



## INTRODUZIONE

1. *Necessità ed utilità di una « Guida » degli Archivi.* 2. *Ambito territoriale dell'indagine; serie principali di Archivi; cenni storici; rilevazione dei dati; ubicazione e disordine del materiale documentario; centri di produzione documentaria.* 3. *Attività intorno agli Archivi: esplorazione; Società e Riviste storiche; pubblicazioni di fonti.* 4. *Difficoltà incontrate nel presente lavoro.* 5. *Collegamento tra i vari Archivi e serie di atti.* 6. *Fonti di storia trentina.* 7. *Chiarimenti e conclusione.*

1. *La prima fatica per chi si accinge ad un lavoro storico di una certa ampiezza è quella della ricerca delle fonti. Sarebbe quindi di prima necessità una guida che orientasse le ricerche indicando i principali fondi documentari diretti e, in caso di perdite o di lacune, i fondi per così dire sussidiari o minori che li potessero in certo qual modo sostituire o integrare. Poichè una parte di questi documenti è stata edita, ma generalmente si trova sparsa in una quantità di pubblicazioni talvolta difficilmente reperibili, sarebbe altrettanto necessario avere una guida bibliografica che indicasse i vari contributi apportati dai ricercatori dei diversi luoghi di una stessa regione. Chi poi si accinge a consultare direttamente un Archivio (esclusi generalmente i maggiori) resta spesso dolorosamente colpito dallo stato indescrivibile di incuria e di disordine degli atti, specie i più antichi, cosicchè un'indagine appare impossibile o lunghissima; e questo non è il peggiore dei casi, perchè molte volte non resta da constatare altro che l'Archivio in tutto o in parte non esiste più. E la distruzione o comunque la perdita degli Archivi è molte volte conseguenza del fatto che sono ignorati: il possessore considera quell'ammasso di vecchie carte polverose e per lui molte volte indecifrabili, ignote al pubblico, come qual-*

cosa d'inutile e di ingombrante e se ne libera o le confina in qualche soffitta o in qualche cantina, dove i topi o l'umidità le metteranno fuori uso.

La conoscenza di dominio pubblico della consistenza dei singoli Archivi, anche piccoli e in località remote, renderà più attenti e consapevoli della propria responsabilità i relativi detentori; la presentazione di una panoramica degli Archivi del Trentino con cenni storici sulle Istituzioni che li hanno originati potrà suscitare nuovo interesse intorno ad essi e riuscire di utile orientamento allo studioso di storia (una conoscenza più profonda e completa potrà esser data solo con la pubblicazione di singoli inventari e registi); un buon corredo di note bibliografiche potrà indicare le fonti particolari, l'attività intorno e in favore degli Archivi: il tutto possibilmente raccolto in un volume, così da renderne più facile la consultazione e più utile l'uso nello svolgimento di indagini lontano dai centri maggiori. Queste le cause che hanno dato origine al presente lavoro e gli scopi che si propone questa pubblicazione.

2. La presente « Guida » considera gli Archivi di tutto il Trentino, inteso come l'ambito territoriale dell'attuale Provincia di Trento. Restano perciò esclusi (e in questo lavoro vengono indicati fra parentesi) anche paesi che ne facevano parte fino a tempo relativamente recente: i Comuni di Casotto e Pedemonte (passati alla Provincia di Vicenza in forza della Legge 2.7.1929, n. 1111), quelli della Val Vestino, cioè Armo, Persone, Bollone, Magasa, Moerna e Turano (uniti alla Provincia di Brescia con R. D. L. 15 marzo 1934, n. 586), e infine i Comuni della cosiddetta zona mistilingue: Provès e Lauregno (già aggregati al Comune di Rumo), S. Felice e Senale (già aggregati al Comune di Fondo), Anterivo (già aggregato al Comune di Capriana), Tròdena (con S. Lugano) e tutti quelli del tratto atesino da Salorno ad Ora (uniti in forza dell'art. 3 della Legge Costituzionale 26.2.1948, n. 5, alla Provincia di Bolzano).

I Comuni attuali sono 227, ma erano appena 117 sino all'immediato dopoguerra, mentre i Comuni anteriori all'epoca napoleonica (il Regolamento comunale austriaco 26 ottobre 1819, n. 168, all'art. 3 prescriveva la ricostituzione dei Comuni sulla base del 1805) e quelli fino al 1928 ammontavano ad una cifra media di 360. Tale all'incirca può esser considerato sia stato per secoli il numero

dei Comuni del Trentino: si ebbero delle concentrazioni solo durante il Regno Italico (1810), (i Comuni furono allora ridotti a 104 nel territorio trentino compreso nel Dipartimento dell'Alto Adige, oltre i Comuni della zona di Primiero passati al Dipartimento della Piave), sotto il dominio dell'Austria a metà del sec. XIX (ridotti a 330, ma ripristinati circa un decennio dopo), e in fine nel 1928-1929 riuniti in n. di 117: ma dalla fine della seconda guerra mondiale in poi ben 100 ex Comuni sono stati ricostituiti. In considerazione di quanto sopra, si è cercato di rintracciare il materiale documentario e sono stati inclusi gli Archivi non solo dei Comuni attuali, ma anche degli ex Comuni che ebbero una vita considerevolmente lunga e che lasciarono una documentazione notevole: tali ex Comuni (funzionanti in genere anche nell'ultimo periodo dell'amministrazione austriaca e nei primi anni di quella italiana) assommano a 137. Sono stati inoltre fatti oggetto di questa indagine gli Archivi ecclesiastici (parrocchiali e curaziali), importanti talvolta più dei rispettivi Archivi comunali, perchè il materiale documentario si è potuto salvare più facilmente in quanto protetto dal rispetto religioso e perchè vi si conservano talora documenti del Comune, che non di rado depositava l'Archivio presso la chiesa; nello stesso modo si è proceduto per gli Archivi di Uffici statali e di Enti vari, nonchè per Archivi privati di una certa importanza; tenuto però conto che certi Istituti sono stati scelti a solo titolo indicativo.

In considerazione delle molte riforme amministrative avvenute specie nel corso dei due ultimi secoli nel Trentino e delle conseguenti soppressioni e ricostituzioni di Comuni, Giudizi, ecc., si è pensato di adottare come criterio informatore in via generale il principio di provenienza: sotto il nome di ogni centro, anche relativamente piccolo, di produzione documentaria si sono raggruppati gli Archivi che ivi ebbero origine (comunale, parrocchiale, ecc., secondo la loro importanza, contraddistinti da numeri progressivi in cifre romane), indicando eventuali spostamenti dalla sede naturale.

Ad ogni Archivio di una certa importanza è stato premesso un cenno storico della Istituzione che lo ha prodotto, dal quale risultino non solo le varie trasformazioni, ma anche eventuali dipendenze da un Ufficio superiore e mutamenti di attribuzioni, ecc., in modo da poter risalire dai piccoli Uffici periferici o più recenti

a quelli centrali o di più antica istituzione, al fine di aprire orizzonti più larghi alla documentazione locale ed anche per cercar di stabilire una certa continuità nelle serie omogenee di atti nonostante il cambiamento di denominazione delle istituzioni e il succedersi delle dominazioni (ad es. Giurisdizioni vescovili e tirolesi, Giudizi Distrettuali austriaci, Preture italiane; e ancora: Protocolli dei Notai prima della soppressione e dopo la ricostituzione austriaca e Libri di Archiviazione tenuti prima dai Giudizi Distrettuali, poi dalle Preture, e in fine, almeno temporaneamente, dagli Uffici del Libro Fondiario).

I cenni storici intorno alle Istituzioni sono naturalmente più abbondanti per i maggiori centri delle Valli trentine (Cles, Tione o Stenico, Riva, Rovereto, Borgo, Fiera di Primiero, Cavalese), mentre alla voce Trento è stata riportata un po' la sintesi storica di tutto il Trentino.

Nei cenni storici premessi agli Archivi comunali si è dato particolare risalto alle disposizioni di legge relative alla riunione e ricostituzione dei Comuni; per gli Archivi ecclesiastici è stato premesso il nome locale latino usato dalla Curia e i dati relativi alla erezione della Curazia con l'indicazione della Matrice (col titolo usuale di Pieve fino a tutto il sec. XVIII) — presso la quale è possibile rintracciare la documentazione anteriore all'istituzione della nuova cura d'anime, ed anche parzialmente posteriore perchè talune attribuzioni (circa i battesimi, matrimoni, ecc.) venivano concesse talvolta solo gradatamente — e all'elevazione in parrocchia (siccome negli ultimi decenni la data del decreto dell'Ordinario diocesano non coincide più con quella di erezione o elevazione in parrocchia, perchè quest'ultima veniva fissata espressamente ad una scadenza posteriore in concomitanza con la festa del Santo patrono o con una grande solennità religiosa, la prima è stata indicata fra parentesi, mentre si è messo in rilievo la seconda per il fatto che soltanto a partire da questa possono esser esercitati i diritti parrocchiali); nonchè l'appartenenza al decanato (presso il quale la parrocchia ha l'obbligo di inviare ogni anno i duplicati delle Matricole), ecc.

Nell'esposizione del materiale documentario si è tenuto distinto il materiale pergamenaceo dal cartaceo, anche perchè molte volte le pergamene costituiscono tutto quanto è rimasto dell'Archivio antico e perchè sono più facilmente prese di mira, sia per

motivi di studio sia per gusto di collezionismo. Per ogni Archivio si è cominciato dai documenti più antichi, al fine di fissare sicuramente un punto d'inizio; e si è cercato di riportare esattamente, nei punti più interessanti, estratti del testo di singoli documenti; non potendo poi, evidentemente, dare il regesto di tutti, si è accennato ai più significativi. Oltre ai singoli atti, si sono riportati i dati precisi (data iniziale e terminale, numero delle buste e dei registri) delle grandi serie omogenee, in modo da metterne chiaramente in evidenza l'entità. Dove non è espressamente indicata la data finale, questa si riferisce all'anno della rilevazione o della fonte relativa. Appunto in fine di ogni Archivio è stata apposta l'indicazione o della rilevazione (Rilevaz.), quando la descrizione del materiale documentario deriva dalla consultazione diretta dello stesso (nella quasi totalità dei casi effettuata da chi scrive queste pagine), o delle fonti (Inventari compilati dai Comuni, moduli del censimento — indicati con M. C. e seguiti dall'anno di compilazione — degli Archivi ecclesiastici disposto dal 1942 in poi dalla Santa Sede e conservati anche presso la Curia Arcivescovile di Trento, e pubblicazioni specifiche, con riferimento alla Bibliografia in fondo al volume).

Naturalmente quelle indicate non sono che le fonti principali. Per gli Archivi ecclesiastici sono stati utili anche i « Verbali di consegna delle temporalità beneficiarie, ecc. », dove pure sono riportati dati relativi alla consistenza dei singoli Archivi; così pure una quantità di appunti e relazioni su vari Archivi dal primo dopoguerra in poi, nonché molte pubblicazioni minori che per la loro scarsa importanza non sono state citate.

Per gli Archivi comunali è opportuno tener presente che, allorché con R.D. 11.1.1923, n. 9, furono estesi alle nuove Province la legge e il regolamento comunali italiani (e contemporaneamente abrogati gli Statuti comunali di Trento e Rovereto), fu pure adottato il Titolario modello prescritto dal Ministero dell'Interno con circolare 1.3.1897, n. 17100/2 (aggiornato e tuttora in vigore), secondo il quale gli atti dell'Archivio comunale vengono ripartiti in XV Categorie (a loro volta suddivise in classi): Categoria I, Amministrazione (Classe 1<sup>a</sup>, Ufficio comunale; Classe 2<sup>a</sup>, Protocollo ed archivio, ecc.); Categ. II, Opere pie e beneficenza; Categ. III, Polizia urbana e rurale; Categ. IV, Sanità ed igiene;

*Categ. V, Finanze; Categ. VI, Governo; Categ. VII, Giustizia, grazia e culto; Categ. VIII, Leva e truppa; Categ. IX, Istruzione pubblica; Categ. X, Lavori pubblici, poste, telegrafi, telefoni; Categ. XI, Agricoltura, industria, commercio; Categ. XII, Stato civile, censimento, statistica; Categ. XIII, Esteri; Categ. XIV, Oggetti diversi; Categ. XV, Pubblica sicurezza.*

*Di queste categorie si fa menzione, appunto, nella presente « Guida ».*

*Le difficoltà sono state molte e gravi, prima fra tutte quella di accesso agli Archivi, non solo privati o ecclesiastici, ma anche di molti Enti e perfino di Uffici statali. L'ubicazione poi degli Archivi fin nelle più remote Valli del Trentino e in locali disadatti, come soffitte o seminterrati con luce molto scarsa; le condizioni di incuria (mucchi di atti coperti di polvere e abbandonati tra i rifiuti) e di disordine (tranne gli atti più recenti o ancora necessari ai vari Uffici erano ben pochi gli Archivi ordinati al tempo in cui fu compiuta la rilevazione), hanno reso più faticoso il lavoro e limitato i risultati. Di conseguenza sono evidenti i limiti imposti alla presente opera, che è solo uno strumento orientativo in un campo ancor poco conosciuto e coltivato, non una serie completa di registi o di inventari, che ne potranno costituire invece il compimento.*

*Il maggior centro di raccolta e conservazione di documenti è oggi l'Archivio di Stato di Trento, a cui bisogna fare riferimento per ogni sorta di Archivi versati o depositati; viene poi la Biblioteca Comunale dello stesso luogo, che fu un notevole centro di raccolta documentaria molto tempo prima dell'istituzione dell'Archivio; importante pure la Biblioteca civica di Rovereto, ecc.; parecchi Archivi di grandi Comuni; l'Archivio della Curia Arcivescovile rispetto agli Archivi ecclesiastici; tutti quanti conservano materiale documentario che interessa tutto o una notevole parte del Trentino. Bisogna tener altresì presenti quei centri che furono importanti nel passato, ma che ora non conservano più le prerogative o le funzioni di un tempo (ad es. Stènico, già centro delle Giudicarie; Tavodo rispetto alla Pieve di Banale, i paesi già sedi di Giurisdizioni o Preture, ecc.). L'aver però riuniti, almeno sulla carta, i vari Archivi spettanti ad un piccolo centro, può esser utile in caso di ricostituzione di Comuni (come già di frequente avvenuto) e di Preture (per cui sono già in corso le pratiche relative),*

o per la eventuale istituzione di Sezioni o Sottosezioni di Archivio di Stato, e per suscitare nuovo interesse negli appassionati delle memorie locali; l'aver poi incluso anche Archivi di istituzioni recenti indica, insieme al complesso dell'opera, che con questo lavoro non si guarda solo al passato, ma si tien conto soprattutto dell'avvenire degli Archivi.

3. Per le cure dedicate agli Archivi nel lontano passato basterà ricordare l'opera dei Principi Vescovi di Trento Federico Vanga nel sec. XIII e Bernardo Clesio nel sec. XVI, entrambi noti per i Codici che portano i loro nomi e il secondo anche per il ricupero e il generale riordinamento dell'Archivio principesco-vescovile; mentre per molti altri Archivi troviamo tracce della compilazione di inventari e per gli Archivi comunali anche quella della consegna dell'Archivio ad ogni mutamento di amministrazione, a tutela del pubblico interesse.

Archivi pubblici (notarili) vennero istituiti a Trento<sup>1)</sup>, Rovereto<sup>2)</sup>, Cles<sup>3)</sup>.

Ma è nel sec. XVIII che si riscontra il nascere di una particolare passione per gli Archivi degli studiosi di storia, i quali da allora appunto cercano di documentare le loro asserzioni.

Il roveretano Iacopo Tartarotti, nominato archivista della sua città nel 1731, non solo si dedicò al riordinamento dell'Archivio affidatogli, ma esplorò pure numerosi Archivi della Val Lagarina e rinvenne documenti e codici importanti<sup>4)</sup>, <sup>5)</sup>: il tutto doveva poi servire per la compilazione di un'opera storica; in questo campo però è più noto il fratello Girolamo.

Nel 1740 Filippo Mancì, Segretario vescovile, faceva compilare a proprie spese una copia del Codice Vanghiano (Ms. n. 1 della Biblioteca Comunale di Trento), mentre nel 1745 per ordine del Principe Vescovo Domenico Antonio Thun e per cura dello stesso Mancì si provvedeva alla raccolta in tre grandi volumi di copie dei diplomi di concessione nobiliare (Mss. 1300-1302 della stessa Biblioteca). Un posto d'onore merita Francesco Felice Alberti di Enno, prima canonico e poi Principe Vescovo di Trento, che nel 1748 compilò il Repertorio dell'Archivio Capitolare e dal 1747 al 1761 quella famosa e voluminosa Miscellanea di documenti (ved. la Bibliografia in fondo al volume, anche per le altre opere che saranno citate), a cui molti attinsero e che gli servì di base per la compilazione della « Cronaca » del Principato Vescovile, pubblicata dal



Gar col titolo di « *Annali* » un secolo dopo. Seguono in ordine di tempo le varie raccolte documentarie del dottor Baldessare Ippoliti, in parte conservate presso l'Archivio comunale di Pèrgine, da lui pure illustrato, in parte presso la Biblioteca Comunale di Trento.

Il francescano Benedetto Bonelli da Cavalese pubblicò negli anni 1761-1765 alcune opere contenenti anche ricche raccolte di documenti tratti in gran parte dall'Archivio Principesco Vescovile (l'ultima porta il titolo significativo di « *Monumenta* »), mentre per la zona di Arco l'arciprete Santoni pubblicava nel 1782-1783 un *Codice Diplomatico*. Sotto l'influenza del Bonelli venne curato negli anni 1759-1762 il riordinamento dei documenti latini dell'Archivio Principesco Vescovile ad opera dei francescani Giuseppe Ippoliti di Pèrgine (che compilò il famoso *Regesto*) e Angelo Maria Zatelli di Trento.

Ma sopra tutti emerge l'opera grandiosa del francescano Giangrisostomó Tovazzi di Volano (1731-1806), infaticabile ricercatore di documenti e riordinatore di Archivi, considerato come il Muratori trentino. Numerose le sue opere di carattere archivistico e documentario, sia riflettenti il riordinamento e l'inventariazione degli Archivi di Riva, delle Sette Pievi delle Giudicarie e di parecchi altri privati e di Congregazioni religiose di Trento, sia contenenti ponderose raccolte documentarie: i suoi manoscritti sono conservati presso il Convento dei Francescani di S. Bernardino in Trento (ved. a questo Archivio) e parecchi in copia presso la Biblioteca Comunale di Trento (ved. la *Bibliografia*). Ai suoi scritti attinsero in molti che fecero pubblicazioni, non sempre citando la fonte.

E' tale il fervore delle opere di raccolta, trascrizione e registrazione di documenti e di Archivi nella seconda metà del sec. XVIII che quasi sembrano svolgersi sotto l'assillo di un presentimento: infatti nel 1805 l'Archivio Principesco Vescovile, parte del Capitolare e in seguito vari altri vengono trasportati ad Innsbruck e poi a Vienna, ecc.; e per oltre un secolo gli studiosi trentini, in mancanza degli originali, dovranno ricorrere a queste opere previdenti e provvidenziali.

Ai primi del sec. XIX sono notevoli le raccolte di documenti pubblicati da Giuseppe Hormayr. Ma un'opera veramente degna nel campo degli Archivi e nella pubblicazione delle fonti venne iniziata dal trentino Tomaso Gar (1807-1871), collaboratore del-

*l'« Archivio Storico Italiano », Direttore della Biblioteca Comunale di Trento qualche anno dopo i moti insurrezionali italiani del 1848-1849, a cui aveva preso parte attiva, e dal 1867 Direttore dell'Archivio Generale di Venezia ai Frari.*

*Il Gar, oltre ad avere al suo attivo pubblicazioni illustranti episodi e terminologie giuridiche medioevali trentine (1856) e l'allora ancora riunito Archivio di castel Thun, con cenni sui principali Archivi di Trento (1857), nonchè i lavori di controllo e catalogazione della Raccolta Mazzetti, connessi con l'incarico avuto dal Conte Giuseppe Sizzo, con l'appoggio del Comune, di scrivere la storia di Trento, e quelli successivi di revisione e inventariazione dell'Archivio del Magistrato Consolare, ha il merito di aver formulato un vasto programma per la pubblicazione delle fonti di storia trentina e di una rivista storica dal titolo significativo « Archivio Storico Trentino » (1851). Purtroppo il suo appello per la ricerca di collaboratori non trovò corrispondenza e il suo sogno doveva avverarsi completamente nel 1882 (nel 1881 era pure cominciata la pubblicazione dell'« Archivio Storico per Trieste, l'Istria e il Trentino ») con la pubblicazione dell'« Archivio Trentino »<sup>6</sup>). Il 5 marzo 1858 lanciava nuovamente un appello « Agli amatori della storia patria. Programma di una Biblioteca Trentina o sia Raccolta di documenti inediti o rari relativi alla storia di Trento », riprendendo il progetto della pubblicazione delle fonti documentarie, non solo, ma anche di Inventari di Archivi, mentre dava un elenco dei principali Statuti e Carte di Regola del Principato dal sec. XII al XIX<sup>7</sup>). Nelle dispense della « Biblioteca » pubblicò tra l'altro, dal 1858 al 1861, il testo degli Statuti di Trento, Rovereto e Riva, illustrati da un commento. Nel 1862, però, il Gar lasciava Trento e la sua iniziativa non aveva seguito.*

*Fu soltanto nel 1882, data di fondazione e pubblicazione dell'« Archivio Trentino », che l'esplorazione degli Archivi fu ripresa. La Direzione della Biblioteca e del Museo comunali di Trento era riuscita, in seguito ad un appello (ristampato in testa al periodico), a raccogliere un buon numero di consensi e di collaboratori per la pubblicazione dei « Documenti tratti dalle Biblioteche e dagli Archivi pubblici e privati del Trentino », ecc. In particolare si faceva notare: « E specie gli archivi dei Comuni, delle Chiese e delle cospicue Famiglie trentine, che giacciono quasi tutti inesplorati, devono chiamare a sè l'attenzione degli studiosi. La storia di*

una regione non si può narrare se prima non si conoscano le storie delle singole città, delle valli, dei comuni, delle persone più importanti. Ora questo lavoro è quasi per intero da farsi »<sup>8)</sup>). Nello stesso primo volume dell'« Archivio Trentino », oltre alla pubblicazione di vari documenti a corredo di lavori originali, è contenuto un appello dell'illustre archeologo e storico Luigi Campi per una miglior tenuta e una sistematica investigazione degli Archivi ecclesiastici da parte dei sacerdoti di campagna, mettendo in rilievo quanto prezioso materiale si poteva ricavare dai Libri dei nati, morti e matrimoni, dagli Urbani, libri di conti, inventari delle chiese, ecc., « per la compilazione di una storia documentata della diocesi Trentina, storia che a noi manca affatto »<sup>9)</sup>).

Nel 1883 anche l'Accademia degli Agiati di Rovereto (che doveva poi acquistarsi tante benemerenze per l'opera di salvaguardia di vari Archivi comunali e per il deposito degli Archivi notarili e giudiziari dell'ambito di competenza del Tribunale di Rovereto) iniziava la pubblicazione in serie a parte dei suoi « Atti », dove pure si trovano contributi all'indagine storica e archivistica.

Ancora sullo stesso « Archivio Trentino » l'anno seguente veniva stampata una nota, dalla quale traspare con quanta vigile attenzione i Trentini seguissero le sorti dell'Archivio Principesco Vescovile, del Capitolare e di altri minori, ormai da tempo a Innsbruck e a Vienna<sup>10)</sup>.

Riccardo Predelli, roveretano, funzionario dell'Archivio di Stato di Venezia e dal 1878 professore di paleografia, diplomatica e dottrina archivistica nella Scuola annessa, al quale e all'interessamento del Gar sono dovuti i « Monumenta Veneto-Tridentina », fonti documentarie per la storia del Trentino nell'Archivio di Stato di Venezia, nel 1884 invitava a concentrare gli Archivi comunali e privati trentini presso le pubbliche Biblioteche e a riordinare lo Archivio Capitolare e quelli ecclesiastici<sup>11)</sup>.

Ancora il Campi, nel 1888, lamentava la scarsa attività nel settore degli studi storici e constatava anche con rammarico certe difficoltà: « Privati archivj, alcuni invero inaccessibili agli studiosi per una falsa gelosia de' proprietari »<sup>12)</sup>.

Nello stesso anno vedeva la luce il primo volume degli « Archiv-Berichte aus Tirol » ad opera di E. Ottenthal e di O. Redlich<sup>13)</sup>, i quali illustrarono nel corso di 24 anni gli Archivi del vicino Alto Adige: lavoro grandioso e tuttora di validissimo aiuto agli studiosi.

Carlo de Giuliani promuoveva l'iniziativa\* di un'indagine negli Archivi Vaticani per rilevare il materiale documentario riferentisi al Trentino: iniziativa però non realizzata, che il Menestrina, nel 1912, avrebbe voluto estendere anche a Vienna ed Innsbruck<sup>14</sup>).

Il Sardagna nel 1889 richiamava l'attenzione pubblica sulla « grande quantità di documenti di ogni genere, che ancora si ritrovano presso le famiglie trentine, nelle parrocchie e nei municipii, d'importanza affatto ignota agli studiosi e forse persino a quelli stessi che li possiedono »<sup>15</sup>); e più tardi ripetutamente il Menestrina invocava provvedimenti a favore degli Archivi comunali, il cui materiale documentario « oggi nella maggior parte dei comuni, e non parliamo solo dei minori, si trova in condizioni disastrose »<sup>16</sup>).

Ma fu proprio una Rivista di recente fondazione, la « Tridentum », (che doveva essere la più benemerita nel campo degli archivi), a proporre al principio del secolo, a nome di Giovanni Battista Trener, un piano di sistematica esplorazione degli Archivi trentini. Pur ritenendo « forse l'impresa superiore alle nostre forze », invitava i collaboratori a fornire una sommaria descrizione del materiale documentario degli Archivi prescelti, in quanto « in questo campo il voler far troppo bene equivarrebbe in pratica a non far nulla affatto ». Pergamene e documenti importanti sarebbero stati desiderati in deposito presso la Biblioteca Comunale di Trento; mentre di parecchi Archivi si riportava nella Rivista stessa una descrizione sommaria o si dava qualche notizia<sup>17</sup>). Ancora in quel tempo e poi ripetutamente l'Inama lamentava: « Pur troppo delle vecchie carte de' nostri archivi comunali non si è mai sicuri che rimangano al loro posto da un anno all'altro e non vadano disperse »; considerazioni analoghe faceva pure per altri Archivi<sup>18</sup>), seguito in questo campo anche dal Gerola<sup>19</sup>). Comunque l'esplorazione degli Archivi procedeva e continuava pure la pubblicazione di regesti, inventari sommari e notizie sulle principali riviste storiche.

Nel 1904 veniva esaudito un voto degli studiosi trentini con la creazione di due Sezioni dell'Archivio della Luogotenenza di Innsbruck a Trento e a Rovereto, nelle quali vennero raccolti gli atti notarili e giudiziari anteriori al 1820, rispettivamente presso la Biblioteca Comunale di Trento e presso l'Accademia degli Agiati a Rovereto, dove vennero messi a disposizione del pubblico a scopo di studio<sup>20</sup>).

Per il riordinamento, l'inventariazione e l'accurata tenuta degli Archivi ecclesiastici dava abbondanti istruzioni e raccomandazioni il sacerdote Gioacchino Bazzanella nel suo pregevole « Manuale », edito in Trento nel 1905 <sup>21</sup>).

Lo Zucchelli esaltava in più occasioni l'opera di ricerca di documenti e d'indagine archivistica di Iacopo Tartarotti, da cui « sale come un inno entusiastico alle ricerche storiche », e concludeva proponendo la compilazione di una statistica dei documenti conservati negli Archivi dei comuni e delle canoniche <sup>22</sup>). Però nel fervore di opere nuove vennero annunciati di prossima pubblicazione parecchi regesti e inventari che non videro mai la luce (del Reich, Menestrina, ecc.) <sup>23</sup>).

Nel contempo si facevano insistenti le segnalazioni circa le precarie condizioni di conservazione e di ordinamento degli Archivi. Il Reich dichiarava: « Ora è difficile il trovare un archivio comunale ordinato in tutto il Trentino » <sup>24</sup>); mentre ancora dalle colonne dell'« Archivio Trentino » si faceva rilevare l'importanza degli « Archivi minori », specie per gli studi storico-giuridici sulla Regione, e si deplorava che « molti (dei comunali specialmente e dei privati) fanno davvero pietà, per tacere dei numerosissimi documenti dati miseramente alle fiamme. Quasi tutti poi sono difficilmente accessibili, ed essendo dispersi qua e là poco possono essere usufruiti dagli studiosi », e si rinnovava l'invito a depositarli presso le Biblioteche o l'Accademia degli Agiati <sup>25</sup>). Il Galante proponeva alla stessa Accademia di Rovereto la pubblicazione dei regesti di documenti trentini editi e in seguito, pur essendo impresa assai difficile, anche di quelli inediti <sup>26</sup>). La proposta del Galante fu in certo qual modo realizzata dalla « Tridentum », che raccolse in un volume a parte (« Gli Archivi del Trentino ») i contributi sparsi nei fascicoli delle varie annate ed espose i risultati del lavoro fino allora svolto (A. XII, (1910), pp. 85-86).

Nel maggio 1910 fu promossa dal professore universitario Francesco Menestrina una riunione di studiosi per concordare, d'intesa con i rappresentanti delle varie Riviste trentine, una regolare esplorazione degli Archivi comunali, ecclesiastici e privati. Fu costituito un Comitato, composto dal prof. D. Reich, prof. G. Onestinghel, Q. Perini, prof. E. Zucchelli e don S. Weber, per stabilire le norme per la compilazione dei regesti, (che dovevano arrivare fino al 1650 ed esser preceduti da un cenno storico sull'Archivio), coordinare

i lavori e pubblicarli. Anima del Comitato e compilatore delle norme e dei moduli per i collaboratori fu Gino Onestinghel, che qualche anno dopo doveva elaborare un suo ampio programma per gli studi storici trentini sulla nuova rivista « Pro Cultura », seguito da don Weber per la « Rivista Tridentina »<sup>27)</sup>. Nello stesso anno la Commissione degli studi storici presso il Museo « Ferdinandeum » di Innsbruck elaborava un vasto piano di pubblicazioni di documenti e registi della provincia del Tirolo<sup>28)</sup>. La stessa Giunta Provinciale favoriva la concentrazione degli Archivi dei Comuni presso l'Accademia degli Agiati, ecc.

A distanza di poco tempo sulla rivista « San Vigilio » vennero pubblicati tre lavori, l'uno di un professore sacerdote che invitava alla ricerca di documenti negli Archivi ecclesiastici, non solo, ma anche comunali (« se la gelosia di qualche segretario comunale non li renda inaccessibili ») e privati e raccomandava ai curatori di anime di compilare « l'Urbario canonico, ossia raccolta di tutte le notizie storiche ecclesiastiche locali » con allegati i documenti relativi; gli altri del Direttore dell'Archivio provinciale di Innsbruck sul modo di riordinare e inventariare gli Archivi parrocchiali e di compilare la cronaca parrocchiale<sup>29)</sup>.

Il Cesarini Sforza dettava alcune norme relative al modo di tradurre i cognomi nella compilazione dei registi<sup>30)</sup>; ma ritornava insistente l'appello da parte di numerosi studiosi per la salvaguardia degli Archivi (specie comunali), lasciati nell'incuria ed esposti a dispersioni o non voluti depositare; mentre il Ciccolini nel 1912 constatava amaramente il fallimento in genere delle iniziative per gli Archivi concordate nel 1910<sup>31)</sup>. Nel 1913 gli Archivi di tutta l'Austria ricevettero un nuovo assetto: venne costituito un « Consiglio per gli Archivi », a cui furono chiamati a far parte come « Conservatori » (nominati dal Ministro per l'Interno) anche Lodovico Oberziner, bibliotecario, per Trento e Carlo Teodoro Postinger, Presidente dell'Accademia degli Agiati, per Rovereto<sup>32)</sup>. Ma il campo degli Archivi parve restringersi solo a quelli ecclesiastici, per i quali venne elaborato un titolario più semplice di quello proposto dal Böhm<sup>33)</sup>.

Nel 1914 Federico Schneller riassunse brevemente l'attività fino allora svolta per gli Archivi e per la pubblicazione di documenti nel Trentino, riportando anche un elenco delle opere più significative<sup>34)</sup>.

Ma ormai la grande guerra è alle porte e il Trentino vive le sue grandi giornate di passione, di sacrificio e di attesa per il ricongiungimento alla Madre Patria.

Però già negli ultimi anni di guerra si pensa, specie dal Gerola, a raccogliere elementi da servire per il ricupero degli Archivi e documenti trentini presso i vari Archivi ed Enti di Innsbruck e di Vienna<sup>85</sup>). E non solo al ricupero, ma a tutto un programma grandioso, a un fervore di opere intorno agli Archivi e agli studi storici in tutto il Trentino: animatore e propugnatore di questo programma, sentito come una missione, è il trentino Gino Onestinghel (1880-1919). Professore al Ginnasio di Trento, fattosi notare per alcuni lavori storici meritevoli, nel 1913 viene nominato Assistente presso la Biblioteca Comunale. Per i suoi sentimenti irredentistici è costretto a lasciare prima l'insegnamento, poi il posto presso la Biblioteca e si ritira a Cloz in Val di Non. Qui appunto prepara un appello, da lanciare a guerra finita agli studiosi trentini, intitolato « Per la sistemazione degli studi trentini »<sup>86</sup>). In esso l'Onestinghel auspica l'istituzione di un Archivio di Stato a Trento che, insieme con la Biblioteca Comunale, avrebbe dovuto avere degna sede nel Castello del Buonconsiglio; la costituzione di una « Sezione trentina della Società Storica del Risorgimento italiano », di una « Deputazione trentina di Storia Patria » per la pubblicazione dell'« Archivio Trentino »; anzi è prevista una « Rivista generale di studi trentini » e la creazione di un « Istituto Trentino » a Trento e Rovereto per la preparazione agli studi storici, con corsi di lezioni ed esami. Obiettivo principale la pubblicazione dei « Monumenta Tridentina », comprendenti in una prima serie gli « Inventari e regesti » degli Archivi ecclesiastici, comunali e privati trentini ed estratti da Archivi fuori del Trentino; in una seconda serie « Atti di storia del Principato e di storia recente »; in una terza serie « Statuti, Carte di Regola, capitoli delle scuole e corporazioni del Trentino », ecc. Per la realizzazione del programma sarebbero dovute sorgere delle « Organizzazioni di studio » o Comitanti, come si era fatto nel 1910, quando — specie per l'appoggio della « San Marco » di Rovereto e della « Pro Cultura » di Trento — si era ottenuto il permesso di accedere e consultare gli Archivi comunali ed ecclesiastici, ma le elezioni politiche e poi la guerra avevano interrotto l'opera appena iniziata. Un convegno viene tenuto a Revò il 18 giugno 1918, dove, alla presenza di un gruppo di studiosi, l'Onestinghel

espone i suoi progetti e si concorda il metodo per l'indagine del materiale documentario presso gli Archivi. I documenti anteriori al 1307 (data d'inizio del Codice Clesiano) dovevano esser riportati per intero; quelli fino al 1658 (morte dell'ultimo Madruzzo, Principe Vescovo di Trento) in regesto e solo con brevi cenni gli altri fino al 1803 (secolarizzazione del Principato Vescovile). L'opera di rilevazione doveva essere estesa intanto a tutti gli Archivi delle Valli di Non e di Sole, « ma per gli archivi comunali si incontrarono difficoltà e diffidenze, da possessori di archivi privati si ebbero cortesi ma decise ripulse », (come si dice a pag. 41 del programma), e si dovette allora limitare ai soli Archivi ecclesiastici più vicini. Un mezzo che non si può certo approvare è quello dell'uso di « reagenti » (pag. 71), che pare non sia stato sufficientemente sconsigliato, e che (già usato in precedenza), se permise a quei tempi una più facile lettura, ha lasciato però i documenti anneriti, come chi scrive ha dovuto più volte — non senza rammarico — riscontrare<sup>37</sup>).

Ma l'Onestinghel non ebbe la ventura di veder realizzato il suo sogno tanto a lungo anelato perchè, ormai stremato da lunga malattia, moriva ai primi del 1919, lasciando però un'« eredità spirituale », che il gruppo — assai ridotto dopo la guerra — degli studiosi trentini si accinse, pur con forze e mezzi alquanto limitati, ad attuare. Nell'anteguerra si pubblicavano 4 riviste storico-scientifiche a Trento e 2 a Rovereto; nel 1919 si riuscì a costituire a Trento la « Società per gli studi trentini » (di scienze storiche e naturali), che iniziò nel 1920 la pubblicazione degli « Studi Trentini ». Il Cesarini Sforza nel dare l'annuncio dell'avvenuta « unione degli studiosi del Trentino in un'azione comune per l'incremento della cultura » considerava avverato il desiderio più intenso di Gino Onestinghel, tanto più che la Società aveva l'« intenzione di dar fuori, a periodi indeterminati, come i mezzi e le circostanze permetteranno, un volume dei Monumenta Tridentina »<sup>38</sup>). Anche l'Accademia degli Agiati di Rovereto riprese la pubblicazione dei suoi « Atti ».

La mole però delle pubblicazioni risultò assai minore dell'anteguerra: forse perchè erano venuti a mancare il fermento irredentistico e la necessità di documentare l'italianità della nostra terra, che avevano costituito il motivo fondamentale degli studi sotto il dominio dell'Austria. Così pure non fu possibile realizzare la pubblicazione dei « Monumenta ».



Il Ciccolini, che nel dopoguerra prestò qualche anno di servizio presso l'Archivio di Stato di Trento, dove attese con molta diligenza al riordinamento e sistemazione di parte degli atti dei Notai provenienti dalle varie Giurisdizioni trentine, nel 1923 espose in una rassegna gli studi e le realizzazioni compiute dagli enti culturali nell'ultimo decennio, quasi per agganciare il vecchio al nuovo, i progetti e le possibili realizzazioni<sup>39</sup>). L'anno seguente il Menestrina, prendendo lo spunto dall'estensione alle nuove Province delle disposizioni per la tenuta dei Registri di Stato Civile (R.D. 24.9.1923, n. 2013, in forza del quale a partire dal 1° 1.1924 la tenuta dei Libri dei nati, morti e matrimoni, nonché del Registro della popolazione a cui faceva riscontro l'Anagrafe o « Liber status animarum » dei parroci, veniva affidata ai Comuni), proponeva che i Libri parrocchiali — per una migliore conservazione — fossero levati dalle canoniche e concentrati magari presso l'Archivio della Curia Vescovile, tenuto conto delle varie ingerenze e cure dello Stato per questa importante funzione pubblica (già con Ordinanza 20.2.1784 l'Imperatore Giuseppe II aveva prescritto appositi moduli per tali Registri; durante il Regno Italico poi, nel Dipartimento dell'Alto Adige era stato messo in vigore il « Regolamento per l'attivazione in tutto lo Stato dei Registri delle nascite, de' matrimoni e delle morti » del 27.3.1806, in forza del quale, a partire dal 1° 1.1811, la tenuta di tali Registri veniva affidata ai Comuni). Sebbene il Menestrina avesse riconosciuto che « la gratitudine che per questo titolo si deve al nostro clero è immensa », la sua proposta sollevò le proteste della Sottocommissione diocesana per gli Archivi ecclesiastici<sup>40</sup>).

Quantunque nel 1928 dall'apposita Sezione della « Società per gli Studi Trentini » si fosse riaffermato di voler « riprendere la compilazione degli inventari e regesti degli archivi canonicali »<sup>41</sup>), il Gerola, considerando che « lo stesso carattere indipendente dei nostri studiosi sembra rifuggire dalle norme eccessivamente rigide ed uniformi », pensò di costituire un organismo più snello, che sostituendo in certo qual modo i « Monumenta », « potesse accogliere, così come meglio si vanno maturando, i contributi dei singoli ». Nacquero così le « Fonti di storia trentina. Documenti e regesti », il cui primo fascicolo (1928) accolse due lavori dell'Ausserer e dello Zieger sui documenti dei Castelbarco, con un « Elenco delle più importanti pubblicazioni di regesti e documenti trentini »; ma,

purtroppo, fu anche l'ultimo<sup>42</sup>). Lo stesso Gerola dava l'anno seguente alcuni cenni sugli Archivi privati della Venezia Tridentina<sup>43</sup>) e il Ciccolini, due anni dopo, affrontava in pieno il problema degli Archivi parrocchiali. In primo luogo affermava: « Il Trentino non ha ancora la sua storia scritta... perchè ancora non si può scriverla... Quali le cause? Le lacune nel campo delle fonti. Una parte assai rilevante del materiale documentario è ancora inesplorata e perciò ignorata e giace sepolta negli Archivi delle Canoniche, nelle Cancellerie comunali e in qualche Archivio privato ». Vero che a Trento era stato istituito nel 1924 un « Commissariato per gli Archivi e le Biblioteche ecclesiastiche » e che si erano raccolti, negli anni successivi, i dati relativi ai Libri dei nati, matrimoni e morti di numerose parrocchie, ma il più restava da fare. Forse in risposta al Menestrina aggiungeva: « Gli archivi parrocchiali sono enti che vivono e germogliano di continuo come una pianta... Allontanare i documenti, i registri, gli atti dall'ambiente in cui son nati è spezzare una vita... Sotto tutti i riguardi è quindi indubbiamente preferibile lo stato odierno di ubicazione degli archivi parrocchiali (e per analogia anche di quegli altri archivi che presentano analoghe condizioni) ». Il Ciccolini dava poi dei modelli per l'inventariazione e la registazione degli Archivi ecclesiastici e aggiungeva delle note storiche sull'attività svolta in questo campo<sup>44</sup>).

Ma la « Commissione per gli Archivi minori » della « Società di Studi per la Venezia Tridentina », per ragioni d'incolumità, proponeva ancora l'anno seguente di « raccogliere le pergamene degli archivi canonicali, accentrandole in una apposita sezione dell'Archivio capitolare di Trento. Analogo provvedimento si invocherebbe per le pergamene degli archivi comunali minori, da depositarsi presso il nostro archivio di Stato ». La proposta non incontrò però l'approvazione del Ministero dell'Interno, che fa obbligo invece ai Comuni di tenere ben ordinati i propri Archivi, e nessuna concentrazione venne fatta neanche per gli Archivi ecclesiastici, per i quali si riprese qua e là l'esplorazione<sup>45</sup>). Anzi il Gerola dava come modello i risultati della sua investigazione presso i centri di cura d'anime della Pieve di Pinè<sup>46</sup>). Nel 1933 Italo Lunelli, Medaglia d'Oro della grande guerra, nominato Commissario della Biblioteca Comunale di Trento, iniziava le pratiche per l'istituzione di un « Ente di Cultura e di Scienza Italiana nella Regione di confine »

da chiamarsi « Istituto Storico della Venezia Tridentina », ma il progetto non fu realizzato. Riusciva invece a pubblicare successivamente tre degli otto volumi preventivati degli Inventari dei manoscritti della Biblioteca, per i quali l'opera di revisione fu compiuta da Tullio de Panizza e Cornelio Secondiano Pisoni.

Nel 1936 il Ciccolini iniziava una nuova collana di pubblicazioni — « Rerum Tridentinarum Fontes. Inventari e registi delle pergamene e delle carte degli Archivi parrocchiali dell'Archidiecesi di Trento » — con « La Pieve di Ossana », lavoro ponderoso e pregevolissimo, a cui fece seguito nel 1939 « La Pieve di Malè », mentre il terzo volume della serie relativa alla Val di Sole, che sarà pure corredata dagli indici generali, « La Pieve di Livo » è in corso di stampa, postumo, a cura della « Società di Studi Trentini di Scienze Storiche »<sup>47</sup>). Non dimenticava però all'occasione (1937) di deplorare l'assenteismo sempre più grave nel campo degli studi e di lanciare ai giovani l'appello di Gino Onestinghel, perchè qualcuno lo raccogliesse e lo facesse suo.

All'estero, nel 1937, l'Huter iniziava la pubblicazione, sotto gli auspici del Museo Ferdinandeum di Innsbruck, del « Tiroler Urkundenbuch », con particolare riferimento all'Alto Adige (per i tre volumi fino ad ora pubblicati): nel primo volume sono riportate utili notizie anche sui nostri più importanti Archivi e l'opera per l'attendibilità, l'apparato critico e i documenti riguardanti anche il Trentino è seguita anche da noi con grande interesse<sup>48</sup>).

Sono del pari da segnalare le opere dell'Ausserer e del Santifaller<sup>49</sup>).

Nel 1939 il dott. Carmelo Trasselli, allora Direttore dell'Archivio di Stato di Trento, pubblicava una breve relazione sulla situazione dell'opera di inventariazione degli Archivi comunali a cura delle stesse amministrazioni locali (infatti il Regolamento per gli Archivi di Stato, approvato con R.D. 2.10.1911, n. 1163, all'art. 73 fa obbligo ai Comuni, ecc., di tener in buon ordine gli atti dei loro Archivi e di depositarne copia dell'inventario presso l'Archivio di Stato competente; il servizio di vigilanza sugli Archivi dei Comuni, ecc., fu espressamente sancito con l'istituzione delle Soprintendenze Archivistiche in forza della Legge 22.12.1939, n. 2006).

Pur tenendo conto del ristretto numero dei Comuni trentini di quel tempo, il Trasselli non si aspettava di ricavare da quegli Inventari se non « una pallidissima idea del materiale posseduto da

*ciascun archivio», in quanto tale lavoro avrebbe richiesto molto tempo e competenza, e dava qualche notizia sui danni subiti dagli Archivi specie per la prima guerra mondiale e sulle risposte evasive ottenute da vari Comuni; concludeva proponendo il versamento degli atti degli Archivi comunali fino al 1918 all'Archivio di Stato in Trento* <sup>50</sup>).

*Presso l'Archivio di Stato era cominciata subito dopo la prima guerra mondiale l'opera di ricupero (che si protrasse per diversi anni) dei fondi archivistici da Innsbruck e da Vienna, a cui collaborarono funzionari degli Archivi di Stato e studiosi trentini* <sup>51</sup>); *vi si aggiunsero le operazioni di versamento degli atti di Magistrature e Uffici cessati. Nel 1933 il Direttore dell'Archivio di Stato dott. Fulvio Mascelli poteva dare alle stampe un prospetto sommario di numerose serie d'Archivio, rispecchianti però talvolta più la situazione recente degli atti (raggruppati sotto l'ultima Magistratura o Ufficio in cui erano venuti a trovarsi) che non l'effettiva connessione con le Istituzioni che nel corso del tempo vi avevano dato origine* <sup>52</sup>). *Il Mascelli ha il merito di aver provveduto ad una prima sistemazione (locali, scaffalature, inizio di riordinamento dei fondi archivistici) dell'Archivio di Stato, oltre che di aver collaborato all'illustrazione di alcuni tra i più antichi documenti sull'« Archivio Paleografico Italiano » e alla pubblicazione degli « Atti dei processi Battisti, Filzi, Chiesa ».*

*Ma l'opera di riordinamento si presentava davvero imponente, perchè gli atti erano pervenuti in Archivio in gran parte sfascicolati e disordinati. Ancora nel 1940 in parecchi locali di deposito certi atti amministrativi erano ammucchiati per terra in attesa di essere riordinati e gli atti giudiziari antichi, che occupavano varie sale, erano in completo disordine. Causa prima la mancanza di personale qualificato, mentre tutto quello disponibile era occupato in ricerche e copie di uso corrente ed altri lavori d'Ufficio; recentemente è stato ancora ridotto. Le vicende della seconda guerra mondiale portarono ulteriori difficoltà e pericoli: si provvide allo sgombero del materiale documentario, essendo stata la sede danneggiata più volte dai bombardamenti aerei, e nel dopoguerra al ricupero dalle varie sedi di ricovero (ved. la relazione data alle stampe)* <sup>53</sup>).

*In occasione del centenario del 1848 furono pubblicati sunti di documenti dell'Archivio comunale di Trento e dell'Archivio di Stato relativi a quegli avvenimenti* <sup>54</sup>).

Nel 1951 per iniziativa e con una introduzione illustrativa del dott. Leopoldo Sandri (che nell'inverno 1949-1950 aveva tenuto un corso di paleografia sotto gli auspici della Società di Studi per la Venezia Tridentina), allora Direttore dell'Archivio di Stato di Trento, e con la collaborazione al testo di chi scrive, fu pubblicato l'«Archivio del Principato Vescovile. Inventario», opera che, nonostante le molte difficoltà dovute affrontare, fu subito assai ricercata dagli studiosi<sup>55</sup>).

La Società di Studi per la Venezia Tridentina, fedele agli scopi della sua istituzione, raccomandava nel 1950, in una circolare ai fiduciari nelle vallate, di interessarsi e vigilare sugli Archivi comunali, canonicali e privati.

Nel 1952 veniva pubblicato uno studio sui più antichi Archivi pubblici di Trento e contemporaneamente si cominciava a dare una periodica relazione sull'attività svolta dall'Archivio di Stato<sup>56</sup>). Il Comitato economico-scientifico presso l'Università di Padova nel 1953 intraprendeva ricerche anche a Trento e iniziava la pubblicazione di alcuni saggi storici e di qualche fonte documentaria<sup>57</sup>).

I vecchi studiosi trentini poi non dimenticano di metter in rilievo l'importanza degli Archivi e cercano di riaccendere la fiamma della passione per le ricerche storiche, anche se di programmi e di imprese collettive di ampio respiro ormai più nessuno si sente di parlare. Ancora durante la guerra il Ciccolini aveva messo in luce il contributo che anche i piccoli Archivi possono dare<sup>58</sup>); e lo Zieger, che nell'immediato dopoguerra aveva diretto le operazioni di ricupero e di ricollocamento in sede degli atti dell'Archivio di Stato, a cui era stato per qualche anno preposto, in una delle sue molte pubblicazioni storiche, edita nel 1957, premetteva dei cenni sul modo di condurre le ricerche di fonti documentarie presso gli Archivi per servire a compilazioni di storia locale<sup>59</sup>); mentre nel 1959 uno studioso in campo nazionale, che aveva dato un saggio dei risultati di un'indagine presso Archivi ecclesiastici trentini condotta con metodo scientifico<sup>60</sup>), sottolineava l'importanza di tali Archivi ai fini della storiografia economico-sociale<sup>61</sup>).

La schiera benemerita degli esploratori di Archivi, dei compilatori di inventari e registi, di cui avevano fatto parte — per non citare che i nomi principali da un secolo in qua — Lamberto Cesari Sforza, Giovanni Ciccolini, Tomaso Gar, Giuseppe Gerola, Vigilio Inama, Marco e Maurizio Morizzo, Giuseppe Papaleoni, Quin-

tilio Perini, Francesco Perotti Beno, Riccardo Predelli, Desiderio Reich, Luigi Rosati, Silvestro Valenti, Simone Weber, aveva visto progressivamente assottigliarsi le proprie file e un po' alla volta svanire il sogno di un'opera monumentale — quale risultato dell'unione e del contributo di tutti gli studiosi trentini — che era stato nel cuore di molti. L'attività si era ridotta all'iniziativa individuale, al contributo — se pur pregevole e considerevole — dei singoli. La seconda guerra mondiale ha portato nuovo scompiglio nel sereno mondo degli studi ed ha distolto altre forze — specie tra i giovani — rivolte a cure d'interesse più immediato o ad attività nuove di più facile successo e notorietà.

4. Per rendere meno difficile e meno oscuro questo campo, per ridestare nuovo interessamento per le ricerche storiche di questa nostra terra di confine, si è pensato a questa « Guida ».

Inizialmente, parecchi anni fa, si era cominciato con una « Guida topografica dell'Archivio di Stato di Trento », ma il desiderio di completare tante lacune di quelle pur preziose e ingenti fonti documentarie fece sì che le indagini venissero estese non solo ai fondi archivistici di tutto il Trentino, ma anche alle Istituzioni relative.

La difficoltà maggiore s'incontrò nell'esplorazione di tanti Archivi lontani, e non fu solo difficoltà di accesso, ma soprattutto mancanza dei mezzi necessari. Si cercò di supplire in parte col ricorso ad opere pubblicate o manoscritte intorno agli Archivi (certe pubblicazioni sono state frequentemente citate più per scrupolosità che per il loro apporto, come quella di Mascelli — troppo generica — o quelle di Weber — poco esatte —); con richieste dirette ai Comuni (ripetute in molti casi varie volte senza esito) e ad altri Enti; si ricercò l'appoggio del Commissariato del Governo in Trento (che intervenne con una Circolare agli Enti locali), del Ministero dell'Interno (che concesse varie ispezioni nell'ottobre-dicembre 1957, pur dovute compiere nella stagione eccezionalmente fredda e poco propizia a ricerche del genere) e della Curia Arcivescovile (che permise la consultazione del proprio Archivio e favorì analoghe ricerche); in certo modo furono utili anche le poche ispezioni usuali compiute per conto della Soprintendenza Archivistica di Venezia (che tanto ha fatto in questi ultimi anni per il riordinamento e l'inventariazione degli Archivi comunali); ma il più fu a carico di chi scrive queste pagine e che da solo ha cercato di fare quanto più ha potuto, quantunque l'impresa naturalmente

sarebbe stata ardua anche per una schiera di studiosi e muniti di ben altri mezzi.

5. La presente « Guida » comprende i dati relativi a più di 1000 Archivi trentini e precisamente: n. 227 Archivi comunali, 137 ex comunali, 407 parrocchiali, 62 curaziali, 68 giudiziari e notarili antichi, 68 statali, una cinquantina di Enti vari e 50 di famiglie private.

In tanta quantità e varietà di Archivi si prospetta la necessità di un certo collegamento fra Archivi o serie di atti di contenuto omogeneo o sostanzialmente simile, in modo da poterne ricavare una specie di filo conduttore.

Per gli Archivi o atti ecclesiastici si può risalire da un luogo qualunque a fonti più copiose iniziando dall'Archivio curaziale o parrocchiale a quello della Matrice (Pieve o parrocchia antica); in tempo relativamente recente all'Archivio decanale (duplicati Matricole, ecc.) e in fine all'Archivio della Curia Arcivescovile o a quello del Capitolo.

Per gli atti comunali: dall'Archivio del Comune locale a quello del Comune riunito (per gli ex Comuni e per gli atti del periodo di aggregazione), al Comune capoluogo di Valle o di antiche circoscrizioni politico-amministrative; in tempi più recenti fonte importante è l'Archivio del Giudizio competente (« atti politici » erano appunto denominati, per distinguerli da quelli specificatamente giudiziari della stessa Istituzione) e del Capitanato Circolare, e più tardi ancora del Capitanato Distrettuale: purtroppo non si può invece far riferimento all'Archivio della Prefettura di Trento, andato disgraziatamente distrutto durante l'ultima guerra.

Per gli atti giudiziari: dagli Archivi delle Giurisdizioni vescovili e tirolesi e dei rispettivi Dinasti a quello dell'Ufficio Pretorio e della Cancelleria Aulica; dalle Giudicature di Pace alle Corti di Giustizia; dai Giudizi Distrettuali ai Tribunali Circolari (per le Corti di Appello e Tribunali Supremi bisognerebbe estendere le ricerche, a seconda delle epoche e dei vari domini, fuori del Trentino e all'Estero).

Per i contratti tra privati, testamenti, ecc., per i documenti relativi a negozi giuridici dei Comuni e di altri Enti, fonte principale sono in primo luogo i protocolli dei Notai dai tempi più antichi fino al 1817 (presso l'Archivio di Stato e, in quantità molto minore, presso la Biblioteca Comunale di Trento) e dal 1856 in

poi (presso l'Archivio Notarile Distrettuale di Trento). Questa lacuna è dovuta alla soppressione dell'istituto italiano del notariato operata dall'Austria nel 1817 (dopo analogo tentativo del Governo bavaro); la ricostituzione del notariato ebbe inizio con la Patente imperiale 21.5.1855, n. 94. Nel 1817 l'Austria introdusse nel Trentino il sistema del Libro di Archiviazione (detto anche « Libro dei diritti reali ») basato sul principio tedesco del conferimento, da parte dell'autorità, di valore pubblico ad una scrittura privata: tali atti venivano presentati in Giudizio e inseriti a registro (archiviati) con annotazione del giudice (presso talune Giurisdizioni tirolesi si trovano, in tempi anteriori, i Libri giudiziari di analogo contenuto). Poichè però la ricerca dei diritti reali nei Libri di Archiviazione si presentava complessa e difficoltosa, si addivenne anche nel Trentino all'impianto del Libro Fondiario in seguito alla Legge provinciale 17.3.1897, n. 77, in base alle Leggi generali austriache 25.7.1871, n. 95 e 96 (le relative operazioni d'impianto per gli ultimi Comuni, ad es. Storo, sono appena terminate). Il Libro Fondiario con l'iscrizione tavolare prospetta la situazione costantemente aggiornata di fatto e di diritto di un immobile sulla base dei documenti riportati nei Libri di Archiviazione, ecc. Questi ultimi sono passati dai Giudizi Distrettuali austriaci alle Preture italiane e recentemente agli Uffici (regionali) del Libro Fondiario e in fine in gran parte all'Archivio di Stato.

Per tutti i documenti in genere si potrà far ricorso ai maggiori centri di raccolta e conservazione, in primo luogo l'Archivio di Stato, poi la Biblioteca Comunale, ecc.; quando non si volesse addirittura estendere le ricerche fuori provincia.

6. Utile può essere senz'altro l'elenco di quelle raccolte documentarie manoscritte e a stampa, che a cominciare dal sec. XVIII in poi parecchi ricercatori e studiosi vollero compilare al fine di portare a conoscenza del pubblico il contenuto di documenti difficilmente accessibili o di lezione incomprensibile ai più e per avere almeno delle copie nell'eventualità di perdita degli originali (caso purtroppo frequente in passato come fino ai nostri giorni, per non dire dei pericoli che si prospettano per il futuro): in questo senso possono considerarsi come fonti di storia trentina.

Tali fonti si possono facilmente identificare consultando la Bibliografia in fine al volume. Dalle raccolte dell'Alberti, Ippoliti, Bonelli, Tovazzi (le opere di quest'ultimo sono indicate anche in



particolare all'Archivio dei Francescani di Trento, dove sono conservati gli originali; parecchie, quasi tutte copie, presso la Biblioteca Comunale di Trento) si passa a quelle dell'Hormayr, Gar, Rabensteiner, Predelli, Reich, Morizzo, Valenti, Cesarini, Sforza e tanti altri fino al Ciccolini e ai viventi. Ne risulta un mosaico complesso, anche se non completo; comunque assai ricco e prezioso e utile da consultare.

Nel testo la citazione delle opere riportate nella Bibliografia viene fatta indicando fra parentesi il numero d'ordine premesso alle stesse. La consultazione della Bibliografia è anche utile come sguardo d'insieme dell'opera svolta in favore e intorno agli Archivi.

7. Le fonti documentarie sopra accennate sono preziose soprattutto come sussidiarie, ma resta fermo il principio fondamentale che, di regola, è necessario ricorrere ai documenti originali, che sono sotto molti aspetti insostituibili. Scopo principale di questo lavoro è quello di richiamare l'attenzione sopra tanti tesori della nostra storia ancora in gran parte ignorati, di destare quell'interesse per gli Archivi che li tragga dall'abbandono e li salvi dalla progressiva distruzione, di invitare a ricercare, studiare, valorizzare tanto prezioso materiale documentario.

A chiarimento dell'opera si danno alcuni cenni orientativi: qui sotto si fa seguire l'elenco delle abbreviazioni più usate nel testo; alle opere a stampa riportate nella Bibliografia è stato premesso l'elenco dei periodici e pubblicazioni ricorrenti; nella stessa Bibliografia i nomi degli autori non espressamente indicati nei titoli delle opere sono stati posti fra parentesi, seguiti eventualmente dalla sigla da loro usata; al fine di una retta pronuncia sono stati posti gli accenti sui nomi di paesi non piani o dubbi; i nomi di famiglia sono stati resi come più frequentemente ricorrono nei documenti e come sono attualmente usati dagli stessi discendenti, pure aggiungendo in ogni caso la forma italiana; in fine sono stati posti gli indici degli Archivi per categoria (nella « Guida » seguono l'ordine alfabetico dei nomi di luogo).

A corredo ed illustrazione dei dati riportati sono state inserite numerose fotocopie dei documenti più antichi o significativi dei vari Archivi del Trentino: una piccola rassegna ma abbastanza rappresentativa di tanti cimeli e pregevoli testimonianze. A proposito di documenti antichi giova rilevare come si sia ritenuto in passato che « La parrocchia di Cavedine ha il vanto di possedere i libri

dei nati più antichi, crediamo, della diocesi. Il primo volume risale al 1539 » (*Archivio Trentino* », A. XX, 1905, pag. 239, nota 1); supposizione ripetuta anche recentemente<sup>62</sup>): mentre i Libri dei nati più antichi indicati nella presente « Guida » sono quelli di Pieve di Bono, che risalgono al 1523, seguiti da quelli di Arco del 1531, ecc. E di analoghe constatazioni se ne potrebbero fare parecchie.

Ragioni di spazio hanno costretto a limitare i dati relativi al materiale documentario, l'esposizione dei cenni storici sulle varie istituzioni locali (per i quali c'era già materiale per un libro a parte), delle vicende e dei provvedimenti relativi agli Archivi.

E' stato un lavoro lungo e faticoso, anche perchè in ogni Archivio visitato si è cercato di fare un ordine almeno sommario, che consentisse di identificare i documenti più antichi e rari e le serie più importanti: lo spostamento e il maneggio di una ingente quantità di mazzi e registri ammucchiati senz'ordine e coperti di polvere, col poco tempo a disposizione e quasi mai nessun aiuto, è costato fatica difficilmente immaginabile a chi non l'ha provata. L'impresa è stata sostenuta solo dall'entusiasmo e dalla passione e anche dalla soddisfazione delle scoperte di volta in volta effettuate, che incitavano a proseguire e arricchivano di nomi e dati nuovi le conoscenze del passato. E quasi spontaneamente di Archivio in Archivio si è cercato di comunicare questa passione, di far opera di persuasione per una miglior tenuta, conoscenza e inventariazione del materiale documentario.

E' certo sperabile e augurabile che in avvenire si faccia di più e meglio; per intanto chi scrive ha il conforto di aver portato il proprio modesto contributo e si sente qui in dovere di esprimere il più vivo ringraziamento a quanti gli hanno facilitato il compito, in primo luogo l'on. Ministero dell'Interno, il Commissariato del Governo nella Regione Trentino - Alto Adige, la Soprintendenza Archivistica di Venezia, la Rev.ma Curia Arcivescovile di Trento e per la stampa del volume la Società di Studi Trentini: in particolare il compianto prof. Francesco Menestrina e il prof. Adolfo Cetto, che col loro appoggio e consiglio hanno seguito benevolmente il presente lavoro.

La recente ricostituzione della « Commissione per gli Archivi ecclesiastici », alla quale è stato chiamato a far parte anche lo scrivente, un certo fervore di iniziative per il riordinamento, la ricerca

*e l'utilizzazione degli Archivi constatato in vari luoghi del Trentino, l'entrata in attività presso l'Archivio di Stato di una ben attrezzata Sezione Microfotografica che potrà avere utili applicazioni anche per il materiale documentario conservato fuori del capoluogo, sono indizi di una ripresa e di un rinnovamento, che lasciano bene sperare per un miglior avvenire dei nostri più insigni monumenti scritti, non solo titoli preziosi per la tutela di interessi e diritti, ma anche testimonianza viva della storia secolare della nostra gente, di vicende sofferte e superate: tanta eredità di care memorie è pegno doveroso custodire e conoscere.*

---

NOTE: 1) [68]. 2) [381]. 3) [114]. 4) [508]. 5) [510]. 6) [94]: pag. 93. 7) [162]. 8) [330]: pp. 3-4. 9) [58]. 10) [9]. 11) [XIV.XVII e 329]: pp. 13-14. 12) [59]. 13) [286]. 14) [251]. 15) [375]: pag. 4. 16) [249]. 17) [437]. 18) [214 e 215]. 19) [171]: pag. 1. 20) [277]. 21) [33]: 3ª edizione, pp. 1-50, « Sezione I. L'Archivio. - Capo I. Tenuta dell'Archivio. Capo II. Tenuta dei libri parrocchiali o matricole ». 22) [507, 508, 510, 511]. 23) [144]. 24) [355]: pag. 209. 25) [302]. 26) [156]. 27) [282 e 474]. 28) [226]. 29) [34, 39, 40]. 30) [86]. 31) [107]. 32) [109, 208, 280]. 33) [1]. 34) [385]. 35) [175, 176, 177, 179, 180]. 36) [102]. 37) [475]. 38) [88]. 39) [111]. 40) [252]. 41) [331]. 42) [184]. 43) [186]. 44) [113]. 45) [187]. 46) [188]. 47) [116, 117, V]. 48) [206]. 49) [22-26] e [370-371]. 50) [430]. 51) [110, 111, 191, 376, 496]. 52) [241]. 53) [65]. 54) [66 e 361]. 55) [11]. 56) [67 e 68]. 57) [91, 391, 418]. 58) [118]. 59) [501]. 60) [29]. 61) [30]. 62) [189]: A. XXXVII, 1958, pag. 206; sulla scorta dell'opera del Negri [269]: a pag. 21.

## ABBREVIAZIONI

- A. = Anno.
- A.P.V. = Archivio Principesco Vescovile (di Trento), presso l'Archivio di Stato.
- b., bb. = busta, buste; cioè cartella contenente vari fascicoli di atti.
- B.C.T. = Biblioteca Comunale di Trento.
- Bibl. = Bibliografia (in fine del volume).
- c., cc. = carta, carte.
- cit. = citato.
- D. Legisl. = Decreto Legislativo.
- fasc. = fascicolo, fascicoli.
- L. Region. = Legge Regionale (della Regione Trentino-Alto Adige).
- m. = mazzo, mazzi (buste di atti).
- ms., mss. = manoscritto, manoscritti.
- M.C. = Modulo del Censimento degli Archivi ecclesiastici.
- M.V. = Maria Vergine.
- n. = numero, numeri.
- on.da = onoranda.
- pag., pp. = pagina, pagine.
- perg. = pergamena, pergamenaceo.
- q. = quondam (fu).
- R.D. = Regio Decreto.
- reg., regg. = registro, registri.
- rileg. = rilegato.
- Rilevaz. = Rilevazione diretta dai documenti dei dati riportati.
- S., Ss. = Santo, Santi.
- sec., secc. = secolo, secoli.
- seg., segg. = seguente, seguenti.
- ved. = vedere.
- ven.le = venerabile.
- vol., voll. = volume, volumi.

AGNEDO: ved. a VILLA AGNEDO

## AGRONE

### I.

La Comunità di Agrone, nelle Giudicarie, fu sede dell'antica Comunità Generale della Pieve di Bono per la sua posizione al confine tra i due « Conclia a Reveglero inferius et superius », i due complessi delle Comunità della Pieve separati dal corso del Reveglèr; fu anche sede del grande Archivio della Comunità Generale stessa (ved. a PIEVE DI BONO).

Il Comune di Agrone, con R.D. 29.1.1928, n. 176, fu aggregato a quello di Pieve di Bono, con sede municipale a Creto.

**1. Archivio ex comunale:** — conservato presso l'Archivio comunale di Pieve di Bono — « Compera fatta dalla Comunità di Agrone di terreno tra la Seriola e l'Adanà, anno 1723 », un quaderno cartaceo. « Compere fatte dalla villa di Frugone, a. 1723 », un quaderno. « Capitoli della Magnifica Comunità di Agrone e Frugone », confermati dal Principe Vescovo di Trento Pietro Vigilio Thun il 3.1.1778: questa Carta di Regola o Statuto comunale, a forma di quaderno, contiene 20 Capitoli, con i quali veniva in primo luogo disposto che la Comunità fosse retta da un Console e da un Massaro, eletti il 16 agosto di ogni anno.

« Protocollo Reuisionale dei confini che circondano i beni comunali di Agrone, fatto il 1° settembre 1846 », in due quaderni. « Registro delle particelle edificabili di Agrone col maso Frugone, a. 1860 »; e altro registro coevo per i terreni. Protocolli esibiti, a. 1910-1920; 1921-1928, volumi 2. Bilanci preventivi e conti consuntivi comunali a. 1924-1928, buste 4. Registri di Stato Civile a. 1924-1928. Atti amministrativi, sec. XIX-1928, non ordinati: circa una trentina di pacchi e fascicoli.

(Rilevazione presso l'Archivio comunale di Pieve di Bono, a. 1957).

## II.

(Agronum) Curazia, della Pieve di Bono, eretta 6.6.1652; (ebbe la concessione del Fonte Battesimale nel 1773); elevata in parrocchia (con decreto dell'Ordinario diocesano in data 15.3.1944) il 1°.4.1944; dedicata a S. Antonio Abate; decanato di Condino.

**2. Archivio parrocchiale:** N. 3 registri dei nati e battezzati dall'anno 1773; n. 4 registri dei morti dal 1719; n. 1 registro dei matrimoni dal 1922; n. 1 registro dei cresimati dal 1909. Anagrafe (Stato delle famiglie) dal 1822, in 3 voll. « Libro della ven.le Chiesa e Altare di S. Antonio Abate di Agrone e Frugone anno 1712-1796 », 1 vol. rilegato in pelle. « Libro nuouo de' Legati Pij della on.da Comunità di Agrone e Frugone, ricauati dal Libro vecchio a. 1747-1912 ». « Inventario della Mansioneria Chinati 1762 ». « Stato delle famiglie di Agrone a. 1845 ». « Urbario della chiesa di S. Antonio di Agrone a. 1846 ». Protocollo esibiti a. 1913-1956. Atti vari relativi alla chiesa, legati, fondazioni, corrispondenza coll'Ordinariato, ecc., sec. XIX-XX, in una decina di buste.

(Rilevaz. a. 1958).

## ALA

## I.

Nel 1171 Ala è menzionata nei documenti come Gastaldia dei Principi Vescovi di Trento, ma già nel 1203 i signori di Castelbarco ne ottennero in feudo il castello e diritti nel Comune; e nel secolo seguente, acquistati pure poteri giurisdizionali, vi posero un loro Vicario. Nel 1411, in seguito a disposizione testamentaria di Azzone Francesco Castelbarco, i Veneziani occuparono la bassa Vallagarina: Ala ottenne subito vari privilegi ed esenzioni, che seppe mantenere anche dopo la fine del dominio veneto, durato circa un secolo. I Veneziani, che avevano occupato contemporaneamente Avio e Brentònico (e poco dopo Rovereto) e in seguito (1439) Mori, posero in Ala, Avio, Brentònico e Mori Vicari per l'amministrazione della giustizia civile (per tale fatto il territorio di competenza assunse poi la denominazione di Quattro Vicariati), mentre la giurisdizione criminale spettava al Capitano della Vallagarina e dal 1459 al Podestà di Rovereto (i processi però si svolgevano nel castello di Avio). In seguito alle vicende della lega di Cambrai, i Quattro Vicariati passarono all'Imperatore Massimiliano (1509), ma il Principe Vescovo di Trento Bernardo Clesio nel 1532 ne ottenne la restituzione e ne investì poco più tardi Ildebrando di Cles. Anche i quattro Principi Vescovi Madruzzo, che seguirono dal 1539

al 1658, ne investirono persone della propria famiglia, mentre i Castelbarco di Gresta sollevavano pretese e iniziavano una lite, durata per ben un secolo, che veniva decisa in loro favore con sentenza 17 novembre 1654 del Consiglio Aulico dell'Impero.

I sudditi dei Quattro Vicariati nel gennaio 1655 prestarono il giuramento di fedeltà ai nuovi Dinasti, i quali ne mantennero stabilmente il possesso, come feudatari dei Principi Vescovi. I Vicariati avevano avuto un nuovo Statuto nel 1619. La giurisdizione criminale veniva esercitata da un Capitano o Luogotenente dapprima nel castello di Avio, in seguito stabilmente a Brentonico. Le sentenze in appello passavano dai Vicari al Capitano e da questo al Dinasta. Ogni anno nel giorno dell'Epifania si eleggevano dalle singole Regole i Consiglieri di ciascun Vicariato (Sindaci, Massari e Consoli delle Ville); il primo gennaio il Vicario e i Consiglieri in carica presentavano quattro nominativi al Dinasta, il quale ne confermava uno in Vicario. Il Capitano riceveva il giuramento dai Vicari e fungeva da Luogotenente, essendo i Dinasti, specie nel secolo XVIII, quasi sempre lontani. Qualche modifica fu apportata nel 1789, in seguito alla pubblicazione del « Codice giudiziario » trentino del 1788.

L'amministrazione comunale in Ala (già nel 1215 è menzionato un Console) ebbe per secoli a capo il Vicario, coadiuvato da 30 Consiglieri (Sindaci, Massari o Giurati). L'istituto vicariale, mantenutosi anche dopo la secolarizzazione del Principato Vescovile (1803), sotto il Governo austriaco (1803-1805) e sotto il Governo bavaro (1806-1809), ebbe termine nel 1810, quando, sotto il Regno Italico, soppressi i Quattro Vicariati, fu istituita in Ala una Giudicatura di Pace, competente anche per il territorio dell'ex Vicariato di Avio (così in Mori, anche per Brentonico); in pari tempo fu dichiarata Comune di 2ª classe, amministrato da un Podestà, da quattro Savi e da Consiglieri. Pochi anni dopo l'Austria ripristinò il Giudizio patrimoniale castrobarcense, che, alla rinuncia della giurisdizione da parte dei Castelbarco, trasformò in i.r. Giudizio Distrettuale (con decreto della Cancelleria Aulica 30.9.1842, n. 645). Sotto il Regno d'Italia il Giudizio fu mutato in Pretura (1922), soppressa col 1.7.1931.

Con R.D. 20.7.1928, n. 1865, al Comune di Ala furono aggregati gli ex Comuni di Chizzola, Pilcante, S. Margherita e Serravalle all'Adige.

**3. Archivio comunale:** Nella prima guerra mondiale, Ala (occupata dalle truppe italiane il 27.5.1915) venne a trovarsi sulla linea del fuoco specie durante l'offensiva del 1916: l'Archivio venne allora per precauzione trasportato a Pescantina; fu recuperato indenne nel 1919.

Già nel 1586 era dotato di un « Inventarium Communis Alae », tuttora conservato (al n. 274 della Categoria III); altro Inventario fu compilato nel 1794. Tutto l'Archivio fu riordinato nel 1889 dall'archivista comunale L. Melchini secondo un complicato sistema, contrassegnato da lettere e numeri. Nel 1941 il dr. Carmelo Trasselli, allora Reggente l'Archivio di Stato di Trento, rifece l'Inventario, distinguendo l'Archivio in « storico » e « moderno » e com-

pilando un breve regesto delle pergamene. Qui di seguito viene dato un sunto di quest'ultimo Inventario.

Archivio « storico »: *Pergamene* n. 152, a. 1376-1701. Ecco il regesto delle pergamene più antiche e un cenno sul contenuto delle altre:

A. 1376... — giorno e mese non sono indicati — Nicolò fu Giacomo « de Grezano » dichiara di aver ricevuto dodici ducati d'oro da Giovanni Macrini.

A. 1381 gennaio 8, nel palazzo del Comune di Verona. Bartolomeo notaio, detto Bauda, dà in locazione per 10 anni un appezzamento di terreno a « Boneto quondam Carlaxani de Collegnolla ».

A. 1381 novembre 16, Verona. Benedetta di ser Bartolomeo, moglie di Nicolò Stropa, vende a Giberto notaio un appezzamento di terra paludiva e boschiva.

A. 1382 aprile 19, Verona. Ottonello « de Pastis », Abate del Monastero di S. Zenone di Verona, concede in locazione per 20 anni ad Annabona « q. Carezati » la quarta parte di tre campi posti nei Lessini.

A. 1414 aprile 4, Verona. Giovanni notaio, procuratore « militis Galeoti de Bunlaquis », vende ad Antonio fu Abriano e a Pascio fu Bonaventura alcuni campi e prati per il prezzo di 27 ducati d'oro.

A. 1418 settembre 12, Verona. Gaspare fu Lorenzo da Quinto, a titolo di locazione della durata di 4 anni, concede a Pietro fu Martino « de Colzate » e a Comino Zamboni, bergamaschi residenti a Verona, vari campi nei Lessini.

A. 1435 novembre 10, Ala. I rappresentanti delle Comunità di Ala e Avio stipulano una convenzione in una vertenza per monti e pascoli.

A. 1447 settembre 1, Verona. Il Capitolo di S. Zenone concede in locazione per 9 anni al notaio Gian Donato « de Odonibus » dei pascoli sui Lessini, verso corresponsione annua di 8 forme di foraggio.

A. 1453 dicembre 2, presso la casa del Comune di Ala. I Vicini di Ala affittano per 5 anni a Guglielmo Bevilacqua di Verona tutto il legname del territorio comunale. — Le altre pergamene riguardano i rapporti con le Comunità vicine, con la famiglia Taddei di Ala e quelle « de Carteriis », « de Buris » e Cipolla di Verona; numerosi pure gli atti di compravendita, locazioni, ecc.



*Atti cartacei* (tranne i primi 4 codici di Statuti e Privilegi), ordinati per categoria, con numerazione progressiva: 1. *Statuti, Privilegi, Trattati, Proclami*, n. 1-167; n. 1. Statuti di Ala; all'inizio una dogale di Francesco Foscari del 1453; aggiunte dal 1485 al 1560: codice membranaceo, di cc. 31, rilegato con tavole di legno ricoperte di pelle: rubriche di 64 (ma in tutti sono 79) Capitoli in materia giudiziaria: a p. 15 e segg. « Pacta, Postas, Statuta et Ordinata Comunis ville Alle, Vallis Lagarine, condita et ordinata in publica Vicinia dicti Comunis Alle »; seguono Capitoli in volgare (poi confermati dal Podestà di Rovereto per il Dominio Veneto: « 1485 adi 20 zenaro in publica regola del Comun de Alla... per la liberta data et atribuida ai sopra dicti consiglieri in el Consiglio del dicto Comun de Alla, fu terminado, statuido et ordena... »), ecc. 2. Privilegi di Ala e di Avio, concessi dai Dogi di Venezia dal 1411 al 1489; aggiunte e conferme dal 1503 al 1642, codice membranaceo di cc. 57, rilegato in pelle. 3. Privilegi di Ala e Avio, sec. XV; codice membranaceo, di cc. 16, nella prima facciata interna l'emblema di Venezia e stemma di Ala a colori. « Exempla quarundam litterarum Ducalium... »: dalla conferma di Francesco Foscari nel 1451 dei Privilegi concessi agli uomini di Avio e Ala dal Doge Michele Steno nel 1411 (oltre alla libertà di commercio e l'esenzione da prestazioni personali non retribuite, alla facoltà di scegliersi il « prelatus », viene confermato loro un « Officialis, qui redat sibi jus in civilibus et criminalibus »), a quelli del Doge Pasquale Malipiero del 1460: conferma dei Vicari per le cause civili agli uomini di Avio e Ala, competenza del Podestà di Rovereto per le condanne criminali, che dovevano esser eseguite nel Castello di Avio, quelli del Doge Nicolò Marcello del 1473: « nulla nunquam e pectore nostro delebit obliuio quo in Brentonicum et Anium dici possint causam fuisse conseruationis locorum Valis Lagarine, qua mediante fabricata fuit classis nostra lacus Garde et omnia fortificia postea sureserunt »..., circa una migliore utilizzazione delle spese per condanne nel castello di Avio, ecc. 4. « Capitulli deli Statuti del Comun de Alla più necessarij, traducti de latino in vulgare per mazor intelligentia »: si tratta della traduzione di quasi tutto lo Statuto indicato al n. 1; in più: « Aditione de li Statuti del Comun de Alla, nuovamente confirmati et reduti di latino in vulgare l'anno 1565 », e qualche aggiunta minore, codice membranaceo di cc. 151, con tavole di legno non ricoperte. 5. Patti

stipulati dal Doge Michele Steno con gli uomini « Dorsi Maioris » il 18.9.1411, vol. cartaceo, copia non autentica. 6. Patti stipulati tra i Principi Vescovi di Trento e Bressanone, i nobili e le Città del Tirolo da una parte e l'imperatore Massimiliano dall'altra (« Landslibell ») il 25 giugno 1511, copia cartacea. 7. « Gridario », raccolta di « gride », proclami, ecc. pubblicate dai Vicari e dai Massari di Ala dal 1560 al 1649. 8. Aggiunte allo Statuto di Ala, pubblicate dal Dinasta dei Quattro Vicariati Nicolò Madruzzo il 14.8.1565 (pergamena originale con sigillo). Gli altri numeri riguardano: conferme degli Statuti e Privilegi, giuramento di fedeltà dei sudditi dei Quattro Vicariati, organizzazione della giustizia, proclami dei Dinasti, innovazioni apportate dal Governo Bavaro (1806-1809) e particolarmente importanti 16 volumi di proclami dei Massari di Ala dal 1660 al 1730.

II. *Decreti* (non numerati: si tratta di n. 31 voll. di deliberazioni interessanti tutta l'amministrazione): vol. 1, Libro della Regola e Comunità di Ala, con l'elenco annuale dei Massari, Consiglieri e Sindaci, a. 1503-1543. Vol. 2, « Ordini, constitutione et decreti dil Comun de Alla (a. 1542-1615); ingazatione et disgazatione de boschi et le voci dil Comun chiamate de anno in anno » (a. 1543-1601). Vol. 3, Delibere o decreti comunali, a. 1587-1613; ecc. La serie continua fino al 1835 (da notare che col 1810 subentra il Consiglio comunale, ecc.).

III. *Amministrazione* a. 1383-1730 (gli atti più antichi sono in copia), n. 168-612. IV. *Conti* a. 1482-1808, n. 613-646. V. *Militare* a. 1509-1808, n. 647-807. VI. *Appalti e annona* a. 1546-1808, n. 808-873. VII. *Steuere, dazi, estimo* a. 1500-1808, n. 874-914. VIII. *Ecclesiastico* a. 1560-1808, n. 915-958. IX. *Confini* a. 1605-1805, n. 959-1000. X. *Cittadini e forestieri* a. 1663-1808, n. 1001-1062. XI. *Malghe e montagne* a. 1554-1799, n. 1063-1124. XII. *Agricoltura e foreste* a. 1525-1808, n. 1125-1185. XIII. *Acque* a. 1635-1805, n. 1186-1207. XIV. *Scuole* a. 1774-1808, n. 1208-1229. XV. *Monte di Pietà* a. 1665-1808, n. 1230-1254. XVI. *Sanità* a. 1611-1808, n. 1255-1280. XVII. *Appendice* a. 1623-1808, n. 1281-1490. XVIII. *Miscellanea* a. 1500-1808, n. 1491-1660. *Registri vari* a. 1669-1815, voll. 58 (n. 1-12, Registri di Stato Civile (comunali) a. 1811-1815; n. 13, Catasto di Ala sec. XVIII; n. 14, Repertorio dell'Archivio comunale a. 1794; ecc., per lo più libri contabili).

Archivio « moderno », dal 1809 al 1900, riportato nell'Inven-

tario distinto per materie: Appalti, Acque, Agricoltura, Conti, Ginnasio, Ospedale, Strade, ecc. in 245 numeri. Gli atti, non inventariati, dal 1900 in poi seguono lo stesso ordine per materie varie, fino a quelli più recenti, ordinati secondo le XV categorie. Ci sono pure i Registri di Stato Civile (dal 1924 in poi), lo schedario anagrafico e quello elettorale. Dalla data di aggregazione (1928) degli ex Comuni vi sono pure compresi gli atti a questi riferentisi; a parte sono conservati anche gli Archivi (antichi) di questi ex Comuni, per la consistenza dei quali vedere sotto i singoli nomi.

NB. - Nel 1935 furono acquistate da un privato per l'Archivio di Stato in Trento (dove si conservano) varie *pergamene*, 18 delle quali, dall'anno 1455 al 1471, si riferiscono ad Ala:

A. 1455 aprile 15, « in Alla ». « Ser Petrus dictus Perenzonus q. Bonati » di Ala, avente diritto nei sottodescritti beni in vigore di un acquisto fatto dai Governatori veneti nel 1434 e di una locazione concessa da Aldrighetto di Castelbarco nel 1464, dà in locazione a titolo di livello a Pietro fu Fedrico « de Mamberia » dieci campi situati nelle pertinenze di Ala, l.d. « in contrata Ville none, in ora Serauli siue del touo del caualo, in ora fosati, subtus sanctum Petrum, ecc. », verso affitto di 40 soldi di denari veronesi piccoli.

A. 1457 giugno 15, Ala. Antonio Vicentino di Ala vende a Benedetto di ser Guerra Tripello « de sancto Michaelae ad portas Verone » un appezzamento di prato e di bosco « super montem Pozi » per 7 lire e 2 soldi di denari veronesi piccoli.

A. 1457 settembre 8, Verona. Lucia moglie di Giacomo di Lugo, a nome anche del figlio Cristoforo, vende a Taddeo di Gabriele di Ala un orto « in contrata de Villa noua » di Ala per un ducato e mezzo d'oro.

A. 1458 gennaio 2, Ala. Semprebono fu Ognibene di Ala vende a Benedetto di ser Guerra Tripello di S. Michele di Verona tre vigneti « in ora del Vo » per 12 lire di denari veronesi piccoli.

A. 1459 ottobre 14, Ala. Giacomo di ser Antonio « a Circulis de Insulo supra Verone » concede in locazione a Caterina fu Giovanni Moretto di Ala, col consenso del suo curatore, 16 campi nel territorio di Ala, verso affitto di 6 lire, 6 soldi e 9 denari veronesi piccoli.

A. 1459 ottobre 27, Ala. Ser Giacomo « dictus de la Sophia » di Ala, fra i beni che tiene a livello da Giacomo di ser Antonio

« a Circulis de Insulo supra Verone », dà in locazione a Benedetto di ser Guerra Tripello di S. Michele di Verona una casa in muratura « et scandolis cupertam » in Ala, verso affitto annuo di lire 3 e 10 soldi di denari veronesi.

A. 1461 gennaio 31, Ala. Domenico fu Antonio Soini e Francesco fu Giovanni Enrico di Ala, si dichiarano debitori verso Benedetto fu ser Guerra Tripello di Verona di 58 lire e 17 soldi di denari veronesi e gli cedono alcuni campi « in contrata Campagnole », ecc.

A. 1461 novembre 15, Lizzana. Donna Battista di ser Antonio di Lizzana, moglie di Giovanni di Ala, dichiara di esser stata soddisfatta della sua tangente di eredità paterna.

A. 1461 novembre 18, « in ciuitate Vincencie ». Giovanni fu Bartolomeo « de Fulchis » di Thiene nomina suo procuratore Taddeo fu Gabriele di Ala.

Seguono altre compravendite, locazioni, ecc.

Per i privilegi ecc. dal 1411 al 1770, ved. anche ms. 409 della B.C.T.

(Dall'Inventario, citato, a cura di C. Trasselli, del 1941, di pp. 70; rilevaz. a. 1957).

*Bibliografia:* [400]. [285]. [126]: solo, estratti dagli Statuti e Privilegi e qualche conferma e proclama. [317]. [253]: solo brevi cenni intorno all'Archivio moderno. [434]: accenna alla cura dimostrata dall'Amministrazione comunale per la conservazione e il riordinamento dell'Archivio.

## II.

(Ala) Un « sacerdos Carnesarius ecclesie sancte Marie de Ala » è ricordato in documenti del 1214. Si rileva del pari, da altri documenti posteriori, la dipendenza della chiesa di Ala dalla Pieve di Mori, mentre già nel secolo XV per la stessa persona di curatore d'anime si trovano alternati i titoli di « Rector » e di « Plebanus ». Nella visita pastorale del 1537 Ala vien detta ufficialmente Parrocchia. Dopo esser stata sotto i « Decani Foranei della Val Lagarina » di Lizzana e poi di Rovereto e dopo aver avuto in fine per qualche anno come Decano di Ala quello di Avio (che da allora perse tale prerogativa), Ala divenne sede fissa decanale dal 1830. La parrocchia è dedicata a S. Maria Assunta.

**4. Archivio parrocchiale - decanale:** Non soffrì danni durante la prima guerra mondiale.

*Pergamene*, n. 50 circa, a. 1329-1790. A differenza degli atti cartacei, non fu possibile rilevarne direttamente il contenuto; se ne

dà perciò qualche notizia, desunta da un elenco in latino di mons. Pizzini:

A. 1329 aprile 11. Consacrazione della chiesa di S. Valentino presso Ala da parte di Giovanni Vescovo di Budua, Vicario « in pontificalibus » del Vescovo di Trento Enrico di Metz.

A. 1342 agosto 6, Avignone. Lettera indulgenziale per la chiesa di S. Valentino.

A. 1342 novembre 6, Avignone. Lettera indulgenziale per la chiesa di S. Giovanni di Ala.

A. 1463 maggio 7. Acquisto fatto da D. Amadori a Vo' Casaro.

A. 1468 maggio 30. Atto di consacrazione della chiesa di S. Maria in Ala da parte di Albertino vescovo Esiense, Vicario generale del Vescovo di Trento Giovanni Hinderbach.

A. 1474. Inventario dei beni delle chiese di S. Maria e di S. Giovanni di Ala.

A. 1499 luglio 2. Atto di consacrazione della chiesa di Ronchi.

A. 1501 novembre 28. Atto di consacrazione della chiesa di S. Giovanni Evangelista in Ala.

A. 1501 novembre 29. Atto di (nuova) consacrazione della chiesa di S. Valentino presso Ala.

Vari altri atti di consacrazione di chiese, conferimento di locazioni, autentiche di reliquie; una ventina di pergamene riguardano la famiglia Amadori, secc. XVI-XVII.

*Atti cartacei*: N. 20 registri dei nati e battezzati dall'anno 1567; n. 11 registri dei morti dal 1652; n. 11 registri dei matrimoni dal 1581; n. 3 registri dei cresimati dal 1827. Anagrafe (Stato della popolazione) a. 1820 ad oggi, voll. 3.

*NB.* - L'Archivio è dotato di un « Repertorio degli atti esistenti nell'archivio decanale di Ala, sec. XVII-1850 », ma una certa quantità di registri, come anche di protocolli notarili, comincia assai prima.

*Protocolli notarili*: di Francesco Malfatti a. 1492; 1499; di Costantino Malfatti a. 1504-1507; 1529; di Giovanni Maria Malfatti a. 1524; 1539; 1547; 1552; 1560; 1561; 1563; di Francesco Malfatti a. 1563; 1574; 1579; 1580; 1591; 1601; di Giovanni Malfatti a. 1593; 1601; 1605; 1607; 1610; 1617; 1620; 1627; di Giovanni Francesco

Malfatti a. 1633; di Giacomo Masina a. 1680. Repertorio del notaio Mario Gresta di Ala a. 1642 con alcuni Capitoli dello Statuto di Ala a. 1648.

*Libri dei conti:* della Compagnia della Madonna a. 1590-1635, con una miniatura; Confraternita di S. Rocco a. 1612-1654; Confraternita del Santissimo a. 1620; 1685; Compagnia della Beata Vergine del Rosario a. 1636-1811 (con inventari del 1654-1655); 1638-1699; 1699-1778; Compagnia di S. Valentino a. 1646-1700; 1700-1748; 1779-1811; Chiesa di S. Pietro in Bosco sec. XVIII. Libro delle locazioni della Compagnia di S. Valentino a. 1550-1605; 1611-1686. Libro dei documenti della Compagnia del S. Rosario a. 1583-1639. «Libro delle ragioni ed aggravii della Arcipretura di Ala e 4 Vicariati» a. 1604-1755. Libro degli incanti di Ala, Ronchi e Serravalle a. 1610. «Liber Sessionum Plebis Alae instauratus a. 1650» (-1753). «Registri delli Decreti e disposizioni della Vendita Sentata (composta del Parroco, Vicario e Consiglieri per l'amministrazione delle chiese) nella Chiesa Parrocchiale di Ala» a. 1675-1689; 1754-1835. Libro della Confraternita dei 7 Dolori a. 1730. «Affittuali di S. Valentino» a. 1731. «Inventario o sia Urbario di stabili e capitali di censo spettanti al beneficio Tomasoni a. 1750». «Liber conferentiarum ecclesiar. Ven. Cleri Ecclesiae Parochialis S. Mariae Alae» a. 1751-1794, voll. 2. «Libro entrata ed aggravii della Beata Vergine dei 7 Dolori e S. Caterina a. 1752». Libro della Confraternita (dei Vellutai) di S. Lucia a. 1771-1809; idem, della Cintura e Misericordia, sec. XVIII.

Processo civile (incompleto) a. 1536; causa tra la Comunità di Ala e privati a. 1598; cause con Avio, ecc. a. 1623; 1628; 1650; vertenza tra il parroco di Ala e quello di Mori per il diritto di cantar messa nel Santuario di S. Valentino a. 1672, fasc. 2; processi civili davanti al Vicario di Ala a. 1688; 1753; 1785. «Tavolette» (Diarii Missarum) del sec. XVIII. Libro decreti della Fabbriceria a. 1811. Registro benefici della Parrocchia, sec. XIX. Protocolli dal 1840 in poi, voll. 10. Copie delle Matricole delle Parrocchie del Decanato. Un armadio di atti amministrativi, circa 150 buste, relativi a benefici, chiese, ecc.

(Rilevaz. a. 1956; elenco Pizzini: pergamene).

Bibliografia: [323]: a pp. 31-33, riporta il testo del documento 11.4.1329.

## III.

**5. Archivio notarile:** I. Sono conservati presso l'Archivio di Stato in Trento i rogiti di n. 87 Notai di Ala, dall'anno 1577 al 1817, raccolti in n. 244 buste (e fascicoli), con relativi repertori.

II. Sono conservati presso l'Archivio Notarile Distrettuale in Trento gli atti dei Notai di Ala dal 1856 ad oggi.

(NB. - La lacuna negli atti dal 1818 al 1855 è dovuta alla temporanea soppressione del notariato nel Trentino).

(Rilevaz. a. 1960).

Bibliografia: [241]: pag. 179. [11]: pp. 109-110.

## IV.

**6. Archivio dei Giudizi:** I. *Atti giudiziari: Ufficio Vicariale* (con l'avvertenza che gli atti, ordinati e numerati nel 1807, comprendono anche quelli del Vicariato di Avio, i quali cominciano dal 1596), Atti (cause) civili, a. 1681-1806, n. 1-121, in 15 buste; atti civili ed ereditari a. 1807-1809, bb. 18. *Giudicatura di Pace*, Atti civili, a. 1810-1817, voll. 4, bb. 10. Repertorio a. 1807-1809. (Tutti gli atti precedenti si conservano presso l'Archivio di Stato in Trento).

*Giudizio Distrettuale austriaco e Pretura italiana*, Atti civili-contenziosi dal 1817, Atti ereditari, ecc. fino al 1931 e protocolli relativi: conservati presso la Pretura di Rovereto, sono andati in gran parte distrutti dai bombardamenti nella seconda guerra mondiale.

II. *Atti politico-amministrativi: Giudizio Distrettuale e Pretura austriaci*, Atti « politici » (così indicati in epoca austriaca, ma il loro contenuto è prevalentemente amministrativo), a. 1817-1868, (vi sono compresi, per gli anni 1861-1868, anche atti presidiali e del Commissariato di Polizia), bb. 25, repertori a. 1817-1860, voll. 5, protocolli a. 1816-1868, voll. 23. (Tutti conservati presso l'Archivio di Stato in Trento).

(*Giudizio Distrettuale austriaco e Pretura italiana*): LIBRI DI ARCHIVIAZIONE, a. 1817-1931, voll. 169 (conservati presso l'Ufficio del Libro Fondiario di Rovereto).

(Rilevaz. a. 1957).

Bibliografia: [400]. [285]. [126]. [317]. [241]: pag. 182.

## V.

**7. Archivio della ex Pretura (italiana):** Dall'epoca della trasformazione in Pretura (1922) del Giudizio Distrettuale austriaco, fino alla soppressione nel 1931, comprendeva atti civili contenziosi, ereditari, penali, esecutivi, con i relativi indici, nonchè la continuazione dei Libri di Archiviazione, come si è accennato al numero precedente. Quasi tutto questo materiale documentario è andato distrutto nella seconda guerra mondiale; si sono salvati invece i Libri di Archiviazione.

(Rilevaz. a. 1957).

## VI.

La Biblioteca fu fondata nel 1872 da G. B. Pizzini; dopo varie vicende fu riaperta nel 1952.

**8. Archivi presso la Biblioteca Civica di Ala:** Nel corso del tempo vi sono stati raccolti atti dell'Archivio Comunale, di varie Comunità, del Monte Santo, di enti e privati.

Qualche registro porta un numero progressivo (indipendentemente dalla provenienza), che si indica tra parentesi; si è tentato di raggruppare nel miglior modo tale materiale miscelaneo.

*Pergamene* di provenienza varia, secc. XV-XVII, fra gli atti.

*Atti cartacei: Famiglia de Gresti:* Libro degli istrumenti a. 1610-1628; 1696-1752. « *Historica omnia ex voluminibus Grestae* » (libro di conti, ecc.) a. 1700-1806 (n. 81). « *Libro per li boschi* » a. 1741-1804 (n. 82). Libro di entrata e uscita a. 1742-1790: « *Libro dei capitali di casa Gresta* » a. 1750-1806 (n. 84). « *Libro delle partite di casa Gresta* » a. 1756-1776. « *Libro delle partite di Giacomo Gresta* » a. 1775-1806. « *Possessori del Vicariato d'Avio* » (catasto delle proprietà dei de Gresti) a. 1779, vol. 1.

Libri della Compagnia di S. Lorenzo di Ronchi a. 1578; 1590-1657. Libri dei conti del Massaro di Ronchi a. 1620-1702; 1735. Libro degli affitti attivi e passivi del Comune di Ronchi a. 1792.

Libro della Compagnia della Beata Vergine di Ala a. 1652 (n. 6). Libro dei conti di Ala, Brentònico, Serravalle e Ronchi a. 1707. « *Strazzo o libretto delli denari incassati e spesi per conto della*



magnifica Comunità di Ala dal Cassiere della medesima » a. 1751-1753 (n. 85).

*Santo Monte o Monte di Pietà*: Registro dei Capitali a. 1790-1827. Registro dei pegni arretrati a. 1908-1909. Registro « strazze » e oro a. 1908-1909. Registro incanti a. 1909.

Epistolario dei conti *Castelbarco* secc. XVIII-XIX, bb. 3.

Atti dell'Associazione politica Italiana Irredenti, sec. XX, fasc. I.

Per il loro contenuto storico-documentario meritano un cenno gli scritti (in copia anche presso la Biblioteca Comunale di Trento: ms. n. 412-417) degli storici de' Pizzini di Ala: carte, elenchi e registri degli Archivi di Ala, raccolti o compilati da mons. Francesco de' Pizzini, riordinati da P. Taddei e M. A. Alesi per « cancelli » (armadi e palchetti) in alcune decime di volumi e buste. « Storia di Ala e 4 Vicariati dalle origini al 1876 », di Francesco de' Pizzini, voll. mss. 20. « Rimembranze di Ala e 4 Vicariati nella guerra alemana e francese a. 1796-1801 », di Antonio de' Pizzini, voll. 8. « Lettere di Germania e d'Italia » a. 1691-1737. C'è anche una « Cronaca » ms. di mons. G. Gattioli.

(Rilevaz. a. 1956)

*Bibliografia*: [509]: accenna solo allo stato di confusione in cui trovasi allora (1909) la Biblioteca e al lascito de' Pizzini.

## VII.

Il Consiglio cittadino di Ala, in data 29.12.1774, deliberava di istituire pubbliche Scuole fino alla Rettorica, che cominciarono a funzionare nell'anno successivo. Nel 1808 il Governo bavaro le trasformò in Classi reali o « Progymnasium » e il Governo italico in Ginnasio. Il Ginnasio prese uno sviluppo particolare quando, nel 1925, ad opera di un Comitato cittadino, fu istituito il Collegio-convitto, poi riconosciuto dallo Stato.

### 9. Archivio del Ginnasio e del Collegio « Silvio Pellico »:

Atti del *Ginnasio* dal 1816; registri scrutini esami n. 90 dal 1859; protocolli e registri contabili n. 70; atti vari in circa 900 cartelle. Atti del *Collegio* dal 1926: fascicoli personali alunni e corrispondenza; registri contabili; registri verbali del Consiglio di Amministrazione dal 1930.

(Rilevaz. a. 1956 e lettera della Presidenza 12.5.1958).

## ALBA - PENIA

(Alba) — Frazione del Comune di Canazèi — curazia eretta 26.4.1692; elevata in parrocchia 26.3.1919; dedicata a S. Antonio Abate; decanato di Fassa.

**10. Archivio parrocchiale:** N. 3 registri dei nati e battezzati dal 1693; n. 3 registri dei morti dal 1695; n. 3 registri dei matrimoni dal 1697; n. 3 registri dei cresimati dal 1749. Anagrafe (Stato della popolazione) dal 1840, aggiornata. Atti amministrativi e contabili vari, specie dal sec. XIX.

*N.B.* - Nelle Matricole sono contenute anche le registrazioni della Curazia di Penia. (M.C. a. 1946).

## ALBAREDO

(Albaretum) — Frazione del Comune di Vallarsa — beneficio eretto 22.3.1782; espositura della Pieve di Lizzana eretta a. 1788; elevata in parrocchia (con decreto 22.10.1959) 1.11.1959; dedicata a S. Giuseppe; decanato di Rovereto.

**11. Archivio parrocchiale:** N. 2 registri dei nati e battezzati dall'anno 1829; n. 2 registri dei morti dal 1829; n. 2 registri dei matrimoni dal 1830; n. 1 registro dei cresimati dal 1878; Anagrafe (Stato della popolazione) dal 1860, aggiornata. Conti relativi alla chiesa dal 1815; atti e registri vari relativi a confraternite, legati, ecc.

(M.C. a. 1954).

## ALBIANO

## I.

Con Ordinanza dell'ir. Ministero della Giustizia austriaco del 10.2.1914 il Comune di Albiano fu staccato dal Giudizio Distrettuale di Civezzano e aggregato al Giudizio Distrettuale di Lavis.

Al Comune di Albiano fu aggregato, con R.D. 27.7.1928, n. 1928, quello di Lona-Lasès, il quale fu ricostituito in Comune autonomo con Legge Regionale 16.4.1952, n. 11.

**12. Archivio comunale:** Fra gli atti, tutt'altro che in ordine, sono stati rinvenuti: « Inventario degli atti del Comune, dall'an-

no 1710 al sec. XIX » e insieme « Urbario del Comune di Albiano 1885 », un vol. rilegato in pelle; è però da notare che gli atti indicati nell'Inventario non sono più reperibili. « Libro della Comunale Rappresentanza di Albiano » a. 1848-1887; riporta in prima pagina questo singolare ammonimento: « Chi lacererà questo libro sarà chiamato eretico »!

Libro cassa a. 1895-1916. Libri di entrata e uscita a. 1895-1900; 1901-1908; 1916-1920. « Urbario del Comune 1910 ». Rubrica anagrafica secc. XIX-XX. « Protocollo delle sessioni della Rappresentanza Comunale » 1914-1925; 1925-1932, segg. Protocolli esibiti a. 1915-1920; 1921-1926, segg. Registri di Stato Civile dal 1924 ad oggi. Atti cartacei dal 1884 in circa 150 buste. Vi sono compresi anche gli atti relativi all'aggregato Comune di Lona-Lasès per il periodo 1928-1952. Gli altri atti sono stati restituiti al momento della ricostituzione di quel Comune.

NB. - Presso la Biblioteca Comunale di Trento si trovano (ms. 1006) i « Capitoli per la Comunità d'Albiano », concessi dai Consoli della Città di Trento il 21.8.1599, con varie aggiunte approvate, in forma autentica, dal Magistrato Consolare il 15.7.1673 (riguardano sia le responsabilità dei Regolani e Sindaci, sia i regolamenti forestali, ecc.).

(Rilevaz. a. 1959).

## II.

(Albianum) Curazia della Pieve di Cembra eretta verso il 1530; elevata in parrocchia 15.6.1767; dedicata a S. Biagio; decanato di Civezzano.

### 13. Archivio parrocchiale: Pergamene n. 4, a. 1314-1770:

A. 1314 marzo 26, Trento, Castello del Buonconsiglio. Frate Enrico (di Metz) Vescovo di Trento, con l'assenso del suo Capitolo, conferma « Priori et fratribus Hospitalis et Ecclesie sanctorum Blasij et Anthonij Abbatis de Albiano Valis Cimbrie » le immunità, esenzioni e indulgenze già concesse dai predecessori Altemanno, Federico Vanga, ecc. (sigillo pendente perduto).

A. 1408 maggio 2, « in Episcopali pallatio, in sala in qua jus consuetum ciuille reditur ». « Alexander de Doctoribus de Padua, Vicarius et jus publice reddens in ciuilibus et criminalibus causis in Ciuitate et Curia Tridentina » per Federico Duca d'Austria, Con-

te del Tirolo e Avvocato della Chiesa di Trento, nella lite per la ripartizione delle collette straordinarie « inter Comunitates plebium Zieuzani, Meani et ville Albiani et Comunitatem plebatus Pinedi » sentenza che gli uomini della Pieve di Pinè debbano pagare per 114 fuochi e quelli di Civezzano, Meano, Albiano per 152 fuochi; (la pergamena manca del primo pezzo).

A. 1525 agosto 3, Trento. Sentenza nella lite fra Albiano e il pievano di Cembra, con cui si autorizzano gli uomini di Albiano a nominarsi un curato per la cappella di S. Biagio; (frammento).

A. 1770 aprile 13, Roma. Bolla di Clemente XIV, che ingiunge al Vescovo di Trento di procedere contro i detentori di beni e dei documenti relativi « ad Montem Vallis Florianae », per la sottrazione dei quali la Comunità di Albiano ebbe a subire un danno di oltre 50 ducati.

*Atti cartacei*: N. 7 registri dei nati e battezzati dall'anno 1669; n. 5 registri dei morti dal 1669; n. 9 registri dei matrimoni dal 1669; n. 2 registri dei cresimati dal 1825. Anagrafe « Weber » 1857, voll. 2.

Un vol. « Atti diversi », dal 1520 (contratto con « magistro Michel fiol del quondam magistro Francesco da Gardena » per la costruzione di una nuova chiesa) al sec. XIX. « Hoc est Registrum seu designatio et Inuentarium bonorum stabilium et reddituum Domus Canonicae et Beneficij Ecclesiae S. Blasij de Albiano 1552 »-1857. « Nota di quelli che pagano affitti alla Ven. Chiesa di S. Biasio di Albiano 1572-1725 », vol. rilegato in pelle. « Estimo de la Villa de Al Bian 1597 », e 1642; 1755. « Urbarium antiquum 1688-1786 ». Libro della Confraternita del Santissimo 1728. « Libro delle Raggiuni della chiesa dell'Albiano, di quelli che pagano biada et oglio, vino e denari renouato dal Pievano 1735 ». « Libro delle Inuestiture della Ven. Chiesa di Albiano 1735-1785 ». Libro conti della Chiesa di Barco, sec. XIX. Atti amministrativi, ecc., in 10 buste.

(Rilevaz. a .1959).

*Bibliografia*: [439]: riporta il testo dei documenti a. 1314 e 1770, a pp. 71-74.

## ALDENO

### I.

Fecé parte per alcuni secoli del « Comun Comunale » (sulla riva destra dell'Adige), con sede in Pomarolo (ved. a questo nome).

Al Comune di Aldeno, in forza del R.D. 15.4.1928, n. 905, furono aggregati

quelli di Cimone e Garniga; i quali vennero ricostituiti in Comuni autonomi con Decr. Legisl. del Capo Provv. dello Stato 29.3.1947, n. 480.

**14. Archivio comunale:** I. Secondo un Inventario, compilato a cura del Comune nel 1930, dovrebbero esservi conservati: Atti relativi alla vertenza con il « Comun Comunale » per il jus regulandi, a. 1598-sec. XIX. Atti notarili a. 1617-1815, fasc. I. Fondazione del Conte Paride di Lodròn, Arcivescovo di Salisburgo, a. 1645-1870. Beneficio Baldo a. 1709. Legato Agostini a. 1748-1913. Gli atti dal principio del sec. XIX erano in serie ordinata per materie: Comprensorio torrente Arione a. 1820-1910; Comprensorio Atesino a. 1824-1908. Nominna dei curati a. 1824-1919. Fondazione del Conte Marzani (Ricovero) a. 1873-1923. Vertenza di Nomi contro Aldeno per la pertinenza dei fondi del Baron Moll di Villa Lagarina a. 1882-1894. Atti scolastici dal 1896. Conti preventivi e consuntivi dal 1808. Deliberazioni comunali dal 1850. Censimenti a. 1860 segg. Protocolli esibiti dal 1874. Atti recenti in serie ordinata, compresi quelli di Cimone e Garniga per il periodo di aggregazione.

*NB.* - Da un'ispezione effettuata per conto della Soprintendenza Archivistica di Venezia nel 1954, risulta che parte del materiale si trovava in disordine, parte perduto in seguito alla seconda guerra mondiale.

II. Atti versati all'Archivio di Stato in Trento nel 1941: « Catasto della Comunità di Aldeno, giurisdizione di Castellano e Castelnovo dinastiale Lodron » a. 1793 (incompleto). Registro requisizioni militari a. 1813. Registro anagrafico a. 1856-1870.

(I. Dall'Inventario compilato per cura del Comune nel 1930, di n. 100, di pp. 10; II. rilevaz. a. 1960).

*Bibliografia:* [103]: regesto di n. 471 atti e fascicoli giudiziari dall'anno 1608 al 1807, riferentisi al Comune di Aldeno, appartenenti all'Archivio Lodròn conservato presso la Biblioteca Civica di Rovereto.

## II.

(Aldenum) Curazia, della Pieve di Villa Lagarina, separata da quella di Cimone il 16.11.1719 (prima per i due paesi, che formavano un'unica curazia, serviva la chiesa di S. Giorgio posta a mezza via); elevata in parrocchia 1.3.1919; dedicata a S. Modesto; decanato di Villa Lagarina.

**15. Archivio parrocchiale:** N. 9 registri dei nati e battezzati dall'anno 1719; n. 6 registri dei morti dal 1719; n. 7 registri dei

matrimoni dal 1720; n. 1 registro dei cresimati dal 1857. Anagrafe di Aldeno, Cimone e Garniga dal 1740 al 1900, con alberi genealogici dal 1600 in poi, voll. 4. Inventari possessi dal 1894. Atti amministrativi in buste.

(M.C. a. 1943).

#### ALMAZZAGO

Questo Comune, con R.D. 10.8.1928, n. 2039, venne riunito, con altri, in un unico Comune denominato Commezzadura, con sede municipale a Mestriago.

**16. Archivio ex comunale:** A Mestriago si trovano soltanto i resti dell'Archivio dell'ex Comune di Almazzago: non si conoscono le cause di tale perdita, che si suppone risalire ad eventi bellici.

Progetto costruzione acquedotto di Almazzago a. 1924. Registri di Stato Civile a. 1924-1928. Progetto costruzione strada a. 1926. Registro deliberazioni Podestarili a. 1926-1928. Registri Amministrazione Separata di Almazzago a. 1938 ad oggi, voll. 5.

Gli atti posteriori al 1928 sono insieme a quelli di Commezzadura.

(Rilevaz. a. 1957).

N.B. - Ecclesiasticamente Almazzago dipende dalla Parrocchia di Commezzadura.

#### AMBLAR

##### I.

Già in antico unito a Don e Romeno, poi autonomo in seguito alla divisione dei beni collettivi nel 1772. Con R.D. 26.4.1928, n. 1100 il Comune di Amblar, con altri, venne aggregato al Comune di Romeno; fu ricostituito in Comune autonomo con Legge Regionale 23.8.1952, n. 27.

**17. Archivio comunale:** «Indice dei decreti e delle currende del Comune di Amblar dall'anno 1691 al 1850» (in gran parte copia delle circolari del Giudizio Distrettuale di Fondo dal 1823 in poi). «Sommario entrata e uscita» a. 1851-1852, segg. Atti in gran parte dei secc. XIX-XX, buste 30. Protocolli esibiti a. 1876-1881, 1889-1892, 1897-1899, 1905-1909 e segg. Registri deliberazioni comu-

nali a. 1911-1923, 1924-1925, 1925-1927. Registri di Stato Civile a. 1924-1928.

Gli atti posteriori alla ricostituzione sono ripartiti secondo le XV categorie; quelli del periodo 1928-1952 sono insieme a quelli di Romeno.

(Rilevaz. a. 1960).

## II.

(Amblarum, olim Melarium) Cappellania esposta, della Pieve di Romeno, insieme con Don, eretta a. 1785; separata da Don a. 1793; dedicata a S. Vigilio; elevata in parrocchia (con decreto 31.12.1960) l.2.1961; decanato di Fondo.

**18. Archivio parrocchiale:** N. 4 registri dei nati e battezzati dal 1786; n. 2 registri dei morti dal 1802; n. 3 registri dei matrimoni dal 1833; n. 1 registro dei cresimati dal 1912. Anagrafe a. 1876; 1926, aggiornata. Conti chiesa dal 1864. Protocolli dal 1912. Atti e registri vari.

(M.C. a. 1953).

*Bibliografia:* [480]: pag. 189.

## ANDALO

### I.

Legato alle vicende politiche ed ecclesiastiche di Molveno, più antico, formò con questo una Giurisdizione particolare: Belforte (ved. a Molveno).

Il Comune di Andalo in forza del R.D. 29.3.1928, n. 836, venne aggregato a Molveno; fu ricostituito in Comune autonomo con Decr. Legisl. del Capo Provv. dello Stato 22.11.1946, n. 510.

**19. Archivio comunale:** Pochissimo il materiale documentario conservato; in parte da ricercarsi nell'Archivio parrocchiale, in parte nell'Archivio Comunale di Molveno.

Atti vari anteriori al 1900, b.l. Atti amministrativi a. 1900-1919, b.l. Atti amministrativi a. 1919-1928, bb. 3. Conti preventivi e consuntivi dal 1936, bb. 35, registri 36. Contratti bb. 8. Registri deliberare del Consiglio e della Giunta dal 1947, n. 15. Protocolli esibiti dal 1947 voll. 11. Registri di Stato Civile dal 1924. Gli atti del periodo dal 1928 al 1946 sono insieme a quelli di Molveno. Gli atti po-

steriori alla ricostituzione sono ripartiti secondo le XV categorie. La disposizione degli atti e la mancanza di ordine non hanno consentito maggiori raggugli.

(Rilevaz. a. 1957).

## II.

(Andalam) Cappellania curata della Pieve di Banale, in comune con Molveno, eretta 8.9.1574; separata da Molveno come curazia con atti 9.11.1652 e 9.7.1671; elevata in parrocchia (con decreto 18.11.1942) 29.11.1942; dedicata ai Ss. Vito, Modesto e Crescenzia; decanato di Mezzolombardo.

**20. Archivio parrocchiale: Pergamene:** ve ne dovrebbero essere una cinquantina (cfr. Bibliografia), ma ne sono state rintracciate solo 21, a. 1472-sec. XVII:

A. 1472 maggio 5, Molveno. Sentenza dei delegati del Duca Sigismondo d'Austria e del Principe Vescovo di Trento Giovanni Hinderbach nella lite vertente tra Villa Banale e Premione da una parte e Andalo e Molveno dall'altra per il Monte Ceda.

Circostanze varie non hanno consentito ulteriori indagini.

*Atti cartacei:* N. 7 registri dei nati e battezzati dal 1590; n. 4 registri dei morti dal 1667; n. 4 registri dei matrimoni dal 1590; n. 2 registri dei cresimati dal 1860. Molto materiale storico venne raccolto dal curato Roner: « Documenti relativi all'Urbario e alla cronaca di Andalo dal 1472 », fasc. 1; « Storia di Andalo di don Roner » fasc. I. Vari fascicoli di atti antichi. « Catastro a. 1731 », vol. I. Urbario e ruolo del S. Rosario. Urbario e ruolo del Carmine. Inventari vari. Conti chiesa dal 1814, voll. 4. Anagrafe dal 1870. Protocolli a. 1907-1940.

(M.C. a. 1954; rilevaz. parziale a. 1957).

*Bibliografia:* [1499]: parecchi estratti dalle pergamene e da altri documenti.

## ANDOGNO

Questo Comune, insieme ad altri, venne aggregato a quello di S. Lorenzo in Banale in base al R.D. 15.12.1927, n. 2508.

**21. Archivio ex comunale:** Per le *pergamene*, di cui è stato



fatto un regesto, ved. a S. Lorenzo Banale, dove è conservato tutto l'Archivio.

*Atti cartacei*: « Protocollo degli atti di Andogno dal 1371 al 1869 »: si tratta di un Inventario dell'Archivio; gli atti più antichi sono così elencati: « Sentenza della Saltaria di Pramagnis anno 1373. Compromesso per la strada di Gaggiola anno 1373 », ecc.

« Carta di Regola della Comunità di Andogno » del 28 gennaio 1584, in 37 Capitoli, « volgarizzata » nel 1713; un quaderno cartaceo. « Notta delli Instrumenti e Raggioni che si trouano nella Cassetina della Comunità di Andogno fatta li 11 novembre 1714 »: elenco di 38 documenti, dalla « Sentenza sopra la Saltaria di Pramagnis dell'anno 1371 ». « Capitoli della Comunità di Andogno approvati dal Governo bavaro 1806 », un quaderno. Atti antichi dal 1678 al 1809 e dal 1750 al 1831, in due pacchi. « Giornale entrata e uscita del Comune di Andogno a. 1833-1881 ». « Inventario dei Capitali e Realtà del Comune di Andogno » a. 1852. « Prospetto spese di guerra 1866 ». Libro cassa a. 1882-1889. Atti variamente ripartiti per materia sec. XIX-1927, in una ventina di buste. Protocolli della Rappresentanza e del Consiglio comunale di Andogno a. 1910-1924, 1924-1926. Registri di Stato Civile a. 1924-1928.

Gli atti posteriori all'aggregazione sono insieme a quelli del Comune di S. Lorenzo.

(Rilevaz. a. 1959).

N.B. - Andogno ecclesiasticamente è compreso nella attuale Parrocchia di Banale (a Tavodo).

## ARCO

### I.

Importanza notevole, deve aver avuto il Comune di Arco già nel secolo XII, come risulta da un documento del 28.7.1196, in cui Federico d'Arco riconosce: « quod castrum Arci et castellancia erat et est allodium vicinitatis et communitatis de plebe Arci, sed districtum et honorem esse suum et de antecessoribus suis ». Un antico Statuto d'Arco è ricordato in un Inventario dell'Archivio comunale del 1574: « Una carta de capreto antiqua, nella quale sono descritti li Ordeni della Comunità d'Arco, qual contiene Capituli 36 ». Più noto quello del 1481 con la denominazione di « Cento Capitoli » (Pergamene: Dozzina I, n. VI), compilato da una Commissione di 29 esperti, designati il 5.9.1480,

approvato dal Conte Francesco d'Arco il 17.3.1481 e in vigore, salvo qualche breve aggiunta o modificazione, fino al 1810. A capo del Comune stavano 2 Consoli, che venivano rinnovati ogni anno il giorno della purificazione della Madonna (2 febbraio) per elezione da parte dei Consiglieri e Consoli uscenti e confermati dal Conte, nelle cui mani prestavano giuramento. 12 Consiglieri, eletti dai Consoli, — con i quali formavano il « Consiglio dei 14 » — coadiuvavano all'amministrazione. Le deliberazioni più importanti erano però prese dal Consiglio Generale (assemblea dei Vicini), ma dal 1514, essendo troppo laboriose le sue adunanze, le sue funzioni vennero delegate a 24 Giurati e si formò così il « Consiglio dei 38 ». Vennero inoltre 2 Massari per l'amministrazione finanziaria e la riscossione dei redditi comunali, un Cancelliere, « Saltari » (guardie campestri), Estimatori, Pesatori, ecc.

L'influenza del Comune fu però limitata dai Signori d'Arco.

In origine erano Ministeriali dei Principi Vescovi di Trento, ma un po' alla volta acquistarono sempre maggiori diritti di signoria ed estesero considerevolmente il loro potere, con vicenda assai alterna però, perchè in seguito alla vendita di Arco da parte del Vescovo di Trento a Mastino della Scala nel 1349, i signori d'Arco furono da Capitani degli Scaligeri e dal 1387 dei Visconti, per tornare infine nel 1405 sotto l'alto dominio dei Principi Vescovi di Trento, da cui nel 1425 ottennero l'investitura dei castelli di Arco, Drena, Penede, Spine o Restoro. Creati poi Conti del Sacro Romano Impero (1413), ottennero in seguito (1433) l'investitura dei loro feudi dall'Imperatore, ma non la dipendenza immediata, per cui ebbero a sostenere lunghe lotte con i Conti del Tirolo, i quali sequestrarono loro la Contea e li costrinsero a sottoscrivere Capitolarioni (nel 1614 e nel 1680). La giurisdizione dei Conti d'Arco si accentrò nei castelli d'Arco, Penede e Drena. In Arco furono uno o due Vicari o Commissari, in Drena saltuariamente un Commissario (il più delle volte quello stesso d'Arco); in Penede per le cause civili un Giudice, eletto annualmente dal Comune di Nago-Törbole, per le cause criminali e la seconda istanza in civile un Commissario dei Conti (molte volte lo stesso Vicario d'Arco). Ad istanza dei Consoli d'Arco e dei Sindaci delle Comunità esteriori, i Conti introdussero, limitatamente al civile e al penale, lo Statuto Udalriciano di Trento nel 1607 e quello di Bernardo Clesio nel 1645. Quest'ultimo fu tradotto in italiano e stampato nel 1646, per il qual fatto il Conte Gerardo d'Arco fu sottoposto a processo dalle autorità tirolesi.

Assorbito da Arco nel 1807-1808 il Giudizio feudale di Penede, anche lo stesso Ufficio Commissariale di Arco fu poco dopo abolito dal Regno Italico e incorporato alla Giudicatura di Pace di Riva. Ripristinato dal Governo austriaco il Giudizio Patrimoniale dei Conti d'Arco nel 1816, fu, in seguito a rinuncia degli stessi Conti, con Decreto Aulico 30.9.1842, n. 645, trasformato in Giudizio Distrettuale governativo, venendo però Nago e Törbole staccati e assoggettati al Giudizio Distrettuale di Riva. Col 1868 cessò la competenza politico-amministrativa del Giudizio Distrettuale di Arco, rimanendo solo quella strettamente giudiziaria, per essere anche questa abolita nel 1923: la Pretura di Riva ebbe allora competenza anche per il territorio arcense.

Al Comune di Arco furono aggregati quelli di Oltresarca e Romarzolo in forza del R.D. 13.12.1928, n. 3264.

**22. Archivio comunale:** Trasportato durante l'ultima guerra a Ceole, vicino ad Arco, fu poi recuperato e ottimamente sistemato in scaffalatura ad armadietti. E' dotato (oltre che di un rudimentale Inventario del 1574) di 3 voll. di « Repertori » in ordine alfabetico per materia, comprendenti le lettere A-F, compilati dall'Arciprete Francesco Santoni, che alla fine del '700 riordinò tutto l'Archivio e ne pubblicò vari documenti; i Repertori sono stati trascritti e completati nel 1927, a cura del dott. Federico Caproni, in 2 voll. dattiloscritti; un « Inventario » sommario, anche per Oltresarca e Romarolo, è stato pubblicato a cura del Comune nel 1930; i dati relativi alle pergamene invece, riportati dai Repertori, sono piuttosto approssimativi (il Santoni le aveva ordinate per « dozzine »).

*Pergamene* n. 194, a. 1201-1837:

A. 1201 maggio 24. Deposizioni testimoniali raccolte dal notaio Corradino, per ordine di Corrado (di Beseno) Principe Vescovo di Trento, nella lite fra Arco e Riva per il possesso del Linfano e del Credazzo: gli uomini di Arco depongono di avervi sempre esercitati i loro diritti circa i pascoli, boschi e pesca senza contrasto; è ricordata anche una sentenza del Vescovo di Trento Altemanno del 1144. (Pergamena in due pezzi, segnata: Dozzina XIII, n. VIII).

A. 1202 marzo 30, « in Castro Tridenti ». « Albertinus Miase consul Arci » presenta ad Arpone di Cles e ad Oluradino di Castelnuovo un diploma di Re Filippo, che li delega a sentenziare nella causa per il Linfano tra Arco e Riva. (Copia del sec. XIV, lacunosa, senza data, Dozz. I, n. III).

A. 1202 agosto 13, « in ualle Sumolicana aput castrum Ceulj ». Sentenza in appello, dopo quelle dei Vescovi di Trento Altemanno e Corrado, per delegazione di Filippo Re dei Romani, di Arpone di Cles e Oluradino di Castelnuovo, nella lite fra Arco e Riva per il Linfano e Credazzo: favorevole ad Arco. (Dozz. XVI, n. I).

A. 1202 dicembre 15, Arco. « Morandus consul uniuersitatis site apud castrum Arci » e gli uomini di Arco costituiscono loro procuratore Tancredino di Bertoldo di Terlago nella lite vertente tra Arco e Riva « de Lufano et de Credacio, et de pascuis Pasironi et Brioni ». (Dozz. XIII, n. XI).

A. 1282 dicembre 18. Costituzioni sinodali del Patriarca d'Aquileia (copia alquanto posteriore; Dozz. XV, n. VI).

A. 1285 aprile 28, « in platea Arci ». « Bonuexinus viator Curie

Tridenti » riferisce al Notaio scrivente di aver in giornata, per incarico di Giovanni di Cavèdine, Giudice e Vicario di Mainardo Conte del Tirolo e Avvocato della Chiesa Tridentina, proclamato in piazza di Nago a quegli uomini di restituire entro 3 giorni agli Arcensi, sotto pena di 200 lire di denari veronesi, tutte le cose e bestiame a questi sequestrati « in Lufano », o di far valere entro 3 giorni il loro diritto davanti al Vicario. (Dozz. XV, n. X).

A. 1311 agosto (?) 8 (pergamena molto corrosa). Costituzione di procuratore con mandato generale da parte della Comunità della Villa di Drena. (Dozz. I, n. XII).

A. 1324 ottobre 7, Piacenza. Il Cardinale Bertrando, del titolo di S. Marcello, Legato della Sede Apostolica, dà incarico all'Abate del Monastero di S. Fermo Minore di Verona di indagare circa la petizione dell'Arciprete e del Capitolo della Pieve di S. Maria di Arco, che facevano rimostranze perchè i Canonici di Trento godevano dei proventi di benefici in varie chiese della Diocesi, senza farvi stabile residenza. (Dozz. XIV, n. VI).

Le altre pergamene interessano sia la Comunità che la Pieve; (nella Dozz. I, n. VI « Cento Capitoli » o Statuto del 1481, ecc.).

*Atti cartacei*: don Francesco Santoni, nel riordinamento dell'Archivio da lui curato nel 1789, raccolse il materiale documentario cartaceo in 150 volumi legati in pelle; fra questi notevoli (tenendo conto delle aggiunte posteriori): Atti della Reggenza a. 1524-1790, voll. 30; Libri Giornali dei Consoli a. 1528-1810, voll. 9, fasc. 80; Libri vecchi dei conti d'amministrazione dal 1616; Protocolli notarili; Investiture dal 1685; Libri dei Congressi Provinciali a. 1792-1847, voll. 7; Repertori e Protocolli dal 1794; Libri delle Sessioni comunali dal 1795.

Gli atti amministrativi, variamente ripartiti per materia (quelli più recenti secondo le XV categorie), cominciano col 1507.

Presso l'Archivio comunale di Arco sono pure conservati quelli degli ex Comuni di Oltresarca e Romarzolo (ved. a questi nomi), i cui atti posteriori all'aggregazione sono insieme con quelli arcensi.

(Rilevaz. a. 1958).

*Bibliografia*: [373]: in fine, « Codice autentico e cronologico d'anni seicento di documenti spettanti alla Collegiata d'Arco scoperti con molta fatica e industria negli anni 1776, 1777, 1778, 1779, 1780 dal di lei Arciprete don Francesco Santoni e dallo stesso con accuratissima diligenza trascritti dai loro vivi originali esistenti negli Archivi e protocolli antichi della Contea d'Arco massime e del Castello di Trento e dal medesimo finalmente dopo una legale autenticazione in otto sezioni divisi e fatti stampare nell'anno 1780. Sezione I: Documenti estratti dall'Archivio Capitolare della Collegiata d'Arco, n. I-XXXVI; Sez. II: Docum. Archivio segreto della città d'Arco, n. XXXVII-L; Sez. III:

Docum. Archivio segreto de' Signori Conti d'Arco, n. LI-LXI; Sez. IV; Docum. Archivio segreto del Castello di Trento, n. LXII-LXXI; Sez. V; Docum. Archivio della Comunità di Dro e Ceniga, n. LXXII-LXXIII; Sez. VI; Diploma del 1533 e Atti Visitali del 1708 della Curia Vescovile di Trento, n. LXXIV-LXXXV; Sez. VII; Docum. estratti dagli antichi Protocolli di Pietro Segala, ecc., n. LXXXVI-CLVI; Sez. VIII; Docum. prodotti avanti la Commissione Austriaca da tre Canonici d'Arco sotto li 18 dicembre 1776, n. CLVII-CLXIII. [374]: « Dell'Archivio di Arco », pp. 242-249 (ma solo accenno sull'importanza dell'Archivio e notizie storiche di Arco). [468]: testo del diploma accennato nel documento 30.3.1202. [221]: pp. 1-8. [206]: vol. I, a. 1144, n. 217. [63]: documenti ed estratti da vari Archivi riguardanti la zona di Arco, con qualche facsimile.

## II.

(Arcus) Parrocchia (Pieve) di S. Maria Assunta, antichissima collegiata; gli Arcipreti furono anche Decani benacensi. E' tuttora sede decanale.

**23. Archivio parrocchiale - decanale:** portato in Vescovado a Trento nel 1915 causa la guerra; recuperato senza danni.

*Pergamene:* sono insieme a quelle del Capitolo; ved. al numero seguente.

Gli *atti cartacei* sono corredati di un Inventario recente, compilato a cura del dott. Federico Caproni, in forma non molto organica, ripartito in 619 numeri.

N. 29 registri dei nati e battezzati dal 1531; n. 14 registri dei morti dal 1574; n. 16 registri dei matrimoni dal 1575; n. 1 registro dei cresimati dal 1851. Duplicati delle matricole delle Parrocchie del Decanato. Urbani vari dal 1500 al 1783. Libro dei Legati perpetui sec. XVI. Libro Massariale di S. Bernardino a. 1629-1653. Investiture a. 1634-1697. Libro della Fradaglia a. 1635-1697. Libro Massariale di Massone a. 1636-1757. Registro dell'Arcipretura di Arco a. 1640-1667. Libro conti Compagnia della Fabbrica a. 1653-1658. Molti altri atti relativi a Fondazioni, Legati, locazioni, ecc.

Rogiti dei Notai: Giovanni Antonio « de Leporibus » a. 1519; di Biagio Morandi a. 1572-1579, ecc.

(Rilevaz. parziale a. 1958; M.C. a. 1943; dall'Inventario del dr. Caproni).

*Bibliografia:* [373]: « Codice, ecc. », citato al numero precedente.

## III.

I Canonici della Chiesa Collegiata erano in antico nove e furono ridotti a tre in seguito ad una Bolla di Papa Martino V del 1420.

Con atto 22.9.1765 si stilò una riforma della Collegiata per quanto riguardava la cura d'anime e si aumentò il numero dei Canonici a sei. E' l'unica Collegiata esistente in provincia, oltre il Capitolo di Trento.

**24. Archivio del Capitolo della Collegiata:** (contiene molti atti relativi alla Parrocchia, essendo il Capitolo presieduto dall'Arciprete) è dotato di un Inventario sommario, compilato a cura del dr. Federico Caproni nel 1947, ripartito in 158 numeri.

*Pergamene n. 190, a. 1195-1704:*

A. 1195 marzo 12, Arco. L'Arciprete Presbiterino — per sè e per Isacco, Odolrico e Somontano presenti e per il prete Arloino e Martino assenti — investe Albertino di Viviano « de Selano » di un campo arativo « juris S. Marie » posto in « Selalno », verso affitto di due sestari di frumento meno un quarto, da consegnarsi il giorno di S. Michele.

A. 1196 novembre 8, « in Arcu, in curte sacerdotum ». « Besius de Caneua » confessa di aver ricevuto 38 soldi veronesi « apiqolpallo » per un sestario di olio, che gli dovevano i figli di Moriolo di Dro per un casamento e due ulivi oltre il Sarca.

A. 1202 novembre 18, « in Arcu, in curtiu sacerdotum ». L'Arciprete della Pieve di S. Maria di Arco per 15 lire di denari veronesi, che confessa di aver ricevuto, investe prete Isacco, a titolo di vendita, di due « galete » di frumento, secondo la misura d'uso in Arco, ch'era solito dare Otebono « filius Marsilij arcatoris, pro teretorio quod ab eo tenet ».

A. 1208 (?) maggio... (pergamena in parte rosicchiata). L'Arciprete di Arco investe Albertino fu Michele di Arco di un vigneto... verso corresponsione di un certo quantitativo d'uva e di un pasto per un uomo... (altre pergamene riportano investiture, contratti, ecc.).

*Atti cartacei:* Urbani vari a. 1517-1756. Investiture a. 1562-1808, in vari volumi. Resoconti a. 1595-1609. Libro istrumenti a. 1630-1745. Compravendite, legati, prebende, ecc., atti sciolti dal 1599 in poi.

(Rilevaz. parziale a. 1958).

*Bibliografia:* [373]: « Codice, ecc. », citato sotto Archivio comunale. [410]: testo dello Statuto del 1765.

#### IV.

**25. Archivio notarile:** I. I rogiti di n. 82 Notai di Arco, dall'anno 1515 al 1817, raccolti in n. 267 buste e fascicoli, con relativi repertori, sono conservati presso l'Archivio di Stato in Trento.

II. Gli atti dei Notai di Arco dal 1856 (anno di riattivazione del notariato nel Trentino, dopo la soppressione nel 1817) ad oggi, sono conservati presso l'Archivio Notarile Distrettuale in Trento.

(Rilevaz. a. 1956).

Bibliografia: [241]: pag. 179. [11]: pp. 110-111.

## V.

**26. Archivio dei Giudizi:** I. *Atti giudiziari:* a) conservati presso l'Archivio di Stato in Trento: *Ufficio feudale Commissariale* (più esattamente: nel secolo XVI un Delegato, poi un Commissario; e dopo l'incorporamento di Penede nel 1808: *Ufficio feudale Generale di Arco, Penede e Drena*): Atti civili, contenziosi, ereditari a. 1596-1809, bb. 32; Repertorio a. 1782-1809. *Giudizio Distrettuale Patrimoniale dei Conti d'Arco*: Atti civili, contenziosi, ereditari a. 1817-1820, bb. 16.

b) Conservati presso l'Archivio della Pretura di Riva: Sentenze civili dai primi decenni del sec. XIX al 1923, con atti generali, bb. 48. Sentenze penali dal 1853 al 1922, bb. 10. Successioni a. 1852-1897, bb. 6. Sentenze di transazioni a. 1898-1923, bb. 20. Atti ereditari a. 1898-1923, bb. 12; atti pupillari a. 1898-1923, bb. 31; atti esecutivi a. 1898-1923, bb. 5; atti presidiali a. 1901-1923, hb. 7. Registri: Indice iscrizioni a. 1817-1822; registri dei testamenti a. 1840-1886; 1877-1898; 1898-1923; indici penali a. 1874-1923, voll. 4; indice ventilazioni ereditarie a. 1885-1895; registri presidiali a. 1897-1923, voll. 10; registro tutele anteriori al 1898; registri ereditari, pupillari, ecc. a. 1898-1923, voll. 20.

II. *Atti politico-amministrativi:* (conservati presso l'Archivio di Stato in Trento) *Giudizio Patrimoniale dei Conti d'Arco* (fino al 1842) e *Giudizio Distrettuale governativo* (dal 1855 Pretura): Atti « politici » (-amministrativi), a. 1817-1868, bb. 29; repertori n. 5 e protocolli n. 21 (*Ufficio Commissariale, Giudizio Distrettuale*, ecc.): « Archiviazioni » a. 1773-1810, voll. 56; Indice a. 1790-1806, 1 vol.

(*Giudizio Distrettuale*): LIBRI DI ARCHIVIAZIONE a. 1817-1903, voll. 255, indici voll. 38.

(Rilevaz. a. 1959).

Bibliografia: [409]: testo dello Statuto dal 1645. [241]: pag. 182.

## VI.

**27. Archivio dei Conti d'Arco:** I. La parte maggiore è conservata a Mantova presso la Contessa Giovanna d'Arco, Marchesa di Bagno. Da un Inventario sommario di pp. 7, gentilmente favorito, si rileva che pergamene e atti sono conservati in n. 23 buste; le pergamene non sono dotate di alcun regesto, gli atti di un breve sunto, secondo alcuni titoli o voci.

*Pergamene* n. 483, a. 1168-1645 (n. 13 del sec. XII; n. 208 del sec. XIII; n. 157 del sec. XIV; ecc.). A queste sono da aggiungersi n. 398 *pergamene* Pellegrini dal 1227 al 1624 e n. 14 *pergamene* Larellongo dal 1196 al 1320.

*NB.* - Le pergamene sopra indicate sono contenute in gran parte nelle buste n. 9-23.

*Atti cartacei e membranacei* contenuti nelle « Investiture e privilegi imperiali », buste n. 1 e 2.

A. 1164 maggio 28, Pavia. L'Imperatore Federico I concede a Federico e Odolrico d'Arco 24 lire imperiali annue, in ricompensa dei servizi prestati (copia del 1779).

A. 1221 febbraio 27. L'Imperatore Federico II nomina Conti Federico, Adelpreto e Riprando (Liutprando) d'Arco, con giurisdizione su Arco, Drena e Spine (copia anteriore al 1739 - falsificazione, ved. *Bibliografia*).

A. 1453 marzo 10. L'Imperatore Federico III conferma ai Conti Federico e Galeazzo d'Arco e loro eredi legittimi tutti i privilegi concessi dai suoi predecessori, i diritti di giurisdizione su Arco, Tòrbole, Drena, Castellino, Restoro, Pènede e Spine (copia anteriore al 1495, frammentaria).

A. 1497 gennaio 16. L'Imperatore Massimiliano conferma ai Conti Andrea e Odorico d'Arco e loro eredi privilegi e diritti come al documento precedente. Altra conferma identica in data 1509 maggio 16.

A. 1522 febbraio 7. L'Imperatore Carlo V approva le divisioni fatte da Girolamo, Nicolò e Paolo eredi di Odorico Conte d'Arco.

A. 1533 novembre 10. Sentenza dell'Imperatore Carlo V nella causa tra i Conti d'Arco e i Conti di Lodrone per questioni di decime, pedaggi, ammende e diritti su peschiere.



A. 1552 aprile 26. L'Imperatore Carlo V prende sotto la sua speciale protezione il Conte Girolamo d'Arco, la moglie e i figli, i dipendenti ed i beni, confermando privilegi, franchigie e immunità.

Varie altre conferme di privilegi degli anni 1558-1747.

« Investiture e uffici dei Conti d'Arco », busta n. 3:

A. 1284 luglio 5, Innsbruck. Mainardo Conte del Tirolo e Gorizia riconosce ad Odorico e Federico d'Arco i beni e i diritti feudali acquistati dal fu Riprando d'Arco dal Podestà di Trento e ne concede loro l'investitura.

A. 1567 marzo 1. Privilegio d'ambascieria al Conte d'Arco.

A. 1569 ottobre... Filippo II di Spagna concede al Conte Prospero d'Arco, oratore dell'Imperatore Massimiliano presso la Curia Romana, un'annua pensione di 400 ducati.

A. 1570 marzo 29. L'Imperatore Massimiliano II approva la protesta che il suo oratore, Conte Prospero d'Arco, intende presentare alla Santa Sedè per la questione del Ducato di Toscana.

A. 1694 settembre 27. Ammissione di Giovan Battista d'Arco al Capitolo della chiesa di Salisburgo.

« Relazioni con i Papi, i Dogi di Venezia, i Duchi di Milano, ecc. », busta n. 4:

A. 1387 luglio 1. Patti di alleanza fra Gian Galeazzo Visconti e il milite Antonio d'Arco contro Antonio della Scala.

A. 1428 dicembre 18. Il Doge Francesco Foscari scrive a Vinciguerra e ad Antonio d'Arco per la schiava di un nobile veneto fuggita nel loro territorio.

A. 1429 luglio 27. Altra dogale per la restituzione dei beni a Gaspare e Giovanni Cerloni di Brescia.

A. 1439 novembre 24. Filippo Maria Visconti, Duca di Milano, per gratitudine verso i Conti Vinciguerra e Antonio d'Arco, che l'avevano aiutato nella guerra contro i Veneziani, dona loro i castelli di Rumenengo nel cremonese e di Bissone nel pavese.

A. 1462 luglio 15. Il Doge Cristoforo Mauro scrive al Conte Francesco d'Arco per un suddito veneto, abitante a Riva, incarcerato dal Conte.

A. 1473 luglio 26. Il Doge Nicolò Tron si lamenta col Conte Francesco d'Arco per turbative di possesso da parte dei sudditi d'Arco in territorio veneto.

A. 1482 giugno 28. Bolla di Sisto IV per la presentazione di

Bartolomeo d'Arco, figlio naturale del Conte Andrea, al presbiterato della chiesa di S. Maria d'Arco.

A. 1500 agosto 16. Il Doge Agostino Barbarigo chiede informazioni ai Conti d'Arco circa il ratto, compiuto a Limone, di una damigella veneta condotta ad Arco.

A. 1522 agosto 15. Francesco Sforza, Duca di Milano, nomina il Conte Gerardo d'Arco, per i servizi ricevuti in guerra, suo Consigliere « in rebus bellicis », con l'annua pensione di mille fiorini d'oro del Reno.

A. 1522 agosto 31. Bolla di Adriano VI per una questione relativa alla prebenda di Lomaso.

A. 1524 maggio 4. Francesco Sforza, Duca di Milano, per i servizi ricevuti dal Conte Gerardo d'Arco, come condottiero della fanteria tedesca contro i Francesi, lo crea castellano della rocca di Trezzo, con la provvigione annua di 400 ducati d'oro, da assegnarsi, come i mille già concessi, sui beni dei ribelli.

A. 1556 marzo 4. Il Duca Cosimo de' Medici assume al suo soldo, per sei mesi, otto bandiere di fanti tedeschi (cioè 3.000 soldati), al comando del colonello Giambattista d'Arco.

A. 1573 marzo 20. Filippo, Re di Spagna, concede al Conte Orazio d'Arco una pensione annua di 200 ducati d'oro nel suo Regno di Napoli.

A. 1679 gennaio 30. Bolla di Innocenzo XI per un canonicato nella chiesa di Trento, da assegnarsi al Conte Giambattista d'Arco.

« Relazioni con i Vescovi di Trento », buste n. 5 e 6: sono indicate soltanto le date di n. 39 documenti: a. 1207, 1255, 1256, 1260, 1275, 1278, 1300, 1315, 1338, 1349, 1399, 1503, ecc. fino al 1788.

« Varie », buste n. 7 e 8:

A. 1376. Sentenza pronunciata da un Signore d'Arco in una causa per ragioni di confine fra Comuni del Principato Vescovile di Trento. Atti di compravendita, convenzioni, ecc. fra vari membri della famiglia dei Conti d'Arco, secc. XVI-XVIII. Catasto della Comunità di Nago e Törbole a. 1821. Tariffe dei dazi di Nago, Törbole e Lodrone.

II. Presso la Biblioteca Comunale di Trento — Sezione Manoscritti — sono conservati ai n. 2526-2604 « Documenti e carte relative ai Conti e Contea d'Arco, Collezione costituita dal Dr. Stefano Segala in n. 78 volumi »: si tratta di atti, cartacei, raccolti ne

in ordine cronologico, nè per materia; gli originali cominciano dal sec. XV, i precedenti sono copie. Si possono rilevare:

Documenti relativi alla famiglia dei Conti d'Arco (contratti, donazioni, testamenti, inventari, costituzioni di dote, vertenze e un ricco epistolario riflettente i rapporti con i Vescovi di Trento, il Governo d'Innsbruck, altri Signori, ecc.) dal 1186 al sec. XIX (n. 2526, 2533, 2541, 2548, ecc.). Diplomi, privilegi, investiture, secc. XV-XIX, tutto il vol. 42 (n. 2567); vol. 44 (n. 2569); vol. 54 (n. 2579); vol. 56 (n. 2581). Diritti feudali di caccia, pesca, imposizioni, vol. 38 (n. 2563); vol. 40 (n. 2565); vol. 41 (n. 2566). Documenti (inventari, ecc.) relativi ai Castelli di Arco, Drena, Penede, Restoro, Castellino e Spine secc. XVI-XIX (n. 2546, 2557, 2558, vol. 45 n. 2570). Processi criminali e civili a. 1494-sec. XVIII (n. 2545, 2561, 2584, 2596, 2597, 2600, 2601). Ordini e proclami, secc. XV-XVIII, vol. 11 (n. 2536); vol. 51 (n. 2576); n. 2602. Scritti del conte Leopoldo d'Arco per la rinuncia alla giurisdizione a. 1841, n. 2550. Documenti relativi alle Comunità di Arco, Drena, Nago, Tòrbole, Romarzolo, Dro, secc. XVI-XVIII, n. 2544, 2589, 2592. Processi criminali assunti dal notaio Giovanni « de Leporibus » in Arco, a. 1513-1532, vol. 30 (n. 2555). Rogiti dei notai Giovanni Brunello a. 1557 (n. 2545); Garinio d'Arco a. 1443-1454 (n. 2548); Giovanni « de Leporibus » a. 1523, vol. 31 (n. 2556); Giacomo Brunello a. 1555-1557, vol. 65 (n. 2590). Documenti relativi alla Collegiata d'Arco, sec. XVII (n. 2529); al Convento dei Cappuccini di S. Lorenzo d'Arco, secc. XVIII-XIX, vol. 6, (n. 2531); Priorato di S. Tomaso (n. 2582); Monte di Pietà a. 1824-1828 (n. 2533); Ospedale, Congregazione di Carità (n. 2550). Atti del Fiscale di Arco e Nago a. 1715-1729 (n. 2584); tariffe daziarie di Nago e Tòrbole a. 1750 (n. 2553). Estimi catastali del distretto di Stènico a. 1833 (n. 2528).

Il vol. 78 (ultimo) contiene un Indice Alfabetico per materie, incompleto.

A questa Collezione si devono aggiungere i documenti, di contenuto analogo a quelli sopra elencati, dei secoli XVI-XIX, conservati pure nella Sezione Manoscritti della Biblioteca Comunale di Trento, ai n. 28, 33-55, 1304-1305, (di cui all'Inventario del Sorbelli, in *Bibliografia*).

III. Presso la Biblioteca dei Francescani del Convento di S. Ber-

nardino in Trento: ms. 231 « Antiquissima comitum Arci prosapia » di p. Giuseppe Ippoliti, copiato dal « Codex diplomatum » di Giovan Battista Franco, contenente: investiture, lettere, testamenti dall'anno 1164 al 1593 e altri documenti dal 1196 al 1544 copiati dall'Archivio del Buonconsiglio (Principesco-vescovile), vol. di pp. 173.

IV. Non si conosce la consistenza dell'Archivio del ramo bavarese dei Conti d'Arco (Addldorf).

(Rilevaz. a. 1959; Dall'« Inventario dei manoscritti della Biblioteca Comunale di Trento », Ms. 2931/II).

*Bibliografia:* [42]: pp. 389-390, a. 1144, n. XX. [373]: « Codice, ecc. », citato sotto Archivio comunale. [106]: « Urkunden » 27.2.1221; 1614; 1659; a pp. 215-239. [327]: testo del documento (falsificato) 27.2.1221. [325]: « Parte III. Documenti »: n. 21 documenti dal 1317 al 1418, per lo più dell'Archivio Principesco Vescovile o della Biblioteca Comunale di Trento, Sezione Manoscritti « Raccolta Segala », parecchi dei quali si riferiscono ai Conti d'Arco. [468]: citato sotto Archivio comunale. [469]. [51]. [398]: I. pp. 10-23, n. 33-55, ecc. [206]: III, a. 1237-1244, n. 1051 a, 1065 a, 1171. [471]: accenna a qualche documento.

## ARNAGO

Un'unica « Carta di Regola » valeva per Arnago e Magràs.

Con R.D. 20.7.1928, n. 1864, il Comune di Arnago fu aggregato a quello di Malè.

**28. Archivio ex comunale:** Si trova presso l'Archivio comunale di Malè. « Instrumentum Regulæ honor. Communitatum Magrasij et Arnaghi » del 6.3.1633, approvato dal Principe Vescovo di Trento Carlo Emanuele Madruzzo nel 1658 (cartaceo); altra Carta di Regola del 1703. Gli atti sono raccolti in buste e fascicoli, secondo certe materie principali: Proprietà comunali a. 1509-1823, bb. 8; Acquedotti irrigui a. 1665-1727, bb. 3; vertenze per confini di montagne comunali a. 1675-1807, bb. 19; strade comunali a. 1792-1928, bb. 11; malghe e pascoli a. 1850-1921, bb. 6; conti consuntivi a. 1824-1928; appalto caccia a. 1860-1890; scuole a. 1924-1928; ecc. Protocolli sessioni comunali a. 1921-1927; protocolli esibiti; Registri di Stato Civile a. 1924-1928. Gli atti posteriori all'aggregazione sono insieme a quelli di Malè.

(Rilevaz. parziale a. 1951; e dall'Inventario a cura del Comune di Malè del 1939).  
N.B. - Ecclesiasticamente Arnago dipende dalla Curazia di Magràs.

## ARSIO

Del Castello di Àrsio il 23.7.1185 è investito Ulrico di Appiano (Eppan) dal Principe Vescovo di Trento Alberto (Madruzzo): all'atto è presente un Varimberto di Àrsio. Dai Conti d'Appiano il Castello passò ai Conti di Flavòn e alla fine del secolo XIII ai Conti del Tirolo, che ne investirono i signori di Àrsio, già ministeriali dei Conti d'Appiano. Dopo non ben chiare vicende, la famiglia dei Signori, poi Conti, d'Àrsio appare sempre feudataria dei Conti del Tirolo per il Castello di Àrsio, ma con diritto di giurisdizione (esercitata da un proprio Vicario in Àrsio) limitato ad ogni sesto anno — mentre per 5 anni di seguito la giurisdizione spettava a Castelfondo, altro vicino dominio tirolese, attorniato dalle terre del Principato Vescovile di Trento — ed è pure feudataria dei Principi Vescovi di Trento per il Castello di Vàsio (situato sull'altra sponda della Novella, di fronte al castello di Àrsio, ma in territorio vescovile), col diritto della Regolania maggiore in alcuni paesi.

Il Conte Rodrigo Arz (Àrsio), ha depositato l'Archivio di famiglia presso l'Archivio di Stato in Trento; il trasporto da Castel S. Anna d'Àrsio fu effettuato il 25.9.1958.

**29. Archivio dei Conti d'Àrsio (Arz):** E' dotato di un « Repertorio dell'Archivio in Àrsio regolato dal Conte Emanuele Àrsio nel 1833 », fascicolo incompleto; di un altro « Repertorio compilato in occasione del trasporto dell'archivio per maggior sicurezza a Bolzano nel mese di novembre 1846, dopo li replicati incendi seguiti in Brez e Rivo », pure incompleto; di un « Repertorium des Archives in Arz auf dem Nonsberg, 1898 », di pp. 187, (con brevissimi sunti), che rispecchia l'ordinamento presente, secondo le seguenti categorie:

A) Landesherrliche Diplome. B) Lehenbriefe. C) Kirchliche Angelegenheiten. D) Gemeinde, Gericht, Allgemeines. E) Familien-Notizen. F) Ehepakte und Testamente. G) Geschäftliches zwischen Familiengliedern und Verwandten. H) Geschäftliche Aufschreibungen und Notizen. I) Geschäftliche Angelegenheiten der Familienglieder mit Anderen (Pergamenturkunden). K) Dasselbe (Papierurkunden); e infine di 3 volumi a schede, contendenti registri da vari Archivi e notizie da varie pubblicazioni relativi alla famiglia e al castello d'Àrsio. E' da notarsi però che molte pergamene (delle più antiche delle quali si indica qui sotto la categoria e il numero) si trovano in altre categorie e che molti atti non risultano affatto inventariati. In complesso si rilevano:

*Pergamene n. 580, a. 1232-sec. XIX:*

A. 1232 « Notum sit omnibus... quod ego Albertus Comes de

Tirol pro remedio anime mee... donavi ad hospitale sancte Marie sanctique Johannis in Ritano monte XII carunculas salis singulis annis de salina mea, quam habeo in Intal iuxta Tavr castrum meum», con sigillo pendente (D. 98).

A. 1292 giugno 15, Feltre, nel Palazzo Vescovile. Fra Giacomo, Vescovo di Feltre e Belluno e Conte, col consenso del Capitolo della Chiesa di Feltre, permuta a frate Federico di S. Martino di Castrozza le decime della villa di Siròr in Primiero al monte e al piano e ne ottiene in cambio un campo arativo e prativo presso Feltre, l.d. «in poy castello»; il Capitolo conferma la permuta. (D. 99).

A. 1292 giugno 28, nella campagna di Siròr. Frate Federico, Priore dell'Ospizio di S. Martino di Castrozza, prendendo in mano dei sassi e dei pali entra in tenuta e possesso dei campi permutati dal Vescovo di Feltre. (D. 100).

A. 1298 giugno 11, Feltre. Il notaio Pasio fu Engemanno investe Martinellà «de Ferala» di un suo campo con decima l.d. «in salisia», per 29 lire. (L. 0,5).

A. 1299 luglio 1, Feltre. Frate Giacomo, Vescovo di Feltre e Belluno e Conte, conferma la permuta delle decime di Siròr del 1292. (D. 101).

A. 1319 ottobre 12, Guarda. Testamento di Omodeo fu Comano di Guarda con vari lasciti alla chiesa di S. Maria di Montebelluna. (F. 56).

A. 1324 giugno 28, Feltre. Antonio fu Omodeo di Guarda dichiara di aver ricevuto il corrispettivo di un livello dovuto dai frati «Hospitalis sancti Martini de Castroza». (D. 96).

A. 1341 aprile 15, Trento, Castello del Buonconsiglio. «Nicolaus Dei et Apostolice sedis gratia Episcopus Tridentinus, Dux, Marchio atque Comes», tenendo in mano una carta, investe il nobile Boldo fu Odorico di Castel d'Àrsio per sè e suoi fratelli Bertoldo e Sicherio dei feudi antichi avuti dalla Chiesa di Trento, ricevendone il giuramento di fedeltà. (B. 1).

A. 1341 aprile 15, Trento. In seguito a rinuncia da parte di Giovanni fu Arnolfo di Castel Zoccolo, il Vescovo di Trento Nicolò di Brünn, Duca, Marchese e Conte, investe il nobile Boldo fu Odorico di Castel d'Àrsio di 3/4 della decima del maso detto «Tasi-na plana», ricevendone il giuramento di fedeltà. (B. 1/a).

A. 1364 agosto 25, Feltre. Mezzano fu Liberio « de Meçano de Feltro », per 12 lire di denari veneti piccoli, vende al Priore di Castrozza metà « unius cannali in teratorio ville Tresaygne ». (I. 0,6).

A. 1391 aprile 10, Trento. Il Principe Vescovo Giorgio (di Lichtenstein) di Trento investe Bartolomeo fu ser Cambio di Trento della decima « in villa Casteli » di Fiemme. (B. 2).

A. 1391 aprile 11, Trento. « Georgius Dei gratia Episcopus Tridentinus, Dux, Marchio atque Comes », tenendo in mano una carta, investe il nobile Marco fu Guarnardo di Castel d'Àrsio della terza parte della decima maggiore in Caldaro e di parte della decima nelle ville di Sèio, Cloz, Revò e Cagnò.

A. 1391 giugno 21, Carciato. Bona figlia di Boninsegna « de Carezato, plebis Maleti », e moglie di Giovanni fu Antonio di Monclassico, col consenso (« parabola ») del marito, per la somma di 15 marche di denari piccoli si dichiara tacitata di ogni pretesa, nei confronti del fratello Benvenuto, all'eredità paterna e materna. (I. 1).

A. 1391 novembre 12, Trento. Il Principe Vescovo Giorgio di Lichtenstein, tenendo in mano una carta, investe « nomine recti feudi » Francesco detto « de la Belina » di Trento, procuratore del nobile Marco fu Guarnardo di Castel d'Àrsio, della decima in Cavalese, ricevendone il giuramento di fedeltà (sigillo pendente; B. 3).

A. 1394 gennaio 8, Trento. Il Principe Vescovo Giorgio (di Lichtenstein) investe ser Marco di Castel d'Àrsio e i suoi figli Federico e Antonio della decima di Castello in Val di Fiemme. (B. 5).

A. 1395 gennaio 1, Tonadico. Testamento di Benvenuta fu Vittorio Zanella, con vari lasciti alle chiese di S. Maria di Primiero e di S. Vittore di Tonadico e un carità annua « fabe et polenorum ». (F. 57).

A. 1411 marzo 18 (« an Mitichen vor letare »), Merano. Federico, Duca d'Austria e Conte del Tirolo, investe Nicolò d'Àrsio di una parte di Castel d'Àrsio (« aynen tail an der Veste Artz ») e di una parte del Giudizio stesso. (B. 6).

A. 1427 marzo 13, Innsbruck. Federico, Duca d'Austria e Conte del Tirolo, investe Corrado e Merchelino di Àrsio di una decima in Brez con un mulino, di una decima in Salobbi e dei diritti della Contea d'Àrsio, con l'obbligo di essere fedeli vassalli. (B. 8).

A. 1442 maggio 6, « in montanea Senallis ». Il Conte Marco fu Federico di Castel d'Àrsio dà in locazione a Ulrico fu Ancio, detto

Nidrist, il maso detto « el mas ros », verso affitto annuo di 3 staia di avena nella festa di S. Michele. (I. 2).

A. 1470 novembre 4, Trento. Il Principe Vescovo Giovanni (Hinderbach) investe i fratelli Federico, Giovanni e Ilprando di Castel d'Arzio della decima maggiore nella Pieve di Caldaro, di decime in Seio, Cloz, Revò, Cagnò, Castello, Cavalese (grande sigillo pendente; B. 9).

A. 1492 maggio 27. « Charta regule comunitatis plebis Arsi » (è però solo un regolamento per le campagne e per i boschi), formata da una delegazione eletta dai Regolani e Vicini, confermata dal Conte Federico di Castel d'Arzio, Regolano maggiore, pubblicata nella villa di Rivo l'anno seguente. (Pergamena cucita in 4 pezzi; D. 3).

A. 1494 maggio 26, Cavalese. Il milite Usbaldo « Vallisperger » acquista per 105 fiorini d'oro del Reno, da alcuni Vicini di Cavalese, due prati in quella Regola con l'onere annuo di 6 grossi « de aromania seu de afficto dechano de Castello ». (I. 3).

A. 1496 maggio 4, Mechel. Sentenza arbitrale nella lite tra il nobile Giacomo di Caldès e gli uomini di Terzolàs per i beni feudali in Terzolàs.

Le altre pergamene riguardano locazioni, compravendite, rapporti e vertenze con i Comuni, con la Pieve e con la Giurisdizione di Castelfondo, matrimoni. (degli Arzio o di famiglie imparentate: Giovanni d'Arzio con Margherita Spaur nel 1529; Giovanni Carlo Conte Fugger con Maria Francesca Khuen-Belasi nel 1736: la pergamena porta 10 sigilli pendenti, ecc.); 3 diplomi di grande formato si riferiscono al conferimento del titolo di Conte del Sacro Romano Impero da parte dell'Imperatore Ferdinando III a Giorgio Cristoforo d'Arz il 17.8.1648, ecc.; due pergamene del 1589 e 1590 si riferiscono al notaio Cristoforo Busetti di Rallo, poeta petrarchista in volgare, noto per il suo contrastato amore con Dorotea d'Arzio.

*Atti cartacei:* Registri rilegati in pergamena o in pelle: « Liber fundorum, feudorum, decimarum Castri Arsi » a. 1521-1619 (H. 3). Libro dei possessi, affitti e investiture di Castel d'Arzio a. 1554-1673 (H. 1). Libro degli affitti di Castel d'Arzio a. 1557-1615 (H. 4); idem, a. 1565-1602 (H. 2). Estratto da un Urbario di affitti a. 1598 (H. 10). « Libro dell'Inventario delli beni lassati per il quondam Ill.re Signor Gulielmo de Darsio » a. 1599 (G. 159). Libro dei conti della



tutela di Giorgio Guglielmo d'Àrsio a. 1607 (G. 160). Urbari di Giorgio d'Àrsio (affitti, livelli, decime, redditi) a. 1607 (H. 11), a. 1608 (H. 12), a. 1611 (H. 13), a. 1614 (H. 14), a. 1617 (H. 15), a. 1620 (H. 16), idem, di Castel d'Àrsio a. 1642 (H. 17). « Privilegia hominum Vallium Annaniae et Solis », copia autentica notarile del 1607, contenente i Privilegi concessi dai Principi Vescovi di Trento Giorgio di Lichtenstein nel 1407, Giovanni Hinderbach nel 1477, Bernardo Clesio, ecc. (D. 26). « Privilegi di Valdenon et Sole traslato de lattin in volgare », copia semplice (D. 12). Inventari dei beni dei Conti d'Àrsio: a. 1608 (G. 161), a. 1621 (G. 162), a. 1624 (G. 163). Causa tra la Comunità della Pieve di Brez e Àrsio e Giorgio Guglielmo Àrsio per questioni di boschi a. 1614 (D. 24). Processo dibattuto nell'Ufficio Assessoriale di Cles, per diritti di pascolo intorno a Castel Fava, tra la Comunità di Cloz e Giorgio d'Àrsio a. 1626 (D. 30). Libri d'istrumenti di compravendita spettanti a Castel d'Àrsio a. 1660-1673 (H. 7); a. 1688-1691 (H. 6). « Carta di Regola della Comunità di Ronzon », fine sec. XVII, (Regolano Maggiore il Conte d'Àrsio), (D. 65). « Carta di Regola della Comunità di Vas » approvata dal Regolano Maggiore Conte Sigismondo Gerolamo d'Àrsio e Vasio a. 1727 (D. 64). Libro d'investiture dei Conti d'Àrsio e Vasio a Romeno, Amblär, Fondo e Malosco a. 1792 (H. 8).

I registri assommano (compresi quelli di minore importanza e quelli non inventariati) a 74. Gli atti sciolti, di cui è cenno in Inventario, sono più di mille (i più antichi in copia) e riguardano affari di famiglia e rapporti con le Comunità, ecc. Fra questi, singolare per l'interesse che suscitò un tempo, una copia (con indicazione esterna « Testamento di S. Vigilio ») di una traduzione tedesca ad opera del notaio Antonio Rüss di Caldaro del 21 maggio 1579, da altra copia del 17 novembre 1318, della cosiddetta « S. Vigilius-Brief » o « lettera di S. Vigilio », relativa alla fondazione della pieve di Caldaro (D. 1), falsificazione composta con l'uso di varie fonti.

Fra gli atti non inventariati (numerosi fascicoli relativi a Castel d'Àrsio), parecchi volumi e fascicoli riguardano la Giurisdizione di Primiero (pervenuti nell'Archivio d'Àrsio — come le più antiche pergamene — per ragioni di parentela con i Welsperg): « Schloss Primör Raittung: Raittpüech mein Hanns Jacob Römer Hauptmann in Primer » (per Sigismondo Baron Welsperg) a. 1545-1551, 4 voll. cartacei. Libro della resa di conti dell'amministrazione dei

beni di un barone di Welsperg e Primiero a. 1619-1639. Libro dei conti di Federico Giuseppe Conte di Welsperg e Primiero e del suo Preposto e Giudice feudale a. 1738-1745. Atti relativi al « Negozio della Ferrarezza » di Primiero, conti, corrispondenza, ecc. secc. XVI-XIX. « Pro memoria » relativi alla difesa del Paese, Congressi steorali, amministrazione delle Giudicarie, ecc. con atti (in copia) dal 1363.

(Rilevaz. a. 1958).

*Bibliografia:* [217]: pp. 313-362. [219]: pp. 138-139, 143, 144 e nota 16. [453]: Ms. dell'Archivio dei Conti Arz (non numerato). [359]: in particolare a pag. 188, nota 4. [205]. [206]: vol. I, n. 13; vol. III, a. 1232, n. 963.

N.B. - Per l'Archivio parrocchiale di Arsio, ved. a BREZ.

## AVIO

### I.

Di origine antica, Avio venne ancor nel secolo XIII in potere dei signori di Castelbarco e già il 6 aprile 1307 il Principe Vescovo di Trento Bartolomeo Quirini investiva Guglielmo fu Azzone di Castelbarco della Giurisdizione civile e criminale in Avio. In seguito alle disposizioni del testamento di Azzone Francesco Castelbarco di Avio, in data 7.7.1410, tutti i suoi possessi e diritti dovevano passare, in caso di morte del figlio Ettore, alla Repubblica di Venezia; il che accadde l'anno seguente.

Come in tutti i Quattro Vicariati, anche il Vicario di Avio era giudice (in criminale: sotto i Castelbarco e in primo tempo anche sotto i Veneziani) civile in prima istanza: però ad Avio aveva sede pure il Capitano, che amministrava la giustizia penale anche per il Vicariato di Ala; più tardi tale sede fu trasferita a Brentonico. Il Vicario di Avio, che veniva eletto il 1° gennaio di ogni anno dal Vicario, dai 3 Massari e dal Consiglio precedente, presiedeva il Consiglio comunale con diritto di voto e di delibera. Riceveva anche il giuramento dei Sindaci e Consiglieri dei Comuni di Borghetto e Pilcante.

Il Vicariato di Avio fu soppresso nel 1810 e incorporato definitivamente alla Giudicatura di Ala.

Durante il Regno Italico Avio fu trasformato in Municipio di 2<sup>a</sup> classe, con a capo un Podestà, coadiuvato da 4 Savi e da 30 Consiglieri.

Al Comune di Avio venne aggregato, con R.D. 11.3.1928, n. 566, quello di Borghetto.

**30. Archivio comunale:** In un incendio durante la prima guerra mondiale andarono distrutti i Registri delle delibere comunali fino al 1888 ed altri atti, per cui certe serie sono lacunose; non soffersero danni invece il materiale documentario dell'epoca

Vicariale; quello però anteriore al dominio veneto sembra sia stato ritirato a Venezia (cfr. Perotti in *Bibl.*). Ci sono 3 Inventari: « Repertorio generale degli atti civili e criminali e dei documenti dal 1405 al 1830 », compilato nel 1843 dall'archivista C. Dal Canton (elencato sotto, al n. 40); un altro è citato in *Bibl.*; un terzo, di pp. 22, compilato in modo sommario dal Comune nel 1933.

E' da premettere che sia nell'Archivio, sia negli Inventari sono compresi senza una netta distinzione gli atti compiuti dal Vicario come funzionario comunale e come giudice: ciò che si è cercato invece di far rilevare separatamente qui di seguito.

Epoca Vicariale: « Volumi » (numerati progressivamente), n. 1-3, (Libri degli) Istrumenti, originali e copie, a. 1405-1810. 4. Affrancazioni a. 1600-1760. 5. Sentenze e convenzioni per Avio a. 1460-1764. 6. Censi Castelbarco e spese di guerra sec. XVI-1806. 7. Statuto della Comunità e Vicariato di Avio, sec. XV (copia: l'originale è nella Biblioteca Civica di Rovereto), riformato nel 1580. 8. Statuto civile e criminale dei Quattro Vicariati a. 1619 (del Principe Vescovo Carlo Madruzzo), a stampa. 9. Copia del precedente, in italiano. 10. Libro dei privilegi: raccolta delle dogali e decreti delle autorità venete a. 1411-1505 (originale). 11. Ricorsi ai Dinasti e agli Imperatori a. 1700-1722. 12. Fabbrica della Pieve a. 1651-1670. 13. Catasto a. 1740. 14. Lettere di autorità e privati a. 1647-1800. 15. Istrumenti della Dottrina Cristiana a. 1678-1806. 16-17. Decreti dell'« Assentata » (composta dal Vicario, Arciprete e 4 Consiglieri: per l'amministrazione delle chiese e confraternite) a. 1700-1762; 1762-1810. 18-19. Istrumenti dei legati e testamenti a favore delle chiese dell'Arcipretura di Avio a. 1595-1723; -1737-1810. 20. Pia Scuola della Carità a. 1774-1802. 21. Incanti e appalti a. 1723-1736. 22. Deliberazioni comunali a. 1801. 23. Rendite comunali a. 1775-1800. 24. Aggravi della Comunità a. 1722. 25. Ragioni della Confraternita del SS. Rosario a. 1680-1747. 26. Capitoli degli appalti e locazioni a. 1684-1772. 27. Esattori del grano e spese militari a. 1700-1764. 28. Locazioni dei boschi a. 1741-1786. 29. Proclami ed editti del Capitano, Vicario, Edile e Magistrato di Sanità a. 1679-1788. 30. Locazioni di beni comunali a. 1761-1767. 31. Suppliche al Consiglio a. 1700-1810. 32. Atti amministrativi del periodo bavarese a. 1806-1809. 33. Atti amministrativi fino alla soppressione del Vicariato a. 1809 - 1° agosto 1810. 34. Conti della Compagnia di S. Antonio di Padova a. 1663-1770. 35. Urbario dei censi passivi

a. 1730-1735. 36. Pia Scuola della Carità a. 1802-1810. 37. Repertorio dei rogiti notarili della Comunità e di privati a. 1640-1670. 38. Mappe e disegni (n. 11) a. 1728-1788. 39. Giornale dei Massari a. 1735-1760. 40. Repertorio generale degli atti, sopra citato. 41-48. Decreti del Consiglio Comunale a. 1665-1810, voll. 8. 49-50. ( Pubblicazioni per nozze Castelbarco). 51. Atti relativi alla causa per il ricupero dei 4 Vicariati da parte dei Castelbarco a. 1145-1696 (i più antichi in copia).

Segue una serie di fascicoli di atti giudiziari, che interessano anche la Comunità di Avio: ved. l'Archivio dei Giudizi, più avanti.

Atti comunali dopo l'abolizione del Vicariato (nel 1810):

Atti amministrativi variamente classificati dal 1810 al 1915; dal 1916 ad oggi sono ripartiti secondo le XV categorie; la serie dei protocolli esibiti e dei repertori è lacunosa; i Registri delle delibere comunali cominciano solo col 1889; Registri di Stato Civile dal 1924; per un complesso di un migliaio di buste e registri. A questi si devono aggiungere lo schedario anagrafico ed elettorale.

Dal 1928 vi sono compresi pure gli atti che si riferiscono all'ex Comune di Borghetto: per il relativo Archivio vedere a questo nome.

(Rilevaz. a. 1951).

*Bibliografia:* [400]. [285]. [315]: nota 4; riporta anche n. 162 registi di documenti vari, dall'anno 1405 al 1810. [317].

## II.

(Avium) La Pieve di Avio, di origine assai antica, pur essendo nel Dominio temporale dei Principi Vescovi di Trento, appartenne alla Diocesi di Verona, fino a quando, per le pressioni dell'Imperatore Giuseppe II (che non sopportava l'ingerenza di Vescovi stranieri sul suo territorio) e la condiscendenza della Repubblica di Venezia, (che già l'anno precedente aveva proibito al Vescovo di Verona di ingerirsi negli affari spirituali di chiese soggette nel temporale ad altro dominio), con Decreto Concistoriale 23 agosto 1785 fu separata da Verona e aggregata alla Diocesi di Trento (il che ebbe esecuzione nel 1786). I Pievani di Avio erano stati anche Vicari (Decani) Foranei, con giurisdizione oltre i confini del Principato Tridentino. Queste prerogative andarono perdute — dopo esser stati i Pievani di Avio contemporaneamente Decani di Ala — nel 1830, allorchè Avio divenne semplice Parrocchia soggetta al Decanato di Ala. La Parrocchia è dedicata a S. Maria Assunta.

**31. Archivio parrocchiale:** E' dotato di due elenchi in sostanza equivalenti; il più antico riporta anche registi (ved. *Bibliografia*). Qui di seguito viene riportato il più recente, corrispon-

dente all'ordinamento attuale dell'Archivio, il quale non contiene atti anteriori al 1500 — nonostante l'antichità della Pieve — forse perchè andati dispersi nel trasferimento presso la nuova sede nel 1650, come ritengono i due moderni compilatori. Repertori anteriori di atti, uno dei quali ci è rimasto, erano compilati in maniera molto sommaria e lacunosa.

N. 17 registri dei nati e battezzati dal 1564; n. 11 registri dei morti dal 1665; n. 11 registri dei matrimoni dal 1610; n. 4 registri dei cresimati dal 1762. Anagrafe dal 1722, aggiornata, voll. 8.

Volumi: 1. Catasto rinnovazione livelli e investiture a. 1542-1582. 2. Libro dei testamenti e dei legati a. 1566-1707. 3. Processi al tempo dell'Arciprete P. A. Betta a. 1618-1660. 4. Ius patronatus Campagnola sull'Altare di S. Lucia a. 1625-1736. 5. Costruzione nuova chiesa parrocchiale a. 1651-1653. 6. Urbario parrocchiale a. 1658-1783. 7. Vertenze circa i livelli e legati a. 1701-1805. 8. Libro dei legati pii a. 1734-1748. 9-10. Libri dei decreti e lettere vescovili a. 1738-1777. 11. Decisioni di casi teologico-morali della Congregazione ecclesiastica a. 1760-1789. 12. Repertorio atti parrocchiali a. 1775-1830. 13. Libro dei livelli parrocchiali a. 1775-1862. 14. Documenti dell'Arciprete L. G. Brasavola a. 1776-1797. 15. Atti del Magistrato della Sanità per il trasporto del cimitero di S. Rocco a. 1804-1807. 16. Libro incassi e spese per le due chiese parrocchiali (la vecchia dedicata alla B.V. Immacolata) a. 1809-1812. 17. Stato civile a. 1827-1831. 18. Nati e morti a. 1700-1834. 19. Fasti e memorie della chiesa di Avio a. 1851-1896. 20. Libro maestro dei capitali legatari a. 1879-1896. 21. Protocollo a. 1879-1901. 22. « Libro delle Ragioni della Frataja ossia Società della Santa Pietà o del Corpo di Cristo e della Frataja di S. Maria » a. 1500-1572, membranaceo. 23. Urbario del S. Rosario a. 1618-1680. 24-27. Libri della Confraternita e dell'altare del S. Rosario a. 1678-1813. 28-32. Libri della Confraternita dei Ss. Rocco e Sebastiano a. 1639-1791. 33-36. Libri della Confraternita e della chiesa della B. V. della Neve sul Monte Baldo a. 1657-1820. 37-41. Libri della Scuola o Compagnia del Corpo di Cristo (o del Santissimo) a. 1660-1915. 42-43. Libri della Confraternita della Cintura a. 1664-1798. 44-45. Libri della Confraternita e dell'Altare di S. Antonio di Padova a. 1669-1808. 46. Libro delle ragioni della Sacrestia e lampada dell'Arcipretale a. 1698-1803. 47. Libro dei Confratelli del Terz'Ordine di S. Fran-

cesco a. 1721-1786. 48. Libro della Pia Scuola di Carità a. 1762-1792. 49. Libro della chiesa di Mama d'Àvio a. 1757-1812. 50-52. Libri della Scuola della Dottrina Cristiana a. 1804-1877. 53. Compagnia del S. Cuore a. 1837-1894. 54. Confraternita del Santissimo a. 1877-1927. 55. Chiese a. 1901-1920. 56. Ricreatorio a. 1901-1921.

« Teche » (o buste): 1. Norme matrimoniali a. 1798-1894. 2. Rescritti della Curia di Trento e Pastoralia a. 1786-1865. 3. Ordinanze militari a. 1813-1874. 4. Scuole a. 1816-1869. 5. Avvisi del Municipio e rescritti dell'I. R. Capitanato e Giudizio Distrettuale a. 1819-1900. 6. Rescritti vescovili e decanali a. 1788-1893. 7-8. Miscellanea sec. XVI-1900. 9. Chiesa e beneficio parrocchiale a. 1716-1898. 10. Culto a. 1658-1879. 11. Legati a. 1569-1902. 12. Livelli del beneficio parrocchiale a. 1642-1899. 13. Quietanze e fassioni a. 1641-1900. 14. Arte e storia.

(M.C. a. 1953).

*Bibliografia:* [316]: n. 34 registi di documenti dal 1500 al 1830. [234]: in « Appendice » pp. 93-94.

### III.

**32. Archivio dei Giudizi:** I. Atti conservati ad Àvio, nell'Archivio Comunale, epoca Vicariale, « Fascicoli » (ved. *Bibl.*): *Capitanato di Giustizia*, Atti politico-criminali del Capitano di Àvio a. 1505-1730, Fascicolo n. 1. *Foro Vicariale:* Atti e processi civili n. 570, a. 1613-1807, Fasc. 2-53.

II. Atti conservati presso l'Archivio di Stato in Trento: *Ufficio feudale Vicariale* di Àvio, Atti civili ed ereditari, a. 1596-1809 (numerati e legati insieme con quelli di Ala, come si è detto, nel 1807).

(Rilevaz. a. 1958).

*Bibliografia:* [400]. [285]. [126]. [315]. [317]: serie « Fascicoli », pp. 19-26.

### BALBIDO

(Balbidum) — Frazione del Comune di Bleggio Superiore — primissaria curata, della Pieve di Bleggio, eretta 28.1.1678; elevata in parrocchia (con decreto 3.12.1959) 1.1.1960; dedicata a S. Giustina; decanato di Lomaso.

**33. Archivio parrocchiale:** *Pergamene* n. 2, secc. XVII-XVIII. N. 3 registri dei nati e battezzati dall'anno 1854; n. 3 registri dei

morti dal 1897; n. 1 registro dei matrimoni dal 1925; n. 1 registro dei cresimati dal 1927. Decreti vescovili e corrispondenza dal 1616. Inventari dei beni dal 1664. Atti diversi relativi a fondazioni, contratti, ecc. dal 1678; conti chiese dal 1876.

(M.C. a. 1944).

### BALLINO

(Ballinum) — Frazione del Comune di Fivè — curazia, della Pieve di Lomaso, eretta 2.7.1770; dedicata a S. Lucia; decanato di Lomaso.

**34. Archivio curaziale:** N. 2 registri dei nati e battezzati dal 1772; n. 1 registro dei morti dal 1907; n. 1 registro dei matrimoni dal 1907; n. 1 registro dei cresimati dal 1908. Anagrafe, aggiornata. Atti vari e registri di conti e di Confraternite.

(M.C. a. 1942).

### BANALE

Una delle sette Pievi delle Giudicarie (e antica gastaldia vescovile), menzionata nel 1161, indicante una circoscrizione ecclesiastico-amministrativa, senza un centro omonimo, in quanto la sede era (ed è) nel villaggio di Tavodo. Come comunità politico-amministrativa si scisse poi in due: Banale verso Castel Stenico e Banale verso Castel Mani.

Come parrocchia, fino a poco tempo addietro, aveva filiali le curazie di Andalo e Molveno, pur facenti parte del Decanato di Mezzolombardo, e Margone e Ranzo, pur facenti parte del Decanato di Calavino.

La parrocchia di Banale, dedicata a S. Maria Assunta, fa parte del Decanato di Lomaso.

**35. Archivio parrocchiale:** *Pergamene* n. 26, a. 1428-1764:

A. 1428 agosto 23, « in villa Mondroni, comunis Preuorij, plebis Tioni ». Antonio fu Benvenuto detto « Picarcola » di Favrio, vende a Pietro fu Giovanni, detto Frasca, dei prati sul monte Daone l.d. « in poza stura; in Castelino » (la pergamena tagliata in due parti e cucita, serve da copertina all'Inventario del 1471, sotto indicato).

A. 1469 giugno 4, Trento, Castello del Buonconsiglio. Il Principe Vescovo di Trento Giovanni Hinderbach conferma « certa Capitula seu Statuta . . . Comunitatis et hominum medie plebis Banali

versus Stenicum », relativi al divieto di alienare beni immobili, gravati da collette e prestazioni, a persone esenti. Altre conferme in pergamene del 1728, 1732, 1749, 1756, 1764.

A. 1474 settembre 4. Albertino Vescovo Esiense e Vicario generale del Vescovo di Trento Giovanni (Hinderbach) consacra l'altare di S. Caterina nella chiesa di S. Maria di Banale.

A. 1489 ottobre 13, Villa Banale. Giovanni Antonio Pona di Trento, arcipievano di S. Maria di Banale, permuta a ser Antonio fu ser Trentino da Tavodo un vigneto « apeus » e un campo « in canal » per un campo nelle stesse pertinenze.

A. 1500 marzo 25, « tempore Jubiley Rome pro salute animarum ». Francesco « de la Ecclesia », Vescovo di Drivasto, Suffraganeo e Vicario generale « in pontificalibus » del Vescovo di Trento Udalrico di Lichtenstein, riconcilia la chiesa e il cimitero di S. Maria di Banale e consacra l'altar maggiore all'Assunta, un altro a S. Caterina e un altro a S. Stefano, riponendovi reliquie e concedendo indulgenze.

A. 1501 gennaio 10, Tavodo. Urbario dei beni e redditi della chiesa di S. Maria della Pieve di Banale, compilato a cura del prete Bernardino, Vicario e Commissario deputato a raccogliere le deposizioni testimoniali nei vari paesi (fino al 18 luglio 1501; pergamena in due pezzi cuciti).

A. 1512 dicembre 9. Michele Iorba, Vescovo di Arcusa, Vicario del Vescovo di Trento Giorgio di Neideck, consacra l'altar maggiore di S. Maria della Pieve di Banale, concedendo indulgenze.

A. 1530 luglio 25. Gerolamo Vascherio di Carpi, Vescovo Guardense, Vicario in spirituale e Suffraganeo in pontificale del Vescovo di Trento Bernardo Clesio, consacra l'altare di S. Stefano e quello di S. Giovanni e S. Caterina nella chiesa pievana di Banale.

A. 1549 dicembre 25, Tavodo. Vertenza tra gli uomini della villa di Molveno e quelli della montagna di Andalo, Pieve di Banale e giurisdizione di Belforte, per contribuzione alla costruzione della canonica per un sacerdote che amministri i Sacramenti e celebri la Messa.

A. 1556 ottobre 3, Castel Stènico. Nicolò Madruzzo, Barone dei Castelli di Madruzzo, Avio e Brentònico e Capitano di Castel Stènico, dichiara che quelli di Banale sono tenuti a contribuire alla costruzione del ponte sulla Duina sotto Cares.

A. 1574 settembre 8, Molveno. Gabriele Alessandri, Vescovo di



Gallese, Suffraganeo e Vicario in spirituale del Vescovo di Trento Ludovico Madruzzo, nella « magna controversia » degli uomini di Andalo e Molveno contro il Pievano di Banale, fissa le condizioni per la stabile dimora in Molveno di un cappellano curato. In connessione con questo è il seguente documento:

A. 1671 luglio 9, Canonica della Pieve di Banale. Il Vescovo di Trento Sigismondo Alfonso Thun conferma i capitoli stabiliti fra Andalo e il Pievano di Banale il 12.5.1669 per avere il fonte battesimale nella chiesa di S. Vito e il cappellano curato, come convenuto nella divisione della Cura fra Andalo e Molveno del 14.11.1652; ecc.

« Vrbarium antiquum Ecclesiae Parocialis Banalii 1447 », codice membranaceo di 120 pagine numerate, con rubriche e lettere iniziali del testo in rosso, rilegato in pelle; serve di rinforzo interno una pergamena: 1387 marzo 17, Fàvrio. Rivano fu Bartolomeo Cimadom di Villa vende a Giovanni, detto Frasca, fu ser Giordano di Fàvrio vari campi e una casa in muratura e legname.

L'Urbario o « Inventarium seu regestum » viene iniziato l'8 giugno 1447 nel Castello di Stènico, alla presenza di Sigismondo « de Thono » Capitano del Castello... « ubi ius de hominibus et personis Uallis Indicarie citra Duronum et saxa publice reditur », raccogliendo le deposizioni testimoniali per ogni « Regula », ed è continuato fino al 1463.

*Atti cartacei*: N. 17 registri dei nati e battezzati dall'anno 1545; n. 6 registri dei morti dal 1640; n. 11 registri dei matrimoni dal 1573; n. 2 registri dei cresimati dal 1652. Urbario di Castel Belforte (Altspaur) a. 1642 (copia, in tedesco). Urbari della chiesa pievana di Banale a. 1694-1708; 1709-1711 (comprendenti anche quelli delle chiese filiali). Urbario della Ven.le chiesa della SS. Trinità di Villa a. 1711. Libri di conti delle chiese: parrocchiale del Banale a. 1806-1818; di S. Giorgio di Dorsino a. 1806-1816; di S. Margherita di Premione a. 1806-1818; di S. Pietro di Sclemo a. 1806-1816; di S. Michele di Seo a. 1806-1816. Libro degli esibiti a. 1858-1878. Atti relativi a chiese, benefici, confraternite, locazioni, ecc., in circa 30 buste.

(Rilevaz. s. 1959).

*N.B.* - Siccome il Comune di Tavodo fu aggregato nel 1927 a S. Lorenzo in Banale, e, staccato da questo, nel 1954 a quello di Dorsino, vedere per gli atti amministrativi antichi e recenti sotto i rispettivi nomi.

## BANCO

## I.

Il Comune di Banco, in seguito a R.D. 27.9.1928, n. 2376, venne aggregato a quello di Sanzeno (con sede municipale a Casèz); fu ricostituito in Comune con Legge Regionale 17.12.1952, n. 42.

**36. Archivio comunale:** I. Sono ancora conservati presso l'Archivio comunale di Casèz: Fogli di famiglia di Banco a. 1923, b.l. Registri delle delibere comunali a. 1920-1923; 1923-1928, voll. 2. Atti del periodo 1928-1952.

II. A Banco: Registri di Stato Civile dal 1924. Registri delibere comunali dal 1953. Atti amministrativi ripartiti secondo le XV categorie; a parte gli atti dell'Ente Comunale Assistenza, dal 1953 in poi, alcune buste e registri. Di atti più antichi, dato il disordine dei vari Archivi, non si hanno indicazioni precise.

(Rilevaz. a. 1957 presso l'Archivio comunale di Casèz; Lettera del Comune di Banco del 7.5.1956, n. 336).

## II.

E' ricordato un beneficio (della Pieve di Sanzeno) a Banco dal 1724; elevato in parrocchia (con decreto 31.12.1943) 15.1.1944; dedicata a S. Antonio Abate; decanato di Taio.

**37. Archivio parrocchiale:** N. 1 registro dei nati e battezzati dall'anno 1929; n. 1 registro dei morti dal 1929; n. 1 registro dei matrimoni dal 1930; n. 1 registro dei cresimati dal 1947. Un Urbario e atti vari amministrativi.

(M.C. a. 1950).

## BARCO

(Barcum) — Frazione del Comune di Lèvico — beneficio espositurale, della parrocchia di Lèvico, eretto 20.10.1860; elevato in parrocchia con decreto dell'Ordinario Diocesano del 15.11.1921; dedicata a S. Taddeo; decanato di Lèvico.

**38. Archivio parrocchiale:** N. 3 registri dei nati e battezzati dall'anno 1860; n. 2 registri dei morti dal 1921; n. 3 registri dei matrimoni dal 1919; n. 1 registro dei cresimati dal 1916. Anagrafe a. 1929. Atti di autenticazione di reliquie, privilegi e atti vari.

(M.C. a. 1948).

## BASELGA DI BRÈSIMO

« Basilica Livi » è la denominazione ecclesiastica, che ricorda la dipendenza ab antico di Baselga dalla Pieve di Livo; ma ora viene più comunemente detta Baselga di Brèsimo, perchè frazione di questo (ricostituito) Comune. Fu eretta in Curazia (anche per Brèsimo) il 31.3.1550; dedicata a S. Maria Assunta; decanato di Cles.

**39. Archivio curaziale:** è conservato presso quello parrocchiale di Brèsimo.

*Pergamene* n. 115, a. 1384-1666:

A. 1384 novembre 13, Cis. Giacoma fu ser Bonaventura di Brèsimo detta il suo testamento, con vari legati alle chiese di S. Maria di Baselga, S. Maria di Cassino (Livo), S. Leonardo di Preghena, S. Giorgio di Cis, S. Martino di Livo, S. Giacomo di Solasna, S. Pietro di Bozzana, istituendo suo erede il figlio Ancio fu Concio.

A. 1441 giugno 22, Trento. Il cardinale Alessandro del titolo di S. Lorenzo in Damaso, patriarca di Aquileia e amministratore della Chiesa di Trento, su preghiera del nobile Sigismondo de Tono (Thun), concede indulgenze, alle solite condizioni, ai visitatori della Cappella della B. V. di Baselga.

A. 1478 gennaio 26, Bevia (Brèsimo). Ser Giacomo notaio fu Favorito di Preghena permuta un prato « Abarch » ai Sindaci e Giurati della fabbrica di S. Maria di Baselga verso un arativo « in Gaza ».

A. 1500 dicembre 22. Concessione d'indulgenza da parte di alcuni Cardinali alla chiesa di S. Maria di Baselga.

Altri legati e atti di compravendita relativi alla chiesa, nonchè vari atti riguardanti i Pancheri abitanti nel maso e rocca di Altguarda.

*Atti cartacei:* Le registrazioni più antiche sono nelle Matricole di Brèsimo; Baselga ha solo un registro dei nati e battezzati dal 1847 e uno dei morti pure dal 1847; recentemente sono stati estratti: un altro registro dei nati dal 1794, uno dei morti dal 1795 e uno dei matrimoni dal 1864.

Volumi: « Inventarium bonorum S. Mariae de Basilica et S. Bernardi de Bresimo » a. 1553 (membranaceo); altro « Inventarium », dello stesso contenuto, del 1594 (membranaceo); e per la chiesa di Baselga altri due Inventari del 1629 e 1725 (cartacei). Libro dei

conti della chiesa di Baselga a. 1708-1758; 1846-1892. Registri della Confraternita del S. Rosario a. 1708-1799; 1794-1895. Atti vari sciolti.

(M.C. a. 1943).

*Bibliografia:* [V].

BASELGA DI CALAVINO: ved. a BASELGA DI VEZZANO

BASELGA DI LIVO: ved. a BASELGA DI BRÉSIMO

## BASELGA DI PINE'

### I.

Il Comune di Pinè comprendeva non solo tutti i paesi dell'altipiano, ma anche Lona e Lasès nella Valle dell'Avasio. Solo con Risoluzione Sovrana 4.4.1874 (Decreto del Ministero dell'Interno 8.4.1874, n. 5319) vennero costituiti in Comuni distinti — oltre il vecchio centro di Baselga — Bedollo, Lona (Lasès) e Miola. La « Regola Montanee Pinedij » aveva un proprio Statuto e a capo dell'amministrazione un Regolano.

Con R.D. 27.7.1928, n. 1926, al Comune di Baselga venne aggregato quello di Miola.

**40. Archivio comunale:** E' stato piuttosto laborioso accertare le varie sedi di conservazione e la consistenza degli atti, come risulta qui di seguito:

I. Atti conservati presso la Biblioteca Comunale di Trento, Sezione manoscritti, ai n. 2834-2835. Si tratta di n. 61 documenti « risparmiati dal tempo e dall'ignoranza devastatrice degli uomini » (ved. *Bibl.*), (oltre ad 8 documenti di Civezzano), che il dr. Guglielmo Ranzi riuscì a recuperare, nel 1898, a Pinè e che depositò presso la Biblioteca. Tanto i documenti membranacei che i cartacei portano una numerazione, che — non seguendo un ordine cronologico, nè tenendo conto della materia scrittoria, nè di un qualche ordine secondo il contenuto — viene omessa.

*Pergamene* n. 36, a. 1253-1675:

A. 1253 luglio 6, « in Pinedo, in villa Baselge, ante ecclesiam Sancte Marie ». Gli uomini di Pinè costituiscono loro sindaci e procuratori Bonaventura di Tressilla, Bartolomeo di Ricaldo e Odorico « Judicellum » di Miola, nella vertenza contro la Comunità di Sevi-

gnano per i prati « in monte Çiremonti et Roçe ». (Oltre l'originale ci sono anche due copie notarili autentiche del 1378 e 1380).

A. 1253 luglio 20, Baselga di Pinè. I detti sindaci e procuratori della Comunità di Pinè e « Çanus Paçarelus et Bertoldus de Pillo », sindaci e procuratori della Comunità di Sevignano (« de Sauegnano »), eleggono arbitri, nella vertenza « occasione pratorum positorum in montibus Çiremontis et Roçe », « Çordanus de Rocabrina » e tre notai.

A. 1253 luglio 20, Baselga di Pinè. Apposti quattro termini di confine, viene stipulato un accordo per l'utilizzazione (pascolo, ecc.) dei rispettivi territori, con l'obbligo da parte di quelli di Sevignano di corrispondere ogni anno una « galeta » d'olio alla chiesa di S. Maria di Pinè. (Due esemplari originali).

A. 1290 settembre 19, Trento, nel Palazzo Vescovile. « Odoricus Badecha facens racionem in Curia Tridenti per d.nos Jacobum Comitem et Odoricum Juuenem canonicos Tridenti, Vicedominos Ecclesie et Capituli Tridenti » autorizza il notaio, scrivente l'atto, a raccogliere le testimonianze, (che poi seguono nell'atto), nella vertenza degli uomini di Miola contro Giacomo di Vigalzano e Giacomo di Grigno per il possesso del « mons Largnana iacens ad palù ».

A. 1291 novembre 1, « in chastro Tyrollis ». Mainardo, Conte del Tirolo e Avvocato delle Chiese di Trento, Bressanone e Aquileia, libera gli uomini della Comunità di Pinè e della villa di Fornace dal portar legna e dal prestare « scuffium » a castel Pèrgine e concede che si limitino alle prestazioni in uso sotto il Capitano Sigardo e che possano inoltre comperare liberamente sale e olio a Trento.

A. 1312 giugno 1, « in plebe Pinedi, sub porticu ecclesie sancte Marie ». Il nobile « Hartelle de Seinan », Capitano di castel Pèrgine per Enrico, Re di Boemia e Polonia, per autorità concessa da frate Corrado in nome di frate Enrico Vescovo di Trento, dà al notaio, scrivente l'atto, facoltà di redigere in pubblica forma le deposizioni testimoniali (che seguono poi nel documento) rese e raccolte il giorno precedente, attestanti l'appartenenza alla Comunità di Pinè del « mons Stramaioli ».

A. 1312 giugno 1, S. Mauro di Pinè. Autorizzazione, identica alla precedente, relativa alle deposizioni testimoniali rese nella vertenza tra gli eredi di Giacomo di Rottenburg e la Comunità di Pinè

per il possesso del monte Stramaiolo: il Sindaco e il « maior seu juratus » depongono di esser stati chiamati in castel Segonzano dal Rottenburg ed ivi constretti con minacce (« unum pedem amputare . . . ») ad effettuare la vendita di detto monte, senza il consenso della Comunità.

I. A. 1378 maggio 10, Trento, Palazzo Vescovile. Il nobile Concio di castel Segonzano, assieme al sindaco di Segonzano, e il sindaco della Comunità di Pinè, nella lite vertente fra le due Comunità « occasione montium Cirmontis, Roze, Manzaneghe, Fregasoge », eleggono arbitri per una composizione pacifica. II. A. 1378 giugno 15, Trento. I detti arbitri dichiarano di non aver potuto raggiungere un accordo. III. 1378 giugno 18, Trento. Il Principe Vescovo Alberto di Ortenburg elegge come arbitro il « decretorum doctorem » Alberto di Padova, Abate di Trento.

A. 1378 giugno 18, Trento, « in Abbatia sancti Laurentij prope Tridentum ». Davanti all'Abate, il sindaco della Comunità di Pinè espone ampiamente i diritti e i confini dei monti appartenenti alla Comunità. Dopo varie citazioni, la Comunità di Segonzano viene condannata al pagamento delle spese in 47 ducati d'oro e 11 grossi carentani. (Pergamena « in tribus rodullis »; 2 esemplari).

A. 1379 ottobre 8, Trento. « Coram d.no Francisco de Parma, canonico tridentino, Vicario et jus publice redente in Ciuitate tridentina in temporalibus de hominibus vilarum Seuignani, Souerij et Vile, pro Capitulo tridentino », il sindaco della Comunità di Pinè chiede che vengano ricollocati i termini di confine che esistevano fra i territori di Pinè e di Sevignano. Eletti i periti, vengono piantati i termini, come da relazione fatta al notaio, scrivente l'atto, in data 26 novembre.

A. 1400 giugno 9, Trento. Il Principe Vescovo di Trento Giorgio (di Lichtenstein) esonera gli abitanti di Pinè dal pagamento delle « collecte » per i campi che possiedono « in colonelo villarum Madrani, Canzolini, Nogaredi, Vigalzani et Coste, plebatus Perzini ».

Fra le altre pergamene, importanti gli Statuti di Pinè del 1540, 1579 (vol. membranaceo con le conferme dei Principi Vescovi di Trento sino alla fine del sec. XVIII), 1608; locazioni, compravendite, oneri verso la città di Trento, ecc.

*Atti cartacei:* A. 1429 maggio 16. « in villa Baselge, plebis Pinedj et diocesis Tridenti, ante domum Comunis. Infrascripte sunt poste,

ordinamenta et statuta facta per homines plebis Pinedj et Regule Montanee Pinedj», (con gli obblighi del Regolano, « maior » e « saltuarius », ecc.), volumetto, copia coeva. Libri di conti dei Regolani di Pinè a. 1535, 1550, 1556, 3 quaderni. Libro dell'esattore di Trento a Pinè a. 1551-1580. Registro dei beni comuni venduti a privati a. 1577-1579. Locazioni, cause diverse per confini, ecc.

II. Atti conservati presso l'Archivio di Stato in Trento (i più versati nel 1941): Estimo o Catasto « Collomello Traxille » (e Lases e Lona) a. 1429 circa. Estimo di Pinè, a. 1530 circa (frammenti). « Nouo Estimo della Montagna et Commun di Pinè » a. 1625; altri del 1642 e 1688; idem, di Tressilla a. 1625 e sec. XVII; di Miola sec. XVII; di Lona sec. XVII. Libro di locazioni della Comunità di Pinè a. 1638-1717. Libro di locazioni della Comunità alla Primissaria a. 1666-1722. Libro delle locazioni degli « erbadeghi » (pascoli) di Pinè a. 1733-1805. Libro dei pegni dei Saltari a. 1779-1785. Libro delle delibere della Regola e del Comune a. 1772-1832. Libro delle delibere del Consiglio Comunale a. 1813-1849. Causa tra Pinè e Segonzano-Sevignano peri monti confinanti, sec. XVIII (con copie di atti dal sec. XIV). Registri di Stato Civile del Comune di Pinè a. 1811-1815, voll. 125.

III. Atti nell'Archivio comunale di Baselga di Pinè: Atti sciolti dal sec. XVI. « Investiture della Montagna », a. 1638-1717, 1 vol. Come risulta da un elenco del Comune del 1933, gli atti sono ordinati dall'anno 1874, i più recenti secondo le XV categorie, corredati da un repertorio. I Registri delibere comunali cominciano dal 1905, i protocolli esibiti dal 1917, i Registri di Stato Civile dal 1924.

Gli atti dell'ex Comune di Miola dal 1928 in poi sono insieme a quelli di Pinè; per quelli anteriori ved. a Miola.

(Rilevaz. presso la Biblioteca Comunale di Trento a. 1956; lettera del Comune 15.7.1933, n. 1259).

*Bibliografia:* [XI]: estratti, in lingua italiana, di documenti dal 1253 al 1728, compilati nel 1767 dal dr. Baldessare Ippolito de Ippoliti de Paradiso dalla « Registratura » curata dal fratello Giuseppe, francescano, con l'aiuto del francescano Angelo Maria Zatelli di Trento. Nello stesso manoscritto, a pp. 264-266, segue « Instrumentum confinium inter Communitates Pineti, Sevignani et Segonzani » del 18.6.1378. [275]: non dà alcun cenno sul contenuto delle pergamene più antiche; breve sunto degli altri documenti. [174]: pubblica il Catasto o Estimo di Tressilla, del secolo XV, conservato presso l'Archivio di Stato in Trento. [183]. [168]: pp. 10, 16-17 e fotocopia di 2 pergamene.

## II.

La Pieve di Pinè è nominata in un atto del 20.5.1160, fin da allora come possesso del Capitolo di Trento. La sede della Pieve era a S. Mauro, in seguito trasferita a Baselga. La Parrocchia è dedicata a S. Maria Assunta; decanato di Civezzano.

**41. Archivio parrocchiale:** *Pergamene* n. 8, a. 1356-1671.

*Atti cartacei:* N. 14 registri dei nati e battezzati dall'anno 1588; n. 11 registri dei morti dal 1637; n. 12 registri dei matrimoni dal 1639; n. 2 registri dei cresimati dal 1826. Anagrafe dal 1830, aggiornata, voll. 2. « Registratura della chiesa parrocchiale della B.V. Assunta di Pinè »: regesto di 33 documenti compilato nel sec. XVIII. « Registro delle entrate e uscite delle chiese di S. Mauro e Baselga a. 1589-1736 ». Urbani parrocchiali a. 1603, 1696, 1762; voll. 3. Investiture a. 1691-1696. Atti vari in buste.

(M.C. a. 1942).

*Bibliografia:* [171]. [168]: pp. 10-11. [188]: pp. 11-15.

## BASELGA DI VEZZANO

## I.

Il Comune di Baselga, in forza del R.D. 9.4.1928, n. 889, fu aggregato a quello di Terlago. Con R.D. 24.11.1941, n. 1516, ebbe modificata la denominazione in « Baselga di Terlago ». Fu ricostituito in Comune autonomo con Decr. Leg. del Capo Prov. dello Stato 11.11.1946, n. 536, con la denominazione di « Baselga »; in fine la denominazione venne nuovamente modificata, con Legge Regionale 14.2.1955, n. 11, in « Baselga di Vezzano ».

**42. Archivio comunale:** Conserva ordinati secondo le XV categorie quasi esclusivamente atti posteriori alla ricostituzione; raccolti in poche buste. Atti dell'Ente Comunale Assistenza dal 1948, bb. 5. Registri di Stato Civile dal 1924; registri delibere comunali recenti.

Gli atti relativi al periodo 1928-1946 sono a Terlago, dove forse dovevano trovarsi gli atti più antichi di Baselga; ma quell'Archivio subì forti perdite, pare in seguito all'ultima guerra.

(Lettera del Comune 10.3.1956, n. 160).



## II.

(Basilica Supramontis): il « Plebatus Supramontis » è menzionato in una Bolla di Papa Lucio III dell'11 aprile 1183.

La chiesa dell'antica Pieve è dedicata a S. Maria Assunta; decanato di Calavino.

**43. Archivio parrocchiale:** *Pergamene* n. 12, secc. XVII-XVIII. N. 5 registri dei nati e battezzati dall'anno 1565; n. 4 registri dei morti dal 1691; n. 5 registri dei matrimoni dal 1673; n. 2 registri dei cresimati dal 1728. « Liber Ecclesiae parochialis S. Mariae Virginis de Basilica emptus Tridenti IX Maij 1533, per me Cristianum Durckhainer plebanum eiusdem Ecclesiae, in quo continentur omnia que ad Ecclesiam pertinent »: con trascrizione di atti dal 1365 e Urbari, ecc. « Urbario delle chiese di Baselga, Cadine e Vigolo Baselga a. 1752 ». Atti amministrativi vari.

(M.C. a. 1953).

*Bibliografia:* [69]: pag. 18, nota n. 14.

## BEDOLLO

## I.

Comune costituito, in seguito allo smembramento di quello di Pinè, nel 1874.

**44. Archivio comunale:** Atti amministrativi ripartiti per materie dal 1872; i più recenti secondo le XV categorie. Registri di Stato Civile dal 1924; qualche volume di Delibere comunali.

(Lettera del Comune 24.4.1956, n. 504).

## II.

(Betullae) Curazia, della Pieve di Pinè, eretta 29.11.1680; elevata in parrocchia 5.5.1919; dedicata a S. Osvaldo; decanato di Civezzano.

**45. Archivio parrocchiale:** N. 7 registri dei nati e battezzati dal 1685; n. 6 registri dei morti dal 1680; n. 5 registri dei matrimoni dal 1681; n. 1 registro dei cresimati dal 1859. Anagrafe a. 1842, 1878, 1914, voll. 3. Atti e registri vari.

(M.C. a. 1947).

*Bibliografia:* [188]: pp. 15-17.

## BERSONE

## I.

Questo Comune fu riunito a quello di Pieve di Bono (sede a Creto) con R.D. 29.1.1928, n. 176; fu ricostituito in Comune autonomo con Legge Regionale 23.8.1952, n. 28.

**46. Archivio comunale:** Conserva in particolare gli atti posteriori alla ricostituzione, ripartiti secondo le XV categorie, i registri di Stato Civile dal 1924 e Registri delle delibere comunali recenti.

Sono rimasti a Pieve di Bono (Creto) nell'Archivio comunale: pochi atti del sec. XIX, conti preventivi e consuntivi a. 1924-1928, nonchè gli atti del periodo 1928-1952.

(Rilevaz. presso Archivio comunale di Pieve di Bono a. 1957; Lettera del Comune di Bersone 6.3.1956, n. 225).

## II.

(Bersonum) Curazia, della Pieve di Bono, eretta 17.2.1648; elevata in parrocchia 10.1.1928; dedicata ai Ss. Fabiano e Sebastiano; decanato di Condino.

**47. Archivio parrocchiale:** N. 2 registri dei nati e battezzati dal 1804; n. 1 registro dei morti dal 1807; n. 2 registri dei matrimoni dal 1881; n. 1 registro dei cresimati dal 1867. Inventari dal 1764. Atti vari.

(M.C. a. 1953).

## BESAGNO

(Bisagnum) — Frazione del Comune di Mori — Espositura, della Pieve di Mori, eretta 10.4.1765; dedicata a S. Zenone fin verso il 1880, poi alla Presentazione di Maria Verg.; elevata in parrocchia (con decreto 21.11.1958) 1.1.1959.

**48. Archivio parrocchiale:** Nella guerra 1915-1918 sono andati perduti vari atti e registri antichi.

N. 2 registri dei nati e battezzati dal 1883; n. 2 registri dei morti dal 1854; n. 1 registro dei matrimoni dal 1919; n. 1 registro dei cresimati dal 1880. Anagrafe a. 1892, aggiornata. Registri ed atti vari.

(M.C. a. 1955).

## BESENELLO

## I.

Per parecchi secoli Besenello costituì, insieme con Calliano, la «On.da Comunità di Calliano e Besenello», con un Consiglio formato dal Sindaco «del Callian» e da 5 Giurati, e da un Sindaco e altrettanti Giurati di Besenello. Ai primi dell'800 si presenta invece come 2 Comunità distinte, pur avendo in comune il Consiglio con i 2 rispettivi Sindaci, Giurati, Edili, Cassieri, ecc.

Con R.D. 28.1.1929, n. 230, Besenello fu riunito insieme con Calliano in un unico Comune con denominazione «Beseno» e capoluogo Calliano; fu ricostituito in Comune autonomo con Decr. Legisl. del Capo Provv. dello Stato 10.5.1947, n. 488.

**49. Archivio comunale:** Gli atti antichi della Comunità di Besenello e Calliano, ridotti a poca cosa ancora al tempo delle guerre napoleoniche (come è tradizione locale), furono depositati presso l'Accademia degli Agiati di Rovereto nel 1912 e nel 1930 portati nell'Archivio di Stato in Trento: siccome però la sede del Consiglio Comunale era a Calliano, se ne indicherà la consistenza a questo nome.

Da una lettera del Podestà di «Beseno», citata in calce, si rileva che esistevano 2 buste di atti dal 1498 al 1820 (a. 1498 permesso dato dai Signori di Beseno di trasportar «cerchi» a Trento; a. 1717 protesta di Besenello per un fondaco del pane; e pochi altri); ma durante la seconda guerra mondiale Calliano fu bombardato e gli atti trasportati alla rinfusa a Besenello, dove sono ammassati. E' stato laborioso estrarre, fra circa 200 mazzi, gli atti maggiormente significativi: il Titolario del sec. XIX (I. Amministrazione, II. Boschi, III. Acque e strade, IV. Beneficenza, V. Scuole, VI. Culto, VII. Finanze, VIII. Militare, IX. Sanità, X. Polizia, XI. Affari giudiziari, XII. Miscellanea); i primi atti, in mazzi fra due fascicole, della serie regolare, che comincia col 1821; il Libro Maestro delle partite capitali del piano di ammortizzazione a. 1821-1841; Libro Giornale dell'entrata e uscita del Comune di Besenello Distretto di Calliano a. 1825-1837; atti coscrizionali a. 1826-1869; Censimento a. 1853; Registri conchiusi comunali a. 1868-1875, 1886-1897, ecc.; repertori a. 1875-1844; Registro cassa a. 1879-1900; protocolli esibiti a. 1896, ecc.

Gli atti recenti sono ordinati secondo le XV categorie; quelli

del periodo 1929-1947 sono, assieme a quelli del Comune riunito di Beseno, a Calliano.

Del Comune separato di Besenello sono conservati presso l'Archivio di Stato. Libri di conti a. 1805, 1811-1820 e atti vari sciolti.

(Rilevaz. a. 1956; Lettera del Podestà di Beseno 17.6.1940, n. 516).

N.B. - Oltre il ricordato Beseno, Comune costituito dagli ex Comuni di Besenello e Calliano in epoca fascista, il nome ricorda ancora l'antica Gastaldia vescovile e il castello omonimo con la relativa giurisdizione, nonché la Pieve.

## II.

(Bisenellum): un « Plebatus Beseni » è ricordato in parecchi documenti della prima metà del secolo XIII, mentre dopo Beseno appare soggetto alla Pieve di Volano; soltanto nel secolo XV inoltrato si trova menzionata la villa e ancor più tardi la chiesa curata e poi parrocchiale di Besenello.

La chiesa è dedicata a S. Agata; decanato di Rovereto.

### 50. Archivio parrocchiale: Pergamene n. 12, a. 1502-1802:

A. 1502 marzo 30. Il Vescovo di Trento Udalrico di Lichtenstein conferma il prete Giovanni Völkl, della Diocesi di Frisinga, alla chiesa curata da S. Agata di Besenello, presentato per jus patronatus da Giacomo Trapp, signore di Beseno; altre simili conferme a. 1536 di Bernardo Clesio, a. 1580 e 1589 di Lodovico Madruzzo, a. 1652 di Carlo Emanuele Madruzzo.

A. 1614 luglio 5. Consacrazione dell'altare di S. Anna.

A. 1636 aprile 24. Consacrazione dell'altare dei Ss. Sebastiano e Rocco.

A. 1770, n. 4 Brevi di concessioni d'indulgenze di Papa Clemente XIV e a. 1802, di Pio VII.

*Atti cartacei*: N. 13 registri dei nati e battezzati dal 1573; n. 5 registri dei morti dal 1661; n. 10 registri dei matrimoni dal 1588; n. 2 registri dei cresimati dal 1825. Libro della Confraternita del S. Rosario dal 1604. Libri dei conti della chiesa dal 1692, voll. 4. Libro della Congregazione di Carità dal 1804. Anagrafe dal 1885, voll. 2. N. 20 buste di atti amministrativi dal sec. XVIII. Cronaca della chiesa di Dietrobeseño, recente.

(Rilevaz. a. 1956).

*Bibliografia*: [55]: (Trentino orientale. Parte I, pag. 109): il più antico registro parrocchiale era allora (1890) del 1525.

BESENO Comune: ved. a BESENELLO e CALLIANO

## BESENO

Un « Carbonius de Beseno » è noto in documenti del 1172. Alla famiglia dei Signori di Beseno appartenne anche Corrado, che fu Principe Vescovo di Trento dal 1188 al 1205. Il successore Federico Vanga acquistò un po' alla volta (1208 segg.) per il Principato dai Signori di Beseno e dai Conti di Appiano il castello di Beseno, dove mise un Gastaldo vescovile. I Castelbarco vi acquistarono diritti e qualche anno più tardi (1307) Guglielmo di Castelbarco fu investito dal Principe Vescovo di Trento Bartolomeo Quirini della giurisdizione civile e criminale in Beseno. Nel secolo XV alla giurisdizione di Beseno furono tolti Volano, Folgaria, ecc., che passarono sotto il dominio veneto. Nel 1443 Marcabruno di Beseno cedette il Castello al Re Federico IV; finchè, per cessione e raccomandazione del Duca Sigismondo, il 26 novembre 1470 il Principe Vescovo Giovanni Hinderbach ne investiva Giacomo Trapp. I Signori, poi Conti, Trapp rimasero in possesso del Castello e della Giurisdizione (ved. a Calliano) — a cui aggiunsero anche quella di Caldonazzo — fino ai primi del secolo XIX.

**51. Archivio del Castello di Beseno:** E' conservato dai Conti Trapp a Churburg (Sluderno) insieme a documenti dei Castelbarco; vi sono inoltre atti relativi a Castel Campo e al Castello d'Ivano, nonchè quelli dei « Vögte von Matsch » (in Val Venosta), ereditati, assieme al castello, dai Trapp nel 1504.

Da Tomaso Valle di Folgaria il Reich (cit. in *Bibl.*) attinge notizie sulla « sorte cui andò soggetto il ricco archivio di Beseno-Caldonazzo, composto di oltre 7.800 documenti. Tutti questi documenti andarono, secondo il Valle, perduti durante le guerre 1796-1813. Però il Conte Gaspare Trapp, volendo far riordinare l'archivio, aveva prima affidato duecento pergamene da leggere al nostro grande raccoglitore padre G. G. Tovazzi, il quale si mise a farne in parte il regesto ed anche a copiarle. Queste prime 200 pergamene formano il primo dei cinque volumi ms. del suo « Compendium diplomaticum ».

Il Reich opina che le pergamene di Beseno-Caldonazzo abbiano servito a far tamburelli o siano state bruciate.

Padre Marco Morizzo copiò su schede parte dei regesti del Tovazzi, relativi all'Archivio di Castel Beseno, e le regalò alla Biblioteca Comunale di Trento. Eccone un saggio:

A. 1198 agosto 5, « in Malado ». « D.nus Pistor, Episcopus Vicentinus, cum quodam baculo inuestiuit d.nos Zordanum, Vidonem

et Osbergerum fratres, filios q. Ugucionis de Vivario, de castro Beluicini et villa Turris et de castro et villa Magradi », etc.

A. 1201 gennaio 25, « in castro Formiani, in camera d.ni Episcopi ». Geremia di Caldonazzo, per sè e il fratello Alberto, refuta nelle mani del Vescovo Corrado (di Beseno) di Trento l'allodio che possiede « circa villam de Cautonacio » e ne riceve l'investitura con il permesso di « ibi castrum aedificare, quod omni tempore sit apertum episcopatus ».

A. 1220 circa. « Odoricus maritus Lyebe de Caldonaco » refuta nelle mani di « Tridentini Scancij q. d.ni Meçasomae unum mansum ubi dicitur Precenoue », affinché ne investa Giacomo fu Adelpreto e Gualdemanno fu Ebelle di Caldonazzo.

A. 1242 febbraio 5, Trento, nel Palazzo Vescovile. Geremia di Castelnuovo in Valsugana viene investito di tre arimannie in Vigolo Vattaro dal Vescovo Aldrighetto di Trento, al quale presta giuramento di fedeltà « et ei omagium fecit ipsum per os suum osculando et manus suas in manibus eius ponendo ».

A. 1243 ottobre 6, « in Grumo ». Sandrina vedova di Gumpone di Gardumo si dichiara pagata da Ottone di Gardumo della dote portata al marito.

A. 1262 aprile 7, « in villa Zinbriae ». Adelpreto « de Mezo » e Gralando di Salorno « fecerunt remissionem de offensione et abatura castri Lisignagi » al rappresentante della Comunità di Cembra, con la promessa, verso 100 lire di denari veronesi, di non molestare oltre detta Comunità.

A. 1285 agosto 1, Rovereto. Marco di Trentino « ab Ecclesia » e Giovanni fu Malfatto « sindaci Uniuersitatis terrae Fulgariae » promettono, a nome della Comunità, obbedienza a Guglielmo di Castelbarco.

A. 1286 settembre 10, Loppio. Gumpone fu Ottone di Gardumo, come tutore dei nipoti, costituisce il suo procuratore in una causa contro Ulrico e Bertoldo d'Arco.

A. 1288 marzo 7, Vigolo. « Uriceus de monte Caldonatii » refuta il « mansum Pontesello » nelle mani di Beladica fu Nicolò di Brenta, che ne investe Pietro Zever di Centa.

A. 1295 luglio 23, « in Folgeria, ante domum Communis ». I rappresentanti di Ronchi e di Folgaria procedono alla ricognizione dei beni comuni.

A. 1302 gennaio 17, « in castro Yuani ». I figli di Ambrogio di Castelnuovo investono Bonaventura fu Giordano di Vigolo di mezza decima a Caldonazzo.

A. 1303 febbraio 11, « super castrum Besseni. Ognabenus filius Maynenti de terra Bisseni, volens viuere secundum legem romanam », confessa di aver ricevuto 40 lire di denari piccoli veronesi da Maria « Munega » di S. Margherita di Ala come dote della di lei figlia « Riconoris » e, scambiato con questa il reciproco consenso matrimoniale (« sic volo libenter ») davanti al notaio, « dictus Ognabenus praedictam Riconorem cum una vereta argentea quiete desponsauit affectu maritali ».

A. 1303 settembre 7, « in Sul... D.na Hadlaidis q. d.ni Ioannis de Sludern et uxor Weiganti, consentiente viro suo, vendidit Egenone aduocato de Amacia curtem unam ultra Churburg ».

Fra i documenti dell'Archivio dei Trapp, riportati negli « Archiv-Berichte », oltre vari atti interessanti il Trentino, ce n'è uno del 1550 relativo al cavaliere Giacomo Trapp di Beseno e un « Urbar von Pisein » (Beseno) del 1604.

Numerosi sono pure i documenti relativi ai Castelbarco di Beseno, di cui l'Ausserer compilò un particolare regesto:

A. 1272. Testimonianze del « decano » e degli uomini del Comune di Folgaria circa le prestazioni dovute a Castel Beseno.

A. 1285 agosto 1, Rovereto. I due sindaci e procuratori della Comunità di Folgaria giurano fedeltà a Guglielmo di Castelbarco.

A. 1287 agosto 21, Castel Lizzana. Guglielmo di Castelbarco investe per 5 anni Marco di Trentino « ab Ecclesia » di Folgaria di un prato nella pieve di Volano l.d. « Coste Cartoriae siue Pulcelle ».

A. 1303 giugno 4, Pèrgine. Marcabruno fu Nicolò di Beseno vende per 7.000 lire a Guglielmo di Castelbarco la propria parte di Castel Beseno e tutto Castel Pietra (« castrum Lapidis de Beseno seu Auolano ») e vari altri diritti.

Altri simili atti di vendita delle altre parti di Castel Beseno a. 1303.

Investitura concessa dal Principe Vescovo Bartolameo Quirini a Guglielmo di Castelbarco di molti feudi in Val Lagarina a. 1307.

« Carta ordinamentorum comunis Folgarie » per le campagne e i boschi, statuita dal Gastaldo di Guglielmo Castelbarco e Sindaco

di Folgaria, dal Decano del Comune, dal giurato e da tutti i concicini a. 1315.

Investiture e locazioni concesse dai Castelbarco, compravendite, ecc.; alleanza tra Giacomo di Castelbarco e G. Galeazzo Visconti a. 1401.

Riconoscimento da parte del duca d'Austria Federico, che Teragnolo e S. Ilario appartengono alla giurisdizione di Castel Beseno a. 1416.

Lettera del Doge Francesco Foscari a Marcabruno Castelbarco di Beseno circa i confini con Vicenza, ecc.

*Bibliografia:* [XXXII]: vol. I, regesto e copia di 200 pergamene di Castel Beseno dall'anno 1198 al 1633. [XX]: regesti dell'Archivio di Castel Beseno dall'anno 1198 in poi. [286]: II. Band (III. Band der « Mittheilungen »), « Schloss-Archiv zu Churburg-Schluderns », pp. 111-162. [355]: pag. 24, nota n. 16; pag. 30, nota 24. [22]: regesto di 51 documenti dall'anno 1272 al 1466. [23]. [206]: vol. II, a. 1201, n. 529.

## BEZZECA

### I.

Per un certo periodo fu il Comune principale della Valle di Ledro, quando, con R.D. 5.1.1928, n. 14, i Comuni di Bezzecca, Enguiso, Lenzumo, Locca e Pieve di Ledro furono riuniti in un unico Comune con capoluogo e denominazione Bezzecca. Ma con Legge Regionale 23.8.1952, n. 26, da Bezzecca vennero staccati gli ex Comuni: Pieve di Ledro venne ricostituito in Comune autonomo; Enguiso, Lenzumo e Locca furono costituiti in un unico Comune con denominazione Concèi.

**52. Archivio comunale:** Per il periodo di aggregazione gli atti del Comune riunito interessano naturalmente anche tutti i vari componenti; inoltre a Bezzecca vennero a trovarsi gli Archivi degli ex Comuni, compreso quanto rimasto del Comune Generale di Concèi e del Comune Generale della Valle di Ledro, dei quali venne fatto un Inventario (a cura del Comune) nel 1930, ripartito, senza distinzione di epoca degli atti, nelle XV categorie.

*Pergamene* (indicate senza distinzione di provenienza nel detto inventario): il Cesarini Sforza, cit. in *Bibl.*, ne descrive in particolare per Bezzecca n. 6, a. 1335-1631:



A. 1335 agosto 29, Riva. Il Vicario Generale nella « Giudicaria » per il Principe Vescovo di Trento Enrico III pronuncia sentenza in una causa fra Bezzecca e Tiarno inferiore e superiore, rappresentati tutti dai rispettivi Consoli, per diritti sul monte Tremalzo.

A. 1481 (davanti al delegato del Vicario della Valle di Ledro per il dominio ducale di Venezia) e a. 1513 (davanti al Pretore di Riva): cause fra Bezzecca e Tiarno inferiore per il monte Croina, ecc.).

*Atti cartacei:* Categoria I. Registri delle delibere comunali dal 1850 in poi; protocolli esibiti dal 1883; repertori a. 1853, 1924, segg.; II. Atti della Congregazione di Carità, fasc. 1; Fondazione Guella, fasc. 1. IV. Registri delibere della Rappresentanza Consorziale Sanitaria a. 1925-1928; Vertenza Bezzecca-Tiarno per beni comunali a. 1648; riforma estimo a. 1715; Inventario beni del Comune e della Chiesa curaziale a. 1761; revisioni proprietà comunali a. 1836; Catasto a. 1866; registro relativo ai confini a. 1877; registri cassa dal 1832; conti consuntivi dal 1914. VII. Copia di una sentenza relativa a beni comunali a. 1618; registro della Primissaria a. 1774. VIII. Ruoli matricolari dal 1885. X. Comprensorio torrente Assat dal 1837; atti del piano regolatore; strada comunale di Trat. XII. Registri di Stato Civile dal 1924.

(Dall'Inventario, a cura del Comune, del 1930, di pp. 7).

*Bibliografia:* [79].

## II.

(Beticca) Missaria a. 1676; espositura, della Pieve di Ledro, 3.11.1745; elevata in parrocchia (con decreto 23.5.1954) 1.7.1954; dedicata ai Ss. Stefano e Lorenzo; decanato di Ledro.

**53. Archivio parrocchiale:** N. 3 registri dei nati e battezzati dal 1806; n. 2 registri dei morti dal 1833; n. 2 registri dei matrimoni dal 1870; n. 1 registro dei cresimati dal 1919. Anagrafe a. 1770, aggiornata. Atti relativi alla fabbriceria, benefici, fondazioni, ecc.

(M.C. a. 1943).

## BIACESA

## I.

A Biacesa — con R.D. 23.7.1925, n. 1501 — venne aggregato il Comune di Pregàsina; il Comune così riunito fu a sua volta aggregato (insieme con Legòs, Prè e Mezzolago) a quello di Molina di Ledro, in forza del R.D. 19.2.1928, n. 455.

**54. Archivio ex comunale:** Da un quaderno di appunti, compilato da don Luigi Cetto parroco ed insegnante elementare di Biacesa, si è appreso che nell'Archivio comunale fino al 1914 esisteva una cassa di pergamene. Però l'Archivio comunale di Biacesa andò distrutto nella guerra 1915-1918. Gli atti posteriori, ben conservati, se non proprio ordinati, si trovano a Molina di Ledro.

(Rilevaz. a. 1955).

## II.

(Blaxesia) — Frazione del Comune di Molina di Ledro — curazia, della Pieve di Ledro, eretta 28.6.1681; elevata in parrocchia (con decreto 30.11.1943) 1.1.1944; dedicata a S. Antonio Abate; decanato di Ledro.

**55. Archivio parrocchiale:** N. 1 registro dei nati e battezzati dal 1919; n. 1 registro dei morti dal 1919; n. 1 registro dei matrimoni dal 1919; n. 1 registro dei cresimati dal 1922. Atti di fondazioni e legati dal 1870 circa. Anagrafe dal 1919.

**NB.** - Pergamene ed altri atti antichi sono andati distrutti nella guerra 1915-1918.

(M.C. a. 1943).

## BIENO

## I.

In forza del R.D. 15.1.1928, n. 80, questo Comune fu aggregato (insieme con Cinte Tesino) a quello di Pieve Tesino; venne ricostituito in Comune autonomo con Decr. Legisl. del Capo Provv. dello Stato 21.1.1947, n. 86.

**56. Archivio comunale:** Gli atti antichi sono andati pressochè completamente distrutti durante la guerra 1915-1918.

Presso l'Archivio comunale di Pieve Tesino sono stati rintracciati: Protocolli delle sessioni comunali di Bieno a. 1919-1921, 1921-1923; Quinternetto restanze a. 1915-1922; registri di affitti, capitali, Fondo poveri; progetto di canalizzazione a. 1932-1933; atti del periodo di aggregazione.

A Bieno si trovano: Registri di Stato Civile dal 1924; gli atti e registri necessari all'amministrazione; quelli dal 1947 in poi, ripartiti secondo il titolario usuale.

(Lettera del Comune di Bieno 2.5.1956, n. 1920; rilevaz. a Pieve Tesino a. 1957).

## II.

(Blenum) Curazia, della Pieve di Strigno, eretta 25.7.1599; elevata in parrocchia 8.9.1914; dedicata a S. Biagio; decanato di Strigno.

**57. Archivio parrocchiale:** N. 2 registri dei nati e battezzati dall'anno 1826; n. 2 registri dei morti dal 1826; n. 2 registri dei matrimoni dal 1826; n. 1 registro dei cresimati dal 1918. Anagrafe dal 1919. Atti amministrativi recenti.

(M.C. a. 1945).

## BLEGGIO INFERIORE

In base al R.D. 6.5.1923, n. 1170, il Comune di Bleggio Inferiore fu riunito con Bleggio Superiore in un unico Comune, denominato Bleggio, con capoluogo nella frazione S. Croce (di Bleggio Superiore); fu ricostituito in Comune autonomo, con sede a Comighello, in forza del Decr. Legisl. del Capo Provv. dello Stato 22.11.1946, n. 510.

**58. Archivio comunale:** Libro delle delibere della Regola di Bono a. 1675-1805. « Testamento di Messer Antonio Bombarda di Cares, Pieve del Bles, Val della Zudegaria, habitante in questa Città nella Contrà di S.to Nazaro, tentore », con vari legati ai fratelli e la nomina ad erede universale della « Chiesa di S.to Pietro, posta nella Villa di Cares », fatto a Verona il 25.1.1680. Due documenti del 1812 e 1819: cessione di beni da parte di Antonio Giuseppe e Carlo Giuseppe Salizzoni alla Frazione di Cares. « Protocollo per loccazione di Fondi e Documenti del Comune di Cares 1835 ». Divisione del terreno comunale incolto nel Comune di Cares in 29 porzioni a

privati, eseguita nella Cancelleria giudiziale di Stenico il 16.5.1835, 1 vol. « Inventario dei Capitali e Realtà del Comune di Cares 1846 », 1 vol. « Libro o giornale Cassa del Comune locale di Bleggio Inferiore coi Comuni catastali di Bono, Cares, Comighello, Duvredo e Tignerone 1907-1922 »; altro Inventario del 1911. « Libro protocolli delle sessioni del Consiglio Scolastico di Bleggio Inferiore » a. 1903-1924. Protocolli delle sessioni della Rappresentanza comunale a. 1921-1923, 1924-1928, 1947 e segg. Registri di Stato Civile a. 1924-1928, 1947 e segg. Protocolli esibiti a. 1947 e segg. Pochi atti antichi (sec. XIX) in 9 buste (fino alla ricostituzione del Comune), dai quali si rileva che la Cancelleria comunale mutò più volte sede (nel 1884 era a Tignerone). Gli atti dal 1947 in poi sono ordinati secondo il titolare moderno, in una ventina di buste.

(Rilevaz. a. 1959).

*N.B.* - Ecclesiasticamente Bleggio Inferiore fa parte della Parrocchia di Bleggio, con sede in S. Croce.

## BLEGGIO SUPERIORE

La Comunità del Bleggio corrispondeva per estensione alla Pieve e si mantenne, per certi obblighi e diritti, fin nel secolo XIX inoltrato.

Con R.D. 6.5.1928, n. 1170, al Comune di Bleggio Superiore venne aggregato quello di Bleggio Inferiore, con denominazione Bleggio e sede municipale a S. Croce; Bleggio Inferiore fu ricostituito in Comune autonomo con Decr. Legisl. del Capo Provv. dello Stato 22.11.1946, n. 510.

**59. Archivio comunale:** La consistenza dell'Archivio è ridotta al minimo per i continui spostamenti di sede e per l'occupazione militare nel 1943-1945. Fra gli atti vecchi sono stati rinvenuti: « Instrumenti » (documenti) a. 1495-1611, 1 volume.

A. 1767 dicembre 5, Cavrasto. « Divisione dei monti Clena, Valmarza, Perlè, Gaggio di Scalle, Pradello da S. Alberto, Stabio, Termossino, Vallarga, fra Bleggio e Saone alla presenza del Vicario di Stenico, dei Procuratori della Comunità di Daone, della Vicinia di Madice e Galo, della Vicinia di Cavrasto e Marzè, di Balbido, di Marazzone e Cavaione, di Rango, di Bivedo, di Larido », 1 vol., copia. « Reuisione de Monti della Comunità sopra la Pieve, fatta da] sig. G.B. Santi della Valle di Ledro, perito, ex officio de-

putato, a. 1778 » (con elenco dei « fogli »), un quaderno, copia. « Giornale entrata e uscita di Cavrasto a. 1824-1905; di Rango a. 1824-1922; di Larido a. 1824-1922; di Madice a. 1824-1922; di Balbido a. 1824-1922; di Bleggio Superiore a. 1850-1922 », voll. 6. Atti relativi alla costruzione della scuola di Balbido, a. 1846, Protocolli particelle terreni di Cavrasto, Bleggio Superiore, Rango, Larido, Madice, Balbido, a. 1883, voll. 6. Permessi di fabbrica a. 1905-1925, una busta. Progetto costruzione acquedotto di Larido e Marcè a. 1915. Conti preventivi e consuntivi e mastri dal 1916, circa 50 buste. Protocolli delle sessioni del Consiglio e della Giunta Comunale a. 1915-1920, 1920-1923, ecc., voll. 12. Atti Congregazione di Carità ed E.C.A. dal 1923, 10 buste. Protocolli esibiti dal 1923, voll. 30. Registri di Stato Civile dal 1924. Gli atti amministrativi del 1925 in poi (80 buste) sono ripartiti secondo le XV categorie (comprensivi anche degli atti di Bleggio Inferiore dal 1928 al 1946). Dagli atti antichi si rileva che la sede comunale nel 1893 era a Cavrasto, nel 1912 a Cavaione.

(Rilevaz. a. 1957).

## II.

(Blesium) Bleggio, una delle 7 antiche Pievi delle Giudicarie, è menzionata (« plebe de Bleze ») in un documento del 6 giugno 1155 e un Alberto arciprete di Bleggio in un atto del 16.3.1211. La sede della Pieve fu a Spiazzo, detto poi S. Croce, dopo l'erezione della Croce monumentale nel secolo scorso (1863).

E' dedicata ai Ss. Dionisio, Rustico ed Eleuterio; decanato di Lomaso.

**60. Archivio parrocchiale:** Era stato « bellamente ordinato » verso la metà del secolo scorso, dal parroco Pietro Slanzi, che aveva rivendicato all'Archivio numerosi documenti andati dispersi (cit. in *Bibl.*).

*Pergamene:* nel modulo del censimento degli Archivi ecclesiastici, del 1943, ne sono indicate 103 « di nessun valore » (!); lo scrivente ne ha potuto vedere solo 39, frammischiate a molte carte, dall'anno 1205 al sec. XVII; parecchie sono rosicchiate e corrose e in parte sbiadite:

A. 1205 novembre 8, Feltre. Marco vescovo castellense e Leonardo abate di S. Felice, delegati da Papa Innocenzo III, dopo aver sentito testimoni ecclesiastici e laici e conosciuto che i debiti del Vescovato di Feltre ammontavano a 22.000 lire, concedono al Vescovo di Feltre di vendere i meno utili fra i suoi possessi, con consiglio del Capitolo, fino ad estinzione del debito, e precisamente: « sub montibus: curia de Malè, curia de Mululento, curia de Lulico cum castro, curia de Fregona; intra montes: curia de Pergeno, collecta et exaciones quas episcopi consueuerant acciperè in Primo et in Agordo » (copia notarile coeva).

A. 1321 (?) giugno 10, Màdice. Lanfranchino, col consenso della moglie Fiordimonte, cede a Benedetto fu ser Giovanni di Màdice per 6 lire di denari veronesi un prato, l.d. « fontanello ».

A. 1476 settembre 7, « in villa Rangi, plebis Blezij ». Corradino ed Eleuterio fratelli fu Antonio di Rango vendono a Biasiolo fu Martino di Balbido un campo arativo a Cavrasto, l.d. « sottoponzo », per 47 1/2 lire di denari piccoli trentini.

A. 1489 novembre 22, Balbido. Donna Caterina di Biasiolo Farina, per la somma di 134 lire di denari piccoli trentini, rinuncia ad ogni sua pretesa di eredità in favore del fratello Martino.

A. 1494 giugno . . . Giovanni fu Alberto di Rango vende a Biasiolo fu Martino Farina di Balbido un prato nella Regola di Larido, l.d. « in pra de glesia », per 22 1/2 lire di denari piccoli trentini, ecc.

*Atti cartacei:* N. 13 registri dei nati e battezzati dal 1565; n. 9 registri dei morti dal 1646; n. 7 registri dei matrimoni dal 1565; n. 2 registri dei cresimati dal 1851. Anagrafe a. 1853, 1885, 1934. Affitti della chiesa di S. Maria di Rango a. 1606-sec. XVIII, n. 6 quaderni; Istrumenti vari relativi alla chiesa di S. Bernardino di Bivedo a. 1664-1731, n. 12 quaderni; atti relativi alla chiesa di S. Antonio di Bivedo a. 1668-sec. XVIII; locazioni dei Sindaci della chiesa di S. Giustina di Balbido a. 1674-sec. XVIII; un diploma del Principe Vescovo Pietro Vigilio Thun del 29.7.1785 con la nomina a Notaio di Simone Pellegrinati di Bivedo, « Marchionatus nostri Judicariarum ». Urbani, registri di conti, legati, fondazioni, ecc. dal sec. XVI.

## BOCENAGO

## I.

Questo Comune fu aggregato, con R.D. 8.1.1928, n. 56, a quello di Strembo; fu ricostituito in Comune autonomo con Decr. Legisl. del Capo Provv. dello Stato 11.11.1946, n. 536.

**61. Archivio comunale:** E' dotato di un Regesto delle pergamene a cura di Silvestro Valenti e di un Inventario, compilato a cura del Comune di Strembo nel 1930, di pp. 11.

*Pergamene* n. 140, a. 1285-1657 (il regesto non segue l'ordine cronologico):

I. A. 1285 (?) novembre 17, « in curia domus monachorum beatae Mariae de Campeio. Ibi que Florauancius q. Bonauenturae de Runcio, tamquam syndicus, actor et procurator hominum Comunitatis et uniuersitatis villarum Meçanae, Runcii et Menasii, nec non Albertinus q. Masii de Fisto tanquam syndicus villarum Fisti et Chassii » eleggono Lombardo e Ottone, frati della chiesa di S. Maria di Campiglio, a designare i confini « montium Ambeni et Celiuriae » per i quali verteva lite tra le due Comunità. II. A. 1286 giugno 14. Giuramento degli arbitri. III. A. 1286 luglio 5. I due arbitri designano i confini dei monti Nambino, della Comunità di Fisto, e Zelèdria della Comunità di Mezzana (copia autentica del 29.1.1393 per mandato di Bartolomeo di Tuenno Assessore del nobile Pietro di Sporo, Vicario in Stènico per il Principe Vescovo di Trento).

A. 1323 giugno 25, Trento. Avendo gli uomini di Roncio, Mezzana e Menàs indebitamente occupato il monte Zelèdria (« mons Celeuria, positus in plebatu Volxanae, tridentinae diocesis, cui cohaerent ab una parte Comune et homines Mastalinae et Mestriagi, ab alia parte Comune Dalmaçagi, ab alia illi de Campeyo et ab alia illi de Festo vallis Randenae »), « Millancius de Millancis », giurisperito di Bologna, delegato dal Vescovo Enrico di Trento, sentenza che detto monte deve « spectare et pertinere ad Episcopatum et Ecclesiam Tridentinam » e che ne è consentito l'uso solo verso pagamento delle collette.

I. A. 1336 giugno 3, Mortaso. Nella vertenza tra i Comuni di Bocenago (« Bocenagi, Vercei et Caniçagae ») e Strembo per il mon-

te Laserè in Val di Genova (« de monte Laserey in Valle Genoae »), i rispettivi sindaci rimettono la sentenza ad arbitri. II. A. 1336 giugno 27. Lodo arbitrale e fissazione dei termini fra i due territori.

I. A. 1345 giugno 17. « in cimiterio sanctae Margaritae de Bocenago ». Gli uomini delle ville di Bocenago e Canisaga eleggono il loro sindaco e procuratore nella vertenza contro quelli di Verzeo per il monte Zelèdria. II. A. 1345 luglio 21, « in plathea Communis Vercey ». Analoga elezione per la medesima lite.

A. 1348 giugno 15, Bocenago. Viene deferita ad arbitri la vertenza fra le ville di Bocenago e Canisaga da una parte e la villa di Verzeo dall'altra per i monti « Cilliuriae et Careti ».

A. 1349 aprile 1, « in territorio plebis Lomassi, in campagnola nobilis militis d.ni Gratiadei de Castro Campi ». Gli uomini della Pieve di Lomaso eleggono ser Vivaldo fu Giovanni, detto Zoanetto, loro sindaco con mandato generale.

A. 1354 luglio 9, Bocenago. Designazione dei confini sui monti spettanti rispettivamente alla villa di Verzeo e a quelle di Bocenago e Canisaga.

A. 1358 luglio 8, Canisaga. Permuta di campi e prati sul monte Palastro, l.d. « al Vedel; su alla Val ».

A. 1360 giugno 1 (? pergamena guasta). Gli uomini di Bocenago assolvono dal sindacato due Consoli eletti nel 1358.

A. 1372 novembre 23, Bocenago. Donna Binda fu ser Odorico da Pinzolo e vedova di ser Benvenuto da Canisaga dichiara di aver ricevuto 400 lire di denari piccoli trentini dai fratelli del marito, come suoi beni dotali.

A. 1376 gennaio 20, Caderzone. Donna Caterina fu Bonafine da Massimeno vende a Giovanni fu Benvenuto da Canisaga vari campi, l.d. « a Castel, la Poza, a Ronc ».

A. 1382 dicembre 28, Bocenago. Gli uomini di Bocenago e Canisaga, pubblicamente congregati, statuiscono alcune « postas, regullas et ordinamenta » (relative ai boschi). Altre deliberazioni della Regola del 1387 e 1451. Statuto del 5 ottobre 1503, in 80 articoli, (da cui si rileva che ogni anno la vigilia o festa della Madonna di marzo si mutavano i Consoli e Regolani, ecc.), confermato dal Vicario vescovile di Tione.

Altre permuta (1388: Bocenago permuta a Strembo il monte Caretto per l'ischia oltre Sarca, ecc.); sentenze (1413: di Paride di



Lodròn per i monti Roncolo e Palastro, ecc.); compravendite (1489: Mezzana vende a Bocenago, per 1600 fiorini del Reno, il monte Zelèdria, ecc.); controversie, ecc.

*Atti cartacei:* Libro delle misure per la determinazione del « vaso » (alveo) del Sarca, in una vertenza fra Caderzone e Strembo, a. 1444. Altri atti relativi al monte Spinale; a vertenze con Fisto e Mezzana per i monti Nambino, Zelèdria, ecc.; atti amministrativi, variamente ripartiti, per un complesso di 26 buste, fino al 1928. Gli atti del periodo di aggregazione sono a Strembo; quelli posteriori alla ricostituzione sono ordinati secondo le usuali XV categorie.

(Rilevez. a. 1951; dall'Inventario del Comune di Strembo del 1930).

*Bibliografia:* [LI]. [448]. [450].

## II.

(Baucenacum) Curazia, della Pieve di Rendena, eretta prima del 1721, indipendente 19.9.1800; elevata in parrocchia 28.10.1921; dedicata a S. Margherita; decanato di Tione.

**62. Archivio parrocchiale:** N. 4 registri dei nati e battezzati dal 1765; n. 3 registri dei morti dal 1800; n. 4 registri dei matrimoni dal 1801; n. 1 registro dei cresimati dal 1912. Anagrafe dal 1875. Conti della chiesa dal 1608; Confraternite dal 1731; inventari, legati, ecc. dal sec. XVIII.

(M.C. a. 1952).

## BOLBENO

### I.

Dal secolo X al XIII possesso feudale e giurisdizionale, insieme con Bondo e Breguzzo, del Capitolo di Verona; ritornati poi direttamente sotto il Principato Vescovile di Trento.

Il Comune di Bolbeno, con R.D. 22.1.1928, n. 109, venne aggregato a quello di Tione; fu ricostituito in Comune autonomo con Legge Region. 16.4.1952, n. 13.

**63. Archivio comunale:** E' dotato di un Regesto delle pergamene di Silvestro Valenti, che ne riporta 18, dal 1291 al 1658.

Le pergamene sono attualmente tutte a Tione, alcune assieme con quelle di quel Comune e 4 a parte.

*Pergamene* n. 18, a. 1291-1658:

I. A. 1291 settembre 9. Designazione dei beni comuni da quelli divisi eseguita da arbitri (« ad designandum comune a diuiso ») sul monte Gavardina di Zuco. II. A. 1291 settembre 16, « apud ecclesiam sancti Martini de Desuoco ». Pubblicamente congregati gli uomini di Zuco e Giugià (« et de Zuzado ») « regulam et ordinamentum fecerunt in monte Gauardina ».

A. 1360... 20, (pergamena corrosa), Trento. Sentenza che assegna diritti di pascolo ecc. sul monte Pura, nella Pieve di Tione, in comune a Bolbeno, Zuco, Bondo e Breguzzo.

A.1418 giugno 21, presso la chiesa di S. Maria Maddalena di Mondrone. Sentenza del Vicario delle Giudicarie nella vertenza fra Bolbeno e Zuco per il monte Gavardina (pergamena corrosa).

A. 1477 aprile 16, Cusone, Pieve di Bono, l.d. « Cort de Glesia », dove si rende giustizia. Viene citata, davanti al Vicario, Turina fu Giovanni da Arco per una vendita giudiziaria.

A. 1513... (pergamena guasta). Transazione tra Bolbeno e Zuco da una parte Bondo e Breguzzo dall'altra per diritti sul monte Pura.

Altre vertenze per confini; compravendite, ecc.

Il Valenti riporta inoltre il regesto di 8 pergamene, secc. XV-XVII, relative alle Comunità e oggetti di cui sopra, in possesso della famiglia Collizzolli.

A Tione sono indicate come pergamene di Bolbeno:

A. 1481 ottobre 16, « in villa Bulbeni ». Matteo fu Antonio « de Cedris » di Bolbeno vende a Giacomo fu Giovanni, suo parente, tutti i suoi diritti... (è solo un frammento).

A. 1585 maggio 20, Bolbeno. Bartolomeo fu Giovanni Fioravante de Festi vende ai Consoli di Zuco e Giugià un affitto perpetuo di biade su un'arativa l.d. « il vidisel ».

Dato lo stato miserevole di conservazione delle pergamene e la mancanza del tempo necessario, non è stato possibile procedere ad una completa identificazione.

*Atti cartacei*: Processi fra Bolbeno e Zuco per questioni di boschi a. 1551 e 1555. Una ventina di quaderni di compravendite,

sec. XVIII. Protocolli sessioni della Rappresentanza e Consiglio comunale a. 1893-1928, voll. 7 e dal 1952 in poi. Registri di Stato Civile dal 1924. Protocollo delibere dell'Amministrazione Separata Usi Civici a. 1937-1952. Atti e protocolli in serie ordinata dal 1952.

(Rilevaz. a. 1958).

*Bibliografia:* [XL]. [396]. [470]: documenti dal 1193 relativi a Bolbeno.

## II.

(Bolbennum) Curazia, della Pieve di Tione, eretta 2.4.1765; elevata in parrocchia 29.3.1942; dedicata a S. Zenone; decanato di Tione.

**64. Archivio parrocchiale:** N. 3 registri dei nati e battezzati dal 1765; n. 2 registri dei morti dal 1802; n. 4 registri dei matrimoni dal 1802; n. 1 registro dei cresimati dal 1889. Atti vari amministrativi.

(M.C. a. 1953).

## BOLENTINA

### I.

Il Comune di Bolentina, in forza del R.D. 14.7.1928, n. 1857, fu riunito con Carciato, Monclàssico, Montès e Pressòn in un unico Comune denominato Dimaro, con capoluogo a Pressòn; con Legge Regionale 24.8.1953, n. 11, fu riunito (con Montès e Pressòn) al neo costituito Comune di Monclàssico.

**65. Archivio ex comunale:** Da un Inventario compilato a cura del Comune di Dimaro si rileva anche la consistenza approssimativa degli atti dell'ex Comune di Bolentina: Costruzione strada a. 1692; soluzione di oneri comunali verso la chiesa a. 1713; nuova derivazione d'acqua per le fontane a. 1756; piano ammortizzazione debiti comunali a. 1827; vertenza di confine con Montès a. 1839. Protocollo conchiusi comunali a. 1914-1925; Registri Stato Civile a. 1924-1928; protocollo esibiti 1927. Gli atti relativi alle attuali frazioni del Comune di Monclàssico sono ordinati secondo le XV categorie a partire dal 1929; per Bolentina anche: Atti Amministrazione separata a. 1938-1939.

(Inventario del Comune di Dimaro a. 1933; Lettera del Comune di Monclàssico 28.4.1956, n. 752).

## II.

(Bolentina) Curazia, della Pieve di Malè, eretta a. 1605; elevata in parrocchia 5.2.1924; dedicata a S. Valentino; decanato di Malè.

**66. Archivio parrocchiale:** *Pergamene* n. 2, a. 1613-1656.

*Atti cartacei:* N. 4 registri dei nati e battezzati dal 1691; n. 4 registri dei morti dal 1697; n. 4 registri dei matrimoni dal 1697; n. 1 registro dei cresimati dal 1908.

(NB. - I registri originali cominciano col 1816, gli anteriori sono stati desunti da Malè a cura di don C. Tavonati).

Anagrafe dal 1890. Processo Bolentina-Magràs per il monte Poia a. 1597; Libro del Fontego a. 1720; Urbari della chiesa a. 1726, 1774. Autentiche di reliquie a. 1753-1905. Carta di Regola di Bolentina a. 1790. Fra gli atti sciolti un Inventario della chiesa di S. Valentino del 1553.

(M.C. a. 1942).

*Bibliografia:* [479]: pag. 118. [117]: pp. 251-264.

## BOLOGNANO

(Bononianum) — Frazione del Comune di Arco — (beneficio a. 1640) espositura, della Parrocchia di Arco, eretta 9.7.1863; elevata in parrocchia (con decreto 24.5.1942) 1.6.1942; dedicata alla B.V. Addolorata; decanato di Arco.

**67. Archivio parrocchiale:** N. 5 registri dei nati e battezzati dal 1863; n. 2 registri dei morti dal 1863; n. 4 registri dei matrimoni dal 1884; n. 1 registro dei cresimati dal 1916. Atti amministrativi ecc. dal 1825.

(M.C. a. 1951).

## BONDO

## I.

Come Bolheno, dal secolo X al XIII fu possesso feudale e giurisdizionale del Capitolo di Verona.

Il Comune di Bondo, con R.D. 22.1.1928, n. 110, fu unito con quello di Breguzzo in un unico Comune con denominazione Bondo Breguzzo. Con R.D. 8.11.1928, n. 2738, la denominazione fu mutata in « Arnò », ma con R.D. 30.3.1931,

n. 395, fu ripristinata la precedente. Bondo fu ricostituito in Comune autonomo con Decr. Legisl. del Capo Provv. dello Stato 31.10.1946, n. 485.

Il paese nell'inverno del 1897 fu in gran parte distrutto da un incendio.

**68. Archivio comunale:** Alcuni volumi di atti relativi a vertenze e divisioni di beni comuni con Breguzzo a. 1693-1731, 1767, 1799. Gli atti vecchi, dal 1810 circa, sono ripartiti approssimativamente per materie fino al 1928, in circa 30 mazzi (dal 1928 al 1946 a Breguzzo); dal 1947 sono ordinati secondo le categorie usuali.

(Lettera del Comune di Bondo 2.3.1956, n. 271).

*Bibliografia:* [396]: alcuni documenti. [470]: documenti dal 1193 relativi a Bondo.

## II.

(Bundum) Curazia, della Pieve di Tione, eretta 28.10.1590 insieme con Breguzzo; indipendente a. 1786; elevata in parrocchia (con decreto 18.11.1944) 1.1.1945; dedicata a S. Barnaba Apostolo; decanato di Tione.

**69. Archivio parrocchiale:** N. 4 registri dei nati e battezzati dal 1736; n. 3 registri dei morti dal 1736; n. 4 registri dei matrimoni dal 1786; n. 1 registro dei cresimati dal 1903. Anagrafe dal 1844.

Altri atti antichi andarono distrutti in un incendio.

(M.C. a. 1954).

## BONDONE

### I.

Già in antico soggetto alla signoria, poi contea, dei Lodròn; ebbe Statuti almeno dal 1401.

Il Comune di Bondone, con R.D. 1.3.1928, n. 540, fu aggregato (insieme con Darzo e Lodrone) a quello di Storo; fu ricostituito in Comune autonomo con Legge Regionale 24.8.1953, n. 10.

**70. Archivio comunale:** Pergamene varie dal 1401:

A. 1401 marzo 5, Castel Romano, I delegati dei Consoli e degli uomini della Comunità di Bondone formulano gli Statuti comunali, confermati dal loro signore Pietro Lodròn.

A. 1420 aprile 21 (due pergamene): I due Consoli di Bondone

eleggono un sindaco per chiedere al Vescovo di Trento l'investitura di una decima e prestargli giuramento di fedeltà; e un altro procuratore per ricevere dei Signori di Lodrone l'investitura dei feudi comunali e prestar giuramento.

A. 1456 luglio 2, Bondone. Gli uomini della Comunità dividono fra di loro vari terreni boschivi.

A. 1498 aprile 18. Gli uomini di Bondone s'accordano sulla vendita di alcune terre a privati e sul modo di ripartire per estimo e fuochi il pagamento della « daera » ai Conti Lodron.

Tali pergamene devono ora trovarsi insieme a quelle di Storo. Anche vari *atti cartacei* antichi sono ancora a Storo (insieme con quelli del periodo di aggregazione); mentre a Bondone si trovano gli atti necessari all'amministrazione, quelli dell'Amministrazione Separata dal 1947 al 1953 e quelli posteriori alla ricostituzione del Comune.

(Rilevaz. praziale a. 1955; Lettera del Comune di Bondone 8.3.1956, n. 256).  
Bibliografia: [295].

## II.

(Bondonum) Curazia, della Pieve di Condino, eretta a. 1499; elevata in parrocchia 29.8.1919; dedicata alla Natività di Maria Vergine; decanato di Condino.

**71. Archivio parrocchiale:** N. 5 registri dei nati e battezzati dal 1594; n. 4 registri dei morti dal 1671; n. 5 registri dei matrimoni dal 1600; n. 1 registro dei cresimati dal 1902. Anagrafe dal 1801. Atti vari amministrativi.

(M.C. a. 1948).

## BORGHETTO

### I.

Situato presso l'ex confine italo-austriaco in Val Lagarina. Il Comune di Borghetto, con R.D. 11.3.1928, n. 566, fu aggregato al Comune di Avio.

**72. Archivio ex comunale:** Si trova in parte in casse presso l'Archivio comunale di Avio e non si è provveduto, almeno di recente, a sistemarlo più convenientemente in quanto Borghetto

aspira alla ricostituzione in Comune autonomo: consiste in n. 156 registri e buste di atti dal 1819 al 1928.

(Rilevaz. presso il Comune di Àvio s. 1951; Lettera del Comune di Àvio 6.3.1956, n. 530).

## II.

(Burgetum) Rettoria, della Pieve di Àvio, eretta 28.6.1658; elevata in parrocchia 19.3.1914; dedicata a S. Biagio; decanato di Ala. Dipese, come filiale della Pieve di Àvio, dalla diocesi di Verona fino al 1786.

**73. Archivio parrocchiale:** N. 9 registri dei nati e battezzati dal 1659; n. 6 registri dei morti dal 1659; n. 7 registri dei matrimoni dal 1662; n. 2 registri dei cresimati dal 1823. Anagrafe dal 1762. Legati pii dal 1747; conti chiesa dal 1817.

(M.C. a. 1943).

## BORGO VALSUGANA

### I.

Gran parte della Valsugana, la Valle di Tesino e Primiero appartennero al dominio temporale e spirituale dei Vescovi di Feltre: il confine dei domini temporali di Trento e di Feltre venne fissato col diploma dell'Imperatore Corrado II del 31.5.1027 presso Novaledo; il confine delle giurisdizioni spirituali era ancora più vicino a Trento, essendo sotto Feltre anche la Pieve di Pèrgine. Mentre però il dominio spirituale di Feltre si mantenne in continuità fino al 1786, allorchè tutti i territori sopra indicati passarono alla Diocesi di Trento, il dominio temporale subì almeno di fatto, dei colpi assai duri e fu in seguito più apparente che effettivo. Il Vescovo-Conte teneva in Valsugana un proprio Capitano. Ma si formarono ben presto singole Giurisdizioni: i signori di Castelnuovo verso il 1314 cominciarono ad esercitare la giurisdizione in Castel Telvana e Ivano, i signori di Telve in Castellalto. Dopo numerose vicende belliche, la giurisdizione di Telvana (come quella di Ivano, Castel S. Pietro, ecc.) fu conquistata nel 1412 da Federico Duca d'Austria e Conte del Tirolo; rimase di fatto da allora sotto i Conti del Tirolo, anche se questi ne ricevettero ancora nel 1413, e anche dopo per parecchio tempo, l'investitura dai Vescovi-Conti di Feltre. La Giurisdizione di Telvana fu dai Conti del Tirolo data in pegno a parecchi Signori, in particolare ai signori (poi Baroni) Welsperg dal 1462 al 1632 e ai Baroni, poi Conti, Giovanelli di Venezia dal 1662 (dal 1678 come feudo) in poi. La Giurisdizione di Telvana, che aveva sede nel castello omonimo situato sul fianco del monte sopra Borgo, era af-

fidata, sia per il civile che per il criminale, ad un Vicario, nominato dal Dinasta ogni due anni, come si rileva dallo Statuto di Telve, riformato e approvato nel 1574 dall'Arciduca Ferdinando Conte del Tirolo. Le sentenze in appello passavano al Dinasta o al suo Capitano, ai quali erano riservate le cause interessanti le Comunità, le chiese, il castello; ultima istanza i Conti del Tirolo. Due anni su tre la giurisdizione veniva esercitata anche in Telve (ved. a questo nome) per Castel S. Pietro.

Durante il Regno Italoico il Giudizio feudale fu soppresso e fu istituita in Borgo una Giudicatura di Pace. Col ritorno dell'Austria, fu ripristinata la giurisdizione feudale in Borgo, col Giudizio patrimoniale unito de Conti Giovanelli (Telve) e dei Baroni Buffa (Castellalto); ma divenendo le funzioni assegnate a Giudizi sempre più vaste e onerose, dapprima i Buffa nel 1825, poi i Giovanelli nel 1830 rinunciarono alla giurisdizione e con Decreto Aulico 10.5.1830 fu istituito il Giudizio Distrettuale di Borgo. Col 1° maggio 1850 Borgo divenne sede di Capitanato Distrettuale, dal 1855 di Pretura Politica, dal 1868 nuovamente di Capitanato Distrettuale, con competenza politico-amministrativa anche per i distretti giudiziari di Lèvico e Strigno, e tale rimase sino alla fine del dominio austriaco. L'attività giudiziaria, propria del Giudizio Distrettuale, fu continuata dalla Pretura italiana.

Per l'antico Statuto di Borgo del 1363, desunto da quello di Feltre, l'amministrazione della cosa pubblica era affidata a 2 Sindaci e a 10 Consoli, eletti dalla Vicinia; un Regolano, che ebbe un proprio Statuto nel 1677, era incaricato di provvedere alle strade, campagne, boschi e a decidere le controversie relative. Nel 1598 si ebbe una riforma dello Statuto: ai Sindaci e ai Consoli vennero aggiunti 24 Giurati, che formarono il Consiglio dei 36; i «Maori» provvedevano all'esazione dei pegni e alla riscossione delle «colte». Durante il Regno Italoico l'amministrazione venne trasformata in senso moderno.

Con R.D. 29.3.1928, n. 839, a Borgo vennero aggregati i Comuni di Carzano, Castelnuovo, Ronchi, Telve, Telve di Sopra e Torcegno; i quali tutti vennero poi ricostituiti in Comuni autonomi con Decr. Legisl. del Capo Provv. dello Stato 11.11.1946, n. 535.

**74. Archivio comunale:** Il 23.1.1605 fu decretato, dal Consiglio dei 36, l'erezione di un pubblico Archivio nel Palazzo comunale, in considerazione che già molti documenti erano andati perduti.

Nel disastroso incendio di Borgo del 1862 l'Archivio subì perdite (specie le pergamene), ma non fu affatto distrutto, come si afferma nella «Statistica degli Archivi della Regione Veneta»: secondo la stessa fonte, il Governatore d'Innsbruck avrebbe ritirato verso il 1840, in quel capoluogo, i documenti della Valsugana riferentisi al dominio veneto e ai rapporti con i Vescovi di Trento.

Durante la prima guerra mondiale Borgo fu occupato dalle truppe italiane, ma l'Archivio, per ragioni di sicurezza, fu traspor-



tato nel maggio del 1916 a Grigno, poi a Bassano e nell'ottobre dello stesso anno a Roma (presso il Segretario Generale degli Affari Civili); fu recuperato nel febbraio 1919, non senza qualche perdita e dispersione.

E' dotato di alcuni Inventari: « Documenta antiqua ex pergamenis Communitatis Ausugij collecta a me Leonardo Florentino a. 1376-1678 »; (dello stesso Fiorentini sono conservate in Archivio anche le « Memorie storiche », il tutto utilizzato dal Montebello, cit. in *Bibl.*). Continuazione dell'Inventario Fiorentini fatta da Pietro Nocher nel 1766. Inventario di p. Morizzo (del quale abbiamo pure una « Cronaca » con documenti, entrambi citati in *Bibl.*). Infine l'Inventario compilato a cura del Comune in data 30.4.1931, di pp. 232, con atti dall'anno 1318 in poi (compresi quelli degli ex Comuni che nel 1931 erano aggregati a Borgo): rispecchia l'ordinamento attuale, come risulta qui di seguito:

« Statuti, Regole, disposizioni » a. 1318-1570, 1 vol. cartaceo. Vertenza tra Borgo e Castelnuovo per diritti sul monte Sella a. 1440, 1 vol. cartaceo. « Estimi » e Catasti: a 1440, con aggiunte fino al sec. XVI, 1 vol. cartaceo; a. 1516, 1 vol. membranaceo; a. 1573, 1 vol. membranaceo, a. 1598, ecc. Inventari dei beni dell'Ospedale di S. Lorenzo o di S. Maria della Misericordia a. 1494, 1550, 1558 (membranaceo), 1782. Rapporti con Castel Telvana (suppliche, proteste, ecc.) a. 1503-1784. « Libro dei Saldi e delle Colte » a. 1543-1784. Locazioni a. 1550-1669. « Statuti, Ordini, Proclami, Sentenze di Castel Telvana » dal 1570 in poi. « Spendimenti del Comune » a. 1576, 1599, 1605, 1617, 1618, segg. (quaderni annuali). Rapporti con Roncegno (per decime, confini, ecc.) a. 1586-1631. « Conchiusi comunali » a. 1599-1645, 1747-1757, 1758-1769, 1770-1786, 1787-1795, 1795-1810, e segg. (serie di registri). Rapporti (istanze, proteste, ecc.) con i Vescovi di Feltre a. 1614-1785. Urbario della Confraternita dei Ss. Valentino, Donato, Sebastiano e Stefano a. 1620-1777. Atti amministrativi e proclami a. 1629-1633, voll. 4. « Urbario ossia Inventario dei beni stabili, livelli, affitti e ragioni della Confraternita del SS. Sacramento di Borgo a. 1647 ». Urbani della Confraternita o Scuola di S. Lorenzo a. 1640, 1666, 1768, 1782. Contabilità a. 1737 segg., in buste. Registri dei livelli affrancati a. 1810, 1820-1838. Atti della Congregazione di Carità dal 1813 in poi. Atti dell'Ospedale Civico di S. Lorenzo e del Ricovero, dal principio del sec. XIX al

presente, insieme con gli altri atti amministrativi. Serie di atti amministrativi dal 1810 al presente, variamente distribuiti per materia (notevoli: « Quinternetti del Consorzio paludano » a. 1840-1874; Registro forestieri a. 1851; Anagrafe a. 1856, 1864, ecc. Atti relativi all'incendio del 1862; Elezioni 1864 e segg.) in 530 buste fino al 1916; dal 1916 al 1918 lacuna per eventi bellici; dal 1919 ripartiti secondo il titolario usuale. Contabilità dal 1915, bb. e registri 200. Registri vari secoli XIX-XX, voll. 300. Dal 1928 al 1946 sono conservati in Archivio anche gli atti degli ex Comuni aggregati, per gli Archivi dei quali vedere ai rispettivi nomi.

(Dall'Inventario a cura del Comune in data 30.4.1931; Rilevaz. parziale a. 1956).

*Bibliografia:* [411]. [256]. [74]: vol. II, pag. 550. [412]. [XXI]: notevole per le pergamene allegate e le copie di documenti. [125]. [XXII-XXIV]. [XX]. [263]: Statuti della Giurisdizione, concessi a richiesta del Baron Cristoforo Welsperg dall'Arciduca Ferdinando nel 1574, da un ms. dell'Archivio comunale. [264]: repertorio appena abbozzato, senza ordine logico, in quanto l'autore non poté, per infermità, completare il lavoro. [38]: a. 1785-1920, n. 1389-1466.

## II.

(Burgum Ausugi) Pieve ab immemorabili: un « Aycardus de Valle Sugana presbiter » è menzionato in documenti del 1308. Come si è detto, Borgo, con tutta la Valsugana, fu soggetto alla Diocesi di Feltre; solo nel 1786 passò a quella di Trento. La parrocchia è dedicata alla Natività di Maria Vergine; è sede decanale.

**75. Archivio parrocchiale - decanale:** N. 19 registri dei nati e battezzati dall'anno 1586; n. 10 registri dei morti dal 1608; n. 14 registri dei matrimoni dal 1586; n. 5 registri dei cresimati dal 1661. Duplicati delle Matricole delle parrocchie del decanato. Anagrafe (Stato delle anime) dal 1726, voll. 2. Inventari (Urbari) sec. XVIII. « Libro de rendita de conti della Ven.da Confraternita de l'Hospitale de li poveri del Borgo » a. 1671-1783. Un grosso volume « Estimo a. 1731 » e una « Mapa che contiene quattro Giurisdizioni, cioè di Levico, Telvana, Ivano e Castel'Alto, delineata da Claudio Carneri » (a colori) (e una del monte Gaza-Àndalo del 1663). Atti visitali feltrensi originali, in buste, dal 1736. « Raccolta degli ordini delle Autorità ecclesiastiche e politiche » a. 1771-1787, 1809-1819, voll. 2. « Raccolta degli ordini della Superiorità » a. 1787-1804, 1840-1860, voll. 2. « Libro della Compagnia dell'Abito Rosso della Ven.le Arciconfraternita del SS. Sacramento » a. 1790 segg. « Confraternita di S. Valentino » a. 1792, ecc. « Orfanotrofio femminile fondato da M. Sette » a. 1838. « Militari Imp. Regi Austriaci e Regi

Italiani trattati e curati nello Spedale di Borgo dal 23 luglio a tutto il 10.8.1866», una busta. Atti vari amministrativi dal 1581 in circa 70 buste.

Un volumetto di Leonardo Fiorentini « Raccolta di antichi documenti relativi alla terra di Borgo » (con copie di documenti dal sec. XIII). « Memorie storiche sulla Parrocchia di Borgo, raccolte da don Antonio Daldosso 1870 » (con notizie dal 1300). « Atti visitali feltrensi nel Decanato di Borgo, tratti dal Regesto degli atti visitali feltrensi di P. Marco Morizzo, depositato nell'Archivio Vescovile di Trento nel 1912 » dal 1518 al 1762.

(Rilevaz. parziale a. 1957).

*Bibliografia:* [256]: parecchi documenti tratti dalla « Raccolta » del Fiorentini.

### III.

**76. Archivio notarile:** I. Sono conservati presso l'Archivio di Stato in Trento i rogiti di n. 43 notai di Borgo a. 1549-1817, bb. e fasc. n. 107 (con repertori); rogiti di vari notai registrati presso l'Archivio di Castel Telvana a. 1785-1808, fasc. 2 e rogiti di G. Sartorelli di Borgo, a. 1811, n. 1 busta, registrati presso l'Ufficio del Conservatore delle Ipotecche di Trento.

II. Sono conservati presso l'Archivio Notarile Distrettuale in Trento gli atti dei Notai di Borgo dal 1856 al presente.

(Rilevaz. a. 1959).

*Bibliografia:* [241]: pag. 179. [11]: pag. 111.

### IV.

**77. Archivio dei Giudizi:** — conservato presso l'Archivio di Stato in Trento — *Atti politico-amministrativi:* Ufficio Vicariale di Castellalto a. 1792-1793, fascicoli 2. Ufficio Vicariale di Telvana a. 1805, 1 fascicolo. Giudizio distrettuale patrimoniale Giovanelli e Buffa a. 1818-1825, e solo Giovanelli a. 1826-1830, bb. 2. Giudizio Distrettuale (governativo) a. 1831-1849, bb. 14. Capitanato Distrettuale a. 1850-1854, bb. 26. Pretura a. 1855-1868, bb. 30. Repertori a. 1820-1868, voll. 14; protocolli a. 1851-1867, voll. 21; registri vari a. 1820-1868, voll. 7 Capitanato Distrettuale (elenco di G. Cajafa): Atti presidiali a. 1850-1914, bb. n. 1-20; protocolli n. 38 (fascicoli); atti amministrativi a. 1868-1918 dalla busta n. 21 al n. 241 (atti speciali: Inondazione a. 1882; Ferrovia della

Valsugana a. 1890; vertenza con Castelnuovo per il monte Sella a. 1894; Libro Fondiario a. 1899; Stipendi e Fondazioni Molinari, Rigoni, Boghi, Trapp, Ceschi; Consorzi: Brentale, Masale, Centale, Ceggio, Chiappena, ecc.; Acquedotti di Lavarone, Pieve Tesino, Telve di Sopra; strade; colera; scuole; Fondo pellagra; ecc.). Registri: repertori a. 1868-1916, voll. 46; protocolli a. 1868-1918, voll. 72; repertori e protocolli scolastici a. 1892-1917, voll. 17; Anagrafe a. 1857, 1869, 1880, 1890, 1900, 1912, cartelle n. 12; Libri delle acque, voll. 6; carte idrografiche, cartelle n. 2; Liste di leva a. 1866-1884, voll. 22; registri vari n. 54.

*Commissariato civile* (italiano), a. 1915-1918, bb. n. 39 (Sussidi ai profughi nel Regno d'Italia - Colonia profughi di Milano, ecc.; rimpatrio prigionieri dalla Russia; amministrazione dei Comuni di Bieno, Borgo, Carzano, Grigno, Strigno, ecc. fino a Scurelle).

(*Giudizio Distrettuale*, ecc.): LIBRI DI ARCHIVIAZIONE, a. 1817-1910, voll. 398; indici voll. 49.

(Rilevaz. a. 1957).

*Bibliografia*: [411]: Statuto confermato da Massimiliano d'Austria, Conte del Tirolo, nel 1609 (con aggiunte sino al 1698). [263]: Statuti confermati dall'Arciduca Ferdinando d'Austria nel 1574. [241]: pag. 182.

## V.

**78. Archivio della Pretura:** (Tutti gli atti fino al 1918 sono dell'ex i.r. *Giudizio Distrettuale* austriaco). Atti civili dal 1849 al presente voll. e bb. 430. Atti penali dal 1867 voll. 276. Atti ereditari dal 1858 voll. 260. Atti pupillari dal 1866 voll. 155. Atti di esecuzione dal 1898 voll. 37. Registri relativi agli atti suddetti voll. 445. Atti di diversa provenienza non specificatamente ordinati.

(Lettera della Pretura 10.3.1956, n. 73).

## VI.

**79. Archivio dell'Ufficio del Catasto Fondiario:** I. Distretto di *Borgo Valsugana*: Mappe di conservazione n. 459 di n. 27 Comuni censuari. Abbozzi di campagna n. 750 (di cui l'atto più vecchio risale al 1883). Fogli di possesso n. 28.210.

II. Distretto di *Primiero*: Mappe di conservazione n. 247 di

n. 11 Comuni censuari. Abbozzi di campagna n. 250 (di cui l'atto più vecchio risale al 1883). Fogli di possesso n. 6.874.

(Lettera dell'Ufficio 14.3.1956, n. 44).

## VII.

**80. Archivio dell'Ufficio del Libro Fondiario: LIBRI DI ARCHIVIAZIONE** (dell'ex i.r. *Giudizio Distrettuale* e poi *Pretura*) di *Borgo* a. 1911-1942, voll. 95. **LIBRI DI ARCHIVIAZIONE** (dell'ex *Giudizio Distrettuale* e poi *Pretura*) di *Strigno* a. 1911-1931, voll. 26.

Documenti tavolari ex *Giudizio* di *Lèvico* a. 1900-1923, voll. 41. Documenti tavolari (ex *Giudizio* e *Pretura*) di *Strigno* a. 1907-1931, voll. 50. Documenti tavolari (ex *Giudizio* e *Pretura*) di *Borgo* a. 1915 al presente, voll. 162. Documenti tavolari di n. 26 Comuni catastali dei tre distretti a. 1900 al presente, voll. 97; volumi tavolari n. 1.626; verbali d'impianto n. 155; fogli di mappa n. 506; registri reali n. 43; indici dei proprietari n. 32; indici dei creditori n. 27.

(Lettera dell'Ufficio 5.4.1956, n. 40).

## VIII.

**81. Archivio dell'Ufficio del Registro:** Atti pubblici non notarili dal 1925 al presente. Atti privati autenticati dal 1923. Atti privati non autenticati dal 1925.

(Rilevaz. a. 1956 presso Archivio Notarile Distrettuale di Trento).

## IX.

La famiglia Giovanelli ottenne in pegno, come si è detto, la signoria di *Telvana* e *Castel S. Pietro* nel 1662 e dal 1678 in poi l'ebbe a titolo di feudo. Nel 1583 i Giovanelli avevano ottenuto la nobiltà del Sacro Romano Impero; nel 1678 vennero elevati al grado di Conti del Sacro Romano Impero.

**82. Archivio dei Conti Giovanelli di Castel Telvana:** fu acquistato dall'Archivio di Stato di Trento, su segnalazione della locale Soprintendenza alle Belle Arti, nel 1935, da un privato a *Fossalta di Piave*. E' costituito da alcune pergamene e da un considere-

vole numero di atti cartacei, riferentisi sia ai baroni Welsperg, signori di Castel Telvana prima dei Giovanelli, sia a questi ultimi, sia alla giurisdizione (processi, ecc.). E' dotato di un Inventario, di ben 2096 numeri; in cui però non si fa distinzione tra materiale membranaceo e cartaceo, non viene seguito l'ordine cronologico, nè quello per materia. Inoltre parecchio materiale cartaceo non risulta inventariato; mentre molti atti inventariati non figurano tra quelli acquistati. Non venne seguito ordinatamente neppure il prospetto premesso all'Inventario: « Divisione dei Fascicoli dietro le diverse materie principali per gli affari nel Feudo di Telvana e Castel S. Pietro:

1. Diplomi, investiture feudali e Famiglia giurisdicente.
2. Sentenze e transazioni.
3. Entrate del Feudo.
4. Urbari feudali di Telvana e S. Pietro.
5. Palude dinastiale.
6. Prati di Casapendola, Castello vecchio di Telvana, ecc.
7. Permuta del Castello con la chiesa di S. Anna.
8. Decime.
9. Livelli.
10. Servitù personali abolite.
11. Mantenimento del Castello e Cantina dinastiale.
12. Legna e Colte.
13. Diritti regali avvocati allo Stato.
14. Dazio feudale.
15. Imposte per diritti.
16. Pesca.
17. Caccia.
18. Filatoio.
19. Telve: casa ex Pretorio.
20. Giudizio: amministrazione della giustizia, locale in Borgo, carceri.
21. Patronato della Parrocchia di Borgo.
22. Patronato del Beneficio di S. Croce.
23. Scuole Normali.
24. Altare dinastiale di S. Matteo.
25. Molino ex dinastiale.
26. Vendemmia.
27. Tasse dei generi livellari.
28. Delegazione di altro Giudizio per le cause attive dinastiali.
29. Processi della II istanza di Telvana e S. Pietro.
30. Difese sul torrente Ceggio.
31. Idem, sul torrente Larganza.
32. Idem, sul torrente Moggio.
33. Idem, sul torrente Funenla.
34. Regolamento del Brenta sopra Borgo.
35. Idem, sotto Roncegno.
36. Idem, ai Masi.
37. Diversi oggetti ».

*Pergamene* n. 9, a. 1468-1742: qualcuna è compresa nell'Inventario.

A. 1468 agosto 10 (« an Sand Lawrentzen tag des heiligen Marttrers »). Baldessare cavaliere di Welsperg e i suoi fratelli Osvaldo e Gaspare fu Giovanni Welsperg addivengono alla ripartizione fra di loro, secondo l'Urbario, dei redditi in denaro e in natura (sigilli pendenti perduti).

A. 1500 ottobre 10, (« am Sambstag nach sandt Dionisien tag »).

Massimiliano, Re dei Romani, concede a Bartolomeo Welsperg, per i servizi prestati a Casa d'Austria, diritti di taglio in un bosco di Telvana (pergamena corrosa dall'umidità; n. 2054).

A. 1506 gennaio 7, Linz. Massimiliano, Re dei Romani, conferma al cavaliere Cristoforo Welsperg il lascito di ogni avere e bene fattogli da « Anna von Weltsperg weyllennd Hannsen von der Alben gelassen Witib, sein Mun ».

A. 1572 novembre 11, Bolzano. Luca Römer « zu Maretsch und Maynburg, Teutsch Ordens Ritter Lanndcomenthur der Balley an der Etsch, Lanndthaubtman an der Etsch und Burggraffe zu Tyrol », per sè e per i figli del suo defunto fratello Gian Giacomo, vende al Barone Cristoforo di Welsperg e Primiero, « Erbmarschalekhen des bischofflichen Stiffts Brixen, Erbstäbl vnnnd Khuchenmaister der furstlichen Graffschafft Tyrol... die aindlif Vierthail inn dem Eysen Perckhwerch vnn Schmelzwerch, sambt desselben Vorrat inn Primör, mit aller Zugehörung » per 6.000 fiorini del Reno e 100 corone d'oro.

A. 1572, con varie date, (« aber die Verfertigung dieser Verschreibung am 10.6.1573 »). Cristoforo Barone di Welsperg e Primiero, « Pfandherr zu Telfan und Altraissen », acquista da Simone Botsch, « Erbtruckhsassen in Tirol, etc. ... siebenzehen Virtl am Silber- vnd Aissen-Perckhwerch » in Primiero per 7.100 fiorini e « ein Behaussung genandt der Presslhof », ecc. (2 esemplari; n. 1871).

A. 1602 febbraio 22, Brunico. Definizione delle pendenze risultanti dalla divisione dei beni ereditari fatta nel 1592 tra i fratelli Sigismondo, Cristoforo e Giorgio Welsperg.

A. 1678 agosto 8, Innsbruck. L'Imperatore Leopoldo investe il Barone Carlo Vincenzo Giovanelli della Signoria di Telvana e S. Pietro, in seguito a contratto d'inf feudazione.

A. 1742 aprile 13, Innsbruck. Maria Teresa, Arciduchessa d'Austria e Contessa del Tirolo, investe il Conte Giovanni Gaetano Giovanelli della Signoria di Telvana e di Castel S. Pietro col diritto di alta giurisdizione.

*Atti cartacei:* Fra quelli inventariati esistenti si segnalano:

A. 1554: « Summarium siue Compendium iurium Jurisdictionis Castri Teluanae in causa confinium Jurisdictionis Teluanae et benefitii Sancti Desideri » vertente tra il Principe Vescovo di Trento

e il Barone Cristoforo Welsperg, Signore pignoratorio di Castel Telvana (in gran parte trattasi di un processo criminale per ferimento presso i Masi di S. Desiderio; n. 8). Altri processi criminali a. 1583 (n. 3), a. 1585 (n. 35), a. 1750 (n. 33).

Libro dell'entrata (livelli, decime, onoranze, « mude », pascoli, condanne criminali, ecc.), e uscita della Signoria di Telvana nel 1652; 1 vol. (n. 1). Molti processi civili e pochi criminali, secoli XVII-XIX, n. 2-43; 2046-2053. « Stratti delle decime » (polli, agnelli, capretti, « graspatto », grano), secc. XVII-XIX, n. 44-99; 238-371; 659-718; 1884-1897.

Vertenza promossa dal Barone Michele Fedrigazzi di Nomi contro il Barone Giovanni Andrea Giovanelli di Castel Pietra per il recupero di questo castello, a. 1670; 1 vol. (senza numero). Alcuni Libri di conti del sec. XVII.

Una serie di Urbari, tutti in volumi di grande formato:

Urbario di Castel Telvana del principio sec. XVII (n. 2070). « Urbario delli livelli del Castello di Telvana dell'anno 1602 » (n. 2071). « Urbario de' livelli del Castello di Thelvana rinovato l'anno 1680 », voll. 2 (n. 2072, 2072a). Urbario di Castel Telvana del 1710 (n. 2073). Urbario dei livelli e decime di Telvana a. 1740 (n. 2071). « Urbario de Livelli aspettanti al Castello di Telvana formato nell'anno 1770 de' rogiti Sartorelli » (n. 2075). « Estratto del Catastro di Borgo, delle realtà e prestazioni dominicali a favore di S. E. Conte Andrea Giovanelli, Dinasta di Castel Telvana », del sec. XIX, (senza numero).

Licenze di caccia piccola, sec. XVIII, n. 169-222. Scuole normali a. 1783-1823, n. 390-457. Investiture di livelli, secc. XVIII-XIX, n. 750-1111; 1759-1790.

Altri atti, in ordine sparso, si riferiscono ad affari della Giurisdizione di Telvana e di S. Pietro, rapporti con i Baroni Buffa di Castellalto, rapporti con i Comuni, riparazioni al Castello, ecc. e arrivano fino all'anno 1828. Si deve lamentare in particolare la mancanza dei seguenti atti: alcuni importanti del sec. XVI, ad es. quelli relativi alla sollevazione dei sudditi di Telvana al tempo della « guerra rustica » a. 1525, n. 746-749; Registro del Dazio della « Muda » a. 1635, n. 97; fabbrica del filatoio dinastiale a. 1685, n. 626; cacce maggiori, secc. XVII-XIX, n. 1148-1240; Archivio giu-



diziale a. 1773, n. 627-628; permuta di Castel Telvana col Monastero di S. Anna in Borgo a. 1788-1789, n. 128-153, ecc.

Fra gli atti non inventariati, alcuni fascicoli si riferiscono a vertenze dei sudditi di Telvana con i Dinasti per questioni di decime, ecc. a. 1590-sec. XVIII; vertenze con i Lodròn, ecc.; Libri di conti: relativi a Telvana e Castel S. Pietro a. 1676-1677, 1800-1818; relativi alla giurisdizione di Caldaro a. 1800-1815.

Alcuni fascicoli portano l'indicazione di « Plico n. . . »: Atti relativi alla contrattazione del rame a. 1569-1672 (Plico n. 32). Controversia contro la Giurisdizione di Ivano per asportazione del patibolo a. 1667; atti relativi alle miniere a. 1689; questioni giurisdizionali con Castellalto per il biennio spettante a Castel S. Pietro, sec. XVIII (Plico n. 5). Fabbrica della « teza » del Castello in Borgo a. 1668; molino a. 1685 (Plico n. 31). Processi criminali a. 1678 e segg. (Plico n. 3). Trattative per erigere una tintoria a. 1694 (Plico n. 12). Inventari di Castel Telvana e Castel Pietra, secc. XVII-XVIII (Plico n. 17). Atti e conti del Capitanato di L. Rovereti, sec. XVII (Plico n. 19). Restauri a Castel Telvana e a Castel Pietra, secc. XVII-XVIII (Plico n. 16). Testamenti e conti dei Giovanelli, secc. XVII-XVIII (Plico n. 10). Infeudazioni della Signoria di Telvana, secc. XVII-XVIII (Plico n. 8). Vertenza per l'eredità del Conte Paride Lodròn, secc. XVII-XVIII (Plico n. 12). Atti relativi all'eredità di Ferdinando Giovanelli di Gandino, sec. XVIII (Plico n. 21). Affitto del Castello di Telvana e S. Pietro ai Capitani D'Anna, sec. XVIII (Plico n. 18). Atti relativi alla Giurisdizione di Caldaro, sec. XVIII (Plico n. 23 e 30). Palazzo Giovanelli « Stella d'Oro » a Vienna, sec. XIX (Plico n. 25 e 29). Redditi e oneri della giurisdizione di Telvana a. 1800-1815 (Plico n. 22), ecc.

*N.B.* - Ved. anche presso la Biblioteca Comunale di Trento i mss. 495, 5363.

(Rilevaz. a. 1956)

*Bibliografia:* [411]: Statuti della Giurisdizione del 1609. [263]: Statuti del 1574.

## X.

La famiglia Ippoliti, già importante per possessi in Pèrgine e insignita di titolo nobiliare (1450), fu elevata al grado di Barone dell'Impero Austriaco nel 1838; ottenne il diritto di aggiungere il predicato di Paradiso e Montebello. Ebbe

parecchi possesi in Pèrgine e feudi in Borgo, dove fissò la sua dimora. Nel 1936 il Barone Giuseppe Ippoliti donò l'Archivio di famiglia (costituito da oltre un migliaio di manoscritti), alla Biblioteca Comunale di Trento, dove è conservato ai n. 3953-4122, 5367-5404, 5486-5491. Il nucleo principale riguarda la famiglia Ippoliti, ma parecchi documenti si riferiscono alla famiglia Bertondelli di Borgo, nonchè ad altre famiglie trentine.

La presenza del materiale documentario relativo alla famiglia Bertondelli si spiega col fatto che Girolamo Bertondelli di Borgo, il quale scrisse una storia di Feltre nel 1673 e un ristretto di quella della Valsugana nel 1665, in mancanza di eredi diretti aveva lasciato ogni sua sostanza alla famiglia Ippoliti di Pèrgine, con l'obbligo però di trasferirsi a Borgo.

**83. Archivio dei Baroni Ippoliti** (presso la Biblioteca Comunale di Trento): *Pergamene* n. 77, a. 1422-1909 (l'ultima porta un indulto di Pio X alla famiglia Ippoliti di Borgo per una cappella privata):

A. 1422 luglio 22, Trento. Michele di Feltre, Pievano di S. Maria di Pèrgine, investe, per 4 grossi di denari trentini, Antonio e Nicolò fratelli fu Ancio di S. Cristoforo « de Monachatu Sancti Christofari... et de oblationibus et erogationibus, quae dantur et offerentur dictae Ecclesiae Sancti Christofari » (n. 5371).

A. 1430 ottobre 30, Pèrgine. Giovanni fu ser Simone « de Alemania », Pievano di Pèrgine, investe Antonio e Nicolò fratelli fu Ancio di S. Cristoforo del « mansus de domino Vulpino... et de una parte lacus Perzini et iure piscandi... per unam balistratam... e dosso Sancti Christofari », con la clausola che la pesca del giovedì di ogni settimana sia riservata al Pievano e verso contribuzione annua di 20 grossi di denari trentini e un cappone (n. 5371).

A. 1554 novembre 12, Pèrgine. Ser Giovanni Battista fu Ippolito, calzolaio abitante in Pèrgine, compera da Adamo Facio di Canale un affitto di 3 staia di frumento per 21 fiorini del Reno e 3 lire (n. 4048).

A. 1560 novembre 25, Pèrgine. Ser Giovanni Battista fu maestro Ippolito, calzolaio in Pèrgine, compera da Giovanni Tessitore un prato, l.d. « a la strada », per 34 fiorini renani (n. 4049).

A. 1560 maggio 16, Pèrgine. Ser Giovanni Battista fu Ippolito di Pèrgine compera dai fratelli Odorico e Cristano Panizza di Susà una casa con frutteto a Susà per 60 fiorini renani (n. 4050).

A. 1564 agosto 12, Pèrgine. Ser Giovanni Battista fu Ippolito di Pèrgine, compera dagli eredi di Alberto « a Scutellis » una chiu-

sura nelle pertinenze di Pèrgine, l.d. « a Pontesel », per 105 fiorini del Reno (n. 4051).

A. 1565 segg. Altri acquisti fatti dallo stesso Giovanni Battista: da Gaspare fu Simone Lucchi di Serso un prato l.d. « Zinevre » (n. 4053); da Domenico Geissel di Fierozzo un livello di 4 staia di segala (a. 1566, n. 4054); da Giacomo Visentin di Vignola una chiusura in Susà (a. 1566, n. 4055); da Marino « de Rubeis » di Malè un prato in Serso (a. 1566, n. 4056); da Caterina Pruner di Vignola un affitto sopra una chiusura l.d. « a Pomarol » in Susà (a. 1569, n. 4057); ecc.

A. 1578 dicembre 9, Pèrgine. Ser Baldessare fu Giovanni Battista Ippoliti compera un prato a Vigalzano dagli eredi Botner (n. 4065).

A. 1579 ottobre 8, Pèrgine. Ser Baldessare Ippoliti paga la dote spettante a sua sorella Maddalena al marito di lei Andrea Goio di Lèvico (n. 4066).

A. 1580 gennaio 28, Pèrgine. Simone Botsch, cavaliere aurato, a nome dei Baroni di Firmian, Capitani di Castel Pèrgine per il Principe Vescovo di Trento, investe Baldessare Ippoliti di due campi l.d. « a la Sega » (n. 4067).

Altre numerose compravendite degli Ippolititi secc. XVII-XVIII.

A. 1685 novembre 13, Vienna. Privilegio di nobiltà, col titolo di Cavaliere aurato, concesso dall'Imperatore Leopoldo I al dottor Giovanni Battista Ippoliti (quaderno, coperto in velluto rosso, in custodia metallica; n. 3955/4).

A. 1734 dicembre 9, Trento. Conferma del diploma di Carlo VI del 13.8.1728 relativo al titolo ereditario di Cavaliere, data dal Principe Vescovo di Trento Domenico Antonio Thun alla famiglia Ippoliti di Paradiso, con aggiunta l'esenzione dai Fori inferiori del Principato, riservata la competenza al Consiglio Aulico (n. 3955).

A. 1821. Investitura di un prato a Borgo, concessa dall'Imperatore Francesco I a Giovanni Ippoliti (n. 4091).

A. 1887 aprile 7, Vienna. Diploma di Camerlengato concesso dall'Imperatore Francesco Giuseppe I d'Austria al Barone Luigi Ippoliti di Borgo Valsugana (n. 3955).

Ci sono inoltre vari diplomi di dottorato relativi agli Ippoliti: a. 1672 (Giovan Pietro Carlo, Università di Bologna), a. 1695 (Giuseppe Antonio Ippoliti, Università di Innsbruck); testamenti: a. 1578, 1646, ecc., documenti circa la decima dei novali a Tenna, con sen-

tenza del Vescovo-Conte di Feltre, a. 1581 segg.; investiture concesse dai Conti del Tirolo agli Ippoliti di Paradiso del « Prà de nogare » nella Regola di Roncegno a. 1668-1819, ecc.

Riguardano la famiglia Bertondelli:

A. 1617 novembre 3, Feltre. Permesso concesso da Agostino Gradenigo, Vescovo di Feltre, ai Bertondelli di poter usufruire per la propria famiglia della tomba della estinta famiglia Bazzanella nella chiesa di Borgo (sigillo pendente; n. 3995).

A. 1619 marzo 22, Borgo. Liquidazione di dote spettante a Giacomina figlia di Francesco Bertondelli, moglie di Gerardo Melchiori (n. 3983).

A. 1637 novembre 8, Borgo. Benservito rilasciato dalla Comunità di Borgo al dottor Gerolamo Bertondelli (n. 3984).

A. 1638 gennaio 12, Feltre. Giovanni Paolo Savio, Vescovo di Feltre e Conte, concede al dottor Gerolamo Bertondelli di Borgo Valsugana il passaporto per Loreto e Roma (sigillo pendente; n. 3994).

A. 1675 marzo 20, Feltre. Antonio Ottobono, Podestà di Feltre, iscrive nel Libro dei Nobili della Città il dottor Gerolamo Bertondelli di Borgo (sigillo pendente; n. 3993).

A. 1633 marzo 27, Vienna. Privilegio di nobiltà del Sacro Romano Impero concessa dall'Imperatore Ferdinando II al dottor Gerolamo Bertondelli (n. 3956).

Vi sono inoltre diplomi di dottorato: a. 1630 (Gerolamo Bertondelli, Università di Ferrara e Bologna), ecc.

*Atti cartacei:* A. 1450 novembre 16, Praga. Federico III eleva « Paulum Hippolitum, signiferum, » e discendenti al grado di nobili del Sacro Romano Impero (2 copie autentiche del 1792; n. 3955/2,3).

A. 1525 marzo 28, Innsbruck. Ferdinando, Arciduca d'Austria, conferma i privilegi di Telvana (copia: n. 4109).

A. 1568-1570: « Beding- und Lehen-Schrift der Perck-Werken in Primör », originale (n. 5388).

A. 1584-1811: atti relativi ai diritti di caccia e pesca nella Giurisdizione di Castel Telvana (n. 5398).

Secc. XVI-XVIII: Editti e proclami degli Imperatori e Conti del Tirolo (n. 5382-5386).

A. 1618-1619: processo dei Trapp di Beseno e Caldonazzo per il taglio di un bosco in Luserna contro Adriana vedova Matteoni di Lèvico (n. 4027).

A. 1666: vertenza dei Conti Trapp, per questioni d'imposte, contro i Welsperg, Someda, ecc. (n. 4028).

A. 1673: vertenza, tra le famiglie Lenner, a Prato, Ippoliti e Ceschi per la proprietà di un frutteto a Pèrgine (n. 4036).

A. 1676: vertenza tra le famiglie Ippoliti e Mattè per questioni di eredità (n. 4037).

A. 1685-1692: privilegi, passaporti, ecc., concessi al padre Ippolito Ippoliti (n. 3955, 4093).

A. 1752-1763: atti relativi alla causa per la decima dei novali in Pèrgine, feudo della Mensa Vescovile di Feltre, tra Ippoliti e Firmian (n. 5339).

A. 1756: « Atti per l'esenzione della steora delle franchità del Feudo Montebello (concesso agli Ippoliti dal Vescovo di Feltre) contro la Comunità di Roncegno » (n. 3955).

A. 1769: « Registro della decima, detta la Morezante, della famiglia Ippoliti de Paradiso di Borgo, convicina di Pèrgine » (n. 4033).

Inoltre ci sono (insieme a notizie genealogiche, memorie, ecc. di varie famiglie): miscellanee di documenti dal 1027 al 1793 (copie, n. 5381, ecc.), investiture relative a Telvana, Castellalto, ecc. dal 1299 al 1819 (copie, n. 5380, ecc.), Statuti di Telvana del 1574 (copia, n. 4111), del 1609 (copia, n. 4112), di Pèrgine del 1523 (copia, n. 4122); e inventari dei beni, divisioni, carte dotali, costituzioni di primogenitura, transazioni, delle famiglie Ippoliti e Bertondelli.

Molti documenti relativi alla famiglia Ippoliti sono andati distrutti nella guerra 1915-1918.

(Rilevaz. 1956; Inventario dei mss. della B.C.T., voll. III, IV, V).

Bibliografia: [236]: pag. 127 e pag. 136, nota 52. [94]: pag. 188.

## XI.

La famiglia Ceschi ottenne il diploma di nobiltà il 16.7.1582. In seguito si divise in due rami: baronale (Baroni del Sacro Romano Impero il 15.3.1734) e comitale (Conti dell'Impero austriaco il 17.12.1894), col predicato a Santa Croce. Ebbe vari possessi e beni feudali, in particolare a Borgo.

Il materiale documentario, di cui la famiglia Ceschi è attualmente in possesso, si riferisce in parte (ma si tratta dei documenti più antichi e in particolare di quasi tutte le pergamene) alla famiglia Particella, di cui i Ceschi avevano acquistato il palazzo in Trento.

**84. Archivio dei Conti Ceschi a Santa Croce (in Trento):** E' costituito da n. 84 *pergamene*, dall'anno 1481 al 1775, e da n. 65 volumi e n. 55 buste e fascicoli di atti cartacei. Però, come si è detto, quasi tutte le pergamene e, inoltre, i voll. e buste n. 1, 2, 7, 94 e 95, contengono documenti relativi alla famiglia Particella: per i quali ved. a Trento sotto questo nome.

*Atti cartacei:* Volumi e buste sono numerati progressivamente, ma non in ordine cronologico, nè per materia. Sono stati rilevati in particolare:

A. 1570 luglio 22. Testamento di Francesco Ceschi; Conti delle entrate del Castello di «Chinigsberg» a. 1623-1624; «*Fragmenta diversorum processuum inter consortes Ceschi de sancta Cruce*» di Borgo Valsugana, per questioni di eredità, tenuti nel Giudizio di Pèrgine a. 1623-1626; Inventari vari di beni a Borgo, Cognola, ecc. (vol. 89). «*Acta in causa fideicommissi Julii Ceschi a. 1608*» (vol. 78). «*Sententia Universitatis Friburgensis in causa Ceschi et Someda a. 1619*» (busta 59). «*Divisio bonorum Consortium Ceschi a. 1624*» (vol. 4). «*Acta inter Petrum, Johannem Carolum et Johannem Baptistam Ceschi a. 1625-1627*» (vol. 8). «*Processus in causa Simonini et Ceschi a. 1638*» (b. 13). Carte diverse di Antonio Ceschi a. 1656 (b. 3). «*Causa Ceschi occasione redditionis computorum a. 1672-1679*» (b. 61). «*Ceschi in causa primogeniturae a. 1675*» (b. 62). Lettere di Pietro Francesco e Giovanni Antonio Ceschi a. 1686-1703 (b. 93). Causa tra gli eredi di Pietro Francesco e Girolamo Armenio Ceschi, davanti all'eccelso Règime dell'Austria Superiore di Innsbruck, a. 1713-1716 (b. 83). Causa tra Carlo Antonio e Giuseppe Benedetto Ceschi a. 1727-1742 (b. 81). Causa tra il Consigliere Carlo Antonio Ceschi e la Comunità di Borgo da una parte e il Consigliere Armenio Ceschi per «il piazzo della sega», in Borgo, davanti al Vicario di Telvana, a. 1731-1734 (b. 90). Causa tra Carlo Antonio e Girolamo Armenio Ceschi «in puncto pactorum dotalium» a. 1733-1742 (b. 82). «*Votum Caroli Antonii Ceschi puncto jurisdictionis Castri Corni*», con documenti dal sec. XV, a. 1734 (b. 88). «*Protocollum puncto mutilationis actorum inter Carolum*

Antonium Ceschi et Antonium Cyprianum Ceschi», in Borgo, davanti al Vicario di Castellalto, a. 1734-1738 (vol. 84). Causa fra Giovanni Domenico Manfroni e Malanotti di Caldès da una parte e il Consigliere Carlo Antonio Ceschi a Santa Croce dall'altra per il maso «Bonhoff» a Pressano, giurisdizione di «Chinigsperg» a. 1735-1742 (vol. 85). «Compromissum Caroli Antonii Ceschi in causa fideicommissi Juliani Ceschi a. 1738» (b. 9). «Acta Caroli Antonii Ceschi in puncto pactionis dotalis a. 1738» (b. 63). Causa tra il Consigliere Carlo Antonio e Girolamo Antonio Ceschi a. 1739-1750 (vol. 84). «Carolus Antonius Ceschi in causa expensarum Somedalium» a. 1747 (b. 91). «Instruzione del Governo a. 1747» (b. 52). Conti della famiglia Ceschi a. 1789-1790 (b. 60).

Notevoli: «Privilegia ab Arciducibus Austriae et Comitibus Tyrolis civibus Tridentinis data et ab anno 1390 usque ad annum 1598 confirmata» copie autentiche del «Registrator Ober Österr. Registratur Innsbruck» del 1755 (vol. 42). «Conventio inter Carolum Franciscum Ferdinandum Arciducem ac Sigismundum Franciscum Episcopum Tridentinum a. 1662» (vol. 64).

Altre cause, notizie di diverse famiglie trentine, atti relativi al Palazzo Ceschi, lettere, documenti relativi al maso fu Malfatti ora Tomasi, corrispondenza del Conte Luigi Ceschi Gran Maestro dell'Ordine di Malta (morto nel 1905), (numerose buste, fine sec. XIX), atti relativi alla «Südbahn-Gesellschaft» e al «Bodeneredit-Anstalt», ecc.; dal sec. XVII al XIX.

(Rilevaz. a. 1960).

## XII.

**85. Archivio Bettanini:** Si tratta di una raccolta miscellanea di documenti relativi alla famiglia Bettanini di Borgo e di una serie di copie di atti, dall'antichità ai nostri giorni, riferentisi alla Valsugana e a Primiero, il tutto dovuto al farmacista Emanuele Bettanini, che raccolse tale materiale in 37 volumi, di cui i primi 7 rimasti in famiglia a Borgo (perchè d'interesse privato) e gli altri consegnati all'Accademia degli Agiati di Rovereto. Fra questi ultimi sono notevoli gli «Ordini e delibere comunali di Borgo dal 1574 al 1747» e i «Verbali delle sedute della Rappresentanza Comunale dal 1747 al 1916» riportati nei voll. XII-XVIII, con Indice relativo al vol. XXXIV. «Storia di

Borgo dalle origini al 1940», (vol. XXVII), che fa riferimento al materiale documentario raccolto anche in altri volumi. Indici generali nei voll. X e XI. (C'è anche una copia manoscritta della pubblicazione sulla Valsugana del Montebello e una raccolta di ritagli di giornale).

(Rilevaz. a. 1957 a Borgo e Rovereto).

### BORZAGO

Questo Comune, con R.D. 13.9.1928, n. 2193, fu riunito con Fisto e Mortaso in un unico Comune denominato Spiazzo, con capoluogo nella frazione di Mortaso.

**86. Archivio ex comunale:** *Pergamene:* secondo un elenco molto generico dell'Archivio, compilato a cura del Comune di Spiazzo il 2.5.1930, vi sarebbero dovute essere: « 250 pergamene dall'anno 1250 al 1650 ». Ma attualmente presso la sede comunale di Spiazzo, si trovano solo n. 166 pergamene, mentre quelle di Fisto (n. 23 dal secolo XIII al XVII), sono state ritirate da qualche anno presso l'Archivio di questa frazione.

Il pessimo stato di conservazione delle più antiche (parecchie ridotte a frammenti, causa l'umidità), la quantità e i limiti cronologici espressi in cifre arrotondate, l'attribuzione erronea di qualcuna (ad es. una del 1389 porta l'indicazione, in matita rossa, della data: « 1289 »), lasciano molto da dubitare in merito. Difficile rilevarne, avendo dovuto lavorare su frammenti e con pochissimo tempo a disposizione, il contenuto e le date estreme: una transazione tra Borzago e Pelugo per il rio Bedù potrebbe essere del secolo XIII (assai rovinata); le più recenti arrivano fino al sec. XVIII.

Fra le più antiche:

A. 1324 ottobre 8, Vigo Rendena. Benvenuto di « Degelguardi de Vico Randene vendidit Aldisie filie q. Bonmartini » di Vigo, un campo arativo « in Regula Vici ubi dicitur Fava » per 21 lire di denari veronesi piccoli.

A. 1325 giugno 6, « in platea plebis sancti Vigiliij de Randena. Cardescentius q. ser... de Jaureo » vende a Giovanni fu ser Pietro detto Paganello di Borzago, « saluo iure sancte Marie de Brissia », un campo arativo l.d. « in colle » per 23 lire di denari veronesi piccoli.



Fra le altre pergamene un grosso rotolo: Statuti del 1533 aprile... sanciti « in villa Borzagi ».

*Atti cartacei:* Una serie di volumi, contrassegnati con lettere dell'alfabeto: « Libro A: Libro de Instrumenti della Comunità di Borzago » (rilegato in pergamena), a. 1561-sec. XVIII: si tratta di documenti originali, fra i quali sono cucite anche alcune pergamene; in fine un Indice di documenti « tanto in carta bianca quanto in carta capretta », alcuni dei quali, ritenuti più importanti, portano l'annotazione di esser stati riposti nella Cassa della Comunità. « Libro B: Istrumenti della Comunità di Borzago », sec. XVII, rilegato con pergamene scritte. « Libro C: Istrumenti a. 1706-1738 ». « Libro E: Istrumenti a. 1708-1780 ». « Libro G: Istrumenti a. 1543-sec. XVIII ». « Libro H: Istrumenti a. 1717-1790 ». « Libro I »: contiene gli Statuti di Borzago del 1492, 1533, 1761:

A. 1492 febbraio 10. Viene statuito in pubblica Regola che nel giorno di S. Maria di marzo di ogni anno si debbano rinnovare i Consoli, Regolani, Saltari, ecc.; in quel giorno i Consoli uscenti devono presentare la resa dei conti.

A. 1533 febbraio 17, « in villa Borzagi. Instrumentum Postarum, Statutorum, Regularum et Ordinamentorum »; ecc.

Inoltre: un volume di cause, davanti al Vicario Vescovile in Tione, a. 1528-1558. Vertenza tra le Ville di Rendena e quelle della Pieve di Lomaso per diritti sui monti confinanti a. 1584, un vol. Deliberazioni della Regola di Borzago a. 1590-1639, un volumetto. « Libro delle riceute », sec. XVII. « Divisione del monte Buffa, Nieza e Maruzalda tra le due Comunità di Borzago e Mortaso a. 1772 », un quaderno. Gli atti recenti (Registri di Stato Civile dal 1924, ecc.), sono insieme a quelli di Spiazzo Rendena.

(Rilevaz. a. 1959).

NB. · BORZAGO ecclesiasticamente è parte della Parrocchia di (Spiazzo) Rendena.

## BOSCO

Frazione del Comune di Civezzano — Espositura, della pieve di Civezzano, creta circa a. 1673; elevata in parrocchia (con decreto 9.2.1946) 1.3.1946; ceduta a S. Apollonia; decanato di Civezzano.

**87. Archivio parrocchiale:** N. 1 registro dei nati e battezzati dal 1946; n. 1 registro dei morti dal 1946; n. 1 registro dei matrimoni dal 1946; n. 1 registro dei cresimati dal 1946. Anagrafe

a schede. Per gli usi correnti è stata estratta copia da registri anteriori dei nati, morti e matrimoni presso la parrocchia di Civezzano.

(M.C. a. 1954).

## BOSENTINO

### I.

Questo Comune fu aggregato (come Vattaro) a quello di Vigolo Vattaro in forza del R.D. 14.7.1928, n. 1939; con Decreto Legisl. del Capo Provv. dello Stato 21.1.1947, n. 86, fu ricostituito in Comune autonomo.

**88. Archivio comunale:** Nel 1940 il Comune di Vigolo Vattaro provvedeva alla consegna presso l'Archivio di Stato in Trento degli atti antichi propri e dell'allora aggregato ex Comune di Bosentino, senza alcuna distinzione di provenienza. In relazione al contenuto e a certa uniformità di note dorsali, si sono potute rilevare di Bosentino:

*Pergamene* n. 32, a. 1370-1678; (il Graziadei, cit. in *Bibl.*, aveva fatto il regesto di n. 28 pergamene; la più antica, del 1341, non è compresa in quelle attualmente conservate, mentre ve ne sono alcune non riportate nel regesto; alcune sono annerite da acidi).

A. 1370 novembre 11, Vattaro, davanti alla chiesa di S. Martino. Nicolò ... fu Giovanni « a Plebe », ora abitante a Migazzone, vende a Martino « q. Bresani » di Bosentino due prati nelle pertinenze di Bosentino, l.d. « in monte plani », per il prezzo di 9 lire e mezzo di denari trentini piccoli (non è riportata dal Graziadei).

I. A. 1381 novembre 15, Trento. Il sindaco della Comunità di Vigolo Vattaro e quello della Comunità di Bosentino e Migazzone deferiscono al Vescovo di Trento la loro vertenza per il monte e il bosco detto « la Costa domini Episcopi ». II. A. 1381 novembre 23, Trento, Castello del Buonconsiglio. Il Principe Vescovo di Trento Alberto Conte di Ortenburg sentenza che il monte in questione deve essere goduto in comune dalle parti in causa. III. A. 1555 ottobre 23, Trento. Girolamo Roccabruna, Consigliere e Massaro del Principe Vescovo di Trento, ordina la pubblicazione della sentenza di cui sopra, essendo insorte nuove differenze per lo stesso monte

(il Graziadei riporta solo parzialmente il documento, con qualche inesattezza).

A. 1393 gennaio 14, Trento, Palazzo Vescovile. Francesco fu Giacomo, detto Scacco, di Castel Vigolo Vattaro distretto di Trento, vende a Biagio fu Martino e a Belino fu Marco di Bosentino dei prati l.d. « in prada, in palulonga », gravati di un affitto di 20 soldi di moneta padovana, per il prezzo di otto ducati d'oro (non riportata dal Graziadei).

A. 1428 ottobre 2, Trento, « in contrata Vrnarum ». Domenico detto Fanzino fu ser Antonio vende a ser Biagio fu ser Martino di Bosentino un « maso » a Bosentino, costituito di una casa l.d. « ala Capella » e di vari campi.

A. 1437 maggio 4, Arco. Il nobile ser Guglielmo fu ser Preto di Montebello in Valsugana, abitante in Arco, per sè e suo fratello Nicolò, a nome della propria moglie Elena e di Giovanna moglie del fratello, figlie ed eredi fu Antonio di ser Briano di Castelnuovo in Valsugana, investe i sindaci della Comunità di Bosentino di un bosco di castagni, l.d. « al boschet », nelle pertinenze di Bosentino e Migazzone, verso livello annuo di 5 lire e 14 soldi di denari trentini.

Altre locazioni, vertenze per confini, ecc. e la Carta di Regola di Bosentino e Migazzone del 1560, riportata, questa, separatamente dal Graziadei.

*Atti cartacei*: Insieme con le pergamene furono consegnati all'Archivio di Stato i seguenti registri: « Extimum Communis et hominum villarum Busentini et Mugazoni, plebatus Calcedranicae et Feltrensis dyocesis ac districtus Tridentinus » a. 1492, un vol. rilegato in pergamena. Altri estimi, non tutti rilegati e completi, sec. XV, XVI, a. 1609. Libro degli Statuti di Bosentino e Migazzone, con le conferme autentiche dei Principi Vescovi di Trento a. 1560-1790. Libri di conti della Comunità a. 1647-1699, 1700-1799, 1761-1795. « Libri di Colta » di Bosentino e Migazzone a. 1689, 1723, 1748, 1787. Libro di conti della chiesa di S. Giuseppe a. 1777-1810. Alcuni fascicoli di atti relativi alle chiese della Madonna di Feles e di S. Giuseppe, sec. XVIII.

Gli atti rimasti a Bosentino risultano abbastanza ordinati; quelli per il periodo 1928-1946 sono a Vigolo Vattaro.

(Rilevaz. a. 1956).

*Bibliografia*: [195]. [196]. [278]: documenti relativi alla chiesa di Feles, conservati presso il Comune.

## II.

(Bosentinum) Curazia, della Pieve di Calcerànica, eretta a. 1743 (l'Oberziner, citato in *Bibliografia*, ritiene invece a. 1806); elevata in parrocchia (con decreto dell'Ordinario diocesano di Trento 11.10.1956) 1.11.1956; dedicata al Patrocinio di S. Giuseppe; decanato di Lèvico.

**89. Archivio parrocchiale:** N. 4 registri dei nati e battezzati dal 1806; n. 3 registri dei morti dal 1805; n. 2 registri dei matrimoni dal 1900; n. 1 registro dei cresimati dal 1905. Anagrafe a. 1873 e 1901 di don Candido Murara, aggiornata. Registro della Confraternita del SS. Sacramento dal 1825. Atti amministrativi e contabili sec. XIX e XX. Protocolli dal 1915.

(M.C. a. 1953).

*Bibliografia*: [278].

## BOZZANA

### I.

Con R.D. 15.1.1928, n. 2742, questo Comune venne aggregato, con altri, a quello di Caldès.

**90. Archivio ex comunale:** Pochi atti sono stati rinvenuti, insieme a quelli, non ordinati, di Caldès. Conto consuntivo di Bozzana e Bordiana a. 1826. Piano d'ammortizzazione di Bozzana a. 1828. Protocollo esibiti del Consiglio scolastico di Bozzana a. 1906. Registro delibere Amministrazione, separata a. 1946-1957. Registri di Stato Civile a. 1924-1928.

Gli altri atti sono insieme a quelli del Comune riunito.

(Rilevaz. a. 1957).

### II.

(Bauzana) Curazia, staccata da quella di Cis, Pieve di Livo, eretta 11.8.1747 (ma già dal 1733 aveva avuto la concessione del Fonte Battesimale); elevata in parrocchia (con decreto dell'Ordinario diocesano 20.8.1959) 1.10.1959; dedicata ai Ss. Apostoli Pietro e Paolo; decanato di Cles.

**91. Archivio parrocchiale:** *Pergamene* n. 2, a. 1777 (due concessioni d'indulgenza di Papa Pio VI alla chiesa di Bozzana e alla cappella di Bordiana).

*Atti cartacei:* N. 3 registri dei nati e battezzati dal 1740; n. 3 registri dei morti dal 1748; n. 3 registri dei matrimoni dal 1748; n. 1 registro dei cresimati dal 1907. Registro della Confraternita della Cintura a. 1691. Urbario di detta Confraternita a. 1755. Atti sciolti dal 1572 (contratti, legati, ecc.). Urbario a. 1800. Anagrafe a. 1910, aggiornata.

(M.C. a. 1950).

*Bibliografia:* [XXVII]. [479]: pag. 160. [V]: sotto « Bozzana ».

### BRANCOLINO

(Brancolinum) — Frazione del Comune di Nogaredo — Espositura curata, della Pieve di Villa Lagarina, eretta 7.II.1534 e affidata ai Frati Minori Conventuali; soppressa nel 1810 col Convento; ricostituita nel 1825; elevata in parrocchia (con decreto 18.2.1961) 2.4.1961, dedicata a S. Maria; decanato di Villa Lagarina.

**92. Archivio parrocchiale:** N. 1 registro dei nati e battezzati dal 1914; n. 1 registro dei morti dal 1915; n. 1 registro dei matrimoni dal 1915. Anagrafe aggiornata. Atti vari.

*N.B.* - Parte del materiale documentario è conservato presso l'Archivio decanale di Villa Lagarina.

(M.C. a. 1943).

### BREGUZZO

#### I.

Per le vicende storiche, ved. a Bondo, con il quale fu unito in forza del R.D. 22.1.1928, n. 110, (il Comune riunito ebbe la denominazione di Bondo Breguzzo e per qualche tempo di Arnò); Breguzzo fu ricostituito in Comune autonomo con Decreto Legisl. del Capo Provv. dello Stato 31.10.1946, n. 485.

**93. Archivio comunale:** « Causa il disastroso incendio del 29.4.1915, che distrusse oltre due terzi dell'intero abitato di Breguzzo, compresa la casa comunale, parte degli atti d'archivio andò distrutta e dispersa. Inoltre negli ultimi giorni della seconda guerra

mondiale, in conseguenza dell'accasermamento di reparti di S.S. nella casa comunale, l'archivio fu pure manomesso e in parte disperso. Sono conservati: n. 9 mazzi di atti dal 1515 al 1918: per lo più vertenze per il possesso dei beni fra le varie vicinie. Dal 1919 gli atti sono ripartiti nelle 15 categorie: fino all'unione con Bondo (1928) in 27 mazzi; dal 1928 al presente in 122 mazzi e registri ».

(Lettera del Comune 5.3.1956, n. 311).

*Bibliografia:* [396]. [470]: documenti dal 1193 relativi a Breguzzo.

## II.

(Bregutium) Curazia, della Pieve di Tione, eretta 28.10.1590 insieme con Bondo, separata nel 1667; (concessione del Fonte battesimale a. 1708); elevata in parrocchia 7.10.1919; dedicata a S. Andrea Apostolo; decanato di Tione.

**94. Archivio parrocchiale:** *Pergamene* n. 21, secc. XV-XVII. N. 5 registri dei nati e battezzati dal 1708; n. 3 registri dei morti dal 1762; n. 3 registri dei matrimoni dal 1889; n. 1 registro dei cremati dal 1909. Anagrafe a. 1860, 1912.

(M.C. a. 1952).

## BRENTONICO

### I.

Fecce parte del dominio temporale dei Principi Vescovi di Trento, ma non della diocesi. Infatti la Pieve di Brentonico appartenne alla diocesi di Verona e passò a quella di Trento solo nel 1786.

Nel sec. XIII i Castelbarco acquistarono possessi e diritti in Brentonico e nel sec. XIV la giurisdizione civile e criminale. Nel 1411 Brentonico passò al dominio veneto e ottenne la conferma di mantenere un Giudice civile e penale, ma più tardi l'esercizio della giustizia penale fu affidata al Podestà di Rovereto e Capitano della Vallagarina. Dopo il ritorno al Principato Vescovile (1532), Brentonico divenne il centro più importante dei Quattro Vicariati e sede del Capitano, competente in materia penale e nelle appellazioni alle sentenze dei Vicari.

Coll'avvento del Regno Italico, Brentonico fu incorporato alla Giudicatura di Pace di Mori e da allora (1810) seguì le sorti di questo Giudizio.

**95. Archivio comunale:** Subì molte traversie, specie a causa delle vicende belliche. La parte antica, le pergamene, gli atti dei notai del distretto giudiziale, furono depositati presso l'Archivio notarile del distretto del Tribunale di Rovereto, dato in custodia, per

concessione del Ministero della Giustizia austriaco del 6.5.1904, n. 10689/4, all'Accademia degli Agiati di Rovereto.

« Le pergamene, nel maggio 1915, d'ordine superiore, vennero levate di là e tradotte a Innsbruck, per sottrarle al pericolo della guerra imminente italo-austriaca. Colà furono sì ben riposte e custodite, che alla fine vennero a mancare quasi tutte, meno alcune (27 in tutto), sopravvissute alla rovina; le quali, recuperate dopo il conflitto, sono custodite nell'Archivio di Stato a Trento»: così scriveva il Dossi nel 1931, ma allora o non vide o non tenne conto di quelle che non si riferiscono propriamente a Brentonico, chè in tutto sono 166.

Il materiale documentario più recente, rimasto presso il Comune, fu trasportato il 24.5.1916 nella frazione di Prada e nel luglio dello stesso anno ad Ala, in un locale a volta del Municipio. Non si hanno notizie precise circa eventuali danni sofferti prima del ricupero.

*Pergamene n. 166, a. 1309-1682.* Nel 1919 le pergamene superstiti dalle vicende della prima guerra mondiale furono portate all'Archivio di Stato in Trento: parecchie sono guaste o ridotte a frammenti. Erano molte di più alcuni anni prima: nel 1910 il Perini (citato in *Bibl.*), scriveva: « Sono state depositate dal Comune di Brentonico presso l'Archivio notarile di Rovereto qualche centinaio di pergamene, in gran parte del secolo XV e XVI, salvate dalla dispersione di quello che fu già uno dei più ricchi tra gli archivi trentini. Molte di queste pergamene appartengono a Verona e solo una piccola parte alla Vallagarina ».

Nel 1914 la Schneller (citata in *Bibl.*) scriveva che 400 e più pergamene di Brentonico erano depositate presso l'Accademia degli Agiati in Rovereto, ma che mancavano le più interessanti. Infatti, se il Pilati, che su Brentonico aveva scritto parecchio, lamentava che mani, o poco oneste o ignoranti, avevano spogliato e devastato l'Archivio, la Schneller aggiungeva: « Se si poteva dir così nel 1905 adesso è ancor peggio. Di tutti i documenti citati e riportati dal Pilati non se ne ritrovano che quattro ». La Schneller pubblicò il regesto di sole 130 pergamene dall'anno 1417 al 1682 (più una, in fine, del 1845) mentre si riprometteva di pubblicare a parte quelle riguardanti la famiglia Sagramoso di Verona. Qui di seguito si dà un saggio delle pergamene che si riferiscono a Verona e ad altre

località fuori e dentro il Trentino e poi di quelle, in numero molto minore, che interessano Brentonico.

A. 1309 ... (pergam. guasta per l'umidità). Giacomo e sua moglie Fiordalisa ... vendono a donna Maria figlia di ser Bonaventura di Negrar una casa e un prato per 20 lire.

A. 1319 ottobre 17, « in episcopali palacio nouo Verone ». Frate Ghebaldo, Vescovo di Verona, investe « cum anullo quem in manu sua tenebat » Bartolomeo fu Girólamo « de guayta Pigne Verone » della decima nelle pertinenze di Campallano.

A. 1356 dicembre 22, « Verone, in guayta sancte Fomie ». Francesco fu Leonè « de Paucapouina » di S. Pietro Incarnario vende a Bartolomeo fu Nascimbene « a Campanea » di S. Eufemia, per 85 lire di denari veronesi piccoli, due campi « cum salgariis » nelle pertinenze « de Marcerisio, in ora terreni ».

A. 1385 aprile 30 ... (strappo nella pergam.). Costituzione di dote di Caterina figlia di ser Bonaventura « cui Carianus dicitur » di Negrar, sposa di Bertolino di ser Permio.

A. 1393 gennaio 12, Verona, « in guayta sancti Benedicti ». Tomaso Sagramoso fu Nascimbene « de Sacramoxijs de Pigna Verone » a titolo di locazione investe Giovanni fu ser Giacomello « de Insulalto » di un campo in Vigasio « in hora funtane », verso affitto annuo di 1 lira e 8 soldi veronesi piccoli.

A. 1398 agosto 1, « in contrata Pigne Verone ». Bono « de Faelis » fu Bonaventura di S. Matteo a titolo di locazione investe il nobile Nascimbene fu Tomaso di Sagramoso della Pigna di Verona « de una petia terre caxaliue cum tribus cluxijs murate, copate et solarate iacente in ciuitate Verone in contrata Pigne », verso annuo affitto di 12 lire.

A. 1406 gennaio 22, « in villa Sandrati ». Il notaio Lapo Donato fu Bernardo giudice Delbene « de sancto Zilio » di Verona, come procuratore di sua moglie Filippa fu Balzanino di Ponte Pietra, a titolo di locazione investe Zanino di Sandrà di alcuni campi verso affitto di 10 lire e 10 soldi.

Seguono altre locazioni, compravendite, ecc. da parte di cittadini veronesi e in particolare dei Sagramoso.

A. 1438 agosto 2, « in domo noua Roueredi, ubi redditur jus ». Leonardo Marcello, Podestà di Rovereto per il Dominio Veneto »



Capitano della Vallagarina e Giacomo Antonio Marcello, Provvisore Generale della Vallagarina e della Valpolicella, pubblicano una dogale del 28 luglio, con cui Francesco Foscarei assolve i sudditi di Brentonico da ogni restanza per acquisti fatti dal Dominio Veneto.

A. 1463 gennaio 28, Ala. Cristoforo fu Bartolomeo « Mazeti » di Brentonico vende a Giampietro di ser Pietro Paolo « del Burgeto » metà di un campo nelle pertinenze di Brentonico « in contrada Cengli et regula de Vico » per 8 ducati d'oro.

A. 1466 marzo 9, « super platea ville Fontane montanee Brentonici ». Francesco fu Giovanni Tura di Fadano, a nome anche di suo fratello Antonio, vende a ser Giovanni fu Bartolomeo « Viuani », che agisce anche per conto di tutto il Comune di Brentonico, un prato nella regola di questo Comune, l.d. « abexo », per 4 ducati d'oro.

A. 1472 (?)... 14 (pergam. assai guasta), Verona. « Veronesius q. Luce de Clusono Brentonici » e Antonio fu Giacomo di Vigo, rispettivamente Massaro e Sindaco della Comunità di Brentonico, danno in locazione per 11 anni a Bongiovanni fu Marco di S. Nazario di Verona, dei monti nel territorio di Brentonico per 219 ducati d'oro.

A. 1474 febbraio 19, Verona « in statione scriptorie Clementis notarii sita in curtiu palatij Communis Verone ». Bongiovanni fu Marco di S. Nazario di Verona e i sindaci di Brentonico annullano la locazione già fatta: al detto Bongiovanni vengono restituiti i novanta ducati d'oro da questo fino allora pagati e in più 2 fiorini per la rescissione del contratto.

A. 1489 gennaio 27, « in contrata Paludis ville Fontane montanee Brentonici ». Antonio fu Giovanni « Peloxij » di Prada vende a ser Bartolomeo fu Franceschino Burla, Vicario di Brentonico, e al Massaro del Comune, agenti entrambi per conto della Comunità, un prato per 27 ducati d'oro.

Seguono altre locazioni, compravendite, ecc.

La Schneller ha pubblicato, con qualche inesattezza, solo i registi dei documenti interessanti Brentonico.

Fra gli altri documenti, sono importanti certi « Statuti » della Regola di Marco del 1444: uno dei pochi documenti in volgare del Trentino del sec. XV (ved. a Marco).

*Atti cartacei:* Attualmente presso il Comune di Brentonico

sono conservati: Ricognizione dei confini dei beni comunali a Piaggine e Pralognò a. 1823. Piano di ammortizzazione delle passività comunali a. 1828. Costruzione del cimitero a. 1841. Bilanci preventivi a. 1859 e segg. « Malghe » comunali a. 1889 e segg. Acquedotto di Crosano a. 1898. Vertenza con Saccone per divisione dei boschi a. 1899. Registri dei verbali delle sessioni comunali dal 1907. Gli atti dal 1919 riprendono in serie regolare, ordinati secondo il titolario usuale, per un complesso di oltre 550 buste e registri.

(Rilevaz. a. 1956; lettere del Comune 4.10.1939, n. 3362 e 8.3.1956, n. 864).

*Bibliografia:* [400]. [285]. [312]: pag. 288. [317]. [322]. [142].

## II.

(Brentonicum) Pieve ab immemörabili (notizie documentate 12.5.1145); collegiata a. 1197; soggetta alla Diocesi di Verona, fino a che, avendo la Serenissima, con ducale 22.7.1784, proibito al Vescovo di Verona di ingerirsi negli affari spirituali delle chiese soggette nel temporale ad altro dominio, in seguito alle pressioni dell'Imperatore Giuseppe II, fu unita, con Decreto Concistoriale 20.3.1786, alla Diocesi di Trento.

E' dedicata ai Ss. Apostoli Pietro e Paolo; decanato di Mori.

### 96. Archivio parrocchiale: Pergamene n. 10, a. 1554-sec. XVII.

*Atti cartacei:* N. 14 registri dei nati e battezzati dall'anno 1551; n. 5 registri dei morti dal 1654; n. 4 registri dei matrimoni dal 1565; n. 2 registri dei cresimati dal 1762. Anagrafe a. 1880, aggiornata. Atti vari sec. XVIII e segg. in buste.

(M.C. a. 1952).

## III.

**97. Archivio dei Giudizi** — conservato presso l'Archivio di Stato in Trento: — *Ufficio Vicariale e Capitanale*, atti civili a. 1716-1775, 1800-1810, bb. 28; concorsi a. 1721-1810, b. 1; atti ereditari a. 1807-1810, bb. 2. *Ufficio Capitanale e Commissariale*, atti criminali a. 1800-1810, bb. 3.

(*Ufficio Capitanale*): Archiviazioni a. 1807-1810, b. 1.

(Rilevaz. a. 1956).

*Bibliografia:* [400]. [285]. [126]. [321]: riporta brani di documenti, privilegi veneti, convenzioni con i Dinasti. [317].

## BRÈSIMO

## I.

Questo Comune, con R.D. 6.9.1928, n. 2197, fu riunito (insieme con Cis e Preghena) a quello di Livo; fu ricostituito in Comune autonomo con Decreto Legisl. del Capo Provv. dello Stato 21.1.1947, n. 87.

**98. Archivio comunale:** Notizie sulla consistenza di questo archivio si possono desumere dall'Inventario compilato a cura del Comune riunito di Livo nel 1931, in cui però tutto il materiale è stato raggruppato secondo le 15 categorie moderne.

(Categoria I) Vertenza per diritto di passo con legname in Val Buttini a. 1705; questione per i beni comunali in Val di Campo a. 1899; Registri delle delibere comunali dal 1913; causa per la manutenzione della canonica e della chiesa a. 1919; Comitato incendiati di Brèsimo. (Categ. II) Fondazione scolastica di Bevia e Fontana a. 1864-1885. (Categ. III) « Carta Regulae Comunitatis Villae Bresimi » a. 1603. (Categ. V) Appalto pane a. 1859-1915; diritti di pascolo promiscuo in Val di Brèsimo a. 1873; costruzione rassicura comunale a. 1876; inventari dal 1898; conti consuntivi dal 1918. (Categ. VII) Formazione congrua al Curato a. 1842; restauri canonica a. 1863; restauri chiesa a. 1867; progetto fabbrica uso canonica, scuole, ufficio comunale a. 1876. (Categ. VIII) Requisizioni di guerra a. 1915-1918. (Categ. X) Strade a. 1897. (Categ. XI) Aste legnami a. 1864-1889. (Categ. XII) Registri di Stato Civile dal 1924. Gli atti dal 1928 al 1946 sono a Livo; nell'ordine sopra indicato continuano quelli dopo la ricostituzione del Comune.

**N.B.** - Per le pergamene e atti antichi vedi più avanti il cosiddetto Archivio Depeder.

(Dall'Inventario del Comune di Livo a. 1931).

**Bibliografia:** [134]: con riferimenti ad un suo lavoro ms. « Memorie di Brèsimo », corredato di documenti.

## II.

(Bresimum) Curazia, separata da quella di Baselga 26.8.1793; elevata in parrocchia (con decreto 1.8.1942) 29.11.1942; dedicata a S. Bernardo; decanato di Clea.

**99. Archivio parrocchiale:** *Pergamene* n. 5, a. 1445-1573:

A. 1445 maggio 25, « in villa Bevie, vallis Bressemeri, plebis Livi, vallis Solis, Tridentine dioecesis ». « Antonius Crestine » fu Nicolò di Bevia e Margherita sua moglie vendono al nobile Sigismondo fu Simone di Castel Tono un prato nelle pertinenze di Brèsimo, l.d. « in Malgi », per 25 ducati d'oro.

A. 1532 ottobre 28, « in castro Altaguarde ». Martino fu Ogni-bene vende a Bernardo fu Baldessare di Tono un prato « a Pedre »; ecc.: altre compravendite dei signori Tono.

*Atti cartacei*: N. 8 registri dei nati e battezzati dal 1611; n. 8 registri dei morti dal 1661; n. 7 registri dei matrimoni dal 1646; n. 2 registri dei cresimati dal 1880.

Libri conti chiesa di S. Bernardo dal 1708, voll. 3. Registri dei legati pii dal 1719. Libro della Confraternita del Santissimo dal 1717. Autentiche di reliquie dal 1773. Atti sciolti dal 1492:

A. 1492 aprile 27, Scanna. Guglielmo di Castel Nanno, Decano delle Valli di Non e di Sole, quale commissario del Vescovo Udalrico di Freundsberg, pronuncia sentenza in una causa, per elargizione di un'elemosina, vertente fra i due Sindaci di Brèsimo e gli eredi della testatrice Agnese di Brèsimo, ecc.

Anagrafe dal 1800. (Cronaca ecclesiastica dal 1901, con notizie dal 1523).

*N.B.* - Conserva anche l'Archivio Depeder: ved. al numero seguente.

(M.C. a. 1945).

*Bibliografia*: [VI]: sotto « Brèsimo ».

### III.

La famiglia Depeder fu una delle più ragguardevoli di Brèsimo; sotto il suo nome è conservata una raccolta di documenti, che, a dir vero, si riferiscono in gran parte alla Comunità.

**100. Archivio Depeder**: — conservato presso l'Archivio parrocchiale — *Pergamene* n. 33, a. 1266-1660:

A. 1266 febbraio 27, Cis, nel cimitero della chiesa di S. Giorgio. Federico fu Federico di Livo e sua moglie Armengarda vendono alla Comunità di Livo il monte Vervasega per 280 lire di denari vero-

nesi, con la riserva che se detto monte risultasse essere feudale la Comunità sarebbe tenuta a dare un « sifum » di vino in caso di passaggio dell'Imperatore per la Val di Non.

A. 1417 ottobre 30, Brèsimo. Il Sindaco di Brèsimo permuta ai fratelli Nicolò, Lazzaro e Giovanni fu Moreto di Fontana, alcuni prati in cambio del monte « de Forzio ».

A. 1433 marzo 3, Baselga. Convocati in pubblica Regola i vicini « villarum Fontane, Bevie et Baselge, capele Bresimi » costituiscono i loro Sindaci nella vertenza contro il nobile Sigismondo di Castel Tono per i pascoli e i boschi nei dintorni del Castello di Altaguarda.

A. 1454. Altra lite con i signori di Tono per eccessive imposizioni.

A. 1474 dicembre 22, Castel Valer. Rolando di Sporo, Capitano e Vicario nelle cause civili e criminali delle Valli di Non e di Sole per il Vescovo di Trento, conferma agli uomini di Brèsimo certa loro Regola e Statuto, ecc.

Varie compravendite e vertenze con le Comunità vicine e i Signori di Tono (Regolani Maggiori della Pieve di Livo); poche pergamene riguardano i Depeder.

*Atti cartacei:* A. 1339 agosto 8, Livo. A richiesta dei Sindaci delle Comunità di Brèsimo e di Livo, il Vicario generale delle Valli per il Principe Vescovo di Trento designa i giurati per la ricognizione dei beni comuni e di quelli appartenenti a privati (copia).

A. 1660, lite fra la Comunità di Brèsimo e di Cis per diritti di pascolo nella Val di Campo, ecc.

*Bibliografia:* [V]: sotto « Brèsimo ». Ved. sotto Archivio comunale.

## BREZ

### I.

A questo Comune, con R.D. 8.11.1928, n. 2715, furono aggregati quelli di Castelfondo e Cloz; entrambi ricostituiti in Comuni autonomi con Decreto Legial. del Capo Provv. dello Stato 22.11.1946, n. 506.

**101. Archivio comunale:** E' dotato di un Inventario compilato a cura del Comune in data 9.4.1931, di pp. 35, comprendente ben 444 numeri di atti o fascicoli, appartenenti anche agli ex Co-

muni aggregati di Castelfondo e di Cloz; disposti senza alcun ordine cronologico o per materia: molti numeri si riferiscono a singoli contratti del Comune. Da notare che al n. 130 figura un Repertorio degli atti d'Archivio dal 1502 al 1876.

*Pergamene n. 13, a. 1500-1669:*

A. 1500, determinazione dei confini di Dambel e Sèio con Àrsio.

A. 1524, transazione per il mulino sulla Novella.

A. 1526, transazione con i Conti d'Àrsio per contestato possesso di beni comunali.

A. 1538, vendita di un prato in località « Ori ».

A. 1544, vertenza per confini con Castelfondo.

A. 1549, vendita fondo comunale.

A. 1554, sentenza del Giudizio di Castelfondo contro gli uomini di Àrsio.

A. 1588, locazione di un campo.

A. 1590, transazione per assegnazione beni comunali.

A. 1591, locazione perpetua del fondo detto « Comunal ».

A. 1613, regolamento per taglio legna dei boschi.

A. 1626, provvedimenti per gli incolti comunali.

A. 1669, conferma degli Statuti della Comunità di Àrsio.

*Atti cartacei:* (N. 1-130 e 333-359 dell'Inventario). N. 23 fascicoli di vertenze per confini, per diritto di pascolo e legna, con i Comuni vicini dal 1445. Libro d'estimo a. 1626. N. 11 fascicoli di atti di fondazioni e legati per il Fondo poveri dal 1727. Registro dei beni comunali boschivi a. 1738. N. 13 registri delibere comunali dal 1790. Libro delle « sorti » comunali a. 1798. Vertenze e divisioni di beni verso la Novella e a Campaz a. 1800 e segg. Gli atti del sec. XIX sono raccolti per lo più per oggetti speciali: spese belliche, istruzione, strade, ecc.; quelli più recenti secondo il titolario usuale. Gli atti del periodo del Comune riunito assommano a circa 350 fascicoli; quelli posteriori al distacco dei due Comuni a circa 150 fascicoli, oltre vari registri.

I Registri di Stato Civile, in serie regolare, dal 1924.

(Dall'Inventario citato del 1931; lettera del Comune 3.3.1956, n. 379).

## II.

(Brecina, Arsium) — Ora è più nota come parrocchia di Brez, ma in antico era detta Pieve di Arsio; ab immemorabili, con notizie documentate dal 1241. Arsio è frazione del Comune di Brez. La chiesa titolare di S. Floriano è posta tra i due paesi. Decanato di Fondo.

**102. Archivio parrocchiale:** *Pergamene* n. 26, a. 1500-1685.

*Atti cartacei:* N. 9 registri dei nati e battezzati dal 1554; n. 7 registri dei morti dal 1653; n. 5 registri dei matrimoni dal 1581; n. 3 registri dei cresimati dal 1776.

Rogiti notarili di compravendite, affitti, ecc. n. 180, a. 1509-1746. N. 2 Libri dei legati pii a. 1691-1804. Libri entrata e spesa delle chiese dal 1746. Urbario di tutte le chiese della Pieve a. 1752-1836.

(M.C. a. 1952).

*Bibliografia:* [480]: pag. 131.

## BRIONE

## I.

Il Comune, con R.D. 9.2.1928, n. 228, fu aggregato (con Castello e Cimego) a quello di Condino; fu ricostituito in Comune autonomo con Decreto Legisl. del Capo Provv. dello Stato 11.9.1946, n. 451.

**103. Archivio comunale:** « Come per Condino, si deve lamentare la perdita degli atti anteriori al 1919, causa la prima guerra mondiale. Gli atti di maggiore interesse sono allegati a quelli di Condino. L'archivio dopo la ricostituzione del Comune, è modernamente ordinato ».

(Lettera del Comune di Condino 4.5.1956, n. 835).

## II.

(Brionum) Curazia, della Pieve di Condino, eretta 18.3.1660; dedicata a S. Bartolomeo Apostolo; decanato di Condino.

**104. Archivio curaziale:** N. 1 registro dei nati e battezzati dal 1919; n. 1 registro dei morti dal 1919; n. 1 registro dei matri-

moni dal 1919; n. 1 registro dei cresimati dal 1920. Estratti dai Registri parrocchiali (di Condino) dei nati, morti e matrimoni dal 1900, vol. 1. Anagrafe con dati dal 1830. Protocolli dal 1920.

I documenti anteriori sono andati distrutti nella guerra 1915-1918.

(M.C. a. 1950).

### BRUSAGO

(Brusacum) Beneficio curato, della Curazia di Bedollo, eretto 23.3.1782; curazia dedicata alla Madonna del Buonconsiglio; decanato di Civezzano.

**105. Archivio curaziale:** N. 2 registri dei nati e battezzati dal 1893; n. 1 registro dei morti dal 1893; n. 2 registri dei matrimoni dal 1911; n. 1 registro dei cresimati dal 1902. Anagrafe aggiornata. Atti vari dal sec. XIX.

(M.C. a. 1949).

*Bibliografia:* [188]: pp. 17-18.

### BRUSINO

(Brusinum) Primitiva curata antica della Pieve di Cavèdine; dedicata a S. Rocco; decanato di Calavino.

Ebbe la concessione, condizionata, del Fonte battesimale nel 1902.

**106. Archivio curaziale:** N. 1 registro dei nati e battezzati dal 1904; n. 1 registro dei morti dal 1900; n. 1 registro dei matrimoni dal 1933; n. 1 registro dei cresimati dal 1908. Atti vari dal sec. XIX. Protocollo dal 1925. Anagrafe recente a schede.

(M.C. a. 1942).

### BUSSO E GUARDIA

(Buxium et Guardia) Curazia, della Pieve di Pèrgine, eretta a. 1769; dedicata alla Madonna della Neve; decanato di Pèrgine.

**107. Archivio curaziale:** N. 3 registri dei nati e battezzati dal 1826; n. 2 registri dei morti dal 1826; n. 1 registro dei matrimoni dal 1892. Anagrafe dal 1892, aggiornata. Atti relativi alla chiesa, confaternite, legati, ecc.

(M.C. a. 1943).



## CADERZONE

## I.

Con R.D. 8.1.1928, n. 56, questo Comune venne aggregato (con Bocenago) a quello di Strembo; fu ricostituito in Comune autonomo con Decreto Legial. del Capo Provv dello Stato 11.11.1946, n. 536.

**108. Archivio comunale** E' doveroso (sulla scorta del Valenti, cit. in *Bibl.*) ricordare il cancelliere giudiziario di Tione, Giuseppe Rabensteiner, al quale è dovuto il riordinamento dell'Archivio notarile di Tione e degli Archivi comunali di Roncone, Carisolo, Giustino, Massimeno, Caderzone ed altri ancora, nel periodo 1855-1864. Il Rabensteiner, infaticabile e paziente lavoratore, nel 1861 trascrisse ed anche tradusse molti documenti in un grosso volume: « Documenti dall'anno 1294 al 1700, concernenti confini, diritti, statuti e notizie del Comune di Caderzone », corredato di un minuzioso indice. L'Archivio fu da lui così distribuito: 1. Val Genova, monti Pisonati, Vallorca, Zumei e Vaccarsa; 2. Strembo; 3. Vadaione e Valborera; 4. Fiume Sarca; 5. Statuti e Regolamenti; 6. Miscellanea; 7. Memorie delle famiglie Lodròn, de Marco e Bertelli.

Oggi l'Archivio è conservato in parte a Caderzone, dove sono le pergamene e gli atti posteriori alla ricostituzione del Comune, e in parte a Strembo, dove sono gli atti anteriori, cioè dal 1860 al 1946. Uno scarto inconsulto al momento della ricostituzione dei due ex Comuni aggregati Bocenago e Caderzone pare abbia assai ridotta la consistenza degli atti dei vari Archivi.

*Pergamene* n. 145, a. 1295-sec. XVII (da notarsi che le pergamene, al tempo del Rabensteiner e a quello del Valenti, erano 64: il numero maggiore attuale è dovuto probabilmente ad accessioni dai Comuni vicini in seguito alle aggregazioni dei Comuni e al ricupero del materiale documentario eseguito alla buona).

A. 1295 settembre 7, nel Foro di Mondrone. Le Comunità di Sopracqua (Pinzolo-Baldino, Carisolo, Giustino, Vadaione e Massimeno) e il Comune di Caderzone deferiscono ad Odorico Badecca (Waldegger), Capitano di Tenno e delle Giudicarie, la loro vertenza per il monte Pisonati.

A. 1295 ottobre 25, Tenno. Il capitano Odorico Badecca, col consiglio dei giurisperiti Giovanni da Cavèdine e Francesco da Bo-

logna, riconosce al Comune di Caderzone l'antico diritto di compartecipazione, insieme con le Comunità di Sopracqua, sul monte Pisonati, passando sul territorio di Pinzolo e Carisolo.

A. 1324 maggio 31, Strembo. La Vicinia di Strembo deferisce all'arbitrato di Geremia di Spormaggiore la vertenza con Caderzone per confini sui monti Cervo e Piazzolo.

A. 1324 giugno 1, Geremia di Sporo, sentite le deposizioni testimoniali, sentenza che la Val Mezzana deve costituire il confine tra Caderzone e Strembo.

I. A. 1327 agosto 14, Tione. Le Comunità di Caderzone e Vadaione deferiscono all'arbitrato di Matteo Gardelli di Trento la loro vertenza per il monte Val Borera. II. A. 1327 agosto 22, nel Castello di Stenico. Il giudice Matteo Gardelli di Trento riconosce al Comune di Caderzone la compartecipazione del diritto di pascolo in Val Borera, riservato a Vadaione il diritto esclusivo di pascolo e novali nel piano presso il Sarca.

A. 1329 aprile 23, Caderzone. La Vicinia di Caderzone delimita alcuni boschi di riserva (« gazi ») da quelli di libero sfruttamento: delibera miglioramenti delle strade, uso di acquedotti, ecc.

A. 1361 ottobre 12, nel coro della chiesa di S. Lucia di Giustino. Avendo il Sarca asportato la « rosta antiqua » e sconvolto le campagne, le Comunità di Giustino e Caderzone rimettono la delimitazione delle rispettive proprietà al nobile Alberto fu Graziadeo di Castel Campo; il quale, per evitare future contestazioni, fa scolpire sui campanili di S. Biagio di Caderzone e di S. Lucia il « passo » usato come unità di misura.

A. 1362 settembre 19, Caderzone. Testamento di Margherita vedova di ser Nicolino Villata in favore della chiesa di S. Biagio, con una « carità » di sale ai Vicini il giorno d'Ognissanti.

A. 1457 maggio 12, Giustino. Il Conte Giorgio di Lodrone, Capitano e Vicario generale delle Giudicarie interiori per il Vescovo di Trento, si pronuncia in una vertenza tra la villa di Vadaione e il Comune di Caderzone per confini in Val Borera (dove era stato sequestrato un bue a quelli di Vadaione).

Altre controversie per diritti e confini; rapporti con la famiglia Bertelli, ecc. Notevole la Carta di Regola del 1506, e successive modificazioni, dalla quale si rileva che la Comunità di Cader-

zone era retta da Consoli, Regolani, Anziani, i quali venivano eletti ogni anno il giorno della Madonna di marzo.

(Rilevaz. parziale a. 1951; Elenco delle pergamene e atti, a cura del Comune di Strembo, a. 1930).

*Bibliografia:* [XXVIII], [XLI], [455], [448]: qualche altro documento.

## II.

(Caderzaunum) Curazia, della Pieve di Rendena, eretta 28.1.1700; elevata in parrocchia 17.3.1919; dedicata a S. Biagio; decanato di Tione.

Ebbe la concessione del Fonte battesimale nel 1700.

**109. Archivio parrocchiale:** *Pergamene* n. 1, a. 1368 (concessione di indulgenze alla chiesa).

N. 5 registri dei nati e battezzati dal 1700; n. 5 registri dei morti dal 1700; n. 5 registri dei matrimoni dal 1700; n. 1 registro dei cresimati dal 1851. Un registro dei nati copiato dalle matricole di Rendena a. 1572-1700. Anagrafe dal 1800. 2 Urbari; atti vari dal sec. XVIII.

(M.C. a. 1954).

## CADINE

### I.

Con R.D. 16.9.1926, n. 1798, questo Comune (insieme con parecchi altri) fu aggregato a quello di Trento.

**110. Archivio ex comunale:** Si trova presso l'Archivio del vicino paese di Sopramonte, altra frazione di Trento. Gli atti delle due frazioni non hanno una precisa distinzione: atti di ordinaria amministrazione dal 1849 al 1928, buste 60; atti in teche numerate progressivamente a. 1915-1940, bb. 21; atti speciali tenuti in evidenza per la loro importanza bb. 54.

(Lettera della Delegazione frazionale di Sopramonte 14.4.1956, n. 87).

### II.

(Cadines) Curazia, della Parrocchia di Baselga (di Calavino), eretta a. 1802; concessione del Fonte battesimale 25.6.1801; elevata in parrocchia (con decreto 18.11.1942) 25.11.1942; dedicata fino al 1860 a S. Elena, poi, con la consecrazione della nuova chiesa, alla Madonna Addolorata; decanato di Calavino.

**111. Archivio parrocchiale:** N. 6 registri dei nati e battezzati dal 1802; n. 4 registri dei morti dal 1775 (per la parte più antica si tratta di una copia eseguita dal curato G.B. Failo); n. 2 registri dei matrimoni dal 1837 (la parte più antica è dovuta alla diligenza del curato G.B. Berlanda, che volle registrare anche i matrimoni celebrati a Baselga: a Cädine solo per espressa delegazione del parroco); n. 1 registro dei cresimati dal 1850. Urbario della chiesa a. 1854. Anagrafe a. 1856, aggiornata. Atti vari dal 1730, fra i quali atti della Congregazione di Carità dal 1853.

(Rilevaz. a. 1959).

## CAGNÒ

### I.

Questo Comune, con R.D. 20.7.1928, n. 1851, fu aggregato (con Romallo) a quello di Revò; venne ricostituito in Comune autonomo con Legge Regionale 27.3.1950, n. 6.

**112. Archivio comunale:** I. Atti ancora presso l'Archivio comunale di Revò: « Urbario e Libro Maestro attivo e passivo della Comune di Cagnò formato nel luglio 1807 », 1 vol. « Libro delle Sessioni della Rappresentanza comunale di Cagnò a. 1873-1898 », 1 vol.

II. Atti a Cagnò: quelli necessari all'amministrazione comunale, con allegati di varie epoche, e quelli recenti ordinati secondo le 15 categorie.

(Rilevaz. presso l'Archivio comunale di Revò a. 1957; lettera del Comune di Cagnò 2.3.1956, n. 218).

### II.

(Cagnodum) Curazia, della Parrocchia di Revò, eretta 28.8.1801; dedicata a S. Valentino; decanato di Cles.

**113. Archivio curaziale:** N. 3 registri dei nati e battezzati dal 1801; n. 2 registri dei morti dal 1820; n. 1 registro dei matrimoni dal 1899; n. 1 registro dei cresimati dal 1890. Anagrafe dal 1888. Protocolli dal 1918.

(M.C. a. 1950).

Bibliografia: [480]: pag. 100.

## CALAVINO

## I.

In forza del R.D. 7.6.1928, n. 1522, i due Comuni di Calavino e Lasino furono riuniti in un unico Comune con capoluogo Lasino e denominazione Madruzzo; furono ricostituiti entrambi in Comuni autonomi con le denominazioni originarie mediante Legge Regionale 24.8.1953, n. 12.

**114. Archivio comunale:** C. S. Pisoni, bibliotecario della Comunale di Trento, nel 1934 copiava un « Elenco di documenti di Calavino » del 1714, in cui figurano 83 numeri, ma con descrizione molto sommaria. Ma già allora non si trovavano più lo Statuto del 1504, le disposizioni della Regola verso i forestieri del 1559 e numerosi altri atti. Da un Inventario, compilato a cura del Comune riunito di Madruzzo nel 1939, si possono rilevare: processo per il monte Grumel a. 1618; registro di deliberazioni a. 1675; controversia con Padergnone per il lago di Lagolo a. 1680; Catasto a. 1700; danni della guerra francese a. 1703; Carta di Regola a. 1765; Protocolli delle Regole sec. XVIII; divisione del monte Casale tra Calavino, Lasino e Madruzzo a. 1779; Divisione beni comunali con Lasino a. 1792; spese militari a. 1796-1818. Al momento della rilevazione sono stati in particolare rinvenuti: « Libri dei conti del Maggiore della Regola di Calavino » a. 1666-1682, 1701-1706, 1804-1805, 1805-1806, 1806-1807. « Estimo delli Mag. ci Gentili della terra di Calavino a. 1700 », un volume. Locazioni a. 1754, un vol. « Libro delli Ordini della Comunità di Calavino » a. 1788-1805, 1788-1808; delibere comunali a. 1823, 1850-1852, 1861-1888, 1888-1907 e segg. Legato Gramola a. 1829-1830, una busta. Vari atti non precisamente ordinati. Protocolli esibiti dal 1854. Atti distinti per oggetti importanti: acquedotti, strade, malghe, ecc.

Gli atti posteriori alla ricostituzione sono ripartiti secondo il titolare usuale.

(Dall'Inventario del Comune di Madruzzo del 29.3.1939).  
(Rilevaz. a. 1960).

## II.

(Calavinum) Pieve ab immemorabili (notizie documentate dal secolo XIII); dedicata a S. Maria Assunta, sede decanale.

**115. Archivio parrocchiale-decanale:** N. 16 registri dei nati e battezzati dal 1567; n. 6 registri dei morti dal 1553; n. 8 registri

dei matrimoni dal 1582; n. 2 registri dei cresimati dal 1811. Anagrafe dal 1881. « Inuentarium siue Registrum jurium ac bonorum Plebis Calauini », n. 1491 (copia del sec. XVII). Duplicati delle Matricole delle parrocchie del decanato. Atti di fondazioni, ecc. dal sec. XVII (vi dovrebbe essere anche un breve di Innocenzo XI del 1685). Importante l'« Urbario di notizie storico-ecclesiastiche » compilato dal parroco don Bazzoli.

L'Archivio subì danni da parte delle truppe francesi nel 1703 e varie manomissioni in seguito.

(M.C. s. 1950).

### III.

La famiglia Negri dal sec. XIII abitava in Trento nella contrada di S. Pietro. Ricoprì varie cariche pubbliche (Consoli della Città, ecc.); ottenne da Carlo VI, il 27.5.1723, il diploma di nobiltà del Sacro Romano Impero (confermato dal Ministero di Stato austriaco nel 1865 con l'aggiunta del predicato « di San Pietro »), ecc.

**116. Archivio Negri di S. Pietro:** La consistenza del materiale documentario fu più volte ridotta: infatti risulta dalla supplica presentata da Giovanni Pietro Osvaldo « de Nigris » a Carlo VI l'impossibilità di documentare il diritto di portare lo stemma, perchè « bei einer beiläufig ums Jahr 1640 zu Trient entstandenen Feuersbrunst alle Familienschriften und Urkunden zu Grunde gegangen »; Giuseppe de Negri, al tempo della rivoluzione francese, avrebbe distrutto molte pergamene, ritenendole ormai di nessuna importanza. Quanto ora conservato è un insieme miscelaneo di provenienza diversa.

*Pergamene*, frammiste agli atti cartacei, forse un centinaio: le più antiche dovrebbero riferirsi ai « de Nigris » di Trento detti « a Moneta »:

A. 1440, investitura del lago di Terlago a favore dei Calepini.

A. 1461, privilegio vescovile per l'estrazione del ferro a Comasine.

A. 1482, testamento di Beatrice fu Adelperio Negri, moglie di Nicolò Belenzani.

A. 1504 marzo 9, Trento, « in contrata sancti Petri ». Salvatore fu Francesco Cipriani di Albiano vende a Leone fu Cristoforo « de Nigris » un prato ad Albiano l.d. « al Ponte » e un campo « in Chouo ».

A. 1505 gennaio 10, Castel Pèrgine. Nicolò fu Domenico Pisetta di Albiano e Giovanni Bonò di Barbaniga refutano ogni loro diritto su di un campo in Albiano l.d. « in Clef » in favore di Leone fu Cristoforo Negri di Trento per 18 fiorini del Reno e 18 grossi.

Diplomi di Carlo V e Rodolfo II per i Cazzuffi.

Varie pergamene si riferiscono alla famiglia Rovereti di Trento, ai Madruzzo, Lenoncourt, Eghen « a duobus Ensibus », Sizzo de Noris, Galasso, della Torre, Settala, ecc.

*Atti cartacei:* Protocolli dei Notai: Antonio Gialimberti di Terlago a. 1560; Bartolomeo « de Nigris » a. 1579-1598; e vari altri. Codice, cosiddetto « Nigris de S. Petro », stemmario di pp. 297, con 997 stemmi a colori (fra cui uno ritenuto delle « Quindici Isole » d'America), attribuito ad un Segretario di Massimiliano II.

Statuti di Cles, sec. XVI. Libri copiali (?). Circa 30 fascicoli di atti relativi a rapporti con i Lodròn, Campo (Galasso), Roccabruna, Tabarelli de Fatis, ecc.

(Rilevaz. parziale a. 1956).

*Bibliografia:* [228]: riporta parecchi sunti di documenti da varie fonti. [150]: qualche cenno generico sull'Archivio. [268].

#### IV.

Il Castello di Toblino dagli antichi omonimi signori passò nel sec. XIII al Campo, poi ai Madruzzo e dopo l'estinzione di questi (1658) ai Wolkenstein (già signori del Castello d'Ivano; Conti del Sacro Romano Impero dal 24.10.1630), che lo tengono tuttora.

**117. Archivio dei Conti Wolkenstein di Castel Toblino:** A Castel Toblino è conservato attualmente in casse anche l'Archivio di Trostburg, (nel 1944 riportato in Alto Adige insieme all'Archivio del Principato Vescovile di Trento, poi recuperati), con pergamene dal sec. XIII; di cui interessano il Trentino: Urbario delle Giurisdizioni di Ivano e Tesino a. 1586 (nella cassa n. 24); « *Madrutscher Lehen-Akten* », un fascicolo contenente alcuni quaderni: « *Vermerckht mein Doctor Wolfganngen Paumbgartners Raittung des wolgeboren Herrn Niclasen Frayherrn zu Madrutsch, Afy vnd Brenthenij* » a. 1559; « *Lehen Protocoll Abschrift die hochgräfflich Matruzischen Lehen betröffend 1694* », e alcune « *Lehenbriefe* » (nella cassa 62).

Importanti e finora ignorati molti documenti riferentisi al Trentino, non ordinati, in una trentina di cassetti.

*Pergamene*, un centinaio circa, secc. XV-XVIII circa, fra cui parecchie di formato assai grande riferentisi a decime dei Wolkenstein a Giovo (S. Giorgio e Mosana) a. 1621-sec. XVIII.

Alcuni diplomi relativi alla concessione di titoli nobiliari e comitali ai Wolkenstein e ai Lener, in grandi custodie metalliche.

*Atti cartacei*: « Copay Puech auf das Jahr 1594 und 1595 » un volume (lettere) e un altro del sec. XVIII. « Urbary oder Schuldt-Puech zu Triendt » a. 1612. « Estratti dall'entrate della Giurisdizione di Pergine » a. 1645-1679, in fascicoli annuali. Causa fra i Wolkenstein e gli Sporo per questioni di eredità a. 1656, « in oppido Auisiano ». « Libro delli Annuersari et anco Prebenda Capitulare Sancti Petri » a. 1668-1728, un vol. rilegato in pergamena. Vertenza tra Gaspare Barone di Wolkenstein e Conte Giorgio Simone Thun a. 1676, un volume. Libri di conti di Castel Toblino, ecc. a. 1693-1703, 1695-1729, 1702-1769, voll. rilegati in pergamena. « Libro doue sono notate le seruitù di casa qui di Trento » a. 1693-1727, 1736-1755. Causa Lener contro Migazzi a. 1695. « Denari spesi del denaro riceputo dalla Prouincia a. 1701-1756 », un vol. Causa davanti al Vicario di Lavis per il maso « alla Valrossa », a. 1704-1707, voll. 2. Vertenza tra la Comunità di Povo e Villazzano per l'acquisto di alcuni fondi a. 1708, un vol. Causa per danni ai boschi in Vallarsa a. 1726, un vol. « Libro della Speziaria » a. 1740-1747. « Statthaubtmanshafftliches Ambts-Protocoll der eingegangenen Befählen und Intimationen de annis 1750-1752 », un grosso vol. « Register deren eingegangenen Befehlen bey der Kayserl. Königl. Stadthaubtmansschaft und Kreisamt an wälschen Confinen » a. 1770, un vol. « Scodiròlo di Pergine » a. 1783, un volumetto. Erezione in primogenitura dei feudi dei Castelbarco a. 1784. Registro degli atti a. 1790-1800 (breve elenco). Atti vari.

N.B. - Presso la Biblioteca Comunale di Trento, ms. 363, « Inventarium bonorum et jurium tam feudalium quam allodialium Castri Toblini, jussu Caroli Emanuelis Madrutij », etc. 1645, un vol. membranaceo.



## CALCERÀNICA AL LAGO

## I.

Con R.D. 29.11.1928, n. 2975, questo Comune fu aggregato (con Centa S. Nicolò) a quello di Caldonazzo; ricostituito in Comune autonomo con Decreto Legial. del Capo Provv. dello Stato 27.3.1947, n. 314.

Ebbe modificata la denominazione in « Calcerànica al Lago » con Legge Regionale 16.12.1957, n. 26.

**118. Archivio comunale:** E' andato quasi completamente distrutto nella guerra 1915-1918. Quanto era rimasto e gli atti del periodo postbellico furono portati a Caldonazzo al momento dell'unione dei Comuni. Sono a Calcerànica gli atti necessari all'amministrazione e quelli posteriori alla ricostituzione del Comune, ordinati modernamente.

(Lettera del Comune di Calcerànica 24.5.1956).

## II.

(Calcerànica) Pieve antichissima, fino al 1786 soggetta alla Diocesi di Feltre e da allora a quella di Trento; dedicata a S. Maria Assunta; decanato di Lèvico.

**119. Archivio parrocchiale:** Pergamene n. 70, a. 1390-1629 (corredate di un breve regesto, compilato e pubblicato dal parroco Martinelli al principio del secolo):

A. 1390 aprile 25, Lèvico. Sentenza del Vicario Vescovile di Feltre Giovanni Spanagel nella vertenza tra il pievano di Calcerànica e i cappellani di Lèvico e di Vigolo.

A. 1399 dicembre 4. Decreto d'investitura del nuovo Pievano di Calcerànica, Bartolomeo Cibino di Telve di sotto.

A. 1458 maggio 1. Testamento di ser Simone fu Antonio della Pieve di Calcerànica.

A. 1461... Sigismondo Arciduca d'Austria vende a Giacomo Trapp, Capitano d'Ivano, il castello, la torre e la giurisdizione di Caldonazzo.

A. 1472 ottobre 24. Giacomo Trapp, Signore di Caldonazzo, investe Giovanni della Mandola di un mulino vicino alla chiesa di S. Ermete verso affitto di 18 grossi in moneta di Merano.

A. 1475 ottobre 20, Lèvico. Il Vescovo di Feltre Angelo Fasolo investe ser Battista di Caldonazzo di una casa in paese verso corre-sponsione di un doppiero di cera del valore di 10 crociferi alla chiesa di S. Sisto.

A. 1487 febbraio 5. Adamo Pedrazzoli vende un frutteto a Bosentino al Massaro della chiesa di S. Maria di Calcerànica.

A. 1499 febbraio 6. Antonio « q. Gunedì » di Ossana in Val di Sole, abitante in Bosentino, e sua moglie Barbara vendono un orto e un frutteto per 6 fiorini del Reno e 8 grossi al Massaro della chiesa di S. Maria di Calcerànica.

A. 1500 gennaio 6. Confessione di debito, con garanzia sui propri beni, da parte di « Lion » di Lèvico verso la chiesa di Calcerànica.

A. 1521 gennaio 29. Convenzione tra il Pievano di Calcerànica, Cristiano Stebner, e gli uomini della villa di Centa, che chiedevano un proprio curatore d'anime.

A. 1522 dicembre 5, Calcerànica. Il Pievano Cristiano Stebner rinnova a Giovanni fu Lazzaro di Tenna l'investitura di un campo di staia 7 di semente posto nelle pertinenze di Tenna.

A. 1546 febbraio 16. Matteo della Mandola, tessitore, vende un campo a Paolo fu Pietro di Calcerànica.

Le altre riguardano pure compravendite, locazioni, lavori alla chiesa.

*Atti cartacei:* N. 13 registri dei nati e battezzati dal 1565; n. 8 registri dei morti dal 1631; n. 10 registri dei matrimoni dal 1566; n. 2 registri dei cresimati dal 1628. Anagrafe del 1885. Alcuni Urbari, secc. XVI-XVIII. Registro dei diritti spettanti alla Pieve di Calcerànica; questioni relative al « jus praesentandi » fra i signori Trapp di Caldonazzo e i Tabarelli de Fatis di Vigolo. Estratto di tutte le entrate della Magnifica Corte Dinastiale di Caldonazzo, rilevato dagli Urbari. « In causa Communitatis Levici et Calceranicae », circa a. 1635-1646, per questione di concorrenza alla fabbrica della chiesa di Calcerànica. Atti vari amministrativi; Libri di Confraternite, ecc.

(M.C. a. 1953).

Bibliografia: [240].

## CALDES

## I.

A questo Comune vennero aggregati, con R.D. 15.II.1928, n. 2742, i Comuni di Bozzana, Cavizzana, Samoclevo, S. Giacomo.

**120. Archivio comunale:** *Pergamene* n. 26, a. 1399-secolo XVII, rinvenute in fondo ad una cassa, insieme ad atti cartacei:

A. 1399 marzo 2, Caldès. Gli uomini di Caldès nominano i loro procuratori (per il giudizio del Vescovo o dei suoi Capitani e Vicari) nella lite contro la Comunità delle Ville di Bordiana e Bozzana per i monti « Istela, Valorci, Polinari » in Val di Rabbi.

A. 1399 giugno 8, Caldès. Essendo rimasto colpito a morte Federico di ser Taglio da un tronco fatto scivolare dal « tovo » di Soronco del monte Istella, (i cui confini sono l'acqua del Rabbies, la Comunità di Solasna e i signori di S. Ippolito), il padre dell'ucciso depone a discolpa di Pietro di Filippo Bontempo, perchè si trattò di disgrazia.

A. 1469 giugno 5 - luglio 8, Còredo. Lodovico di Grigno, Assessore del Capitano e Vicario delle Valli Leonardo Weineck per il Principe Vescovo di Trento, designa Bartolomeo fu Andrea da Malè a indicare, col consiglio di alcuni « boni homines », la via per la quale i Vicini di Bozzana e Bordiana possano recarsi con animali e con carri ai monti Polinar e Valòrz, come viene eseguito.

A. 1477 agosto 23, Scanna. Gli arbitri eletti da Bordiana e Bozzana da una parte e dal Sindaco delle ville di Solasna, Cassana e Tozzaga dall'altra, pronunciano sentenza circa la possibilità di pascolo da S. Giorgio a S. Floriano sul monte « Pralong ».

A. 1492 luglio 30, nella Rocca di Samoclevo, davanti ad Antonio di Giacomo di Castel Tono, Luogotenente della Val di Rabbi: Vertenza tra Bordiana e Bozzana da una parte e Caldès dall'altra per un pascolo in Val di Rabbi l.d. « a Guil ». Fra le altre, interessante una del 1565: controversia per la manutenzione del ponte di « Pralong » e ripartizione delle spese relative fra quelli di Bordiana, Cappelle (Cassana e Tozzaga), Cavizzana, Malè, della « Ferrarezza » e « Masadori ».

*Atti cartacei:* in disordine, parecchi rovinati dall'umidità:

A. 1501 giugno 2, « in stuba magna Castrì Coredi », davanti al nobile Pangrazio di Castel Belasi, Capitano e Vicario generale vescovile delle Valli di Non e Sole. Vertenza fra il sindaco della Comunità e Rocca (« castrì Rochae ») di Caldès e quello della Comunità di Cles (con Maiano, Dres e Caltròn), presente anche il Regolano dei nobili di Castel Cles, circa l'uso dei monti di Grum, Dosso degli Sparaveri, Broili, Val Bronzaia, Calcamusa, Verdè, ecc.; con sentenza del 12.7.1503, un fascicolo.

Carta di Regola di Bordiana e Bozzana (che prevede un Regolano e due Giurati, eletti nella festa di S. Luca; i Massari della malga o « Zuti », ecc.), approvata da Giorgio Malpaga, Assessore delle Valli, da Tuenno 26.2.1567, con conferme dei Principi Vescovi di Trento fino al 1777, 1 vol. rileg. in pergam. « Determinazione dei confini tra Caldès e Cavizzana sul monte verso Ritentol » a. 1690-1692, 1 fasc. « Libro dei conti e delle delibere della Regola di Caldès a. 1761-1800 », 1 vol. (la Regola si radunava nella canonica di Caldès; « per rotolo », cioè a turno, venivano incaricati della pubblica amministrazione due Giurati o Regolani, alla presenza di un delegato del Regolano Maggiore, un Conte Tono di Castel Caldès). « Libro della Magn. Comunità di S.to Giacomo delle Cappelle Solasina, Cassanna e Tozagna concernente l'entrata e l'uscita d'anno in anno della medema Comunità » a. 1788-1810, 1 vol. rileg. in pelle, con i rendiconti particolareggiati dei Regolani presentati in pubblica Regola: spese per viaggi, vertenze, manutenzione « strada imperiale » e per Rabbi, ecc.; entrate dello scomparto per fuochi, taglione generale, ecc. « Capitoli dell'acquedotto di Caldès » a. 1795, 1 reg. « Libro delle sessioni comunali di Caldès » a. 1800-1810, 1821-1861, 1 vol. Atti in pacchetti, del sec. XIX: proclami napoleonici a. 1810-1813; Cancelleria, contabilità, statistica, arti e commercio, ecc. « Atti d'incanto di livelli, sorti, fratte e montagne per il piano d'ammortizzazione di Caldès » a. 1828-1835. « Carte relative alla demolizione della vecchia chiesa di S. Bartolomeo a. 1848 e alla costruzione della nuova chiesa nel 1852 ». Protocolli esibiti del Comune Generale di Caldès a. 1851, 1860, 1883, ecc. Gli atti ordinati secondo il titolario usuale cominciano dal 1929, in circa 100 buste e numerosi registri, e riguardano tutto il Comune riunito.

*N.B.* - Dopo l'aggregazione degli ex Comuni, la sede comunale in Caldès fu preda alle fiamme e gran parte degli atti andarono

perduti. Quanto si potè salvare fu raccolto in casse dai fratelli dottori Antonio e Carlo Manfroni, cultori di storia locale.

(Rilevaz. a. 1957).

## II.

(Caldesium) Curazia, della Pieve di Malè, eretta 17.2.1604; elevata in parrocchia 12.3.1919; dedicata a S. Bartolomeo; decanato di Malè.

**121. Archivio parrocchiale: Pergamene n. 39, a. 1429-1759:**

I. A. 1429... Caldès. Anna e Orsola sorelle di Terzolàs, col consenso dei loro mariti, vendono un maso in Rabbi l.d. « in Vidè ».  
 II. stessa data. Terzolàs. Paolo fu ser Antonio di Terzolàs vende a Dorotea fu ser Simone di Magràs un prato con casale « a Vidè » in Val di Rabbi (entrambi gli atti sulla stessa pergam., corrosa).

A. 1478 aprile 2, Caldès. Vanino fu Antonio di Vestreno vende ai sindaci della chiesa di S. Bartolomeo un prato in Val di Rabbi l.d. « i stabili de Oltem ».

A. 1488 novembre 30, Terzolàs. Antonia fu Paolo « Zanet », col consenso del marito Giorgio, vende la propria dote al sindaco della chiesa di S. Bartolomeo.

A. 1520 maggio 19, Caldès. Michele « q. Rosani » di Caldès vende ai sindaci della chiesa di S. Bartolomeo un prato in Caldès l.d. « ad ercolagno » per 50 lire meranesi.

A. 1521 giugno 12, Caldès. Giovanni « a Domo noua » e Federico fu Martino « Lorengi » stimano un « viridarium » nelle pertinenze di Caldès l.d. « in caf la villa ».

A. 1522 gennaio 18, Caldès. Antonio fu... (ser Domenico « a Platea »?), a nome anche di suo fratello, vende ai sindaci della chiesa di S. Bartolomeo un prato « a roncho » per 21 lire meranesi.

A. 1522 ottobre 14, Caldès. Bartolomeo fu Matteo « a Canipis », sindaco della chiesa di S. Bartolomeo, affitta per 15 anni a Baldessare fu Bartolomeo Manfroni di Caldès un maso l.d. « in Ultem », un prato « zo ai stabli » e parte di un monte, tutti situati nella valle di Rabbi, verso affitto di 5 staia trentine di segala e 45 lire di Merano.

Altre compravendite, locazioni, inventari della detta chiesa.

*Atti cartacei*: N. 5 registri dei nati e battezzati dal 1615; n. 3 registri dei morti dal 1629; n. 4 registri dei matrimoni dal 1618; n. 1 registro dei cresimati dal 1894. Anagrafe a. 1860, 1902. Registri dei legati pii dal 1757. Atti sciolti dal 1475 (concessione d'indulgenze alla chiesa), ecc.; autentiche di reliquie dal 1675.

(M.C. a. 1952).

*Bibliografia*: [479]: pag. 141. [117]: pp. 219-249.

### III.

Nel 1230 il Vescovo di Trento Gerardo concesse ad Arnoldo e fratelli di Rambaldo di Cagnò il permesso di erigere un fortilizio presso Caldès: da allora si dissero signori di Caldès. Vennero poi in possesso della Rocca di Samoclevo, con diritto di giurisdizione sulla Valle di Rabbi. Pretlino III, figlio di una Tono, essendo senza discendenti, donò nel 1464 i suoi beni ai signori di Tono, i quali ne ricevettero l'investitura dal Principe Vescovo di Trento nel 1469. Sede della Giurisdizione fu ancora per qualche tempo la Rocca, poi Castel Caldès.

**122. Archivio di Castel Caldès:** Il prof. Desiderio Reich aveva preparato nel 1913, in collaborazione col prof. Giovanni Ciccolini e col dott. Silvestro Valenti, il regesto di 700 *pergamene* riferentisi a Castel Caldès: lavoro non pubblicato a causa della guerra. Restano oggi 68 schede di regesti, dal sec. XIV al 1730, (per la parte più antica anche notizie) compilati dal prof. Giovanni Ciccolini, su diverse fonti, ma in particolare sui documenti riportati in appendice alla storia della famiglia Thun del Langer e Rich.

Il prof. Ciccolini, (cit. in *Bibl.*), scriveva nel 1936: «Tanto le pergamene dell'archivio di Castel Castelfondo quanto quelle di Castel Braghèr facevano già parte dell'*Archivio di Castel Caldès*, prima dei signori Caldesio e poi dei Tono. I frammenti di detto Archivio sono conservati dal Conte Antonio Thunn nell'Archivio di Castel Braghèr e dal Conte Guido Thunn nell'Archivio di Castel Castelfondo».

A. 1335-1338: 3 libelli (*Klageschriften*) esponenti le atrocità commesse nelle lotte tra i nobili delle Valli di Non e Sole, fra i quali anche i Caldès (*Adelsfehden*).

A. 1365 dicembre 11. «Pedracius» riceve l'investitura dei beni in Caldès come seniore della famiglia.

A. 1374 novembre 6. Guarimberto di Tono compera dai nobili Catalano e Francesco « q. Marchesii » di Caldès, abitanti a Terzolàs, è da Guglielmo fu Robinello di Caldès, eredi del nobile « Pedracius » fu Finamonte, la decima di Caldès per 107 lire di Merano.

A. 1376 febbraio 5, Trento. Investitura dei beni feudali concessa dal Principe Vescovo di Trento Alberto di Ortenburg a Guglielmo fu Robinello di Caldès.

A. 1401 gennaio 25. Il Duca Leopoldo d'Austria, Conte del Tirolo, in considerazione dei « willigen und getreuen Dienste » ricevuti, concede a Pretlino di Caldès una torre in Cusiano e la torre e casa in Mèchel già di Antonio di S. Ippolito e di suo nipote Bertoldo.

A. 1402 aprile 26, Castel Braghèr. Costituzione di una dote di 1100 ducati a Giovanna di Simeone di Tono, moglie di Finamonte di Caldès.

A. 1402 ottobre 24, Bolzano. Il Vescovo di Trento Giorgio di Lichtenstein investe la nobildonna Ossana, vedova di Sigismondo di Starkenberg, del Giudizio di Grumès.

A. 1405 gennaio 3. Manfredo di Cles, Vicario del Vescovo di Trento nelle Valli di Non e di Sole, investe Pretlino di Caldès dei beni del defunto Giorgio di S. Ippolito; i beni vengono poi successivamente assegnati passando di paese in paese: una torre e case in Ossana, una fucina per la fusione del ferro « alle Fosine », ferro grezzo e lavorato, 80 some di sale, carbone e legna da bruciare nei forni per più di 400 ore.

A. 1407 agosto 23. Il Duca Federico d'Austria, Conte del Tirolo, conferisce a Pretlino di Caldès e suoi eredi le miniere di ferro delle Valli di Non e Sole.

A. 1408 febbraio 5. Il Duca Federico d'Austria, Conte del Tirolo, investe Pretlino di Caldès delle decime e dei beni già posseduti da Giacomo di S. Ippolito.

A. 1414 luglio 6, Brunico. Baldessare di Tono, Capitano in Caldonazzo, riappacifica Finamonte di Caldès con Giacomo di Caldonazzo, in lotta al tempo dell'occupazione di Trento da parte del Duca Federico.

A. 1417 febbraio 14, Castel Caldès. Il nobile Finamonte fu ser Robinello di Caldès dichiara di aver ricevuto dal nobile Simone

fu Pietro di Tono, abitante in Castel Braghèr, 700 ducati d'oro a titolo di dote della moglie Giovanna, figlia di Simone.

Altri documenti si riferiscono a compravendite, locazioni, diritti in Val di Rabbi, ecc. da parte dei Signori di Caldès e più tardi dei Thun di Caldès.

(Dalle schede compilate a cura del prof. Giovanni Ciccolini).

*Bibliografia:* [229]. [115]: pag. 5, nota 1.

## CALDONAZZO

### I.

Formava un Comune insieme con Calcerànica e Brenta; ecclesiasticamente dipendeva dalla Pieve di Calcerànica, nonchè dalla Diocesi di Feltre (fino al 1786). Dopo esser stato sotto la signoria dei Sicconi di Caldonazzo-Castelnuovo, passò al Duca d'Austria, Federico. Nel 1461 fu acquistato dai signori, poi Conti, Trapp (che nel 1470 ottennero anche Beseno), che lo tennero quasi ininterrottamente dapprima come feudo dei Principi Vescovi di Trento; poi, tranne la parentesi dell'incorporazione alla Giudicatura di Lèvico (1810-1815), come Giudizio patrimoniale. In fine fu rinunciato e con Decreto Aulico 15.8.1824 i vari paesi che ne facevano parte: Caldonazzo, Calcerànica, Centa, Lavarone, Luserna, Pedemonte e Casotto, passarono al Giudizio Distrettuale di Lèvico, mentre Palù passò a quello di Pèrgine.

La giustizia veniva amministrata da un Vicario e Capitano (che nel secolo XVIII vien detto Commissario generale).

Il Comune di Caldonazzo, come si rileva anche dallo Statuto confermato il 21.3.1657 dal Baron Ernesto Trapp, era retto da due Sindaci (un Sindaco Maggiore), da un Regolano e da 12 Giurati; Regolano maggiore era il Dinasta, che delegava ordinariamente il suo Capitano. (Per l'Archivio dei Trapp, ved. a Beseno).

Calcerànica, costituito Comune indipendente nel sec. XIX, con R.D. 29 novembre 1928, n. 1975, venne aggregato (insieme con Centa) al Comune di Caldonazzo; fu ricostituito in Comune autonomo con Decreto Legisl. del Capo Provv. dello Stato 27.3.1947, n. 314.

**123. Archivio comunale:** Fu riordinato al principio del secolo da D. Graziadei, del quale ci resta un « Répertorio » ms. di pp. 92 — di cui un sunto fu pubblicato (cit. in *Bibl.*) — ripartito in 20 categorie o voci: « I. Chiesa di S. Sisto, S. Valentino; Parrocchia di Calceranica, documenti dal 1390 al 1794. II. Beneficio Urbanelli a. 1650-1868. III. Beneficio curaziale (lasciato in bianco). IV. Beneficio prmissariale (in bianco). V. Centa, Tre Masi, Sentino,



pascoli, Xomo, Vattaro, a. 1522-1696. VI. Lavarone a. 1260-1757. VII. Levico a. 1449-1693. VIII. Carte di Regola e Statuti, tasse a. 1260-1771. IX. Fratte, Aoni, Aonazzi, locazioni, a. 1605-1778. X. Monterovere e montagna del Pin, a. 1485-1711. XI. Magnifica Corte Dinastiale a. 1461-1799. XII. Memoriali ed altre ragioni a. 1625-1783. XIII. Caorso, torrente Centa, fiume Brenta a. 1603-1813. XIV. Compere, vendite, investiture, sentenze a. 1580-1766. XV. Quietanze, steore, spese belliche a. 1517-1802. XVI. Confini a. 1260-1791. XVII. Giudizio patrimoniale (lasciato in bianco). XVIII. Forestieri e dazi a. 1592-1784. XIX. Miscellanea: appalti, caccia, pesca a. 1603-1758. XX. Repertorio, elenchi, inventari a. 1635-1808», (è appunto del 1635 il primo « Inventario degl'istrumenti e dei diritti della Comunità di Caldonazzo esteso dai Sindaci Gasperi e Fontana a mezzo del Notaio Nicolò Martini »).

Il Graziadei attribuiva la perdita di molti documenti al fatto che « fino circa al 1600 il Comune non possedeva locali e gli atti si trasportavano di casa in casa ad ogni cambiamento dei Sindaci »: il che si può dire anche di molti altri Comuni del Trentino.

Oltre 50 *pergamene* e documenti sono riportati in sunto (insieme a notizie varie) dal Graziadei:

A. 1260 maggio 6. Determinazione dei confini e deposizioni testimoniali circa i diritti degli uomini di Caldonazzo « supra costani Maurini » nei confronti di Vigolo, Vattaro, Bosentino e Lèvico.

A. 1304 (1314?). Deposizioni giurate circa i beni venduti al Comune di Caldonazzo da parte di Francesco fu Geremia di Castelnuovo e ricognizione dei beni comunali.

A. 1319 maggio 9, Caldonazzo. Il giudice Bartolomeo, Vicario del nobile Michele di Castelnuovo, pronuncia sentenza in favore di Caldonazzo nella vertenza con Bosentino e Migazzone per confini lungo il corso della Mandola.

A. 1344 dicembre 12, davanti al castello di Caldonazzo. Determinazione delle quote di legname, ecc. che gli uomini di Centa e Lavarone devono somministrare al castello di Siccone di Caldonazzo.

A. 1390 aprile 25. Il Pievano di Calcerànica, Corrado d'Alemania, a mezzo del Vicario del Vescovo di Feltre, chiede che gli uomini di Lèvico, Vigolo, ecc. concorrano alla ricostruzione della canonica.

A. 1391, Caldonazzo. Deposizioni giurate dei più anziani del paese, a richiesta del Vicario della giurisdizione, circa gli stabili soggetti a Cecima, spettante per 5/8 al milite Siccone, 2/8 ad Antonio fu Abriano di Castelnuovo e 1/8 al prete della chiesa di S. Sisto di Caldonazzo.

A. 1435 giugno 16, Caldonazzo. Il Sindaco Lorenzo figlio di Castellano affitta ad alcuni di Centa il pascolo lungo la strada per Vicenza, verso 4 grossi annui.

A. 1442 maggio 23. Esami testimoniali condotti dal Capitano del Castello d'Ivano circa le prestazioni ai Castelli di Caldonazzo, Telvana, S. Pietro, Tesobbo da parte di quelli di Caldonazzo, Centa e Lavarone per perequarle a quelle praticate al tempo di Siccone di Castelnuovo.

A. 1471 febbraio 7. Ricognizione dei confini della Giurisdizione di Caldonazzo col Vicentino fatta eseguire dal Conte Giacomo Trapp.

Altre vertenze per confini; rapporti con i Dinasti Trapp; atti relativi alle chiese di Caldonazzo e Calcerànica; Statuti del 1657 e segg.; questioni per la pesca nel lago, ecc.

Attualmente alcuni volenterosi appassionati delle memorie storiche del loro paese (Signor Luciano Brida, dott. Prati, ecc.), stanno riordinando e inventariando la congerie del materiale salvato dagli eventi bellici del 1915-1918. Certi documenti antichi sono andati perduti; allo stato attuale dei lavori di recupero degli atti, già dispersi in vari luoghi, risultano però una ventina di *pergamene* e atti cartacei dal 1471.

Gli atti posteriori alla prima guerra mondiale (compresi molti di Calcerànica e Centa S. Nicolò del periodo di aggregazione), sono contraddistinti da lettere dell'alfabeto fino al 1930, in 168 buste; successivamente sono ordinati secondo il titolario moderno.

(Dal « Repertorio » sopra ricordato; lettera del Comune 9.3.1956, n. 645).

*Bibliografia:* [197]. [165]: riporta estratti dello Statuto del 1657.

## II.

(Caldonatium) Curazia, della Pieve di Calcerànica, eretta a. 1766; indipendente da Calcerànica 11.2.1860; elevata in parrocchia 5.8.1911; dedicata a S. Sisto; decanato di Lèvico.

**124. Archivio parrocchiale:** N. 7 registri dei nati e battezzati dal 1796; n. 4 registri dei morti dal 1804; n. 5 registri dei matrimoni dal 1804; n. 2 registri dei cresimati dal 1860. Anagrafe dal 1919. Atti vari.

(M.C. a. 1951).

### III.

**125. Archivio notarile:** Sono conservati presso l'Archivio di Stato in Trento i rogiti di n. 10 Notai di Caldonazzo, dall'anno 1619 al 1816, raccolti in n. 29 buste e fascicoli, con i repertori relativi.

(Rilevaz. a. 1960).

*Bibliografia:* [241]: pag. 179. [11]: pag. 111.

### IV.

**126. Archivio dei Giudizi:** - conservato presso l'Archivio di Stato in Trento — *Curia, Giudizio Commissariale, Giudizio distrettuale patrimoniale Trapp:* Atti civili a. 1730-1810, 1818-1824; atti ereditari a. 1755-1758; cause criminali a. 1764-1782; complessivamente n. 25 buste.

(Rilevaz. a. 1960).

*Bibliografia:* [241]: pag. 183.

## CALLIANO

### I.

Fece parte della giurisdizione di Beseno (Castel Beseno). Gli antichi signori di Beseno e poi i Castelbarco esercitarono giurisdizione anche in Folgaria; ma ceduto Beseno da Marcabruno di Castelbarco nel 1443 a Federico d'Austria, e passato nel 1470 ai Trapp come feudatari dei Principi Vescovi di Trento, non fu più possibile sottomettere anche Folgaria, che ebbe invece Vicari propri. Con la Restaurazione austriaca i conti Trapp mantennero la Giurisdizione patrimoniale di Caldonazzo, mentre veniva istituito (1817) un Giudizio governativo di Folgaria, con sede però in Calliano. Il Giudizio fu indicato ben presto come i. r. Giudizio Distrettuale di Calliano e durò fino al 1842, allorchè con Decreto della Cancelleria Aulica 30.9.1842, n. 645, fu incorporato al Giudizio di Rovereto.

Calliano fu sede della Comunità di Calliano e Beenello (ciascun paese con propri rappresentanti: Sindaco, Giurati, Edile, ecc., ma con un Consiglio co-

mune; ai primi del sec. XIX appaiono però come due Comunità); Regolani maggiori erano i Signori del Castello. Anche durante il periodo del Regno Italico Calliano fu sede del Comune riunito; mentre dopo la Restaurazione i due paesi si divisero.

Con R.D. 28.1.1929, n. 230, i due Comuni di Calliano e Besenello furono riuniti in un solo Comune con denominazione Beseno e capoluogo Calliano; Besenello e Calliano furono poi ricostituiti in Comuni autonomi con Decreto Legisl. del Capo Provv. dello Stato 10.5.1947, n. 488.

**127. Archivio comunale:** I. La parte antica dell'Archivio comunale di Calliano, trasportata nel 1912 presso l'Accademia degli Agiati in Rovereto, subì durante la prima guerra mondiale vicende che incisero sulla sua consistenza e stato di conservazione.

Nel 1930 l'Accademia degli Agiati inviava all'Archivio di Stato in Trento, in 5 casse, quanto si era riusciti a recuperare di materiale documentario di Calliano, Besenello e Folgaria, disordinato e in parte guasto dall'umidità.

Alcuni fascicoli di atti, molto danneggiati, relativi a questioni di decime, diritti sui monti, ecc. secc. XV-XVI. « Libro delli comuni se hano da partir in fra li homini del Comune del Calian et Besenell anno 1558 », 1 vol. Locazioni concesse dai Trapp, Signori di Beseno e Caldonazzo, a. 1588, 1 vol. Vertenza per questioni di diritto tra la Comunità di Calliano e i Trapp a. 1588. Libro di conti relativo ai legnami comunali, sec. XVI, 1 vol. Locazioni ed altri atti della Comunità di Calliano e Besenello a. 1604-1625, 1 vol. Libri di entrata e uscita della Comunità di Calliano e Besenello (insieme fino al 1800) a. 1606-1685, 1707, 1714, 1716-1747, 1767 segg. fino al 1809. Estimo (catasto) di Besenello e Calliano a. 1613; e altri due del sec. XVIII. Protocolli del Consiglio comunale a. 1643-1694, 1736-1762; 1762-1767, 1779-1781, 1797-1800, 1803-1810. « Notta distinta delle spese seguite in occasion delle Truppe de soldati passati in Itallia per seruitio di Sua Maestà Cesarea e Cattolica fatte da questa Comunità di Calliano e Besenello » a. 1730-1734. Vertenza della Comunità contro i Baroni Fedrigazzi per questioni di diritti a. 1737. Libri di locazioni della Comunità a. 1743, 1767, e alcuni quaderni. Libro di conti della Comunità a. 1751. « Notta delle spese fatte dall'On.da Comunità di Calliano e Besenello dietro la strada Imperiale incominciando dall'Acquaviva » a. 1761-1780, 1 vol. Proclami di Castel Beseno a. 1788, un quaderno. « Memoria distri-

buzione del Giallo » a. 1794, 1 vol. « Protocollo delle sessioni per la resa dei conti dei Cassieri della Comunità di Calliano e Besenello a. 1798 ». Protocollo Commissariale a. 1805-1807. Registro dei nati a. 1810.

Circa 50 buste di atti di Calliano (e Folgaria) in pessime condizioni, molti guasti dall'umidità, secc. XVIII-XIX.

**II. Presso il Comune di Calliano:** Durante la guerra 1940-1945 l'edificio del Comune, sito in prossimità della stazione ferroviaria, fu bombardato. Gli atti vennero allora trasportati a Besenello, dove in parte sono ammassati senza ordine. A Calliano sono stati però trasportati un centinaio di mazzi, che si stanno riordinando: gli atti risalgono circa al 1827 e riguardano scuole, chiesa, affari sanitari, ecc.

Gli atti dal 1925 in poi sono ben ordinati secondo il titolario moderno.

(Rilevaz. a. 1956; lettera del Comune di Beseno 17.6.1940, n. 516).

## II.

(Callianum) Curazia, della Pieve di Besenello, eretta 21.9.1798; elevata in parrocchia 15.3.1920; dedicata a S. Lorenzo; decanato di Rovereto.

**128. Archivio parrocchiale:** N. 4 registri dei nati e battezzati dal 1798; n. 4 registri dei morti dal 1798; n. 4 registri dei matrimoni dal 1798; n. 1 registro dei cresimati dal 1876. Anagrafe recente, 1 vol. Urbario realtà a. 1914. Protocollo esibiti dal 1940. Atti amministrativi, distinti per oggetto, molto ben ordinati.

(Rilevaz. a. 1956).

## III.

**129. Archivio dei Giudizi:** E' difficile distinguere gli atti che si riferiscono rispettivamente a Beseno, Folgaria e Calliano, perchè atti e registri furono più volte manipolati, specie nell'ultima sede di Calliano; inoltre anteriormente al 1817 non esistono che frammenti.

Tutti questi atti si trovano adesso presso l'Archivio di Stato in Trento.

I. *Atti giudiziari*: Qualche atto del sec. XVII. Atti giudiziari di Calliano e Folgaria davanti alla *Giudicatura di Pace* di Rovereto, a. 1813-1817, buste. 2. *Giudizio Distrettuale* (inizialmente detto: di Folgaria in Calliano): atti civili, a. 1818-1838, buste 4. Atti concorsuali: Marchesi a. 1816-1825; Comper a. 1818-1825; Rospocher a. 1819; Plotegher a. 1823.

II. *Atti politico-amministrativi*: a. 1817-1841, circa 30 buste e fascicoli; protocolli esibiti a. 1819-1840, voll. 18; repertori a. 1820-1842, voll. 4. Consorzio atesino ai Pradi a. 1830-1841, buste 2. Protocollo delle ipoteche e dei diritti reali a. 1828-1829.

(Rilevaz. a. 1955).

*Bibliografia*: [241]: pag. 182.

#### IV.

**130. Archivio dei Conti Martini** (i Conti Martini avevano un tempo a Calliano vasti possedi): consiste in circa 400 *pergamene* e molti atti sciolti risalenti al medioevo. L'Archivio fu in parte riordinato da don Virginio Sztarony, che ne utilizzò vari documenti — specie un fondo cartaceo relativo alla famiglia Zanardi — per lo studio citato in *Bibl.* Ma prima dell'ultima guerra mondiale fu trasportato dal Conte Massimo Biandrà di Reagle (parente dei Conti Martini) di Milano nella sua residenza estiva.

(Rilevaz. a. 1956).

*Bibliografia*: [424].

#### V.

Castel Pietra appartenne ai signori di Beseno fin verso la fine del sec. XIII; quindi passò ai Castelbarco. Durante il sec. XV fu occupato temporaneamente da Venezia. Marcabruno di Castelbarco nel 1456 lo vendette al duca Sigismondo d'Austria, Conte del Tirolo. Il Castello fu dato in pegno a varie famiglie, dai Conti del Tirolo, che lo tennero come feudo dei Principi Vescovi di Trento.

Nel Castello risiedettero massari e Capitani. Nel 1738 l'ottenne da Carlo VI Matteo Cresseri di Breitenstein, patrizio di Trento e Maestro imperiale della Posta di Rovereto. I Cresseri, baroni dal 1750, ebbero Castel Pietra come feudo fino al 1878 e poi come libero possesso. La giurisdizione fu però esercitata nei primi tempi in Castel Beseno, poi presso l'Ufficio Pretorio di Rovereto.

**131. Archivio di Castel Pietra**: Non è stato possibile conoscere con esattezza la consistenza attuale dell'Archivio. Fra le pergamene, dovrebbero trovarsi:

A. 1741 settembre 1, Innsbruck. L'Imperatrice Maria Teresa converte il feudo della Posta di Rovereto in feudo maschile ereditario per Matteo Cressari e discendenti.

A. 1750 gennaio 27, Vienna. Maria Teresa conferisce a Matteo Cresseri il baronato con aumento di stemma.

A. 1753 gennaio 6, Trento. Il Conte Leopoldo Firmian, Amministratore del Vescovato di Trento, riconosce il titolo di baroni ai Cresseri.

A. 1758 marzo 23, Trento. Matteo Cresseri istituisce una primogenitura del Castello della Pietra e sue pertinenze.

A. 1759 marzo 3. Conferma della detta primogenitura da parte dell'Imperatrice Maria Teresa.

A. 1791. L'Imperatore Leopoldo II rinnova l'investitura di Castel Pietra ai Cresseri; altre rinnovazioni del 1793, 1808, 1820, 1837, 1851.

A. 1878 gennaio 18, Innsbruck. Il feudo di Castel Pietra viene allodializzato e assegnato al Baron Simone Cresseri.

(Rilevaz. parziale a. 1957).

*Bibliografia:* [311].

## CAMPI

(Campi Ripenses) — Frazione del Comune di Riva — Curazia, della Pieve di Riva, eretta a. 1763; dedicata a S. Rocco; decanato di Riva.

Ebbe la concessione del Fonte battesimale nel 1763.

**132. Archivio curaziale:** N. 5 registri dei nati e battezzati dal 1764; n. 3 registri dei morti dal 1806; n. 5 registri dei matrimoni dal 1808; n. 1 registro dei cresimati dal 1927. Anagrafe dal 1942. Inventario beni della chiesa a. 1644; conti e atti amministrativi sec. XVIII e segg. Protocolli esibiti dal 1894.

L'Archivio è dotato di un Inventario compilato da don Celestino Lorenzi nel 1950.

(M.C. a. 1951).

## CAMPITELLO DI FASSA

## I.

Il Comune di Campitello fu aggregato a quello di Canazèi con R.D. 24 gennaio 1926, n. 185; fu poi ricostituito in Comune autonomo con Legge Regionale 15.10.1956, n. 15, e la sua denominazione modificata in « Campitello di Fassa ».

**133. Archivio comunale:** Bisogna tener conto che il paese fu quasi completamente distrutto dagli incendi del 1728 e 1817.

Sono a Canazèi: Registri delibere (il più antico porta il titolo « Regola Generale ») a. 1820-1913, 1900-1904, 1904-1907, 1907-1914, 1922-1925, 1924-1926. Qualche atto antico e quelli del periodo di aggregazione.

Sono a Campitello: Registri delibere dell'Amministrazione Separata Usi Civici a. 1948-1952, 1952-1956, con una decina di buste di atti e 3 protocolli. I Registri di Stato Civile, un Registro generale popolazione del 1924 e gli atti e registri posteriori alla ricostituzione del Comune, ordinati secondo il titolario usuale.

(Rilevaz. a. 1960).

## II.

(Campitellum) Curazia, della Pieve di Fassa, dal 1554; elevata in parrocchia 30.1.1920; dedicata ai Ss. Filippo e Giacomo; decanato di Fassa.

**134. Archivio parrocchiale:** 2 fascicoli *membranacei*:

A. 1555 febbraio 25. Il Vescovo di Trento e Bressanone Cristoforo Madruzzo conferma i capitoli per il Curato stipulati il 19.11.1554 da parte dei Vicini di Campitello ecc. « villarum Campedelli, Fontanaci, Gries, Canacedi, Albe, Penie »; il Vescovo Sigismondo Alfonso Thun conferma l'erezione del beneficio in data 8.1.1667.

A. 1672 novembre 2. Sigismondo Alfonso Thun, Vescovo di Trento e di Bressanone, conferma i capitoli « de cura, seu ut uulgo dicitur, Monegaria de Campedell supposita Ecclesiae Parochiali Sancti Joannis de Fassa, Dioecesis nostrae Brixinensis ».

*Atti cartacei:* N. 7 registri dei nati e battezzati dal 1628; n. 4 registri dei morti dal 1689; n. 5 registri dei matrimoni dal 1671; n. 2 registri dei cresimati dal 1752. Anagrafe dal 1800. Atti dal sec. XVII.

(Rilevaz. a. 1960).



## CAMPO (Maggiore)

NB. - Per il Comune ved. a LOMASO (nel 1928 a Campo furono riuniti vari Comuni: sede del Comune a Campo, denominazione Lomaso).

Anche per l'Archivio parrocchiale-decanale ved. a LOMASO (quantunque la sede della Parrocchia sia a Vigo).

A Campo (o Campo Maggiore) sede del Comune di Lomaso, c'è invece la Curazia.

## I.

(Campus) Primissaria curata, della Parrocchia di Lomaso, eretta a. 1830; dedicata ai Ss. Quirico e Giulietta; decanato di Lomaso.

**135. Archivio curaziale:** N. 1 registro dei nati e battezzati dal 1867; n. 1 registro dei morti dal 1927; n. 1 registro dei matrimoni dal 1937; n. 1 registro dei cresimati dal 1937. Anagrafe dal 1947.

(M.C. a. 1952).

## II.

Esempio tipico delle raccolte di pergamene, costitutesi presso famiglie private per via di qualche carica ricoperta presso i Comuni, o per via di parentele, o come frutto della passione per le memorie storiche da parte di qualche persona di una certa istruzione, è anche la seguente, che il Valenti trovò presso i fratelli de Prez di Campo Maggiore nel 1904:

**136. Archivio detto de Prez: Pergamene** n. 127, a. 1416-1680:

A. 1416 giugno . . . (pergamena guasta, come molte altre di questa raccolta). Bortolo fu Filippo da Formino vende a Giacomo di ser Francesco da Bersone un prato l.d. « in sponda » per 20 lire di denari piccoli trentini.

A. 1474 ottobre . . . , Bersone. Francesco fu Franzone « de Bugnis » di Bersone vende a Bortolo fu Pietro di Formino un prato l.d. « a Rauizoli » per 30 lire di denari trentini.

A. 1497 agosto 20, Creto. Tomaso di Bortolo « de Poletis » ed altri vicini di Formino vendono ad Antonio di ser Giovanni Bugna di Bersone un campo l.d. « la cola da le prede ».

A. 1498 ottobre . . . , Bersone . . . (pergam. guasta).

A. 1510 maggio 26, Praso (?). Giorgio Zini di Bersone libera da un censo, verso pagamento, Nicolò fu Giacomo « Benocius » di Strada.

A. 1530 agosto . . . , Cusone. Vendita di una casa a Cimego.

Le altre si riferiscono in maggioranza a compravendite, ecc. a Bersone e in altri paesi della Pieve di Bono (i de Prez non pare siano nominati).

*Bibliografia:* [XLIV].

## CAMPODENNO

### I.

Questo Comune, con R.D. 6.9.1928, n. 2198, fu aggregato (insieme con Dèrcolo, Lover, Quetta e Termòn) a quello di Denno; con Legge Regionale 23 agosto 1952, n. 31, le frazioni di Campodenno, Dèrcolo, Lover, Quetta e Termòn, vennero staccate da Denno e costituite in un nuovo Comune avente per denominazione e capoluogo Campodenno.

**137. Archivio comunale;** Parte degli atti antichi di Campodenno e delle sue attuali frazioni sono ancora nell'Archivio comunale di Denno.

Ricognizioni di termini di confine tra le Comunità di Campo e Termòn a. 1673. Compravendite e livelli della Comunità secolo XVII-XVIII. Fissazione di termini di confine tra Campo, Segonzone, Lover a. 1776. Divisione di pascoli e boschi tra Campo e Quetta a. 1784. Derivazione d'acqua a Palù a. 1793. Convenzione fra Campo e Dèrcolo per la strada di Traversara a. 1797. Fondaco del pane a. 1818. Cappellania Zanon a. 1834. Inventario del Comune a. 1843. Costruzione della Canonica a. 1851; acquedotto a. 1853; Scuole a. 1854; malga Lovertina a. 1875; ecc. Conti consuntivi dal 1825. Protocolli esibiti dal 1864. Protocollo del Consiglio Scolastico dal 1888. Verbali delle delibere comunali dal 1911.

Gli atti del periodo di aggregazione sono in gran parte a Denno; quelli posteriori alla ricostituzione del Comune, comprensivi delle nuove Frazioni, sono ripartiti secondo le categorie usuali.

*N.B.* - Presso la Biblioteca Comunale di Trento, ms. n. 5328/7, si trova il fascicolo delle delibere della Regola di Campo Denno del sec. XVII (copia).

Presso la famiglia Oliva di Campodenno si trovano 6 *pergamene*:

A. 1545 marzo 1, Denno (« in villa Enni »). I Regolani minori della Comunità di Denno concedono al notaio Giovanni fu Maurizio Oliva di Campo, per il prezzo di fiorini 8 del Reno in moneta di Merano, il diritto di vicinia.

Sec. XVI (pergam. rosicchiata) maggio 1, Campo di Denno. Permuta di un campo l. d. « al croz » da parte di Pietro Oliva in cambio di un prato da parte di Lorenzo fu Antonio Pangrazi.

A. 1628 aprile 3, Campo. Testamento del notaio Giovanni Oliva.

A. 1630 dicembre . . . , Termòn. Ricognizione dei termini fra il bosco di Pietro Oliva e il « gazo » della Comunità di Termòn verso Traversara; ecc.

« Priuilegium Notariatùs Nobilis D.ni Joannis Francisci quondam nobilis D.ni Alexandri Victoris de Oliua de Monte Oliuo de Campo Enni, Vallis Annaniae, Legum Doctoris », concesso il 17 agosto 1757 in Cles da Antonio Nicolò Antonietti di Caldés, Conte Palatino Cesareo (quaderno con sigillo in capsula metallica).

(Rilevaz. presso il Comune di Denno a. 1957; dall'Inventario a cura del Comune di Denno a. 1937; lettera del Comune di Campodenno 3.3.1956, n. 477).

## II.

(Campus Enni) Curazia, della Pieve di Denno, eretta 5.8.1631; elevata in parrocchia (con decreto dell'Ordinario diocesano 12.7. 1959) 1.8.1959; dedicata a S. Maurizio e Comp.; decanato di Denno.

**138. Archivio parrocchiale:** N. 4 registri dei nati e battezzati dal 1645; n. 3 registri dei morti dal 1825; n. 1 registro dei matrimoni dal 1913; n. 1 registro dei cresimati dal 1913. Atti amministrativi vari.

(M.C. a. 1943).

*Bibliografia:* [478]: pag. 85. [481]: pag. 135.

## III.

La famiglia Campi, originaria di Campo Denno (« de Campo Enni »), acquistò una certa importanza per entità di possessi e per cariche pubbliche ricoperte. Ripartitasi in più rami, ottenne vari gradi di nobiltà. Preme rilevare l'opera di Luigi de Campi, che oltre ad esser stato archeologo insigne, fu tra i primi, ancora sullo scorcio del sec. XIX, a lanciare sulle nascenti riviste storiche trentine, l'appello per l'esplorazione e la sistemazione degli Archivi trentini.

**139. Archivio della famiglia de Campi:** Donato dalla vedova di Luigi de Campi nel 1920 alla Biblioteca Comunale di Trento, dove è conservato, fra i Manoscritti, ai n. 5192-5210, 5316-5361.

*Pergamene n. 57, a. 1407-1717:*

A. 1407 maggio 25, Roma. « Notizia » della vertenza tra il nobile Riprando di Castel Cles e Margherita e Betella fu Federico di S. Ippolito per il possesso di beni in Trento e nella diocesi, iniziata davanti ai Commissari vescovili trentini Bartolomeo Abate di S. Lorenzo in Trento e dottor Franceschino della Valle di Non, conclusa con sentenza dell'Auditore in Roma il 24 maggio. 1406 (n. 5339/1).

A. 144. ... (pergamena rosicchiata) 27, Pinzolo. Guido fu Giovanni Guidi di Pinzolo vende al nobile Iacobino fu Pietro di Lodròn due prati in Pinzolo, l.d. « al folon », per 44 lire di denari piccoli trentini (n. 5339/3).

A. 1456 gennaio 8, « in vila Cauareni, plebis sancti Laurentij ». « Hendricus quondam Pedercini » di Caldaro concede in locazione perpetua, da rinnovarsi ogni 29 anni verso presentazione di 1 libra di pepe o di 12 grossi, ad Antonio fu mastro Stefano di Bormio, abitante a Cavareno, alcuni campi a Fondo, l.d. « al uiatel, al cuch, a la fontana », ecc., verso annuo affitto di 4 moggia « siliginis » da presentare in Caldaro (n. 5339/2: non registata nell'Inventario della Biblioteca Comunale).

A. 1591 giugno 14, Cles. Giacomo fu Giovanni « de Zamarchis de villa Tresij, plebis Taij » vende al nobile Cristoforo « Campo », Assessore delle Valli di Non e di Sole, un affitto perpetuo di 17 staia di frumento, costituito su alcuni campi in Tres, l.d. « in cultura de sora, in cultura de sot, alla zauerna, alla strupada », per 112 fiorini del Reno di denari usuali in Val di Non (n. 5316/5).

A. 1591 dicembre 3, Cles. Ser Michele fu ser Matteo Gabrielli di Vermiglio vende al nobile dottor Cristoforo Campi, Assessore delle Valli di Non e di Sole, un affitto di 40 staia di segala su alcuni campi siti in Vermiglio, l.d. « apud bona Castri Clesij, alli ronchi, a plazol, in pra long », per il prezzo di 200 fiorini del Reno in denari meranesi (n. 5316/8).

A. 1593 settembre 10, Mezzana. Il dottor Cristoforo « Campus » fu Lorenzo di Mezzana, Pretore in Rovereto, permuta al notaio Lorenzo fu Andrea « de Campo Enni » un prato l.d. « zo le palu

sot al brenz » e un affitto sui campi l.d. « al grezot, fora al barch soto la uia » situati in Campo, in cambio di alcuni prati l.d. « in pra mostior, in le ualar o sia in le iscle, il pra dal pont, in rizaij, in toschaian », siti in Mezzana (n. 5316/6).

A. 1594 novembre 21, Cles. Girolamo Caiano, Assessore delle Valli di Non e di Sole, abitante a Tassullo, a nome anche della figlia Flora, vende al dottor Cristoforo Campi di Mezzana, abitante a Cles, una casa in muratura e legname, « scandulis coopertam, cum stuba, coquina, cameris, reuoltis, sala, ara, canipa, curtiuo... cum uno orto contiguo », in Cles, in contrada « de Pra », e 13 campi e prati per il prezzo di 1220 fiorini renani e 3 lire (n. 5316/7).

A. 1595 agosto 23, « sub lodia ante Praetorium Roboreti ». Roberto Malfatti di Brentònico, eletto da parte Cesarea, Giovanni Nicolò Savioli e Giovan Battista Beno eletti dalla Comunità di Rovereto, come sindacatori, pronunciano sentenza assolutoria di sindacato nei confronti del dott. Cristoforo Campi, di Val di Sole, Pretore uscente di Rovereto (« summa cum laude Praetoram ipsam administravit ») (n. 5316/9).

A. 1597 aprile 14, Trento, Castello del Buonconsiglio. Il nobile don Giovanni Dema, « Oeconomus seu magister domus » del Principe Vescovo Lodovico Madruzzo, vende per 500 fiorini renani al dottor Cristoforo fu nobile Lorenzo di Campo Denno, abitante in Mezzana, un campo di staia 22, sito in Terzolàs, l.d. « alla Cros o sia al Campo grande », proveniente dai beni sequestrati dal Mas-saro vescovile a Lucrezia vedova di Giovanni « Enigler » di Terzolàs, confinata nel suo palazzo in Terzolàs per ordine dell'Assessore delle Valli sotto pena di 1000 fiorini renani, al quale ordine la donna aveva contravvenuto (n. 5316/10).

Altri acquisti a Quetta e altrove, ecc.

#### *Atti cartacei:*

A. 1538 settembre 18, Trento. Il Principe Vescovo Bernardo Clesio concede a Nicolò « de Campo Enni », cittadino di Trento, (e a suo fratello Andrea e ai suoi cugini), considerando « gratamque seruitutem, quam... in Cancellaria nostra per aliquot continuos annos, utiliter prestitit, proximis tumultibus Rusticorum... in Episcopatu nostro vigentibus... fortiter sese conatibus eorum... opponendo », il privilegio di portare un'arma gentilizia (copia autentica del 1585, con stemma a colori; n. 5316/1).

A. 1588, Trento. Vertenza fra i procuratori delle Valli di Non e di Sole per il sequestro di vino, subito da quelli della Pieve di Malè, ad opera dei Sequestratori Cesarei (un volume; n. 5343).

A. 1596 aprile 1, Trento. Mandato del Principe Vescovo Lodovico Madruzzo a Cristoforo Federici del Castello di Ossana, Capitano delle Valli di Non e di Sole, e ad Alessandro Alberti, Assessore, di non permettere a Lucrezia vedova di Giovanni « Henigler » di intromettersi nell'eredità del marito e di dimorare nelle Valli (n. 5316/10).

Indice dei documenti di acquisto di beni da parte della famiglia de Campi « a Montesanto », secc. XVI-XVII (n. 5327).

A. 1621 ottobre 26, Vienna. L'Imperatore Ferdinando II eleva Francesco Campi « von heiligem Berg » a Conte Palatino (n. 5192); ecc.

Fra i documenti non riguardanti la famiglia Campi, sono notevoli: Protocollo del notaio Giovanni Nicolò Torresani di Cles, a. 1632-1663, 1 vol. (n. 5208).

« Regionalia » a. 1695-1747, voll. 3 (ved. a Cles).

Numerosi documenti, (i più antichi in copia), relativi alla famiglia Campi (testamenti, divisioni, ecc.) e a varie famiglie trentine, dal sec. XVI in poi; lettere e lavori di storia, arte e specialmente archeologia di Luigi de Campi a. 1884-1912.

(Rilevaz. a. 1960).

(Inventario dei Manoscritti della Biblioteca Comunale di Trento, voll. IV e V).

## CAMPOSILVANO

(Campus Silvanus) — Frazione del Comune di Vallarsa — Espositura curata, della Pieve di Vallarsa, cretta 7.1.1788; elevata in parrocchia (con decreto 16.7.1959) 1.9.1959; dedicata alla Ss. Trinità; decanato di Rovereto.

**140. Archivio parrocchiale:** N. 3 registri dei nati e battezzati dal 1788; n. 2 registri dei morti dal 1789; n. 2 registri dei matrimoni dal 1788; n. 1 registro dei cresimati dal 1901. Anagrafe recente. Atti amministrativi e contabili dal sec. XIX.

(M.C. a. 1943).

## CANAL S. BOVO

## I.

Segui le vicende storiche di Primiero, di cui formò uno dei «columelli» insieme con Imèr. Il paese fu desolato e parzialmente distrutto dalle grandi frane e dilatazioni del 1748, 1825, 1826, 1829 e dall'inondazione del 1882.

**141. Archivio comunale:** Atti, protocolli e repertori sono in serie ordinata dal 1846. I contratti formano una serie a parte. Ci sono inoltre n. 17 buste di atti speciali, riguardanti vertenze per questioni di confine, progetti, boschi, ecc.

(Lettera del Comune 27.4.1956, n. 2227).

## II.

(Canalis S. Bovi vel Sambucum) Curazia antica, della Pieve di Primiero, elevata in parrocchia il 4.6.1813; dedicata a S. Bartolomeo; decanato di Primiero. Appartenne alla Diocesi di Feltre fino al 1786.

**142. Archivio parrocchiale:** N. 11 registri dei nati e battezzati dal 1593; n. 5 registri dei morti dal 1593; n. 5 registri dei matrimoni dal 1694; n. 3 registri dei cresimati dal 1732. Anagrafe a. 1830, 1880, 1897, aggiornata. Atti vari raccolti in buste, relativi a Legati, fassioni, fabbriceria, organo, campane, ecc.

(M.C. a. 1940).

## CANALE (di Pèrgine)

Paesino dell'ex Comune di Susà, ora aggregato a Pèrgine. Curazia eretta 8.9.1947; elevata in parrocchia (con decreto 1.8.1956) 1.11.1956; dedicata alla Natività di Maria Vergine; decanato di Pèrgine.

**143. Archivio parrocchiale:** N. 1 registro dei nati e battezzati dal 1948; n. 1 registro dei morti dal 1948; n. 1 registro dei matrimoni dal 1948; n. 1 registro dei cresimati dal 1948.

(Lettera della Curazia 23.4.1956).

## CANAZÈI

## I.

Posto all'estremo limite della Valle di Fassa, di cui seguì le vicende.

Con R.D. 24.I.1926, n. 185, a Canazèi venne aggregato il Comune di Campitello; che fu poi ricostituito in Comune autonomo con Legge Regionale 15.10.1956, n. 15.

**144. Archivio comunale:** Molto danneggiato durante la prima guerra mondiale. Ci fu anche un incendio nei locali del Municipio nel 1926. Registri delibere a. 1882-1885 (un fascicolo), a. 1886-1895, 1898-1903, 1903-1907, 1907-1911, 1911-1922, 1922-1926; seguono quelli del Comune riunito. « Estratto conti consuntivi, comunale e frazionali 1906-1921 », un volume. « Progetto Scuole Comunali di Canazei » a. 1910-1913. Registri di Stato Civile dal 1924. Giornali mastri, ecc. dal 1926. Protocolli dal 1930 circa.

Gli atti antichi sono allegati a quelli più recenti dello stesso oggetto, per cui non è stato possibile una più precisa rilevazione. Vi sono pure atti antichi e quelli del periodo di aggregazione di Campitello.

Gli atti recenti sono ordinati secondo il titolario usuale.

(Rilevaz. a. 1960).

## II.

(Canazeium) Espositura, della Curazia di Campitello, eretta 12.8.1691; elevata in parrocchia 21.12.1920; dedicata a S. Floriano; decanato di Fassa.

Fino al 1818 appartenne alla Diocesi di Bressanone.

**145. Archivio parrocchiale:** N. 1 registro dei nati e battezzati dal 1909; n. 1 registro dei morti dal 1920; n. 2 registri dei matrimoni dal 1920; n. 1 registro dei cresimati dal 1909. Protocolli esibiti dal 1902. Atti vari.

*N.B.* - L'Archivio subì gravi perdite nella prima guerra mondiale.

(M.C. a. 1942).

## CANEZZA

## I.

Questo Comune, insieme con parecchi altri, fu aggregato a quello di Pèrgine con R.D. 29.11.1928, n. 2980.



**146. Archivio ex comunale:** Gli atti nel 1928 pare siano stati portati a Pèrgine con poca cura. Ora vi si trova una cassa di atti, munita di una targhetta col nome dell'ex Comune: Atti non ordinati, sciolti o in pacchi, dei secc. XIX-XX. Protocolli esibiti a. 1918-1924, 1924-1928. Protocolli delibere comunali a. 1924-1926, 1927-1928.

(Rilevaz. presso Archivio comunale di Pèrgine a. 1957).

## II.

(Canetia) Curazia, della Pieve di Pèrgine, eretta 8.8.1717; elevata in parrocchia (con decreto 30.11.1943) 1.1.1944; dedicata a S. Rocco; decanato di Pèrgine.

**147. Archivio parrocchiale:** N. 4 registri dei nati e battezzati dal 1717; n. 4 registri dei morti dal 1709; n. 1 registro dei matrimoni dal 1900; n. 1 registro dei cresimati dal 1909. Un Urbario. Conti e atti vari.

(M.C. a. 1942).

## CAORIA

(Capraria) — Frazione del Comune di Canal S. Bovo — (Beneficio dal 1740). Curazia, di Canal S. Bovo, eretta 20.7.1780; elevata in parrocchia (con decreto 11.5.1942) 16.5.1942; dedicata a S. Giovanni Nepomuceno; decanato di Primiero.

**148. Archivio parrocchiale:** N. 8 registri nei nati e battezzati dal 1781; n. 5 registri dei morti dal 1781; n. 7 registri dei matrimoni dal 1781; n. 1 registro dei cresimati dal 1910. Anagrafe dal 1848. Atti vari.

(M.C. a. 1943).

## CAPRIANA

### I.

Capriana appartenne, sino alla fine del sec. XVIII, al Comitato di Castello. Con R.D. 11.9.1925, n. 1689, al comune di Capriana vennero aggregati quelli di Rover Carbonare e Anterivo. Quest'ultimo fu aggregato una prima volta alla

Provincia di Bolzano con Ordinanza del Commissario Supremo per la Zona d'operazione delle Prealpi nel 1943; poi ritornato alla Provincia di Trento con Ordinanza del Governo militare alleato nel 1945; ricostituito in Comune autonomo nel 1947, passò alla Provincia di Bolzano in seguito alla Legge Costituzionale che istituì la Regione Trentino-Alto Adige nel 1948.

**149. Archivio comunale:** Sono conservate presso l'Archivio di Stato in Trento n. 44 *pergamene* di Capriana (di cui 34 avute nel 1936 da don Lorenzo Felicetti e 10 depositate dal Comune nel 1940), dall'anno 1296 al 1689.

A. 1296 novembre 3, Castello. « Vto de Mecio, gastaldus et faciens racionem in Comitatu Castelli et Cauriagne » per Ottone Duca di Carinzia, Conte del Tirolo e Avvocato delle Chiese di Trento, Bressanone e Aquileia, a titolo di locazione perpetua investe « Vriqium » di Capriana della metà di un maso situato in Capriana, sopra la strada, verso affitto annuo in derrate.

La metà superiore della pergamena, mutila, si riferisce alla vendita di un maso, pure a Capriana.

A. 1411 agosto 12, « in villa Cauriami ». Nicolò Vescovo di Trebisonda, per licenza e mandato di Giovanni di Isnina, decano di Trento e Vicario generale « in spiritualibus » del Vescovo Giorgio di Trento, consacra « Capellam, Cimiterium et Altare in honore sancti Lazari » in Capriana, depone reliquie nell'altare e concede 40 giorni d'indulgenza (sigillo pendente).

A. 1478 luglio 18, Cavalese « ad banchum juris, coram d.no Vicario ». Agata « uxor Guarischi Potechari », tutrice del figlio Giacomo, avanza pretese verso Margherita vedova di Giovanni Avancini e figlia di Giacomo Odorizzi per l'eredità lasciata da Margherita ava del suo pupillo: sorte contestazioni circa il mantenimento e l'assistenza prestata a Margherita, inferma e cieca, si deferisce la vertenza ad arbitri (la scrittura dell'atto è rimasta interrotta a metà della pergamena).

A. 14.. ottobre 18 (pergam. strappata). Ser Giorgio fu ser Nicolò di Carano, abitante a Daiano, Scario della Comunità dell'Alta Valle di Fiemme, col consiglio dei Regolani di Castello, Tròdena, Carano, Daiano, Cavalese, Varena, Tèsero, Predazzo e Moena, a nome della Comunità generale (« maioris Comunis ») dà in locazione, rinnovabile ogni 29 anni, al Giurato della Comunità di Capriana (« de strada, de supra strada, de Lio et de prato ») « montem de

Aguya», escluso il maso « de Rouoledo », con i diritti (insieme con gli altri uomini della Comunità di Fiemme, salvi il diretto dominio e la proprietà), di « busscare et foyare ac passcellare et pasere cum suis bestijs », verso affitto annuo a S. Martino di 7 lire di denari piccoli di Merano da consegnarsi allo Scario in Cavalese.

A. 1485 agosto 8. Nella vertenza fra gli « homeni de la Casa de Dio de Trento et persone del Contato de Tyrol dela Val de Flem » da una parte e gli « homeni de la Bacheta de Altaru » dall'altra, di commissione del nobile « Vigilio de Firmiano, Capitaneo in Flem » e di « Victor de Thono, Capitaneo del paes de Longo Lådise et conte del burgo de Tyrol », si addiviene ad una composizione arbitrale: « che le persone dela Comunità de Flem et le persone de la bacheta de Altaru debino perpetualmente quel boscho nominato Frayol a legne galder insemralmente, usar et fruire »; il diritto di pascolo sarà usato quattro giorni la settimana per quelli di Fiemme e tre per quelli di Anterivo; che il « boscho de Rouer » sia di godimento comune « cum legname, pasculo, foye et herbe », ma che quelli di Anterivo siano tenuti a portare « ala giesia de sancta Maria de Cauales » una lira di cera ogni anno.

A. 1516 (« der vierdten Romischen Zinszale ») luglio 13, Pinzano (« zu Pintzon, Caldifer Gericht, Trientner Bistumbs »). Sigismondo « an der Wisen », curato di Capriana (« Kirchbrabst zu Cauerlon »), a nome della Cappella di S. Lazzaro investe, « nach dem Landsrechten der Grafschafft Tirol », Urbano Fenner di Cortina di una decima a Caoria (« Cafrill »), verso pagamento di una lira veronese (« ain Pfund Perner Gelt ») il giorno di S. Martino.

A. 1528 agosto 10, Capriana. Girolamo Vascherio di Carpi, Vescovo Guardiense, Suffraganeo e Vicario generale del Vescovo di Trento Bernardo Clesio, consacra nella chiesa di S. Lazzaro di Capriana « subiecta plebi sancte Marie de Caualesio » due altari, dedicati a S. Sebastiano e a S. Bartolomeo.

Altre locazioni concesse dalla Comunità Generale a Capriana; compravendite e locazioni di beni della chiesa; compravendite di beni tra privati.

*Atti cartacei:* La serie degli atti comincia dal 1890, in circa 90 buste; sono variamente ripartiti per materia la maggior parte, i più recenti secondo il titolario usuale. A parte una serie di « Contratti » in 10 buste e la contabilità in circa 50 buste e registri. Pro-

toccolli esibiti a. 1863-1879, 1891-1893, 1893-1899, 1904-1908, segg. « Protocolli delle chiuse (conchiusi o delibere) di Capriana » a. 1897-1908, 1923-1925, segg. « Ruolo delle esazioni di Capriana a. 1908-1911 ». Registro generale della popolazione, sec. XX. Registri di Stato Civile dal 1924. Vi sono anche atti dell'aggregato Comune di Rover-Carbonare.

(Rilevaz. a. 1959).

## II.

(Capreana) Curazia, della Pieve di Cavalese, eretta 5.4.1580; elevata in parrocchia 1.1.1937; dedicata in antico (a. 1216 segg.) a S. Lazzaro, in seguito a S. Bartolomeo; decanato di Cavalese.

**150. Archivio parrocchiale:** N. 4 registri dei nati e battezzati dal 1837; n. 3 registri dei morti dal 1861; n. 3 registri dei matrimoni dal 1803 (probabilmente trascrizioni); n. 1 registro dei cresimati dal 1888. Anagrafe a. 1862-1863, voll. 2. « Urbario di Capriana a. 1742, livelli da pagarsi ai Conti Zenobio Signori di Kinigperga, Salerno, Egna, Caldigo e Castello », rileg. in pergamena. Libro conti della chiesa a. 1752-1799. Libro Confraternita Santissimo a. 1845.

*N.B.* - Parte dell'Archivio andò distrutta da un incendio nel 1861.

(Rilevaz. a. 1959).

## CARANO

### I.

Fino al 1318 Carano costituiva un « Quartiere » della Comunità Generale di Fiemme insieme con Daiano; da allora ne costituì uno con Castello, Molina e Trödena. Una chiesetta vi fu consacrata nel 1193. Dal 1679 c'era a Carano la Compagnia della Buona Morte, che accompagnava al patibolo i condannati a morte della Val di Fiemme. A Carano appartenne anche il « maso » di S. Lugano, che fu costituito in Comune nel 1913 e nel 1926 aggregato a Trödena; entrambi passati alla Provincia di Bolzano. Il Comune di Carano fu aggregato (come durante il Regno Italico), insieme con Daiano e Varena, a quello di Cavalese con R.D. 29.3.1928, n. 837; fu ricostituito in Comune autonomo con Decreto Legisl. del Capo Provv. dello Stato 11.11.1946, n. 454.

**151. Archivio comunale:** In un incendio, che distrusse quasi tutto il paese il 17.10.1784, andarono perduti documenti. Da un breve elenco compilato nel 1930 dal Comune di Cavalese risultano: « Pergamene-atti vari a. 1383-1725; atti sentenziali a. 1483-1848 », ecc., ma l'ambiguità e genericità di queste indicazioni lasciano adito a dubbi. Sono stati rinvenuti: 1 vol. rilegato in pelle « Quaderno ovvero Libro de Ordini dell'on.da Regola di Carano riformati l'anno del Signore 1789 », di 43 Capitoli: premesso che « come la Comunità di Fiemme governa per il Scario e suoi Officianti tutte le cose rispetto all'Economico... così istessamente cadauna Villa o Regola indipendentemente dalla Mag.ca Comunità col mezzo dei suoi Regolani et altri Officianti amministra tutte le cose economiche appartenenti alla propria Regola e cadauna tiene il suo Quaderno de Ordini », si designano un Deputato e un Notaio per la riforma dello Statuto in vigore da 40 anni; nel Capitolo I° si statuisce che il giorno della Cattedra di S. Pietro (22 febbraio), di ogni anno, i Regolani uscenti propongano 6 nominativi, dai quali la Regola possa scegliere i 3 Regolani; — alternativamente con Castello — e successivamente un « Caedolaro » (mandriano), « Termoladori » (per la ricognizione di confini), un Giurato, ecc.

« Libro de voti dell'on.da Regola di Carano a. 1789-1803 ». Un vol. rileg. in pelle: « Voti nati sotto l'Ufficio delli onorandi Regolani... anno 1803 » fino al 1807; nel 1808 « Congresso di questa Comunità sotto il Presidio del R. Bavaro Giudizio Distrettuale di Cavalese »; quindi dal 1818 al 1850 « Conchiusi della Rappresentanza Comunale ». « Libro de Ordini comunali » a. 1851-1864; altri voll. a. 1871-1880, 1880-1892, 1892-1896, segg. Protocollo esibiti 1920-1928. Ci sono inoltre 40 buste di atti dei secc. XVIII-XX, variamente ripartite per materia; alcune sono però vuote: nessuno sa indicare il motivo di tale mancanza. Vane sono state le ricerche anche presso l'Archivio comunale di Cavalese, che pure lamenta perdite gravi, attribuite a eventi bellici.

Gli atti in serie ordinata ricominciano dalla ripresa dell'attività amministrativa dopo la ricostituzione del Comune (1947). Quelli del periodo di aggregazione sono a Cavalese. Sono a Carano gli atti contabili e i Registri di Stato Civile dal 1924 al 1928.

## II.

(Caranum) Curazia, della Pieve di Cavalese, eretta 26.8.1723 dal Vicario Generale in spirituale di Trento, Giovanni Maria Venceslao, Conte di Spaur; ma già prima vi officiava un curato e nel 1722 aveva avuto la concessione del Fonte battesimale; elevata in parrocchia 22.6.1907; dedicata a S. Nicolò; decanato di Cavalese.

**152. Archivio parrocchiale:** *Pergamene* n. 52, a. 1372-1641.

A. 1372 dicembre 2, « in vila Cadrani ». Burcardo, Vescovo Lisiense e Suffraganeo generale del Vescovo di Trento Alberto di Ortenburg, consacra la chiesa di S. Nicolò di Carano e l'altar maggiore, vi pone reliquie dei Ss. Donato, Valentino, Nicolò, ecc. e concede 40 giorni d'indulgenza.

A. 1392 dicembre 6 (?) (pergam. sbiadita), Carano. Sentenza di Bartolomeo « q. Combi », Vicario in Fiemme per il Vescovo Giorgio di Lichtenstein, circa il tracciato del Rivo che passa per Carano (« aqua dicte Regulle labens per dictum Commune dicte Ville Cadrani »).

Fine sec. XIV, pergamena incompleta « in hijs quatuor Rotulis simul colla colatis et adiunctis »: è solo la quarta e ultima parte di una convenzione fra gli uomini del Comune di Carano e ser Francesco « della Bellina » Vicario di Fiemme, da confermarsi davanti al Vescovo di Trento.

A. 1429 settembre 7, « in villa Casteli ». Testamento di ser Bartolomeo, « dictus Colis », fu Biasiolo di Carano, ora abitante a Castello, con vari legati (« unam caciam olej, prata a Cornal, a la poza », ecc.) alle chiese di S. Maria, S. Leonardo, S. Valerio di Cavalese, S. Nicolò di Carano, Ss. Pietro e Paolo « de Auarena », S. Lazzaro di Forno, S. Tomaso « de Ayano », S. Eliseo di Tèsero (sul verso di questa pergamena, che serviva da involucro ad altre, sta scritto: « 20 instrumenti di Compere, Permute, Inuestiture, Procure, Testamenti, tutti di *pocca ualuta* per quanto s'ha potuto comprendere e sapere »).

A. 1433 giugno 22, Cavalese. Davanti a ser Boninsegna fu Francesco Tura, Vicario in temporale della Val di Fiemme per il Vescovo di Trento Alessandro di Mazovia, allo Scario e ai Giurati, si esamina la vertenza « inter homines Communitatis et Regule ville Cadrani » e Zanino e Bartolomeo fratelli fu Clesura di Carano

« occasione unius lacu siue fontis positi in Regulis Cadrani in loco qui dicitur Zumana, qui lacus nominatur lacus dale poze, vacuati et destructi siue deuastati per ipsos Zaninum et Bartholomeum », con sentenza che sancisce l'obbligo di riparare i danni e ripristinare il lago.

A. 1445 maggio 22, Cavalese. Enrico « dictus Felbar » di Tròdena per 55 lire di Merano vende ai Regolani di Carano un affitto di un'urna « musti boni saporis et de prima vasa » sopra un campo « in Regulis ville Trodene, plebatus Egne in loco dicto albus et est sex zapatorum ». Altre compravendite, liti per confini, ecc.

*Atti cartacei*: N. 5 registri dei nati e battezzati dal 1723; n. 5 registri dei morti dal 1664 (il 2° registro dei morti a. 1773-1770 è andato distrutto nell'incendio del 1784); n. 5 registri dei matrimoni dal 1664; n. 2 registri dei cresimati dal 1840. Anagrafe recente, a cura di don M. Piazzì. « Urbario del Beneficio Giovanelli 1742 ». « Liber Missarum 1755 ». Libro dei conti della chiesa di S. Nicolò di Carano a. 1811-1831. « Urbario e notizie della Curazia a. 1861 ». Atti in buste secc. XIX-XX.

(Rilevaz. a. 1959).

*Bibliografia*: [133]: a pp. 18-19 il decreto di erezione della Curazia; a pag. 39 dati delle Matricole.

## CARBONARE

(Carbonare) — Frazione del Comune di Folgaria — Espositura della Parrocchia di Folgaria, eretta 15.7.1904; dedicata a S. Francesco d'Assisi; decanato di Folgaria.

**153. Archivio curaziale**: N. 2 registri dei nati e battezzati dal 1904; n. 1 registro dei morti dal 1904; n. 2 registri dei matrimoni dal 1904; n. 1 registro dei cresimati dal 1904. Atti vari.

(Lettera del Curato 26.4.1956).

## CARCIATO

Questo Comune — come già durante il Regno Italico fu unito a quello di Pressòn — venne riunito (con Bolentina, Monclassico, Montès e Pressòn) in un unico Comune denominato Dimaro, con capoluogo a Pressòn, in forza del R.D. 14.7.1928, n. 1857; con Legge Regionale 24.8.1953, n. 11, il Comune di Dimaro, con sede omonima, fu limitato a Dimaro e Carciato.

**154. Archivio ex comunale:** Gli atti sono ancora in gran parte a Pressòn, dove si stanno riordinando. Dall'inventario compilato a cura del Comune di Dimaro nel 1933, si rileva che in una busta sono raccolti i documenti relativi alle vertenze, concordati, perizie, sentenze per la ripartizione del monte Sadròn fra i Comuni di Carciato, Croviana, Deggiano e Pressòn a. 1714-sec. XIX. Divisione prati e incolti a. 1744. Lite per il campo dell'elemosina a. 1820. Supplica per il parroco residente a Dimaro a. 1825. Elenco livelli attivi a. 1839. Atti relativi all'incendio del 1862. Vi sono inoltre a Pressòn n. 4 buste di atti dal 1926 al 1928. Gli atti dal 1928 al 1953 sono insieme a quelli del Comune riunito di Dimaro a Pressòn; quelli successivi a Dimaro.

(Dall'Inventario del Comune di Dimaro a. 1933; rilevaz. a Dimaro e a Pressòn a. 1959).

*N.B.* - Ecclesiasticamente Carciato fa parte della parrocchia di Dimaro.

## CARES

(Caresium) — Frazione del Comune di Bleggio Inferiore — Primitiva curata, della Pieve di Bleggio, eretta a. 1736 e confermata a. 1765; dedicata ai Ss. Pietro e Paolo; decanato di Lomaso.

**155. Archivio curaziale:** N. 2 registri dei nati e battezzati dal 1836; n. 1 registro dei morti dal 1836; n. 1 registro dei matrimoni dal 1836; n. 1 registro dei cresimati dal 1927. Un Urbario. Conti chiesa dal 1850 e atti vari. Protocolli dal 1916.

Di provenienza privata i seguenti documenti:

A. 1721, processo tenuto davanti al Vicario di Tenno tra Bonaventura fu Giovanni Brunati di Tenno e i suoi fratelli Giuseppe, Giacomo ed Elisabetta per divisione di eredità; un vol.

A. 1745 dicembre 9, Cares. Testamento di Francesco fu Martino Bombarda di Cares; un fascicolo.

A. 1756 febbraio 27. Testamento di Caterina vedova di Francesco Bombarda; quietanza rilasciata da G.F. Salizzoni, Giurato della Vicinia di Cares — a nome del Console Pietro Bombarda, gravemente infermo — circa il pagamento di un debito effettuato da detta Caterina; segue nel 1764 la divisione dei beni Bombarda fra gli eredi. Circa una decina di atti di compravendita.



## CARISOLO

## I.

Con R.D. 19.2.1928, n. 429, il Comune di Carisolo fu aggregato (con Giustino e Massimeno) a quello di Pinzolo; fu ricostituito in Comune autonomo con Legge Regionale 16.4.1952, n. 8.

**156. Archivio comunale:** *Pergamene* n. 220, a. 1312-secolo XVII (tante ce n'erano quando il Valenti, nel 1906, ne fece il regesto, sulla scorta del Rabensteiner, che riordinò l'Archivio e compilò il regesto delle pergamene nel 1864: ora pare che siano ridotte a pochissime, ma le vicende del Comune — aggregato e poi ricostituito — sembra che abbiano favorito, se non proprio la perdita, almeno la confusione con altre di diverso Comune).

A. 1312 giugno 11, Carisolo (« in Carixolo »). Giovanni e Ogni-bene fu Benvenuto di Carisolo vendono, « saluo jure sanctae Mariae Brixiae », a Benvenuta moglie di Albertino un campo, l.d. « Braçadegae », per 8 lire di denari piccoli trentini.

A. 1397 ... 4, Carisolo. Bartolomeo fu Antonio di Carisolo addiviene alla divisione dei beni con i nipoti Antonio e Maria fu Delaido.

A. 1397 aprile ..., Carisolo. I figli ed eredi fu Delaido di Carisolo danno quietanza della sostanza loro consegnata dal proprio zio Bartolomeo fu Antonio.

A. 1409 novembre 17, Carisolo. Margherita fu Giordano di Carisolo, col consenso del marito, dà quietanza ai fratelli e parenti per la parte spettante di eredità paterna e materna.

A. 1442 giugno 11, Mortaso. Contratto matrimoniale (pergamina in parte guasta).

A. 1458 gennaio 10, Pinzolo. Testamento di Guido fu Giovanni Guido di Pinzolo, col lascito di una carità di sale ai vicini di Pinzolo e Baldino e di un doppiero alla chiesa di S. Vigilio di Pinzolo.

A. 1458 aprile 21. Inventario dei beni dei minori Boninsegna, Antoniolo, Giacomo e Domenico fu Guido di Pinzolo, assunto per ordine del Vicario Bartolomeo di Cles.

A. 1471 maggio 13, Carisolo. Maddalena fu ser Delaido dà quietanza ai propri parenti di quanto le spettava dell'eredità paterna e materna.

Altre numerose compravendite tra privati; vertenze e locazioni del Comune, ecc.

*Atti cartacei:* A. 1656, Statuto per la riforma delle tasse nelle Giudicarie.

A. 1727, atto di separazione dalla Curazia di Pinzolo.

A. 1751, vertenza fra Strembo, Giustino, Mortaso, Massimeno e Carisolo, Pinzolo, Baldino per la manutenzione del ponte di S. Rocco.

Atti in serie ordinata dal 1859. Protocolli delibere dal 1910. Gli atti del periodo di aggregazione sono in maggioranza a Pinzolo. Quelli recenti sono ordinati secondo il titolare usuale.

(Rilevaz. a. 1951; dall'Inventario a cura del Comune di Pinzolo del 1933).

*Bibliografia:* [XLIX].

## II.

(Carisolum) Curazia, della Pieve di Rendena, separata da quella di Pinzolo 24.2.1727; elevata in parrocchia 28.2.1920; dedicata a S. Nicolò; decanato di Tione.

**157. Archivio parrocchiale:** *Pergamene*. n. 12, a. 1346-secolo XVII.

*Atti cartacei:* N. 4 registri dei nati e battezzati dal 1727; n. 5 registri dei morti dal 1727; n. 5 registri dei matrimoni dal 1727; n. 1 registro dei cresimati dal 1850. Anagrafe a. 1851, aggiornata. Atti amministrativi e contabili dal sec. XVIII.

(M.C. a. 1952).

## CARZANO

### I.

Con R.D. 29.3.1928, n. 839, questo Comune venne aggregato, insieme con parecchi altri, a quello di Borgo; venne ricostituito in Comune autonomo con Decreto Legisl. del Capo Provv. dello Stato 11.11.1946, n. 535.

**158. Archivio comunale:** Come si desume dall'Inventario compilato a cura del Comune di Borgo nel 1930, gli atti in serie ordinata cominciano solo, causa la guerra, col 1915 e sono minutamente descritti dal n. 115 al 249, progressivamente di anno in

anno, ripartiti secondo le 15 categorie, come quelli di tutti gli ex Comuni allora aggregati a Borgo. Gli atti posteriori alla ricostituzione del Comune, ordinati pure nell'ordine sopra riferito, sono raccolti in n. 140 buste e 20 registri.

(Dall'Inventario del Comune di Borgo del 1930; lettera del Comune di Carzano 2.3.1956, n. 338).

## II.

(Carzanum) (Beneficio 30.4.1678) Curazia, della Pieve di Telve, eretta 18.3.1785; elevata in parrocchia (con decreto dell'Ordinario diocesano 8.3.1960) 1.4.1960; dedicata alla Madonna della Neve; decanato di Borgo.

**159. Archivio parrocchiale:** N. 1 registro dei nati e battezzati dal 1920; n. 1 registro dei morti dal 1933; n. 1 registro dei matrimoni dal 1930; n. 1 registro dei cresimati dal 1923. Anagrafe recente e atti vari.

(M.C. a. 1943).

## CASEZ

### I.

Durante il Regno Italico (1810-1813) a Casèz erano stati incorporati i Comuni di Banco e Sanzeno.

Con R.D. 27.9.1928, n. 2376, i Comuni di Banco, Casèz, Dambel e Sanzeno furono riuniti in un sol Comune denominato Sanzeno, con sede però a Casèz; con Legge Regionale 17.12.1952, n. 42, Casèz venne ricostituito in Comune autonomo.

**160. Archivio comunale:** Vari atti antichi dei Comuni sopra menzionati sono conservati in due grandi casse. Di Casèz si trovano con una certa continuità atti amministrativi e conti consuntivi in pacchetti dal 1820. A parte quelli relativi alla « Fabbrica della chiesa a. 1847 » e « Acquedotto di Casèz a. 1878 ». Protocolli esibiti a. 1846, 1863, 1864, 1872, 1880, 1899-1902 e segg. Libri delle Sessioni del Comune a. 1912-1919, 1919-1926. Gli atti del periodo di aggregazione sono insieme a quelli del Comune riunito. Quelli posteriori alla ricostituzione sono ordinati secondo le categorie usuali.

(Rilevaz. a. 1957).

## II.

(Casetium) (Beneficio prmissariale curato della Pieve di Sanzeno a. 1665); ebbe la concessione del Fonte battesimale nel 1811; elevato in parrocchia (con decreto 21.11.1942) 29.11.1942; dedicata ai Ss. Pietro e Paolo; decanato di Tàio.

**161. Archivio parrocchiale:** N. 4 registri dei nati e battezzati dal 1813; n. 2 registri dei morti dal 1877; n. 2 registri dei matrimoni dal 1901; n. 1 registro dei cresimati dal 1926. Anagrafe a. 1938. Atti amministrativi e contabili dal 1851.

(M.C. a. 1943).

*Bibliografia:* [481]: pag. 59.

## CASTAGNE' S. CATERINA

(Castanetum S. Catharinae) — componente dell'ex Comune di Castagnè, attualmente aggregato a quello di Pèrgine — Curazia indipendente da quella di S. Vito 23.4.1810; dedicata a S. Caterina; decanato di Pèrgine.

**162. Archivio curaziale:** N. 4 registri dei nati e battezzati dal 1811; n. 3 registri dei morti dal 1810; n. 2 registri dei matrimoni dal 1913; n. 1 registro dei cresimati dal 1911; n. 1 registro dei nati a. 1705-1810, trascritto dai registri di Castagnè S. Vito. Atti amministrativi dal 1802, raccolti in buste da don G. Tommasini, che compilò anche, alla fine dell'Ottocento, un volume di « Notizie ». Urbario compilato nel 1882 da don G. Delvai.

(M.C. a. 1953).

*Bibliografia:* [281].

## CASTAGNE' S. VITO

## I.

Questo Comune venne aggregato, con numerosi altri, a quello di Pèrgine con R.D. 29.11.1928, n. 2980.

**163. Archivio ex comunale:** Gli atti sono presso l'Archivio comunale di Pèrgine in una cassa; non sono ordinati; cominciano dal sec. XVIII. Conti entrata e uscita dal 1840. Protocolli esibiti

a. 1868-1872, 1872-1879, 1925-1928. Protocolli delibere comunali  
a. 1901-1924, 1924-1927, 1927-1928. Delibere del Podestà a. 1926-1927.

(Rilevaz. a. 1957).

## II.

(Castanetum S. Viti) Curazia, della Pieve di Pèrgine, eretta 17.7.1704; elevata in parrocchia (con decreto 4.11.1958) 1.12.1958; dedicata a S. Vito; decanato di Pèrgine.

**164. Archivio parrocchiale:** N. 6 registri dei nati e battezzati dal 1705; n. 6 registri dei morti dal 1628; n. 2 registri dei matrimoni dal 1912; n. 1 registro dei cresimati dal 1911. Libro dei conti chiesa a. 1701-1807. «Libro maestro dell'on.da Gastaldia di Castagnè», con rese di conto dal 1758 al 1828; assieme l'anagrafe compilata da don Valentini al principio del sec. XX. Atti vari.

(M.C. a. 1953).

*Bibliografia:* [281].

CASTELCORNO: ved. a ISERA

## CASTELFONDO

### I.

Il Castello è nominato in un documento del 1172. Il paese si chiamò nel medioevo Melango, poi Castelfondo. Ebbero dominio nel castello i signori omonimi, finchè nel secolo XIII il Conte del Tirolo Mainardo riuscì a penetrare nel paese e a costituire fin d'allora la giurisdizione sui vari paesi. I Conti del Tirolo ne vennero investiti per più secoli dai Principi Vescovi di Trento. Nel 1471 lo ebbero in pegno e nel 1516 lo acquistarono i Thun, che lo tennero come feudo dai Conti del Tirolo. La Giurisdizione comprendeva anche Senale, S. Felice, Brez, Don, Amblâr, Ruffrè e Tavòn; cinque anni su sei la giustizia veniva esercitata anche nella vicina Contea d'Àrsio. L'amministrazione della giustizia spettava in prima istanza al Vicario, giudice in civile e criminale; in seconda istanza fungeva il Capitano.

Nel 1810 dal Regno Italico fu abolito l'Ufficio Vicariare (e Capitanale) di Castelfondo e aggregato alla Giudicatura di Pace di Fondo; ripristinato dall'Austria il Giudizio distrettuale patrimoniale dei Conti Thun di Castelfondo (1816), fu definitivamente rinunciato col 31.8.1822 e incorporato al Giudizio Distrettuale di Fondo.

L'antica Comunità di Castelfondo era retta da un Gastaldo, 3 Regolani (per Melango, Raina e Dovena) e vari Giurati.

Con R.D. 8.11.1928, n. 2715, il Comune di Castelfondo fu aggregato (con Cloz) a quello di Brez; fu ricostituito in Comune autonomo con Decreto Legisl. del Capo Provv. dello Stato 22.11.1946, n. 506.

**165. Archivio comunale:** Nei primi decenni del sec. XIX era stato riordinato dal dott. Giovanni Clementi di Castelfondo, il quale ne aveva compilato un accurato regesto e inventario di 346 numeri, dall'anno 1345 al 1827, pubblicato in parte dall'Inama (cit. in *Bibl.*): parecchi documenti comunali erano però andati perduti nell'incendio del Castello nel 1738; altri non si trovavano più al tempo dell'Inama.

*Pergamene* n. 57, a. 1394-1654, n. 373-429 dell'Inventario di Brez:

A. 1394 aprile 5, « in castro Chastelphundi ». Deposizioni testimoniali rese davanti ad Enrico di Rottenburg, Capitano per il Conte Alberto del Tirolo e il Vescovo Giorgio di Trento, relative ai confini con Senale, Tret, S. Lucia, Fondo e Brez.

A. 1404 settembre 27, in Castel Castelfondo. A richiesta degli uomini della montagna di Senale, del Gastaldo e dei 3 Regolani della Pieve di Castelfondo, il Capitano e il Vicario di Castelfondo dichiarano che gli uomini dei masi « de Nidrarriis » devono sottoporsi alle collette e agli oneri loro spettanti insieme agli altri della Pieve di Castelfondo.

A. 1413 maggio 8, Fondo. Determinazione dei confini tra Fondo e Castelfondo.

A. 1422 settembre 20. Il Gastaldo del comune di Castelfondo vende alla Comunità di Cloz il monte « Pislao » e il pascolo di « Sous ».

A. 1432 settembre 8, « in villa Melangi ». I capifamiglia di Melango, Raina e Dovenà, in pubblica Regola, statuiscono l'obbligo della condotta del fieno al Castello, concordata in 8 lire meranesi, dai prati di Sous.

A. 1453 giugno 29, sul monte Luch (Luco). Deposizioni testimoniali davanti al Capitano di Castelfondo circa i confini sui monti Luch e Moruna tra Castelfondo e Ultimo.

A. 1488 giugno 23. Sentenza arbitrale, approvata da Simeone di Castel Tono, Capitano di Castelfondo, e da Nicolò notaio di Sarònico suo Vicario, circa la ripartizione degli « stipendiariorum

solvendorum in jurisdictione Comitatum Castrifundi et Arsii », in ragione di una lira l'uno, fra i tre « columbelsi » di Castelfondo, Arsio e Tavòn, ecc., per la quale vengono assegnate a Castelfondo 9 lire e 22 agli altri.

A. 1489 luglio 2, « in castro de Castrifundo ». Battista « q. Minoli » di Melango, Gastaldo di tutta la Comunità della Pieve di Castelfondo, insieme con i Regolani, concede in locazione per 5 anni al Capitano della Valle d'Ultimo l'alpe (malga) Castrin verso affitto di 16 lire meranesi.

A. 1504 ottobre 29, nel castello di Castelfondo. Davanti al Capitano e al Vicario, il Gastaldo della Comunità di Castelfondo e il rappresentante di Senale deferiscono ad arbitri la loro vertenza per diritti di pascolo.

Altre vertenze varie per i confini, locazioni di malghe, contratti; a. 1509 concessione di privilegi da parte dei Conti Thun; a. 1583 Statuti del Comune di Castelfondo.

*Atti cartacei:* (n. 131-251 dell'Inventario) determinazione confini, diritti di pascolo, servitù a. 1401-1920, fasc. 31; imposte, tasse a. 1401-1916, fasc. 11; atti penali a. 1420 segg.; chiesa, benefici, ecc. a. 1450-1912, fasc. 12; vertenze con i Conti Tono (Thun) a. 1464-1875, fasc. 14; liti e sentenze per diritti di pascolo e di legna a. 1503-1919, fasc. 16; locazioni malghe e boschi a. 1514-1909, fasc. 19; conti comunali a. 1580-1915, fasc. 7; costruzione acquedotti e fontane a. 1650-1923, fasc. 11; Scuole a. 1776-1915, fasc. 7; Fondo poveri a. 1783-1912, ecc. Registri delibere comunali dal 1893. Atti recenti ripartiti secondo il titolare moderno. Dopo la ricostituzione del Comune: atti ordinari bb. 16; contratti bb. 9; contabilità bb. 47; E.C.A. bb. 3.

(Dall'Inventario del Comune di Brez del 1931; lettera del Comune di Castelfondo 2.3.1956, n. 358).

*Bibliografia:* [212]: pag. 144, nota 2. [216].

## II.

(Castrumfundum, olim Melangum) Pieve ab immemorabili, fino al secolo XIV dedicata a S. Maria (chiesa presso il Castello), poi a S. Nicolò (in paese); decanato di Fondo.

**166. Archivio parrocchiale:** Come l'Archivio comunale, anche questo fu ordinato dal dott. Giov. Clementi, che nel 1846 la-

sciava alla parrocchia i suoi manoscritti di carattere storico e insieme documenti originali. Nei primi decenni del sec. XX L. Onestinghel compilava un regesto dei documenti antichi.

*Pergamene n. 21, a. 1400-1674:*

A. 1400 settembre 10, nell'osteria presso S. Maria di Senale. Paolino fu ser Stefano da Fondo dà in locazione perpetua « modo Teutonicorum ac secundum usum et consuetudinem vallis Ultimi et montanee Senalis » a Nicolò fu Erardo « de Nidrariis » metà del maso « ad Nidrarios », posto in Senale, verso 15 staia piccole di segala, ecc.

A. 1444 novembre 5, Romallo. Prete Giovanni fu ser Digo da Melango vende per 40 lire a Leonardo fu ser Nicolò da Carnalèz un campo l.d. « su y plani da vigna » nelle pertinenze di Castelfondo.

A. 1472 febbraio 17, Trento. I Sindaci della chiesa di S. Leonardo di Vigolo Baselga vendono a Giovanni Fant di Terlago un bosco l.d. « a la val ».

A. 1476 maggio 5, Melango. Sentenza di Giacomo Benedetti da Caldaro, Commissario di Simone Tono Capitano di Castelfondo, nella vertenza tra Giovanni Filippi da Tuenno e il tutore di sua moglie Antonia, che vien condannato a pagare 22 marche e le spese per l'osteria.

A. 1513 dicembre 4, castel Castelfondo. Bernardino di Tono, Capitano di Castelfondo, in una vertenza « pro denariis stipendiariorum et steure » sentenza che gli uomini del maso interiore di Cloz, stimato 200 fiorini del Reno, paghino « ad computum unius crucis, intelligendo quod quelibet crux denotat renenses ducentos » per un fuoco, quelli del maso esteriore di Cloz per due croci e rispettivamente per due fuochi e quelli di Castelfondo per 112 croci, come risulta dal loro estimo (due esemplari).

A. 1523 agosto 10, Sarnònico. Mastro Giovanni, mugnaio, fu mastro Giovanni, calzolaio, detto Genet, da Melango dà in locazione perpetua ad Antonio fu Stefanò « Jal » da Romallo un prato nelle pertinenze di questo paese.

Inoltre: sentenze dei Thun di Castelfondo; vertenze fra i Dinasti e la Comunità; atti privati.

*Atti cartacei:* N. 8 registri dei nati e battezzati dal 1567; n. 1



registri dei morti dal 1641; n. 5 registri dei matrimoni dal 1585; n. 1 registro dei cresimati dal 1825. « Urbarium canoniale antiquissimum » a. 1428 circa. Urbari: a. 1509, 1547 (col processo davanti al Delegato vescovile per la rinnovazione dell'Urbario, citato in *Bibl.*); 1548, 1585, 1597, 1622, 1678, 1682, 1691, 1751, 1753, ecc. Libro dei resoconti dei Sindaci della chiesa di S. Antonio di Dovena a. 1548-1677; idem, chiesa di S. Nicolò di Castelfondo a. 1667-1835. Libri dei legati pii a. 1667-1690, 1730-1769, 1763-1835. Libro della Confraternita della Dottrina Cristiana a. 1696-1777. Registro della Compagnia del SS. Sacramento a. 1814-1828. Atti sciolti:

A. 1474, l'Arciduca Sigismondo d'Austria, richiesto dai Regolani di Castelfondo, delega Enrico Anich a decidere la vertenza fra quelli dei masi di Ultimo e Castelfondo.

A. 1490, vertenza per fazioni dovute al Castello da parte degli uomini di Don e Amblar, ecc.

Causa per l'eredità dell'arciprete di Lomaso nob. G.P. Betta della Torre di Malgolo a. 1684. Concessioni d'indulgenza alla chiesa di S. Nicolò dal 1763. Atti amministrativi recenti.

(M.C. a. 1942).

*Bibliografia:* [218]. [XXVIII]. [480]: pag. 144.

### III.

**167. Archivio dei Giudizi:** conservato presso l'Archivio di Stato in Trento. Gli atti rimasti sono stati uniti, ancora quando si trovavano in Val di Non, a quelli del Giudizio di Fondo, sicchè risulta difficile una discriminazione: *Ufficio Vicariale*, Atti civile e concursali a. 1733-1809, bb. 23. *Giudizio Patrimoniale Thun* in Castelfondo, atti civili a. 1817-1819, bb. 2. Anche i LIBRI DI ARCHIVIAZIONE di Castelfondo presentano la stessa caratteristica: gli atti del Giudizio di Castelfondo, dal 1817 al 1822, sono nella stessa serie di quelli del Giudizio di Fondo, in 3 volumi. Nell'incendio del castello del 1738 andarono perduti molti atti, fra i quali quelli del notaio Rocco Inama, Cancelliere di Castelfondo dal 1625 al 1651.

(Rilevaz. a. 1960).

*Bibliografia:* [480]: pag. 144.

## IV.

Scarse sono le notizie sugli antichi signori di Castelfondo. Passato a Godescalco di Cagnò, che ne aveva sposato l'ultima erede, il castello fu poco dopo venduto a Mainardo II, Conte del Tirolo (1265), che ne ampliò i possessi. I beni della Giurisdizione di Castelfondo non vennero compresi fra quelli che il Conte del Tirolo restituì al Principato Vescovile, secondo il patto del 1301. Nel 1315 ne vennero investiti i signori di Rottenburgo, che vi si mantennero fino al 1410. Fu dato poi in pegno ai Fuchs e quindi (25.11.1471) a Baldessare e Simone di Tono (Thun). Anzi il 16 agosto 1516 i fratelli Cristoforo e Bernardino di Tono lo acquistarono per 6070 fiorini. Da allora è rimasto in possesso di questa linea di una delle più potenti famiglie del Trentino.

**168. Archivio dei Conti Thun (Tono) di Castelfondo:** Subì danni particolarmente nell'incendio del castello nel 1738. Pur tuttavia ci sono ancora pergamene in numero considerevole e urbani, ecc. Nel 1932 la Società di Studi Trentini si era messa in rapporto con l'amministrazione del Conte Guido Thun-Hohenstein (con lettera 18.5.1932, n. 1474) per ottenere i registi dell'Archivio di Castelfondo, compilati prima della guerra dai professori Desiderico Reich, Giovanni Ciccolini, Silvestro Valenti, don Simone Weber, Gino Onestinghel, Lamberto Cesarini Sforza. L'amministrazione Thun mise i registi a disposizione del prof. Ciccolini; la Deputazione di Storia Patria di Venezia appoggiava l'iniziativa con un contributo di 1.000 lire: il primo dei progettati « Archivi Dinastiali » era sul punto di venir pubblicato: ma ancora una volta, per cause non ben chiare, non se ne fece nulla.

E' stato possibile, fino ad oggi, rintracciare un certo numero di registi, scritti da mani diverse, di cui 139 in possesso del prof. Antonio Zieger (dall'anno 1270 al 1691, con una grande lacuna però dal 1525 al 1672) e n. 88 in possesso degli eredi del prof. Ciccolini (dal 1305 al 1691, ma con omissione di parecchi anni): per le date in cui coincidono le due serie di registi sono perfettamente identiche. E' stato possibile fare il regesto soltanto delle pergamene più antiche, per mancanza di tempo. Le pergamene erano 540 al tempo della stesura dei registi; ora ne sono state rinvenute 519, tra le quali tutte le più antiche, provenienti da Castel Caldès.

*Pergamene n. 519, a. 1270-1691:*

A. 1270 « die veneris, quarto exeunte » (il mese non è indi-

cato: quindi si tratta del 28 marzo o del 27 giugno), « in Bouçano, in pallacio Episcopatus ». Il Vescovo Egnone di Trento, considerando « quod Ecclesia Sancti Blasij capelle episcopalis jacente in plebe Maleti ad mercatum de Buscho » manca di sacerdote, la affida in amministrazione a fra Boninsegna e fra Delaido « confratres Hospitalis sancte Marie de Campeio », riceventi a nome del priore fra Lombardo.

A. 1271 dicembre 4, « in monasterio Sancti Michaelis ». Il Vescovo Egnone di Trento, in considerazione che la chiesa di S. Biagio « in pertinentijs Maleti in loco et contrata in quo fit mercatum de boscho » va di giorno in giorno in deperimento per mancanza di un provvisore e tenuto conto che « pauperes et transeuntes cotidie benigne recipiuntur » nella « domus et hospitale » di S. Maria di Campiglio, investe fra Lombardo priore di Campiglio della detta chiesa tanto in spirituale che in temporale, con tutti i diritti annessi di pascolo, pesca, ecc.

A. 1284 marzo 11, Civezzano. Adelpreto giudice di Riva, abitante in Trento, a nome di locazione « ad usum et consuetudinem domorum mercatus Tridenti » investe in perpetuo Omodeo di Tignale, abitante in Civezzano, di numerosi possessi, già del notaio « Jacobinus » di Civezzano, cioè: un casale « ad dossedellum », campi « a clesura; apud rium; sub doso cruce; ultra Sillam », ecc. verso affitto di 6 staia di frumento, 4 di miglio, ecc.

A. 1292 dicembre 11, Pressòn. « Belaxunza » notaio, detto « Muzo » di Cellentino investe, a nome di retto e legale feudo, Finamonte « q. Addogni » di Caldès della quarta parte della decima maggiore di Pèio per 70 lire di denari veronesi piccoli.

I. A. 1305 gennaio 15, Livo. Bertoldo, detto « Sterlera », di Cagnò, abitante in Livo, quale erede del defunto Bertoldino fu Bertoldo, dà quietanza a Finamonte « q. Adugni » di Caldès del pagamento di 10 lire veronesi. II. A. 1305 marzo 11, Pressòn, dove si rende giustizia. Finamonte fu Adugno di Caldès ottiene da Gualtiero di Flavòn, facente giustizia nelle Valli di Non e di Sole per i Capitani comitali Enrico di Rottenburg, Odorico di Ragonia e Odorico di Còredo, di far copiare da un notaio il seguente documento: A. 1201 luglio 29, Cles. Giovanni, detto Cardinale, investe della decima di Pèio Bertoldino fu Bertoldo.

A. 1327 giugno 17, Novesino, Pieve di Tono. Simeone figlio del nobile Varimberto di Castel Tono dà in locazione perpetua a Girardo fu Avancio di Priò alcuni campi nelle pertinenze di questo paese.

A. 1346 agosto 16, Livo. I curatori di Gaspare, Baldessare, Clara e Caterina fu ser Ancio fu ser Arpone « de Cassena » s'impegnano di pagare la dote a Clara, promessa sposa di Simone di Castel Còredo.

A. 1350 (?) .... (pergam. sbiadita). Simone fu Federico di Còredo vende a ser Pietro fu Simone di Còredo un campo l.d. « in trezol » nelle pertinenze di Còredo, Sfruz e Smarano.

A. 1367 ottobre 14, Cembra. Irmella fu Federico di Cembra concede in locazione perpetua a Paolo fu Delaito di Albiano due campi in Albiano l.d. « in chiusura » e « colplan del rio », verso affitto di uno staio di segala da portarsi in casa della locatrice.

A. 1409 gennaio 5, nella Rocca di Samoclevo. Marco fu Pelleggrino di Cavizzana vende al nobile Antonio fu Giacomo di Castel Tono un affitto perpetuo, costituito su di un campo a Cavizzana l.d. « al campgrande ».

A. 1415 febbraio 28, Ossana. Il nobile Finamonte fu Robinello di Castel Caldès affitta per 5 anni a Raimondo fu Rodolfo e a Domenico fu Bonaventura di Comàsine i beni già posseduti da Giorgio di S. Ippolito, verso affitto di 6 moggi di segala e 60 soldi.

A. 1423 aprile 28, Cles. Il nobile Finamonte fu Robinello di Castel Caldès vende a Sigismondo fu Simone di Castel Tono, abitante in Castel Braghèr, la decima del pane, vino, legumi, ecc. nei territori di Còredo e Dermulo, per 54 marche di Merano.

A. 1428 settembre 4, Trento. Sentenza circa la divisione e assegnazione dei beni del defunto Giovanni fu Antonio Belenzani, contesi tra il Vescovo Alessandro di Mazovia e gli eredi Michele « a Plata » di Cortaccia ed Erasmo e Guglielmo fu Vigilio di Tono.

A. 1429 marzo 25, Malè. Finamonte fu Robinello di Castel Caldès dà in affitto per 10 anni alcuni prati ad uomini di Ortisè.

A. 1430 marzo 9, « in curia castrì Bragherii ». Alcuni uomini di Fraviano e Cortina, « omnes capellae Armaei » (Vermiglio), si obbligano in solido verso il nobile Sigismondo fu Simone di Castel Tono, dimorante in Castel Braghèr, di restituirgli 70 lire meranesi

a S. Giovanni Battista di giugno, sottoponendo ad ipoteca vari fondi « a l'iscla apud bona ecclesiae sancti Bartholomaei de Tonallo », ecc.

Le altre riguardano compravendite, locazioni, ecc. dei Signori di Tono nelle Valli di Non e di Sole, a Trento, ecc.; contratti tra privati, ecc.; in buon numero anche le pergamene relative alla famiglia Guardi di Mastellina.

*Atti cartacei*: è stato possibile, nel brevissimo tempo consentito, identificare soltanto i seguenti volumi: Investiture e locazioni concesse da Sigismondo e Bernardino di Thun, a. 1537-1560 (in tedesco). Compravendite, locazioni, atti vari, a. 1562-1585. « Der Herr von Thun Vrbar zu Castlphundt 1563 », con documenti dall'anno 1491. « Vrbarium Castri Castrifundi » a. 1580. Libro dei livelli a. 1597. « Liber decimarum a. 1673 ». « Graf Thunisch und Franzinische Zechendt in Eppan 1675 ». « Ragioni del Castello Castelfondo » (cartulario) a. 1749-1754. « Estratto generale delle Rendite di Sua Eccellenza Giovanni Vigilio del Sacro Romano Impero dei Conti Thun e Hohenstein, Dinasta delle Giurisdizioni di Castel Fondo, Arsio, Rabbi e Tuenetto, Signore delli Castelli d'Altaguardia, Zoccolo, Rocca, Cagnò, Caldès, Maretsch, Torre Franca, Visione, Teluana, S. Pietro, Vigna e Brughier a. 1787 », un vol. grossissimo. « Urbario manuale delle Rendite Giurisdizionali ed allodiali delle Loro Eccellenze fratelli Giuseppe Innocenzo, Emanuele Maria ed Arbogasto Amadeo del Sacro Romano Impero Conti di Thun, ecc. (come sopra), a. 1788 », un vol. grande. « Copia dell'Urbario di Castel Fondo a. 1790 ». Libro dei livelli, a. 1810 e segg.

(Rilevaz. a. 1960).

*Bibliografia*: [212]: pag. 144, [457]: della fine del sec. XVII, tratto dall'Archivio di Castel Bragher. [115]: pag. 5.

## CASTELLANO

### I.

Con R.D. 10.1.1929, n. 86, questo Comune fu aggregato, insieme a vari altri, a quello di Villa Lagarina.

**169. Archivio ex comunale**: Gli atti antichi sono andati in gran parte perduti, causa la prima guerra mondiale. Sono da segnalare: registri dei nati a. 1811-1815; registri dei morti a. 1811,

1814. Anagrafe del sec. XX, un vol. Registri delle delibere comunali a. 1904-1923, 1923-1926. Registri di Stato Civile dal 1924. Gli atti amministrativi, posteriori al 1918, sono ordinati secondo il titolo moderno; dal momento dell'aggregazione sono insieme a quelli di Villa Lagarina.

(Rilevaz. a Villa Lagarina a. 1959).

## II.

(Castellanum) Curazia, della Pieve di Villa Lagarina, eretta 23.5.1632; elevata in parrocchia 27.3.1919; dedicata a S. Lorenzo; decanato di Villa Lagarina.

**170. Archivio parrocchiale:** *Pergamene* n. 4, a. 1564-1587.

*Atti cartacei:* N. 7 registri dei nati e battezzati dal 1568; n. 5 registri dei morti dal 1576; n. 6 registri dei matrimoni dal 1570; n. 2 registri dei cresimati dal 1839. Anagrafe dal 1880, aggiornata. Conti chiesa dal 1657. Libro della Confraternita del S. Rosario a. 1676. Testamenti, legati, ecc. dal sec. XVII. Protocolli dal 1896.

(M.C. a. 1952).

CASTELLANO e CASTELNUOVO: Archivi giudiziari e dei Conti Lodron: ved. a Nogaredo.

## CASTELLO CONDINO

### I.

Con R.D. 9.2.1928, n. 228, il Comune di Castello fu aggregato (insieme con Brione e Cimego) a quello di Condino; fu ricostituito in Comune autonomo con Decreto Legislativo del Capo Provv. dello Stato 11.11.1946, n. 451. Il Comune, con Legge Regionale 11.7.1955, n. 16, ebbe la denominazione di Castello Condino.

**171. Archivio comunale:** Gli atti antichi sono andati distrutti causa la guerra 1915-1918. Atti dal 1919 al 1928 bb. 14; registri contabili a. 1924-1927, voll. 4. « Protocollo verbali di sessione di Rappresentanza a. 1919-1924 ». « Lista delle persone appartenenti a questo Comune, che acquistarono la cittadinanza italiana nel 1922 », un vol. Registro della popolazione e Registri di Stato Civile dal 1924. Gli atti del periodo di aggregazione sono a

Condino; quelli posteriori alla ricostituzione del Comune sono raccolti in 36 buste e una ventina di registri.

(Rilevaz. a. 1959).

## II.

(Castellum seu Castrum Condini) Curazia, della Pieve di Condino, eretta formalmente dopo lunghi contrasti 26.10.1633; elevata in parrocchia (con Decreto 21.12.1944) 1.1.1945; dedicata a S. Giorgio; decanato di Condino.

### 172. Archivio parrocchiale: Pergamene n. 18, a. 1315-1673:

A. 1315 giugno 21, « in villa Castelli ». « Viuanus q. Marchesi » e altri di Castello « ex precepto d.ni Guallengi de Mantua Vicarij in spiritualibus » per il Vescovo Enrico di Trento, giurano sui S. Evangeli di manifestare e designare i beni stabili e le decime spettanti « beate ecclesie sancti Georij de Castello »: campi « in ronco, in buuaço, in lamolla, alla samba, in le clesure, in lacosta, la cronella da la glesia » ecc.

A. 1406 settembre 3, « in villa Tiarni superioris, Vallis Leudri ». I fratelli « magister Zaniolus et magister Bertelus q. ser Zenarij » di Tiarno di sopra passano alla divisione dei beni, fra i quali « vnam domum ab igne », campi e prati « ale formige, ay molini », ecc.

A. 1445 (senza mese e giorno), Castello. Albertino da Tridino Vescovo Esiense e Suffraganeo generale del Vescovo Benedetto di Trento, volendo che la chiesa di S. Giorgio di Castello, Pieve di Condino, sia frequentata con degni onori, concede 40 giorni d'indulgenza ai visitatori e offerenti, anche nel giorno della riconciliazione della chiesa, e altri 40 giorni da parte del Vescovo Benedetto.

A. 1520 settembre 6, Brescia. Nella vertenza « inter Comune et homines ville Castelli parochianos plebis beate Marie de Condino » e il pievano Battista « de Chizolis » per il diritto di patronato sulla chiesa di S. Giorgio, gli uomini di Castello avevano ottenuto, con Breve di Leone X del 14.9.1519, di eleggersi un Cappellano per la celebrazione delle Messe e di costituire un beneficio perpetuo, come era stato attuato da Antonio di Ledro, Vicario generale del Vescovo di Trento il 2.5.1520; ma l'arciprete Chizzola, invocando censure ecclesiastiche e il braccio secolare, aveva interposto appello al Papa, il quale, in data 14.6.1520 aveva delegato in merito il Vescovo di Famagosta residente a Brescia e il Preposito

della chiesa dei Ss. Faustino e Giovita; la sentenza pronunciata il 7.9.1520 da Mattia Ugonio Vescovo di Famagosta concede al Cappellano di Castello di celebrare la Messa, ma non di confessare e battezzare, se non in caso di estrema necessità, nè di seppellire i morti e dir Messa agli sposi, e sancisce l'obbligo di consegnare gli eventuali emolumenti al Pievano.

A. 1524 giugno 29, Roma. Lorenzo cardinale del titolo dei Santi 4 Coronati, concede al Massaro e confratelli « Confraternitatis seu scole sub invocatione Corporis Christi » nella chiesa di S. Giorgio di Castello, di poter eleggersi un sacerdote, per render possibile l'adempimento delle Messe legatarie.

A. 1528 febbraio 13, Roma. Bolla di Clemente VII, con la quale conferma alla chiesa di Castello tutte le libertà e immunità concesse da Urbano IV e successori.

Altre pergamene miniate, con concessioni d'indulgenze, ecc.

*Atti cartacei*: N. 4 registri dei nati e battezzati dal 1623; n. 3 registri dei morti dal 1805; n. 3 registri dei matrimoni dal 1805; n. 1 registro dei cresimati dal 1867. Libro della Confraternita del SS. Sacramento (con fregio a colori attorno a un calice) a. 1585-1805. Libro delle rese di conto dei Sindaci della chiesa di S. Giorgio a. 1599-1801. Libro della Confraternita della dottrina cristiana a. 1717 segg. Libro (suffragi) delle anime a. 1759 segg. Atti vari in buste, dal sec. XVII.

(Rilevaz. a. 1959).

## CASTELLO DI FIEMME

### I.

Originariamente appartenente alla Comunità Generale di Fiemme, Castello passò nel sec. XIII ai Conti del Tirolo, ai quali rimase anche quando la Val di Fiemme fu restituita ai Principi Vescovi di Trento (1314). Fu amministrato da Capitani tirolesi ed ebbe il titolo di Contea (« comitatus »). Nel 1342 venne unito alla Giurisdizione di Enna e Caldive (Enn e Caldif), ma con un proprio Vicario. Il Giudizio di Castello comprendeva anche Capriana, Valfloriana e Stramentizzo, ma solo la Regola di Castello mantenne i propri diritti nei confronti della Comunità Generale di Fiemme. La giustizia civile e criminale era amministrata da un Vicario secondo le norme fissate dalle « Consuetudini », mentre rappresentava gli interessi della popolazione il « Degano » (come lo



Scario per la Comunità Generale), coadiuvato da 3 giurati di banco e 4 delle ville, i quali tutti dovevano assistere il Vicario al banco della ragione ed erano eletti annualmente.

In seguito alla permuta di Castello e Anterivo in cambio di Lèvico, Termeno e Grumès, stipulata fra il Principato di Trento e la Contea del Tirolo, Castello ritornò al Principato e fu incorporato alla Comunità Generale di Fiemme nel 1779.

Merita di essere ricordato il cosiddetto « feudo di Rucadin »: territorio prativo-boschivo, presso il Rivo di Cadino, concesso dai Signori di Firmian (che furono investiti nel 1473 del Vicariato di Castello) ad alcune persone di Castello, verso determinate prestazioni, e che i « Vicini di Rucadin » mantennero anche dopo che del Vicariato furono investiti i nobili Zenobio di Venezia (1648), anzi fino ai giorni nostri (sentenza della Corte di Cassazione 9.11.1921).

All'amministrazione di « Rucadin » era preposto uno speciale Regolano, secondo norme che vanno dal 1615 al 1776, raccolte nel « Quadernollo della Regola Feodale di Castello », più volte pubblicato (ved. *Bibliografia* sotto Archivio del Giudizio).

Al Comune di Castello venne aggregato, con R.D. 5.2.1925, n. 182, quello di Stramentizzo.

**173. Archivio comunale:** Da tener presente che, all'atto della rilevazione, il materiale documentario antico, sia del Comune che del Giudizio, era ammucciato in un locale a volta della vecchia sede comunale.

*Pergamene* n. 20, a. 1581-1678, versate nel 1939 all'Archivio di Stato in Trento:

A. 1581 dicembre 2, Cavalese. Sentenza esecutoria di Marco Antonio « Cazanus », Luogotenente della Val di Fiemme per Giorgio d'Àrsio, della sentenza emanata dal Pretore di Trento, Lazzaro Fenucci di Sassuolo, il 18.1.1581 in una vertenza — non specificata — tra le ville di Castello e Carano: i Regolani di Carano appellano ai Consiglieri Vescovili, « petendo apostolos dari ».

A. 1583 agosto 23, Cavalese. Viene compromessa ad arbitri la vertenza tra Carano e Castello, circa la pretesa avanzata dagli uomini di Castello — in quanto sostenevano di formare con Carano e Tròdena un Quartiere (« unum Quarterium ») di tutta la Valle di Fiemme — di aver diritto di esigere da quelli di Carano, quando i monti « Orfana et Viesina » toccano a turno (« per rotam ») al loro Quartiere, 18 grossi e rispettivamente per il monte Fraina grossi 9, nonché una quota parte per la locazione del monte Cam-

polongo concessa da quelli di Carano a certe persone della Valsugana.

A. 1583 agosto 24, Cavalese. Il Barone Baldessare Trautson e Giorgio d'Àrsio, Capitano della Valle di Fiemme, arbitri eletti nella lite fra Castello e Carano, sentito il consulto di Giorgio de Alberti, Cancelliere vescovile di Trento, riconoscono che quelli di Castello hanno diritto a quanto chiesto circa i monti, oltre a 20 fiorini del Reno per l'erba, « iuxta stillum Quadernoli Vallis Fiemarum », e a 6 fiorini per la locazione di Campolongo (c'è anche una copia autentica, membranacea).

A. 1589 marzo 15, Cavalese. Nella vertenza tra la Comunità Generale e la Regola di Castello, per taglio abusivo di legname dal 1584 al 1588 da parte degli uomini di Castello, i Regolani della villa si difendono, asserendo che « sunt pauperi et non habere modum cum eorum proprijs bonis soluendi dictas condemnationes »; lo Scario, Antonio « Diuanus » di Varena, « uolens, stante paupertas, uti compassione et misericordia potius quam uigore iustitiae », deferisce la decisione ad arbitri amichevoli, che fissano l'ammenda in 25 fiorini renani.

A. 1597 maggio 11, « in uilla Castelli ». Permuta stipulata fra Margherita, moglie di Cristoforo « a Cotz », Vicario della Giurisdizione, e i Regolani di Castello di alcuni prati l.d. « in Valune, idest su in cauo la uia da la Pala ».

Altre permutate e compravendite in favore della Comunità e della chiesa di S. Giorgio.

*Atti cartacei*: — presso l'Archivio comunale di Castello — circa 40 mazzi di atti, alcuni raccolti fra due grandi custodie di cartone con indicazione dell'oggetto o materia contenuta, con allegati anche del sec. XVIII, non ordinati, a cominciare almeno dal 1827. Registri: Catalogo della Scuola popolare a. 1877-1890. Protocollo conferenze dei maestri a. 1894-1912. Legato Vanzo di Castello a. 1895-1923. Protocolli della Deputazione comunale di Castello e Molina a. 1896-1900, 1900-1909, 1910-1921, ecc. Protocolli delle sessioni della Rappresentanza a. 1901-1906, 1912-1919, 1920-1922, ecc. Contabilità a. 1921 segg., bb. e registri 70. Registro generale della popolazione di Castello a. 1924; idem, di Molina a. 1924; idem, di Predaia a. 1924. Registri delibere Amministrazione Separata Usi Civici di Castello a. 1947-1952; idem, di Molina, a. 1947-1952. Atti

amministrativi a. 1921-1928, bb. 8; dal 1929, ripartiti secondo il titolare moderno, bb. 80. Presso lo stesso Archivio sono anche gli atti di Stramentizzo e parecchi che si riferiscono alla Giurisdizione.

(Rilevaz. a. 1957).

## II.

(Castellum Flamonensium) Curazia, della Pieve di Cavalese, eretta 30.7.1639; elevata in parrocchia 21.5.1920; dedicata a S. Giorgio; decanato di Cavalese.

**174. Archivio parrocchiale:** *Pergamene* n. 48, a. 1245- secolo XVIII (n. 3 del sec. XIII; 16 del sec. XIV; 11 del sec. XV; 10 del sec. XVI; 8 del sec. XVIII):

A. 1245 giugno 5, «in Villa Castelli, in platea Communis». Lodo degli uomini di Castello convocati in pubblica Regola con i loro Regolani, circa l'obbligo da parte dei possessori di due mulini, posti uno sopra e l'altro sotto il ponte «de nal de Molina», della manutenzione del detto ponte (pergam. sbiadita).

A. 1285 maggio 28, «in platea Communis Cauallesij». Lo Scario e il Consiglio della Comunità di Fiemme, adunati davanti al Capitano del Conte Mainardo del Tirolo, pronunciano il seguente lodo nella vertenza fra le Comunità di Castello e di Tròdena: che gli uomini di Castello e Tròdena, come formano un solo Quartiere di Fiemme, così dividano ugualmente i dazi, arimannie, scufie, angarie, e il lucro e il danno.

A. 1293 maggio 13, «in Flemo, in porticalia ecclesie Beate Marie, plebis Flemi». Gli uomini della Comunità di Fiemme dichiarano quali sono i contributi («bannum 20 solidorum») soliti a pagarsi dagli uomini della Comunità di Castello.

A. 1305 febbraio 9, Cavalese. Il Vicario Odorico conferma un lodo pronunciato dalla Comunità di Fiemme alla presenza del Capitano di Trento e Gastaldo per la Val di Fiemme dei Conti del Tirolo, circa la restituzione delle capre, che quelli di Tròdena avevano sequestrate sul monte Campolongo a quelli di Castello.

A. 1329 marzo 12, Gries. Enrico re di Boemia e Polonia, Conte di Gorizia e Tirolo, libera per sempre la Comunità di Castello dal pagamento di 100 lire veronesi, che era costretta ancora a pagare, come contributo alle 75 marche che la Comunità della Val di Fiem-

me doveva pagare al Castello di Fiemme, dopo la distruzione del castello stesso.

A. 1330 e vari seguenti: compravendite di diritti su fondi appartenenti agli Abati di Novacella da parte di abitanti in « Noua theutonica » e « Noua latina »; ecc.

*Atti cartacei*: N. 5 registri dei nati e battezzati dal 1656; n. 4 registri dei morti dal 1679; n. 4 registri dei matrimoni dal 1694; n. 1 registro dei cresimati dal 1738. Anagrafe dal 1901. « Legata perpetua Cure Castelli a. 1702 », un fascicolo. « Erectio Confraternitatis SS. Sacramentis a. 1777 », un vol. Testamenti, ecc. dal 1735. « Urbario curaziale: notizie storiche ed ecclesiastiche di Castello » compilato da don G.B. Bonelli nel 1902, il quale nell'Urbario e nell'opera pubblicata accenna al « fatale sperperamento fattosi dell'archivio in occasione della demolizione della chiesa vecchia nel 1882 ».

(Rilevaz. a. 1959).

*Bibliografia*: [132]: riporta il testo di alcune pergamene. [45]: pag. 3.

### III.

**175. Archivio del Giudizio:** Conservato presso l'Archivio comunale. Un codice membranaceo di cc. 26, con sigillo pendente: « Principio delle consuetudini et osservancie del Foro et Jurisdiction della Villa di Castello di Fiemme: Capitulo primo: Del Vicario della Jurisdiction de Castello. E' stato osservato che l'Ill.mo Sig.re della Jurisdiction del Castel di En et Caldif costituisce a suo beneplacito un Vicario per la Jurisdiction de Castello »... ecc.; di 100 Capitoli, originale, con conferma di Massimiliano d'Austria, Conte del Tirolo, ai « fideles Terre nostre et subditi pagi Castelli in Flaimbs », data da Innsbruck, 18-8-1605.

Protocollo del notaio Lazzaro di ser Antonio Bozetta di Moena a. 1550-1560, rilegato in permagena. Protocollo del notaio Martino Solai a. 1650-1686, rileg. in pergam. Protocollo di Alberto Widman, Notaio e Cancelliere di Castello a. 1656-1661 (gli atti sono dati « in Villa Castelli, Vallis Flemarum, Jurisdictionis Enn et Caldif »), rileg. con pergamene scritte del sec. XVII. Protocolli di G. B. Callegeri, Notaio pubblico di Castello, a. 1658-1672; 1688-1691; 1688-1694; 1693; (atti privati e davanti al Vicario, relativi a Capriana.

Valfloriana e Castello), volumi molto grandi. Protocollo del notaio Alessandro Bozzetta (Castello) a. 1663-1690. Protocollo del Giudizio di Castello (avanti il Vicario), a. 1670-1671, rileg. in pergamena.

*N.B.* - Il prof. Antonio Zieger (ved. *Bibl.*) lamentava, nel 1951, « che anche oggi, fra gli atti notarili conservati a Trento, mancano del tutto i rogiti più importanti dei notai di Castello » — anche come fonti documentarie per il « feudo di Rucadin » — lacuna che adesso, con il rinvenimento dei protocolli notarili sopraelencati, potrebbe essere in gran parte colmata.

(Rilevaz. a. 1957).

*Bibliografia:* [45]: riporta, un po' liberamente, le « Consuetudini » del 1605, a pp. 47-93. [332]: testo del « Quadernollo » del 1776. [410]: come il precedente, in più il testo della sentenza della Corte di Cassazione 9.11.1921. [498]: pag. 99, nota 2.

## CASTELLO DI OSSANA

### I.

In forza del R.D. 27.7.1928, n. 1929, questo Comune fu aggregato (insieme con Pellizzano e Termenago) al Comune denominato Ossana, con capoluogo Pellizzano.

**176. Archivio ex comunale:** Pergamene circa 40, a. 1345-sec. XVIII.

A. 1345, vertenza per il monte Strino.

A. 1366, vertenza con Mezzana per confini a « Plazalonga ».

A. 1432, approvazione della Carta di Regola della Comunità di Castello.

A. 1597, vertenza per contributo alla congrua del Curato da parte di Termenago e Ortisè; ecc. compravendite, locazioni: come si rileva da un elenco sommario.

*Atti cartacei:* sono indicati in Inventario, senza distinzione di epoca, secondo le moderne 15 Categorie; notevoli vari documenti riferentisi a diritti di pascolo a « Claiano » e a « Tavesin » e numerose locazioni e atti relativi a malghe, strade, ecc. dal sec. XVIII, non meglio precisati.

(Dall'Inventario a cura del Comune di Ossana a. 1930).

## II.

(Castellum) Curazia, della Pieve di Ossana, eretta a. 1537; elevata in parrocchia 31.3.1919; dedicata a S. Donato; decanato di Ossana.

**177. Archivio parrocchiale: Pergamene n. 16, a. 1343-1648:**

A. 1343 gennaio 15, Àndalo. Giacomo, detto « Jaclibus », fu Enrico fu Giacomo, detto « Doltralastrada », di Àndalo, confessa di aver ricevuto 50 lire in denaro e mobili, come dote della moglie « Nigra », dal fratello di lei Marco figlio di Odorico.

A. 1494 giugno 13, Pellizzano. Sentenza arbitrata, davanti al nobile Riccardo notaio di Tavòn, Assessore del nobile Pangrazio di Castel Belasi, Capitano e Vicario generale del Principe Vescovo di Trento Udalrico di Lichtenstein, nella vertenza fra la Comunità di Castello e i cugini Odorico fu Giovanni e Marco fu Filippo di Ortisè.

A. 1523 gennaio 23, Pellizzano. Cristoforo Buseti, notaio di Rallo, investe, a nome dei Signori di Tono, la Comunità di Castello di un campo, verso l'annuo affitto di 13 staia di segala, da condursi alla Rocca di Samoclevo.

A. 1572 maggio 14, Ortisè. I vicini della Comunità di Castello e Ortisè e i nobili di Ortisè nominano arbitri nella vertenza tra la Comunità e i nobili, che pretendevano l'esenzione dalle collette e gravami imposti dalla Regola.

Altre pergam. riguardano la Comunità, la chiesa, nonchè atti fra privati.

*Atti cartacei:* N. 4 registri dei nati e battezzati dal 1626; n. 4 registri dei morti dal 1664; n. 4 registri dei matrimoni dal 1653; n. 1 registro dei cresimati dal 1888. Anagrafe a. 1883, aggiornata. Urbani della chiesa a. 1627, 1724, 1813. Registro legati pii a. 1752-1857. Registri conti chiesa a. 1640-1663, 1749-1843. Libro della Confraternita del SS. Sacramento a. 1666. Libro della Confraternita del S. Rosario a. 1678; Registro della Congregazione di Carità a. 1846-1891. Autentiche di reliquie dal 1643; atti sciolti dal 1655.

(M.C. a. 1943).

*Bibliografia:* [116]: pp. 255-273. [479]: pag. 73.

## CASTELLO TESINO

## I.

Segui le sorti degli altri paesi del Tesino: sotto i Vescovi Conti di Feltre e le varie Signorie, infine sotto la Contea del Tirolo, come componente la Giurisdizione d'Ivano. Appartenne alla diocesi di Feltre fino al 1786; sotto l'aspetto ecclesiastico è memorabile la contesa sostenuta da Castello per costituirsi in parrocchia indipendente da Pieve, verso la metà del sec. XV. E' notevole altresì la vita comunale, con stretti rapporti fra i vari paesi della appartata conca di Tesino.

Vari incendi desolarono il paese di Castello, in particolare uno del 1776, a cui si attribuisce la perdita di molti documenti.

Giova appena accennare, per il suo carattere transitorio, al fatto che i Tesini tanto insistettero per liberarsi dalla giurisdizione d'Ivano che ottennero da Francesco I, con rescritto 24.8.1803, un Giudice proprio, insediato il 24.7.1804 a Castello.

**178. Archivio comunale:** *Pergamene* n. 76, a. 1425-1700 (n. 5 del sec. XV; n. 39 sec. XVI; n. 30 sec. XVII; n. 2 sec. XVIII):

A. 1425 settembre 28, « in Villa Chastelli Taxini, Feltrensis Diocesis ». Gli uomini di Castello e il « Juratus, Massarius et Regulanus dicte Comunitatis ad plenam et generalem Regulam » costituiscono i loro sindaci e procuratori con mandato generale in una vertenza non specificata con la Comunità di Pieve Tesino.

A. 1439 luglio 12, Castello Tesino. « Cum Blaxius filius ser Michaelis Almergati de villa Castelli de Taxino per verba de presenti laudasse et anullo desponsasse honestam juuenem d.nam Margaritam filiam quondam Johannis Querudi et neptem Petri Querudi », la detta Margherita dichiara di aver ricevuto dallo zio Pietro la dote ammontante in denaro e mobili a 450 lire e un soldo di denari piccoli veneti.

A. 1452 settembre 20, Feltre (pergam. lunga circa 1 metro). « Jacobus Zeno de Venetiis, Feltrensis et Bellunensis Episcopus et Comes », visto il tenore di una bolla di papa Nicolò V, data a Roma 8 maggio 1451, in cui è narrato come in precedenza gli uomini di Castello si fossero eretta una bella chiesa dedicata a S. Giorgio ed avessero fatto presente come fossero costretti ad andare ai Sacramenti nella Pieve di S. Maria in luogo montuoso e disagiata, distante « per miliare et ultra et plurimum tempore hyemali senes, mulieres et aliae uoletudinariae personae sine Missis diebus solem-

nibus et festivis remanerent et in delatione infantum ad dictam Ecclesiam pro Baptismate suscipiendo, non nunquam ex predictis infantibus aliqui sine baptismate decesserant », e avendo dotato la chiesa di S. Giorgio di 40 fiorini annui e ottenuto licenza dallo stesso Papa, il Vescovo stesso di Feltre aveva separato dalla Pieve ed elevato la detta chiesa « in parochialem cum fontibus et cimiterio et alijs insignis parochialibus »; per i dissensi sorti però con la Pieve e per evitare mali peggiori se ne chiedeva l'annullamento, per cui il Papa dava licenza di procedere in tal senso (il detto Vescovo di Feltre) sanziona i nuovi patti stabiliti con la Pieve e cioè: che la Pieve di S. Maria sia la parrocchiale delle Ville di Pieve, Castello e Cinte; che a Castello ci sia un fonte battesimale, ma l'acqua venga presa alla Pieve; che il Pievano mantenga a sue spese a Castello un Cappellano, che amministri i Sacramenti « jure parochiali semper saluo »; quelli di Castello provvedano di una casa il Cappellano, il quale debba celebrare un giorno a Castello, un altro a Pieve e Cinte; che gli abitanti di Castello, Pieve e Cinte debbano dare « pro quolibet fogolari soldus quinque et denarios quatuor monetae uenetae annuatim in festo S. Martini » al Pievano di S. Maria; ecc. (Copia del 29-5-1600 per licenza del Vicario Generale « Jurisdictionis Castri Iuani, Thesini et Grigni »).

A. 1468 ottobre 4, Castello. Gli uomini di Castello permutano a ser Giovanni Zanca un campo entro la Regola l.d. « accole », per due altri arativi l. d. « ailaj, a colle », il primo di tavole 638, gli altri di tavole 633.

A. 1488 settembre 8, Castello. « Cum sit quod homines et Comunitas uille de Castello Thesini essent in necessitate bladi pro eorum familie sustentatione », in piena Regola danno a Domenico e Lodovico Barbadigo e a Pietro Loredan, soci e patrizi veneti, in locazione per 12 anni « nemus montis Agari de picibus, laricibus, auetibus... incipiendo ad pontem stallarum... usque ad... col Gatille cum omnibus iuribus Uallisfontane », riservati alla Comunità i pascoli e « acceptione trabium et canteriorum » necessari alle costruzioni, verso un affitto di ducati 725 d'oro, con la pronta consegna di 421 staia e mezzo di frumento « ad mensuram uenetam » condotti a Bassano e 179 staia e mezzo « siliginis et milei »; e il residuo importo in 12 rate annuali, con l'obbligo inoltre da parte dei soci di far riparare la strada e il ponte perchè gli uomini di Castello possano transitarvi con carri.



A. 1507 maggio 10, Castello. Bartolomeo e Domenico di maestro « Raphanini fabri » di Castello vendono a ser Giovanni « Blaxietto » fu ser Biagio Donati un prato di 297 tavole l. d. « in rauixe » e altri « ab uia di sancto Rocho; in samuro » per 359 lire, soldi 10 e 6 denari piccoli meranesi.

A. 1513 agosto 30, Castello. Pietro fu Antonio « de Cischis de Burgo Ausugij jurisdictionis Castri Teluane et feltrensis diocesis » vende a Francesco di Giacomo Micheli per 100 fiorini del Reno un affitto « rainensium quinque annuatim » esigibile dagli eredi di ser Bartolomeo Rambaldi di Carzano; ecc.

Alcune *pergamene* riferentisi a Castel Tesino sono conservate presso l'Archivio di Stato in Trento (fra altre pergamene trentine, acquistate nel 1954):

A. 1455 agosto 18, « in Taxino, in vila Casteli ». A titolo di locazione, valida per tre anni « ad incidendum et buscandum » e ogni quarto anno « ad extrahendum et auferendum ligna incisa uel laborata uel squarata », i Sindaci e Massari di Castel Tesino affittano — « saluis honoribus et oneribus Castri Iuani » — al nobile Marino Zeno di Venezia « buschum, nemora et siluas tocius montis Sternocine » (Sternozzena), verso pagamento « pro unoquoque et singulo milleximo zuchorum tayatorum trulorum numeratorum super stellis uel pechis omni anno tempore numerationis libras octuaginta quinque denariorum paruorum venetorum ».

A. 1460 agosto 17, Castello Tesino. Benvenuto fu Martino « a Capris » di Castel Tesino, « cum anullo desponsauisse Mariam filiam ser Johannis Guelmeti », dichiara di aver ricevuto come dote della sposa 373 lire e 13 soldi di denari piccoli veneti, mentre la moglie Maria promette di non sollevare ulteriore pretesa nei confronti dei beni paterni e materni.

A. 1462 ottobre 19, « in Villa Casteli Tasini, Feltrensis diocesis, Castri Iuani jurisdictionis ». Gli uomini di Castello, radunati in piena « conuicinia », costituiscono loro procuratori Donato Peloso e Pietro Marighetto con mandato generale e con l'incarico di chiedere al Vescovo di Feltre la rinnovazione dell'investitura dei beni feudali (pergamena miniata con due figure umane).

A. 1582 « die uero Lunae vigesimonono mensis Nouembris secundum Calendarium nouum reformatum et secundum Calendarium uetus die decimonono ipsius mensis Nouembris », Feltre. Il

Barone Baldessare Trautson, Commissario per il Conte del Tirolo, e il Senatore Luigi Grimani, Commissario per il Dominio Veneto, designano i confini fra i Comuni di Cinte e Castello Tesino della Giurisdizione d'Ivano, territorio austriaco, e il Comune di Lamone della Giurisdizione di Feltre, territorio veneto.

Inoltre merita un cenno, perchè scritta in volgare, la seguente sentenza, riportata in una pubblicazione per nozze nel 1890:

« Adì 30 de zenaro de 1477, in là villa de Castel de Tesim. Mi Domenego Zota arbitro... electo intra Zaneto Dorigato... e Tomio Granelo... dico, sententio... e condanno... el dito Tomio... a dar e pagar al dito Zaneto ducati tranta sei... per cadauna rason et cason che li hauesse habudo a far in Fieme ».

*Atti cartacei*: 3 grossi volumi, contraddistinti da lettere, « E. Libro primo, in cui si contengono molte carte tedesche di varie et interessanti materie » (originali e copie: suppliche dei Tesini; proclami e ordini degli Arciduchi d'Austria Conti del Tirolo) secc. XVI-XVIII. « G. Parte I, Dogali venete; diplomi di Imperatori, ecc. a. 1487-sec. XVIII. Parte II, Ricorsi e suppliche ai Sovrani austriaci, ecc. degli « homini de Thesino e Grigno », secc. XVI-XVIII. Parte III, « Scritture relative ai pascoli del bestiame dell'Italia » secolo XVII-XVIII. Parte IV, « Scritture rapporto ai confini con i Lamoni, i Canalini, i Grignati » secc. XVI-XVIII. « H. Parte I, « Scritture rapporto alle caccie e pesche » a. 1502-1807. P. II, « Scritture rapporto ai dazi e mude » a. 1463-sec. XVIII. P. III, « Scritture rapporto al transito per il ponte del Cismone a. 1602-1687. P. IV, « Scritture rapporto ai boschi » a. 1543-sec. XVIII. P. V, « Scritture rapporto affittanze delle poste delle pecore nel Friuli » secolo XVIII-1815. Altri volumi:

« Condannaxon fate per li huomini del Sacramento della Comunità de Castello de Thesino alli monti, boschi e piani » a. 1551 segg. « Memoria del spender del ser Sindicho...; memoria dei fiti etc. » a. 1554-1555, 1567-1570. Processo fra la Comunità di Castello e Donato Tamburlo per la progettata costruzione di una « Masiera » a. 1569. 2 Estimi, sec. XVI (?). « Regola fatta dalla Comunità di Castello per li officianti e per quelli che uendono pane, uino et oglio et altro » a. 1610. « Processo avanti G.B. Hippolito, Fiscale di Sua Altezza Serenissima alle confini d'Italia e Giudice Arciduciale Delegato, contro la Comunità di Castel Tesino per taglio di

legname senza pagamento di dazio » a. 1625. « Spendere dei Sindaci della mag.ca Comunità » a. 1657-1670. « Libro delle condanne della mag.ca Comunità di Castel Tesino » (per boschi, strade, ecc.) a. 1674. Vertenza contro G.B. Durigato per preteso diritto di « Vicinanza » a. 1684. « Urbario della Primissaria di Castello a. 1693 ». Estimo (catasto, grande) sec. XVII. « Inventario e registro delli afiti della V.da Chiesa di S. Hippolito e Casiano sotto la massaria di Domenicò fu Zanmaria Magistro a. 1716-1764 ». « Delibere delli uomini de Giuramento e Rappresentanti » a. 1735-1736. « Processo per l'introduzione del vino italiano a. 1737 ». « Libro del caur e spendere della Mag.ca Comunità di Castello » a. 1740-1775. « Decreti o sia delliberazioni Comunalli (presi dagli Hon.di Vomini di giuramento in n. di 30 e più, o ratificanti quelli dei Rappresentanti le Magn.e Comunità di Castello, Pieve e Cinte Tesino, che si radunano in Canonica comunale di Castello e a Pieve in Casa Comunale) » a. 1770-1771, 1784-1785. « A. 1770 die 27 februari in Castello Tesini, Jurisdictionis Iuanensis, Archiducali Comitatu Tyrolis, Imperante Cesarea Reg. Cath. et Apost. Maiest. Mariae Theresiae, Hoc Summarium siue Aestimium Mag.cae Comunitatis et Conuicinorum Villae Castelli Thesini, renouatum, in hoc opere explendo delecti sumus D. Spada, S. M. Moranduzzo et G.B. Dorigatti », grande vol., rileg. pelle, con bel frontispizio. « Librazzolo delle Prese » (possessi boschivi), sec. XVIII (?), voll. 4. « Urbario concernente i Capitalli attivi, Fondi affitati e colletati, Montagne, ecc. dei quali s'esige l'annuo affitto a. 1780 ». « Nota de' Scolari della prima classe di Castel Tesino che servir deve per far gli estrati e tabelle della diligenza 1787, Domenico Busarello maestro della medema ». « Libro per il registro delle rese de conti degl'amministratori del pio Legato de' Poveri in Castello Tesino » a. 1790-1842. « Libro degli istrumenti » sec. XVIII. « Deliberazioni del Consiglio Comunale a. 1811-1816 ». « Catastro novali 1830 ».

Fascicoli: Vertenza tra Ivano e Telvana per il dazio (muta) posto sulle gregge di Telvana a. 1481. « Processus inter Thesinos et Vice Capitaneum Primerij ex causa lignaminum Calmandri », davanti al Commissario Regio, a. 1544. Causa, davanti al Vescovo Conte di Feltre, fra la Comunità di Castello Tesino e la famiglia « a Mulis » (Dalle Mule) per decime a. 1574. « Libro della diuisione de denari per fuochi » a. 1591. « Strato del taglione »

a. 1691. « Registro per li danari compartiti per fuoco per sollieno de poueri a. 1715 ». « Liber hic Decretorum Mag.cae Communitatis Castelli Thesini » a. 1741 segg. « Distribuzione di sorgo e biada a. 1759 ». Un fasc. di atti relativi alla richiesta in data 19.10.1803 di avere un Giudizio con sede in Castel Tesino; ma il Decreto Aulico del 24.8.1803 attribuiva al Conte Pio Wolkenstein il diritto di scegliere il luogo per il Giudizio.

Gli atti moderni sono ripartiti per oggetto importante; quelli recenti secondo il titolare usuale: in complesso circa 200 buste e registri.

Le pergamene e gli atti storici ritenuti di maggior importanza sono conservati in decorosi armadi.

(Rilevaz. a. 1957).

Bibliografia: [392]: con fac-simile.

## II.

(Castrum Taxini) Curazia, di Pieve Tesino, eretta a. 1452; elevata in parrocchia 14.2.1786; dedicata a S. Giorgio; decanato di Strigno.

**179. Archivio parrocchiale:** Durante la guerra 1915-1918 l'Archivio fu trasportato a Borgo (la canonica di Castello Tesino rimase distrutta); al rientro in sede nel 1919 parecchi atti risultarono mancanti: anche un registro dei nati dal 1820 al 1898.

*Pergamene* n. 1, a. 1613 febbraio 22 (pergam. miniata). Il Vicario Generale dei Predicatori istituisce la Confraternita nella Cappella del S. Rosario della chiesa della Beata Vergine della Torricella (in Castel Tesino, Diocesi di Feltre).

*Atti cartacei:* N. 11 registri dei nati e battezzati dal 1698; n. 6 registri dei morti dal 1882; n. 9 registri dei matrimoni dal 1786; n. 1 registro dei cresimati dal 1919. Anagrafe (Stato della popolazione) dal 1770, aggiornata, voll. 3. Autenticazioni di reliquie dal 1734. Atti di locazioni, ecc. dal 1801. Fondazioni dal 1837, 1 busta. 2 investiture di Francesco Giuseppe I date da Innsbruck: 20.1.1854 di una porzione di casa feudale al Legato dei Poveri di Castel Tesino; e 10.2.1854 delle decime a Giovanni Michelotto Sindaco di Castel Tesino. Atti amministrativi in n. 25 buste.

(Rilevaz. a. 1957; M.C. a. 1943).

## CASTELNUOVO

## I.

Questo Comune, insieme con parecchi altri, venne aggregato a quello di Borgo con R.D. 29.3.1928, n. 839; fu ricostituito in Comune autonomo con Decreto Legisl. del Capo Provv. dello Stato 11.11.1946, n. 535.

**180. Archivio comunale:** Come vari altri della zona, privati dalla guerra 1915-1918, non sono rimasti in serie ordinata che atti dal 1919. Sono ripartiti secondo le 15 categorie e diffusamente descritti in un Inventario compilato a cura del Comune di Borgo nel 1931: dal n. 115 al n. 249, cioè da p. 30 a p. 230.

Gli atti posteriori alla ricostituzione del Comune (come degli altri staccatisi da Borgo), sono in sede, ordinati.

*N.B.* - Il p. Maurizio Morizzo raccolse copie e registi di documenti di Castelnuovo dal 1415 al 1667 (cit. in *Bibl.*).

(Dall'Inventario del Comune di Borgo a. 1931).

*Bibliografia:* [XXIII].

## II.

(Castrum Novum) Parrocchia, separata da Telve, eretta 24.4.1577; dedicata a S. Leonardo; decanato di Borgo.

**181. Archivio parrocchiale:** Subì forti perdite nella guerra 1915-1918. N. 4 registri dei nati e battezzati dal 1621; n. 1 registro dei morti dal 1919; n. 2 registri dei matrimoni dal 1919; n. 1 registro dei cresimati dal 1923. Anagrafe dal 1868, aggiornata. Protocolli dal 1919. Atti vari.

(M.C. a. 1944).

## CASTIONE

(Castilionum) — Frazione del Comune di Brentonico — Curazia, della Pieve di Mori, eretta 4.2.1604; elevata in parrocchia (con decreto 9.1.1960) 1.2.1960; dedicata a S. Clemente; decanato di Mori.

**182. Archivio parrocchiale:** N. 5 registri dei nati e battezzati dal 1604; n. 4 registri dei morti dal 1667; n. 4 registri dei

matrimoni dal 1667; n. 1 registro dei cresimati dal 1919. Anagrafe dal 1900. Conti chiesa dal 1868; protocolli dal 1919. Atti vari.

(M.C. a. 1951).

## CAVALESE

### I.

Capoluogo della Valle di Fiemme e sede della « Magnifica Comunità ». La Valle ebbe costituzione repubblicana in seguito alla stipulazione dei cosiddetti Patti Gebardini col Principe Vescovo di Trento Gebardo nel 1111: col pagamento annuale di 24 arimanie otteneva l'esenzione da qualsiasi altro tributo, mentre il Vescovo s'impegnava a mandare un Gastaldo o Vicario due volte l'anno per l'amministrazione della giustizia; per il resto la Comunità si amministrava in forma autonoma, con a capo lo Scario, coadiuvato dai Regolani di Valle. Ogni paese di una certa importanza formava una Regola; le Regole poi erano raggruppate in 4 Quartieri. Le deliberazioni venivano prese nei placiti o assemblee generali; dapprima si seguirono semplici norme tradizionali di governo, poi codificate nelle « Consuetudini ». La Magnifica Comunità Generale della Valle di Fiemme lottò sempre per la propria libertà, difendendola e contro il Principe Vescovo e contro ogni tentativo d'insediamento della nobiltà. Caduto il Principato Vescovile, il Governo bavaro abolì l'organismo politico della Comunità, istituiti in Cavalese un Giudizio Distrettuale, a cui incorporò Primiero e poi anche Fassa. Durante il Regno italoico Cavalese fu sede di una Giudicatura di Pace e capoluogo del Cantone omonimo, che comprendeva anche Fassa, ma dipese dal Distretto (Viceprefettura) di Bolzano. La Comunità non mantenne che l'amministrazione dei propri beni, con un Presidente e due Aggiunti. Dopo la Restaurazione, con l'organizzazione dei Giudizi del 14.3.1817, l'Austria staccò Fassa da Cavalese, dove ebbe sede un imp. regio Giudizio Distrettuale. Col 1° gennaio 1850 fu istituito in Cavalese un Capitanato Distrettuale per i Giudizi di Cavalese, Fassa e Primiero (col 30 novembre 1854 limitato a Fiemme e Fassa). Nel successivo riordinamento giudiziario, con Ordinanza del Ministero dell'Interno 10.7.1868, n. 99, fu sanzionato il Capitanato Distrettuale di Cavalese per i Distretti di Cavalese e Fassa; e tale rimase fino al 1918. La Magnifica Comunità continuò a curare l'amministrazione del suo ingente patrimonio silvo-pastorale.

A Cavalese vennero aggregati, con R.D. 29.3.1928, n. 837, i Comuni di Carano, Daiano e Varena; ricostituiti in Comuni autonomi con Decr. Legial. del Capo Provv. dello Stato 11.11.1946, n. 454.

**183. Archivio comunale:** Ebbe una prima sistemazione nel 1750; subì danni, oltre che nell'epoca napoleonica, in seguito ad un incendio nel 1905 e durante le guerre 1915-1918 e 1940-1945. Nel dopoguerra gli atti si trovavano in grande disordine in se-

guito a spostamenti subiti per cambiamento d'uffici e per lavori; nel corso di ispezioni compiute nel 1950 e poi nel 1960 si riuscì a mala pena a individuare i nuclei maggiori delle pergamene ed atti antichi, dispersi in soffitta, sulla scorta di un Inventario sommario, compilato dal Comune nel 1930; ora l'Archivio è in corso di sistemazione.

*Pergamene n. 129, (una di più di quelle risultanti dall'Inventario), a. 1375-1687:*

A. 1375 luglio 8, « in villa Caualesii, Vallis Flemarum ». « In pleno Comuni, more solito congregata, tota Vniuersitas hominum dicte Vallis » interpella « presbiterum Nicolaum de Fasia Viceplebanum et nunc residentem in ecclesia et plebe sancte Marie dicte Vallis Flemarum » se è disposto a tenere presso di sè « duos bonos et idoneos presbiteros linguam latinam scientes », che debbano officiare « in eadem plebe et capelis in dicta Valle », secondo una sentenza del 1366 tra la Comunità e il pievano Egidio della chiesa di S. Maria « de Perzen », ora Pievano di Fiemme: il Vicepievano acconsente alla richiesta.

A. 1441 giugno 13, Trento, Castello del Buonconsiglio. Il cardinale Alessandro del titolo di S. Lorenzo in Damaso, Patriarca di Aquileia, « Administrator Ecclesie Tridentine », Legato a latere di Papa Felice V, acconsente alla richiesta degli uomini di Cavalese di ridurre ad uno — « propter diminucionem focorum » — i due « viatores... ad servendum Vicario totique Comunitati Flemarum » (pergam. contenuta fra gli atti cartacei, cartella n. 53: sigillo pendente rotto).

A. 1558 novembre 7, « in Cauales dela Val de Fieme ». I Regolani di Cavalese e il Regolano di Varena danno in locazione a Nicolò fu Battista « Segato de Pinè, habitator in Cauales, uno pezo de Comun de le Regole de Cauales e Varena oltra laqua dela Vise apreso lo Gazolino... soto la calchara » per poter costruirvi una segheria, verso affitto annuo « de lire trei de dinari de bona moneta de Merano ».

A. 1564 maggio 11, Cavalese. Testamento di Maddalena moglie di ser Sebastiano mercante di Cavalese.

A. 1573 luglio 24, Cavalese. Avendo gli uomini di Cavalese ridotto a coltura alcuni beni comuni oltre l'Avisio e avendoli poi divisi fra di loro, si accordano con il Barone Giorgio di Firmian,

Pietro « del Rosso » Pievano di Fiemme e Sigismondo Baumgartner, Luogotenente del Capitanato di Fiemme per i signori Guglielmo e Federico d'Àrsio, circa i diritti di decima, che dovrà essere sempre pagata per le novali, dopo tre anni, in ragione « de 18 cauis unam cauam de bladis maioribus et de bladis minoribus videlicet leguminibus et millio et furmentono de 15 starijs unum ».

A. 1577 giugno 17, « in villa Caballesij ». Conferma da parte della Comunità della permuta di « 2 uiacios » comuni, l.d. « fora in cauo il palù de Fan » e « a Milon », ai fratelli Giovan Maria e Paolo Laintner in cambio di un fondo detto « il palù de Pra fiorin ».

Le altre si riferiscono ad affari amministrativi della Regola e della chiesa di Cavalese, ecc.; di un qualche interesse la seguente, relativa alla famiglia Unterpergher, illustre nel sec. XVIII per i famosi pittori:

A. 1671 agosto 24, Cavalese. Permuta fatta dai tre Regolani di Cavalese di un campo « in loco Arizelai de sora », di passi 266 e mezzo, stimato fiorini del Reno 62, con Cristoforo Unterpergher « hospes », che dà in cambio un campo l.d. « al Martel », di passi 316, stimato fiorini 67, e riceve i 5 fiorini in più.

*Atti cartacei:* Taluni sono contraddistinti con numeri. Sono dotati di due Inventari con registrazioni dal 1313: « Protocollo degli atti che si conservano nella Registratura e Archivio di Cavalese dopo lo stralcio del 1873 » e « Repertorio a. 1876-1886 ». Fra i documenti più importanti sono certamente i « Quadernolli »: primo un volume membranaceo e in parte cartaceo « Ordini et Statuti della Mag.ca et Hon.da Regola di Cavalese - Quadernolo anno 1624 » (in sunto: Capitolo I. Ogni anno il giorno di S. Pietro in Cattedra, 22 febbraio, i Regolani di Cavalese convocano il Canevaro o Massaro, il « Monego » della Pieve, i Giurati del Banco e il Regolano del Comune; ciascuno dei 3 nuovi Regolani viene scelto fra una terna di nomi proposti dagli uscenti; i Regolani dovevan giurare tra l'altro « di conseruare in buona custodia nella cassetta a questo effetto fatta tutte le scritture, instrumenti et raggioni di detta Regola, che non sijno perse »; la resa di conto avveniva il 12 marzo da S. Gregorio; gli Statuti riguardano anche la regolamentazione dei pascoli, ponti, strade, ecc., le funzioni dei Giurati, dei due Regolani assistenti lo Scario, i « Termoladori »,



ecc.; in tutto sono 56 Capitoli, in copia notarile della fine del sec. XVII, con atti dal 1407.

Un vol. cartaceo: «Quaderno ouero Ordini et Osseruanze della Mag.ca et Spett.le Vniuersità del Borgo Caualese inuiolabilmente da essere osservate per utile conseruazione et augmento del ben publico», copia autentica notarile, datata 1739, del Quadernollo del 1624, con aggiunte fino al 1682.

Un volumetto, segnato col n. 55, «Consuetudini ed antiche Osservanze della Valle di Fiemme nel Civile, libro primo (in 74 Capitoli); Libro 2.do del Criminale» (in 9 Capitoli), con una conferma del Principe Vescovo Carlo Emanuele Madruzzo del 1658: copia del sec. XVIII.

«Vidimus des Stiffbrieffs von Herrn Oswalden von Welsperg der gestifften ewigen Mess in Sant Sebastians Capellen im Dorf Cauales in Fleimbs Anno 1501 aufgerichtet» del 1596: copia notarile del 1623, volumetto contrassegnato col n. 11.

Spesa per le campane della chiesa di S. Sebastiano a. 1588 (allegata la spesa per l'orologio a. 1784), fascicolo n. 2.

A. 1589 giugno 3, Cavalese. «al solitto bancho della Ragion». Compromesso stipulato, alla presenza di Giorgio d'Àrsio Capitano della Val di Fiemme, tra la Regola di Cavalese, rappresentata dai tre Regolani, e alcuni particolari che non volevano pagare il mandriano (con riferimento ad analoga sentenza pronunciata dal Vicario della Valle con il consenso dello Scario e dei Giurati), fascicolo n. 71.

Processo, tenuto davanti al Vicario, circa il diritto preteso da Giorgio d'Àrsio, già Capitano di Fiemme, contro i Regolani di Cavalese per diritti di derivazione d'acqua a scopo irriguo dal «Riuo della Val della Rodda», a. 1604, fascic. n. 46. «Libro de Conti del Fontego del pane della Honoranda Regola de Caualese» a. 1614-1786.

A. 1616 maggio 11, Cavalese. Ordine del Luogotenente del Capitano di Fiemme e Commissario sopra la Milizia per il Principe di Trento allo Scario di Fiemme Nicolò Bozetta di Moena, sotto pena di 100 marche, di far convenire a Cavalese tutti gli uomini di Fiemme dai 18 ai 60 anni per prendere le armi; fascic. n. 14. Processo tenuto nel 1638 davanti al Vicario generale di Fiemme circa l'obbligo della Valle di somministrare legname per la fon-

tana e per la fabbrica della canonica della Pieve; un volumetto col n. 47. «Quaderno novo dei censi della chiesa dei Ss. Fabiano e Sebastiano in Cavalese», a. 1680, (sfasciolato). «Vrbario ouero Qaderno della Mag.ca e spettabile Vniuersità del Borgo Cavalese» a. 1711. «Vrbario della Magnifica Vniuersità del Borgo di Caualese a. 1732». «Libro delle proposte e votti della Hon.da Regola di Caualese» a. 1732-1768. «Libro delle Amministrazioni dell'Hon.da Regola del Borgo di Cavalese» (rese di conto dei tre Regolani) a. 1751-1771, 1793-1802 (voll. 2). «Libro dei Voti e Laudi dell'Hon.da Regola di Cavalese» a. 1769-1796, 1796-1809 (voll. 2). Libro di deliberazioni della Regola a. 1806-1810. Libri delle delibere comunali a. 1818-1820, 1850, 1851, 1853 (questi tre ultimi sono fascicoli); 1861-1864, 1865-1870, ecc. Registro locazioni a. 1818-1837. «Indice dei conchiusi di Rappresentanza a. 1819-1921».

Gli atti antichi sono raccolti in poche buste con l'indicazione: «Atti anteriori al 1830»; quelli dal 1830 (1830-1849, 1850-1851, 1852-1854, 1855-1859 e seguenti) ad oggi si possono valutare a circa 350 buste e forse altrettanti registri. Protocolli esibiti a. 1857, 1887, 1888, 1892, 1893, ecc.

Per il periodo di aggregazione vi sono compresi anche gli atti riferentisi a Carano, Daiano e Varena.

Presso l'Archivio di Stato di Bolzano si trova il carteggio dei Comuni della Val di Fiemme durante il Regno Italico, a. 1810-1813, in «Atti amministrativi», bb. 111-150. Ved. anche C. LXXII, n. 21-22, a. 1513-1642 (dell'Archivio Principesco Vescovile di Bressanone).

(Rilevaz. a. 1960).

*Bibliografia:* ved. sotto l'Archivio della Comunità Generale di Fiemme.

## II.

(Cavalesium) Pieve ab immemorabili (notizie documentate a. 1111) per tutta la Valle di Fiemme; collegiata circa a. 1376; dedicata a S. Maria Assunta; sede decanale.

**184. Archivio parrocchiale-decanale:** *Pergamene* n. 158, a. 1360-sec. XVII (in una cassetta metallica):

A. 1360, Avignone. Concessione di 40 giorni d'indulgenza, alle solite condizioni, ai visitatori delle chiese di S. Maria di Val di Fiemme, Cappella di S. Nicolò di Carano, S. Tomaso di Daiano, S. Eliseo di Tesero, S. Giacomo di Predazzo, S. Lazzaro di Forno,

S. Vigilio di Moena, S. Valerio, S. Giorgio di Castello, S. Lugano, S. Biagio di Tròdena, S. Giacomo, S. Caterina di Anterivo, S. Lazzaro di Capriana, S. Floriano di Valfioriana.

A. 1366 maggio 7, Trento. Sentenza di Giovanni, Vicario giudiziario e spirituale del Principe Vescovo di Trento, che obbliga il pievano Egidio di S. Maria a tenere due sacerdoti che sappiano la lingua latina.

A. 1373, testamento di Nicolò fu ser Agostino, notaio.

A. 1429, bolla di papa Martino V contenente disposizioni circa il culto verso il SS. Sacramento.

A. 1464, inventario dei beni della chiesa dei Ss. Fabiano e Sebastiano in Cavalese.

A. 1471, concessione d'indulgenza alla stessa chiesa.

A. 1475, altra concessione d'indulgenza alla chiesa di S. Sebastiano; ecc.

*Atti cartacei*: N. 13 registri dei nati e battezzati dal 1612 (il primo libro, dall'anno 1583, andò smarrito); n. 9 registri dei morti dal 1664; n. 9 registri dei matrimoni dal 1589; n. 2 registri dei cresimati dal 1738. Copia dei registri dei nati, morti e matrimoni di Valfioriana, Capriana, Castello, Molina, S. Lugano, Stramentizzo, Anterivo, Tròdena, Predazzo, Moena, Ziano, Panchià. Forno, Tesero, Varena, Daiano e Carano dall'anno 1826, buste n. 33. Anagrafe a. 1894, aggiornata. Atti relativi alle chiese di Cavalese, per lo più dal sec. XIX, buste 31. Atti relativi alle chiese di tutta la Pieve e decanato dal 1315 in poi (i più antichi in copia), bb. 73. Legato Welsperg a. 1662. Atti scolastici dal 1769. Pia Fondazione Trentini a. 1769. Atti della Vicinia dal 1770. Beneficio Muratori a. 1791.

*N.B.* - Merita una menzione il materiale documentario della Biblioteca Muratori: « Description de soldati de Fiemme e provvioni », con quadernollo, ruoli delle milizie, ecc. dal 1587, ecc.

(Rilevaz. a. 1956).

*Bibliografia*: [132]: pag. 89, nota 1: qualche cenno a documenti. [147]: pag. 81, ecc.: dati delle Matricole, qualche cenno a documenti e. a pp. 233-236, sunto dei Capitoli per il Pevano, del 1591.

### III.

**185. Archivio notarile**: I. Sono conservati presso l'Archivio

di Stato in Trento i rogiti di n. 18 Notai di Cavalese, a. 1668-1817, buste e fasc. 36 (con repertori).

II. Sono conservati presso l'Archivio Notarile Distrettuale di Trento gli atti dei Notai dal 1856 ad oggi.

(Rilevaz. a. 1956).

Bibliografia: [241]: pag. 180. [11]: pp. 111-112.

#### IV.

**186. Archivio dei Giudizi:** — conservato presso l'Archivio di Stato in Trento — I. *Atti giudiziari: Ufficio Vicariale* (vescovile), cause civili, sec. XVIII-1806, fascicoli 20, protocolli 4.

*Giudizio distrettuale* (bavaro), cause civili, a. 1807-1810, bb. 2.  
II. *Atti politico-amministrativi: Giudizio Distrettuale* (austriaco), poi *Capitanato Distrettuale*, a. 1817-1918, bb. 219; protocolli n. 93, repertori n. 71.

« Amministrazione patrimoniale della Val di Fiemme » (con copie di atti antichi), bb. 3. Protocolli forestali a. 1863-1887, voll. 10. Protocolli e repertori scolastici a. 1885-1919, voll. 31. Liste di leva a. 1864-1892, n. 26. Registri vari n. 70.

(*Giudizio Distrettuale*) LIBRI DI ARCHIVIAZIONE, a. 1817-1868, voll. 186, indici n. 22.

(Rilevaz. a. 1956).

Bibliografia: [241]: pag. 182.

#### V.

**187. Archivio della Pretura:** Con lettera della Pretura del 27.4.1956 n. 164 venivano segnalati soltanto atti di Cavalese a partire dal 1908. Si rendeva pertanto necessaria una rilevazione diretta, che — compatibilmente allo stato di disordine in cui si trovavano gli atti — dava i seguenti risultati (fino a tutto il sec. XIX i processi sono legati in mazzi, raccolti fra due tavole di legno, portanti le indicazioni d'archivio):

I. *Giudizio distrettuale e (dal 1922) Pretura di Cavalese:* Atti civili e contenziosi, a. 1820-1898, circa n. 100 buste (mazzi); a. 1898-1959, circa 130 buste. Atti ereditari e pupillari a. 1817-1909, bb. 120. Atti pupillari a. 1910-1927, bb. 25. Aggiudicazioni a. 1908-1958,

bb. 80. Atti penali a. 1817-1898, bb. (mazzi) 40; a. 1899-1959, bb. 100.

Testamenti dall'anno 1840 in poi, voll. 13, bb. 10.

Inoltre circa 200 protocolli e repertori.

II. *Giudizio distrettuale* di Fassa: Atti civili a. 1817-1898, bb. (mazzi) 30. Atti ereditari a. 1817-1898, bb. 50. Atti penali dalla prima metà del sec. XIX al 1898, bb. 15. Testamenti dall'anno 1840 in poi, bb. 6. Atti recenti non bene raccolti in buste e non facilmente individuabili; registri ammassati senza indicazione.

(Rilevaz. a. 1960).

#### VI.

**188. Archivio dell'Ufficio del Catasto Fondiario:** (Comuni censuari n. 24) mappe n. 490; protocolli particelle n. 28; fogli di possesso n. 19.860; elenchi possessori n. 24; abbozzi di campagna a. 1882 segg.

(Lettera dell'Ufficio 8.3.1956, n. 49).

#### VII.

**189. Archivio dell'Ufficio del Libro Fondiario:** *Giudizio Distrettuale* di Fassa: LIBRI DI ARCHIVIAZIONE a. 1869-1923, n. 92, indici decennali n. 11. *Giudizio Distrettuale e Pretura* di Cavalese: LIBRI DI ARCHIVIAZIONE a. 1869-1955 n. 294, indici decennali n. 11. Volumi documenti del Libro Fondiario a. 1901-1955 n. 180; Volumi delle partite tavolari dei 25 Comuni catastali n. 1143; Volumi degli atti d'impianto del Libro Fondiario n. 138; Fogli di mappa n. 569; Cartelle-fascicoli delle domande tavolari dall'anno 1913 al 1955, n. 180.

(Lettera dell'Ufficio 21.3.1956, n. 55).

#### VIII.

**190. Archivio dell'Ufficio del Registro:** (Copie) atti pubblici non notarili dal 1929. Atti privati autenticati dal 1925. Atti privati non autenticati dal 1925.

(Rilevi presso l'Archivio Notarile Distrettuale di Trento, a. 1956).

## IX.

**191. Archivio della Magnifica Comunità (Generale) di Fiemme:** si conserva a Cavalese nel Palazzo Vescovile, sede della Magnifica Comunità.

E' dotato di due Inventari: uno, ora presso la Biblioteca Comunale di Trento, ms. 2011 (ex n. 459), di cc. 76, esternamente indicato come «Indice delle scritture», ecc., e internamente: «Registro delle scritture, le quali si ritrovano nell'Archivio della Comunità di Fiemme, rinnovato l'anno 1775», con in fine un «Repertorio delle carte più importanti di diritti e proprietà della Comunità di Fiemme», secondo i nomi dei paesi; l'altro, probabilmente compilato con l'ausilio del primo, «Regesto dei documenti in pergamena e in carta della Comunità Generale di Fiemme», di pp. 207, con un indice cronologico (pp. 163-199) e per materia (pp. 201-207) ad opera del dott. Fulvio Mascelli, Direttore dell'Archivio di Stato in Trento, e di don Lorenzo Felicetti, nel 1929, conservato presso la Magnifica Comunità.

Le *pergamene* regestate sono però appena un centinaio, mentre sono in numero ben maggiore: le più antiche in una vetrina in esposizione al 2° piano del Palazzo della Comunità; altre in un armadio a caselle del 1° piano e a parte, in una cassetta, ben 154.

Ecco un breve cenno dei documenti più importanti:

A. 1234, determinazione dei confini tra Fiemme ed Enna (Enn), presenti lo Scario e i Regolani.

A. 1273, il Principe Vescovo Egnone conferma agli uomini di Fiemme l'esenzione da dazi e tributi.

A. 1279, locazione concessa dalla Comunità di un maso a Doladizza.

A. 1312, Enrico re di Boemia e Conte del Tirolo conferma il documento del 1234.

A. 1314, il Principe Vescovo Enrico di Metz conferma alla Comunità il possesso dei monti ai confini, verso i vescovati di Feltre e Belluno, verso Egna, Fassa, Cembra e Pinè, con diritti di caccia, pesca, pascolo, legna.

A. 1314, Enrico re di Boemia e Conte del Tirolo rimette alla Comunità un debito di 150 marche dovute al Conte suo padre e

restituisce a Enrico Principe Vescovo di Trento la giurisdizione della Valle di Fiemme, eccettuati Castello, Capriana, Stramentizzo (copia).

A. 1322, Enrico re di Boemia e Conte del Tirolo garantisce agli uomini di Fiemme che non verrà riedificato il castello a Castello di Fiemme e che non sarà concesso ai Vescovi di Trento di costruire castelli in Fiemme.

A. 1322, Enrico Principe e Vescovo di Trento autorizza un notaio a far copia dei patti del Principe Vescovo Gebardo (a. 1111).

A. 1325, compromesso per diritto di pascolo tra Ora e Tròdena.

A. 1347, Lodovico di Brandeburgo, Conte del Tirolo, conferma i privilegi e le consuetudini di Fiemme.

A. 1343, Lodovico di Brandeburgo ammonisce il Capitano (vescovile) di rispettare i privilegi di Fiemme.

A. 1363, il Principe Vescovo di Trento, Alberto di Ortenburg, approva e ratifica i patti Gebardini e le conferme dei Principi Vescovi Enrico di Metz (a. 1322) e Nicolò di Brünn (a. 1339).

A. 1370, carte varie relative ai contributi e agli uomini da inviarsi all'Imperatore in guerra.

A. 1378, il Principe Vescovo Alberto di Ortenburg dichiara che solo lo Scario e i Giurati sono competenti nelle vertenze con i mercanti trentini in affari di legnami.

A. 1380, Leopoldo, Conte del Tirolo, conferma a Fiemme i privilegi del 1363.

A. 1380, lo stesso Conte conferma a Tròdena il diritto di pascolo nel territorio di Egna.

A. 1391, il Principe Vescovo Giorgio di Lichtenstein conferma i patti Gebardini e successive rinnovazioni.

A. 1396, Leopoldo, Conte del Tirolo, conferma i privilegi paterni per Fiemme.

A. 1403, il Principe Vescovo Giorgio di Lichtenstein decreta l'elezione di 12 Giurati (3 per Quartiere) per presiedere agli affari della Valle.

A. 1407, richiesta di 50 uomini della Val di Fiemme per la difesa del Paese da parte del Conte del Tirolo.

A. 1410, Federico, Conte del Tirolo, ordina la chiusura dei passi di Fiemme a causa della guerra.

A. 1410, Pietro di Spaur (Sporo) chiede a Fiemme 100 soldati per occupare la fortezza di Enn-Caldiff (Enna-Caldivo).

A. 1420, richiesta da parte del Vescovado alla Comunità di 50 uomini per ricuperare le Giudicarie occupate da Paride di Lodròn.

Atti relativi a confini: a. 1312, verso Doladizza; a. 1380, con Montagna; a. 1402, con Tròdena; a. 1408, con Aldino (Valdagno); a. 1483, questioni di pascolo nelle paludi all'Adige; a. 1520, vertenza con Ora per pascolo; a. 1665, vendita delle risaie ad Ora e Bronzolo; a. 1783, vertenza confini a Lavazè.

A. 1432-1580, atti (in tedesco) vertenza pascoli di confine con Egna e Nova Teutonica.

A. 1435, i Consoli di Trento chiedono alla Comunità 30 militi.

A. 1435, i luogotenenti vescovili assolvono lo Scario e gli uomini di Fiemme dalla multa di 1500 ducati, loro inflitta dal Vicario di Fiemme in causa del monte Vardabio (a. 1667, lo Scario e i Regolani fissano i confini del monte Vardabio, la proprietà del quale convengono sia dei Vicini della Regola feudale di Predazzo - pergamena allegata alla precedente).

A. 1438, convenzione con Egna per la vendita dei legnami ai Vodi di Egna.

A. 1447, il Principe Vescovo di Trento Giorgio Hack conferma i Patti Gebardini.

A. 1442 e segg. investiture di boschi e pascoli concesse dallo Scario.

A. 1461, sentenza contro la Comunità di Caldaro per le paludi.

A. 1465, il Capitano all'Adige chiede soldati alla Comunità.

A. 1465, sentenza del Capitano ducale nella vertenza di Fiemme e Castello contro quelli di Nova Tedesca per diritto di pascolo e legna.

A. 1469, il Principe Vescovo Giovanni Hinderbach conferma i Privilegi di Fiemme.

A. 1473, sentenza arbitrale per i pascoli di Viezena e Bellamonte tra quelli di Predazzo e di Fiemme.

A. 1489, diritti di decima dei conti Firmian nella Val di Fiemme.



A. 1493, Massimiliano, Re dei Romani e Conte del Tirolo, conferma i privilegi di Fiemme.

A. 1497, il Principe Vescovo Udalrico di Lichtenstein conferma i privilegi di Fiemme: da notarsi che queste rinnovazioni ricorrono per tutti i Principi Vescovi sino alla fine del Principato.

A. 1508, l'Imperatore Massimiliano ordina al suo Capitano in Fiemme la costruzione di una strada per Livinallongo.

A. 1509, l'Imperatore Massimiliano concede alla Comunità la esenzione dal dazio di Bolzano.

A. 1509, ordine dell'Imperatore Massimiliano alla Comunità di aiuti militari per la conquista del Cadore.

A. 1514-1758, atti vari nelle cause di confine di Fiemme con Montagna e Aldino.

A. 1525, atti relativi a qualche tumulto in Val di Fiemme.

A. 1533, vertenza per la fluitazione dei legnami sul torrente Avisio.

A. 1539, aiuti prestati dalla Comunità per la fabbrica del Palazzo Vescovile a Cavalese.

A. 1534-1788, atti dell'Ufficio Superiore delle Selve.

A. 1556, 1651, determinazione dei confini del bosco di Malgola, assegnato a Predazzo.

A. 1558-1691, ordini sui boschi, emanati dai Principi Vescovi di Trento, e proteste della Comunità.

A. 1560, confini del bosco in Fraul.

A. 1569, accordo dello Scario di Fiemme con Predazzo per il pascolo a Bellamonte.

A. 1570, sentenza dello Scario per diritti di pascolo a Carano.

A. 1582, Ordini dei boschi della Comunità.

A. 1584, diritti di vicinia alle donne in Fiemme.

A. 1584, «Quaderno novo delle Romanie» (affitti dovuti alla Mensa Vescovile: seguono le affrancazioni).

A. 1584, sentenza del Vicario di Fiemme, che condanna i Regolani di Tèsero a riattare la strada da Ziano a Predazzo, rovinata dall'inondazione.

A. 1587, determinazione dei confini sul monte Villazza verso Tèsero.

A. 1588, lodo dei 4 Deputati dei Quartieri per i boschi di Cadino e Cazzorca.

A. 1597, transazione tra la Comunità Generale e la Regola di Moena per il possesso dei monti Alloco, Allochetto, Formigai, Soppiazzo, Valbona, Toval da Foia e Campo.

A. 1600, costruzione della via nuova per Cembra.

A. 1611, sentenza in appello del Pretore di Trento, che riconosce alla Comunità la proprietà del monte Fumadega e a Tròdena il solo diritto di pascolo.

A. 1611, lo Scario consente che gli uomini di Forno e Mezzavalle possano avere il diritto di pascolo, legna e alpeggio sui monti della Comunità insieme a quelli di Predazzo, con l'obbligo della manutenzione dei due ponti sull'Avisio.

A. 1494-1614, locazioni di prati, boschi e masi concesse dallo Scario sul Monte Corno, a Bellamonte e Cadino.

A. 1636-1837, atti vari relativi a diritti di caccia e pesca nella Valle.

A. 1652 segg., rapporti tra la Comunità Generale e la parrocchia di Cavalese (legati, lavori, ecc.).

A. 1654, « Rotolo » (divisione in 4 parti tra i Quartieri, a turno annuale) dei monti Lavacè, Cornon, Viezena e Val di Moena.

A. 1679, convenzione della Comunità con i Padri Riformati della Provincia di S. Vigilio per la fondazione di un Convento a Cavalese.

Aggiunte: serie delle conferme dei privilegi concesse sia dai Principi Vescovi di Trento che dai Conti del Tirolo dal secolo XVII in poi.

A. 1750, Rinnovazione dell'« Urbario delle Romanie ».

A. 1766, monitorio imperiale contro l'ingerenza vescovile nell'elezione dello Scario.

A. 1780, le singole Regole della Comunità Generale (Moena, Predazzo, Tèsero, Cavalese, Varena, Daiano, Carano, Castello, Tròdena) comunicano allo Scario il numero dei rispettivi Vicini (fuochi) e dei Camerlini (non aventi fuochi).

A. 1795, atti relativi alle modifiche proposte dalla Comunità al Codice Giudiziario Barbacoviano; atti riguardanti gli approvvigionamenti per le truppe francesi; atti relativi a concessioni di Fie-

re: da parte dei Principi Vescovi di Trento - Fiera di S. Simone, a. 1712; del 1° settembre, a. 1780; del 1° lunedì di maggio, a. 1794; da parte dell'Imperatore Francesco I, del 10 marzo, a. 1831.

Oltre quelli indicati nel detto Regesto, si trovano: buste e fascicoli con l'indicazione generica del contenuto: « Privilegi » a. 1111-1768 (copie e originali) e a. 1314-1804; Maso Rauth a. 1245-1697 (con pergamene); esportazione bestiame a. 1506-1696; monte Cauriol a. 1541 segg.; controversie per « steore » con la Giurisdizione di Enna e Caldivo (Enn e Caldif) a. 1560 (un vol. membranaceo); Fondaco delle biade a. 1587-1696; ecclesiastico a. 1591-1789; boschi a. 1602-1846; processi a. 1616-1786; guerre a. 1631-1648, 1704, 1796, 1809; locazioni maso Solaiol a. 1640-1682; macello a. 1649-1723; atti amministrativi variamente ripartiti per materia dal 1818 in poi, legati e coperti con assicelle con lo stemma della Magnifica Comunità.

Registri: « Quadernollo a. 1363 » (?), membranaceo. « Registrum Romaniarum » a. 1584, membranaceo. « Ordini dei boschi » a. 1593, 1738. « Consuetudini a. 1613 » (copia del 1792). « Risoluzioni della Magnifica Comunità » a. 1676-1743, 1721-1741 e segg. « Investiture, Libro A » a. 1680-1739; « Libro B » a. 1744-1839. « Consuetudini » a. 1682; « Libro delle antiche Consuetudini » con successive conferme vescovili a. 1688-1795. Registro delibere della Regola di Cavalese a. 1686-1705. Urbario della Comunità a. 1717. « Libro delle Amministranze de signori Schary » a. 1718-1769, con fregi a colori. Registro delle locazioni a. 1743-1825. Registri resoconti a. 1744-1764, 1770-1802. Urbari del maso Rauth a. 1753, 1780. « Voti e risoluzioni della Magnifica Comunità » a. 1764-1790, 1791-1801, 1801-1811 e segg. Libro steorale per la Valle di Fiemme a. 1767. Registro dei debiti della Comunità Generale per somministrazioni militari a. 1809. Protocolli risoluzioni consensuali a. 1810-1829, 1829-1852, 1852-1880 e segg. Repertori esibiti dal 1818 in poi. Libro maestro conteggio denaro a. 1821-1852. Protocolli esibiti dal 1836 in poi. Repertorio degli atti d'Archivio, fine del sec. XIX. Verbali delle sedute del Consesso a. 1912-1926, 1926-1934 e segg.

N.B. - Presso la Biblioteca Comunale di Trento si trovano: Ms. 309, Ordini dei boschi, diritti e privilegi di Fiemme, secc. XVI-XIX. Ms. 494, Vertenza per questioni di pascolo, ecc. tra Fiemme e la Giurisdizione di Enna e Caldivo, sec. XVI; altri documenti ai n. 3679-3689. Ms. 5493, « Statuti et Ordeni della Mag.ca Comunità

di Fiemme », copia del 1686, ecc. La documentazione dei tremendi processi contro le « streghe » di Fiemme, tenutisi in Cavalese negli anni 1501-1505, contenuti nel ms. n. 617 della stessa Biblioteca, venne pubblicata dal Panizza (cit. in *Bibl.*).

(Rilevaz. a. 1956; « Indice » e « Regesto » sopra citati).

*Bibliografia:* [VII]. [320]: riporta 25 documenti, degli anni 1110 (1111)-1762, tratti dagli originali esistenti nell'Archivio della Magnifica Comunità; aggiunti altri degli anni 1785-1786: pp. 93-194. [287]: pubblica il Ms. n. 617 della Biblioteca Comunale di Trento. [375]: in « Anhang » il testo del « Quadernollo della Comunità di Fiemme a. 1533-1534 ». [132]: riporta n. 12 documenti relativi alla Valle di Fiemme, dai Patti Gebardini all'anno 1729. [153]: inseriti nel testo alcuni estratti o snitti di documenti. [206]: III. Band, 2 documenti, a. 1234 e 1245, n. 1007 e 1195.

## CAVARENO

### I.

A questo Comune furono aggregati, con R.D. 21.6.1928, n. 1600, gli ex Comuni di Ronzone, Ruffrè, Sarnònico e Seïo; con Legge Regionale 17.12.1952, n. 41, Ruffrè, Sarnònico e Ronzone furono ricostituiti in Comuni autonomi.

**192. Archivio comunale:** « Gran parte degli atti sono andati dispersi durante la guerra 1915-1918 e specialmente per i traslochi che, sotto il cessato regime, venivano effettuati in occasione del cambiamento del Sindaco » (lettera sotto cit.). Gli atti dovrebbero cominciare circa dal 1820, in serie incompleta, ma non sono ordinati. Ci sono: « Vertenza tra Cavareno e Ruffrè per questioni di confine a. 1753 », un vol. rileg. in pelle. « Libro dei conti del Sindaco della chiesa di S. Maria Maddalena di Cavareno a. 1761-1793 ». Elenchi obbligati alla leva, dal 1860. Registri delle Delibere comunali, accertati almeno dal 1875 in poi. Protocolli degli esibiti, almeno dal 1885 in poi (dal 1932 voll. 25). Acquedotto irriguo e potabile a. 1894, 1 busta. « Strade: Maso Poar, Maso Seppi, Cornichel, ecc. » dal 1900, bb. 4. « Acque » bb. 3. Permessi di fabbrica (piante) a. 1900 segg., 1 busta. Registri di Stato Civile dal 1924 (dal 1929 unico per i vari ex Comuni, tranne che per Ruffrè). Congregazione di Carità, poi E.C.A., dal 1929, bb. 6. Contabilità (bilancio preventivo, conto consuntivo, Giornale Mastro) bb. 60, voll. 34. Gli atti dal 1932 sono ordinati secondo il titolario moderno in 120 buste. Dal 1928 al 1952 si riferiscono anche ai Comuni allora aggregati (per Seïo continuano). Presso questo Archivio si trovano ancora molti atti antichi delle ex Frazioni.

*N.B.* - Presso la Biblioteca Comunale di Trento, ms. 5405, si trova la Carta di Regola della Comunità di Cavareno del 21.12.1632.

(Rilevaz. a. 1957; lettera del Comune 30.3.1939, n. 765).

## II.

(Cavarenum) Epositura, della Pieve di Sarnònico, eretta 5.2.1621; elevata in parrocchia 7.10.1915; dedicata a S. Maria Maddalena; decanato di Fondo. Ebbe la concessione del Fonte battesimale solo nel 1855.

**193. Archivio parrocchiale:** N. 2 registri dei nati e battezzati dal 1855; n. 1 registro dei morti dal 1907; n. 2 registri dei matrimoni dal 1907; n. 1 registro dei cresimati dal 1912. Anagrafe a. 1834-1894, 1919. N. 3 fascicoli processuali secc. XVI-XVII. Carta di Regola della Comunità di Cavareno a. 1632 (copia del 1742). «Urbario della chiesa di S. Maria Maddalena a. 1752», rileg. in pelle. Libro dei conti della chiesa dal 1769, rileg. in pelle. «Urbario con cronistoria delle chiese di Cavareno»; un vol. manoscritto di don Francesco Negri a. 1894 (con aggiunte).

Interessante il Decreto, dato a Trento 25.5.1855, del Vescovo Giov. Nepomuceno de Tschiderer, che concede il Fonte battesimale alla chiesa di S. Maria Maddalena di Cavareno, con facoltà al Cappellano esposto di conservare un elenco privato dei nati e battezzati — «non un Registro pubblico» — senza però il permesso di rilasciare attestati di nascita e battesimo e con l'obbligo di portare la nota dei battesimi (o battesimo) ancora in giornata al Parroco di Sarnònico.

(Rilevaz. a. 1957).

*Bibliografia:* [480]: pag. 175.

## CAVEDAGO

### I.

Con R.D. 24.8.1928, n. 2196, aggregato (con Sporminore) al Comune di Spormaggiore; con Decret. Legisl. del Capo Provv. dello Stato 19.5.1947, n. 488, ricostituito in Comune autonomo.

**194. Archivio comunale:** Pergamene n. 1, a. 1630 (determinazione confini con Àndalo).

*Atti cartacei*: vertenze per confini, strade, ecc. sec. XVII-1882; rapporti fra comune e chiesa a. 1737-1749; catasto sec. XVIII; bilanci preventivi e conti consuntivi a. 1787-1918 (mancano a. 1790-1795, 1801-1820) buste n. 10; atti giudiziari a. 1828-1880, bb. 2; Verbali del Consiglio a. 1851-1918, voll. 4; protocolli esibiti a. 1850-1918 n. 14; Verbali Consiglio scolastico a. 1902 segg.; documenti Malga Spora a. 1881-1912; strada Rocchetta - Àndalo a. 1909-1915, ecc. Dal 1918 gli atti sono ripartiti nelle 15 categorie; dal 1929 sono insieme con quelli di Spor; dal 1948 nuovamente a sè.

(Dall'Inventario di Spor 30.8.1940).

## II.

(Cavedacum) Curazia, della Pieve di Spormaggiore, eretta a. 1740; elevata in parrocchia (con decreto 25.12.1941) l.1.1942; dedicata a S. Lorenzo; decanato di Mezzolombardo.

**195. Archivio parrocchiale:** N. 5 registri dei nati e battezzati dal 1741; n. 2 registri dei morti dal 1787; n. 3 registri dei matrimoni dal 1787; n. 1 registro dei cresimati dal 1892. Anagrafe dal 1890. Atti amministrativi e contabili.

(M.C. a. 1943).

## CAVÈDINE

### I.

**196. Archivio comunale:** Pergamene n. 20, a. 1507-1655, consegnate nel 1940 all'Archivio di Stato in Trento.

A. 1507 maggio 27, « in Castro Madrutij, super salletam que est prope stubam veterem ». Davanti a . . . (pergam. strappata ai margini) « de Moris », Massaro e Segretario del Principe Vescovo di Trento, si addivene ad un compromesso nella vertenza per ragioni di confine tra le Comunità di Cavèdine e di Lasino, con la decisione di piantare dei termini in pietra lungo la linea di demarcazione « ascendendo versus montem Bondoni » sino « al fai del plan » e discendendo « usque ad cingulum saxi ex opposito quod dicitur la crona de Fabian » fino « al lago dai Taieri », che « diuidere debeat planicem Sarce ».

A. 1507 maggio 28. In esecuzione del concordato precedente, Giovanni Nicoletti e Odorico Zambaldi per Cavèdine, Cristoforo Paolazzi, Bellobono fu ser Gerardo e Leonardo di ser Giacomo Bernardi per Lasino « facta misuratione cum uno ligno... plantarunt unum terminem lapideum longum, quadrum, rubrum, super quo est facta una crux in signum termini » nel punto stabilito, ecc.

A. 1528 aprile 27 (pergam. molto sbiadita). Francesco di Castellalto, Capitano di Trento e Consigliere Cesareo, e Andrea Regio, Consigliere del Principe Vescovo di Trento, decretano che « el termine del Abbà » segni il confine tra la Giurisdizione del Principato Vescovile e quella di Castel Drena dei Conti d'Arco.

A. 1530 maggio 12, « super quodam colle quasi ex opposito Couali pluialis, quem locum illi de Dro appellabant montem Vesteni ». Determinazione dei confini tra Cavèdine, distretto di Trento, e Dro e Ceniga, Contea d'Arco, ad opera di Francesco di Castellalto e Andrea Regio.

A. 1535 luglio 29. Fissazione di un termine « in summitate montis Bondoni » d'ordine di Andrea Regio, Consigliere Vescovile di Trento, al confine fra il territorio di Cavèdine da una parte e quello di Lasino, Madruzzo e Calavino dall'altra.

A. 1554 novembre 30, « in platea villae Lacunae de Cavedeno ». In pubblica Regola si deliberano dei provvedimenti contro Bartolomeo fu ser Benedetto « de Chiappanis » di Val Rendena, che aveva costruito una casa in muratura in parte su terreno di proprietà comunale.

A. 1560 novembre 27, « in uia publica uallis Cuedini, in loco al poz de Strauin ». Norme emanate da appositi delegati per la costruzione di un fosso e di una strada.

Le altre pergamene, del sec. XVII, si riferiscono ad altre vertenze per confini, a divisioni di beni comuni, all'obbligo di quelli di Drena di concorrere alle spese per la chiesa parrocchiale, ecc.

Presso l'Archivio comunale dovrebbe essere conservato un codice membranaceo di Statuti e privilegi (sec. XVI?), non rinvenuto al momento dell'ispezione.

*Atti cartacei:* Un Inventario, compilato a cura del Comune di Cavèdine nel 1929, elenca quasi esclusivamente i crediti ipotecari e la raccolta di leggi e regolamenti comunali.

Sono stati rinvenuti: « Libro della Ven.le Confraternita della Fredaglia o sia Compagnia dei Laici di Cavedine anno. 1625 », un vol. « Fazioni della Comunità di Cavedine a. 1759 » (catasto), un vol.; idem, « della Vicinia di Stravino a. 1759 » (sul frontespizio a. 1807); idem, di Mustè; idem, di Brusino; idem, di Vigo. Libro di conti della Comunità di Cavèdine a. 1763-1789. « Estimo della Comunità di Cavedine a. 1777 », un vol. grandissimo; Catasto a. 1820. Registri verbali delibere comunali a. 1822-1858, 1878-1882, 1883-1889, 1889-1895, 1896-1903 e segg. « Urbario della ripartizione del piano del Sarca a. 1823 ». Libro cassa di Laguna a. 1832-1888. Giornale entrata e uscita del Comune di Cavèdine a. 1835-1862. Registri della Congregazione di Carità a. 1896 e segg. Protocolli esibiti: qualche vol. del sec. XIX e a. 1908-1909, 1909-1910, 1911-1913 e segg. Libro di crediti del Comune (e stabili ipotecati), sec. XIX. Atti variamente ripartiti per materie, sec. XIX-1925, circa 50 buste; ripartiti secondo il titolario usuale dal 1926, circa bb. 150. Giornale mastro, conti preventivi e consuntivi dal 1919, voll. 35, bb. 20. Contratti e altri oggetti speciali in evidenza, bb. 40. Registri di Stato Civile dal 1924; ecc.

(Rilevaz. a. 1960).

## II.

(Cavedines) Pieve ab immemorabili (notizie docum. a. 1183); dedicata a S. Maria Assunta; decanato di Calavino.

**197. Archivio parrocchiale: Pergamene** n. 1 busta, secc. XVI-XVII. (Non sono state rinvenute le più antiche; ricerche fatte anche presso gli eredi di don Negri, parroco di Cavèdine e storico, non hanno avuto esito).

*Atti cartacei*: N. 12 registri dei nati e battezzati dal 1539; n. 7 registri dei morti dal 1667; n. 6 registri dei matrimoni dal 1770; n. 1 registro dei cresimati dal 1812. I matrimoni dall'anno 1580 al 1770 sono registrati nei primi 4 volumi dei battezzati. Anagrafe a. 1784, aggiornata; benefici, legati, ecc. dal sec. XVI; conti vari dal 1650.

(M.C. a. 1942).



## CAVIZZANA

## I.

Questo Comune fu aggregato, con altri, a quello di Caldès con R.D. 15 novembre 1928, n. 2742; fu ricostituito in Comune autonomo con Legge Regionale 29 ottobre 1956, n. 17.

**198. Archivio comunale:** I. Presso il Comune di Caldès si trovano la maggior parte degli atti del periodo di aggregazione. Non è stato possibile identificare atti anteriori, in quanto in complesso non ordinati.

II. Presso l'Archivio del ricostituito Comune si trovano, ordinati modernamente, gli atti posteriori al 1956 e quelli necessari alla normale amministrazione.

*N.B.* - Presso la Biblioteca Comunale di Trento si trova la Carta di Regola di Cavizzana del 1586 (copia del 1745): ms. 368.

(Rilevaz. a. 1957 presso l'Archivio comunale di Caldès).

## II.

(Cavitiana) Curazia, della Pieve di Malè, eretta 3.4.1735; elevata in parrocchia (con decreto 29.9.1959) 1.11.1959; dedicata a S. Martino; decanato di Malè,

**199. Archivio parrocchiale:** *Pergamene* n. 29, a. 1480-1662: Il Weber (cit. in *Bibl.*, a pag. 144) dà la notizia della distruzione delle pergamene anteriori, ad opera di « un ingenuo nel secolo scorso, che non si peritò di documentare, in un manoscritto che si conserva nella canonica di Cavizzana, il suo atto inconsulto di distruzione: — pergamene da me bruciate come ingombranti » — e il Ciccolini (cit. in *Bibl.*, a pag. 317) parla della « cronaca di Cavizzana del curato don Giuseppe Maurina, desunta dalla tradizione e da pergamene da lui viste e poi distrutte »!

A. 1480 (?) — pergam. molto sciupata — dicembre 17, Malè. Su richiesta dei sindaci della chiesa di S. Maria di Malè, viene fissato, da appositi delegati, in due minali il quantitativo di olio dovuto annualmente dalla Comunità di Cavizzana alla chiesa di San Martino.

A. 1481 agosto 31, Castello della Rocca di Caldès. Per intervento del Vicario e Luogotenente Antonio « de Thono » nella ver-

tenza fra le Comunità sotto indicate, si addivene all'elezione di arbitri per fissare i termini di confine fra il monte « Cerceni » (Cercen), spettante a Cavizzana, Magràs e Arnago e il monte « Termesche » (Tremenesca) spettante a Ortisè.

A. 1493 febbraio 1, Cavizzana. Sentenza arbitrale nella lite circa l'onorario preteso da ser Cristoforo notaio di Terzolàs dalla Comunità di Cavizzana.

A. 1508 novembre 21, Revò. Sentenza di Riccardino notaio di Tavòn, Assessore del nobile Pangrazio di Castel Belasi, Vicario delle Valli di Non e di Sole per il Vescovo di Trento, in una causa tra i Sindaci della chiesa di S. Martino e Donato Benamà, che aveva acquistato dei fondi su cui vantava diritti la chiesa.

Altri documenti relativi alla chiesa e a privati.

*Atti cartacei*: N. 4 registri dei nati e battezzati dal 1735; n. 1 registro dei morti dal 1815; n. 2 registri dei matrimoni dal 1817; n. 1 registro dei cresimati dal 1894. Anagrafe a. 1899, aggiornata. Inventari dal 1670; atti cartacei dal 1666.

(M.C. a. 1943).

*Bibliografia*: [479]: pag. 146. [117]: pp. 317-336.

## CAVRASTO

(Cavrastum) — Frazione del Comune di Bleggio Superiore — Primissaria curata, della Pieve di Bleggio, eretta a. 1764; concessione del Fonte battesimale a. 1828; elevata in parrocchia (con decreto 4.12.1959) 1.1.1960; dedicata alla Beata Maria Vergine e ai Ss. Faustino e Giovita; decanato di Lomaso.

**200. Archivio parrocchiale**: N. 5 registri dei nati e battezzati dal 1828; n. 1 registro dei morti dal 1913; n. 1 registro dei matrimoni dal 1924; n. 1 registro dei cresimati dal 1927. Legati pii a. 1753 segg. Inventario possessi a. 1845; conti annuali dal 1852.

(M.C. a. 1952).

## CAZZANO

(Catianum) — Frazione del Comune di Brentònico — Missaria a. 1694; primissaria curata, della Pieve di Brentònico, 28.7.1788; eretta in curazia 13.1.1849; dedicata alla Natività di Maria Vergine; decanato di Mori.

**201. Archivio curaziale:** « Tutte le annotazioni vengono fatte nei Registri della Parrocchia di Brentonico, a cui la Curazia è aggregata ». Si conservano atti amministrativi dal sec. XIX; inventari possessi dal 1896.

(M.C. a. 1952).

## CELLEDIZZO

### I.

Con R.D. 28.6.1928, n. 1686, questo Comune venne riunito insieme con Cellentino, Cògolo, Comasine e Pèio in un unico Comune denominato Pèio, con capoluogo Cògolo.

**202. Archivio ex comunale:** Gli atti antichi non sono ordinati. Atti contabili dal 1923 in alcune buste. Registri di Stato Civile a. 1924-1928. Registri dei verbali delle delibere dell'Amministrazione Separata a. 1946-1951, 1951-1955, 1955 segg. Atti vari; quelli posteriori al 1928 sono insieme a quelli di Pèio.

(Rilevaz. parziale a. 1958).

### II.

(Cellestitium) Curazia, della Pieve di Malè, eretta 22.11.1409; elevata in parrocchia 9.5.1919; dedicata ai Ss. Fabiano e Sebastiano; decanato di Ossana.

**203. Archivio parrocchiale:** Il Ciccolini, (cit. in *Bibl.*, pag. 188, nota 1), riferisce che « Tutta la villa di Celledizzo, ad eccezione di un'unica casa, fu distrutta da un incendio il 29 agosto 1859. In quest'occasione fu preda delle fiamme anche una parte dell'archivio curaziale. Si racconta che l'incendio fosse doloso e dovuto ad un atto di vendetta per vendicare l'arresto del patriotta Pier Fortunato Calvi e compagni avvenuto in Cogolo il 13 settembre 1853. Accortisi troppo tardi dell'errore, gli incendiari presero di mira l'anno dopo la villa di Cogolo, di cui bruciò la parte verso mezzodì, restando risparmiato proprio l'albergo Moreschini in cui era stato arrestato il Calvi ».

*Pergamene* n. 1, a. 1368 aprile 25, Celledizzo. Concessione di indulgenze alla chiesa da parte di frate Agostino, Vescovo Salubriense, Vicario generale del Vescovo di Trento.

*Atti cartacei*: N. 6 registri dei nati e battezzati dal 1544; n. 4 registri dei morti dal 1686; n. 4 registri dei matrimoni dal 1686; n. 1 registro dei cresimati dal 1865. Anagrafe, voll. 2. Registri Confraternita S. Cuore a. 1588-1930. Urbani chiesa a. 1627, 1724, 1923. Registri entrate e uscite chiesa S. Sebastiano a. 1616-1756, 1757-1919; n. 15 autentiche di reliquie a. 1743-1923. Atti sciolti dal 1653.

(M.C. a. 1954).

*Bibliografia*: [479]: pag. 38. [116]: pp. 187-203. [117]: pag. 433.

## CELLENTINO

### I.

Con R.D. 28.6.1928 n. 1686, questo Comune venne riunito insieme con Celledizzo, Cògolo, Comasine e Pèio in un unico Comune denominato Pèio, con capoluogo Cògolo.

**204. Archivio ex comunale**: Gli atti antichi (pochi) non sono ordinati. Registro popolazione a. 1923. Atti contabili dal 1923, in alcune buste. Registri di Stato Civile a. 1924-1928. Protocollo esibiti a. 1927-1928. Registri verbali delibere Amministrazione Separata a. 1946-1950, 1950-1954, 1954 segg. Atti vari. Gli atti di ordinaria amministrazione, posteriori al 1928, sono insieme con quelli di Pèio.

(Rilevaz. parziale a. 1958).

### II.

(Celentinum) Curazia, della Pieve di Ossana, eretta nel sec. XVI; elevata in parrocchia 12.4.1919; dedicata prima a S. Maria Assunta, poi (dal 1700) a S. Agostino; decanato di Ossana.

**205. Archivio parrocchiale**: *Pergamene* n. 23, a. 1429-1764:

A. 1429 gennaio 22, « in villa Celantini ». In esecuzione dell'ordine dato dal Vicario in spirituale del Vescovo di Trento, si procede alla ricognizione dei beni e alla compilazione dell'inventario dei possessi della chiesa di S. Maria di Cellentino.

A. 1469 maggio 28, « in Castro sancti Vigili de Coredo ». Il Principe Vescovo di Trento Giovanni (Hinderbach) rinnova alla Comunità di Cellentino e Strambiano l'investitura dei monti « a

Zumela » e « de la Gol », verso pagamento di 7 lire annue da consegnarsi al Massaro dell'Anàunia.

A. 1493 aprile 10, Cellentino, l.d. « in sum la valle da Tof ». I Regolani di Cellentino e Strambiano consegnano — per adempimento di un voto della Comunità — due appezzamenti di terra ai sindaci della chiesa di S. Maria e dei Ss. Fabiano, Sebastiano e Rocco.

A. 1497 settembre 23, Trento. Il Principe Vescovo di Trento, Udalrico di Lichtenstein, rinnova l'investitura di cui all'anno 1469.

A. 1515 febbraio 24, Trento. C. s. da parte del Principe Vescovo Bernardo Clesio.

Altre pergamene riguardano costituzioni di livelli.

*Atti cartacei*: N. 5 registri dei nati e battezzati dal 1591; n. 5 registri dei morti dal 1676; n. 6 registri dei matrimoni dal 1594; n. 1 registro dei cresimati dal 1876. Anagrafe dal sec. XVIII. Urbani della chiesa a. 1627, 1724, 1804. Inventari beni Confraternita S. Agostino a. 1654; Libri conti chiesa a. 1721-1807, 1813-1897. Protocolli dal 1926.

(M.C. a. 1954).

*Bibliografia*: [479]: pag. 58. [116]: pp. 277-291.

## C E M B R A

### I.

Capoluogo della Valle omonima. Dal sec. XII Cembra (con Lisignago) risulta esser stata un feudo dei Signori di Salorno, dipendente dal Principato Vescovile di Trento. Alla fine del sec. XIII passò ai Conti del Tirolo. In seguito fu unito alla giurisdizione di Königsberg (Monreale), in un primo tempo con un Vicevicario e con sede giudiziale propria. Il Giudizio di Cembra comprendeva Cembra, Lisignago, Faver, Valda e Gràuno. Seguì quindi le sorti di Königsberg: anche all'epoca dell'organizzazione dei Giudizi (1817), Cembra apparteneva al Giudizio patrimoniale di Königsberg, con sede in Lavis, già dal 1648 nelle mani dei conti Zenobio di Venezia. Con i Decreti della Cancelleria Aulica austriaca dei 7 febbraio e 26 aprile 1838, n. 254, in seguito a Sovrana Risoluzione del 30 gennaio 1838, venne istituito il Giudizio Distrettuale di Cembra, per i comuni di Cembra, Faver, Gràuno, Valda, Grumès (fino allora appartenenti al Giudizio Distrettuale di Lavis) e per i comuni di Sevizano, Segonzano e Sovèr (fino allora appartenenti al Giudizio Distrettuale di Civezzano). La Pretura di Cembra continuò l'attività, in campo giudiziario, del vecchio i.r. Giudizio Distrettuale (cfr. R.D.L. 24.3.1923, n. 601) e fu soppressa nel 1931 (cfr.

R.D.L. 23.4.1931, n. 484) e la sua competenza deferita alla Pretura di Trento.

Con R.D. 20.7.1928, n. 1853 al Comune di Cembra furono aggregati quelli di Faver e Lisignago; ricostituiti in Comuni autonomi con Legge Regionale 10.4.1952, n. 6.

**206. Archivio comunale:** E' stato riordinato nel 1960. E' dotato di un « Repertorio degli atti d'Archivio », in cui sono elencati documenti dal sec. XVII al XIX, ma attualmente nell'Archivio sono conservati atti più antichi, oltre poi a parecchio materiale documentario riferentisi agli ex Comuni aggregati. Da una relazione del Governatorato per gli Affari Civili del 1919 risulta che parte degli atti antichi sarebbe stata trasferita ad Innsbruck verso il 1880, parte sarebbe andata perduta. Nell'Archivio comunale sono conservati solo atti cartacei, i più antichi raccolti nelle seguenti buste: Busta I, Atti dell'anno 1343 al 1748; busta II, atti dal 1611 al sec. XVIII; busta III, atti dal 1751 al 1807, ecc.

A. 1343 maggio 16, « Infrascripta sunt bona et affectus Ecclesie sancti Blasii de villa Lisignagi, plebis Cimbrie », originale, un foglio.

A. 1550 maggio 22. Composizione conclusa tra i due Regolani della Comunità di Salorno da una parte e i Regolani di Giovo e Faedo dall'altra per questioni di confine sul monte « Gaier ».

A. 1561-1633: Atti relativi alla vertenza fra Cembra da una parte e Giovo, Lisignago e Faedo dall'altra per questioni di confine sui monti.

A. 1599. Causa promossa, davanti al Vicario di Cembra, da Andrea « a Porta » di Cembra contro la Comunità per il passaggio attraverso un suo « grezo » della nuova strada da Cembra a Faver.

A. 1611-sec. XVIII. Atti relativi agli obblighi delle Comunità circa la manutenzione del ponte di Cantilaga (« pons Cantilagae ») fra Cembra e Segonzano.

A. 1628, Lavis, davanti al Vicario. « Transatione tra le Comunità di Lavis, Pressano e Consorti da una et le Comunità di Cembra, Lisignago, Fauer, Valda e Graun dall'altra in ponto della traduzione di vini in Lavis et altre cose in materia vinaria », due fascicoli.

A. 1634 (circa). Richiesta di un sussidio da parte della Comunità di Cembra alle Autorità Provinciali per la campana di S. Rocco.

A. 1635. Composizione tra le Comunità di Cembra e Giovanni Gaspare Coreth.

A. 1652-1754. Vertenza tra Albiano e Cembra per l'indipendenza di quella cura d'anime dalla Pieve; un fascicolo.

A. 1670. « Concorrenza alle spese giurisdizionali in Lavis », un volume.

A. 1683-sec. XVIII. Questioni con Lona (Pinè) per la manutenzione del ponte di Pozzolago.

A. 1690, Bolzano. Vertenza per il pagamento del dazio sul vino a Cembra.

A. 1697, Cembra. Emancipazione di Giovanni Barbi (con l'elenco dei beni assegnatigli).

A. 1710, « Decreta visitalia » relativi a Cembra; un fascicolo.

A. 1724, « Causa Communitatis Auisij, Pressani et Consortum erga Communitatem Cimbriae in puncto debiti », un volumetto, rilegato in pergamena.

A. 1724 maggio 20, Lavis. Il Conte Carlo Zenobio conferma i « Chapitoli Chomunali di Cembra » (l'amministrazione era affidata a tre Regolani, eletti annualmente).

A. 1726 « Conto dell'entrata et uscita della mag.ca Comunità di Cembra » tenuto dai Regolani, un volume.

A. 1758. Convenzione tra Lavis, Pressano e Consorti per la concorrenza militare. Processi criminali tenuti davanti al Vicario di Cembra: per l'abbattimento di un cervo a Segonzano e per un furto a. 1764; per una rissa a. 1765, ecc.

« Sendo ricorsa la Mag.ca Comunità di Cembra, a nome anche di tutto il Vicariato, a S. Eccellenza il Sig. Conte Dinasta Zenobio affine si degnasse di costruire in Cembra un pubblico Archivio di tutti gli atti e Rogiti, come fu eretto in Lavis, in adempimento dei Supremi Comandi », il Commissario Generale Giuseppe Antonio Ghebel da Lavis, in data 12.6.1775, dà parere favorevole, assicurando che il Dinasta contribuirà con 200 fiorini, purchè sull'Archivio sia collocata l'arma gentilizia degli Zenobio.

« Urbario Primissariale di Cembra anno 1779 », un volume.  
 « Libro giudiziale di Cembra » a. 1780 (compravendite, cause, ecc.).  
 « Tabella dei danni sofferti nel Distretto del Comune di Cembra in Königsberg in occasione dell'inquartieramento delle I.R. truppe

a. 1796». «Registri delle deliberazioni dei Regolani della Comunità di Cembra» a. 1800-1803, 1803-1806, 1806-1810. «Libro delle circolari» a. 1801. «Misurazione e stima dei prati esistenti sul monte di Cembra a. 1804-1822», un volume. «Piano per il miglior regolamento degli affari comunali, approntato in ottemperanza all'ordine 31.7.1805 del Cesareo Regio Giudizio Provinciale, dalla Rappresentanza comunale di Cembra (divisione del Comune in 5 Colomelli, con un Capo Comune — eleggibile annualmente — e 4 Deputati, 4 Consiglieri, 2 Giurati, ecc.).

«Prospetto delle case che rimasero incenerite dall'anno 1796 a questa parte per causa di guerra nel Distretto del Comune di Cembra» a. 1809 (i danni maggiori subiti da Faver). Elenco dei bersaglieri di Cembra a. 1809. — Naturalmente altri numerosi atti sono raccolti nelle varie buste. — A parte alcune serie speciali: Polizia; Assistenza e beneficenza, buste 11; Azienda Elettrica bb. 6; Atti elettorali bb. 16; Contabilità bb. 37, voll. 22, ecc. Protocolli esibiti a. 1811-1815, ... 1877, 1884, 1887, 1896, 1897, 1898, 1900 e segg., voll. 45. «Conto preventivo per la costruzione del ponte di Pozzologo fra i Comuni di Cembra e di Pinè a. 1828». Ruoli militari dal 1827. Catasto di Cembra a. 1832. Protocolli dei verbali delle sessioni della Rappresentanza e del Consiglio a. 1838-1864, 1866-1885, 1886-1887, 1888-1891, 1891-1896, 1896-1900 e segg., voll. 20. Registro entrata e uscita del Comune di Cembra a. 1882-1895. Registro della popolazione del Comune di Cembra (Anagrafe) a. 1927, voll. 2. Registri di Stato Civile dal 1924. Gli atti modernamente ordinati cominciano dal 1924: circa 200 buste e altrettanti registri.

*N.B.* - Il Sette (cit. in *Bibl.*) ha pubblicato il sunto di alcuni documenti dall'anno 1796 al 1918.

(Rilevaz. a. 1960).

*Bibliografia*: [393]: dal n. 1467 al n. 1484, pp. 357-362.

## II.

(Cimbria) Pieve ab immemorabili: menzionata nel 1150 (un Odolrico Pivano ricordato 6.12.1212); dedicata a S. Maria Assunta; sede decanale.

**207. Archivio parrocchiale-decanale:** *Pergamene* n. 191, a. 1315-1686. Sono accompagnate da un regesto a schede, non sempre corretto. Le 194 schede comprendono anche i n. 6, 8 e 9 che si



riferiscono a documenti cartacei; invece 2 pergamene non sono schedate. I registi sono tolti, in parte almeno, da don Bottea, che li compilò nel 1873 e divise le pergamene in gruppi: I. Chiesa (consacrazioni, reliquie, indulgenze) a. 1406-1677; II. Beni della chiesa a. 1315-1653, n. 124; III. Canonica a. 1565-1682, n. 9; IV. Comune a. 1323-1710 (cartaceo), n. 17 (rapporti con la Giurisdizione di Königsberg - Monreale); V. Private a. 1562-1673. Il regesto n. 1 fa riferimento: Bottea p. 57 a. 1323; l'atto più antico (1315) porta il n. 39.

A. 1315 maggio 25, « in villa Çimbriae. Jacobus qui fuit de Ciuitate Meçi », ora Pievano e Rettore della chiesa di S. Maria di Cembra, a titolo di locazione perpetua secondo l'uso e la consuetudine del mercato di Trento, investe Odorico « a Rauizan » di Cembra di un vigneto, verso 6 staia trentine di vino bianco a S. Michele, da condursi alla canonica (pergam. annerita in principio da acidi).

A. 1323 dicembre 18, Gries. Enrico Re di Boemia e Polonia, Conte di Gorizia e Tirolo, Avvocato delle Chiese di Aquileia, Trento e Bressanone, « cum Communitas hominum in Cymbria pro melioracione seu reedificacione Castri nostri in Chuongesperch prius nunquam soluerit pecuniam aliqualem » rende libera in perpetuo la Comunità dall'esazione di quel denaro che in avvenire le fosse richiesto per la riedificazione di detto Castello.

(A. 1357 febbraio 3. Ludovico Marchese di Brandeburgo, Conte del Tirolo ecc. conferma il documento precedente).

A. 1348 luglio 23, Cembra. Testamento di Giovanni Notaio fu « d.nae Augustinae » di Cembra, con diversi lasciti alle chiese di Cembra, Lisignago, Segonzano.

A. 1348 settembre 9, Cembra. Testamento di ser Concio fu Federico detto Zaffone di Cembra, con un legato perpetuo alla chiesa di S. Maria di Cembra di una « galeda » d'olio ogni anno per la illuminazione.

A. 1353 marzo 30, Cembra. Il Pievano di Cembra Biagio investe in perpetuo, secondo l'uso di Trento, Antonio fu Zembrano (Cembran) di un vigneto sotto la chiesa verso affitto di 20 denari piccoli tridentini.

Altre locazioni, compravendite; un Urbario della chiesa del 1498, ecc. A parte, una concessione di Ferdinando d'Austria di

tener 2 mercati di animali il 28 aprile e il 10 ottobre, in data 24.5.1847 (sigillo grande).

*Atti cartacei*: N. 12 registri dei nati e battezzati dal 1585; n. 7 registri dei morti dal 1647; n. 7 registri dei matrimoni dal 1585; n. 3 registri dei cresimati dal 1826. Anagrafe. Libro dei legati pii a. 1691-1763. Registro delle sentenze e pagamenti del Legato Gasperi a. 1737-1916. Circolari vescovili a. 1753 e segg. Urbario della chiesa parrocchiale di Cembra a. 1765-1770. Protocollo degli ordini di Sua Maestà Apostolica Giuseppe II a. 1782-1785. Registro conti presentati dal Sindaco della chiesa parrocchiale a. 1784-1836. Libro dei Legati a. 1821-1866. Libro conti chiesa a. 1835-1865. Duplicati delle Matricole parrocchiali del decanato dal 1912. Atti secc. XVIII-XX in circa 30 buste.

(Rilevaz. a. 1957).

*Bibliografia*: [188]: pag. 22 (solo dati Matricole).

### III.

**208. Archivio notarile**: I. Sono conservati presso l'Archivio di Stato in Trento i rogiti di n. 14 Notai di Cembra, a. 1613-1810, bb. e fasc. 62 (con repertori).

II. Sono conservati presso l'Archivio Notarile Distrettuale di Trento gli atti dei Notai di Cembra dal 1866 al presente.

(Rilevaz. a. 1957).

*Bibliografia*: [241]: pag. 180. [11]: pag. 112.

### IV.

**209. Archivio del Giudizio** — Conservato presso l'Archivio di Stato in Trento: —

I. *Atti giudiziari: Giudizio Distrettuale*: Atti civili e contenziosi a. 1843-1897, buste n. 56; indici a. 1843-1897, voll. 49. Atti ereditari a. 1843-1903, bb. 76; indici a. 1843-1903, voll. 6. Atti penali a. 1843-1897, bb. 29, indici a. 1843-1897, voll. 15. Inoltre qualche busta di atti ricevuti dai Giudizi Distrettuali di Lavis e Civezzano.

II. *Atti politico-amministrativi: Giudizio Distrettuale* di Lavis per Cembra a. 1834-1838 e *Giudizio Distrettuale* di Cembra a. 1838-1847, una busta. Fabbrica della sede del Giudizio a. 1838-1846, una

busta. Piani di ammortizzazione a. 1822-1835, una busta. Concorrenza stradale Val di Cembra a. 1825-1868, bb. 3. Fondazioni e legati pii, una busta. Pretura di Cembra, Atti a. 1855-1868, bb. 4.

(Giudizio Distrettuale e Pretura): LIBRI DI ARCHIVIAZIONE a. 1843-1931, voll. 249; indici voll. 23.

(Rilevaz. a. 1960).

Bibliografia: [241]: pag. 182.

## V.

**210. Archivio della ex Pretura:** (come si è detto, la Pretura di Cembra fu soppressa nel 1931; vi sono compresi anche gli atti dell'ultimo periodo del Giudizio Distrettuale austriaco).

I seguenti atti sono in corso di versamento all'Archivio di Stato in Trento da parte della Pretura di Trento, che li aveva in deposito: Atti civili a. 1898-1931, buste 23; Esecutivo civile a. 1898-1929, bb. 18; indici (civile ed esecutivo) voll. 9. Atti penali a. 1898-1931, bb. 25; indici voll. 2. Raccolta sentenze penali a. 1922-1931, un vol. Ventilazioni ereditarie: Aggiudicazioni a. 1905-1929, bb. 26; un indice; Pupillari a. 1898-1929, bb. 47, un indice.

(Rilevaz. a. 1960).

## CENIGA

(Ceniga) Beneficio curaziale, della Pieve di Arco, eretto 3.7.1789; confermato in curazia 22.10.1839; elevata in parrocchia (con decreto 31.12.1959) 1.2.1960; dedicata ai Ss. Apostoli Pietro e Paolo; decanato di Arco.

**211. Archivio parrocchiale:** N. 1 registro dei nati e battezzati dal 1921; n. 1 registro dei morti dal 1921; n. 1 registro dei matrimoni dal 1946; n. 1 registro dei cresimati dal 1916. Fondazioni dal 1879.

Gli atti anteriori al 1921 sono in un unico Archivio per Dro e Ceniga, conservato a Dro.

(M.C. a. 1952).

## CENTA S. NICOLÒ

## I.

Con R.D. 29.11.1928, n. 2975 fu aggregato (con Calcerànica) al Comune di Caldonazzo; ricostituito in Comune autonomo con Decr. Legisl. del Capo Provv. dello Stato 27.3.1947, n. 314.

**212. Archivio comunale:** Gli atti anteriori all'aggregazione a Caldonazzo rappresentano poca cosa, in quanto molti andarono distrutti a causa della guerra 1915-1918. Gli atti 1929-1948 sono a Caldonazzo; quelli posteriori alla ricostituzione sono ordinatamente ripartiti in 15 categorie.

(Lettera del Comune di Caldonazzo 24.5.1940).

## II.

(Cincta) Curazia, della Pieve di Calcerànica, (benef. 29.1.1520 e 14.6.1634), eretta a. 1784; elevata in parrocchia 7.10.1919; dedicata a S. Nicolò; decanato di Lèvico. Ebbe la concessione del Fonte battesimale il 15.6.1698.

**213. Archivio parrocchiale:** *Pergamene:* alcune; la più antica del 1315.

*Atti cartacei:* N. 6 registri dei nati e battezzati dal 1698; n. 2 registri dei morti dal 1806; n. 3 registri dei matrimoni dal 1806; n. 1 registro dei cresimati dal 1893. Anagrafe a. 1830, aggiornata. Atti amministrativi.

(M.C. a. 1942).

## CÈOLA

(Aceola) Beneficio primissariale, della Parrocchia di Giovo, (fondazione Brugnara-Devigili 30.7.1796), eretto a. 1825; curazia a. 1945; elevata in parrocchia (con decreto 29.5.1959) 1.7.1959; dedicata a S. Rocco; decanato di Lavis.

**214. Archivio parrocchiale:** N. 1 registro dei nati e battezzati dal 1945; n. 1 registro dei morti dal 1946; n. 1 registro dei matrimoni dal 1945. Anagrafe. Protocollo dal 1940; conti chiesa dal 1890.

(M.C. a. 1955).

## CHIARANO

(Claranum) — Frazione del Comune di Arco — (Missaria a. 1630) Beneficio curaziale, della Pieve di Arco, a. 1689; elevato in parrocchia (con decreto 18.2.1954) 1.4.1954; dedicata a S. Marcello; decanato di Arco.

**215. Archivio parrocchiale:** N. 1 registro dei nati e battezzati dal 1954; n. 1 registro dei morti dal 1954; n. 1 registro dei matrimoni dal 1954. Atti vari.

(M.C. a. 1955).

## CHIENIS

Con R.D. 30.12.1923, n. 3252, questo Comune venne aggregato, con altri, a quello di Pannone.

**216. Archivio ex comunale:** « Gli atti antichi andarono distrutti durante la guerra 1915-1918 ed altri più recenti dalle truppe tedesche durante la seconda guerra mondiale. Quanto è rimasto, non molto nè notevole, è presso l'archivio comunale di Pannone ».

(Lettera del Comune di Pannone 23.4.1956, n. 777).

**N.B.** - Ecclesiasticamente Chienis fa parte della parrocchia di Ronzo.

## CHIZZOLA

## I.

Il Comune venne aggregato, con R.D. 20.7.1928, n. 1865, a quello di Ala.

**217. Archivio ex comunale** (presso l'Archivio comunale di Ala): Atti amministrativi secc. XIX-XX, buste 3. Giornale di cassa a. 1905-1923. Libro delle sessioni della Rappresentanza, Consiglio, Podestà a. 1912-1928. Conti preventivi e consuntivi a. 1912-1927, vol. 1. Registri di Stato Civile a. 1924-1928.

(Rilevaz. a. 1957).

## II.

(Clausoriae Murii) Curazia, della Pieve di Mori, eretta 19.4.1681; elevata in parrocchia (con decreto 1.12.1943) 1.1.1944; dedicata a S. Nicolò; decanato di Ala.

**218. Archivio parrocchiale:** N. 6 registri dei nati e battezzati dal 1681; n. 4 registri dei morti dal 1681; n. 4 registri dei matrimoni dal 1800; n. 2 registri dei cresimati dal 1868. Anagrafe a. 1882. Concessione del battistero ecc. alla chiesa di S. Nicolò di Chizzola « sub Ecclesia parochiali S. Stephani Murii, dioecesis Tridentinae » da parte del Vicario Spirituale generale di Trento F. A. Begnudelli il 19.4.1681. « Instrumenti e legati della vener. chiesa curata di S. Nicolò della Chizzola » a. 1686-1799, 1 vol. « Instrumenti (affitti, censi, ecc.) della chiesa a. 1696-1788 », 1 vol. « Fundatio SS. Sacramenti in templo diui Zenonis Bisagni a. 1725 », 1 fasc. Protocolli esibiti dal 1860, voll. 4. Conti chiesa dal 1889. Inventario possessi a. 1914. Lettere pastorali, atti vari, secc. XIX-XX bb. 28.

(Rilevaz. a. 1957).

## CIAGO

### I.

In forza del R.D. 11.3.1928, n. 603, questo Comune, insieme a vari altri, fu aggregato a quello di Vezzano.

**219. Archivio ex comunale:** (presso l'Archivio comunale di Vezzano) Registri delle deliberazioni comunali a. 1913-1922, 1 vol. Registri di Stato Civile a. 1924-1927, voll. 16. Non è stato possibile individuare singoli atti, nonostante le ricerche effettuate.

(Rilevaz. presso Archivio comunale di Vezzano a. 1957).

### II.

(Ciagum) Curazia, della Pieve di Calavino, eretta a. 1739; dedicata a S. Lorenzo; decanato di Calavino.

**220. Archivio curaziale:** N. 4 registri dei nati e battezzati dal 1739; n. 4 registri dei morti dal 1739; n. 5 registri dei matrimoni dal 1739; n. 1 registro dei cresimati dal 1855. Anagrafe a. 1900, aggiornata. Fondazioni dal 1739; inventari dal 1866; atti vari.

(M.C. a. 1952).

## CIMEGO

## I.

Come durante il Regno Italico, il Comune di Cimego fu aggregato a quello di Condino con R.D. 9.2.1928, n. 228; fu ricostituito in Comune autonomo con Decr. Legisl. del Capo Provv. dello Stato 11.11.1946, n. 451.

**221. Archivio comunale:** E' andato distrutto nella guerra 1915-1918. Gli atti posteriori, in particolare per il periodo 1924-1928, e quindi dal 1947 in poi, sono ordinati secondo il titolario usuale e raccolti in 20 buste. Protocolli esibiti a. 1920-1922, 1947 e segg., voll. 5. Registri di Stato Civile dal 1924. Protocolli delle sessioni comunali dal 1947, voll. 5. Contabilità dal 1947, bb. 10, voll. 10. Gli atti per il periodo di aggregazione e probabilmente qualche atto e registro anteriore sono a Condino.

(Rilevaz. a. 1959).

## II.

(Cimicum) Curazia, della Pieve di Condino, eretta circa a. 1630; elevata in parrocchia (con decreto 1.11.1943) 11.11.1943; dedicata a S. Martino; decanato di Condino.

**222. Archivio parrocchiale:** *Pergamene* n. 4, a. 1460-1599:

A. 1460 gennaio 10, Mantova. Isidoro Vescovo Sabinense e Cardinale concede 100 giorni d'indulgenza alla chiesa di S. Martino « de Zumech in plebe Condini ».

A. 1587 gennaio 31, Roma. Marco de Valladares, Vicario generale dell'Ordine dei Predicatori, per favorire la devozione del Rosario (150 salutazioni angeliche introdotte da S. Domenico) conferma l'istituzione a Cimego della « Confraternitas Psalterij siue Rosarij », a cui viene dedicato un altare (pergam. miniata).

A. 1599 gennaio 22, Trento. « Bertramus Pezzanus », Vicario generale in spirituale di Trento, conferma quanto concesso nella Visita: « facultatem habendi in Ecclesia seu Capella sancti Martini Cimegi Sanctissimum Eucharestiae Sacramentum », purchè si provveda alla pala, tabernacolo e calici.

A. 1607 novembre 24, Roma. Lodovico Ystella, Vicario generale dei Predicatori, conferma indulgenze alla Confraternita del S. Rosario (pergam. miniata).

*Atti cartacei*: N. 4 registri dei nati e battezzati dal 1634; n. 2 registri dei morti dal 1823; n. 4 registri dei matrimoni dal 1639; n. 1 registro dei cresimati dal 1920. Libro della Confraternita del SS. Sacramento a. 1783. Anagrafe di Cimego a. 1888, un vol. Atti dal sec. XIX.

(Rilevaz. a. 1959).

## CIMONE

### I.

Questo Comune, con R.D. 15.4.1928, n. 905, fu aggregato (con Garniga) al comune di Aldeno; ricostituito in Comune autonomo con Decr. Legisl. del Capo Provv. dello Stato 29.3.1947, n. 480.

**223. Archivio comunale:** I. Da una lettera del Comune, (citata), si rileva che la serie ordinata degli atti incomincia col 1924, ripartiti nelle 15 categorie, anno per anno (a. 1924-1928, 1947 e segg.). Gli atti del periodo di aggregazione (a. 1929-1947) si trovano naturalmente ad Aldeno.

II. Atti versati all'Archivio di Stato in Trento nel 1941: Libro dei Capitoli della Comunità a. 1768. Registro dell'estimo a. 1769. Libro delle somministrazioni dei Procuratori della Comunità a. 1800-1853.

(Lettera del Comune 9.5.1956, n. 546).

### II.

(Cimonum) Curazia, della Pieve di Villa Lagarina, insieme con Aldeno fino al 1719; elevata in parrocchia 30.1.1920; dedicata a S. Rocco; decanato di Villa Lagarina.

**224. Archivio parrocchiale:** Pergamene, alcune, la più antica del 1560.

*Atti cartacei*: N. 10 registri dei nati e battezzati dal 1609; n. 7 registri dei morti dal 1663; n. 8 registri dei matrimoni dal 1642; n. 1 registro dei cresimati dal 1871. Anagrafe a. 1827, 1852, 1948. Inventari arredi e possessi dal 1862; conti della chiesa dal 1866; fondazioni, legati ecc.

(M.C. a. 1955).



## CINTE TESINO

## I.

Con R.D. 15.1.1928, n. 80, aggregato (con Bieno) al comune di Pieve Tesino; ricostituito in Comune autonomo con Decr. Legisl. del Capo Prov. dello Stato 21.1.1947, n. 86.

**225. Archivio comunale:** Gli atti sono ripartiti nelle 15 categorie, più una certa quantità di materiale non classificato, compreso in 10 buste (dal 1936?): atti di una vertenza con Pieve Tesino; di una questione per usurpazione di terreni comunali da parte di censiti, promossa dal Commissario Usi Civici, ecc. Registri di Stato Civile a. 1924-1928, 1947 e segg. Gli atti posteriori alla ricostituzione sono in 5 buste. Quelli del periodo di aggregazione si conservano a Pieve Tesino, dove sono anche: Protocolli delibere comunali, a. 1919-1922. Protocolli esibiti a. 1920-1922, 1923, e alcuni fascicoli.

(Lettera del Comune 8.3.1956, n. 377; rilevaz. presso l'Archivio comunale di Pieve Tesino a. 1957).

## II.

(Cinctae seu Cinctum Taxini) Espositura, di Pieve Tesino, eretta ab immemorabili; elevata in parrocchia 29.5.1893; dedicata a S. Lorenzo; decanato di Strigno. Ebbe la concessione del Fonte battesimale nel 1734.

**226. Archivio parrocchiale:** N. 6 registri dei nati e battezzati dal 1735; n. 4 registri dei morti dal 1737; n. 2 registri dei matrimoni dal 1845; n. 1 registro dei cresimati dal 1840. Anagrafe a. 1850, 1910, 1929. Atti amministrativi vari.

(M.C. a. 1942).

## CIS

## I.

Con R.D. 6.9.1928, n. 2197 fu aggregato (con Brèsimo e Preghena) al Comune di Livo; ricostituito in Comune autonomo con Decr. Legisl. del Capo Prov. dello Stato 21.1.1947, n. 87.

**227. Archivio comunale:** Alcuni dati si rilevano dall'Inventario di Livo, dove però gli atti sono elencati per categorie, non

distintamente per Comuni aggregati. L'Archivio di Cis andò in gran parte distrutto in un incendio nel 1928. Atti relativi alla vendita delle « sorti » a. 1815; vertenza per confini con Bozzana a. 1855; scuole a. 1887; campane a. 1892; liste di leva dal 1909; atti recenti ordinati; quelli relativi al periodo dell'aggregazione sono a Livo.

(Dall'Inventario a cura del Comune di Livo del 20.10.1931).

## II.

(Cisclivum) Curazia, della Pieve di Livo, eretta ab immemorabili (notizie documentate a. 1261), elevata in parrocchia (con decreto 17.12.1943) l.l.1944; dedicata a S. Giorgio; decanato di Cles.

### 228. Archivio parrocchiale: Pergamene n. 6, a. 1503-1736:

A. 1503 settembre 7, Trento. Francesco « de Ecclesia », Vescovo di Drivasto e Vicario in spirituale del Vescovo di Trento, avendo consacrato nella Cappella di Cis un altare in onore di S. Giorgio, concede ai visitatori 80 giorni d'indulgenza.

A. 1531 dicembre 9, Cis. Guariento fu Stefano di Cis, quale sindaco della chiesa di S. Giorgio, permuta al prete Matteo di Cis, quale tutore di Federico fu Antonio da Mechel, un orto « ai plazii » in cambio di un fondo « fora ai longi ».

A. 1594 marzo 1, Cis. Contratto stipulato, alla presenza di Giangiacomo Moggio Pevano di Livo, fra i sindaci della chiesa di S. Giorgio e i maestri muratori Taddeo fu Ruffino Patini da Magràs e Giannantonio Preti da Cagnò per la rinnovazione del soffitto a volta e l'erezione di una nuova facciata della chiesa con un rosone nel mezzo e due finestre a lato: termine dei lavori entro quattro anni, con la collaborazione dei Vicini, per il prezzo stipulato in 150 fiorini del Reno, metà in denaro e metà in grano, vino e formaggio.

A. 1634 novembre 29, Roma, Convento di S. Maria sopra Minerva. Fra Nicolò Rodulfi, Maestro generale dell'Ordine dei Predicatori, concede l'erezione della Confraternita del S. Rosario a Cis, con altare nella chiesa di S. Giorgio (pergam. con miniatura).

Altre concessioni d'indulgenze, ecc.

*Atti cartacei*: N. 5 registri dei nati e battezzati dal 1633; n. 4 registri dei morti dal 1664; n. 5 registri dei matrimoni dal 1638;

n. I registro dei cresimati dal 1907. Anagrafe a. 1870, aggiornata. Registro dei legati pii dal 1557 e della Confraternita del S. Rosario dal 1692 al 1843. Libro dei Sindaci della chiesa di S. Giorgio a. 1579-1736 (ora presso la Biblioteca Comunale di Trento, ms. n. 2695). Libro dei conti della chiesa a. 1808 segg. Urbario compilato l'anno 1835 da altro Urbario del 1752. Atti vari dal sec. XVII in poi.

*Bibliografia:* [V]: alla voce « Cis ». [XXVII]. [479]: pag. 163.

## CIVEZZANO

### I.

Appartenne nei primi tempi del Principato alla giurisdizione di Pergine; verso la metà del sec. XIV passò a Trento e fece parte della Pretura esterna. Caduto il Principato, sotto il dominio bavaro a Civezzano fu istituito (Risoluz. sovrana 5.1.1807) un Giudizio Distrettuale, poi assorbito dalla Giudicatura di Pace di Trento. Dopo il periodo napoleonico, Civezzano (a. 1817) ridivenne sede di Giudizio Distrettuale, comprendente temporaneamente anche Povo, Vigolo Vattaro (poi uniti a Trento), Vattaro e Bosentino (poi a Lèvico), Meano (poi a Lavis), Sovèr e Sevignano, già del Capitolo di Trento, e quindi Segonzano, già dei Baroni a Prato (passati a Cembra).

Col 1868 cessò la competenza politica del Giudizio Distrettuale, mentre continuò quella giudiziaria, levata anche questa nel 1923: Civezzano fu incorporato alla Pretura di Trento.

**229. Archivio comunale:** Nell'anno 1799 — scrive il Gozzaldi (cit. in *Bibl.*) — la cassa che conteneva i documenti comunali era stata asportata arbitrariamente dalla sacrestia e trasferita in canonica: il Massaro di Trento aveva allora fatto radunare, con suo decreto 19.8.1799, la Regola della Comunità, al luogo solito nella casa di S. Giovanni, per rimproverare i « Deputati del Popolo »: « della condannevole loro criminosa procedura per aver trasportata la cassa Comunale dal sempre fisso destinato suo luogo della sacrestia nella Casa Parrocchiale di propria loro autorità » e per procedere all'« Inventario de' documenti, scritture, diritti e ragioni » della Comunità, come fu fatto, pur senza seguire un ordine preciso. Lo stato attuale del materiale documentario è il seguente:

#### I. Documenti conservati a Civezzano:

*Pergamene* n. 96, a. 1243-1675, raccolte in un grande album:

A. 1243 luglio 27, Trento. « Magister Bonushomo, Canonicus Tridentinus et Plebanus Plebis Civezzani » a nome della chiesa di

S. Maria di Civezzano, a titolo di locazione perpetua investe per due terzi Ancio e per un terzo Bernardo di Civezzano di una Rocca (?) e di alcuni noci verso affitto di lire 9 di denari veronesi piccoli, metà a S. Michele e metà a Pasqua, per la costruzione della Canonica (pergam. sbiadita).

A. 1291 novembre 1, Castel Tirolo. « Meyenardus Dux Carinthie, Comes Tirollis et Ecclesiarum Tridentine, Prixine et Aquileie Aduocatus » ordina che tutti gli uomini della Pieve e Comunità di Civezzano non vengano obbligati a portar legna in Castel Pèrgine, nè a farvi alcuno « scufium », ma si limitino agli obblighi a cui erano tenuti sotto Scigardo, Capitano dello stesso Conte Mainardo, e che possano comperare e vendere il sale e l'olio nella città di Trento senza pagare « mutam uel dacium » (copia notarile del 1321, su licenza di Matteo Gardelli, Vicario della Gastaldia di Pèrgine).

A. 1300 febbraio 23, Civezzano. Ser Odorico, a nome dell'arciprete della chiesa di S. Maria di Civezzano, investe ser Ottolino di Mazzanigo di un campo arativo « alcoltre », verso affitto di uno staio di frumento a S. Michele.

A. 1300 aprile 17, Civezzano. Stefano e Nicolò fu Bartolomeo, detto Mucio, di Civezzano refutano nelle mani di prete Antonio fu ser Giovanni « a Domicibus » ogni diritto su alcuni campi, l.d. « ad morum, alla predara, in campdamez, a plata, in plantadiza », dei quali viene investito « Zanolus Anture », verso affitto a S. Michele di  $1\frac{1}{2}$  staio di frumento,  $1\frac{1}{2}$  di siligine, 2 staia di miglio; per la cessione ricevono 17 lire di denari piccoli tridentini.

A. 1303 dicembre 11, Civezzano. Prete Bernardino di S. Maria di Civezzano, a nome del Pievano Bonesino, investe Odorico « Teo-tonicum » di un vigneto a « Bodrigna », verso annuo affitto di 30 soldi di denari piccoli veronesi.

Altre locazioni, compravendite, ecc.

*Atti cartacei*, registri: Libro delle steure a. 1613-1614. Processo contro un certo Begnudelli per pagamento colte a. 1653. Processo, tenuto nel Castello del Buonconsiglio, tra Francesco Guarienti, Signore di Seregnano e Castel Malosco, e il Sindaco della Pieve di Civezzano a. 1661. Rese di conto dei Sindaci della Comunità di Civezzano a. 1669-1670, 1700-1802 (un centinaio di piccoli registri). Vari quaderni con atti di compravendita secc. XVII-XVIII. « Carta Regolarare per la Comunità di Civezzano fatta l'anno 1757. Infine

poi un Inventario delle carte più essenziali che si conseruano nel Archivio di questa Comunità a. 1762 » (dalla Carta Regolarare si rileva: « I Giurati eleggono un anno un uomo del Collumello di Ciuezzano e un anno di Barbaniga e uno di Torchio: il Massaro (di Trento) ne sceglie poi uno per Sindaco; 12 sono i Giurati o Regolani: 4 scelti dall'Ufficio Regolarare Maggiore di Ciuezzano, 4 dall'Ufficio Regolarare Maggiore di Seregnano, 4 dal nuovo Sindaco »). « Estratto Tabellario del Catastro dell'Estimo della Comunità di Civezzano, Pretura di Trento », sec. XVIII (?). « Libreto delle Colte della Villa di Civezzano » sec. XVIII. « Nota dell speso per far portar li soldati Francesi e Tedeschi amalati da Ciuezzano a Trento o a Pergine » a. 1796-1797. Catasto, sec. XVIII (?). « Nota di quelli che furono comandati per ruotolo dietro alle Fortificazioni che si erigono sopra Trento a. 1805 ». Protocolli atti d'asta a. 1825, voll. 2. Registro del Patrimonio della Congregazione di Carità di Civezzano a. 1843. Libro Maestro delle steore a. 1852-1860. « Protocollo delle particelle di Edifizi del Comune di Civezzano e frazioni di S. Agnese, Barbaniga, Bosco, Cogati, Garzano, Mazzanigo, Orzano, Seregnano e Torchio a. 1856 ». Inventario della sostanza mobile e immobile del Comune di Civezzano a. 1879. In serie abbastanza regolare: Protocolli Verbali della Rappresentanza e del Consiglio ecc. a. 1850-1866, 1871-1875, 1876-1879, 1880-1884, 1884-1888, ecc., al presente, circa 30 voll. Protocolli esibiti a. 1865-1875, 1876, 1877-1878, 1879, 1880-1881, 1882-1883, ecc., al presente, circa 40 voll. Registri di Stato civile dal 1924. Atti in buste: ripartiti variamente per oggetto principale, dal 1800 al 1924 in n. 110 buste; dal 1924 in poi secondo il titolario moderno bb. 100 e regg. 60.

II. Documenti conservati presso la Biblioteca Comunale di Trento, ms. 2835: depositati presso la Biblioteca stessa dal dott. Guglielmo Ranzi (insieme con quelli di Pinè) nel 1898 (cfr. in *Bibl. Oberziner*, che ne diede un breve cenno, non sempre corrispondente).

*Pergamene* n. 8, a. 1266-1568:

A. 1266 marzo 23, « in Ciueçano ». « Vignota filia q. Ttrutfi de Ciueçano et uxor q. Jacobini de Coualo, iacens infirma in lecto », istituisce suoi eredi Federico e Benvenuta, figli di sua nipote Pasquetta e di Viviano fu Federico di Orzano, e lascia un legato alle chiese di S. Maria e S. Giovanni di Civezzano e S. Michele « de

Garçano » rispettivamente di 5, 4 e 3 soldi veronesi di un affitto che viene corrisposto « per Enricum molinarum » ed annualmente « unam caritatem a tribus libris denariorum veronensium pauperibus ».

A. 1280 (?) — pergamena sbiadita — ... « exeunte madio ». « D.nus Tridentinus presbiter et plebanus... sancte Marie de Çimbria » — il Pompeati e l'Oberziner, cit. in *Bibl.*, riportano erroneamente: di Civezzano — « et pre... » a titolo di locazione « secundum consuetudinem domorum mercati Tridenti », investono Gabulso fu Pellegrino di un campo situato « in cultura Çimbrie », verso affitto a S. Michele di mezzo staio trentino di segala, da presentare alla casa dei locatori in Cembra.

A. 1293 (?) aprile 18, (pergamena corrosa, non riportata, come parecchie altre, dal Pompeati). « Johannes archipresbiter plebis sancte Marie de Çiueçano », a titolo di locazione perpetua secondo la consuetudine del mercato di Trento, investe Concio di Civezzano di un appezzamento di terreno arativo e prativo, l.d. « ad crucem », verso affitto a S. Michele di uno staio di segala.

A. 1297 marzo 3, Civezzano « in platea Comunis ». Giovanni, arciprete e pievano della chiesa di S. Maria di Civezzano, a titolo di locazione perpetua, investe Preto fu Andrea, notaio di Orzano, di due campi arativi l.d. « in salin » e « ala poça », verso presentazione « ad canipam dicte ecclesie » di 3 staia di miglio a S. Michele.

A. 1334 aprile 20, Civezzano. Il Pievano della chiesa di S. Maria di Civezzano, a titolo di locazione perpetua, investe Bonaventura fu Bono di Civezzano « de una petia tere greçieue » l.d. « ad predam ladam », verso annuo affitto di uno staio « panigij », misura di Trento.

A. 1339 maggio 22, Civezzano. Ser « Alfanoxius » fu Federico, sindaco delle chiese della Pieve di Civezzano e della chiesa di S. Odorico di Casalino, a titolo di locazione perpetua investe Ropreto di Giovanni di Casalino di un campo nelle stesse pertinenze, verso presentazione a S. Michele di uno staio di olio « pro luminaria » della chiesa del paese.

#### Altre locazioni.

(Rilevaz. a Civezzano e a Trento a. 1958).

*Bibliografia:* [224]: oltre a documenti inseriti nel testo, riporta una « Raccolta de' più antichi autentici documenti, che scritti in membrane si conservano negli Archivj della parrocchiale e del pubblico »: 15 documenti dal 1243 al 1703 (solo alcuni di quelli

che si ritrovano attualmente) a pp. 129-156. [275]: sunto dei documenti presso la Biblioteca Comunale di Trento, a pag. 128. [194]: riporta, ordinato cronologicamente, l'inventario del 1799 e in fine (pp. 449-454) gli «Ordini e Statuti della Comunità di Civezzano del 1370».

## II.

(Cisvitanum) Pieve ab immemorabili (notizie documentate dal 1240); dedicata a S. Maria Assunta; sede decanale.

**230. Archivio parrocchiale-decanale:** Il parroco don Vaia (cit. in *Bibl.*, a pag. 73) scrive che durante il periodo napoleonico «i Francesi vennero anche a Civezzano in numero di 16.000. Anche la canonica e l'archivio soprattutto ne subirono dei danni per la perdita dei documenti». E' stato solo possibile avere dei dati generici sul materiale documentario attualmente conservato.

*Atti cartacei:* N. 12 registri dei nati e battezzati dal 1575; n. 9 registri dei morti dal 1674; n. 7 registri dei matrimoni dal 1645; n. 2 registri dei cresimati dal 1825. Anagrafe (Stato della popolazione) a. 1782, aggiornata. Atti amministrativi e contabili dal 1801. Protocolli dal 1884. Duplicati delle matricole delle parrocchie dal 1900.

*Bibliografia:* [224]: riguardano la parrocchia numerosi documenti inseriti nel testo e parecchi riportati nella «Raccolta, ecc.», citata sotto Archivio comunale. [440].

## III.

**231. Archivio notarile:** I. Sono conservati presso l'Archivio di Stato in Trento i rogiti di n. 3 Notai di Civezzano, a. 1713-1802, buste e fascicoli 17.

II. Sono conservati presso l'Archivio Notarile Distrettuale di Trento gli atti dei Notai di Civezzano dal 1856 in poi.

(Rilevaz. a. 1956).

*Bibliografia:* [241]: pag. 180. [11]: pag. 112.

## IV.

**232. Archivio del Giudizio** (conservato in gran parte presso l'Archivio di Stato in Trento): I. *Atti giudiziari: Giudizio Distrettuale*, alcune buste di atti civili ed ereditari a. 1816-1817, 1829-1832. Dei seguenti è in corso il versamento da parte della

Pretura di Trento, dove si stanno riordinando gli atti del periodo 1833-1897: Atti civili a. 1898-1923, buste n. 24; indici n. 2. Esecutivo civile a. 1898-1923, bb. 29; un indice. Ventilazioni ereditarie: Aggiudicazioni a. 1898-1923, bb. 41; indici n. 3; Pupillari a. 1898-1923, bb. 26; indici n. 2. Atti penali a. 1898-1922, bb. 28; indici n. 3. Raccolta delle sentenze penali a. 1922-1923, bb. 2.

II. *Atti politico-amministrativi: Giudizio Distrettuale* (detto anche *Ufficio Distrettuale* dal 1850 al 1855 e *Pretura Politica* dal 1855 al 1868): Atti c. s. a. 1816-1868, bb. 179; protocolli a. 1817-1866, voll. 39; repertori a. 1820-1868, voll. 26.

(*Giudizio Distrettuale*, ecc.): LIBRI DI ARCHIVIAZIONE a. 1817-1912, voll. n. 392; indici n. 60.

(Rilevaz. a. 1960).

*Bibliografia*: [241]: pag. 182.

## CLES

### I.

Fu il centro della Giurisdizione vescovile delle Valli di Non e di Sole.

Nei primi tempi del Principato le Valli appaiono costituite da 5 Gastaldie: Romeno, Cles, Malè, Ossana e Livo, con a capo altrettanti Gastaldi con funzioni amministrative, giudiziarie ed eventualmente militari; come organo coordinatore presiedette poi un Vicedomino dell'Anàunia. In seguito alle lotte fra Conti del Tirolo e Principi Vescovi di Trento, l'organizzazione delle Valli appare nel sec. XIII profondamente mutata, avendo a capo un Capitano tirolese. Nel secolo seguente i Vescovi istituiscono Vicari delle Valli; continuati nel sec. XVI dai Capitani, sempre con attribuzioni politiche e giudiziarie insieme, coadiuvati da persone esperte nelle leggi (notai), dette Assessori. Gli Assessori divennero in prosieguo di tempo giudici di prima istanza (seconda istanza il Capitano, terza istanza il Principe Vescovo) con sede definitiva a Cles. Altro funzionario vescovile era il Massaro (dal sec. XIV), al quale spettava l'esazione delle imposte.

Un'importanza notevole ebbe poi in materia amministrativa ed economica il *Magistrato delle Valli*, costituito, oltre che del Capitano delle Valli, dell'Assessore e del Massaro, di 3 *Sindaci* eletti dalle Pievi di ciascuno dei tre Quartieri: Quartiere di mezzo, di là dall'acqua (del Noce), Val di Sole.

Durante il Regno Italico Cles divenne sede di Giudicatura di Pace; col 1817 di Giudizio Distrettuale, con competenza politico-amministrativa e giudiziaria. Con Sovrana Risoluzione 20.1.1824, n. 27, (Circolare 9.2.1824, n. 2479-399), il Giudizio Patrimoniale (Spaur) di Flavò fu incorporato al Giudizio Distrettuale di Cles; (il Giudizio assunse poi la denominazione di Pretura). Nel 1868 fu istituito in Cles un Capitanato Distrettuale, (durato per tutto il dominio austriaco), che assunse tutta la competenza politico-amministrativa, prima suddivisa rispettivamente fra i tre Giudizi di Cles, Fondo e Malè, ai quali rimase la sola



funzione giudiziaria (oltre la tenuta dei Libri di Archiviazione), che fu poi continuata dalle rispettive Preture italiane.

Con R.D. 14.7.1928, n. 1938 a Cles venne aggregato il Comune di Mechel.

**233. Archivio comunale:** Fu riordinato da un Francescano e a cura del Comune compilato l'Inventario, di pp. 69, nel 1929; le pergamene però non sono regestate « perchè difficili » e non ne è indicato il numero; l'Inventario ripartisce *tutto* il materiale documentario secondo il *titolarlo moderno*: anche le pergamene sono sparse fra gli atti cartacei, raccolti in 250 buste. N. 23 pergamene sono nella cassaforte nell'Ufficio del Sindaco; altre sono state rintracciate non senza difficoltà in numerose buste di atti cartacei.

*Pergamene* n. 100 circa (per un computo esatto bisognerebbe esaminare atto per atto tutto l'Archivio antico), a. 1341-sec. XVIII:

A. 1341 luglio 30, Trento. Ser Federico fu Alessandro di Rallo, come Sindaco degli uomini delle Ville di Rallo, Tassullo, Pavillo e Campo da una parte e Bonesino fu Bonomo di Mechel, come Sindaco degli uomini della Villa di Mechel dall'altra, eleggono arbitro Bartolomeo notaio fu Ambrogio di Denno nella lite per il monte detto « de Campoalle Lantçena » per la determinazione dei confini.

A. 1344 maggio 2, Rallo. Concordato per la ripartizione delle spese sostenute nella lite per il monte detto « de la Vezena » da quelli di Mechel e detto « de Campoal » da quelli di Rallo, a mezzo dei procuratori nobile ser Peterlino fu Guglielmo di Castel S. Ippolito per Mechel e Guariento fu Alessandro « Senis » per Rallo.

A. 1469 luglio... Pez di Cles. Vertenza della Comunità di Cles per diritti sui monti con Nanno e Pörtolo.

A. 1506 dicembre 5. Controversia fra Cles e le Quattro Ville per un pignoramento (pergam. cucita in due pezzi).

A. 1507 luglio 15, Tuenno (pergam. cucita in 5 pezzi). Pangrazio di Castel Belasi, Capitano e Vicario generale delle Valli di Non e di Sole per il Vescovo Giorgio (Neideck) di Trento, Nicolò de Moris notaio di Sarnònico Massaro delle Valli, Riccardino notaio di Tavòn Assessore del detto Capitano e Vicario, eletti arbitri dai Sindaci di Mechel e delle Quattro Ville della Pieve di Tassullo (cioè Rallo, S. Zenone, Pavillo, Campo) nella lite tra quelli vertente per diritto di pascolo nei luoghi detti « le sablonare, la Val de pravadar, la Val del bus, al salim ros de supra mam, preda

mula » pronunciano sentenza e designano i confini (i cui termini vengono apposti in data 20 luglio 1508).

A. 1507 dicembre 6, Trento. Il Principe Vescovo Giorgio di Neideck conferma ai Sindaci delle Ville delle Valli di Non e di Sole i loro antichi diritti e privilegi.

A. 1519 giugno 28. Vertenza tra Cles e Mechel per la manutenzione del ponte Storio (due esemplari).

A. 1521 agosto 17, Castel Cles. Vertenza fra Cles e Malè per pascoli « ale poze ».

A. 1523 dicembre 17, Controversia tra Cles, Livo e Malè per il ponte Storio.

A. 1524 giugno 8, « in castro Mechli ». Davanti a Baldessare di Castel Cles, Capitano delle Valli di Non e di Sole e Regolano Maggiore della Comunità delle Ville di Cles, Dres, Cartrone e Maiano, e a Giorgio Firmian, Regolano Maggiore della Villa di Mechel, si addivene ad una composizione tra Cles e Mechel per taglio abusivo di legnami da parte di Mechel nel territorio di Cles, l.d. « sora Zaden », per un valore di 800 lire.

A. 1525 giugno 24, Campo Tassullo. Concordato delle Quattro Ville con Cles e Mechel per diritti di bosco, nel bosco detto « Campos ».

A. 1539 giugno 9, Castel Cles. Determinazione dei confini di Cles verso Bordiana e Bozzana.

A. 1554 aprile 11, Castel Nanno e su altra pergamena a. 1554 maggio 8, Trento: sentenze nella lite fra Cles e Mechel per i monti Zaden, Rovà e Lavacè.

A. 1567 dicembre 31, Cles. Controversia tra i Sindaci, Regolano Maggiore e Vice Regolano di Cles con Giacomo fu Turino della Villa di Maiano per due campi arativi.

A. 1573 luglio 20. Sentenza arbitratale per l'uso del monte fra Cles e Croviana.

A. 1576 settembre 3, Cles. Vito fu Giacomo Vigilio notaio di Cles, quale procuratore di ser Bartolomeo Avancini Pontiroli di Carciato, bandito, vende a Cristoforo Federico de Haidorff, Capitano e Vicario delle Valli di Non e di Sole, un affitto perpetuo di otto staia di « siligine » su un'arativa l.d. « in panizar ».

A. 1581 agosto 23. Sentenza dell'Assessore delle Valli nella

controversia tra Cles e Mechel per la manutenzione del ponte Storio.

A. 1590 ottobre 23, Cles. Graziadeo fu Giovanni Molinar di Romallo vende al Sindaco e al Vice Regolano della Comunità di Cles, Maiano, Dres e Cartron un affitto perpetuo di 7 staia di sili-gine sopra un'arativa l.d. « al ri dalla cros ».

A. 1591 giugno 22. Don Cristoforo de Campi compera il diritto di vicinato di Cles.

Numerose le pergam. del sec. XVII, riguardanti diritti comunali, strade, fiere, ecc.

« Capitula Regulararia hon.dae Communitatis Clesij » del 1642, con conferme successive (volumetto membranaceo e altro esemplare cartaceo). « Statuti e Privilegi delle Valli di Non e di Sole », confermati da Sigismondo Francesco, Arciduca d'Austria, Vescovo e Principe di Trento, il 25.5.1663, contenenti anche i precedenti accordi, diritti, privilegi del 1407, 1477, ecc; in fine le conferme dei Principi Vescovi successivi fino a Pietro Vigilio Thun del 1777 (vol. membranaceo, con 11 sigilli pendenti in custodie metalliche).

*Atti cartacei*, registri: « Repertorio delle ragioni comunali, o sii istromenti e scritture » ripartito in 3 classi, con 141 numeri o regesti dal 1452 al sec. XVIII. Resa di conto del Regolano a. 1714-1715. « Libro de stabilimenti della Magnifica Comunità di Cles » a. 1779-1791. « Verbali della Regola » a. 1795-1798. Libro conti dei Regolani a. 1796-1807. Protocolli esibiti a. 1850-1872 e segg. Un fascicolo di atti relativi al possesso dei monti Broilo e Campoval in contestazione tra Cles da una parte e Tassullo, Mechel e Caldès dall'altra, a. 1423, 1425, 1452, 1503, 1631, 1632.

Dall'Inventario, accennato in principio, si possono desumere i seguenti dati circa la consistenza degli altri atti:

*Categoria I*: Vertenza con Mechel relativa ai monti di confine, alla malga e al palù a. 1452. Sentenza arbitrale nella vertenza con Bordiana e Bozzana relativa al bosco Tovi del Faè a. 1496. Controversia per pignoramento rimessa a quattro arbitri a. 1506. Sentenza per le spese di costruzione del ponte Storio a. 1519. Determinazione confini dei monti con Malè a. 1521. Elevazione di Cles a Borgata a. 1535. Sentenza nella vertenza con Caldès e Tassullo relativa ai monti Grum e Dos degli Sparvieri a. 1561. Costruzione del ponte del Castello sul Noce a. 1553. Sentenza nella vertenza

con Monclassico e Pressòn per il monte Campedel e Val Cavai a. 1553 e segg. Sentenza nella lite con Mechel per i monti Zaden, Roà, Lavacè a. 1554 (e 1632). Acquisti del diritto di vicinato a. 1557, 1591, ecc. Fondazione della primissaria a. 1588. Compravendite del diritto di boscheggiare a. 1603 e segg. Sentenza nella lite con Mechel per la Manzara e Campedel a. 1606. Locazione alle Quattro Ville del monte Cavalaz a. 1611. Appalti del pane, carne, tremantina, ecc. a. 1623 e segg. Locazione di Valtamaggia a Mechel a. 1624. Divisione con Tuenno e Pavillo del « gaggio » a S. Spirito a. 1627. Vertenza con Nanno e Pòrtolo per pascolo in Valle dei Cavai e Val Sorda a. 1635. Atti vari relativi ai Tovi del Faè a. 1635-1860. Concessione della fiera di maggio a. 1645. Compera di fondi per la costruzione della strada di Caltron a. 1651. Investitura del palazzo Assessoriale a. 1677, ecc. Carta di Regola di Cles a. 1742. Imposte dovute dai forestieri a Cles a. 1753 e segg. Collette principesche sec. XVIII, ecc. Vertenza con Mechel per la costruzione del ponte sul Noce all'Ischia a. 1772. Demolizione delle chiese di S. Valentino e S. Vito per costruire le scuole comunali a. 1789, ecc. Vertenze e divisioni di boschi con i Comuni vicini sec. XIX, ecc. Categ. II. Congregazione di Carità; Orfanotrofio a. 1843, ecc. Casa di Ricovero a. 1873; Ospedale a. 1888; III. Regolamento dei « saltari » (guardie campestri) a. 1850, ecc. IV. Cimitero a. 1810; colera a. 1855; vaiolo a. 1877. V. Palazzo Assessoriale dal sec. XVIII; usi civici dal 1868; esonero imposte a. 1850; catasto a. 1892; rifusione spese belliche a. 1810-66; VI. Deputati alla Dieta a. 1860-1914; Capitanato, ecc. VII. Legati e fondazioni dal 1735; chiesa a. 1814 e segg., ecc.; Giudizio Distrettuale sec. XIX-1918. VIII. Ruoli di leva a. 1847 e segg.; caserme a. 1860. IX. Scuole a. 1826 e segg. X. Strade, acquedotti a. 1811 e segg.; (tranvia Trento-Malè sec. XX). XI. Esposizione industriale a. 1859, ecc. XII. Censimenti a. 1855, ecc.

Gli atti sono conservati decorosamente.

E' annesso l'Archivio dell'ex Comune, ora frazione, di Mechel, per il quale vedere sotto questo nome.

N.B. - Presso la Biblioteca Comunale di Trento sono conservati, fra l'altro, gli originali dei « Verbali delle Assemblee generali dei Sindaci e Regolani delle Valli di Non e di Sole - Regionalia », mss. n. 5329-5331, degli anni 1695-1698, 1706-1709, 1746-1747, n. 3 voll. cartacei, provenienti dal lascito Campi.

Ved. anche i mss. 381, 420, 489, ecc.

(Rilevaz. a. 1957; per gli atti cartacei anche dall'Inventario del 1929).

**Bibliografia:** [52]: in « Appendice » i Privilegi delle Valli del 1407. [211] e [217]: riporta, rispettivamente a pp. 204-244 e pp. 319-362, gli Statuti e Privilegi delle Valli di Non e di Sole degli anni 1298. 1322. 1407, 1476, 1538, 1568, 1579, 1604, 1607, 1642; i Privilegi dei « Nobili rurali » del 1404; ecc. [16]: riporta estratti di vari documenti, specie sui « Nobili rurali » (Sentenza Compagnazzi del 1510, ecc. [270]: in « Appendice I-V », pp. 149-192, il testo di una pergamena dell'anno 1185 (già nell'Archivio parrocchiale di Mechel), l'Inventario della chiesa parrocchiale di Cles degli anni 1354-1356, alcune investiture dal « Codice Clesiano », estratto dall'Urbario parrocchiale del 1500-1530, il decreto del Principe Vescovo Bernardo Clesio di elevazione di Cles a Borgata in data 27.9.1535. [87]: pergamene già dell'estinta famiglia Graziadei di Trento. [37]: estratti dai mss. n. 615 e 618 della Biblioteca Comunale di Trento contenenti i processi contro le streghe svoltisi davanti all'Ufficio Assessoriale di Cles negli anni 1612-1613. [272]: dà il regesto di n. 156 pergamene dall'anno 1185 (con un facsimile della pergamena allora conservata nell'Archivio parrocchiale di Mechel) al 1499, rogate in gran parte nella Val di Non. [392]: Codicetto in A.S.T., Sez. Istina, C. IX, n. 126.

## II.

(Clesium) Pieve ab immemorabili (notizie docum. a. 1128); collegiata a. 1229; dedicata a S. Maria Assunta; sede decanale.

**234. Archivio parrocchiale-decanale:** *Pergamene* n. 387, a. 1274-sec. XVIII, n. 22 in un cofanetto di legno e rispettivamente n. 115, 125, 125 in 3 cassetti di un armadio.

I. A. 1274 novembre 14, Fraviano di Vermiglio. Federico « Corezolle » fu Manfredino di Castel Cles acquista per 218 lire veronesi il diritto di decima « in curia et pertinenciis capellae de Armeio ». II. A. 1275 aprile 3, Cles. Lo stesso Federico acquista analoghi diritti in Fraviano, ecc.

A. 1313 gennaio 1. Transazione per questione di eredità tra i fratelli Nicolò, Giacomo e Odorico fu Braga di Caldaro.

A. 1328... Fondo. Morando fu Enrico di Vasio cede i diritti sulla terza parte di una « arimania » in Ronzone, feudo vescovile, a Nicolò fu Pietro Bonora, ecc.

Ci sarebbero dovuti essere tre gruppi di pergamene: I. Pergamene n. 105, a. 1354-1687, relative alla Pieve:

A. 1354, designazione dei beni della Pieve di Cles.

A. 1357, vendita di due masi nel vescovato di Bressanone.

A. 1452, sentenza arbitrale in una vertenza per confini di monti tra Cles e Mechel.

A. 1465, conferma di privilegi delle Valli di Non e Sole da parte di Sigismondo Duca d'Austria e Conte del Tirolo.

A. 1475, concessione d'indulgenza alla chiesa di Cles.

A. 1477, conferma dei privilegi delle Valli di Non e Sole, concessi dal Principe Vescovo Giorgio di Lichtenstein nel 1407, da parte del Principe Vescovo Giovanni Hinderbach, ecc.

II. Pergamene n. 64, (in parte guaste), a. 1579-1670, relative alla famiglia Pancheri di Samoclevo, abitante nel maso di Pagnana del Castello di Altaguarda.

III. Pergamene n. 67, a. 1509-1674, relative all'Ospitale di Cles:

A. 1509, vendita di una camera « al Pez » alla Casa di Dio e alla Confraternita di S. Maria.

A. 1516, vendita di un campo all'Ospitale di S. Maria di Cles.

A. 1533, vendita di un affitto ai Rettori dell'Ospitale di S. Maria e di S. Rocco, ecc.

Non è stata possibile una rilevazione particolare.

*Atti cartacei*: N. 15 registri dei nati e battezzati dal 1585; n. 7 registri dei morti dal 1664; n. 6 registri dei matrimoni dal 1587; n. 3 registri dei cresimati dal 1784. Copia delle Matricole delle parrocchie del Decanato dal 1825. Anagrafe dal 1832. Per i dati cronologici si possono qui segnalare due piccoli regesti: « Estratto delle 6 pergamene dell'Archivio comunale di Cloz a. 1320-1521 »; « Estratto sommario delle 48 pergamene qui spedite da Basella di Livo a. 1380-1666 », di mano di don Bottea.

Urbario, col primo inventario della chiesa di Cles a. 1355 (copia); Urbari della chiesa di Cles a. 1500, 1550, 1579, 1597. Documenti della Confraternita di S. Rocco, ossia dell'Ospitale di Cles, con documenti dalla data di fondazione dell'Ospitale a. 1535 (in copia) e atti amministrativi a. 1584-1807. « Libro carte d'archivio a. 1590-1800 ». Inventari e documenti dell'Ospitale di Cles a. 1597-1738, 1739-1841. Libro della Fondazione Zane a. 1598-1802. Libro documenti antichi delle chiese a. 1598-1800. « Indice Clesiano » un vol. ms. con notizie genealogiche dal sec. XVI. Inventari dei beni di Caltròn, Maiano, Dres, Ospitale di S. Rocco, Mechel, a. 1628. Libri di conti dell'Ospitale a. 1629-1657, 1698-1701, 1701-1713, 1713-1737, 1740-1748, 1748-1778. Libro di conti di Altaguarda a. 1640-1700. Circa n. 30 autentiche di reliquie dal 1669. Documenti della chiesa parrocchiale a. 1683-1739, 1690-1800, voll. 2. Libri di conti a. 1683-1740, 1795-1809. « Instrumenti dell'Ospitale a. 1690-1761 », un vol. Libro di istrumenti della chiesa di Dres a. 1695-1795. Libro di conti della cappella di Faè a. 1695-1799. Libro dei redditi

della chiesa di S. Lucia in Caltròn a. 1734-1806. Urbari del Beneficio parrocchiale a. 1745, 1850. Libro documenti della Pieve di Terra a. 1750 (con copie anteriori). « Ad usum Officij Assessorialis Vallium Annaniae et Solis: Vallium Annaniae et Solis Privilegia » a. 1752, vol. rilegato in pergamena. Libro di documenti della chiesa di S. Valentino a. 1785 segg. Protocolli esibiti a. 1787 al presente, voll. 5. Libro di conti della chiesa di S. Pietro di Maiano a. 1801-1806. « Regesto delle carte antiche dell'Archivio di Cles » fatto nel 1807 da fra Vincenzo Maccani di Cles, continuato nel 1907 dal decano Francesco Negri. Atti delle ispezioni scolastiche del decanato dal 1827 al 1868. Urbari della Congregazione di Carità a. 1838-1877, 1844 e segg. (Urbario Torresani). Protocolli delle Sessioni della Congregazione di Carità a. 1838-1877, 1878-1896, 1896 e segg. Protocollo delle visite decanali triennali di tutte le stazioni del decanato dal 1911 in poi. Molti atti relativi a legati, fondazioni, affari ecclesiastici e scolastici, ecc., sono minutamente descritti in 3 quaderni di mons. Francesco Negri, decano di Cles.

(Rilevaz. a. 1957).

*Bibliografia:* [XXV]. [270] e [272]: ved. stessi numeri sotto Archivio comunale. [480]: pp. 23-24.

### III.

Nel 1717 il Magistrato delle Valli decise di erigere in Cles un Archivio notarile. La proposta ebbe l'approvazione del Principe Vescovo. L'Archivio ebbe un proprio Statuto.

**235. Archivio notarile:** I. Sono conservati presso l'Archivio di Stato in Trento i rogiti di n. 159 Notai di Cles, a. 1547-1817, buste e fasc. 364 (con repertori).

II. Sono conservati presso l'Archivio Notarile Distrettuale di Trento gli atti dei Notai di Cles dal 1856 in poi.

(Rilevaz. a. 1956).

*Bibliografia:* [241]: pag. 180. [11]: pp. 112-114.

### IV.

**236. Archivio dei Giudizi** — conservato presso l'Archivio di Stato in Trento — I. *Atti giudiziari: Ufficio Assessoriale*, Atti civili, a. 1565-1806, circa 130 buste. Bisogna però tener presente che si tratta di processi tenuti nell'Ufficio Assessoriale di Cles, ma

riguardanti in massima parte persone della Val di Sole (corrispondenti cioè al Distretto giudiziario di Malè del sec. XIX). Vi sono compresi numerosi fascicoli e volumi di processi tenuti nell'*Ufficio Vicariale* di Castel Caldès per la Valle di Rabbi, o dal Vicario in Malè o dal Delegato in vari paesi. Vi sono inoltre parecchi processi discussi in appello presso il *Consiglio Aulico* nel Castello del Buonconsiglio in Trento. Alcuni processi furono dibattuti davanti al Vicario della Giurisdizione del Castello di Àrsio e davanti a quello di Sporo. Ad un volume del 1694 sono allegate n. 16 *pergamene* dall'anno 1599 al 1655.

*Giudicatura di Pace e Giudizio Distrettuale* (atti dei due Giudizi sono raccolti generalmente nella stessa pratica, che abbraccia più anni), Atti ereditari, a. 1810-1819 (con allegati però dal 1798 al 1834 circa), buste n. 12. *Giudicatura di pace*, Atti civili, a. 1814-1817, bb. 3. *Giudizio Distrettuale*, a. 1817-1819, bb. 10.

II. *Atti politico-amministrativi: Giudizio Distrettuale* (dal 1850-1854 col nome di *Ufficio Distrettuale* e dal 1855-1868 col nome di *Pretura*), Atti, a. 1817-1868, buste n. 81 (molti di questi atti sono raccolti in buste distinte Comune per Comune); protocolli a. 1860-1866, n. 9; repertori a. 1859-1858, n. 5; registri vari n. 2.

*Capitanato Distrettuale* (con aggiunta di pochi atti del *Commissariato Civile* riferentisi a pensioni per gli anni 1918-1919), Atti a. 1868-1918, buste n. 350: (con mazzi speciali: militare; acquedotti dei distretti di Cles, Fondo e Malè; Libro Fondiario; Raccolta carte idrografiche; concorrenza stradale sponda destra e sinistra del Noce; Stabilimento acqua ferruginosa di Pèio; Stabilimento acque acidule di Rabbi; Comprensori; Ferrovia elettrica Trento-Malè; Tranvia elettrica Dermulo-Fondo-Mendola; Feudi; Ponte di S. Giustina; Società; Chiese dei distretti di Cles, Fondo e Malè; Benefizi, Fondazioni, Stipendi; Scuole, ecc.). Repertori a. 1868-1918 n. 61, protocolli a. 1868-1918 n. 91. Anagrafe a. 1900 e 1910 cartelle n. 158; Liste di leva a. 1865-1885 e ruoli di leva in massa a. 1867-1900; protocolli e repertori scolastici a. 1890-1922 n. 35; sussidi militari a. 1914-1918, ecc.; registri diversi a. 1867-1900 n. 76.

(*Giudizio Distrettuale e Pretura*): LIBRI DI ARCHIVIAZIONE a. 1817-1935, voll. 743, indici voll. 112.

(Rilevaz. a. 1960).

*Bibliografia*: [241]: pp. 182-183.



## V.

**237. Archivio della Pretura:** (*Giudizio Distrettuale austriaco e Pretura italiana*). Atti ereditari a. 1820-1929, buste n. 248, registri n. 5 Atti pupillari a. 1898-1929, buste n. 39, registri n. 23. Atti civili a. 1820-1955, buste n. 367, registri n. 39. Atti penali a. 1820-1955, buste (cartelle) n. 94, registri n. 6. Volumi delle sentenze civili a. 1929-1954 n. 16; Volumi delle sentenze e decreti penali a. 1922-1954 n. 27.

(Lettera della Pretura 7.3.1956, n. 58).

## VI.

**238. Archivio dell'Ufficio del Catasto Fondiario:** Mappe di conservazione fogli n. 853 (le mappe vecchie si trovano all'Archivio dell'Ufficio Tecnico Erariale di Trento). Comuni catastali dipendenti n. 93, dei quali n. 49 Comuni amministrativi (centri principali: Cles, Fondo, Malè, Tàio, ecc.). Protocolli delle particelle in uso n. 93 (oltre circa 150 vecchi protocolli — dal 1875 — giacenti, perchè sostituiti da quelli già citati). Fogli di possesso, dal 1900 circa, n. 39.573. Elenchi dei possessori, fasc. n. 93; cartelle per atti di voltura n. 93 (dette pratiche si rinnovano annualmente e sono conservate per ciascun Comune, risalendo fino all'anno 1911). Abbozzi di campagna: all'incirca un fascicolo per ognuno dei 93 Comuni catastali, soggetti a reintegrazione annuale in relazione alla campagna catastale di verifica periodica; i più vecchi risalgono al 1890.

(Lettera dell'Ufficio 9.3.1956, n. 122).

## VII.

**239. Archivio dell'Ufficio del Libro Fondiario:** Comuni catastali n. 40, registri maestri n. 1125; fogli di mappa n. 283; volumi protocollo impianto Libro Fondiario n. 111, dall'anno 1904 in poi.

(Lettera dell'Ufficio 23.4.1956, n. 38).

## VIII.

**240. Archivio dell'Ufficio del Registro:** Denunce di successione dal 1924, circa 150 buste. Atti privati (frammentari) a. 1925-

1935, (completi) dal 1936, bb. 120. Atti pubblici (frammentari a. 1931-1942) dal 1943 bb. 75. Registri vari dal 1924 circa 300.

(Rilevaz. a. 1957).

## IX.

**241. Archivio del Convento dei PP. Francescani:** Di atti antichi ci sono soltanto, in due volumi rilegati: « Documenti vari dell'Archivio Guardianale di Cles » contenenti il « Documento di Fondazione del Convento di S. Antonio di Cles del 24 agosto 1631 per interessamento del Principe Vescovo di Trento Carlo Emanuele Madruzzo » (copia notarile, con elenco dei beni del Convento). Elenco dei Padri Predicatori. Atto di consacrazione della chiesa del Convento 24.8.1649 da parte di Jesse Perchoffer, suffraganeo brissinese. Breve di Pio VII del 20.2.1807 di concessione dell'indulgenza plenaria per la chiesa dei PP. Francescani di Cles.

Libri di conti del Convento a. 1815-1907, 1833-1835. L'antica « Cronaca » è andata perduta: solo atti recenti.

(Rilevaz. a. 1957).

## X.

**242. Archivio dell'Ospedale Civile:** Si hanno notizie dell'antico Ospedale già dal 1509, come Casa di Dio o Confraternita di S. Maria e di S. Rocco. Il Principe Vescovo Bernardo Clesio con Decreto 18.12.1535 ne affidò l'amministrazione al Vicario della Confraternita e a 12 Consiglieri, che nominavano due Amministratori del patrimonio. Dopo la secolarizzazione del Principato fu posto sotto la tutela della pubblica Autorità e del Parroco. Dal 1825 l'amministrazione passò alla Congregazione di Carità e recentemente all'E.C.A.: col 1952 riconosciuto come Ospedale Civile.

Gli atti sono ordinati in categorie e classi. Il pezzo storico più interessante, attualmente conservato, è l'« Urbario della facoltà coi suoi aggravati della Congregazione di Carità di Cles a. 1844-1896 », contenente anche « Cenni storici ». Gli atti in circa n. 100 buste. Cartelle cliniche dal 1933. Contabilità dal 1937 in una cinquantina di registri.

(Rilevaz. a. 1957).

## XI.

La famiglia dei Signori di Cles appare già potente nei primi secoli dopo il mille. Oltre al possesso del Castello omonimo e a molti beni nella Valle di Non, parecchi membri della famiglia ottennero anche cariche vescovili: Massari, Vicari, Capitani.

Ma il più illustre personaggio del casato fu Bernardo Clesio, Principe Vescovo di Trento (1514-1539), Cancelliere e Capo del Consiglio segreto di Re Ferdinando, Cardinale (1530), amministratore del Principato Vescovile di Bressanone (1539). Promosse la riforma dello Statuto trentino, pubblicato nel 1528, e la compilazione del famoso « Codice » documentario (1536), che da lui presero il nome; la costruzione del « Magno Palazzo » del Buonconsiglio, della chiesa di S. Maria Maggiore in Trento e di quelle di Civezzano, Sanzeno, Cles; il restauro del Palazzo vescovile di Cavalese, dei Castelli di Selva, Tenno, Stenico, ecc. La sua personalità ebbe risalto soprattutto nella diplomazia: il Clesio fu elemento determinante nella politica europea del suo tempo. Anche il Principato Vescovile ebbe sotto di lui il suo periodo di grandezza. La « Guerra rustica » del 1525 rivela però le misere condizioni di gran parte della popolazione.

I Signori di Cles, ottennero nel sec. XVI il titolo di Baroni.

**243. Archivio dei baroni di Cles:** in gran parte presso la Biblioteca Comunale di Trento, il rimanente in Castel Cles.

I. Depositato il 9.12.1883 dai Baroni Cles — tramite Luigi de Campi — presso la Biblioteca Comunale di Trento. E' inventariato ai n. 5109-5111 e 5278-5315. Da notarsi che i n. 5109-5111 (comprendenti complessivamente n. 59 *pergamene*, sono comuni ai Cles e ai Morenberg di Sarnonico, il cui Archivio fu pure depositato dai Baroni Cles, loro eredi, nel 1884. I n. 5278-5315 comprendono n. 369 *pergamene*.

Dei documenti comuni, spettano ai Cles i seguenti:

(N. 5109) A. 1456, sentenza di Giorgio di Castel Cles in una causa per diritto di pascolo e legna tra le comunità di Dambel e Ruffrè; a. 1536, credito di Giorgio fu Riprando di Castel Cles.

(N. 5110) A. 1500-1588, compravendite dei Signori di Castel Cles (Giacomo di Castel Cles, Capitano in Castel Stenico, compera a Caldaro a. 1500, a Tione a. 1522); a. 1521, Baldessare di Castel Cles, Capitano delle Valli di Non e di Sole, sentenza in una causa per diritti di pascolo fra la Comunità di Cloz e i Signori d'Arasio; a. 1542, Aliprando di Castel Cles compera un mulino sul rivo di S. Romedio.

(N. 5111) A. 1618-1645, investiture concesse da Castel Cles a Piano (Banco).

Solo atti relativi ai Cles:

(N. 5278) A. 1271-1298; a. 1271, il Principe Vescovo Egnone investe Sommo di Castelfondo di un dosso presso Castelfondo per fabbricarvi un castello; a. 1298, investitura concessa da Federico di Castel Cles a Odorico di Mälgoło.

(N. 5279) A. 1320-1395, documenti vari di compravendita dei Signori di Castel Cles; a. 1363, Rodolfo, Duca d'Austria e Conte del Tirolo, investe Leonardo di Castel Cles della decima di Smarano; a. 1375, il Principe Vescovo di Trento Alberto II di Ortenburg investe di vari feudi Enrico di Castel Cles.

(N. 5280) A. 1401-1424, testamenti, compravendite a Vermiglio, Sanzeno e Fondo dei Cles; a. 1424, investitura concessa dal Principe Vescovo di Trento Alessandro di Mazovia di parte del castello di S. Ippolito ad Aliprando di Castel Cles.

(N. 5281) A. 1424-1447; a. 1424, investiture dei signori di Vesino (Giovo); investiture dei signori di Cles; a. 1439, investitura di metà di castel S. Ippolito da parte del Principe Vescovo Alessandro di Mazovia.

(N. 5282) A. 1447-1451, compere e investiture di Giorgio di Castel Cles a Deggiano, Piano, Pellizzano, Rallo, Ossana, Nanno, Caldaro.

(N. 5283) A. 1451-1454, compravendite e investiture di Giorgio di Castel Cles a Tuenno, Pressòn, Termenago, Vermiglio.

(N. 5284) A. 1454-1458, compravendite e investiture di Giorgio di Castel Cles a Mezzana, Croviana, Revò; a. 1454, nomina da parte del Principe Vescovo Giorgio II Hack di Giorgio di Cles a Vicario delle Valli di Non e di Sole.

(N. 5285) A. 1458-1464, compravendite di Giorgio di Cles; a. 1459, il Duca Sigismondo d'Austria, Conte del Tirolo, prende sotto la sua protezione Giorgio di Castel Cles e lo dichiara suo vassallo; a. 1464, patti nuziali fra Elisabetta di Giovo e Antonio di Nanno.

(N. 5286) A. 1464-1471, atti dei Capitani e Vicari delle Valli di Non e Sole per i Conti del Tirolo; a. 1468, 2 brevi di papa Paolo II per Giorgio di Castel Cles; a. 1469, concessione d'indulgenze alla cappella di S. Michele in Castel Cles.

(N. 5287) A. 1470-1477, compravendite di Giorgio di Castel

Cles; a. 1477, investitura concessa dal Principe Vescovo Giovanni Hinderbach ad Aliprando di Castel Cles; a. 1477, patti nuziali tra Aliprando di Castel Cles e Dorotea di Fuchsberg.

(N. 5288) A. 1477-1481, atti vari di compravendita, ecc.

(N. 5289) A. 1482-1486, atti dei Capitani di Castel Visione.

(N. 5290) A. 1487-1498, compravendite di Giorgio di Castel Cles; a. 1492, investitura del Principe Vescovo Udalrico di Freundsberg ad Aliprando di Castel Cles; a. 1495, investiture concesse ai figli di Aliprando dal Principe Vescovo Udalrico IV di Lichtenstein.

(N. 5291) A. 1500-1507, compravendite e investiture di Baldessare di Castel Cles; a. 1503, sentenza del Principe Vescovo di Trento Udalrico IV Lichtenstein nella causa per decime in Cles fra i Cles e i Thun; a. 1507, investiture del Principe Vescovo Giorgio III di Neideck dei feudi aviti e di quelli dei Concini a Baldessare di Castel Cles.

(N. 5292) A. 1509-1513, compravendite di Baldessare di Cles; a. 1510, sentenza del Principe Vescovo Giorgio di Neideck nella causa per decime a Nanno e Pörtolo fra Baldessare di Cles e Guglielmo di Nanno.

(N. 5293) A. 1513-1519, atti relativi a Baldessare Cles; investiture concesse dal Principe Vescovo Bernardo Clesio ai Cles; a. 1519, sentenza di Baldessare Clesio e Gaudenzio Madruzzo nella causa fra V. Lichtenstein e Caldaro.

(N. 5294) A. 1520-1526, debiti del Principe Vescovo Bernardo Clesio verso la sua famiglia e vendite in pagamento; lettere, investiture e onorificenze di Ferdinando, Arciduca d'Austria e Conte del Tirolo, ai Cles; investitura del Principe Vescovo Bernardo Clesio a Baldessare di Cles dei feudi devoluti da Simone de Rolandini di Dambel, condannato a morte per la rivolta dei contadini nel 1525.

(N. 5295) A. 1527-1533: a. 1527-1529, vendita dei beni del notaio Giacomo Mazio di Stènico, bandito, ai fratelli Cles e rivendita degli stessi alla comunità di Stènico; a. 1530, testamento di Regina Trautmannsdorf-Clesio; a. 1531, patti nuziali fra Elena Clesio e Cipriano Thun.

(N. 5296) A. 1533-1535: a. 1535, conferma della nobiltà concessa dall'Imperatore Carlo V a Baldessare di Cles; compravendite dei Cles.

(N. 5297) A. 1535-1539; a. 1535, concessione del titolo di borgo a Cles da parte del Principe Vescovo Bernardo Clesio; a. 1536, patti nuziali fra Orsola di Castel Cles e il conte Lodovico Lodròn; varie investiture del Principe Vescovo Bernardo Clesio; a. 1539, Re Ferdinando I nomina Aliprando di Castel Cles, già Ciambellano, a Consigliere Camerale dell'Alta e Bassa Austria.

(N. 5298) A. 1539-1542, compravendite di Aliprando di Castel Cles; a. 1541, conferma del Principe Vescovo di Trento Cristoforo Madruzzo dei feudi aviti al cugino Aliprando di Castel Cles, e varie altre investiture a Sanzeno, Mälgolo, Romallo, Còredo, Pressòn, ecc.

(N. 5299) A. 1544-1548, compravendite e locazioni di Aliprando di Castel Cles; a. 1546, vertenza fra i Cles e i Roccabruna per i feudi di Seregnano e Civezzano.

(N. 5300) A. 1548-1553, compravendite, investiture e testamento (a. 1551) di Aliprando Clesio; atti di Pangrazio Khven-Belasi tutore dei minori di Aliprando Cles; a. 1548, il Principe Vescovo Cristoforo Madruzzo assolve Aliprando di Castel Cles dalla garanzia prestata al fratello card. Bernardo per un debito verso Caterina ved. Borgo, risposata col Marchese Federico Gonzaga.

(N. 5301) A. 1553-1562; a. 1558, il Principe Vescovo Cristoforo Madruzzo conferisce la parrocchia di Sanzeno a Mattia di Cles; a. 1562, l'Imperatore Ferdinando I concede a Ferdinando di Castel Cles il titolo di Ciambellano ereditario del Tirolo.

(N. 5302) A. 1562-1567, compravendite di Ferdinando di Castel Cles.

(N. 5303) A. 1567-1573, compravendite e locazioni di Ferdinando di Castel Cles a Cles, Sanzeno, Piano, Rumo, Pòrtolo e Brèsimo.

(N. 5304) A. 1576-1582; a. 1578, testamento di Ferdinando di Castel Cles; a. 1579, investiture feudali concesse ai Clesio dal Principe Vescovo Lodovico Madruzzo; a. 1580, Urbario di Königsberg (Monreale).

(N. 5305) A. 1582-1591; a. 1591, Breve di papa Innocenzo IX, che concede dispensa per il matrimonio di Aliprando di Cles e Anna Thun.

(N. 5306) A. 1592-1599, altre investiture del Principe Vescovo Lodovico Madruzzo ad Aliprando Raimperto di Cles; a. 1597, no-

mina conferita dall'Imperatore Rodolfo II ad Aliprando Raimperto di Cles a Ciambellano ereditario del Tirolo.

(N. 5307) A. 1601-1627, investiture dei feudi aviti concesse dal Principe Vescovo Carlo Gaudenzio Madruzzo ad Aliprando Raimperto di Cles e ai suoi figli.

(N. 5308) A. 1631-1645, compravendite, ecc. di Sigismondo Ferdinando di Castel Cles, capitano di Riva, e conferimento allo stesso del titolo di Ciambellano da parte di Claudia de' Medici, Contessa del Tirolo.

(N. 5309) A. 1647-1656, atti relativi ai Conti d'Àrsio e ai Khuen-Belasi; inoltre: lettere di Claudia de' Medici, Contessa del Tirolo, e lettere, ecc. del Capitano Ildebrando di Cles, diretto con i suoi soldati verso lo Stato di Milano.

(N. 5310) A. 1656-1690, investiture dei signori di Cles a Piano, Tavòn, ecc.; a. 1660, intervento di Guidobaldo di Thun, Arcivescovo di Salisburgo, nella vertenza Baron Cles-Begnudelli per il rio Caltron; a. 1685, investiture concesse dal Principe Vescovo Francesco Alberti Poia ai figli fu Michele di Castel Cles dei feudi e decime a Rumo, Provès, Sanzeno, Màlgolo, Salter, Malè, Àrsio, Magràs, Croviana.

(N. 5311) A. 1690-1720: a. 1701, nomina di Bartolomeo Giuseppe Baron Cles a canonico di Passavia, ecc.; a. 1715, rinnovazione delle investiture dei feudi concessa dal Principe Vescovo Giovanni Michele Spaur.

(N. 5312) A. 1723-1740, n. 8 conferme e rinnovazioni concesse dal Principe Vescovo di Trento Antonio Domenico Wolkenstein a. 1727 e Domenico Antonio Thun a. 1731 ai Baroni Cles dei feudi aviti e di quelli dei Rolandini di Dambel, dei Concini di Màlgolo, delle decime di Cles, Tuenno, Mechel, Rumo, Romallo, ecc.

(N. 5313) A. 1741-1764, rinnovazioni d'investiture feudali concesse a Giuseppe Baron Cles dai Principi Vescovi Francesco Felice Alberti d'Enno a. 1759 e Cristoforo Sizzo de Noris a. 1764.

(N. 5314) A. 1767-sec. XIX: conferme di Maria Teresa a. 1767 e di Giuseppe II a. 1781 del titolo di Ciambellano ereditario del Tirolo a Giuseppe Sigismondo Baron Cles; a. 1791, circolare della Matricola Nobiliare Tirolese; sec. XIX, atti con i Governi bavarese e austriaco circa le investiture feudali dei Baroni Cles.

(N. 5315, solo atti cartacei) sec. XVIII: vertenza fra la Ca-

mera steurale del Tirolo e gli eredi di Aliprando Raimperto di Castel Cles per imposte.

II. Conservati in Castel Cles (rilevati in una visita al castello a. 1956):

*Pergamene* n. 5: a. 1591, reversale per la Giurisdizione di Sterzing (Vipiteno); senza data, consulto (consiglio) di Paolo Ungarelli di Padova nella causa fra Antonia fu Jacobello di Romeno e il nobile Enrico Torresani; a. 1836, l'Imperatore Ferdinando I rinnova la concessione della dignità di Ciambellano ereditario della Contea del Tirolo al Baron Ildebrando Cles; a. 1838, l'Imperatore Ferdinando I rinnova al Baron Ildebrando Cles l'investitura dei feudi una volta del Principe Vescovo di Trento: Castel Cles, decima di Dres, Caltròn, Banco, Casèz, Sanzeno, Malè, Termenago, Vermiglio, ecc.; a. 1838, Ferdinando I rinnova la concessione di alcune decime di campi intorno a Cles ad Ildebrando Baron Cles.

*Atti cartacei*: Urbario di Castel Cles; Urbario di Bartolomeo Firmian a. 1620; causa Cles-Lodròn a. 1661, I vol.; Libri di conti di Castel Cles a. 1699, 1710, 1712, 1716, 1718, 1720, 1767-1810 e conti (Raittung) della signoria di Vipiteno dei Baroni Sternbach a. 1728; Giornale degli operai a. 1764-1766; «Libro dei salariati del Castello, cioè medico, barber, la servitù», ecc. a. 1767-1835.

Inoltre vi sono circa 200 fascicoli di atti cartacei, con indicazioni del contenuto sulla copertina, dall'anno 1363 al 1884; i più antichi sono copie semplici o autenticate (a. 1363, il Principe Vescovo di Trento Alberto di Ortenburg rinnova a Leonardo ed Enrico di Castel Cles l'investitura del castello, delle decime, ecc.; altre investiture e contratti; a. 1469, concessione d'indulgenze per la cappella di S. Michele in castello, ecc.; a. 1520, deliberazione della Dieta di Innsbruck che i nobili siano esenti dal Foro Vescovile e soggetti al Conte del Tirolo e al Foro di Bolzano; a. 1533, l'Imperatore Carlo V conferisce ai Cles il titolo di nobili e il privilegio di sigillare in cera rossa; a. 1540, confessione di debito di Re Ferdinando per 12.000 fiorini renani prestatigli da Ildebrando di Cles, Capitano delle Valli di Non e di Sole; numerosi patti nuziali; inventari del castello; testamenti; compravendite, ecc; atti relativi ai Morenberg (causa nobili Morenberg contro nobili Payr di Caidiff per Giovo (Jauffen) a. 1557, 1 fasc.; atti relativi alla divisione



dell'eredità Morenberg fra i Baroni Cles e i Conti Pullè di Verona a. 1728, ecc.

(Rilevaz. a. 1956).

*Bibliografia:* [272]: dà un sunto delle investiture del Castello di Cles (e di altri documenti) dal sec. XIII in poi (pp. 101-110) e della decima e beni feudali dei Clesio e dei S. Ippolito dall'anno 1191 in poi (pp. 112-143).

## CLOZ

### I.

Con R.D. 8.11.1928, n. 2715 Cloz fu aggregato (insieme con Castelfondo) al Comune di Brez; fu ricostituito in Comune autonomo con Decr. Legisl. del Capo Provv. dello Stato 22.11.1946, n. 506.

**244. Archivio comunale: Pergamene n. 14, a. 1320-1671:**

I. A. 1320 giugno 9, Preghena. Nella vertenza fra le Comunità di Revò e di Cloz per questioni di confine dei boschi vengono eletti arbitri per la fissazione dei termini. II. A. 1320 giugno 10, Cloz. Nella vertenza fra gli uomini della Pieve di Revò e quelli della Pieve di Cloz, a causa di una strada costruita arbitrariamente da quelli di Romallo in « Val Malla », gli arbitri eletti dalle parti sentenziano che tale strada deve essere distrutta.

A. 1394 novembre 6, Trento. Sentenza dei delegati vescovili contro gli uomini di Lauregno, che da qualche anno non volevano più contribuire al pagamento delle collette insieme con Cloz in ragione di fuochi 9 e mezzo, ma solo di fuochi 7 e mezzo.

A. 1521 maggio 27, Arsio. Baldessare di Castel Cles, Commissario vescovile, e Bernardino di Castel Tono, Capitano di Castelfondo, definiscono una vertenza tra la comunità di Cloz e i signori della Giurisdizione di Arsio per questioni di confine.

A. 1585 dicembre 5, Cloz. La Comunità di Cloz delibera alcuni Capitoli in aggiunta alla « Regola » del 1550 relativa ai boschi.

Seguono altre controversie per confini, acquisti, locazioni, ecc.

*Atti cartacei:* Gli atti anteriori all'aggregazione sono raggruppati in 49 fascicoli:

1) A. 1585-1913, cause per strade di monte con Revò e Brez; per boschi ecc. fra le ville di S. Stefano e S. Maria e con Lauregno; carte dei Regolani; sentenze.

2) A. 1415-1914, divisione dei territori fra Cloz e Revò; confini di montagna con Brez, Romallo, Castelfondo; transazione con Romallo e Revò; compravendite.

3) A. 1647-1877, catasto, estimi, mutui.

4) A. 1770-1850, ordinanze del governo, disposizioni di Maria Teresa, proclami napoleonici.

5) A. 1810-1891, avvisi e circolari.

6) A. 1629-1917, leva, truppe, requisizioni, culto, parroci, canonica, legati.

7) A. 1795-1883, costruzione scuole.

8) A. 1625-1917, strade, ponti, rivi, illuminazione.

9) A. 1622-1878, atti d'Archivio ordinario.

10) A. 1668-1892, statistica popolazione.

11-24) A. 1829-1928, corrispondenza ordinaria.

25-26) A. 1918-1928, deliberazioni consiliari, podestarili e commissariali.

27-32) A. 1817-1928, contabilità.

33-48) A. 1921-1928, atti di ordinaria amministrazione.

49) A. 1855-1928, atti vari. Registri di Stato Civile a. 1924-1928, n. 20.

Gli atti del periodo 1929-1945 sono a Brez.

Atti dal 1946 ad oggi, ripartiti nelle 15 categorie, n. 10 buste; n. 74 fascicoli di contratti, permuta, vendite legnami; n. 36 Registri di Stato Civile; n. 18 fascicoli di contabilità, vari registri di deliberazioni comunali a. 1869-1879, 1880-1905, ecc.; n. 10 protocolli esibiti dal 1883; n. 10 fascicoli atti elettorali; n. 8 fascicoli atti anagrafici e militari.

(Rilevaz. parziale a. 1958; dall'Inventario del comune di Brez del 1931 ai n. 252-309; lettera del Comune di Cloz 8.3.1956, n. 434).

*Bibliografia:* [123]: riporta il testo o il sunto di qualcuno dei documenti più antichi. [152]: sunto di qualche documento.

## II.

(Clautium) Pieve ab immemorabili (notizie docum. a. 1183); dedicata a S. Stefano; decanato di Fondo.

**245. Archivio parrocchiale:** Pergamene n. 27, a. 1370-1665:

A. 1370 ... 28, Fai. Congregati gli uomini « *Comunitatis vilarum Fay et Cortalte plebis Mecij* » nominano loro sindaco e procuratore con mandato generale Enrico, detto Dragonzo, fu Nicolò di Fai.

A. 1377 settembre 26, Bolzano. « *Johannes dictus Noe extra Wangergazze Bozani* », figlio di Corrado, confessa di aver ricevuto da Corrado di Castel Salorno fu « *Botschonis q. Bannini de Baurbarocijs de Florentzia* » 28 marche in moneta di Merano per la vendita di un affitto perpetuo di 4 orne di vino, misura di Bolzano.

« *Designatio afflictuum Sancte Marie de Basilica* » per mandato del Vicario delle Valli (pergam. mutila al principio).

A. 1412 giugno 17, « in Vila Marcena, Capele Rumi, plebis Reuoy ». Vertenza degli uomini di Rumo, Cagnò e Revò contro Cloz per i monti « *Arcesanega, Valmala, Seguna* ».

A. 1415 giugno 9, Trento. Il sindaco di Cloz e Lauregno, quello di Revò, Romallo e Tregiovo, e quello di Cagnò e Rumo rimettono alla decisione di arbitri la loro vertenza per i confini tra la Pieve di Revò e Cloz dai monti di Ultimo fino alla Novella.

A. 1415 agosto 5, Romallo. Determinazione dei confini, fissata da arbitri, tra Revò e Cloz, dai monti sopra le malghe all'Ozol e dall'Ozol alla Novella.

A. 1451 luglio 19, Cloz. Frate Albertino, Vescovo Esiense, Vicario generale del Vescovo Giorgio (Hack) di Trento, avendo consacrato il giorno 18 la chiesa parrocchiale e l'altar maggiore di S. Stefano di Cloz, di recente costruzione, e il giorno dopo due altri altari in onore di S. Giovanni Battista e S. Andrea, concede, alle solite condizioni, 40 giorni d'indulgenza da parte sua e altrettanti da parte del Vescovo di Trento.

A. 1458 marzo 1, nella Villa di S. Maria di Cloz. Testamento di Guglielmo, detto « *Floreta* », con legati alle chiese di S. Maria e S. Stefano.

Varie compravendite, locazioni, ecc.

*Atti cartacei*: N. 7 registri dei nati e battezzati dal 1565; n. 5 registri dei morti dal 1662; n. 8 registri dei matrimoni dal 1672; n. 2 registri dei cresimati dal 1800. Urbari a. 1752 (su precedenti del 1597 e 1655), 1833. Libro dei conti della chiesa di S. Stefano a. 1741-1830. Libro delle circolari del Giudizio di Fondo a. 1823

e segg. Libro conti della chiesa di S. Maria a. 1824-1871. Anagrafe in 2 voll. Protocolli esibiti dal 1907. Atti sciolti di provenienza varia, dal sec. XV. (Nell'ultima rilevazione non si sono rintracciati, al momento, i registri dei morti e dei matrimoni anteriori al 1748).

(Rilevaz. a. 1958).

*Bibliografia:* [480]: pag. 222. [152]: sunto di qualche documento.

## COGNOLA

### I.

Con i.r. Sovrana Risoluzione 28.6.1900 fu sanzionata l'unione al Comune di Cognola dei Comuni di Montevaccino e Villamontagna; il Comune riunito di Cognola venne aggregato, con numerosi altri, a quello di Trento con R.D. 16.9.1926 n. 1798.

**246. Archivio ex comunale:** Conservato presso l'Ufficio della Delegazione frazionale. Gli atti dal 1780 al 1924, compresi quelli relativi a Villamontagna e Montevaccino, sono ripartiti in 16 categorie, non molto diverse dalle moderne, per un complesso di n. 90 buste e registri. Gli atti dal 1924 in poi sono ordinati secondo il titolario moderno e raccolti in 200 buste e una trentina di registri. In particolare: «Indice alfabetico degli atti esistenti nell'archivio del Comune di Cognola, compilato nel 1903», gli atti, dal 1780, sono in 38 buste. Protocolli della Rappresentanza comunale di Cognola a. 1883-1903, 1904-1911, 1912-1921, 1922-1925. Protocolli della Deputazione e della Giunta a. 1904-1925. Protocolli esibiti a. 1908, 1909-1911, 1912-1913 e segg. Partitario entrata a. 1917 e segg; partitario uscita a. 1919 e segg. Partitario azienda elettrica a. 1921. Libro cassa a. 1922. Registro generale della popolazione sec. XX. Registri di Stato Civile dal 1924. Indice a rubrica dell'Archivio, a. 1927. Vi sono pure conservati gli atti di Montevaccino e Villamontagna.

(Rilevaz. a. 1959).

### II.

(Cognola) Curazia, della Pieve dei Ss. Pietro e Paolo di Trento, creta 20.12.1633; elevata in parrocchia 5.12.1907; dedicata ai Ss. Vito, Modesto e Crescenza; decanato foraneo di Trento. Ebbe dal Capitolo di Trento la concessione del fonte battesimale in data 29.1.1677.

**247. Archivio parrocchiale: Pergamena:**

A. 1624 gennaio 1, Trento. Costituzione di un livello di 3 brenne di vino bianco verso il Capitolo di Trento da parte della famiglia « de Caldonatijs » della villa di Villamontagna, giurisdizione del Capitolo di Trento.

*Atti cartacei:* N. 10 registri dei nati e battezzati dal 1677 (con 4 registrazioni del 1659); n. 7 registri dei morti dal 1654; n. 7 registri dei matrimoni dal 1637; n. 1 registro dei cresimati dal 1850. Anagrafe a. 1852. N. 4 registri delle rese di conto dei Sindaci della chiesa di Cognola: « Libro primo della amministrazione delle rendite della chiesa di Cognola » a. 1555-1644 (contiene anche un Inventario del 1510 della « Ecclesia seu capella S. Viti et Modesti parocchiali ecclesiae S. Petri Tridenti annexa, Archidiaconatui Tridenti incorporata »); II vol. a. 1645-1659; III a. 1642-1692; IV a. 1693-1812. N. 3 voll. di documenti originali « Primo, secondo e terzo Archivio delle carte della chiesa curaziale di Cognola », secoli XVII-XVIII. Una teca con documenti di compravendita, ecc. dal 1650 al sec. XIX. Libro della Confraternita del SS. Sacramento a. 1734 e segg. Urbari della chiesa a. 1748, 1785, 1821.

(Rilevaz. a. 1959).

*Bibliografia:* [429]: a pp. 20-23 « Appendice »: inventari beni, ecc. a. 1540, 1547, 1700.

## CÒGOLO

## I.

Con R.D. 28.6.1928, n. 1686 i comuni di Celledizzo, Cellentino, Cògolo, Comàsine e Pèio furono riuniti in un unico Comune denominato Pèio, con capoluogo a Cògolo.

**248. Archivio ex comunale: Pergamene** n. 71, a. 1331-1830. L'elenco delle pergamene fu compilato nel 1934 dal prof. Ciccolini:

A. 1331, compromesso tra i vicini di Celledizzo, Riva, Cògolo e Pegaia con quelli di Comàsine per diritti nei prati di Contra.

A. 1407, i vicini di Cògolo, Celledizzo e Riva nella lite con Pèio eleggono arbitri per definire i diritti nei boschi dei monti Somonte, Zampilli, Poce e Monsioli.

A. 1428, elezione di arbitri nella lite per il possesso del Montozzo tra Cògolo, Celledizzo, Cellentino, Cusiano e Vezza, Ponte di Legno.

A. 1428, lodo del nob. Pietro fu Lanfranco de Federicis nella lite di cui sopra.

A. 1451, lodo per diritti di pascolo sui monti Palù e Zumela nella causa fra Cògolo, Pegaia e Cellentino, Strombiano.

A. 1458, il Principe Vescovo Giorgio Hack rinnova alle ville di Cògolo e Pegaia l'investitura delle montagne di Palù e Butoni: tale investitura venne rinnovata, con altrettanti documenti, da tutti i Principi Vescovi successori fino al 1777 e poi dall'Imperatore Ferdinando I, Conte del Tirolo, nel 1830, ecc.

*Atti cartacei*: dotati di un « Inventario di tutte le scritture esistenti nell'Archivio della Mag.ca Comunità di Cògolo, rinnovato ed espurgato l'anno 1803 », un volume.

A. 1627, atto relativo alla manutenzione del ponte del Forno. Beneficio Migazzi di Cògolo, dal 1712, voll. 4. A. 1725, rinnovazione alla Comunità dell'investitura di un maso concessa dai Conti Thun, secondo un documento del 1585. A. 1740, convenzione tra Cògolo e Celledizzo per il « Monte di Sotto ». « Capitoli della Mag.ca Comunità di Cògolo e Celledizzo 6.2.1777 », con la conferma del Principe Vescovo di Trento Pietro Vigilio Thun. A. 1795 giugno 30. Transazione tra la Comunità di Cògolo e Celledizzo per la strada di Pegaia. Registri contabili a. 1817, 1843-1866, 1893-1920 e segg. Protocolli esibiti a. 1842-1878, 1869-1886, 1912-1916, 1919-1921, 1921-1922, 1922-1924, 1925-1926 e segg. « Quadro contenente la stima della montagna Drignana dei Comuni di Cògolo e Celledizzo a. 1873-1877 », un fascicolo. Atti amministrativi variamente distribuiti. Atti contabili dal 1818 al 1928, buste 17. Registri delibere comunali a. 1892-1896, 1901-1908, 1908-1917, 1917-1925, 1924-1928.

Per gli atti del Comune riunito, ved. a PÈIO.

(Rilevaz. parziale a. 1958).

## II.

(Cognium), Curazia, staccata da quella di Celledizzo (Pieve di Ossana), eretta 11.4.1698; elevata in parrocchia 29.8.1919; dedicata ai Ss. Filippo e Giacomo; decanato di Ossana.

**249. Archivio parrocchiale: Pergamene n. 66, a. 1335-1673:**

A. 1335 febbraio 6 - giugno 4, concessioni d'indulgenza alla chiesa dei Ss. Filippo e Giacomo e Caterina in Cògolo.

A. 1338 maggio 19, Pèio. Nella vertenza tra le ville di Cògolo e Celledizzo da una parte e quella di Pèio dall'altra per ragioni di diritti e di confini sul monte « a Dosso » vengono eletti arbitri per la designazione dei termini.

A. 1405 novembre 4, « in Castro Tueni ». Il sindaco della Comunità di Pèio e il sindaco della Comunità delle ville di Cògolo e Celledizzo rimettono all'arbitrato del Principe Vescovo Giorgio (di Lichtenstein) la decisione della loro controversia per questioni di confine sui monti.

A. 1405 dicembre 14, Trento. Il Principe Vescovo Giorgio sentenza che le due parti in questione (di cui al documento precedente) godano in parti eguali diritti di pascolo e bosco sul territorio conteso.

A. 1431 marzo 6, Cles. Il nobile Antonio fu Nicolò di Còredo, Massaro vescovile nelle Valli di Non e di Sole, « tanquam exactor generalis gaffiorum », in conformità a quanto scritto nel primo libro gafforiale del 1387, conferisce alla Comunità di Cògolo il monte detto « mons Paludis, cum una palude et cum una domo et malga », verso annuo affitto di « sex pecudes, seu duodecim solidos denariorum parvorum ... pro unaquaque pecude ».

A. 1451 giugno 20, Cògolo. Sentenza arbitrale, con fissazione dei termini sul territorio in contestazione, nella vertenza fra Cellentino e Cògolo per il monte detto « Pallù e Zumella ».

A. 1452 luglio 16, Cògolo. Inventario dei beni soggetti a prestazioni di ser Guglielmo di Cògolo.

A. 1507 ottobre 31, Cògolo. « D.na Zovana filia Martini molendinarii », col consenso del padre e del marito Salvatore, addiviene ad una transazione con i propri fratelli circa l'eredità paterna e materna.

Altri documenti relativi alla Comunità e alla chiesa.

*Atti cartacei*: N. 3 registri dei nati e battezzati dal 1698; n. 3 registri dei morti dal 1699; n. 4 registri dei matrimoni dal 1698; n. 1 registro dei cresimati dal 1884. Libro della Confraternita del

SS. Sacramento a. 1699-1889. Urbario a. 1803; inventari vari a. 1846, 1865, 1884, 1929. Atti cartacei vari dal 1611.

(M.C. a. 1943).

*Bibliografia:* [479]: pag. 45. [116]: pp. 461-494.

## COLOGNA

Con R.D. 29.1.1928, n. 176 questo Comune, con vari altri, fu riunito in un Comune unico denominato Pieve di Bono, con capoluogo a Creto.

**250. Archivio ex comunale:** (a Creto) Registro conti consuntivi a. 1901-1912. Progetto acquedotto a. 1923, 1 fasc. Conti preventivi e consuntivi a. 1924-1928, bb. 4. Registri Stato Civile dal 1924. Atti dei secc. XIX-XX, non ordinati, bb. 6.

(Rilevaz. a. 1957).

*N.B.* - Ecclesiasticamente Colonia è parte della parrocchia di Pieve di Bono.

## COLOGNA GAVAZZO

### I.

Con R.D. 18.2.1929, n. 292 i comuni di Colonia-Gavazzo, Pranzo, Tenno e Ville del Monte furono riuniti in un unico Comune con denominazione e capoluogo Tenno.

**251. Archivio ex comunale:** Vertenza confini fra Tenno e Colonia-Gavazzo a. 1750-1794; inventario a. 1893; costruzione strada alle Foci a. 1901; scuole, chiesa, acquedotti, affittanza monti, contabilità comunale a. 1909-1928; protocolli esibiti a. 1881-1928; Delibere della Rappresentanza comunale a. 1895-1929. Registri di Stato Civile a. 1924-1928, ecc. Gli atti posteriori all'aggregazione sono pure conservati nell'Archivio di Tenno, insieme a quelli del Comune riunito.

(Dall'Inventario del Comune di Tenno 25.7.1939).

### II.

(Colonia Tenni) (Cappellania 14.1.1530) Curazia, della Pieve di Tenno, eretta 4.3.1749; elevata in parrocchia (con decreto 25.7.1953) 15.8.1953; dedicata a S. Zenone; decanato di Riva.



**252. Archivio parrocchiale:** N. 3 registri dei nati e battezzati dal 1841; n. 3 registri dei morti dal 1847; n. 1 registro dei matrimoni a. 1889; n. 1 registro dei cresimati dal 1912. Anagrafe dal 1894, aggiornata. Conti chiesa dal 1811. Protocolli dal 1889. Atti vari.

(M.C. a. 1950).

## COMANO

### I.

In forza del R.D. 12.2.1928, n. 419, questo Comune, con vari altri, fu riunito in un unico Comune denominato Lomaso, con capoluogo Campo.

**253. Archivio ex comunale (a Campo):** Progetto costruzione Scuole di Godenzo Pòia a. 1892-1912. Preventivi e consuntivi di Comano, Godenzo e Pòia a. 1916-1920. « Inventario della sostanza mobiliare e immobiliare di Comano e frazioni a. 1918 ». Protocollo sessioni comunali di Comano a. 1923-1925, 1924-1928.

(Rilevaz. a. 1957).

### II.

(Cumanum) Curazia, della parrocchia di Lomaso, eretta a. 1813; dedicata a S. Giacomo; decanato di Lomaso.

**254. Archivio curaziale:** N. 3 registri dei nati e battezzati dal 1813; n. 1 registro dei morti dal 1887; n. 2 registri dei matrimoni dal 1886; n. 1 registro dei cresimati dal 1885. Anagrafe dal 1886. Conti chiesa dal 1829. Atti vari dal sec. XIX.

(M.C. a. 1951).

## COMASINE

### I.

Questo Comune, in forza del R.D. 23.6. 1928, n. 1686, fu riunito insieme con Celledizzo, Cellentino, Cògolo e Pèio in un unico Comune denominato Pèio, con capoluogo Cògolo.

**255. Archivio ex comunale: Pergamene:** fra quelle di Pèio.

*Atti cartacei* amministrativi variamente distribuiti. Atti contabili dall'anno 1890 in alcune buste. Protocolli esibiti a. 1902-1905, 1908-1910, 1911-1914, 1924, 1925-1927. Registri delibere comunali a. 1922-1923. Registri di Stato Civile a. 1924-1928. Registri delibere dell'Amministrazione Separata a. 1946-1950; 1950-1955, 1955 e segg. Gli atti amministrativi dal 1928 in poi sono insieme con quelli di Pèio.

(Rilevaz. parziale a. 1958).

## II.

(Comasina) Curazia, staccata da quella di Celledizzo (Pieve di Ossana), eretta a. 1550; elevata in parrocchia 3.4.1919; dedicata a S. Matteo; decanato di Ossana.

**256. Archivio parrocchiale:** Fu in gran parte distrutto da un incendio il 23 ottobre 1853. N. 2 registri dei nati e battezzati dal 1826; n. 2 registri dei morti dal 1826; n. 3 registri dei matrimoni dal 1826; n. 2 registri dei cresimati dal 1864. Anagrafe a. 1863, 1878, aggiornata. Urbario della chiesa a. 1627; inventario a. 1895; conti dal 1857.

Dal modulo del censimento disposto dalla S. Sede risultano: « *pergamene* in una cassetta metallica », che non vengono però menzionate nè dal Ciccolini, nè dal Weber.

(M.C. a. 1953).

*Bibliografia:* [479]: pp. 32-33. [116]: pp. 275-276.

## COMMEZZADURA

### I.

E' la zona mediana della Valle di Sole; sia amministrativamente che ecclesiasticamente Commezzadura comprendeva tutti i paesi della zona: dalla Curazia omonima si staccò poi Deggiano. L'antica Comunità — che aveva una propria Carta di Regola — si divise poi in cinque Comuni.

Con R.D. 10.8.1928, n. 2039, i Comuni di Almazzago, Deggiano, Mastellina, Mestriago e Piano furono riuniti in un unico Comune con denominazione Commezzadura e con sede municipale a Mestriago.

**257. Archivio comunale:** Dell'antica Comunità rimane presso l'Archivio di Mestriago un grosso volume, rilegato in pelle: « Ca-

tasto delle Cinque Ville di Commezzadura: Piano, Mestriago, Mastellina, Deggiano, Alma(zza)go, 1768 luglio 17 » (nel Catasto i campi sono misurati in « Broci, Taule, Pioui, Pertiche, Pasi » e la stima (colta) in « Ragnesi, Troni, Carentani, Quattrini, Dinari »).

Gli atti dell'attuale Comune riunito di Commezzadura sono ordinatamente ripartiti secondo le 15 categorie dal 1928 in n. 100 buste circa; la contabilità in 30 buste e 100 registri. Registri delibere dal 1928 voll. 4. Protocolli esibiti dal 1939 voll. 15. Registri di Stato Civile dal 1929. Ente Comunale Assistenza dal 1937, bb. 10.

A Mestriago sono pure conservati gli Archivi degli ex Comuni, ora frazioni.

(Rilevaz. a. 1957).

*Bibliografia:* [64]: testo della « Carta di Regola » di Commezzadura del 1731.

## II.

(Commetatura) Curazia, staccata da quella di Mezzana (Pieve di Ossana), eretta a. 1595; elevata in parrocchia 31.3.1919 (il *Catalogus Cleri* a. 1921 porta la data erronea 24.9.1919); dedicata a S. Agata; decanato di Ossana.

La parrocchia di Commezzadura comprende gli stessi paesi del Comune, meno Deggiano, che dal 1826 ha un proprio curato.

### 258. Archivio parrocchiale: Pergamene n. 92, a. 1439-1722:

A. 1439 maggio 25, Mestriago. Il Rettore della chiesa di S. Agata, Pietro fu Bonamico di Piano, concede in locazione a diversi un campo e due prati l.d. « a Restela ».

A. 1447 aprile 3, Piano. Maria fu Antonio di Mestriago e vedova di Giovanni « olim d. Baschere » di Piano, quale curatrice dei figli, cede al sindaco della chiesa di S. Agata, a saldo di un debito di 22 lire, un campo l.d. « a Papiana ».

A. 1452 giugno 29, Mestriago. Bertoldo fu Pietro « de Dezano » cede alla chiesa di S. Agata, a saldo di un debito di 27 lire di Merano, un prato l.d. « sora la via ».

A. 1452 giugno 29, Mestriago. Bono del fu Benvenuto « de Dalmazzago » (Almazzago) cede al Sindaco della chiesa di S. Agata, a saldo di un debito di 10 lire meno 2 grossi, un campo « ala Cros ».

A. 1464 febbraio 26, Mastellina. Antonio « Mathana » fu Bonamico di Mastellina, sindaco di S. Agata, permuta con Domenico, det-

to « Classer », fu Antonio di Mestriago un prato l.d. « in Predel », in cambio di un campo « ale Papiane ».

A. 1468 giugno 7, Malè. Gli arbitri eletti nella vertenza fra la villa di Almazzago da una parte e le ville di Dimaro e Pressòn dall'altra per i confini « del mont de Folgarida » dichiarano a Leonardo « Vaynecken », Capitano e Vicario generale vescovile nelle Valli di Non e Sole, di aver piantato i termini indicanti la linea di confine.

A. 1493 luglio 20, nel Monastero di Campiglio. I vicini di Almazzago e le regole del monte Spinale (cioè le ville « Favrii, Vigi, Bolzane, Pecii, Culture et Prevorii » nelle Giudicarie) nella vertenza per i confini della montagna di Vagliana, eleggono arbitri per la fissazione dei termini.

A. 1500 febbraio 14, Mestriago. Permuta di campi in favore della chiesa di S. Agata.

Altre permutate e acquisti; voti al tempo della peste (sec. XVI); atti fra privati, ecc.

*Atti cartacei*: N. 7 registri dei nati e battezzati dal 1627; n. 8 registri dei morti dal 1683; n. 8 registri dei matrimoni dal 1613; n. 1 registro dei cresimati dal 1884. Anagrafe a. 1902, aggiornata. Inventario chiesa di S. Rocco a. 1597; Libro della Confraternita del S. Rosario a. 1615; Urbani chiese a. 1627, 1673, 1724, 1786, 1819; Libri conti chiesa di S. Agata a. 1648-1819, di Deggiano a. 1686-1818, di Piano a. 1785-1849, di Almazzago a. 1716-1773, di Mastelina a. 1721-1748, di Mestriago a. 1841. Atti cartacei vari dal 1696.

(M.C. a. 1947).

*Bibliografia*: [479]: pag. 87. [116]: pp. 293-356.

## CONCÈI

### I.

Con Legge Regionale 23.3.1952, n. 26, veniva istituito il Comune di Concèi, (con capoluogo Enguiso), formato dagli ex Comuni di Enguiso, Lenzumo e Locca, i quali prima, per effetto del R.D. 5.1.1928, n. 14, facevano parte (insieme con Bezzecca e Pieve di Ledro) del comune di Bezzecca. Degli Archivi di questi ex Comuni si darà notizia sotto i rispettivi nomi; lo stesso per gli Archivi ecclesiastici, in quanto, naturalmente, costituiscono ancora enti distinti. Rivive ora l'antico Comun generale del Concèi, che aveva diritto di inviare due Consiglieri al Consiglio generale della Comunità e Repubblica della Val di Ledro.

**259. Archivio comunale:** E' dotato di un Inventario, compilato a cura del Comune di Bezzecca il 20.7.1930, in cui tutto il materiale documentario antico e moderno è ripartito secondo le 15 categorie usuali. Informazioni in merito e una visita all'Archivio hanno permesso di accertare:

Registri delibere del Consiglio del Comun generale del Concei a. 1851-1864. « Inventario del Patrimonio del Comun generale del Concei » a. 1910-1918, voll. 2. Registri delibere dell'Amministrazione separata a. 1939-1952, voll. 3. Verbalì delibere della Giunta e del Consiglio comunali a. 1953 e segg., voll. 3.

Sono tenuti in evidenza: Contratti, progetto canalizzazione per Lenzumo, malghe Trat e Guì; strade: Val dei Vai, Locca-Bezzecca, al Faggio; scuole, casa comunale, ecc. 1919-1952. Protocolli a. 1919-1928, 1953 e segg. Repertori a. 1924-1928, 1953 e segg. Giornali Mastri e conti consuntivi dell'Amministrazione separata a. 1939-1952, bb. 14, voll. 14 e dal 1953 in poi. Registri di Stato Civile a. 1953 e segg.; atti ordinati modernamente.

(Dall'Inventario del Comune di Bezzecca a. 1930; lettera del Comune di Concei 26.11.1956, n. 1447; rilevar. parziale a. 1957).

## CONDINO

### I.

Sotto i Principi Vescovi di Trento fece parte della giurisdizione delle Giudicarie interiori, od oltre il Durone, dipendendo in via generale dal Capitano di Stenico per gli affari criminali e dal Vicario di Tione per i civili. Sotto il Governo bavaro a Condino fu istituito nel 1808 un Giudizio, mentre veniva abolito il Vicariato di Storo. Dal 1810 fu sede di Giudicatura di Pace, comprendente anche il Giudizio dei Lodron. Con l'organizzazione austriaca dei Giudizi nel 1817, Condino divenne sede di Giudizio Distrettuale, comprendente anche Storo, mentre veniva ripristinato il Giudizio patrimoniale dei Lodron. In seguito alla rinuncia dei Conti Lodron al Giudizio patrimoniale, anche il territorio dell'antica Contea fu incorporato al Giudizio di Condino con Risoluzione Sovrana del 29.6.1826. Da notarsi che il Giudizio lodroniano comprendeva pure i Comuni della Valvestino (con R.D. 31.12.1928, n. 3304, al Comune di Turano venivano aggregati Armo, Bollone, Magasa, Moerna e Persone; il Comune di Turano cambiò poi la denominazione in Valvestino in seguito al R.D. 16.11.1931, n. 1528: il Comune riunito di Valvestino venne distaccato dalla provincia di Trento e aggregato alla provincia di Brescia con R.D. Legge 15.3.1934, n. 586). Il Giudizio Distrettuale di Condino dipese, sotto il rapporto politico-amministrativo, dal 1868 in poi, dal Capitanato Distrettuale di Tione;

rimase invece la funzione giudiziaria, continuata dal 1922 al 1931 dalla Pretura italiana (poi incorporata a quella di Tione).

Con R.D. 9.2.1928, n. 228, a Condino vennero aggregati i Comuni di Brione, Castello e Cimago; ricostituiti in Comuni autonomi con Decr. Legisl. del Capo Provv. dello Stato 11.11.1946, n. 451.

**260. Archivio comunale:** Ad una richiesta di informazioni circa gli atti « storici », il Comune di Condino con lettera del 4.5.1956, n. 835, informava che « Gli atti preesistenti alla guerra 1914-18 furono completamente distrutti od asportati dalle truppe. Furono recuperate solo poche pergamene della seconda metà del 1700 ». Quale lieta sorpresa fu invece per chi scrive, schiodata una vecchia cassa in un angolo remoto, nel trovarvi una quantità di pergamene e, in fondo a un vecchio armadio, numerosi antichi registri!

*Pergamene* n. 333, a. 1221-1777. N. 12 pergam. del sec. XIII; 21 del sec. XIV; 14 del sec. XV; 200 del sec. XVI; 80 del sec. XVII; 6 del sec. XVIII. Alcune pergamene, specie del sec. XIII, sono assai rovinatae dall'umidità. Ben conservata, con bella grafia a caratteri rossastri, è la più antica:

A. 1221 (la pergamena contiene due atti; la data dell'anno si trova alla fine: « Et hoc fuit in comuni parlamento de dictis Plebaticis... anno a nativitate... ). I. settembre 5, « in portigalia plebis Boni ». « Orlandus, cui Badillus de Condino dicitur, sindicus hominum de Condino et de Briono et de Cimago, quoad litem montis Cleui de loco Campi Griaregi pertinet », come è contenuto in una « breviatura » del notaio Vitale, designa 12 uomini della Pieve di Bono « ad defendendum quantum eorum de Bono erat de Campo Griareço » (non « Griarezo », come riporta il Papaleoni, cit. in *Bibl.*) e promette « Maiauacce de Daono sindaco Comunis Boni a Reueglero ingusum » quanto è contenuto in una imbreviatura del del notaio scrivente sotto pena di 100 lire imperiali; a sua volta il sindaco del Comune di Bono si obbliga al rispetto dei confini in questione. II. Settembre 14, « in monte Cleui, in Campo Griareço ». I due sindaci si scambiano persone garanti per i rispettivi Comuni, quindi i 12 uomini designati del Comune di Bono determinano i confini del territorio di Bono sotto il Reveglèr, entro il quale gli uomini di Condino non possono avere alcun diritto.

I. A. 1239 aprile 8 (il sunto di questo documento viene riportato dal Papaleoni: là pergamena dovrebbe esser compresa, forse,

fra quelle guaste) « in ciuitate Padue, in ecclesia sancti Daniellis ». Pier della Vigna, Giudice imperiale (« Petrus de Vinea, iudex imperialis curie ») e « Tibaldus Franciena, vicarius et legatus in tota Marchia et in Tridento et Episcopatu » sentenziano nella causa fra i « milites » Alberto d'Arco, Cognovuto di Campo, ecc. e gli uomini della Comunità della Pieve di Condino, dettando le clausole della pace e definendo altre questioni di carattere generale. II. A. 1239 aprile 9, « in camera domini Imperatoris de sancta Iustina ». L'Imperatore Federico II ratifica la sentenza di cui sopra.

A. 1278 dicembre 19, Trento. Odorico Pancera d'Arco, Armano e Bernardo di Campo e Odorico detto « Comes » di Daone, sindaco della Comunità di Bono, anche a nome dei loro amici delle Pievi di Bono e Condino da una parte, Nicolò fu Salvestro di Lodrone, Bartolomeo fu Acerbo e Ugolino chierico della Pieve di Bono, anche per i loro fratelli e amici delle stesse Pievi dall'altra, fanno pace, patto e perpetua concordia di tutte le ingiurie, incendi, omicidi intercorsi fra le due parti, precisando i diritti di Castel Romano e di Castel Lodrone, ecc.

A. 1289 maggio 12, maggio 17, giugno 22, settembre 5, settembre 10. Pergamene riferentisi ad una vertenza tra Condino e Castello per il possesso dei monti « Caxingla et Leuten » (Cinghel ed Eltan).

A. 1290. Statuti formati da Odorico di Còredo — Capitano di Trento e Vicario del Capitolo di Trento e di Mainardo Conte del Tirolo — e dai Sindaci delle Giudicarie.

A. 1296 settembre 2, Condino. Designazione dei beni comunali di Condino.

Lo stato di alcune pergamene, deteriorate dall'umidità, e il fatto di avere scoperto quelle più antiche e in maggior numero nella cassa all'ultimo momento, non hanno consentito un più preciso raffronto. Notevole una, cucita in due pezzi, contenente gli Statuti della Comunità di Condino e Brione:

I. A. 1566 febbraio 11, Condino « super plathea de Pagne ». Si statuisce che al principio di ogni anno si facciano « quadras quatuor . . . incipiendo in loco nominato il brolo . . . usque ad careram » etc; ai Consoli competono 30 lire l'anno. II. A. 1566 febbraio 13, Brevine di Tione. Conferma degli Statuti da parte di Lorenzo Costantino di Madice, Vicario vescovile in Tione.

*Atti cartacei:* Registri rileg. in pelle; una serie di Libri dei conti dei Consoli: « Libro del Comune de Condino nominato (per lettera alfabetica) nel quale se hano a descriuere et notare tutto lo spesso et receputto sotto la consolaria di... » a. 1509-1519, 1523-1528, 1528-1534, 1534-1544, 1544-1559, 1560-1567, 1575-1592, 1593-1611, 1612-1646, 1649-1711, 1709-1749, 1750-1786. « Questo e el libro del Comun da Condino del conto se tene de la compra fata dal Conte Hectore de Castel Romano » 1519 e segg., con molti documenti. « Vodo di far una zesia de sancto Sebastian et misser sancto Fabian et de misser sancto Roc 1527 » (rileg. in cartone). « Rotulus aestimi de Condino a 1542 » (rileg. in pergamena). Altro « Estimo » con le prime pagine rovinate dall'umidità, sec. XVI-XVII. « Libro della Compagnia della Trauata (acquedotto) di Condino » a. 1565 e segg. « Liber legatorum Comunitatis et Vniuersitatis Ville Condini » a. 1567 e segg. « Capitoli et Ordini della sp.le Comunità di Condino a. 1637 », con aggiunte, (rileg. in cartone). Libro di istrumenti (locazioni, compravendite, ecc.) a. 1651-1809. « Contesa della diuisione dei beni comunalli tra Condini e Brioni 1664 » (rileg. in cartone). « Libro della Dahera ossia colletta, nel quale sono descritti tutti li beni e possessioni di tutti li Vicini di Condino 1667 ». « Diuisione de beni comunali tra Condino e Brione 1669 » (rileg. in pergam.). Registri rilegati in cartone: Vertenza della Comunità di Condino contro Cristoforo Murari di Rovereto « Priuilegiatum campanarum fusoris » a. 1685. « Litte fra Brione e Condino per le borre sul Chies 1687 », davanti al Luogotenente in Castel Stenico. Causa delle Comunità di Condino e Pieve di Bono contro i Lodròn per diritti di pesca, dibattuta a Trento nel Castello del Buonconsiglio, a. 1690. Libro dell'adempimento dei legati a. 1731 e segg. « Libri della Tansa » (tassa) a. 1735, 1737, 1801. « Locazioni di beni de' legati pii » a. 1758 e segg. « Libro per il sale veneto a. 1782 ». « Libro della dispensa della biada a. 1783 ». « Libro de' scomparti della Pieuè » a. 1792 e segg. Libri delle spese belliche a. 1796 e segg. Catasto di Condino, sec. XVIII, un vol. grande. « Libro eredità Torneri » (conti, ecc.) sec. XVIII. Inoltre: N. 50 quaderni di compravendite, locazioni, cause, sec. XVIII. Gli atti moderni sono andati in gran parte perduti. Rimangono: Protocolli sessioni della Rappresentanza comunale a. 1900-1905, 1919 e segg. Protocolli esibiti recenti; atti amministrativi, quasi tutti ripartiti secondo le XV categorie, dal 1919, in circa 120 buste e parecchi re-



gistri; contabilità dal 1919 in 100 buste e registri. Ci sono anche gli atti relativi agli ex Comuni aggregati, quasi esclusivamente però limitati al periodo di aggregazione.

(Rilevaz. a. 1959).

*Bibliografia:* [290]: 3 documenti del sec. XIII, ristampati in « Le più antiche carte, ecc. ». [291]: in « Appendice » sentenza 1239 aprile 8, 9. [293]: il Papaleoni stesso, a pag. 169, nota 2, scriveva nel 1890: « Il più antico volume dei Registri (dei conti dei Consoli di Condino), che comprende le annate dal 1475 al 1509, è presso di noi ». [294]: riporta il testo di numerosi antichi documenti, appartenenti a parecchi Archivi delle Giudicarie, fra i quali anche l'Archivio comunale di Condino. [206]: III, documento 1239 aprile 8-9, n. 1093.

## II.

(Condinum) Pieve ab immemorabili (notizie documentate a. 1192); arcipretura 4.10.1613; dedicata a S. Maria Assunta; sede decanale.

**261. Archivio parrocchiale-decanale:** Quasi nulla è rimasto dell'antico Archivio — i Registri dei nati cominciavano col 1538 — distrutto nella guerra 1915-1918.

N. 2 registri dei nati e battezzati dal 1919 (c'è un volume di copie dei nati e morti dal 1826); n. 2 registri dei morti dal 1919 (premessi un fascicolo di copie dal 1893); n. 2 registri dei matrimoni dal 1919 (premessi un fascicolo di copie dal 1893); n. 1 registro dei cresimati dal 1920. Un vol. rileg. in pelle « Libro in cui sono descritti i Legati pij lasciati dalle particolari persone di Condino » a. 1744-1792. « Liber in quo animarum Status Oppidi Condini describitur, hoc est Nativitatis, Confessionis, Communionis, Chrismatis, Matrimonij atque Mortis statum personae cujuslibet in ictu oculi videre est » compilato in obbedienza alla S. Chiesa, che nel Rituale Romano enumera anche questo fra i 3 Libri necessari al Parroco per conoscere i gradi di consanguinità nei matrimoni, da A.A. Pellizzari, Protonotario Apostolico, Arciprete e Decano Foraneo a. 1746; contiene anche l'elenco dei predicatori dal 1744 al 1788; copie di testamenti e legati dei secc. XVII-XVIII e l'elenco dei Massari dal 1744 in poi. « Inventario delli beni stabili che sono di ragione della Ven. Chiesa Matrice di S. Maria Assunta di Condino, come pure della Ven. Cappella dei Ss. Sebastiano e Rocco 1746, rinnovato nel 1768, e diritti e ragioni dell'Arciprete di Condino ». Atti recenti in buste. Copia delle Matricole delle Parrocchie.

(Rilevaz. a. 1959).

*Bibliografia:* [293]: pag. 169, nota 2 (nel 1890 si trovavano in Archivio i Registri dei nati dal 1538).

## III.

**262. Archivio notarile:** I. Sono conservati presso l'Archivio di Stato in Trento i rogiti di n. 49 Notai di Condino, a. 1477-1817, buste e fasc. n. 157 (con relativi repertori).

II. Sono conservati presso l'Archivio Notarile Distrettuale di Trento gli atti dei Notai di Condino dal 1870 in poi.

(Rilevaz. a. 1956).

*Bibliografia:* [241]: pag. 180. [11]: pag. 114.

## IV.

**263. Archivio del Giudizio:** (conservato presso l'Archivio di Stato in Trento). I. *Atti giudiziari: Giudicatura di pace*, (poi imperial regio *Giudizio di Pace*), atti civili ed ereditari, a. 1810-1817; i.r. *Giudizio Distrettuale* a. 1817-1818, atti civili ed ereditari, alcuni fascicoli.

II. *Atti politico-amministrativi:* (regio bavaro *Giudizio Distrettuale*, a. 1808-1810; pochi fascicoli, specie permessi matrimoniali. *Giudizio Distrettuale* a. 1817-1868, buste n. 150; repertori a. 1816-1868, n. 32, protocolli esibiti a. 1817-1868, n. 54; repertori forestati a. 1857-1859, n. 3, protocolli forestali a. 1852-1865, n. 14; registro scolastico a. 1859-1860, n. 1; registri vari n. 8. Liste di leva a. 1869-1889, n. 20. Anagrafe a. 1857, mazzi 3.

(*Giudizio Distrettuale*) LIBRI DI ARCHIVIAZIONE a. 1817-1931, voll. 339; indici a. 1808-1931, voll. 74.

(Rilevaz. a. 1956).

*Bibliografia:* [241]: pag. 183.

## V.

**264. Archivio della ex Pretura:** (soppressa col 1°7.1931 in base al R.D. Legge 23.4.1931, n. 484), (atti in corso di versamento all'Archivio di Stato in Trento), Atti ereditari (compresi quelli dell'ex. i.r. *Giudizio Distrettuale*) a. 1898-1929, buste n. 56, con indici relativi; civile contenzioso a. 1921-1929, buste 13, con indici; atti penali a. 1922-1929, buste 22, con indici; atti esecutivi a. 1919-1929, buste 6.

Altri atti in corso di riordinamento.

(Rilevaz. a. 1960).

## CÒREDO

## I.

Con R.D. 29.11.1928, n. 2970, vi vennero aggregati i comuni di Smarano, Sfruz e Tavòn; Smarano e Sfruz furono ricostituiti in Comuni autonomi con Legge Region. 23.8.1952, n. 30.

**265. Archivio comunale:** Difficile rintracciare il materiale storico: in una soffitta, fra una congerie di materiale di deposito e di rifiuti, sono stati rinvenuti i « Libri de conti dei Regolani della hon.da Comunità e Università di Coredò » a. 1634-1699, un quaderno per ogni anno; e vari frammenti di atti antichi. Non è stato possibile sapere dell'esistenza di pergamene e di altri atti antichi. Ci sono: 1 vol. « Copia delle circolari del Giudizio e Capitanato Distrettuale di Cles a. 1839-1880 e verbali a. 1850-1884 ». « Protocollo delle pubbliche sessioni della Rappresentanza del civico Comune di Coredò degli anni 1850-1856 » e 1870-1872, 1886-1888, 1889-1894 e segg. « Giornale di Cassa del Comune di Coredò a. 1871-1883 ». Impianto elettrico di Coredò a. 1903-1913, una busta. Una serie di ri- « Contratti » dal 1908 in 15 buste. « Atti d'Asta e Quinterni di riscossione » (affitti di prati, vendita di legnami, ecc.) a. 1910-1924. Conti preventivi, consuntivi e Giornale Mastro dal 1921, bb. 60. Gli atti in serie regolare e modernamente ordinati cominciano dal 1924, in n. 90 buste, comprendenti dal 1929 anche quelli dell'ex Comune di Tavòn (e per il periodo 1929-1952 quelli relativi a Smarano e Sfruz). Registri di Stato Civile dal 1924. Registri delibere della Congregazione di Carità; poi E.C.A., dal 1931, bb. 10. Azienda Elettrica di Coredò dal 1931, bb. 4. Amministrazione Sperata Usi Civici dal 1946, bb. 10. Raccolta Catastale-tavolare, voll. 20.

(Rilevaz. parziale a. 1957).

*Bibliografia:* [339]: riporta, a pp. 21-44, la Carta di Regola di Coredò con le aggiunte a. 1581-1671, dal ms. 488 della B.C.T. [143]: estratti da numerosi documenti.

## II.

(Coretum) Pieve ab immemorabili (menzionata a. 1272); dedicata alla Invenzione della S. Croce (già a S. Maria Assunta); decanato di Tàio.

**266. Archivio parrocchiale:** *Pergamene* n. 192, a. 1308-1761. (N. 37 del sec. XIV; n. 30 del sec. XV; n. 47 del sec. XVI; n. 75 del sec. XVII; n. 3 del sec. XVIII):

A. 1308 maggio 5, Smarano. Donna Selva, moglie di Benedetto fu Luigi Alessio di Smarano, col consenso del marito e del padre Bonato fu Damiano (?) di Dermulo, vende a Nicolò di Enrico di Dermulo abitante a Còredo, per il prezzo di 40 lire veronesi, 7 appezzamenti di terra arativa nelle pertinenze di Smarano l.d. « in crispignan, in fruço, a pralong, a ual, limeder, in peçu, a molayo ».

I. A. 1308 settembre 16, Castel Valér. Odorico detto Liberio della Villa di Còredo vende al nobile milite Odorico di Còredo fu Federico due campi arativi l.d. « a cauasoco; in margasolla ». II. Il giorno seguente il nob. Odorico di Còredo concede in locazione al detto Liberio i due campi.

A. 1329... (pergam. mutila), Smarano. Il Pievano Enrico di S. Maria di Còredo investe Bartolomeo, Recordino e Stefano fu ser Benedetto da Smarano di una decima in Smarano verso affitto di 5 moggia di « siligine », 3 moggia di frumento e 3 di panico a S. Michele.

A. 1340 giugno..., Smarano. Federico fu Benvenuto Seta di Smarano vende a Nicolò fu... (in bianco) di Còredo, per 105 lire di denari veronesi piccoli, alcuni campi arativi l.d. « a valsela, tiraana, crespignono, in lapana, a strada, a senuça, al trauersago ».

A. 1341 maggio 25, Còredo. Enrico Pievano di S. Maria di Còredo dà in locazione per 29 anni 6 campi posti a Smarano a Vendino, detto Parcadino, fu Giovanni, verso affitto di 20 staia di « sili-gine ».

A. 1343 aprile 30, Fondo. Ser Federico fu Nicolò di Còredo e Anselmo fu Giranoto (?) di Fondo danno in locazione « ad ùsum et consuetudinem montis de Senallo » ad Alberto Bertoldi di Sicherio ed altri di Senale un maso, l.d. « a cauacello », verso affitto di 300 formaggi, una spalla di porco e 15 uova.

A. 1343 marzo 11, Còredo. Enrico Pievano di Còredo dà in locazione a Benvenuta ved. di ser Parisi un appezzamento di terra vitata nelle pertinenze di Dermulo, l.d. « in plantadie ». verso affitto di mezza orna di vino.

A. 1348 agosto 11, Còredo. Testamento di Pietro fu ser Corrado di Còredo, con vari lasciti agli altari della chiesa di S. Maria di Còredo e alla Confraternita della Disciplina.

A. 1349 settembre 2, Còredo. Gerudo di Tavòn, « viator » comunale, attesta di aver proclamato « preconia voce », nella piazza

del Comune di Còredo, pubblico dibattimento per il venerdì successivo in Castelfondo davanti a Pangrazio di Melango, Vicario per Enrico di Rottenburg, Capitano di Castelfondo per Lodovico Marchese di Brandeburgo e Conte del Tirolo, per chiunque vantasse diritti circa la quarta parte di maso o casara sul monte Senale, detto maso « de Horech » l.d. « a cauacello », lasciato dal fu Pietro fu ser Corrado di Còredo ad Odorico Pievano di S. Maria di Còredo.

A. 1352 dicembre 21, Odorico Pievano di S. Maria di Còredo presenta al notaio Peregrino di Melango la licenza del Vicario spirituale per il possesso del maso in Senale.

Altre compravendite, locazioni, ecc.

*Atti cartacei*: N. 5 registri dei nati e battezzati dal 1566; n. 3 registri dei morti dal 1617; n. 5 registri dei matrimoni dal 1572; n. 2 registri dei cresimati dal 1825. « Descrizione della popolazione a. 1851 ». « Anagrafe della popolazione di Coredò a. 1870 ». « Liber possessionum Ecclesie S. Marie plebis Coredi » a. 1471, quaderno membranaceo. « Liber reddituum seu afflictuum ecclesie S. Marie de Coredò a. 1573 », quaderno cartaceo, rileg. in pergam. « Liber possessionum nec non fictuum ecclesie S. Marie plebis de Coredò a. 1477 », quad. cartaceo rileg. in pergam. « Inuentarium bonorum mobilium et stabilium fabricae S. Mariae de Coredò », a. 1596-1732, un vol. « Urbarium liuellorum » a. 1734-1865. « Libro (dei censi e livelli) della Ven.le Chiesa di S. Maria di Coredò » a. 1735-1750. « Liber computorum Ecclesiae Parochialis, Confraternitatis S. Rosarij, nec non Saccelli S. Rochi Coredi » a. 1736-1815. « Urbario della chiesa parrocchiale di S. Maria » a. 1740-sec. XIX. « Libro di instrumenti delle chiese di S. Maria e di S. Rocco di Coredò » a. 1743-1808 (con un Inventario a. 1751). « Urbarium stabilium, liuellorum, afflictuum, legatorum, etc. ad aedes parochiales Coredi spectantium » a. 1745-1794, vol. rileg. in pelle lavorata. « Libro di conti della Ven.le Primissaria di Coredò » a. 1746-1830. « Urbarium iurium, stabilium et legatorum spectantium ad ven.lem Primissariam Coredi » a. 1750-1908. « Libro della Confraternita della Dottrina Cristiana » a. 1750 e segg. Prospetti messe legatarie di S. Rocco a. 1757, 1796, 1801. « Libro della Compagnia del SS. Nome di Gesù » a. 1761-1888. Urbario dei beni stabili del patrimonio Erlicher a. 1768 e segg. Diari delle Messe dal 1793. « Diarium Misarum Beneficii Bombarde » a. 1796 e segg. Conti della chiesa di

S. Maria a. 1819-1865. « Conti della Primissaria a. 1820 » e segg. « Libro dei consensi legali per i matrimoni dei minorenni » a. 1821-1902. Protocolli esibiti dal 1851. Atti amministrativi vari.

(Rilevaz. a. 1957).

*Bibliografia:* [481]: pag. 79. [29]: numerosi dati statistici rilevati dai Registri parrocchiali (con « Status animarum »).

### III.

Al secolo XII risalgono le notizie relative alla famiglia più antica dei Signori di Còredo, (poi divisasi in varie linee), che tenne in feudo il castello di Còredo — detto anche S. Vigilio — dai Principi Vescovi di Trento.

Nel 1270 Bragherio di Còredo dà inizio alla costruzione del castello, che da lui prese il nome (Braghèr); i Còredo ancora entro la fine del sec. XIII ottennero in feudo Castel Valèr.

Il castello di Còredo fu ricostruito e fortificato dal Principe Vescovo di Trento Giorgio Hack, che costruì pure il palazzo della giustizia o « Palazzo nero ». Molti atti vescovili sono datati dal Castello di S. Vigilio, che fu sede dei Capitani fino alla rivoluzione del 1477; distrutto poi da un incendio nel 1611, fu ricostruito solo nel 1726. Il 26.4.1772 la linea dei Còredo (Coreth) di Salorno (dove si era trasferita ancora nel sec. XVI) ottenne il titolo di Conte del Sacro Romano Impero; (aveva ottenuto la conferma della nobiltà il 5.9.1555 e il titolo di Baroni del Sacro Romano Impero il 15.3.1698).

**267. Archivio dei Conti Coreth:** A Salorno nel 1854 un violento incendio distrusse il ricco Archivio di famiglia. Si salvarono solo poche carte, che vennero trasportate in Castel Còredo. Vi si trovano anche copie di vecchi documenti: quel poco, insomma, che la famiglia seppe con amore ricostruire delle antiche memorie.

(Rilevaz. a. 1957).

*Bibliografia:* [143]: pag. 82 (notizie dell'incendio dell'Archivio).

### IV.

Nel territorio del Comune di Còredo si trova un altro Castello, il cui nome deriva — come si è detto al numero precedente — da un Bragherio di Còredo, che lo edificò verso la fine del sec. XIII, avutane licenza dal Principe Vescovo di Trento. Ma i signori di Tono (Thun), sia in seguito ad un matrimonio (1286), sia per successivi acquisti (1321-1322), divennero padroni del Castello (a cui diedero la forma attuale nel sec. XVII). I Thun possedevano già altri castelli: Visione a. 1199, nella gola della Rocchetta; Belvesino (Thun) a. 1267; nel 1471 ebbero il feudo di Castelfondo; dopo la divisione generale dei beni nel 1596, i Thun si divisero in 3 rami principali Thun, Caldès, Castelfondo con Braghèr.

Dalla linea di Castelfondo derivarono, circa il 1630, le famiglie Thun che si stabilirono in Boemia. Nel 1629 i Thun ottennero il titolo di Conti e dal 1631 la signoria di Hohenstein nella Turingia. Nel 1724 i Thun di Boemia vendettero Castelfondo alla linea Thun di Castel Braghèr. La famiglia Thun — la più potente della Val di Non, senza contare i possessi fuori della Valle — diede alla Chiesa di Trento quattro Principi Vescovi (i primi tre con potere temporale): Sigismondo Alfonso a. 1668-1677, Domenico Antonio a. 1730-1753, Pietro, Vigilio a. 1776-1800, Emanuele Maria a. 1800-1818. Alla Giurisdizione di Castel Braghèr spettava Tuenetto.

Nel 1913, in seguito ad adozione, avvenne l'unione con i Welsperg di Priemero, per cui la famiglia si denominò Thun-Hohenstein-Welsperg.

**268. Archivio dei Conti Thun di Castel Braghèr:** L'Archivio — attualmente il più grande e più importante Archivio privato del Trentino — è conservato in un locale a volta del castello, vicino alla porta d'ingresso, preceduto da una stanza contenente la biblioteca e museo. Fu in parte studiato e regestato da p. Ladurner; riordinato e inventariato (non completamente) da C. Pescosta nel 1856; il dr. Carlo Ausserer negli anni 1912-1914 lavorò alla compilazione dei regesti, che aveva in animo di pubblicare dai più antichi al 1500. L'Archivio è conservato in cassetti di scaffali collocati alle pareti, più un mobile simile al centro. Oltre le migliaia di *pergamene* collocate nei cassetti, di cui le più antiche risalgono ai primi del sec. XIII, vi sono molti urbari, libri di conti, lettere, ecc.; inoltre (Sez. II) interessanti anche per la materia scrittoria (pezzi di tela), le memorie del conte Carlo Ferdinando Thun, scritte durante la prigionia nella Bastiglia nel sec. XVII; molti documenti recenti non inventariati, come il lussuoso diploma concesso il 18.1.1914 dall'Imp. Francesco Giuseppe I ad Amedeo Conte Thun-Hohenstein-Welsperg. Grande è l'importanza di questo Archivio, sia per la potenza e ricchezza della famiglia, sia per le relazioni, le cariche, i possedimenti della stessa non solo nelle Valli di Non e di Sole ma in altre parti d'Europa.

Dalle pergamene il prof. Antonio Zieger aveva ricavato degli appunti e regesti, di cui si riportano qui solo pochi dei più antichi, perchè troppo generici:

A. 1231 giugno 20, Bolzano. Enrico « Zoie » ed Enrico . . . sottopongono a pegno alcuni loro beni immobili e mobili a Bolzano, per l'importo di 176 lire veronesi.

A. 1234 gennaio 15, « in castro de Tirol ». Strumento di liberazione di dote rilasciato da Alberto Conte di Tirolo, curatore di

Enrico ed « Hyrmingarda » figli di Bertoldo, Burgravio di Tirolo, a Lucarda vedova del Burgravio.

A. 1235 ottobre 12. Convenzione fra il Vescovo Aldrighetto di Trento e il Comune di Fai e Zambana per confini.

A. 1248. Vertenza per un legato lasciato da un cittadino di Bolzano alla cattedrale di Trento.

A. 1262. Investitura livellare di beni a Trento.

A. 1268. Federico di Lanfredo investe Abramo di Bonincontro e sua moglie di alcune case e beni in Bolzano.

A. 1269 dicembre 9. Inventario della massa ereditaria di Aldrighetto Conte di Flavòn, assunto per ordine della vedova « Ginna », tutrice dei minori Guglielmo e Gabriele.

A. 1273. Investitura di alcuni fondi a « Inticlar » concessa da Mainardo Conte del Tirolo.

A. 1278 ottobre 3. Investitura livellare di beni in Montagna (pergam. rovinata).

A. 1280. Quietanza rilasciata da un negoziante di Trento a Lazzaro di Termeno.

A. 1280. Investitura di beni concessa a Nicolò di Odorico di Roncegno da...

A. 1290 agosto 6, Egna. Mainardo, Duca di Carinzia e Conte del Tirolo, concede il dazio di Lavis a certo « Bertsch ».

A. 1293 febbraio 1, Trento. Investitura concessa dal Convento di S. Michele (pergamena guasta dall'umidità).

A. 1297 febbraio 24 - marzo 7, Spormaggiore. Investiture di decime e livelli concesse dai fratelli Nicolò e Alessandro fu Nicolò di Sporo ad Ancio fu Geroldo.

A. 1301 maggio 1. Vendita di un prato « in Sedriago » fatta da Nicolò Bonmasario di Spormaggiore a Giovanni fu Nicolò dello stesso luogo.

A. 1303 maggio 13. Vendita di beni in Ora fatta da Ancio di Odorico Lazzaro di Termeno.

A. 1305 gennaio 16, Ora. Vendita di alcune terre fatta da Osbetta ad Enrico di « Aycha de Tremeno »; ecc.

Per il complesso dell'Archivio si segue l'Inventario compilato negli anni 1856-1857 da padre Cipriano Pescosta, al quale, a diffe-



renza di quello pubblicato dall'Ausserer, sono qui state aggiunte le date relative.

L'Inventario del Pescosta, di pp. 256, ripartisce l'Archivio in 9 Sezioni e queste in cassetti. E' da notare però che l'inventario si ferma alla Sezione IX, di cui indica appena il titolo. Questa Sezione doveva riferirsi allo scaffale centrale, con ben 26 cassetti, di cui alcuni grandissimi e colmi di centinaia di pergamene, che non figurano affatto in l'Inventario. (Viene citato anche un « Vecchio Catalogo Widmann »).

I numeri posti a fianco dei cassetti indicano, generalmente, le pergamene:

**SEZIONE I, n. 22 Cassetti:** « Feudi, investiture, patti nuziali, testamenti, eredità, divisioni, maggioraschi, benefici, dignità, storia della famiglia, Regole comunali ».

**Cassetto 1<sup>o</sup>, n. 59.** « Investiture feudali ai Signori di Caldes e di Thun ». Investiture concesse dai Principi Vescovi di Trento: a) ai Signori di Caldes a Samoclevo, Cagnò, Rabbi a. 1375-1464; b) ai Signori di Thun a Cagnò, Rabbi, Magrè, Cortaccia, Sarentino, Denno, Castelfondo, S. Romedio, Mostizzolo, Königsberg, ecc. a. 1325-1789 (da questo cassetto pare manchino vari documenti).

**Cassetto 2<sup>o</sup>, n. 52, a. 1373-1745.** « Investiture di castelli, masi, laghi, cacce ». Investiture, concesse per lo più dai Principi Vescovi di Trento, a Signori diversi e poi ai Thun dei castelli di Altaguarda, Mocenigo e Cagnò, di feudi a Samoclevo, Monclassico, Magrès, Mechel, Castellalto, Cortaccia, Egna, Castel S. Ippolito, masi e livelli Lichtenstein, di castel Torrifranche (Freienthurn), a Mattarello, Magrè, Mèndola, Seana, tre laghi in Val di Sole, castel Zoccolo e Preghena; investiture concesse dagli Arciduchi d'Austria del lago di Tavòn.

**Cassetto 3<sup>o</sup>, n. 83, a. 1365-1791.** Investiture feudali di decime e livelli, concesse dai Principi Vescovi di Trento ad antichi signori locali, poi ai Thun, ad Altaguarda, Banco, Bolzano, Cagnò, Rumo, Caldes, Cortina, Preghena, Termeno, Cortaccia, Castelfondo, Caldaro, Cassana, Còredo, Civezzano, Deggiano, Rovina, Casèz, Ossana, Denno, Malè, Magrès, Monclassico, Dimaro, Terzolàs, Carciato, Sanzeno, Salter, Romallo, Malosco, Provès, Livo, Tassullo, Viòn, Tres, Vigo, Termòn, Taio, Castelfondo, Pòrtolo, Tuenetto.

**Cassetto 4<sup>o</sup>, n. 33, a. 1558-1695:** « Investiture dignitarie, lettere,

repertori». Investiture del «Pincernato» di Bressanone concesse dai Principi Vescovi di Bressanone ai Thun. Tasse per le investiture feudali. N. 10 lettere del Principe Vescovo Bernardo Clesio circa le «Compattate Clesiane». Registro dei feudi dei Thun; Repertorio delle investiture; Catalogo dei feudi Lichtenstein.

*Cassetto 5º, n. 68:* «Testamenti, donazioni, eredità». Testamenti dei signori di Thun e di donne sposate ai Thun (Caldès, Ortenburg, Fuchs, Spaur, Della Torre, Scherfenberg, Stahrenberg, Trautson, Colonna-Vels, Morenberg, Altaguarda, Lichtenthurn, Breitenauer, Taxis), a. 1407-1848. Eredità del card. Guidobaldo Thun: atti relativi al prestito di 150.000 fiorini all'Imperatore nella Dieta di Ratisbona a. 1666 e divisione fra i Thun di Boemia e di Castel «Brughier». Atti relativi ai 20.000 fiorini dovuti dall'Imperatrice Maria Teresa ai Colonna-Vels-Thun a. 1766. Donazioni, liti per eredità.

*Cassetto 6º, n. 60.* «Divisioni di famiglia». Divisioni fra «Brughier» e Altaguarda a. 1431. Gran divisione Thun a. 1596: 1º «Stuolo» di Castel Thun, 2º Stuolo di Castel «Brughier», 3º Stuolo di Castel Caldès. Parte non divisa: Castelfondo e Königsberg. Divisione Morenberg: accordo con i Cles a. 1616. Gran divisione di Caldès per la morte di Giovanni Arbogasto I Thun a. 1634. Divisione di «Brughier» alla morte di Giorgio Sigismondo Thun a. 1651. Thun di Boemia: divisione del 1654. Atti vari, relativi anche alle parti vedovili a. 1431-1697.

*Cassetto 7º, n. 38.* Thun di Croviana: divisione alla morte di Carlo Cipriano Conte Thun a. 1678, altre divisioni a. 1714, 1728, 1755. Divisione di «Brughier» alla morte del Conte Giuseppe G. A. Thun a. 1755. Atti vari (donazioni) a. 1678-1814.

*Cassetto 8º, n. 3.* Divisione della massa del Conte Giov. Vigilio Thun di Castel Brughier (così nell'Inventario) a. 1814.

*Cassetto 9º, n. 44.* «Transazioni, convenzioni, permutate, cessioni» a. 1427-1809. Compromesso per Castel Brughier a. 1427; compromesso Caldès-Thun per feudi, laghi, cacce, decime a Rabbi e Caldès a. 1498; compromesso di Orsola ved. di Federico Madruzzo col fratello Antonio Thun a. 1497. Convenzione fra i Thun e il comune di Tavòn per il lago a. 1531; convenzione con i Nussthal a. 1566; sentenza riguardante G. Arbogasto di Thun, dinasta di Königsberg, e i Castelletti di Nomi a. 1612; convenzione Thun-Cles per eredità di Eleonora nata Cles a. 1609; rinunzia di Mattia Galas-

so a Sigismondo Conte d'Arco per dote a. 1640; rinunzia dei della Torre di Verona alla pesca in Rabbi a. 1650; transazione con i Wolkenstein per un debito a Civezzano a. 1655; accordo fra i Thun di Boemia e di Castel Brughier a. 1659-1688; transazioni varie con i Welsperg, Firmian, Wolkenstein e Spaur per questioni ereditarie, sec. XVIII-1809.

*Cassetto 10°*, n. 38. « Curatele, Inventari, rendiconti ». Curatele dei Thun, Spaur-Valèr; Filiberta Madruzzo nata Thun; inventari del Palazzo della torre in Trento, Castelfondo, Castel Brughier a. 1500-1790.

*Cassetto 11°*, n. 3, « Curatele » (contin.) relative ai Thun e Lichtenthurn a. 1788-1836.

*Cassetto 12°*, n. 56, a. 1349-1856. « Patti nuziali »: Lola Thun con Sanguerra di Castellalto e Altagnarda a. 1366; Sofia Thun con Ottone di Tuenno a. 1349; Francesco di Castellalto e la ved. Welsperg nata Fuchs a. 1521; Anna Maria Thun e Ulrico di Lamberg a. 1551; Genoveffa Wolkenstein con Antonio Thun il Potente a. 1554; Anna Elisabetta Thun e Carlo Trautmannsdorf a. 1618; Giorgio Sigismondo Thun e Maria Barbara Firmian a. 1628; Carlo Cipriano Thun con Elena Cles a. 1629; Osvaldo Spaur e Maddalena Thun a. 1644; Eufemia Thun e Felice conte d'Arco a. 1647; Carlo Ferdinando Thun e Giuditta Arz a. 1677; Conte della Torre e una Thun Caldès a. 1647; Maddalena M. Thun con Gentile della Torre a. 1648; Anna Eleonora Thun con Carlo Trapp a. 1650; Pulcheria Felicita Thun con il conte Vinciguerra d'Arco a. 1689; Francesco Alfonso Thun e Anna Caterina Wolkenstein a. 1728; Giovanna Thun con Romedio Spaur a. 1730; Gius. Innocenzo Thun con Anna Caterina Fugger a. 1793; altri patti, donazioni, vertenze varie.

*Cassetto 13°*, n. 10. « Genealogia e storia »: alberi genealogici, notizie storiche e biografiche dei Thun a. 1554-1740.

*Cassetto 14°*, n. 13. « Prove di nobiltà » dei Thun e dei Colonna-Vels.

*Cassetto 15°*, n. 37, a. 1424-1770. « Dignità secolari ». Diplomi relativi a concessioni di privilegi, cariche, ecc.: Giovanni Thun a Capitano delle Valli di Non e di Sole a. 1424; Sigismondo Thun a comandante il castello di Stenico a. 1440; Cristoforo Thun per il permesso di inquartare lo stemma di Königsberg a. 1516; con diploma di Rodolfo II il titolo di Baroni e lo stemma di Caldès

a. 1604; privilegi della giurisdizione penale sui sudditi di Castel Thun e Castel Brughier concessi dal Principe Vescovo Bernardo Clesio (Compattate Clesiane), rinnovato dal Principe Vescovo Carlo Madruzzo a. 1606; diploma di Conti alla fam. Thun a. 1629 (copia); indigenato dei Thun al regno di Boemia a. 1634; dignità di imperial Ciambellano concessa a G. G. Antonio Thun a. 1730; e vari altri.

*Cassetto 16°*, n. 35, a. 1517-1797. « Dignità ecclesiastiche ». Partecipazione a Confraternite e Ordini; conferimenti di canonicati e presbiterati, ecc.

*Cassetto 17°*, n. 37, a. 1450-1831. « Benefici, patronati, chiese, cappelle, sepolture ». Jus patronatus in Baselga di Livo a. 1450; beneficio in Taio; fondazione in Altaguarda; beneficio dei 3 re Magi in Bolzano; beneficio Lauretano e di S. Celestino in Castel Brughier; beneficio in Castel Caldès; sepoltura di famiglia e banco in chiesa a Taio; sepoltura di famiglia nel Convento degli Zoccolanti di Cles; beneficio antico Pezzen con ospedale e scuola a Croviana; cappella di Castelfondo; beneficio di S. Biagio a Dambel; beneficio Arbogastano in Malè; banchi a Còredo e in S. Lorenzo di Trento; sepoltura in S. Marco a Trento; cappella della morte in Trento; patronato e fondazione priorato di S. Romedio; primissaria in Rabbi; banco nella chiesa di Revò; fondazione Morenberg-Thun a Sarnònico; beneficio Galasso in Trento; scritture relative alla vertenza per il lascito Galasso fra le parrocchie di S. Pietro, S. Maria e il Convento dei Carmelitani alle Laste; indulgenze, reliquie, ecc.

*Cassetto 18°*, n. 10. « Maggioraschi dei Thun in Boemia e Tirolo ». 1° maggiorasco Klösterle (Castelfondo, Mareccio, Trento, Mattarello, compra dei beni Galasso a. 1665); 2° maggiorasco a Tetschen in Boemia; 3° maggiorasco ad Achlaiten. Atti vari a. 1538-1755.

*Cassetto 19°*. Atti supplementari al n. 18.

*Cassetto 20°*, n. 31, sec. XVI-1794. « Diritti dei Thun sopra le Regole comunali ». Divisione del monte Rodeza fra i 4 colomelli di Tres, Taio, Viòn-Torra-Dàrdine, Mollaro-Tuenetto. Lite fra Tavòn e Sanzeno per i monti Palvezza e Campolana. Diritti della Regola Maggiore. Carte di Regola di Tavòn, Sanzeno, Rumo, Castelfondo, Sarnònico, Malosco, Seio, Romzone, Taio.

*Cassetto 21°*, n. 11, a. 1482-1558. « Compravendite, decime, ecc. ».

*Cassetto 22°*, Miscellanea.

*SEZIONE II, Cassetti n. 22. « Corrispondenza e vertenze ».*

*Cassetto A:* Corrispondenza degli antichi Signori di Thun (prima della divisione del 1595).

*Cassetto B:* dei Baroni Thun.

*Cassetto C:* di Giorgio Sigismondo Conte Thun.

*Cassetto D:* idem.

*Cassetto E:* di Maria Barbara Thun, nata Firmian.

*Cassetto F:* di vari signori Thun a. 1602-1700.

*Cassetto G:* di G. Antonio e Luigi Ernesto.

*Cassetto H:* di Margherita Veronica e del figlio Giuseppe Maria Vescovo di Gurk e Passavia.

*Cassetto I:* di Francesco Alfonso e moglie.

*Cassetto K:* di Giov. Vigilio e moglie.

*Cassetto L:* di Gius. Innocenzo e fratelli fino alla divisione del 1814.

*Cassetto M:* di Gius. Innocenzo e del Principe Vescovo Emanuele Maria dopo il 1814; del conte Arbogasto e figli.

*Cassetto N:* dei Thun di Croviana: Carlo Cipriano e Francesco Venceslao; di Carlo Ferdinando (memorie scritte su pezzi di tela).

*Cassetto O:* dei Thun di Croviana dal 1700 sino alla loro estinzione.

*Cassetto P:* con le famiglie Arco, Anich, Lodròn, Groppenstein, Spaur, Freiberg, Firmian, Payrsberg, Arz, Stetten, Khuen, Caballia, Lichtenstein, Malosco, Embs, Magenbourg, Fuchs, Weineck, Schroffenstein, Montani, Römer, Bevilacqua, Madruzzo, Neydeck, Cles, Botsch, Castelnuovo, Tombriz, Castelcampo, Vintler, Castellalto, Wolkenstein, Annenberg, Schlandersberg, Trapp, Colonna-Vels, Schurff.

*Cassetto Q:* « Liti degli antichi Signori di Thun » n. 13, a. 1488-1650: Lite fra i Thun e gli Spaur per la giurisdizione feudale di Rabbi a. 1488; vertenza con la città di Trento per steure a. 1570-1650; lite con i Comuni di Rabbi, Terzolàs, Samoclevo e Caldès per pascoli e boschi in Rabbi a. 1597; vertenza per steure Trautmannsdorf-Galasso-Thun con la città di Trento a. 1595-1730; lite

feudale Lodròn-Arco (i Thun curatori dei Lodròn) a. 1580-1620; per curatele Thun-Arz-Cles a. 1590-1600.

*Cassetto R*: Vertenze di Giorgio Sigismondo Conte Thun a. 1615-1650; con gli Alberti Enno per gli argini del Noce presso Denno a. 1615-1624; con gli Arz per il torchio in Revò a. 1638; per l'eredità feudale di Giov. Arbogasto conte Thun di Caldès a. 1633-1650 e altre.

*Cassetto T*: n. 7, a. 1605-1643. Lite col comune di Taio per confini comunali al maso di Castel Brughier a. 1605; con i Wolkenstein per il pegno di Königsberg a. 1640; con gli Anneberg per eredità a. 1643.

*Cassetto U*: n. 8, a. 1642-1724. Liti dei figli di Giorgio Sigismondo: con i Maffei per il « broilo » al palazzo vescovile in Cles a. 1688; con gli Arz per i diritti di regolania maggiore in Brez e Revò a. 1716; lite per l'eredità dei Thun di Croviana fra i Thun, Welsperg, Wolfsegg e Lodròn a. 1713-1724.

*Cassetto V*: n. 9, a. 1628-1756. Vertenze di Gius. Giov. Antonio e successori: con i Greiffenberg per decime a Caldès a. 1628-1736; per le cacce alte nelle pievi di Taio, Torra e Vigo a. 1731; con gli Spaur, Wiser e i Colonna-Vels a. 1750-1756.

*Cassetto X*: n. 25, a. 1750-1830. Vertenze di Giov. Vigilio Conte Thun e successori: per diritti di caccia a. 1750 e segg.; perdita delle possessioni in Boemia a. 1768; in Castel Rocca con Samoclevo per diritti regolanari a. 1779; con i Devigili e i Trentini per livelli alla Nave di Lavis a. 1788-1793; Ziller-Stancher per il tesoro al Dos Tavòn a. 1776; con gli Spaur e i Taxis per l'eredità del Vescovo Gius. Maria Thun in Passavia a. 1763; per il testamento del Principe Vescovo di Trento Emanuele Maria Thun a. 1818; con i Cles per decime a. 1830.

### SEZIONE III « Giurisdizioni dei Thun ». Serie I:

*Cassetto 1°*. « Königsberg » (Monreale) n. 13, a. 1200-1630. Investiture dei masi di Lisignago e Cembra a. 1200-1548; feudo pignoratorio a. 1450-1522; decreti, documenti giurisdizionali, fabbrica, rendite, secc. XV-XVII; contrasti con i Castelletti di Nomi per la giurisdizione a. 1586-1630.

*Cassetto 2°*, n. 8. « Economia ed amministrazione di Königsberg » a. 1600-1648: maso Vescovo dei Gesuiti e maso Zigeiner ai Sorni;

libri di conti e inventari di Königsberg; documenti relativi alla Prelatura di S. Michele, a Grumo e Cembra.

*Cassetto 3°*, n. 13, a. 1620-1648. «Atti relativi ai giudici di Königsberg; questioni giurisdizionali con i Wolkenstein e Castelletti».

*Cassetto 4°*, n. 6, a. 1480-1648. «Processi civili e penali di Königsberg».

*Cassetto 5°*, n. 2. «Giurisdizioni di Sarentino-Reinegg e di Ivano», a. 1600-1828.

*Cassetto 6° e 7°*. «Castel Thun»: atti diversi relativi a Castel Thun, Vigo, Toss, Dàrdine, Roncafort, ecc.

### SEZIONE III, Serie II, «Giurisdizioni dei Thun»:

*Cassetto 1°*, n. 12, a. 1505-1785. «Giurisdizione di Castel Brughier e Tuenetto». Fabbrica di Castel Brughier; affitti a Rallo e a Cortaccia; compera di Castel Caldès a. 1621; amministrazione e decreti della Giurisdizione di Tuenetto.

*Cassetto 2°*. Decreti, suppliche, memoriali relativi a Brughier e Tuenetto.

*Cassetto 3°*, n. 5, a. 1442-1682. Giurisdizione di Tuenetto: acquisti di beni; vertenze per diritti di pascolo e legna relative a Viòn, Torra, Segno e Taio.

*Cassetto 4°*, n. 12, a. 1400-1809. Processi criminali e cause civili di Brughier e Tuenetto.

*Cassetto 5°*, n. 7, a. 1540-1600. «Castelli dei Thun»: Cagnò, Zoccolo (Val di Sole) e S. Ippolito: fabbrica, feudi, decime.

*Cassetto 6°*, a. 1421-1600. «Castel Altaguarda»: Privilegi, entrate, locazioni, Capitani.

*Cassetto 7°*, n. 4. «Torre di Visione e dazio della Rocchetta».

### SEZIONE III, Serie III:

*Cassetto 1°*, n. 16, a. 1400-1814. «Giurisdizione Caldès-Rabbi». Lite con gli Spaur per la giurisdizione di Rabbi; contribuzioni di guerra; decime; diritti dinastiali, urbari, ecc. di Castel Caldès.

*Cassetto 2°*, a. 1500-1800. Processi criminali di Rabbi e Caldès.

*Cassetto 3°*, a. 1656-1799. Liti civili: Malè contro Pracorno;

Rabbi contro Magràs; con Terzolàs per diritti sui boschi e pascoli a. 1760; Samoclevo contro Castel Rocca per diritti comunali a. 1760; con Deggiano e Rovina per decime a. 1799; con Malè per diritti di pesca nel Rabbìes.

*Cassetto 4°*, a. 1500-1800. « Suppliche e memoriali di Rabbi-Caldes ». Atti relativi alle fonti acidule di Rabbi; Carta di Regola di Rabbi; diritti dinastiali in Caldès; memoriali dei sudditi.

*Cassetto 5°*. « Castel Rocca ». Compra di Castel Rocca da parte di Antonio Thun a. 1482; locazioni Ciolli a. 1781.

*Cassetto 6°*, n. 10, a. 1666-1775. Lavori al palazzo, investiture, conti.

*Cassetto 7°*. « Croviana-Morenborg ».

#### SEZIONE IV:

*Cassetto 1°*, n. 48, a. 1438-1800. Giurisdizione di Castelfondo. (N.B. - « Il 30 dicembre 1857 furono molte di queste scritture trasportate a Trento dal conte Guidobaldo, quale padrone di Castelfondo »). Vertenza confini con Ultimo a. 1438; Castelfondo dato in pegno a Simone Thun sec. XV; pegno della contea di Castelfondo a Bernardo Fuchs-Fuchsberg a. 1469; pegno di Castelfondo a Simone Thun a. 1471; acquisti, donazioni, rapporti coi Principi Vescovi di Trento.

*Cassetto 2°*, n. 39, a. 1500-1807. Commissioni per il pegno, rendite, inventari.

*Cassetto 3°*, n. 36, a. 1451-1808. Decime, cacce, pesca di Castelfondo.

*Cassetto 4°*, n. 94, a. 1422-1803. Compravendite, affitti, investiture, beni allodiali, urbari, locazioni in Castelfondo e Castel Vigna.

*Cassetto 5°*, n. 68, sec. XVI-1808. « Beni e diritti nel Comune e Parrocchia di Castelfondo ».

*Cassetto 6°*, n. 36, secc. XVI-XVIII. « Beni nelle pievi di Arsio e Cloz ».

*Cassetto 7°*, n. 86, sec. XVI-1791. « Beni a Ruffrè, Don, Amblar, Mendola ».

*Cassetto 8°*, n. 26, secc. XVII-XVIII. « Beni in Tavon ».

*Cassetto 9°*, n. 37, sec. XVI-1802. « Beni (masi) in Senale ».



*Cassetto 10°*, n. 27, secc. XVI-XVIII. « Beni (masi) e relative investiture a Proves e Lauregno ».

*Cassetto 11°*. Decreti di governo (non indicati).

*Cassetto 12°*. « Liti civili e processi criminali di Castelfondo » (non registrati).

**SEZIONE V**: « Possessi, diritti, decime, affitti, livelli, distribuiti secondo le Parrocchie decimanti ». (*N.B.* - « Di questa V Sezione furono, in forza della divisione del 1814, trasportate diverse scritture a Trento nel 1815-1816 e poi nel 1826-1828 in casa del conte Guidobaldo, perchè spettanti alla sua parte ereditaria, e cioè i cassette LL, MM, NN, PP, FF, tutte pergamene a rotolo »:

*Cassetto AA*. « Pieve di Malè, escluso Rabbi, n. 150, a. 1436-1800; Croviana, n. 34, a. 1477-1781.

*Cassetto BB*, n. 83, a. 1432-1799. Valle di Rabbi.

*Cassetto CC*, n. 62, a. 1491-sec. XVIII. Pieve di Ossana.

*Cassetto DD*, n. 12, a. 1594-1816. Eppan (Appiano).

*Cassetto EE*, n. 61, a. 1424-1765. Magrè e Cortaccia.

*Cassetto FF*, n. 23, a. 1432-1801. Bolzano (dintorni).

*Cassetto GG*, n. 23, sec. XVI-1792. Caldaro.

*Cassetto HH*, n. 48, a. 1473-1833. S. Michele all'Adige, Faedo, Masetti.

*Cassetto II*, n. 10, a. 1621-1790. Pressano e Mezzolombardo.

*Cassetto LL*, n. 76, a. 1451-1810. Trento e dintorni.

*Cassetto MM*, n. 24, a. 1554-1797. Civezzano.

*Cassetto NN*, n. 3, sec. XVIII. Calavino.

*Cassetto OO*, n. 115, a. 1330-1853. Pieve di Còredo.

*Cassetto PP*, n. 215, a. 1500-1807. Pieve di Taio e Tres.

*Cassetto QQ*, n. 150, a. 1392-1795. Pieve di Smarano e Sfruz.

*Cassetto SS*, n. 169, a. 1437-1803. Pieve di Sanzeno e Dambel, Tavòn, Salter e Mälgolo.

*Cassetto TT*, n. 85, a. 1544-1799. Pieve di Romeno e Sarnònico.

*Cassetto UU*, n. 29, a. 1543-1803. Pieve di Fondo e Cloz.

*Cassetto XX*, n. 173, a. 1482-1800. Pieve di Revò e Provès, Cagnò, Romallo.

*Cassetto YY*, n. 73, a. 1276-1792. Pieve di Cles, Tassullo, Flavòn, Denno, Spor.

*Cassetto ZZ*, n. 23, a. 1561-1744. Pieve di Livo. Carte relative a Mattarello dei Thun di Boemia (e ai Trautmannsdorf e Galasso).

**SEZIONE VI**, a. 1596-1814. « Amministrazione dello stuolo di Castel Brughier »: urbani, libri di conti, affari agenziali, ordinati per decenni, ma non registrati.

**SEZIONE VII**, a. 1814-1853. Amministrazione di Castel Brughier: registri, rese di conti, giornali (cioè annotazioni giornaliera di spese, contratti, livelli, ecc.).

**SEZIONE VIII**, Registri antichi: Urbani a. 1400-1600; Urbani Bevilacqua per le Valli di Non e di Sole e Val d'Adige a. 1550-1590; Urbano T. con annotazioni relative al Concilio di Trento. Urbano di Königsberg a. 1552; « *Regulanarium Anauniae* » (di tutti i Comuni ove i Thun avevano diritti); Urbano di Altagnarda a. 1490, e registri vari. *Gesindbuch* (Libro della servitù) a. 1554; *Zinsbücher* (Urbani) di Castel Brughier a. 1595-1760; Registri degli affitti di Castel Caldès e Rocca a. 1596-1633; Castelfondo: registri conti, urbani, locazioni a. 1578-1786; Trento e dintorni sec. XVIII; Val di Sole: urbani vari. « Catalogo antico dell'Archivio e reversale delle scritture condotte a Trento ».

**SEZIONE IX**. « Storia patria, provinciale e dei Principati Vescovili ed estero ». (Tutto l'ingente materiale pergameneo dello scaffale centrale non è stato inventariato).

(Dall'Inventario di p. C. Pescosta a. 1856-1857; rilevaz. a. 1956).

*Bibliografia*: [456]: riporta dal « *Regolanarium Comunitatum, ubi Thunn subintrant* » estratti di numerose Carte di Regola di Comunità della Val di Non, dall'anno 1391 al 1571. [19]. [206]: II. a. 1202, n. 547; a. 1223, n. 811; III. a. 1233-1242, n. 2.3.

## CORNÈ

(Cornetum) Rettoria, della Pieve di Brentonico, eretta 29.7.1623; elevata in parrocchia 17.5.1910; dedicata a S. Matteo e recentemente alla B. Vergine del Carmelo; decanato di Mori.

**269. Archivio parrocchiale**: Un fascicolo *membranaceo* con-

tenente locazioni concesse dai Massari della chiesa di S. Matteo di Cornè di campi e prati l.d. « alla Coltura, alla piazza, alla pozza seu ton, in Gadino Cazzani ora alla vaneza, a Valle, al morèr, al Cornalè aut alla vaneza longa » negli anni 1598 e 1608.

*Atti cartacei:* N. 5 registri dei nati e battezzati dal 1631; n. 5 registri dei morti dal 1654; n. 4 registri dei matrimoni dal 1631; n. 1 registro dei cresimati dal 1905. Anagrafe a. 1829, 1878, 1904, voll. 3. Libro dei conti della chiesa di Cornè a. 1557-1861. Catalogo della Confraternita del Santissimo a. 1813 e segg. Urbani dei legati pii e della chiesa. In buste sono raccolti atti relativi al Beneficio Parrocchiale, Cazzanelli e delle Anime; testamenti, liti, fondazioni, ecc.

(M.C. a. 1952).

*Bibliografia:* [139].

## COSTASAVINA

### I.

Con R.D. 29.11.1928, n. 2980, questo Comune, insieme a numerosi altri, fu aggregato a quello di Pèrgine.

**270. Archivio ex comunale:** Anagrafe a. 1900, 1 vol. Registri delibere comunali a. 1920-1923, 1924-1929, voll. 2. Protocolli esibiti a. 1924-1926, 1926-1928, voll. 2. Atti recenti, non ordinati.

(Rilevaz. presso l'Archivio comunale di Pèrgine a. 1957).

### II.

(Costasabina) Curazia, della Pieve di Pèrgine, eretta a. 1745; concessione del fonte battesimale a. 1783; elevata in parrocchia (con decreto 13.7.1959) 1.8.1959; dedicata a S. Martino; decanato di Pèrgine.

**271. Archivio parrocchiale:** N. 5 registri dei nati e battezzati dal 1783; n. 3 registri dei morti dal 1808; n. 2 registri dei matrimoni dal 1900; n. 1 registro dei cresimati dal 1901. Stato della popolazione a. 1900, aggiornato. Conti chiesa dal 1728; inventario a. 1865; protocollo esibiti dal 1931; atti vari.

(M.C. a. 1953).

## CÒVELO

## I.

Questo Comune, con R.D. 9.4.1928, n. 889, venne aggregato (con Baselga e Vigolo Baselga) a quello di Terlago.

**272. Archivio ex comunale:** Gli atti sono assieme a quelli di Terlago, sconvolti e manomessi durante l'ultima guerra. Non è stato possibile procedere all'identificazione di qualche serie importante. Era importante lo Statuto del 24.4.1421, con aggiunte del 1543 e 1546 (in copia del sec. XVII).

Sono conservati i Registri di Stato Civile a. 1924-1928, ecc. Gli atti posteriori all'aggregazione a Terlago sono modernamente ordinati.

(Rilevaz. parziale a Terlago a. 1954).

*Bibliografia:* [72]: riassunto dello Statuto a pp. 35-38.

## II.

(Covelum) Curazia, della Pieve di Calavino, eretta a. 1632; elevata in parrocchia (con decreto 27.12.1960) 1.2.1961; dedicata a S. Giacomo; decanato di Calavino.

**273. Archivio parrocchiale:** *Pergamene* n. 14, a. 1497-secolo XVII:

A. 1497 settembre 20, Còvelo. Francesco Della Chiesa, Vescovo di Drivasto, Vicario generale e Suffraganeo del Vescovo di Trento, consacra l'altare di S. Matteo Apostolo e S. Caterina nella chiesa di Còvelo, Pieve di S. Maria di Calavino, ecc.

*Atti cartacei:* N. 4 registri dei nati e battezzati dal 1684; n. 2 registri dei morti dal 1684; n. 5 registri dei matrimoni dal 1684; n. 1 registro dei cresimati dal 1900. Anagrafe dal 1787. Atti amministrativi dal sec. XVIII. Legati pii a. 1816. Protocollo dal 1901.

(M.C. a. 1954).

*Bibliografia:* [72]: sunto e fotocopia della prima pergamena a pag. 15.

## CRETO

Questo Comune, con R.D. 29.1.1928, n. 176, fu riunito, con parecchi altri, in un unico Comune denominato Pieve di Bono, con sede municipale a Creto.

**274. Archivio ex comunale:** Qui si elencano solo gli atti riferentisi propriamente all'ex Comune di Creto, come ebbe vita nel sec. XIX e fino al 1928; per gli atti dell'antica Comunità della Pieve di Bono e per quelli del Comune riunito vedere a Pieve di Bono.

Libro Cassa a. 1885-1919. Registri deliberazioni comunali a. 1889-1914, 1915-1923, 1924-1928. Protocolli esibiti sec. XIX-1928. voll. 10. Registro entrata e uscita a. 1915-1918. Conti preventivi e consuntivi a. 1924-1928, bb. 4. Registri di Stato Civile a. 1924-1928. Atti amministrativi, secc. XIX-XX, in 10 buste.

(Rilevaz. a Creto — Pieve di Bono — a. 1957).

N.B. - Per l'Archivio parrocchiale vedere a PIEVE DI BONO.

## CROSANO

(Crucianum) — Frazione del Comune di Brentonico — Espositura, della Pieve di Brentonico, eretta a. 1762; elevata in parrocchia (con decreto 12.9.1944) 17.9.1944; dedicata a S. Zenone; decanato di Mori.

**275. Archivio parrocchiale:** N. 3 registri dei nati e battezzati dal 1853; n. 2 registri dei morti dal 1853; n. 1 registro dei matrimoni dal 1891; n. 1 registro dei cresimati dal 1905. Anagrafe a. 1853, aggiornata. Conti chiesa dal 1907 e altri atti amministrativi.

(M.C. a. 1947).

## CROVIANA

## I.

Con R.D. 20.7.1928, n. 1864, il Comune di Croviana fu aggregato (insieme con Magràs e Terzolàs) a quello di Malè; fu poi ricostituito in Comune autonomo con Legge Region. 17.12.1952, n. 40.

**276. Archivio comunale:** Pergamene n. 51, a. 1327-1626:

I. A. 1327 maggio 2, Malè. Ventura fu Bertoldo, Sindaco della

Comunità di Malè, e Crescimbene fu Odorico, Sindaco della Comunità di Croviana, deferiscono ad Enrico dalla Porta, Vicario vescovile nelle Valli di Non e di Sole, la loro vertenza per questioni di confine presso il torrente Noce. Il. A. 1327 maggio 8, Malè. Il Vicario vescovile Enrico della Porta pronuncia un lodo circa i confini delle due vicinie di Malè e Croviana di qua dal Noce, in Orsalè e alle Pozze, riservandosi la definizione dei confini di là dal Noce.

A. 1327 maggio 10, sul Dosso di Castel Livo. Lo stesso Vicario vescovile designa come termine di confine di là dal Noce il « Tovo di Sassalbor ».

A. 1362 agosto 8, Croviana. Giovanni Luciano Vescovo Buduense, Vicario generale di Pietro Vescovo Coronese e Legato apostolico per la diocesi di Trento e per tutta la Lombardia fino al Tanaro, concede 80 giorni d'indulgenza a chi visiterà la chiesa di S. Giorgio di Croviana.

A. 1462 dicembre 14, « in stupa a fornello Castri Coredi ». Il nobile Antonio di Castel Còredo, Massaro ed esattore dei « gaffori » per il Principe Vescovo di Trento, rinnova alle ville di Deggiano e Croviana l'investitura del monte Sadròn, loro concessa nel 1229.

A. 1469 giugno 15, Còredo. « Lodovicus Grineus », Assessore del Capitano e Vicario delle Valli Leonardo « Baineke » (Weinegger) per il Principe Vescovo di Trento, nella lite fra le ville di Croviana, Monclàssico, Pressòn, Carciato e Deggiano da una parte e Almazzago dall'altra, definisce con sentenza il confine tra i monti Sadròn e Vagliana lungo il vallone di Centonia.

A. 1476 febbraio 4, Malè. Le Comunità di Croviana, Terzolàs, Caldès e Samoclevo compromettono all'arbitrato di Giacomo fu Sigismondo di Tono della Rocca di Samoclevo la loro vertenza per i monti Arzongla e Cespedè nella Valle di Rabbi.

A. 1476 maggio 14, Trento. Il Principe Vescovo di Trento Giovanni (Hinderbach) emana una sentenza definitiva in favore di Croviana nella vertenza per il libero transito sul ponte « della Sega » presso i Mulini di Monclàssico.

Altre vertenze, locazioni, investiture vescovili del monte Sadròn, ecc.

*Atti cartacei:* sono conservati in un armadio a vetrina nella stessa stanza dell'Archivio di Malè: investiture di boschi, monti

(Sadròn), convenzioni, locazioni a. 1618-1780, n. 2 fasc.; beneficio-legato Pezzen a. 1820-1900; conti consuntivi a. 1820-1928; monte Sadròn: vertenze, confini, divisione a. 1850-1910; malghe e pascoli a. 1850-1921; trementina a. 1902-1924; strade, acquedotti, ecc. sec. XIX; Congregazione di Carità a. 1923 e segg.

Gli atti dal 1929 al 1952, ripartiti in categorie, sono pure a Malè; sono a Croviana quelli dopo la ricostituzione, ordinati in categorie: dal 1953, buste n. 6; malghe b. 1; E.C.A., b. 1; atti in evidenza, bb. 7.

(Rilevaz. a. 1951; dall'Inventario del Comune di Malè del 1939; lettera del Comune di Croviana 5.3.1956, n. 177).

*Bibliografia:* [442]: pubblica n. 7 documenti relativi al monte Sadròn, dal 1211 al 1318, dell'Archivio Principesco Vescovile di Trento (pergamene già a Vienna). [443]: regesto delle 51 pergamene comunali e testo di n. 7 documenti dal 1327 al 1626.

## II.

(Croviana) Parrocchia — staccata da Malè — eretta (con decreto 30.3.1957) 21.4.1957; dedicata a S. Giorgio Martire; decanato di Malè.

**277. Archivio parrocchiale:** Le registrazioni si tenevano nella canonica di Malè, dove erano conservati gli atti riferentisi a Croviana. L'Archivio parrocchiale inizia la sua formazione con la data d'erezione della parrocchia.

(Rilevaz a. 1957).

## CUNEVO

### I.

Faceva parte, con Flavòn e Terres, del cosiddetto contado o contea di Flavòn. Il Comune fu aggregato, con Terres, a quello di Flavòn con R.D. 6.9.1928, n. 2144; fu ricostituito in Comune autonomo con Decreto Legisl. del Capo Provv. dello Stato 21.1.1947, n. 86.

**278. Archivio comunale:** Gli atti anteriori al 1928 dovrebbero trovarsi a Flavòn; ma non è stato possibile accertarsene in quanto gli atti antichi colà non erano ordinati. A Cunevo sono i Registri di Stato Civile dal 1924 al 1928 e gli atti occorrenti all'amministrazione. Per il periodo 1929-1947 gli atti sono naturalmente a Flavòn. Cunevo conserva quelli posteriori al 1947: n. 30 buste

di atti correnti, bene ordinati; n. 1 busta E.C.A.; n. 40 registri; n. 8 registri catastali; n. 2 mappe, ecc.

(Rilevaz. parziale a. 1955).

## II.

(Cunevum) Beneficio 15.4.1647; primissaria curata, della Parrocchia di Flavòn, 1.7.1807; concessione del fonte battesimale nel 1842; elevata in parrocchia (con decreto 17.12.1959) 1.2.1960; dedicata al S. Redentore; decanato di Denno.

**279. Archivio parrocchiale:** N. 2 registri dei nati e battezzati dal 1842; n. 1 registro dei morti dal 1901; n. 1 registro dei matrimoni dal 1914; n. 1 registro dei cresimati dal 1907. Stato della popolazione a. 1912, aggiornato. Libro dei legati pii a. 1841-1867; inventario arredi a. 1915; inventario possessi a. 1929.

(M.C. a. 1949).

*Bibliografia:* [481]: pag. 160.

## DAIANO

### I.

Questo Comune, con R.D. 29.3.1928, n. 837, fu aggregato (insieme con Carano e Varena) a Cavalese; venne ricostituito in Comune autonomo con Decreto Capo Provv. dello Stato 11.11.1946, n. 454,

**280. Archivio comunale:** Vertenze per confini, transazioni, sentenze, diritti e servitù a. 1386-1923, vol. 1, buste 17; ruoli militari a. 1860-1918; protocolli esibiti a. 1876-1928, voll. 11; registro particelle fondiari a. 1857-1870; atti e deliberazioni della Comunità a. 1880-1923; vol. I, buste 40; atti forestali a. 1890-1927, vol. I, bb. 16; registri verbali del Consiglio a. 1918-1928, voll. 6, ecc.

Gli atti del periodo di aggregazione sono naturalmente a Cavalese (dove sono ancora alcuni protocolli esibiti dal 1876; atti dal sec. XIX in mazzi fra due assicelle, ecc.); quelli posteriori alla ricostituzione del Comune sono modernamente ordinati.

(Dall'Inventario di Cavalese del 1930; rilevaz. a Cavalese a. 1960).



## II.

(Ajanum) Curazia, della Pieve di Cavalese, eretta insieme con Varena 11.3.1702 e separata da Varena 16.4.1768; elevata in parrocchia 15.5.1919; dedicata a S. Tomaso Apostolo; decanato di Cavalese.

**281. Archivio parrocchiale:** N. 3 registri dei nati e battezzati dal 1754; n. 2 registri dei morti dal 1763; n. 2 registri dei matrimoni dal 1811; n. 1 registro dei cresimati dal 1897. Atti amministrativi raccolti in alcune buste.

(Lettera del Parroco 4.1.1957).

## D A M B E L

## I.

Questo Comune, con R.D. 27.9.1928, n. 2376, fu aggregato (con Banco e Casèz) a quello di Sanzeno; ricostituito in Comune autonomo con Decreto Legisl. 5.1.1948, n. 39.

**282. Archivio comunale:** Sono ancora a Casèz: Protocolli esibiti a. 1921-1925, 1925-1929. Registri delibere comunali a. 1923-1925. Atti vari, oltre naturalmente quelli del periodo di aggregazione. Sono a Dambel gli atti necessari all'amministrazione (Registri di Stato Civile dal 1924, ecc.) e gli atti dal 1948 in poi, ordinati secondo il titolario usuale.

(Rilevaz. a Casèz a. 1957; lettera del Comune di Dambel 24.4.1956, n. 497).

## II.

(Ambulum) Pieve ab immemorabili (notizie documentate a. 1242); dedicata a S. Maria Assunta; decanato di Fondo.

**283. Archivio parrocchiale:** *Pergamene* n. 32, a. 1436-1660. Secondo informazioni assunte da L. Onestinghel, che desunse il regesto dei documenti più antichi, le pergamene si trovavano presso il Comune, in una cesta ricolma, che conteneva pure un regesto compilato da don G.B. Paternoster di Dambel. «Siccome ragazzi e adulti attingevano a quella cesta liberamente per trarne di che far richiami per le pernici, il parroco Giuseppe Flor (1873-1895) salvò dall'Ufficio comunale le pergamene ancora esistenti».

A. 1436 febbraio 8-17, Denno (Àrsio, Cloz). Nella vertenza fra il Comune di Dambel e il Capitano di Castelfondo Ulrico Eisenhoffer per contestato possesso di un isolotto, coperto di prato e bosco, nell'alveo del torrente Novella, sostengono le ragioni di Dambel ser Vito di ser Pietro, Assessore di Sigismondo fu Matteo di Sporo (Spaur), Vicario vescovile delle Valli di Non e Sole, e lo stesso Vicario, di cui sono riportate due lettere dirette al Capitano (in cui si scusa di non poter disporre di persone che conoscano il tedesco): si raccolgono poi le deposizioni di molti testimoni, i quali asseriscono che l'isola spetta al Comune e che i Signori d'Àrsio vi avevano esercitato diritti solo quando erano stati Regolani Maggiori del Comune.

A. 1456 gennaio 7, Dambel. I Vicini di Dambel, adunati in piena Regola, nominano loro procuratori « egregium et famosum Doctorem utriusque Melchiorem de Facinis de Padua, honorabilem ciuem Tridenti » e tre Notai per esigere i crediti e gli affitti spettanti alla fabbrica della chiesa di S. Maria, per protestare contro le gravezze imposte per i ponti di Caralla e Pozzena e per agire contro gli uomini di Cavareno, Sarnònico e Ruffrè, che spadroneggiavano sul loro monte.

A. 1456 ottobre 23, Cles. Sentenza di Giorgio di Castel Cles, Vicario generale vescovile delle Valli di Non e di Sole, nella vertenza fra la Comunità di Dambel e Pietro fu Cristiano della Costa di Ruffrè, al quale erano stati sequestrati 4 buoi e comminata una multa di 200 lire per aver tagliato legname nel bosco di Dambel per farne pali per le viti da portar a vendere in Valdadige, come usavano quelli di Ruffrè: la multa viene ridotta a 5 lire, ma un bue viene consegnato a chi aveva provveduto per 5 mesi al mantenimento dei buoi sequestrati.

A. 1461 gennaio 31, Sanzenone. Il sindaco di Dambel protesta davanti ad Orlando di Sporo, Vicario vescovile delle Valli, che la propria Comunità non avrebbe contribuito alla manutenzione del ponte di Caralla sul Noce, se le Comunità di Fondo e di Sarnònico non contribuissero alla manutenzione del ponte di Pozzena sulla Novella, per il quale erano state trasportate in un solo anno 1000 some di panni, lana, cuoio e sale dalla Lombardia in Alemagna.

A. 1467 novembre 12, Venezia. Il Doge Pasquale Malipiero attesta che Leone « de Fantis », che aveva scritto un atto di procura

per Cristoforo da Molveno, cittadino di Trento, è Notaio di buona fama.

A. 1472 giugno 28, Dambel. I due Regolani di Dambel permutano con Domenico fu Giuliano, da Saorì un appezzamento di terreno comunale in cambio di un campo.

A. 1477 aprile 13, Dambel. I Vicini di Dambel nominano procuratori in una lite per il possesso di un maso.

A. 1483 novembre 15, Còredo. Girolamo figlio e facente funzioni del nobile Giacomo Roccabruna, Luogotenente di Nicolò Firmian, Capitano e Vicario generale delle Valli per Sigismondo Conte del Tirolo, emette sentenza di condanna al pagamento dell'affitto dovuto da Antonio fu Dolzano da Romeno per un prato del Comune di Dambel.

A. 1493 ottobre 23, Dambel. Sentenza emanata da Riccardino notaio di Tavòn, Assessore di Pangrazio di Castel Belasi, Vicario generale delle Valli, nella vertenza tra la Comunità di Dambel e alcuni vicini per la distribuzione delle « sorti » comunali.

A. 1517 maggio 22, Cles. Sentenza emanata da Baldessare di Castel Cles, Vicario e Capitano vescovile nelle Valli, con cui vengono condannati quelli di Romallo e Revò alla manutenzione della metà del ponte di Pozzena, restando a carico di quelli di Dambel la manutenzione dell'altra metà.

Altre vertenze, locazioni, ecc.

*Atti cartacei*: N. 4 registri dei nati e battezzati dal 1621; n. 2 registri dei morti dal 1664; n. 4 registri dei matrimoni dal 1641; n. 1 registro dei cresimati dal 1885. Anagrafe a. 1879, aggiornata. Libro della fabbrica e dei conti della chiesa di S. Maria di Dambel a. 1467-1468. Ricognizione dei beni spettanti alla chiesa di S. Maria a. 1479, fascicolo membranaceo. Libro di conti della fabbrica della chiesa di S. Antonio di Dambel a. 1554-1558. Urbario dei beni parrocchiali a. 1788 (compilato su altri precedenti del 1671-1752). Registri di Confraternite e atti vari.

(M.C. a. 1949).

*Bibliografia*: [213]: a pp. 162-164 un elenco delle pergamene. [214]: estratti e sunti delle pergamene a. 1436, 1456, 1518. [XXVIII]. [480]: pag. 194.

## DAONE

## I.

Con R.D. 29.1.1928, n. 176, il Comune di Daone fu riunito (insieme con Agrone, Bersone, Cologna, Creto, Por, Praso, Prezzo e Strada) a quello di Pieve di Bono; fu ricostituito in Comune autonomo con Legge Regionale 23.8.1952, n. 28.

**284. Archivio comunale:** I. Atti conservati presso l'Archivio di Stato in Trento: *Pergamene* n. 220, a. 1307-1684 (già ad Innsbruck, portatevi, si ritiene, durante la prima guerra mondiale; riportate a Trento con i primi ricuperi).

Il Papaleoni (cit. in *Bibl.*) nel 1885 aveva rinvenuto nell'Archivio comunale di Daone n. 46 pergamene, dal 1344 al 1707, e riteneva che qualche decina di anni prima, come risultava dalla numerazione, fossero 53; ora sono ben 220! Nè si può dire che queste pergamene, ricuperate ad Innsbruck dopo la prima guerra mondiale, siano un gruppo a parte, perchè corrispondono perfettamente a quelle poche citate dal Papaleoni. Ad ogni modo non c'è che da rallegrarsi — dovendo di frequente lamentare delle perdite — di trovarsi in avanzo nei bilanci del materiale documentario!

A. 1307 (l'indicazione del millesimo si trova in fine della pergamena) marzo 6 (il Papaleoni, con altre inesattezze, porta la data errata: 6 maggio), « sub porticu sancti Bartolamei de Daono, ad sonum campane more solito ibi coadunata vicinia de Daono ad honorem Dei et dompni Bartolamei Dei et apostolica gratia Episcopi Tridenti... ad aptandum regulam et passua Concilij sui »: si procede all'elezione di giurati, i quali stabiliscono quali bestie « si volunt transire flumen Cleusis transeant per pontem de Manono » e quali « ad pontem de Rimir » e quali siano le zone e il tempo assegnati per il pascolo; altre disposizioni riguardano le strade, i forestieri, ecc.: segue l'approvazione da parte della Vicinia.

A. 1343 maggio 7, Pelugo. Pietro fu Rodolfo di Praso, sindaco degli uomini « Prasiij, Siurorij et Merlini », Guglielmus « dictus Manichus » di Por, sindaco delle ville « Porri, Strate et Dahoni » e Bartolomeo « dictus Tribechus » di Creto, sindaco delle ville « Cretti, Cuxoni, Collogne, Pretij, Bersoni, Formini, Prasadoni et Leui » stipulano una convenzione circa i beni dal Reveglèr in giù: « quod omnes montes seu alpi pertinentes hominibus villarum a Riueglerio infra sunt et esse debeant communes » e concordano

che la sentenza emanata in tal materia da Matteo « de Gardellis », giudice di Trento, « sit cassa et nullius ualoris » (copia notarile del 1520).

A. 1344 agosto 27, « in burgo Arci ». Il nobile Federico fu Armano di Campo, « cum cartis, quas in suis manibus tenebat, nomine recti et honorabilis feudi », investe Bertone fu ser Delaito « dicti Nuuoli » di Daone e la vedova di Delaito dei loro antichi feudi, verso prestazione del giuramento di fedeltà.

A. 1350 novembre 5, S. Tomaso « inter Archum et Rippam ». I nobili Nicolò fu Federico e Aldrighetto fu Guglielmo di Campo investono a titolo di retto e onorevole feudo, verso prestazione del giuramento di fedeltà, Bono « dictum Caualerium » fu ser Senino di Daone del feudo già di Bertone fu ser Delaito, cioè di una decima nelle pertinenze di Daone, Formino e Bersone (« Barxoni »), che rende ogni anno « tres galetas omnis bladi ».

A. 1368 maggio 15, « apud ianuam Scarie burgi Archi ». Il nobile Nicolò figlio di Federico di Castel Campo rinnova l'investitura di vari prati in Daone, l.d. « in prespu, in pramazoro, al Morandinum », ecc. e delle decime « in pulse, in souina » a Bartolomeo fu Bono di Daone, il quale gli presta giuramento di fedeltà.

A. 1389 ottobre 16, Arco. Francesco fu ser Nicolò di Castel Campo rinnova l'investitura — come sopra — (ma i luoghi son detti « in pramazor, ad Morandinum, in campo plebis ») al medesimo Bartolomeo fu Bono.

I. A. 1391 ottobre 30, « in Stenico, plebatus Banali, super dosso Prey, ubi jus publice reditur ». Nicolò detto ser Cimesino, notaio di Cugrè, Vicario e giudice vescovile delle Giudicarie nelle cause civili e criminali, assegna a ser Tonino detto Rosolino di Strada, a saldo del suo credito di 40 ducati d'oro verso Giovanni « dictum Cauronem » di Por, una casa e un prato a Por. II. A. 1392 febbraio 11, Breguzzo. Il « viator curie Tridentine » riferisce al Notaio scrivente che Giovannino figlio di ser Tonino ha preso possesso dei beni suddetti « in ipso prato et domo eunte et redeunte et de tera, erba et schandolis in manibus accipiente ».

I. A. 1399 febbraio 19, Stènico. Davanti al nobile Giovanni « Cal » di Bolzano, Vicario generale e giudice vescovile delle Giudicarie, il sindaco delle ville di Praso e Sevròr chiede ragione — perchè sia concesso a quelli di Praso di passare con carri e bestie

per la strada da Praso a Daone, detta « la uia dale Groste » — nei confronti nel sindaco di Daone, il quale, a sua volta, chiede libero transito per quelli di Daone sulla strada da Praso a Sevròr, detta « la uia dala Bellina »: si conviene di eleggere arbitri. II. A. 1399 aprile 27, « in Cusono, plebatus Boni ». Sentenza arbitrare, con la quale viene stabilito che le due strade siano transitabili, con qualche limitazione, alle due parti in causa e che quelli di Praso diano 25 lire di denari piccoli trentini a quelli di Daone « *pacientibus maius damnum* ».

A. 1411 luglio 21 (« die martis, vigesimoprimum exeunte », ma qui ha il valore di « intrante »), Castel Campo. I nobili Antonio fu Graziadeo e Nicolò fu Marco di Castel Campo, « cum una carta, quam in suis manibus tenebant », investono di un prato « cum medietate unius domus » nelle pertinenze di Daone, l.d. « in pramaçor », di un campo « al camp dala plef », ecc., Bartolomeo fu Giovanni di Daone, il quale presta loro giuramento di fedeltà.

Altre vertenze, acquisti, locazioni, ecc.

II. *Atti cartacei*, conservati ancora a Creto (Pieve di Bono): Registro entrata e uscita a. 1843-1894. « Costruzione della strada Precul-Boazzo a. 1857 », 1 fasc. Registri particelle edificiali e fondiari a. 1860, 2 voll. Prospetto nuova numerazione case a. 1901, 1 vol. Giornale Cassa a. 1907-1914. Costruzione edificio comunale a. 1913, 1 fasc. Repertorio atti a. 1920-1928. Progetto acquedotto (disegni) a. 1923. Conti preventivi e consuntivi a. 1924-1928, bb. 4. Registri di Stato Civile (Ufficio staccato a Daone) dal 1924. Atti amministrativi sec. XIX-1928, bb. 20.

III. Gli atti posteriori alla ricostituzione e quelli necessari all'amministrazione sono a Daone, ben ordinati.

(Rilevaz. a. 1957; lettera del Comune 13.3.1956, n. 500).

*Bibliografia*: [289]: pag. 119, nota 1 (e cenni intorno a qualche pergamena). [294]: solo il testo della prima pergamena, a pp. 243-246.

## II.

(Daonum) Curazia, della Pieve di Bono, eretta 15.6.1601; elevata in parrocchia 16.6.1938; dedicata a S. Bartolomeo; decanato di Condino.

**285. Archivio parrocchiale**: N. 2 registri dei nati e battezzati dal 1875; n. 2 registri dei morti dal 1816; n. 2 registri dei ma-

trimoni dal 1897; n. 1 registro dei cresimati dal 1920. Anagrafe a. 1834, 1846, 1936. Benefici e fondazioni dal 1692; inventari arredi e possessi a. 1834. Altri registri ed atti sono andati distrutti durante la guerra 1915-1918.

(M.C. a. 1943).

## DÀRDINE

### I.

Con R.D. 29.11.1928, n. 2977, questo Comune venne aggregato, insieme con altri, a quello di Tàio.

**286. Archivio ex comunale:** Gli atti a Tàio relativi agli ex Comuni sono in disordine e di scarsa entità. Secondo un Inventario, compilato a cura del Comune di Tàio nel 1939, dovrebbero trovarvisi: Fogli di possesso fondiario ed estratti tavolari; atti relativi alla lite con Mollaro e Tàio per il monte Rodezza; manutenzione strada Dàrdine-Mollaro; appalto caccia, ecc. Gli atti posteriori alla riunione sono insieme con quelli di Tàio, modernamente ordinati.

(Dall'Inventario del Comune di Tàio a. 1939).

### II.

(Hardenum) Primissaria curata, della Pieve di Torra, eretta 24.7.1710; dedicata a S. Marcello; decanato di Tàio.

**287. Archivio curaziale:** N. 2 registri dei nati e battezzati dal 1857; n. 1 registro dei morti dal 1863; n. 2 registri dei matrimoni dal 1920; n. 1 registro dei cresimati dal 1919. Anagrafe; atti amministrativi vari.

(M.C. a. 1947).

*Bibliografia:* [481]: pag. 104.

## DARE'

Con R.D. 6.5.1928, n. 1172, aggregato (insieme con Pelugo) a Vigo Rendena; ricostituito in Comune autonomo con Decreto Legisl. del Capo Provv. dello Stato 31.10.1946, n. 422.

**288. Archivio comunale:** *Pergamene* n. 10, a. 1324-1587. Sono corredate da un regesto desunto dal dr. Silvestro Valenti da altro regesto compilato da Giuseppe Rabensteiner.

I. A. 1324 agosto 4, Trento. Designazione di arbitri nella vertenza provocata dagli uomini di Darè, Iavrè e Vigo, i quali avevano assalito e devastato di notte la malga di quelli di Villa e Verdesina sul monte Strazzola e avevano gettato in un burrone 23 vacche e un toro. II. A. 1324 settembre 20, Stènico. Lodo arbitrale, per il quale vengono condannati quelli di Darè, Iavrè e Vigo al pagamento di 300 lire veronesi, per il danno arrecato.

A. 1325 settembre 21, Trento. Lodo arbitrale, per il quale viene stabilito che il monte Strazzola venga goduto in comune fra le parti in causa (Darè, Iavrè e Vigo da una parte e Villa e Verdesina dall'altra) fino al Rivo e così Val di Cava e Tovo d'Astel fino al termine segnato con croci, ecc.

I. A. 1377 luglio 10, Darè. Nuova vertenza, tra le parti sopra dette, per un tratto di bosco sul monte Strazzola. II. Stessa data. Si procede a fissare dei termini, contrassegnati da croci, lungo la linea di confine.

A. 1492 ottobre 15, Mastellina. I vicini delle ville di Mastellina, Mestriago, Piano e in parte anche Almazzago, previo consenso avuto dal Principe Vescovo di Trento in data 7 dicembre 1491, vendono agli uomini di Darè parte del « mont dalli Laghi o dalla Costa », sito nella Pieve di Ossana, col patto che resti a carico dei compratori l'onere di un annuo censo livellare di 10 libbre di cacio al Vescovo di Trento, che il monte rimanga sotto la giurisdizione del Vicariato delle Valli di Non e di Sole e che i compratori non possano costruirvi fertilizi.

A. 1516 ottobre 28, Bocenago. Gli uomini di Bocenago vendono a quelli di Darè, per 100 lire trentine, il diritto perpetuo di transito lungo il monte Zeledria per andare al monte della Costa.

A. 1521 maggio 29, Darè. Ordinamenti fatti dagli uomini di Darè per la manutenzione del condotto dell'acqua potabile dalla Valle di Calvera al paese.

Altre vertenze, acquisti, ecc.

*Atti cartacei:* alcuni documenti dal sec. XVII. « Legato pio



Dalbon», 1 vol. rilegato in pergamena. Atti amministrativi dal 1829 al 1844 in una busta. Dal 1848 in serie ordinata e regolare. Registri di Stato Civile dal 1924. Atti dell'Amministrazione separata Usi Civici a. 1945 e segg. Gli atti del periodo di aggregazione sono a Villa Rendena; ordinati modernamente quelli posteriori alla ricostituzione del Comune.

(Lettera del Comune 9.3.1956, n. 173).

*Bibliografia:* [XLVI].

*N.B.* - Darè forma un'unica parrocchia con Vigo Rendena (ved. questo).

## DARZO

### I.

Con R.D. 1.3.1928, n. 540, questo Comune venne aggregato (insieme con Bondone e Lodrone) a quello di Storo.

**289. Archivio ex comunale:** *Pergamene*, si trovano, in numero di 52, insieme con quelle di Lodrone, dall'anno 1430 al 1720.

*Atti cartacei* (pure insieme con quelli di Lodrone) a. 1687-1733, relativi a vertenze, ecc. Gli atti più recenti non sono in serie ordinata. Quelli posteriori all'aggregazione sono ben ordinati, insieme con quelli del Comune riunito.

(Rilevaz. parziale a Storo a. 1955).

*Bibliografia:* [296] e [446]: estratti dello Statuto di Darzo del 1772, dal ms. 505 della Biblioteca Comunale di Trento.

### II.

(Dartium) Curazia, della Pieve di Condino, eretta 13.12.1619; elevata in parrocchia 30.7.1919; dedicata a S. Giovanni Nepomuceno; decanato di Condino.

**290. Archivio parrocchiale:** N. 4 registri dei nati e battezzati dal 1654; n. 3 registri dei morti dal 1734; n. 5 registri dei matrimoni dal 1680; n. 1 registro dei cresimati dal 1902. Anagrafe a. 1935. Libro Confraternita SS. Sacramento a. 1748; inventario arredi a. 1819. Atti amministrativi e contabili.

(M.C. a. 1943).

## DEGGIANO

## I.

Durante il Principato Vescovile Deggiano era una « villa » della Comunità di Commezzadura, pur avendo ancor dal 1494 una « Carta di Regola » propria. Il Comune di Deggiano, costituito nel sec. XIX, fu riunito (con altri quattro) — in forza del R.D. 10.8.1928, n. 2039 — in un unico Comune denominato Commezzadura, con sede municipale a Mestriago.

**291. Archivio ex comunale:** *Pergamene* n. 44, a. 1494-1670:

I. A. 1494 gennaio 9, Mastellina, nell'osteria di Bartolomeo fu Bonomo da Brescia. Quivi radunati i Vicini delle ville di Deggiano e Rovina eleggono quattro persone di fiducia « ad faciendum et componendum hanc eorum Regulam et eorum capitula »: i delegati per primo statuiscano che ogni anno nella festa della Madonna in marzo venga eletto il Regolano e il Giurato; che ogni vicino sia obbligato a intervenire alla Regola; che prima di adire il Vicario delle Valli ognuno deva chieder giustizia al Regolano; poi: disposizioni di polizia, regolamenti per i boschi, ecc., il tutto confermato dai Vicini, salva l'approvazione del Principe Vescovo. II. A. 1494 gennaio 20. Viene aggiunto un nuovo capitolo « propter inopiam aquae »: che nessuno osi derivare acqua dalle condutture che partono dal Rivo detto « la Ghirlaia » e arrivano a Deggiano.

A. 1496 agosto 28, Mastellina. Compromesso arbitrato nella vertenza fra Mastellina e Deggiano per confini sui monti Novàl e Vernago.

A. 1501 luglio 9, Samoclevo, « in Castro Rochae ». Lodo arbitrato pronunciato da Antonio fu Giacomo di Castel Tono ed altri nella vertenza di cui sopra.

A. 1506 maggio 2, Caldès. Lodo arbitrato in una vertenza, cominciata l'anno precedente, fra Mastellina e Deggiano per questioni di pascoli: le pretese degli uomini di Mastellina non vengono accolte.

A. 1506 maggio 2, Caldès. I rappresentanti di Mastellina rinunciano ad appellarsi al Vicario, in esito alla causa di cui sopra, così gli uomini di Deggiano accordano loro, quali possessori dei « masi da Castelir », alcuni diritti.

A. 1522 luglio 28, Cles. In una vertenza tra i fratelli Pontirolli di Mastellina e i fratelli Pontirolli di Deggiano, si addivene, col consenso dell'Assessore delle Valli, ad un compromesso arbitrato.

A. 1528 giugno 2, Croviana. Ricupero, per 33 fiorini del Reno, della cointeressenza di 4 fuochi sul monte Sadròn da parte di Deggiano-Rovina, per concessione della Comunità di Croviana, alla quale erano stati ceduti nel 1479.

Altre pergamene si riferiscono ancora a liti, acquisti o atti tra privati.

*Atti cartacei:* Appalto trentina a 1909 e segg., 1 fasc. Appalto caccia a. 1910 e segg., 1 fasc. Prospetto danni di guerra a. 1919. Registro degli emigranti di Deggiano a. 1920-1922. Atti d'asta di legname dell'alpe Scale a. 1923-1928. Affitti vari a. 1923-1928. Registri di Stato Civile a. 1924-1928. Registri delle delibere podestarili (insieme con quelle degli altri ex Comuni) a. 1926-1928. Inventari a. 1927. Atti vari amministrativi fino al 1928, in alcune buste. Alcuni registri dell'Amministrazione separata a. 1955 e segg.

(Rilevaz. a. 1957 a Mestriago, nell'Archivio del Comune riunito).

*Bibliografia:* [54]: sunto della Carta di Regola. [454]: regesto delle pergamene e testo completo della Carta di Regola del 1494.

## II.

(Dejanum) Espositura, staccata dalla Curazia di Commezzadura, Pieve di Ossana, eretta 14.4.1826; dedicata alla SS. Trinità; decanato di Ossana.

**292. Archivio curaziale:** N. 2 registri dei nati e battezzati dal 1828; n. 2 registri dei morti dal 1829; n. 2 registri dei matrimoni dal 1919; n. 1 registro dei cresimati dal 1908. Libro dei nati fuori Curazia dal 1873, ecc. Anagrafe a: 1911, aggiornata. Atti antichi cartacei:

A. 1609 novembre 15. L'arciprete di Ossana intima ai sindaci della chiesa di Deggiano di far eseguire alcune riparazioni ai mobili e arredi.

A. 1679 maggio 4, Piano. Bartolomeo Gramola di Deggiano compare davanti al nobile Andrea Rossi, delegato dell'Assessore G.B. Sardagna, per corrispondere l'affitto di alcuni campi.

A. 1685 settembre 7, Piano. Il nobile Gottardo « de Guardis » di Mastellina costituisce un affitto in favore della chiesa di Deggiano, ecc.

(M.C. a. 1943).

*Bibliografia:* [116]: pp. 499-512. [479]: pag. 94.

## DENNO

## I.

Del Castello di Enno (cioè Denno) e dei suoi Signori si hanno notizie documentate già nel sec. XII; al principio del sec. XIII i Signori di Enno erano fra i più potenti della Valle di Non. Ebbero numerose diramazioni: nel 1274 furono investiti di Castel Nanno. Di qui una linea si trasferì a Calavino e nel 1477 acquistò Castel Madruzzo, dando così origine a quella seconda famiglia dei Signori di Madruzzo, che per oltre un secolo (1539-1658) fu a capo del Principato Vescovile di Trento. Dai Signori d'Enno derivano anche gli Alberti d'Enna, i quali pure diedero Principi Vescovi alla chiesa di Trento: Giuseppe Vittorio (1689-1695) e Francesco Felice (1758-1762).

Denno fu per qualche tempo, durante il Principato Vescovile, sede («locus juridicus») dei Capitani delle Valli di Non e Sole.

Durante il Regno Italico Denno fu creato capoluogo di Cantone del Dipartimento dell'Alto Adige: vi ebbe sede una Giudicatura di Pace.

Con R.D. 6.9.1928, n. 2198, al Comune di Denno furono aggregati quelli di Campodenno, Dèrcolo, Lover, Quetta e Termòn; con Legge Region. 23.8.1952, n. 31, Denno fu ridotto alla circoscrizione che aveva prima delle aggregazioni, mentre gli ex Comuni di Campodenno, Dèrcolo, Lover, Quetta e Termòn vennero riuniti in un unico Comune con denominazione e capoluogo Campodenno.

**293. Archivio comunale:** Il Weber (cit. in *Bibl.*) riferisce che il terribile incendio del 19.10.1751 «arse la canonica e la casa comunale coi rispettivi archivi».

Spese militari a. 1706-1802, 1 fascicolo. Registri contabili a. 1737-1807. Prestazioni trasporti e approvvigionamento per le truppe a. 1790-1809, 1 busta. Catasti a. 1790, 1859. Registri relativi alle malghe a. 1792-1817, 1857-1865 e segg. Conti preventivi e consuntivi a. 1810, 1812, 1813, 1815, 1816, 1817, 1818 e segg.: oltre un centinaio di fascicoli e registri. Protocolli esibiti a. 1822, 1823, 1824, 1828, 1841, 1847, 1850, 1851 e segg. Liste di Leva e ruoli di leva in massa dal 1838 e segg. Quinternetti steorali a. 1859, 1863, 1875, 1876 e segg. Atti relativi ai lavori pubblici, boschi, polizia, sanità, ecc. dal principio del sec. XIX, raccolti in mazzi fra due tavole di legno e poi in buste: circa un centinaio. Registri di Stato Civile dal 1924; contabilità in buste a parte dal 1924. Sono tenuti distinti gli atti (anche antichi) degli ex Comuni aggregati.

(Rilevaz. a. 1957; Inventario a cura del Comune di Denno 15.7.1940 di pp. 3).

*Bibliografia:* [472]: pag. 7, nota 3.

## II.

(Ennum) Pieve ab immemorabili (notizie documentate a. 1248); collegiata a. 1284; dedicata ai Ss. Gervasio e Protasio (unica chiesa pievana in tutta la Diocesi dedicata ai Santi a cui S. Vigilio intitolò la sua chiesa); sede decanale (dal 1° 1.1913).

**294. Archivio parrocchiale-decanale:** I vecchi documenti e registri che risalivano alla fine del Cinquecento, conservati in una cassa in sacrestia, sarebbero stati distrutti (sempre secondo il Weber, cit. in *Bibl.*) quasi tutti da un incendio il 5.2.1736.

N. 7 registri dei nati e battezzati dal 1700; n. 6 registri dei morti dal 1663; n. 6 registri dei matrimoni dal 1708; n. 2 registri dei cresimati dal 1838. Anagrafe del sec. XIX, rinnovata nel 1934 con genealogie delle principali famiglie. Urbario della Congregazione di Carità a. 1828. Urbario del Beneficio parrocchiale a. 1842. « Libro del Sodalizio del SS. Sacramento a. 1873 ». Copie delle Matricole delle Parrocchie del Decanato dal 1912. Atti in n. 15 buste: atti vitali dal 1722; altri atti dal 1769.

(Rilevaz. a. 1957).

*Bibliografia:* [478]: pag. 59. [481]: pp. 119, 123.

## III.

**295. Archivio del Giudizio:** conservato presso l'Archivio di Stato in Trento.

*Giudicatura di Pace*, Atti civili, a. 1811-1813, voll. e fasc. n. 4.

(Rilevaz. a. 1957).

## DERCOLO

## I.

Con R.D. 6.9.1928, n. 2198, questo Comune fu aggregato (insieme con Campodenno, Lover, Quetta e Termòn) a quello di Denno; con Legge Region. 23.8.1952, n. 31, staccato da Denno e aggregato (con Lover, Quetta e Termòn) al Comune di Campodenno.

**296. Archivio ex comunale:** Transazione nella lite per le Ischie a. 1534 (copia). Divisione del bosco Desdina con Lover e

Segonzone a. 1602 (copia). Atti e decreti del Regolano a. 1709. Restauri alla canonica a. 1736. Atti vari amministrativi sec. XVIII, alcuni fascicoli. Estimo della Comunità a. 1755. Catasto a. 1837, 1868. Protocolli esibiti a. 1829-1927, voll. 25. Ruoli militari a. 1837 e segg « Libro comunale per la quarta a. 1844 ». Contabilità a. 1844-1928, registri e fascicoli 36. Atti vari amministrativi dal sec. XIX al 1928, alcune buste. Atti a. 1928-1952 a Denno, poi a Campodенно.

(Dall'Inventario a cura del Comune di Denno 10.8.1939 di pp. 9; Rilevaz. parziale a Denno a. 1957).

## II.

(Herculum) Curazia, della Pieve di Denno, eretta 29.5.1751; dedicata a S. Stefano; decanato di Denno.

**297. Archivio curaziale:** *Pergamene* n. 21, a. 1513-sec. XVII.

*Atti cartacei:* N. 4 registri dei nati e battezzati dal 1600; n. 2 registri dei morti dal 1770; n. 4 registri dei matrimoni dal 1797; n. 1 registro dei cresimati dal 1911. Anagrafe a. 1892, aggiornata. Atti amministrativi vari dal sec. XVIII. Protocolli dal 1888.

(M.C. a. 1942).

*Bibliografia:* [478]: pag. 82.

## DERMULO

### I.

Con R.D. 29.11.1928, n. 2977, questo Comune fu aggregato (insieme con Dàrdine, Mollaro, Segno, Torra, Tuenetto) a quello di Tàio.

**298. Archivio ex comunale:** I. Atti ancora a Dermulo (nell'edificio della canonica e scuole): Un centinaio di pacchetti di atti, relativi a possessi di campi e boschi, vertenze, strade, tasse, ecc., con data iniziale 1820 circa. Un Catasto, incompleto, sec. XVIII (?). Protocolli esibiti a. 1829-1830 . . . , 1874-1890, 1888-1889, 1918-1925. Conti entrata e uscita a. 1836-1837, e segg. Quinternetti di steora fondiaria a. 1893-1894 e segg. Protocollo sessioni della Rappresentanza comunale a. 1904-1913. Strade comunali di Dermulo (con mappe) a. 1910. Dal 1908 gli atti sono raccolti in buste, anno per anno, fino al 1926. Atti e registri sono molto in disordine.

II. Atti presso l'Archivio comunale di Taio: dall'Inventario a cura del Comune di Taio risultano: Fogli di possesso fondiario; debiti dell'ex Comune verso il Fondo primissariale a. 1905; atti relativi alla ferrovia Dermulo-Mèndola e alla Tranvia Trento-Malè a. 1910; contratti vari.

(Rilevaz. a Dermulo a. 1957; dall'Inventario del Comune di Taio a. 1939).

## II.

(Hermulum) Primissaria, della Pieve di Taio, creta 4.11.1778; elevata in parrocchia (con decreto 25.4.1950) 1.5.1950; dedicata ai Ss. Filippo e Giacomo; decanato di Taio.

**299. Archivio parrocchiale:** Tutti i registri e gli atti anteriori all'elevazione a parrocchia si trovano presso l'Archivio decanale di Taio. N. 1 registro dei nati e battezzati dal 1950; n. 1 registro dei morti dal 1950; n. 1 registro dei matrimoni dal 1950; n. 1 registro dei cresimati dal 1950.

(Lettera del Parroco 26.4.1956).

## DIMARO

### I.

Con R.D. 14.7.1928, n. 1857, vi furono aggregati i Comuni di Bolentina, Carciato, Monclássico, Montès e Pressòn, formando un unico Comune con denominazione Dimaro e capoluogo Pressòn; con Legge Region. 24.8.1953, n. 11, il Comune di Dimaro fu limitato a Carciato e Dimaro, con capoluogo Dimaro, mentre Bolentina, Monclássico, Montès e Pressòn formarono un nuovo Comune con denominazione Monclássico e capoluogo Pressòn.

**300. Archivio comunale:** A Dimaro sono soltanto atti recenti; quelli antichi sono a Pressòn, e precisamente:

*Pergamene* n. 40 (n. 1 del sec. XIV; 6 del sec. XV; 14 del sec. XVI; 19 del sec. XVII) a. 1344-1675:

I. A. 1344 marzo 26 (pergam. in 3 pezzi cuciti, annerita da acidi) Pressòn (?), « ubi jus reditur ». A richiesta di « Jacobini q. Buschi de Carçato », sindaco degli uomini della Comunità di Carciato, « d.nus Johannes habitator de Ripa, Vicarius Vallis Sollis per

d.num Nicolaum Dei gratia Episcopi Tridenti » dà al notaio scrivente licenza di copiare il seguente documento:

A. 1343 luglio 30, « in Ymario, in platea Communis ». Gli uomini della villa di Dimaro, congregati dal Saltarò, eleggono i loro sindaci e procuratori nella lite contro « Vniuersitatem ville Carcati ». II. A. 1344 aprile 29, « Monclassici ». Il sindaco di Carciato e « Omnebonum dictus Magatela q. Boninsigne de Ymario », come sindaco e procuratore della Comunità di Dimaro, sostengono le proprie ragioni circa la ripartizione delle collette « de teris et possessionibus jacentibus in Regulla et teritorio dicte ville Carcati, que possidentur per homines dicte ville Ymarij », i quali pagano « nonam partem coletarum, salariorum, dona (sic) et aliarum publicarum facionum » per dette terre. III. A. 1345 febbraio 4, Monclassico. I sindaci di Carciato e Dimaro compromettono all'arbitrato del notaio Giovanni « q. Bertondelli de Ripa » la vertenza in atto. IV. A. 1345 febbraio 26, Monclassico. Il notaio suddetto pronuncia un lodo in merito.

A. 1441 ottobre 9, « in villa Himarij, plebis Maleti ». Elezione di procuratori in una lite contro gli uomini « villarum Plani, Mestriagi, Mastaline, Rouine, Dezani et Almezagi Capelle Comezadure, plebis Vulsane ».

A. 1442 gennaio 3, « Mastelina Capele Comezadure ». Vertendo da anni lite fra gli uomini di Dimaro da una parte e quelli delle ville di Commezzadura e « ville Personi et casalis de Barcho et casalis de Sauigo de Montesio » dall'altra « causa et occasione constructionis unius pontis super aquam Nusij prebentis transitum hominibus, bestiaminibus et alijs quibuscumque transeuntibus », da vari anni intransitabile, gli uomini di Dimaro chiedono che la costruzione sia a carico di quelli di Commezzadura, i quali già si erano obbligati a fare « unam benam et sufficientem pilam seu archam » per il ponte « a Ronch ».

A. 1457 aprile 22, oltre il ponte « da la traf ». Nella lite fra Carciato e Dimaro, dovuta al fatto che quelli di Carciato stimavano di più, al fine dell'imposizione delle collette, i possessi di Dimaro dei propri, si addiuvano ad una composizione circa la rispettiva quota di pagamento.

A. 1457 aprile 23, « ultra pontem nominatum in uulgari sermone el ponto da la traf, ultra aquam Melledri ». « Infrascripte



sunt possessiones existentes in comuni ville Carzati » — oltre detto ponte — « que estimantur per homines ville Dimarij et soluunt collectas publicas ».

A. 1485 gennaio 1, Malè. Composizione nella vertenza tra Boleantina e Montès per i monti « Daseredi et Zelerij », ecc.

*Atti cartacei*: A. 1589, vertenza tra Dimaro e Carciato per il monte di S. Brigida. Numerosi atti in busta dal sec. XVII al XIX (l'Archivio è in corso di riordinamento). Libro degli acquedotti di Dimaro a. 1874. Protocolli dei conchiusi della Rappresentanza comunale di Dimaro a. 1877-1901, 1890-1900, 1901-1922, 1922-1925. Atti dal 1926 al 1928, bb. 7. Gli atti del Comune riunito di Dimaro in circa 80 buste e parecchi registri. Vi sono anche atti degli ex Comuni aggregati.

Presso il Comune di Dimaro si trovano: Un mazzo di atti fra due tavole di legno « Atti di poco valore a. 1829-1889 ». Registri di Stato Civile dal 1924. Buste di atti e registri contabili dal 1930. Gli atti posteriori alla ricostituzione del Comune, comprensivi anche di quelli di Carciato.

(Rilevaz. a. 1959).

*Bibliografia*: [54]: sunto della Carta di Regola di Dimaro del 1586.

## II.

(Imarium) Carazia, della Pieve di Malè, eretta circa a. 1560 (riconosciuta indipendente 5.8.1628); elevata in parrocchia 8.3.1919; dedicata a S. Lorenzo; decanato di Malè.

**301. Archivio parrocchiale**: Il Ciccolini (cit. in *Bibl.*, a pag. 109, nota 2) asserisce che « nell'incendio che distrusse quasi completamente l'abitato di Dimaro il 17.9.1915 furono preda del fuoco anche numerose pergamene e carte, rinchiuse in una cassa riposta nella stanza al secondo piano della casa comunale, assegnata al curato. Si deve alle benemerienze del rev. parroco locale, don Nicolò Gilli, se l'archivio parrocchiale potè raggranellare un numero assai rilevante di pergamene, che furono riscattate col contributo della rev. Curia arcivescovile e di mons. Vigilio Zanolini ».

*Pergamene* n. 180, a. 1344-1681:

A. 1344 aprile 29, Monclassico. Ad istanza di « Jacobini q. Buschi » sindaco di Carciato, Giovanni notaio di Riva, « Vicarius et

ius redens in Valle Sollis » per il Vescovo di Trento, concede al notaio scrivente di copiare il seguente documento:

A. 1344 febbraio 18, « in platea comunis ville Carçati ». « In pleno et generali consilio » gli uomini di Carciato eleggono loro sindaco e procuratore con mandato generale il detto Giacomino.

A. 1345 febbraio 4, Monelàssico. I sindaci di Dimaro e Carciato nominano un arbitro, a cui compromettono la causa riguardante la partecipazione alle collette della villa di Carciato di quei vicini di Dimaro che posseggono terreni in quel di Carciato.

A. 1345 febbraio 26, Monclàssico. Lodo arbitrale pronunciato dal notaio Giovanni di Riva, secondo il quale gli uomini di Dimaro che posseggono beni da 16 anni in qua nel territorio di Carciato devono pagare le collette secondo l'estimo di questa villa.

A. 1346 marzo 22, Monclàssico. Componimento arbitrale, analogo al precedente, circa il pagamento delle imposte di beni appartenenti a quelli di Carciato, ma situati nella Regola di Dimaro, e acquistati dagli uomini di Dimaro.

A. 1367 settembre 9, Pressòn. « Sandrius de Rallo, Vicarius et publice ius redens in civilibus et criminalibus causis in Valle Solis », per il Capitano Vescovile Federico di Greifenstein, pronuncia sentenza contro alcuni di Dimaro, accusati di aver aggredito a mano armata alcuni vicini di Pressòn, che si erano recati col loro bestiame sulla montagna di Folgarida.

A. 1378 febbraio 1, « in vila Enny, ubi ius reditur ». Pietro di Sporo, Vicario generale Vescovile nelle Valli di Non e di Sole, pronuncia sentenza di condanna, ad istanza della Comunità di Malè, contro Bettino di Lover, oste in Malè, il quale non voleva pagare le collette perchè « Nobilis homo et de nobili progenie ».

A. 1393 agosto 18, Nanno. Il Vicario Vescovile Matteo di Sporo, nella vertenza tra Dimaro e Pressòn da una parte e Commezadura dall'altra, circa i confini dei monti Folgarida e Lagi, ordina che siano eletti arbitri per la ricognizione dei confini.

A. 1400 luglio 23, Trento, « in maiori Ecclesia ». I Canonici della Cattedrale di Trento rinnovano alla Comunità di Dimaro l'investitura, già concessa nel 1366, del monte di Folgarida verso affitto annuo al « colomello » dell'Anàunia, cioè al Massaro del Capitolo, di 32 libbre di cacio.

Altre pergamene riguardano affari comunali e della chiesa.

*Atti cartacei*: N. 5 registri dei nati e battezzati dal 1601; n. 3 registri dei morti dal 1770; n. 5 registri dei matrimoni dal 1597; n. 1 registro dei cresimati dal 1908. Anagrafe a. 1885, 1900, 1943. Registri dei conti della chiesa a. 1590-1757, 1774-1811, 1826-1832. ecc. Urbani a. 1593, 1605, 1727. Atti sciolti: A. 1441 ottobre 9, Dimaro. Causa fra Dimaro da una parte e Commezzadura, Pressòn e Montès dall'altra per la ricostruzione del ponte sul Noce « a Runch », ecc.

(M.C. a. 1943).

*Bibliografia*: [479]: pag. 110. [117]: pp. 109-217.

## D O N

### I.

Con R.D. 26.4.1928, n. 1100, fu aggregato (con Amblàr e la frazione Salter del Comune di Salter Málgoło) al Comune di Romeno; fu ricostituito in Comune autonomo con Legge Region. 23.8.1952, n. 27.

**302. Archivio comunale**: A Romeno sono rimasti: un fascicolo di atti dal sec. XVIII al XX e gli atti del periodo di aggregazione (1928-1952).

Il ricostituito Comune di Don si è ripreso gli atti necessari all'Amministrazione, i protocolli esibiti a. 1861-1864, 1921-1926; il « Libro della seduta della Rappresentanza » a. 1914-1925, 1924-1926; alcune buste di atti dal sec. XIX e i Registri di Stato Civile del periodo 1924-1928.

Gli atti posteriori alla ricostituzione sono ordinati secondo il titolare moderno.

(Rilevaz. a Romeno a. 1957 e a Don a. 1960; Lettera del Comune di Don 30 aprile 1956, n. 415).

### II.

(Honnum) Espositura, della Pieve di Romeno, eretta a. 1793; elevata in parrocchia 12.5.1922; dedicata a S. Brigida; decanato di Fondo.

**303. Archivio parrocchiale**: *Pergamene* n. 3, a. 1635-1649.

*Atti cartacei*: N. 3 registri dei nati e battezzati dal 1786; n. 4 registri dei morti dal 1785; n. 3 registri dei matrimoni dal 1785;

n. 1 registro dei cresimati dal 1912. Anagrafe a. 1870, 1937. Urbari a. 1668, 1717, 1848. Conti chiesa dal 1772; protocolli dal 1866; atti vari.

(M.C. a. 1954).

*Bibliografia:* [480]: pag. 191.

## DORSINO

### I.

Questo Comune fu riunito, con R.D. 15.12.1927, n. 2508, (insieme con Andogno e Tavodo) a quello di S. Lorenzo in Banale; con Legge Region. 7.7.1954, n. 18, fu ricostituito in Comune autonomo, comprendente anche Andogno e Tavodo, parimenti staccati da S. Lorenzo in Banale.

**304. Archivio comunale:** «Instrumento di Poste della Mag.ca Communità di Dorsino 1570 gennaio 28», copia autentica del 1734, volume rilegato in pergamena — con in fine varie conferme originali dei Principi Vescovi di Trento del sec. XVII e atti vari dal 1490 in poi — (il primo dei 51 Capitoli dice: «Che li Consoli di Dorsino secondo l'antichissima consuetudine uadino per rota di foco in foco, il giorno di S. Martino»). «Copia di quattro Documenti in un Rotolo di Pergamena, rogito di G.B. Contrini Notaio di Tavodo degli anni 1560 e 1561, riguardanti la Transazione tra la villa di Orsino e le ville superiori per li monti Rossati, Castel, Baesa, Denglo e Comalta fatto da me P.T.A.C.d.P. Francesco nel Convento di S. Bernardino di Trento l'anno 1821», di cc. 10. «Instrumento di Poste delle Comunità di Dorsino, Andogno e Thauodo concernente la loro Malga», a. 1672 agosto 28, Dorsino, «sotto il Portico Appollonio uicino alla Piazza, luogo solito doue si sogliono conuocare le tre Ville di Dorsino, Andogno e Thauodo»; in 36 Capitoli. «Catasto della: «Comunità di Dorsino, della Meza Pieve del Banale verso Castel Mani», incompleto, grosso volume, secolo XVIII (?). «Incanto (asta) fatto dal Sindaco del Comune di Dorsino dei terreni occupati da alcuni particolari in Banale 1816»: elenco dei fondi, cc. 9. Atti relativi al possesso da parte di Dorsino, Andogno, Tavodo, Seo e Sclemo del monte Salvino a. 1835. «Quinteretto di esazione del Comun Generale di Banal Mani — in Prato — a. 1847». Protocolli della Rappresentanza comunale di Dorsino a. 1910-1916, 1917-1924, 1924-1926, 1926-1928, voll. 4. Protocolli esi-

biti a. 1922-1924, 1924-1927, 1927-1928, voll. 3. Circa 40 pacchi di atti dal 1864 in poi. Parte degli atti antichi sono a S. Lorenzo, come pure quelli del periodo di aggregazione; di atti recenti sono a Dorsino i Registri di Stato Civile dal 1924, gli atti occorrenti all'amministrazione e quelli, bene ordinati, posteriori alla ricostituzione del Comune.

(Rilevaz. a. 1958).

## II.

(Orsinum) Primissaria, della Pieve di Banale, eretta prima del 1700; elevata in parrocchia (con decreto 25.6.1954) 1.7.1954; dedicata a S. Giorgio; decanato di Lomaso.

**305. Archivio parrocchiale:** N. 1 registro dei nati e battezzati dal 1954; n. 1 registro dei morti dal 1954; n. 1 registro dei matrimoni dal 1954; n. 1 registro dei cresimati dal 1954. Un volume, ricoperto con tavole di legno: « Ordine della Comunità d'Orsino, alcuni uoti in essa generali 1641 »: i due Consoli di Dorsino, i Consiglieri e i Capi Famiglia fanno voto di osservare il sabato, dopo il secondo segno del Vespro, per riconoscenza a Dio « hauendoli guardati da una grandissima disgratia » (le frasi iniziali delle pagine sono in color rosso).

Atti vari, specie relativi all'elevazione in parrocchia.

(Rilevaz. a. 1958).

## DOVENA

(Ovena) — Frazione del Comune di Brez — Espositura, della Parrocchia di Castelfondo, eretta 24.10.1848; elevata in parrocchia (con decreto 9.3.1961) 2.4.1961; dedicata a S. Antonio Abate; decanato di Fondo.

**306. Archivio parrocchiale:** N. 1 registro dei nati e battezzati dal 1909; n. 1 registro dei morti dal 1913; n. 1 registro dei matrimoni dal 1900; n. 1 registro dei cresimati dal 1909. Anagrafe a. 1850. aggiornata. Urbario chiesa a. 1902; urbario benefici a. 1896; atti della visita pastorale a. 1909, ecc.

(M.C. a. 1951).

## DRENA

## I.

Con R.D. 19.2.1928, n. 452, fu aggregato al Comune di Dro; ricostituito in Comune autonomo con Decreto Legisl. del Capo Provv. dello Stato 20.8.1947, n. 953.

**307. Archivio comunale:** Vertenza tra prete Giovanni, Canonico di S. Maria di Arco, e Angelo « de pel de bo » di Dro per la decima e la quarta delle biade e del vino in Dro e Ceniga a. 1525, un volume. Compromesso e sentenza nella lite di Arco e Oltresarca contro Drena per il monte Campo a. 1599 (copia), un vol. Revisione dei termini di confine del monte Campo, più volte in contestazione tra Arco e Drena da una parte e Dro dall'altra a. 1669-1767, un vol. « Libri de pegni del Commun de Drena » a. 1694-1740, 1771-1792, voll. 2. Proteste dei Consoli di Arco per le tariffe del Dazio dei Conti d'Arco a Nago a. 1786, un vol. Una busta di atti vari del sec. XVIII (contratti, vertenze, ecc.) e alcune dei secoli XIX-XX. Registri delle delibere comunali a. 1907-1911, 1924-1928. Partitario dal 1912. Registri di Stato Civile a. 1924-1928. Gli atti del periodo di aggregazione sono a Dro, dove c'è pure qualche documento antico.

Gli atti posteriori alla ricostituzione sono modernamente ordinati.

(Rivalax, s. 1960).

## II.

(Drenum) Curazia, della Pieve di Cavèdine, poi d'Arco, eretta a. 1620; elevata in parrocchia 1.12.1909; dedicata a S. Martino; decanato di Arco.

**308. Archivio parrocchiale:** N. 6 registri dei nati e battezzati dal 1627; n. 5 registri dei morti dal 1678; n. 5 registri dei matrimoni dal 1678; n. 1 registro dei cresimati dal 1908. Anagrafe a. 1838, aggiornata. Atti vari amministrativi.

(M.C. a. 1952).

## DRO

## I.

Con R.D. 19.2.1928, n. 452, vi venne aggregato il Comune di Drena, che fu ricostituito in Comune autonomo con Decreto Legisl. del Capo Provv. dello Stato 20.8.1947, n. 953.

**309. Archivio comunale: Pergamene n. 93, a. 1291-1682:**

Sono corredate da un brevissimo sunto compilato dal prof. Enrico Tamanini nel 1948, per incarico del dott. Federico Caproni.

A. 1291 gennaio 26. Esame di testimoni per diritti di pesca dalle parti di Tòrbole (la pergamena non è stata rinvenuta al momento della rilevazione).

A. 1302 settembre 2, « in domo Communis Archi ». Gli uomini delle Comunità di Arco e Oltresarca costituiscono i loro procuratori in una causa contro Drena (copia del 4 novembre 1302).

A. 1346 gennaio... (pergamena sbiadita), Dro. I Sindaci delle Ville di Dro e Ceniga investono Sisinio di ser..., detto « Puceti », « de una sega ab aqua » verso affitto di lire 3 veronesi piccole a S. Sisinio.

A. 1362 settembre 11. Testamento di Odorico figlio di Delaido di Condino (la pergamena non è stata rinvenuta al momento della rilevazione).

A. 1388 (1389?) penultimo di febbraio (pergamena roscchiata, mutila della parte iniziale), « in castro Archi ». « Postae et ordnamenta » degli uomini « de Dro et de Cenicha », confermati da « Vrsulina » vedova di Antonio del Castello di Arco, figlia di Azzone « de Coregio ».

A. 1394 maggio 23, « in burgo Archi ». « Johaninus » fu ser Parisio « de villa Leui plebis Vallis Boni », Capitano del Castello di Arco, costituisce i suoi procuratori con mandato generale.

A. 1409 agosto 10, Dro. Testamento di Martino fu Giovanni « ser Florij » di Dro, col lascito di « unum doplerium cere » del valore di 3 lire alla chiesa di S. Sisinio ed altri legati ad altre chiese.

Donazioni e acquisti in favore della chiesa, contratti tra privati, cause, divisioni, Capitoli comunali.

*Atti cartacei:* Corredati di 2 volumi « Inventari e repertori di tutte le scritture della Comunità di Dro e Ceniga » a. 1687, 1710.

Libri di istrumenti, locazioni e saldi dei Sindaci della Comunità di Dro e Ceniga a. 1471-1494, 1494-1514 (contiene un « Inuentarium ecclesie sancti Seseni de Dro anno 1477 »), 1514-1539, 1542-1600, 1612-1681, 1648, 1682-1750, 1682-1718 (guasto), 1762-1787, 1778-1804, 1786-1808. « Estimi » di Dro e Ceniga a. 1498, 1553, 1712,

1741, voll. 4. Contratti, legati, testamenti a. 1585 e seguenti, una decina di quaderni. « Libro dei Capitoli di Dro e Ceniga » a. 1588-1700. Locazioni e conti degli eredi Montagna di Dro a. 1614-1619, un vol. Causa tra Arco e Dro (in Arco) per il monte Varino a. 1688, un vol. « Libro delli Stabilimenti et Decreti della Regola chiamata Piazza et del Consiglio della Mag.ca Comunità di Dro et Ceniga » a. 1710-1733, 1733-1743, 1743-1783, 1780-1810; (delibere comunali) a. 1869-1881, 1882-1887, 1888-1898 e seguenti. Causa (in Arco) tra Dro e Drena per questioni di pascolo a. 1732. « Libro delli stabilimenti della Vizinia di Ceniga a. 1745-1788 » (delibere). Libro dei legati di Dro a. 1795-1797. Catasto di Drena, sec. XVIII, un vol. Protocolli esibiti del Comune di Dro e Ceniga a. 1821-1822, 1823, 1824 e segg., 1839-1840, 1841, 1842 e segg., voll. 60. Libri di conti a. 1822, 1868-1874 e segg. Repertorio a. 1840-1841. Atti variamente ordinati per materie dal 1851, buste 60. Atti ordinati secondo il titolario moderno dal 1919, bb. 250. Per il periodo di aggregazione sono compresi anche gli atti di Drena.

(Rilevaz. a. 1960).

*Bibliografia:* [372]: « Codice, ecc. di documenti », pp. XXXIX-XLI, n. LXXII-LXXIII.

## II.

(Drodum) Curazia, della Pieve di Arco, eretta a. 1562; elevata in parrocchia 24.10.1914; dedicata (già alla B.V. Immacolata) ai Ss. Sisinio, Martirio e Alessandro; decanato di Arco.

**310. Archivio parrocchiale:** *Pergamene* n. 7, a. 1392-sec. XVI. N. 13 registri dei nati e battezzati dal 1590; n. 8 registri dei morti dal 1630; n. 8 registri dei matrimoni dal 1652; n. 1 registro dei cresimati dal 1896. Anagrafe a. 1879, aggiornata. Investiture a. 1542-1667; conti chiesa di S. Abbondio dal 1682, chiesa di Ceniga dal 1703, chiesa di Dro a. 1876. Vertenza con la Collegiata di Arco per la nomina del curato a. 1741; Libri Confraternita del SS. Sacramento dal 1837; Urbario a. 1869.

*N.B.* - Forse sono comprese nelle pergamene le due riportate dal Santoni, degli anni 1475 e 1542 per un Cappellano temporaneo per Dro e Ceniga.

(M.C. a. 1952).



## ENGUISO

## I.

Con R.D. 5.1.1928, n. 14, fu riunito (insieme con Lenzumo, Locca e Pieve di Ledro) al Comune di Bezzecca; con Legge Region. 23.8.1952, n. 26 gli ex Comuni di Enguiso, Locca e Lenzumo furono staccati da Bezzecca e costituiti in un nuovo Comune con denominazione Concèi e capoluogo Enguiso.

**311. Archivio ex comunale:** Registri contabili a. 1832-1907, voll. 2. Registri delle deliberazioni del Consiglio a. 1877-1928, voll. 7. Anagrafe a. 1900, 1911, 1920. Conti consuntivi a. 1911-1927, fasc. 9. Protocolli a. 1919-1928, voll. 5; repertori a. 1924-1928. Inventari a. 1904, 1918, 1925. Registri di Stato Civile a. 1924-1928. Atti antichi scarsi e non ordinati; quelli del periodo 1928-1952 sono a Bezzecca; quelli posteriori sono presso il Comune riunito di Concèi.

(Dall'Inventario del Comune di Bezzecca del 1930; rilevaz. parziale a. 1957).

## II.

(Engisum) Espositura, della Pieve di Ledro, eretta prima del 1566; separata da Locca 30.11.1791; dedicata alla Presentazione di Maria Vergine; decanato di Ledro.

**312. Archivio curaziale:** N. 1 registro dei nati e battezzati dal 1919; n. 1 registro dei morti dal 1919; n. 2 registri dei matrimoni dal 1919; n. 1 registro dei cresimati dal 1922. Anagrafe dal 1870; rendiconti dal 1915; protocollo dal 1925.

(M.C. a. 1952).

## FAEDO

## I.

Con R.D. 9.4.1928, n. 890, Faedo fu riunito (con Grumo) al Comune di S. Michele all'Adige; fu ricostituito in Comune autonomo con Legge Region. 17.12.1952, n. 43.

**313. Archivio comunale:** Pergamene n. 15, a. 1257-1697. Nel 1905 i proff. Guido Grammatica e Desiderio Reich compilarono un regesto, non sempre esatto, delle pergamene, che ora ap-

paiono qua e là annerite dall'uso inconsiderato di acidi. Nel 1940 il Comune di S. Michele provvedeva al versamento delle pergamene presso l'Archivio di Stato in Trento, dove tuttora si trovano.

A. 1257 novembre 24, « in Presano ». « D. nus Rod. (Rodericus?) Gastaldio faciens racionem . . . in Comitatu Couj et Faedi » per il Vescovo Egnone di Trento, a richiesta di Pellegrino di Faedo, che aveva comperato da alcuni uomini di Faedo un campo, poi invaso, con rottura della siepe, ad opera della Comunità di Faedo, che sosteneva essere di sua proprietà, chiede al alcuni buoni uomini e dà egli stesso un lodo, da cui emerge che la Comunità ha agito male e che detto Pellegrino può tenersi il campo in contestazione, prendendone possesso.

I. A. 1326 giugno 17, « apud ecclesiam sancti Michaelis, sub quercu ubi jus reeditur ». (La pergamena, di cm. 70 x 60, è scritta a due colonne). Davanti al Conte Enrico di Eschenloch (« Escenlonch »), « Capitaneus in Comitatu Zoui et Cunigesperchi » per Enrico, Re di Boemia, Conte del Tirolo e Avvocato delle Chiese di Trento, Bressanone e Aquileia, i sindaci delle Comunità di Giovo e Faedo (« Zouo et Fayedo ») presentano certi Capitoli per provare il possesso da parte loro del monte detto « Folgerido », asserendo quelli di Faedo « quod d. nus Egeno Tridentinus Episcopus donacionem et datam fecit ecclesie sancte Agate de Fayedo et hominibus de dicto monte », mentre quelli di Giovo dichiarano che gli uomini di Giovo e Faedo sono « de una parochia et plebe » e hanno esercitato uguali diritti sullo stesso monte. Il detto Capitano, considerate le dichiarazioni contrastanti, ordina che vengano a deporre testimoni, che si susseguono in gran numero. II. A. 1326 giugno 27, presso la chiesa di S. Biagio di Lisignago. « Coram d. no Frixono Vicario in Comitatu Zoui et Cvnigesperchi », si raccolgono altre deposizioni di testimoni, i quali in generale attestano che gli uomini di Giovo e Faedo sono della stessa Pieve e Giurisdizione e che i monti Folgarida e Cadino furono in gran parte in possesso degli uomini di Faedo.

A. 1327 agosto 27, Faedo. La Comunità di Faedo, radunata in piena Regola, cede a Federico Preposito del Convento degli Agostiniani di S. Michele una casa sotto la chiesa di S. Agata e un incolto l.d. « aldosso », insieme con gli altri diritti comunali, verso obbligo da parte del Preposito di mandare un sacerdote nei giorni festivi a celebrare la Messa in S. Agata e ad amministrare i Sacramenti.

A. 1331 maggio 28, « in burgo Sancti Michaelis ». Il Conte Enrico di Eschenloch, Capitano « in Castro Cunispergi » per Enrico, Re di Boemia, Conte del Tirolo, ecc., conferma ai « Regulani et Ofitiales hominum Comitatus Cunispergi et Zoui » il documento dell'accordo stipulato nel 1300 tra loro e gli uomini della Comunità di Fiemme e i mercanti interessati alla fluitazione del legname « fluentes Auisi fluminis, transeuntes per Comitatum Cunispergi et Zoui... uersus Atacem », per cui agli uomini della Contea era concesso di poter prendere i tondoni di larice e abete senza il permesso dei mercanti ed a prezzo di favore.

A. 1431 maggio 13, S. Michele, nella casa di Pietro oste « ad leonem ». Sentenza pronunciata dal nobile Giovanni « de Thono », Capitano, e da Osvaldo Sengel, Vicario e giurisdicente « Comitatus Castri Cunispergi » per Federico Duca d'Austria, contro gli uomini di S. Michele, che avevano ingiustamente impedito agli uomini di Giovo, Faedo e del maso di Salseto di segare e far pascolare le loro bestie nel pascolo e nella palude sotto il detto Castello.

A. 1517 maggio 9, Trento. Lunga vertenza tra Giovo e Faedo da una parte e il Preposito di S. Michele dall'altra, per questioni di diritti nei boschi, per il passaggio sull'Adige e per la cura d'anime in Faedo.

Altre vertenze, compravendite, ecc.

*Atti cartacei*: a Fondo, dall'anno 1549 al 1928 in n. 112 buste e vari registri. Nella prima busta: A. 1549 giugno 12. Vertenza tra le Comunità di Giovo e Faedo da una parte e quella di S. Michele dall'altra per il possesso della palude sotto il Castello di « Chimigsperg » (copia notarile); un volumetto del 1624 con le deposizioni testimoniali in una nuova lite per lo stesso motivo; altro vol. « Rese di conto dei Regolani di Faedo » a. 1731-1780. A parte, 3 voll. grandissimi di catasti: « Adì primo maggio 1736 in Lauis nel Palazzo di Raggione, auanti il molto Ill.mo e Clar.mo Sig.r Giulio Francesco Betta Vicce Vicario Generale comparue il D. Michele Sandri, come Regolano della Mag.ca Comunità di Faedo, esponendo che li suoi Vicini habbino deliberato di formare l'estimo » ecc. « Rinouacione del Nouo Estimo della Mag.ca Comunità di Faedo o Libro Graduatorio a. 1751 ». « Estimo della Mag.ca Comunità di Faedo fatto sotto il governo del mag.co Regolano Cristiano q. Giov. Fontana per mano di Giov. Giacomo de Pauli agrimensore di Mezolombardo nel-

l'anno 1761 ». Libri delle delibere della Regola: I. a. 1804-1807 (sfascicolato); II. (anche del successivo Consiglio Comunale) a. 1808-1843. I registri delle delibere comunali continuano dal 1858 in poi. I Protocolli degli esibiti dal 1850 e segg. I conti consuntivi dal 1873. Protocollo scolastico a. 1897-1915. Gli atti riguardano vertenze e divisioni di boschi con Giovo dal 1700; manutenzione della Strada Fonda dal 1762, ecc. Gli atti del periodo di aggregazione sono a S. Michele, quelli recenti sono ordinati secondo il titolario usuale.

(Rilevaz. a. 1959).

*Bibliografia:* [352]: sunto delle 2 pergamene: a. 1257 e 1326, a pag. 10 e pag. 23.

## II.

(Fagetum) Curazia, della Pieve di S. Michele, eretta 21.10.1637; elevata in parrocchia 15.5.1919; dedicata un tempo a S. Agata, con la consacrazione della nuova chiesa nel 1910 al S. Redentore; decanato di Lavis.

**314. Archivio parrocchiale: Pergamene n. 94, a. 1254-1673** (sono in parte provviste di un regesto a cura dei proff. Desiderio Reich e Guido Gramatica; le più antiche sono tutte annerite per l'uso inconsiderato di acidi).

I. A. 1254 lunedì 3... (rosicchiata al margine e annerita), in Pressano, alla presenza di Enrico di Mezo, ecc. Davanti al sig. Pellegrino, Gastaldo, facente ragione in Giovo e Faedo, Pizolo di Lavato e Oliviero Zaneto fu Zambone, sindaci della Comunità di Giovo, promettono di rispettare i termini posti sul monte di Faedo, detto « dosso Tamazo »; i rappresentanti le due Comunità si obbligano a non ledere i reciproci diritti. II. A. 1253 novembre 3, Pressano. Sigardo di Faedo, Enrico Dodo, Odelrico di Asbete, Lencio di Faedo, ecc., danno procura a Dando, Ventura e Nicolò di Faedo di trattare gli affari comunali con pieni poteri; a questa procura accedono altri abitanti di Faedo, radunati il 31 luglio 1254 nella piazza del Comune di Faedo.

A. 1305 maggio 24, Giovo. Bartolomeo « Capiconus » di Giovo, figlio di ser Pellegrino, dona all'altare della beata Agata di Faedo, presente e accettante il procuratore della chiesa Trentinello, un campo arativo in Giovo, l.d. « al plazolo ».

A. 1320 novembre 16, « in Çouo in villa Vesini ». Su richiesta

di ser Bonaventura fu Federico di Giovo, ora abitante a Faedo, provvisore e rettore della chiesa « beate sancte Agate de Faie », Aicardo, a nome di sua moglie Anna erede di Morando di Valternigo, fa assumere varie testimonianze giurate da Giovanni notaio di Giovo e Vicario del conte Enrico di Eschenloch, Capitano di Castel Königsberg, (« Henricum comitem de Isiloch capitaneum in castro Cunespergi »), circa la verità del censo dovuto alla chiesa di S. Agata: una spalla di porco, 12 denari in pane e 20 uova, sopra una casa alta murata e due casali in Valternigo.

A. 1321 luglio 16. Frate Agostino Vescovo Salubriense, Vicario generale del Vescovo di Trento, consacra la chiesa e l'altare di S. Agata « in Fayedo », a richiesta e a spese del nobile Giovanni Pranger e col consenso di Francesco Preposito di S. Michele.

A. 1325 dicembre 13, « in villa Faedi ». Tura fu Federico di Lavato di Giovo, abitante a Faedo, Facio e Concio come Regolani di Faedo e ser Fricio come sindaco della chiesa di S. Agata investono « ad usum et consuetudinem domus mercati Tridenti et aliarum locacionum de comitatu Cunespergi, Pretum quondam Cortesani de Meyano » di un appezzamento boschivo e incolto, l.d. « Coual siue Rauayol », verso annuo censo nel dì della Purificazione di M.V. di una libra e mezzo di cera (« zere bone et pulchre »).

A. 1327 novembre 3, Faedo. Bertoldo fu ser Ancio di Faedo dona al rettore della chiesa di S. Agata un campo gravato di un censo di mezza « galeda » di olio (« mediam galedam boni puri et mondi oley »).

Le altre sono quasi tutte locazioni. C'è anche l'atto di consacrazione di due altari:

A. 1513 gennaio 25. Michele Iorba, Vescovo Arcusense, Suffraganeo generale del Vescovo Giorgio de Neideck di Trento, consacra due altari nella chiesa di S. Agata « in Vayd », soggetta al Monastero di S. Michele.

*Atti cartacei*: N. 6 registri dei nati e battezzati dal 1638; n. 4 registri dei morti dal 1638; n. 5 registri dei matrimoni dal 1638; n. 2 registri dei cresimati dal 1855. Anagrafe a. 1886. Vari libri di conti, alcuni in tedesco: « Einnemen der Cappel sandt Agatha zw Vaydt » a. 1498-1503, 1530-1535, 1547-1650, 1717-1799. « Urbario affitti e livelli della chiesa curata di S. Agata » a. 1651-1771, 1791

(con dati dal 1473). N. 3 voll. di locazioni (investiture) di beni della chiesa, sec. XVIII. Atti vari in buste.

(Rilevaz. a. 1959).

*Bibliografia:* [352]: a pp. 9-10 sunto della prima pergamena (che il Reich ritiene essere due pergamene distinte!).

## FAI DELLA PAGANELLA

### I.

Con R.D. 9.4.1928, n. 909, Fai fu aggregato (con Nave S. Rocco) al Comune di Zambana; fu ricostituito in Comune autonomo con Decreto Legisl. 5.1.1948, n. 41.

**315. Archivio comunale:** *Pergamene* n. 6, a. 1632-1837; Privilegi concessi a Fai dai Principi Vescovi di Trento: Carlo Emanuele Madruzzo a. 1632; Giovanni Michele Spaur a. 1717; 2 di Cristoforo Sizzo a. 1764; Pietro Vigilio Thun a. 1777; e dall'Imperatore Ferdinando I, a. 1837.

*Atti cartacei:* sono andati in gran parte distrutti in un incendio del Municipio di Zambana nel 1945. Sono conservati però vari atti relativi alle proprietà del Comune ed ai diritti rispetto ai Comuni confinanti. Gli atti posteriori alla ricostituzione sono bene ordinati.

(Lettera del Comune 30.4.1956, n. 547).

### II.

(Faium) Curazia, staccata da quella di Zambana, Pieve di Mezzolombardo, eretta 3.9.1751; elevata in parrocchia 12.7.1935; dedicata a S. Nicolò; decanato di Mezzolombardo.

**316. Archivio parrocchiale:** N. 5 registri dei nati e battezzati dal 1752; n. 4 registri dei morti dal 1752; n. 5 registri dei matrimoni dal 1752; n. 1 registro dei cresimati dal 1895. Anagrafe dal 1882. Inventario arredi a. 1886; inventario possessi a. 1907; atti amministrativi vari.

(M.C. a. 1951).

## III.

Dei signori antichi di Sporo si ha memoria fin dal sec. XII. Nel 1312 ottenne l'investitura di Sporo Volemario di Burgstall (Postal), Capitano all'Adige e burgravio del Tirolo, da Enrico re di Boemia, Conte del Tirolo; nel 1338 Volemario comperò la Giurisdizione di Fai; aveva inoltre Castel Flavòn, ecc.

I figli ottennero anche Castel Valèr; assunsero il nome di Spaur; nel 1450 furono nominati Coppieri ereditari del Tirolo, nel 1464 furono fatti Baroni, nel 1633 Conti. Nel 1785 l'Imperatore Giuseppe II riuni a Spormaggiore le tre Giurisdizioni di Belforte, Sporo e Flavòn. La linea degli Spaur del castello della Torre di Mezzolombardo (feudo vescovile) si estinse col Conte Carlo, la cui sorella Elisabetta sposò il conte Eugenio Welsperg (1849); l'unica figlia Giovanna Eugenia, ultima dei Welsperg, sposò nel 1875 il Barone Alfredo Unterrichter di Mezzolombardo. Il barone Eugenio Unterrichter abita ora a Fai ed ivi custodisce parte dell'Archivio dei Conti Spaur, pervenutogli in eredità nel modo che si è detto.

**317. Archivio (Unterrichter) del Giudizio e dei conti Sporo (Spaur):** L'Archivio è dotato di uno schedario, comprendente n. 1736 schede, ordinate progressivamente con numeri segnati in rosso, non in ordine cronologico nè per materia, col sunto dei documenti per lo più in italiano, talvolta in tedesco. Le *pergamene* non sono distinte dagli atti cartacei; ce n'è un folto gruppo continuo dal n. 1008 al 1584. Però di queste cinquecento pergamene ne sono state rinvenute solo quattro, senza alcuna indicazione di numero; le altre si trovavano presso l'Archivio dei conti Welsperg a Monguelfo e ora in Castel Braghèr presso Taio. L'Archivio, conservato dal Barone Unterrichter, è in un grande armadio con 14 cassetti, pieni di documenti cartacei, abbastanza ben conservati, ma non in corrispondenza con lo schedario. Le schede riassumono documenti assai importanti dal sec. XIII; si dà qualche cenno delle pergamene:

A. 1231, investitura di beni in Bolzano.

A. 1234, liberazione di dote fatta da Alberto, Conte di Tirolo, a Lucarda ved. di Bertoldo, Burgravio di Tirolo.

A. 1248, vertenza per un legato alla cattedrale di Trento.

A. 1269, inventario della massa ereditaria di Aldrighetto Conte di Flavòn.

A. 1277, investiture concesse dai Conti Nicolò e Cristiano di Flavòn.

A. 1290, Mainardo Conte del Tirolo conferisce a un certo Bertsch il dazio all'Avisio.

A. 1294, Mainardo Conte del Tirolo investe Ulrico Gralando di Salorno di una torre presso S. Pietro in Altmetz (Mezzolombardo) e di 3 laghi presso Zambana, ecc.

A. 1303, investitura di un maso presso Trento conferita da Geremia de Belenzani a Nicolò « de Gardulis ».

A. 1310, investitura di un maso a Termeno concessa da Odorico di Còredo.

A. 1335, Re Enrico di Boemia dà in pegno Castel Spaur a Volcmaro di Burgstal, per le spese da questi sostenute per le mura e la torre.

A. 1341, Margherita, Duchessa di Carinzia, dà in pegno a Volcmaro di Burgstall le fortezze Rocchetta e Visione, ecc.

A. 1353, Lodovico marchese di Brandeburgo conferisce a Botsch di Firenze il castello di Salorno.

A. 1364, investitura concessa dal Principe Vescovo di Trento Alberto di Ortenburg a Pietro di Spaur della giurisdizione di Fai, Zambana e Nave, ecc.

A. 1464, l'Imperatore Federico V conferisce al Barone Giovanni Spaur il diritto di imperiale asilo, valevole anche per gli Ebrei, per le sue case a Termeno.

A. 1513, documento divisionale di castel Spaur-Rovina tra i fratelli Spaur.

A. 1575, Giovanni Guglielmo Spaur, Hohenegg e Moos vende al Baron Francesco di Spaur tutti i suoi beni e diritti, feudali e allodiali, ad Alt- e Neumetz (Mezzolombardo e Mezzocorona), Presano, Lavis, Nave, Flavòn, Fai e Zambana.

A. 1646, processo Spaur-Saracini per Belfòrt, ecc. ecc.

Le schede elencano moltissime lettere, molti contratti nuziali, compravendite, vertenze, ecc.

Fra gli atti cartacei, identificati: investitura di Fai concessa dal Principe Vescovo di Trento Gerardo Ocasalli a. 1231 (copia), ecc. Importanti una serie di protocolli notarili: « Rogita Comitatus Spauri Jurisdictionis Belforti » a. 1534-1547, 1616, 1620, 1627, 1629, 1634, 1650, 1653, 1656, 1659, 1661, ecc. Urbari a. 1579 e segg. Inventario beni Spaur a. 1601. Processi civili a. 1655, 1678, 1687,



1693, ecc. e criminali a. 1665, 1708, ecc. in « Cancellaria Spuri ». Locazioni a. 1666 e segg. Libro dei Saltari di Mezzolombardo a. 1707. Investiture di Castel della Torre a Mezzolombardo a. 1708-1714. Libri delle Investiture Spaur a Fai, Zambana, ecc. a. 1733-1734, 1752-1757, 1755-1756, ecc. Atti relativi al romitorio di S. Biagio in Cortalta di Fai a. 1745-1751. Inventario Spaur-Köniseegg a. 1761. Censimento delle case e famiglie di Andalo a. 1784. Vi sono altri 50 fascicoli e moltissimi atti sciolti di vario argomento, fino al sec. XIX.

*N.B.* - Vedere l'Archivio dei Conti Sporo (Spaur) alla voce Spormaggiore.

(Rilevaz. a. 1956).

#### FAIDA

(Fagitana) Espositura, della Parrocchia di Pinè, eretta 11.4.1805; dedicata alla SS. Trinità; decanato di Civezzano.

**318. Archivio curaziale:** N. 2 registri dei nati e battezzati dal 1805; n. 2 registri dei morti dal 1842; n. 2 registri dei matrimoni dal 1910; n. 1 registro dei cresimati dal 1913. Anagrafe a. 1906, aggiornata. Inventario arredi a. 1894; atti vari amministrativi.

(M.C. a. 1942).

*Bibliografia:* [188]: pp. 18-19.

#### FALESINA

##### I.

Con R.D. 29.11.1928, n. 2980, Falèsina fu aggregato a Pèrgine (con altri 12 Comuni); fu ricostituito nel riunito Comune di Vignola-Falèsina con Legge Region. 14.2.1955, n. 14. (con sede in Vignola).

**319. Archivio ex comunale:** Il materiale archivistico degli ex Comuni fu trasportato a Pèrgine nel 1928, ma senza alcuna cura. Gli atti di Falèsina, dal sec. XIX in poi, sono in una cassa, non ordinati. I Registri di Stato Civile dal 1924 e atti recenti sono a Vignola.

(Rilevaz. a. 1957).

## II.

(Falesina) Curazia, della Parrocchia di Pèrgine, eretta prima del 1800; dedicata a S. Antonio di Padova; decanato di Pèrgine.

**320. Archivio curaziale:** E' conservato nella canonica di Pèrgine. N. 2 registri dei nati e battezzati dal 1811; n. 2 registri dei morti dal 1798; n. 1 registro dei matrimoni dal 1912; n. 1 registro dei cresimati dal 1884. Atti vari amministrativi.

(M.C. a. 1943).

## FAVER

## I.

Fu aggregato al Comune di Cembra con R.D. 20.7.1928, n. 1853; ricostituito in Comune autonomo con Legge Region. 10.4.1952, n. 6.

Faver fu in parte distrutto da un incendio nel secolo XIX.

**321. Archivio comunale:** I. Atti ancora a Cembra: « Estimo della Mag.ca et Honor.da Comunità di Faver fatto l'anno 1698 dalli mag.ci Sig.ri Antonio Sauoi et Pietro Telcho eletti in publica Reggolla col zuramento dattoli dal Clar.mo Sig.r Vicario di Cembra », un volume assai grande. Urbari di affitti, crediti e livelli di Faver a. 1740-1755, 1760. « Libro nel quale si contengono i Capitoli della Mag.ca ed honoranda Comunità di Faver, confirmati da S. Ecc.za Sig.r Conte Verità Zenobio li 5 marzo 1745 » (« 1° Che l'ufficio dei Regolani vada in roda. 2° Che ci siano due Regolani, un Sindaco e Saltari e Giurati... 12° Che li presenti Regolani debbino far fare un publico registro di tutte le scritte della Comunità... e una cassetta di nogara con due serrature diverse, l'una delle quali resterà in mano del Sig. Sindaco e l'altra dei mag.ci Regolani, e detta cassetta sarà posta nella Chiesa »); il volume, rileg. in pelle, contiene anche le deliberazioni della Regola dal 1754 al 1809. « Libro Maestro degli affitti di Faver » a. 1760, 1780 (voll. 2). « Rese di conto del Regolano della Comunità di Faver al Giudizio di Königsberg, cioè al Vicario Generale in Lavis, a. 1784-1791 »; con approvazione dell'Ufficio Circolare ai Confini d'Italia in Rovereto a. 1791, 1 vol. N. 7 « Protocolli liquidazione spese belliche a Faver » a. 1796-1820. Vertenze con Valda e con Salerno, sec. XVIII. Registro di spese e residui prestazioni militari a. 1813-1819. Registri entrata e

uscita del Comune a. 1819-1828, 1838-1839, 1841-1842, 1850-1851, 1859-1860. Ruolo leva in massa a. 1823-1858. Una decina di buste di atti vari secc. XIX-XX, fra cui un « Atto d'asta della Congregazione di Carità di Faver a. 1834 ».

Inoltre una notevole quantità di atti della « Causa Pia Sartori » di Faver (la Causa Pia fu fondata da don Domenico Sartori di Pèrgine, ex Curato di Faver, con testamento 17.6.1759, con un lascito complessivo fra stabili, censi, livelli, capitali di oltre 50.000 corone). « Urbari, affitti, crediti, livelli » a. 1770-1775, 1775-1778. « Urbarietà crediti correnti e interessi della Causa Pia Sartori » sec. XVIII, voll. 3. « Scodirolli esecutori testamentari » sec. XVIII, voll. 2. Circa 200 quaderni di compravendite, locazioni, ecc. della Causa Pia, secc. XVIII-XIX.

II. A Faver si conservano gli atti dell'ex Comune dal 1879 al 1928, per un totale di n. 19 buste: Delibere a. 1879-1928, bb. 4; inventari, regolamenti, quietanze, tassa manomorta, coscrizioni, poveri, e altri non classificati; protocolli esibiti a. 1905-1915, n. 6; 1 protocollo a. 1919-1924; atti dell'Amministrazione separata a. 1935-1951; delibere dell'Amministrazione a. 1945-1951; ruoli rendite patrimoniali a. 1939-1951; Scuole, strade, cantiere Cercenà, conti consuntivi a. 1936-1952 n. 17 buste. Dopo la ricostituzione gli atti sono regolarmente ordinati.

(Rilevaz. a Cembra a. 1958; lettera del Comune di Faver 6.3.1956, n. 335).

## II.

(Faverium) Curazia, della Pieve di Cembra, eretta 19.12.1714; elevata in parrocchia 29.8.1919; dedicata ai Ss. Filippo e Giacomo; decanato di Cembra.

**322. Archivio parrocchiale: Pergamene** n. 2, a. 1720, 1749 (di Clemente XI e Benedetto XIV per le Confraternite).

*Atti cartacei:* N. 5 registri dei nati e battezzati dal 1729; n. 3 registri dei morti dal 1797; n. 3 registri dei matrimoni dal 1797; n. 1 registro dei cresimati dal 1880. Testamenti dal 1759; atti amministrativi e contabili.

(M.C. a. 1947).

## FAVRIO

(Faurium) Primissaria, della Pieve di Lomaso, eretta 12.1.1790; dedicata a S. Biagio; decanato di Lomaso.

**323. Archivio curaziale:** N. 2 registri dei nati e battezzati dal 1836; n. 1 registro dei morti dal 1909; n. 1 registro dei matrimoni dal 1910. Inventari arredi dal 1672; inventari possessi dal 1703; conti vari dal 1706.

(M.C. a. 1943).

## FIAVE

## I.

Con R.D. 12.2.1928, n. 419, Fiavè venne riunito (con Campo, Comano, Lundo, Stumiaga) al Comune di Lomaso; fu ricostituito in Comune autonomo, incorporando Stumiaga, con Legge Region. 16.4.1952, n. 9.

**324. Archivio comunale:** Conserva particolarmente gli atti posteriori alla ricostituzione (avvenuta di fatto il 7.7.1952) nell'ordine usuale, anche per Stumiaga. Anteriori a tale data i Registri di Stato Civile e gli atti necessari all'ordinaria amministrazione. Una certa quantità di atti antichi, nonchè quelli del periodo di aggregazione, che si riferiscono a Fiavè e Stumiaga, sono rimasti a (Campo) Lomaso.

(Lettera del Comune 26.4.1956, n. 795).

## II.

(Flavetum) Curazia, della Pieve di Lomaso, eretta 3.8.1583; elevata in parrocchia 30.10.1919; dedicata a M.V. Immacolata e ai Ss. Fabiano e Sebastiano; decanato di Lomaso.

**325. Archivio parrocchiale:** N. 5 registri dei nati e battezzati dal 1708; n. 2 registri dei morti dal 1873; n. 3 registri dei matrimoni dal 1873; n. 1 registro dei cresimati dal 1908. Anagrafe; atti amministrativi e contabili dal sec. XVIII.

(M.C. a. 1952).

FIERA DI PRIMIERO

I.

La Valle di Primiero appartenne alla diocesi e alla Contea di Feltre. Ma mentre il potere spirituale dei Vescovi-Conti di Feltre vi si mantenne fino al 1786, cioè fino a quando, per le note riforme di Giuseppe II, Primiero passò alla diocesi di Trento, il dominio temporale ebbe fine molto prima. Primiero formava una Podesteria, che il Vescovo-Conte di Feltre si riservò (insieme con la Valsugana) anche quando, nel 1337, dovette investire del Capitanato di Feltre e Belluno il Duca di Carinzia e Conte del Tirolo. In Primiero i Vescovi-Conti tennero un Vicario. Ma verso la metà del sec. XIV, con la conquista di Feltre da parte di Carlo di Lussemburgo, cessò la podesteria dei Vescovi feltrini e di Primiero venne investito con tutti i diritti giurisdizionali Bonifacio « de Lupis », il quale confermò lo Statuto di Primiero (1367), che ci è stato conservato. Dal 1373 si afferma in Primiero la signoria dei Duchi d'Austria, Conti del Tirolo. Giorgio di Welsperg ottenne in feudo dai Conti del Tirolo la Giurisdizione di Primiero nel 1401. Da allora fino ai primi decenni del secolo XIX, tranne la breve parentesi del Regno Italico, Primiero rimase in feudo dei signori, poi Baroni e Conti, Welsperg, che vi tennero Capitani e Vicari. In piena attività dal sec. XIV le miniere di rame, argento, ferro: attorno alla Pieve sorsero gli uffici delle miniere, dei boschi e del dazio e le case di abitazione, dove prima si tenevano solo i mercati (fiere) ed ebbe così origine il capoluogo di Fiera. L'antica Comunità di Primiero era suddivisa in quattro Colomelli: I. Pieve, Transacqua, Ormanico. II. Tonadico, Siròr, Sagròn. III. Mezzano. IV. Imèr con Canal S. Bovo. Ogni Colomello nominava un rappresentante, detto Marzolo (perchè eletto in marzo), al governo della Comunità. A Fiera poi c'era un Borgomastro.

Nel 1807, sotto la Baviera, il Giudizio dinastiale di Primiero fu unito al Giudizio (Landgericht) di Cavalese. Nel 1810, durante il Regno Italico, Primiero (quasi un ritorno ai luoghi del dominio originario) fu aggregato al Dipartimento della Piave, divenne sede di Giudicatura di Pace, dipese dalla Viceprefettura di Feltre e dalla Prefettura di Belluno.

Dopo la Restaurazione, l'Austria vi ricostituì il Giudizio (distrettuale) patrimoniale dei Conti Welsperg, che fu poi rinunciato e divenne governativo in forza del Decreto Aulico 22.1.1827.

Con il 1.1.1850 in seguito a Notificazione del Luogotenente del Tirolo e Vorarlberg (del 21.12.1849) Primiero fu posto alle dipendenze del Capitanato di Cavalese, con un Commissario Esposto in Primiero. Dal 1855 al 1868 vi fu sostituita una propria Pretura. In esecuzione poi della Legge 19.5.1868, n. 40 e della Ordinanza del Ministero dell'Interno 10.7.1868, n. 99, l'amministrazione politica fu separata da quella giudiziaria e a Primiero fu istituito (oltre il Giudizio Distrettuale) un Capitanato Distrettuale, che durò fino al 1918.

Con R.D. 13.10.1927, n. 2010, i Comuni di Fiera di Primiero, Sagròn Mis, Siròr, Tonadico e Transacqua furono riuniti in un unico Comune denominato

Primiero; Fiera di Primiero, Sagròn Mis, Siròr, Tonadico e Transacqua furono ricostituiti in Comuni autonomi con Decreto Legisl. del Capo Provv. dello Stato 11.11.1946, n. 493.

**326. Archivio comunale:** Da un Inventario redatto nel 1930 a cura del Comune riunito di Primiero gli atti degli ex Comuni (omesso Sagròn Mis) appaiono raccolti (con l'avvertenza che i « volumi » sono invece buste di atti e le « pergamene » semplicemente atti antichi) in (« volumi ») buste numerate in ordine progressivo e continuativo per tutti i Comuni. Per Fiera gli atti sono elencati ai N. 79-172 e 326-380, non precisamente in ordine cronologico e i più antichi indicati in termini alquanto vaghi.

Fra le buste d'interesse storico sono stati rilevati: N. 79. « Catalogo ossia Inventario di tutte le carte, cioè Scritture, Processi, Convenzioni, ecc. fatto dal sig.r Borgomastro di Fiera Andrea Trefrecher l'anno 1787 » (vi sono notati atti del 1554, un Memoriale del Vescovo di Feltre per la fabbrica della chiesa a. 1554; processo fra la Comunità e Magnifica Fiera a. 1610, ecc.). Spese per le visite pastorali del Vescovo di Feltre a. 1611 e segg., un quaderno. « Estratto del rendimento di conto del Pergher Maister » (Borgomastro) l'anno 1784, un quaderno. Atti vari: Scuole a. 1794; ripartizione spese militari a. 1796; Ufficio Vicariale di Primiero a. 1797. N. 80: Prospetti entrata e uscita dei Comuni del distretto di Primiero a. 1848-1875. N. 167: Arginazione del torrente Cismòn a. 1687-1800, 1 fasc. Vertenza contro i « cappi delle montagne » (conduttori di malghe) in merito al divieto dell'« estrazione di butirri » da Primiero, davanti al Conte Marquardo de Welsperg (per l'infermità del Vicario e Capitano Pasotti) nel Palazzo Dinastiale a. 1770. Vertenza davanti all'Ufficio Vicariale di Primiero per locazione di montagne a. 1795. « Nuova numerazione delle case di Primiero formata dal Borgomastro a. 1820 ». Atti relativi al colera a. 1836. N. 326: « 1554 novembre 27, Causa steurarum inter Communitatem Primerij ex una et Vicinos Mercati Primerij ex altera circa confectionem Extimi Domorum et aliorum bonorum » con l'Estimo (Catast.) del 1554, rilegato in pergamena con testo liturgico. « Quaderno della resa dei conti ossia Quaderno dell'amministrazione di me F.A. Pastorini come Purghermaster della Mag.ca Vicinea dall'anno 1737 » al 1792. « Libro di tute le Fassioni di Fiera ossia Descrizione delli stabili spettanti alli particolari della Comunità della Fiera, Capitale della Giurisdizione di Primiero a. 1775 » (menzionati i beni

della Scuola dell'Ospitale, della Scuola di S. Giuseppe nella chiesa cattedrale di Feltre, « dell'Altare di S. Giacomo Austriaco fondato dai Mineralisti in S. Maria »). N. 327: Repertorio della Registratura a. 1844, 1906. « Repertorio degli atti della Comune di Fiera » a. 1850-1851. N. 328: « Registro generale della Deputazione comunale del Borgo di Fiera incombenzata all'erezione delle stabili riparazioni sul fiume Cismòn a. 1825 ». N. 337: Controllo cassa a. 1860-1873. Quaderno di spese e introiti del bosco Tognazza a. 1875-1882. Prospetto dei forestieri a. 1909-1925. N. 338: Registri contabili dal 1874. N. 353: Protocolli esibiti del Comune di Fiera a. 1836-1850. Protocolli esibiti dell'Amministrazione dell'Ospedale di Primiero a. 1881-1891. E altri numerosi atti moderni, con serie dei Protocolli esibiti dal 1928, voll. 50. Registri di Stato Civile dal 1924; gli atti ripartiti secondo il titolario usuale dal 1928 in n. 125 buste (in particolare del Comune riunito di Primiero, ecc.); atti speciali a parte: Cimiteri di guerra, scuole, conti, ecc. in circa 100 buste; Congregazione di Carità ed E.C.A. dal 1931, bb. 30.

*N.B.* - Copie di atti di Primiero dal 1201 al 1500 sono nel ms. 256 della Biblioteca Comunale di Trento.

(Rilevaz. a. 1957; Inventario del Comune di Primiero 28.7.1930, di pp. 17).

*Bibliografia:* [256]. [362]: « Regesta Primerii », n. 40 summi di documenti dal 1201 in poi, da copie presso la B.C.T., ms. 256, a. pp. 123-135.

## II.

(Primerium) Antica Pieve (menzionata nel 1206); dedicata a S. Maria Assunta; sede decanale. Fino al 1786 appartenne alla Diocesi di Feltre.

**327. Archivio parrocchiale-decanale: Pergamene n. 70, anno 1201-1637:**

A. 1201 dicembre 21, « in Feltro, in episcopali palatio. D.nus Anselmus feltrensis, belunensis episcopus et comes, consensu, uoluntate ac uerbo Johannis aduocati sui, d.norum Teumonis prepositi, Toresini, Gerardi... feltrensis ecclesie canonicorum, nomine sui episcopatus precio MM librarum denariorum uenetorum... inuestiuit Enrighetum de Rambaldo et Çençagradum emptores nominatim de omnibus redditibus et racionibus, pisonibus, decimis in Primeio... tam in montibus quam in planicijs secundum quod in primiensi canipa intrare consuescit... exceptis tamen jurisdictione

nibus suis et lignis... inuestiuit de redditu Couuli Canalis de Brenta scilicet omni anno 50 libras»...

A. 1205 novembre 8, «Feltro». Marco vescovo Castellense e Leonardo abate di S. Felice, delegati da papa Innocenzo III a provvedere al risanamento finanziario del Vescovato di Feltre e Belluno, constatano a mezzo deposizioni giurate che il debito del Vescovato ammonta a 22 mila lire e i redditi sono insufficienti al mantenimento del Vescovo e dei suoi 6 assistenti e concedono quindi che il Vescovo, col consenso del suo Capitolo, possa vendere fino a copertura del debito i suoi possessi meno utili, cioè: «sub montibus: curia de Maler cum pertinentijs suis, curia de Musulento, curia de Sulico cum castro, curia de Fregona; intra montes: curia de Pergeno (Pèrgine), collectas... in Primeio et in Agordo», salvi gli allodi.

A. 1206 luglio 30, «in ciuitate Aquilegie, in ecclesia Sancte Marie, in confesione sanctorum Ermachore et Fortunati. Wulfengerus» Patriarca della chiesa di Aquileia, conferma l'investitura che «Turresinus» vescovo di Feltre e Belluno, fece «hominibus de Primeio nominatim de collecta Romanie».

Locazioni, compravendite, affitti, ecc.

Un volume *membranaceo*, rivestito con tavole di legno: «Statuta et Ordinamenta Comunis et hominum de Primeo. Infrascripta sunt Statuta et ordinamenta Comunis et hominum de Primeo approbata et confirmata per Eggregium et potentem militem d.num Bonifacium de Lupis de Parma, Soranie Marchionem nec non Castri Petre Primei et ualis eiusdem pro Sacratissima Imperiali maiestate d.num Generalem, ad petitionem Marzolorum et hominum de Primeo»... Si divide in LXXXVIII rubriche: Del Podestà, ecc. datato: 18.3.1367; aggiunti alcuni Capitoli per i Notai.

*Atti cartacei*: N. 25 registri dei nati e battezzati dal 1586; n. 10 registri dei morti dal 1699; n. 14 registri dei matrimoni dal 1601; n. 1 registro dei cresimati dal 1818. Anagrafe (con genealogie delle famiglie del paese) dal 1750. Duplicati delle Matricole delle Parrocchie del Decanato.

Libri dei conti dei Massari della chiesa parrocchiale di S. Maria di Primiero a. 1577-1614, 1621-1636, 1642-1656, 1657-1683, 1700-1723. «Libri delle Primizie dell'Arcipretura di Primiero» a. 1750-1769, 1771-1779, 1780-1784, 1799-1807. «Registro dell'Amministrazione della Ven. Chiesa Parrocchiale di S. Maria Maggiore in Primiero»



a. 1766-1811. « Libro dei livelli per la ven. Chiesa arcipresbiterale di S. Maria di Primiero a. 1766 ». « Protocollo degli esibiti e delle spedizioni pel distretto scolastico di Primiero a. 1843-1856 ». Atti sciolti: « Atti vari della Fabbriceria a. 1565-1791 ». « Inventario dei beni mobili e stabili della ven. Chiesa di S. Silvestro sopra il Monte a. 1726 ». « Inventario dei beni mobili e stabiliti della chiesa di S. Maria in Primiero a. 1792 ». Circa 100 pacchi e fascicoli di atti relativi a benefici, chiese, ecc. secc. XIX-XX.

(Rilevaz. a. 1958).

*Bibliografia*: [362]: Statuti del 1367 e 1490, a pp. 29-94.

### III.

**328. Archivio notarile:** I. Sono conservati presso l'Archivio di Stato in Trento i rogiti di n. 31 Notai di Primiero a. 1583-1817, bb. e fasc. 58, con relativi Repertori.

II. Sono conservati presso l'Archivio Notarile Distrettuale in Trento gli atti dei Notai di Primiero dal 1863 ad oggi.

(Rilevaz. a. 1957).

*Bibliografia*: [241]: pag. 180. [11]: pp. 119-129.

### IV.

**329. Archivio dei Giudizi:** I. *Atti giudiziari: Ufficio Vicariale e Capitanale*, atti penali a. 1495-1762, buste (mazzi) 2. *Ufficio Vicariale*, atti contenziosi a. 1627-1810, bb. 12. *Ufficio Vicariale*, atti civili a. 1761-1790, b. 1; *Giudicatura di Pace* del Cantone di Primiero, Dipartimento della Piave, atti civili a. 1810-1815, b. 1; *Giudizio (Distrettuale) Patrimoniale Welsperg*, atti civili a. 1816-1819, bb. 7. *Ufficio Nobile* (sono atti ereditari e curatele dell'Ufficio Vicariale e Giudizio) a. 1773-1816, bb. 14. Protocolli delle relazioni giudiziarie e politiche dell'*Ufficio Vicariale* a. 1793-1799, voll. 2.

II. *Atti politico-amministrativi: Ufficio Vicariale, Giudicatura di Pace*, a. 1766-1816, buste 4; *Giudizio* (prima patrimoniale) *Distrettuale* a. 1817-1849, bb. 39; *Commissariato Esposto* a. 1850-1855, bb. 23; *Pretura* a. 1856-1868, bb. 53; *Capitanato Distrettuale* a. 1868-1918, bb. 210. Repertori a. 1817-1913, n. 69; Protocolli esibiti a. 1840-1913, n. 68; registri vari 60.

(*Ufficio Vicariale e Giudizio Distrettuale*): **LIBRI DI ARCHIVIAZIONE** a. 1773-1868, voll. 241; indici a. 1773-1868, voll. 64.

(Rilevaz. a. 1957).

*Bibliografia*: [241]: pag. 182.

## V.

**330. Archivio della Pretura:** (continua gli atti dei Giudizi accennati al numero precedente). *Giudizio Distrettuale* fino al 1922, poi *Pretura*, atti civili, dal 1819 in poi, buste n. 145, registri 68. Atti penali a. 1817-1955, bb. 172, registri 76. Atti ereditari a. 1830-1929, bb. 99, registri 24.

(Lettera 26.4.1956, n. 169).

## VI.

**331. Archivio dell'Ufficio del Libro Fondiario:** (*Giudizio Distrettuale* fino al 1922, poi *Pretura*): LIBRI DI ARCHIVIAZIONE a. 1869-1953, voll. 235; indici decennali, voll. 14. Libri Maestri n. 328. Elenchi nomi dei proprietari n. 9; elenchi particelle n. 10; verbali impianto n. 25. Mappe n. 175. Volumi raccolta documenti tavolari a. 1924-1955 n. 20; volumi raccolta domande tavolari a. 1934-1935 n. 16.

(Lettera 12.3.1956, n. 19).

## VII.

**332. Archivio dell'Ufficio del Registro:** Copie di atti pubblici non notarili; atti privati autenticati; atti privati non autenticati.

Tutto il materiale risale al 1923, dall'inizio cioè dell'attività dell'Ufficio, in quanto nessun versamento è stato ancora effettuato all'Archivio Notarile Distrettuale in Trento.

(Bilievi a. 1957).

## VIII.

I Welsperg (Baroni del Sacro Romano Impero dal 1<sup>o</sup>3.1539, Conti del Sacro Romano Impero dal 15.4.1693) ebbero in feudo, come si è detto, la Giurisdizione di Primiero dal 1401 in poi (e quella di Telvana dal 1462 al 1632). La famiglia Welsperg si estinse in linea maschile nel 1867. Con Risoluzione Sovrana (austriaca) del 23.8.1913, ebbe luogo l'unione di nome e di stemma dei Conti Thun-Hohenstein con quelli dei Welsperg per adozione.

**333. Archivio dei Conti Welsperg:** Quantunque ora non sia più a Primiero, ma a Monguelfo (Welsberg) in Pusteria, in possesso dei Conti Thun-Hohenstein-Welsperg, e raccolga anche atti

di signorie fuori del Trentino, viene qui inserito come sede principale dei Welsperg nel Trentino (oltre Telvana, ecc.).

L'Archivio è ripartito in due Sezioni (*Abtheilungen*) con due corrispondenti Inventari in tedesco. Poichè la prima Sezione è più importante, almeno per il Trentino, e sarà qui diffusamente descritta, ci si limita ad un breve cenno della II, dotata di un Inventario compilato nel 1884 dal Conte Wolf di Welsperg, ripartito nei seguenti Gruppi: A e B Investiture (*Lehenbriefe*), C e D Reversali di feudi a. 1324-1854, E e F Atti diversi in affari feudali, fabbriche, fondazioni a. 1507-1700, 1700-1809, relativi alla signoria fondiaria e patronati, G Atti relativi ai boschi, pesca, caccia, processi, steore e affari provinciali, registri feudali. Negli « *Archiv-Berichte* » (cit. in *Bibl.*) sono messi in evidenza alcuni pezzi delle due Sezioni, che interessano anche il Trentino: *Urbari*: *Urbari* della Giurisdizione di Primiero a. 1565, 1640, e del Priorato di S. Martino di Castrozza a. 1590; *Libri di conti* di Primiero a. 1474, 1543, 1561 e di Castel Telvana a. 1593, 1650; *Libri d'Ufficio*: Contravvenzioni forestali di Primiero a. 1541-1561; atti giudiziari di Primiero dal sec. XVII; Inventario dei mobili di casa Welsperg a Primiero a. 1659; corrispondenza del Governo con i Welsperg « *Viertelhauptleute* » della Valsugana a. 1579-1625; trattative circa il sequestro del Principato a. 1570; inventario delle rendite di Telvana e Primiero a. 1614.

L'inventario della I. Sezione, più importante e compilato alla fine del sec. XIX, porta all'esterno il titolo « *Gräfl. Welspergsches Hauptarchiv-Register* » e all'interno « *Register gräfl. Welspergscher Familien-Urkunden, verfasst von Heinrich Grafen Welsperg, Sohn des Eugen* », di pp. 164, numeri (documenti) 1401, atti dal 1155 (copia) al 1897. E' premessa una tavola dei Gruppi (a cui lo scrivente ha aggiunto le date estreme); i documenti sono per lo più riportati in ordine cronologico. Un altro prospetto ripartisce i 1153 numeri dell'Archivio propriamente Welsperg (escluso quello Raitenau) in 75 caselle, forse corrispondenti ai cassetti. Per gli atti che non hanno riferimento al Trentino (quantunque ve ne sia qualcuno sparso anche negli altri Gruppi) ci si limita al semplice titolo o voce con l'aggiunta delle date.

I. Onori, dignità (ereditarie) e diritti posseduti dalla Famiglia a. 1155 (copia)-1849, dal n. 1 al 71 incluso. II. Uffici personali, dignità e distinzioni ottenuti dai componenti la Famiglia a. 1398-1874,

dal n. 72 al n. 205. III. Corrispondenza a. 1415-1814, n. 206-242. IV. Contratti matrimoniali, divisioni ereditarie e atti civili a. 1328-1818, n. 243-650. V. Possessi, castelli e giurisdizioni: A. Feudi, capitali e possessi diversi a. 1350-1831, n. 651-718; B. Castel Welsperg (Monguelfo) a. 1341-1770, n. 719-758; C. Castel Thurn a. 1421-1767, n. 759-798; D. Giurisdizione (Freisassengerichtsbarkeit) a. 1450-1755, n. 799-810; E. Altri possessi in Pusteria, Valle dell'Isarco, ecc. a. 1298-1668, n. 811-924; F. Signoria pignorizia e giudiziaria (Pfands- und Gerichtsherrschaft) Altrassen (Rasun) a. 1555-1867, n. 925-959; G. Signoria pignorizia e giudiziaria di Landegg, Nandersberg, ecc. a. 1449-1745, n. 960-974; H. Signoria pignorizia e giudiziaria di Telvana, Tesobbo e S. Pietro a. 1462-1633, n. 975-999:

A. 1462 aprile 23, il Duca Sigismondo d'Austria impegna a Baldessare Welsperg Telvana, S. Pietro e Tesobbo con la giurisdizione, diritto di dazio, boschi, ecc.

A. 1467, conferma dell'oppignorazione suaccennata da parte dell'Imperatore Federico.

A. 1468, rinuncia da parte di Osvaldo e Gaspare Welsperg alla porzione loro spettante di Telvana in favore del cugino Baldessare.

A. 1474, sentenza del Capitano del Paese (Landeshauptmann) nella lite fra i signori Welsperg e i sudditi di Castel Telvana.

A. 1483, rinnovazione del pegno di Castel Telvana.

A. 1509, mandato contro i sudditi di Telvana in materia di caccia e pesca.

A. 1510-1588, vertenze fra i Welsperg e i sudditi di Telvana per decime, monete, prestazioni, ecc.

A. 1548-1559, patti tra i signori Welsperg per il godimento della signoria di Telvana.

A. 1556-1569, atti relativi all'aumento del prezzo di oppignorazione della Giurisdizione di Telvana, ecc.

A. 1592, Inventario delle armi e dei mobili consegnati da Sigismondo Welsperg al suo Capitano nel Castello di Telvana.

A. 1632 gennaio 24, liberazione dal pegno della signoria di Telvana da parte della Camera arciducale.

A. 1633, l'Arciduchessa Claudia, Contessa del Tirolo, conferisce

a Sigismondo di Welsperg diritti di caccia e pesca nella signoria di Telvana.

I. Signoria di Rosegg (Carinzia) e Mauterndorf (Salisburgo), ecc. a. 1671-1840, n. 1000-1006; J. Signoria di Lichtenau nell'Austria superiore a. 1729-1831, n. 1007-1032; K. Signoria di Langenstein in Svevia (Schwaben) a. 1576-1828, n. 1033-1072; L. Signoria di Primiero nel Südtirol a. 1337-1872, n. 1073-1128: N. 31 investiture del Castello e della Giurisdizione di Primiero, da quella concessa il 17 agosto 1401 dal Duca Leopoldo d'Austria a Giorgio Welsperg, a quella del 23 dicembre 1841 dell'Imperatore Ferdinando d'Austria al Conte Carlo Welsperg. Atti relativi ai rapporti tra i Signori di Primiero e i sudditi (anche un proclama del Vescovo di Feltre circa l'amministrazione della sua Contea di Feltre, Belluno, Valsugana e Primiero a. 1337; conferma degli Statuti di Primiero da parte di Bonifacio de Lupis a. 1367) circa i dazi, le decime, caccia, pesca, erbatico, « colta, caneva », ecc. a. 1439-1840; lite tra Primiero e Castel Tesino a. 1434; vertenza tra i Welsperg e i sudditi di Primiero per i « pioveghi » (prestazioni) a. 1440-sec. XVIII, ecc.; conti di rendite e entrate varie a. 1474-1657; dazi sul legname e relative contestazioni a. 1454-1543; contravvenzioni forestali a. 1492-1545; questioni forestali con la Camera comitale, con i Giudici minerari, ecc. secc. XVI-XVIII; acquisto da parte di Cristoforo Welsperg della miniera di ferro di Primiero con i forni fusori di Luca Römer a. 1572; atti vari relativi alle miniere di Primiero secc. XVII-XVIII; Inventario dei mobili, armi, cannoni di Castel Primiero, consegnati da Sigismondo e Carlo di Welsperg al loro Capitano Cristoforo Ellinger a. 1529; transazione nella vertenza tra i Signori Welsperg e Primiero per la ricostruzione del Castello distrutto da un incendio a. 1612; mandato a Marco Sigismondo per il processo contro le streghe a. 1642; compravendite, urbani, catasti, atti relativi all'amministrazione della signoria di Primiero secc. XVI-XIX.

VI. Patronato su chiese: A. Borgo, Cavalese e Caoria a. 1501-1865, n. 1129-1131 (cessione della Kirchenstuhl nella parrocchia di Borgo Valsugana da parte di Ferdinando Carlo e Guidobaldo di Welsperg a Giov. Antonio Ceschi a S. Croce; atti relativi al beneficio Welsperg di S. Sebastiano in Cavalese, fondato il 12.2.1501 da Osvaldo Welsperg; capitali; prestazioni fino al 1865; Fondazione del patronato e presentazioni nella curazia di Caoria; B. Parrocchia

e decanato di Primiero a. 1484-1873, n. 1132 (e cappella di S. Leonardo nel Castello e beneficio di S. Caterina: urbari, presentazioni, ecc.); C. Priorato di S. Martino di Castrozza a. 1482-1897, n. 1133-1153 (presentazioni, conferme papali e dei Vescovi di Feltre, livelli, urbari, privilegi concessi dai Dogi di Venezia, ecc.).

VII. Archivio dei Conti di Raitenau in Svevia e Carinzia (Schwaben u. Kärnten), estinti nel 1671, a. 1368-(con aggiunte) 1807, n. 1153a-1401.

*N.B.* - Atti relativi ai Welsperg di Primiero sono anche nell'Archivio dei Conti di Arsio.

(Dal cit. Inventario, Sez. D).

*Bibliografia:* [362]: « Regesta Primerii », come sotto Archivio comunale, in più testo di 3 documenti dal 1642-1651 riguardanti i processi contro le « streghe » in Primiero, dall'Archivio Welsperg, a pp. 123-137. [286]: III. Band, pp. 404-444.

## FIEROZZO

### I.

Con R.D. 29.1.1929, n. 235, Fierozzo fu unito (con Frassilongo e Palù) al Comune di S. Orsola; ricostituito in Comune autonomo con Decreto Legisl. del Capo Provv. dello Stato 19.10.1947, n. 1498, (sede municipale a S. Felice).

**334. Archivio comunale:** Gli atti anteriori al 1918 risultano in gran parte distrutti nella guerra 1915-1918. Gli atti posteriori sono assieme a quelli del Comune di S. Orsola; quelli dal 1948 in poi, ripartiti nelle categorie usuali, sono a Fierozzo.

(Lettera del Comune di S. Orsola 29.5.1940, n. 1366).

*Bibliografia:* [185]: estratti di numerosi documenti dal 1242 al 1598, tratti da vari Archivi, riguardanti in buona parte Fierozzo. [495]: n. 96 documenti, dal 1324 al 1551, tratti in massima parte dallo Schatzarchiv di Innbruck, relativi al monte di Fierozzo.

### II.

(Florotium S. Felicis) Curazia, della Pieve di Pèrgine, eretta a. 1748; elevata in parrocchia (con decreto 6.12.1959) 1.1.1960; dedicata a S. Felice; decanato di Pèrgine.

**335. Archivio parrocchiale:** N. 4 registri dei nati e battezzati dal 1749; n. 4 registri dei morti dal 1739; n. 2 registri dei

matrimoni dal 1912; n. 1 registro dei cresimati dal 1919. Atti e decreti dei Vescovi di Feltre a. 1604 e segg. Fondazioni dal 1700; conti chiesa dal 1866.

(M.C. a. 1942).

#### FIEROZZO S. FRANCESCO

(Florotium S. Francisci) Curazia, della Pieve di Pèrgine, eretta a. 1739; elevata in parrocchia (con decreto 15.11.1959) 1.12.1959; dedicata a S. Francesco di Paola; decanato di Pèrgine.

**336. Archivio parrocchiale:** N. 2 registri dei nati e battezzati dal 1786; n. 2 registri dei morti dal 1786; n. 2 registri dei matrimoni dal 1913; n. 1 registro dei cresimati dal 1900. Anagrafe dal 1870. Inventario arredi e possessi a. 1895.

(M.C. a. 1952).

#### FISTO

Con R.D. 13.9.1928, n. 2193, i Comuni di Borzago, Fisto e Mortaso furono riuniti in un unico Comune denominato Spiazzo (i tre paesi sono contermini: la sede municipale è adiacente alla Parrocchiale, che da secoli è comune a tutti e tre gli abitati).

**337. Archivio ex comunale:** E' conservato nell'Ufficio frazionale di Fisto.

*Pergamene* n. 23, a. 1228-1654:

I. A. 1228... 4... (pergamena logora). I Sindaci di Fisto e Ches e quelli di Bocenago-Canisaga compromettono ad arbitri una loro vertenza per questioni di pascoli. II. A. 1228 luglio 11. Prestazione di fideiussioni per il compromesso (copia notarile del 1364).

A. 12... (fine sec. XIII: si tratta di una pergamena, cucita in 7 pezzi, mancante della parte iniziale e finale). Deposizioni testimoniali circa il possesso « Comunitatum et Vniuersitatum Fisti et Cassi » di un tratto di montagna « a contrata Pioni usque ad montem Daoni », confermato dalle stesse deposizioni giurate.

A. 1305 febbraio 6. Lodo arbitrale, fissazione dei termini e de-

finizione delle modalità d'uso dei monti Pion, Coredo, Palline e Daone in una vertenza tra Fisto e la Comunità di Sopravia (copia notarile del 1585).

I. A. 1328 maggio 23, Fisto. Giovanni fu ser Giovanni, vende al Comune di Fisto alcuni prati sul monte Palastro. II. A. 1328 settembre 6, Borzago. Nicolò fu ser Giovanni «Ninelae» di Canisaga vende al Comune di Fisto alcuni pascoli sul monte Palastro. III. A. 1328 novembre..., Fisto. Ser Martino fu ser Giovanni di Ches vende alla Comunità di Fisto dei prati sul monte Daone.

I. A. 1399 giugno 10, Caderzone. I sindaci di Bocenago, Canisaga e Verzeo e quelli di Fisto e Ches deferiscono ad arbitri la loro vertenza per il possesso della «Poza del Campo» presso il Monastero di Campiglio. II. A. 1399 giugno 17. Ricognizione dei confini del territorio conteso. III. A. 1399 ottobre 4. Enunciazione del lodo arbitrale.

Fra le altre (vertenze per questioni di diritti, ecc.) è importante una pergamena, in 5 grandi pezzi cuciti, datata 31 maggio 1537, che contiene l'approvazione del Vicario vescovile di Tione degli Statuti presentati dai Consoli di Fisto e Ches, elaborati da una commissione eletta dai due paesi.

Della stessa importanza un volume membranaceo, rilegato con pergamene scritte, contenente la Carta di Regola con conferme e aggiunte:

A. 1583 agosto 7, «in villa Fisti». Radunati gli uomini «Comunitatis Fisti et Chesij, ad infrascriptas postas, ordinationes, regulas et Statuta creanda», stabiliscono: 1. di difendere i diritti del Cardinal Lodovico Madruzzo e suoi Capitani e Vicari; 2. di eleggere ogni anno, nella festa di S. Maria di marzo, Consoli, Regolani, Anziani, ecc.

*Volumi cartacei:* Transazione fra la Comunità di Pinzolo e Baldino e quella di Fisto e Ches per questioni di confini a Nambino a. 1503. Libro di conti della Comunità di Fisto a. 1598 e segg. Libro di istrumenti della Comunità di Fisto sec. XVII. Vertenza per il ponte della Valle sotto Darè a. 1787. «Giornale di spese per costruire le due roste (argini) a. 1790». Vertenza tra Fisto e Bocenago con compromesso circa i monti Zeledria e Nambino a. 1792. Inoltre c'è un armadio pieno di pacchetti di atti amministrativi



e contabili e vari protocolli: in gran parte del sec. XIX. Gli altri atti, recenti, sono presso la sede del Comune riunito a Spiazzo.

(Rilevaz. a. 1959).

*Bibliografia:* [447].

*N.B.* - Ecclesiasticamente Fisto fa parte della parrocchia di Rendena.

## FLAVÒN

### I.

Dal paese prese nome la famiglia dei Conti di Flavòn, fra le più importanti dei primi secoli del Principato Vescovile, tanto che diede i primi Avvocati della Chiesa di Trento. La contea di Flavòn comprendeva anche Cunevo e Terres (l'attuale « Contà ») ed era immediatamente dipendente dall'Impero. Dopo la decadenza dei Conti di Flavòn passò ai Burgstall e cioè agli Sporo (Spaur), ai quali rimase fino alla soppressione delle giurisdizioni patrimoniali. All'epoca napoleonica fu aggregato alla Giudicatura di Pace di Denno; in seguito (a. 1824) al Giudizio Distrettuale di Cles.

Con R.D. 6.9.1928, n. 2144, a Flavòn vennero aggregati i Comuni di Cunevo e Terres, che sono stati ricostituiti in Comuni autonomi col Decreto Legial. del Capo Provv. dello Stato 21.1.1947, n. 86.

**338. Archivio comunale:** *Pergamene* n. 36, a. 1392-1837 (alcune guaste): di cui però una sola del sec. XIV (a. 1392), 2 del sec. XV (a. 1457, 1497), ecc.

*Atti cartacei:* relativi al « Contà », alla Regola Feudale, agli Sporo, con ordinanze, sentenze, ecc. a. 1358-1852, buste n. 6. Una quantità di atti è ancora in disordine, le buste non portano indicazione del contenuto. Non è quindi possibile dare maggiori indicazioni nè degli altri atti vecchi di Flavòn, nè di quelli degli ex Comuni aggregati. Solo gli atti recenti (compresi quelli di Cunevo e Terres dal 1928 al 1946) sono in ordine.

(Rilevaz. parziale a. 1955).

### II.

(Flavonum) Pieve ab immemorabili (notizie documentate a. 1248); dedicata a S. Giovanni Battista; decanato di Denno.

**339. Archivio parrocchiale:** *Pergamene* n. 1, a. 1736 (relativa alla Primissaria).

*Atti cartacei*: N. 4 registri dei nati e battezzati dal 1802; n. 4 registri dei morti dal 1802; n. 4 registri dei matrimoni dal 1803; n. 1 registro dei cresimati dal 1838. Anagrafe dal 1876. Decreti e rescritti vescovili dal 1830 in poi; legati dal 1874; conti dal 1908.

**NB.** - Gli atti e i Registri più vecchi andarono distrutti in un incendio nel 1802.

(M.C. a. 1943).

*Bibliografia*: [481]: pag. 154.

## FOLGARIA

### I.

Appartenne al Principato Vescovile di Trento. Nel 1222 Folgaria era retta da un Decano, quindi già con vita comunale; in seguito da Sindaci, Giurati, Consiglieri (detti « Governi »). Nel 1315 ebbe un proprio Statuto, confermato dai Castelbarco di Beseno, che vi inviavano un proprio Vicario. Venuta sotto il dominio veneto, nel 1440 il Doge Francesco Foscari concedeva a Folgaria l'indipendenza da Castel Beseno e la facoltà di eleggersi un Vicario (giudice) proprio, per le cause civili; nel penale era soggetta al Podestà di Rovereto. Passata agli Imperiali (e Conti del Tirolo) in seguito alle vicende belliche della Lega di Cambrai, dovette sostenere lunghe lotte per la propria indipendenza contro i Trapp, divenuti signori di Castel Beseno. Dopo la secolarizzazione del Principato, i Giudizi di Folgaria e Beseno furono unificati; dal 1810 al 1817 vennero incorporati alla Giudicatura di Pace di Rovereto: ma i loro atti tenuti separati.

Dal 1817 il Giudizio di Folgaria e Calliano ebbe sede in quest'ultimo paese, fino all'incorporazione al Giudizio di Rovereto (1842).

**340. Archivio comunale:** Fu trovato in condizioni precarie da don Bottea, Parroco di Folgaria (cit. in *Bibl.*): « Entrato per caso in un avvolto a piano terra di questa Casa Primissariale, mi si presentò allo sguardo una farragine di carte qua e là ammonticchiate, parte disperse sul suolo, parte distese su panche, parte cacciate entro scaffali, tutte alla rinfusa, tutte in preda all'abbandono e all'immondizie ». Lo stesso don Bottea si assunse l'incarico di riordinare l'Archivio, con un lavoro che durò dal 1851 al 1853, reso ancor più difficile dal fatto che le carte erano in gran numero guaste dall'umidità del locale. Alla fine « le carte, ordinate secondo l'oggetto e il tempo e distribuite in 36 fasci voluminosi, vennero riposte nella Cancelleria di questo Comune »; e servirono in primo luogo alla compilazione della nota « Cronaca ».

Il documento più antico allora conservato nell'Archivio comunale era quello dell'anno 1222 (transazione per i pascoli tra i Folgaretani, i Signori di Velo e i Signori di Beseno); ma già nel 1908 il Reich (cit. in *Bibl.*), scriveva: « Non fui in grado di trovare il documento, essendo l'archivio comunale di Folgaria nella massima confusione ». Inoltre lo stesso Reich informa: « Nel 1829 Tomaso Valle allorchè egli si trovava a Riva e che la frazione di Serada mosse lite al Comune di Folgaria, un deputato comunale di Folgaria, portò una cesta di pergamene, circa una cinquantina, all'avvocato D.r Luciola onde le esaminasse ed indi comunicasse la sua opinione... Disgraziatamente tutte queste carte pergamene andarono perdute ».

L'Archivio comunale di Folgaria (come quelli di Calliano e Besenello e alcuni altri), venne depositato, poco prima della guerra 1914-1918 presso l'Accademia degli Agiati in Rovereto (dove già si trovavano gli Archivi notarili e giudiziari del distretto). Ma la guerra danneggiò assai il materiale documentario, come si legge nella Cronaca della stessa Accademia: « degli Archivi comunali, alcuni tomi sono ingrommati, impeciati, mummificati, altri sparsi miseramente senza ordine, altri saldi e composti in mezzo alla rovina ». Quanto degli Archivi di Besenello, Calliano e Folgaria, rimaneva presso l'Accademia, in condizioni pietose di conservazione e di disordine, fu portato all'Archivio di Stato in Trento: nel 1919 gli atti di Folgaria, nel 1930 gli altri.

I documenti più antichi pertanto non sono più conservati in Folgaria, e quelli pubblicati furono tratti da esemplari esistenti presso altri Archivi (ad es. la « Carta ordinamentorum comunis Folgarie contra dampnum dantem » del 1315, ricavata dall'Archivio dei Conti Trapp, riportata dall'Ausserer nelle « Fonti di storia trentina » e illustrata dallo stesso in una pubblicazione a parte, cit. in *Bibl.*).

I. Atti a Folgaria: Decreti di pignorazione intimati dall'Ufficio Vicariale a. 1762-1770, pacchi n. 4. In corrispondenza ad un elenco compilato il 28.6.1939 a cura del Comune, ripartito in 197 numeri, ci sono in serie ordinata: Atti amministrativi dal 1841 al 1860, 1861-1880, 1881-1900 in tre cartelle e dal 1901 in buste annuali fino al 1921, e poi in più buste ogni anno, per un totale di circa 200. Protocolli esibiti: a. 1820-1821, 1822, 1823, 1824, 1850-1851, 1852 e segg., in serie quasi completa. Registri delle deliberazioni comunali: a. 1850-1858, 1858-1863, 1863-1867, 1867-1877, 1882-1891; 1891-1893

e segg. Libri mastri a. 1901 e segg. Atti contabili dal 1924, bb. 80. Registri di Stato Civile dal 1924. Registri vari, un centinaio.

II. Atti presso l'Archivio di Stato in Trento: Qualche *pergamena* del sec. XVII:

A. 1634 aprile 18, « Fulgaridae ». Valentino fu Domenico Battisti di Besenello vende a suo fratello Bartolomeo un prato di 17 pertiche nelle pertinenze di Besenello, l.d. « alli Battisti », per il prezzo di 22 fiorini del Reno.

Altre compravendite, ecc.

*Atti cartacei*: Registro delle quietanze rilasciate dagli esattori delle « steure » degli Arciduchi d'Austria al Comune di Folgaria a. 1574-1679, con sigilli aderenti. Libri contabili del Comune (anche: « Giornale del ricavo e speso della Comunità di Folgaria ») a. 1645-1648, 1688, 1706, 1707-1709, 1740, 1756, 1771, 1775-1780, 1780-1792. Ruolo militare a. 1655. Libro delle collette delle « bore » a. 1669. Estimo (catasto) del sec. XVII, un volume. Privilegi e delibere della Regola, secc. XVII-XVIII, una busta. Registri contravvenzioni forestali, secc. XVII-XVIII, alcuni volumi. Ordini diversi per l'Armata Cesarea a. 1704. Registro distribuzione grano a. 1775. Registro decime affrancate a. 1780. Atti relativi all'occupazione militare francese a. 1796-1801, bb. 2. Piano provvisorio di difesa a. 1797. Quietanze a. 1797. Somministrazioni ai Francesi a Calliano a. 1801. « Protocollo delle distribuzioni fatte dalla Comunità di Folgaria ai comembri nella penuria di viveri nell'anno 1801 », un volume. Protocollo del Consiglio di Folgaria a. 1808-1810. Somministrazioni all'Armata a. 1809. Quinternetto prediale a. 1812. Atti amministrativi vari sec. XVIII-1850, bb. 10. Protocolli esibiti a. 1827, 1834-1839. Atti guasti e frammentari (tra i quali: Registri dei morti a. 1811, 1815).

III. Presso la Biblioteca Comunale di Trento, ms. 2405: « Raccolta di documenti, estratti di opere stampate e manoscritte e altre memorie riferibili alla storia civile ed ecclesiastica del Comune di Folgaria, scritta da Tomaso Valle di Folgaria », grossissimo volume ripartito in 1080 numeri (corrispondenti ad altrettanti argomenti, o estratti, o biografie, ecc.), scritto in carattere minuto e fitto, con inseriti documenti originali, opuscoli a stampa, ecc., con notizie di cronaca fino al 1873, corredato di minuzioso indice e di elenchi vari. Il Valle era stato per alcuni anni Commissario di finanza a Bru-

nico. Dedicatosi agli studi storici, aveva anche aiutato assai altri studiosi trentini, fornendo loro abbondanti notizie. Morì nel 1875.

(Rilevaz. a. 1955).

*Bibliografia:* [53]: pag. 5; e sunto di alcuni documenti antichi (nel testo). [355]: pag. 18, nota 12; pag. 25, nota 18; e, oltre all'illustrazione di numerosi documenti nel testo, in fine n. 5 documenti dal 1222 al 1790. [128]. [151 a]: sunto ed estratti di documenti nel testo; in fine i documenti del 1222, 1447, 1605, ecc. [22]: vari documenti dal 1272 in poi, tra i quali la «Carta ordinamentorum» del 1315. [23].

## II.

(Fulgaridà) Parrocchia, staccata dalla Pieve di Volano, eretta circa 1400; dedicata a S. Lorenzo; sede decanale (dal 1°-1-1913).

**341. Archivio parrocchiale-decanale:** *Pergamene* n. 2, anno 1394, 1529.

*Atti cartacei:* N. 12 registri dei nati e battezzati dal 1566; n. 9 registri dei morti dal 1586; n. 6 registri dei matrimoni dal 1600; n. 1 registro dei cresimati dal 1899. *Urbario* a. 1672-1676 (rogiti di A. Rella relativi alla chiesa). «*Manuductio topographica ad iura et consuetudines Ecclesiae parocchialis S. Laurentii Fulgaridae a. 1775*» di cc. 1548, compilato dal cappellano Tomaso Michele Giuseppe Valle (storia, catasti, inventari, disegni). *Manoscritto* originale della Cronaca di Folgaria di don Bottea, con circa 40 alberi genealogici di famiglie locali, inediti. *Anagrafe* antica e recente. *Duplicati* delle Matricole delle cure d'anime del Decanato. *Atti* vari.

(M.C. a. 1943; rilevaz. parziale a. 1955).

*Bibliografia:* [15]: dati Matricole a pag. 276.

## III.

**342. Archivio dei Giudizi:** — conservato presso l'Archivio di Stato in Trento — *Ufficio Vicariale e Giudizio* di Folgaria, *Atti civili*, a. 1597-1810, bb. 3; *Intimazioni di pignoramenti* a. 1679-1691, 1767-1776, bb. 2. *Atti politici* a. 1695-1806, bb. 3. *Causa* tra Folgaria e i Conti Velo a. 1698, un volume. *Atti* relativi agli accordi stipulati dai Signori di Beseno e dalla Comunità di Folgaria con i Signori di Velo a. 1712-1714. *Cause varie* di Folgaria (specie per il monte Cornetto) sec. XVIII. *Nomina* del Vicario e Cancelliere sec. XVIII. *Atti* vari (frammenti). *Registri:* «*Repertorio generale*

degli atti contenziosi, criminali, ereditari, rese di conto, pupillari, esistente nell'Archivio Giudiziale di Folgaria dall'anno 1605 al 1796». Indice degli atti civili e penali dei Giudizi di Folgaria e Beseno a. 1629-1815 (ved. anche a Calliano). «Indice della Registratura politica dei due Giudizi di Folgaria e Beseno dal 1695 al 1806».

(Rilevaz. a. 1957).

*Bibliografia:* [241]: pag. 182.

## FONDO

### I.

E' il capoluogo dell'Alta Anàunia. Appartenne al dominio e alla giurisdizione diretta dei Principi Vescovi di Trento nell'ambito amministrativo-giudiziario delle Valli di Non e di Sole. Fondo era attorniato dalle Giurisdizioni tirolesi di Castelfondo e Àrsio e da monti d'uso comune tirolese e vescovile. Il Comune aveva già una propria Carta di Regola nel sec. XIV, ampliata nei secoli seguenti e confermata dai Principi Vescovi di Trento. Era retto da Regolani, coadiuvati da Giurati.

Dopo la secolarizzazione del Principato Vescovile, durante il Regno Italico Fondo divenne sede di una Giudicatura di Pace, trasformata dall'Austria in Giudizio Distrettuale, al quale (rinunciati nel 1822) vennero poi incorporati i Giudizi patrimoniali di Àrsio e Castelfondo (Sovrana Risoluzione 20.1.1824, n. 27). Castel Malosco era la sede del Giudizio, poi Pretura, la cui competenza politico-amministrativa passò nel 1868 al Capitanato Distrettuale di Cles, mentre al Giudizio Distrettuale di Fondo rimase la sola competenza giudiziaria, continuata poi dall'attuale Pretura.

Il paese di Fondo fu devastato da incendi nel 1847, 1861 e 1865: non pare però che gli Archivi abbiano sofferto danni particolari.

Con R.D. 13.5.1928, n. 1187, a Fondo vennero aggregati i Comuni di Malosco, S. Felice, Senale e Vasio; Malosco fu ricostituito in Comune autonomo (e anche S. Felice e Senale, i quali passarono poi alla Provincia di Bolzano nel 1948) con Decreto Legisl. del Capo Provv. dello Stato 21.1.1947, n. 67.

**343. Archivio comunale:** E' dotato di un Inventario di pagine 26, compilato a cura del Comune alla data del 26.6.1933, non molto esatto, ma riflettente un certo ordinamento di tutto il materiale documentario, che si può riscontrare anche attualmente.

*Pergamene* n. 42, a. 1325-1764. E' da notarsi che l'Inama nel 1859 ne aveva trovate un'ottantina, di cui aveva fatto un regesto sommario. Ritornato nel 1883, per uno studio più approfondito, ne aveva rinvenute solo 24, perchè le altre « per varie vicende, an-

darono perdute»; ma ne vennero ritrovate in seguito delle altre: lo stesso Inama nel 1903 ne poteva contare 31, al presente sono 42 (il che vuol dire che anche il materiale documentario non va sempre perduto, ma fortunatamente solo smarrito). Della più antica però, non ci rimane che il regesto:

A. 1294 novembre 30, Fondo. Bertoldo di Giovanni « Sabadineli », col consenso della moglie Francesca, vende, per 30 lire di denari veronesi, ad Arnaldo di Delaido un campo sul monte di Tret, l.d. « in valle ».

A. 1325 maggio 20, Trento, nel Palazzo Vescovile. « Odoricus, dictus Bellus », delegato del Principe Vescovo di Trento frate Enrico di Metz, si pronuncia nella causa tra la Comunità di Fondo (« villa Foni seu Fondi ») e la famiglia di Enselmo fu Morando e suoi nipoti, detti « ab Ecclesia », che pretendevano di esser nobili privilegiati e perciò esenti dalle collette dovute al Vescovo di Trento e dagli oneri verso il Comune: la sentenza, previo parere di due giureconsulti, Guglielmo de Belenzani e Mattia Gardelli, Giudici di Trento, è a sfavore dei Della Chiesa.

A. 1334 gennaio 17, Fondo. Giovanni « q. Nigri Machagini » vende a Bonomo « q. Girardi Peci » di Sarnònico un vigneto, l.d. « a le Moje ».

A. 1334 aprile 26, Banco. Geremia di Sporo, Vicario generale vescovile nelle Valli di Non e di Sole, dà licenza al notaio, scrivente l'atto, di esemplare l'ordine, emanato dal Vescovo Enrico (di Metz), di dare esecuzione alla sentenza del 1325.

A. 1351 gennaio 18. Nomina di procuratori da parte delle Comunità di Malosco, Ronzone e Sarnònico nella vertenza contro Fondo per i monti Sedruna e Quartana.

A. 1351 giugno 7. Sentenza del giurisperito Tommaso di Tuenno e del Massaro vescovile nella vertenza tra Vasio e Fondo per diritti di pascolo e di bosco.

A. 1351 settembre 13. I sindaci di Fondo, Malosco, Ronzone e Sarnònico sono citati in Castel Valèr dal Capitano delle Valli per udire la sentenza arbitrale circa i monti Sedruna e Quartana.

A. 1368 marzo 20, Trento. Sentenza del Principe Vescovo Alberto di Ortenburg contro Paolino « q. Stabeni » di Malosco, abitante e possidente in Fondo, che pretendeva, per essere nobile, di non pagare collette o sottostare ad oneri.

A. 1374 marzo 18, Romeno. Copia del testamento di Pedracio fu Finamonte di Caldès, con un lascito al Comune di Fondo.

A. 1390 gennaio 5, Fondo. Gli uomini di Fondo, radunati « in plena regula » sul cimitero della chiesa di S. Martino, eleggono il loro procuratore con mandato generale.

A. 1390 gennaio 30, Trento. Il Principe Vescovo di Trento Alberto di Ortenburg pronuncia sentenza come nel 1368; inoltre approva il privilegio accordato al Comune di pagare le collette in ragione di 46 fuochi invece di 47: sono riportati anche documenti precedenti, tra i quali certi Statuti concessi dal Principe Vescovo Enrico (di Metz) il 20.9.1322.

A. 1393 febbraio 11, Fondo. Concessione dell'esenzione a vita dal pagamento delle collette da parte del Comune di Fondo a Stefano fu Morando, detto Della Chiesa.

A. 1398 febbraio 12, « in ecclesia parochiali sancti Martini de Fundo ». I Regolani e i rappresentanti della Comunità approvano « regulas et ordinationes » fatte nel 1357, 1378 e 1391.

A. 1402 novembre 22, Trento. Il Principe Vescovo Giorgio (di Lichtenstein) riconferma alla Comunità di Fondo gli Statuti concessi dal Vescovo Enrico, in primo luogo la protezione dei Capitani vescovili verso il Comune e la proibizione di alienare beni immobili a persone nobili, privilegiate, esenti; la vendita del pane « ad pondus » e quella di « carnes, caseum, butirum, sal et alias res comestibiles », ecc.

Altre vertenze, compravendite, locazioni, ecc.

*Atti cartacei:* Fino all'anno 1928 gli atti sono minutamente descritti nell'Inventario in 312 numeri, ma si è constatata molta incertezza (errori di date, di nomi, ecc.) per quanto riguarda gli atti antichi dal sec. XVI in poi (i quali, molte volte, non sono che copie recenti), per cui si ritiene opportuno dare un saggio del solo materiale direttamente rilevato:

Oltre a numerosi atti sciolti, è stato rinvenuto un estratto della « Carta di Regola del Comune di Coredò » del 1683, riguardante l'ufficio del Regolano Maggiore (Conte Thun) e altro simile per il Mezzalone del 1671. In un volume, con fregi, la « Carta di Regola del Borgo di Fondo » del 6.1.1777, con conferma originale 9.1.1777 del Principe Vescovo di Trento Pietro Vigilio Thun. « Ruolo della popolazione della Comune e Borgo di Fondo unita con Tret



a. 1820 », un volume. La serie dei Protocolli delle sessioni comunali (Rappresentanza, Consiglio, Giunta, Podestà) comincia dal 1850: a. 1850-1866, 1867-1869, 1869-1873, 1873-1876, 1876-1879, 1880-1890, ecc. I Protocolli esibiti: a. 1862-1864, 1865-1866, 1870-1871, 1872-1875, 1876-1877, 1878-1879, 1880-1881, ecc. I conti preventivi e bilanci cominciano dal 1813 (la serie degli atti e registri contabili è tenuta distinta). Inventari dei beni comunali dal 1900. Registri di Stato Civile dal 1924. In complesso gli atti sono raccolti in circa 100 buste e altrettanti registri: sono ordinati secondo il titolario moderno a partire dall'anno 1920.

Gli atti del periodo 1928-1947 si riferiscono anche agli ex Comuni aggregati: è conservato anche l'Archivio di Vàsio, tuttora aggregato.

*N.B.* - Presso la Biblioteca Comunale di Trento, mss. n. 2816 e 2880, sono conservate n. 22 pergamene dal 1325 al 1674 di Fondo, Senale, ecc.

(Rilevaz. a. 1960).

*Bibliografia:* [209]: illustra le pergamene a. 1325 e 1368; riporta in fine gli Statuti concessi dal Vescovo Enrico nel 1322 e quelli del Vescovo Giorgio, confermati nel 1579. [215]: a pp. 51-76, il « Regesto delle pergamene dell'Archivio comunale di Fondo » e lo Statuto di Fondo del 1451. [220]: è ristampato il « Regesto », ecc.

## II.

(Fundus) Pieve ab immemorabili (notizie documentate a. 1188); dedicata a S. Martino; sede decanale.

**344. Archivio parrocchiale-decanale:** N. 11 registri dei nati e battezzati dal 1596; n. 6 registri dei morti dal 1666; n. 7 registri dei matrimoni dal 1666; n. 2 registri dei cresimati dal 1825. Duplicati delle Matricole delle parrocchie del decanato. Urbani a. 1480, 1507, 1525, 1571, 1636, 1700, 1732. Conti vari dal 1677. Confraternite, Fondazioni, legati e atti amministrativi di vario genere in buste ordinate.

(M.C. a. 1955).

*Bibliografia:* [215]: pag. 474, nota b, c. [480]: p. 9 c, d. [220]: pag. 114.

## III.

**345. Archivio notarile:** I. Sono conservati presso l'Archivio di Stato di Trento i rogiti di n. 39 Notai di Fondo, a. 1574-1817, buste e fasc. 105 (con relativi repertori).

II. Sono conservati presso l'Archivio Notarile Distrettuale di Trento gli atti dei Notai di Fondo dal 1856 al presente.

(Rilevaz. a. 1957).

Bibliografia: [241]: pag. 180. [111]: pp. 114-115.

#### IV.

**346. Archivio dei Giudizi:** I. *Atti giudiziari:* Atti civili a. 1733-1809: sono cause per le più trattate davanti all'Ufficio dell'Assessore delle Valli di Non e di Sole in Clea, talvolta nel distretto di Fondo da un suo Delegato. Da notarsi che questi atti sono stati riuniti in mazzi protetti da tavole di legno con le segnature d'Archivio, probabilmente nei primi decenni del sec. XIX, però spesso senza distinguerli da quelli della vicina Giurisdizione di Castelfondo e di Arsio, e così versati al Tribunale di Trento e poi all'Archivio di Stato, dove tuttora si trovano, insieme con gli atti civili del *Giudizio di pace* del Cantone di Fondo a. 1810-1816 e dell'*r. Giudizio Distrettuale* di Fondo a. 1817-1819: in tutto 30 buste.

II. *Atti politico-amministrativi:* (presso l'Archivio di Stato in Trento): *Giudizio Distrettuale*, poi *Pretura*, a. 1817-1868, buste 68; repertori a. 1860-1868, voll. 7; protocolli a. 1861-1868, voll. 6.

(*Giudizio Distrettuale*): LIBRI DI ARCHIVIAZIONE, a. 1817-1908, voll. 337, indici annuali e decennali, voll. 51.

(Rilevaz. a. 1957).

Bibliografia: [241]: pag. 183.

#### V.

**347. Archivio della Pretura:** Gli atti antichi erano ignorati dal personale dell'Ufficio stesso, come risulta da una lettera del 23.3.1956, in cui gli atti più antichi si ritenevano del 1898. Sono stati invece rinvenuti in un locale a pianoterra, non ordinati, circa 220 mazzi (molti fra due assicelle di legno) di atti ereditari, civili e penali a partire dall'anno 1820, circa, fino al 1897. Qualche mazzo si riferisce anche ad atti del Giudizio Patrimoniale (Thun) di Castelfondo. Vi sono a corredo circa un centinaio di registri, fra i quali identificati: Repertori atti ereditari a. 1817-1831, 1832-1842, 1843-1854, 1855-1869, 1870-1897. Sono stati invece bene ordinati, nel 1956,

gli atti dal 1898 in poi: atti civili dal 1898, fascicoli 16.933, buste 87, protocolli 102, repertori 14; atti penali dal 1898, fascicoli 11.802, buste 72, protocolli 46, repertori 9; atti ereditari a. 1898-1929, fascicoli 6.666, buste 42, protocolli 11, repertori 4; atti di tutela a. 1898-1929, fascic. 1.940, buste 39, registri 10, repertori 3. Atti di tutela e curatela dal 1929, fascic. 120, buste 4, protocolli 4, repertori 1. Non contenzioso dal 1942, fascic. 1.956, buste 10, protocolli 3, repertori 2.

(Rilevaz. a. 1960; lettera della Pretura 23.3.1956, n. 156).

## VI.

**348. Archivio dell'Ufficio del Libro Fondiario:** (*Giudizio Distrettuale, ecc.*), LIBRI DI ARCHIVIAZIONE e raccolta documenti d'intavolazione dal 1909, voll. 105, indici 7. (Comuni catastali 17). Istanze e decreti, fasc. 36. Libri Maestri n. 580, mappe n. 150. Verbali d'impianto n. 58.

(Lettera dell'Ufficio 15.5.1956).

## FORNACE

### I.

Paese molto antico, ricordato in documenti dell'845. Odescalco di Fornace fu Vescovo di Trento dall'anno 855 all'864. L'antico Castello, dopo varie vicende, fu comperato nel 1357 dal Comune di Pinè allo scopo, non del tutto attuato, di farlo demolire. Durante il Regno Italico Fornace fu aggregato al Comune di Albiano; ricostituito sotto il Governo austriaco.

**349. Archivio comunale:** E' in corso di riordinamento. « *Urbario dei capitali attivi del Comune di Fornace dal 1844 al 1888* ». Protocolli delle sessioni della Rappresentanza comunale a. 1868-1894, 1894-1910, 1910-1914, 1914-1933 e segg. Ruolo leva in massa a. 1870. Libro Maestro del Comune di Fornace a. 1887-1894, 1895-1908. « *Amministrazione della sostanza ex Salvadori in Fornace a. 1899* ». Protocolli esibiti a. 1916-1924, 1924-1927, 1927-1931 e segg. Un mazzo di atti fra due tavole di legno « *Conti consuntivi* » a. 1893-1922 (porta però la data iniziale esterna « 1829 »). Gli atti contabili in serie ordinata cominciano dal 1906, quelli amministrativi dal 1926, in circa 180 buste e 50 registri.

*N.B.* - Presso la Biblioteca Comunale di Trento sono conservati:

Ms. 497, « Jura Hominum Villae Fornacis pro monte Campi Laricis », sec. XVI. Ms. 503, « Carta di Regola della On.da Comunità di Fornaso a. 1764-1766 ».

(Rilevaz. a. 1959).

## II.

(Fornaces) Curazia, della Pieve di Pinè, eretta a. 1640; elevata in parrocchia 5.8.1925; dedicata a S. Martino; decanato di Civezzano.

**350. Archivio parrocchiale:** *Pergamene* n. 41, a. 1512-sec. XVII (le pergamene sono in gran parte molto danneggiate dalla umidità, che ha fatto scomparire la scrittura e le ha corrose profondamente ai margini).

A. 1512 gennaio 2, Trento. Giacomo, detto Colombino, da Fornace, avendo acquistato il diritto di un affitto di mezzo staio d'olio dalla chiesa di S. Martino di Fornace, viene investito dal sindaco della stessa di un campo l.d. « alla palù ».

A. 1512 marzo 3, Trento. Il sindaco della chiesa di S. Martino di Fornace concede in locazione un campo a Domenico fu Giovanni Preziani, verso annuo affitto di mezzo staio d'olio.

A. 1553 febbraio 3, Trento. Il sindaco della fabbrica della chiesa di S. Martino di Fornace, concede in locazione ad Antonio fu Pasquale di S. Stefano, Pieve di Pinè, una casa l.d. « al Borgolet », verso affitto annuo di uno staio d'olio.

A. 1574 febbraio 11, « in villa Fornacis, Tridenti districtus. Congregata Regula hominum Communis Fornacis juxta eorum antiquam consuetudinem », essendo il Comune debitore di 100 fiorini renani avuti in tempo di necessità da Giuseppe Libera di Trento, si decide di vendere al detto creditore un affitto annuo di 28 staia « siliginis » posto su di un maso, l.d. « alli monti ».

A. 1577 dicembre (?) 17, « in lo borgo di Perzine ». Il Sindaco, il Regolano e i due Giurati della Comunità di Fornace — essendo la Comunità gravata di debiti per complessivi 300 fiorini verso Giuseppe Libera, Achille Osio e la chiesa di S. Maria Maddalena di Trento — danno in locazione per 15 anni, con l'obbligo di soddisfare a tale onere, a Giovanni fu Francesco Sandri di Agnedo, Giurisdizione d'Ivano, « uno monte ouer montagna, la qual è posta e zase in loco detto Campo di lares », presso i monti Cadino e Fregasega.

A. 1581 aprile 29, Trento. Sentenza del Massaro Francesco Particella nella causa tra i cittadini di Trento e la villa di Fornace, con cui condanna i cittadini al pagamento delle collette per i beni che possiedono in detta villa.

A. 1583 agosto 12, « in castro Roccabruna ». Il sindaco della chiesa di S. Martino di Fornace investe . . . Capitano di Roccabruna, di Trento, di un campo arativo nelle pertinenze di Fornace, verso anno affitto di uno (?) staio d'olio d'oliva.

Le altre pergamene riguardano ancora locazioni di beni della chiesa di S. Martino di Fornace e compravendite dei signori di Roccabruna e dei Girardi di Fornace.

*Atti cartacei*: N. 6 registri dei nati e battezzati dal 1640; n. 6 registri dei morti dal 1660; n. 5 registri dei matrimoni dal 1660; n. 1 registro dei cresimati dal 1840. Anagrafe dal 1830. Conti chiesa dal 1595; Congregazioni e Confraternite dal 1603; Legati dal 1780. Decreti (atti visitali) vescovili dal 1870; atti amministrativi vari.

(M.C. a. 1944).

*Bibliografia*: [188]: pp. 19-20 (solo dati Matricole).

## FORNO

### I.

Con R.D. 17.8.1928, n. 2036, il Comune di Forno fu aggregato a quello di Moena.

**351. Archivio ex comunale**: (si trova nel locale dell'Archivio di Moena). *Pergamene* n. 4, a. 1584-1628:

A. 1584, locazione concessa dallo Scario della Comunità generale di Fiemme alla villa di Forno del maso di Bordella con la ischia.

A. 1623, locazione di una sega a Forno.

A. 1626, compera di campi a Bordella.

A. 1628, compera di un prato alla Chiusura fatta dalla Regola di Forno.

*Atti cartacei*: Atti amministrativi vari a. 1600-1927, bb. 29 (la prima busta o tecca raccoglie tutti gli atti dal 1600 al 1822: compravendite e locazioni della Regola di Forno; le altre buste portano sul dorso solo l'indicazione degli anni). Registri: Estratto delle

rendite e affitti spettanti alla Cappella di S. Lazzaro in Forno a. 1730-1786; Protocollo delle Sessioni comunali a. 1862-1910. Gli atti dal 1928 in poi sono assieme a quelli di Moena.

(Rilevaz. a. 1956).

## II.

(Furnus) Espositura, della curazia di Moena, eretta a. 1715; elevata in parrocchia (con decreto 17.12.1958) 1.3.1959; dedicata a S. Lazzaro; decanato di Cavalese.

### 352. Archivio parrocchiale: Pergamene n. 3, a. 1500-1550.

*Atti cartacei*: N. 2 registri dei nati e battezzati dal 1821; n. 1 registro dei morti dal 1842; n. 1 registro dei matrimoni dal 1807; n. 1 registro dei cresimati dal 1888. Anagrafe a. 1880, aggiornata. Decreti e rescritti vescovili dal 1506; rendiconti annuali dal 1787; inventario possessi a. 1793; inventario arredi a. 1836; Fondazioni secc. XVIII-XIX; ex Fondo Poveri n. 1 busta di atti; atti scolastici n. 1 busta; protocolli dal 1904.

(M.C. a. 1944).

## FRASSILONGO

### I.

Con R.D. 29.1.1929, n. 235, questo Comune fu riunito (con Fierozzo e Palù) a quello di S. Orsola; fu ricostituito in Comune autonomo con Decreto Legisl. del Capo Provv. dello Stato 19.10.1947, n. 1498.

**353. Archivio comunale:** Ha subito perdite nella guerra 1915-1918. Protocolli dei verbali delle sessioni della Rappresentanza comunale a. 1889-1912, 1912-1924, 1948 e segg. Registro della popolazione a. 1923. Registri di Stato Civile a. 1924-1929, 1948 e segg. A S. Orsola si trovano gli atti del periodo di aggregazione e dovrebbero trovarsi anche quelli degli anni immediatamente precedenti. A Frassilongo vi sono alcune buste di atti dell'Amministrazione separata dei beni frazionali dal 1939 al 1947. Gli atti posteriori alla ricostituzione del Comune sono raccolti in circa 50 buste e parecchi registri.

Ved. anche Archivio parrocchiale.

(Rilevaz. a. 1959).

*Bibliografia*: [185]: numerosi estratti di documenti dal 1242 al 1598, riguardanti anche Frassilongo.

## II.

(Fraxinologum) Curazia, della Pieve di Pèrgine, eretta a. 1781; elevata in parrocchia (con decreto 17.12.1943) l.l.1944; dedicata a S. Udalrico; decanato di Pèrgine. Ebbe la concessione di seppellire i morti a Frassilongo nel 1718.

**354. Archivio parrocchiale: Pergamene n. 23, a. 1292-1815** (l'ultima è un breve d'indulgenza di Pio VII):

A. 1292 settembre 6, Trento, in palazzo vescovile. I. « Calapinus de Flaueo iudex faciens rationem de hominibus plebatum Perçini, Lenigi et Meiani et totius Gastaldie Perçini » per Mainardo Conte del Tirolo, Avvocato della Chiesa di Trento, ordina ad Abriano di Pèrgine, procuratore degli uomini « de Fraxilongo », che questi vengano a deporre la verità per una vertenza il mercoledì successivo. Il notaio Corrado fu « ser Braçalbeni », procuratore del Capitolo di Trento, presenta un suo libello contro quelli di Frassilongo.

II. Mercoledì 10 settembre. Compaiono davanti al detto giudice gli uomini di Frassilongo, i quali asseriscono di non aver commesso alcuna ingiuria tagliando legna e facendo pascolare le loro bestie « in monte Floroçi ». III. Settembre 17. « D.nus Johannes de Cauedeno iudex et vicarius in curia Tridenti ac faciens rationem », avendo gli uomini di Frassilongo prestato fideiussione, rinvia le parti a nuova udienza per l'ottava dell'Epifania.

A. 1419 dicembre 17, « in castro Perzini ». Giovanni « Fellar », Capitano generale di Castel Pèrgine per il Duca Federico d'Austria Conte del Tirolo, Governatore in temporale della Chiesa di Trento, investe a titolo di locazione per 19 anni, secondo l'uso e mercato di Trento, « Contium q. Stephani de Frasilongo, tanquam gastaldum hominum et comunitatis Frasilongi, plebis Perzini, de certa parte seu quantitate montis Florotij, a latere versus Frasilongum », verso censo di 15 lire di denari piccoli meranesi, da pagarsi il giorno di S. Michele.

A. 1433 giugno 2, Pèrgine. Sentenza di Anderlino « Alonie » (?), Capitano di Caldonazzo per il Conte Federico del Tirolo, superarbitro nella vertenza fra gli uomini « de Florotio » e quelli « de Fraxilongo » « occasione certe partis montis Florotij », con cui dichiara che dei 9 masi di Fierozzo solo 3 possano pascolare, durante l'anno in corso, con arment e non con capre o pecore, fino al giorno di S. Michele, dando a quelli di Frassilongo 8 lire.

A. 1437 maggio 15, Pèrgine. Giovanni « de Cunigsperg », Capitano di Castel Pèrgine per il Conte del Tirolo, a titolo di locazione temporale per 19 anni, investe Conzio « a Canipa » fu Stefano di Frassilongo, Gastaldo di quella Comunità, di una certa parte del monte di Fierozzo.

Le altre pergamene riguardano vertenze della Comunità, investiture, acquisti della chiesa, brevi d'indulgenze.

*Atti cartacei*: N. 3 registri dei nati e battezzati dal 1781; n. 2 registri dei morti dal 1718; n. 1 registro dei matrimoni dal 1919; n. 1 registro dei cresimati dal 1909. (Il 1° Libro dei nati porta l'annotazione: « 14 aprile 1781 obtentum fuit Baptistarium in hac Sancti Udalrici Ecclesia ab Ill.mo et Rev.mo Archipresbitero Perginensi J.B. de Mersi »; il 1° Libro dei morti: « Concessum est ab Ill.mo ac Rev.mo D.no Archipresbitero Christophoro Antonio Prati mortuos sepeliri in S. Udalrici Coemeterio Frasilongi anno 1718 »). « Registro della resa di conto della vener. Primissaria di Frassilongo » a. 1836-1907. Atti vari in buste.

(Rilevaz. a. 1959).

## FRAVEGGIO

### I.

Con R.D. 11.3.1928, n. 603, Fraveggio fu unito (con Ciago, Lon, Margone, Padergnone e Ranzo) al Comune di Vezzano.

**355. Archivio ex comunale:** (a Vezzano) Registro particelle fondiari a. 1898. Registro delibere comunali a. 1912-1922. Registri di Stato Civile a. 1924-1927. Atti amministrativi insieme con quelli di Vezzano.

(Rilevaz. a Vezzano a. 1957).

### II.

(Fravesium) Curazia, della Pieve di Calavino, eretta a. 1769; elevata in parrocchia (con decreto 21.1.1960) 1.3.1960; dedicata a S. Bartolameo; decanato di Calavino.

**356. Archivio parrocchiale:** N. 4 registri dei nati e battezzati dal 1769; n. 4 registri dei morti dal 1769; n. 4 registri dei



matrimoni dal 1769; n. 1 registro dei cresimati dal 1855. Anagrafe dal 1924. Inventario arredi a. 1875; conti annuali dal 1883; inventario possessi a. 1884; protocollo dal 1893.

(M.C. a. 1952).

## GARDOLO

### I.

Durante il Regno Italico fu incorporato al Comune di Meano; ricostituito qualche anno dopo dall'Austria.

Con R.D. 16.9.1926, n. 1798, il Comune di Gardolo fu aggregato (insieme con Cádine, Cognola, Mattarello, Meano, Povo, Romagnano, Ravina, Sardagna e Villazzano) a quello di Trento.

**357. Archivio ex comunale:** (conservato presso la Delegazione della Frazione) *Pergamene* n. 3, a. 1623-1678:

A. 1623 aprile 2, « in villa Garduli a plano ». Testamento di Maria fu Pietro Molini, che vuol essere sepolta nel cimitero « S. Mariae Elisabeth de villa Garduli » e lascia erede di tutti i suoi beni la stessa chiesa.

A. 1651 gennaio 3, nel Monastero di S. Marco in Trento. Il sindaco della chiesa di Gardolo paga un affitto di 100 fiorini al Convento di S. Marco.

A. 1678 gennaio 13, Trento. Cristoforo Giorgi di Gardolo vende a Gaspare Bazzanella una casa l.d. « su drìo la roza ».

*Atti cartacei:* Nella prima busta di atti, insieme con le pergamene, ci sono anche 39 quaderni di compravendite, locazioni, ecc. dei secc. XVII-XVIII. Registri: « Rese di conto dei Sindaci della Comunità di Gardolo dal Piano » a. 1726-1799; e altri del sec. XIX. « Estimo della Onoranda Comunità di Gardolo dal Piano fatto l'anno 1744 », con un acquarello rappresentante la chiesa e sotto il paese; l'Estimo è confermato dal Magistrato Consolare di Trento; il vol. è rileg. in pelle. Libro degli alloggiamenti militari a. 1800 e segg. Registri delle delibere comunali a. 1850-1856, 1856-1870, 1870-1875 e segg. Protocolli esibiti a. 1910-1920, 1926 e segg. Gli atti sono raccolti in circa 200 buste, oltre gli atti contabili, dai primi anni del 1800 e (tranne i più antichi e quelli posteriori al 1940) sono ripartiti nelle seguenti categorie: 1. Affari personali; 2. Affari

militari; 3. Ecclesiastico e Stato civile; 4. Sanità; 5. Beneficenza; 6. Agricoltura, pesca e caccia; 7. Strade, acque, fabbriche; 8. Polizia; 9. Affari interni comunali; 10. Imposte; 11. Miscellanea; 12. Scuole.

(Rilevaz. a. 1959).

## II.

(Gardulum) Curazia, della Pieve dei Ss. Pietro e Paolo di Trento, eretta 15.5.1722; elevata in parrocchia 13.3.1897; dedicata alla Visitazione di Maria Vergine a S. Elisabetta; decanato foraneo di Trento.

**358. Archivio parrocchiale:** N. 11 registri dei nati e battezzati dal 1722; n. 8 registri dei morti dal 1704; n. 10 registri dei matrimoni dal 1704; n. 1 registro dei cresimati dal 1837. Anagrafe secc. XIX-XX, voll. 2.

L'Archivio è dotato di un « Indice » compilato dal Parroco attuale Enrico Motter. Un quaderno « Errezione della Cura di Gardolo dal Piano con aggiunta facoltà dall'Ill.mo e Reu.mo Capitolo concessa del Fonte Battesimale »: il 15 maggio 1722, nella sacrestia della Cattedrale di Trento, davanti ai Canonici del Capitolo, fu esposto come con documento 1467 maggio 31 « ipsi de Gardulis, subiecti sub plebe S. Petri de Tridento, humiliter supplicarunt ut prefati d.ni Canonici et Venerabile Capitulum, cui dicta ecclesia parochialis S. Petri incorporata est » perchè fosse consacrata la loro chiesetta, venisse un sacerdote a celebrare la Messa e i morti, che venivano trasportati a Trento su un carro, fossero seppelliti in paese; ora però, in considerazione che il sacerdote risiedeva a Trento, impossibilitato alle volte per le piene dell'Adige ad arrivare in tempo per gli infermi, e che i bambini dovevano esser portati al battesimo a Trento, con grave rischio specie nell'inverno, si offrono di dare al Curato, come facevano al Pievano, 80 fiorini del Reno ogni anno, 7 carentani per ogni battesimo, 2 troni e un « fazzoletto » per ogni spozalizio; i Canonici concedono al Curato l'amministrazione di tutti i Sacramenti con l'obbligo della residenza.

Altri atti in buste, dal sec. XVIII. Un volumetto « Libro primo de Capitoli Regolarari dell'On.da Comunità di Gardolo dal Piano dell'anno 1772 »: a Gardolo un Sindaco; lo Statuto consta di 19 Capi-

tolì, con aggiunte; è dato dal Magistrato Consolare di Trento li 31 agosto 1772. « Libro uscita delle Tronde 1780-1848 ». Un quaderno « Terminazione de' Confini in spiritualibus seguita tra la Parrocchia de Ss. Pietro e Paolo di Trento e la Chiesa Curata di Gardolo dal Piano filiale di quella, 1785 ottobre 29, nello stradone Imperiale, in casa Wolkenstein » (viene posto un termine in pietra). Libro entrata della chiesa curata di Gardolo 1831-1865.

(Rilevaz. a. 1959).

## GARNIGA

### I.

Con R.D. 15.4.1928, n. 905, il Comune di Garniga fu aggregato (con Cimone) a quello di Aldeno; fu ricostituito in Comune autonomo con Decreto Legisl. del Capo Provv. dello Stato 29.3.1947, n. 480.

**359. Archivio comunale:** Sono stati versati all'Archivio di Stato in Trento nel 1941: Vertenza Garniga con Baselga (di Vezzano) per confini sul monte Bondone a. 1787-1796, 1 vol. Libro istrumenti della chiesa di Garniga a. 1789-1798, vol. 1. Libro dei Decreti della Comunità di Garniga a. 1798-1810. Catasto a. 1833.

Gli atti per il periodo 1928-1947 sono ad Aldeno. Quelli posteriori alla ricostituzione (ed una certa quantità di atti anteriori) sono ritornati a Garniga.

(Dall'Inventario del Comune di Aldeno a. 1930).

### II.

(Garniga) Curazia antica, della Pieve di S. Maria Maddalena, poi dei Ss. Pietro e Paolo di Trento; elevata in parrocchia 26.1.1920; dedicata a S. Osvaldo; decanato di Villa Lagarina.

**360. Archivio parrocchiale:** N. 6 registri dei nati e battezzati dal 1614; n. 4 registri dei morti dal 1635; n. 5 registri dei matrimoni dal 1615; n. 1 registro dei cresimati dal 1827. Legati pii dal 1646. Confraternita del SS. Sacramento dal 1792. Atti vari.

(M.C. a. 1943).

## GAZZADINA

— Presso Meano, Comune di Trento — Parrocchia — staccata da Meano — eretta (con decreto 11.4.1960) 15.1960; dedicata alla B.M.V. di Caravaggio; decanato di Lavis.

**360. a) Archivio parrocchiale:** Le registrazioni iniziano con la data di erezione della parrocchia.

## GIOVO

## I.

Come paese Giovo non esiste, ma il nome indica il Comune formato dalle frazioni di Ceola, Mosana, Valternigo, Ville, Verla: in quest'ultima ha sede il municipio e la parrocchia. Antico possesso dei Conti di Appiano (Eppan), detto Contea di Giovo e Faedo, comprendente anche Lavis e S. Michele. Solo nel sec. XIII viene menzionato il Castello di Königsberg, che divenne sede della Giurisdizione, passata poi a Lavis, comprendendo anche Cembra e Grumès.

**361. Archivio comunale:** *Pergamene* n. 3, a. 1431-1560 (in parte annerite da acidi e corrose):

A. 1431 maggio 2, Borgo di S. Michele nella casa di Pietro oste « Al Leone ». Davanti a Giovanni de Tono (Thun), Capitano di Castel « Cunisperg », e ad Osvaldo Sengel, Vicario per Federico Duca d'Austria, i Regolani di Giovo e Faedo e Conzio del Maso di Salseto accusano quelli di S. Michele d'impedir loro con la forza di pascolare nei prati sotto « Cunisperg » e ottengono sentenza in proprio favore.

A. 1556 giugno 13. Sentenza arbitrare e fissazione di termini nella vertenza fra quelli di Lisignago e Giovo circa i confini nella Valle fra le due Giurisdizioni di Cembra e Königsberg e sui monti Cercenà e Costa.

A. 1560 agosto 6, « in monte Athesis, in sala noua mansus dicti de Roseben ». Sentenza arbitrare nella lite fra i tutori del pupillo Antonio Anzeletti e i Regolani di Giovo e Faedo per i confini a Rosaben e al Parolar.

*Atti cartacei:* A. 1581 gennaio 18, « Lauise, Jurisdictione del Castel de Chenispergo, nella stuaa della casa della Hostaria della

Corona de M. ser Zuan Tilinger ». Davanti al nob. Giacomo de Ferraris, Commissario sopra le selve, legnami e loro cause per il Conte del Tirolo, i Regolani e i Sindaci « dell'Auise, Pressano e Consorti », Giovo, Cembra e Lisignago promuovono un'azione contro i « Mercanti et conduttori de legnami per il fiume del Lauise » per conservare il diritto (specie per Lavis, in considerazione dei danni derivanti dalla fluitazione) di prelevare, a prezzo di favore, la quantità di legnami fluitati necessaria a dette Ville.

A. 1581 aprile 30, nel Monastero di S. Michele. Lodo arbitrale nella vertenza di Giovo e Faedo contro il Monastero per l'uso del « porto » a S. Michele (copia del 1789).

Una trentina di quaderni di compravendite, locazioni, ecc. della Comunità di Giovo, sec. XVIII. « Estimo della Nobile e Mag. ca Comunità di Giovo, diviso nelli seguenti Quartieri: 1. Quartiero Lauat e Vesin; 2. Quartiero Valternigo e Ceola; 3. Quartiero Verla e Mosana; 4. Quartiero Palù e Masi, e Forestieri a. 1736 », vol. grandiss., con disegno ad acquarello. « Estimo delle due Ville Verla e Mosana, Terzo Quartiero della Nobile Comunità di Giovo a. 1753 » con fregio ad acquarello. Una serie di buste e registri, non distinti, numerati progressivamente: N. 1 « Compendio dei documenti della Comunità di Giovo a. 1682-1795 »; N. 2 « Atti a. 1703-1836 », ecc. Sono notevoli: « Delibere della Regola » a. 1798-1803 (n. 8); « Conchiusi comunali » a. 1850-1861, 1861-1871, 1871-1881, ecc. (n. 9); « Protocolli esibiti a. 1852-1857 », poi più nulla fino al 1943! La perdita dei protocolli e di molti atti dei secc. XIX-XX deve ascriversi ad eventi bellici. C'è invece in un quadro la pianta del « Maso di Lisignago » — comprendente una vasta zona — del 1556-1560, forse la più antica del Trentino, a colori, di cm. 60 x 50, che un tempo si temeva perduta.

(Rilevaz. a. 1958).

*Bibliografia:* [351]: accenna ad una pergamena e alla carta del « Maso ».

## II.

(Jugum) E' una delle parrocchie più antiche del Trentino. Infatti la chiesa attuale, in Verla, è la quarta che si ricordi: la prima è quella di S. Floriano di Valternigo, che risalirebbe al tempo di S. Vigilio (non certo l'attuale costruzione), la seconda forse quella di S. Giorgio, la terza, ora scomparsa, era sotto il paese. La parrocchia di Giovo fu poi annessa al Convento degli Agostiniani di S. Michele. E' dedicata a S. Maria Assunta; decanato di Lavis.

**362. Archivio parrocchiale: Pergamenè** n. 132, a. 1368-1672, 4 del sec. XIV, 23 del sec. XV, 67 del sec. XVI, 38 del sec. XVII, alcune dotate di regesto dal prof. Desiderio Reich nel 1905:

A. 1368 maggio 30, Lisignago. Giorgio, detto « Bonserius », fu ser Trentino di Verla, come Sindaco della Chiesa di S. Maria « de Zouo » e Viviano fu Nicolò da Lisignago, Giurato della chiesa di S. Biagio di Lisignago, investono a titolo di locazione perpetua, secondo l'uso e la consuetudine del mercato di Trento, Francesco detto « Zoyathum » di Ceola (« Çeule ») di due campi a Ceola, verso corresponsione di 2 starioli di olio il giorno di S. Michele.

A. 1376 novembre 16, « in Villa Vesini, Chomitatus Chinespergi ». Antonio, detto Verdosela, fu Domenico di Valternigo, Giurato della Cappella di S. Floriano, a titolo di locazione perpetua investe Antonio, detto « Plana », fu Rico di Valternigo d'un vigneto, l.d. « in Via noua », verso 2½ staia e 4½ « metretas » di vino bianco (pergam. in parte annerita da acidi).

A. 1381 marzo 10, Monastero di S. Michele. Giovanni di Carinzia, Preposito del Monastero di S. Michele, Rettore della Pieve di S. Maria di Giovo, a titolo di locazione perpetua investe ser Janeso fu ser Odorico « de Gauden » di un campo arativo presso Vesino, l.d. « in cardrano ».

A. 1381 maggio 5, Verla. Giorgio, detto « Bonserius », fu Trentino di Verla, Giurato della chiesa di S. Maria di Giovo, a titolo di locazione perpetua investe Bartolameo fu Francesco da Lavato di un appezzamento vitato e boschivo presso Verla, l.d. « in mandolaia ».

Altre locazioni, ecc.

*Atti cartacei*: N. 9 registri dei nati e battezzati dal 1580; n. 7 registri dei morti dal 1688; n. 7 registri dei matrimoni dal 1580; n. 2 registri dei cresimati dal 1857. Registro dei contribuenti per la messa domenicale in S. Felice di Pressano a. 1463-1580 (testo latino e tedesco). 1 quad.: Testamento del nob. Enrico fu Giovanni di Castel Vesino, dato « in Castro Vesini de Jugo, in stuba magna a fornello » 3 dicembre 1483. Registri: « Questi sono li saldi fati deli debitori dela giesia de madona santa Maria dela pief da Zoff » a. 1529-1573 (Zoff = Giovo). Protocollo dei rogiti del notaio Odorico Silvestri a. 1566. « Libro delli Crediti et Conti della Giesia de Santa Maria de Zouo » a. 1573-1615. « Libro dei Capitali e Affitti » (e in-

vestiture della chiesa parrocchiale di S. Maria) a. 1574-1760. Urbario e locazioni della chiesa parrocchiale di Giovo a. 1580-1752. « Libretto dell'Entrata e delli Conti della Chiesa di S. Nicolò delle Ville » a. 1606-1628. « Rese di conto delli Sindici della chiesa di Zouo » a. 1615-1621. « Libro Vecchio della Confraternita del SS. Rosario » a. 1620-1783. « Libro dei saldi della ven.le chiesa di Giovo » a. 1623-1768. « Registro et inuentario delli beni della Chiesa di Sancto Nicolò di Lauato, Pieve di Giovo, Giurisdizione di Chinigpergo » a. 1648-1754. « Libreto Strumentario della Venerabile Parochiale Chiesa di Santo Nicolò delle Ville di Giovo » a. 1662-1726. « Inuestiture parochiali » a. 1674-1677. Inoltre una cinquantina di quaderni di compravendite, locazioni, ecc., secc. XVII-XVIII. « Urbario delli Luelli ed affitti di S. Maria » a. 1759. Altri Urbari a. 1769, 1786, 1871. Anagrafe a. 1811 e altri registri dei nati e dei morti dell'epoca napoleonica. « Protocollo liquidazione dei Capitali e livelli della Chiesa parrocchiale di Giovo a. 1816 ». Una ventina di buste di atti, secc. XIX-XX.

(Rilevaz. a. 1958).

*Bibliografia:* [395]: dati delle Matricole e accenno ad alcune pergamene riferentisi alla chiesetta di S. Giorgio.

## GIUSTINO

### I.

Come già durante il Regno Italico, questo Comune (insieme con Carisoto e Massimeno) fu aggregato, in forza del R.D. 19.2.1928, n. 429, a quello di Pinzolo; fu ricostituito in Comune autonomo con Legge Region. 16.4.1952, n. 8.

**363. Archivio comunale:** E' dotato di un Inventario di pagine 385 « Documenti del Comune di Giustino concernenti antichi diritti, confini e proprietà, ecc. fatti per cura del Comune rilevare e tradurre nel 1860, da G. Rabensteiner, i.r. Cancellista pretoriale in Tione »; altro esemplare si trova nella Biblioteca Comunale di Trento, ms. 2008 « Documenti dall'anno 1244 al 1800 del Comune di Giustino, esistenti nell'antico archivio, regolarizzato per cura del detto Comune nell'anno 1861 da Giuseppe Rabensteiner, suddivisi: 1. Estratto cronologico; 2. Estratto di Statuti ed Ordinamenti a. 1357, 1379, 1407, ecc.; 3. Traduzione degli Statuti del 1597 e 1758 ». L'Archivio era stato così ordinato: I-VII Statuti, Carte di Regola, Pro-

clami. VIII-IX Nomina di Sindaci. X-XVI Documenti di Val di Genova. XVII-XX Confini: con Carisolo. XXI Idem, con Vadaione e Caderzone. XXII-XXV Idem, con Massimeno XXVI-XXX Idem, con la Pieve di Bleggio. XXXI-XXXV Chiesa e Curazia. XXXVI-XLII Diritti vari. XLIII Unione di Giustino con Vadaione. XLIV Fondazioni e legati pii. XLV-XLVII Confini con Pinzolo. XLVIII-L Miscellanea.

Altra copia, ad opera del Valenti, nel ms. 5470/9 della Biblioteca stessa.

*Pergamene* n. 101 (dovrebbero essere 132, secondo un'ispezione del 1951, quando Giustino era ancora riunito a Pinzolo, però presso questo Comune sono rimaste ancora numerose pergamene, anche di Giustino), a. 1244-sec. XVIII.

I. A. 1244 (la pergamena, originale, contiene 2 atti, è sbiadita e mutila in cima e in fondo; manca la data del primo atto: dal vol. del Rabensteiner — che però dice di aver trascritto da una copia presso il Comune di Massimeno, essendo l'originale « lacerato e deperito » — risulta la data « 1244 maggio 8, sopra Pinzolo »). I Regolani di Pinzolo, Vadaione e Giustino, col consenso di molti uomini delle altre ville di Sopracqua, eleggono deputati per la ricognizione dei beni comuni e divisi in Val di Genova, di quelli « jurisdictionis Sancte Marie Brixie » e del bosco Pisonati degli uomini di Caderzone. II. A. 1244 maggio 21, « in curia domus sancti Vigily de Sorano ». I deputati procedono alla ricognizione di detti beni « in Ualle de Çenua », con l'aiuto di deposizioni giurate da parte degli uomini di Pinzolo, Vadaione e Giustino (ci sono dei soprannomi: « Zacalardus, Mazafadiga »).

A. 1335 luglio 22; « in Villa Justini ». Gli uomini della villa di Giustino eleggono loro procuratore Nascimbene, detto Spera, fu ser Benvenuto, nella lite contro le ville inferiori della Pieve di Bleggio (compreso Saone) per diritti sul monte « Poublina »; (questa pergamena non è riportata dal Rabensteiner).

A. 1357 aprile 16, « in villa Çostini, Vallis Randene ». Gli uomini della Comunità di Giustino, adunati « ad postas, regulas, ordinamenta faciendum », statuiscono per primo che ciascuno sia tenuto ad esercitare l'ufficio o servizio in favore del Marchese di Brandeburgo o del Comune, sotto pena di 5 soldi di denari piccoli treutini; poi, che ciascun capofamiglia sia obbligato a venire alla Re-



gola; in fine, gli ordinamenti relativi ai boschi, pascoli, forestieri, ecc.; i 35 Capitoli vengono confermati il 29 aprile, in Stènico, dal Vicario delle Giudicarie per il Marchese di Brandeburgo.

A. 1386 gennaio 2, Trento. Altra vertenza fra Bleggio e Giustino per « mons Mobline ».

Pergamena contenente due atti, di cui I. copia del precedente.

II. A. 1391 luglio 24, Trento. Gli arbitri e compositori nella vertenza di Giustino contro le ville della mezza Pieve inferiore di Bleggio sentenziano circa i diritti dei contendenti « de monte Mobline et — sue dipendenze — Gerole, Gruali, Sedole », ecc.

*Atti cartacei*: Registri: Carta di Regola di Giustino a. 1597.

Vertenza sostenuta da Caderzone contro Giustino, davanti al Vicario di Tione, per diritti di pascolo sul monte « Valborera » a. 1600. « Libri dei conti dei Consoli di Giustino » a. 1713-1734 (vol. rileg. in pergam.); a. 1735-1764 (vol. rileg. in pelle di cavallo); a. 1765-1810 (con delibere della Regola).

Vertenza di Vadaione-Giustino contro Pinzolo per confini presso il Sarca, davanti al Vicario in Tione, nel 1724. « Nuovo Libro Maestro dei Capitali attivi e dei Fondi appartenenti ai Legati più della Mag.ca e On.da Comunità di Giustino » a. 1801-1922, contiene anche gli atti della Congregazione di Carità dal 1813 al 1819. « Giornale nuovo di entrata e uscita del Comune di Giustino a. 1824-1853 ». Protocolli sessioni comunali a. 1850-1867, 1867-1869, 1870-1880, 1881-1888, 1889-1900 e segg. Gli atti sono raccolti in buste, ordinati variamente per materia, (i più antichi, per lo più in copia, risalgono a qualche secolo addietro); la maggior parte dei secoli XIX-XX. Gli atti del periodo di aggregazione (e parte delle pergamene, come si è detto) sono a Pinzolo.

(Rilevaz. a. 1959).

*Bibliografia*: [XXIX] [XXXIX]. [448]: testo del documento del 1244, a pp. 378-380.

## II.

(Justinum et Maximenum) Curazia, comprendente anche Massimeno, formata dalla divisione dell'antica Curazia di Sopracqua, della Pieve di Rendena, 30.9.1640; elevata in parrocchia 27.3.1908; dedicata a S. Lucia; decanato di Tione.

**364. Archivio parrocchiale: Pergamene** n. 76 (di cui n. 33

ricuperate di recente a Massimeno, fra le quali le due più antiche; in gran parte sono di pertinenza del Comune), a. 1295-1786.

A. 1295 settembre 7, « in Foro Preurorij de Mandrono ». Nella lite vertente tra « uniuersitates villarum Pinzoli, Carisoli, Vidaioni, Baldimi, Justini et Maximeni » e la « villa de Caderzono », non volendo i primi esser molestati nel possesso « montis Vallis Zenoe » (Val di Genova), i Sindaci delle due parti compromettono la vertenza all'arbitrato del Capitano delle Giudicarie.

A. 1295 ottobre 25, Tenno. « Odoricus Bedecha, Capitaneus Tenni et totius Judicarię », arbitro eletto nella vertenza di cui sopra, col consiglio dei giudici Giovanni da Cavèdine e Francesco da Bologna, precisa i diritti delle dette ville di Sopracqua e i confini « montis uallis Zenouę, a pillis ab horris intus et a stricta Vallis usque ad saltum maleum, quod dicitur petra Bordù, et a montibus Pixonatis infra ab utraque parte totius vallis » e sentenza che anche quelli di Caderzone possano godere degli stessi diritti « pascuando, incidendo ligna », etc., dal lato della Valle dov'è Caderzone.

A. 1362 — quindi, in fine della pergamena — « in sancto Thomeo Vallis Ananie in crastino sancti Jacobi maioris », cioè luglio 26. « Nos frater Blasius Episcopus Periscasiensis, Vicarius in pontificalibus generalis » del Vescovo Alberto di Ortenburg di Trento, « cupientes ut Capella sancte Lucie prope villam Justini de valle et plebe Rendena », sia degnamente frequentata, concede ai visitatori, alle solite condizioni, 40 giorni d'indulgenza « et LXXX dies venialium » (sigillo pendente).

A. 1362 agosto 16. Frate Giovanni « de Venecijs, Minorum professor », Vescovo Buduense, Vicario generale di frate Pietro Vescovo Coronense, Legato pontificio « in partibus Lombardie et per totum imperium usque ad Tanam », a richiesta di Marino fu ser Nascimbene di Giustino, concede ai visitatori, offerenti o testatori in favore della « Ecclesia sancte Lucie de Costino plebis Randene » 40 giorni d'indulgenza e altri 40 da parte del Legato (ci sono due esemplari: uno senza indicazione del mese, giorno e notaio; l'altro senza notaio).

A. 1364 aprile 19, « in burgo Archi », nella canonica della Pieve di S. Maria. Ser Vivaldo fu ser Giovanni « dicti Zohaneti de villa Gaudenti plebatus Lomassi », Sindaco della Comunità della Pieve di Lomaso, dà in locazione a Boninsegna detto Barzella fu...

(pergamena guasta), Sindaco della Comunità di Massimeno («*Maximey*») di Val Rendena, «*montes Cone et Larexi*», verso fitto annuo a S. Giovanni di dicembre di «*duo pessa casey de monte, sine aliqua magagna*» e 6 denari, con l'obbligo inoltre di dare ogni 4 anni ai «*nunci*» di Lomaso «*in cena comedere et bibere honorifice*».

A. 1368 agosto 12, «*in villa de Vidaiono plebis Randene*». Frate Agostino, Vescovo Salubriense, Vicario generale del Vescovo di Trento Alberto di Ortenburg, richiesto dagli uomini della villa di Vadaione, concede alla chiesa di S. Lucia 40 giorni d'indulgenza e altri 40 da parte del Vescovo di Trento (sigillo pendente).

A. 1405 dicembre 28, «*in villa Strembi*». I Sindaci della villa di Vadaione vendono ai Sindaci della Comunità di Strembo «*mons Madezoli, iacens in Valle Zenoë*» per 67 ducati d'oro.

A. 1454 agosto 29, Giustino. Frate Albertino dell'Ordine dei Minori, Vescovo Esiense, Vicario del Vescovo Giorgio Hack di Trento, avendo consacrato nello stesso giorno la chiesa e il cimitero di S. Lucia, «*in Justina, plebis sancti Vigilij*», concede 80 giorni di indulgenza.

A. 1466 maggio 9, Giustino. Frate Alberto «*de Milo*», Vescovo Esiense, Vicario generale del Capitolo di Trento, avendo consacrato l'altare dei Ss. Fabiano e Sebastiano nella chiesa di S. Lucia, concede 80 giorni d'indulgenza.

A. 1483 aprile 29, Borzago. Frate Tomaso de Vaprio, «*diocesis Novariensis*», concede indulgenze alle chiese di S. Lucia di Giustino e di S. Giovanni di Massimeno.

A. 1524 giugno 7, Castel Stènico. Giacomo di Castel Cles («*Castri Gless*»), Capitano e Vicario generale di Castel Stènico e delle Giudicarie di qua dal Durone per il Vescovo Bernardo Clesio di Trento, nella controversia fra «*Vniuersitates villarum de Supraqua, videlicet Justini, Maximeni, Vidaioni, Pinzolli et Carexolli*» da una parte, rappresentate dai loro Consoli, e l'università della villa di Strembo dall'altra, per aver quelli di Strembo costruito «*unam cosinam in valle et planitie Fontanę bonę in Valle Zenoę*» e fatto pascolare, ecc. e voluto estendere il possesso del loro «*montis Laricis*» fino al Sarca, conclude una transazione tra le parti con una ricognizione dei confini, ecc.

C'è pure, come a Pinzolo, una bolla di Clemente XII, del 7 lu-

glio 1731, con la quale — avendo i figli dell'iniquità sottratto « censos, terras, scripturas publicas », gemme, oro, ecc. alla Comunità di Giustino e Vadaione, per un danno di 50 ducati — ingiunge ai Vescovi di Trento, ecc. e loro Ufficiali di indagare in merito e, qualora non venisse restituita la refurtiva o denunciati i detentori, di lanciare « *generalem excommunicationis sententiam* ».

*Atti cartacei*: N. 6 registri dei nati e battezzati dal 1631; n. 5 registri dei morti dal 1632; n. 6 registri dei matrimoni dal 1632; n. 1 registro dei cresimati dal 1837. Anagrafe a. 1857, 1885, 1950. Libro dei conti dei Sindaci della chiesa di S. Giovanni di Massimeuo a. 1577-1845. Libri di Confraternite e Urbani, sec. XIX. Un vol. « Documenti riguardanti la Curazia di Giustino raccolti e trascritti nell'anno 1886 da don Clemente e don Marco Alberti, Curato e Primissario di Giustino » (vi sono trascritte varie pergamene e documenti di Giustino e Tione; si rileva anche che nell'incendio del paese avvenuto il 19.10.1728 molte carte sarebbero andate distrutte, perchè i Consoli se le tenevano in casa).

(Rilevaz. a. 1959).

## GODENZO PÒIA

(Gaudentium) Curazia, della Pieve di Lomaso, eretta a. 1797; elevata in parrocchia (con decreto 22.10.1959) 4.11.1959; dedicata a S. Giovanni Evangelista; decanato di Lomaso.

**365. Archivio parrocchiale**: N. 3 registri dei nati e battezzati dal 1800; n. 1 registro dei morti dal 1884; n. 1 registro dei matrimoni dal 1884; n. 1 registro dei cresimati dal 1884. Anagrafe a. 1887, aggiornata. Rendiconti dal 1828; inventari a. 1910.

(M.C. a. 1943).

## GRAUNO

### I.

Con R.D. 14.7.1928, n. 1863, Gràuno fu aggregato (con Valda) al Comune di Grumès; fu ricostituito in Comune autonomo con Legge Region. 16.4.1952, n. 7.

**366. Archivio comunale**: Per il periodo 1928-1952 gli atti

sono a Grumès, ordinati secondo le 15 categorie come quelli posteriori alla ricostituzione, che sono a Gràuno. Gli atti anteriori al 1928, ripartiti talora per materia, a seconda del loro interesse e importanza, sono raccolti in 15 grandi mazzi.

(Lettera del Comune 5.3.1956, n. 323).

## II.

(Grannum) Curazia, della Pieve di Cembra, eretta a. 1628; elevata in parrocchia (con decreto 25.3.1943) 1.4.1943; dedicata a S. Martino; decanato di Cembra.

**367. Archivio parrocchiale:** N. 7 registri dei nati e battezzati dal 1709; n. 3 registri dei morti dal 1784; n. 3 registri dei matrimoni dal 1784; n. 1 registro dei cresimati dal 1902. Anagrafe. Conti chiesa dal 1605; inventari vari a. 1846; altri atti amministrativi.

(M.C. a. 1942).

## GRESTA (Valle di Cembra)

(Gresta) Primitiva curata, della Curazia di Segonzano, Pieve di Cembra, 13.6.1749; Espositura eretta 17.5.1845; dedicata alla Madonna di Loreto; decanato di Cembra.

**368. Archivio curaziale:** N. 1 registro dei nati e battezzati dal 1897; n. 1 registro dei morti dal 1897; n. 1 registro dei cresimati dal 1910. I registri dei matrimoni sono tenuti a Segonzano. Anagrafe dal 1813. Protocolli dal 1896; conti dal 1907.

(M.C. a. 1943).

GRESTA (Gardumo), Archivio del Giudizio Castrobarcense, ved. a Pannone.

## GRIGNO

### I.

L'antico Castello dei Signori di Grigno, passato poi in possesso dei Castelnovo, fu distrutto nel 1365 dalle genti di Francesco di Carrara in seguito alla rivolta di Biagio di Grigno.

Dell'antica Giurisdizione si tenne forse conto anche dopo l'aggregazione a quella d'Ivano, perchè quel giurisdicente mandava a Grigno un suo Vicario.

**369. Archivio comunale:** Fu trasportato nel 1916 prima a Bassano, poi a Roma a cura del Segretariato Generale Affari Civili presso il Comando Supremo. Ritrasportato nel 1919; pare abbia subito perdite. Nella seconda guerra mondiale, in seguito a vari trasferimenti e all'occupazione da parte di truppe, soffrì molti danni, e quanto rimasè è piuttosto in disordine: Libro istrumenti monte Marcese a. 1391-1579; Capitoli con la Comunità di Vicenza a. 1506; inoltre un volume membranaceo: « Carta di Regola della Comunità » del 1592. Gli atti in buste cominciano dal 1870.

(Lettera del Comune 30.4.1956, n. 1265).

## II.

(Grignum) Pieve antica (notizie documentate a. 1485); dedicata a S. Giacomo; decanato di Strigno.

**370. Archivio parrocchiale:** N. 7 registri dei nati e battezzati dal 1711; n. 6 registri dei morti dal 1690; n. 6 registri dei matrimoni dal 1749; n. 1 registro dei cresimati dal 1890. Anagrafe dal 1780. Atti amministrativi e contabili in circa 30 buste.

(M.C. a. 1942).

## GRUMÈS

### I.

Fu sede di un piccolo giudizio dei Principi Vescovi di Trento, che ne in vestirono varie famiglie, dagli Starkemberg ai Barbi. In seguito alla permuta di Giurisdizioni tra Casa d'Austria e il Principe Vescovo di Trento, Grumès fu unito nel 1779 alla Giurisdizione di Königsberg.

Al Comune di Grumès con R.D. 14.7.1928, n. 1863, furono aggregati i Comuni di Gràuno e di Valda; i quali vennero ricostituiti in Comuni autonomi con Legge Region. 16.4.1952, n. 7.

**371. Archivio comunale:** Pergamene n. 2, a. 1654-1669:

A. 1654 marzo 21, pertinenze di Grumès « in loco uicino al fiume de Lauis, uicino al ponte che si passa uerso Souer ». Nella vertenza fra le Comunità di Grumès e Sovèr per il « ponte fra dette Comunità controuerso da farsi da nouo, già destruto dalle inun-dationi delle aque et da mantenere perpetualmente per l'auenire

da detta Comunità di Souer per due terzi e per l'altro terzo dalla detta Comunità di Grumes » conforme a sentenza del Commissario di « G.B. baron da Prato Signor de Segonzano », ricusando Grumès la propria parte, il sig. « Giulio de Schulthaus in Neuesburgh de Lauis, Commissario della Giurisdizione di Chunigspurgo et Giudice delegato da Filippo Conte di Lodron, Amministratore della Giurisdizione di Grumès per il marchese Odorico Capra Signor de Grumès » pronuncia sentenza, con la quale la Comunità di Grumès è tenuta a dare una tantum a Sovèr fiorini del Reno (« ragnesi ») 125, a troni 4 1/2, ed è liberata da qualsiasi altro obbligo.

A. 1669 luglio 13, « in villa Grauni Jurisdictionis Chinigspurgi ». Maddalena moglie di Bartolomeo Nones, col consenso del marito, cede in pagamento di un debito di 10 1/2 « ragnesi » verso Giacomo fu Biagio di Gràuno « unum pratum ab operibus duabus seccatoris » nei monti di Gràuno, l.d. « a Valdomban ».

*Atti cartacei:* « Libro delle sorti di tutti i comunisti di Grumes a. 1823-1835 ». Atti vari dal 1838 in una busta. Registri verbali delle sessioni comunali dal 1851, voll. 12. Protocolli esibiti dal 1860, voll. 38. In evidenza sono tenuti i « Contratti » in n. 7 buste. Gli atti in serie regolare, ordinati secondo il titolare moderno, vanno dal 1926, in n. 60 buste: non si conoscono cause particolari della perdita degli atti anteriori. Contabilità dal 1924 in n. 80 buste. Registri di Stato Civile dal 1924. Per il periodo di aggregazione ci sono anche gli atti degli ex Comuni aggregati.

(Rilevaz. a. 1957).

## II.

(Grumesium) Curazia, della Pieve di Cembra, eretta a. 1584; elevata in parrocchia 20.11.1912; dedicata a S. Lucia; decanato di Cembra.

**372. Archivio parrocchiale:** *Pergamene* n. 53, a. 1511-1683: C'è un quadernetto: « Regesto di 22 pergamene e 4 documenti della curazia di Grumès; riordinato da D. Reich nel luglio 1909 ». Oltre le 22 regestate dal Reich, dal 1511 al 1664, ci sono altre 31 pergamene.

A. 1511 dicembre 28, « in villa Grumesij, plebis Cimbrie, in

stuba habitationis ser Viti Vicarij». Davanti al detto Vicario, per i Signori di Castel Beseno, a richiesta del Massaro della chiesa di S. Lucia di Grumès, si procede alla ricognizione dei beni e redditi di detta chiesa: « Petrus q. Nicolai spaza inferno confessus fuit se teneri soluere annuatim dicte ecclesie unum starium olei nomine affictus perpetui de una petia terre prative in loco dicto ab ortazo », ecc.

A. 1512 gennaio 16, Grumès. Davanti al Vicario, « Leonardus dictus Fus de Grumesio, tanquam prodigus pronunciatu », assistito dal suo curatore, vende a Valerio fu Sisto Payr un'arativa « quartarum trium seminis » in pertinenze di Grumès, l.d. « alla Lasta », per 5 fiorini del Reno.

A. 1514 novembre 3, Grumès. Ricognizione, davanti al Vicario, dei beni spettanti al pupillo Giovanni... (pergamena mutila).  
vanni... (pergamena mutila).

A. 1530 gennaio 18, Grumès. Altra ricognizione di beni spettanti alla chiesa di S. Lucia, davanti al Vicario di Grumès e Massaro della chiesa: Giovanni fu Domenico « a Nogarijs » deve 5 quartate di segala per l'affitto di un prato, l.d. « a campedrum », ecc.

A. 1547 giugno 8, Grumès. Credito di 35 lire meranesi vantato dai Sindaci della chiesa di S. Lucia verso i fratelli Giorgio e Giacomo « de Blasii », risultante « super bastono per eos syndicos iuxta solitum et consuetudinem rectorum illius ecclesie », ecc.

*Atti cartacei:* N. 6 registri dei nati e battezzati dal 1742; n. 2 registri dei morti dal 1767; n. 3 registri dei matrimoni dal 1797; n. 2 registri dei cresimati dal 1895. Anagrafe. Lettera autografa di Sigismondo « de Thon » al « Dottor Francesco Quetta mio Vicario in Chunigspërgo, Lauise » circa la vertenza fra « li Lisignagi contra li Zoui », concedente il diritto di raccogliere foglie sul monte Costa, ma non sul Cercena. A. 1776, sentenza del Vicario e Commissario di Königsberg nella lite fra Gràuno e Grumès per questioni di confine (con un atto del 1662 « inter Austriaco-Zenobianam Comunitatem Grauni et Tridentino-Barbiam Comunitatem Grumesij »). « Registro dei conti della ven.le chiesa curata di Grumes a. 1796-1834 ». Libro della Confraternita del SS. Sacramento a. 1846. Atti vari dal sec. XVI.



## GRUMO

## I.

Con R.D. 9.4.1928, n. 890, il Comune di Grumo fu riunito (con Faedo) a quello di S. Michele all'Adige.

**373. Archivio ex comunale:** Atti amministrativi ripartiti per materie a. 1829-1928, buste n. 33. Protocolli esibiti a. 1850-1902, 1903-1915, 1916-1925, 1926-1928. Conti consuntivi a. 1857-1928, bb. 14. « Protocollo degli edifizi e terreni del Comune di Grumo 1866 ». Registri delle delibere comunali a. 1868-1905, 1906-1922, 1922-1928. Alcuni fascicoli a parte: Fondazione Baroni Cristani a. 1823; acquedotti a. 1863; fondazione Asilo Infantile a. 1909; vertenze con Mezzolombardo, ecc.

Gli atti posteriori al 1928, sono, bene ordinati, insieme a quelli di S. Michele.

(Rilevaz. a S. Michele a. 1959; breve elenco a cura del Comune di S. Michele del 1939).

## II.

(Grumum) Espositura, della Parrocchia di Mezzocorona, eretta circa a. 1824; elevata in parrocchia 11.8.1920; dedicata a S. Maria Immacolata; decanato di Mezzolombardo.

**374. Archivio parrocchiale:** N. 5 registri dei nati e battezzati dal 1783; n. 4 registri dei morti dal 1783; n. 2 registri dei matrimoni dal 1900; n. 1 registro dei cresimati dal 1869. Un Urbario. Conti chiesa dal 1870. Anagrafe sec. XX.

(M.C. a. 1947).

## GUARDIA

(Guardia) — Frazione del Comune di Folgaria — Curazia, della Pieve di Folgaria, eretta a. 1781; (espositura a. 1794); dedicata a S. Antonio di Padova; decanato di Folgaria.

**375. Archivio curaziale:** N. 3 registri dei nati e battezzati dal 1797; n. 2 registri dei morti dal 1795; n. 2 registri dei matrimoni dal 1827. Anagrafe dal 1897. Decreti e rescritti vescovili dal 1747; inventario arredi a. 1911.

(M.C. a. 1942).

## IAVRE'

## I.

Questo Comune fu aggregato a quello di Villa Rendena con R.D. 6.5.1928, n. 1183.

**376. Archivio ex comunale:** Registri: «Giornale entrata e uscita del Comune di Iavrè, Distretto di Tione, Circolo di Rovereto a. 1821-1855». «Catastro del Comune di Iavrè a. 1857» con Repertorio. Giornale di cassa del Comune di Iavrè a. 1859-1896. «Registro incanti foglia morta, fieno, ecc. a. 1867-1894». Protocolli esibiti a. 1867-1875, 1875-1879, 1879-1884, e segg. Protocolli sessioni Rappresentanza comunale a. 1893-1900, 1900-1905, 1905-1910, 1910-1915. Protocollo del Consiglio scolastico di Iavrè a. 1893-1924. Fascicoli: Restauro ponte sul Sarca a. 1852. Vertenze fra Iavrè e Commezadura per le Malghette a. 1852, 1858. Chiesa (Sindaci, beni stabili, ecc.) a. 1853-1859. «Zambel o Serra al Rivo di Iavrè» a. 1855. Inventario patrimonio del Comune a. 1856. Vendita legname, vari fasc., sec. XIX. Progetto edificio Scuole popolari e dei merletti e della Canonica a. 1910-1912.

Gli atti posteriori all'aggregazione sono insieme con quelli di Villa Rendena.

(Rilevaz. a. 1957).

## II.

(Joredum) Curazia, della Pieve di Rendena, eretta 29.1.1707; elevata in parrocchia 28.2.1913; dedicata a S. Maria Assunta; decanato di Tione. Ebbe la concessione del Fonte battesimale nel 1631.

**377. Archivio parrocchiale:** Pergamene n. 29, a. 1384-1653:

I. A. 1384 agosto 30, Vigo Rendena. I Sindaci delle Ville di Iavrè e Darè da una parte e quelli di Vigo dall'altra eleggono i «partitores» per la divisione dei beni comuni tanto al monte che al piano, alla presenza del Vicario in civile e criminale delle Pievi delle Giudicarie per il Principe Vescovo di Trento. II. A. 1384 settembre 6. I «partitores» fissano i termini di separazione dei rispettivi beni comunali. (Due esemplari, in gran parte anneriti da acidi).

A. 1497 agosto 16, Iavrè. Lodovico fu ser Giuliano «Malegni» (?)

vende ai Sindaci della Villa di Iavrè un prato, l.d. « el pra de nentur » (pergam. annerita).

A. 1499 dicembre 4, Iavrè. Raccolta di fondi per la distribuzione di una antica elemosina di una certa quantità di olio a tutti i « fuochi » di Iavrè.

Altri documenti relativi al Comune e alla chiesa.

*Atti cartacei*: N. 5 registri dei nati e battezzati dal 1640; n. 3 registri dei morti dal 1712; n. 3 registri dei matrimoni dal 1712; n. 1 registro dei cresimati dal 1837. Anagrafe a. 1882, 1932.

A. 1631 settembre 2, Canonica di Rendena. Il Vicario generale in spirituale di Trento, Luca Maccani, in seguito alle disposizioni impartite nella Visita Pastorale del Vescovo Carlo Madruzzo, concede agli uomini di Iavrè, Villa e Verdesina la facoltà di avere nella chiesa di Iavrè il SS. Sacramento dell'Eucarestia e il Fonte battesimale, senza pregiudizio del Vice Pievano di Rendena (2 fascicoli). Un vol.: Deposizioni testimoniali, nella causa « in Officio Curie Patriarchalis Aquileiensis Metropolitane », degli uomini di Villa e Verdesina, attestanti la morte di varie persone senza Sacramenti e la difficoltà di recarsi nella villa di Iavrè per le frequenti inondazioni del rio Rebù: si chiede un tabernacolo, SS. Sacramenti e un Cappellano a Villa e la separazione da Iavrè, a. 1697.

A. 1707 gennaio 29, Iavrè. Il Vice Pievano di Rendena, a nome del Pievano Decano di Trento, concede al Cappellano Curato di Iavrè (e di Villa e Verdesina) di poter assistere a matrimoni e seppellire morti.

A. 1735-1737: vertenza, davanti all'Ufficio Spirituale nel Castello del Buonconsiglio, fra Villa e Iavrè per l'erezione della curazia, approvata il 26.1.1737: « S. Rev. Dominatio declaravit licere Uniuersitati Ville Rendene e Cura Jauredi recedere propriumque habere Curatum » insieme a Verdesina, pagando una tantum 300 « ragnesi » alla Curazia di Iavrè.

« Fondazione della Primissaria nella chiesa di Iavrè a. 1747 ». Inventario dei beni della chiesa di Iavrè a. 1822-1828, con mappe. Il 23.4.1910 il paese di Iavrè fu in gran parte distrutto da un incendio: anche l'Archivio subì perdite.

## IMÈR

## I.

Con R.D. 15.12.1927, n. 2559, Imèr fu rinnito con Mezzano in un unico Comune denominato Mezzano-Imèr con sede in Mezzano; fu ricostituito in Comune autonomo con Decr. Legisl. del Capo Provv. dello Stato 21.1.1947, n. 86.

**378. Archivio comunale:** Subì manomissioni durante la guerra 1915-1918. Nel 1940 a cura del Comune riunito fu riordinato e gli atti raccolti in buste e i registri numerati progressivamente dal 1474 al 1928 in n. 147 pezzi. La prima busta contiene gli atti dal 1474 al 1800, altre gli atti posteriori ripartiti per oggetto importante: i n. 91-105 la contabilità dal 1795 in poi; i n. 115-118 e 129-131 i protocolli esibiti dal 1837 al 1928; i n. 122, 124-128 le Deliberazioni comunali dal 1819 al 1928; i n. 112-114 vecchi catasti. L'Inventario è tenuto aggiornato e fino al 1957 comprende n. 271 buste e registri. Specie nella busta n. 1 si sono rilevati: un quaderno cartaceo, guasto per l'umidità: « Instrumento delle sentenze de confine delle montagne de Agoredò, Pezzo, Brusado et Arzon pertinente alla Regola d'Imèr, sortita l'anno 1474 et una antica del 1275 come in questa si contiene ».

A. 1474 luglio 13, sul monte Calaita, Val di Primiero, Diocesi di Feltre. Sentenza arbitrare e determinazione dei confini nella vertenza della Villa di Siròr, avanti il nob. Leonardo de Montebello, Capitano e Vicario del Castel di Val di Primiero per i Signori Welsperg, « contro la Comunità della Villa di Imèr e villa di Canal S. Buco per i confini tra l'Armentorado di Siròr e il monte Arzon di Imèr e Canal ».

A. 1624 aprile 22, Fiera di Primiero. Avendo chiesto Baldesare fu Pietro Tauffer « di Cauria, pertinenze di Canal Sanbugo, Jurisdictione di Primiero, alle Regole di Canal Sanbugo et Imero la Vicinanza », il Marzolo delle dette Regole, de Micheli, avuto l'assenso della maggioranza dei Vicini, lo ammette come nuovo Vicino col diritto di poter « goder, usufruttuar, pascolar, buscar, brusar, taiar, tanto nei Comuni che nelle montagne ».

A. 1685 aprile 29. « Inventario de le scritture che si ritroua in la casetta de la hon.da Regola di Imèr posta in la sacrestia di S. Pietro » (atti « in carta forte... in carta agnella », con un « estimò 1635 », ecc.).

Istruzione per i boschi e i campi a. 1772.

« Capitoli dei Sindaci 20 febbraio 1781: I Sindaci, Marzoli, Giurati e Rappresentanti di questa On.da Comunità devono giurare fedeltà all'Imperatore e fedeltà ai Dinasti Welsperg, di cercare il pubblico bene, osservare le transazioni 17 settembre 1490 e 1745 e la Legge 2.6.1788 e le Regole direttive 5.11.1774, non contrar debiti senza licenza Circolare, denunciare all'Ufficio Vicariale le risse, ecc., denunciare al Dinasta gl'incolti messi a coltura e i casi di morte desunti dal Parroco o Curato ogni settimana alla Superiorità ».

« Regolamento dell'Istituto dei poveri prescritto dall'i.r. Aulico decreto 18.12.1784, di concerto con i parroci e Curati in cadauna Comunità ».

« Nota di alcuni beni comunali concessi dall'on.da Regola di Imer a particolari sotto la Marzoleria di ... » a. 1786, 1791, 1795, 1798.

« Convenzione fra la Comunità di Primiero e li Malghesi per il magazzino del butirro » a. 1788.

Elenco livelli dinastiali a. 1788.

« 31.8.1794. Deduzione del Pubblico di Canal S. Bovo a sostegno del Piano da esso presentato per effettuare la comandata diuisione con Imer » (Canale-Imèr, come Pieve-Ormanico-Tran-sacqua, costituirono sempre una sola Comunità; riferimento alla sentenza del 1474). Spese per la divisione suddetta a. 1795.

« Rendimento di conti del Cassiere della Comunità di Imer, essendo Sindaco ossia Giurato ... » a. 1796, 1797, 1798 (per spese militari, Scuole Normali, strade, ponti, ecc.).

« Fessione dell'On.de Comunità d'Imer e Canale, Signoria dei Conti Welsperg » (possiedono i monti Arzon, ecc., capaci di 240 armente e 800 pecore), sec. XVIII.

Gli atti del periodo di aggregazione sono quasi tutti a Imèr; quelli recenti sono ordinati secondo il titolario moderno.

(Rilevaz. a. 1957; Inventario del Comune di Mezzano-Imèr 26.2.1940).

## II.

(Imerium) Curazia, separata da Mezzano, Pieve di Primiero, er. 10.10.1798; elevata in parrocchia 20.1.1909; dedicata ai Ss. Pietro e Paolo; decanato di Primiero.

**379. Archivio parrocchiale:** N. 6 registri dei nati e battezzati dal 1798; n. 5 registri dei morti dal 1798; n. 7 registri dei matrimoni dal 1799; n. 1 registro dei cresimati dal 1910. Anagrafe dal 1850. Atti vari dal sec. XIX.

(M.C. a. 1950).

### III.

Consorzio dell'Alpe Vederna di Imèr: è un'associazione agraria di diritto privato, con proprio patrimonio di prati e pascoli. Organi sociali sono: l'Assemblea generale dei Consorti (formata dagli antichi soci e loro primogeniti), il Consiglio d'Amministrazione (composto dal Capoconsorzio o Presidente, dal Vice Presidente e da nove Consiglieri, eletti dall'Assemblea), il Consiglio di Sorveglianza (tre membri, eletti dall'Assemblea).

**380. Archivio consorziale dell'Alpe Vederna:** A. 1718 dicembre 30, « Feltri, in Episcopali Palatio. Coram Antonio de Pulcenico Feltrensi Episcopo et Comite comparuit Joannes Maria f.q. I.M. Bilesimi Civis huius Civitatis et exposuit quod nob. D.ni Georgius Valerianus et Joannes filij q. nob. D.ni Francisci de Angelis huius pariter Ciuitatis, praeuia licentia D.ni Episcopi, vendiderunt sibi eminenti portiones montis Avederne positi in Valle Primerij huius Feltrensis Diocesis... pro pretio librarum quindecim millium et duecentarum... quas predicti fratres de Angelis tenebant et recognoscebant in feudum a prefato d.no Episcopo et eius Episcopatu. Propterea petit se de praedicto Feudo ut supra sibi vendito investiri debere offerens se debitum fidelitatis et Vassallagij iuramentum... D.nus Episcopus per anuli aurei impositionem de dicto Feudo inuestiuit... qui iuravit, soluit scutum aureum, pro duabus partibus Tolonei debiti soluit libras mille et tredecim quia d.nus Episcopus relaxavit tertiam partem. Ego Aloysius Zenius Ecclesie Cathedralis Canonicus et Episcopatus Feltrensis Cancellarius... scripsi sigillique mei impressione muniri » (sigillo rosso aderente).

Rinnovazione investitura il 19.12.1724, (con sigillo pendente).

« 2 dicembre 1742, in Primiero nella Villa d'Imer. Costituti tutti i Vicini e il Marzolo dell'On.da Regola d'Imer, avendo deliberato di ricevere a Liuello perpetuo (e in caso anche a Liuello franchabile) tutte e cadaune delle ragioni della Montagna della Viderne Feudale della Rev.ma Mensa Episcopale di Feltre aspettanti al sig. Angelo Maria Bilesimo di Fonzaso, costituiscono il loro procuratore ».

A. 1742 dicembre 4, Fonzaso. Il sig. Angelo Maria Bilesimo fu G.M., cittadino di Feltre, dimorante in Fonzaso, a titolo di livello perpetuo, rinnovabile ogni 29 anni con una libra di pepe al Padrone del livello, previa licenza del Vescovo, verso pagamento di metà del teloneo, investe il Marzolo dell'on.da Regola di Imèr, Giurisdizione di Primiero, Stato Austriaco, del monte detto « delle Vederne », verso affitto annuo a S. Martino di L. 620, a ragione del 5% del capitale di L. 12.400. Segue la licenza concessa da Pietro Maria Trevisan Vescovo e Conte di Feltre.

Fonzaso, 4 novembre 1829. Antonio Bilesimo e suo figlio Angelo dichiarano di aver ricevuto dai deputati di Imèr e Masi L. 12.400 a titolo di affrancato livello del monte « Viderne » e si obbligano a chiedere al Dicastero Austriaco lo svincolo di tale Feudo, un tempo spettante alla Mensa Vescovile di Feltre, e l'allodializzazione di detto monte.

« La Commissione Distrettuale per lo svincolo della Gleba in Primiero », con atto 24.4.1851, svincola con fiorini 1.664 il capitale relativo al monte Vederna.

Vi sono alcuni volumi, dal sec. XIX, di verbali: « Registri del Consiglio di Amministrazione » e « Registri delle Assemblee »; un « Elenco parti segative ed elenco alfabetico dei (n. 201) Vicini ». « Mappa topografica dell'Alpe segativa e boschiva denominata Viderne, Primiero 10.8.1830 » a colori. « Statuto del Consorzio del 24.2.1951 ».

(Rilevaz. a. 1957).

## ISCHIA

### I.

Con R.D. 29.11.1928, n. 2980, il Comune di Ischia fu aggregato (con parecchi altri) a quello di Pèrgine.

**381. Archivio ex comunale:** (presso l'Archivio comunale di Pèrgine). Catasto steorale a. 1863, voll. 2. Protocolli esibiti a. 1883-1888, 1892-1898, 1921-1927, 1927-1928. Registri delibere comunali a. 1913-1920, 1921-1923, 1924-1927, 1927-1928. Atti sciolti in due casse, secc. XIX-XX.

(Rilevaz. a Pèrgine a. 1957).

## II.

(Ischia) Curazia, della Pieve di Pèrgine, eretta a. 1675; elevata in parrocchia (con decreto 26.6.1949) 1.8.1949; dedicata a S. Stefano; decanato di Pèrgine. Ebbe la concessione del cimitero nel 1741.

**382. Archivio parrocchiale:** N. 3 registri dei nati e battezzati dal 1794; n. 3 registri dei morti dal 1741; n. 2 registri dei matrimoni dal 1913; n. 1 registro dei cresimati dal 1919. Anagrafe a. 1880-1913. Un Urbario. Un fascic. di atti visitali. Fondazioni dal 1739, ecc.

(M.C. a. 1943).

## ISERA

## I.

Fu sede, ancor dal sec. XIV, della Giurisdizione di Castelcorno. Il castello di Castelcorno è menzionato ancora nel 1178. Il suo possesso fu assai contrastato tra gli antichi signori e vari pretendenti: dal 1314 lo ebbero stabilmente in feudo dal Vescovo di Trento i Castelbarco. Nel 1474 Marco di Caderzone, per conto dei Lodròn, tentò d'impadronirsi di Castelcorno (pure con la violenza i Lodròn si erano impadroniti di Castelnuovo una ventina d'anni prima), ma il tentativo fallì e Marco fu più tardi catturato e condannato a morte.

Nel 1499, estintasi questa linea dei Castelbarco, ne furono investiti dal Vescovo di Trento i Lichtenstein, che tennero Castelcorno fino al 1759, quando Francesco Antonio Lichtenstein rinunciò alla giurisdizione, che venne assunta direttamente dal Principe Vescovo di Trento. La giustizia era amministrata da Capitani e Vicari.

Il Giudizio di Castelcorno fu fatto rivivere, dopo la Restaurazione, dal Governo austriaco, ma unito al Giudizio di Rovereto.

La Comunità d'Isera aveva il proprio Statuto, o « Libro del Regolame », rinnovato il 5.1.1656, approvato il 5.1.1659 dal Conte Paride Lichtenstein, Barone di Castelcorno. A capo dell'Amministrazione stava il Massaro, eletto il primo di gennaio di ogni anno, coadiuvato da tre Consiglieri. Due Cavalieri esercitavano la sorveglianza sui generi alimentari e il controllo sulle misure; due « Saltari » vigilavano sulle campagne e sui boschi e un Giurato stimava i danni arrecati al patrimonio fondiario.

Al Comune di Isera, con R.D. 20.12.1928, n. 3261, vennero aggregati i Comuni di Lenzima, Marano, Patone e Reviano-Folàs.

**383. Archivio comunale:** Durante la guerra 1915-1918 il paese d'Isera fu evacuato d'urgenza, senza la possibilità di mettere in salvo documenti e atti, che in gran parte andarono perduti. Lo



stesso accadde per le attuali frazioni. Con la ricostruzione del paese, molto provato dal conflitto, ricominciò anche la vita amministrativa. Gli atti però dal 1919 al 1929 sono raccolti in poche buste. Gli atti del Comune riunito sono ordinati secondo le 15 categorie e raccolti in circa 70 buste. Registri di Stato Civile dal 1924 ad oggi. Protocolli esibiti dal 1925 in poi, voll. 25. Registri delle delibere comunali a. 1925-1929, 1929-1932, 1933-1937, 1937-1944 e segg. Atti contabili dal 1919, in 60 buste e 30 registri. Atti della Congregazione di Carità e dell'E.C.A. dal 1925, buste 10. Vi sono conservati anche gli atti degli ex Comuni, attualmente aggregati.

(Rilevaz. a. 1958; lettera della Prefettura 25.5.1940, n. 1366; lettera del Comune 5.3.1956, n. 491).

*Bibliografia:* [305]: riporta il «Regolame» del 1656, tratto dagli atti del notaio Cancelliere.

## II.

(Iseria) Rettoria, della Pieve di Villa Lagarina, eretta a. 1336; elevata in parrocchia 29.1.1792; dedicata a S. Vincenzo; decanato di Villa Lagarina.

**384. Archivio parrocchiale:** N. 10 registri dei nati e battezzati dal 1539; n. 5 registri dei morti dal 1709; n. 8 registri dei matrimoni dal 1565; n. 1 registro dei cresimati dal 1869. Anagrafe a. 1768, aggiornata. Libri dei livelli a. 1599, 1646. Libro dei benefici a. 1660-1778. Libri di istrumenti a. 1698-sec. XVIII, 1746 segg. «Ragioni spettanti alla Parrocchia d'Isera» a. 1716-1761, un volume. «Protocollo della Cappellania d'Isera fondata da don Paolo de Vanetti nella chiesa di S. Vincenzo» a. 1732-1802. «Urbario del venerabile Altare del SS. Rosario a. 1746». «Libro del Beneficio del Conte Francesco Massimiliano Liechtenstein» a. 1746-1748. «Estratto delli livelli dell'uva, formento, segalla e denaro, che si paga attualmente al Parroco d'Isera» a. 1746-1758. Libro delle investiture del Beneficio parrocchiale a. 1757. Libro dei Legati pii a. 1758. Urbario rendite a. 1866. «Libro dei capitali del Beneficio Lichtenstein» a. 1881-1911. Atti vari in buste.

*N.B.* - Prima della guerra 1915-1918 vi si conservavano atti e documenti antichi (anche pergamene) dei Dinasti Liechtenstein, che avevano il loro palazzo in Isera: il materiale documentario andò perduto per le vicende belliche.

(Rilevaz. a. 1958; lettera del Parroco 2.12.1936; M.C. a. 1942).

## III.

**385. Archivio del Giudizio di Castelcorneo:** — conservato presso l'Archivio di Stato in Trento — Atti (civili) privati del Cancelliere del Giudizio, a. 1608-sec. XIX, alcune buste. Gli atti del periodo immediatamente successivo alla Restaurazione austriaca sono insieme a quelli del «Giudizio di Rovereto e Castelcorneo».

(Rilevaz. a. 1959).

*Bibliografia:* [310]: specie di Statuto della Giurisdizione del 1599. [273]: riporta il processo criminale (tratto dall'Archivio Principesco-Vescovile) contro Pravorio d'Iserra per tentativo d'assalto a Castelcorneo.

IVANO (Giudizio): ved. STRIGNO.

## IVANO - FRACENA

## I.

Con R.D. 7.6.1928, n. 1508, il Comune di Ivano-Fracena fu aggregato (insieme con Samone, Scurelle, Spera, Villa Agnedo) a quello di Strigno; fu ricostituito in Comune autonomo con Decr. Legisl. del Capo Prov. dello Stato 11.11.1946, n. 530.

**386. Archivio comunale:** Gli atti anteriori al 1918 sono andati in gran parte perduti, causa la prima guerra mondiale. Gli atti posteriori, ordinati secondo le 15 categorie dal 1924 in poi, sono ad Ivano-Fracena (con i Registri di Stato Civile dal 1924 e segg. ecc.), tranne quelli del periodo di aggregazione, rimasti a Strigno, insieme ai Protocolli esibiti a. 1921-1922, 1923-1924, 1925-1926, 1927-1928, i conti consuntivi a. 1924-1928 e pochi altri atti.

(Rilevaz. a Strigno a. 1957; lettera del Comune di Ivano-Fracena 28.4.1956, n. 765).

## II.

(Ivanum et Fracena) Espositura, della Pieve di Strigno, eretta a. 1787; elevata in parrocchia (con decreto 25.2.1960) 1.4.1960; già dedicata a S. Vendemiano, ora (con l'elevazione in parrocchia) a S. Giuseppe; decanato di Strigno.

**387. Archivio parrocchiale:** N. 4 registri dei nati e battezzati dal 1784; n. 3 registri dei morti dal 1784; n. 3 registri dei matrimoni dal 1813; n. 1 registro dei cresimati dal 1917. N. 1 estrat-

to dai Registri dei nati (di Strigno) a. 1587-1784, dei morti a. 1634-1856, dei matrimoni a. 1587-1856. Anagrafe a. 1876, aggiornata. Conti chiesa dal 1825; protocollo dal 1922 e atti vari.

(M.C. a. 1950).

## LANZA E MOCENIGO

(Lantia et Mocenigum) — Frazione del Comune di Rumo — Espositura, della Pieve di Revò, eretta 19.10.1699; (nel 1881 ebbe la concessione di poter battezzare nei soli mesi d'inverno, nel 1902 estesa a tutto il periodo annuale; nel 1905 ottenne la concessione di benedir matrimoni); elevata in parrocchia 17.1.1911; dedicata a S. Vigilio; decanato di Cles.

**388. Archivio parrocchiale:** *Pergamene* n. 22, a. 1400-secolo XVII.

*Atti cartacei:* N. 2 registri dei nati e battezzati dal 1881; n. 2 registri dei morti dal 1904; n. 2 registri dei matrimoni dal 1905; n. 2 registri dei cresimati dal 1907. N. 10 Urbari dal 1500 al 1704 e 41 atti notarili dal 1630 al 1798.

(M.C. a. 1942).

*Bibliografia:* [480]: pag. 93.

## LARDARO.

### I.

Questo Comune, in forza del R.D. 15.3.1928, n. 676, fu aggregato a quello di Roncone; venne ricostituito in Comune autonomo con Legge Regionale 16.12.1957, n. 24.

**389. Archivio comunale:** *Pergamene* n. 95 (qualcuna è ora nell'Archivio parrocchiale) a. 1248-1677, (7 pergamene, dal 1396 al 1649, non riguardano Lardaro, ma, per lo più, Preore): ne compilò il regesto il Valenti (ved. *Bibl.*).

A. 1248 settembre 4 (frammento). Deposizioni di quattro testimoni di Lardaro, in una vertenza con la villa di Strada, per diritti di passo, pascolo, ecc.

A. 1268 dicembre 21, Riva. Enrico Soga fu Fedrico d'Arco libera la Comunità « de Lardero » dall'onere « de daabus partibus

unius portionis casei, quam homines de Lardero dare consueuerant dominis de Arco pro monte de Albiso, que portio integra erat unus dies casei in festo sancti Vigiliij », per il prezzo di 15 lire di denari veronesi, meno 7 soldi e 3 denari.

A. 1286 giugno 30, « in Concilio Ronchoni ». Nella vertenza tra i Concili di Praso e Roncone da una parte e quello di Lardaro dall'altra, vengono designati due fiduciari; i quali, prestato giuramento sul Vangelò della chiesa di S. Stefano di Roncone, eseguono la ricognizione dei confini della Regola « Beduae » di Lardaro verso Praso e Roncone.

A. 1290 novembre (?) . . . I fiduciari eletti dai Concili di Roncone e di Lardaro procedono alla ricognizione dei confini dei rispettivi territori « inter montem Albisii etc. » e, alla presenza del Sindaco generale della Pieve di Bono, delimitano il tracciato della strada al detto monte, consentita a quelli di Lardaro, con l'obbligo della relativa manutenzione.

I. A. 1292 ottobre 5, Roncone. I vicini del Concilio di Roncone costituiscono il loro procuratore in una vertenza con Lardaro per il monte Albiso e per Pradibondo. II. A. 1293 dicembre 7, Lardaro. Analoga costituzione di procuratore. III. A. 1293 dicembre 8, Creto. I due sindaci e procuratori stipulano una convenzione circa lo sfruttamento del monte Albiso e il trasporto della legna e del fieno.

I. A. 1295 ottobre 15, Agrone. Gli uomini della Comunità di Agrone e Frugone costituiscono il loro procuratore e sindaco in una vertenza con Lardaro. II. A. 1295 ottobre 27. I due procuratori addivengono ad una transazione circa il possesso dei pascoli di Pura ed altre questioni minori: il Sindaco generale della Pieve di Bono conferma quanto stipulato.

I. A. 1305 settembre 22, Creto. Otto uomini giurati, per ordine del Sindaco della Pieve di Bono, procedono alla determinazione dei confini dei beni comuni della Pieve da quelli privati (« diuisa »).

II. A. 1306 febbraio 1, Frugone. Il Sindaco generale e i vari Consoli ratificano l'operato dei giurati.

A. 1343 dicembre 14, « in sacro sanctae Justinae de Bono ». Convenzione fra Lardaro e Roncone, per la quale i rispettivi « gazi » debbono esser goduti separatamente da ciascuna villa e così « ficta et exaciones » ed anche i « saltari » non debbono essere comuni.

I. A. 1344 dicembre 11, Bregno (Roncone). Gli uomini della

Pieve di Bono superiore (« a Riveglero superius ») si obbligano all'osservanza delle norme sancite alla presenza del Vicario ser Nicolò fu ser Ribaldo di Riva. II. A. 1345 aprile 20, Lardaro. Alcuni giurati di Lardaro e Roncone stabiliscono una « Regulam » circa le « closure », le culture, i prati, i pascoli comuni, i danni e i vantaggi « in amplificando canayum per quem lacus Ronchoni extrahitur ».

A. 1385 luglio 10, Creto. Una vertenza fra Lardaro e Roncone viene deferita ad un arbitro.

A. 1385 settembre 17, « super dosso a lignis Castri Romani ». Giacomo Tomaso (« Jacopus Tomeus ») fu Pietrozoto di Lodròn, arbitro eletto nella causa tra Lardaro e Roncone, riconosce a quelli di Lardaro il diritto di scendere con tutta la mandra nei prati di Cherdio il giorno di S. Bartolomeo.

A. 1385 dicembre 26, Lardaro. Lodo arbitrale in una questione tra privati per l'uso « de quodam seclario ».

Altre vertenze con Comunità e privati; compravendite, ecc.

*Atti cartacei*: Sono andati in gran parte distrutti nella guerra 1915-1918. Si conservano però ancora i Registri delle delibere comunali a. 1902-1928, voll. 3; atti dal 1919 al 1928, variamente ripartiti per materia. Quelli del periodo di aggregazione sono a Roncone. Si trovano a Lardaro i Registri di Stato Civile dal 1924 al 1928 e dal 1958 in poi; gli atti necessari all'amministrazione e quelli, bene ordinati, posteriori alla ricostituzione del Comune.

(Rilevaz. a Roncone a. 1957; lettera del Comune di Roncone 23.6.1939).

*Bibliografia*: [294]: riporta il sunto e talora il testo di alcuni dei documenti anteriori al 1350. [449]: regesto delle 95 pergamene.

## II.

(Lardarium) Curazia, della Pieve di Bono, eretta 1.9.1606; elevata in parrocchia 28.9.1912; dedicata a S. Michele Arcangelo; decanato di Tione.

**390. Archivio parrocchiale: Pergamene** n. 9, a. 1385-1615.

*Atti cartacei*: N. 6 registri dei nati e battezzati dal 1665; n. 3 registri dei morti dal 1698; n. 5 registri dei matrimoni dal 1658; n. 1 registro dei cresimati dal 1919. Anagrafe a. 1876, aggiornata. Registro dei Legati pii a. 1529-1654. Urbario a. 1847. Atti vari amministrativi e contabili in buste.

(M.C. a. 1950).

## LASES

(Lasesium) Espositura, della Pieve di Pinè, eretta 11.2.1791; elevata in parrocchia 5.3.1920; dedicata alla Visitazione di Maria Vergine; decanato di Civezzano. Nel 1849 ebbe la concessione di tenere il Registro dei morti.

**391. Archivio parrocchiale:** N. 3 registri dei nati e battezzati dal 1793; n. 3 registri dei morti dal 1850; n. 2 registri dei matrimoni dal 1887; n. 1 registro dei cresimati dal 1887. Anagrafe a. 1830, 1888, 1909. (Nel foglio interno del 1° registro dei morti si trova una lettera, in data 18 dicembre 1849, del Parroco di Pinè Enrico Rizzoli: « Credo opportuno che si tenga anche nell'Espositura di Lases il Registro dei morti. Sarà nondimeno dovere del Curato insinuare di volta in volta i defunti anche alla Canonica parrocchiale, come fu praticato fin qui; oneri e diritti immutati »). « Libro delle rese di conto dei Sindaci della chiesa di Lases a. 1791-1856 ». Inventario beni della chiesa a. 1825. Atti vari dal principio del sec. XIX.

(Rilevaz. a. 1959).

*Bibliografia:* [188]: pp. 20-21 (solo dati Matricole).

*N.B.* - Per il Comune ved. Lona-Lasès.

## LASINO

## I.

Con R.D. 7.6.1928, n. 1522, i Comuni di Calavino e di Lasino furono uniti in un unico Comune, con capoluogo Lasino e denominazione Madruzzo, (mentre la frazione di Madruzzo, con R.D. 2.12.1928, n. 2963, ebbe la denominazione di Castel Madruzzo); furono poi ricostituiti entrambi con la denominazione originaria con Legge Regionale 24.8.1953, n. 12.

**392. Archivio comunale:** Divisione dei beni comuni tra Calavino e Lasino a. 1764, voll. 2. « Capitoli o sia scomparto del Piano del Sarca a. 1768 », un vol. Divisione del monte Casale tra le Comunità di Calavino, Lasino e Madruzzo, a. 1779. Causa della Mensa Vescovile contro le Comunità di Lasino, Calavino e Madruzzo a. 1757. « Catastro della Comunità di Lasino e Madruzzo a. 1782 », un vol., e altro vol. del sec. XVIII. Registri delibere comunali a. 1888-1900, 1891-1928. Protocolli esibiti a. 1899-1929; contabilità, fondazioni, questioni per boschi, strade, scuole, ecc.,

dal sec. XVIII in poi. Parecchi documenti (e pergamene) pare siano andati dispersi in seguito alla prima guerra mondiale e in occasione della aggregazione e ricostituzione. Libri cassa a. 1894-1921. Anagrafe di Calavino, Lasino e Sarche a. 1921, voll. 3. Registri di Stato Civile dal 1924. Gli atti posteriori al 1928 riguardano anche Calavino (fino al 1953) e sono ripartiti in categorie modernamente e sono raccolti in circa 100 buste e 80 registri.

(Rilevaz. a. 1960).

## II.

(Lasinum) Curazia, della Pieve di Calavino, eretta 30.10.1753; elevata in parrocchia 26.6.1938; dedicata ai Ss. Pietro e Paolo; decanato di Calavino.

**393. Archivio parrocchiale:** N. 4 registri dei nati e battezzati dal 1811; n. 2 registri dei morti dal 1811; n. 3 registri dei matrimoni dal 1812; n. 1 registro dei cresimati dal 1899. Anagrafe dal 1855. Protocolli dal 1887; atti amministrativi e contabili in buste.

(M.C. a. 1953).

## LAVARONE

### I.

Il nome indica il Comune (non un paese), che è formato da vecchi abitati sparsi, ciascuno dei quali porta un nome corrispondente al cognome del gruppo di abitanti originario. Il paese, posto al confine di signorie diverse e molte volte in lotta, passò molte traversie, ma soffrì distruzioni specie nella prima guerra mondiale.

**394. Archivio comunale:** C'erano parecchie *pergamene*, a datare dal 1571, come si rileva dallo studio del Reich, (cit. in *Bibl.*).

A. 1571 agosto 16, Caldonazzo. Determinazione dei confini del maso di Cristiano, detto Chuel, in Val d'Astico, col Comune di Lavarone, rappresentato dal sindaco e dal giurato.

A. 1583 agosto 6, Caldonazzo. Pietro Strobel, Priore e rettore della chiesa di S. Maria di Brancafora, a titolo di locazione perpetua da rinnovarsi secondo l'uso trentino ogni 29 anni verso presentazione di una libra di pepe, investe col tocco della mano i sindaci del Comune di Caldonazzo del maso « zum Heusel », nelle

pertinenze di S. Maria di Brancafora, verso affitto annuo di lire tre e carantani sei di moneta meranese.

A. 1586 maggio 23, Caldonazzo. Bartolomeo Pretz, Capitano di Osvaldo Trapp, Signore di Beseno e Caldonazzo, investe i rappresentanti della Comunità di Lavarone del maso « Junghof », situato sul Monte di Lavarone, con campi, prati, pascoli e boschi, fra i seguenti confini: « a mattina la uia che ua in Zouo alto, che incomincia al sasso che è sotto della uia, za signato con una croce, al Masetto de Santa Maria de Branchafora, posseduto da quelli de Caldonazzo . . . » ecc., verso presentazione alla Corte di Caldonazzo di 20 staia di avena, misura di Caldonazzo, a S. Martino, ecc.

*Atti cartacei:* Un volume, di cc. 522, intitolato: « Capitula seu positiones uniuersitatis seu comunis villarum Leuigi et Silve, producta in causa montis, quam habent cum illis de Caldonatio et Lauarone » a. 1556-1559.

Ora si deve notare che le pergamene sono andate perdute, causa la prima guerra mondiale e così pure i più antichi atti cartacei. Vi sono ancora conservati: « Acta et sententiae inter Comititates Caldonatij et Lauaroni in causa montis Rouer » a. 1602-1606, quaderno. Non è stato rintracciato invece l'« Inventario di tutte le scritture della comunità consegnate da Nicolò Rochetto, giurato vecchio, a Domenico Giongo e Giovanni Penner di Magrè, giurati dell'anno presente, scritture e ragioni che dovranno alla resa dei conti nuovamente restituire tutte nel modo, che qui seguono, e così subsequentemente doverà essere praticato da tutti li giurati, che saranno », in data 4 febbraio 1709: c'erano « istromenti in carta bergamina n. 16 » e « le carte di regola vecchia e nuoua »: quest'ultime già mancanti al tempo del Reich.

Oltre a qualche documento della prima metà del sec. XVIII, sono ancora notevoli: due volumi di « Estimi » a. 1753 e 1755 (quest'ultimo di pp. 782) e il documento divisionale fra il Comune di Lavarone e Luserna del 4 agosto 1780. Non rintracciata la Carta di Regola (« Governo comunale di Lavarone o Regola ») del 13 gennaio 1790, confermata dal Conte Carlo Trapp il 16 dicembre 1790. Rinvenuti: Registro di conti dal 1797 al 1799. Atti vari sec. XIX. Atti in serie ordinata (secondo il titolario usuale) dal 1919 in poi, in circa 150 buste. Registri delle delibere comunali a. 1919-1923, 1923-1925, 1925-1929, 1929-1934, ecc., voll. 13. Protocolli esibiti dal 1934, voll. 25. Contabilità dal 1924 in poi, buste 70, registri 65.



Registri di Stato Civile dal 1924. Atti relativi ai danni di guerra a. 1919-1935, una busta. Cimitero militare a Slaghenaufi a. 1920-1921. Contratti (boschi, pascoli, ecc.) dal 1920, buste 20. Parecchie buste di atti della Congregazione di Carità e dell'E.C.A. dall'anno 1922 in poi.

(Rilevaz. a. 1958; lettera del Comune 8.3.1956, n. 472).

*Bibliografia:* [355]: oltre a numerosi sunti ed estratti di documenti riportati nel testo, un facsimile della pergamena 23.5.1586 e in fine il testo di qualche documento e della Carta di Regola del 1790.

## II.

(Lavarorum) Curazia, della Pieve di Calcerànica, (soggetta alla diocesi di Feltre fino al 1786), eretta 24.6.1278; elevata in parrocchia 11.7.1667; dedicata a S. Floriano; decanato di Folgaria.

### 395. Archivio parrocchiale: *Pergamena*, a. 1667:

A. 1667 luglio 11, Lavarone. Decreto del Vescovo di Feltre Bartolomeo Giera, con il quale Lavarone viene elevato in parrocchia, smembrandolo da Calcerànica, con il solo obbligo di portare alla antica Matrice un agnello e mezzo fiorino d'Italia ogni anno.

*Atti cartacei:* N. 10 registri dei nati e battezzati dal 1627; n. 4 registri dei morti dal 1745; n. 6 registri dei matrimoni dal 1664; n. 2 registri dei cresimati dal 1828. « Libro delle entrate della chiesa di S. Floriano di Lavarone » a. 1712-1802. Atti vari dal 1785, raccolti in 31 buste. « Note di cronaca per la Chiesa di Lavarone », un quaderno.

(Rilevaz. a. 1958; M.C. a. 1938).

## LAVARONE CAPPELLA

(Ecclesia nova) Espositura, della Pieve di Lavarone, eretta a. 1759; elevata in parrocchia 14.3.1910; dedicata a S. Maria Assunta; decanato di Folgaria.

**396. Archivio parrocchiale:** N. 3 registri dei nati e battezzati dal 1864; n. 2 registri dei morti dal 1864; n. 3 registri dei matrimoni dal 1910; n. 1 registro dei cresimati dal 1905. Anagrafe a. 1863-1864, 1900, aggiornata. Urbani dei capitali e realtà della chiesa a. 1892-1910, 1912 e segg. Atti vari dal 1851 in 17 buste. Cronaca dal 1759.

(Rilevaz. a. 1958; lettera del Parroco 15.9.1956).

## LAVIS

## I.

Fu sede ultima del Giudizio di Königsberg (Monreale), che già nel sec. XIII era in possesso dei Conti di Appiano (Eppan), signori della Contea di Giovo e Faedo. All'epoca dei Mainardi passò ai Conti del Tirolo, che lo governarono mediante Capitani. La posizione, col torrente che attraversa tutta la Valle dell'Adige a settentrione di Trento, era strategicamente importante; l'Avisio segnò il confine tra la Pretura vescovile di Trento e i possessi tirolesi. La Giurisdizione fu data in pegno a varie famiglie, fra cui i Thun e i Castelletti di Nomi. Nel 1648 pervenne e rimase in feudo ai patrizi Zenobio di Venezia, e, all'estinzione della linea maschile nel 1817, passò alla linea femminile in Albrizzi, fino a che fu rinunciata e il Giudizio divenne governativo in seguito al Decreto Autlico 18 marzo 1834, n. 2648.

Il Giudizio corrispondeva all'ambito della parrocchia di Giovo, comprendente Faedo, S. Michele, Pressano, Lavis e Giovo. Königsberg incluse successivamente anche i giudizi di Cembra e Grumès. Ancora nel sec. XIV il Capitano di Königsberg fungeva anche per Cembra. I due Giudizi furono in seguito uniti, ma Cembra ebbe fino al sec. XVI un proprio vice Vicario. In seguito alla permuta del 1778 fra la Contea del Tirolo e il Principato Vescovile di Trento, in cui furono scambiati Termeno e Lèvico contro Castello e Anterivo, anche Grumès fu ceduto all'Austria. I Conti Barbi, che vi tenevano giurisdizione, la cedettero l'anno dopo ai Conti Zenobio, che unirono Grumès a Königsberg. Sede antica del Giudizio fu lo stesso castello di Königsberg, poi Pressano e in fine Lavis, dove risiedette il Vicario Generale per Königsberg (e Grumès). Durante il Regno Italico Lavis fu sede di Giudicatura di Pace.

Con la riorganizzazione austriaca dei Giudizi nel 1817, fu ripristinato il Giudizio Distrettuale Patrimoniale Zenobio (-Albrizzi) di Königsberg e Grumès; rinunciato, come si disse, nel 1834 e trasformato in governativo. Nel 1838 fu decretata l'istituzione di un Giudizio Distrettuale in Cembra (comprendente anche Grumès), con distacco da Lavis, entrato in funzione nel 1842. Nel 1868 al Giudizio di Lavis fu tolta la competenza politico-amministrativa, assunta dal Capitanato Distrettuale di Trento; restò invece la competenza specificatamente giudiziaria fino alla soppressione del Giudizio nel 1923.

**397. Archivio comunale:** I. Sono conservate presso l'Archivio di Stato in Trento come «pergamene di Königsberg-Lavis», n. 22 *pergamene* di provenienza varia, riferentisi in gran parte al territorio dell'antica Giurisdizione di Königsberg, dall'anno 1503 al 1685.

A. 1503 maggio 24, Fai. «Bernardus q. Jacobi de Couis de Fayo, plebis sancte Marie de Medio Castri Corone», a titolo di allodio libero e franco, salvi i diritti dei Signori «Castri Ruyne de Sporo», vende a Bernardino fu Giacomo Luca di Zambana un campo

nelle pertinenze di Fai, l.d. « fora al Sant », per il prezzo di marche nove di denari in moneta di Merano.

A. 1517 marzo 4, « in Villa Zambane, plebis sancte Marie de Metio sancti Gotardi de Castro Corone ». Bernardo fu Giacomo Covi di Fai vende a ser Bernardino fu Giacomo Luca di Zambana e a ser Abriano fu ser Turra di Fai un appezzamento di terra arativa « implantatam cum una pergula uinearum » nelle pertinenze di Zambana, l.d. « in cauo coua longa alli Abadi », per il prezzo di 22 fiorini del Reno, in ragione di 5 lire l'uno, moneta di Merano.

A. 1578 ottobre 30, Praga. L'Imperatore Rodolfo II presenta al Preposito, Decano e Capitolo della Cattedrale di Trento il chierico Giovan Battista Melchiori.

A. 1580 maggio 30, « in Monasterio Praepositurae sancti Michaelis, Jurisdictionis Castri Cunispergi ». « Bolffgangus Battenhoffer », Preposito di S. Michele, a nome anche dei suoi confratelli Canonici regolari dell'Ordine di S. Agostino, a titolo di locazione perpetua da rinnovarsi ogni 19. anni verso presentazione di una libra di pepe « secundum usum et consuetudinem locationum perpetualium domorum mercati Tridenti », avuta una libra di pepe « pro honorantia et intractica », investe « per tactum manus » Andrea fu ser Pietro Bessola di Cavedago di un prato « plodiorum 5 e passuum 550 », sito nelle pertinenze del Borgo di S. Michele, l.d. « in Non »... (pergamena mutila).

A. 1581 marzo 19, Zambana. Bartolomeo fu Nicolò Bertolon di Zambana, a nome anche di suo fratello Giacomo, vende a Gaspare fu Domenico Pisetta di Albiano un prato nelle pertinenze di Mezzo Corona, l.d. « enter alli Remoni », con l'onere di pagare annualmente un affitto di 5 grossi e mezzo alla Prepositura di Trento, per il prezzo di 23 fiorini renani, moneta di Merano.

A. 1586 dicembre 21, « in Mansu Pinzarelli, Jurisdictionis Cunigspergi », Mastro Giacomo « q. Joannetti » Pilat, calzolaio, abitante in Pressano, vende a Gaspare fu Domenico Pisetta di Albiano, abitante « in Portu Nautis » alcuni campi in Zambana, l.d. « fora alli Grezzi, a Masetti, al Pont de Vanga », ecc. per 98 fiorini renani, ecc.

Alcuni privilegi, concessi dai Conti del Tirolo, nel sec. XVII, alla famiglia Concini.

II. Atti a Lavis: « Nell'ultimo periodo della guerra 1940-1945,

in seguito ai bombardamenti aerei, i faldoni che contenevano gli atti sono stati scaraventati per terra sfasciandosi e disperdendo gli atti, che sono bensì stati raccolti e ricollocati nei faldoni, ma data la situazione d'emergenza, non sempre nell'ordine corrispondente»: così rispondeva il Comune ad una richiesta d'informazioni. Gli atti, come ebbe anche a rilevare il Filos (già Vice-Prefetto di Cles e Bolzano durante il Regno Italico) nel secolo scorso (cit. in *Bibl.*), principiano in serie regolare dal 1834: sono raccolti in 170 buste, variamente ripartiti per materia per la parte antica e quelli moderni secondo il titolario usuale. A parte alcuni fascicoli di atti (appalto pane, Ospizio, sussidi ai poveri, contabilità, orologio della chiesa, pompieri) dal 1811 al 1878. Repertori e protocolli a. 1834-1865, 1850-1853, 1866-1872, 1875-1895, 1896-1909, ecc. Protocollo esibiti della frazione di Pressano a. 1877-1906. Registri delle delibere comunali a. 1838-1857, 1857-1858, 1858-1868, 1869-1879, 1879-1884, 1885-1892, ecc. Registro dei domiciliati a. 1851-1870. Mutui attivi e passivi, diritti e servitù a. 1851-1925, una busta. Registro dei forestieri a. 1855-1862. Atti della Congregazione di Carità di Lavis a. 1863-1929, una busta; protocollo della Congregazione di Carità di Pressano a. 1886-1923; Urbario dei capitali attivi della Congregazione di Carità di Lavis (dal 1828), rettificato nel 1900; protocollo delle delibere della Congregazione di Carità di Lavis a. 1900-1924; parecchie buste di atti dell'E.C.A. Registri anagrafe a. 1881, ecc. Registri inventari dei beni comunali a. 1895, 1903, 1908. «Atti concernenti la costruzione di un Ospedale a Lavis» a. 1914 e segg. Registri di Stato Civile dal 1924. Contabilità dal 1924: una trentina di buste e altrettanti registri. Benefici, Fondazioni, Stipendi, buste 4. Atti vari non classificati.

(Rilevaz. a. 1958; lettera del Comune 3.3.1956, n. 710).

*Bibliografia:* [149]: pag. 126, nota 72. [352]: riporta sunti di documenti da varie fonti. [70]: come al precedente.

## II.

(Avisium) (beneficio 18.7.1488) Curazia, della Pieve di Giovo, eretta a. 1591; provveduta di sacerdoti fino al 1807 dalla Prepositura degli Agostiniani di S. Michele all'Adige; elevata in parrocchia 12.5.1835; dedicata a S. Udalrico vescovo d'Augusta; sede decanale (dal 3.3.1901).

**398. Archivio parrocchiale-decanale: Pergamene n. 2, anni 1628, 1658 (acquisti per la chiesa).**

*Atti cartacei*: N. 14 registri dei nati e battezzati dal 1594; n. 9 registri dei morti dal 1644; n. 8 registri dei matrimoni dal 1605; n. 2 registri dei cresimati dal 1851. Duplicati delle Matricole delle parrocchie del decanato. Anagrafe dal 1918, voll. 5. Legati pii a. 1605-1652, un volume. « Istrumenti e scritture della chiesa curata di S. Udalrico » a. 1625-1679, 1625-1752, 1678-1819, voll. 3. Concordato col Preposito di S. Michele a. 1638 e Decreti visitali dal 1655, un vol. Urbani della chiesa; a. 1640, 1840 (con inserita la Cronaca della curazia di Lavis e della Prepositura di S. Michele) e 1869. Atti in causa Spaur a. 1669, un vol. Inventario della Chiesa curata e della Cappella Lauretana a. 1676-1685, un vol. Registro della Confraternita del Rosario a. 1680 e segg. « Libro della Vicinanza di Lavis » a. 1702. Libro dei conti della chiesa a. 1711-1782. « Libro dei Decreti della Vicinanza di Lavis » a. 1718-1733. Libro della Confraternita della Dottrina Cristiana a. 1791 e segg. Libro della Confraternita del Santissimo a. 1791-1829. Protocolli di Confraternite varie dal 1830. Protocollo degli ordini e circolari dell'Autorità ecclesiastica e politica a. 1842 e segg. Urbani dei Benefici Koffer, Concini, ecc., sec. XIX. Protocolli esibiti dal 1900. Atti amministrativi moderni in buste.

(Rilevaz. a. 1955).

### III.

**399. Archivio notarile**: I. Sono conservati presso l'Archivio di Stato in Trento i rogiti di n. 18 Notai di Lavis, a. 1598-1817, buste e fascicoli n. 43 (con relativi repertori).

II. Sono conservati presso l'Archivio Notarile Distrettuale in Trento gli atti dei Notai di Lavis dal 1856.

(Rilevaz. a. 1958).

*Bibliografia*: [241]: pag. 180. [11]: pag. 115.

### IV.

**400. Archivio dei Giudizi**: — conservato presso l'Archivio di Stato in Trento — I. *Atti giudiziari*: *Ufficio Vicariale di Königsberg* (e alla fine del sec. XVIII anche di *Grumès*), Atti civili, ereditari e concursuali, davanti al Vicario generale, nell'« Ufficio Pretorio » in Lavis, a. 1707-1809, circa 200 buste, con un Repertorio a. 1655-1789: questi atti furono versati all'Archivio di Stato in

Trento alla fine della prima guerra mondiale in condizioni deplorabili di disordine (vi sono anche compresi atti amministrativi); *Giudicatura di pace di Lavis*, pochi atti civili ed ereditari a. 1810-1816; *Giudizio Distrettuale Patrimoniale Zenobio-Albrizzi* (fino al 1834) e poi *Distrettuale* governativo di Lavis, Atti civili, ecc. a. 1817-1897, in parte all'Archivio di Stato e forse in parte presso la Pretura di Trento (dove sono ancora atti in disordine), che ha provveduto al versamento degli atti seguenti: *Giudizio Distrettuale austriaco* e (dal 1922) *Pretura italiana*: Atti civili, a. 1898-1923, buste 25, indici 5. Esecutivo civile a. 1898-1923, buste 25, indici 2. Atti ereditari (aggiudicazioni e atti pupillari) a. 1898-1923, buste 55, indici 3. Atti penali a. 1898-1923, buste 42, indici 2. Raccolta sentenze a. 1922-1923, un volume.

II. *Atti politico-amministrativi: Giudizio di Königsberg*, ecc. dal 1712 al 1816, insieme con i sopra indicati atti giudiziari. *Giudizio Distrettuale* (Patrimoniale e poi governativo) a. 1817-1868, oltre 100 buste; repertori a. 1820-1868, voll. 18; protocolli a. 1819-1867, voll. 40; registri vari 2.

(*Giudizio di Königsberg* ecc., poi di Lavis): LIBRI DI ARCHIVIAZIONE, a. 1783-1906, voll. 298; indici a. 1817-1906, voll. 21.

(Rilevaz. a. 1958).

*Bibliografia*: [241]: pag. 182.

## V.

**401. Archivio dinastiale di Königsberg (Zenobio-Albrizzi):** E' pervenuto in possesso della famiglia Zenobio in seguito all'acquisto, da parte di Pietro Zenobio, nel 1648, dei feudi e Giurisdizioni di Königsberg, Salorno, ecc.; ai documenti antichi si aggiunsero naturalmente quelli degli Zenobio stessi. Alla morte di Alvise Zenobio, ultimo discendente maschio della famiglia, i feudi passarono alla linea femminile, cioè alla sorella Alba, che aveva sposato Alessandro Albrizzi: così, nel 1817, gli Albrizzi vennero in possesso dei beni Zenobio e delle Giurisdizioni. A Castel d'Enna (antica Giurisdizione di Enn e Caldif), in comune di Montagna, si conserva un piccolo Archivio, in cui ci sono anche documenti ed atti relativi alla Giurisdizione di Königsberg (e ad altri Giudizi trentini).

Negli « Archiv-Berichte », (cit. in *Bibl.*), si trovano solo brevi cenni su questo Archivio, e niente che riguardi Königsberg. Il To-

lomei pubblicò un « *Indice dell'Archivio* » e un estratto di 158 documenti in pergamena, su appunti del prof. Antonio Zieger.

A. 1494 maggio 12. Sentenza dell'Imperatore Massimiliano contro il Prevosto di San Michele, in favore della signoria dinastiale di Salorno, circa un prato su cui vantava diritti il Convento di San Michele.

N. 4 fascicoli di corrispondenza tedesca a. 1550-1840. Urbari delle entrate di Castel Pergine a. 1583, 1584 (?).

A. 1648 marzo 10, Innsbruck. Ferdinando Carlo, Arciduca d'Austria e Conte del Tirolo, investe Pietro Zenobio, nobile e patrizio veneto, come « *Dinasta, sive ut Germani vocant Gerichtsherrn* », delle « *dinastiarum Kinigsperg, Salurn, Enn et Caldif* » per « *florenos tercentum et triginta sex mille, unumquemque pro sexaginta crucigeris, monetae Tyrolensis* » (pergamena con sigillo pendente).

Protocolli di investiture a. 1668, 1711, 1731.

A. 1678 febbraio 8. « *Locatione de beni a Cavales separati dalli affittati al sr. capitano Cazzani della giurisdizione d'Egna, fatta al sr. Giosepe Inama del Lavis per anni 4, per fiorini 60 all'anno: et altre locazioni antecedenti* », collocata nel « *Cass. 5, n. 18* ». « *Detta locazione fu continuata sino al S. Martino 1697. E successe il capitano di Sulthaus con altri alodiali con scrittura 1698 maggio 16. - Cass. 5, n. 12* ».

Investiture varie per Lavis e Cembra a. 1686-1784.

Possedimenti Zenobio Verità nella dinastia di Königsberg (1700 circa). « *Cattastico de Feudi Zenobij in Tirolo delle Signorie di Kinigsperg, Salurn, Enn e Caldif e Luoghi sottoposti, ecc. formato da me Francesco Mezzanelli q. Camillo, causidico del Foro di Venetia, cittadino e notaro di Verona quest'anno MDCCXVI. A S.S.E.E. Carlo, Girolamo, Bartolomio, Alvisè e Francesco fratelli Zenobio del fu Conte Verità, olim Conte Carlo q. Conte Pietro, Conti del Sacro Romano Impero e Patrizi Veneti* » ecc., un volume.

A. 1728 marzo 2. « *Rinnovazione dell'investitura all'Onoranda Regola di Cavriana e Valfloriana* ».

A. 1804 aprile 23. « *Urbario di Castello di Fiemme, Carano, Dajano* ». Investiture livellari a. 1830-1844... a Cembra e Lavis. Livelli e decime dei Comuni di Fiemme. « *Urbario del Manajolo*

(Fiemme) ». Fessione dominicale di Enna-Caldivo per il distretto di Cavalese al 1844.

*Bibliografia:* [286]: vol. I, pag. 176. [427]: riporta: «Indice dell'Archivio Zenobio-Albrizzi in Castel d'Enna. Copia dell'investitura feudale Zenobio 1648. Traduzione compendiata di 158 documenti reversali originali in pergamena relativi all'originaria infeudazione della Signoria dei Conti Zenobio in Salorno. Catastico Zenobio 1716. Salorno ed Egna».

## LEGÒS

Con R.D. 19.2.1928, n. 455, questo Comune fu aggregato (insieme con Biacesa, Mezzolago e Prè) al Comune di Molina di Ledro.

**402. Archivio ex comunale:** Gli atti anteriori al 1919 sono andati distrutti in gran parte a causa della prima guerra mondiale. Gli atti posteriori, ripartiti in categorie, con i Protocolli delle delibere, i Registri di Stato Civile dal 1924, ecc., si conservano a Molina di Ledro. Gli atti dalla data di aggregazione formano parte integrante dell'Archivio comunale di Molina.

(Lettera del Comune di Molina di Ledro 27.3.1939, n. 44).

*N.B.* - Ecclesiasticamente Legòs fa parte della parrocchia di Molina di Ledro.

## LENZIMA

### I.

Il Comune di Lenzima, con R.D. 20.12.1928, n. 3261, fu aggregato (insieme con Marano, Patone e Reviano-Folàs) a quello di Isera.

**403. Archivio ex comunale:** Gli atti anteriori al 1919 sono andati quasi totalmente distrutti a causa della prima guerra mondiale (il paese dovette essere evacuato entro 2 ore il 28.5.1915). Gli atti posteriori sono ad Isera: in poche buste dal 1919 al 1928, con i Registri di Stato Civile a. 1924-1928, Registro popolazione a. 1924, ecc. Dal 1929 gli atti sono insieme a quelli del Comune riunito.

(Lettera della Prefettura 25.5.1940, n. 1366).

*Bibliografia:* [313]: riporta il testo della Carta di Regola di Lenzima del 16.12.1776: ogni anno il 2 gennaio subentravano «per roda» un Massaro e due Giurati.

### II.

(Lenzima) Curazia, della Pieve d'Isera, eretta 27.11.1755; elevata in parrocchia (con decreto 3.12.1959) 1.2.1960; dedicata a S. Martino; decanato di Villa Lagarina. Ebbe la concessione del Fonte battesimale nel 1811.



**404. Archivio parrocchiale:** N. 2 registri dei nati e battezzati dal 1811; n. 1 registro dei morti dal 1900; n. 3 registri dei matrimoni dal 1822; n. 1 registro dei cresimati dal 1900. Atti di Fondazioni dal 1755; inventari a. 1904.

*N.B.* - Gran parte dell'Archivio è andata distrutta nella guerra 1915-1918.

(M.C. a. 1955).

## LENZUMO

### I.

Questo Comune con R.D. 5.1.1928, n. 14, fu aggregato (insieme con Enguiso, Locca e Pieve di Ledro) al Comune di Bezzecca; con Legge Region. 23.8.1952, n. 26, gli ex Comuni di Enguiso, Locca e Lenzumo furono staccati da Bezzecca e ricostituiti in un nuovo Comune con denominazione Concèi e capoluogo Enguiso.

**405. Archivio ex comunale:** Conti consuntivi a. 1914-1927; Inventario beni a. 1918. Registri anagrafe a. 1919, 1927. Registri cassa a. 1919-1923. Protocolli a. 1919-1928, voll. 5 e relativi repertori. Registri deliberazioni del Consiglio a. 1920-1928, voll. 3. Registri Stato Civile a. 1924-1928. Atti vari. Gli atti del periodo 1928-1952 sono insieme a quelli di Bezzecca; gli atti dal 1953 in poi insieme con quelli di Concèi ad Enguiso.

(Dall'Inventario del Comune di Bezzecca del 1930).

### II.

(Lentiumum) Espositura, della Pieve di Ledro, eretta 7.3.1676; dedicata a S. Silvestro; decanato di Ledro. Ebbe la concessione del Fonte battesimale nel 1737.

**406. Archivio curaziale:** N. 1 registro dei nati e battezzati dal 1894; n. 1 registro dei morti dal 1915; n. 2 registri dei matrimoni dal 1907; n. 1 registro dei cresimati dal 1922. Anagrafe dal 1720; rendiconti dal 1913; protocollo dal 1919.

*N.B.* - I registri e gli atti anteriori sono andati distrutti nella guerra 1915-1918.

(M.C. a. 1952).

## LÈVICO

## I.

Il Comune si trovava al limite orientale del Principato Vescovile di Trento nella Valsugana: infatti presso la chiesetta di S. Desiderio passava il confine tra il dominio temporale dei Vescovi di Trento e quello dei Vescovi di Feltre (il confine della giurisdizione ecclesiastica di Feltre arrivava ancor più verso Trento, al torrente Silla, includendo anche Pèrgine: e tale rimase fino al 1786). In origine nel vicino Castel Selva risiedeva un Gastaldo vescovile, che però talvolta appare delegato o dipendente da quello di Pèrgine.

Il Castello fu dato poi in feudo dai Vescovi di Trento, fino al 1340, ai Signori di Caldonazzo (Castelnuovo). Subì alterne vicende in seguito alle lotte dei Signori della Valsugana, della Val Padana e dei Conti del Tirolo. Nel 1407 il Principe Vescovo di Trento Giorgio di Lichtenstein lo dovette cedere ai cittadini di Trento in rivolta, capeggiati da Rodolfo Belenzani, al quale il Duca Federico d'Austria, Conte del Tirolo, aveva promesso il Castello e la giurisdizione su Lèvico: passò invece e rimase per alcuni decenni in possesso dei Conti del Tirolo. Tornato ai Vescovi di Trento, fu varie volte dato in pegno da questi, che tenevano però un Capitano in Castel Selva e un Vicario (giudice) in Lèvico.

La Comunità di Lèvico, secondo gli Statuti compilati nel 1431, era retta da Sindaci, assistiti da Giurati e da un Regolano; secondo gli Statuti del 1595, ogni anno nel giorno dell'Annunciazione (25 marzo) si procedeva da parte dei Sindaci uscenti alla elezione dei nuovi, che si sceglievano 12 Giurati e insieme a questi nominavano il Regolano Maggiore (giudice in materie di competenza del Comune) e Minore, i « Saltari » (per la sorveglianza alle campagne), ecc.

In seguito ai trattati del 1777 e 1778 tra il Vescovo di Trento e Casa d'Austria, Lèvico fu ceduto, assieme con Termeno e poi Grumès, a questa in cambio di Castello di Fiemme e di Anterivo.

Dopo la secolarizzazione del Principato Vescovile, Lèvico divenne sede di Giudizio Distrettuale, nel cui ambito, sotto il Governo bavaro, vennero inclusi anche i Giudizi Patrimoniali di Telvana e Castellalto e di Ivano e Tesino. Durante il Regno Italoico in Lèvico fu istituita una Giudicatura di Pace, comprendente anche il soppresso Giudizio Patrimoniale di Caldonazzo, ripristinato qualche anno dopo dall'Austria, ma, in seguito alla rinuncia da parte dei Dinasti Trapp, definitivamente incorporato al Giudizio di Lèvico nel 1824. Col 1868 la competenza politico-amministrativa del Giudizio di Lèvico, fu assunta dal Capitanato Distrettuale di Borgo. Continuò invece quella specificatamente giudiziaria fino al 1923.

Nel 1899 Lèvico fu elevato a città.

**407. Archivio comunale:** E' dotato di due Inventari. Il primo porta il titolo: « Registro dell'Archivio della Comunità di Lèvico, fatto l'anno 1763 », di pp. 80, in cui gli atti sono ripartiti per materia e località, a rubrica, con brevi regesti disposti in or-

dine cronologico. Il secondo, di cui un esemplare è conservato anche presso l'Archivio di Stato in Trento, di pp. 69, è stato compilato a cura del Comune in data 18.1.1940; ma degli atti anteriori al 1801 è appena indicato l'anno e dei registri è dato un breve cenno; mentre gli atti posteriori sono ripartiti secondo le 15 categorie usuali in ordine cronologico, senza però quasi mai accennare al contenuto specifico.

*Pergamene* e volumi membranacei n. 30 circa, a datare dal 1516, con un fascicolo membranaceo di sentenze del Principe Vescovo Bernardo Clesio; « Instrumenta in Libro Institutionum feudaliū pro Uniuersitate Leuigi et Siluae » del 1544, in fascicolo pergamenaceo, munito di sigilli, contenente i « Capitula » degli obblighi e prestazioni della Comunità verso il Capitano del Castello; 5 pergamene contenenti i privilegi concessi alla Comunità dai Principi Vescovi Lodovico, Carlo e Carlo Emanuele Madruzzo a. 1579-1632; decreti e registrazioni varie della Giurisdizione di Castel Selva a. 1579, 1663-1777, 2 voll. membranacei; un vol. membranaceo col Regolamento della giurisdizione del 7.5.1608 e documenti vari; « Renouatio Ordinum et Regulamentorum hominum Leuigi et Syluae », redazione dall'originale del 1559, con aggiunta del 1595, in un fascicoletto membranaceo del 1664, ecc.

*Atti cartacei*: Sono tenuti a parte: l'« Urbario di Castel Selva e Levico » compilato nel 1537, su istruzione del 1524 e con patente del 1531, dai Commissari vescovili Angelo Costede, Fiscale, e Antonio Dorigatti, Vicario in Pergine; volume cartaceo, legato in pergamena, copia dell'originale esistente nell'Archivio Principesco Vescovile eseguita al tempo del Vescovo Giuseppe Vittorio Alberti d'Enno (1689-1695); Protocollo del Notaio Biagio di Castelrotto a. 1574-1575; « Processo tra questa Comunità, Rozzo Vicentina, Caldonazzo ed altri » a. 1605, un fascicolo; « Urbario dei livelli spettanti al Castello di Selva »: 20.12.1778, un volume; documenti relativi all'acquisto del Castello di Selva da parte del Comune di Levico, per il prezzo di 31.000 fiorini da versarsi al Vescovo di Trento in 15 anni: 20.7.1779, vol. con copertina di pelle e fregi impressi.

Gli atti in serie ordinata sono raccolti in buste: I. a. 1505-1599 (contenente, fra l'altro, una lettera del 1529 del Luogotenente del Vescovo di Feltre per l'erezione di una cappella nella chiesa di S. Vittore di Levico; atti relativi alla copertura della parrocchiale

e della chiesa di S. Sebastiano di Selva nel 1573; al lazzeretto di S. Valentino in Lèvico nella peste del 1575, ecc.); busta II, a. 1602-1650; b. III, a. 1651-1680; b. IV, a. 1681-1700; b. V, a. 1701-1780; b. VI, a. 1781-1800. Dal 1801 in poi gli atti, inventariati — come si è detto — secondo il titolario moderno, sono raccolti in n. 140 buste. In evidenza sono tenuti gli atti relativi allo Stabilimento Termale dal 1882 in poi, all'Azienda Elettrica dal 1904, ecc. Gli atti e registri contabili in serie a parte dal 1902.

Registri delle delibere a. 1780-1794, 1795-1796, 1798-1803, 1809-1810 e segg., voll. 58. Protocolli dal 1811 in poi, voll. 72. Repertori dal 1817 al presente, voll. 60. Registri di Stato Civile dal 1924. Registri popolazione a. 1926, 1931, 1936, ecc., N. 34 mappe catastali, ecc.

*N.B.* - Presso la Biblioteca Comunale di Trento si trovano: l'Urbario di Castel Selva e Lèvico, compilato dai Commissari del Principe Vescovo Bernardo Clesio nel 1537, con varie aggiunte: ms. 281, vol. membranaceo (altro esemplare, pure membranaceo, con aggiunte su carta, conservato presso l'Archivio di Stato in Trento, Archivio del Principato Vescovile, Sezione latina, Capsa 84 (« Volumina »), n. 19); Privilegi e Carte di Regola, concessi dai Principi Vescovi di Trento a Lèvico e Castel Selva a. 1559-1615, ms. 440; « Renouatio Ordinum et Regolamentorum hominum Leuici et Siluae » copia del 1671, ms. 1005.

(Lettera del Comune 2.12.1936, n. 8824, con l'elenco dei documenti più importanti; Inventario, citato, del 1940).

*Bibliografia:* [360]: dal ms. del 1664 dell'Archivio comunale di Lèvico. [354]: testo dell'Urbario del 1537, dal ms. cartaceo nell'Archivio comunale di Lèvico. [93]: oltre a numerose citazioni di documenti (per lo più dell'Archivio del Principato Vescovile) nel testo, riporta il testo italiano della « Empörungsordnung » del 1525 (a pp. 270-271, nota 58) e in « Appendice » 4 documenti (relativi a Castel Selva).

## II.

(Levicum) Parrocchia antica, già dipendente dalla Pieve di Calcerànica; dedicata al Redentore e ai Ss. Vittore e Corona; sede decanale.

**408. Archivio parrocchiale-decanale:** N. 20 registri dei nati e battezzati dal 1586; n. 12 registri dei morti dal 1614; n. 12 registri dei matrimoni dal 1581; n. 3 registri dei cresimati dal 1828. Anagrafe a. 1857, aggiornata. Copie delle matricole delle parrocchie. Gli atti antichi, in copia, risalgono al secolo XIV: A. 1390 aprile

25 e 26. Sentenza del Vicario di Feltre in una lite tra il Pievano di Calcerànica e le Comunità di Lèvico e Vigolo. Un quaderno di appunti è ricavato dagli atti visitali di Feltre (con dati dal sec. XVI). Urbario o Cronaca di mons. Caproni, sec. XIX, con notizie antiche. Atti relativi a Legati, Fondazioni, Chiesa, Scuole, ecc. in una ventina di buste.

*N.B.* - Durante la guerra 1915-1918 l'Archivio fu trasportato a Trento: fu poi recuperato indenne.

(M.C. a. 1947).

*Bibliografia:* [93]: dati delle Matricole a pag. 423, nota 1, e qualche accenno generico.

### III.

**409. Archivio notarile: I.** Sono conservati presso l'Archivio di Stato in Trento i rogiti di n. 23 Notai di Lèvico, a. 1574-1817, buste e fascicoli n. 59 (con relativi repertori).

**II.** Sono conservati presso l'Archivio Notarile Distrettuale in Trento gli atti dei Notai di Lèvico dal 1861 in poi.

(Rilevaz. a. 1958).

*Bibliografia:* [241]: pag. 180. [11]: pag. 115.

### IV.

**410. Archivio dei Giudizi:** — conservato presso l'Archivio di Stato in Trento — **I. Atti giudiziari:** *Ufficio Vicariale*, Atti civili a. 1757-1778, fasc. 1. *Giudicatura di Pace:* Libri delle Udienze a. 1810-1816, voll. 8, bb. 2; atti ereditari a. 1811-1814, fasc. 2; atti contenziosi a. 1813-1817, b. 1. *Giudizio Distrettuale:* atti civili a. 1817-1818, bb. 2; atti penali a. 1819, b. 1.

**II. Atti politico-amministrativi:** *Giudizio Distrettuale* a. 1818-1867, bb. 47; protocolli a. 1855-1867, voll. 14; repertori a. 1820-1864, voll. 8; registri vari, voll. 9.

(*Giudizio Distrettuale*): **LIBRI DI ARCHIVIAZIONE** a. 1818-1911, voll. 424; indici a. 1827-1911, voll. 51.

(Rilevaz. a. 1958).

*Bibliografia:* [241]: pag. 182.

## LISIGNAGO

## I.

Buona parte del paese e del territorio montano circostante costituiva un «maso» del Castello di Königsberg.

Come durante il Regno Italoico, Lisignago fu aggregato, con R.D. 20.7.1928, n. 1853, al Comune di Cembra; fu ricostituito in Comune autonomo con Legge Region. 10.7.1952, n. 6.

**411. Archivio comunale:** *Pergamene* n. 66, a. 1265-1665, depositate nel 1958 presso l'Archivio di Stato in Trento:

A. 1265 febbraio 10, «apud castrum Cunispergi». «D.nus Frisonus filius q. d.ni Wilelmi de Belueera fecit datam et inuestituram in manibus» di Morando e Weregriso, Giurati e maggiori della Comunità della villa di Lisignago, di una terra «greziva», boschiva, alberata e vitata, l.d. «in Ausano», verso corresponsione di tutta la decima delle biade e vino di detta terra ogni anno (qualche parola è stata sottolineata in rosso!).

A. 1340 marzo 11, Cembra. Albiano «q. Aroderij», abitante in Lisignago, Pieve di Cembra, come Sindaco, Giurato e procuratore della chiesa di S. Biagio di Lisignago, a titolo di locazione perpetua secondo l'uso e la consuetudine delle locazioni del mercato di Trento, investe Pellegrino fu ser Alberto, abitante «Ville. Lauati de Çouo», a nome anche dei suoi fratelli, Bartolomeo e Moratto, di una pezza di terra vitata e «greziva» nelle pertinenze di Giovo, l.d. «alscareço», verso affitto di 5 soldi veronesi piccoli a S. Michele.

A. 1370 settembre 2, S. Michele. Il nobile Corrado, detto Prangerio, fu Enrico di Villes, Capitano e Rettore in Castel Königsberg («Kunispergi») e nella Giurisdizione di Cembra per Alberto e Leopoldo Duchi d'Austria, Conti del Tirolo, investe, secondo l'uso e la consuetudine «domus Tirolensis», Tomasino fu Zambono di Lisignago, Sindaco e procuratore della Comunità di Lisignago, «de omnibus mansibus, terris aratiuis, greziuis, uineatis, pradiuis, buschiuis», ecc. nella Villa e pertinenze di Lisignago, fra il torrente Avisio e il confine tra la giurisdizione di Königsberg e Cembra, ecc. come da termini, che vengono minutamente indicati. (Copia del 1480).

A. 1372 aprile 28 - 1373 (pergamena lunga circa 10 m., in 14

pezzi cuciti), Cembra. Inquisizione di Bartolomeo, notaio di Trento, Vicario della Giurisdizione di Cembra per Corrado, detto Prangerio, de Villes, Capitano di Königsberg per i Conti del Tirolo, su denuncia di Giovanni fu Trentino di Verla di Giovo, ora abitante a Lisignago, come pastore delle capre della Comunità di Lisignago, contro Nicolò fu Enrico di Ceola (« Zeulla »), contrada di Giovo « Comitatus Cunispergi », perchè gli aveva, in qualità di « saltuarius » della Comunità di Giovo, sequestrato una capra. Conseguente vertenza tra Giovo e Lisignago per confini, asserendo entrambi le Comunità esser avvenuto il fatto sul proprio territorio.

A. 1387 aprile 10, Lisignago. Giovanni fu Vigilio di Lisignago, Giurato e Provvisore della chiesa di S. Biagio di Lisignago, investe Nicolò fu Biagio, detto Mazaray, di un campo arativo a Lisignago.

A. 1390 aprile 9, Lisignago. Locazione (pergamena annerita da acidi).

A. 1398 novembre 17, Lisignago. Locazione (pergamena annerita da acidi e rosicchiata), ecc.

*Atti cartacei:* I. Atti ancora a Cembra: A. 1343 maggio 16, Lisignago. Ricognizione dei redditi della chiesa di S. Biagio di Lisignago. Atti vari, specie in tedesco, (liti per confini, boschi, ecc.), sec. XVI. Un fasc.: A. 1628 nell'Ufficio Vicariale di Lavis. Transazione tra le Comunità di Lavis, Pressano e Consorti da una parte e Cembra, Lisignago, Faver, Valda, Gràuno dall'altra, per il trasporto del vino a Lavis. « Estimo della Mag.ca e Onor.da Comunità di Lisignago a. 1750 », con disegno ad acquarello raffigurante la Madonna, S. Biagio e S. Leonardo e di sotto la strada di confine fra il « Maso » e la Comunità, un vol. Urbario della chiesa di S. Biagio di Lisignago a. 1763. Un fascicolo di conti e quietanze della chiesa a. 1827-1840. Protocolli esibiti di Lisignago a. 1855-1874. Gli atti di Lisignago per il periodo di aggregazione sono insieme a quelli di Cembra.

II. Atti a Lisignago: Protocollo esibiti a. 1875-1881. Protocollo delibere comunali a. 1909-1916; a. 1922 (frammenti di un volume). Registri di Stato Civile dal 1924. Verbali delibere Amministrazione separata a. 1947-1952. Protocollo esibiti 1947-1952 e n. 18 buste di atti corrispondenti. Quindi gli atti posteriori alla ricostituzione del Comune (dal 1952).

*N.B.* - La pianta del « maso » di Lisignago, del sec. XVI, è presso il Comune di Giovo.

(Rilevaz. a. 1958).

*Bibliografia:* [351]: accenna a qualche pergamena.

## II.

(Lisignacum) Curazia, della Pieve di Cembra, eretta 8.3.1609; elevata in parrocchia 1.4.1912; dedicata a S. Biagio; decanato di Cembra.

**412. Archivio parrocchiale:** *Pergamene* n. 72, a. 1211-1702 (n. 6 del sec. XIII; 12 del sec. XIV; 4 del sec. XV; 12 del sec. XVI; 37 del sec. XVII; 1 del sec. XVIII; sono dotate di un plico di registi sommari compilati nel 1904 da D. Reich e C. Grammatica):

A. 1211 dicembre 28, (in fine della pergamena: « Actum in Fae »). « Ibi que d.nus Comes Indricus de Pianno filius q. comitis Indrici » refuta nelle mani di Liabardino di Giovo, ricevente per sè e « pro Communitate de Çouo et de Lisignago », « nemus de Alsano » con l'obbligo di non mettervi mai persona alcuna, nè di venderlo; Liabardino presta fideiussione sotto pena di 20 lire di denari veronesi, « et pena soluta, hanc cartam teneat incorruptam ».

A. 1212 ottobre 6, — e in fine — « Hactum est in villa de Fae ». « D.nus Comes Indricus de Piano », nella lite vertente fra gli uomini di Lisignago e di Giovo « de tera et vitibus et nemus (sic) de Çeula; cum consilio plurimorum sapientum », incarica « Rodegerium de Çouo vilicum suum » di sentenziare che agli uomini di Lisignago spetta il diritto sopra il territorio di Ceola (copia notarile del 1337).

A. 1294 dicembre 27, nella canonica della Pieve di S. Maria di Giovo. Congregati a Regola gli uomini della Pieve della Comunità di Giovo, cioè delle ville di Lavato, Vesino, Valternigo, Verla e Palù, nominano i loro sindaci e procuratori con mandato generale, per una vertenza non precisata (copia notarile del 4 gennaio 1299, con licenza di Oluradino Gastaldo in Cembra per il Conte del Tirolo).

A. 1296 (pergamena annerita da acidi) gennaio 8, Lisignago, davanti alla chiesa di S. Biagio, « in platea Communis ». Gli uomini della Comunità di Lisignago nominano loro procuratore Giovanni fu Gerardo notaio, nella vertenza contro Oluradino « Maluasius ».



A. 1296 aprile 4, « Mezi Corone, in domo d.ni ducis Ottonis » Conte del Tirolo. Nella lite fra « Maluasius » Gastaldo della Comunità di Cembra e i sindaci della Comunità di Lisignago, per rezstanze di imposte, il notaio Ambrogio « de Enno », delegato di Odo-rico di Ragonia, Capitano « in Mezo », assolve gli uomini di Lisi-gnago.

A. 1296 dicembre 14, Trento, Palazzo Vescovile. Olrico di Còredo, Capitano di Trento per il duca Ottone di Carinzia, Conte del Tirolo, assolve i sindaci della Comunità di Lisignago dal pagamento di 29 lire di denari piccoli veronesi « pro coltis et dacijs », pretese da Oluradino detto « Malvasius » di Cembra.

A. 1303 luglio 1, « in vila Lisignagi, in platea Comunis ante ecclesiam sancti Blasij ». Gli uomini della Comunità di Lisignago, congregati a Regola, nominano « Johannem cui dicitur Meçomatus » loro procuratore, con mandato generale, in una vertenza non pre-cisata.

A. 1323 agosto 10, « in vila Lisignagi, plebis Cimbrie ». Gli uo-mini di Lisignago, in pubblica Regola, nominano vari sindaci e procuratori per una vertenza non precisata.

Altre liti per confini, compravendite, locazioni della chiesa, te-stamenti, investiture del « maso » di Lisignago da parte dei Ca-pitani di Königsberg.

*Atti cartacei*: N. 7 registri dei nati e battezzati dal 1716; n. 3 registri dei morti dal 1716; n. 5 registri dei matrimoni dal 1717; n. 1 registro dei cresimati dal 1778. Rese di conto dei sindaci della chiesa di S. Biagio a. 1699-1797. Libro dei Livelli della chiesa di S. Biagio a. 1706-1759. Libro dei Legati pii a. 1747 e segg. Vertenza per l'adempimento di legati a. 1758, un vol. Urbario della chiesa e documenti vari a. 1763-1803. Libro dei conti della chiesa a. 1796-1850. Atti sciolti relativi ad affitti e livelli, ecc. dal 1498, in alcune buste.

*N.B.* - Il tempo troppo limitato a disposizione non ha consen-tito di effettuare più particolari ricerche per rintracciare il « Reper-torio di tutte le scritture, che erano nell'archivio posto nella sacre-stia della venerabile chiesa di S. Biagio, spettanti alla mag.ca Co-munità di Lisignago », compilato nel 1724 dal curato Antonio Pe-drini, con registrazioni dal 1211.

(Rilevaz. a. 1959).

*Bibliografia*: [351]: sunto della pergamena più antica e titolo del « Repertorio ».

## LIVO

## I.

Gli antichi signori di Livo (sec. XII) furono in prosiegno di tempo infeudati di Mezzo (corona), dove assunsero il nome di questo paese. Un ramo della famiglia continuò in Livo, dove ebbe anche un castello. Del feudo di Livo furono poi investiti gli Stanchina (sec. XV) e infine i Thun, che lo tennero fino al 1789.

Al Comune di Livo vennero aggregati, con R.D. 6.9.1928, n. 2197, i Comuni di Brèsimo, Cis e Preghena; Brèsimo e Cis furono ricostituiti in Comuni autonomi con Decr. Legisl. del Capo Provv. dello Stato 21.1.1947, n. 87.

**413. Archivio comunale:** « L'archivio del Comune di Livo andò soggetto a periodiche asportazioni, perchè, non essendovi casa comunale, l'amministrazione veniva tenuta nella casa del capocomune, generalmente un contadino » (lettera del Comune 4.1.1940, n. 45). Il Comune ha compilato un Inventario, nel 1931, di pp. 17, dove tutti gli atti sono ripartiti in 15 categorie, senza distinzione di epoca e di provenienza dagli Archivi degli ex Comuni. Al momento della rilevazione però è stato constatato che gli atti anteriori al 1800, indicati in Inventario, non sono che copie recenti, come ad es. il n. 3 della Categoria III « Carta Regulae Comunitatis Villae Bresimi a. 1603 » (confermata dal Principe Vescovo Carlo Madruzzo il 16.5.1603 e con altre conferme fino al 1731) non è che una copia recentissima dal Ms. 376 della Biblioteca Comunale di Trento; per il resto gli atti corrispondono all'Inventario: la I<sup>a</sup> Categoria comprende 14 buste e 50 registri, quindi la II<sup>a</sup>, ecc. Ci sono: Conti comunali dal 1820. A. 1842, Convenzione fra Brèsimo e Baselga per il mantenimento della propria chiesa e del curato (Categ. VII, n. 2): copia sincrona, con la nota dorsale « l'original sonno nella caseta dela Chiesa ». Concorrenza stradale alla destra del Noce a. 1857. Produzione trementina a. 1859. Appalto pane dal 1859. Protocolli esibiti dal 1861. Progetto fabbrica Canonica e Scuola a. 1876. Divisione tra Livo e Preghena a. 1880. Registri delle delibere comunali dal 1883. Inventari dal 1889. Quinternetti steora fondiaria dal 1895. Liste di leva dal 1901. Registri del Consiglio Scolastico dal 1907. Acquedotto a. 1922. Registri di Stato Civile dal 1924. Gli atti dal 1928 in poi si riferiscono anche a Preghena; dal 1928 al 1946 a Brèsimo e Cis. A parte gli atti: « Fondazione Scolastica di Bevia e Fontana dal 1864 e Fradaglia dell'Ospedale di Varollo » (amministrata prima dal Pievano di Livo e poi dalla Congregazione di Ca-

rità) in n. 13 buste. Gli atti recenti sono bene ordinati; in complesso 160 buste e 90 registri.

(Rilevaz. a. 1957; Inventario del Comune a. 1931).

*Bibliografia:* [124]: estratti di vari documenti.

## II.

(Livum vel Clivum) Antica Pieve, (notizie documentate a. 1208); dedicata alla Natività di Maria Vergine; decanato di Cles.

Livo (posto nel territorio del Mezzalone, che comprende Livo, Preghena, Scanna e Varollo) costituiva una delle tre Pievi (con Malè e Ossana) della Val di Sole. Il territorio della pieve comprendeva le comunità di Brèsimo con Baselga, Preghena, Livo con Scanna e Varollo, Cis, Bozzana e Bordiana, Solasna (S. Giacomo) con Tozzaga e Cassana. Con la riorganizzazione giudiziaria austriaca delle Valli di Non e Sole nel 1824, S. Giacomo, Bozzana e Bordiana rimasero aggregati al Giudizio Distrettuale di Malè, mentre Brèsimo, Cis, Preghena e Livo con Scanna e Varollo furono aggregati al Giudizio Distrettuale di Cles. Da allora si cominciò a considerare questa parte della Pieve di Livo come appartenente alla Val di Non, tanto più che nello stesso torno di tempo vi si adeguò anche l'organizzazione ecclesiastica, allorchè (1823) la ex Pieve di Livo fu nella sua totalità assoggettata al Decanato di Cles.

### 414. Archivio parrocchiale: Pergamene n. 6, a. 1531-1634:

A. 1531 aprile 18, Cassino di Varollo, nella casa della « Fredaglia ». Testamento di Melchiorre fu Graziadeo di Celledizzo, abitante a Cassino, col quale annulla le disposizioni in favore dei parenti, che nel corso della sua malattia l'avevano trascurato, e nomina erede universale la scuola dei Ss. Fabiano e Sebastiano di Cassino.

A. 1589 gennaio 14, Roma. Il padre Bartolomeo de Miranda, Vicario generale dell'Ordine dei Predicatori, concede l'erezione della Confraternita del S. Rosario nella chiesa di S. Maria di Cassino.

A. 1590 aprile 15, « Inuentarium bonorum ac iurium Confraternitatis Ss. Fabiani et Sebastiani, instituta in villa Cassini, plebis Liui ».

A. 1593 marzo 15, Trento. Sentenza del Vescovo Lodovico Madruzzo, che obbliga il Pievano di Livo a consegnare 125 staia di segala ai signori di Tono (Thun) e questi a cedere al Pievano la quarta parte della decima di Livo.

A. 1595 aprile 25, nella Canonica di Cassino. « Inuentarium bonorum stabilium, legatorum, afflictuum, reddituum et iurium pertinentium ad canonicam Cassini, plebis Liui ».

A. 1634 novembre 29, Roma. Il Maestro generale dell'Ordine dei Predicatori concede alla chiesa di S. Giorgio di Cis l'erezione della Confraternita del S. Rosario.

*Atti cartacei*: N. 6 registri dei nati e battezzati dal 1578; n. 4 registri dei morti dal 1658; n. 6 registri dei matrimoni dal 1575; n. 1 registro dei cresimati dal 1850. Registri dei nati all'estero dal 1904, dei morti dal 1913, dei matrimoni dal 1923. Anagrafe a. 1843, 1859, 1900, aggiornata. Registro della Confraternita del S. Rosario a. 1589; Inventario chiesa S. Maria di Cassino a. 1629; Inventario chiesa S. Martino di Livo; Carta di Regola del Mezzalone di Livo a. 1731; Urbario sec. XVIII; Protocolli dal 1860; atti vari dal sec. XVIII in circa 20 buste (anche atti processuali).

(Rilevaz. parziale a. 1957).

*Bibliografia*: [124]: estratti di vari documenti. [V]: alla voce « Livo ». [XXVIII]. [479]: pag. 153.

### III.

La famiglia Stanchina è nota fin dal sec. XV; nel 1529 figura tra i nobili rurali, nel 1723 ottiene la nobiltà vescovile e nel 1764 il titolo di cavaliere. Possiede ancor oggi un palazzo signorile in Livo. Gran parte delle pergamene andarono distrutte nell'incendio del palazzo nel 1880, come riferisce il Conter (cit in *Bibl.*).

**415. Archivio dei nobili Stanchina di Livo: Pergamene n. 6, a. 1254-1661:**

A. 1254 luglio 18, Livo. Enrico, « qui dicitur Pança », di Livo, per il prezzo di 33 lire di denari veronesi, investe Guglielmo fu Sigifredo di 7 moggia di cacio, « ad stateram Liui », dovute dai Vicini di Livo quale affitto del monte Bordolana.

A. 1442 giugno 13, Trento. Il Vescovo Alessandro di Mazovia ordina a Nicolò Stanchina, Massaro delle Valli di Non e Sole, di procedere al pignoramento delle collette dovute dal nobile Giorgio di Castel Cles.

A. 1496 marzo 27, « in Castro Sporo Ruyne ». Il cavaliere Pangrazio di Sporo conferma a Bartolomeo Stanchina l'investitura feudale di una casa in Livo con frutteto, di campi e prati l.d. « alla cle-sura, in Vergonzana, hay Pradeci », ecc.

A. 1583 luglio 28, Cles. Francesco Betta, Consigliere e Commisario del Vescovo Lodovico Madruzzo, investe Matteo fu Giovanni

Stanchina di 3 prati, verso l'annuo « gaforio » o censo di quarte otto colme e tre rase di segala, ecc.

A. 1661 aprile 19, « in villa Medii S. Petri ». Giovanni Antonio, Conte di Sporo e Valèr e Signore della Giurisdizione di Zambana, rinnova ai nobili fratelli Stanchina l'investitura degli antichi beni.

Gli *atti cartacei*, pure importanti, non hanno un particolare inventario.

*Bibliografia*: [124]: pag. 41. [V]: alla voce « Stanchina di Livo ».

## L I Z Z A N A

### I.

Se ne trova menzione fin dal 928; i signori di Castel Lizzana furono potenti nei primi secoli del Principato; il castello fu distrutto dai Veneziani nel 1439.

Il Comune di Lizzana, con R.D. 2.6.1927, n. 1031, fu aggregato (con Marco e Noriglio) a quello di Rovereto.

**416. Archivio ex comunale:** Si trova ora depositato presso la Biblioteca Comunale di Rovereto. Al tempo dell'aggregazione alla città, l'Archivio fu consegnato in pacchi o mazzi, che tuttora si trovano non ordinati. Si tratta di n. 14 volumi e n. 90 buste di atti.

(Lettera della Direzione della Biblioteca 20.3.1956, n. 99).

### II.

(Liciano) Antica Pieve (notizie documentate a. 1196); collegiata a. 1316; dedicata a S. Floriano; decanato di Rovereto. E' una delle quattro più antiche Pievi della Valle Lagarina: da essa un tempo dipendevano Rovereto, Terragnolo, Vallarsa, ecc.

**417. Archivio parrocchiale:** Da notarsi che, essendo stati sotterrati i registri e tutti gli atti durante la guerra 1915-1918, essi furono rovinati dall'umidità: in parte sono indecifrabili, in parte cadono a brandelli.

*Pergamene* n. 6, sec. XVI.

*Atti cartacei*: N. 12 registri dei nati e battezzati dal 1549; n. 5 registri dei morti dal 1719; n. 8 registri dei matrimoni dal 1565;

n. 3 registri dei cresimati dal 1814. Urbani dal 1723; inventari dei beni a. 1910, 1934. Esistono vari atti riguardanti le chiese che un tempo dipendevano dalla Pieve di Lizzana: Vallarsa, Trambileno, Rovereto, Madonna del Monte, S. Colombano, ecc.

(M.C. a. 1943).

## LIZZANELLA

(Licianula) Cappellania locale, della Pieve di Lizzana, eretta 18.2.1792; espositura 15.12.1843; elevata in parrocchia 11.9.1893; dedicata a S. Antonio Abate; decanato di Rovereto.

**418. Archivio parrocchiale:** N. 4 registri dei nati e battezzati dal 1787; n. 4 registri dei morti dal 1787; n. 4 registri dei matrimoni dal 1787; n. 1 registro dei cresimati dal 1916. 1 vol. Anagrafe; 1 Urbario; atto erezione cappellania; testamenti dal 1813; Confraternite dal 1826; atti vari amministrativi.

*N.B.* - Fra le pergamene acquistate dall'Archivio di Stato in Trento nel 1954, riguardanti in gran parte Castel Tesino, si trova la « Carta di Regola » della Comunità di Lizzanella, presentata a Rovereto il 21 giugno 1494, confermata dal Podestà di Rovereto Girolamo Gritti il 6 luglio 1496. E' notevole perchè in volgare: « Primo: ogni anno sia rinnuato et cambiato el Massaro de dicti logi et quatro Consiglieri, quali cum sacramento debiano custodir, regere et gubernar bene et dritamente el comune predicto. Secundo, che siano fatti tre Campari, quali cum sacramento debiano custodir et guardar ben et diligentemente la Campagna. Tercio,chel Mas-saro habia per sua mercede lire dese » ... ecc.

(M.C. a. 1943; rilevaz. a. 1960).

## LOCCA

### I.

Con R.D. 5.1.1928, n. 14, questo Comune fu aggregato (insieme con Enguiso, Lenzumo e Pieve di Ledro) a quello di Bezzeca; con Legge Region. 23.8.1952, n. 26, gli ex Comuni di Enguiso, Lenzumo e Locca furono staccati da Bezzeca e riuniti in un nuovo Comune con denominazione Concèi e capoluogo Enguiso.

**419. Archivio ex comunale: Pergamene n. 5, a. 1431-1652:**

A. 1431 giugno 11, Pieve di Ledro «sub domo comunis, ad banchum iuris». Giovanni Venier, Commissario della Valle di Ledro per il Dominio veneto, stipula una transazione tra il «Concilio» di Lenzumo e la Comunità di Pieve e Mezzolago per questioni di pascolo, presente il Sindaco e Vicario della Valle, ser Niccolò «de Mazarino» di Enguiso. (Altro esemplare del precedente).

A. 1464 novembre 18, Legós. Margherita figlia di Donato di Legós, con il consenso del marito Delaito, nomina procuratore il proprio padre (pergamena mutila).

A. 1605 settembre 14, Locca. Il Console, il Consigliere e i Vicini di Locca permutano a ser Martino Silvestri di Lenzumo un «revolto», situato nella casa di quest'ultimo, in cambio di un prato, l.d. «il campo day gui» e di 5 lire.

A. 1652 settembre 16, Enguiso. Altra vendita al Comune.

*Atti cartacei:* Registri anagrafe popolazione a. 1891, 1901, 1910, 1923. Conti consuntivi a. 1914-1927. Inventario patrimonio a. 1918. Registri cassa a. 1919-1923, voll. 3. Protocolli esibiti a. 1919-1928, voll. 4. Registri delle delibere comunali a. 1920-1928, voll. 3. Registri di Stato Civile a. 1924-1928. Atti vari amministrativi. Per il periodo 1928-1952 gli atti sono insieme a quelli di Bezzeca; dopo il 1953 insieme a quelli di Concéi.

(Inventario del Comune di Bezzeca a. 1930; lettera del Comune di Concéi 26.11.1956, n. 1347).

*Bibliografia:* [79]: riporta i registi delle pergamene.

## II.

(Leuca) Espositura, della Pieve di Ledro, eretta con Enguiso prima del 1566; separata da Enguiso 30.11.1791; dedicata a S. Martino; decanato di Ledro.

**420. Archivio curaziale: Pergamene, alcune.**

*Atti cartacei:* N. 1 registro dei nati e battezzati dal 1850; n. 1 registro dei morti dal 1850; n. 2 registri dei matrimoni dal 1870; n. 1 registro dei cresimati dal 1922. Anagrafe (Stato della popolazione) dal 1730. «Libro dei Legati pii della Terra di Locca» a. 1751-1792. «Libro delle deliberazioni amministrative ecclesiastiche a. 1794-1822». «Libro Cassa della Chiesa di Santo Martino curata di Locca, costruito dopo la divisione e rispettiva separa-

zione della Cura, come appare dal R.mo Ufficio Spirituale di Trento » a. 1798-1880. Atti vari.

(Rilevaz. parziale a. 1958; M.C. a. 1952).

## LODRONE

### I.

Il comune è menzionato, nel sec. XI, il castello nel sec. XII. I signori di Lodrone si affermarono nel sec. XIV. Il feudo era vescovile, ma, fino dal sec. XIII, ne concessero saltuariamente l'investitura anche i Conti del Tirolo. I Lodròn, fatti Conti il 6.4.1452, chiesero nel 1554 la dipendenza immediata dall'Impero, ma la domanda venne respinta nel 1563 dal Consiglio dell'Impero.

Nel 1648 i Lodròn promisero omaggio e fedeltà ai Conti del Tirolo, conservando però speciali privilegi. La contea, perchè feudo vescovile, non fu compresa nel Circolo dei Confini Italiani. Era costituita dalle comunità di Darzo, Lodrone, Bondone, e, in Val Vestino, Magasa, Turano, Persone, Bollone, Moerna e Armo. La giustizia era amministrata dai Conti o da un loro Vicario o delegato, con poteri civili e criminali. Invano i Lodròn tentarono di estendere la loro giurisdizione su Condino e Stenico; furono respinti anche da Bagolino (fino al 1310 unito al Principato Vescovile), dove ebbero saltuariamente giurisdizione.

La famiglia Lodròn si divise in vari rami. Si distinsero in particolare: Lodovico, comandante supremo delle truppe imperiali nel sec. XVI; Sebastiano e Francesco Principi Vescovi di Gurk, nel sec. XVII, e più splendido di tutti Paride (1586-1653) Arcivescovo di Salisburgo, che edificò la cappella di S. Ruperto a Villa Lagarina, ecc.; Francesco Carlo Principe Vescovo di Bressanone nel sec. XVIII.

Durante il Regno Italico la Giurisdizione di Lodrone fu incorporata alla Giudicatura di Pace di Condino. L'Austria ripristinò poco dopo il Giudizio Patrimoniale. Il 29 giugno 1826 i Conti Lodròn rinunciarono al Governo austriaco la loro giurisdizione. Dopo qualche tempo di giurisdizione cumulativa, col 1° maggio 1828 funzionò esclusivamente l'ir. Giudizio Distrettuale di Condino.

Con R.D. 1.3.1928, n. 540, il Comune di Lodrone venne aggregato (insieme con Bondone e Darzo) a quello di Storo.

**421. Archivio ex comunale: Pergamene:** (insieme a quelle di Darzo) n. 52, di cui 4 guaste, a. 1430-1720.

*Atti cartacei:* un processo civile del 1666; atti vari a. 1687-1733. Anche gli atti moderni, non proprio in ordine, sono a Storo: Registri di Stato Civile dal 1924. Registri delle delibere comunali, ecc.

(Rilevaz. parziale a Storo a. 1955).



## II.

(Lodronum) Curazia, della Pieve di Condino, eretta 21.1.1409; elevata in parrocchia 8.12.1913; dedicata all'Annunciazione di Maria Vergine; decanato di Condino.

**422. Archivio parrocchiale:** N. 4 registri dei nati e battezzati dal 1726; n. 3 registri dei morti dal 1726; n. 4 registri dei matrimoni dal 1727; n. 1 registro dei cresimati dal 1851. Anagrafe sec. XIX.

*N.B.* - Vi sono conservati molti documenti della famiglia dei conti Lodròn, secc. XV-XVII (erezione della chiesa da parte dei Lodròn nel 1499, editti, proclami, tasse, cause civili e criminali, investiture, locazioni, inventari, testamenti, atti relativi all'arcivescovo Paride di Lodròn sec. XVII).

(M.C. a. 1951).

## III.

**423. Archivio del Giudizio:** — conservato presso l'Archivio di Stato in Trento — I *Atti giudiziari*: molti processi penali (criminali) del sec. XVIII sono conservati nel fondo detto impropriamente (perchè di provenienza diversa, con molti atti amministrativi) dell'« Ufficio Pretorio » di Trento, ad es. ai n. 249, 289, 290, 293, 294, 303, 412, 620, 621, 622, 623, 752, 771, ecc. Inoltre Cause civili davanti al Conte o Vicario o Delegato a. 1602-1613, 1620-1627, voll. 2; atti dei Cancellieri a. 1620-1627, 1630-1631, voll. 2. Tuttele e curatele a. 1726-1810, una busta. Atti concorsuali a. 1771-1772; cause varie sec. XVIII.

II. *Atti politico-amministrativi: Giudizio Distrettuale Patrimoniale:* Protocolli politici a. 1819-1825, voll. 6.

(Rilevaz. a. 1958).

*Bibliografia:* [248]: pag. 162, nota 1.

## IV.

**424. Archivio dei Conti Lodròn:** L'Archivio privato di Lodrone fu portato in Carinzia, a Gmünd, e se ne ha notizia dall'opera dello Jaksch, (cit. in *Bibl.*), che ne pubblicò l'inventario.

Sulla scorta di due vecchi inventari il materiale documentario

risulta distribuito in casse e precisamente, per quanto riguarda quello di provenienza trentina, nella cassa n. 2 « Nogare », secondo l'inventario del 1649; e più specificatamente dal secondo inventario della fine del sec. XVIII: A) Castellan und Castelnuovo n. 1-8. B) Erzpriesterei zu Villa n. 3-14. C) Vergleiche und Streitigkeiten bei den Herrschaften Castel Romano, Castelnuovo und Castellan n. 1-13. Volumi: « Urbar von Castelnuof und Castellan » del 1587, membranaceo. « Relazione di Tomaso Contarini ambasciator di Spagna » a. 1593, cartaceo. « Familienurkundenbuch », sec. XVI, membranaceo.

Seguono i registi di n. 166 documenti dall'anno 1189 al 1779:

A. 1189 agosto 29, Trento. Il Principe Vescovo di Trento Corrado (di Beseno) investe gli uomini di Storo (« de Setauro ») « de castro et curia de Lodrone », già divisi con quelli « de domo de Lodrone ».

A. 1252 luglio 13. Mainardo Conte del Tirolo investe Nicolò fu Silvestro di Lodròn dei feudi già goduti dal padre. Silvestro « in valle Uistini, Boloni », ecc.

A. 1346 marzo . . , Castel Telvana. Lodovico Conte del Tirolo investe Raimondo figlio naturale di Pederzotto di Lodrone, come procuratore del padre, dei feudi in Val Vestino, Bolone, ecc.

A. 1361: marzo 30. Composizione amichevole fra Albregino fu Pederzotto di Lodrone e i figli di Parisino di Lodrone.

A. 1363 settembre 17, Trento. Albregino e Pederzotto di Lodrone confessano di aver avuto in feudo dal Conte Rodolfo del Tirolo, per metà ciascuno, i feudi in Val Vestino.

A. 1421. Il Duca di Milano Filippo Maria Visconti concede in feudo al medico « Mapheo de Medalis » di Gargnano « villam Musloni ».

Vi sono anche comprese notizie, lettere, ecc., insieme con investiture concesse dai Principi Vescovi di Trento, convenzioni, affari ecclesiastici, ecc.

Inoltre numerosi atti, fino al sec. XIX, concernenti i vari possessi italiani (trentini), la parrocchia di Villa, ecc.

*N.B.* - Presso la Biblioteca Comunale di Trento: « Documenta Lodroniana » a. 1423-1706, (copia sec. XVIII), ms. 2815, ecc.

(Ved. anche a NOGAREDO).

*Bibliografia:* [222]: pp. 94-116.

## LOMASO

## I.

Una delle sette antiche Pievi delle Giudicarie e uno dei Comuni generali (comprendente Comano, Godenzo, Pòia, Lundo, Vigo, Campo, Fàvrio, Fìavè, Ballino, Stumiaga e Dasindo), che continuò a sussistere per certi diritti di proprietà e certi oneri anche dopo che i singoli Comuni raggiunsero l'autonomia.

Con R.D. 12.2.1928, n. 419, i Comuni di Comano, Campo, Lundo, Stumiaga e Fìavè furono riuniti in un unico Comune denominato Lomaso con sede del capoluogo a Campo; Fìavè, con unito Stumiaga, fu ricostituito in Comune autonomo con Legge Region. 16.4.1952, n. 9.

**425. Archivio comunale:** Secondo una lettera del Comune del 27.11.1956, n. 2446 « molti carteggi anteriori agli ultimi anni risultano distrutti a causa della guerra ». Ci sono: Un grande registro « Libro degli Istrumenti della Comunità di Lomaso » a. 1461-1651, copie autenticate da 3 Notai (A. 1461, sentenza e terminazione confini dei monti Giovo e Casale fra la Comunità del Lomaso e Comano; a. 1464, sentenza e determinazione dei confini tra la Comunità di Lomaso e Tenno per il monte Misone, ecc.). Un volumetto — Carta di Regola di Vigo Lomaso — « Correndo l'anno della Redenzione del Mondo 1756, Indizione 4<sup>a</sup>, 4 novembre, in Vigo, Pieve del Lomaso e nel luogo doue accostumano conuenire in Regola li Vomini Vicini di detta Villa di Vigo, che dicesi alla Croce... essendo vigenti certe osseruanze e Consuetudini ridotte in publici istromenti, che si chiamano Istromenti di Poste... mutati i tempi... hanno fatto i seguenti Capitoli... da osseruari come Lege Municipale e Statuto particolare d'essa Vicinia di Vigo... salua l'approuatione di Sua Altezza Reuma.

Cap. I. Il Console ogni anno nel giorno di tutti i Santi farà conuenire in Regola tutti i Vicini nel luogo solito alla Croce... l'Ufficio Consolare si assumerà per turno da un altro Vicino... tre Giurati e un Saltaro... ». In tutto 78 Capitoli, con la conferma originale del Principe Vescovo Francesco Felice Alberti d'Enno del 22.11.1757; con conferme successive fino al 1784. Vari quaderni relativi a strade, pascoli, ecc. di Campo, Dasindo, ecc., sec. XVIII. « Rese di conto dei Consoli di Campo » a. 1807-1808. « Quinternetto per la tassa personale a. 1811, Dipartimento dell'Alto Adige, Comune di Campo ». « Spese belliche a. 1866 ». Numerosi atti vari del sec. XIX: Contratti, Lavori pubblici, Usi civici, ecc. Progetto

ricostruzione Ponte delle Arche. Protocollo sessioni Rappresentanza e Consiglio comunale di Campo a. 1900-1905, 1910-1914, 1922-1924, ecc. « Registro protocollo delle sessioni del Comitato dei 4 Comuni del Lomaso » (Campo, Comano, Lundo, Fivè) a. 1906-1926, idem, dei 5 Comuni (anche Stumiaga) a. 1925-1932, 1932-1934, 1935-1938 e segg. Progetto sistemazione Malga Casale a. 1923. « Campo, Vigo e Dasindo: restauri alla tomba di Giovanni Prati a. 1925 »: Dal 1947 Registri delibere delle Amministrazioni Separate degli ex Comuni di Comano, Dasindo, Lundo, ecc. Gli atti amministrativi del Comune riunito sono ripartiti secondo il titolario moderno dal 1928, (per il periodo 1928-1952 comprendono anche Fivè e Stumiaga) in n. 230 buste. Contabilità dal 1929 in n. 140 buste; un centinaio di registri.

(Rilevaz a. 1957).

## II.

(Lomasum) Antica Pieve, (notizie documentate dal 1205), collegiata a. 1341; dedicata a S. Lorenzo; sede decanale: a Vigo Lomaso.

**426. Archivio parrocchiale-decanale:** N. 11 registri dei nati e battezzati dal 1543; n. 5 registri dei morti dal 1615; n. 9 registri dei matrimoni dal 1561; n. 2 registri dei cresimati dal 1859. (Vi sono comprese anche le registrazioni di Stumiaga e Dasindo). Duplicati delle Matricole delle parrocchie del decanato. Registri: « Decreti visitali a. 1580-1750 ». « Libro dei censi della chiesa di S. Antonio di Stumiaga a. 1581-1783 ». Libro dei conti della chiesa di S. Lorenzo a. 1584-1688, rileg. in pelle; e altro a. 1707-1829. « Libro dei Massari della Confraternita del Rosario a. 1584-1688 »; e altro 1707-1813. Urbario antico della Pieve di Lomaso, sec. XVI (?). « Transazione tra il Pievano e la Comunità di Fivè e Ballino » a. 1621-1667. « Urbario della chiesa di S. Lorenzo del Lomaso » a. 1653. « Vertenza tra il Parroco e Fivè » a. 1653. « Transazione per i Nouali del Lomaso a. 1659-1661 ». « Inventario e conti dei Sindici della chiesa di S. Silvestro del Lomaso » a. 1672-1814. Vertenza tra la Comunità di Lomaso e il Pievano (davanti all'Ufficio Spirituale di Trento) a. 1679-1685. « Libro dei conti della Confraternita del SS. Sacramento » a. 1703-1821. « Libro della Confraternita della Beata V. del Carmine » a. 1743-1830. « Vertenza tra il Pievano e Castel Spine per le decime di Rotte e Soader » in Castel Stenico a. 1779-1792 (i fratelli Dal Ponte decimani di Castel Spine

per i Conti d'Arco). Protocolli dal 1828. Atti vari in 50 pacchetti (dall'anno 1485) e in 30 buste.

(Rilevaz. a. 1957).

### III.

I documenti antichi delle Giudicarie erano un tempo (ora in parte conservati in Archivi diversi) custoditi a Lomaso nel cosiddetto:

**427. Archivio delle sette Pievi delle Giudicarie:** Nel 1795 furono mandati in una cassa al P. Giangrisostomo Tovazzi, Francescano, nel Convento di S. Bernardino in Trento, i documenti antichi relativi ad ambedue le Giudicature (interiori ed esteriori), conservati nell'Archivio della Comunità di Lomaso. Il Tovazzi lavorò per due anni a farne il regesto, che ci resta in un volume di pp. LXVI, 691, conservato nel ms. 185 della B.C.T. Nella prefazione il Tovazzi sottolinea le difficoltà incontrate e il tempo di particolare disagio e pericolo per la guerra tedesco-francese e avverte di aver voluto compendiare i documenti in latino « con le stesse parole, anche barbare, degli originali », perchè « perdendosi o venendo consumati dal fuoco o dal tempo gli originali, resti almeno qualche loro vestigio ». Il regesto del Tovazzi è così ripartito: Prefazione pp. I-VII. Indice (sunti generici, senz'ordine) pp. VIII-LXII. Indice cronologico pp. LXIII-LXVI. Segue quindi il regesto (ampio) di n. 155 documenti dall'anno 1325 circa al 1786, ripartito in 6 Sezioni: I. « Diplomata Episcopalia » n. 1-19; II. « Monumenta saeculi XIV », n. 20-30; III. « Monum. saec. XV », n. 31-39; IV. « Monum. saec. XVI », n. 40-60; V. « Monum. saec. XVII », n. 61-69; VI. « Monum. varia », n. 70-155.

Le *pergamene* allora conservate erano:

A. 1325 circa (pergamena di 7 pezzi cuciti insieme, di cui il primo e l'ultimo assai logori). Ricognizione e terminazione dei beni della Comunità di Lomaso eseguita da giurati eletti dal Sindaco, Consoli, Consiglieri e uomini del Lomaso, confermata da Guglielmo di Castelnuovo, Vicario delle Giudicarie per il Vescovo di Trento Enrico (di Metz).

A. 1351 febbraio 14, Stenico, « ubi jus redditur consuetum ». Ser Vivaldo fu Giovanni di Godenzo, Sindaco della Comunità della Pieve di Lomaso, chiede l'intervento di Dainesio di Cles, Vicario

e Giudice nelle Giudicarie per Lodovico di Brandeburgo, Conte del Tirolo, Avvocato delle chiese di Aquileia, Trento e Bressanone, per costringere Bertolino fu ser Bellebono di Borzago, Pieve di Rendena; Sindaco della Comunità di Borzago, a consegnare 4 pesi e mezzo di formaggio « sine magna » e due soldi di denari piccoli veronesi, dovuti alla Comunità di Lomaso per il fitto del monte Pagiola, secondo un contratto stipulato il 10 novembre 1251.

A. 1351 febbraio 14, Stènico. Lo stesso Sindaco di Lomaso chiede l'intervento del Vicario per costringere Tomeo fu ser Giacomo, Sindaco della Comunità di Massimeno, a presentare 4 pesi di formaggio di monte e 12 denari piccoli, per due anni di affitto per i monti « Conae et Laresij », secondo un contratto stipulato il 10 agosto 1252.

A. 1360 gennaio 20, Strembo, « in loco ubi dicitur a la Regola ». Gli uomini della Comunità di Strembo costituiscono i loro procuratori in una lite con la Comunità di Lomaso.

A. 1360 marzo 25, Stènico. Il Sindaco della Comunità di Lomaso dà in locazione per 29 anni al Sindaco della Comunità di Strembo i monti Conna e Larice, verso affitto, il giorno di S. Giovanni Evangelista, di 4 pesi di formaggio di monte e 18 denari piccoli e con l'obbligo di dare ai messi che si sarebbero recati a Strembo a ritirare l'affitto « comedere et bibere honorifice ».

A. 1360 agosto 19, Stènico. Il Sindaco della Comunità di Lomaso dà in locazione per 29 anni ai rappresentanti della Villa di Caderzone « montes Zumegi et Vacarsae », verso affitto, a S. Giovanni Evangelista, di 2 pesi e mezzo di formaggio di monte.

A. 1364 aprile 19, « in burgo Archi ». Il Sindaco della Comunità di Lomaso dà in locazione al Sindaco della Comunità di Pelugo « et Avenae » il monte detto « mons Yasli », verso affitto, ai Ss. Innocenti, di 2 pesi di formaggio e del fieno per i 5 cavalli dei messi.

A. 1364 aprile 19, Arco. Il Sindaco della Comunità di Lomaso dà in locazione ai rappresentanti della Comunità di Massimeno i monti Conna e Larice.

A. 1364 maggio 15, Massimeno, « in loco ubi dicitur la Regola ». Costituzione di procuratore per ricevere la locazione del monte Larice in Val di Genova.

A. 1364 dicembre 1, Arco. Notizia dell'avvenuta locazione dei monti Conna e Larice.

A. 1364 dicembre 1, Arco. I Sindaci di Lomaso e di Pelugo ratificano la locazione del 19 aprile.

A. 1375 febbraio 4, « in plazo apud sacratum ecclesie sancti Laurentii, plebis Lomassi ». Ivi radunati gli uomini delle Ville della Comunità della Pieve di Lomaso costituiscono i loro procuratori contro i preposti della Pieve di S. Lorenzo, perchè provvedano al mantenimento di un sacerdote per la celebrazione degli Uffici divini.

A. 1426 gennaio 15, Stènico. Il Console della Comunità di Strembo si obbliga di consegnare al Sindaco della Comunità di Lomaso 12 pesi di formaggio di monte per affitti arretrati.

A. 1471 gennaio 29, Comano. Il nobile Pellegrino fu Domenico Antonio « de Montenarijs » di Comano pronuncia un lodo arbitrare nella vertenza fra Comano e Lomaso « occasione montium Zoui et Casali ».

A. 1483 gennaio 27, Arco. Sentenza del Delegato di Arco nella lite fra la Comunità di Romarzolo e i Giudicariesi, che possedevano beni in detto Comune, con cui viene sancito l'obbligo per i Giudicariesi di concorrere alle spese per la manutenzione del Castello, per la fabbrica del campanile e in genere agli altri oneri comunali.

Altre vertenze, locazioni, convenzioni, ecc.

### *Diplomi vescovili:*

A. 1541 gennaio 3, Trento, nel Castello del Buonconsiglio. Il Principe Vescovo Cristoforo Madruzzo conferma ai procuratori delle Pievi delle Giudicarie « citra Duronum » i privilegi di cui godevano, in particolare per quanto si riferiva alle mercedi degli ufficiali.

A. 1579 settembre 11, Trento. Il Principe Vescovo Lodovico Madruzzo conferma i privilegi, come sopra.

A. 1603 settembre 12, Trento. Il Principe Vescovo Carlo Madruzzo conferma i privilegi concessi in data 29 ottobre 1525 dal Principe Vescovo Bernardo Clesio, per la fedeltà dimostrata dai Giudicariesi durante la « guerra rustica »: « cum in tota Germania coepissent rustici tumultuare contra Superioritates, tam ecclesiasticas quam saecurales . . . fidelissimos Nobis fuisse homines Vallium nostrarum Judicariarum citra et ultra Duronum »: pertanto concede

loro che il Vicario non possa rimanere in carica più di 3 anni e che sia poi soggetto a sindacato (di tre sindaci, due dei quali da eleggersi dai Giudicariesi), che le querele e le denunce debbano esser sporte ai « Notarij maleficiorum citra et ultra Duronum »; fissa dei limiti alle mercedi spettanti al Vicario, obbligato a tenere udienze per le cause ordinarie una volta la settimana in Stenico; le tasse sui trasferimenti di proprietà, le mercedi ai Notai, ecc.

Consistenza attuale:

*Privilegi vescovili in pergamena:*

A. 1603 settembre 10, Trento, Castello del Buonconsiglio. Il Principe Vescovo di Trento Carlo Madruzzo, su preghiera dei rappresentanti le Pievi di Banale, Bleggio e Lomaso, conferma agli stessi i privilegi già concessi dal Vescovo Giorgio e lo Statuto nuovo concesso dal Vescovo Udalrico de Freundsberg circa i salari degli ufficiali. (Taglio rettang. in basso; sigillo pendente perduto).

A. 1727 aprile 28, Trento, Castello Buonconsiglio. Il Principe Vescovo di Trento Antonio Domenico Conte di Wolkenstein e Trostburg, conferma, su richiesta dei rappresentanti delle Giudicarie di qua dal Durone, il privilegio concesso agli stessi, per la singolare fedeltà alla chiesa di Trento al tempo dei tumulti dei rustici, dal Vescovo Bernardo Clesio, in 14 capitoli, dato da Trento il 29 ottobre 1525. (Sigillo pend. perduto).

A. 1749 marzo 26, Trento. Il Coadiutore e Amministratore plenipotenziario di Trento Leopoldo Ernesto Vescovo di Segovia e Barone di Firmian, conferma il privilegio del Clesio (inserito nel testo con la data errata del 29 febbraio 1525).

A. 1756<sup>n</sup> dicembre 1, Trento. Francesco Felice Conte Alberti d'Enno, Vescovo di Mileto, Coadiutore e Amministratore di Trento, conferma il privilegio come al precedente.

A. 1764 gennaio 28, Trento. Il Principe Vescovo di Trento Cristoforo Sizzo conferma il privilegio come al precedente.

A. 1776 novembre 23, Trento. Il Principe Vescovo di Trento Pietro Vigilio dei Conti Thunn e Hohenstein conferma i privilegi come alla data 10.9.1603.

A. 1776 novembre 23, Trento. Il Principe Vescovo di Trento Pietro Vigilio dei Conti Thunn conferma il privilegio come alla data 26.3.1749.



*Pergamene varie:*

A. 1402 febbraio 9, « super dosso Prey » (Stènico), Pieve di Banale. Nella vertenza fra le Comunità di Seo e Sclemo per diritti di pascolo sui monti confinanti viene eletto arbitro Giovanni « Chal », Vicario delle Giudicarie, che sentenza in data 3 agosto in Stènico, previo consiglio del dottor Alessandro dei Dottori (« de Doctoribus ») di Padova (pergamena in due pezzi cuciti).

A. 1427 giugno 23, Stènico, Pieve di Banale, « super dosso Prey ubi jus publice redditur ». Davanti al giurisperito Giovanni « de Comayo », Assessore delle Giudicarie, compaiono gli uomini della Comunità delle Ville di Villa e Premione presentando una lettera del Principe Vescovo Alessandro (di Mazovia) di Trento, che ordina all'Assessore delle Giudicarie di citare gli uomini di dette ville a deporre sotto giuramento circa i diritti sul monte Ceda nella causa con gli uomini di Molveno. Seguono i capitoli e le deposizioni giurate. (Ceda è proprietà di Villa e Premione; diritto di pascolare e tagliare piante a tutta la Pieve di Banale). (Pergamena in 4 pezzi).

A. 1477 giugno 2, . . . . . (pergamena rosicchiata, con fori), luogo detto « su in tel pra . . . . . », Pieve del Banale. Ricognizione dei confini e sentenza circa i diritti sul monte Ceda, pronunciata ed eseguita da parte di Nicolò fu Bonadiman di Trento, Giovanni fu Pietro di Stènico, Iorio fu Giovanni di Ton, Giordano fu Francesco da Vezzano e Odorico fu Domenico di Bolzano, eletti arbitri nella vertenza delle Comunità di Villa e Premione contro quelle di Molveno ad Andalo per il monte Ceda.

I. A. 1478 maggio 12, « in villa Seij ». Congregati per ordine del Console, gli uomini della Comunità di Seo statuiscano « postas et ordinamenta » della Comunità: diritti e doveri del Console, del « saltuarius », ecc.; regolamento per i pascoli; limitazioni per i forestieri, ecc. II. A. 1478 agosto 19, Stènico. Antonio notaio fu ser Pietro « de Zambaninis », Assessore di Nicolò di Firmian (?), Capitano di Castel Stènico per il Vescovo di Trento Giovanni (Hinderbach) conferma i suesposti ordinamenti. (Pergamena sbiadita, traslucida). Copia notarile, di poco posteriore, per mandato di Nicolò de Cimesini di Cugrè, Vicario di Stènico.

A. 1500 marzo 23, Sclèmo. Francesco dalla Chiesa, Vescovo Drivastense, Vicario Generale, suffraganeo di Trento, consacra la chiesa di S. Pietro di Sclèmo. (Sigillo pendente perduto).

A. 1535 agosto 28, Stènico. Per questioni di confine gli uomini di Seo e Sclemo esibiscono un istrumento di sentenza redatto sotto il Principe Vescovo di Trento Alessandro di Mazovia e quelli di Stènico asseriscono invece che il loro esemplare era andato « combustum in incendio maximo de tota eorum villa de Stenico de anno 1528 », per cui si offrono di giurare. La sentenza si riferiva al monte Valandro e a tre termini posti l.d. « al Stablel »: le due parti stanno alle condizioni che vengono stabilite da Gian Giacomo Barone in Fels, Capitano di Castel Stènico. (Pergamena in tre pezzi cuciti).

A. 1544 marzo 9, Tavodo, (« in villa Tahodi »). Riacquisto (retroemptio) da parte dei Sindaci e del Console di Tavodo di un campo venduto nel 1542 a ser Antonio Merli di Sclemo.

A. 1559 dicembre 15, Andogno. Costituzione di procuratori della villa di Andogno per una vertenza con Dorsino.

A. 1561 novembre 30, Tavodo. Inventario degli arredi e beni della Chiesa di S. Pietro di Sclemo fatto dai Sindaci alla presenza di Benedetto Mengino di Brez, Vice Pievano di S. Maria del Banale.

A. 1584 gennaio 28, Andogno. Carta di Regola (« Statuto ») della Villa di Andogno (perg. in 3 pezzi cuciti). (Capo il Console).

A. 1617 settembre 1, Stènico. Nomina dei Sindaci (procuratori) di Sclemo.

A. 1625 giugno 1, Pieve di Banale, in canonica. Vendita di un campo ai Sindaci della Chiesa di S. Pietro di Sclemo.

A. 1631 dicembre 29, Sclemo. Sostituzione di procuratori della villa di Sclemo.

A. 1635 maggio 22, Stènico. Davanti al Vicario vescovile di Stènico compare il Console della Comunità della villa di Andogno, per la conferma dell'elezione di 3 uomini per la fissazione dei termini fra i beni comuni e divisi di Andogno.

A. 1641 marzo 6, Cavrasto. Liberazione di un affitto concessa dal prete Deodato agli uomini della Comunità di Sclemo.

A. 1646 luglio 3, Seo. Simone Foradori vende a G.B. « de Richeldis » un campo arativo e vitato, l.d. « a Closures ».

A. 1651 . . . . . 17, Seo, (pergam. rosicchiata). Gerolamo e Antonio Foradori di Seo vendono un'arativa a G.B. « Richeldo », l.d. « a Fontana ».

A. 1651 febbraio 2, Seo. Caterina fu Aliprando (?) vende a Giovanni Richeldo una prativa, l.d. « a Fontana ».

A. 1655 dicembre 15, Pieve di Banale (« in Villa Plebis Banalis »?). Vertenza fra le Comunità di Sclemo e Seo per il bosco (« gadium ») « de Anglo » del monte Valandro.

A. 1665 marzo 25, Andogno. I fratelli Giovanni e Giacomo Bel-luta di Andogno liberano Antonio Foradori, come Console della vil-la di Sclemo, da un affitto.

#### Volumi e atti *cartacei* vari:

Un quadernetto: « Istrumento de Poste delli Vomini delle Ville di Poia, Godenzo e Comaio, tradotto di latino in volgare da un anti-cissimo Registro anteriore », in data 1394 novembre 13, ma è copia posteriore al 1630.

« Vrbarium antiquum Ecclesiae Parochialis Banalii 1447 »: ricognizione dei beni spettanti alla Pieve fatta dall'anno 1447 al 1463; volume pergameneo, rilegato in pelle, di cm. 16 x 22, di pa-gine numerate 120, con foglio membranaceo interno di rinforzo, contenente un atto: a. 1387 marzo 17, Fàvrio. Rivano fu Bartolomeo Cimadom di Villa vende a Giovanni, detto Frasca, fu ser Giordano di Fàvrio vari campi e una casa in muratura e legname.

(Il testo del codice con rubriche e iniziali in rosso; testo e pergamena qua e là sbiaditi, specie nelle date, sono stati riscritti da mano moderna).

(Raccolti in una teca — copertina di un vecchio libro — co-perta in pergamena):

a) un volume, slegato, contenente documenti del Bleggio Superiore (« Comune hominum de supra Plebem Blezij ») dal 1495 al 1611 (da carta n. 1 a c. 85 numerate); atti di spese 1828; Indice documenti 1495-1611; atti di consegna dei documenti (instrumenti, processi, libri) dai Consoli uscenti ai due Consoli nuovi a. 1647-1671 (cc. 140 e 146); copia delle divisioni tra Cavrasto, Balbido-Rango, Bivedo, Larido-Marazzone e Màdice a. 1775 (in fine).

b) c) due quaderni di atti notarili relativi alla Vicinia e ai Consoli di Vigo (Lomaso) a. 1666-1740.

d) Volume miscelaneo: I. Vertenze e atti vari della Vicinia di Vigo (Lomaso) a. 1664-1692). II. Nota delle persone alle quali « tocharà a far la consolaria in roda » sec. XVIII; « Ordinamenta

Hon.de Vicinie Vighi de Lomaso: 1693 giugno 3, nella uia publica l.d. alla Croce, oue la Regola delli sottoscritti Vicini è solita congregarsi » (a capo un Console e 3 Consiglieri; pochi capitoli per i pascoli); atti vari, secc. XVII-XIX; indice di vecchio Statuto. III. « Libro de' Capitoli per il buon regolamento della Valle di Lomesone »: 30 Capitoli emanati l'11 maggio 1760 « in certa prattiva di ragione della chiesa della B. V. di Dasindo, detta Prà Campanil, luogo solito ed antico dove viene congragata la Regola delle tre Ville, cioè di Vigho Cajano, Dasindo, Campo Maggiore e Minore » (alpeggio, boschi), con conferme originali dei Principi Vescovi di Trento a. 1761-1784.

A. 1541 aprile 22, Stènico. Messer Antonio da Vendri cittadino di Verona « depintore » promette a Pietro de Parisi da Villa in Banale, come sindaco della Chiesa di Villa, di fargli un quadro con S. Maria, S. Stefano e S. Antonio, per il prezzo di non oltre 30 fiorini. (1 foglio).

Un fascicolo: Ricognizione (Compilazione dell'Inventario) degli arredi, beni mobili e stabili della Chiesa di S. Michele di Seo, compiuta per mandato del Vescovo Bellinense Biagio Aliprandini, Suffraganeo del Vescovo di Trento, ad opera dei Sindaci della chiesa, alla presenza del Vice Pievano del Banale, 22 novembre 1561, (in detta chiesa). Vari atti di compravendita, ecc., relativi alla chiesa di S. Michele di Seo, sec. XVIII (con estratto da un testamento del 1486).

A. 1574-sec. XIX: due volumi e una ventina di quaderni di compravendite, testamenti, conti, lettere, ecc. relativi alla famiglia Lutterini di Stènico e ad altre famiglie delle Giudicarie.

« Rese di conto dei Sindaci della Chiesa di S. Michele di Seo » a. 1581-1805 (col Visto dell'Arciprete di Banale), un volume.

A. 1659-1664, un quaderno di quietanze rilasciate da funzionari vescovili (Capitano di Stènico, Vicari di Stènico e Tione, ecc.), dei loro « salari », avuti dalla Mensa Vescovile di Trento mediante il Massaro (Carlo Lutti) o il Vice Massaro delle Giudicarie.

A. 1682-1692, Libro di conti per mercedi relative ad atti, cause, esecuzioni nel Vicariato di Tione (ed anche in Banale, Bleggio, Lomaso), vol. di pp. 358, con indice.

A. 1695, Atto per il ricupero di reliquie della chiesa di S. Pietro di Selemo; e qualche altro atto posteriore.

Elenco dei beni posseduti dal Conte Emanuele d'Arco secondo una stima del 1712.

A. 1753 febbraio 10, Monaco. Il Conte Emanuele d'Arco cede il reddito di vari beni nella Contea d'Arco, gli Urbani di Castel Spine, Castel Drena, ecc. ai fratelli Dal Ponte di Vigo Lomaso, verso l'annuo affitto di fiorini 1350. Altri atti, contratti, contabilità, ecc. relativi a Castel Spine, ecc. dell'amministrazione Dal Ponte, secc. XVIII-XIX, una busta.

A. 1767 dicembre 5, Cavrasto. Divisione dei monti comuni: «Clena, Valmarza, Perlè, Gaggio da Scalle, Pradello da S. Alberto, Stabio, Temossino, Vallarga», tra la Comunità di Saone (fuochi 25) e le Vicinie o «Terra» di Cavrasto, (fuochi 33), Mádice (fuochi 23), Balbido (fuochi 17), Rango (fuochi 26), Bivedo (fuochi 12), Matazione (fuochi 12) e Cavaione, Larido (fuochi 14), un volume.

«Libro in cui si contengono le entrate cavate e spese uscite sotto li Consoli della Villa di Vigo» a. 1771-1801 (con le rese di conto del Console uscente a quello nuovo).

A. 1775 settembre 22, Cavrasto. Divisione, tra le Ville del Bleggio Superiore, dei pascoli, prati e «malghe» indivisi.

«Libro Regolare della Villa di Faurio» a. 1793-1810 (deliberazioni prese in pubblica Regola).

A. 1795 ottobre 23, Cavrasto. Divisione del monte di S. Martino tra la Comunità del Bleggio sopra la Pieve e Saone.

(Rilevaz. a. 1960).

*Bibliografia:* [XXXVII]. [292]: testo degli Statuti delle Giudicarie degli anni 1407, 1447, 1451, ecc. fino al 1525. [446]. [452]. [459]: citazione di alcuni documenti (per lo più del sec. XVII) conservati nell'Archivio delle Sette Pievi.

## LON

### I.

Con R.D. 11.3.1928, n. 603 riunito (con Ciago, Fraveggio, Margone, Padergnone e Ranzo) al Comune di Vezzano.

**428. Archivio ex comunale:** Gli atti antichi, portati a Vezzano, non sono stati ancora riordinati e inventariati. Gli atti posteriori all'aggregazione, insieme a quelli di Vezzano, sono regolarmente ripartiti in categorie. Registri di Stato Civile dal 1924.

(Lettera del Comune di Vezzano 16.4.1940).

## II.

(Lonum) Primissaria, della Curazia di Fraveggio, eretta 1.1.1881; dedicata a S. Antonio Abate; decanato di Calavino.

**429. Archivio curaziale:** N. 1 registro dei nati e battezzati dal 1880; N. 1 registro dei morti dal 1880; N. 2 registri dei matrimoni dal 1880; n. 1 registro dei cresimati dal 1880. Anagrafe dal 1880 e atti vari amministrativi.

(M.C. a. 1952).

## LONA - LASÈS

## I.

Già appartenente al Comune di Pinè; separato nel 1874 come Comune autonomo.

Con R.D. 27.7.1928, n. 1928, fu aggregato al Comune di Albiano; venne ricostituito in Comune autonomo, con sede e capoluogo Lasès, con Legge Region. 16.4.1952, n. 11.

**430. Archivio comunale:** Protocollo delle sessioni della Rappresentanza comunale di Lona-Lasès a. 1886-1897, 1907-1911, 1920-1926. Protocolli delle sessioni della Frazione di Lona a. 1905-1912. Protocolli esibiti a. 1911-1920, 1921-1922, 1926-1927, 1928. Registri di Stato Civile a. 1924-1928, 1952 e segg. Atti contabili dal 1921 circa. Atti amministrativi, non ordinati, (secc. XIX-XX), una decina di buste. Gli atti del periodo di aggregazione sono ad Albiano. Atti recenti, in 60 buste, ordinati secondo il titolario usuale.

(Rilevaz. a. 1959).

## II.

*N.B.* - Lona e Lasès (ved. a LASÈS) sono due parrocchie distinte.

(Lonum) Curazia, della Pieve di Pinè, eretta 30.11.1769; elevata in parrocchia 22.1.1920; dedicata alla Decollazione di S. Giovanni Battista; decanato di Civezzano.

**431. Archivio parrocchiale:** N. 4 registri dei nati e battezzati dal 1765; n. 6 registri dei morti dal 1819; n. 2 registri dei matrimoni dal 1775; n. 3 registri dei cresimati dal 1825. Anagrafe

a. 1828, 1885, 1904, aggiornata. Un Urbario; conti chiesa dal 1856; pastorali e circolari vescovili dal 1861.

(M.C. a. 1943).

*Bibliografia:* [1881]: pp. 21-23 (solo dati Matricole).

## LOPPIO

### I.

(Oppulum) Espositura, della Parrocchia di Gardumo (Valle S. Felice), eretta 23.3.1820; dedicata al S. Nome di Maria; decanato di Mori.

Con R.D. 30.12.1923, n. 3251, Loppio, frazione del Comune di Valle S. Felice, fu aggregato insieme a questo al Comune di Mori, compresa anche quella parte della frazione di Loppio che apparteneva al Comune di Brentònico.

**432. Archivio curaziale:** N. 1 registro dei nati e battezzati dal 1945. Tutte le altre registrazioni sono presso l'Archivio parrocchiale di Mori.

(Lettera del curato 30.4.1956).

### II.

I Signori di Castelbarco — così chiamati dal loro primo possesso in Val Lagarina — sono noti già dal sec. XII. In questo secolo il fatto più clamoroso (in seguito oggetto di studio e polemiche) fu l'uccisione del Vescovo di Trento Adelpreto da parte di Aldrighetto Castelbarco. Ma già nel 1198 essi ricevono l'investitura del Castello omonimo dal Principe Vescovo di Trento. Nel secolo seguente allargano i loro possedimenti, cosicchè nelle investiture vescovili del 1307 e 1314 a Guglielmo il Grande (che fu anche Podestà di Verona) sono comprese quasi tutte le giurisdizioni della Vallagarina, da Avio e Ala a Castelcorno e Castelnuovo, da Lizzana a Beseno. Nel 1405 i Castelbarco si alleano con la Repubblica di Venezia, che, nominata erede di Azzone Francesco, inizia nel 1411 l'occupazione della Vallagarina, che estende sempre più in seguito alla defezione di altri Castelbarco, alleati con i Visconti nel 1439. Sopravvive la sola linea di Gresta (Baroni 19.9.1508, Conti del Sacro Romano Impero 23.4.1664), che dopo lunga causa riesce ad avere ancora, a metà del sec. XVII, i Quattro Vicariati, che terrà sino alla fine delle signorie dinastiali. La famiglia aggiunse lo stemma e i titoli dei Visconti nel 1696, dei Simonetta nel 1755, ecc.

**433. Archivio dei Conti Castelbarco:** (nella villa Castelbarco a Loppio): Dell'ingente e importante materiale documentario, che risaliva al sec. XII, rimangono ora una cinquantina di pergamene,

qualcuna guasta, e pochi fascicoli di atti cartacei in gran parte di carattere giudiziario. Parte di quanto è rimasto fu salvato agli inizi della prima guerra mondiale per merito di Cesare Battisti — il quale, radunata una schiera di Alpini, andò più volte nella villa bersagliata dai tiri nemici per salvare il salvabile — parte fu recuperato ad Innsbruck (anche ad opera di G. Gerola), (13 pergamene, dal 1349 al 1642, vi erano state trasportate da un Comando militare austriaco non identificato, altre del 1527, 1533, 1599 furono prelevate a Loppio dal Comando del Gruppo Gusseck) e depositato nel 1919 presso l'Archivio di Stato di Trento e quindi restituito al Conte Pier Filippo Castelbarco il 24 marzo 1920.

Il prof. Enrico Tamanini compilò il regesto di alcune pergamene nel 1930.

Tutto il resto di questo grande e prezioso Archivio andò distrutto durante la guerra 1915-1918.

Per dare un'idea della sua consistenza originaria, si dà qui l'elenco delle materie, con aggiuntevi da chi scrive le date estreme, quali risultano dall'«Indice per l'Archivio dell'Ill.mo et Ecc.mo S.r Conte Giuseppe Scipione di Castelbarco, Signore di Gresta e barone dei quattro Vicariati, compilato da Giovanni Tommaso Besozzi, notaio collegiato di Milano, Archivistica ed antiquario, Milano, 5 dicembre 1718», di carte 190, vol. rilegato in pergamena, in foglio, con stemma Castelbarco, che si conserva ancor oggi a Loppio e forse è una copia di quello posseduto al n. 446 della Sezione manoscritti della Biblioteca Comunale di Trento, copia del sec. XIX, mentre l'originale andò distrutto, insieme con tutto il rimanente Archivio, in un incendio della prima guerra mondiale.

Altri Regesti, compilati prima della guerra 1915-1918 da don Giacomo Riolfatti (cappellano di casa Castelbarco, che aveva lavorato 8 anni a riordinare l'Archivio), si trovavano, ancora nel 1929, presso il cav. Quintilio Perini a Rovereto. Dovevano essere pubblicati sulla rivista storica «San Marco», come da un annuncio ivi pubblicato, nell'annata III, 1911, pag. 167: «Pubblicheremo poi il Regesto dell'Archivio castrobarcense di Loppio, lavoro del rev. parroco Giacomo Riolfatti con note ed aggiunte di Quintilio Perini. Il numero dei documenti importanti per la storia della Vallagarina e in gran parte sconosciuti sono 710». Ma il proposito non fu attuato. L'Indice del Besozzi, che non distingue il materiale pergameneo dal cartaceo, ripartisce tutto l'Archivio in «Cassetti» (ciascuno dalla lettera



A alla Z), « Cartelle » (A-Z) e singoli documenti (contraddistinti da numeri arabi); di certi atti si dice che sono stati registrati nel « Libro coperto di velluto cremisi » e nel « Libro coperto in pergamena ».

« Arbori, genealogia e prove di nobiltà dell'antich.ma e nobil.ma famiglia Castel Barco (notizie dal 1198) a. 1643-1755. Feudi di Castel Gresta e Castel Barco (Investiture concesse dai Principi Vescovi di Trento; diplomi e privilegi degli Imperatori e dei Duchi d'Austria) a. 1198-1791. Feudo e Giurisdittione delli Quattro Vicariati d'Avio, Mori e Brentonico (e Ala) (investiture concesse dai Principi Vescovi di Trento) a. 1211-1778. Giuramento di fedeltà per li feudi di Castel Gresta, Castel Barco e Quattro Vicariati (giuramenti prestati dai Castelbarco ai Principi Vescovi di Trento per i feudi ricevuti) a. 1512-1731. Elettioni de Commissarij Generali de Quattro Vicariati e Castellani a. 1660-1693. Convenzioni e leghe tra Signori Baroni di Castel Barco ed altri Signori per difesa delle loro Giurisdittioni ed altre cause a. 1256-1651. Atti, scritture e sentenza nella causa contro i Signori Conti di Madruzzo per il rilascio delli Quattro Vicariati a. 1533-1664. Fisco delli Quattro Vicariati a. 1609-1764. Privilegi, Instrumenti e Scritture e Transationi de 4 Vicariati a. 1306-1736. Atti e scritture dei baroni Castel Barco contro li loro sudditi dei Quattro Vicariati a. 1513-1683. Titoli e mercedi conferte ai baroni Castel Barco a. 1330-1731. Lettere di Prencipi, ecc., ai baroni Castel Barco a. 1439-1679. Testamenti dei baroni e conti di Castel Barco a. 1219-1758. Testamenti a favore dei baroni Castel Barco a. 1460-1716. Tutele e Inventari dei Sig.ri di Castel Barco a. 1350-1756. Divisioni dei Sigg. Castel Barco a. 1270-1707. Donazioni e rinunce a. 1243-1749. Doti attive a. 1520-1777. Doti passive a. 1605-1771. Acquisti e cambi di beni nella Valle Lagarina a. 1251-1709. Livelli attivi sopra beni nella Valle Lagarina (investiture concesse dai Signori di Castelbarco) a. 1279-1656. Ragioni di decima in diversi territorij a. 1255-1759. Steure e relative esenzioni a. 1529-1778. Censi capitali attivi a. 1650-1712. Censi capitali estinti a. 1674-1710. Crediti capitali passivi a. 1564-1706. Juspatronati dei Signori Castel Barco a. 1445-1754. Chiesa cattedrale di Trento a. 1536-1687. Instrumenti e scritture con i Conti d'Arco a. 1453-1616. Scritture tra i Castel Barco e baroni Liechtenstein per i confini di Castel Corno a. 1592-1649. Instrumenti e scritture tra i conti Castel Barco e i conti di Lodron a. 1639-1668. Scrit-

ture tra il Capitolo di Trento e i Castel Barco per li beni e feudo di Tombolino, Madruzzo et in Sarca a. 1542-1661. Beni della Galvagnina (sig.ri Galvagni) nel Mantovano a. 1436-1729. Confessi, conti e lettere di fattori della Galvagnina a. 1697-1730. Procure diverse dei Castel Barco a. 1375-1473. Confessi (dichiarazioni di debito) e liberazioni dei Castel Barco a. 1372-1741. Beni alienati dei Castel Barco a. 1331-1706. Istrumenti diversi a. 1324-1640. Libri antichi di fittabili; libri della resa di conti dei Quattro Vicariati e dazio del Vo' a. 1672-1711. Liste e confessi di operai e mercanti a. 1672-1677; lettere familiari. Livelli passivi alla Galvagnina a. 1634-1729. Livelli attivi alla Galvagnina a. 1718-1729. Acquisto della possessione nella villa di Sassadolo, ossia del Paradiso nel Mantovano a. 1683. Causa per la corte Galvagnina nel Ducato di Mantova a. 1605-1729 ».

Il materiale membranaceo e cartaceo attualmente conservato nella villa Castelbarco di Loppio è il seguente:

*Pergamene* (quando c'è, viene riportata anche la segnatura d'Archivio):

A. 1314 giugno 16, Trento. Investitura di tutti i feudi da Avio a Beseno (come da altra investitura del Principe Vescovo Bartolomeo Quirini del 6.4.1307), concessa dal Principe Vescovo di Trento Enrico di Metz a Guglielmo di Azzone di Castelbarco (originale).

A. 1319 agosto 13, Lizzana. Guglielmo fu Azzone di Castelbarco sceglie sepoltura presso i frati predicatori di Verona; lascia una somma per la costruzione della chiesa di S. Vigilio in Trento e per un monastero a S. Maria tra Rovereto e Lizzana; vari beni alla moglie Speronella; i castelli di Lizzana, Beseno, Pietra ad Aldrighetto fu Federico Castelbarco; Castelbarco, Castelnuovo, Castelvorno ad Aldrighetto fu Bonifacio di Castelbarco, ecc. (Cassetto L, Cartella 5, n. 4).

A. 1321 agosto 17, bando per eventuali pretese per la morte di Guglielmo di Castelbarco (Cass. L, Cart. S, n. 5).

A. 1331 aprile 10, Parma. Confessione di debito del Re Giovanni di Boemia verso Federico, Azzone, Guglielmo e Marcabruno di Castelbarco per 12.000 fiorini, con obbligazione di città e castelli da Gavardo a Limone (grande pergam., copia del 1514).

A. 1349 luglio 27, Trento. « Jachele » fu Bertoldo « de Lalasta » permuta con Benedetto fu Benedetto « de Covalo » due masi in enfiteusi dai Castelbarco di Lizzana (Cass. O, Cart. S, n. 19).

A. 1358 luglio 14, Castello di Albano. Divisione di beni fra Armano (che riceve il Castello di Albano) e Aldrighetto (che riceve Castel Gresta) fu Federico Castelbarco.

A. 1358 dicembre 31, Cimone. Antonio fu Domenico da Cimone vende a « Jechele » fu Toldo la quarta parte di un mulino a Cimone.

A. 1365 dicembre 8, donazione di un vignale da parte di Armano, Guglielmo, Marcabruno di Castelbarco a favore di G. Carlo di Castelbarco (Cass. M, Cart. 8, n. 50).

A. 1369 dicembre 28, Pannone. Frizio fu Nicolò di Cimone cede ad Armano di Castelbarco e a Caterina fu Mastino della Scala ved.va di Aldrighetto di Castelbarco i diritti sopra un vigneto a Garniga.

A. 1377 maggio 10, quietanza di Azzone fu Guglielmo Castelbarco, tutore di Giacomo fu G. Carlo Castelbarco, a Giovanni Cerdone per un censo.

A. 1379 giugno 11, Valle. Guglielmo Marcabruno e Antonio Castelbarco confessano di aver ricevuto da Conzio fu Giorgio Azoldo 12 ducati per un vigneto a Garniga.

A. 1387 maggio 16, Valle S. Felice. Marcabruno e Antonio fu Aldrighetto Castelbarco investono di un campo Guglielmo fu Bonaventura di Ghienis.

A. 1400, vertenza per certi campi a Nomi di Azzone Francesco Castelbarco.

A. 1412, locazione perpetua di un prato a Cimone da parte di Anna Nogarola, tutrice dei minori Castelbarco (Cass. O, Cart. I, n. 42).

A. 1413, Innsbruck. Federico Duca d'Austria accoglie tra i suoi familiari Marcabruno Castelbarco di Gresta.

A. 1444, vendita di un maso a Manzano del ribelle Guglielmo di Lizzana da parte del Podestà veneto di Rovereto (Cass. N, Cart. H, n. 17).

A. 1452, locazione perpetua concessa da Antonio fu Federico di Gresta d'un maso ad Aldeno (Cass. O, Cart. I, n. 46).

A. 1463, vendita di diversi campi da parte di Antonio fu Federico di Castelbarco e Gresta a Giuliano fu Boninsegna di Pannone (Cass. X, Cart. A, n. 24).

A. 1475, sentenza del Vicario castrobarcense di Gardumo in una causa tra privati per un maso (Cass. X, Cart. B, n. 16).

A. 1489, atto di adozione da parte di Donato fu Antoniazio di Chienis in favore di Bernardo di Benone (Cass. X, Cart. B, n. 17).

A. 1494, donazione di tutti i beni fatta da Antonio di Garniga a suo fratello Michele (Cass. X, Cart. B, n. 19).

A. 1496, testamento di Antonio Giuliano di Pannone (Cass. X, Cart. B, n. 20).

A. 1520, istrumento di dote di Origa figlia del Conte Cortese Seratico (Serego) di Verona promessa a Nicolò di Castelbarco (Cass. M, Cart. G, n. 1).

A. 1524, vendita di un campo da parte di Giovanni Maini di Pannone a Giovanni « de Caurono » (Cass. O, Cart. S, n. 79).

A. 1525, liberazione dalla decima delle uve di Aldeno concessa da Nicolò di Castelbarco a Domenico « a Rido » (Cass. V, Cart. Z, n. 3).

A. 1533, vendita di un campo a Chienis fatta da Apollonio Redolfi a Biagio Redolfi (Cass. X, Cart. B, n. 24).

A. 1534, acquisto del diritto di passo per l'aia di G.P. Benoni di Chienis da parte di Antonio Redolfi (Cass. X, Cart. B, n. 25).

A. 1535, investitura dei Quattro Vicariati concessa dal Principe Vescovo di Trento Bernardo Clesio al Conte Cristoforo Filippo di Lichtenstein, Barone di Castelcorno.

A. 1541, testamento di Biagio Redolfi di Chienis (Cass. X, Cart. B, n. 26).

A. 1550, remissione concessa da Antonio Vicario vicentino a Giovanni Orciadi colpevole di abigeato (Cass. X, Cart. B, n. 28).

A. 1579, liberazione di un affitto concessa da Federico Heros Castelbarco a Simone Benoni di Chienis.

A. 1583, dote di Sofia Sabadina di Montagna moglie di Cristoforo a Prato di Garniga (Cass. X, Cart. B, n. 31).

A. 1600, costituzione di dote da parte di Marco Fedrigoni.

A. 1642, vendita fatta da Giacomo Gardumi alla Contessa Auriga Castelbarco ved.va Lodròn di un locale a volta nel castello di Riva (Cass. N, Cart. H, n. 31).

A. 1667, investitura dei Quattro Vicariati concessa dal Principe Vescovo di Trento Ernesto Adalberto Harrach a Francesco e

Carlo Castelbarco di Gresta (sigillo pendente) (Cass. C, Cart. M, n. 50).

A. 1668, nomina a Consigliere concessa dall'imperatore Leopoldo a Carlo Conte di Castelbarco, Canonico di Salisburgo (Cass. K, Cart. E, n. 9).

A. 1713, rinnovazione investitura 4 Vicariati dal Principe Vescovo Giovanni Michele Spaur al Conte G. Scipione di Castelbarco (Cass. C, Cart. M, n. 60).

A. 1726, giuramento di fedeltà prestato dal Conte Giuseppe Scipione di Castelbarco al Principe Vescovo Antonio Domenico Wolkenstein (Cass. C, Cart. M, n. 63).

A. 1731, rinnovazione investitura 4 Vicariati da parte del Principe Vescovo Domenico Antonio Thun al Conte G. S. Castelbarco (Cass. C, Cart. M, n. 61).

A. 1736, investitura dei 4 Vicariati concessa dall'Imperatore Carlo VI a Cesare di Castelbarco.

A. 1745, rinnovazione investitura 4 Vicariati dal Principe Vescovo Domenico Antonio Thun al Conte C. Ercole Castelbarco (Cass. C, Cart. M, n. 65).

A. 1764, altra rinnovazione concessa dal Principe Vescovo Cristoforo Sizzo (Cass. C, Cart. M, n. 66); anche della decima di Aldeno, ecc.

A. 1830, altra investitura concessa dall'Imperatore Ferdinando.

Vi sono inoltre 12 pergamene, piccole e in parte guaste, riferentisi a compravendite, sec. XVII.

*Atti cartacei:* Atti relativi ai possessi della Galvagnina a. 1525-1632 (Cass. T, Cart. S, n. 22, 24, 26, 30, 31). Causa di confine con il Principe Vescovo di Trento a. 1536 (Cass. Q, Cart. M, n. 1). Lettera di Ferdinando Arciduca d'Austria ad Antonio e Federico Castelbarco a. 1568 (Cass. K, Cart. F, n. 13). Circa 20 fascicoli di atti giudiziari dei Vicariati a. 1570-sec. XVIII. 2 grossi volumi di atti relativi alla causa per il ricupero dei Quattro Vicariati promossa da Francesco e Carlo Castelbarco di Gresta contro il Principe Vescovo Carlo Emanuele Madruzzo, ecc. sec. XVII. Certi atti sciolti, di contenuto vario, risalgono al sec. XV. A. 1724, Capitoli della Comunità di Valle (Cass. Q, Cart. B, 17-18). Vertenze con i Lodròn e i d'Arco, secc. XVII-XVIII (Cass. S, Cart. N, n. 1-12). « Giustizia

dei Quattro Vicariati circa la causa con il Vescovo di Verona per la strega Maddalena Todeschini a. 1728 ». (Da notarsi che parecchie pergamene e fascicoli di atti non sono compresi nell'Indice del Besozzi). Un fasc. atti processuali del Giudizio di Mori, sec. XIX. Manifesti vari dell'epoca napoleonica. « Memorie storiche dei 4 Vicariati », « Statuta civilia Quattuor Vicariatuum a. 1619 ».

(Rilevaz. a. 1956).

*Bibliografia:* [74]: pag. 548. [73]: documenti del 1678, 1679, 1789 a pp. 139-159. [178]. [186]: pag. 170.

## LOVER

### I.

Con R.D. 6.9.1928, n. 2198, fu riunito (insieme con Campodenno, Dèrcolo, Quetta e Termòn) al Comune di Denno; con Legge Region. 23.8.1952, n. 31, Lover, insieme con Dèrcolo, Quetta e Termòn, staccati da Denno, furono riuniti nel neo costituito Comune di Campodenno.

**434. Archivio ex comunale:** Atti vari (compravendite, debiti, mutui, ecc.) dal 1843; contabilità a. 1861-1928; atti relativi all'acquedotto a. 1868; costruzione ponte sul rivo Belasi, affittanza malga Lovertina, a. 1874; asta della calcara a. 1883; transazione per la malga fra Lover e Campodenno a. 1884, ecc. Inventari a. 1893, 1906, 1910, 1921. Atti relativi alla chiesa e al beneficio Benedetti; causa confine Lover-Dèrcolo. Registri delibere comunali a. 1913-1928. Protocolli e repertori a. 1916-1928; Registri di Stato Civile a. 1924-1928.

Gli atti del periodo 1928-1952 sono a Denno; dopo il 1952 a Campodenno.

(Rilevaz. parziale a. 1957 a Denno; dall'inventario a cura del Comune di Denno 4.8.1939, pp. 4).

### II.

(Loverum) Curazia, della Pieve di Denno, (Beneficio sempl. 3.9.1644) creta 29.12.1683; dedicata all'Immacolata Concezione; decanato di Denno.

**435. Archivio curaziale:** N. 5 registri dei nati e battezzati dal 1684; n. 4 registri dei morti dal 1684; n. 2 registri dei matri-

moni dal 1833; n. 1 registro dei cresimati dal 1903. Un registro dei nati, morti e matrimoni all'estero. Anagrafe dal 1909. Urbari n. 3, a. 1673, 1859, 1915. Atti vari.

(M.C. a. 1943).

*Bibliografia:* [478]: pag. 89. [481]: pag. 141.

## LUNDO

### I.

Con R.D. 12.2.1928, n. 419, fu riunito (insieme con Campo, Comano, Stumia-ga e Fivavè) al Comune di Lomaso.

**436. Archivio ex comunale:** (a Campo Lomaso): Un volume « Capitoli dell'On.da Vicinia di Lundo fedelmente copiati dal Libro Vecchio », confermati il 30.12.1400 in Stenico « Dosso di Prè doue si tien Vdienza » dall'Assessore (copia notarile), con la conferma originale del Principe Vescovo Pietro Vigilio Thunn a. 1778 (Cap. I. A capo 2 Consoli, maggiori di 25 anni « quest'Ufficio... passa da Vicino a Vicino coll'ordine del Ruotolo e nel giorno di S. Maria Ceriola che sono li 2 febbraio in pubblica Regola ». Cap. 2. I Consoli nominano 4 Consiglieri... e 4 Giurati e convocano i Vicini in Regola ogni 3 settimane...).

Protocolli delle sessioni della Rappresentanza e Consiglio Comunale a. 1910-1915, 1922-1923, 1924-1928. Atti vari.

(Rilevaz. a. 1957 a Campo Lomaso).

### II.

(Lundum) Curazia, della Pieve di Lomaso, eretta 17.9.1743; ebbe la concessione di tenere i libri dei nati nel 1838; elevata in parrocchia (con decreto 28.10.1959) 1.12.1959; dedicata a S. Marcello; decanato di Lomaso.

**437. Archivio parrocchiale:** N. 2 registri dei nati e battezzati dal 1838; n. 2 registri dei morti dal 1871; n. 1 registro dei matrimoni dal 1899; n. 1 registro dei cresimati dal 1899. Anagrafe dal 1873. Decreti vescovili dal 1584; atti di Fondazioni dal 1705; legati a. 1788; conti chiesa dal 1806; Confraternite a. 1842; inventari a. 1853.

(M.C. a. 1950).

## LUSERNA

## I.

Il Comune o Vicinia di Luserna si staccò da Lavarone nel 1780. Il Paese fu duramente provato dalla guerra 1915-1918.

**438. Archivio comunale:** « L'Archivio è andato completamente distrutto nella guerra 1915-1918. All'atto dell'evacuazione degli abitanti si dice che il Sindaco di allora abbia portato seco, nel paese di rifugio, gli atti riguardanti il possesso comunale, i crediti e i debiti, atti che esistono tuttora ».

Atti in serie regolare, ripartiti nelle 15 categorie dal 1925 in poi, fascicoli 95. Inoltre: ruoli e pratiche sussidi militari, atti elezioni politiche e amministrative, contratti legname, progetto sistemazione strada Monterovere-Luserna, costruzione acquedotto. Protocolli esibiti; Registri delibere comunali; Registri di Stato Civile dal 1924; conti consuntivi dal 1925.

(Lettere del Comune 9.3.1940, n. 635 e 20.4.1956, n. 652).

## II.

(Lucerna) Curazia, della Pieve (ora in Provincia di Vicenza) di Brancafora (diocesi di Padova fino al 1786), eretta 16.5.1745; elevata in parrocchia 10.3.1934; dedicata a S. Antonio di Padova; decanato di Folgaria.

**439. Archivio parrocchiale:** N. 5 registri dei nati e battezzati dal 1745; n. 4 registri dei morti dal 1745; n. 4 registri dei matrimoni dal 1617; n. 1 registro dei cresimati dal 1918. Anagrafe dal 1850. Inventari arredi e possessi a. 1899; atti vari amministrativi.

(M.C. a. 1949).

## MADONNA DI CAMPIGLIO

Antico Ospizio o Monastero retto da un Priore; incorporato nel 1706 alla prebenda del Capitolo di Trento. Vi officiò poi in certi periodi un sacerdote.

(Campilium) — Frazione del Comune di Pinzolo — Parrocchia eretta (con decreto 25.12.1950) 1.7.1951; dedicata alla Beata Vergine Maria e a S. Bartolomeo Apostolo; decanato di Tione.



**440. Archivio parrocchiale:** Le registrazioni parrocchiali cominciano con la data di costituzione della parrocchia. Atti vari inerenti allo stesso argomento.

*N.B.* - Presso l'Archivio della Curia Arcivescovile è conservato il « Liber Baptizatorum et Mortuorum Campilij » a. 1606-1754.

(Rilevaz. a. 1960).

*Bibliografia:* [444]; n. 439 regesti dal 1207 al 1712, dal Regesto Ippoliti, ecc.

## MADRANO

### I.

Comune aggregato (insieme con Canezza, Castagnè, Costasavina, Falèsina, Ischia, Nogarè, Roncogno, Serso, Susà, Viarago, Vigalzano e Vignola), in forza del R.D. 29.11.1928, n. 2980, a quello di Pèrgine.

**441. Archivio ex comunale:** E' presso quello di Pèrgine, in 2 casse. Un vol. contenente varie cause della Gastaldia di Madrano contro altre Gastaldie e contro la Comunità di Pinè, a. 1655-1711. Registri delle delibere della Rappresentanza e del Consiglio Comunale a. 1890-1901, 1901-1914, 1914-1923, 1923-1928. Giornale cassa a. 1910-1912. Protocollo esibiti a. 1922-1929. Progetti fabbrica a. 1924. Atti amministrativi in circa 80 pacchetti, sec. XIX-1928. Gli atti posteriori al 1928 sono insieme con quelli di Pèrgine.

(Rilevaz. a Pèrgine a. 1957).

### II.

(Madrano) Curazia, della Pieve di Pèrgine, eretta 5.4.1718; elevata in parrocchia 24.5.1919; dedicata alla Decollazione di S. Giovanni Battista; decanato di Pèrgine.

**442. Archivio parrocchiale:** *Pergamena*, a. 1450.

*Atti cartacei:* N. 5 registri dei nati e battezzati dal 1718; n. 4 registri dei morti dal 1690; n. 2 registri dei matrimoni dal 1913; n. 1 registro dei cresimati dal 1907. Inventari arredi a. 1606. Una decina di quaderni di compravendite e donazioni secc. XVII-XVIII. « Urbario dell'asse attivo della Ven.le Chiesa di S. Giovanni Batti-

sta » secc. XVIII-XIX. Conti vari dal 1866. Protocolli dal 1900. Atti vari in una decina di buste.

(M.C. a. 1954; rilevaz. parziale a. 1960).

## MADRUZZO

Per l'Archivio comunale vedere a LASINO.

### I.

(Madrutium) Espositura, della Pieve di Calavino, eretta a. 1738; dedicata a S. Tomaso; decanato di Calavino.

**443. Archivio curaziale:** N. 1 registro dei nati e battezzati dal 1909; n. 1 registro dei morti dal 1905; n. 1 registro dei matrimoni dal 1931. Inventario possessi a. 1856; inventario arredi a. 1901.

*N.B.* - Si conservano anche atti di enti vari; parecchi fascicoli riguardano l'antica Comunità di Madruzzo a. 1428 (copia)-1810.

(M.C. a. 1952).

### II.

La famiglia Madruzzo, originaria di Denno e signora di Nanno in Val di Non, venne nel sec. XV a stabilirsi in castel Madruzzo, dove si era estinta una antica famiglia originaria. Quattro Principi Vescovi (Cristoforo, Lodovico, Carlo Gaudenzio e Carlo Emanuele) di questa Casa governarono per 119 anni di seguito (1539-1658) il Principato di Trento, fino all'estinzione della famiglia. Il castello, passato ai Lenoncourt e poi ai marchesi Del Carretto di Genova, andò in decadenza: nel 1876 fu acquistato dalla famiglia trentina Larcher, che provvide a restaurarlo.

**444. Archivio del Castello e della famiglia Madruzzo:** Ancora nel 1855 (cfr. Scheffel, cit. in *Bibl.*) — pur essendo molti documenti ridotti in polvere e in preda ai topi e agli insetti — c'erano in castello interi fasci di pergamene, i protocolli dei Capitani e tesoriere del Castello, una quantità di atti notarili, contratti nuziali, testamenti e inventari dei secc. XVI-XVII, atti giudiziari in grande quantità (molti processi criminali), gli Statuti del territorio; un gigantesco Urbario in pergamena; qualche corrispon-

denza privata del cardinal Cristoforo Madruzzo con Principi e signori del suo tempo.

Ora residui del vecchio Archivio, andato in parte smarrito e disperso, si trovano sparsi nelle miscellanee della Biblioteca Comunale di Trento; altri (pochi) a Castel Toblino nell'Archivio dei Conti Wolkenstein e altri atti, portati nella villa Ciani Bassetti di Lasino, sarebbero stati distrutti da un incendio nella prima guerra mondiale. Documenti relativi ai Madruzzo sono conservati nell'Archivio dei Marchesi Del Carretto in Albenga. Presso la Biblioteca Comunale di Trento, fra i manoscritti, si trovano: il documento originale (in pergamena) della vendita del castello di Madruzzo fatta da Giacomo Roccabruna a Sigismondo di Stetten nel 1441 (n. 762). Urbario di Castel Madruzzo a. 1537, originale, cartaceo, (depositato recentemente da don Felice Vogt), (n. 5432). Documenti vari relativi ai Madruzzo, secc. XVI-XVIII, originali, cartacei (2154 e 2204). Qualche pergamena (a. 1544, 1548, ecc.) e documenti vari (n. 5485, ecc.). Libri delle querele e stime della Regolaria di Castel Madruzzo a. 1655-1677, 1744-1780, 2 voll. originali (n. 2655-2656). « Controversia ratione feudorum inter Episcopum et Principem Tridentinum et Comitissas Madruccias », per l'eredità del Principe Vescovo Carlo Emanuele Madruzzo a. 1660 circa, un vol. originale (n. 325), ecc. « Processus in causa vertente inter Mensam Episcopalem Tridenti, Barones Lenoncourt et Comites de Wolkenstein circa haereditatem Madrutiam a. 1664-1694 », un vol. originale (n. 1892). N. 60 documenti, originali e copie, dei Marchesi Del Carretto, come proprietari di Castel Madruzzo a. 1680-1879 (n. 3448). Atti regolari di Castel Madruzzo, assunti dal Vice-Regolano residente in Calavino a. 1745-1785, 4 voll. originali (n. 2657-2660). Urbario di Castel Madruzzo a. 1759-1760, originale (n. 3447). Cause civili e criminali trattate avanti l'Ufficio regolare di Castel Madruzzo a. 1763-1788, un vol. originale (n. 2661).

Ai n. 2898-2933, in 35 buste voluminose, si trova la raccolta di documenti, notizie e storia della famiglia Madruzzo, compilata di propria mano da Carlo de Giuliani di Nanno, che fece parte dal 1872 del Consiglio della Direzione della Biblioteca stessa. Fra le copie eseguite dal Giuliani si possono segnalare: Epistolario Madruzziano, composto di 4156 lettere, a. 1528-1658, voll. 7 (n. 2898-2904); Diplomatario Madruzziano, oltre 200 documenti (n. 2905-2906); Appunti da stampati di 585 autori (n. 2907-2908);

Appunti da manoscritti, desunti dagli Archivi di Trento, Roma, Venezia, Vienna, Monaco, ecc. (n. 2909-2913); Concilium (n. 2914); Iter Madrutianum (76 città e castelli con documenti madruzziani) (n. 2921); Appunti vari (n. 2928-2930).

(Rilevaz. a. 1960).

*Bibliografia:* [377]. [437]. [276]. [185]. [155]: (documenti madruzziani; ved. in particolare quelli nell'Archivio Del Carretto) pp. 1085-1091.

## MAGRÁS

### I.

Con R.D. 20.7.1928, n. 1864, questo Comune fu aggregato (insieme con Arnago, Croviana e Terzolàs) a quello di Malè.

**445. Archivio ex comunale:** (a Malè): In una busta sono raccolti gli atti più antichi relativi a vertenze di confine, diritti su beni comunali, compravendite, ecc. dal 1595 al 1847; inoltre: atti relativi a strade comunali a. 1668-1926, fasc. 10; regolamento, restauri a malga Villar a. 1712-1926, fasc. 6; registro resoconti amministrazione comunale a. 1728-1805, vol. 1; locazione montagne in Rabbi dal 1757, fasc. 1; confini montagne comunali a. 1763-1923, fasc. 3; acquedotti a. 1784-1927, fasc. 9; documento divisionale con Arnago a. 1803; montagna ai Crozzi a. 1807; registri delle circolari a. 1818-1919, voll. 2; manutenzione ponti a. 1847-1922, fasc. 5; conti consuntivi dal 1866 in poi; vari atti relativi a boschi, locazioni, scuole, ecc. secc. XIX-XX. Congregazione di Carità a. 1923-1928, fasc. 1.

Gli atti successivi sono insieme a quelli del Comune riunito di Malè.

(Dall'Inventario del Comune di Malè del 1939; rilevaz. parziale a Malè a. 1951).

### II.

(Magrasium) Curazia, della Pieve di Malè, eretta 22.3.1748; dedicata ai Ss. Marco ed Egidio; decanato di Malè.

**446. Archivio curaziale:** Pergamene n. 35, a. 1430-1631:

A. 1430 luglio 23, « in villa Dernagi ». I Vicini di Arnago, radunati in pubblica Regola, eleggono i loro sindaci e procuratori in una causa per i pascoli di montagna.

A. 1476 gennaio 29, Arnago. Leonardo fu Moreto di Arnago vende al sindaco della chiesa di S. Egidio di Magràs un prato in Val di Rabbi, l.d. « a Cortinga », per 22 lire di Merano.

A. 1478 luglio 2, Celledizzo. I Vicini di Celledizzo e Cògolo eleggono i loro procuratori nella vertenza con Cellentino e Strambiano per il monte « de Fassa ».

A. 1480... (pergam. guasta dall'umidità). Moreto fu Leonardo di Arnago vende ai sindaci della chiesa di S. Egidio un campo nelle pertinenze di Arnago, l.d. « a prai », per 27 lire e 6 grossi.

A. 1481 agosto 20, « da la rocha de Caldesio ». Notizia della compiuta terminazione fra la montagna di « Cercen », spettante a Cavizzana, Magràs e Arnago, e la montagna « Termanescha », spettante a Ortisè e Piazza.

A. 1486 marzo 28, Arnago. Permuta di un campo « sora le chasse » della chiesa di S. Egidio con un altro ad « ardabel » di Donato fu Pietro Benamà.

A. 1487 febbraio 18, Magràs. Altra permuta come sopra.

A. 1495 dicembre 8, Malè. Mastro Adamo fu Giacomo, muratore della Val d'Intelvi, stipula il contratto con i Vicini delle Ville di Magràs e Arnago di coprire a volta la chiesa di S. Egidio « cum quatuor mediis columnis, laboratis cum contrafortis foris de muro... cum una fenestra pulchra... » per il prezzo di 52 marche di moneta meranese e un peso di formaggio.

A. 1497 dicembre 20, Malè. Quietanza rilasciata da mastro Adamo « lapicida » per i lavori di cui sopra.

A. 1501 febbraio 20, Magràs. Antonio fu Simone di Magràs vende al sindaco della chiesa di S. Egidio un campo, l.d. « sora alli tovi », per 36 lire di Merano.

Altre compravendite, locazioni, ecc.

*Atti cartacei:* N. 5 registri dei nati e battezzati dal 1748; n. 4 registri dei morti dal 1781; n. 4 registri dei matrimoni dal 1817; n. 1 registro dei cresimati dal 1896. Anagrafe a. 1853, aggiornata, voll. 5. Libri conti chiesa S. Egidio a. 1484-1553, 1643-1740, 1730-1818. Atti vari dal 1546 (fra cui la Carta di Regola di Magràs e Arnago del 1653). Prospetto legati a. 1622. Libro conti della chiesa di S. Romedio di Arnago a. 1631-1830. Urbani della chiesa di S. Marco a. 1708, 1878. Inventario beni della chiesa di S. Ro-

medio di Arnago a. 1708; autentiche di reliquie a. 1725-1908, ecc. Protocolli dal 1894.

(M.C. a. 1935).

*Bibliografia*: [479]: pag. 124. [117]: pp. 337-405.

## MALÀ

(Mala) — Frazione del Comune di S. Orsola — Espositura, della Pieve di Pèrgine, eretta a. 1727; elevata in parrocchia (con decreto 15.8.1960) 1.9.1960; dedicata un tempo a S. Leonardo, poi a S. Michele Arcangelo; decanato di Pèrgine. Ebbe la concessione del Fonte battesimale nel 1830.

**447. Archivio parrocchiale:** *Pergamene* n. 2, a. 1790-1815 (di Pio VI e di Pio VII).

*Atti cartacei*: N. 3 registri dei nati e battezzati dal 1830; n. 2 registri dei morti dal 1801; n. 2 registri dei matrimoni dal 1913; n. 1 registro dei cresimati dal 1911. Anagrafe dal 1895. Conti chiesa dal 1829; rescritti e atti delle visite pastorali dal 1830; Protocolli dal 1895.

(M.C. a. 1943).

## MALÈ

### I.

Nei secc. XII e XIII (come Ossana e Livo) formava una gastaldia vescovile. In seguito fu sottoposta ai Capitani tirolesi e poi a quelli vescovili, nonchè ai Vicari e agli Assessori, appartenendo alla giurisdizione vescovile delle Valli di Non e di Sole. I Vicari venivano per lo più a Malè e a Cusiano, o inviavano un loro Delegato. Secolarizzato il Principato, il Governo bavaro istituì a Malè nel 1807 un Giudizio Distrettuale (comprendente anche Livo, oltre il Giudizio patrimoniale di Rabbi). Nel 1810 fu istituita a Malè una Giudicatura di pace; nel 1817 un Giudizio Distrettuale (comprendente anche Livo, oltre il Giudizio patrimoniale di Rabbi). Nel 1810 fu istituita a Malè una Giudicatura di pace; nel 1817 un Giudizio Distrettuale, al quale fu incorporato poi, in base alla Risoluzione Sovrana 20.1.1824, n. 27 (Circolare 9.2.1824), anche il Giudizio patrimoniale di Rabbi dei Conti Thun. Dal 1868 politicamente dipese dal Capitano Distrettuale di Cles. Il Giudizio austriaco e poi l'attuale Pretura continuarono l'attività nel settore specificatamente giudiziario.

Al Comune di Malè vennero aggregati, con R.D. 20.7.1928, n. 1864, gli ex Comuni di Arnago, Croviana, Magràs e Terzolàs; Croviana e Terzolàs furono ricostituiti in Comuni autonomi con Legge Region. 17.12.1952, n. 40.

**448. Archivio comunale:** Fu riordinato, a partire dal 1929, da don Martino Zorzi parroco di Magràs; è dotato di un Inven-

tario (meglio: elenco sommario) compilato a cura del Comune in data 25.7.1939, di pp. 12 (comprendente anche gli atti dei Comuni aggregati).

*N.B.* - Il brevissimo tempo a disposizione consentì solo la rilevazione di pochi dati.

*Pergamene varie* (13 ne figurano nell'inventario, ma varie altre vennero rinvenute dallo scrivente tra gli atti cartacei, ad es. a. 1557, costruzione della strada al monte Dasol; a. 1569, investitura del monte Fratte; a. 1592, investitura del monte Coller ai consorti di Rabbi; a. 1604, concessione a Malè della fiera di S. Matteo, ecc.) a. 1485-1777:

A. 1485, la comunità di Malè concede in locazione una selva in Rabbi e un bosco sul monte Vezzena.

A. 1486, affittanza da parte della Comunità della selva del Mezzol.

A. 1521, lodo arbitrale nella vertenza tra Arnago e Magràs per decime.

A. 1550, lite tra Malè e il conte Thun di Castel Caldès per il monte Vezzena, ecc.

*Atti cartacei:* « Carta di Regola » (Statuti) di Malè, 2 volumi cartacei, rileg. in pergam., a. 1644 e 1682. Vertenze con Mechel per ragioni di pascolo a. 1604-1908, voll. 2; investiture, confini, diritti di pascolo, servitù sul monte Vezzena a. 1625-1908, fasc. 6; confini proprietà comunali a. 1633-1921, fasc. 12; canonica, chiesa, ecc. a. 1710-1906, fasc. 10; visite pastorali a. 1752-1880, fasc. 1; acquedotto a. 1779-1913, fasc. 10; concessione taglio boschi a. 1785-1909, fasc. 14; protocolli esibiti dal 1821; Congregazione di Carità a. 1828 e segg.; trementina a. 1829-1909, fasc. 1; conti consuntivi dal 1855; Ruoli militari dal 1870; Registri delibere dal 1872, voll. 20. Ospedale Ricovero dal 1893.

Ci sono inoltre gli atti dei Comuni aggregati.

(Rilevaz. a. 1951; Inventario (elenco) sopra citato).

## II.

(Maletum) Antica Pieve, (notizie documentate a. 1183); dedicata a S. Maria Assunta; sede decanale. L'odierna circoscrizione ecclesiastica decanale corrisponde a quella dell'omonima pieve.

**449. Archivio parrocchiale-decanale:** In un incendio nel 1844, come riferisce il Ciccolini, (cit. in *Bibl.*), — da una annotazione del parroco don Bottea — andò bruciata una cassetta, che conteneva documenti relativi alla Pieve e il I. Libro dei nati e battezzati dall'anno 1470 in poi, *il più antico della Diocesi!*

*Pergamene n. 13, a. 1442-1766:*

A. 1442 agosto 16, Casèz. I Vicini di Casèz, convocati in pubblica Regola, costituiscono i loro procuratori (sindaci) in una vertenza davanti al Vescovo Alessandro (di Mazovia) di Trento relativa agli oneri vicinali.

A. 1480 gennaio 2, Malè. Urbario (inventario dei beni e dei redditi) della chiesa pievana di Malè, compilato per ordine di Corrado Hinderbach, Vicario generale in spirituale del Vescovo di Trento (Giovanni Hinderbach): nei singoli paesi (Terzolàs, Caldès, Monclàsico, ecc.) si procede alla ricognizione dei beni, ecc. (continuata fino al 1481).

A. 1483 novembre 10, Tassullo. Il nobile Pietro fu ser Egidio di Quetta, Massaro vescovile ed esattore dei « gaffori » nelle Valli di Non e di Sole, dà in locazione ad Antonio fu Nicolò Pilati di Tassullo un prato con alberi fruttiferi in Tassullo, l.d. « alla crosara » o « ai casai », verso annuo affitto di una quarta di segala colma, una quarta di avena colma e una rassa.

A. 1553 maggio 7, Malè. Inventario dei beni della chiesa di S. Valentino di Bolentina e Montès.

Compravendite, livelli, ecc. (sec. XVII e segg.).

*Atti cartacei:* N. 10 registri dei nati e battezzati dal 1553; n. 5 registri dei morti dal 1628; n. 4 registri dei matrimoni dal 1603; n. 3 registri dei cresimati dal 1851. Copie registri delle parrocchie delle pievi di Malè e Ossana. Atti sciolti dal 1575. Libro della Confraternita dei Ss. Fabiano, Sebastiano e Rocco a. 1585-1809. Urbari della chiesa pievana a. 1606, 1711, 1742, 1880. Registri della chiesa di Bolentina e Montès a. 1607-1811. Confraternita del Rosario a. 1613-1755. Libro conti pieve di Malè a. 1633-1800. Urbari chiesa di Croviana a. 1695, 1782. Libro della Confraternita SS. Sacramento a. 1752-1821. Autentiche di reliquie dal 1759. (Un frammento della Carta di Regola di Caldès, sec. XVII, pergam.). Anagrafe a. 1879, aggiornata.

(M.C. 1948).

*Bibliografia:* [479]: pag. 103. [117]: pp. 1-53.



## III.

**450. Archivio notarile:** I. Sono conservati presso l'Archivio di Stato in Trento i rogiti di n. 94 Notai di Malè, a. 1593-1817, buste e fasc. n. 230 (con relativi repertori).

II. Sono conservati presso l'Archivio Notarile Distrettuale in Trento gli atti dei Notai di Malè dal 1856 in poi.

(Rilevaz. a. 1958).

*Bibliografia:* [241]: pag. 180. [11]: pp. 115-116.

## IV.

**451. Archivio dei Giudizi:** — conservato presso l'Archivio di Stato in Trento — I. *Atti giudiziari: Ufficio Assessoriale di Cles* (e davanti al Delegato dell'Assessore in Malè o al Vicario del *Giudizio feudale di Rabbi*): come si è detto a suo luogo (*Giudizio di Cles*) le cause civili, dibattute in gran parte in Cles, si riferiscono in massima parte a persone della Val di Sole (cioè al distretto giudiziario di Malè), a. 1565-1806, circa 130 buste.

Cucite in un vol. del 1694 sono n. 16 *pergamene*, a. 1599-1655.

*Giudizio Distrettuale* (bavaro): Atti civili, a. 1807-1810 (comprendenti anche qualche processo dibattuto davanti al *Giudizio feudale Thun di Castel Caldès*, per la Valle di Rabbi), bb. 7.

*Giudicatura di Pace:* Atti civili, a. 1810-1817, buste 6; atti ereditari a. 1815-1817 (con allegati riportati dai Giudizi a. 1800-1842), bb. 7.

*Giudizio Distrettuale* (con l'avvertenza che dal 1922 al 1929 subentra la *Pretura italiana*): Atti civili a. 1817-1860, buste 110, registri 59; atti civili contenziosi a. 1870-1897, bb. 82, regg. 55; idem, a. 1898-1929, bb. 55, regg. 35. Atti ereditari a. 1820-1897, bb. 94, regg. 10; ventilazioni ereditarie a. 1898-1929, bb. 50, regg. 4; tutele e curatele a. 1899-1929, bb. 12, regg. 14. Testamenti a. 1844-1929, bb. 16, regg. 8. Atti penali a. 1898-1912, bb. 4, regg. 20; idem, a. 1922-1929, bb. 14, regg. 11. Raccolta di sentenze e decreti penali a. 1922-1929, bb. 8.

*N.B.* - La lacuna negli atti penali è dovuta, secondo la tradizione locale, al fatto che i fascicoli processuali sarebbero stati bruciati in piazza appena finita la guerra 1915-1918.

Atti e registri vari, b. 1, regg. 30.

II. *Atti politico-amministrativi: Giudizio Distrettuale*, a. 1817-1868, buste 98, repertori (a. 1796) 1817-1868, voll. 9; protocolli a. 1860-1868, voll. 9.

(*Giudizio Distrettuale e Pretura*): LIBRI DI ARCHIVIAZIONE, a. 1817-1939, voll. 524; indici voll. 144.

(Rilevaz. a. 1960).

*Bibliografia*: [241]: pag. 183.

## V.

**452. Archivio della Pretura:** Un considerevole versamento di atti giudiziari (fino al 1929) all'Archivio di Stato venne effettuato nel 1958. Sono rimasti: Atti civili a. 1929-1942, bb. 14, regg. 3. Cause civili a. 1942 e segg., bb. 12, regg. 2. Atti penali a. 1930 e segg., bb. 20, regg. 8. Esecuzioni mobiliari dal 1942, bb. 9, regg. 2. Atti non contenziosi dal 1942 in poi, bb. 10, reg. 1.

(Lettera della Pretura 24.3.1958, n. 92).

## VI.

**453. Archivio dell'Ufficio del Libro Fondiario:** Nel 1958 ha provveduto a versare all'Archivio di Stato in Trento i Libri di Archiviazione. (Comuni catastali n. 35). Volumi di documenti dopo l'apertura del Libro Fondiario a. 1933 e segg. n. 52. Libri Maestri voll. 881. Verbali protocolli d'impianto n. 17.541 in 70 volumi.

(Lettera dell'Ufficio 28.4.1956, n. 20).

## MALGOLO

(Malgolum) (Primissaria a. 1738); Curazia, della Parrocchia di Sanzeno, eretta a. 1858; elevata in parrocchia (con decreto 8.12.1950) 1.1.1951; dedicata anticamente a S. Maria, in seguito a S. Stefano; decanato di Tàio. Ebbe la concessione del Fonte battesimale nel 1875.

**454. Archivio parrocchiale:** N. 2 registri dei nati e battezzati dal 1877; n. 1 registro dei morti dal 1908; n. 1 registro dei

matrimoni dal 1927; n. I registro dei cresimati dal 1926. Inventari arredi e possessi a. 1913; atti vari.

(M.C. a. 1943).

Per il Comune ved. **SALTER MALGOLO**.

## MALOSCO

### I.

Degli antichi signori di Malosco c'è menzione fin dal sec. XIII. Nel sec. XVI il castello passò alla famiglia Guarienti, oriunda di Rallo. Sul principio del sec. XV essa si divise in due rami, dei quali uno, da un « *Variendus* », si chiamò dei Guarienti, l'altro, da un « *Christannus* », dei Cristiani. I Guarienti ebbero la signoria di Malosco e di Seregnano (presso Trento). Fatti Conti nel 1716, si estinsero a Trento nel 1820.

Il castello di Malosco fu sede, dal sec. XIX, del Giudizio Distrettuale di Fondo (e ora della Pretura). La signoria di Malosco, oltre il villaggio omonimo, comprendeva Sarnònico, Ronzone e Seio: questi villaggi formavano una sola Comunità con una propria Carta di Regola.

Con R.D. 13.5.1928, n. 1197, il Comune di Malosco fu aggregato (insieme con S. Felice, Senale e Vasio) al Comune di Fondo; Malosco fu ricostituito in Comune autonomo con Decr. Legisl. del Capo Provv. dello Stato 21.1.1947, n. 67.

**455. Archivio comunale: Pergamene** n. 12, a. 1351-secolo XVIII.

*Atti cartacei*: n. 84 atti antichi in una busta. Atti relativi a confini, divisione di monti e boschi, costruzione strade, ecc. a. 1771-1914; documenti relativi a proprietà comunali, ipoteche, ecc. a. 1812-1928; delibere varie, contratti, edilizia, acquedotti, culto, ecc. dal 1923 in poi. Registro circolari a. 1823-1829. Protocolli esibiti a. 1865-1870, 1871-1876, 1876-1900, 1900-1905 e segg. Registri Deliberazioni a. 1881-1890, 1890-1897, 1897-1912, 1912-1923, 1923-1928. Gli atti del periodo 1928-1946 sono a Fondo. Gli atti posteriori alla ricostituzione (1947) sono regolarmente ripartiti nelle 15 categorie e, fino al 1955, assommavano a 9 buste e 29 registri.

*N.B.* - Presso la Biblioteca Comunale di Trento, ms. 476 (e in copia 477), è conservato un volume membranaceo: « *Ordines et Regulae Communitatis Malusci, Ronzoni, Sarnonici et Seii, Vallis Anauniae* » — all'interno: « *Carta Regulae Castri Maluschi* » —

confermata dal Principe Vescovo Lodovico Madruzzo il 22.11.1593; con altre successive conferme.

(Dall'Inventario del Comune di Fondo a. 1933, nn. 313-335; lettera del Comune di Malosco 3.3.1956, n. 305).

## II.

(Maluscum) Espositura antica, della Pieve di Sarnonico, (notizie documentate a. 1228); elevata in parrocchia l.8.1919; dedicata a S. Tecla; decanato di Fondo.

**456. Archivio parrocchiale:** N. 3 registri dei nati e battezzati dal 1768; n. 1 registro dei morti dal 1919; n. 1 registro dei matrimoni dal 1919; n. 1 registro de cresimati dal 1919. Le registrazioni più antiche sono nella canonica di Sarnonico. Atti vari amministrativi.

(M.C. a. 1952).

*Bibliografia:* [480]: pag. 169.

## III.

**457. Archivio dei Conti Guarienti:** E' ora in possesso (pervenuto per via di parentela) dei Conti Consolati ed è conservato nel castello già dei Guarienti ed ora dei Consolati a Seregnano.

Le *pergamene* sono contenute in un baule, legate — a rotolo — in mazzetti: sono in tutte n. 330, (n. 1 del sec. XIII, n. 1 sec. XIV, n. 10 sec. XV, n. 210 séc. XVI, n. 112 sec. XVII: un pacchetto, fra cui le più antiche, portava la scritta « illeggibili »).

A. 1239 ottobre 6, Trento. Il Principe Vescovo Aldrighetto investe Ermanno di Campo della carica di Vicedomino.

A. 1347 novembre 1, Benassuto di Seregnano dà in locazione perpetua ad Alfano, sindaco della chiesa di Civezzano, un vigneto.

A. 1448, locazione di un campo a Terlago.

A. 1453, don Pedrina investe di un campo sopra Cognola Cristiano Cristele bavarese.

A. 1459, Trento, Giovanni Furlano, mansionario della chiesa di S. Vigilio, dona alla Confraternita del Corpo di Cristo un vigneto a Piazzina (Cognola) di Trento.

A. 1469, Trento. Anna fu Federico di Caldaro dona alla Con-

fraternita degli Zappatori dell'Ospitale di S. Pietro in Trento Paffitto di un vigneto « al Grezzo » di Cognola.

A. 1484, Trento. Corrado fu Conzio, alemanno, vende a Leonardo Pescatore un campo alle Laste di Trento.

A. 1490, Trento. Sentenza di Giovanni Francesco e Bernardino Gelfo, giudici delle appellazioni di Trento, nella causa fra Giacomo Agnesina e Antonio Pasotto.

A. 1493, testamento di Giacomo fu ser Francesco Gresina di Trento.

A. 1494, Trento. Battista fu Leonardo Cremari vende a ser Pietro fu Andrea Janesi « a Gambaro » una casa in Trento.

A. 1496, locazione di una casa in Trento da parte del Capitolo a Bernardino fu Giovanni Claudi « aromatario » di Trento.

A. 1499, Trento. Locazione di un vigneto a Piazzina di Cognola da parte del Capitolo a Gaspare fu Anderle « Macclatoris » di Trento, ecc.

Numerosi documenti di compravendita dei « Guarienti di Rallo » a Seregnano, Civezzano, Pinè, Albiano, Povo, ecc., dati « in Villa Seregneri, plebis Ciuzani »; molti atti relativi al capitano Gerolamo Guarienti, signore di Castel Malosco e di Seregnano, Consigliere dell'Arciduca Ferdinando (sec. XVI); una grande pergamena del 1561 relativa a questioni di eredità Guarienti-Roccabruna. Degne di menzione n. 17 grandi pergamene, in tedesco, con sigillo pendente:

A. 1514, Simone Guarienti di Seregnano e Malosco (« Guarient zu Seregner und Malusck ») investe di decime a Malosco « Sinerle von Plattin ».

A. 1576, Vittorio di Neideck di Malosco (« Neudegg zu Maluschk »), a nome del Principe Vescovo Lodovico Madruzzo, investe di Castel Malosco Gerolamo Guarienti.

A. 1576, Vittorio di Neideck, a nome del Principe Vescovo Lodovico Madruzzo, investe del diritto di decima Gerolamo Guarienti.

A. 1579, il Principe Vescovo di Trento Lodovico Madruzzo conferma a Gerolamo Guarienti l'investitura di Castel Malosco, Ronzone, Sarnònico e Sèio. Rinnovazioni dell'investitura di Castel Malosco, Ronzone, Sarnònico e Sèio: A. 1616, Principe Vescovo di Trento Carlo Madruzzo a Giovanni Battista Guarienti di Seregnano

e Malosco (in tedesco); A. 1672, Principe Vescovo Sigismondo Alfonso Thun a Francesco Guarienti; A. 1698, Principe Vescovo Giovanni Michele Spaur a Gerolamo Guarienti; A. 1710, Principe Vescovo Michele Spaur a Giovanni Battista Antonio Guarienti; A. 1758 febbraio 2, Francesco Felice Alberti Enno, Amministratore del Principato, a Giorgio Ferdinando Guarienti di Castel Malosco e Seregnano, Conte del Sacro Romano Impero.

A. 1653, il Principe Vescovo Carlo Emanuele Madruzzo investe di parte della Regola e delle decime di Civezzano, acquistate dai Roccabruna, Ferdinando Guarienti (latino). Rinnovazioni di questa investitura: A. 1664, Principe Vescovo Sigismondo Francesco d'Austria a Francesco Guarienti; A. 1665, Principe Vescovo Ernesto Adalberto Harrach a Francesco Guarienti (lat., sigillo mancante); A. 1695, Principe Vescovo Giuseppe Vittorio Alberti Enno a Gerolamo Guarienti; A. 1709, Principe Vescovo Giovanni Michele Spaur a Giovanni Battista Antonio Guarienti; A. 1758 febbraio 15, Francesco Felice Alberti Enno, Amministratore del Principato, a Giorgio Ferdinando e nipoti Guarienti. Inoltre: A. 1701, il Principe Vescovo Giovanni Michele Spaur conferisce al prete Ferdinando Michele Guarienti il beneficio della cappella di S. Giovanni Battista in Seregnano; A. 1720, il Principe Vescovo Giovanni Michele Spaur nomina Regolano Maggiore della Comunità di Sèio il conte Carlo Giuseppe Guarienti.

A parte: un grande volume (circa 60 x 30 cm.), cartaceo: «Memoriale» (memorie, compravendite, affitti, ecc.) di Girolamo Guarienti di Rallo, cominciato a Seregnano l'1.6.1559 continuato fino al 1602. In una grande scatola di cartone: alcuni fascicoli cartacei: compravendite ed altri atti privati dei Guarienti secc. XVII-XVIII e un Diploma di dottorato di Carlo Gerolamo Guarienti di Castel Malosco e Seregnano, dato a Cesena a. 1711, con sigillo.

Per l'Archivio Consolati, ved. a SEREGNANO.

(Rilevaz. a. 1956).

#### MAMA D'AVIO

Già dipendente direttamente dalla Parrocchia di Àvio; eretta in parrocchia (con decreto 22.10.1959) 11.11.1959; dedicata ai Ss. Valentino e Vincenzo Ferreri; decanato di Ala.

**458. Archivio parrocchiale:** Notevole il carteggio per la costituzione della Parrocchia. Le registrazioni cominciano con la data di erezione in Parrocchia autonoma.

(Rilevaz. a. 1960).

## MANZANO

### I.

Con R.D. 30.12.1923, n. 3252, questo Comune fu aggregato (insieme con Chienis, Nomesino e Ronzo) al Comune di Pannone.

**459. Archivio ex comunale:** Gli atti di Manzano dal momento dell'aggregazione (1923) sono stati regolarmente ripartiti in 15 categorie, insieme con quelli di Pannone. Si deve però lamentare che tanto gli atti anteriori, quanto quelli successivi all'aggregazione sono andati nella quasi totalità distrutti a causa delle due guerre mondiali.

(Lettera del Comune di Pannone 23.4.1956, n. 777).

### II.

(Mantianum) Primiessaria curata, della Pieve di Gardumo (Valle S. Felice), eretta a. 1797; elevata in parrocchia (con decreto 12.1.1960) 1.2.1960; dedicata a S. Antonio Abate; decanato di Mori.

**460. Archivio parrocchiale:** N. 4 registri dei nati e battezzati dal 1797; n. 1 registro dei morti dal 1925; n. 1 registro dei matrimoni dal 1925; n. 1 registro dei cresimati dal 1880. Anagrafe dal 1896. Contratti dal 1909; conti chiesa annuali dal 1913.

(M.C. a. 1951).

## MARANO

### I.

Con R.D. 20.12.1928, n. 3261, questo Comune fu aggregato (insieme con Lenzima, Patone, Reviano-Folàs) al Comune di Isera.

**461. Archivio ex comunale:** Atti amministrativi e contabili dal 1919 in poche buste. Registri delle delibere comunali dal 1919

al 1928. Registro popolazione a. 1923. Registri di Stato Civile dal 1924 al 1928. Gli atti posteriori all'aggregazione sono insieme a quelli del Comune riunito d'Isera.

*N.B.* - Atti antichi in gran parte distrutti nella prima guerra mondiale.

(Lettera del Comune d'Isera 5.3.1956, n. 491).

## II.

(Maranum) Primissaria curata, della Parrocchia d'Isera, eretta 24.9.1863; elevata in parrocchia (con decreto 9.2.1961) 2.4.1961; dedicata a S. Pancrazio; decanato di Villa Lagarina.

**462. Archivio parrocchiale:** Solo atti, dal 1679 (legati, fondazioni, conti, ecc.). Le registrazioni di stato civile erano tenute nella canonica di Isera fino alla costituzione della parrocchia.

(M.C. a. 1950).

## MARCO

### I.

Con R.D. 2.6.1927, n. 1031, questo Comune fu aggregato (insieme con Lizzana e Noriglio) a quello di Rovereto.

**463. Archivio ex comunale:** Gli atti antichi di Marco, già depositati presso l'Accademia degli Agiati anteriormente alla prima guerra mondiale, sono stati recentemente portati presso la Biblioteca Civica di Rovereto in 60 buste e 13 registri, non ancora inventariati. Gli atti posteriori all'aggregazione (1927) sono ordinatamente conservati insieme a quelli del Comune di Rovereto.

Tra le pergamene di Brentònico (denominate così in senso lato, per tradizione), conservate presso l'Archivio di Stato in Trento, si trova anche quella, sciupata, contenente la « Carta di Regola » di Marco del 1444, in volgare, pubblicata in parte dal Postinger (cit. in *Bibl.*).

(Lettera della Biblioteca Civica di Rovereto 20.3.1956, n. 99).  
*Bibliografia:* [326]: pp. 69-70.



## II.

(Marcum) Curazia, della Pieve di Lizzana, eretta circa 1742; elevata in parrocchia 10.5.1915; dedicata a S. Marco Evangelista; decanato di Rovereto.

**464. Archivio parrocchiale:** N. 7 registri dei nati e battezzati dal 1743; n. 4 registri dei morti dal 1666; n. 4 registri dei matrimoni dal 1745; n. 1 registro dei cresimati dal 1887. Anagrafe a. 1922. Atti vari.

(M.C. a. 1954).

## MARGONE

## I.

Con R.D. 11.3.1928, n. 603, questo Comune venne aggregato (insieme a Ciago, Fraveggio, Padergnone, Ranzo) a quello di Vezzano.

**465. Archivio ex comunale:** Il materiale documentario antico è stato consegnato alla Biblioteca Comunale di Trento, dove si trova nei mss. 5410 e 5411. E' dotato di un regesto compilato dal Cesarini Sforza (cit. in *Bibl.*).

*Pergamene* n. 18, a. 1491-1671:

A. 1491 luglio 14. Trento, Castello del Buonconsiglio. Il Principe Vescovo di Trento Udalrico di Freundsberg concede in locazione perpetua, rinnovabile ogni 19 anni, ad Antonio e Bernardo fu Domenico « de Briorana » di Molveno il maso, con una casa in esso edificata, posto sul monte di Margone (« in monte Mergoni »), verso annuo affitto, il giorno di S. Michele, di 4 staia di frumento, 6 di segala e 6 di scandella, più la decima.

A. 1495 giugno 22, Trento. Il Principe Vescovo di Trento Udalrico di Lichtenstein conferma la decisione del suo predecessore circa l'appartenenza del maso sul monte di Margone alla giurisdizione di Trento e vieta al Capitano e Vicario di Stenico di citare in giudizio gli uomini del maso.

A. 1515 giugno 24, « super aram domus mansus Margoni ». Sentenza dei delegati vescovili in una vertenza fra Margone e Ranzo per questioni di confine e designazione dei confini del maso.

A. 1516 novembre 20, Trento, in Contrada delle Osterie Grandi. Sentenza pronunciata da Luigi Alberti di Verona, già Pretore di

Trento, Commissario vescovile, in una lite fra i « mansatores » di Margone e gli uomini di Ranzo, che vengono condannati, per il possesso di un fondo « alle polle ».

A. 1527 novembre 25, Trento. Il Principe Vescovo Bernardo Clesio scrive a Bernardo fu Domenico Briarana di Molveno, abitante nel maso di Margone, approvando il proposito di dare al promesso sposo della figlia del Briarana un terzo della porzione di maso.

A. 1532 aprile 19, Trento. Lo stesso Clesio rinnova la locazione del maso di Margone al suddetto Briarana, al genero di lui Giacomo di Giorgio « Dorigati » di Tesino, ecc.

Altre locazioni, vertenze, ecc.

*Atti cartacei:* A. 1491 luglio 14: copia del 1620 della prima pergamena.

I. A. 1495 giugno 4, Castel Toblino. Nomina di arbitri in una vertenza fra gli uomini di Pedegazza e quelli di Ranzo e di alcune Ville del Banale per diritti sul monte di Margone e sul monte Gazza. II. A. 1495 giugno 11, Trento. Sentenza arbitrale e designazione dei confini del territorio in contestazione.

A. 1548 luglio 5, sui monti di Ranzo. Altra vertenza fra gli uomini di Margone e quelli di Ranzo per questioni di confine.

A. 1569. Gli uomini « del Maso di Margon », che non disponevano dei mezzi per completare la fabbrica della loro chiesa, presentano una supplica per avere dal Vicario « grata licentia di far la cerca per anni cinque proximi, ouer almeno quatro per il paese circumvicino acciò essa chiesa rimani compita et fornita dele cose necessarie mediante l'elemosine », ecc.

Fra i 58 documenti descritti sono notevoli: Libretto delle quietanze rilasciate dal Capitano di Castel Toblino agli uomini di Margone per fitti e decime a. 1503-1540. Volume contenente documenti diversi (processi, ecc.) dal 1516 al 1765, fra cui la Carta di Regola di Margone del 30.5.1708. Libro delle locazioni perpetue concesse dal Capitano di Castel Toblino dal 1627 (copia del 1752). A. 1729-1730: « Estimo della Campagna di Margon fatto per beneficio di tutti i Vecini di Margon per pagare li Livelli al Castello Toblin ».

Gli atti moderni del Comune di Margone sono a Vezzano (ad

es. Registri di Stato Civile a. 1924-1928, ecc.); gli atti posteriori all'aggregazione sono compresi fra quelli del Comune riunito.

(Rilevaz. parziale a Vezzano a. 1957).

*Bibliografia*: [82].

## II.

(Margonum) Primitiva curata, della Pieve di Banale, eretta circa a. 1760 (concessione del battistero a. 1790); dedicata a S. Maria Maddalena; decanato di Calavino.

**466. Archivio curaziale:** N. 2 registri dei nati e battezzati dal 1880; n. 1 registro dei morti dal 1806; n. 2 registri dei matrimoni dal 1806; n. 1 registro dei cresimati dal 1906. Un Urbario; inventario arredi a. 1911.

(M.C. a. 1949).

## MARTER

(Campus Martius seu Martyris) Espositura, della Parrocchia di Roncegno, eretta a. 1869; elevata in parrocchia 1.2.1904; dedicata a S. Margherita; decanato di Borgo.

**467. Archivio parrocchiale:** N. 2 registri dei nati e battezzati dal 1870; n. 1 registro dei morti dal 1898; n. 2 registri dei matrimoni dal 1906; n. 1 registro dei cresimati dal 1916. Anagrafe a. 1922. Atti vari.

(M.C. a. 1943).

## MARTIGNANO

(Martisanum) Curazia, staccata da Cognola, eretta 18.6.1905; elevata in parrocchia (con decreto 17.4.1938) 1.5.1938; dedicata a S. Maria Ausiliatrice e a S. Isidoro; decanato foraneo di Trento.

**468. Archivio parrocchiale:** N. 1 registro dei nati e battezzati dal 1920; n. 1 registro dei morti dal 1933; n. 2 registri dei matrimoni dal 1934; n. 1 registro dei cresimati dal 1937. Anagrafe a schede a. 1938.

(M.C. a. 1954).

## MASI DI CAVALESE

(Mansus Cavalesii) Beneficio curaziale, della Pieve di Cavalese, eretto 22.2.1755; primissaria curata 2.5.1823; espositura 14.5.1862; (concessione di tener le matricole a. 1863); elevata in parrocchia (con decreto 10.6.1958) 1.8.1958; dedicata alla SS. Trinità; decanato di Cavalese.

**469. Archivio parrocchiale:** N. 2 registri dei nati e battezzati dal 1862; n. 2 registri dei morti dal 1864; n. 2 registri dei matrimoni dal 1893; n. 1 registro dei cresimati dal 1894. Anagrafe dal 1800. Atti di fondazioni dal 1708; decreti e rescritti vescovili dal 1800.

La parte più antica dell'Archivio è a Cavalese.

(M.C. a. 1953).

*Bibliografia:* [147]: dati Matricole, pag. 191.

## MASI DI LASINO

(Mansus Lasini) Curazia, eretta 1.12.1943; dedicata alla Natività di Maria Vergine; decanato di Calavino.

**470. Archivio curaziale:** N. 1 registro dei nati e battezzati dal 1944; n. 1 registro dei morti dal 1944; n. 1 registro dei matrimoni dal 1944; n. 1 registro dei cresimati dal 1944. Anagrafe dal 1944. Protocollo dal 1944.

(M.C. a. 1955).

## MASI DI VIGO

## I.

Con R.D. 11.10.1928, n. 2604, questo Comune fu riunito, insieme con Toss e Vigo, in un unico Comune denominato Ton con capoluogo in Vigo.

**471. Archivio ex comunale:** Quinternetti steorali a. 1753-1859, 1860 e segg. Giornale di cassa a. 1874-1918. Protocolli esibiti a. 1874-1883, 1883-1889, 1889-1895, 1896-1901 e segg. Protocolli delibere comunali a. 1912-1914. Pochi atti moderni. Per gli atti posteriori al 1928, vedere a Ton.

(Rilevaz. a. 1957).

## II.

(Ad Mansum Vici) Primitivaria curata, della Pieve di Vigo di Non, eretta a. 1734; dedicata ai Ss. Fabiano e Sebastiano; decanato di Mezzolombardo.

**472. Archivio curaziale:** N. 1 registro dei nati e battezzati dal 1900; n. 1 registro dei morti dal 1900; n. 1 registro dei matrimoni dal 1900; n. 1 registro dei cresimati dal 1900. Decreti vescovili, legati e atti amministrativi vari dal 1900.

(M.C. a. 1943).

## MASSIMENO

Con R.D. 19.2.1928, n. 429, fu aggregato al Comune di Pinzolo; ricostituito in Comune autonomo con Legge Region. 16.4.1952, n. 8.

**473. Archivio comunale:** Pergamene n. 29, a. 1244-1688:

A. 1244 maggio 21, « in curia domus sancti Vigili de Sorano ». Gli arbitri eletti dai Consoli e dagli uomini di Carisolo, Pinzolo, Vadaione, Giustino e Massimeno « ad finiendum et determinandum comunem et divisum et terras jurisdictionis sanctae Mariae Brixiae ... in valle de Zenua », procedono alla ricognizione dei rispettivi possessi.

A. 1295 ottobre 25, Tenno. « Odoricus Bedecha, Capitaneus Tenni et totius Judicariae, arbiter et arbitrator et amicabile compositor comuniter electus » dagli uomini delle ville di Pinzolo, Carisolo, Vadaione, Giustino e Massimeno da una parte e da quelli di Caderzone dall'altra, pronuncia sentenza, per la quale gli uomini di Caderzone possono esercitare diritti « pasculando, incidendo ligna, circulos et horas faciendo, boscando et omnia alia sibi necessaria faciendo » in Val di Genova, dalla parte del monte Pisonati.

A. 1362, Carta di Regola di Massimeno.

A. 1364, locazione perpetua del monte Larice concessa dal Comune di Lomaso.

A. 1402, vertenza per confini tra Massimeno e il Bleggio.

A. 1446, determinazione confini con la comunità di Giustino in Val Baorche.

A. 1493, compromesso fra Massimeno e Carisolo per Fontanabona.

A. 1504, statuto del Comune per le Malghe, ecc.

*Atti cartacei*: a. 1533, documento relativo ai confini comunali sul monte Larice; a. 1575, processo fra Carisolo e Massimeno per Fontanabona; a. 1606, convenzione con Strembo per confini in Val di Genova, ecc. Censi vari a. 1716-1776; legati pii dal 1779; atti vari amministrativi e contabili distinti per annata dal 1822 in poi; casa comunale di Massimeno a. 1857; scuole a. 1862; strade a. 1871; ruoli militari dal 1876 in poi; registri delibere dal 1884; protocolli esibiti dal 1889; Registri di Stato Civile dal 1924.

Gli atti posteriori all'aggregazione sono insieme a quelli di Pinzolo, ordinati secondo le XV categorie (fino al 1952); gli altri, nello stesso ordine, a Massimeno.

(Rilevaz. parziale a. 1951; Inventario a cura del Comune di Pinzolo del 1933; lettera del Comune di Massimeno 10.3.1956, n. 291).

*Bibliografia*: [448]: pp.378-382.

*N.B.* - Per l'Archivio parrocchiale di Massimeno, vedere a GIUSTINO, con cui forma un'unica parrocchia.

## MASSONE

(Massonum) Curazia, della Pieve di Arco, eretta 20.6.1792 e con diritti più ampi 1.7.1875; elevata in parrocchia (con decreto 15.8.1942) 8.9.1942; dedicata a S. Giovanni Evangelista; decanato di Arco.

**474. Archivio parrocchiale**: N. 3 registri dei nati e battezzati dal 1875; n. 1 registro dei morti dal 1914; n. 1 registro dei matrimoni dal 1914; n. 1 registro dei cresimati dal 1920. Anagrafe dal 1924; protocolli dal 1911; conti chiesa annuali dal 1914.

(M.C. a. 1951).

## MASTELLINA

Come durante il Regno Italico, questo Comune fu riunito, con R.D. 10.8.1928, n. 2039, (insieme con Almazzago, Deggiano, Mestriago e Piano) in un Comune denominato Commezzadura, con sede municipale a Mestriago.

**475. Archivio ex comunale**: (a Mestriago): Ruoli matricolari a. 1899-1935. Registri di Stato Civile a. 1924-1928. Registro

delibere Podestarili (insieme con gli altri ex Comuni) a. 1926-1928. Registri dell'Amministrazione separata di Mastellina a. 1955 e segg. Gli atti del periodo di aggregazione sono insieme a quelli del Comune riunito.

(Rilevaz. a. 1957 a Mestriago).

N.B. - Ecclesiasticamente Mastellina fa parte della parrocchia di Commezzadura.

## MATTARELLO

### I.

Comune indipendente anche durante il Regno Italico, fu, con R.D. 16.9.1926, n. 1798, aggregato (insieme a parecchi altri) a quello di Trento.

**476. Archivio ex comunale:** Gli atti subirono manomissioni per lo stanziamento di truppe, specie durante la prima guerra mondiale. L'Archivio è conservato presso la Delegazione della Frazione.

« Estimo delli huomini della Val Sorda, riformato l'anno 1599 », vol. rilegato in pelle. « Carta di Regola proposta dall'Ill.mo Magistrato Consolare di Trento alla Comunità di Mattarello, Novaline e Valsorda e dalla medema accettata sotto li 16 gennaio 1740 », vol. rileg. in pelle (vi si rileva, circa la costituzione del Comune, che ogni anno la domenica dopo S. Giorgio si convocava Regola generale e il Sindaco uscente proponeva una terna di nomi, dai quali la Regola sceglieva il nuovo Sindaco, e altra terna di nomi per ciascuno dei 4 « Columelli » di Mattarello di sotto, Mattarello di sopra, Novaline e di Valsorda, tra i quali venivano scelti i 4 Giurati, che assistevano il Sindaco; la Carta di Regola è composta di 39 Capitoli; vi sono modifiche e aggiunte fino al 1779; è una copia autentica notarile). Altra copia autentica notarile, con allegati molti atti relativi al Comune, guasta dall'umidità. « Istrumento di aggregazione di alcuni Vicini alla Comunità di Mattarello 1742 », un quaderno. « Libro delle rese di conti delli Sindaci della Onoranda Comunità di Mattarello » a. 1745-1797; in parte guasto dall'umidità. « Entrata annua, crediti e debiti del Comune di Mattarello a. 1800-1810 », un vol. « Libro di spese militari 1805-1810 ». Ruolo militare a. 1813. Conti preventivi e consuntivi del Comune di Mattarello a. 1813, 2 fascicoli. Libro mandati del Comune a. 1822-1823. Libro entrata e uscita del Comune a. 1823-1824. Atti in buste, non precisamente ordinati, dal 1886 circa, bb. 80. Registro penale

a. 1906-1921. Libri dei conchiusi comunali a .1907-1908, 1909-1910, 1920-1921 e segg. Protocolli esibiti a. 1909-1910, 1911-1912, ecc.

Gli atti dal 1924 in poi sono ordinati secondo le usuali XV categorie e raccolti in 50 bb. e vari registri.

(Rilevaz. a. 1959).

## II.

(Matarellum) Curazia, della Pieve di S. Maria Maggiore di Trento, eretta a. 1454; elevata in parrocchia 21.11.1906; dedicata a S. Leonardo; decanato foraneo di Trento.

**477. Archivio parrocchiale:** N. 11 registri dei nati e battezzati dal 1657 (il 1° vol. contiene anche i morti e matrimoni e un quaderno: « Liber matrimoniorum » del sostituto curato della chiesa di S. Leonardo dal 1682 al 1684); n. 5 registri dei morti dal 1657; n. 9 registri dei matrimoni dal 1748; n. 1 registro dei cresimati dal 1840. Anagrafe recente. « Memorie antiche di Mattarello » e insieme le delibere della Regola dal 1759 al 1808, relative alla nomina del Curato, alla chiesa, ecc.; un vol. rileg. in pelle. Protocolli esibiti a. 1896-1902, 1903-1931. Registro Confraternite dal 1906. Atti vari secc. XIX-XX.

(Rilevaz. a. 1959).

## MATTASSONE

(Matassonum) Espositura, della Pieve di Vallarsa, eretta 1.2.1790; dedicata a S. Valentino; decanato di Rovereto.

**478. Archivio curaziale:** N. 3 registri dei nati e battezzati dal 1789; n. 3 registri dei morti dal 1789; n. 3 registri dei matrimoni dal 1789; n. 1 registro dei cresimati dal 1932. Atti vari contabili e amministrativi.

(M.C. a. 1951).

## MAZZIN

### I.

Con R.D. 17.6.1926, n. 1123, questo Comune fu aggregato (insieme a Pera, Pozza e Soraga) al Comune di Vigo di Fassa; ricostituito in Comune autonomo con Legge Region. 19.4.1952, n. 14.



**479. Archivio comunale:** Atti relativi ai diritti di vicinia di Mazzin a. 1823, fasc. 1; rapporti con Campitello a. 1900, fasc. 1; bilanci comunali a. 1900-1926; vertenza per il sagrestano a. 1907; prospetti forestali a. 1908-1923; vendite legnami a. 1920; segheria a. 1922, ecc.

Gli atti dal 1927 al 1952 sono, ripartiti nelle 15 categorie, insieme a quelli di Vigo di Fassa; nello stesso ordine a Mazzin quelli posteriori alla ricostituzione.

(Dall'Inventario del Comune di Vigo di Fassa 22.5.1933 di pp. 4).

## II.

(Mazzinum) Espositura, della Parrocchia di Fassa, eretta 1.9.1803; ebbe la concessione di tenere le Matricole nel 1897; elevata in parrocchia (con decreto 18.1.1960) 1.3.1960; dedicata a S. Maria Maddalena; decanato di Fassa.

**480. Archivio parrocchiale: Pergamene n. 2, sec. XVIII.**

*Atti cartacei:* N. 1 registro dei nati e battezzati dal 1897; n. 1 registro dei morti dal 1904; n. 1 registro dei matrimoni dal 1904; le registrazioni dei cresimati sono fatte sui registri dei nati. Anagrafe a. 1910. Conti chiesa dal 1679; inventario arredi dal 1895; protocolli dal 1901; cronaca curaziale dal 1945.

(M.C. a. 1954).

## MEANO

### I.

Con R.D. 16.9.1926, n. 1798, questo Comune fu aggregato (insieme con Cädine, Cognola, Gardolo, Mattarello, Povo, Romagnano, Ravina, Sardagna, Villazano) a quello di Trento.

**481. Archivio ex comunale:** E' conservato presso l'Ufficio della Delegazione della Frazione.

*Pergamene n. 2, a. 1514-1520:*

A. 1514 marzo 7, Trento. Davanti al dottor Antonio de Moris de Morenberg, Consigliere e Massaro di Giorgio de Neideck « Episcopi et Principis Tridenti », nella lite vertente da parecchi anni « inter homines et Uniuersitates ville Fornacis et totius plebis Pi-

nedi et homines et Uniuersitates plebis Ciuezani, plebis Meani et ville Albiani, occasione solutionis steurarum et collectarum extraordinariarum pro tercia parte citra Attesim », ritenendo quelli di Pinè e Fornace di esser gravati perchè pagavano più di un terzo e cioè quanto quelli di Meano, Civezzano e Albiano, pur formando solo — su un totale di fuochi 333 e  $\frac{1}{3}$  — fuochi descritti 105 e  $\frac{1}{2}$ , mentre quelli di Meano ecc., formavano fuochi 146 e  $\frac{1}{3}$ , si addi- viene ad una transazione — dopo aver considerato che gli uomini di Vigolo Vattaro, Bosentino e Povo formavano solo fuochi  $81\frac{1}{2}$  — che tiene conto in particolare della parte contribuente minore.

A. 1520 giugno 15, « iuxta et prope dossum ecclesie sancti Martini de Uicho, plebis Meyani, districtus Tridenti, in loco nuncupato el campo da la crox, vbi publica fit Regula per homines Comunis plebis Meyani » (cioè « de villa Meyani, de villa Vigi, de villa Cortisani, de Gardulo medij et superioris, de villa Gazedine »), gli uomini sono riuniti in pubblica Regola « ad gazia ordinanda, seu comunia et nemora ingazanda, a flumine Auisij ascendendo a rido Vallis Alte usque ad fontem dictum de la casara »; segue la conferma di Bernardo Clesio, Principe Vescovo di Trento.

*Atti cartacei*: « Estimo del Collomel della uilla de Mean 1666 », un volume. « Libro della Comunità di Meano, oue sono da descriuersi tutti quelli che sostengono fationi comunali, come anco le condanne, ordini et comandi », tenuto nella casa della Comunità di Meano « al campo della Crose » (contiene varie delibere della Regola e disposizioni del Sindaco e dei Giurati) a. 1668-1704, vol. rileg. in pergamena, con all'interno della copertina lo stemma di Meano a colori (3 croci su 3 colli). Altri Libri della Regola a. 1704-1726, ecc. fino al 1810, voll. 6. « Estimo di beni stabili che viene posseduti nel Colomello di Vigo, Pieve di Meano, novamente rinovato d'ordine di sua Maestà Giuseppe II », (copia del 1807). « Estimo della Comunità di Meano, Pretura di Trento » a. 1789 (copia). Atti sciolti: A. 1757 ottobre 14, Trento. Francesco Felice degli Alberti d'Enno, Coadiutore e amministratore « Principatus et Episcopatus Tridenti », concede agli uomini della Comunità di Meano « publicam panis Tabernam errigere »; seguono i Capitoli normativi in italiano. Altra concessione in data 7.3.1758, ecc.

Per gli altri atti c'è un « Indice alfabetico delle pratiche di archivio dal 1810 al 1923 ». Una ventina di Registri dei nati, morti e matrimoni del periodo del Regno Italico 1811-1813. I protocolli

esibiti dal 1850. I registri delle delibere comunali dal 1857, in 20 voll. Gli atti amministrativi — oltre alcuni fascicoli speciali di investiture, spese belliche, strade, ecc. — sono conservati ordinatamente in teche e volumi, numerati progressivamente fino al n. 214, e ripartiti ed inventariati minutamente secondo 4 titolari (con numerose categorie, contraddistinte da lettere dell'alfabeto), per ciascuno dei periodi 1800-1869, 1870-1926, 1927-1940, 1941 ad oggi.

(Rilevaz. a. 1959).

*Bibliografia:* [319]: pp. 21, 27-28.

## II.

(Milianum) Antica Pieve, (notizie documentate dal 1336); dedicata a S. Maria Assunta; decanato di Lavis.

### 482. Archivio parrocchiale: Pergamene n. 33, a. 1569-1781:

A. 1569 marzo 19, Trento. Messer Antonio fu ser Andrea... (pergam. rosicchiata) di Vigo Meano (« de Vico Meano »), vende a Domenico fu Donato « a Lasta de Cortesano » un prato, « quarta partis unius plodij », l.d. « in Barch », per 18 fiorini del Reno.

A. 1580 luglio 9, Trento. Ser Giovanni fu Cristiano Zaiotti « de G.B. Piano di Massa Carrara. Antonia fu Andrea Piva « de Barbaniga, plebis Ciuezani », insieme con suo marito Donato Carli « de villa Ville Montagne, Jurisdictionis Ven.lis et Ill.mi Capituli Triuilla Cortesani, plebis Meani », vende a ser Tomeo « de Putis » di Meano un affitto di due staia di frumento, costituito sopra un campo arativo e vignato, l.d. « ai prai », per 12 fiorini del Reno.

A. 1611 agosto 2, Trento, palazzo vescovile, davanti al Pretore dentini », dichiara di possedere un campo arativo di 2 staia di semente a Barbaniga l.d. « alla Pozza », un prato con castagni « quar-te partis unius opere seccatoris », stesso luogo, che, essendo troppo distanti e poco redditizi, desidera vendere. Il Pretore, assunte informazioni e constatato che la vendita è di utilità per l'interessata, autorizza la vendita, che viene effettuata a favore di Tomeo Fronza di Carzano, per 76 fiorini renani.

A. 1618 aprile 1, Meano. Testamento di ser Tomeo fu Domenico Menegatti di Meano, con il quale muta altre disposizioni testamentarie del 1614 (distribuzione di 4 staia di frumento « in tron-

dia, seu pane » e 6 staia di vino), con l'incarico al Massaro della Confraternita del S. Rosario di distribuire 6 staia di frumento.

Anche la maggior parte delle pergamene successive riguardano la Confraternita del Rosario.

*Atti cartacei*: N. 11 registri dei nati e battezzati dal 1572; n. 7 registri dei morti dal 1643; n. 9 registri dei matrimoni dal 1608; n. 1 registro dei cresimati dal 1871. Anagrafe a. 1891, aggiornata. « *Urbario della SS. Messe Legatarie* », con documenti relativi, a. 1737-1879, vol. rileg. in pergamena. « *Beneficio Concini di S. Udalrico e Lazaro, con entrovi sentenze e processi, 1749-1769* ». « *Urbario nuovo delle decime e livelli della Parrocchia, Congregazione di Carità e Primissaria di Meano 1831* ». Protocolli dal 1885. Atti vari in buste, secc. XVIII-XX.

(Rilevaz. a. 1959).

*Bibliografia*: [318]: pp. 4-5.

## MECHEL

### I.

Con R.D. 14.7.1928, n. 1938, questo Comune fu aggregato al Comune di Cles.

**483. Archivio ex comunale:** (a Cles). Come quello di Cles, è tutto ripartito secondo le 15 categorie, senza distinzione di epoca. Nella Categ. I, classe 13: « *Riforma della Carta di Regola della Comunità di Mechel nel 1587* ». Gli atti sono raccolti complessivamente in n. 32 buste. Protocolli esibiti a. 1918-1922, 1922-1928.

Gli atti posteriori all'aggregazione sono insieme con quelli di Cles.

(Rilevaz. parziale a. 1957).

### II.

(Mechulum) Primissaria curata, della Pieve di Cles, eretta a. 1603; curazia eretta a. 1733 (ma ebbe la concessione del Fonte battesimale nel 1792); elevata in parrocchia (con decreto 22.12.1943) 1.1.1944; dedicata a S. Maria Assunta; decanato di Cles.

**484. Archivio parrocchiale:** *Pergamene* n. 37: la più antica dovrebbe risalire al 1185 (se ne dà il regesto, ricavato dal Negri,

cit. in *Bibl.*), ma al momento della rilevazione non è stata rintracciata, nè il parroco sapeva niente in proposito.

A. 1185 luglio 25, « in clesura de Lizumo, que est abati sancti Laurentii ». Arpone fu Armilia di Cles (« de Cleiso ») e Bonomo di Pez, col consenso degli altri Vicini di Cles (« Ecclesiensium vicinorum »), rinunciano nelle mani dei rappresentanti di Mechel (« Meclensis »), ad ogni pretesa « de monte Montaneti et de monte Campoalis », entro i termini che « in alia cartula leguntur in integro ».

I. (Pergamena in due pezzi cuciti) A. 1409 giugno 8, « in castro Cagnoy, coram nobili milite Francisco Grafenstagr, Vicario in vallibus Ananie et Solis in ciuilibus et criminalibus causis pro nobili milite Henrico de Rotenburg, Curie Tirolis magistro ac Capitaneo in dictis Vallibus pro ill.ma dominacione Austrie et Ecclesie Tridentine ». Nicolò fu Antonio « Graneli de Meclo, plebis Clexii », sindaco della Comunità di Mechel, chiede che gli uomini della Comunità di Tuenno (« de Tuieno, plebis Tassuli ») che possiedono beni nel territorio di Mechel siano costretti a pagare le collette a Pasqua e a S. Michele secondo l'estimo formato da questa Comunità; il sindaco di Tuenno rivolge analoga richiesta, per cui si decide di rimettere la controversia a comuni amici. II. Il 19 settembre « in castro Cagnoy, prope Ecclesiam » gli arbitri eletti sentenziano che gli uomini di ciascuna Comunità, anche se possiedono beni nel territorio dell'altra, paghino le collette secondo il proprio estimo; soltanto nel caso di acquisto di un intero « maso » situato nella Comunità estranea, si paghi secondo l'estimo di quest'ultima.

A. 1438 maggio 26, Mechel. Gli uomini di questa Comunità, radunati per invito del Regolano e dei Giurati, nominano i loro procuratori (sindaci) in una vertenza contro quelli del « colomello » di Cles « occasione calcharie montis de Lauaze », costruita da quelli di Mechel e distrutta da quelli di Cles.

A. 1441 (sul dorso segnato 1141, poi cancellato) marzo 25, Mechel. Costituzione di procuratori della chiesa di S. Maria di Mechel, per un lascito testamentario di certe Messe da parte del defunto nobile Giorgio di Castel S. Ippolito (« nobilis d.ni Jorgij de castro Sancti Ypoliti »).

A. 1450 circa (pergamena mutila). Vertenza di Mechel contro Cles per questioni di diritti sul monte Lavazè, per avere un pro-

prio « masarium pro malga, qui habeat partem suam casey » e per il possesso di « la pra da la malga montis Campoaly ».

A. 1465 luglio 7, « in villa Varolli, plebis Liui, Vallis Sollis ». Antonio Sparapani fu Giovanni « Turelle » di Scanna vende a Paolo fu Michele di Mechel alcuni campi « in pertinentiis Mezellonis ».

Altre vertenze, locazioni, ecc. Alcune pergamene sono guastè per l'umidità.

*Atti cartacei*: N. 4 registri dei nati e battezzati dal 1792; n. 3 registri dei morti dal 1862; n. 4 registri dei matrimoni dal 1819; n. 1 registro dei cresimati dal 1907. Anagrafe a. 1832, 1894, sec. XX, tenuta aggiornata. Inventari arredi e possessi dal 1818; atti amministrativi vari.

(Rilevaz. a. 1969).

*Bibliografia*: [272]: a pag. 144 il fac-simile, a pp. 145-148 il testo della pergamena del 1185.

## MESTRIAGO

Con R.D. 10.3.1928, n. 2039, questo Comune fu riunito (insieme con Almazago, Deggiano, Mastellina e Piano) in un Comune denominato Commezzadura, con sede municipale in Mestriago.

**485. Archivio ex comunale**: Ruoli matricolari a. 1899-1928. Registri di Stato Civile a. 1924-1928. Registro deliberazioni Podestarili (con gli altri ex Comuni di Commezzadura) a. 1926-1928.

Gli altri atti sono insieme a quelli del Comune riunito di Commezzadura.

(Rilevaz. a. 1957).

*N.B.* - Ecclesiasticamente Mestriago fa parte della parrocchia di Commezzadura.

## MEZZANA

### I.

**486. Archivio comunale**: Le pergamene e le carte antiche di Mezzana erano state levate dall'Archivio dal notaio Tomaso Dalla Torre, Segretario comunale, nel 1918. Furono recuperate nel 1938 per interessamento della Prefettura di Trento e del prof. Giovanni Ciccolini.

I. Il Comune di Mezzana ha depositato il 29.5.1939 all'Archivio di Stato in Trento, dove tuttora si trovano, n. 51 *pergamene* dal 1281 al 1665 e 8 carte.

Lo stato di ordinamento dell'Archivio lasciava molto a desiderare anche nel 1912, quando il Valenti (cit. in *Bibl.*) compilò il regesto e talvolta trascrisse il testo intero delle pergamene e ricavò estratti da numerosi documenti cartacei: « L'Archivio comunale di Mezzana subì pur esso la sorte infelice e deleteria, di quasi tutti i nostri archivi rurali, d'una raffica vandalica, tanto che il poco rimasto in quella cancelleria sta affastellato, disordinato, confuso e negletto in una cassa da ferri vecchi ».

(Delle pergamene più antiche il sunto del Valenti è piuttosto confuso).

A. 1281 settembre 8, Mezzana, sulla pubblica via. Essendo gli uomini di Mezzana e Roncio convocati in pubblica Regola al suono della campana, intervengono i rappresentanti dei Vicini di Menàs, che stipulano con i primi una convenzione, per cui si obbligano a pagare i dazi e le imposizioni « pro fogo et soldo et libra » insieme agli uomini della Cappella di Mezzana e Roncio.

A. 1337 agosto 16, Samoclevo, « ubi ius reditur ». Francesco dei Mercadenti di Trento, Vicario « et jus redens » nelle Pievi di Malè e Ossana per Giovanni Conte del Tirolo, Avvocato della Chiesa di Trento, con l'autorità del Capitolo di Trento, sede vacante, sentite le accuse di ser Odorico di Ortisè e dei suoi figli Ezzelino ed Ancio contro il Sindaco della Comunità delle Ville di Mezzana, Roncio e Menàs, per aver permesso l'uso ai pastori comunali di un loro campo in Menàs, l.d. « amezol », pronuncia sentenza assolutoria, per averne il Sindaco potuto comprovare il possesso.

A. 1394 giugno 30, Mezzana. Marco fu Bartolomeo notaio di Roncio, abitante a Nanno, Pieve di Tassullo, vende a ser Francesco, detto Cisco, fu Bartolomeo, di Roncio, per il prezzo di 250 lire di denari usuali, un prato presso Mezzana, l.d. « in Rizai », « apud aquam Nuxij ».

A. 1396 febbraio 12, Mezzana. Testamento di Frisone fu ser Cristoforo notaio di Mezzana, con vari lasciti alle chiese della Pieve e alla Comunità; e agli intervenienti al funerale « unum bonum pastum seu convivium de pane, vino, carnibus et caseo, secundum consuetudinem dicte ville ».

A. 1412 gennaio 11, Mezzana. Testamento di Marta fu Grazia-deo di Mezzana, con un lascito di 30 ducati al prete, un convivio ai Vicini di Mezzana dopo i funerali e « unam caritatem panis et caseij » da distribuirsi nell'anniversario della sua morte.

A. 1474 febbraio 20, Ossana. Vertenza tra la chiesa di Mezzana e la Comunità delle ville della Commezzadura per concorrenza alle spese di manutenzione della fabbrica.

A. 1479 maggio 18, Mezzana. I fratelli Giovanni, « dictus Brunor », e Giacomo fu Andrea di Mezzana, cedono ogni loro diritto alla Comunità di Mezzana, per il prezzo di 16 lire, su sette campi e prati, acquistati nel 1458 dal nobile Antonio di Còredo (copia tratta « in imbreuiaturis viuus et non cancelatis » del defunto notaio Marco di Roncio, per licenza di Tomaso notaio di Dambel, Assessore di Nicolò di Firmian, Capitano e Vicario generale delle Valli per il Conte del Tirolo).

(Solo regesto del Valenti): A. 1487 dicembre 21, Mezzana. I figli di Giovanna fu Martino di Mezzana, in esecuzione di un legato disposto dalla madre, danno al Comune di Mezzana-Roncio una casa, l.d. « a casa noua ».

A. 1489 dicembre 31, Mezzana. Bartolomeo, detto Pilon, fu Antonio, detto « Schaiola », di Menàs vende alle Ville di Mezzana, Roncio e Menàs un campo di due sestari e mezzo, l.d. « ay peray », per 45 lire meranesi.

A. 1490 gennaio 1, Pellizzano. Tomeo fu Rainaldo di Menàs ratifica la vendita di un campo, l.d. « a Masòn sot la via », fatta dal figlio Nicolò al Comune di Mezzana-Roncio.

Altre compravendite, locazioni, ecc. della Comunità; a. 1595 separazione della cura di Commezzadura dalla chiesa curata di Mezzana, ecc.

*Atti cartacei:* A. 1633 gennaio 29, Cles. Battista fu Filippo « Claserii » di Mezzana, volendo pagare dei debiti, costituisce un censo di fiorini renani 150 in favore di Giovanni Bevilacqua « aromatario » in Cles, su di un podere (« uno prato cum demuncula »), l.d. « in Rombre ».

Altri censi, livelli, vertenze per confini, ecc.

II. Atti presso il Comune di Mezzana: Gli atti antichi non sono ordinati. Atti relativi a « malghe » dal 1921 in poi. Registri di Stato Civile dal 1924. Atti relativi alla Congregazione di Carità



e all'E.C.A. dal 1929. Gli atti moderni sono ordinati secondo il titolo usuale.

(Rilevaz. a. 1960 per le pergamene; lettera del Comune 7.3.1956)  
*Bibliografia:* [LII].

## II.

(Mediana) Curazia, della Pieve di Ossana, eretta circa 1509 (notizie documentate a. 1211); elevata in parrocchia 19.3.1915; dedicata ai Ss. Pietro e Paolo; decanato di Ossana.

### 487. Archivio parrocchiale: Pergamene n. 65, a. 1503-1675:

A. 1503 dicembre 6, Mezzana. Giovanni fu Pietro « Barbeti » di Roncio vende ai sindaci della chiesa di S. Pietro un campo, l.d. « in Pomaroli », per 25 lire e 9 grossi di moneta meranese.

A. 1507 agosto 27, Mezzana. Antonio e Menico fu Filippo di Roncio vendono ai sindaci della chiesa di S. Pietro un campo « su la chiusura », per 40 lire meranesi.

A. 1508 febbraio 29, Mezzana. Margherita fu Tomaso di Castello vende al sindaco della chiesa di S. Pietro un campo « in fasa », per 36 fiorini del Reno.

A. 1508 febbraio 29, Mezzana. I sindaci della chiesa di Mezzana danno in affitto per 10 anni a Giorgio di Graziolo un campo « a fasa », verso affitto di 2 staia di segala nel giorno di S. Michele.

A. 1509 luglio 5, Mezzana. I sindaci della chiesa di Mezzana permutano un orto « alla tor » con un campo « in Penezza ».

A. 1510 febbraio 17, Mezzana. Antonio fu Giovanni di Mezzana vende al sindaco della chiesa di S. Pietro un prato « a le poze », per 10 lire meranesi.

A. 1517 febbraio 4, Mezzana. Martino fu Giovanni « a Salla » di Mezzana, per affitto dovuto in olio e cacio, cede ai sindaci della chiesa una « caminata » di muro in Mezzana.

Altre compravendite, locazioni, ecc.

*Atti cartacei:* N. 4 registri dei nati e battezzati dal 1698; n. 3 registri dei morti dal 1699; n. 4 registri dei matrimoni dal 1700; n. 1 registro dei cresimati dal 1884. Anagrafe a. 1888, 1910, aggiornata. Libro conti della chiesa di Roncio a. 1596-1625. Libro conti della chiesa della Madonna di Caravaggio a. 1705. Urbari

della chiesa di S. Pietro a. 1723 e 1792. Inventari arredi e possessi dal 1828. Atti sciolti a. 1643-1835, n. 115.

*N.B.* - I Registri anteriori al 1698 e una cassa di pergamene anteriori al 1500 andarono distrutti in un incendio della canonica il 2.2.1862.

(M.C. a. 1952).

*Bibliografia:* [479]: pag. 80. [116]: pp. 137-185.

## MEZZANO

### I.

Con R.D. 15.12.1927, n. 2559, il Comune di Mezzano fu riunito con quello di Imèr con denominazione Mezzano-Imèr; separato e ricostituito in Comune autonomo con Decr. Legisl. del Capo Provv. dello Stato 21.1.1947, n. 86.

**488. Archivio comunale:** In una lettera del Comune di Mezzano-Imèr del 7.6.1929, n. 1716, si comunica che: « Gli archivi di ambedue gli ex Comuni di Mezzano e di Imèr vennero invasi e dispersi dalla truppa austriaca nella ritirata del 1918 e quegli alcuni atti che si sono potuti raccogliere per le pubbliche vie o presso famiglie private non sono mai più stati catalogati ed uniti in fascicoli per materia, ma semplicemente raccolti insieme tenendo distinta annata per annata ». Nel 1940 l'Archivio fu però riordinato e ne fu compilato un inventario di pp. 13. Gli atti e registri dell'ex Comune di Mezzano furono raccolti ed elencati, fino al 1927, in n. 195 buste.

Busta n. 1, Affari della Comunità, rapporti con i Conti Welsperg, miniere a. 1477-1810; 2. Affari ecclesiastici a. 1606-1820; 3. Guerre napoleoniche a. 1797-1809; 4-62. Affari amministrativi, a. 1785-1924; 63. Coscrizione, a. 1818-1880; 64. Capitolati d'asta legnami, a. 1891-1910; 65-117. Conti comunali, a. 1769-1923; 118-125. Affari amministrativi, a. 1925-1927; 126-127. Catasti a. 1817, 1818; 128-152. Protocolli esibiti, a. 1850-1927, repertori a. 1850-1886; 153. Liquidazione livelli, a. 1821-1822; 154-177. Partitari, mastri, giornali, a. 1888-1927; 178-191. Protocolli e repertori delle delibere, a. 1850-1927; 192-195. Bilanci e bollettari, a. 1922-1927.

Specie nella busta n. 1 si sono rilevati atti interessanti:

A. 1477 ottobre 13, Castel Pietra. Sentenza di Baldessare e

Usbaldo Welsperg, Signori Generali di Castel Pietra e di tutta la Valle di Primiero, nella vertenza tra i non possidenti e i possidenti « pecudes » (rappresentati questi dai Marzoli di Canale, Mezzano, Tonadico e di tutta la Val di Primiero e Canale), in quanto i « pauperes » chiedevano di ottenere anche loro un monte e pascolo in confronto dei « divites » o almeno averne qualche vantaggio: vien disposto che chi possiede più di 200 pecore debba pagare un affitto e sottostare ad altri oneri.

« Supplica al daziario di S. Maestà per i danni arrecati dai mercanti per la condotta del legname per le acque de Canaletto, Canal Sanbugo », del sec. XVI.

A. 1662 novembre 10, Primiero, palazzo Welsperg. Sentenza arbitrata di Marco S. F. Barone di Welsperg e Primiero nella vertenza della Regola di Canale e Imèr contro quella di Mezzano per il bosco « Nogaol ».

A. 1667 novembre 1. Mandato per la fiera di S. Giorgio.

A. 1695 marzo 10. Consegna delle scritture — Libro dei Vicini, Estimi, processi — dal Marzolo uscente a quello nuovo.

« Rimedio prescritto contro il malle bovino che regnava l'anno 1732 ».

A. 1791, Primiero, Ufficio Vicariale: Convenzione per la manutenzione delle strade a carico della Comunità. Proclami Imperiali, dell'Ufficio Capitanale e del Circolo ai Confini d'Italia, secolo XVIII.

A. 1797 aprile 2, Scurelle. Congresso dei Sindaci delle Municipalità della Valsugana per erigere i dazi e renderne conto all'Agente Francese e per manifestare le proprietà di Casa d'Austria e di altri Principi o persone di Paesi in guerra con la Repubblica Francese (la Municipalità dichiara che « la Casa d'Austria possiede nel Distretto d'Ivano il Castello e Feudo d'Ivano, di cui è investito il Conte Pio di Wolkenstein di Trento. Il feudo chiamato Pasin di cui è investito G.B. Mengarda e Consorti. Municipalità di Telve: Casa d'Austria possiede il Castello e Feudo di Telve e S. Pietro, di cui è investito il Conte Giovanelli di Venezia. Municipalità di Castell'Alto: Casa d'Austria possiede il Castello e Feudo di Castell'Alto, di cui è investito il Baron Ferdinando Buffa. Il Feudo di cui è investita la famiglia Cibbini di Telve »).

A. 1797 luglio 25, « Supplica delli Sindaci della Università di

Primiero all'Ufficio Vicariale perchè sia posto rimedio ai frequenti furti ».

A. 1797, Procura generale per una lite, rilasciata nella Cancelleria dell'Ufficio Vicariale di Primiero dai Sindaci delle On.de Comunità di Primiero: « Tonadigo, Mezzano, Imer, Canal S. Bovo, Transacqua, Siror ».

A. 1807, « Supplica del Negozio della Ferrarezza affinchè la Comunità di Mezzano provveda al pascolo dei cavalli che scondono carboni dal monte Valpiana ».

A. 1808 gennaio 20, « Supplica delle Comunità Giurisdizionali di Primiero onde ottenere dal R. Bavaro Commissariato Generale del Paese a Innsbruck il trasferimento della sede dell'Amministrazione Camerale da Cavalese a Primiero ».

A. 1810 gennaio 10, Primiero. « Relazione dell'Ufficio Minerale di Primiero alla Generale Amministrazione Montanistica di Monaco in proposito della Urbura requisita nella quantità di fiorini 1.000 ».

Busta n. 2: Atti relativi alla Curazia dal sec. XVII. Atti del Beneficio Brandstetter nella chiesa di S. Giorgio di Mezzano, secolo XVIII. Busta n. 63: A. 1818. « Libro per la coscrizione delli Caziatori Imperatore ». Busta n. 126: « Urbario contenente tutti li Capitali di Liuelli di ragione di questa On.da Comunità di Mezzano, 20 novembre 1817 ». Busta n. 127: « Urbario contenente la servitù della cosiddetta Colta radicata sopra gli stabili posti sotto questa On.da Comunità di Mezzano, a. 1818 », ecc.

Gli atti posteriori al 1928 sono ripartiti secondo il titolario usuale (per il periodo di aggregazione comprendono anche gli atti di Imèr) in n. 230 buste; Protocolli esibiti dal 1928, voll. 33. Registri verbali della Giunta e Consiglio dal 1928, voll. 15; Libri Mastri, voll. 30.

(Rilevaz. a. 1957; Inventario del Comune a. 1940).

## II.

(Medianum) Curazia, della Pieve di Primiero, eretta 2.5.1698; elevata in parrocchia 29.12.1910; dedicata a S. Giorgio; decanato di Primiero.

**489. Archivio parrocchiale: Pergamene n. 33, a. 1335-1639:**  
A. 1335 marzo 6, « in porticu sancte Marie plebis Primei ».

Davanti a Vittore « de Mugnaio », Vicario per il nobile Endri-ghetto « de Bongaio, potestate Primei », Giacomo notaio d'Imèr presenta una protesta contro ser Giacomo di Transacqua per il possesso di un campo, l.d. « mahacol », a Imèr.

A. 1360 (?) — secondo pezzo di una pergamena, già cucita — Elenco dei debitori verso l'altare di S. Giorgio di Mezzano e l'Ospitale di S. Martino di Castrozza.

A. 1477 gennaio 5, Mezzano. « D.na Auliana q. ser Antonii Texii » di Mezzano vende, per 11 lire di denari piccoli, a Lorenzo fu Nicolò « de villa de Soy, episcopatus Cure », abitante in Mezzano, un campo l.d. « a Caldamento ».

A. 1477 dicembre 3, Mezzano. Ser Bonadeo, detto « grossus », fu Antonio « de Valdemagna » vende, per 192 lire di denari piccoli, a Lorenzo « Colmaneto » di Mezzano dei campi nella Regola d'Imèr, l.d. « a scarena, ai Ronchi ».

A. 1497 febbraio 20, « in domo a statera sita super mercato ». Antonio di ser Giacomo Facchini di Mezzano vende a ser Zanino fu Antonio Zanini « unum ayalle siue unius calcare » in Mezzano, l.d. « a lusenta », « cui fovee sive cavee cohaerent ».

A. 1497 ottobre 10, Mezzano. Giacomo Pistoia di Mezzano vende ai Massari della chiesa di S. Giorgio un campo, l.d. « a ceseladò », a Mezzano, gravato di censo annuo di uno starolo d'orzo col suo « copedello » di frumento in favore dell'Ospitale di S. Martino di Castrozza.

A. 1512 agosto 21, Primiero. Il Vescovo di Feltre Antonio Pizamano concede agli uomini di Mezzano di costruire una chiesetta sul monte, da dedicarsi a S. Giovanni.

Altre compravendite, locazioni, ecc.

*Atti cartacei*: N. 10 registri dei nati e battezzati dal 1768; n. 7 registri dei morti dal 1710; n. 8 registri dei matrimoni dal 1624; n. 1 registro dei cresimati dal 1910. Anagrafe a. 1815. « Libro de Massari della Confraternita della B.V. del Carmine eretta nella chiesa di S. Giorgio dell'Hon.da Regola di Mezzano a. 1723-1768 », vol. rileg. in pergamena. Libro conti della chiesa a. 1744-1810. Diario delle Messe a. 1786-1793. Registro dei Legati pii, sec. XIX.

## MEZZOCORONA

## I.

I signori di Livo, dopo che nel sec. XII si furono trasferiti in « Mezo », sede di una Gastaldia vescovile, furono investiti dal Principe Vescovo di Trento del castello di Corona di « Mezo » o « Metz », situato in alto in una grotta della parete del monte strapiombante. Nel 1480 Nicolò Firmian sposò Dorotea, ultima dei Metz, e trasportò la sede giurisdizionale nella villa in paese, trasformata in castello, che rimase (eccettuato il periodo di aggregazione alla Giudicatura di Pace di Lavis durante il Regno Italice) sede del Giudizio fino al 1824, quando i Firmian rinunziarono la Giurisdizione al Governo austriaco, che la incorporò al Giudizio di Mezzolombardo (Decreto Aulico 9.2.1824, n. 1986). La Giurisdizione di Mezzocorona comprendeva il territorio di Mezzotedesco, Monte, Roverè della Luna, Grumo, Nave S. Rocco. Il nome di Mezzotedesco fu assunto in contrapposizione con quello di Mezzolombardo, in seguito alla conquista del tratto di paese alla destra dell'Adige fino al Noce, effettuata nel sec. XIII dai Conti del Tirolo; quella pianura (« Medium ») fu divisa in due parti sotto due domini diversi e così i due paesi assunsero denominazione diversa: Mezzolombardo (Welschmetz, Altmetz) sotto i Principi Vescovi di Trento, Mezzotedesco (Deutschmetz, Neumetz, Cronmetz) sotto i Conti del Tirolo.

**490. Archivio comunale:** Pare sia stato riordinato da un Padre Cappuccino, che raccolse parte degli atti in n. 59 buste (« teche ») numerate progressivamente, ma senza seguire un ordine cronologico o uno logico per materie. Delle varie « teche » e del rimanente materiale si dà qui di seguito quanto è stato rilevato d'interessante: Teca n. 16: « Protocollo Vicinale » a. 1536, un fasciculetto in tedesco; Vertenza fra Mezzocorona e Masi di Vigo a. 1782; « Protocolli Regolarari o Vicinali e poi Comunali di Mezzo Tedesco » a. 1788-1821, n. 15. T. n. 18: « Documenti vari dalla Vicinia » a. 1580-1886. T. n. 20: « Conti della Vicinia » (« Nachpar-schafft-Raittung » e « Gemaine Rigl Ambt-Raittung der dreij Dörffer Neumez, Aichholz und Grimb » a. 1606-1768 quaderni n. 19; a. 1780-1814 quaderni n. 16). T. n. 6: « Cause » (una del sec. XVI e due del sec. XVIII). T. n. 53: « Pascoli » a. 1560 e segg. T. n. 17: « Regola » (cioè n. 10 quaderni « Rigl Verfach Buch vom Haupt-Riegler zu Neumetz », a. 1615-1697). T. n. 19: « Varie » (cioè n. 15 quaderni « Rigl Verfach Puech zu Teitschmetz » a. 1704-1780. T. n. 5: « Protocolli esibiti » a. 1810-1817, 9 volumetti in cui tutte le lettere sono copiate integralmente. T. n. 3: « Sessioni comunali » a. 1814-1888 (si tratta quasi solo degli ordini del giorno). T. n. 4: « Sessioni comunali » a. 1909-1912. Non numerati: Protocolli esibiti

dal 1843, voll. 30 circa. Protocolli sessioni comunali a. 1850-1855, 1859-1872 e segg. Vari registri copialettere del sec. XIX. Atti amministrativi dal 1910 (i più recenti ordinati secondo il titolario moderno), bb. 160 e vari registri. Contabilità dal 1918, bb. 50 e registri 100 circa.

(Rilevaz. a. 1957).

*Bibliografia:* [343]: a pag. 262, nota 1) riporta alcuni dati sulle principali serie dell'Archivio, « in parte ancora disperso ». [349]: il più antico documento risaliva allora al 1401 (pag. 15).

## II.

(*Medium Coronae*) Antica Pieve, (menzionata nel 1199); dedicata a S. Maria Assunta; decanato di Mezzolombardo.

La Pieve di « Mezo », il cui pievano nel 1222 ha già il titolo di arciprete, si presenta nel medioevo come collegiata, con clero plurimo professante vita comune presso la chiesa plebana con unità di giurisdizione sulle cappelle soggette di: Mezo S. Pietro, Magrè, Favogna, Roverè della Luna, Grumo, Nave S. Rocco, Zambana e Fai, e con unità di patrimoni. La pieve di Mezzocorona era la più provveduta di beni fra tutte le pievi del Vicariato della Valle di Non. Pare siano rimaste senza effetto l'unione al Capitolo del Duomo di Trento, decretata dal vescovo Giorgio II Hack nel 1455, e quella alla Prepositura di S. Michele nel corso del sec. XV.

**491. Archivio parrocchiale: Pergamene n. 58, a. 1454-secolo XVIII:**

A. 1454 maggio 18, « in villa Mezycorone, iurisdictione eiusdem, Diocesi Tridentina ». Pietro Mayr Sindaco della chiesa della B.V. di Mezzocorona investe Giorgio Hasnekger fu « Marklini de Roueredo a luna » di un campo arativo e vitato di un iugero, a Roverè della Luna (« Metzner Aichholtz »), verso 3 grossi di Merano annui.

A. 1475 dicembre 2, Roma. Concessione, da parte di vari Cardinali, di 100 giorni d'indulgenza alla chiesa parrocchiale « in Villa Nuemecz » (molti sigilli, rotti).

A. 1479 ottobre 10, « in villa Mezij corone ». Enrico detto Rigobel fu Enrico Catani di Banco, abitante a Grumo, per 82 marche rinuncia un maso e diversi fondi parrocchiali nelle mani del Vice Pievano e Vicario di Mezzocorona, il quale ne fa nuova locazione.

A. 1492 agosto 26, Bolla di papa Alessandro VI in favore dell'occupazione della chiesa di Mezzocorona da parte di Guglielmo « Rothular ».

A. 1516 maggio 5, Michele Iorba, Vicario del Vescovo Bernardo Clesio, consacra l'altare da poco edificato in onore della B.V. Maria « in plebe Sancti Gothardi Noui Medij », ecc.

Una pergamena con fregi a colori, a. 1672, concessione d'indulgenza alla Confraternita di S. Antonio; « Capitoli per la Primisaria a. 1673 », un quaderno pergam. in tedesco.

*Atti cartacei*: N. 12 registri dei nati e battezzati dal 1600; n. 7 registri dei morti dal 1681; n. 8 registri dei matrimoni dal 1612; n. 4 registri dei cresimati dal 1825. Inventario a rubrica dell'Archivio, ossia « Catalogo delle scritture della canonica di Mezzotedesco a. 1793 ». « Urbarium Ecclesiae Parochialis Medij Coronae » a. 1657 (con documenti dal 1533). « Urbarium nouum Ecclesiae Parochialis de Medio S.ti Gothardi » a. 1663, rilegato in pergamena. « Urbarium omnium iurium et actionum Domus Parochialis Medij Coronae opera Vigilij Vescovi Parochi a. 1672 ». « Rosenkhrantz Bruederschaft Raittung », circa un centinaio di quaderni, secc. XVII-XVIII. Protocolli esibiti dal 1793. « Urbario » a. 1796-1820. « Protocollo della Compagnia della Carità del Prossimo » a. 1801-1895. « Protocollo alfabetico delli Capitali, Livelli, Legati della Chiesa Parrocchiale di Mezzotedesco a. 1805 ». Atti sciolti: dal sec. XVI, conti della chiesa dal 1583, ecc. circa 20 pacchi.

A. 1608 giugno 10, Trento — « Separatio Ecclesiae Medij S. Petri ab Ecclesia Medij Coronae ». — Il Vescovo Carlo Madruzzo — in considerazione del numero della popolazione, e causa delle inondazioni del Noce e perchè già da tempo provvista di Curato, Fonte battesimale e cimitero — separa la chiesa di « Medium S. Petri » dalla matrice di S. Maria di Mezzocorona, la eleva in parrocchia e sottopone alla nuova parrocchia anche gli uomini di Fai, Zambana e Nave.

(Rilevaz. a. 1957).

*Bibliografia*: [492]: riporta la traduzione di qualche documento, notizie del più antico Urbario, ecc. [481]: pag. 186.

### III.

**492. Archivio del Giudizio**: — conservato presso l'Archivio di Stato in Trento — Gli atti (scritti quasi esclusivamente in tedesco e raccolti in protocolli giudiziari di tipo tedesco), tanto di carattere privato che giudiziario, venivano compilati davanti al



Commissario del *Giudizio* (Firmian di « Cronmetz ») per i tempi più antichi e poi davanti al Giudice della Contea (di « Deutschmetz »).

**LIBRI (GIUDIZIARI) DI ARCHIVIAZIONE** a. 1621-1823, voll. 35; indici voll. 4.

(Rilevaz. a. 1958).

#### IV.

I Firmian, creati Baroni nel 1526 e Conti del Sacro Romano Impero il 20.9.1749, tennero la Giurisdizione di Mezzocorona, come si è detto, dalla fine del sec. XV al 1824 (salvo la breve parentesi del Regno Italico). Tra i personaggi famosi del casato, basti ricordare Francesco Lattanzio, grandissimo erudito, Consigliere imperiale (1709-1786); Leopoldo Ernesto, Vescovo e Amministratore del Principato Vescovile di Trento (1742-1753), cardinale nel 1772; Leopoldo Antonio, Arcivescovo di Salisburgo dal 1727 al 1744; Carlo Giuseppe (1718-1782), Governatore della Lombardia al tempo di Maria Teresa e di Giuseppe II, ecc.

**493. Archivio dei Conti Firmian:** Il 4 dicembre 1936 il Conte Lattanzio Firmian consegnava all'Archivio di Stato in Trento una cassa di documenti, non inventariati, riguardanti la sua famiglia. Da questo materiale documentario si è potuto rilevare quanto segue:

*Pergamene* n. 9, a. 1541-1839:

A. 1541 gennaio 31, Innsbruck. Ferdinando, Re dei Romani, investe Simone Botsch, come tutore di Vito Nicolò, Francesco e Giorgio, figli del defunto Barone Giorgio di Firmian, di un maso a « Crispian ».

A. 1597 settembre 9, Bolzano. « Auszeigung zwischen Herrn Niclaussen, Herrn Georgen vnd Herrn Vlrichen, Gebrüder Freyherren zu Fürmian » — da valere 90 anni — volume membranaceo di cc. 91: in seguito alla morte di Giorgio Barone di Firmian, « Herr zu Cramez, Erbmarschalckhen des fürstlichen Stifts Triennndt » e di sua moglie Margherita Fuchs di Fuchsberg zu Jauffenburg, con l'intervento di Giovanni Giacomo « Khueen von Belasy, Lanndthauptman an der Etsch vnnnd Burggrafen zu Tyrol », Cristoforo Barone di Wolkenstein, e Giacomo Andrea di Brandis, si addiène alla stima del patrimonio allodiale (esclusa la fortezza di Mezzocorona, i diritti a Mechel e ad Appiano e i beni mobili, da com-

putarsi a parte), valutato a fiorini 77.452, carentani 18, quattrini 3 e mezzo; e dei beni feudali, valutati a f. 34.251, car. 20. La prima porzione (« erster Stollen ») viene assegnata a Nicolò, il più anziano dei fratelli: « die Pawguetter zu Newmetz, der Thurn und Hof zu Pflaumb; Weinnützung im Aichholz vnnnd zu Sallurn; der Zehenndt zu Scheffprugg; das Schloss zu Neumez »; inoltre: « die Vestung Cronmetz oder Sannct Gottärt zusambt derselben Jurisdiction, alls Peen vnd Puess », valutate 900 fiorini. La seconda porzione a Ulrico: « das Schloss Megckhl; Thraidtzehenden zu Gless, Pelizan, Termenago, Castello; Amt zu Eppan ». La terza porzione a Giorgio: « der Palast zu Trienndt, die Müll daselbs, die Müll zu Persen, Amt vnd Vermügen inn dem Thall Fleimbs: die Behausung zu Oberist im Dorf Cauales: Zehenndt zu Varena, Caran, Teser; der Perg oder die Alben Pompeago ».

A. 1665 ottobre 30, Innsbruck. L'Imperatore Leopoldo investe Giovan Giorgio Barone di Firmian e suo cugino Francesco Guglielmo del diritto di pesca a Terlano, della decima di Cavalese, Tèsero, Castello, ecc.

A. 1830 febbraio 13, Innsbruck. L'Imperatore d'Austria, Francesco I, Conte del Tirolo, investe il Conte Ernesto di Firmian e suo fratello Leopoldo dei seguenti feudi, già del Principato Vescovile di Trento: « der Stadlhof gelegen unter dem Schlosse Firmian, jetzt Sigmundskron genannt; der nasse Zehent zu Altmetz (Welschmetz), der Zehent in Meggel (Mechel) » e parte di decime in Castello di Val di Sole, Termenago, Pellizzano, Revò, Cagnò, Romallo, Moena in Val di Fiemme; inoltre i laghi sul monte Lagorai, il lago della Stelluna sullo stesso monte e il lago di Tovel in Val di Non.

A. 1830 febbraio 13, Innsbruck. Analoga investitura del maso « zu K(r)ispian ».

A. 1830 febbraio 13, Innsbruck. Analoga investitura: « die hohe Jagdbarkeit » in Mezzocorona.

A. 1830 febbraio 13, Innsbruck. Analoga investitura: « der Veste Metz ».

A. 1830 febbraio 13, Innsbruck. Analoga investitura: « die Scharey zu Kronmetz, welche ein Recht ist die Zehente einzunehmen ».

A. 1839 luglio 8, Innsbruck. L'Imperatore d'Austria Ferdinan-

do I, Conte del Tirolo, investe il Conte Ernesto Firmian e suo fratello Leopoldo di alcuni masi e campi e decime.

*Atti cartacei*: N. 17 volumi, rilegati in pergamena, di Inventari di merci, denaro, ecc. in Vienna (« Inventarium Wahren, paren Gelt, Schulten » ecc.), a. 1668-1688.

Atti sciolti, pochi dei secoli XVI (copie), XVII e XVIII, per lo più del sec. XIX, fra i quali qualche fascicolo: Atti di curatela dei minori Firmian, (davanti all'imperial regio Giudizio Civico Provinciale di Trento ed unitovi Capitanato Circolare ai Confini d'Italia), a. 1804; « Operati sull'affrancazione delle decime e dei livelli feudali Firmian nella Valle di Fiemme » a. 1847, ecc. Vi sono anche lettere, conti, contratti, notizie storico-genealogiche della famiglia: in complesso gli atti sono raccolti in una decina di buste.

(Rilevaz. a. 1959).

*Bibliografia*: [43]: « Antichità Firmiane diplomatiche »: n. 110 registi a. 1185-1572, a pp. 338-365.

## MEZZOLAGO

### I.

Con R.D. 19.2.1928, n. 455, questo Comune fu aggregato (insieme con Legòs, Prè, Biacesa) al Comune di Molina di Ledro; con Legge Region. 14.2.1955, n. 7, la frazione di Mezzolago con l'intera circoscrizione territoriale corrispondente al comune catastale omonimo, è stata staccata dal Comune di Molina di Ledro ed aggregata a quello di Pieve di Ledro.

**494. Archivio ex comunale**: Gli atti del Comune di Molina di Ledro e degli ex Comuni ad esso aggregati furono pressochè interamente distrutti durante la guerra 1915-1918. Si salvò un registro delle Delibere dell'ex Comune di Mezzolago a. 1869-1876. Gli atti dal 1920 in poi sono regolarmente ordinati: quelli dal 1928 al principio del 1955 sono insieme a quelli di Molina di Ledro, i successivi insieme a quelli di Pieve di Ledro.

(Lettera del Comune di Molina di Ledro 27.3.1939, n. 444).

### II.

(Ad medium Lacum) (Beneficio 20.11.1647) Espositura, della Pieve di Ledro, eretta 1795; dedicata a S. Michele Arcangelo; decanato di Ledro.

**495. Archivio curaziale:** N. 1 registro dei nati dal 1951; n. 1 registro dei morti dal 1951; n. 1 registro dei cresimati dal 1953.

I Registri dei matrimoni sono conservati nell'Archivio della parrocchia di Pieve di Ledro.

(Lettera del Curato 23.4.1956).

## MEZZOLOMBARDO

### I.

Il nome della borgata si contrappone a quello di Mezzocorona, paese all'altro lato della valle, in quanto da Medium S. Petri (dalla chiesa omonima) per il primo, da Medium S. Gothardi o Medium Coronae (dal castello in roccia) per il secondo, si passò rispettivamente a Mezzolombardo e a Mezzotedesco (Deutschmetz). Durante il Principato Vescovile Mezzolombardo dipese per gli affari civili e criminali dalla Pretura di Trento. Vi dominarono dapprima i Signori di Livo, detti poi di Metz, che si estinsero nel sec. XIV; ad essi subentrarono i Signori di Spaur (Sporo). Aveva uno Statuto proprio almeno dal 1426; il Conte Spaur ne era il Regolano Maggiore. Soppresso il Principato Vescovile, Mezzolombardo fu dal 1806 al 1809 aggregato al Regno di Baviera, che vi istituì un Giudizio Distrettuale, mentre durante il Regno Italico fu unito alla Giudicatura di Pace di Lavis. Passato sotto il dominio austriaco, fu aggregato al Giudizio Civico Provinciale di Trento. In base a Risoluzione Sovrana 20.1.1824, n. 27 (Circolare 9.2.1824), fu istituito in Mezzolombardo un Giudizio Distrettuale (che assorbì anche gli ex Giudizi patrimoniali Firmian di Mezzocorona, Sporo degli Spaur, Masi di Vigo e Tuenetto dei Thun); inoltre nel 1906 anche un Capitanato Distrettuale, (comprendente un territorio da Zambana a Molveno a Termòn e a Vervò), con competenza politico-amministrativa.

**496. Archivio comunale:** Il paese fu in gran parte distrutto da un incendio nel 1705 ed è probabile che ne abbia riportato danni o perdite anche l'Archivio.

Nel 1910 gli atti recenti erano stati riordinati da Luciano de Concini; gli atti antichi avrebbero dovuti esser riordinati da Desiderio Reich. Nel 1919 un certo riordinamento fu effettuato dai locali Padri Francescani. Nel 1939 venne compilato un Inventario a cura del Comune, con un elenco delle pergamene; però molti documenti rinvenuti al momento della rilevazione indicata più sotto non figurano nell'Inventario.

*Pergamene* n. 111, a. 1262-1693:

A. 1262, determinazione dei confini tra le Comunità di Mezo S. Pietro e Zambana.

A. 1305-1306, n. 4 pergam. contenenti deposizioni testimoniali nella causa tra Mezo S. Pietro e Fai per il bosco e castagneto contermini.

A. 1306, locazione comunale di un fondo ai Pradi.

A. 1336, sentenza nella causa tra Mezo S. Pietro e Mezo Tedesco per diritti relativi al torrente Noce.

A. 1338, conferma della sentenza precedente da parte di un Delegato del Principe Vescovo di Trento.

A. 1349, concessione ai mercanti della condotta di legnami all'Ischia Longa.

A. 1354, ricorso in appello della comunità di Mezo S. Pietro contro Fai per abusive pignorazioni.

A. 1385, compromesso tra le Comunità di Mezo S. Pietro e Mezo Tedesco relativo a diritti sul torrente Noce.

A. 1390, concorrenza per la copertura della chiesa di S. Pietro.

A. 1390, nomina di Sindaci in una causa contro gli uomini di Fai e Cortalta.

A. 1399, convenzione fra la Comunità di Mezo S. Pietro e i mercanti conduttori di legname.

A. 1405, nomina di Sindaci nella vertenza fra le Comunità di Mezo S. Pietro e Fai-Cortalta per il monte Fausiør; ecc.

Tra le altre:

A. 1526, convenzione fra Mezo S. Pietro e Mezetedesco per le arginzazioni al torrente Noce.

A. 1596, accordo con Trento per ripartizione delle « colte ».

A. 1610, sentenza dei Baromi Spaur in una causa tra privati.

A. 1614, convenzione con i Thun per questioni di confine.

A. 1623, convenzione con i Signori della torre di Belasi.

A. 1631, atto relativo alla « garbaria » alle Sorteselle, ecc.

*Atti cartacei:* una serie di Registri dei Decreti della Comunità dal 1522 in poi. Catasti del sec. XVI e del 1723. « Registri dei conti rascossi », dal sec. XVII. Alcuni volumi di cause, tra cui una vertenza con Zambana per il monte Fausiør del 1764, ma che riporta copie di documenti dal 1313. La serie degli atti amministrativi ordinari comincia col 1818 ed è raccolta in 295 buste fino al 1928. I conti consuntivi dal 1825 ad oggi in 150 buste. N. 50 Protocolli esi-

biti a. 1823, 1827, 1868 in poi; repertori dal 1845 in poi. Ruoli militari e liste di leva a. 1874 e seguenti. Consiglio Scolastico dal 1896. N. 15 protocolli della Congregazione di Carità a. 1898-1918; Protocolli Sessioni Rappresentanza comunale dal 1898 in poi. Atti speciali: Colera a. 1836; Anagrafe a. 1851; Spese belliche a. 1859-1866, bb. 2; Congregazione di Carità e Ospedale dal 1868, buste 5; deviazione del torrente Noce sec. XIX; palazzo delle scuole; atti relativi alla nuova chiesa; tranvia Trento-Malè; funivia di Fai, ecc.

Gli atti recenti sono ripartiti nelle 15 categorie.

(Rilevaz. a. 1954; Inventario del Comune 30.8.1929 di pp. 16).

Bibliografia: [149] e [230]: pag. 194, qualche notizia.

## II.

(Medium S. Petri) Antica curazia, della Pieve di Mezo (Corona), (la chiesa di S. Pietro sul colle, nella quale si battezzò fino al 1750, fu poi sostituita per ragioni di accessibilità da quella di S. Giovanni Battista in paese); elevata in parrocchia 10.6.1608 (arcipretale 9.11.1700 e nuovamente 8.12.1913); dedicata a S. Giovanni Battista; sede decanale.

**497. Archivio parrocchiale-decanale: Pergamene n. 59** (rinvenute dopo molte ricerche in fondo ad un armadio, rosicchiate e guaste), a. 1523-sec. XVII:

A. 1523 novembre 23, « in villa Metij S. Petri. Auucherus (?) f.q. Antonij de Veruo », abitante in Medio S. Pietro, vende alla Confraternita di S. Antonio un campo arativo e vitato, l.d. « ali cam-pazi de sora », per 13 « ragnesi » (fiorini del Reno).

A. 1529 dicembre 20, « in Villa Mezij S. Petri ». Aldrighetto fu Gasparino vende a ser Gaspare fu Balzarino una sorte prativa di un plodio, l.d. « al pontesel deli isclei », per 40 lire di Merano.

A. 1545 aprile 3, Mezo S. Pietro. Enrico fu Gaspare « a plazio » (Dalpiaz) « Gubernator Fraternitatis S. Antonij » concede in locazione perpetua a Paolo fu Simone un campo arativo, l.d. « ala palota », verso affitto di due staia di siligine.

A. 1578 maggio 2, « Mez Lombardo ». Convocazione della Regola per decidere a mezzo de « i Zurati » circa la derivazione d'acqua « dalla Val del Ri » per condurla « a la Tor »; ecc.

*Atti cartacei*: N. 20 registri dei nati e battezzati dal 1590; n. 13 registri dei morti dal 1590; n. 12 registri dei matrimoni dal 1590; n. 2 registri dei cresimati dal 1825. Copie delle Matricole del De-

canato dal 1826. Anagrafe dal 1830, in 3 volumi e recente a schedario. Libro di conti della Confraternita del S. Rosario a. 1638-1750. Libri di conti della Confraternita di S. Antonio Abate a. 1656-1708, 1708-1739, 1740-1806. « Conti della Cappellania Scari » a. 1659-1727, 1740-1815. « Urbario delli beni e ragioni della Chiesa Parochiale di S. Pietro di Mezzo Lombardo renouato l'anno 1671 » rileg. in pergam.; idem, a. 1724. « Libro di conti della parrocchia di Ss. Pietro e Paolo » a. 1705-1741, 1733-1834. « Legata pia » a. 1721-1737. « Urbario della Compagnia di S. Antonio Abate e Capellania Scari a. 1727-1739 ». « Liber Status animarum 1734 ». Libro dell'entrata e uscita della Confraternita del Ss. Sacramento a. 1735-1890. « Libro conti della chiesa della Nave » a. 1740-1823. « Urbario di Fai » a. 1757-1815. « Libro di conti della chiesa dei Ss. Filippo e Giacomo di Zambana » a. 1780-1815. Libro delle deliberazioni della Regola di Mezzo Lombardo a. 1786-1793, rileg. in pelle lavorata. « Urbario della chiesa Parochiale di Mezzolombardo a. 1803 ». « Urbario generale della ven.le Chiesa Parochiale de Ss. Apostoli Pietro e Paolo di Mezzolombardo a. 1810 ». « Urbario della Chiesa figliale dei Ss. Filippo e Giacomo di Zambana, formato nell'anno 1815 ». « Stato delle anime di Mezzolombardo a. 1818 ». « Urbario della Congregazione di Carità di Mezzolombardo a. 1822 » e segg. « Libro della Congregazione del S. Cuore di Gesù di Mezzolombardo a. 1823 ». « Missarum Legatarum Liber pro Ecclesia Parochiali Metae Longobardicae 1841-1876 ». Libro degli affitti a. 1853 e segg. Urbario dei capitali della chiesa decanale di Mezzolombardo a. 1864. Libro dei benefici, sec. XIX (con notizie antiche). Atti vari in n. 20 buste.

(Rilevaz. a. 1957).

### III.

**498. Archivio notarile:** I. Sono conservati presso l'Archivio di Stato in Trento i rogiti di n. 29 Notai di Mezzolombardo, a. 1592-1817, buste e fasc. n. 73 (con relativi repertori).

II. Sono conservati presso l'Archivio Notarile Distrettuale di Trento gli atti dei Notai di Mezzolombardo dal 1856 in poi.

(Rilevaz. a. 1958).

*Bibliografia:* [241]: pag. 182. [11]: pp. 116-117.

## IV.

**499. Archivio dei Giudizi:** (conservato presso l'Archivio di Stato in Trento). I. *Atti giudiziari: Regio Bavaro Giudizio Distrettuale*, atti civili, a. 1807-1810, voll. 2.

II. *Atti politico-amministrativi: Giudizio Distrettuale* (a. 1824-1854), *Pretura* (a. 1855-1868), *Giudizio Distrettuale* (dal 1868) *Capitanato Distrettuale* (a. 1906-1918): Atti di normale amministrazione, oltre alcuni mazzi speciali (Compensorio del Noce a. 1820-1862; Piano di ammortizzazione dei Comuni a. 1820 e segg.; Conti chiese; Benefici; sussidi militari; ecc.) buste n. 440. *Anagrafe* a. 1910, cartelle n. 59. Normali a. 1817-1850, buste 10. Protocolli esibiti a. 1824-1918, n. 66; Repertori a. 1824-1917, voll. n. 69. Protocolli e repertori scolastici a. 1906-1918, voll. 15. Registri vari (forestali, ecc.) voll. 79. Registri delle Acque n. 3; Liste di Leva a. 1873-1897 e Ruoli di Leva in massa, a. 1866-1901, voll. 60.

(*Giudizio Distrettuale*, ecc.) LIBRI DI ARCHIVIAZIONE, a. 1824-1920, voll. 417; indici voll. 89.

(Rilevaz. a. 1958).

*Bibliografia:* [241]: pp. 182-183.

## V.

**500. Archivio della Pretura:** (*Giudizio Distrettuale e Pretura*): Atti antichi non bene ordinati. Atti civili dal 1898, buste (mazzi) n. 150; atti penali dal 1898, buste 130; atti ereditari a. 1898-1929, buste 35; registri vari n. 50.

(Lettera della Pretura 23.4.1956, n. 74).

## VI.

**501. Archivio dell'Ufficio del Catasto Fondiario:** (n. 16 Comuni amministrativi, n. 24 Comuni censuari) Mappe di conservazione n. 212 fogli; Protocolli delle particelle n. 29; Abbozzi di campagna dal 1883; Fogli di possesso dal 1896; Elenco possessori dal 1896; Volumi volture dal 1896.

(Lettera dell'Ufficio 7.3.1956, n. 114).



## VII.

**502. Archivio dell'Ufficio Regionale del Libro Fondiario:** (Comuni catastali n. 25) Mappe n. 24; Raccolta documenti dal 1906, voll. 257; Raccolta istanze tavolari dal 1906, filze n. 74; Volumi tavolari n. 731.

(Lettera dell'Ufficio 20.3.1956, n. 16).

## VIII.

**503. Archivio dell'Ufficio del Registro:** Atti pubblici non notarili dal 1924; Atti privati autenticati dal 1924; Atti privati non autenticati dal 1924; complessivamente circa 150 buste e 200 registri.

(Rilevaz. a. 1957).

## MEZZOMONTE

(Medius Mons) — Frazione del Comune di Folgaria — (Beneficio 19.4.1733) Espositura, della Pieve di Folgaria, eretta a. 1781; dedicata a S. Giuseppe; decanato di Folgaria.

**504. Archivio curaziale:** N. 3 registri dei nati e battezzati dal 1731; n. 2 registri dei morti dal 1733; n. 2 registri dei matrimoni dal 1875; n. 1 registro dei cresimati dal 1901. Anagrafe dal 1910. Urbario, sec. XVIII (?). Inventario arredi a. 1822. Conti chiesa dal 1866.

(M.C. a. 1953).

## MIOLA

## I.

Costituito in Comune autonomo (separato da Pinè) nel 1874.

Questo Comune, con R.D. 27.7.1928, n. 1926, fu riunito a quello di Balselga di Pinè.

**505. Archivio ex comunale:** Come è stato riportato sotto Balselga di Pinè, sono conservati ora presso l'Archivio di Stato in Trento: un Estimo (catasto) di Miola del 1626 circa, legato in pelle,

e qualche registro di Stato civile del 1815. Dell'ex Archivio comunale si trovano ora a Baselga di Pinè: gli atti amministrativi ripartiti in 15 categorie, a. 1874-1928 in 50 buste o cartelle, con 2 repertori; protocolli esibiti a. 1875-1928, voll. 16. Registri delibere della Rappresentanza comunale a. 1875-1923, voll. 4. Bilanci preventivi a. 1924-1928, voll. 5. Conti consuntivi a. 1924-1928, n. 11 buste o pacchi e 5 registri.

Gli atti posteriori all'aggregazione sono, ben ordinati, insieme a quelli di Baselga.

(Lettera del Comune di Baselga di Pinè 15.7.1933).

## II.

(Miola) Curazia, della Parrocchia di Pinè, eretta 1.8.1910; elevata in parrocchia 28.7.1927; dedicata a S. Rocco; decanato di Civezzano.

**506. Archivio parrocchiale:** N. 1 registro dei nati e battezzati dal 1921; n. 1 registro dei morti dal 1923; n. 2 registri dei matrimoni dal 1921; n. 1 registro dei cresimati dal 1921. Le registrazioni anteriori sono nella canonica di Baselga di Pinè.

(M.C. a. 1943).

*Bibliografia:* [188]: pag. 23.

## MIONE E CORTE

(Mionum et Curtes) — Frazione del Comune di Rumo — Primitiva curata, della curazia di Rumo, eretta 14.7.1729; dedicata rispettivamente a S. Lorenzo e a S. Udalrico; decanato di Cles.

**507. Archivio curaziale:** *Pergamene* n. 4, a. 1421-1733:

A. 1421, bolla indulgenziale per la chiesa di S. Udalrico.

A. 1501, costruzione del cimitero presso la chiesa di S. Udalrico.

A. 1512, consacrazione della chiesa di Corte inferiore.

A. 1733, atto relativo agli oneri per la nuova curazia.

Le registrazioni di stato civile per Mione e Corte sono tenute a Marcena.

(M.C. a. 1950).

## MOENA

## I.

Nei primi secoli dopo il Mille, Moena venne staccandosi ecclesiasticamente e amministrativamente da Bressanone e da Fassa per gravitare verso Cavalese e Trento. Il passaggio dalla Diocesi di Bressanone a quella di Trento era un fatto compiuto nel 1164, quando il Vescovo di Trento Adelpreto II vi si recò per consacrare la chiesa. Fu pure mutato il Santo protettore, da S. Wolfgang a S. Vigilio. Moena appartenne alla Comunità Generale di Fiemme piuttosto tardi e completamente verso il 1318. Formò allora un Quartiere con Predazzo e Daiano. Moena aveva il diritto di proporre alla votazione un quarto candidato, se non trovava di suo gradimento nessuno dei tre proposti alla carica di Scario, il quale fu molte volte uno di Moena.

I Conti del Tirolo possedevano alcuni monti vicini a Moena, che furono concessi in investitura agli uomini di Moena dal 1390 in poi.

Con R.D. 17.8.1928, n. 2036, venne aggregato a Moena il Comune di Forno.

**508. Archivio comunale:** Fu trasportato in canonica quando scoppiò la guerra italo-austriaca nel maggio 1915, (la canonica era in una località più appartata), poi riportato in Municipio. Si sa dell'esistenza di un « Repertorio cronologico », compilato nel 1881 dal segretario Simone Dellantonio, continuato da Silvestro Chiocchetti nel 1888: ripartiva gli atti in 21 categorie. A cura del Comune fu compilato nel 1931 un Inventario di pp. 25, che ripartisce l'Archivio nelle 15 categorie usuali, senza però distinguere il materiale cartaceo dal pergameneo. Anche questo però non corrisponde più all'attuale ordinamento degli atti, perchè durante la seconda guerra mondiale fu compilato, su direttiva del prof. Valentino Chiocchetti di Moena, da una maestra in pensione, un Inventario, grande volume di oltre 300 pagine, che riporta un breve sunto o regesto dei singoli documenti dal 1305 al 1922 (solo però atti sciolti e i più importanti), collocati in cassette di cartone.

*Pergamene:* I. Alcune pergamene sono insieme agli atti cartacei nelle singole « Capsae ».

II. Nel 1921 il Comune consegnò all'Archivio di Stato in Trento n. 84 pergamene dall'anno 1304 al 1684 (le prime 16 furono corredate di un regesto a cura di E. Maffei e dott. Carmelo Trasselli):

A. 1304 luglio 12, Moena. Decisione di rimettere ad arbitri la soluzione di una vertenza fra gli uomini di Fassa, che pretendevano di voler passare per Sameda e il monte Allocco al monte

Falcade per godervi diritto di pascolo e legnatico, e quelli di Moena che contestavano tali diritti.

A. 1363 aprile 30 - maggio 9, Cavalese. Divieti ingiunti dal Vicario della Val di Fiemme agli uomini di Moena, Someda, Ischiazza e Pezzè di passare con bestiame per la strada che parte sotto la casa di Pietro detto Perencini, sita in capo al ponte di Moena.

A. 1368 luglio 2, Tèsero. Giacomina fu Bartolomeo da Forno vende a Martino fu Trentino un maso con vari appezzamenti di terreno nella Regola di Forno.

A. 1382 luglio 6, Moena. Gli uomini di Moena, convocati in pubblica Regola, nominano i loro sindaci e procuratori per rispondere ad una citazione del Vicario Spirituale di Trento a Predazzo circa la mancata residenza del Cappellano di Moena.

A. 1386 agosto 11, Cavalese. Alconio fu Giovanni di Cavalese confessa a Giovanni fu Vincenzo, Regolano di Moena, di esser stato pagato di un affitto perpetuo sul monte Allocco.

A. 1389 dicembre 12, Moena. Gli uomini di Moena, congregati in pubblica Regola, si obbligano per 10 anni di presentare a ser Francesco, detto Della Bellina, de Zaffoni di Trento e a ser Francesco di Quinto di Verona, nel mese di aprile di ogni anno, sulle rive dell'Avisio (per la fluitazione) tutti i tondoni, di misura convenuta, tratti dai boschi della Valle, che i due contraenti suddetti si obbligano di acquistare al prezzo di 12 grossi carentani per tondone; inoltre gli uomini di Moena si obbligano a non condurre legnami al vo' di Egna e a non venderli a certi mercanti di Trento.

A. 1389 dicembre 17, Trento. Il Principe Vescovo di Trento Alberto di Ortenburg ratifica detta convenzione tra la Comunità di Moena e i due mercanti di legnami.

A. 1389 dicembre 17, Trento. Ottenuta la ratifica dal Principe Vescovo con decreto giudiziale, i due mercanti di legname suddetti e il sindaco della Comunità di Moena promettono di stare al patto sopra convenuto, sotto pena di 1.000 ducati d'oro.

(Le altre pergamene dal sec. XV in poi).

III. N. 24 pergamene (a. 1469-1749) — riferentisi in gran parte a Moena — furono donate all'Archivio di Stato in Trento nel 1956 dal dott. Gino Minghetti di Predazzo:

A. 1469 luglio 9, Cavalese. Nella vertenza contro la Comunità Generale di Fiemme, anche Moena e Predazzo ottengono il diritto

dell'uso in comune delle « barchia et stantiae » nei pascoli ad Ora e Termeno.

A. 1475 aprile 20, Trento. Sentenza del Principe Vescovo Giovanni Hinderbach, con cui vien disposto che i pascoli in Val d'Adige siano distribuiti secondo le singole « Regole » e non per « Quartieri » della Comunità Generale di Fiemme.

A. 1489. Capitoli formati dalla Regola di Moena circa i pascoli.

A. 1567 novembre 28, Trento. Il Principe Vescovo Cristoforo Madruzzo concede agli uomini di Moena l'esenzione della decima dei novali, in considerazione dei danni da loro sofferti per le inondazioni dell'Avisio (esenzione rinnovata dai Vescovi successivi); ecc.

*Atti cartacei:* in 22 « Capsae » (cassette di cartone), in corrispondenza coll'Inventario: *Capsa 1, fascicolo 1:* contiene n. 10 documenti del sec. XIV e segg.:

A. 1305. Accordo tra la Regola di Soraga e Moena per la strada delle Falcade (Fucchiade) (copia).

A. 1358. Atto relativo all'Ospizio di S. Pellegrino (copia).

A. 1358. Donazione di fondi sul monte Allocco (Aloch) per l'Ospizio di S. Pellegrino (copia).

A. 1390, Caldaro. Investitura del monte Allocco concessa agli uomini di Moena per mezzo di Enrico di Rottenburg « Ducalis Curie Tirolis Magister » (pergam.).

Varie copie del documento precedente. Vari elenchi di tutte le investiture, di cui fu beneficiata la Regola di Moena dal 1390 al 1754.

*Capsa 1, fasc. 2,* contiene n. 13 documenti del sec. XV:

A. 1428. Causa tra Moena e Soraga per i confini a Cavia sul monte Allocco.

A. 1435. Compravendita di un campo alla Pontaia.

A. 1463. Istrumento relativo alla decima dovuta dai Vicini di Moena alla famiglia Firmian (con varie copie).

A. 1465. Vertenza tra il Priore di S. Pellegrino e Soraga per la strada a Cavia.

A. 1479. Investitura del monte Allocco concessa da Federico di Waldenburg (copia).

A. 1492. Investitura dei monti Lusìa, Bocche e Carigola concessa da Massimiliano d'Austria.

A. 1492. Sentenza emanata a Cavalese per contestazioni e danni sul monte Allocco, ecc.

*Capsa I, fasc. 3: n. 27 documenti del sec. XVI:*

A. 1545. Ordini dell'Onoranda Regola di Moena per l'uso delle derivazioni d'acqua.

A. 1551. Ricognizione dei confini tra il Principato Vescovile di Trento e quello di Bressanone (copia del 1777).

A. 1579. Fissazione di termini lungo la Valle di S. Pellegrino.

A. 1580. Inventario dei beni del Pio Luogo di S. Pellegrino, compilato per ordine rilasciato nella visita pastorale.

A. 1598. Divisione del « Toval Lasarè » tra la Regola di Moena e quella di Forno (pergamena); altra divisione analoga del bosco di « Vesena ».

*Capsa I, fasc. 4, n. 76 documenti del sec. XVII:*

A. 1625. Quietanza di steore pagate dalla Regola di Moena alla famiglia Firmian.

A. 1630. « Rotolo di montagne per i quartieri di Moena, Predazzo e Daiano ».

A. 1645. « Locazione del prà da Falcade ».

A. 1650. Locazioni concesse dai Regolani di Moena dei boschi Campitello, S. Pellegrino, Peniola e Cadinon.

A. 1656. Permesso accordato dal Principe Vescovo di Trento allo Scario e agli uomini della Val di Fiemme di portare armi.

A. 1666. Concessione dei monti Allocco e Lusìa rinnovata dall'Imperatore Leopoldo I.

A. 1673. Vertenza tra Moena e la Magnifica Comunità di Fiemme per diritti sui monti.

A. 1677. Locazioni delle montagne Campagnazza e Cavieta.

A. 1687. « Inuentario de' beni liuelati e uenduti alla Honoranda Regola di Moena ».

*Capsa I, fasc. 6: Atti a. 1711-1720.*

*Capsa I, fasc. 7: Atti a. 1721-1730 (Terminazione delle montagne Pozza e Poid tra la Comunità Generale di Fiemme e Moena).*

*Capsa 1, fasc. 8:* Atti a. 1731-1740 («Noui ordini dei boschi della Comunità di Fiemme a. 1738», fascicolo legato in pergamena, copia autentica).

*Capsa 1, fasc. 9:* Atti a. 1741-1760 (a. 1754 marzo 2, Vienna. Conferma dell'investitura dei monti Allocco e Lusìa concessa dall'Imperatrice Maria Teresa; copia cartacea con fregi, ecc.).

Gli atti fino al 1799 sono contenuti nella *Capsa n. 2*, fascicoli 5; fino al 1900 sino alla *Capsa 16*, fasc. 5; fino al 1922 sino alla *Capsa 22*, fascic. 2 (che è l'ultima).

Ci sono inoltre n. 3 buste di Normali (circolari) a. 1816-1850. Gli atti di ordinaria amministrazione sono raccolti in buste di cartone: dal 1901 al 1928 in ordine vario di materie, buste n. 36; dal 1929 in poi con indicazione esterna delle 15 Categorie, buste n. 90. Congregazione di Carità a. 1915-1936; Rendiconti dal 1924 e segg. in buste separate; Ente Comunale Assistenza dal 1937. Anagrafe a schedario.

*Registri:* «Ricevimento e spendimento a. 1730». Conti della Regola di Moena a. 1742-1751. Inventario dei beni della Regola a. 1747. Registro Legato Pellegrini a. 1761. Urbario di tutti i beni arativi a. 1766. «Estratto che serve al curato per riscuotere la primizia come da Urbario a. 1768». «Urbario Aromanie di Moena a. 1772». Catasto sec. XVIII. Protocolli delle Sessioni comunali a. 1775-1782, 1861-1875 e segg. Steore comunali terreni e fabbricati a. 1788. Distinta delle famiglie di Moena per la legna a. 1794. Registri locazioni della Regola di Moena a. 1798-sec. XIX. Amministrazione della Regola di Moena a. 1802-1803. Protocolli generali esibiti a. 1810-1812, 1875-1881, 1882 e segg. voll. 54; «Quinternetti» (affitti comunali, legna, ecc.) a. 1811, 1905-1918, voll. 8. Ruoli di leva in massa a. 1826-1853. Registri vari.

(Rilevaz. a. 1956; Inventario del 1945).

*Bibliografia:* [146]: sulla scorta del Tovazzi, riporta estratti e sunti di vari documenti. [431]: i registi delle prime 16 pergamene non si poterono pubblicare per le restrizioni sul consumo della carta. [671]: (1954-1958) alcuni registi

## II.

(Mojena) Curazia, della Pieve di Cavalese, eretta 27.6.1334; elevata in parrocchia 6.9.1908; dedicata a S. Vigilio; decanato di Cavalese.

**509. Archivio parrocchiale:** Fino al 1918 l'Archivio era conservato in Sacristia, nei 7 cassetti di un armadio segreto a muro.

*Pergamene* n. 82, a. 1325-sec. XIX:

A. 1325 giugno 12, Moena. Convenzione col Principe Vescovo di Trento per l'invio del Gastaldo per tenere il « plaido »: oneri di conseguenza assunti da Moena (perg. mutila nella parte superiore); con allegata copia.

A. 1334 giugno 27, Trento. Il Vicario Generale Spirituale concede a Giovanni de Tova, canonico tridentino e Rettore della chiesa di Moena, di potervi amministrare i Sacramenti (copia del 1468).

A. 1358 giugno 14, Donazione fatta dalla Regola di Moena ad un frate di S. Pellegrino del « camp de la rota » sul monte Allocco, per costruirvi un Ospitale in onore di S. Pellegrino.

A. 1390 aprile 15, Moena. Procura della Regola per una lite.

A. 1395 maggio 24, Moena. I Regolani di Moena, Pezzè e Someda eleggono un arbitro per le divisioni.

A. 1425. Rinuncia all'eredità di Lazzara Fusinari.

A. 1427. Ragioni dei pascoli a Samont (in tedesco).

A. 1430. Il Vicario Generale del Principe Vescovo di Trento e rettore della Pieve di Cavalese conferma a Moena l'antica consuetudine di potersi nominare il Curato.

A. 1453. Conferma del privilegio concesso a Moena di poter scegliersi il curato.

A. 1467. Compera da parte della Regola di Moena di un prato « in Rincoleta » da alcuni uomini di Fassa.

A. 1472. Divisione della montagna che va « in Rotolo ».

A. 1474. Lodo arbitrato nella vertenza Soraga-Moena per la strada e ponte a S. Pellegrino.

A. 1475. Arbitrato per la via e ponte a S. Pellegrino (perg. cucita in 3 pezzi).

A. 1477. Giovanni da Povo, canonico di Trento e pievano di Cavalese, rilascia per sei anni la decima a Moena con l'obbligo alla Regola di dare un contributo al Cappellano di S. Vigilio.

A. 1487. Conferma della precedente.

A. 1492. Conferma dell'investitura a Moena del monte Lusìa da parte di Re Massimiliano.

A. 1492. Conferma dell'investitura del monte Allocco da parte di Re Massimiliano, ecc.



Una pergamena del 1581 (terminazione confini Moena-Soraga), sbiadita, è stata riscritta in molti punti con inchiostro moderno!

Del sec. XVIII ci sono 3 quaderni membranacei:

A. 1754 dicembre 12. L'Imperatrice Maria Teresa conferma agli uomini (Gemeinds-Leute) di Moena l'investitura dei monti Lusìa e Allocco (volumetto legato in velluto rosso, sigillo pendente rotto).

A. 1782 ottobre 10. L'Imperatore Giuseppe II conferma a Moena l'investitura dei monti Lusìa, Allocco e Mattin (volum. di cc. 24, legato in pergam., sigillo pendente).

A. 1791 marzo 30. L'Imperatore Leopoldo II conferma a Moena l'investitura dei feudi, boschi, pascoli, ecc. sul monte Lusìa (volum. di cc. 44, rilegato in pergam., sigillo pendente rotto).

*Atti cartacei:* N. 8 registri dei nati e battezzati dal 1598; n. 4 registri dei morti dal 1674; n. 8 registri dei matrimoni dal 1598; n. 2 registri dei cresimati dal 1722. Anagrafe a. 1868, 1890, sec. XX. Inventario possessi (Urbario) a. 1758; conti chiesa dal 1807. Atti amministrativi in buste, che portano l'indicazione sommaria del contenuto; copie di atti antichi; qualche atto originale dal sec. XVII.

(Rilevaz. a. 1956).

*Bibliografia:* [146]: traduzione del documento 1358 e sunti.

#### MOLINA DI FIEMME

(Molina Flamonensium) Primissaria curata, della curazia di Castello, eretta 15.5.1855; espositura 3.8.1886; elevata in parrocchia 17.11.1920; dedicata a S. Antonio di Padova; decanato di Cavalese.

**510. Archivio parrocchiale:** N. 2 registri dei nati e battezzati dal 1875; n. 2 registri dei morti dal 1887; n. 2 registri dei matrimoni dal 1887; n. 2 registri dei cresimati dal 1888. Conti chiesa dal 1863; Inventari arredi e possessi dal 1895; atti vari.

(M.C. a. 1953).

## MOLINA DI LEDRO

## I.

Con R.D. 19.2.1928, n. 455, vennero aggregati a Molina i Comuni di Legòs, Prè, Biacesa (con Pregàsina) e Mezzolago; però vennero staccati successivamente, con Legge Region. 14.2.1955, n. 7, Mezzolago, aggregato al Comune di Pieve di Ledro, e Pregàsina (ex Comune aggregato a Biacesa nel 1925 e nel 1928 a Molina di Ledro), che venne unito al Comune di Riva.

**511. Archivio comunale:** Il vecchio Archivio e quelli dei Comuni in seguito aggregati andarono completamente distrutti a causa della guerra 1915-1918, essendo i paesi stati evacuati entro poche ore. Si salvò, qua, e là, qualche frammento: ad es. un fascicoletto del 1878 «Descrizione delle parti di fieno nella Scleppa, Sandei, Brac, Pizzavac, Buffalora e Val del Pesce».

Gli atti cominciano regolarmente dal 1920, (come i protocolli e i Registri delle delibere). Sono contenuti in buone custodie di cartone, ordinati secondo le 15 categorie. Dalla data sopra indicata ci sono anche gli atti degli ex Comuni, ora aggregati.

(Lettera del Comune di Molina di Ledro 27.3.1939, n. 444).

## II.

(Molina Leudri) Curazia, della Pieve di Ledro, cretta 22.8.1574; elevata in parrocchia 16.4.1933; dedicata a S. Vigilio; decanato di Ledro.

**512. Archivio parrocchiale:** N. 9 registri dei nati e battezzati dal 1807; n. 6 registri dei morti dal 1785; n. 7 registri dei matrimoni dal 1715; n. 1 registro dei cresimati dal 1922. Anagrafe dal 1949. Fra gli atti cartacei sciolti sono da rilevare n. 15 autentiche di reliquie dal 1740 al 1933.

(M.C. a. 1938).

## MOLLARO

## I.

Con R.D. 29.11.1928, n. 2977, questo Comune fu riunito (insieme con Dardine, Dermulo, Segno, Torra e Tuenetto) a quello di Tàio.

**513. Archivio ex comunale:** Mappe catastali e Fogli di possesso fondiario. Descrizione dei confini del Comune di Mollaro (sen-

za data). Atti relativi alla vertenza fra Dàrdine, Tàio e Mollaro per il monte Rodezza (senza data). Convenzione per la manutenzione della strada Mollaro-Tuenetto a. 1739 e Dàrdine-Mollaro. Vertenza tra Mollaro e Segno per diritti comunali sul Pian del Sant. Contratti appalto caccia; ecc.

Gli atti posteriori all'aggregazione sono, ordinati modernamente, insieme con quelli di Tàio.

(Dall'Inventario del Comune di Tàio 3.7.1939).

## II.

(Mollarium) Primissaria, della Pieve di Torra, eretta 16.11.1787; curazia 25.7.1867; elevata in parrocchia (con decreto 5.4.1944) 25.4.1944; dedicata a S. Marco Evangelista; decanato di Tàio.

**514. Archivio parrocchiale:** N. 5 registri dei nati e battezzati dal 1740; n. 5 registri dei morti dal 1740; n. 4 registri dei matrimoni dal 1740; n. 1 registro cresimati dal 1913. N. 2 Urbari a. 1814. Conti chiesa dal 1892; protocolli dal 1908.

(M.C. a. 1942).

*Bibliografia:* [481]: pag. 102.

## MOLVENO

### I.

Molveno (come Àndalo) dipese ecclesiasticamente dalla Pieve di Banale; in connessione con l'ordinamento dei Decanati del 1823 e col riordinamento austriaco dei Giudizi della Val di Non nel 1824, fu aggregato al Decanato di Mezzolombardo.

Nel sec. XIII il Conte del Tirolo Mainardo ottenne possesi in Molveno; in seguito sia il paese che il lago divennero per metà possesso tirolese e per metà vescovile. Nel 1349 Nicolò Reifer ottenne in feudo la Giurisdizione di Molveno e Àndalo: Castel Belfòrt ne divenne la sede.

Della Giurisdizione vennero investite in seguito varie famiglie: nel 1785 si addivenne ad una convenzione tra la famiglia Saracini, Dinasta di Castel Belfòrt, e quella dei Conti Spaur, Dinasti di Flavòn e Sporo, per l'unione delle Giurisdizioni; la sede (che per Belfòrt era stata in Molveno nel sec. XVIII) fu portata allora a Spormaggiore, e con questo, dopo esser stata incorporata alla Giudicatura di Pace di Denno nel 1810, fu assorbita dal Giudizio Distrettuale di Mezzolombardo nel 1824.

Con R.D. 29.3.1928, n. 836, al Comune di Molveno venne aggregato quello di Àndalo, il quale fu ricostituito in Comune autonomo con Decreto Legisl. del Capo Provv. dello Stato 22.11.1946, n. 510.

**515. Archivio comunale:** Pare sia stato danneggiato dall'incendio del 5 settembre 1921, che in poche ore distrusse quasi tutto il paese.

Gli atti antichi sono raccolti in alcune buste, senza particolari indicazioni: Vertenza di Àndalo e Molveno con i Comuni del Banale per il monte « Gaggia » a. 1784 e segg. (« 1785 giugno 6, D'ordine e comando dei Sigg. Lorenzo Antonio dei Lutti, Commissario Austriaco e Tomaso Leopoldo Visintainer de Lebenperg, Commissario Vescovile, ex officio si citano i Regolani della Comunità verso Castel Mani, il Sindaco della Comunità verso Castel Stenico, il Regolano di Molveno e il Regolano di Àndalo a comparire in Molveno nel Palazzo Dinastiale alle ore 8 tedesche di mattina del 10 giugno per udire la sentenza nella causa fra le Comunità del Banale Distretto Vescovile e Molveno e Àndalo Distretto Austriaco, per il monte Gaggia »).

A. 1802 settembre 1, Àndalo, giurisdizione di « Welfort »: revisione dei confini fra Àndalo e Molveno sul monte Gaggia.

A. 1822 ottobre 24, amichevole accomodamento seguito fra le due Comunità di Pedigazza e Molveno relativamente alla « fissazione della linea confinaria fra le dette due Comuni sul monte Gazza », presenti i Capi Comune di Fraveggio, Lon, Ciago, Còvelo, Molveno e vari periti.

Divisione del monte Ceda: seguita fra Àndalo e Molveno da una parte e Villa (Banale) e Premione dall'altra il 25 ottobre 1823 nella Cancelleria del Giudizio Distrettuale e patrimoniale di Mezzotedesco; e fra Àndalo e Molveno il 21 maggio 1824 nella Cancelleria dell'Imp. Regio Giudizio Distrettuale di Mezzolombardo.

A. 1824, citazione promossa davanti al Giudizio Distrettuale di Mezzolombardo da Giovanni Nepomuceno e Leonardo Conti Saracini di Trento, Dinasti di Belfòrt, Àndalo e Molveno, contro il Capo Comune di Molveno, avverso il diritto preteso dal Comune di attraversare con zattere il lago di Molveno, sostenendo i Conti di esser stati investiti da secoli, e ultimamente il 5 maggio 1808 dal Re di Baviera, del Castello e Forte di Belfòrt detto Altspaur, del diritto di amministrare la giustizia in Àndalo e Molveno e del lago (con diritto di pesca) di Molveno.

Permessi fabbrica dal 1868, bb. 5. Vertenza Molveno-Ciago (con Convenzione del 1871), sec. XIX. Contribuzione del Comune alla congrua del Curato a. 1883-1914. Atti concessione acqua « Vi-

vor » all'Hotel Molveno a. 1907-1914. Protocolli sessioni Rappresentanza comunale a. 1909-1914, 1914-1926 e segg. Conti preventivi e consuntivi dal 1922, voll. 60, bb. 7. Registri Stato Civile a. 1924 e segg. Congregaz. di Carità ed E.C.A. dal 1928, bb. 5. Appalti caccia e pesca a. 1928 e segg. Protocolli esibiti dal 1932, voll. 20. Delibere Amministrazione Separata Usi Civici a. 1935-1944, voll. 8. Atti vari, ripartiti secondo il titolario moderno, sec. XX, bb. 100 circa, (dal 1928 al 1946 anche di Àndalo).

(Rilevaz. a. 1957).

## II.

(Molvenum) Curazia, della Pieve di Banale, per Àndalo e Molveno eretta 8.9.1574 (Àndalo separato 9.11.1652); elevata in parrocchia (con decreto 6.4.1943) 25.4.1943; dedicata a S. Carlo Borromeo; decanato di Mezzolombardo.

### 516. Archivio parrocchiale: Pergamene n. 12, a. 1507-1669:

A. 1507 marzo 27, « in castro Belforti, plebis Spuri Maioris ». I Vicini di Molveno radunati in pubblica Regola, davanti al nob. Bartolomeo Concino « de Auisio » (Lavis) Capitano del Comitato di Castel Belforte e Regolano Maggiore della Villa di Molveno, statuiscono i Regolamenti per il bosco detto « Cleula sora lambin » e per i pascoli.

A. 1532 maggio 18, « Tuenni, plebis Enni ». Sentenza di Giorgio Khuen di Castel Belasi, in qualità di Commissario nella vertenza tra il Capitano di Castel Belforte Simone Concini e la Villa di Molveno circa la « decima grani noualium seu fratarum », con la quale gli uomini di Molveno aventi « fratte » (novali) vengono condannati a pagare la tredicesima (« de tredecim una ») delle biade a Castel Belforte.

A. 1536 febbraio 5, Molveno, Pieve di Banale. Sentenza definitiva di Nicolò de Curto, Capitano di Castel Nanno, Vicario per il nob. Ottaviano Concini, Capitano del Castello e della Contea di Belfòrt, nella lite fra Àndalo e Molveno per la ripartizione di 150 « ragnesi », dovuti al Capitano di Castel Belfòrt per le fazioni e servizi in occasione dei recenti tumulti « per populanos contra Superioritatem motorum »: siccome Àndalo non accettava i due terzi assegnatili, la ripartizione viene rimessa al giudizio di « boni homines ».

A. 1636 novembre 17, Molveno. Ferdinando Giordani di Molveno cede al Sindaco della chiesa di S. Vigilio di Molveno un credito di 70 « ragnesi »; ecc.

*Atti cartacei*: N. 5 registri dei nati e battezzati dal 1590; n. 4 registri dei morti dal 1590; n. 5 registri dei matrimoni dal 1590; n. 1 registro dei cresimati dal 1850.

A. 1574 settembre 8, Molveno. « Concessio erigendi Cappellaniam Curatam coniunctim Moluenensis et Andelis ».

A. 1652 novembre 9, Trento. « Separatio Curarum Andeli et Molveni » (copie notarili).

Affitti, censi, ecc. dal 1704. « Cronaca di Molveno dalle origini al 1857, di Ignazio Carli del Bleggio, Curato dal 1853 al 1857 » (un volume ms. con copie di documenti antichi).

(Rilevaz. a. 1957).

*Bibliografia*: [481]: pag. 223.

## MONCLASSICO

### I.

Con R.D. 14.7.1928, n. 1857, questo Comune fu unito insieme con Bolentina, Carciato, Montès e Pressòn in un unico Comune denominato Dimaro, con capoluogo Pressòn; con Legge Region. 24.8.1953, n. 11, il Comune di Dimaro fu ristretto alla circoscrizione territoriale di Dimaro e Carciato, mentre Bolentina, Monclássico, Montès e Pressòn furono riuniti in un nuovo Comune con denominazione Monclássico e capoluogo Pressòn.

#### 517. Archivio comunale: *Pergamene* n. 38, a. 1503-1662:

A. 1503 luglio 23, Monclássico. Ricognizione eseguita, per ordine di Antonio di Tono (Thun) « de Castro Rochae », Rettore della Valle di Rabbi, da giurati eletti per questo scopo, dei « divisa hominum villae Monclassici » dai beni comunali in Val di Rabbi.

A. 1506 luglio 12, « in Castro Rochae Samocleui ». Vertenza, davanti ad Antonio fu Giacomo « de Castro Thoni », abitante in Castel Rocca, Rettore e Governatore della Val di Rabbi, tra il Sindaco della Comunità di Monclássico e Cristoforo di Marino di Terzolàs per diritti « in monte Gane seu Tassè », in Val di Rabbi.

A. 1506 luglio 27, nella Rocca di Samoclevo. Vertenza tra la Comunità di Monclássico ed il nobile Giorgio fu Michele di Còredo per il maso in Tasè, in Val di Rabbi.

A. 1556 maggio 7, in Val di Rabbi. Ricognizione di termini in Rabbi (pergam. incompleta).

A. 1557 ottobre 13, Castel Caldès. Sentenza di Sigismondo di Tono nella vertenza tra i Regolani di Monclàssico e alcuni privati per la locazione della « malga » in Val di Rabbi.

A. 1578 novembre 4, Monclàssico. I Regolani di Monclàssico danno in locazione a Pangrazio fu Antonio Pangrazi un fondo in Rabbi, l.d. « alla Fratazza », verso affitto di lire 10, nel giorno di S. Giovanni.

Numerose altre locazioni, vertenze, ecc.

*Atti cartacei:* Dall'Inventario del 31.12.1933 a cura del Comune di Dimaro si rilevano fra gli atti antichi di Monclàssico: Divisione del « Gaggio » fra Monclàssico e Pressòn a. 1786; congrua al curato di Monclàssico a. 1826; atti scuola Monclàssico-Pressòn a. 1889; riattazione strada Montès-Bolentina-Monclàssico a. 1893; ricostruzione ponte di Monclàssico a. 1913, ecc.

Gli atti antichi (a Pressòn) sono in corso di riordinamento. Al momento della rilevazione sono stati rinvenuti: Protocolli dei conchiusi comunali a. 1896-1905, 1906-1921 e segg. Protocolli esibiti a. 1923-1926, 1927. Gli atti dal 1926 al 1928, ordinati secondo il titolario usuale, sono raccolti in 9 buste; dal 1954 in poi in 6 buste. Vi sono pure gli atti riferentisi agli ex Comuni aggregati.

(Rilevaz. a. 1959).

*Bibliografia:* [XXXVIII]. [441].

## II.

(Monsclassicus) Curazia, della Pieve di Malè, eretta a. 1610; indipendente 17.8.1628; elevata in parrocchia 4.4.1919; dedicata a S. Vigilio; decanato di Malè.

**518. Archivio parrocchiale:** Gli atti più antichi andarono perduti nell'incendio del 20 luglio 1622, che distrusse tutto il paese.

N. 5 registri dei nati e battezzati dal 1766; n. 6 registri dei morti dal 1673; n. 7 registri dei matrimoni dal 1703; n. 1 registro dei cresimati dal 1880. Nel terzo registro dei nati è contenuto un elenco dei nati dal 1553 al 1635, desunto dai libri parrocchiali di Malè. Anagrafe di Monclàssico e Pressòn a. 1908. Urbani della chiesa di S. Vigilio delle Ville di Monclàssico e Pressòn a. 1605, 1713. Libro delle rese di conto dei sindaci della chiesa di

S. Vigilio a. 1621-1814, 1843-1844. Urbario della chiesa della B. Vergine Lauretana di Pressòn a. 1713. Libro steorale (catastale) di Pressòn a. 1768. Rese di conto dal 1843 e protocollo della Congregazione di Carità di Monclássico dal 1914 in poi.

Atti cartacei sciolti: A. 1622 luglio 20. Notizia dell'incendio di Monclássico.

A. 1628 agosto 5 e 6, Pressòn. Il canonico della cattedrale di Trento Ernesto Trapp, Barone di Beseno e Caldonazzo, e l'arciprete di Cles Giorgio Mazzanti, Decano foraneo delle Valli, erigono in libera curazia la chiesa di S. Lorenzo di Dimaro, che già aveva il Fonte battesimale e un prete stabile.

A. 1628 agosto 17, Cusiano. Gli stessi, canonico e arciprete, erigono in curazia indipendente la chiesa di S. Vigilio di Monclássico, dove già risiedeva un sacerdote.

A. 1630 giugno 8, Verona. Testamento di Baldessare fu Gaspare Mazzoletti con un lascito di 1000 ducati alla chiesa della B. Vergine Lauretana di Pressòn.

A. 1673 novembre 27, Monclássico. Il tutore testamentario degli eredi di Giovanni Maria Giarolli di Pressòn vende a Bartolomeo Bottea quarte 5 di prato paludoso, in « Novalina al Canè », per 17 denari.

A. 1678 aprile 17, Pressòn. Giovanni Bottea di Monclássico compra da Domenico Pancera di Carciato quarte 5 di prato e palude in Carciato, l.d. « alle paludi di Senaga », per 32 fiorini, 3 troni e 10 crociferi.

Altre compravendite, ecc. Un volume manoscritto di don Tomaso Bottea con genealogie di varie famiglie di Monclássico.

(M.C. a. 1953).

*Bibliografia:* [479]: pag. 115, con dati in gran parte errati. [117]: pp. 265-284.

## MONTAGNAGA

(Montanaca) Espositura, della Pieve di Pinè, eretta 5.11.1700; rettorìa 27.3.1885; elevata in parrocchia 2.5.1919; dedicata a S. Anna; decanato di Civezzano. Ebbe la concessione del Fonte battesimale nel 1763.

**519. Archivio parrocchiale:** N. 5 registri dei nati e battezzati dal 1763; n. 4 registri dei morti dal 1816; n. 5 registri dei



matrimoni dal 1886; n. 4 registri dei cresimati dal 1901. Estratti dai Registri dei nati e battezzati di Baselga di Pinè a. 1588-1762; idem, matrimoni a. 1640-1885. Anagrafe a. 1891, aggiornata. Registri vari relativi al Santuario della Madonna dal 1729; Conti della chiesa 1729-1827, ecc. Atto consacrazione della chiesa di S. Anna a. 1751. Protocolli dal 1908.

(M.C. a. 1956).

*Bibliografia:* [188]: pp. 24-25 (solo dati Matricole).

## MONTAGNE

### I.

Questo Comune, con R.D. 29.12.1927, n. 2671, fu aggregato (insieme con Preore) a quello di Ràgoli; ricostituito in Comune autonomo con Legge Region. 30.4.1952, n. 15.

**520. Archivio comunale:** Atti antichi, non ordinati, raccolti in varie buste. Registri delibere della Rappresentanza comunale dal 1860 in poi, voll. 10. Protocolli esibiti dal 1890, voll. 30. Registri di Stato Civile dal 1924. Gli atti recenti sono modernamente ordinati, in buste.

Gli atti per il periodo dell'aggregazione a. 1928-1952 si trovano insieme con quelli di Ràgoli; quelli relativi agli anni 1953 e segg. sono ripartiti nelle 15 categorie usuali e raccolti in 24 buste o mazze e 16 registri.

(Lettera del Comune 7.3.1956, n. 344; Rilevaz. parziale a Ràgoli a. 1957).

### II.

(Montanae) Curazia, della Pieve di Tione, eretta a. 1665; elevata in parrocchia 21.6.1927; dedicata a S. Bartolomeo; decanato di Tione.

**521. Archivio parrocchiale:** N. 7 registri dei nati e battezzati dal 1668; n. 2 registri dei morti dal 1815; n. 3 registri dei matrimoni dal 1815; n. 1 registro dei cresimati dal 1888. Anagrafe a. 1873, 1894, sec. XX. Inventari arredi e possessi a. 1909; atti vari.

(M.C. a. 1952).

## MONT'ALBIANO

(Mons Albanus) — Frazione del Comune di Valfloriana — Beneficio curaziale, (di Valfloriana), eretto 11.11.1801; elevato in parrocchia (con decreto 31.1.1943) 1.3.1943; dedicata a S. Filippo Neri; decanato di Cavalese.

**522. Archivio parrocchiale:** 1 *Pergamena*, a. 1642 (atto di permuta di un campo).

*Atti cartacei:* N. 2 registri dei nati e battezzati dal 1880; n. 1 registro dei morti dal 1912; n. 2 registri dei matrimoni dal 1913; n. 1 registro dei cresimati dal 1910. Atti vari amministrativi e contabili.

(M.C. a. 1943).

## MONTÈS

Questo Comune, con R.D. 14.7.1928, n. 1857, fu unito insieme con Bolentina, Carciato, Monclàssico e Pressòn in un unico Comune denominato Dimaro, con capoluogo Pressòn; con Legge Region. 24.8.1953, n. 11, il Comune di Dimaro fu ristretto alla circoscrizione territoriale di Dimaro e Carciato, mentre Bolentina, Monclàssico, Montès e Pressòn venivano riuniti in un unico Comune con denominazione Monclàssico e capoluogo Pressòn.

**523. Archivio ex comunale:** Dall'Inventario compilato a cura del Comune di Dimaro in data 31.12.1933 si rilevano fra gli atti vecchi: determinazione confini beni comunali fra Bolentina e Montès a. 1839; costruzione strada Montès-Chiesa a. 1863; lavori per la chiesa di Montès a. 1865; determinazione confini tra Montès e Pressòn a. 1892; riattazione strada Montès-Bolentina-Monclàssico a. 1893; costruzione acquedotto Deggiano-Montès a. 1895, ecc. Al momento della rilevazione sono stati rinvenuti: Protocolli conclusi comunali a. 1901-1925; Protocolli esibiti a. 1924-1926, 1927. Registri di Stato Civile a. 1924-1928. Gli atti del periodo di aggregazione, dal 1928 in poi, sono a Pressòn bene ordinati.

(Dall'Inventario del Comune di Dimaro a. 1933; rilevaz. a. 1959).

*N.B.* - Ecclesiasticamente Montès fa parte della parrocchia di Bolentina.

## MONTESOVÈR

(Mons Soverius) — Frazione del Comune di Sovèr — Curazia, della Parrocchia di Cembra, eretta 31.5.1813; elevata in parrocchia (con decreto 14.12.1959) 1.1.1960; dedicata ai Ss. Leonardo e Felice; decanato di Cembra.

**524. Archivio parrocchiale:** N. 3 registri dei nati e battezzati dal 1813; n. 2 registri dei morti dal 1813; n. 3 registri dei matrimoni dal 1813; n. 2 registri dei cresimati dal 1878. Anagrafe dal 1883. Fondazioni dal 1813; rendiconti annuali dal 1822; protocolli dal 1888; inventari arredi e possessi a. 1913. Atti vari in 23 cartelle numerate, corredate di un indice.

(M.C. a. 1954).

## MONTETERLAGO

(Monstrilacum) Curazia, della Parrocchia di Terlago, eretta (con decreto 13.8.1941) 15.8.1941; dedicata ai Ss. Angeli Custodi; decanato di Calavino.

**525. Archivio curaziale:** N. 2 registri dei nati e battezzati dal 1847; n. 2 registri dei morti dal 1858; n. 3 registri dei matrimoni dal 1859; n. 1 registro dei cresimati dal 1942. Anagrafe dal 1858. Conti chiesa dal 1920; protocolli dal 1941, ecc. Una busta di atti relativi alla chiesa, canonica, cimitero, ecc.

(M.C. a. 1954).

## MONTEVACCINO

## I.

Comune incorporato a quello di Cognola con i. r. Sovrana Risoluzione 28.6.1900. A sua volta il Comune di Cognola fu aggregato a quello di Trento, con R.D. 16.9.1926, n. 1798.

**526. Archivio ex comunale:** (presso l'Archivio della frazione di Cognola): Libro maestro a. 1900 e segg. Atti del sec. XIX, variamente ripartiti per materie, raccolti in 20 buste.

(Rilevaz. a. 1959).

## II.

(Mons Argentarius seu Vacuus) Curazia, della Pieve dei Ss. Pietro e Paolo Apostoli di Trento, eretta 22.5.1742; elevata in parrocchia 8.5.1919; dedicata a S. Leonardo; decanato foraneo di Trento.

**527. Archivio parrocchiale:** N. 4 registri dei nati e battezzati dal 1740; n. 4 registri dei morti dal 1742; n. 4 registri dei matrimoni dal 1743; n. 1 registro dei cresimati dal 1894. Anagrafe dal 1900. Conti della chiesa dal 1839. Atti in copia dal 1740, a cura di don Giuseppe Moresco, nei primi anni del sec. XX.

(M.C. a. 1943).

*Bibliografia:* [279]: dati Matricole e qualche notizia.

## MORI

### I.

Paese antichissimo. Come altri paesi della Vallagarina passò ben presto sotto la signoria dei Castelbarco e precisamente di quelli della linea del Castello di Albano. A differenza di Ala, Avio e Brentònico, il passaggio di Mori al dominio veneto non avvenne spontaneamente, ma per conquista nel 1439, da parte delle truppe venete, che distrussero Castell'Albano. Da allora Mori seguì le sorti dei Quattro Vicariati.

Nel 1810 fu istituita in Mori dal Governo Italico una Giudicatura di pace, alla quale fu incorporato anche il Giudizio Castrobarcense di Gresta. Nel 1817 fu ripristinato il Giudizio patrimoniale Castelbarco di Mori (e Gresta), il quale, rinunciato poi dai Dinasti, fu trasformato, con Decreto della Cancelleria Aulica 30.9.1842, n. 645, in Giudizio Distrettuale sovrano, che durò fino al 1923, ma non fu continuato dalla Pretura.

Di notevole a Mori la « Causa pia Battisti », che aveva un cospicuo patrimonio fondiario, istituita da Giuseppe Battisti di Mori, il quale, con testamento alla fine del sec. XVIII, istituì suoi eredi gli ammalati poveri di tutta la diocesi di Trento.

Al Comune di Mori venne aggregato, con R.D. 30.12.1923, n. 3251, il Comune di Valle S. Felice, nonchè la parte della frazione di Loppio appartenente al Comune di Brentònico.

**528. Archivio comunale:** Una lettera del Comune, in data 22.7.1929, n. 2105/1, informa: « Allo scoppio della guerra italo-austriaca il Comune è stato completamente evacuato entro 24 ore e come ogni altra cosa si è dovuto abbandonare anche l'archivio comunale, il quale rimase tra le due linee fino al 1917. Nell'estate 1917 l'archivio del Comune, per cura delle autorità militari austriache venne imballato alla rinfusa in casse, sacchi e ceste di vimini e fu trasportato e conservato in un locale messo a disposizione dal Comune di Aldeno. Nella primavera del 1919 l'archivio venne ricondotto in questo Comune: qualche atto era andato disperso e distrutto oppure danneggiato ».

N. 24 registri di verbali delle deliberazioni (della Regola) a. 1536-1810. Una busta di atti vari dal 1600 al 1807. Estimi e catasti a. 1786-1793, voll. 5. Atti comunali a. 1797-1824, buste n. 8. Istituzione guardia di difesa a. 1809; atti di affrancazione a. 1824. Ruoli militari a. 1828-1896, voll. 71. Atti amministrativi delle frazioni a. 1830-1929, bb. 25; atti notarili di Besagno a. 1830-1834; giornali cassa e registri contabili vari per Mori, Besagno e Molina a. 1831-1856, voll. 88. Lite Mori-Manzano per manutenzione strada a. 1850-1855. Protocolli delle delibere comunali dal 1850 in poi. La serie regolare degli atti, variamente ripartiti per materie, comincia col 1852 e fino al 1928 è raccolta in 88 buste. Repertori dal 1831 in poi; protocolli esibiti dal 1907. Registri di Stato Civile dal 1924. Dal 1929 atti ordinati secondo le 15 categorie. 2 registri dei possessi di Giuseppe Battisti ora Causa pia Battisti (ved. anche sotto Archivio dei Giudizi).

Ci sono anche gli atti riferentesi a Valle S. Felice e Loppio.

(Inventario del Comune 18.7.1929, di pp. 11).

## II.

(Murium) Pieve antica, (notizie docum. a. 1180), già collegiata; dedicata a S. Stefano; sede decanale.

**529. Archivio parrocchiale-decanale:** *Pergamene* varie (Drogali di Francesco Foscari, Pasquale Malipiero, Agostino Barbarigo, ecc. sec. XV).

*Atti cartacei:* N. 23 registri dei nati e battezzati dal 1574; n. 9 registri dei morti dal 1638; n. 10 registri dei matrimoni dal 1638; n. 4 registri dei cresimati dal 1827. Duplicati delle Matricole delle parrocchie. Anagrafe dal 1860.

Atti sciolti vari dei Provvisori Veneti. Atti relativi alla chiesa in rogiti di G. A. Conforti di Noventa a. 1480. Statuti della Confraternita della Beata Vergine e rogiti vari a. 1491-1520. Rogiti di R. Conforti di Mori a. 1503, di Alessandro Conforti a. 1528-1558 (frammenti). Allegati nella causa contro gli Ebrei per usura a. 1530 circa; causa civile fra privati di Tierno a. 1585 (frammenti). Inventario dei beni a. 1590-1632. Rogiti di G. Marini di Mori a. 1626. Causa civile a. 1643; causa fra la chiesa di Mori e i fratelli Marini a. 1650. Rogiti di G. Zanmarchi a. 1680, di F. Anderlini a. 1691.

Legato Colonia a. 1741. Censi e livelli della chiesa di Mori a. 1762-1766. Rogiti di G. Sembenico a. 1765, di F. A. Girardi di Besagno a. 1768. Rese di conto della chiesa di S. Marco in Tierno, ecc. Atti visite pastorali.

*N.B.* - I Registri furono recuperati dopo la guerra 1915-1918 sotto le macerie della canonica bombardata: parecchi atti antichi andarono distrutti.

(M.C. a. 1943).

### III.

**530. Archivio notarile:** I. Sono conservati presso l'Archivio di Stato in Trento i rogiti di n. 119 Notai di Mori a. 1546-1817, buste e fascic. n. 283 (con relativi repertori).

II. Sono conservati presso l'Archivio Notarile Distrettuale di Trento gli atti dei Notai di Mori dall'anno 1856 in poi.

(Rilevaz. a. 1959).

*Bibliografia:* [241]: pag. 180. [11]: pp. 117-118.

### IV.

**531. Archivio dei Giudizi:**— conservato presso l'Archivio di Stato in Trento — I. *Atti giudiziari: Ufficio Vicariale*, atti civili a. 1665-1697, fascicoli 3; atti ereditari a. 1806-1809, buste 2. *Giudicatura di pace*, atti civili e istruttorie criminali a. 1810-1817, bb. 7, voll. 4. *Giudizio Distrettuale patrimoniale Castelbarco*, atti ereditari e istruttorie penali, a. 1818-1820, bb. 6.

*N.B.* - Gli atti giudiziari successivi, conservati presso il Tribunale di Rovereto, sono andati distrutti nel bombardamento di quell'edificio durante gli ultimi anni della seconda guerra mondiale.

II. *Atti politico-amministrativi: Giudizio Distrettuale* (fino al 1842 patrimoniale dei Castelbarco, poi imperial-regio), atti « politici » (amministrativi), a. 1817-1868, bb. 10. « Repertorio degli atti politici stralciati di Mori », a. 1818-1868; n. 2 protocolli a. 1859, 1862.

Atti della Commissione per l'amministrazione della Causa pia Battisti di Mori, a. 1827-1850, buste 11.

(*Giudizio Distrettuale*), LIBRI DI ARCHIVIAZIONE, a. 1818-1923, voll. 239; indici a. 1817-1914, voll. 60. C'è pure una busta di « Archiviazioni » della Cancelleria a. 1796-1811.

(Rilevaz. a. 1958).

*Bibliografia*: [241]: pag. 182.

#### MORTASO

Con R.D. 13.9.1928, n. 2193, questo Comune, insieme a Borzago e Fisto, venne riunito in un unico Comune con denominazione Spiazzo e capoluogo nella frazione di Mortaso.

**532. Archivio ex comunale:** Il Valenti aveva trovato, nei primi anni di questo secolo, un buon numero di pergamene e carte antiche, di cui aveva fatto il regesto. Non è stato possibile, causa il cattivo stato di conservazione di parecchie pergamene e la mancanza di tempo, fare un preciso riscontro.

*Pergamene (e carte)* n. 80, a. 1429-1655:

A. 1429 novembre 6, Mortaso. Rettifica del testamento lasciato dalla defunta Antonia vedova di Nicolò di Mortaso, a richiesta degli eredi minorenni.

A. 1455 maggio 10, Borzago. Bartolomeo di Cles, Vicario e Assessore dei Conti Giorgio e Pietro di Lodrone, Capitani vescovili delle Comunità entro il Durone, nella vertenza tra le Comunità di Mortaso e Borzago per il « mons Briadelli » ordina la ricognizione dei confini e la fissazione dei termini, (eseguite il 27 maggio).

A. 1498 marzo 13, Trento. Nella vertenza tra la Comunità « de super Plebem Blezii » e quella di Mortaso per l'affitto del monte « de Bedulle » in Rendena, Giovanni Antonio « de Moris » di Sarnonico, giudice vescovile delegato, pronuncia sentenza a favore degli uomini di Mortaso.

A. 1501 ottobre 12, Mortaso. Pietro fu Giovanni Boschetti di Mortaso e sua moglie vendono alla Comunità di Mortaso un prato « a le Plode » per 115 lire di denari piccoli trentini.

A. 1503 novembre 26, Mortaso. Pietro fu Giovanni Boschetti vende alla Comunità di Mortaso un campo « a le Scauzade » per 88 lire di denari piccoli trentini.

A. 1521 dicembre 2, « super platio plebis Randenae ». Verten-

za tra le Comunità di Mortaso e Borzago per diritti di pascolo sul « mons Bussae ».

Altre vertenze, testamenti, compravendite, ecc.

Il Valenti riporta inoltre il regesto di alcune pergamene in possesso di G. B. Cozzio di Mortaso.

*Atti cartacei:* Atto di acquisto del monte « Siniciaga », in seguito a convenzione con Caderzone, al quale viene assegnato il monte Zumella, a. 1549. Convenzione con Preore relativa al monte « Germenega » a. 1758. Ricognizione dei confini comunali a. 1840. Istituzione del Legato Borel a. 1853. Convenzione con Caderzone per diritti di pascolo sul monte Pisonati a. 1879. Spese per restauri alla canonica a. 1900. Legato Eugenio Tisi a. 1915, ecc.

Gli atti recenti sono ordinati secondo il titolario usuale.

(Dall'Inventario del Comune di Spiazzo del 1930).

*Bibliografia:* [XLVII].

*N.B.* - Mortaso è parte della parrocchia di Rendena.

#### NAGO - TÒRBOLE

La Comunità di Nago e Tòrbole, come si rileva dallo Statuto confermato nel 1647 dall'Arciduca Ferdinando Carlo, Conte del Tirolo, aveva la facoltà di eleggere ogni anno verso Natàle il Vicario, (competente nelle cause civili della Giurisdizione di Castel Penede), il quale prestava giuramento al Conte d'Arco o al suo Capitano in Castel Penede, oppure al Conte del Tirolo. La Comunità aveva pure il diritto di nominare due dei tre Sindacatori, ai quali dovevano sottoporsi sia il Vicario che il Commissario (biennale, competente nelle cause criminali). La Giurisdizione di Castel Penede, comprendente i due paesi sopraindicati, fu assorbita da quella di Arco ai primi del sec. XIX.

Con Decreto Aulico 30.9.1842, n. 645, Nago-Tòrbole fu sottoposto al Giudizio Distrettuale di Riva.

Ecclesiasticamente Nago fu separato dal decanato di Arco e sottoposto a quello di Riva nel 1950.

Con R.D. 21.1.1929, n. 662, il Comune di Nago-Tòrbole venne aggregato a quello di Riva; fu ricostituito in Comune autonomo con Legge Region. 17 giugno 1957, n. 8.

**533. Archivio comunale:** Il Sardagna, (cit. in *Bibl.*), così aveva trovato l'Archivio della Comunità di Nago circa l'anno 1889: « In una specie di piccola soffitta collocata sopra la sagrestia della chiesa di Nago, in certi armadi, ove si racchiudono arredi di ogni genere, stanno affastellati in malo modo i libri ed i pacchi di carte,



che rappresentano tutto quello che rimane dell'antico archivio della comunità, e fors'anche del diruto castello. Converrebbe si pensasse a salvaguardare dalla estrema rovina quei pochi avanzi, perchè non è cosa degna di uomini e di tempi civili continuare a permettere una simile dispersione. Intanto, fra la polvere e le ragnatele, ho preso qualche appunto »:

*Pergamene*, in piccolo numero, fra le quali riguardano il dominio veneto:

A. 1457 novembre 5. Gli uomini di Riva presentano al Provveditore Paolo Malipiero una istanza relativa al « Luffano ».

A. 1459 gennaio 14, Verona. Locazione per due prati in Carpanè.

A. 1459 agosto 19, nella canonica di S. Stefano di Malcèsine. Costituzione di procuratore con mandato generale da parte del vicario di Nago e del massaro di Tòrbole.

A. 1462 gennaio 11, Verona. Certi uomini di Verona vendono a quelli di Nago e Tòrbole alcuni prati in Carpanè.

A. 1469 maggio 31. Sopraluogo di Bernardo Tiepolo, Provveditore di Riva, per la questione del Linfano.

A. 1484 febbraio 11, Riva. Il Provveditore veneto Marco Correr esenta gli uomini di Nago e Tòrbole dal pagamento del dazio di Riva per qualsiasi genere di mercanzia.

Fra alcune pergamene, da lui acquistate, il Sardagna riporta la seguente:

A. 1488 agosto 25, Venezia. Il Doge Agostino Barbarigo avverte il Provveditore di Riva di aver destinato a presidio la compagnia del connestabile Paolo Albanese.

Il Dossi, (cit. in *Bibl.*), nel 1913 aveva trovato il materiale membranaceo e altro antico a Nago, mentre gli atti più recenti erano stati portati a Tòrbole, dove in quegli anni era stata trasferita la sede comunale. Le pergamene erano in parte guaste dall'umidità. Il Dossi ne fece il regesto:

*Pergamene* n. 57, a. 1171-1615:

A. 1171 dicembre 7, Trento. Il Principe Vescovo di Trento Alberto riconosce agli uomini di Nago e Tòrbole, in lite con quelli di Mori, il monte Bordina e incarica Giovanni di Ala suo gastaldione di darne loro il possesso.

A. 1285 maggio 11 - giugno 4 (pergamena in 4 pezzi cuciti). Deposizioni testimoniali prodotte dagli uomini di Nago in una vertenza con quelli di Arco circa il possesso del Liffano ed Ischia, secondo le quali il loro possesso cominciava dal termine in pietra « fixa in Sarcha vecla subtus Credatium » col passaggio consuetudinario sul ponte « ad molendina de Turbulis ».

A. 1342 luglio 1, Nago. Artoico « de Scrofenstein », Vicario e giudice criminale di Nago-Tòrbole, condanna il sindaco della Comunità a restituire a Dolcebono fu Bertone di Tòrbole le misure comunali « olei et folee », da lui tenute per 40 anni.

A. 1342 agosto 15, Arco. Nicolò fu Odorico d'Arco dona a Maria moglie di Carpanello (?) alcune case e campi perchè possa pagare un debito verso la moglie dello stesso Nicolò.

A. 1360 giugno 29, Brentònico. Bonaventura fu ser Martino di Mori vende a Odorico fu ser Bono di Nago un prato sul monte di Nago, l.d. « pontera del campo ».

A. 1364 maggio 30, Arco. Altra vendita di vari campi.

A. 1441 gennaio 16, Venezia. Il Doge Francesco Foscari conferma agli uomini di Nago-Tòrbole i privilegi concessi dal Provveditore veneto l'anno precedente.

Altre conferme di privilegi, compravendite, ecc.

*Atti cartacei:* Processo per il « Liffano » a. 1447-1448 e molte altre filze degli anni successivi. Libro dei redditi e delle spese della Comunità di Nago e Tòrbole a. 1478-1491. Raccolta di delibere, stime e spese a. 1545-1546; molti libretti di spese dei Massari fino al sec. XVII. « Libro della Comunità a. 1630-1668 ». « Urbario delli Censi della Spett. Comunità di Nago e Torbole fatto l'anno 1663 », rilegato in pergamena. Statuti civili e criminali della giurisdizione di Penede, confermati dall'Imperatore Leopoldo I il 26.5.1670. Statuti della Comunità (senza data), rileg. in pergamena. « Ragioni della Sarca e del Dacio d'Arco »; lettere dei Conti d'Arco, dei Principi Vescovi di Trento, atti sciolti, ecc., secc. XV-XVIII.

L'Archivio subì danni nella guerra 1915-1918: parecchie pergamene andarono perdute.

Gli atti moderni sono ordinati secondo il titolario usuale; quelli del periodo di aggregazione sono a Riva.

*N.B.* - Presso l'Archivio di Stato in Trento: « Archiviazioni » di Nago-Tòrbole, a. 1803-1810, bb. 2.

*Bibliografia:* [407]. [374]: pp. 250-257. [138]. [141].

## II.

(Nacus) Antica Pieve, (notizie docum. a. 1194), già collegiata; dedicata a S. Vigilio; col 1.º.1.1950 passata dal decanato di Arco a quello di Riva.

**534. Archivio parrocchiale:** *Pergamene* n. 34, molte bruciacciate. Oltre ad essere stato saccheggiato dai Francesi nel 1703, l'Archivio fu manomesso, incendiato e parzialmente rovinato nella guerra 1915-1918.

*Atti cartacei:* N. 5 registri dei nati e battezzati dal 1789; n. 3 registro dei morti dal 1840; n. 4 registri dei matrimoni dal 1784; n. 2 registri dei cresimati dal 1827. Protocolli a. 1839-1884. Prezioso un vecchio « Urbario » compilato dal parroco G. Zanfranceschi, con molte copie di documenti dell'antico Archivio. Dopo il 1918 il parroco Eugenio Degasperi, con la collaborazione del dott. Federico Caproni, raccolse gli atti sparsi dal 1300 al 1900 in 36 teche o buste.

(M.C. a. 1943).

*N.B.* - Per la parrocchia di Tòrbole, ved. a questo nome.

## NANNO

### I.

Con R.D. 20.7.1928, n. 1852, questo Comune fu aggregato a quello di Tassullo; ricostituito in Comune autonomo con Decreto Legisl. del Capo Provv. dello Stato 21.1.1947, n. 87.

**535. Archivio comunale:** Sono ancora a Tassullo: qualche fascicolo del sec. XVIII. Piano di ammortizzazione debiti comunali, rese di conto a. 1822-1841. Protocolli esibiti a. 1870, 1881, 1882, 1887, 1892-1893, 1897, ecc. Giornale di Cassa a. 1886. Atti sciolti vari. Sono a Nanno: gli atti necessari all'amministrazione (i Registri di Stato Civile dal 1924, ecc., gran parte però degli atti del periodo di aggregazione sono a Tassullo) e gli atti recenti, ordinati secondo il titolare usuale.

(Rilevaz. a Tassullo a. 1957; lettera del Comune di Nanno 10.3.1956, n. 453).

## II.

(Naunum) Cappellania esposta, della Pieve di Tassullo, eretta a. 1442; primissaria curata a. 1448; espositura a. 1572; curazia dopo il 1700; elevata in parrocchia (con decreto 17.12.1943) l.l.1944; dedicata a S. Biagio; decanato di Clès.

**536. Archivio parrocchiale:** *Pergamene* n. 6, a. 1572-1708:

A. 1572 gennaio 9, Trento. Il Cardinale Lodovico Madruzzo, Vescovo di Trento, concede il Fonte battesimale alla Cappella di S. Giovanni Battista in Nanno.

A. 1597 gennaio 13, Nanno. Assicurazione di un affitto di una «mossa» di olio alla chiesa di Nanno su di un campo «a Roncadiz».

A. 1616 ottobre 30, Nanno. Pietro Bello, Suffraganeo e Vicario generale del Vescovo di Trento Carlo Madruzzo, consacra un altare dedicato a S. Giovanni Battista nella chiesa di S. Biagio; ecc.

*Atti cartacei:* N. 8 registri dei nati e battezzati dal 1583; n. 5 registri dei morti dal 1622; n. 5 registri dei matrimoni dal 1621; n. 1 registro dei cresimati dal 1894. Anagrafe dal 1883. Libri dei conti della Confraternita del S. Rosario dal 1644. Libro dei conti della chiesa dei Ss. Fabiano e Sebastiano a. 1671-1742. Libro dei conti della chiesa di S. Tomaso di Pòrtolo dal 1720. Libro del Fondo scolastico dal 1820. Atti vari.

(M.C. a. 1949).

*Bibliografia:* [XXVI] e [271]: alcuni documenti di Nanno. [480]: pag. 68.

## NAVE S. ROCCO

## I.

Con R.D. 9.4.1928, n. 909, questo Comune (insieme con Fai) fu aggregato a quello di Zambana; ricostituito in Comune autonomo con Decreto Legisl. 5.1.1948, n. 41.

**537. Archivio comunale:** Protocolli esibiti a. 1861-1877, 1877-1882, 1882-1884, 1884-1885, ecc. Protocolli delibere della Rappresentanza e Consiglio comunale a. 1873-1883, 1883-1893, 1900-1909, 1910-1911, ecc. Un registro del Comprensorio Atesino di Nave S. Rocco a. 1878. «Repertorio di Registratura dei nati» sec. XIX. Registro atti del Consiglio Scolastico locale a. 1907-1920. Atti amministrativi, variamente ripartiti per materia, secc. XIX-XX. Gli atti del periodo di aggregazione sono a Zambana; quelli posteriori alla ricostitu-

zione del Comune sono ordinati, in buste anno per anno, secondo il titolario attuale.

(Rilevaz. a. 1958).

## II.

(Curtes Navium) Curazia, della Pieve di Mezzolombardo, eretta circa 1723; (espositura n. 1784); elevata in parrocchia (con decreto 16.8.1953) 1.9.1953; dedicata a S. Rocco; decanato di Mezzolombardo.

**538. Archivio parrocchiale:** N. 3 registri dei nati e battezzati dal 1812; n. 3 registri dei morti dal 1813; n. 3 registri dei matrimoni dal 1813; n. 1 registro dei cresimati dal 1889. Anagrafe dal 1829. Atti vari in buste.

(M.C. a. 1943).

## NOARNA

### I.

Già Comune unito di Sasso-Noarna fino al 1944; con R.D. 10.1.1929, n. 86, il Comune di Noarna fu aggregato (insieme con Castellano, Nogaredo, Pederzano, Sasso) a quello di Villa Lagarina. Con Legge Region. 14.2.1955, n. 13, fu staccato da Villa Lagarina e aggregato (insieme con Sasso) al ricostituito Comune di Nogaredo.

**539. Archivio ex comunale:** Molti atti anteriori al 1918 sono andati perduti causa la guerra 1915-1918.

A Villa Lagarina si trovano: Registri generali della popolazione a. 1924, 1928. Registri di Stato Civile a. 1924-1928. Registri delibere comunali a. 1926-1928, voll. 2. Atti riferentisi a Noarna dal 1929 al 1955.

A Nogaredo sono stati portati gli atti necessari all'amministrazione e vi sono naturalmente quelli posteriori al 1955.

(Rilevaz. a. 1959 a Villa Lagarina e a Nogaredo).

### II.

Parrocchia, staccata dalla matrice di Villa Lagarina, eretta (con decreto 6.4.1958) 1.5.1958; dedicata a S. Valentino; decanato di Villa Lagarina.

**540. Archivio parrocchiale:** Le registrazioni incominciano con la data della costituzione della parrocchia.

## NOGARE

## I.

Con R.D. 29.II.1928, n. 2980, questo Comune (insieme con numerosi altri) fu aggregato a quello di Pèrgine Valugana.

**541. Archivio ex comunale:** (presso l'Archivio comunale di Pèrgine), Registri delle delibere comunali a. 1850-1851, 1866-1894, 1926-1928. Protocolli esibiti a. 1875-1885, 1885-1890, 1891-1896, 1897-1902, 1902-1921, 1922-1928. « Fondo Poveri di Nogare a. 1911-1924 », un fascic. Atti sciolti in una cassa, secc. XIX-XX.

(Rilevaz. a Pèrgine a. 1957).

## II.

(Nogaretum) Curazia, della Pieve di Pèrgine, eretta a. 1737; elevata in parrocchia 11.8.1920; dedicata a S. Giuseppe; decanato di Pèrgine.

**542. Archivio parrocchiale:** N. 7 registri dei nati e battezzati dal 1768; n. 4 registri dei morti dal 1698; n. 2 registri dei matrimoni dal 1909; n. 1 registro dei cresimati dal 1909. Anagrafe a. 1912; atti vari.

(M.C. n. 1943).

## NOGAREDO

## I.

Nell'ambito del Giudizio di Nogaredo furono comprese le vecchie Giurisdizioni di Castellano e Castelnuovo e poi di Nomi e Castelcorno (Isera).

I castelli di Castellano e Castelnuovo, come tanta parte della Val Lagarina, vennero in possesso dei Castelbarco, che nel sec. XIV ottennero i diritti di giurisdizione come feudo dei Principi Vescovi di Trento.

Giovanni di Castelbarco, verso la metà del sec. XV, si rifiutò di richiederne l'investitura e il Vescovo considerò allora il feudo decaduto per fellonia: Pietro e Giorgio Lodròn s'impossessarono dei due castelli a mano armata, facendo prigioniero lo stesso Giovanni (i cui figli per rappresaglia si vendicarono più tardi su Pietro Lodròn). Il Principe Vescovo Giorgio Hack il 9.4.1456 investiva i fratelli Lodròn dei due castelli. Nel 1534 il feudo fu diviso in due parti: Castelnuovo e Castellano, ma i Vicari e Capitani, che amministravano la giustizia, furono quasi sempre comuni. Nel 1703 estintasi la linea Lodròn della Val Lagarina, fu sostituita da quella delle Giudicarie.

Durante il Regno Italico fu abolito il Giudizio dei Lodròn e i paesi pertinenti passarono alla competenza della Giudicatura di Pace di Rovereto. Con la riorganizzazione austriaca, nel 1817, fu ripristinato il Giudizio patrimoniale Lodròn, con sede a Nogaredo. In seguito alla rinuncia dei Dinasti, venne istituito con Decreto della Cancelleria Aulica 30.9.1842, n. 645, un Giudizio Distrettuale governativo comprendente anche Nomi e Isera, che durò con competenza politica fino al 1868 e con competenza giudiziaria fino al 1923. Va infine notato che, con Ordinanza 5.10.1905, n. 158, del Ministero della Giustizia austriaco, al Giudizio Distrettuale di Nogaredo fu mutata la denominazione in quella di « Villa Lagarina », dove appunto era stata trasportata la sede da parecchio tempo. Dato però che tale cambiamento di denominazione avvenne negli ultimi anni di esistenza del Giudizio, il materiale documentario relativo verrà indicato, anche per non ingenerare confusioni, sotto Nogaredo.

Il Comune di Nogaredo, con R.D. 10.1.1929, n. 86, fu aggregato (insieme con Castellano, Noarna, Pederzano, Sasso) a quello di Villa Lagarina; venne ricostituito in Comune autonomo (con uniti anche Sasso e Noarna) con Legge Region. 14.2.1955, n. 13.

**543. Archivio comunale:** Ci sono state perdite per la guerra 1915-1918. Gli atti antichi sono in cattivo stato di conservazione. « Libro del Ospitale di Nogaredo » a. 1690-1780, 1773-1797, voll. 2, relativi a spese, capitali, affitti. Carta di Regola della Comunità di Nogaredo, formata nel 1760, confermata dai Conti Lodròn nel 1761, con aggiunte e modifiche a. 1784, 1788, 3 quaderni. Libri dei conti a. 1764-1772, 1785-1806. Libri delle deliberazioni della Regola a. 1772-1792, 1793-1805, 1805-1810 e del Consiglio comunale a. 1861-1869, 1870-1880 e segg. Quinternetti steurali a. 1822-1860, 1861-1868. « Giornale d'entrata e uscita per la Comunità di Nogaredo » a. 1824-1857, 1870-1880. Giornale Mastro della Comunità di Brancolino a. 1824-1845. Protocolli esibiti a. 1840-1850, 1868-1874, 1875-1885 e segg. « Stato della popolazione a. 1856 ». Libro della Congregazione di Carità a. 1924-1926. Atti, in disordine, in gran parte dei secc. XIX-XX, per un complesso di circa 100 buste. Registri di Stato Civile a. 1924-1929, 1955 ad oggi. Gli atti posteriori alla ricostituzione del Comune sono ordinati secondo il moderno titolario. Vi sono anche atti degli ex Comuni, ora aggregati.

**N.B.** - Sono ancora a Villa Lagarina: Registri conchiusi comunali di Nogaredo a. 1909-1924, 1925-1927. Protocolli esibiti a. 1925-1927.

(Rilevaz. a. 1959).

**N.B.** - Tutte le registrazioni ecclesiastiche relative a Nogaredo sono presso l'Archivio parrocchiale-decanale di Villa Lagarina.

## II.

**544. Archivio notarile:** I. Sono conservati presso l'Archivio di Stato in Trento i rogiti di n. 83 Notai di Nogaredo, dall'anno 1513 al 1817, in n. 261 buste e fascicoli.

II. Sono conservati presso l'Archivio Notarile Distrettuale in Trento gli atti dei Notai di Nogaredo dal 1856 in poi.

(Rilevaz. a. 1958).

*Bibliografia:* [241]: pag. 180 e [11]: pp. 118, 128-129; in entrambi però gli atti dei Notai di Nogaredo sono distinti, non giustificatamente, da quelli di Villa Lagarina.

## III.

Nel 1632 Paride Lodròn, Arcivescovo di Salisburgo e parroco di Villa Lagarina, signore di Castellano e Castelnovo, istituì la carica di archivista della Giurisdizione (così informa il Perini, cit. in *Bibl.*).

**545. Archivio dei Giudizi:** (Conservato presso l'Archivio di Stato in Trento). I. *Atti giudiziari, Giudizio, poi Giudizio Distrettuale* patrimoniale e governativo: Atti penali, a. 1604, 1817, b. 1. Atti civili, a. 1648-1810, 1816-1859, buste (mazzi) n. 28, con un Indice a. 1675-1792; atti ereditari (Ufficio Nobile) a. 1786-1810, 1817-1819, buste 10.

*N.B.* - Moltissimi fascicoli processuali delle Giurisdizioni lodroniane sono conservati presso la Biblioteca Civica di Rovereto.

II. *Atti politico-amministrativi: Giudizio distrettuale* patrimoniale, poi governativo, Atti a. 1817-1868, buste n. 20; repertori e protocolli a. 1817-1866, voll. 11; Normali (circolari), parecchi volumi. Comprensorio Atesino a. 1821-1863, b. 1. « Archiviazioni » a. 1778-1810, buste 4.

(Rilevaz. a. 1959).

*Bibliografia:* [309]: pag. 92. [241]: pag. 182. [103].

## IV.

**546. Archivio dei Conti Lodròn:** Per l'Archivio dei Lodròn portato a Gmünd, vedere sotto LODRÒN.

I. A Castel Nuovo (Castel Noarna) si trova ancora un baule di atti, messi alla rinfusa e parte in cattivo stato di conservazione, dai quali si è potuto rilevare quanto segue: una *pergamena*, A. 1718 lu-



glio 28, Roma. Breve di Clemente XI al chierico Girolamo Massimiliano Lodròn circa la sua carriera ecclesiastica.

*Atti cartacei:* Qualche atto frammentario (investiture, ecc.) dalla fine del sec. XV. Genealogia Lodròn dal 1456 (un fascicolo). Frammento di volume con copie di documenti del Principe Vescovo di Trento Udalrico de Lichtenstein dell'anno 1504, relativi ai rapporti dei Lodròn con Storo e le Giudicarie in generale per questioni di decime, ecc.

Un fascicolo rosicchiato: Sentenza del Principe Vescovo di Trento Bernardo Clesio, in data 19.12.1523, nella vertenza tra la Comunità di Trento e gli Esteriori per gli argini del Fèrsina e dell'Avisio, per il ponte sull'Adige, ecc. Un vol. acefalo e incompleto: a. 1551-1608, divisione dei monti sopra Lodrone, in Val Vestino, ecc. e inventario dei beni dei Lodròn.

**Quaderni:**

A. 1560 agosto 9, divisione dei beni tra Francesco Gerolamo e Lodovico fratelli Conti Lodròn.

A. 1608, inventario dei beni divisi tra i fratelli Gerolamo e Lodovico Lodròn.

A. 1618, divisione dei beni tra Giacomo Filippo e Giov. Battista Lodròn.

A. 1648, quaderno di conti e spese.

« Dispositione di Monsignor Paride di Lodron, Arcivescovo e Principe di Salisburgo, circa il governo di Castellano e Castel Novo » — data da Salisburgo il 12.1.1651 — « ad stabilendum bonum Regimen in dominijs Castellani et Castri Noui tamquam feuda ab Ecclesia Tridentina dipendentia », posseduti pro indiviso col fratello Cristoforo Conte Lodròn; relativa all'amministrazione della giustizia « meri et mixti imperii », all'ufficio del Vicario o giudice, ecc.

A. 1657, divisione di beni tra i Lodròn.

A. 1692, testamento del Conte Francesco Antonio di Lodròn.

A. 1699, inventario dell'argenteria di Francesco Alberti.

« Testamento di Vincenzo fu Albano Giovanelli, Patricio di Trento a. 1720 », con atti di una causa.

« Proclama di Paride Conte di Lodron, Signore dei Castelli di S. Bárbara, Romano, Nouo, Castellano e della Valle di Vestino, Ca-

pitano di S. M. in Trento, Giusdicente del Contado di Lodrone et Valle di Vestino » dato a Darzo, 13 aprile 1725.

A. 1746 settembre 19, locazione del dazio di Lodrone concessa a G. B. Berti di Storo.

« Liberazione a favore del Conte Giuseppe Lodron per acquisto di parte del Palazzo Lodronio di Nogaredo, 11.1.1747 ».

Privilegio di portar armi concesso agli uomini di Darzo in data 1.11.1766.

A. 1773, inventario dei beni del colonnello Paride Lodròn a Lodrone.

« Ristretto del cauto e speso del Dacio di Lodrone a. 1784-1785 ». « Resa di conto dell'entrata feudale di Castellano e Castel Novo 1801 ». « Conto delle contribuzioni date ai Francesi dalle ville di Lodrone, Bondone e Darzo, (Palazzo Commissariale in Lodrone), 1801 ». « Instrumento d'investitura concessa dal Conte Paride di Lodron Laterano, Reggente del Contado di Lodron, alla Comunità di Darzo, 1807 ». « Bollettario di consegna (del dazio) di Lodron a. 1807 ». Un pacchetto di proclami relativi alla insurrezione Hoferiana del 1809. « Nota delle entrate ricavate 1812-1815 ». « Entrata e uscita del castello di Freidenstein 1820-1826 ». « Nota dell'entrata e uscita dell'Ispettore locale della Scuola elementare a. 1820-1825 ». Libro di conti a. 1824-1828. Numerosi atti sciolti relativi a locazioni, compravendite, testamenti, divisioni, vertenze e in particolare lettere, dal sec. XVI al sec. XIX.

(Rilevaz. a. 1959).

II. In un armadio della canonica di Villa Lagarina si trovano: N. 23 grandi volumi, rilegati in pelle, e una cinquantina di fascicoli di atti relativi a lettere ricevute e spedite dai Conti Lodròn (corrispondenza con i Conti d'Arco, Colloredo, Spinola, Malatesta di Rimini, Canossa, Castiglione, Re Ferdinando, Vescovi e Oratori al Concilio di Trento, ecc.); testamenti, eredità, controversie, convenzioni, esenzioni da steure (imposte), contratti, spese di viaggio, libri di conti; atti relativi a Castellano, Castel Pietra, ecc., dal sec. XVI al XVIII.

Vi è pure una quantità di lettere ricevute (dalla Regina Isabella d'Aragona, ecc.) e spedite dal padovano dott. Antonio Bagarotto, ambasciatore di Federico II Gonzaga di Mantova presso Carlo V dal 1521 al 1530, (nel 1530 la figlia del Bagarotto, Madda-

lena, sposò il Conte Agostino Lodròn), in parte recentemente portate presso la Biblioteca Civica di Rovereto.

(Rilevaz. a. 1956).

*Bibliografia:* [129]: riporta i processi contro le «streghe» nel 1647 da un incartamento dell'Archivio lodroniano. [222]: inventario degli atti portati a Gmünd. [306]: Statuti giurisdizionali del 1667. [308 a]: sentenza di bando contro due streghe nel 1648. [101 a]: Statuti della milizia del 1771. [186]: qualche notizia.

## NOMESINO

### I.

Con R.D. 30.12.1923, n. 3252, questo Comune fu aggregato (insieme con Chienis, Manzano, Ronzo) a quello di Pannone.

**547. Archivio ex comunale:** Subì perdite rilevanti nelle due guerre mondiali, in quanto si trovava sulla linea del fuoco nella prima e ad essa vicino nella seconda guerra, che terminò appunto nei dintorni.

Gli atti posteriori al 1945 sono insieme a quelli di Pannone, ordinati secondo le 15 categorie.

(Lettera del Comune di Pannone 23.4.1956, n. 777).

### II.

(Nomesinum) Primitiva curata, della Pieve di Gardumo, eretta 11.11.1802; dedicata a S. Martino; decanato di Mori.

**548. Archivio curaziale:** N. 3 registri dei nati e battezzati dal 1803; n. 1 registro dei morti dal 1925; n. 1 registro dei matrimoni dal 1919; n. 1 registro dei cresimati dal 1919. Anagrafe dal 1934. Atti vari.

(M.C. a. 1952).

## NOMI

### I.

Nel 1266 entrarono in possesso di Nomi i Castelbarco, che nel secolo seguente ne ottennero anche la piena giurisdizione, come feudo vescovile. Ma nel 1452 a Giovanni di Castelbarco, insieme con Castellano e Castelnuovo, venne tolto anche Nomi. Nel 1487 Nomi venne occupato dai Veneziani. I figli di Gio-

vanni di Castelbarco riebbero ancora diritti su Nomi, che però vendettero nel 1494 a Re Massimiliano, il quale a sua volta lo diede in pegno (nel 1499) ai Busio Castelletti. Questi ebbero la piena giurisdizione su Nomi fino al 1646, quando il Conte Ferdinando Castelletti lo lasciò in eredità all'Arciduca d'Austria Ferdinando Carlo, Conte del Tirolo. Nel 1650 il Conte del Tirolo vendette a Michele Fedrigazzi la Giurisdizione di Nomi, non senza contrasti, per questioni di sovranità, con i Principi Vescovi di Trento. Era amministrata da Vicari e Capitani. Nel 1810 la Giurisdizione di Nomi fu soppressa dal Governo Italiano e incorporata a Rovereto. Fu ripristinata alcuni anni dopo dall'Austria e dal 1825 funzionò unita a quella di Nogaredo. Morta nel 1826 l'ultima discendente dei Fedrigazzi (moglie del Senatore Sigismondo Moll), Nomi passò alla famiglia dei Baroni Moll, che nel 1838 rinunciarono alla giurisdizione.

Con Decreto della Camera Aulica 17.12.1838, n. 317, Nomi fu provvisoriamente unito al Giudizio di Rovereto e poi a quello di Nogaredo.

**549. Archivio comunale:** Da una lettera della Prefettura di Trento, in data 10.5.1940, n. 1366, si apprende che gli atti del Comune di Nomi andarono in gran parte distrutti sia per un incendio della casa comunale, sia dalle truppe che occupavano l'edificio durante la guerra 1915-1918.

Il Comune di Nomi informa che c'è qualche registro antico a. 1779 e 1801 e atti in ordine cronologico dal 1820 in poi; gli atti dal 1924 sono ripartiti nelle 15 categorie, con i Protocolli delibere, protocolli esibiti, Registri di Stato Civile, ecc.

(Lettera del Comune 3.3.1956, n. 355).

## II.

(Numium) *Espositura*, della Pieve di Villa Lagarina, eretta 9.2.1686; elevata in parrocchia 7.3.1888; dedicata già a S. Zenone e poi alla Madonna della Consolazione; decanato di Villa Lagarina.

**550. Archivio parrocchiale:** N. 7 registri dei nati e battezzati dal 1667; n. 6 registri dei morti dal 1681; n. 5 registri dei matrimoni dal 1667; n. 1 registro dei cresimati dal 1838. Anagrafe dal 1830. Fondazioni dal 1800; inventari possessi dal 1818; decreti vescovili (atti visitali), atti amministrativi, conti dal 1818. Progetti e disegni della chiesa sec. XIX.

(M.C. a. 1951).

## III.

**551. Archivio di Giudizi:** — conservato presso l'Archivio di

Stato in Trento: I. *Atti giudiziari: Ufficio Vicariale*, poi *Giudizio patrimoniale*, atti civili, a. 1706-1809, 1817-1821, buste 59; atti ereditari a. 1792-1809, 1817-1821, bb. 5. Protocollo a. 1658-1660.

II. *Atti politico-amministrativi: Ufficio Vicariale*, ecc.; *Corrispondenza col Governo d'Innsbruck*, a. 1764-1796, buste 9. « Archiviazioni » a. 1792-1825, bb. 3. Protocollo a. 1815-1822.

(Rilevaz. a. 1958).

*N.B.* - Per l'Archivio dei Baroni Fedrigazzi ved. a ROVERETO, Biblioteca Civica.

## NORIGLIO

### I.

Con R.D. 2.6.1927, n. 1031, questo Comune venne aggregato (insieme con Lizzana e Marco) a quello di Rovereto.

**552. Archivio ex comunale:** Fra le *pergamene* acquistate nel 1954 dall'Archivio di Stato di Trento, riguardanti per lo più Castel Tesino, se ne trovano alcune relative a Noriglio:

A. 1480 marzo 5, Noriglio (« in Noreio »). Testamento di Giorgio Uffinger, campanaro della chiesa di S. Martino di Noriglio.

A. 1517 febbraio 4, Rovereto. Leonardo fu Gaspare « a Cisterna » di Noriglio vende al Massaro della chiesa di S. Martino di Noriglio un appezzamento di terra zappativa nella contrada della Cisterna.

A. 1593 luglio 5, Trento. Il Vescovo Lodovico Madruzzo conferma i capitoli relativi alla cura d'anime in Noriglio, stipulati già nel 1470 con il Pievano di Lizzana (per un sacerdote dipendente da quella Pieve) e quelli del 7.6.1567 stipulati con l'Arciprete, Pievano di Lizzana e di Rovereto, (per un sacerdote eletto in Noriglio), ma con la riserva « che detti homeni debbano portar le sue creature qui a Roverè a batezar », essendo essi ora soggetti alla parrocchia di Rovereto.

*Atti cartacei:* Gli atti dell'ex Comune di Noriglio sono stati portati a Rovereto al momento dell'aggregazione e recentemente

dalla sede comunale sono stati trasferiti presso la Biblioteca civica di Rovereto. Sono raccolti in n. 48 cartelle e n. 25 registri e ne è stata iniziata la schedatura.

(Rilevaz. a. 1958; lettera della Biblioteca Civica di Rovereto 20.3.1956. n. 99).

## II.

(Norilium) Curazia, della Pieve di Lizzana, eretta a. 1470; il 7.6.1567 staccata da Lizzana e assoggettata alla parrocchia di Rovereto; elevata in parrocchia 29.1.1914; dedicata a S. Martino; decanato di Rovereto. Ebbe la concessione del Fonte battesimale nel 1763.

**553. Archivio parrocchiale:** N. 1 registro dei nati e battezzati dal 1919; n. 1 registro dei morti dal 1919; n. 1 registro dei matrimoni dal 1919; n. 1 registro dei cresimati dal 1919.

*N.B.* - Tutto l'Archivio anteriore è andato distrutto nella guerra 1915-1918.

(M.C. a. 1949).

## NOSELLARI

(Nucellaria). — Frazione del Comune di Folgaria — Espositura, della Pieve di Folgaria, eretta 11.5.1668; (concessione del Battistero a. 1701); elevata in parrocchia (con decreto 16.7.1942) 15.8.1942; dedicata alla Visitazione di Maria Vergine; decanato di Folgaria.

**554. Archivio parrocchiale:** N. 3 registri dei nati e battezzati dal 1784; n. 2 registri dei morti dal 1784; n. 3 registri dei matrimoni dal 1803; n. 1 registro dei cresimati dal 1922. Urbario a. 1646. Conti chiesa dal 1648; legati pii dal 1648. Decreti vescovili (atti visitali) sec. XIX.

(M.C. a. 1942).

*Bibliografia:* [266]: testo del decreto arcivescovile 16.7.1942.

## NOVALEDO

### I.

**555. Archivio comunale:** L'Archivio è andato completamente distrutto a causa della guerra 1915-1918. Gli atti posteriori a

tale data, sono ripartiti secondo le 15 categorie usuali e raccolti in buon ordine in cartelle o buste annuali.

(Lettera del Comune 6.3.1940, n. 561).

## II.

(Novaletum rectius Nivoledum) — Frazione di Roncegno — Parrocchia, eretta 4.2.1737; dedicata a S. Agostino; decanato di Borgo.

**556. Archivio parrocchiale:** N. 6 registri dei nati e battezzati dal 1740; n. 5 registri dei morti dal 1740; n. 4 registri dei matrimoni dal 1740; n. 3 registri dei cresimati dal 1818. Anagrafe (stato della popolazione) a. 1740. Fondazioni dal 1830; inventario possessi a. 1831; decreti vescovili dal 1840; legati pii dal 1859.

(M.C. a. 1949).

## OBRA

(Obra) — Frazione del Comune di Vallarsa — Vicaria curata, della parrocchia di Vallarsa, eretta 21.11.1951; elevata in parrocchia (con decreto 15.8.1959) 1.9.1959; dedicata alla Beata Maria Vergine « ad Nives »; decanato di Rovereto.

**557. Archivio parrocchiale:** Le registrazioni cominciano con la data di costituzione della cura d'anime.

## OLLE

(Ollae) — Frazione del Comune di Borgo — Espositura, della Pieve di Borgo, eretta a. 1786; elevata in parrocchia (con decreto 15.10.1957) 1.11.1957; dedicata a S. Antonio di Padova; decanato di Borgo.

**558. Archivio parrocchiale:** N. 4 registri dei nati e battezzati dal 1787; n. 2 registri dei morti dal 1787; n. 2 registri dei matrimoni dal 1919; n. 1 registro dei cresimati dal 1912. Anagrafe dal 1920. Conti annuali dal 1914. Atti amministrativi vari.

(M.C. a. 1951).

## OLTRESARCA

Non esiste un paese denominato Oltresarca: era solo il nome di un Comune costituito di paesi diversi.

Questo Comune, con R.D. 13.12.1928, n. 3264, fu aggregato (insieme con Romarzolo) a quello di Arco.

**559. Archivio ex comunale:** *Pergamene* n. 128, a. 1307-1655. Queste pergamene nel 1919 erano state portate a Trento nel Castello del Buonconsiglio, da dove furono poi trasferite all'Archivio di Stato, dove tuttora si trovano.

A cura del dott. Federico Caproni vennero corredate nel 1947 di un registro (assai lacunoso per le più antiche: al che si è cercato di ovviare qui sotto).

A. 1307 marzo 13, Trento, palazzo vescovile. Il Principe Vescovo di Trento Bartolomeo (Quirini) « cum anulo suo inuestiuit » Giovanni fu Domenico di Arco, ricevente anche a nome del proprio fratello « Marcharia », « de eorum feudis antiquis et rectis », verso prestazione del giuramento di vassallaggio.

A. 1388 giugno 10, « in capitulo plebis sancte Marie de Archo ». Bertolino di Mantova Arciprete della Pieve, col consenso del Capitolo, dà in locazione a Tomaso fu Giovanni Bevilacqua di Arco una casa in Arco presso la detta chiesa e un orto « ad pomerium », verso affitto il giorno di S. Michele di una « galetam » e mezzo di frumento (copia notarile per licenza del Vicario dei Conti d'Arco, estratta dalle « rogationibus vivis et non canzelatis in quodam libro bambucino scripto manu... », ecc.).

A. 1395 dicembre 11, « in villa Bolegnani ». Bona fu Vendrino di Bolognano, come codicillo al suo testamento, lega « Comunitati de Ultrasarcham » una casa in Arco, « in contrata pontis ».

A. 1464 novembre 22, « sub palatio juris Comunis burgi Archi ». Sentenza del giureconsulto Melchiorre « de Facinis » di Padova e di Francesco Conte d'Arco, per la quale gli uomini del Comune di Oltresarca, che posseggono beni immobili nel territorio di Arco (e viceversa), sono tenuti a pagare « collectas et daderias » soltanto insieme con il proprio Comune.

A. 1467 luglio 15. Sentenza nella causa promossa da Giacomo di Arco, figlio naturale fu Antonio d'Arco, contro i fratelli Paulino e Giacomino fu Zenone di Massone.



A. 1471 maggio 31. Nicolò dal Forno vende a Domenico Rosade di Bolognano un campo arativo alla fontana della Maza.

A. 1471 ottobre 21. Il conte Francesco d'Arco vende una casa in Arco a Bortolameo Antonio barbiere.

A. 1473 agosto 31. Sentenza del conte Francesco d'Arco relativa alla porta S. Pietro.

A. 1479 aprile 23. Franceschino Allegranza di Bolognano vende una casa in Tòrbole e 3 campi a Nago.

A. 1480 marzo 17. Bartolomeo Antonio Cischi di Verona compera un campo ad Arcele di Arco.

A. 1480 aprile 28. B. A. Cischi di Verona compera un campo da Donato Tachello.

A. 1481 maggio 4. Antonio di ser Pietro di Grazia di Variignano vende al maestro Antonio un campo a Romarzolo.

A. 1484 novembre 2. Antonio Castelbarco di Gresta dichiara di aver ricevuto 90 ducati d'oro dovutigli dagli uomini di Oltresarca in base ad una sentenza data in Riva da Francesco Tron.

A. 1495 maggio 26. Ser Nicolò Morandi di Bolognano vende alla comunità di Oltresarca una porzione di monte alle Galede.

A. 1497 aprile 9. Pietro fu Domenico Tessitore di Ronzo vende a Bernardo Comino un prato a Darelle, ecc.

*Atti cartacei* presso l'Archivio comunale di Arco: N. 2 Repertori alfabetici delle carte (atti) del Comune a. 1395-1822, 1453-1835. Statuti del « Libro Negro » a. 1470-1568. Registro locazioni a. 1502. Saldi e ragioni del Comune a. 1502. Acque (diritto acque del Sarca) a. 1504-1644. N. 3 Registri conti comunali dal 1518. Deliberazioni, deputazioni a. 1519-1525. Fidecommissi a. 1522-1731. Proteste e norme statutarie a. 1529-1691. Locazioni a. 1536. Vari atti « indecifrabili » al personale comunale. Processi e ragioni per cacce e vendemmie a. 1552-1668. Processi vari, sec. XVI. Capitoli e privilegi a. 1565-1712. Elezione dei Sindaci, Consiglieri e Saltari a. 1566-1805. 2 Catasti a. 1571. Proclami, sentenze, decreti, tariffe a. 1579-1682. Ricevute e quietanze a. 1580-1721. Atti vari sec. XVI. Repertorio delle scritture della Vicinia di Bolognano a. 1600-1720. Libro dei censi ed affittanze a. 1608-1666. Affari militari a. 1618-1668. Registri entrata e spesa col nome del Sindaco pro tempore a. 1631-1809. Libro dei Saltari a. 1633. Libro dei censi e livelli

a. 1635. Libro dei Consoli a. 1635. Processi criminali a. 1637, 1643. Processi vari a. 1637-1712. Investiture a. 1644-1781. Suppliche e sentenze a. 1647-1684. Atti relativi alla Collegiata d'Arco a. 1649-1691. Ordinamenti municipali a. 1659-1674. Inventario scritte a. 1667, ecc. Libro dei livelli a. 1730-1734. Revisione dei termini tra Oltresarca, Nago, Pannone e Chienis a. 1744. Catasti a. 1751, 1758. Libro dei Consigli a. 1752-1762. Libro dei Legati perpetui a. 1753. Conti dei Saltari a. 1767-1807. Elezione dei Massari a. 1772-1841. Spese militari, Libri delle Sedute, Registri contabili, atti di varia amministrazione. Gli atti dal 1801 al 1928 sono ordinati in 132 cartelle numerate progressivamente. Atti recenti secondo il titolario usuale insieme a quelli del Comune di Arco.

(Rilevaz. a. 1958).

*Bibliografia:* [221]. [63]: documenti ed estratti da vari Archivi.

*N.B.* - Oltresarca non figura ecclesiasticamente, in quanto era un Comune che comprendeva Bolognano, Massone, S. Martino (attualmente parrocchie); ved. sotto questi nomi.

#### ORTISE

(Orticetum) — Frazione del Comune di Mezzana — Curazia, separata da Castello (Pieve di Ossana), eretta 27.5.1724; elevata in parrocchia 10.5.1919; dedicata a S. Cristoforo; decanato di Ossana.

**560. Archivio parrocchiale:** N. 4 registri dei nati e battezzati dal 1724; n. 2 registri dei morti dal 1725; n. 3 registri dei matrimoni dal 1724; n. 1 registro dei cresimati dal 1884. Anagrafe dal 1884. N. 2 Urbari a. 1732, 1870. Libro conti chiesa a. 1747-1831. Atti vari dal 1780.

(M.C. a. 1953).

*Bibliografia:* [479]: pag. 75. [116]: pp. 495-497.

#### OSPEDALETTO

##### I.

Con R.D. 11.3.1928, n. 565, questo Comune fu aggregato a quello di Grigno; fu ricostituito in Comune autonomo con Legge Region. 16.12.1957, n. 25.

**561. Archivio comunale:** Quasi completamente distrutto nel-

la guerra 1915-1918. Durante la seconda guerra mondiale, a Grigno, « in seguito a vari trasferimenti degli Uffici e ad occupazione da parte di truppe, l'archivio ha gravemente sofferto ». Gli atti recenti ordinati secondo le 15 categorie (quelli del periodo di aggregazione sono a Grigno).

(Lettera del Comune di Grigno 30.4.1956, n. 1265).

## II.

(*Osputaculum vel Hospitalis Careni*) Espositura antica, della Pieve di Strigno, (pare nel luogo di un antico ospizio); elevata in parrocchia (con decreto 19.5.1955) 1.6.1955; dedicata a S. Egidio; decanato di Strigno.

**562. Archivio parrocchiale:** N. 5 registri dei nati e battezzati dal 1709; n. 3 registri dei morti dal 1784; n. 3 registri dei matrimoni dal 1798; n. 1 registro dei cresimati dal 1922. Anagrafe dal 1838; atti vari.

(M.C. a. 1943).

## OSSANA

### I.

Un « castrum Vulsanae » si trova nominato nel 1191, possesso immediato dei Principi Vescovi di Trento, che lo ingrandirono e lo fortificarono. Il castello aveva una « curia episcopalis », un « palatium » ed una cappella dedicata a S. Michele. Dal sec. XIII fu alternativamente dei Vescovi di Trento e dei Conti del Tirolo. Dal 1430 fu dato in feudo dai Vescovi alla famiglia « de Federicis », dal 1581 ai de Heydorf; dal 1643 ai Bertelli di Monte Giglio; nel 1850 acquistato dai conti Sizzo de Noris.

La Pieve di Ossana nel 1183 appare perfettamente costituita da molto tempo; nel 1203 come collegiata. Il Capitolo di Trento aveva qui una prebenda — « prebenda Vulsanae » — la più ricca della Valle del Noce. Dalla Pieve si staccarono le varie cappelle, poi curazie. La Pieve di Ossana nel 1824 venne sottoposta, con la nuova distrettuazione ecclesiastica, al decanato di Malè; col 1913 divenne sede decanale.

Con R.D. 27.7.1928, n. 1929, i Comuni di Castello, Ossana, Pellizzano e Termenago furono riuniti in un unico Comune denominato Ossana (con capoluogo Pellizzano); con Legge Region. 22.6.1954, n. 12, i tre ex Comuni di Castello, Pellizzano e Termenago furono staccati da Ossana e riuniti in un nuovo Comune con denominazione e capoluogo Pellizzano.

**563. Archivio comunale: Pergamene n. 13, a. 1470-1777:**

A. 1470 marzo 22, Trento, Castello del Buonconsiglio. Ad istanza dei sindaci di Ossana, Cusiano e Fucine (« Volsane, Cusiani ac Fosinarum »), il Vescovo di Trento Giovanni Hinderbach conferma loro il diritto di decima in dette Ville (pergam. mutila).

A. 1473 dicembre 21, Ossana. Sentenza arbitrale nella lite fra la Comunità di Ossana e quella di Vermiglio, con la quale vengono designati i confini e i diritti rispettivi sul monte « Pian della Selva » (« in monte Piani Silve »), risalendo a sentenze del 1292, 1355, ecc.

A. 1492 settembre 5, Trento. Il Vescovo di Trento Udalrico di Freundsberg conferma alle Comunità di Ossana, Cusiano e Fucine l'investitura delle decime.

A. 1509 settembre 10, Pellizzano. Il notaio Riccardino di Tavòn, Assessore del Capitano delle Valli Pangrazio di Castel Belasi, pronuncia una sentenza arbitrale nella lite fra le Comunità di Cellentino e Strambiano da una parte e quelle di Ossana, Cusiano e Fucine dall'altra per questioni di diritti sul monte « Corina », annullando una precedente sentenza del 1501.

A. 1516 febbraio 12, Trento. Altra conferma dell'investitura delle decime.

A. 1527 marzo 21, Ossana. Nicolò fu Domenico « Scaiola » di Menàs, il figlio Giovanni Antonio e il tutore della cognata Maddalena « mentecaptae » vendono e in parte permutano ai Regolani della Comunità di Ossana, Fucine e Cusiano nove appezzamenti di terreno, l.d. « in perai, in tragnan, ai boschi », ecc.

A. 1543 aprile 25, Ossana, « in via imperiali ». Giovanni Maria fu Michele notaio di Ossana vende ai Regolani di Ossana un campo di 9 quarte di semente, l.d. « in Creta over al Sant », per 120 lire di denari meranesi.

Altre convenzioni, locazioni, ecc.

*Atti cartacei:* Il Comune di Ossana aveva provveduto, in data 12.8.1930 a compilare un Inventario degli atti d'Archivio, di pp. 72; ma la sua utilità è molto relativa, perchè tutto il materiale è ripartito secondo le moderne 15 categorie, non si fa distinzione tra pergamene e carte, non è molto sicuro per i documenti antichi (accenna semplicemente a pergamene « di poco valore ») e in sostanza dà un elenco dei contratti di epoca recente. Notevoli: Un

« Registro delle scritture della Magnifica Comunità di Ossana, Cusiano e Fucine a. 1617-1709 ». Atti relativi a confini: con Vermiglio a. 1473-1773; con Comàsine a. 1637-1764; con Cellentino a. 1716; ricognizione dei termini (croci) tra Ossana e Vermiglio per « Castellac, Vallorche e Selva » a. 1754, ecc. Gli atti più recenti sono ripartiti, come si è detto, nelle 15 categorie, dal 1928 al 1956 in n. 54 faldoni o buste. Inoltre: Conti consuntivi comunali dal 1922, n. 60 buste; Registri di Stato Civile dal 1924; conti consuntivi Congregazione di Carità ed E.S.A. dal 1926, buste 7; Azienda elettrica dal 1935, bb. 7; conti consuntivi Amministrazione separata Usi civici Ossana-Cusiano-Fucine dal 1949, bb. 8; Registri delibere, ecc.

Dal 1928 al 1954 conserva anche gli atti riferentisi a Castello, Pellizzano, Termenago.

(Dall'Inventario del 1930; lettera del Comune 2.3.1956, n. 443).

*Bibliografia:* [108]: « Regesto delle pergamene dell'Archivio comunale di Ossana », pp. CIII-CXXII.

## II.

(Vulsana) Antica Pieve; dedicata a S. Vigilio; sede decanale (dal 1.1.1913).

**564. Archivio parrocchiale-decanale:** *Pergamene* n. 117, a. 1227-1764:

A. 1227 maggio 31, Claiano, « loco Pratello ». Vitale « de Berta » e suo figlio Giovanni « per lignos quos tenebant manibus » investono Confortato di Negro « de Vicino » e Giovanni di Vitale « del Orto » di Termenago, in parti eguali, di tutti i beni della defunta madre di quest'ultimo, verso annuo affitto di lire 66 e soldi 10.

I. A. 1292 luglio 22 (?), Pressòn, « ubi ius reditur », davanti a Valterio notaio di Tàio, Vicario in Val di Sole per il Conte del Tirolo. Nella vertenza fra gli uomini « cappelle de Armeio » (Vermiglio) e quelli di Ossana e Cusiano « de terminis et confinibus montium Poie et Pandezarum », si addivene all'elezione di arbitri.

II. A. 1292 ottobre 31. Designazione e collocazione dei termini sul confine dei territori delle due parti in causa. (Copia autentica del 18.10.1331).

A. 1312 giugno... (pergamena guasta). Vertenza tra le Comunità di Ossana e Vermiglio per diritti su di un monte indiviso al Tonale.

A. 1319 luglio 22, Cusiano. Nella vertenza tra Cusiano e Ossana da una parte e Comàsine dall'altra per il monte Oriano, si procede alla fissazione dei termini.

A. 1324 settembre 20, « in castro Livi ». Avendo il sindaco della Villa di Vermiglio denunciato al Vicario delle Valli che « via que est super Armei . . . eundo ad montem Tonalem sit danezata . . . cum dicta via sit de Regola et sub Regula villarum Volxane et Cusiani », il sindaco di Ossana e Cusiano viene obbligato alla manutenzione della strada, entro certi confini, che vengono poi designati.

A. 1331 luglio 24, Cusiano. Sentenza arbitrare nella causa intentata dalla Comunità di Castello contro Ossana e Cusiano per la strada di « Poyola » sul monte Strino verso il Tonale.

A. 1404 novembre 27, Trento, Castello del Buonconsiglio. Il Principe Vescovo di Trento Giorgio (di Lichtenstein) concede a ser Pietro fu Odorico di Malè, abitante in Ossana, l'intera decima « frugum et fructuum bladi, raparum, leguminum, nutrimum et aliorum nascentium » nel territorio di Ossana e Cusiano, per il prezzo di 463 ducati d'oro e 10 grossi carentani, che lo stesso Vescovo adopera per il ricupero dei castelli di Riva e di Tenno.

A. 1408 dicembre 5 - 1409 gennaio 26, Pellizzano. Il Console della Pieve di Ossana mette Guaresco Guaschetti di Valtorta, abitante in Cellentino, in possesso dei beni mobili e immobili del suo debitore Giacomo di Pellizzano, del quale vengono poi messi all'asta due capre e il primo e secondo fieno.

A. 1419 gennaio « hora sexta », Castel Cles. Il Principe Vescovo di Trento Giorgio (di Lichtenstein), per « fidelia servitia nobis tempore nostre adversitatis et absencie », rinnova l'investitura della decima al figlio del primo investito, di cui all'atto in data 27.11.1404.

A. 1424 luglio 29, Trento. Il Principe Vescovo Alessandro di Mazovia rinnova l'investitura di cui sopra.

A. 1427 settembré 11, Trento. Il Principe Vescovo Alessandro di Mazovia concede alla Pieve di Ossana il privilegio di importare vini forestieri, in considerazione dell'immigrazione di gente dalla Lombardia per lavorare il ferro: « de Lampardia et de aliis partibus homines et persone pro laborerio ferri solent confluere et in illa habitare, quibus de dicta valle Sollis victualia non sufficiunt sed illa aliundem et precipue vinum pro ipsorum usum debent conducere ».

A. 1429 settembre 13, Ossana, « super plazolum Castri sancti Michaelis ». Sentenza di Giacomino fu Giovanni de Federici, Vicario delle Valli, nella lite fra Ossana e Cusiano da una parte e Vermiglio dall'altra circa i rispettivi confini sulla montagna verso il Tonale.

A. 1431 aprile 27, Ossana. Pietro « de Formigario », Vicario vescovile delle Valli, conferma alle Ville di Ossana, Cusiano, Pellizzano e Ognano gli Statuti, in particolare per quanto riguarda la vendita al minuto della carne e del vino, il gioco dei dadi e la denuncia dei malfattori.

A. 1439 luglio 15, Castel Tono. Altra conferma dell'investitura della decima.

A. 1448 giugno 11, Trento. Altra conferma del privilegio dell'introduzione di vini forestieri.

A. 1451 ottobre 12, Termeno. Il Principe Vescovo di Trento Giorgio (Hack) definisce una vertenza tra Federico de Federici di Castel S. Michele di Ossana e le Ville di Ossana e Cusiano per diritti di pascolo e legna.

Altre vertenze, compravendite, locazioni, ecc.

*Atti cartacei*: N. 6 registri dei nati e battezzati dal 1591; n. 5 registri dei morti dal 1650; n. 6 registri dei matrimoni dal 1582; n. 2 registri dei cresimati dal 1838. Anagrafe. Duplicati delle matricole delle parrocchie.

Atti sciolti:

A. 1429 giugno 16. Questioni fra Vermiglio e Ossana per i confini sui monti Poia e Pendezze.

A. 1429 agosto 1. Deposizioni testimoniali nella vertenza di cui sopra.

A. 1451 ottobre 12, Termeno. Convenzione per i pascoli e il legname tra Federico dei Federici di Castel S. Michele d'Ossana e le ville d'Ossana e Cusiano.

A. 1463 gennaio 2, Cusiano. I Vicini delle ville di Ossana, Cusiano, Pellizzano e Ognano costituiscono i loro procuratori con mandato generale, ecc. (in complesso gli atti sciolti sono n. 478).

Registri: Libro dei legati pii di Ossana a. 1464. Libro dei conti della Confraternita o « Fredaia » della Concezione della B.V. Immacolata a. 1533-1597. Registro delle rendite della chiesa a. 1554-

1592. Urbari della chiesa di S. Vigilio a. 1563 (membranaceo), 1641. Capitoli della Regola di Ossana, Cusiano e Fucine, sec. XVI. Libri di conti della Pieve a. 1600-1680, 1641-1823. Urbari delle chiese di: Cògolo a. 1627, Cusiano a. 1627, Mezzana e Roncio a. 1627, Vermiglio a. 1627. Rese di conto della Comunità di Ossana a. 1637-1733. Libro della Confraternita del Carmelo a. 1652-1708. Libro della chiesa di S. Antonio a. 1686-1712. Urbari della Pieve a. 1698, 1751. Libro di conti della chiesa di Cusiano a. 1712-1841. Urbario della chiesa di Comàsine a. 1723. Urbario di 13 chiese della Pieve a. 1724. Cronaca della parrocchia, di don Giacomo Marini, dal 1904 in poi.

(M.C. a. 1952).

*Bibliografia:* [198]: « Regesto delle pergamene dell'Archivio parrocchiale di Ossana », pp. I-CII. [479]: pag. 14. [116]: pp. 1.129.

## PADERGNONE

### I.

Con R.D. 11.3.1928, n. 603, questo Comune fu aggregato (insieme con Ciago, Fraveggio, Lon, Margone, Ranzo) a quello di Vezzano; fu ricostituito in Comune autonomo con Legge Region. 23.8.1952, n. 29.

**565. Archivio comunale:** Nel 1907 il Comune di Padergnone depositò presso la Biblioteca Comunale di Trento n. 45 *pergamene*, dall'anno 1474 al 1669, dove si trovano conservate tra i manoscritti al n. 2883:

N. 1, A. 1474 maggio 8, Ciago. Antonio detto « Barbol » di Ciago vende ad Antonio fu ser Daniele di Padergnone un campo a Fraveggio, l.d. « a magnan », per 8 fiorini del Reno.

N. 2, A. 1501 marzo 7, Padergnone. Carta di dote di Benassuta fu Baldessare di Baselga, moglie di Raimondo fu Francesco Paozzazzi di Magnano, costituita di campi, l.d. « in la campagna de Magnan, in Arazol », per un valore di lire 50.

N. 3, A. 1506 febbraio 4, Trento. Quietanza di un debito di 23 fiorini renani rilasciata da ser Boninsegna Bernardi di Lasino, anche a nome di suo figlio Graziolo, a Nicolò di ser Giacomo Beatrici di Padergnone per sè e come curatore degli eredi di Giovanni Beatrici.



N. 4, Sec. XV, principio (pergamena mutila). Ricognizione dei confini di Vezzano e Padergnone con Calavino, Madruzzo e Lasino.

N. 5, A. 1535 marzo 30, Lévico («in villa Leuigi, dioecesis feltrensis et districtus Tridenti»). Testamento del pescatore Vigilio fu Giovanni Bianchi di Padergnone, con vari legati alla fabbrica della chiesa di S. Vigilio di Trento, alle chiese di S. Maria di Calavino e di S. Sebastiano di Padergnone e l'eredità legittima alle figlie Margherita, Anna, Benassuta e Valentina.

N. 6, A. 1553 luglio 9, Padergnone. Carta dotale di Valentina fu ser Vigilio Beatrici di Padergnone, moglie di ser Odorico Nascimbeni, costituita di beni mobili per il valore di 30 fiorini renani.

N. 7, A. 1560 novembre 11, Padergnone. Giovanni fu Domenico Tonini di Padergnone vende ad Antonio fu Vigilio Bianchi un prato sul monte di Calavino per un fiorino e 4 lire.

N. 8, A. 1580 agosto 28, Padergnone. Corrado fu Giovanni Chemelli di Padergnone vende al sindaco della chiesa di S. Giacomo di Padergnone un campo con un ulivo per 7 fiorini e 12 carentani.

Altre compravendite, ecc.

*Atti cartacei*: I pochi atti anteriori alla ricostituzione sono conservati a Vezzano. Registro particelle fondiari a. 1898. Registro delibere comunali a. 1925-1928. Atti vari, insieme con quelli di Vezzano, anche per il periodo di aggregazione.

A Padergnone si trovano gli atti dal 1953 in poi in n. 3 cartelle, ordinati modernamente, e i Registri di Stato Civile a. 1924 in poi. Non si segnalano documenti di speciale importanza.

(Rilevaz. a Vezzano a. 1957 e Inventario della B.C.T.; lettera del Comune di Padergnone 26.4.1956, n. 285).

*Bibliografia*: [84]: testo dello Statuto di Vezzano e Padergnone del 1574, dal ms. 497 della B.C.T.

## II.

(Paternio) Primissaria curata, della Pieve di Calavino, eretta a. 1630; elevata in parrocchia (con decreto 16.4.1958) 11.5.1958; dedicata ai Ss. Filippo e Giacomo; decanato di Calavino.

**566. Archivio parrocchiale**: N. 4 registri dei nati e battezzati dal 1696; n. 5 registri dei morti dal 1629; n. 3 registri dei matrimoni dal 1807; n. 1 registro dei cresimati dal 1909. Urbario della chiesa. Conti annuali dal 1866.

(M.C. a. 1951).

## PALÙ DEL FERSINA

## I

Con R.D. 29.1.1929, n. 235, questo Comune fu aggregato (insieme con Fierozzo e Frassilongo) a quello di S. Orsola; fu ricostituito in Comune autonomo con Decreto Legisl. del Capo Provv. dello Stato 19.10.1947, n. 1498. Ebbe modificata la denominazione, da « Palù in « Palù del Fersina », con Legge Region. 11.6.1959, n. 6.

**567. Archivio comunale:** Gli atti più vecchi (pochi) sono a S. Orsola, dove sono pure quelli del periodo di aggregazione. Sono a Palù: Registri di Stato Civile a. 1924-1928, 1948 in poi. Deliberazioni comunali dal 1936 (?). Contratti dal 1938, bb. 4. Registri e atti contabili dal 1938, bb. 12. Atti amministrativi ripartiti nelle 15 categorie, dal 1948, in 8 buste.

(Lettera del Comune 26.4.1956, n. 212).

## II.

(Paludium) Curazia, della Pieve di Pèrgine, eretta a. 1696; elevata in parrocchia (con decreto 5.1.1960) 1.2.1960; dedicata a S. Maria Maddalena; decanato di Pèrgine.

**568. Archivio parrocchiale:** N. 5 registri dei nati e battezzati dal 1696; n. 5 registri dei morti dal 1629; n. 3 registri dei matrimoni dal 1807; n. 1 registro dei cresimati dal 1909. Urbario della chiesa. Conti chiesa a. 1866.

(M.C. a. 1951).

## PALU'

(Palus) — Frazione del Comune di Giove — Espositura, della Pieve di Giove, eretta a. 1786; elevata in parrocchia (con decreto 14.2.1946) 1.3.1946; dedicata a S. Valentino; decanato di Lavis.

**569. Archivio parrocchiale:** N. 5 registri dei nati e battezzati dal 1858; n. 1 registro dei morti dal 1913; n. 3 registri dei matrimoni dal 1914; n. 1 registro dei cresimati dal 1928. Un Urbario. Atti di fondazioni dal 1768; atti amministrativi vari.

(M.C. a. 1952).

## PANCHIA

## I.

Già unito a Tèsero, nel 1780 formò una Regola a sè. Come durante il Governo italiceo, questo Comune, con R.D. 29.11.1928, n. 2983, fu aggregato a quello di Ziano; fu ricostituito in Comune autonomo con Decreto Legisl. del Capo Provv. dello Stato 21.1.1947, n. 87.

**570. Archivio comunale:** Gli atti antichi e moderni dal 1783 al 1923 sono raccolti in n. 15 cartelle, contrassegnate con lettere alfabetiche, e sono dotati di un Repertorio alfabetico. Gli atti relativi agli anni 1924-1928 e dal 1947 in poi sono ripartiti secondo le 15 categorie e raccolti in n. 14 « faldoni » (buste). Gli atti degli anni 1929-1946 sono insieme a quelli di Ziano.

(Lettera del Comune 28.4.1956, n. 328).

## II.

(Alborivus) Curazia, di Tèsero, Pieve di Cavalese, eretta 5.11.1707; elevata in parrocchia 6.1.1915; dedicata a S. Valentino; decanato di Cavalese. (Ottenne il fonte battesimale nel 1709 e il cimitero nel 1710).

**571. Archivio parrocchiale:** N. 4 registri dei nati e battezzati dal 1709; n. 4 registri dei morti dal 1710; n. 4 registri dei matrimoni dal 1805; n. 2 registri dei cresimati dal 1789. Anagrafe a. 1914. Decreti vescovili a. 1703; registri di conti dal 1823; inventario possessi a. 1837. Atti vari.

(M.C. a. 1943).

*Bibliografia:* [131]: dati delle Matricole, pag. 69, nota 1.

## PANNONE

## I.

Con R.D. 30.12.1923, n. 3252, vennero aggregati a Pannone i Comuni di Chienis, Manzano, Nomesino e Ronzo.

**572. Archivio comunale:** « L'archivio fu distrutto per la quasi totalità in conseguenza dell'occupazione da parte di truppe tedesche nell'ultimo periodo della guerra 1940-1945. Gli atti del solo capoluogo (per quanto è rimasto), dal 1918 in poi, sono ripartiti

nelle 15 categorie. Ancor peggio per gli atti degli ex Comuni, aggregati, (Chienis, Manzano, Nomesino e Ronzo) in parte già dispersi o distrutti durante la guerra 1915-1918 e i più recenti durante la seconda guerra mondiale. Gli atti dal 1945 in poi sono bene ordinati ».

(Lettera del Comune 23.4.1956, n. 777).

## II.

(Panonum) Curazia, della Pieve di Gardumo (Valle S. Felice), eretta 6.5.1756; elevata in parrocchia (con decreto 8.12.1959) 1.1.1960; dedicata ai Ss. Filippo e Giacomo; decanato di Mori.

**573. Archivio parrocchiale:** N. 6 registri dei nati e battezzati dal 1764; n. 4 registri dei morti dal 1756; n. 3 registri dei matrimoni dal 1756; n. 1 registro dei cresimati dal 1874. Urbani a. 1674, 1732. Atti vari.

*N.B.* - Durante la prima guerra mondiale andò smarrito il 5° vol. dei nati dal 1893 al 1918.

(Lettera del Curato 27.4.1956).

## III.

Nel 1225 il Vescovo Gerardo di Trento concesse ai fratelli Aldrighetto e Giordano di Gardumo l'investitura dei beni nella Pieve omonima, col permesso di edificare un castello sul colle di Gresta. Nel 1324 Aldrighetto di Castelbarco acquistò il Castello; i possessori vennero poi più particolarmente indicati come Signori di Gresta. Finito il dominio veneto, estintesi le altre linee dei Castelbarco, ai Signori di Gresta non venne riconosciuto il possesso dei Quattro Vicariati. Perciò essi iniziarono una lite, che si risolse a loro favore soltanto dopo oltre un secolo. Il Castello di Gresta fu diroccato dai Francesi del Vendome nel 1703.

I Castelbarco vi avevano ottenuta la piena giurisdizione ancora nella seconda metà del secolo XIV. Nel Castello, e più tardi in Pannone, tennero un Vicario. Durante il Regno Italico il Giudizio di Gresta fu incorporato alla Giudicatura di Pace di Mori. Fu ripristinato qualche anno dopo dall'Austria, ma unitamente al Giudizio patrimoniale castrobarese di Mori; il quale ultimo fu trasformato in Giudizio Distrettuale governativo nel 1842.

**574. Archivio del Giudizio di Gresta:** (conservato presso lo Archivio di Stato in Trento): *Ufficio Vicariale:* Atti civili ed ereditari a. 1733-1807, buste n. 6. Atti criminali a. 1799-1805, fascicoli n. 2.

(Rilevar, a. 1950).

## PATONE

## I.

Con R.D. 20.12.1928, n. 3261, questo Comune fu aggregato (insieme con Lenzima, Marano e Reviano-Folàs) a quello di Isera.

**575. Archivio ex comunale:** Atti antichi distrutti nella prima guerra mondiale. Atti amministrativi e contabili dal 1919 al 1928, in poche buste. Registri delle delibere comunali a. 1920-1928. Registro popolazione a. 1923. Registri di Stato Civile a. 1924-1928. Gli atti posteriori all'aggregazione sono insieme a quelli di Isera.

(Rilevaz. a Isera a. 1958; lettera del Comune di Isera 5.3.1956, n. 491).

*Bibliografia:* [308]: riporta il testo del «Regolame, et Ordini del Comune di Pathon fatto l'anno 1660», dai rogiti del notaio Costantino Frisinghelli.

## II.

(Patonum) Curazia, della Pieve di Isera, eretta a. 1754; elevata in parrocchia (con decreto 7.12.1959) 1.1.1960; dedicata ai Ss. Innocenti; decanato di Villa Lagarina.

**576. Archivio parrocchiale:** N. 4 registri dei nati e battezzati dal 1775; n. 3 registri dei morti dal 1822; n. 4 registri dei matrimoni dal 1753; n. 1 registro dei cresimati dal 1883. Anagrafe a schedario. Libri di Confraternite dal 1724. Fondazioni dal 1758. Inventario arredi dal 1852. Conti chiesa dal 1857.

(M.C. a. 1955).

## PAVILLO

Frazione del Comune di Tassullo, Parrocchia eretta (con decreto 19.5.1957) 15.6.1957; dedicata a S. Paolo Apostolo; decanato di Cles.

**577. Archivio parrocchiale:** Le registrazioni cominciano con data di erezione della parrocchia.

## PEDERZANO

## I.

Con R.D. 10.1.1929, n. 86, questo Comune fu aggregato (insieme con Castellano, Noarna, Nogaredo, Sasso) a quello di Villa Lagarina.

**578. Archivio ex comunale:** Durante la prima guerra mondiale l'Archivio venne quasi distrutto. Gli atti posteriori, bene ordinati, si trovano insieme con quelli di Villa Lagarina, dove sono pure: Registri delibere comunali a. 1906-1919. Protocolli esibiti a. 1908-1919, 1919-1923, 1924-1929. Libro Maestro a. 1908-1918. Registri di Stato Civile dal 1924.

(Rilevaz. a Villa Lagarina a. 1959).

## II.

(Pedersanum) Curazia, della Pieve di Villa Lagarina, eretta 17.8.1709; elevata in parrocchia 10.5.1919; dedicata a S. Lazzaro; decanato di Villa Lagarina.

**579. Archivio parrocchiale:** N. 2 registri dei nati e battezzati dal 1844; n. 3 registri dei morti dal 1784; n. 4 registri dei matrimoni dal 1710; n. 2 registri dei cresimati dal 1850. Anagrafe dal 1889. Rescritti vescovili dal 1709; Urbario a. 1777; Fondazioni e legati pii dal 1779. Libri della Confraternita del SS. Sacramento dal 1791. Atti vari.

(M.C. a. 1943).

## PEIO

### I.

Con R.D. 28.6.1928, n. 1686, i Comuni di Celledizzo, Cellentino, Cògolo, Comàsine e Pèio furono riuniti in un unico Comune con denominazione Pèio e con capoluogo Cògolo.

**580. Archivio comunale:** Le *pergamene* sono state riportate sotto la voce Cògolo, a cui si riferiscono in massima parte. Anche per gli atti e registri antichi, ved. a Cògolo, dove è appunto la sede del Comune di Pèio e dove non è stato possibile, per mancanza di tempo, fare una distinzione fra gli atti, non ordinati, dei due paesi.

Registri forestieri (Fonti Pèio) a. 1844-1918, 1892-1895, 1898-1899, 1900, 1901-1925 e segg. Registri di amministrazione dell'Antica Fonte Pèio a. 1860-1882, 1894-1897 (con allegati dal 1794); Protocollo Antica Fonte a. 1890-1910. Registri popolazione a. 1891,

1921. Registri di Stato Civile dal 1924. Atti in serie ordinata secondo le 15 categorie dal 1925, in 50 buste (compresi gli atti dei Comuni aggregati). Protocolli esibiti del Comune riunito dal 1928. Contabilità dal 1928 in 30 buste. Atti della Congregazione di Carità e dell'E.C.A. dal 1930.

(Rilevaz. parziale a. 1958; lettera del Comune 3.5.1956, n. 651).

*Bibliografia:* [365]: riporta il testo della Carta di Regola di Pèio del 1522, da una copia del 1647 allora conservata nell'Archivio curaziale.

## II.

(Pellium) Curazia, di Celledizzo, Pieve di Ossana, eretta prima del 1380, conferm. 14.2.1481; elevata in parrocchia 4.11.1914; dedicata a S. Giorgio; decanato di Ossana.

**581. Archivio parrocchiale: Pergamene n. 63, a. 1409-1735:**

A. 1409 novembre 12, Malè. Sentenza arbitrare di Pretlino fu Robinello e Marchesio fu Francesco di Castel Caldès in una causa per diritti sui monti « Somonte, Zampili, Poze, Monsioli » fra le Comunità di Pèio e le Ville di Cògolo, Celledizzo, Ripa e Pegaia.

A. 1480 settembre 17, « in villa Plizani ». Antonio fu Giacomo di Menaggio di Como e Antonio fu Bartolomeo « de Vincentiis » si obbligano verso i Regolani della Comunità di Pèio di eseguire il lavoro della fabbrica della chiesa dei Ss. Giorgio e Lazzaro, per il compenso di 10 grossi per giornata lavorativa.

A. 1505 novembre 18, Pèio (« in villa Pei »). Donato fu Bartolomeo Zani vende ai regolani della chiesa di S. Giorgio un orto nella villa di Pèio, « in contrada della Coltura », per 21 lire e mezzo meranesi.

A. 1529 marzo 3, Pèio. Costituzione di un livello a beneficio della chiesa dei Ss. Giorgio, Lazzaro e Rocco su di un prato « in ti Mezoj ».

A. 1535 dicembre 23, Ossana. Il Pevano di Ossana, Camillo fu Pietro « de Zanellis », dà in affitto ai rappresentanti della Comunità di Pèio una quarta di decima in Pèio verso staia 60 di segala.

A. 1537... (pergam. sciupata dall'umidità). Transazione fra i Vicini di Pèio e il notaio ser Giovanni Antonio circa il numero delle pecore di quest'ultimo sul pascolo pubblico.

A. 1541 luglio 3, « in Villa nova Fucinarum ». Il Sindaco della chiesa e i Regolani della Comunità di Peio permutano col signor Francesco fu Bertoldo di Castell'Ossana due campi « su li balonazi, in le Colture », in cambio di un campo « sora la gesia ».

A. 1542 luglio 22, Cusiano. Il Regolano e i delegati della Comunità di Peio promettono di versare entro 5 anni 315 fiorini da portarsi in Castel Valèr al nobile Udalrico fu Cesare « de Castro Spauri », in pagamento di terreni loro venduti.

Altre compravendite, locazioni, ecc.

*Atti cartacei*: N. 5 registri dei nati e battezzati dal 1653; n. 4 registri dei morti dal 1669; n. 3 registri dei matrimoni dal 1811; n. 1 registro dei cresimati dal 1884. Anagrafe dal 1885, voll. 2.

*Atti cartacei sciolti*:

A. 1458 gennaio 7, Trento. Il Principe Vescovo Giorgio Hack rinnova ai sindaci delle Ville di Cògolo e Pegaia l'investitura delle montagne di « Pallù e Buttoni », verso presentazione, il giorno di S. Michele, di 6 pecore e 12 soldi veronesi, oltre il solito latte o formaggio alla chiesa di S. Vigilio di Ossana.

A. 1497 settembre 23, Trento. Il Principe Vescovo Udalrico di Lichtenstein rinnova ai sindaci delle Ville di Cellentino e di Strambiano l'investitura della montagna « a Zumella » e del « monte de la Gol », verso affitto annuo di 7 lire piccole (da carantani 11 l'una).

A. 1515 febbraio 24, Trento. Il Principe Vescovo Bernardo Clesio rinnova alle Ville di Cellentino e di Strambiano la locazione perpetua della montagna « Zumella » verso l'annuo censo di 3 lire e del monte « de Lagol » per 4 lire, ecc.

*Registri*: Urbari, frammento della prima metà del sec. XVI; a. 1628, 1771, 1786, 1907. Libro dei legati pii a. 1607. Libro di conti della chiesa dal 1617. Urbario della Confraternita del S. Rosario dal 1617. Atti vari in buste.

Notizie genealogiche e « Memorie di Peio », compilate da don Giuseppe Baggia.

(M.C. a. 1953).

*Bibliografia*: [479]: pag. 54. [116]: pp. 205-254



## PELLIZZANO

## I.

Con R.D. 27.7.1928, n. 1929, questo Comune, insieme con Castello, Ossana, Termenago, fu riunito in un Comune con denominazione Ossana e con capoluogo Pellizzano; con Legge Region. 22.6.1954, n. 12, Castello, Pellizzano e Termenago furono staccati da Ossana e costituiti in un nuovo Comune con capoluogo e denominazione Pellizzano.

**582. Archivio comunale; Pergamene,** dall'Inventario, compilato a cura del Comune di Ossana nel 1930, non ne risulta il numero e neppure è certa la distinzione dai documenti cartacei.

A. 1455, questioni per diritti di pascolo a Fonassica (forse copia).

A. 1460, convenzione tra Pellizzano e Termenago per i rispettivi estimi.

A. 1497, vertenza per i confini dei beni comunali.

A. 1526, diritti nel bosco di Vall'Ussaia.

A. 1533, vendita alla comunità di Termenago di una parte del bosco di Vall'Ussaia.

A. 1680 e 1733, arbitrati tra Pellizzano e Termenago per confini dei prati a Fonassica.

A. 1711, diritti della villa di Castello per i pascoli di Fonassica.

A. 1738, questione della manutenzione del ponte di Castello.

A. 1767, vertenza relativa ai diritti comunali sul monte Salar.

Atti relativi all'onere di manutenzione della strada dal ponte di Castello alla sommità di Vall'Ussaia, secc. XVIII-XIX. Divisione del « Boscazz » tra Pellizzano e Termenago, ecc. Gli atti recenti sono ripartiti secondo le 15 categorie: insieme rispettivamente a quelli di Ossana dal 1929 al 1954 e comprendenti quelli delle frazioni di Castello e Termenago dal 1955.

(Dall'Inventario a cura del Comune di Ossana a. 1930).

## II.

(Pellitianum) Curazia, della Pieve di Ossana, eretta 18.9.1597; elevata in parrocchia 13.3.1919; dedicata alla Natività di Maria Vergine; decanato di Ossana.

Sulla parete esterna della chiesa, costruita nel sec. XV in luogo di altra più antica, esisteva un grande affresco (scomparso nei restauri del 1841), con

una lunga iscrizione relativa al passaggio di Carlo Magno per la Val di Sole e alla costruzione, a lui dovuta, della chiesa di Pellizzano (a somiglianza di quella tuttora esistente a S. Stefano di Carisolo). La tradizione, pur menzionata in vari atti antichi, non è suffragata da documenti attendibili.

**583. Archivio parrocchiale: Pergamene n. 92, a. 1203-1670:**

A. 1203 luglio 14, Claiano. Sentenza del Vicedomino d'Anàunia e dei due Gastaldi Federico e Artuico nella causa tra i Vicini di Pellizzano, Ognano, Arbi, Claiano e quelli di Termenago per diritti di pascolo e bosco sul monte in comune alla sinistra del Noce.

A. 1250 giugno 22, Claiano. Nomina di arbitri nella vertenza tra Pellizzano e Termenago per diritti di pascolo.

A. 1264 maggio 12, Pellizzano. Nomina del procuratore da parte della Comunità di Pellizzano nella lite con Termenago per i beni indivisi.

A. 1264 maggio 27. Accordo per il rispetto dei confini tra Pellizzano e Termenago.

A. 1280 maggio 6, Ossana. Vertenza, per la fornitura di una trave per il ponte sul Noce, tra i Vicini di Pellizzano e Ognano e quelli di Ossana e Cusiano.

A. 1309 maggio 8, Cusiano. Sentenza del Vicario delle Valli del Noce per i Capitani del Conte del Tirolo nella causa tra Pellizzano e Comàsine per la fornitura di una trave per il ponte sul Noce a Cusiano.

A. 1309 maggio 21, Pressòn. Il Vicario delle Valli del Noce per il Conte del Tirolo ordina la redazione di una copia di un atto (elezione di un Sindaco) del 1308.

A. 1312 giugno 14, Pressòn. I due Capitani vescovili di Val di Non e Val di Sole vengono eletti arbitri nella causa per diritti di pascolo e bosco tra Castello e Pellizzano sui monti tra Vall'Ussaia e Val Dugi.

A. 1329 ottobre 14. Dichiarazione notarile della consegna da parte di Mezzana di una trave a Pellizzano per il ponte.

A. 1334 gennaio 30, Malè. Atti nella causa tra Pellizzano e Castello, Ortisè, Termenago per i prati di Fonassica.

A. 1339 aprile 12, Cis. Sentenza del Vicario delle Valli a favore di Pellizzano contro Castello, Ortisè, Piazza per i diritti su Fonassica.

A. 1344 marzo 24, Pressòn. Processo contro il notaio Valentino per il possesso contestato di un campo.

A. 1386 novembre 21, Trento. Arbitrato del Vicario generale spirituale circa la consegna di olio e cera dovuti alla chiesa di S. Maria di Pellizzano.

A. 1418. Disposizioni dell'Assessore delle Valli circa vari legati alla chiesa di S. Maria.

A. 1432. Vendita di due prati al Regolano di Pellizzano.

A. 1438. Elezione del procuratore di Pellizzano nella lite con Castello per Vall'Ussaia e Val Dugi.

A. 1443. Altra procura e arbitrato per identica lite contro Castello e Termenago.

A. 1446 novembre 19. Copia del notaio Graziadeo di Bolbeno di una fantastica relazione sul viaggio di Carlo Magno, di papa Urbano e di 7 vescovi da Bergamo a S. Stefano di Rendena; ecc.

*Atti cartacei*: N. 6 registri dei nati e battezzati dal 1643; n. 5 registri dei morti dal 1708; n. 7 registri dei matrimoni dal 1648; n. 1 registro dei cresimati dal 1876. Anagrafe dal 1814, aggiornata. Registro beni della chiesa a. 1528 (membranaceo). Urbari a. 1674, 1724, 1840. Registro benefici a. 1791. Atti cartacei sciolti: dall'anno 1264 (copia), fra cui la « Sentenza Compagnazzi » 1510 giugno 19, Còredo, per i « Comparti delle contribuzioni di guerra e spese straordinarie concernenti tutte le Pievi e li Nobili gentili et Essenti delle Valli d'Annone e Sole »; e n. 5 processi per diritti comunali sui monti a. 1690-1848.

(M.C. a. 1943).

*Bibliografia*: [479]: pag. 65. [116]: pp. 357-434. [117]: « Appendice », pp. 434-439.

## PELUGO

### I.

Con R.D. 6.5.1928, n. 1172, questo Comune venne aggregato (insieme con Darè) a quello di Vigo Rendena; ricostituito in Comune autonomo con Decreto Legisl. del Capo Provv. dello Stato 31.10.1946, n. 422.

**584. Archivio comunale**: Fra gli atti, non bene classificati, vengonò segnalati i conti consuntivi a. 1924-1928 e i Registri di

Stato Civile a. 1924-1928. Gli atti del periodo di aggregazione sono a Vigo Rendena. Conti consuntivi della Amministrazione separata Usi Civici a. 1945-1946, n. 2 « faldoni ». Protocolli esibiti dal 1945, n. 7; registri contabili n. 10. Gli atti posteriori alla ricostituzione sono ordinati secondo le 15 categorie, in 15 faldoni. Registri di Stato Civile dal 1947; Conti consuntivi comunali dal 1947, n. 16 faldoni. Conti consuntivi E.C.A. dal 1947, n. 8 buste.

(Lettera del Comune 10.3.1956, n. 317).

## II.

(Pelugum) Curazia, della Pieve di Rendena, eretta 30.6.1798; elevata in parrocchia 1.11.1913; dedicata a S. Zenone; decanato di Tione.

**585. Archivio parrocchiale:** *Pergamene* n. 2: A. 1674, del Principe Vescovo di Trento Sigismondo Alfonso Thun per la chiesa di S. Antonio e a. 1737, di Clemente XII per la Confraternita dell'Immacolata.

*Atti cartacei:* N. 4 registri dei nati e battezzati dal 1798; n. 3 registri dei morti dal 1798; n. 4 registri dei matrimoni dal 1798; n. 1 registro dei cresimati dal 1905. Anagrafe dal 1850. Atti amministrativi vari.

(M.C. a. 1952).

## PENIA

(Penia) — Frazione del Comune di Canazèi — Espositura, eretta a. 1849; dedicata ai Ss. Sebastiano e Rocco; decanato di Fassa.

**586. Archivio curaziale:** Le registrazioni sono tenute presso l'Ufficio parrocchiale di Alba.

## PÈRGINE VALSUGANA

### I.

Degli antichi dinasti di Pèrgine si è tanto discusso per il famoso documento del 1166, che l'Ausserer, con ampia disamina, ritenne falso (ved. *Bibl.*). Al principio del sec. XIII Pèrgine ci appare come gastaldia vescovile e verso la fine dello stesso secolo passa in potere dei Conti del Tirolo, che vi tennero poi dei Capitani, mentre il Vicario per le cause civili pare esser stato di nomina ve-

scovile. Il Castello passò dal 1349 al 1356 in potere dei Carraresi, ma dopo d'allora ritornò ai Conti del Tirolo, che lo fecero amministrare da propri Capitani e Vicari. Nel 1531 il Principe Vescovo di Trento Bernardo Clesio permise all'Arciduca Ferdinando i diritti sulla città di Bolzano in cambio della Giurisdizione di Pèrgine, che da allora rimase sotto i Vescovi, i quali vi tennero Capitani (o Luogotenenti) e Vicari (o Commissari). Vi restò in vigore lo Statuto formato nel 1516, confermato dall'Arciduca Ferdinando, Conte del Tirolo, nel 1523 e poi dai Principi Vescovi. Lo Statuto era diviso in 3 libri: del civile, del criminale, della Regola (il Comune di Pèrgine era retto dal Sindaco maggiore, eletto dalla Regola nel mese di marzo, coadiuvato da 12 Consiglieri; per gli affari minori c'era il Regolano).

Il Capitano del Principe risiedeva in castello ed era giudice in appello per le sentenze dei Vicari; era poi giudice di 1<sup>a</sup> istanza per gli arimanni di Fierozzo, esenti dal Foro ordinario. La Comunità presentava 3 soggetti al Capitano del castello (poi al Vescovo), perchè ne scegliesse il Vicario. I Vicari, o più comunemente Commissari, avevano la giurisdizione civile e criminale. Per le cause minori c'era il Regolano. Inoltre la Comunità poteva eleggere giudici di pace o della concordia. Il distretto di Pèrgine era diviso in 7 Gastaldie, oltre a quella del borgo o della parrocchia, con Zivignago: 1. Viarago, Serso, Mala, S. Orsola, Canezza; 2. Madrano, Canzolino, Vigalzano, Nogarè; 3. Susà, Costasavina, Roncogno. 4. Castagnè. 5. Vignola, Falèsina, Ischia, Tenna. 6. Frassilongo, Roveda. 7. Fierozzo (più recente).

Anticamente erano fiorentissime le miniere (di ferro, rame, argento, piombo) del Perginese; un Ufficio Minerario con un Giudice minerario fu istituito da Massimiliano ai primi del sec. XVI.

Al tempo della secolarizzazione del Principato fu istituito in Pèrgine un Giudizio sovrano, poi bavaro; sotto il Regno Italo vi fu istituita una Giudicatura di Pace. Con l'organizzazione austriaca del 1817 vi fu confermato il Giudizio Distrettuale (che incorporò nel 1824 anche Palù, allorchè il Giudizio di Caldonazzo, al quale il paese apparteneva, fu incorporato al Giudizio di Lèvico). Dal 1923 il Giudizio Distrettuale fu continuato dall'attuale Pretura.

Ecclesiasticamente Pèrgine appartenne sino al 1786 alla diocesi di Feltre, il cui confine arrivava fino al torrente Silla.

Con R.D. 29.11.1928, n. 2980, i Comuni di Canezza, Castagnè, Costasavina, Falèsina, Ischia, Madrano, Nogarè, Roncogno, Serso, Susà, Viarago, Vigalzano e Vignola furono aggregati a quello di Pèrgine, che assunse la denominazione di Pèrgine Valsugana; con Legge Region. 14.2.1955, n. 14, gli ex Comuni di Vignola e Falèsina furono staccati da Pèrgine e costituiti in un unico Comune con denominazione Vignola-Falèsina e sede municipale in Vignola.

**587. Archivio comunale:** Il 10 febbraio 1514 venne redatto su pergamena per ordine del Sindaco di Pèrgine Giovanni Carnesari, l'« Inventarium instrumentorum Tabularii Communitatis burgi Pergini », a cura del notaio Michele Zechender di Zeil, relativo ai documenti contenuti in una « cassetta serata », che veniva data in consegna ad ogni nuovo Sindaco (riporta documenti dal 1305, pri-

vilegi dal 1449, ecc.). L'Inventario suddetto è riportato a pp. 10-16 di un più vasto lavoro archivistico: « Monumenta Perginensia collecta studio et labore Doctoris Balthassaris equitis de Hippolitis Perginensis a. D. 1779 », (conservato presso la Biblioteca Comunale di Trento, ms. 24), che contiene, in 216 pp., copia per esteso di documenti dal 1501 al 1636. Già nel 1721 il Comune di Pèrgine aveva disposto: « L'Archivista avrà il soldo di fiorini 10. Egli sarà responsabile d'ogni cosa appartenente all'Archivio, quindi dovrà formare l'inventario dei documenti ». Verso il 1876 il Comune affidò all'Archivista Pietro de Alessandrini il compito di riordinare l'Archivio. L'Alessandrini (che scrisse anche le Memorie di Pèrgine) compilò pure un vasto Inventario degli atti d'Archivio dal 1215 al 1811, ripartito in 16 categorie, comprendenti documenti membranacei e cartacei senza una netta distinzione. Di tale « Catalogo ed indice dei documenti antichi esistenti nell'Archivio comunale di Pergine », volume di pp. 333, a doppia rubrica, una numerica per categoria e l'altra alfabetica per nomi e materie, il Comune curò nel 1940 anche una copia (incompleta) per l'Archivio di Stato in Trento: corrisponde all'ordinamento attuale degli atti antichi.

*Pergamene*, in numero non ben precisato (oltre 200, circa), dal 1215 al 1781, conservate in 10 scatole e 2 cassette di legno.

La pergamena più antica appartiene alla categoria III, n. 1:

A. 1215 giugno 4, Pèrgine. Alcuni delegati di Pèrgine, Roncogno, Zivignago, Susà designano i beni del Comune di Pèrgine: « concorditer pronunciauerunt totam Canzanam »... e il Tegazzo, Valderban, i dossi di Vallaro, Castel Cuco, ecc.

Le altre sono comprese nelle varie categorie. Gli atti non inventariati sono conservati, dall'anno 1811 al 1882, in n. 78 buste numerate: dall'anno 1882 in poi (ma comprendenti anche parecchie buste di atti anteriori di oggetto vario) in n. 420 buste. Vi sono inoltre 216 registri, tra i quali: Libri dei Sindaci a. 1649-1825. Protocolli e repertori dal 1810, voll. 120; Registri delle delibere comunali dal 1825 in poi, voll. 50; oltre n. 50 volumi circa, di oggetto vario, e di delibere e conti del Monte Santo dal principio del sec. XIX; Congregazione di Carità e Ospedale dal 1850 in poi, circa 30 volumi; conti consuntivi, Mastri, ecc. dal 1880 in poi, circa 100 volumi. Vi sono pure 15 casse di atti (in corso di riordina-

mento) degli ex Comuni, ora aggregati. Ecco un prospetto riassuntivo dell'Archivio:

I. ANNONA, a. 1605-1791: Regolamenti annonari, Fondaco del pane, processi, calmieri.

II. ARTI e MESTIERI, Scuole d'Arti, a. 1769-1791: Scuole dei mugnai, sarti, calzolai, tessitori, « garberie » (lavoraz. pelli e cuoi).

III. BOSCHI, Pascoli, Divisioni di beni comunali, Confini forestali, Cacce, Paludi, a. 1215-1800:

A. 1215. Ricognizione dei beni comunali, (docum. pergam.).

A. 1305. Deposizioni testimoniali in una causa tra Roncogno e Povo per possesso di monti.

A. 1306. Sentenza del Vicario di Trento, che assegna a Roncogno il possesso del monte Valmaior nella lite con Povo.

A. 1420. Compromesso stipulato davanti a Federico Duca d'Austria tra le Comunità di Pèrgine e Lèvico per i confini comunali nei boschi di Canzana.

A. 1432. Sentenza arbitramentale, che riconosce alla Comunità di Tenna il diritto di pascolo sul monte di Falèsina, presso la Casara, in determinati periodi.

A. 1445. Mandato procuratorio della Comunità e delle Gastaldie di Pèrgine a Bartolomeo Mozeto di Vigalzano per la lite contro Lèvico, relativa ai boschi della Canzana, e per la conferma da parte del Duca Sigismondo degli Statuti e privilegi.

A. 1447. Sentenza interlocutoria del Burgravio del Tirolo nella lite tra Pèrgine e Lèvico per il monte Canzana.

A. 1467. Ordinanza del Capitano del Castello per il pascolo sul colle del Tegazzo e Valderban.

A. 1483. Protesta fatta dal Capitano di Pèrgine al Capitano di Castel Selva e Lèvico ed al Sindaco di Lèvico, perchè gli abitanti di quella giurisdizione non possano pascolare il loro bestiame nè tagliar legna oltre il termine presso la Fontana Merleza.

A. 1491. Convenzione fra le comunità di Pèrgine, Vignola e Falèsina per la comunione dei pascoli e dei boschi e per la difesa dei diritti comuni contro Ischia e Tenna.

A. 1491. Convenzione tra Pèrgine e Vignola per pascoli.

A. 1491. Causa Pèrgine-Lèvico per la Canzana.

A. 1493. Componimento nella vertenza Pèrgine-Lèvico, con apposizione di termini; il lago di Lèvico viene riconosciuto al Principe Vescovo: il Capitano di Pèrgine vi ha diritto di pesca una volta l'anno.

\* A. 1496. Vertenza tra Roncogno e Povo per il monte Celva, ecc. (tutte pergamene). Cacce: proclami, ecc. dal 1581 e segg. Questioni tra Pèrgine e Vignola: lunga serie di atti dal 1642 al 1777. Paludi a. 1645-1800; Divisione di beni comuni a. 1654-1800; Pascioli a. 1668-1755.

IV. COMUNALE, Affitti, Camerlengato, Cessioni, Fiere, Macello, Piazza, Posteggi, Sale, Tasse dogana, a. 1328-1800: Vari atti del sec. XIV relativi alle varie Gastaldie del Perginese.

A. 1328. Acquisto di un vignale presso l'acqua « del Merlezo » da parte di Siccone di Castelnuovo.

A. 1339. Deposizioni testimoniali davanti al delegato vescovile circa l'appartenenza del monte Valmaior, sino alla Croce, alla Giurisdizione di Pèrgine, in contestazione con Povo.

A. 1379. Investitura concessa da Dorotea madre di Federico di Greifenstein, Capitano del Castello, di un orto in Borgonuovo.

A. 1393. Investitura di un prato concessa da Federico di Cerra notaio.

A. 1429. Investitura di un prato, situato oltre la chiesa di S. Maria, concessa dalla Comunità di Pèrgine.

A. 1447. Privilegio concesso dalla duca d'Austria Sigismondo ai Perginesi di tenere una fiera nel giorno della Natività della Madonna.

A. 1473. Cessione di una casa a Fierozzo, di un campo e diritto di decima fatta da Cristoforo Pompermayr al Capitano di Castel Pèrgine.

A. 1496. Vertenza per confini tra Pèrgine e Povo; (tutte pergamene); ecc.

V. ECCLESIASTICO, Chiese, Fabbricerie, Visite pastorali del Vescovo di Feltre, Investiture, Livelli, Affitti, Reliquie, Indulgenze, Organo, Orologio, ecc. a. 1356-1799:

A. 1356. Antonio, sindaco della parrocchia, investe Valdemario di Viarago di un prato a Pradevigo.

A. 1374. Legato di uno staio d'olio alla chiesa di S. Margherita in Pèrgine.



A. 1386. Il Sindaco Andrea da Grigno investe Martino fu Alberto dall'Ischia di un prato in Zincorè.

A. 1387. Altra investitura del Sindaco a Francesco Chemitel di Frassilongo di un prato al Valer.

A. 1406. Maria ved.va di Andrea di Casalino dona alla chiesa di S. Maria un livello di 3 staia di frumento.

A. 1452. Il sindaco della chiesa investe Giovanni Fabbro di una chiusura in Sach.

A. 1454. Il Sindaco investe Michele Bolech di un campo a Vialonga.

A. 1456. Altra investitura concessa dal Sindaco a Domenico Magnon di una casa in Pèrgine.

A. 1457. Onere di uno stariolo d'olio per l'illuminazione della lampada sul cimitero.

A. 1460. Compera da parte del sindaco della parrocchia di un campo in Barzaniga da Giacomo di Zivignago.

A. 1463. Investitura concessa dal sindaco della parrocchia a Giorgio Koler di una casa in Pèrgine.

A. 1467. Vendita di una casa e frutteto in Pèrgine con l'onere di 21 staia di frumento e un quarteruolo d'olio alla chiesa di Pèrgine.

A. 1481. Altra vendita di un campo gravato dall'onere di uno staio di frumento alla chiesa.

A. 1499. Inventario dei beni della chiesa parrocchiale e delle cappelle di S. Nicolò e S. Antonio; (tutte pergamene) ecc.

VI. FABBRICHE, Acque, Strade, Ponti, Fontane, Brenta (sentenze del Capitano del Castello, proclami del Principe Vescovo di Trento) a. 1544-1811.

VII. FERSINA: ponti, ripari, collette fersinali (con allegate mappe) a. 1389-1799.

VIII. FINANZA, Dazi, Pedaggi, a. 1557-1793.

IX. FONDAZIONI, Monte Santo (istituito nel 1590 per allontanare gli Ebrei dal paese) a. 1590-1800.

X. MILITARE, Contingenti, Attiragli, Alloggi, Guerre, Contribuzioni, a. 1499-1801.

XI. POLIZIA, Proclami, Incendi, Anagrafi, Vendemmie, Regole maggiori e minori, a. 1579-1800.

XII. POVERI, Ospedale di S. Spirito, a. 1581-1800.

XIII. PUBBLICO, Privilegi, Statuti, Diplomazia, Diete, Costituzioni, Giuramenti, Omaggi, Monete, a. 1356-1799. (Vi è inserita una copia, tratta dal Montibeller, del discusso patto tra Pèrgine e Vicenza del 1166).

A. 1356. Privilegio, concesso ai Perginesi dal Capitano Generale di Lodovico marchese di Brandeburgo e Conte del Tirolo, dell'esenzione da vari tributi e conferma delle consuetudini.

A. 1376. Privilegio, concesso dal Duca d'Austria Leopoldo ai Perginesi, del mantenimento delle loro prerogative giudiziarie e monetarie nei confronti del Principe Vescovo di Trento.

A. 1377. Il Duca Leopoldo d'Austria raccomanda al Capitano di Castel Pèrgine di intervenire in favore dei Perginesi perchè possano adoperare la monetazione d'uso anche nel pagamento delle steeore.

A. 1377. Elezione nella chiesa di S. Maria dei Sindaci di tutte le Comunità del Perginese, i quali impegnano la loro responsabilità con la garanzia sui propri beni.

A.-1407. Conferma di tutti i privilegi goduti dai Perginesi, concessa dal Duca d'Austria.

A. 1411. Esenzione dalle fazioni dovute al Castello concessa alla Comunità di Pèrgine.

A. 1419. Statuti delle ville di Vigalzano, Costa, Casalino.

A. 1449. Conferma dei privilegi di Pèrgine da parte del Duca d'Austria Sigismondo; (tutte pergamene); ecc.

Fra gli atti cartacei, notevoli quelli relativi alle Diete provinciali dal 1443 al 1643. Da segnalare anche una nota del 1516 del Sindaco Leonardo Vinciguerra, che elenca i Privilegi a quell'epoca già mancanti, con questa testuale osservazione: « *deplorabile mancanza, e Iddio non voglia che alcuni dei nostri Reggenti o Convicini di questa Comunità per tal perdita non patiscino nell'altro mondo* ».

La serie degli Statuti originali comincia appunto col 1516, confermati nel 1523: fascicolo membranaceo in cassetta di legno (altro esemplare al Museo Correr di Venezia); seguono altre conferme degli Arciduchi d'Austria e poi dei Principi Vescovi di Trento; atti e memoriali del Vicario Minerale; ecc.

XIV. SANITA', Provvedimenti sanitari contro la peste, le epizootie, ecc. a. 1592-1798.

XV. SCUOLE: non sono indicati documenti a parte; solo nei Libri dei Sindaci a. 1795-1800.

XVI. STEORE, Contribuzioni di guerra, Livelli, Decime, Prestazioni dovute a Castel Pèrgine a. 1322-1800:

A. 1322. Sentenza di Bonaventura de Gardelli, Vicario del Principe Vescovo di Trento, nella lite fra Pèrgine e le comunità di Vignola, Falèsina, Ischia e Tenna per la ripartizione delle collette dovute al Principe Vescovo di Trento (in proporzione di 57 fuochi Pèrgine, 40 fuochi le altre Comunità).

A. 1366. Il Duca Leopoldo d'Austria decreta che il vino dovuto per decima a Castel Pèrgine deve esser condotto per un terzo da Pèrgine, Falèsina, Vignola, Ischia, Tenna e Zivignago, un terzo da Roveda, Frassilongo, Pòrtolo, Canezza, Viarago e Serso, l'altro terzo da Nogarè, Madrano, Canzolino, Casalino, Vigalzano, Roncogno, Costasavina, Susà, Canale e Castagnè.

A. 1422. Conferma della sentenza del 1322 circa il pagamento delle collette.

A. 1428. Procura della Comunità di Pèrgine nella lite con le Gastaldie esteriori, che pretendevano che i Perginesi fossero obbligati in comune a certe prestazioni verso il Castello.

A. 1455. Sentenza pronunciata da Bernardo Gradner, Luogotenente di Castel Pèrgine, che sancisce l'obbligo delle Gastaldie di condurre con carri il vino da Povo e da Lavis e con cavalli l'olio, il sale, il burro, il ferro da Trento al Castello e di provvedere alla manutenzione delle strade.

A. 1461. Sentenza nella lite tra Pèrgine e Madrano per diritto di collette; (tutte pergamene) ecc. Catasti e libri di Investiture di varie Comunità dal sec. XVI.

Da segnalare inoltre un Libro d'oro delle famiglie iniziato nel 1629; n. 2 volumi di copie di atti antichi di Baldessare Ippoliti; n. 2 volumi delle ragioni della Comunità tratte da documenti originali a cura di S.P. Bartolomei nel 1744-1745; la serie dei Libri dei Decreti dei Sindaci; Urbario o registro delle investiture di Castel Pèrgine, ecc. Gli atti posteriori al 1800 sono pure ordinati; quelli moderni seguono il titolario usuale. Gli atti degli ex Comuni aggregati vennero concentrati a Pèrgine nel 1929, ma senza alcun

riguardo, tanto che si teme vi siano state perdite e dispersioni: quelli raccolti in casse, sono in corso di riordinamento.

Gli atti del Comune riunito sono ripartiti secondo le 15 categorie e bene ordinati. Gli atti del neo costituito Comune di Vignola-Falèsina (cioè degli ex Comuni di Vignola e Falèsina anteriori all'aggregazione) sono stati a questo riconsegnati in due casse, compresi quelli recenti necessari all'amministrazione.

(Rilevaz. a. 1957; Inventario dell'Alessandrini).

*Bibliografia:* [XI]. [XXXI]. [425]: pp. 68-71. [42]: pp. 433-435. [XIII]. [159]: pp. 55-59. [166]: si riferisce agli anni 1545-1546, 1524-1784. [3]. [4]: estratti e sunti di numerosi documenti. [XIX]. [18]: critica del documento del 1666 ed altri estratti. [167]. [168]: pp. 12, 18.

## II.

(Pergines) Antica Pieve; collegiata a. 1182; dedicata alla Natività di Maria Vergine; sede decanale.

**588. Archivio parrocchiale-decanale:** *Pergamene n. 278*, a. 1336-1807 (quella del 1807 è un breve di Pio VII):

A. 1336 luglio 8, « in burgo Perçini » — pergamena molto roscchiata al margine sinistro — « Huale q. Soçe de Çinignago » refuta nelle mani del nobile... « filij d.ni Helteli de Scegnano » e di Francesco e Ramperto de la Costa ogni suo diritto su vari campi: in pertinenze di Pèrgine e Zivignago, l.d. « ad campum Simlipergi », ecc., gravati da un affitto di uno staio di sorgo, misura di Pèrgine, da pagarsi il giorno di S. Michele, affinché ne siano investiti i fratelli Francesco e Odorico fu Giovanni da Zivignago, dai quali aveva ricevuto 16 lire di denari piccoli veronesi (copia notarile del 1339).

A. 1364 gennaio 6, « in burgo Perzini sub domo Communis. Henricus monachus Ecclesie sancti Christofori prope lacu de Perzino nec non filius q. Omneboni olim monachi dicte ecclesie » vende a « Tomaxio dicto Massario q. Gonzi de monte Castagnedi » ogni suo diritto e miglioramento « in dicto monachatu sancti Christofori » con case, prati, pascoli, bosco, acquedotto, in pertinenze « Isle », per 85 lire piccole trentine.

I. A. 1365 giugno 12, Trento. « Ancius q. Concij de Castagnedo, molinarius », refuta ogni suo diritto su un prato in Pèrgine, (di cui paga ogni anno il giorno di S. Michele 40 soldi di denari veronesi piccoli a Francesco notaio e Bonomo fratelli), affinché ne sia

investito Bonaventura fu Enrico di Pinè. II. A. 1368 dicembre 6, Trento. Francesco notaio fu ser Tura di Trento vende a ser Cristoforo notaio fu Giovanni « adoso », per 20 lire di denari trentini, la metà di un affitto perpetuo, indiviso con suo fratello.

A. 1369 febbraio 14 (?) — pergamena sbiadita — Pèrgine. Davanti a Giovanni fu ser Martino di Susà, Vicario del Capitano di Castel Pèrgine per i Conti del Tirolo, vengono assunte deposizioni testimoniali circa un campo, che viene riconosciuto come spettante alla chiesa di S. Cristoforo, ma con l'obbligo per il monaco della manutenzione del ponte verso la chiesa.

A. 1370 febbraio 3, Pèrgine. Giovanni detto « Baratalasinus » di Vigolo refuta nelle mani di Bona « q. Zenarij de Zinta » ogni suo diritto in un vigneto, l.d. « in sacho », affinché ne investa « Ancium q. Fritij de Valderbano », dal quale confessa di aver ricevuto 42 lire di denari piccoli trentini.

A. 1373 febbraio 1, Pèrgine. Tomaso, detto Massaro, fu Gonzo di Castagnè vende ad Ancio fu Enrico di Vignola ogni suo utile e miglioramento sul « maso » di S. Cristoforo, con case, prati, campi, bosco, ecc., per 8 marchette di Trento.

A. 1413 ottobre 10, presso la chiesa di S. Cristoforo. Essendo morto Antonio da Vignola, abitante nel maso di S. Cristoforo al lago di Pèrgine, i figli si dividono la sostanza, valutata 190 ducati d'oro.

A. 1418 febbraio 16, « in castro Perzini. Coram nobili et spectabili viro d.no Janesio Feler Capiteano Castri Perzini pro inl.mo d.no Federico Dei gratia duce Austrie, Stirie, Karintie, et Carniole, Tirolisque Comite nec non d.no dignissimo in temporalibus Tridenti et ecclesie tridentine defensore et aduocato, comparuerunt Antonius, Jacobus, et Nicolaus fratres filii et heredes quondam ser Ancij de sancto Christoforo, plebis Perzini, feltrensis diocesis districtusque Tridenti, dicentes quod de anno et mense presente infrascripti homines Comunitatis vile Canali... animo et intentione dampnificandi et incidendi ligna, palos et foleas in quodam busco seu gazo ipsorum fratrum... quod buschum spectat et pertinet monachatu sancti Christofori et iacet penes paludem sancti Christofori super saxum aquile uersus ecclesiam seu lacum et in ipso buscho inciderunt ligna, palos, castragneros et foleas, arbores fructiferos et sterilles et ea abduxerunt. Ad que responderunt ipsi homines de Canali inquisiti... dicentes quod bene inci-

derunt ligna, palos et foleas tanquam in buscho spectanti comunitati vile Canali...». Il 20 febbraio il Capitano di Castel Pèrgine, col consiglio «Nobilis Baldessarii de Tono capitaneo castrì Caldognacij», emette questa sentenza: «ipsum buschum sive gazum ad beneficium dicti monachatus sancti Christofori spectare et ipsos fratres Antonum, Jacobum, Nicolaum monachos meliora iura habere... ac condempnavit eos de Canalo... in centum ducatos auri et mandavit regulano dicti Plebatus quatenus una cum sindicis et gastaldionibus dicti plebatus Perzini vadat et figat terminos inter predictos monachos et Comunitatem hominum dicti plebatus».

A. 1424 novembre 17, Roma. Bolla di papa Martino V al Canonico Tridentino «Johanni Bon», al quale commette di eseguire la sentenza già emessa da Enrico Vescovo di Feltre in favore dei frati di S. Cristoforo, nella vertenza che Antonio e Nicolò di Ancio «fratres laici» avevano contro gli uomini «Villarum Canalis et Iscle» circa «officium custodie Capelle sancti Cristofori nec non nonnullas terras et possessiones» (manca il sigillo plumbeo).

A. 1425 luglio 19, Roma. Bolla di Martino V, che affida a Godfrido Fryling, Canonico Tridentino, l'escussione dei testimoni e l'uso delle censure ecclesiastiche per la definizione della vertenza di cui al documento precedente (sigillo plumbeo pendente).

A. 1435 ottobre 30, Pèrgine. «Presbiter Johannes f. q. ser Simeonis de Alemania, tanquam plebanus et rector Ecclesie sancte Marie pleb. Perzini» a titolo di locazione perpetua investe Antonio e Nicolò fu Ancio «de monachatu» di S. Cristoforo e delle offerte relative, salvo i giorni in cui vi verrà a celebrare il Pievano, verso affitto o censo annuo di 4 grossi di denari trentini. (Altro originale uguale al precedente).

A. 1439 maggio 10, «in villa Leuigi». Graziadeo fu Otto di Lèvico vende a ser Stefano fu Janesio «de villa Tene et nunc in villa Iscle habitator» mezzo campo arativo a Lèvico, l. d. «ala via de ysola», per 10 ducati d'oro; ecc.

Altre locazioni, compravendite. ecc.

Le pergamene avrebbero dovuto esser ripartite in Gruppi (quelle rinvenute sono invece tutte meòcolate): n. 39. relative al Beneficio Primissariale; n. 44 Fondazione Ospedale; n. 14 Fredaglia; n. 19 Beneficio di S. Antonio; n. 27 Beneficio Casagrande; ecc.

*Atti cartacei*: N. 29 registri dei nati e battezzati dal 1566; n. 13 registri dei morti dal 1628; n. 20 registri dei matrimoni dal 1584; n. 3 registri dei cresimati dal 1581. Anagrafe a. 1790. Duplicati delle Matricole delle parrocchie del decanato. Nelle buste degli atti («Fassioni», ecc.) ci sono anche: «Liber mortuorum Madrani» a. 1676-1690. «Liber mortuorum» di Viarago, Mala e Serso, a. 1689-1787. «Liber baptizatorum S. Ursulae» a. 1692-1730, 1730-1784, (originali). «Liber baptizatorum curae Paludi» a. 1696-1724, 1724-1748. Un vol. di «Genealogie perginesi». «Registrum decimarum que debentur d.no plebano plebis Perzini factum de nouo 1490». «Statutum Pergini» a. 1523 luglio 1, Innsbruck, dato da Re Ferdinando (copia). Urbaro vecchio (con aggiunte), secoli XVI-XVII. Libro della Confraternita del S. Rosario a. 1603-1702. «Urbarium decime spectantis ad Canonicam Pergini a. 1617». «Liber Societatis Doctrinae Christianae Pergini» a. 1640-sec. XVIII, rilegato in pergam. Estratti delle primizie raccolte per la Canonica di Pergine a. 1672, 1739. Urbario a. 1674-1676. «Liber inuestiturarum» a. 1692-1805, rileg. in pergam. «Fondazione della Compagnia della Beata Vergine dei Dolori a. 1696-1750». «Urbario novo delle ragioni della venerabile chiesa Archipresbiterale di S. Maria di Pergine a. 1696». «Inventario della venerab. Chiesa parrocchiale di Pergine a. 1698». «Grauami che offendono la giurisdizione ecclesiastica del Vescouado di Trento», sec. XVII (?). «Urbario a. 1706». Inventario delle suppellettili della chiesa a. 1716. «Inuestiturae Canonicae Pergini a. 1747-1769». «Urbarium vener. Confraternitatis Septem Dolorum» (nella chiesa di S. Carlo al cimitero) a. 1758-1787. Libro Messe legatarie a. 1763. «Catastrum livellorum et afflictuum Canonicae Pergini a. 1763». «Scodirollo di rendite a. 1777». Libro Maestro per la Compagnia del Santissimo a. 1784-1831 e Urbario del 1796. Urbario del beneficio Casagranda a. 1795. «Memorie dell'Arciprete di Pergine a. 1797-1807». «Urbario del Vener. beneficio di S. Lucia di Pergine a. 1810». «Libro delle determinazioni dei fabbricieri a. 1811-1852». Urbario nuovo, compilato da don T. Bottea, a. 1867. Atti vari in circa 20 buste.

*N.B.* - La presenza di Matricole delle curazie si può spiegare col fatto che il Ministero per il culto (austriaco), con Decreto 20.4.1902, aveva affidato al Decano di Pergine la tenuta di tutte le Matricole del decanato.

(Rilevaz. a. 1957).

*Bibliografia*: [15]: pag. 224.

## III.

**589. Archivio notarile:** I. Sono conservati presso l'Archivio di Stato in Trento i rogiti di n. 79 Notai di Pèrgine, a. 1542-1817, buste e fascicoli n. 281, con relativi repertori.

II. Sono conservati presso l'Archivio Notarile Distrettuale in Trento gli atti dei Notai di Pèrgine dal 1856 in poi.

(Rilevaz. a. 1958).

*Bibliografia:* [241]: pag. 180. [11]: pp. 118-119.

## IV.

**590. Archivio dei Giudizi:** — conservato presso l'Archivio di Stato in Trento — I. *Atti giudiziari: Ufficio Commissariale*, poi (dal 1810) *Giudicatura di Pace* e (dal 1817) *Giudizio Distrettuale*: Causa civile a. 1785, un vol.; Atti contenziosi a. 1800-1819, bb. 14; Atti ereditari a. 1805-1819, bb. 4; Curatele a. 1808, un fasc. Libri delle Udienze della Giudicatura di Pace a. 1810-1815, voll. 25; Registri giudiziari a. 1810-1816, voll. 10. Atti civili a. 1810, una busta.

II. *Atti politico-amministrativi: Giudizio Distrettuale*, ecc. Atti a. 1845-1868, buste 8. Repertorio a. 1812; Protocollo a. 1868, voll. 2; Inoltre: Registri dei nati nel circondario a. 1811-1813; Registro affitti pesca a. 1819, vol. 1; Normali (circolari) voll. 43.

(*Giudizio Distrettuale*): LIBRI DI ARCHIVIAZIONE a. 1817-1914, voll. 585; indici a. 1817-1914, voll. 24.

(Rilevaz. a. 1960).

*Bibliografia:* [241]: pag. 182.

## V.

**591. Archivio della Pretura:** (Fino al 1922 *Giudizio Distrettuale*): Atti ereditari e pupillari a. 1814-1897, buste (pacchi) n. 105; Contenziosi a. 1820-1897, bb. 193; Onoraria giurisdizione a. 1894-1897, bb. 13; Ventilazioni ereditarie a. 1898-1929, bb. 41; Pupillari a. 1898-1929, bb. 37; Esecutivi a. 1898-1929, bb. 40; Civili a. 1898-1929, bb. 45; Penale (U. contravvenzioni, Z. delitti) a. 1898-1921, bb. 19; Penale (procedura italiana) dal 1922, bb. 88; Raccolta sentenze e decreti penali dal 1922, voll. 42; Campione penale dal 1924, bb. 17; Registri vari n. 297. (Procedura italiana): Atti civili dal



1929, buste (pacchi) n. 31; Raccolta sentenze civili dal 1929, voll. 4; Civili non contenziosi dal 1929, bb. 18; Tutelle dal 1929, bb. 7; Esecuzioni civili dal 1941, bb. 5; Registri campione penale a tutto il 1955, voll. 13; Registri vari n. 95.

(Lettera della Pretura 8.3.1956, n. 88).

## VI.

**592. Archivio dell'Ufficio del Libro Fondiario:** (Comuni catastali n. 27). (*Giudizio Distrettuale e Pretura*): LIBRI DI ARCHIVIAZIONE, a. 1915-1952, voll. 108. Volumi raccolta di documenti dopo l'impianto del Libro Fondiario dal 1911, n. 73. Registri maestri n. 1157; mappe n. 188; Volumi dei protocolli d'impianto n. 84.

(Lettera dell'Ufficio 23.4.1956, n. 1214).

## PERA

### I.

Con R.D. 17.6.1926, n. 1128, questo Comune venne aggregato (insieme con Soraga, Mazzin e Pozza) a quello di Vigo di Fassa; nel 1928 la sede del Comune riunito fu trasportata a Pozza; infine, con Legge Region. 19.4.1952, n. 14, Pera fu staccato da Vigo e aggregato al ricostituito Comune di Pozza.

**593. Archivio ex comunale:** (E' conservato presso l'Archivio comunale di Pozza) « Autentichi Hordini, ouero Formolar della nostra honoranda Regola di Perra anno 1701 », Carta di Regola in 27 Capitoli, un volume dove sono contenute pure le delibere della Regola dal 1751 al 1759. « Conti e ministranza di noi Regolani di Perra » a. 1770-1807, un quaderno. « Libro capitali del Comune di Perra a. 1854-1864 ». Protocolle esibiti a. 1855-1892, 1908-1913, 1916-1923. « Protocollo delle sessioni della Rappresentanza comunale di Perra a. 1897-1905 » e 1924-1926. Registro generale della popolazione, sec. XX. Atti, variamente ordinati per materie, in gran parte del sec. XX, (1850-1854, 1855-1865, 1871-1874, ecc.). in una trentina di buste. Contabilità dal 1928 in poi, in serie a parte. Gli atti amministrativi recenti sono insieme a quelli dei due Comuni riuniti (Vigo e Pozza).

(Rilevaz. a. 1959).

## II.

(Petra) (beneficio a. 1692) Espositura, della Pieve di Fassa, eretta 25.11.1741; elevata in parrocchia (con decreto 21.12.1949) 1.1.1950; dedicata a S. Lorenzo; decanato di Fassa. Ebbe la concessione del Fonte battesimale nel 1907.

**594. Archivio parrocchiale:** N. 1 registro dei nati e battezzati dal 1907; n. 1 registro dei morti dal 1950; n. 1 registro dei matrimoni dal 1944; n. 1 registro dei cresimati dal 1936. Anagrafe a. 1839. Atti amministrativi vari.

(M.C. a. 1952).

## PIANO

Con R.D. 10.8.1928, n. 2039, questo Comune (insieme con Almazzago, Deggiano, Mastellina, Mestriago) fu riunito in un Comune denominato Commezzadura, con la sede municipale a Mestriago.

**595. Archivio ex comunale:** « Libro della Comune di Piano » a. 1858-1874 (disposizioni, lavori pubblici, ecc.). Sommari entrata e uscita, poi conti preventivi e consuntivi a. 1865-1926. Asta legname bosco Canal, ecc. a. 1922-1923. Registri di Stato Civile a. 1924-1928. Registro delle delibere comunali a. 1926. Progetti arginazione Rivo di Piano a. 1926-1927. Gli atti ordinati sono insieme a quelli del Comune riunito.

(Rilevoz. a. 1957).

**N.B.** - Ecclesiasticamente Piano fa parte della parrocchia di Commezzadura.

## PIAZZE

(Plateae) (Beneficio 1705) Espositura, della Parrocchia di Pinè, eretta 30.9.1801; dedicata alla Natività di Maria Vergine; decanato di Civezzano.

**596. Archivio curaziale:** N. 5 registri dei nati e battezzati dal 1801; n. 2 registri dei morti dal 1829; n. 2 registri dei matrimoni dal 1913; n. 2 registri dei cresimati dal 1842. Anagrafe dal 1913. Conti chiesa dal 1865; inventari dei beni a. 1884; protocolli dal 1913. Atti antecedenti a Baselga di Pinè.

(M.C. a. 1955).

*Bibliografia:* [188]: pp. 25-26 (solo dati Matricole).

## PIAZZO E PARLO

(Platea) — Frazione del Comune di Segonzano — (Primissaria a. 1829); Espositura, della Parrocchia di Cembra, eretta 28.11.1895; elevata in parrocchia (con decreto 19.1.1961) 1.3.1961; dedicata all'Immacolata Concezione di M.V.; decanato di Cembra.

**597. Archivio parrocchiale:** N. 2 registri dei nati e battezzati dal 1894; n. 2 registri dei morti dal 1894; n. 1 registro dei matrimoni dal 1921; n. 1 registro dei cresimati dal 1910. Anagrafe dal 1894. Conti chiesa dal 1883. Protocolli dal 1904. Atti visitali e atti amministrativi vari.

(M.C. a. 1954).

## PIAZZOLA DI RABBI

(Plateola) — Frazione del Comune di Rabbi — Curazia, di S. Bernardo, Pieve di Malè, eretta 19.6.1784; elevata in parrocchia 1.8.1919; dedicata alla Madonna di Loreto; decanato di Malè.

**598. Archivio parrocchiale:** N. 4 registri dei nati e battezzati dal 1784; n. 3 registri dei morti dal 1785; n. 4 registri dei matrimoni dal 1785; n. 2 registri dei cresimati dal 1861. Anagrafe a. 1867, 1886, 1891, aggiornata, in 3 voll. Libri dei conti chiesa a. 1748-1766, 1807-1809, 1849 e segg. Libro dei legati pii a. 1777-1801. Atti cartacei vari dal 1695 in poi:

A. 1695 aprile 26, Rabbi. Pietro Casna della Valle di Rabbi costituisce un livello perpetuo di 10 staia di segala su di un prato « alla Blazza », già di suo figlio Pietro, per far fronte alle spese incontrate durante la malattia di lui.

A. 1695 maggio 18, Rabbi. Altro livello, come il precedente, su di un campo « alla Piazza ».

A. 1748 novembre 8. I Vicini di Crespion, Piazzola e Somrabbì si obbligano di contribuire con 450 fiorini all'ampliamento della chiesetta di Piazzola, ecc.

(M.C. a. 1955).

*Bibliografia:* [116]: pp. 497-426.

## PIETRAMURATA

(Pietramurata) — Frazione del Comune di Dro — Primissaria curata, della Pieve di Cavèdine, eretta a. 1795; elevata in parrocchia (con decreto 10.6.1959) l.7.1959; dedicata a S. Lucia; (già appartenente al decanato di Arco) decanato di Calavino.

**599. Archivio parrocchiale:** N. 6 registri dei nati e battezzati dal 1820; n. 3 registri dei morti dal 1844; n. 4 registri dei matrimoni dal 1858; n. 2 registri dei cresimati dal 1888. Anagrafe dal 1852. Atti di Fondazioni dal 1850; rescritti vescovili dal 1875; protocolli dal 1880.

(M.C. a. 1952).

## PIEVE DI BONO

## I.

Con R.D. 29.1.1928, n. 176, i Comuni di Agrone, Bersone, Cologna in Giudicarie, Creto, Daone, Por, Praso, Prezzo e Strada vennero riuniti in un unico Comune denominato Pieve di Bono, con sede municipale a Creto. Bersone, Daone, Praso e Prezzo furono ricostituiti in Comuni autonomi con Legge Region. 23.8.1952, n. 28. I Comuni sopra indicati, componenti del Comune unito, costituivano nei secoli scorsi la Comunità della Pieve di Bono, una delle sette Pievi delle Giudicarie.

**600. Archivio comunale:** *Pergamene* n. 36, a. 1305-secolo XVII:

I. A. 1305 marzo 8, presso la chiesa di S. Giustina di Bono. Giovanni detto « Piçolpater » fu Pellio di Praso, Sindaco e procuratore « hominum et Comunitatis de Concilio Praxij, Merlini et Siurori » da una parte, e Domenico fu Rodolfo e Bertolino di Giovanni Calligari di Agrone dall'altra, compromettono nelle mani di Alberto prete della chiesa di S. Giustina di Bono e di Polino fu ser Bartolomeo « de Anglono » (poi è detto di Roncone), arbitri eletti, la loro vertenza per certe pignorazioni e « de regulla et pascullo de Poço ». II. Il 13 settembre gli arbitri concludono un accomodamento e determinano i confini tra le Comunità di Praso e Agrone, i limiti rispettivi del diritto di far legna (« buscheçare ») e frasche (« venceyare ») e le strade da riattare.

A. 1373 febbraio 3, Strada. Sentenza arbitrale nella lite fra

Roncone e Strada: che la Regola « de Spesso » sia libera agli uomini della Comunità di Roncone e Frugone per « gazare » (delimitare boschi riservati), ecc., e che gli uomini di Strada non possano pascolare o far danni, sotto pena di esser pignorati dagli uomini di Roncone e Frugone (copia notarile del 1569).

I. A. 1442 febbraio 25, Creto. Davanti ad Antoniolo di Cologna, Vicario e Assessore nelle Pievi di Rendena, Tione, Bono e Condino per i Duchi d'Austria, la Comunità di Strada, che avanzava pretese sulla Regola di Polsey e la Comunità delle Ville di Agrone, Frugone e Polsey, che sostenevano spettare ad Agrone da lungo tempo il diritto di pignorare, pascolare, nonchè l'obbligo di riattare vie e ponti e gli oneri verso la chiesa, compromettono ad arbitri la vertenza. II. La sentenza arbitrale, in data 11 marzo, stabilisce che i diritti nella Regola di Polsey spettano solo ad Agrone, Frugone, Polsey (copia notarile del 1659; pergam. grandiss.).

A. 1490 gennaio 1, Strada. Antoniolo fu Tomeo di Agrone, a nome dei suoi Convicini, e i rappresentanti della villa di Strada si dividono a metà il « gazum de Cauado ».

A. 1494 dicembre 13, Cusone. Giovanni fu Bartolomeo di Bono vende a suo fratello Bernardo la propria parte della decima sui colli arativi di Fontanedo, l.d. « in here », per 25 lire di denari piccoli trentini e mezzo peso di formaggio di monte.

A. 1529 febbraio 24, Agrone. Radunati dal Console, i Vicini della Comunità di Agrone stabiliscono di ricavare un campo coltivato vicinale « in la cerdina ».

A. 1562 novembre 23, Creto. Lorenzo Costantino notaio di Mádice, Vicario e Giudice ordinario nel Foro di Tione « Judicarie citra Duronum et saxa Stenici » per il Principe Vescovo di Trento Cristoforo Madruzzo, Amministratore brissinese e Legato della S. Sede nella Marca Anconitana, nella vertenza fra gli uomini di Strada e della Comunità della Pieve di Bono « ab herta infra » da una parte e quelli delle Ville di Agrone e Frugone dall'altra, circa il divieto, posto da questi ultimi, di tagliar piante nei « gazi de Spesso e in le cauade », conferma tale divieto; ecc.

Vi sono gli *atti cartacei* antichi (poca cosa però) degli ex Comuni: ved. ai singoli nomi.

Gli atti ordinati modernamente e in serie completa cominciano dalla data di costituzione del Comune riunito (comprendono

anche quelli degli ex Comuni fino alla loro ricostituzione), circa 100 buste e 50 registri, 30 protocolli esibiti e 10 Registri delibere del Consiglio e Giunta.

(Rilevaz. a. 1957).

## II.

(Plebs Boni, Cretum in Valle Vaunia) Antica Pieve, (notizie documentate a. 1220); dedicata a S. Giustina; decanato di Condino (sede a Creto).

**601. Archivio parrocchiale:** Come per non pochi altri Archivi comunali, anche quello della Comunità della Pieve di Bono finì presso l'Archivio parrocchiale. Il Valenti (cit. in *Bibl.*, pp. 37-38) che iniziò la pubblicazione del « Repertorio dell'archivio parrocchiale di Creto », che è poi invece l'« Indice delle carte di Agrone » più sotto indicato, dice a proposito: « Decreti, ordini, concessioni, le venete ducali e gli atti relativi al libero traffico delle Giudicarie inferiori ed in modo speciale all'importazione dei generi di stretta necessità, si dovevano conservare per convenzione stretta fra le parti cointeressate in una cassetta particolare « del pubblico » nell'Archivio della Pieve di Bono in Agrone, antica residenza di quella comunità generale. Scioltasi l'antica compagine dell'almenda con la divisione tra i singoli villaggi della proprietà collettiva (la divisione dall'erta del Reveglèr, con separazione di Lardaro e Roncone, ebbe luogo nel 1555) e venuto a mancare il substrato, che in tutto e per tutto li legava in un fascio, la massima parte degli scritti perdettero l'importanza ed esulò siccome carta straccia e le poche memorie rimaste dal vandalismo trovarono il salvataggio fra le mura della canonica parrocchiale di Creto, dove stanno gelosamente custodite a onore del parroco don Silvio Bertolasi ».

*Pergamene* n. 9, a. 1494-1902:

A. 1494 maggio 15, Trento, nella casa del « Doctor Decretorum » Giorgio de Fatis di Terlago, Decano della chiesa Tridentina, Commissario e Giudice delegato dalla S. Sede nella vertenza fra il Piovano Antonio della chiesa di S. Giustina di Bono, Diocesi di Trento, e gli uomini della Comunità di Roncone. Questi avevano ottenuto da Papa Innocenzo VIII con Bolla 10.1.1491 la facoltà di poter erigere e smembrare « Capellam Sancti Stephani prefate Ville Ronchoni cum suo districtu in plebem et Beneficium curatum a prefata ple-

be S. Justine » e il diritto di presentare un sacerdote, che « fontem Baptesimalem et alia Sacramenta exerceat », avendo costituita una dotazione di 15 ducati d'oro per il mantenimento del Curato; ma il Pievano aveva appellato e aveva ottenuto una transazione il 19 marzo 1493. Si stipula ora una convenzione per cui Roncone viene riconosciuto come Rettoria, ma al Pievano è riservato il diritto di decima, è dovuto un fiorino all'anno, ecc.

A. 1573 agosto 11, Pieve di Bono, palazzo della testatrice. Testamento della sig.ra Giulia fu cav. dott. Matteo « de Aduoxatis » patrizio veneto e ved.va di Luigi Conte di Lodròn e di Castel Romano, Consigliere segreto di Ferdinando Arciduca d'Austria, con cui lascia un ducato d'oro alla cattedrale di S. Vigilio di Trento, ducati 300 alla Confraternita della Società della Scuola del Sacratissimo Corpo di Gesù nella chiesa della Pieve di S. Giustina e nomina erede universale Sebastiano fu Sigismondo Conte di Lodròn e Signore di Castel S. Giovanni (copia notarile).

A. 1620 febbraio 25, Castel Romano. Il Conte Pietro Luigi fu Ettore di Lodròn e Castel Romano, volendo soddisfare ad alcuni legati alla Scuola del Sacro Nome di Gesù nella chiesa parrocchiale di S. Giustina lasciati dal fu Conte Ettore e dalla propria Madre Contessa Dina, consegna al Vicario della Scuola un campo vitato e prativo a Strada, l.d. « Horti ».

A. 1628 giugno 18, Castel Romano. La Contessa Eleonora, moglie del Conte Pietro Luigi di Lodrone e Castel Romano, di mandato di suo fratello Paride Arcivescovo e Principe di Salisburgo, cede ai Massari della Scuola della Confraternita del S. Rosario nella chiesa parrocchiale di S. Giustina i diritti sopra un campo arativo, sito nella Regola del Concilio di Creto, l.d. « alla coltura », di 120 passi, perchè siano celebrate ogni anno 5 Messe per l'anima del defunto Conte Nicolò di Lodròn.

A. 1638 giugno 11, Cusone, Pieve di Bono. I procuratori della Contessa Dorotea Ginevra (?) di Lodròn danno a Domenico Baldracchi Arciprete di Pieve di Bono un prato con metà di una casa nella Regola di Cologna l.d. « alle Las », stimati di reddito annuo netto 47½ ragnesi, con l'obbligo di celebrare due messe settimanali nella Cappella dei Ss. Carlo e Nicolò fuori della chiesa parrocchiale, detta la Cappella dei Conti di Lodrone e Castel Romano, per l'anima della Contessa Leonora.

A. 1643 ottobre 2, Legato pio di don Angelo Lazzari di Strada.

A. 1758, istituzione di una Mansionaria perpetua da parte di Pietro Benozzi di Strada.

A. 1767, beneficio Benozzi.

A. 1902, Breve di Leone XIII con concessione d'indulgenza alla chiesa di S. Giustina.

*Atti cartacei*: N. 15 registri dei nati e battezzati dal 1523 (*i più antichi della Diocesi!*); n. 11 registri dei morti dal 1673; n. 9 registri dei matrimoni dal 1575; n. 5 registri dei cresimati dal 1652. Anagrafe antica in 3 voll. e una del 1901. Contravvenzioni forestali a. 1527, un quaderno. Protocollo del notaio Bartolomeo Scaia di Creto a. 1588. « Inuentarium seu Registrum omnium bonorum stabilium parochialis Ecclesie S. Marie ac S. te Justine Vallis Boni », del primo decennio del sec. XVII, fino al 1737, con riferimento ad un Inventario del 1476, vol. rileg. in pelle.

A. 1667 novembre 24, Cusone, canonica parrocchiale. Mons. Giovanni Corradi, Arciprete di Pieve di Bono e Decano Foraneo delle Giudicarie, versa al Sindaco generale della Pieve di Bono troni 150 « per il getto della Campana di S. Giustina ».

« Urbario o Inventario e Registro di tutte le decime, beni stabili, fondi, liuelli, ragioni, legati, spettanti alla chiesa parrocchiale di S. Giustina a. 1693 » fino al 1817; contiene anche l'« Inuentario di tutte le Scritture, Instramenti e Documenti esistenti nella Canonica Parochiale di Bon », da cc. 42 a 45, di n. 60: il n. 1 è « Instramento in pergamena dell'acquisto del luogo detto Prusnau », senza data; il più antico documento datato è un livello del 1482. « Libro degli affitti e liuelli della Canonica parochiale di S. Giustina a. 1726 ». « Libro dei conti chiesa a. 1738-1793 ». « Libro dell'amministrazione della chiesa di Strada » a. 1792-1828. Un « Indice delle carte di Agrone parrocchia o sia Indice delle carte dell'archivio di Agrone trasportato nella canonica parochiale di Creto », vol. di pp. 175, con sunti di documenti e illustrazioni storiche di numerosissime « voci » in ordine alfabetico: « Agazzamenti, Armì, Archivio », ecc. (« Li Consoli della Pieve comperano un vòlto sito sotto la Canonica di Agrone per Archivio, a. 1716 »); vi sono indicati atti dal 1405, che ora più non si trovano, con riferimento ad un N. di collocazione, fino alla metà del sec. XIX (è forse opera di don Simone Rover parroco): è questo il « Repertorio », di cui il Valenti aveva iniziato la pubblicazione. Vari altri atti sono in corso di riordinamento.



L'attuale Parroco don Attilio Comai ha curato egregiamente l'ordinamento dell'Archivio corrente e ha compilato un volume di « Legati pii » con trascrizione di antichi documenti e riproduzione di mappe.

(Rilevaz. a. 1957).

*Bibliografia:* [292]: testo degli Statuti o Privilegi delle Giudicarie del 1407 da una pergamena un tempo esistente nell'Archivio parrocchiale, [451]: pp. 83 e 95 [461]: rimasto interrotto alla Prefazione.

## PIEVE DI LEDRO

### I.

Capoluogo della Valle omonima e per lungo tempo sede di un Giudizio e dal 1935 sede di decanato.

La Valle appartenne al Principato Vescovile di Trento; nel 1159 è documentato il rapporto giudiziario e l'ammontare dei tributi dovuti dai valligiani al Vescovo. Nel 1349 il Principe Vescovo di Trento Giovanni da Pistoia fu costretto per necessità finanziarie a cedere, con diritto di ricupero, Riva, la Val di Ledro, ecc. a Mastino II della Scala. Il ricupero avvenne ad opera del Vescovo Giorgio di Lichtenstein nel 1404 da Francesco Novello di Carrara, che era divenuto signore di Verona e dei possessi veronesi intorno al Garda.

Nel 1426, in seguito alla guerra tra la Repubblica Veneta e il Ducato di Milano, la Val di Ledro passò alla Serenissima, che concesse alla Valle vari privilegi con dogale di Francesco Foscari dello stesso anno. Nel 1509 la Val di Ledro tornò nuovamente sotto i Principi Vescovi di Trento, ai quali rimase fino alla secolarizzazione del Principato.

Le Comunità della Val di Ledro unite insieme formavano il Comun Generale (Repubblica); una entità minore era costituita da Enguiso, Lenzumo e Locca: il Comun Generale del Concèi.

Ogni Comunità eleggeva annualmente il proprio Console, che, coadiuvato dal Massaro, provvedeva all'amministrazione. I Vicini e i Consoli eleggevano ogni anno 12 Consiglieri, i quali, radunati nella chiesa di S. Maria, procedevano alla nomina del Vicario (detto anche Sindaco), di un Notaio e di due Massari (uno per le Ville sotto la chiesa di S. Vigilio di Molina e uno per quelle superiori).

Consoli, Consiglieri, Vicario e ordinariamente i due ultimi Vicari usciti di carica costituivano il Consiglio Generale, che si riuniva a Pieve. Il Vicario era giudice ordinario per le cause civili; in seconda istanza per gli affari civili ed esclusivamente per le cause criminali era competente il Pretore di Riva. Si giudicava in base allo Statuto della Valle, la cui più antica redazione rimastaci risale al 1435.

Durante il Regno Italico la Valle di Ledro fu unita alla Vice Prefettura e alla Giudicatura di Pace di Riva. L'Austria ripristinò qualche anno dopo il Giudizio Distrettuale in Pieve, la cui competenza fu dapprima mista (cioè an-

che amministrativa) e poi esclusivamente giudiziaria, durata questa fino al 1923.

Con R.D. 5.1.1928, n. 14, i Comuni di Bezzecca, Enguiso, Lenzumo, Locca e Pieve di Ledro furono riuniti in un unico Comune con capoluogo e denominazione Bezzecca; con Legge Region. 23.8.1952, n. 26, venivano staccati da Bezzecca gli ex Comuni di Enguiso, Lenzumo e Locca, per costituire un nuovo Comune riunito con denominazione Concèi e capoluogo Enguiso, e Pieve di Ledro che veniva ricostituito in Comune autonomo.

**602. Archivio comunale e del Comun generale della Valle di Ledro:** Il Cesarini Sforza (citato in *Bibl.*) aveva trovato e registrato, nel 1907, n. 73 *pergamene* dal 1323 al 1776:

A. 1323 aprile 11 - 1324 marzo 10, Piacenza. Processo tenuto davanti al Legato Apostolico, Cardinale di S. Marcello, nella vertenza tra gli uomini della Comunità della Pieve di Ledro e il Principe Vescovo di Trento per eccesso di contribuzioni imposte.

A. 1323 settembre 27-30. Deposizioni testimoniali favorevoli al Vescovo nella causa sopra indicata, concernenti i diritti vescovili nella « Giudicaria », nella quale era compresa anche la Valle di Ledro.

A. 1431 aprile 13, Pieve « sub domo Communis ad banchum iuris ». Nicolò « de Mazarinis », Vicario della Valle di Ledro per il Dominio Veneto, ordina la ricognizione dei fondi gravati da decima in Bezzecca.

A. 1431 aprile 24, Bezzecca. Ricognizione delle decime di cui sopra.

A. 1471 agosto 31, Riva. Davanti al Provvisore veneto, Agostino fu Giovanni Agostini di Tiarno superiore vende al Comune (generale) della Valle di Ledro parte della decima « bladorum, agnorum et capretorum » in Tiarno e Biacesa per 325 ducati d'oro.

A. 1472 febbraio 22, Riva. Composizione fra Ognibene « Ferrarij » e il Comune della Valle di Ledro per le decime di Tiarno inferiore e Biacesa.

A. 1496 settembre 3, Riva. Serafino « q. Belini Minali » di Bezzecca vende al Sindaco e Vicario di Ledro la decima nella Regola di Bezzecca.

Altre numerose compravendite, investiture, ecc.

In fine riporta il testo dei privilegi veneti del 1426, 1440, ecc.

Molti documenti della Valle di Ledro si trovano ora presso la Biblioteca Comunale di Trento: Ms. 327, Privilegi dei Dogi di Ve-

nezia (dal 1426), conferma di Statuti (dal 1435) investiture fino al 1581, vol. membranaceo, rilegato in pelle con borchie di ottone; ms. 418 « Statuta Vallis Leudri, per Syndicum et Vicarium eiusque Consiliarios compillata sul anno Domini 1435 », copia del 1481, vol. membranaceo; ms. 502 « Conferma diritti e privilegi concessi dalla Repubblica di Venezia a tutte le Ville della Valle di Ledro nel 1426, fatta dal Principe Vescovo Carlo Emanuele Madruzzo nel 1632 », originale sec. XVII, membranaceo; ms. 506 « Ordo datij Leudri, Notae et Ponalis » a. 1478, copia del sec. XVI, membranaceo, ecc.

*Atti cartacei:* L'Archivio a Pieve di Ledro fu parzialmente distrutto nella guerra 1915-1918. Si conservano: una raccolta di atti relativi alla cessata Comunità Generale della Val di Ledro, ma si tratta più che altro della corrispondenza intercorsa tra i Comuni della Valle e quelli (Rovertò, Riva, ecc.) interessati allo sfruttamento delle acque del Lago di Ledro con la Società idroelettrica « Ponale » (pare si tratti di una sola busta). Inoltre: Conti consuntivi a. 1914-1927, fasc. 9; Inventario beni del Comune a. 1918-1926, voll. 2; Registro cassa a. 1919-1923; Registri deliberazioni del Consiglio Comunale a. 1920-1928, voll. 7; Registri di Stato Civile a. 1924-1928; Protocolli e repertori a. 1924-1928; voll. 3; piano regolatore; mappe catastali; registri particelle fondiari. Gli atti degli anni 1928-1952 sono insieme a quelli di Bezzecca e, come quelli posteriori alla ricostituzione, sono ordinati secondo le 15 categorie.

(Dall'Inventario del Comune di Bezzecca del 1930; Lettera del Comune di Pieve di Ledro 15.5.1956, n. 517).

*Bibliografia:* [404], [405], [283], [406], [284]: Ordini confermati nel 1567 dal Principe Vescovo Cristoforo Madruzzo, Statuti confermati nel 1590 dal Principe Vescovo Lodovico Madruzzo. [151]: rubriche degli Statuti a pp. 114-128. [83].

## II.

(Ledrum) Pieve ab immemorabili; collegiata circa il 1235; dedicata all'Annunciazione di Maria Vergine; sede decanale (dal 1°.1.1935).

**603. Archivio parrocchiale-decanale:** Le guerre hanno distrutto quasi completamente questo Archivio: « Nel 1703 le truppe francesi bruciarono interamente i paesi di Pieve, Bezzecca, Prè e una parte di Molina, vennero stracciati e dispersi i Libri dei battezzati, dei matrimoni e dei defunti », così scriveva nel 1901 il Folletto (cit. in *Bibl.*); la guerra 1915-1918 completò la distruzione.

N. 1 registro dei nati e battezzati dal 1919; n. 1 registro dei morti dal 1919; n. 2 registri dei matrimoni dal 1919; n. 1 registro dei cresimati dal 1922. Copie delle Matricole del decanato. Anagrafe dal 1919. Conti chiesa dal 1915. Atti amministrativi vari.

(M.C. a. 1949).

*Bibliografia:* [151]: pag. 75.

### III.

**604. Archivio notarile:** I. Sono conservati presso l'Archivio di Stato in Trento i rogiti di n. 27 Notai di Pieve di Ledro (più precisamente: della Valle di Ledro), a. 1570-1817, buste e fasc. 77 (con relativi repertori).

II. Sono conservati presso l'Archivio Notarile Distrettuale in Trento gli atti recenti dei Notai relativi alla Val di Ledro.

(Rilevaz. a. 1959).

*Bibliografia:* [241]: pag. 180. [11]: pp. 117, 119, 128, (indicati sotto Molina, Pieve e Val di Ledro!).

### IV.

**605. Archivio dei Giudizi:** I. *Atti giudiziari:* 1. (Conservati presso l'Archivio di Stato in Trento) *Foro Vicariale* e rispettivamente *Giudizio Distrettuale:* Atti civili a. 1722-1803, una busta. Atti ereditari a. 1817-1819, bb. 2.

2. (Conservati presso l'Archivio della Pretura di Riva) Atti pupillari a. 1883-1923, bb. 15. Atti esecutivi a. 1919-1923, una busta. Atti ereditari a. 1919-1923, bb. 9. Atti civili a. 1920-1923, bb. 2. Atti presidiali a. 1920-1923, bb. 2. Atti civili « Nc. » a. 1920-1923, bb. 5. Indice testamenti a. 1854-1923. Registri ereditari a. 1872-1923, voll. 6. Indici atti civili a. 1898-1923. Indici pupillari a. 1901-1921, voll. 4. Sentenze penali « U » a. 1919-1922, un volume.

(Rilevaz. a. Riva a. 1959).

II. *Atti politico-amministrativi:* (presso l'Archivio di Stato in Trento) *Giudizio Distrettuale*, a. 1817-1849, buste n. 23.

(*Giudizio Distrettuale*, ecc.): **LIBRI DI ARCHIVIAZIONE** a. 1817-1906, voll. 144; Indici a. 1817-1910, voll. 12.

(Rilevaz. a. 1959).

*Bibliografia:* [404], [405], [283], [406], [284], [151], [83]: come sotto Archivio comunale. [241]: pag. 182.

## PIEVE TESINO

## I.

Nei più antichi documenti appare sotto il dominio dei Vescovi Conti di Feltre, che tenevano nel Tesino un loro Fattore (« Villicus »). Dopo varie vicende passò sotto i Signori d'Ivano, che mandavano, da S. Giorgio a S. Michele, alternativamente a Castello e a Pieve, un loro Vicario.

La Comunità era rappresentata da un Sindaco e amministrata da un Giurato e da un Massaro.

Ecclesiasticamente dipese dalla diocesi di Feltre sino al 1786.

Con R.D. 15.1.1928, n. 80, a questo Comune furono aggregati gli ex Comuni di Bieno e Cinte Tesino; con Decr. Legisl. del Capo Provv. dello Stato 21.1.1947, n. 86, Bieno e Cinte Tesino furono ricostituiti in Comuni autonomi.

**606. Archivio comunale:** *Pergamene* n. 210, a. 1208-secolo XVIII; sono raccolte in buste di carta, decina per decina. Peccato che parecchie pergamene, specie le più antiche, risultino quasi completamente annerite dall'uso sconsiderato di acidi! Sono dotate di un registro, non sempre esatto, a schede (n. 219), a cura di Ludovico Oberziner, Direttore della Biblioteca e del Museo Comunale di Trento.

A. 1208 maggio 28, Pieve Tesino. Lustigello, sindaco e procuratore della Comunità di Pieve, e Zanetto, sindaco e procuratore di Cinte, stipulano un accordo, per cui, di tutte le spese che dette Comunità sosterranno verso il Vescovo di Feltre o per altre necessità, toccherà a Cinte la terza parte e non di più; s'impegnano inoltre di usare del diritto di far legna e pascolare di comune accordo « sicut semper est mos honorum fratrum » e di mantenere patti di amicizia (copia notarile del 1249; pergam. in parte annerita; altro esemplare tutto annerito).

A. 1251 giugno 16, Padova, nell'economato del Vescovado. Otobello di Bonamico, giudice delegato nelle cause in appello di Ezzelino da Romano, vista la sentenza già pronunciata da Achillice, giudice di Ezzelino da Romano in Valsugana e Tesino, nella causa fra Busseto Sindaco di Pieve Tesino e Giacomo Sindaco di Bieno, ritiene ingiusta l'azione di quelli di Bieno, che avevan fatto sequestrare dai loro Saltari a quelli di Pieve 7 vacche, che pascolavano in « Valle Laui », e sentenza che siano restituite al Sindaco di Pieve (pergam. in gran parte annerita).

A. 1267 luglio 16, Castel Tesino. Jacobino Brusabechi, Giurato « ville Cinti de Taxino », e alcuni Vicini si presentano a Fedrico

« Vilicus pro d.no Adalgerio Dey gratia Feltri et Beluni episcopo et comite » per esser liberati dall'intromissione dei Saltari di Pieve nella campagna di Cinte, per una ingiusta deliberazione di quella Regola (« de regulla facta ultra aquam Solzene »): la disposizione viene abolita.

A. 1279 luglio 19, Castello. Lunardo fu Prona « de Agazola », Giurato di Pieve Tesino, presenta una lettera con sigillo di Diatello di Villalta, Vicario Generale per la Valsugana e Tesino di Adalgerio Vescovo di Feltre e Belluno, nella quale lamenta che Dominichino e Michele fu Marco di Castel Tesino non rispettino l'autorità e le disposizioni del « vilicus » vescovile Stefanuto e intima loro, persistendo la loro prepotenza contro la Comunità di Pieve Tesino, di comparire il secondo giorno dopo la quindicina di S. Pietro davanti al detto Stefanuto, il quale altrimenti procederà di diritto (pergam. annerita).

I. A. 1285 ottobre 11, Pieve Tesino. Pietro Lupo, Sindaco e procuratore della Comunità di Pieve, e Michele Dalrio, Sindaco di Bieno, designano arbitri nella lite fra Pieve e Bieno per la « costa di Peço » e per la « costa de Campo et Coldelandray ». II. A. 1285 novembre 12, Pieve. Sentenza degli arbitri: diritto comune di pascolo e legnatico nella costa di Pezo e solo in periodi da stabilirsi con accordi particolari in altri luoghi.

I. A. 1289 luglio 2, Borgo (« in domo Comunis Ausugi »). Guecello fu Alberto di Telve vende a Bonaccursio fu Mosè, Sindaco della Comunità di Pieve Tesino (« Comunitatis vile plebis Taxini »), per 300 lire di denari piccoli veronesi, il monte « Vaccia » (Valcia), sito in pertinenze di Telve. II. A. 1289 luglio 3, « in castro Arnane de Teluo ». Stelechchia moglie del detto Guecello venditore, letto l'istrumento di cui sopra, acconsente alla detta vendita e rinuncia ad ogni suo eventuale diritto.

A. 1291 giugno 27, Bieno. I Sindaci di Pieve Tesino e di Bieno si accordano sulla via che quei di Bieno devono percorrere con le loro bestie sulla « costa de Pezo » e ne delimitano il tracciato con termini di pietra (pergam. assai annerita).

A. 1300 gennaio 3, Pieve Tesino. Giacobino, detto Brusamolin, di Pieve cede a Trentino fu ser Lazzaro, per 5 lire di denari piccoli, ogni diritto sulla terza parte di un campo arativo, l.d. « sou-rافlesi ».

A. 1304 ottobre 13, Pieve. La Regola generale di Pieve Tesino costituisce Pietro fu Giovanni Buso suo procuratore, per trattare col Vescovo Alessandro di Feltre e Belluno il pagamento delle collette (pergam. in parte annerita).

A. 1310 settembre 8, Pieve Tesino. Antonio fu Ivano di Bieno vende alla Comunità di Pieve per 20 lire di grossi veronesi, che gli vengono consegnati dal Giurato della Comunità, « de uno fitu et redditu sesaginta quinque librarum casey de monte », che la detta Comunità era tenuta a corrispondergli « de costa Pegi iacente in Regula ville Plebis ».

A. 1312 marzo 8, Pieve. Guelfo Domicello presenta una lettera del Vicario e Capitano imperiale di Feltre e Belluno, con la quale s'intima a quelli di Tesino e di Grigno di pagare le collette imposte dal Comune di Feltre entro otto giorni (pergam. annerita).

A. 1312 maggio 28, Pieve Tesino. La Regola di Pieve, in adunanza generale, nomina il suo procuratore per una convenzione con gli uomini di Fiemme (pergam. annerita); ecc.

*Atti cartacei:* Dotati di un Inventario a schede e contrassegnati da numeri (n. 169, più un indice alfabetico per materie) di L. Oberziner. Non tutti gli atti antichi esistenti al momento della rilevazione risultavano inventariati dall'Oberziner, d'altro canto neppure tutti gli atti inventariati si trovavano, dato che parte dell'Archivio antico è stato portato nella nuova sede comunale insieme con l'Archivio di deposito. Non ancora rinvenuti: (N. 1) « Registro delle carte e instrumenti pubblici, privilegi cesarei e veneti, decreti episcopali, giurisdizionali e della Comunità di Pieve Tesino a. 1289-1790 ». (N. 4-10) « Decreti fatti dalli Sindaci et Procuratori generali della Mag.ca Comunità di Pieve Tesino insieme con alcuni huomini del giuramento della Comunità » a. 1634-1668, 1676-1716, ecc. (N. 14) « Ruolo ossia Vacchetta delle prese comunali a. 1734 ». (N. 15-16) « Vacchetta estratta dal Catastro di beni comunali concessi a privati sotto nome di prese ovvero librazzoli, rinnovata e divisa in 4 Quartieri detti Colmelli » a. 1796 e 1802. (N. 25) Processo fra Tesino, Giurisdizione d'Ivano, e Primiero per confini a. 1544. (N. 92) « Atti della Congregazione di Carità a. 1808-1870 ». (N. 96) Regolamenti forestali dal 1589. (N. 123) Conti vari a. 1524-1807. (N. 133) Censimenti a. 1778-1847. (N. 145-152) Miscellanea amministrativa a. 1549-1895.

Riscontrati esistenti: N. 2-3, Libri delle locazioni dei boschi e montagne della Comunità di Pieve a. 1699-1755, 1756-1809. N. 11, « Memorie delli 12 Sindaci generali della Comunità a. 1629 ». N. 19-20, Acquisti, locazioni e vendite della Comunità a. 1427-1885. N. 22, Causa tra Pieve e Bieno per preteso diritto di Bieno di passare per il pascolo di Bovoledo a. 1556-1572. N. 23, Vertenza della Comunità di Pieve con il Baron Cristoforo Wolkenstein, signore del Castello d'Ivano, per preteso diritto signorile di tagliar legna in Pradelano a. 1567. N. 24, I. Sentenza di conferma della proprietà da parte di Castel Tesino dei monti Albaredo e Pezzafosco come parti del monte Agaro a. 1430. II. Vertenza davanti al dott. Calapino de Calapini di Trento fra le Comunità di Pieve e di Cinte per collette dovute al Capitano d'Ivano e per il possesso del monte Altanedo (Coldanè) a. 1470-1471. N. 29, Cause varie a. 1468-1866. N. 31, Privilegi, investiture, ecc. di Pieve, Castello e Grigno a. 1533-1878. N. 38-47, Rese di conto comunali a. 1815-1889. N. 59, Urbari e inventari della chiesa parrocchiale e di quella dei Ss. Fabiano e Sebastiano a. 1585-1856. N. 63, Decime e primizie spettanti alla parrocchia di Castel Tesino a. 1685-sec. XIX. N. 64, Cause della chiesa parrocchiale a. 1644-1869. N. 66, Lavori alla chiesa di Pieve, campane, organo, a. 1548-1873. N. 69, Istrumenti relativi alla chiesa dei Ss. Fabiano e Sebastiano a. 1563-1838. N. 70-71, Urbario della chiesa dei Ss. Fabiano e Sebastiano a. 1668-1749, 1750-1805. N. 73-75, Rendiconti della chiesa dei Ss. Fabiano e Sebastiano a. 1633-1820. N. 76, Istrumenti diversi della Confraternita del SS. Sacramento di Pieve a. 1580-1783. N. 77, Registro dei Confratelli del SS. Sacramento a. 1581-1624. N. 79, Istrumenti della Confraternita del S. Rosario a. 1617-1798. N. 80, Urbario della Scuola del S. Rosario secc. XVII-XVIII. N. 86, Urbario della Confraternita della Sacra Cintura a. 1659-1792. N. 89-90, Rese di conto dell'Istituto dei Poveri di Pieve Tesino a. 1783-1885. N. 93, Scuola di Pieve Tesino a. 1781-1874. N. 100, Vendita ed esportazione di legname a. 1732-sec. XIX. N. 101-104, Malghe Coldosè, Copolà, Quarazza, Valsorda, Sorgazza, Cima d'Asta, Valciotta, Valcion, Valdellago, Val Vendrame a. 1801-1883. N. 105, Provvista di granaglie a. 1588-1854. N. 110-112, Affari sanitari a. 1611-1867. N. 114-115, Anagrafe secc. XVIII-XIX. N. 117, Affari criminali a. 1816-1855.



N. 120-122, Collette e tasse a. 1742-1863. N. 124, Dazio sulle pecore e sul vino (Daziere di Bassano e Fiscale della Camera di Treviso) a. 1542-1849. N. 125, Copie di privilegi; dazi di Còvelo, Grigno e Tesino; « muda » di Bassano; transito per il ponte sul Cismon, un vol. miscell. N. 127, Estimo sec. XVII. N. 132, Industria e traffico di Tesino a. 1779-1850. N. 135, Caccia e pesca di Tesino e Grigno a. 1786-1854; e monete, pesi, misure a. 1768-1850. N. 136-144, Affari militari e spese di guerra a. 1620-1866. N. 158-169, Proclami e circolari a. 1769-1862. Nell'Archivio della vecchia sede si trovano inoltre: Vertenza di Grassello Antonio di Pieve contro la Comunità per preteso diritto di Vicinia a. 1560-1562, un vol. « Nota del acquisto fatto dalla uilla di Pieve in Thesin da Sisto de Cischi di Santa Croce del borgo da Ualsugana di una montagna nominata la Costa » a. 1585. « Processo in Strigno avanti il Vicario del Castello e Giurisdizione di Ivano fra Pieve Tesino e B. Buffa per pretesi diritti di Vicinato ecc. a. 1600-1601 » un vol. « Protocollo della Mag.ca ed Hon.da Comunità di Pieve Tesino, nel quale s'attrovano copiati e registrati tutti li Instrumenti del Acquisto del monte di Quarazza fatto dall'Ill.mo nob. sig. Armenio Buffa di Telve » a. 1625. Estimo, sec. XVII (?), molto rosicchiato per le prime 100 pagine. « Istrumenti vari relativi alla Comunità e privati » a. 1702-1717. « Libro per tenir conto del spender di me Paolo de Neruo come Massaro della Mag.ca Comunità di Pieve di Tesino (Sindaco P. Fietta, Regolano D. Tessaro, Giurati G. Dal Rì e L. de Rizza) » a. 1728-1736. Un grandiss. registro, rileg. in pelle « Sindacato e Registro Sindacale per le annue occorrenti comunali Entrate e Uscite della Mag.ca Comunità di Pieve Tesino Anno MDCCXXXVIII sotto la Massaria di G. B. Granello e Sindaco B. Brocetto » a. 1737-1779 (il Registro per gli anni 1752-1753 ha un fregio e due disegni a piena pagina rappresentanti un Ostensorio e Angeli). Estimo, sec. XIX, slegato. Un grossissimo vol. rileg. in pelle, nella 1<sup>a</sup> carta: « Estimo della Magnifica Onoranda Comunità di Pieve, Ego Gasparo de Neruo ligato de renouo a. D. 1783 » con bel fregio; dopo l'Indice, disegno rappresentante la Madonna e i Ss. Fabiano e Sebastiano, stemma austriaco; nella carta seguente: « Signum (3 torri) siue stemma Mag.ce Communitatis Plebis Thesinae. Estimo della Mag.ca Comunità di Pieve Tesino rinouato l'anno 1749 in esecuzione de

clementissimi comandi di Sua Imperiale Regia Apostolica Maestà Maria Teresa, etc. » con bel fregio. Un vol. rileg. in pergam.: « Libro della Compagnia de Labito Rosso a. 1761-1783 ». « Protocollo degli edifizii del Comune di Pieve Tesino a. 1859 ».

Gli atti dal 1821 al 1928, sono variamente ripartiti per materia e raccolti in n. 188 buste; quelli dal 1928 in poi, ordinati modernamente, in n. 180 buste.

Degli ex Comuni ci sono pochi atti antichi e quelli del periodo di aggregazione.

(Rilevaz. a. 1957).

*Bibliografia:* [148]: testo delle esenzioni concesse ai Tesini dal Doge Agostino Barbarigo il 7 novembre 1497. [301]: accenna a qualche documento.

## II.

(Plebs Taxini) Pieve ab immemorabili (notizie docum. a. 1184); dedicata a S. Maria Assunta; decanato di Strigno.

**607. Archivio parrocchiale:** Durante la guerra 1915-1918 fu trasportato a Vicenza; ritrasportato in sede nel 1919.

*Pergamena:*

A. 1742 luglio 5, Breve di Benedetto XIV: indulgenza alla chiesa dei Ss. Fabiano e Sebastiano.

*Atti cartacei:* N. 10 registri dei nati e battezzati dal 1584; n. 4 registri dei morti dal 1678; n. 8 registri dei matrimoni dal 1583; n. 1 registro dei cresimati dal 1864. « Libro che contiene carte relative a chiese, al Parroco, Beneficiati, Confraternite, ecc. » (A. 1449 agosto 13, S. Ippolito di Castel Tesino. Atto relativo alla domanda di elevazione in parrocchia di Castel Tesino (copia, incompleta); Copia autentica del 1785 della Bolla di Martino V del 1452 relativa all'elevazione in parrocchia di Castel Tesino; ecc., molti atti originali). « Fraternita del Corpo del nostro Signor Jesu Cristo » a. 1581-1754, un vol. rileg. in pelle. « Sommario ossia Sinopsis di tutti gli Ordini della Superiorità insinuati alla Canonica parrocchiale di Pieve Tesino dal 1776 », un vol. Atti amministrativi in una ventina di buste.

(Rilevaz. a. 1957).

## PILCANTE

## I.

Questo Comune fu aggregato (con vari altri) a quello di Ala, in forza del R.D. 20.7.1928, n. 1865.

**608. Archivio ex comunale:** (presso l'Archivio comunale di Ala). N. 8 Registri dei Verbali del Consiglio e della Rappresentanza comunali (poi dei Podestà) a. 1865-1928. Progetti Scuole popolari, bb. 2. Costruzione acquedotto, b. 1. Atti amministrativi (lavori pubblici, beneficenza, polizia rurale, conti consuntivi) secc. XIX-XX, non precisamente ordinati, bb. 7. Registri di Stato Civile a. 1924-1928. Gli atti successivi, ordinati secondo il titolare usuale, sono insieme a quelli di Ala.

(Rilevaz. ad Ala a. 1957).

*Bibliografia:* [388]: riporta il testo dello Statuto di Pilcante del 1374, dalla copia conservata nel ms. 2196 della B.C.T., essendo già allora l'originale, presso l'Archivio comunale, andato perduto.

## II.

(Pilcantum) Curazia, della Pieve di Brentonico, eretta sec. XVI; elevata in parrocchia circa a. 1770; dedicata a S. Martino; decanato di Ala.

**609. Archivio parrocchiale:** *Pergamene* n. 7, a. 1489-1574:

A. 1489 luglio 25, Pilcante, Diocesi di Verona. Investitura di vari campi concessa da Cristoforo fu Giovanni, Rettore della chiesa di Pilcante, ad Antonio Fazio.

A. 1513 marzo 5, Atto d'asta di una casa in Serravalle di Bartolomeo Rigelini.

Circa metà sec. XVI (pergam. mutila al principio), Permuta di vari campi l.d. « in ora Camperi » ecc. tra Abramo Malfatti di Ala e Gerolamo Savoni di Avio, in rogiti Rocco « de Paulis ».

Circa metà sec. XVI (pergam. mutila), Compera; rogiti. Nicodemo Campagnola.

A. 1560 giugno 19, Avio. Abramo Malfatti di Ala compera da Ventura fu Simone di Vo' Casaro un prato « in ora Campej ».

A. 1567 marzo 10, Ala. Abramo Malfatti compera da Simone Cavalli di Sabbionara un prato « a Campej ».

A. 1574 dicembre 1, Pilcante. Estinzione di debito di Giacomi-

no fu Pietro di Nago e investitura di un campo da parte del Rettore della chiesa di Pilcante a Bartolameo « a Pilla ».

C'è pure un volume membranaceo « *Urbario della chiesa* » a. 1501-1505.

*Atti cartacei*: N. 11 registri dei nati e battezzati dal 1565; n. 7 registri dei morti dal 1632; n. 5 registri dei matrimoni dal 1746; n. 1 registro dei cresimati dal 1874. Anagrafe. Libro dei conti (e affitti) della chiesa di Pilcante a. 1466-1671, rileg. in pergamena.

A. 1519, testamento di Pietro Antonio dei Saiani di Pilcante.

A. 1608, transazione fra il Curato della chiesa dei Ss. Martino e Lucia di Pilcante e Benvenuta Marana per un affitto.

A. 1622 agosto 19, Pilcante, Diocesi di Verona. Divisione di beni tra i Saiani di Pilcante.

Libro dei conti delle Compagnie del SS. Sacramento e della B. Vergine di Pilcante a. 1626-1746.

A. 1680-1718, « *Aggiustamento tra il Parroco e la Comunità di Pilcante* » e decreti visitali dei Vescovi di Verona, un fasc.

A. 1682 marzo 8, Loppio, Diocesi di Trento. Compromesso fra il Rettore della chiesa di S. Martino di Pilcante e i Massari della chiesa, con l'arbitrato del Conte Francesco Castelbarco.

A. 1684, Vertenza tra il Curato e la Comunità per il riparto delle spese visitali.

A. 1684, Vertenza fra Giacomo Montagna di Ala e G.B. Polli Rettore della chiesa di Pilcante.

A. 1689-1696, *Deliberazioni della Comunità di Pilcante*.

A. 1749, testamento di Innocenzo Cavagna.

A. 1753 aprile 7, *Istrumento di erezione della Primissaria*.

A. 1762 maggio 1, Pilcante. Il Vescovo di Verona Nicolò Antonio Giustiniani, in occasione della visita pastorale, consacra la riedificata chiesa di S. Martino.

A. 1884-1895, *Protocolli esibiti di Pilcante*.

*Atti vari amministrativi*.

(Rilevaz. a. 1957).

*Bibliografia*: [140]: estratti dall'*Urbario del 1501*, a pp. 44-51.

## PINZOLO

## I.

Con R.D. 19.2.1928, n. 429, al Comune di Pinzolo furono aggregati i Comuni di Carisolo, Giustino e Massimeno; i quali tutti furono ricostituiti in Comuni autonomi con Legge Region. 16.4.1952, n. 8.

**610. Archivio comunale:** Il Valenti nel 1903 vi aveva trovato n. 144 *pergamene*, dal 1232 al 1726, e ne aveva fatto il regesto:

A. 1232 ottobre 28, ... Composizione tra i giurati di Pinzolo (« de Pençolo ») e quelli di Carisolo (« de Caresolo ») circa i rispettivi diritti e confini sul monte Solghera (« mons Solgarie »), i mulini, la manutenzione del ponte « iuxta glaram supra Sarcam », ecc.

A. 1243 novembre 7, Pinzolo. Iacopo, Capitano di Stènico e Gastaldo della Val Rendena per Sodegerio Podestà imperiale di Trento, decide una controversia tra Pinzolo (con Baldino) e Carisolo per gli spostamenti e derivazioni « de ramonis antiquis » del Sarca.

A. 1244 dicembre 17, Trento. Bartolomeo d'Alba, Assessore di Sodegerio di Tito Podestà imperiale di Trento e del Vescovato, condanna i rappresentanti di Carisolo all'osservanza della decisione precedente; condanna confermata dal Podestà stesso.

A. 1288 maggio 26, Trento. Sentenza arbitrale di condanna contro Adelperio fu Avancino di Caderzone, il quale, perchè nobile, si era rifiutato di pagare al Comune di Pinzolo le pubbliche imposizioni.

A. 1317 settembre 11, Pinzolo. Giovanni di Pietro da Mortaso dichiara di aver ricevuto, a saldo di ogni suo avere, l'importo di 112 lire di denari veronesi piccoli dal Sindaco della Comunità di Pinzolo.

A. 1323 marzo 11, Trento. Sentenza di condanna al bando dal Principato, pronunciata dal Capitano vescovile, contro Giovanni fu Pietro di Mortaso e i suoi complici, notaio Nicolò di Fàvrio e Dolcibene di Mondrone, per aver usato di documenti di credito falsificati.

A. 1326 ... Designazione arbitrale e fissazione dei termini in Nambino tra i possessi di Pinzolo e Baldino e quelli di Fisto e Ches.

A. 1337 febbraio 16-27. Documenti relativi alla ricognizione dei beni comuni dai « divisi » di Pinzolo e Baldino.

A. 1337 aprile 5, Pinzolo. Ricognizione dei confini tra Pinzolo e Carisolo.

A. 1340 novembre 22, Trento. Il sindaco di Pinzolo e Baldino costituisce procuratori della Comunità due notai, con mandato generale.

A. 1341 maggio 30, Pelugo. La vertenza fra il monastero di Campiglio e la Comunità di Pinzolo, per contestazione di diritti sul monte, l.d. « la frata », viene deferita ad arbitri; ecc.

Attualmente nell'Archivio comunale di Pinzolo si trovano n. 15 pergamene, a. 1341-1586:

A. 1341 giugno 1, « in villa Pelugi, Plebatus Randene. Matheus Judex de Gardellis cuius tridentinus, presbiter Pretinus q. Otolini de Vecia Valcamonice », ora abitante nel monastero della B. V. di Campiglio, « Richebonus q. ser Zenglarolli de villa Caderzoni » e Folcino di Pelugo, arbitri eletti da frate Crescenzo del detto Monastero e dai Sindaci della Comunità « villarum Pençolli et Baldimi » nella lite vertente fra Campiglio e Pinzolo, emettono una sentenza o lodo circa le « frate » fatte dagli uomini di Pinzolo l.d. « a la frata », per l'uso della via « a poça Rayne », circa i monti « Anbini, Frate, Ruynarum, Uallis Castri, Fagaiardi, Malegne, Clarini », per la via « Pramagnani » e per certi affitti.

A. 1431 ottobre 9, Trento, « in pallacio Episcopali ». Sentenza emanata da Giovanni Anhang, Canonico e Vicario generale in spirituale del Vescovo di Trento Alessandro di Mazovia, e da Marco « de Garcijs » di Bologna, Vicario tridentino in temporale, Commissari e giudici deputati dal nob. Michele di Còredo, Luogotenente vescovile in Città e Diocesi, nella causa tra Vinciguerra e Antonio fratelli Conti d'Arco e il Sindaco « Comunitatum villarum Stenici et Melloni, plebis Banali, actores ex una » e il Sindaco « Comunitatum villarum Penzoli et Baldimi, Vallis Randene » dall'altra, per i monti « Albini et Melegne ».

A. 1455 aprile 14, Trento. Il Vescovo di Trento, Giorgio Hack, « tanquam fundator, aduocatus et dominus » dell'Ospitale di S. Maria di Campiglio, ordina che il Priore e i frati paghino gli affitti in formaggio (« affictum casei ») agli uomini e « Comunitates villarum Fisti, Penzoli et Baldeni ».

A. 1466 maggio 11, « in domo hospitalis seu monasterij sancte Marie de Campeio, siti in montaneis Pinzoli ». Il Priore e i frati del Monastero dichiarano di non acquistare più beni stabili nel territorio di Pinzolo e Baldino.

A. 1484 gennaio 29, Trento. Sentenza del Conte Paride di Lodrone nella lite tra Pinzolo e Carisolo da una parte e Caderzone dall'altra per diritti di proprietà dei monti Violtra e Magnabò (pergamena mutila al principio).

Altre pergamene si riferiscono a vertenze per diritti di possesso sui monti e per decime. pretese dai Conti Lodron di Castel Romano.

*Atti cartacei:* Registri rilegati in pelle: Libri delle delibere della Comunità di « Pinzol et Baldimo » a. 1561-1593, 1674-1699, 1722-1755. « Libri di li saldi dei Consoli » a. 1588-1594, 1589-1616, 1663-1696, 1780 e segg. Registro distribuzione legna dal 1812. Gli atti antichi sono variamente distribuiti per materia, alcuni legati in mazzi fra due tavole di legno, ma non tutti, specie i più antichi, bene ordinati. Per il periodo di aggregazione vi sono anche gli atti degli ex Comuni aggregati di Carisolo, Giustino e Massimeno.

(Rilevaz. a. 1959).

*Bibliografia:* [XLIII]. [458]: testo di una pergamena del 1527.

## II.

(Pintiolum) Curazia, separata con Carisolo da quella di Sopracqua, Pieve di Rendena, eretta 30.9.1640; elevata in parrocchia 26.10.1907; dedicata a S. Lorenzo; decanato di Tione.

**611. Archivio parrocchiale:** *Pergamene* n. 27, a. 1362-1815; (l'ultima è un Breve di Pio VII con concessione d'indulgenza).

A. 1362 luglio 25 (« in die beati Jacobi Apostoli ») - la data è in fine: « Datum in sancto Thomeo, anno etc. ». « Frater Blasius, Episcopus Periscosiensis », Vicario generale del Vescovo di Trento Alberto di Ortenburg, volendo « ut altaria videlicet Virginis Marie et beati Michaelis in Capella sancti Vigiliij in Valle et de plebe Rendene in Pinzol » siano visitati con congrui onori, concede ai visitatori, alle solite condizioni, in determinati giorni « et quando flagellatores de plebe se pro amore. Christi flagellauerint », 40 giorni d'indulgenza « et 80 venialium ».

A. 1362 agosto 12, Pinzolo. Frate Agostino, Vescovo Salubriense, Vicario gener. del Vescovo Alberto di Trento, concede ai visitatori della chiesa di S. Vigilio di Pinzolo 40 giorni d'indulgenza.

A. 1362 agosto 22. Giovanni Luciano di Venezia, dei Minori osservanti, Vescovo Buduense, Vicario generale del Vescovo Coronese Pietro, Legato Pontificio in Lombardia, concede 80 giorni di indulgenza agli altari della B.V., di S. Michele e di S. Vigilio nella chiesa di Pinzolo. Altro esemplare come il precedente.

A. 1454 agosto . . . Frate Albertino, dell'Ordine dei Minori, Vescovo Esiense, Vicario generale del Vescovo Giorgio Hack di Trento, avendo consacrato la chiesa di S. Vigilio con due altari, riponendovi reliquie, e il cimitero in Pinzolo, concede 40 giorni d'indulgenza.

A. 1499 maggio 17, Trento, Castello del Buonconsiglio. Il Vescovo Udalrico di Lichtenstein conferma « literas comende », rilasciata dal Vescovo Giovanni Hinderbach il 30.7.1485 al prete Baldessare « de Pluzana », il quale, « zelo deuotionis accenso vitamque heremiticam ducere uolente », aveva ottenuto di poter restaurare « Capellam et oratorium Sancti Martini plebis ac vallis Randene, ac fratres et conuersus secum tenere ».

A. 1501 luglio 6, Pinzolo. Francesco « de la Ecclesia, Episcopus Drivastensis », Vicario generale in pontificalibus e Suffraganeo del Vescovo di Trento Udalrico « de Lithistainch », consacra a Pinzolo « ecclesiam unam sub honore et titulo sancti Laurentij et cum tribus altaribus » e concede 40 giorni d'indulgenza.

A. 1543 aprile 7, Trento. Il Vescovo di Trento Cristoforo Madruzzo, avendo il Conte Luigi Lodron refutato la sua parte delle decime « super Regulis Pintzoli et Vadaioni », ne investe il Sindaco della Comunità di Pinzolo.

A. 1558 ottobre 18, « in ecclesia S. Antonj de Mauignola ». Mariano « de Mano », Vescovo Triburiense, Suffraganeo e Vicario gener. del Vescovo di Trento Cristoforo Madruzzo, avendo consacrata « Capellam loci Mauignole Communis villarum Pinzoli et Baldimi » e l'altar maggiore in onore di S. Antonio Abate, ponendovi reliquie di Santi, concede indulgenze.

A. 1562 dicembre 29, « in villa Baldimi, plebis et vallis Randene et in stuba domus habitationis hospitij S. Marie Campelij.



Inventarium bonorum tam mobilium quam stabilium Ecclesie S. Vigiliij de Pinzolo ».

Altre pergamene miniate con concessioni d'indulgenza, ecc. Interessanti:

A. 1640 ottobre 3, Trento. Francesco Riccio, Vicario gener. di Trento, concede « pro administratione Curae », agli abitanti « villarum Pinzoli ac Baldimi Plebis Rendene de Supraqua, sub Parochiali S. Vigiliij Rendene », « in eorum Ecclesia tenendi Fontem Baptismi et Sacramenta Eucharestiae ».

A. 1726 dicembre 3, Roma. Bolla di Benedetto XIII « Venerabilibus fratribus Tridenti, Feltrensi et Brixinensi ». Avendo fatto presente gli abitanti di Pinzolo « quod nonnulli iniquitatis filij, quos prorsus ignorant, subtraxerunt census, terras, domos, bona mobilia et imobilia... nec non documenta, diplomata, litteras patentes, libros rationum et computorum » ecc. « ad dictam Communitatem eiusque Archivium legitime spectantia » con un danno di oltre 50 ducati, dispone che il rispettivo Vicario spirituale intimi la restituzione o la denuncia sotto pena di scomunica (« generalem excommunicationis sententiam proferatis »).

Altra pergamena del 1779, con cui il Principe Vescovo Pietro Vigilio Thun concede un passaporto (letteralmente « Nostro passaporto »).

*Atti cartacei*: N. 10 registri dei nati e battezzati dal 1640; n. 5 registri dei morti dal 1778; n. 6 registri dei matrimoni dal 1779; n. 1 registro dei cresimati dal 1867. Atti amministrativi in cartelle. Protocollo dal 1931. Un volume: « Repertorio delle memorie più interessanti per la curazia di Pinzolo, cominciato da don Pietro Andreoli di Moerna l'anno 1864 ».

(Rilevaz. a. 1959).

## PISCINE

(Piscinae) Curazia, della Parrocchia di Cembra, eretta 9.12.1815; elevata in parrocchia (con decreto 22.2.1961) 2.4.1961; dedicata a S. Barbara; decanato di Cembra.

**612. Archivio parrocchiale**: N. 3 registri dei nati e battezzati dal 1820; n. 2 registri dei morti dal 1822; n. 2 registri dei matri-

moni dal 1820; n. 1 registro dei cresimati dal 1884. Anagrafe aggiornata. Protocollo del 1906. Atti vari.

(M.C. a. 1951).

## POMAROLO

### I.

Era sede del « Comun Comunale », composto dai paesi di Isera, Reviano, Folàs, Marano, Nogaredo e Brancolino, Sasso, Noarna, Pederzano, Castellano, Villa, Pomarolo, Nomi, Aldeno e Cimone. L'amministrazione dei beni comuni di questi paesi era affidata a 3 Massari e a 12 Giurati, eletti il giorno di Pasqua di ogni anno proporzionalmente dalle tre Giurisdizioni di Castelnuovo, Nomi e Rovereto. Il Comun Comunale fu sciolto nel 1818 dal Governo austriaco e i beni furono ripartiti fra i Comuni interessati.

**613. Archivio comunale e del Comun Comunale:** L'Archivio del Comun Comunale era conservato nella sacristia della chiesa di Pomarolo, come si rileva dal Capitolo 3 dello Statuto del 1611 (ved. *Bibl.*): « 3. Della cassa per le Scritture. Che tutte le scritture, istrumenti, ragioni e libri concernenti l'interessi delli Comunalli et parimenti tutti li danari che si caverano delle fitanze, pignore et entrade di detti Comunalli si debino riponere et custodire nella solita Cassa di essi Comunalli, che è nella sacrestia della Chiesa di Pomarollo et sij fatto di dette scritture et ragioni inventario et sijno di anno in anno consegnate alli Massari li qualli debino tener una chiave per cadauno della sudetta Cassa, facendo inventario e reponendo tutte le scritture che si farano da essi Comunali nella detta Cassa ».

L'Archivio comunale di Pomarolo subì gravi danni nella guerra 1915-1918. Gli atti più antichi risalgono al 1815. Del sec. XIX vi sono in maggioranza registri. Gli atti moderni sono ordinati secondo il titolario usuale.

(Lettera della Prefettura 24.5.1940; lettera del Comune 6.3.1956, n. 437).

*Bibliografia:* [307]; riporta il testo dei « Capitoli » del Comun Comunale 24.2.1611, già riformati nel 1544, ma risalenti al 1490, desunti dai regiti del notaio G.P. Benvenuti.

### II.

(Pomarolum) Curazia, della Pieve di Villa Lagarina, eretta prima del 1266; elevata in parrocchia a. 1826; dedicata a S. Cristoforo; decanato di Villa Lagarina. Ebbe la concessione del Fonte battesimale nel 1747.

**614. Archivio parrocchiale:** N. 6 registri dei nati e battezzati dal 1747; n. 5 registri dei morti dal 1674; n. 5 registri dei matrimoni dal 1674; n. 2 registri dei cresimati dal 1829. Atti amministrativi e contabili vari. Non consta se vi siano ancora conservati atti già del Comun Comunale.

(M.C. a. 1946).

## PONTE ARCHE

L'abitato è situato nel punto d'incontro del territorio di tre Comuni: Lomase, Bleggio inferiore, Stènico.

Parrocchia eretta (con decreto 5.7.1959) 1.8.1959 (matrici: Bleggio, Lomase, Stènico, Banale); dedicata alla B.V. Maria Ausiliatrice; decanato di Lomase.

**615. Archivio parrocchiale:** Atti relativi alla costituzione della parrocchia. Le registrazioni iniziano con la data di erezione della parrocchia.

## POR

### I.

Il paese è vicino a Castel Romano, già feudo vescovile trentino dei Conti di Lodron.

Con R.D. 29.1.1928, n. 176 il Comune di Por, con numerosi altri, fu riunito in un Comune denominato Pieve di Bono, con sede municipale a Creto.

**616. Archivio ex comunale:** (a Pieve di Bono): «Inventario dei Capitali, livelli e realtà della Congregazione di Carità di Por a. 1842-1925». Conti preventivi e consuntivi a. 1924-1928, bb. 3. Registri di Stato Civile a. 1924-1928. Atti in disordine, secc. XIX-XX, bb. 3. Gli atti posteriori al 1928 sono insieme a quelli del Comune di Pieve di Bono.

(Rilevas. a Pieve di Bono a. 1957).

### II.

(Porum) Curazia, della Pieve di Bono, eretta 9.12.1815; dedicata a S. Lorenzo; decanato di Condino. Ebbe la concessione del Fonte battesimale nel 1702.

**617. Archivio curaziale:** Pergamene n. 89, a. 1288-1674 (c'è

un elenco sommario di Giuseppe Papaleoni, il quale ne comprende solo 52, numerate con cifre romane; c'è una annotazione a matita: « Mancano i n. 2, 21, 23, 26, 31 », come infatti è stato constatato):

A. 1288 ottobre 4, Frugone. Alcuni Giurati, per comando di Oluradino « de Preuoro facientis rationem in plebatibus Bóni, Conдини, Teyoni et Randena per d.num Odoricum de Coredò Capitaneum d.ni Maginardi ducis Karinthie et comitis Tirolis et ecclesiarum Tridenti et Brixine aduocati », designano e dividono « a comune in valle Daoni et Nemessi et vias et itinera montium comunis de Bono in quibus habent jus homines de Strada ».

La seconda pergamena non si trova; l'elenco del Papaleoni riporta:

« A. 1360 febbraio 25, Stenico. I Consoli e gli uomini della Comunità di Por e Laviedo fanno alcuni Capitoli del Comune, confermati dal Vicario delle Giudicarie ».

A. 1364...? (pergam. sbiadita). I Sindaci delle Comunità di Roncone « a uilla Lardari superius » e delle ville « Pori, Fauieti, Dahoni et Strate » per 250 ducati d'oro si liberano di vari affitti, in particolare Roncone « pro liberatione et absoluteione duorum moltonorum et trium fugaciaram et trium spallarum de carnibus et medij sextarij vini et medie galete none », verso i nobili Giovanni fu Gerardo e Nicolò fu Odorico d'Arco, riservato però a questi il diritto, su « quampluribus hominibus » di dette Ville, di render loro una volta l'anno « jus super antiquis ipsorum racionibus uiarum, terminorum, cesarum et aliarum rerum secundum antiquam consuetudinem ».

A. 1418 novembre 2, « in Villa Cretti ». Elezione di arbitri « ad terminandum, diuidendum ac terminos et confines ponendum, figendum et plantandum » e successiva (15 dicembre) sentenza e fissazione di termini nella lite fra la Comunità e Università di Por e quella di Strada per contestati confini e diritti di pascolo e bosco l.d. « in le coste di chare ».

A. 1429 novembre 14, « in Villa Cusoni ». Sentenza arbitrale e fissazione di termini per alcuni fondi di Por, Strada e Creto, con l'obbligo di chiudere i « grezi » agli animali.

A. 1443 ottobre 20, Por. Sentenza arbitrale nella lite fra la Comunità di Por e alcuni Vicini, che chiedevano la derivazione

d'acqua da una fonte; la concessione è accordata, purchè « conseruetur unum bregnum in quo cadat aqua » e, derivata la quantità d'acqua necessaria, debbano « obturare cum una spina ».

A. 1447 . . . (pergam. mutila), Creto. I Consoli e gli uomini del Comune di Bono eleggono i loro procuratori per una vertenza.

A. 1454 marzo 26, Creto. Elezione di procuratori generali da parte del Concilio di Creto e degli uomini della villa di Por nella lite tra loro vertente « occasione territorij siue pasculi Pinedi ».

A. 1454 aprile 25, Creto « sub porticu domus Mag.corum de Lodrono ». « Laudum » e determinazione dei confini, di cui all'atto precedente.

A. 1472 febbraio 20, Creto. Parisio Conte di Lodròn, Luogotenente di suo padre Pietro, Capitano generale « intra Duronum et Saxa Stenici » per il Vescovo di Trento, conferma un proclama dei due Consoli di Por, che vietava di far foglie « in gajis » della Comunità.

A. 1472 dicembre 6, Por « in plena Vicinia hominum tocius ville Porij », vengono eletti Sindaci e procuratori con mandato generale.

A. 1488 maggio 13, Praso. I Sindaci del Comune di Bono, per far fare le campane della chiesa di S. Giustina di Bono e per pagare i debiti del Comune, vendono ai Vicini della villa di Por « unum gazum fagorum ad foliandum et ad incidendum », l. d. « al gazo de le pongole », per 70 lire.

A. 1496 agosto 21, Nogaredo. Bortolino fu Bettino « uiatoris » di Val Camonica, abitante a Noarna, « volens vivere secundum legem Romanam », confessa di aver ricevuto ragnesi 20 (« Raynenses viginti ad computum carentanorum sexaginta pro unoquoque raynense ») da Angelo fu ser Lorenzo de Festis della Villa di Por, per certi miglioramenti fatti in un maso a Noarna dei Conti Martino ed Antonio di Lodròn, Signori di Castelnovo e Castel Castellano.

A. 1540, Il Conte Pietro di Castel Romano cede agli uomini di Por un campo « in Pus ».

Del sec. XVI vari documenti di compravendita dei Conti di Arco, ecc.

*Atti cartacei*: N. 3 registri dei nati e battezzati dal 1705 (il primo intitolato « Cathalogus Baptizatorum Porri MDCCV incep-

tus »); n. 3 registri dei morti dal 1707; n. 2 registri dei matrimoni dal 1919; n. 1 registro dei cresimati dal 1890. Anagrafe dal 1852. « Libro del ricevere e speso della Scuola di S. Rocco » a. 1714-1790. « Libro dell'Amministrazione del Legato lasciato dal q. Bartolomio Campelli di Por alli Vicini della Mag.ca Comunità di Por per la prima Messa il giorno festivo » a. 1730-1839, rileg. in pergam. « Libro de Censi della Causa pia lasciata dal fu Rev.do D. Nicolò Chinatti di Por incominciato li 9 giugno 1763 »-1829, legato in pelle. « Resa di conto Causa pia Chinatti a. 1786 ». A. 1794, Pieve di Bono. Vertenza tra Por e Cologna per il « gaggio » di Bolzere. « Libro vecchio della Commissaria Chinatti » secc. XVIII-XIX. « Diarium quotidianum Ss. Missarum in Ecclesia S. Laurentii Porri celebratarum » a. 1823, 1826, 1828, 1842, ecc. « Liber Ss. Missarum Legatorum Porri idest pro Legatis Chinatti, Campelli, Sartori et Arci a. 1826 ». « Registro dell'Entrata ed Uscita dei Confratelli di S. Rocco di Por a. 1826 ». Libri delle locazioni e Inventari della Mansionaria Chinatti a. 1827, 1832, 1840. « Amministrazione dei Legati Campelli e Sartori di Por a. 1842 ». « Inventario e amministrazione della chiesa curata di Por » a. 1846-1900. « Denominazione e disegno di tutti i fondi della chiesa curata di Por » a. 1852. « Fondi del Legato commissario Chinatti » (mappe a colori), sec. XIX. Protocolli esibiti a. 1902-1909, 1911-1926. Atti vari.

(Rilevaz. a. 1957).

## POVO

### I.

Non propriamente nome di un paese, ma denominazione di un ex Comune comprendente Gabiolo, Oltrecastello, Pantè (sede del capoluogo), Salè, Sprè (e fino al 1863 anche Villazzano).

Come durante il Regno Italico, questo Comune fu aggregato (insieme con numerosi altri) a quello di Trento, in forza del R.D. 16.9.1926, n. 1798.

**618. Archivio ex comunale:** — E' conservato presso la Delegazione frazionale. — *Pergamene* n. 26, a. 1497-1677:

A. 1497 novembre 6, « in Cimiterio seu secrato Ecclesie sancti Petri plebis Pahi ». Gli uomini del Comune di Povo e Villazzano, adunati in pubblica Regola, statuiscono che nessuna persona del Comune venda campi e « masi », gravati da collette vescovili ordinarie e straordinarie, a persone nobili ed esenti, non essendo pos-

sibile costringerle a pagare e a prestar fazioni, ricadendo l'onere sulla Comunità, e camminano la pena di 25 lire di Merano da pagarsi alla Camera Fiscale e il sequestro dei beni; inoltre vietano a chi non possieda beni stabili di tagliar legna nei boschi comunali.

A. 1541 maggio 27, Trento. Nella vertenza fra il Comune di Povo e i fratelli Bertotti di Oltrecastello, il Massaro vescovile Andrea Regio promuove una transazione, per la quale i Bertotti possono far pascolare solo per 12 giorni le loro 400 pecore (pagando una tassa per quelle condotte dal Mantovano), che saranno poi tenuti a foraggiare con fieno proprio.

A. 1547 maggio 25, « in villa Ciuezzani ». Il Massaro vescovile e il Segretario del Cardinale di Trento, Commissari nella vertenza fra le Comunità di Civezzano e di Povo, stabiliscono la linea di confine fra le due Comunità, dal l.d. « el salto » fino al Fersina e al dosso « de Celuete ».

A. 1574 maggio 6, Trento, « in stuba Palaiij noui Castri ». Davanti a Francesco Hedel, Commissario e sequestratore cesareo del Principato, i Consoli di Trento e i Procuratori degli Esteriori, cioè delle Comunità « citra Athesim »: Albiano, Fornace, Pinè, Civezzano, Meano, Povo, Vigolo Vattaro, Bosentino e Mugazzone, Vattaro; e « ultra Athesim »: Cavèdine, Calavino (Madruzzo, Lasino), Pedigazza, Terlago, Sopramonte, Vigolo, Cådine, addivengono alla revisione dei conti dal 1551 in poi, relativi alle spese per il Concilio, le riparazioni al Fersina e all'Avisio, la peste, ecc.

A. 1583 maggio 24, « in Castro Petrae Planae jurisdictionis Tridenti ». Fra il nob. Capitano Simone di Castel Pietrapiana e gli uomini di Povo, presenti i Deputati vescovili, si addiviene ad una composizione, per cui al Capitano è concesso di godere dei beni della Comunità, pagando le collette sui beni acquistati dagli uomini di Povo dal 1567 in poi e concorrendo alle spese e fazioni delle strade; il Capitano concede alla Comunità la via di Negrano ed è tenuto a non fare « carbonarias neque calcarias », a provvedere che l'acqua della sua « pischeria » non invada la via detta « la pezzina » e infine a concedere che dell'acqua del Castello possano usufruire anche gli abitanti di Gabiolo.

A. 1588 aprile 8, Trento. Sentenza dei Consiglieri vescovili nella lite fra i Consoli di Trento e gli Esteriori circa il prezzo del sale.

Carta di Regola della Comunità di Povo, approvata dal Consiglio vescovile di Trento il 14.7.1598 (pergam. rosicchiata).

Del sec. XVII vertenze con Vigolo Vattaro, Roncogno e Susà; ecc.

*Atti cartacei*: Sono dotati di 3 Inventari: 1. « Nouo Inuentario ordinato con decreto del Reg. Ufficio Distrettuale di Ciuezano sotto li 15 settembre anno 1810 raporto ale scritture che si ritroua nel Archivio di questa casa comunale », i documenti sono elencati vagamente e quasi tutti senza indicazione cronologica e ripartiti in 138 numeri e in 3 cassette. 2. « Indice degli atti esistenti nell'archivio comunale di Povo dal sec. XV al 1860 », compilato nel 1864 dall'archivista Pietro Alessandrini, comprendente 2240 fascicoli in 27 buste. 3. « Indice (a rubrica) degli atti comunali dal 1861 al 1900 » in 30 buste, con indicazione delle categorie e classi.

« Libro delle sentencie et altre resion a. 1588-1609 ». « Carta di Regola, Ordini et Capitoli per la Regola generale della Comunità di Povo, d'esser inuiolabilmente osseruati », (già confermati nel 1598), con l'approvazione originale del Principe Vescovo Carlo Emanuele Madruzzo del 1634, vol. rileg. in pergamena. Altro Statuto di Povo, in 55 Capitoli, confermato dal Principe Vescovo Francesco Alberti nel 1685 e dai successori (vi si rileva che l'ultima domenica di febbraio di ogni anno si eleggeva il Sindaco, a turno per le singole Ville, il quale prestava giuramento al Massaro, dava « liberazione » di conti al Sindaco uscente, custodiva una chiave della cassa delle scritture, ecc.). Libri delle rese di conto dei Sindaci di Povo a. 1655-1703, 1704-1742, 1743-1787, 1787-1805. « Estimo della Villa d'Oltra Castel di Pouo a. 1658 », rileg. in pelle. « Libro delle Fratte » a. 1698 e segg. (le registrazioni si facevano « nella Piazza di Panthè loco solito della Regola Generale »). Delibere della Regola di Povo a. 1721-1748, 1748-1769, 1769-1791, 1804-1810, voll. rileg. in pelle. « Estimo della Villa dell Sallè di Pouo » a. 1727 (compilato per ordine del Massaro di Trento). « Nuovo Estimo della Villa dell Colomello di Villazzano a. 1730 ». Vertenza della Comunità di Povo con i forestieri a. 1744, un vol. « Estimo di Oltrecastello a. 1764 ». Libro concessione taglio legna, sec. XVIII. « Libro di memoria per il denaro somministrato ai Vicini et altri l'anno della carestia 1774 ». « Estimo delle frate », dei primi anni sec. XIX. La serie dei conchiusi della Rappresentanza comunale comincia col 1850; quella dei protocolli esibiti



col 1851. Gli atti dal 1920 in poi sono conservati in una cinquantina di buste e ripartiti secondo il titolario moderno.

*N.B.* - Vedere due processi del sec. XVII, relativi alla Comunità di Povo, nei mss. 401 e 491 della Biblioteca Comunale di Trento.

(Rilevaz. a. 1959).

## II.

(Pahum) Pieve ab immemorabili (notizie documentate a. 1131); dedicata ai Ss. Pietro e Andrea; decanato foraneo di Trento.

**619. Archivio parrocchiale:** *Pergamene* n. 7, a. 1603-1746:

A. 1603 dicembre 17, Trento. Esecuzione del legato lasciato alla chiesa di Povo dal defunto nob. dott. Alberto Cibichino di Trento, consistente in un livello di 5 staia di frumento e in una sua veste di damasco nero per farne un paramento.

A. 1607... (pergam. sbiadita), Trento, in Cattedrale. Investitura di una casa in borgo S. Martino della Prebenda, seconda di S. Pietro.

A. 1625 gennaio 11, Trento, Palazzo Pretorio. Essendo i figli minori del defunto Francesco Coraiolla di Sprè di Povo gravati di un affitto verso la chiesa di Povo e di altri debiti, vien loro nominato dal Pretore in curatore ser Donato Zeni e si procede quindi alla vendita di un loro campo arativo e vitato, l.d. «alla Cà».

Altri documenti riguardano ancora lo stesso campo. C'è anche una Bolla di Benedetto XIV del 1746, relativa al beneficio della Annunciazione nella Cattedrale.

*Atti cartacei:* N. 11 registri dei nati e battezzati dal 1612; n. 7 registri dei morti dal 1723; n. 8 registri dei matrimoni dal 1629; n. 3 registri dei cresimati dal 1832. Questi registri presentano irregolarità, con lacune e duplicati; una spiegazione a ciò può forse trovarsi nel titolo del 1° Libro dei matrimoni: «Liber Matrimoniorum Parochialis Pahi ex alio et caedulis descriptorum a me Johanne Basilica Plebano ab anno 1629 usque ad 1658 et inde usque ad 1684». Libro dei livelli della chiesa parrocchiale di Povo a. 1672-1851. Libri della Confraternità del S. Rosario a. 1691-1699, 1730-1773. Alcuni quaderni con atti di compravendita, locazioni, ecc. sec. XVIII. Registro Confraternità del S. Cuor di Gesù a. 1844 e segg. Atti in buste, in gran parte dei secc. XIX-XX.

(Rilevaz. a. 1959).

## POZZA

## I.

Il Comune di Pozza fu aggregato (come durante il Regno Italico) a quello di Vigo di Fassa — insieme a Mazzin, Pera e Soraga — con R.D. 17.6.1926, n. 1128; la sede del Comune di Vigo (e dell'Archivio) fu trasferita a Pozza con R.D. 18.11.1928, n. 2763; infine con Legge Region. 19.4.1952, n. 14, Pozza fu ricostituito in Comune autonomo e vi venne unito anche l'ex Comune di Pera.

**620. Archivio comunale:** *Pergamene* n. 53, a. 1489-1768:

A. 1489 « am Freytag vor den Phingstueyertagen » (giugno 5). « Leonhardt Velser zu Presels, Ritter, des Fürsten Melchior Bishoue zw Brichsen Richter und Amptman in Eues », con l'assistenza di Ulrico Halbleben e Sigismondo Heyssen « Anwältt » del Vescovo, decide in senso positivo una vertenza fra Bernardo di « Stain » e la Regola (« Rigl zum Stain »), accordando al richiedente di avere « wund vnd waydt » e gli altri diritti della « Nachperschafft », purchè se ne accoli anche gli oneri: « seynes Vichs besunder lassen huetten und weg und steg helfen machen ».

A. 1489 « am Mitwochen nach Frantziscy » (ottobre 7). Lo stesso Giudice e Ufficiale di Fassa per il Vescovo di Bressanone, alla presenza di Sigismondo Heyssen, Giovanni Ecker, Pietro Hewffler, « Anwalt » vescovili, dirime una controversia fra i rappresentanti della maggioranza « der Rigell Matzüng und Fontanätsch und der Rigell zum Stein, Weissenpach und Montschon » per divisione di beni sull'alpe di « Camptron ».

A. 1492 « in Eueys am phintztag nach Sand Erasmus tag des heiligen Bishouen vnd Martrer » (giugno 7). Vertenza delle 4 Regole di Campitello, Gries, Canazèi e Fontanazzo contro la Regola di Pozza per il monte Contrin (« 4 Rigln zu Campedel, Gries, Canatschre vnd Fontanetsch ains vnd Rigl von Pucza von wegen der alben Contrun »).

A. 1496 « am Montag vor Sand Veitstag » (giugno 13). « Steffann vom Zulian zu Putz, Richter in Eues anstadt des edlem Herrn Lienharten von Vels Hauptman » dichiara « samstag nach sand Jörgen tag an der gewonlichen gedingstadt zu gericht gesessen » per decidere una vertenza fra le « Rigell von Matzung vnd Fontanatsch ains vnd von Montschun vnd von Stain anders von wegen der alben Faboy ».

A. 1498 (non 1428, come da nota dorsale) « am Erichstag vor allerheylichen Tag » (ottobre 30: la data è in fine della pergamena). « Leonnhardt Herr zu Vells, Hawbtmann an der Etch, Burgrauē zu Tirol vnn̄ des hochwirdigen Fürsten vnn̄ Herrn Herrn Melchiorn Bischoue zu Brichsen meins gnedigen Herre, Hauptman in Eues », per ovviare ai vari inconvenienti, più volte lamentati davanti agli « Anwalden » vescovili, emana un regolamento a richiesta dei Vicini della Regola di Vigo (« Nachper̄n der Rigl zu Vig »), per cui ogni anno in maggio (« ans yder behawsung im Mayen ») in tutte le Regole dal Giudice o dal Regolano debba esser designata una persona per disporre l'alpeggio, dove nessuno può mandare più bestiame di quanto « auf seinem guetem wachsen düet wintern mage »; il bestiame minuto così ripartito: « die Melchschaffe besunder, die Gollter zu eijer andern Rute, und die Lempper auch besunder gehuet und mit genugsamer Hirten ». « Es soll auch nyemandt seine Schaff vor Martin an sunder Erlawungg der anndern Nachper̄n haymtreiben », ecc., sotto pena di « funfzig phund perner die dem gericht geuallen sollen ».

Altre vertenze, ecc.

Un quaderno membranaceo grande: A. 1553 settembre 29. « Felix Fortunat Söll der Rechten doctor und Fürstlicher Rhat zu Brichsem » per il card. Cristoforo Madruzzo Vescovo di Trento e Amministratore di Bressanone, decide una vertenza fra « Rigl zu Putz Euas an ainem, vnn̄ der Nachperschafft Alba vnn̄ Penie anders-tails halben wun vnd weid auf der Alben Contrung ».

Altro quaderno membranaceo grande: A. 1563 agosto 18, 19 e 20, Campitello (« zu Campedell »). « Vertrag vnn̄ Comission Hanndlung », nella vertenza di cui sopra, di « Georg Kümbl von Liechtenaw derzeit des hochwürdigsten Fürsten vnn̄ Herrn Christoffen der Heiligen Römischen Kirche Bischoue Sabionänsis, Cardinaln des Stuls zu Rom, Legaten der Anconitanischen March, Bischoue zu Triennt vnn̄ Administratorn zu Brichsen, Rath daselbs zu Brichsen ».

Altro quaderno membranaceo grande: A. 1658 luglio 24, Campitello. Divisione dei possessi sull'alpe Contrin, alla presenza del Capitano vescovile di Bressanone, fra la Regola di Pozza e le Vicinie di Alba e Penia « Vertrag vnd Thailung Libel zwischen ainer ersamben Rigl Putz an ainem, dann den zwoen Nachperschafften Alba vnd Penia anderntails all Gerichts Euess umb die Alben

Contrung... vor des Fürsten vnd Bischoffens zu Brichsen Rath, Cantzler vnd Hauptmann der Herrschafft Euess ».

*Atti cartacei*: « Statuto et Ordini della Honoranda Regola e Uisinanza de Poza » a. 1616 maggio 13, in 26 Capitoli, (copia del 1679), un quaderno rilegato in pergamena. « Erezione di un beneficio perpetuo nella chiesa di S. Nicolò, filiale della chiesa di Fassa, da parte della Regola di Pozza, in data 8 aprile 1692, con la conferma di Giovanni Francesco Vescovo e Principe del Sacro Romano Impero e di Bressanone » (sigillo impresso coperto), un quaderno. « Ordini forestali del Principe Vescovo di Bressanone Leopoldo, 14 maggio 1771 », un quaderno. Qualche busta di atti, secc. XVI-XVIII. Registro particelle terreni a. 1858. Protocolli esibiti a. 1863-1867, 1867-1876, 1877-1881, 1882-1885, 1898-1906 e segg. Protocolli delle sessioni della Rappresentanza comunale a. 1873-1892, 1900-1914 e segg. Anagrafe a. 1890. Gli atti, variamente ripartiti per materie, a. 1800-1849, 1850-1859, 1863-1864, ecc. (i più recenti secondo il titolario usuale), sono raccolti in un centinaio di buste e vari registri (compresi quelli dell'ex Comune di Pera, ora unito a Pozza).

(Rilevaz. a. 1959).

## II.

(Puteus) Espositura, della Pieve di Fassa, eretta 29.5.1692; elevata in parrocchia (con decreto 22.4.1953) 1.6.1953; dedicata a S. Nicolò; decanato di Fassa.

**621. Archivio parrocchiale:** N. 2 registri dei nati e battezzati dal 1901; n. 1 registro dei morti dal 1944; n. 1 registro dei matrimoni dal 1944; n. 1 registro dei cresimati dal 1944. Atti vari.

*N.B.* - Le registrazioni anteriori sono presso la parrocchia di S. Giovanni in Vigo.

(M.C. a. 1951).

## PRACORNO

(Pracorum) — Frazione del Comune di Rabbi — Curazia, di S. Bernardo di Rabbi, Piarrocchia di Malè, eretta 16.3.1829; elevata in parrocchia (con decreto 2.8.1943) 1.9.1943; dedicata alla Madonna di Caravaggio; decanato di Malè.

**622. Archivio parrocchiale:** N. 2 registri dei nati e battezzati dal 1800; n. 2 registri dei morti dal 1829; n. 3 registri dei

matrimoni dal 1830; n. 2 registri dei cresimati dal 1850. Anagrafe dal 1879. Urbari a. 1802, 1895. Atti vari dal 1802. Conti chiesa dal 1886. Libro del Fondo Poveri, sec. XIX.

(M.C. a. 1943).

*Bibliografia:* [479]: pag. 131. [117]: pp. 427-430.

#### PRADA

(Prata) — Frazione del Comune di Brentònico — Rettoria, della Pieve di Brentònico, eretta 27.5.1622; elevata in parrocchia 14.6.1910; dedicata a S. Maria Maddalena; decanato di Mori.

**623. Archivio parrocchiale:** N. 2 registri dei nati e battezzati dal 1864; n. 1 registro dei morti dal 1866; n. 1 registro dei matrimoni dal 1919; n. 1 registro dei cresimati dal 1905. Anagrafe dal 1899. Conti chiesa dal 1865; inventario dei beni a. 1866; protocolli dal 1874.

*N.B.* - Il Dossi (cit. in *Bibl.*) attesta che i registri anteriori furono distrutti da mani incoscienti durante la guerra 1915-1918.

(M.C. a. 1951).

*Bibliografia:* [142]: pag. 17, nota 1.

#### PRADE

(Prata) — Frazione del Comune di Canal S. Bovo — Espositura, di Canal S. Bovo, 4.10.1784; curazia eretta 4.4.1813; elevata in parrocchia (con decreto 11.8.1943) 1.9.1943; dedicata alla Madonna di Caravaggio; decanato di Primiero.

**624. Archivio parrocchiale:** N. 9 registri dei nati e battezzati dal 1787; n. 4 registri dei morti dal 1794; n. 6 registri dei matrimoni dal 1794; n. 1 registro dei cresimati dal 1908. Atti amministrativi vari.

(M.C. a. 1943).

## PRANZO

## I.

Con R.D. 18.2.1929, n. 292, questo Comune fu aggregato (insieme con Cologna-Gavazzo e Ville del Monte) a quello di Tenno.

**625. Archivio ex comunale:** (presso l'Archivio comunale di Tenno): *Pergamene* n. 4, a. 1211-1633:

A. 1211 settembre 4, « in Ripa, in choro ecclesie Sancte Marie. Quintanus Syndicus Ripe » a nome della Comunità di Riva, a titolo di locazione perpetua, investe Malfatto Sindaco di Pranzo « de monte Engli et Tombli et eorum pertinentijs et a fontana Deue supra », col diritto di « buscare et pascolare et capulare » come gli uomini di Riva, tranne che nei boschi custoditi e « ingazati » dalla Comunità di Riva, e di « malgare », ma non tenervi bestie forestiere; come corresponsione gli uomini di Pranzo danno 40 lire di denari veronesi e si obbligano a prestare la loro opera per la chiesa della Pieve di Riva (copia notarile del 1312 per licenza di Odorico « de Marianis » di Trento, Vicario di Riva per Ugone Podestà di Riva).

A. 1611 marzo 8, Pranzo. Testamento di Tomaso fu Domenico Malossini, con un lascito di 2 staia di sale in perpetuo da distribuirsi ai Vicini di Pranzo il dì delle Palme.

A. 1630 luglio 14. Testamento di Pietro fu Giovanni Guella da Pranzo.

A. 1633 marzo 17, Tenno. Transazione circa l'eredità di Lucia Ferrari di Pranzo tra i Vicini di Pranzo e il Decano Benacense per un legato all'altare della Vergine del Rosario nella chiesa di S. Francesco fuori le mura di Riva.

*N.B.* - Le pergamene, quando le consultò il Rosati (cit. in *Bibl.*) nel 1904, erano oltre una quarantina, di cui la più antica del 1293. Parecchie si riferivano alla lite con Riva per i monti Englo e Tombio; alcune misuravano in lunghezza 3-4 metri, una addirittura oltre 7 metri! Da elementi indicativi raccolti in loco, le altre pergamene di Pranzo potrebbero esser andate smarrite nell'ultima guerra, o più probabilmente essere in possesso di qualche privato.

*Atti cartacei:* « Infrascripte sunt locaciones facte per Donatum Guelle de Pranzio decanum infrascripte ville » a. 1413-1451.

« In questo liber e scritto la spesa et intrada de li uisini da Pranzo soto Iano de Mantouan degano de la suprascrita uila del anò 1537 ». A. 1581-1582, Atti circa la divisione dei monti Englo e Tombio fra i Comuni di Riva e Pranzo, un vol. rileg. in pelle. « *Fundationes afflictuum attinentes ad Ecclesiam S. Leonardi Pranzij* » a. 1660-1673. « Libro dell'Estimo delli Luoghi sottoposti al Liuello che deue scuottere il D.no Degano della Comunità di Pranzo e pagarlo al sig. Massaro della spett. Comunità di Riva » a. 1682. « Spesa occorsa nella Vicinia di Pranzo sotto Giacomo fu Leonardo Guella e altri Degani » a. 1782 e segg., un vol. Protocolli sessioni della Rappresentanza comunale di Pranzo a. 1853-1860, 1860-1864 e segg. Registri di Stato Civile dal 1924. Atti amministrativi, raccolti in 23 mazzi fra due assicelle, dal principio del sec. XIX.

(Rilevaz. a Tenno a. 1958).

*Bibliografia:* [366]: qualche cenno sulle pergamene antiche e testo della Carta di Regola del 1356.

## II.

(Pransum) Espositura, della Pieve di Tenno, eretta 10.6.1758; elevata in parrocchia (con decreto 25.12.1959) 1.2.1960; dedicata a S. Leonardo; decanato di Riva.

**626. Archivio parrocchiale:** N. 5 registri dei nati e battezzati dal 1776; n. 3 registri dei morti dal 1836; n. 3 registri dei matrimoni dal 1875; n. 1 registro dei cresimati dal 1875. Anagrafe dal 1872. Conti chiesa dal 1871; protocolli dal 1901. Altri atti amministrativi e contabili in 37 teche.

(M.C. a. 1954).

## PRASO

### I.

Con R.D. 29.1.1928, n. 176, questo Comune venne riunito insieme con Agnone, Bersone, Cologna, Creto, Daone, Por, Prezzo e Strada in un Comune denominato Pieve di Bono, con sede municipale a Creto; fu ricostituito in Comune autonomo con Legge Region. 23.8.1952, n. 28.

**627. Archivio comunale:** I. Sono rimasti a Pieve di Bono: Registri delle particelle fondiari ed edificiali a. 1860, voll. 2. « Catastro » sec. XIX. Repertorio degli atti a. 1915-1923. Protocolli

esibiti a. 1922-1924, 1924-1928. Progetto dell'acquedotto a. 1923. Conti preventivi e consuntivi a. 1924-1928, bb. 4. Atti in disordine sec. XIX-1928, bb. 10 (e ordinati a. 1928-1952).

II. Sono a Praso: Registri di Stato Civile (Ufficio staccato) dal 1924; atti necessari all'amministrazione e atti posteriori alla ricostituzione, ordinati modernamente.

(Rilevaz. a Pieve di Bono a. 1957; lettera del Comune di Praso 1.3.1956, n. 192).

## II.

(Prasium) Curazia, della Pieve di Bono, eretta a. 1526; indipendente 18.8.1646; elevata in parrocchia 5.6.1938; dedicata a S. Pietro Apostolo; decanato di Condino.

**628. Archivio parrocchiale:** N. 3 registri dei nati e battezzati dal 1828; n. 2 registri dei morti dal 1828; n. 3 registri dei matrimoni dal 1883; n. 1 registro dei cresimati dal 1920. Anagrafe a. 1890, 1924, 1940. « Urbario storico » compilato da don Pietro Bruti di Strembo verso il 1820, con molte notizie, risalenti al 1303. Atti amministrativi vari.

(M.C. a. 1943).

## PRÈ

### I.

Con R.D. 19.2.1928, n. 455, questo Comune (insieme con Biacesa, Pregà-sina, Legòs e Mezzolago) venne aggregato a quello di Molina di Ledro.

**629. Archivio ex comunale:** Tutto l'Archivio antico è andato distrutto a causa della guerra 1915-1918. Gli atti moderni (a Molina di Ledro) sono ripartiti secondo le 15 categorie e raccolti in buste, anno per anno.

(Lettera del Comune di Molina di Ledro 27.3.1939, n. 444).

### II.

(Praem) Curazia, della Pieve di Ledro, eretta a. 1686; dedicata a S. Giacomo; decanato di Ledro.

**630. Archivio curaziale:** N. 4 registri dei nati e battezzati dal 1803; n. 2 registri dei morti dal 1793; n. 2 registri dei matri-



moni dal 1907; n. 1 registro dei cresimati dal 1920. Anagrafe dal 1896. Protocolli dal 1919. Atti vari.

(M.C. a. 1951).

## PREDAZZO

### I.

Il paese si sviluppò tardi; pure tardi ebbe un Regolano di Comune e fece parte della Comunità Generale di Fiemme; ebbe un prete stabile dal 1382. Formò nel 1318 un Quartiere con Moena, Forno e Daiano.

Ebbe una certa importanza per i lavori delle miniere di rame del monte Mulat e di ferro di Viezzena, specie fino al 1522; la peste del 1575 distrusse quasi tutta la colonia dei minatori. I lavori per l'estrazione del ferro furono ripresi per qualche tempo nel sec. XIX. Sono celebri i marmi di Predazzo; importante la selva di Paneveggio per il commercio dei legnami da costruzione, che venivano fluitati sul torrente Travignolo. Nel 1887 Predazzo fu elevato a borgata.

Particolare rilievo merita il cosiddetto « Feudo di Predazzo », cioè il feudo del monte Vardabio (Guardaguaj, Guardabon), menzionato già nel 1241, che si venne costituendo in Regola feudale nel sec. XIV e poi come feudo cumulativo di una società privata dipendente dal Principe Vescovo di Trento. La Regola feudale, costituita dai discendenti degli antichi Vicini feudali, distinta dalla Regola Generale di Predazzo, esiste tuttora per l'amministrazione dei beni del monte, con proprio Regolano (dal 1929 al 1945 col nome di Commissario), ma si dovrebbe addivenire, con la progressiva scomparsa dei feudatari nati prima dell'allodificazione avvenuta nel 1874, alla divisione dei beni.

**631. Archivio comunale:** Da un elenco redatto a cura del Comune in data 18.4.1930 gli atti antichi risultano ordinati per materia, ma in modo alquanto confuso e vago.

Diritti di pascolo comunale a. 1471-1842; atti diversi a. 1508-1751; ponti e strade a. 1562-1883; Ordini relativi ai boschi a. 1563; Regolamenti ed ordini vari a. 1608-1887; polizia sanitaria a. 1612-1827; ricognizione confini dei boschi (gazzi) a. 1644; caccia a. 1656-1879; registri dell'amministrazione della Regola a. 1766-1807; Quaderno della Regola a. 1788; decime e livelli a. 1794-1866; miniera di ferro in Viezzena a. 1811; Registri verbali delibere dal 1829; cave di marmi a. 1832-1834; anagrafi, visite pastorali, tranvia per Predazzo, scuola industriale, lavori alla chiesa, ecc. Gli atti moderni sono ripartiti secondo i titolari dell'Amministrazione austriaca; poi su quello italiano. In complesso sono conser-

vati circa 250 buste (per gli atti antichi la custodia è costituita di due assi di legno) e registri.

(Dall'Inventario del Comune del 12.4.1930, di pp. 3; rilevaz. parziale a. 1951).

## II.

(Pratatum) Curazia, della Pieve di Cavalese, eretta 28.7.1382 (e confermata 28.1.1471); elevata in parrocchia 21.9.1876; dedicata ai Ss. Filippo e Giacomo; decanato di Cavalese.

**632. Archivio parrocchiale: Pergamene** n. 122, rinvenute, da chi scrive, dopo lunghe ricerche, in due sacchi sopra un armadio; a. 1382-sec. XVIII; (n. 5 del sec. XIV; n. 13 del sec. XV; n. 43 del sec. XVI; n. 60 del sec. XVII; n. 1 del sec. XVIII):

A. 1382 luglio 28, Trento. Melchiore, canonico di Trento e pievano di S. Maria di Cavalese, concede a Predazzo di avere un sacerdote stabile, che amministri i Sacramenti.

A. 1382 agosto 30. Copia della concessione precedente.

A. 1382 settembre 18, Trento. Melchiore, canonico di Trento e pievano di S. Maria di Cavalese, investe il Sindaco di Predazzo della decima, con l'obbligo del mantenimento del cappellano di Predazzo.

A. 1388 giugno 13 (pergam. sbiadita). Istrumento relativo al monte Vardabio.

A. 1391 aprile 17. Il Principe Vescovo di Trento Giorgio di Lichtenstein conferma agli uomini di Predazzo la facoltà di eleggersi un sacerdote; ecc.

*Atti cartacei:* N. 12 registri dei nati e battezzati dal 1590; n. 8 registri dei morti dal 1670; n. 7 registri dei matrimoni dal 1613; n. 1 registro dei cresimati dal 1888. Anagrafe dal 1888. Vertenza tra il curato e la Regola di Predazzo a. 1574 (1 fascic.). «Libro delle Ministranze della chiesa di S. Filippo e Giacomo» a. 1575-1658. Ordini del Massaro della Fabbriceria di S. Nicolò a. 1580-1650 (1 vol.). «Inventarium privilegiorum, instrumentorum, scripturarum, librorum et processorum omnium Honorandae Regulae Generalis Predatij» (contenente copie di 17 privilegi dal 1382, 44 istrumenti dal 1354, lettere e processi dal 1614) a. 1640, vol. pergam. di cc. 66. Libri dei conti della Confraternita del Rosario a. 1675,

(legato in pergam.), a. 1801. Locazioni della chiesa dei Ss. Filippo e Giacomo a. 1688, 1764 (2 voll.). Libro dei Legati pii a. 1705-1752, legato in pergam. Unione delle Regole di Tesero, Predazzo e Moena per le spese della sacra visita a. 1738, 1 fascic. Libro di amministrazione della Cappella di S. Nicolò a. 1753-1806. Legati pro anime defunti a. 1761. «Urbario dei fondi della chiesa di S. Filippo e Giacomo, del Rosario e della Cappella di S. Nicolò a. 1775». Capitoli per il Curato a. 1793, 1 fasc. Vari atti sciolti del sec. XVII e seguenti.

(Rilevaz. a. 1956).

*Bibliografia:* [145]: riporta qualche dato dei documenti antichi e delle Matricole.

### III.

**633. Archivio della Regola feudale di Predazzo:** E' corredato di: «Libro repertorio del 1634», inventario dei Privilegi, di cc. 8; «Libro Maestro ouero sia raccolta di tutte le più rilevanti e necessarie scritture antiche e recenti dell'archivio della Onoranda Regola feudale di Predazzo, compilato da m. Bartolamio Guadagnini a. 1793» («essendo l'archivio sconcertato e male regolato — come premette — e le scritture composte di lettere Gotiche, Tedesche, Greche (?) et altre») con trascritti integralmente i documenti e con traduzione in italiano, pp. scritte 1-165, 323-384, documenti dal 1388, con aggiunte fino al 1836; «Repertorio» di pp. 197, ricopiato nel 1924 da uno più vecchio, con indice alfabetico per materie, con allegato «Indice delle scritture principali appartenenti all'Onoranda Regola feudale di Predazzo, formato 29 luglio 1873: le scritture segnate con asterisco sono riportate nel Compendio Grande e tradotte in italiano», di cc. 32.

*Pergamene* n. 23, a. 1436-sec. XIX (n. 5 del sec. XV; n. 3 del sec. XVI; n. 8 del sec. XVII; n. 4 del sec. XVIII; n. 3 del sec. XIX):

A. 1436 giugno 30, Riva. Sentenza del Principe Vescovo di Trento Alessandro di Mazovia a favore della Regola feudale di Predazzo contro la Magnifica Comunità di Fiemme e la Comunità di Forno per il monte «Guardabon» (Vardabio); questa pergamena non è compresa nei Repertori, nè numerata.

A. 1447 ottobre 13, Caldaro. Il Principe Vescovo di Trento Giorgio Hack conferma a Predazzo i privilegi del monte «Vardaben»; pergam. segnata col n. 1; con foro.

A. 1469 gennaio 3, Trento. Il Principe Vescovo di Trento Giovanni Hinderbach conferma a Predazzo i privilegi per il monte Vardabio (la pergamena è guasta per l'umidità, con grossi fori: è da notarsi che queste pergamene furono, per misure di sicurezza, sotterrate durante la guerra 1915-1918).

A. 1489 ottobre 6, Trento. Conferma dell'investitura del monte « Guardaguay » a Predazzo, da parte del Principe Vescovo di Trento Udalrico di Freundsberg; altre conferme da parte dei Principi Vescovi della stessa investitura a. 1494 agosto 23; a. 1507, 1540, 1578, 1603, 1633, 1663, 1670, 1679, 1694, 1698; n. 4 del sec. XVIII; n. 3 del sec. XIX, l'ultima del 1850, da parte dell'Imperatore Francesco Giuseppe I, è su carta.

Statuti del 1608, ecc.

*Atti cartacei:* « Libri protocolli delle amministrazioni feudali » dal 1634 in poi, voll. 12. « Libro vecchio delle locazioni dei campi », legato in pergam., a. 1709. « Libri protocollo delle Sessioni feudali » dal 1724, voll. 8. « Libro Urbario e distinzione dei Colmelli delle parti di monte » a. 1727-1810. « Libro matricola dei Vicini della Regola » a. 1856. Vari libri di conti e atti raccolti in buste.

(Rilevaz. a. 1956).

*Bibliografia:* [258]: n. 46 « Copie o estratti di documenti in ordine cronologico », a. 1111-1939 (dall'Archivio della Regola feudale e da altri Archivi), pp. I-CXII. [259]: vari documenti, specie dai registri dei conti, a. 1682-1768, della Regola feudale.

## PREGASINA

### I.

Pochi paesi hanno subito nel giro di qualche decennio tante variazioni di pertinenza comunale come questo. Da Comune autonomo fu, con R.D. 23.7.1925, n. 1501, riunito a quello di Biacesa; insieme con Biacesa, Legòs, Prè, Mezzolago aggregato, in base al R.D. 19.2.1928, n. 455, a Molina di Ledro; infine, staccato dal Comune di Molina di Ledro, con Legge Region. 14.2.1955, n. 7, fu aggregato a quello di Riva.

**634. Archivio ex comunale:** Gli atti dell'ex Comune fino al 1918 andarono distrutti a causa della prima guerra mondiale. I pochi atti seguenti peregrinarono a Biacesa e poi a Molina di Le-

dro e da qui naturalmente a Riva. Sono ordinati secondo le 15 categorie e raccolti in buste, anno per anno.

(Lettera del Comune di Molina di Ledro 27.3.1939, n. 444).

## II.

(Pregasina) Curazia, della Pieve di Ledro, eretta a. 1694; confermata indipendente a. 1727; elevata in parrocchia 14.12.1934; dedicata a S. Giorgio; decanato di Ledro.

**635. Archivio parrocchiale:** N. I registro dei nati e battezzati dal 1919; n. I registro dei morti dal 1919; n. I registro dei matrimoni dal 1920. Conti chiesa dal 1916. Atti amministrativi vari.

I Registri più antichi sono andati distrutti nella guerra 1915-1918.

(M.C. a. 1942).

## PREGHENA

### I.

Con R.D. 6.9.1928, n. 2197, questo Comune fu aggregato (insieme con Brè-simo e Cis) a quello di Livo.

**636. Archivio ex comunale:** Atti relativi a strade comunali dal 1833; affrancazione oneri verso Livo a. 1875; vertenza per diritto di passo per la strada ai Masetti a. 1876; determinazione confini con Livo a. 1880; appalto caccia a. 1888; scuole a. 1896; vecchi fogli di possesso fondiario; liste di leva dal 1901; conti consuntivi a. 1919-1928. Registri delle deliberazioni a. 1922-1928. Registri di Stato Civile a. 1924-1928; repertorio contratti a. 1924-1926; protocolli esibiti a. 1925-1926. Concessione legnami pro incendiati di Preghena. Gli atti dal 1929 in poi, insieme a quelli di Livo, sono ripartiti nelle 15 categorie.

(Dall'Inventario del Comune di Livo del 1931).

### II.

(Preghena) Primissaria, della Pieve di Livo, eretta 12.8.1649; espositura 10.1.1773; elevata in parrocchia (con decreto 24.6.1943) 15.7.1943; dedicata già a S. Leonardo, poi anche a S. Antonio Abate; decanato di Cles.

**637. Archivio parrocchiale: Pergamene n. 169, a. 1417-secolo XVII:**

A. 1417 ottobre 30, « in pertinentiis villarum Vallis Bresimi, plebis Liui, Vallis Solis, ubi dicitur al Plazol de la campana », dove si raduna la Regola degli uomini della Valle di Brèsimo. Girardo fu Giovanni della Villa di Fontana, Sindaco della Comunità della Valle di Brèsimo, permuta ai fratelli Nicolò, Lazzaro e Giovanni « q. Moreti » alcuni prati « a Montina », in cambio di una montagna detta « Mons de Forzio » (copia).

A. 1441 febbraio 2, « in villa Liui ». « Flos » fu Bartolomeo di Cis, vedova di Verberto di Livo, e sua figlia Agnese vendono ai Giurati della chiesa di S. Leonardo un arativo nelle pertinenze di Livo, l.d. « a le Quadre », per 6 marche e 4 lire di moneta meranese.

A. 1447 febbraio 2, Baselga. Antonio « Crestine » fu Nicolò di Bevia vende al Giurato della chiesa di S. Leonardo di Preghena un campo nella Villa di Fontana, l.d. « in Crociol », per 15 lire.

A. 1458 . . . Leonardo fu Pietro « Riprandi », Sindaco della chiesa di Preghena, viene ad un accordo, con la mediazione dei sacerdoti di Revò e di Livo, con Agnese vedova di Saporito, debitrice di 15 lire di affitto.

A. 1470 agosto 1, nel cimitero di S. Maria. Antonio fu Corradino di Bozzana vende ai giurati della chiesa di S. Leonardo un prato nelle pertinenze di Àrsio, l.d. « ai Scandolari », per l'importo segnato a debito « in quinterno ecclesie sancti Leonardi de Preghena ».

A. 1472 luglio 19, Preghena. Giovanni fu Giuliano di Revò vende al Sindaco e rettore della chiesa dei Ss. Antonio e Leonardo un arativo, l.d. « su in Valle », per 42 lire.

A. 1474 aprile 24, Cis. I fratelli Bartolomeo e Marino fu Giovanni di Cis vendono alla chiesa dei Ss. Antonio e Leonardo di Preghena un arativo nelle pertinenze di Cis, l.d. « in Formiàna », per 40 lire di Merano.

A. 1474 novembre 25, Bevia. Domenico « q. Janexeli » e sua madre Adelaita vendono ai Sindaci della chiesa di Preghena alcuni campi, l.d. « zo ay martey, super monte Stavey », a saldo di un debito di 46 lire.

A. 1476 marzo 24, « in villa Schane ». Domenico fu Bondo

di Livo vende ai Sindaci della chiesa dei Ss. Antonio e Leonardo 5 quarte di un fondo « in Gaza », per 22 lire meranesi.

A. 1481 aprile 1, Preghena. Pietro fu Marino vende « iuratis et rectoribus fabrice ecclesie sanctorum Leonardi et Antonii » un arativo, l.d. « Alamoscana », di 10 quarte « seminis maioris siliginis », per 6 marche.

Altre compravendite, locazioni, ecc.

*Atti cartacei*: N. 4 registri dei nati e battezzati dal 1652; n. 2 registri dei morti dal 1824; n. 1 registro dei matrimoni dal 1919; n. 1 registro dei cresimati dal 1907. Nel corrispondente registro dei nati un « Ruollo delle famiglie di Preghena » a. 1839-1843 e registrazione dei legati pii a. 1764-1779. Carta di Regola del Mezzalone (Preghena, Scanna, Varollo, Livo) a. 1671 e a. 1731. « Inventar'um honorum ven. ecclesiae divorum Antonii et Leonardi de Preghena » a. 1672-1750. Libro dei conti dei giurati di Preghena a. 1689-1791. Registro dei conti a. 1830-1843. Urbario a. 1831. Scodirollo a. 1889. Atti sciolti dal 1674 (autentiche di reliquie dal 1739).

(M.C. a. 1952).

*Bibliografia*: [XXVII]. [V]. [479]: pag. 169.

## PREMIONE

Con R.D. 9.2.1928, n. 230, questo Comune fu aggregato (insieme con Sclemo, Seo e Villa Banale) a quello di Stènico.

**638. Archivio ex comunale**: A Stènico, fra gli atti non ordinati, sono stati rinvenuti: Ruoli di leva in massa a. 1875 e segg. Registri di Stato Civile a. 1924. Protocolli esibiti a. 1925-1927. Gli atti posteriori all'aggregazione sono, bene ordinati, insieme con quelli di Stènico.

(Rilevaz. a. 1957 a Stènico).

*N.B.* - Ecclesiasticamente Premione fa parte della parrocchia di Villa Banale.

## PREORE

## I.

Con R.D. 29.12.1927, n. 2671, questo Comune fu aggregato (insieme con Montagne) a quello di Ràgoli; fu ricostituito in Comune autonomo con Legge Region. 30.4.1952, n. 15.

**639. Archivio comunale:** Il Valenti (cit. in *Bibl.*), riporta il regesto di n. 8 *pergamene*, dal 1496 al 1654, che sarebbero state in quel tempo consegnate alla canonica di Ràgoli.

A. 1496 gennaio 4, Trento, nella sacrestia della Cattedrale, ove i Canonici tengono Capitolo. I Sindaci della Comunità generale di Preore chiedono la rinnovazione dell'investitura della decima, presentando una serie di 22 vassalli per la prestazione del giuramento.

A. 1553 novembre 12, Preore, l.d. « el Concei prope campanilem ». In pubblica Regola i Vicini della Comunità di Preore costituiscono i loro procuratori per chiedere la rinnovazione della investitura della decima e presentare i vassalli.

A. 1554 gennaio 12, Trento. I procuratori suddetti ricevono dal Capitolo della Cattedrale di Trento l'investitura della decima in Giudicarie verso un ducato d'oro, la presentazione di 22 vassalli e l'affitto di 25 libbre di formaggio; ecc.

*Atti cartacei:* A causa di un incendio scoppiato nell'Archivio comunale di Ràgoli nel 1937 si ha ragione di ritenere che siano andati perduti o dispersi atti antichi di Preore.

A Preore si trovano: « Tracciato della strada da Preore a S. Giovanni a. 1853 », un vol. « Ruolo della popolazione del Comune di Preore nel distretto capitanale di Tione a. 1870 ». Una busta: « Atti nuovo ponte sul Sarca a. 1872 ». « Protocolli dei conchiusi comunali a. 1907-1923 » e 1924-1927. « Ruolo della popolazione del Comune di Preore a. 1911 ». Due pacchi di atti contabili a. 1921-1923, 1924-1927. Registri di Stato Civile dal 1924 al 1927 e dal 1952 in poi. « Atti Amministrazione Demaniale di Uso Civico » a. 1941-1952 e relativi Protocolli delibere e Protocolli esibiti. Inoltre una trentina di buste di atti e registri dalla data di ricostituzione del Comune. Gli atti del periodo di aggregazione sono naturalmente a Ràgoli.

(Rilevaz. a. 1959).

*Bibliografia:* [XLV].



## II.

(Prevorium) Curazia, della Pieve di Tione, eretta a. 1481; elevata in parrocchia (con decreto 17.7.1943) 1.8.1943; dedicata a S. Maria Maddalena; decanato di Tione. Ebbe la concessione del Fonte battesimale nel 1741 (luglio 18) dal Vicario generale di Trento.

**640. Archivio parrocchiale:** *Pergamene* n. 91, a. 1481-secolo XVIII (n. 6 del sec. XV; 39 del sec. XVI; 45 del sec. XVII; 1 del sec. XVIII):

A. 1481 dicembre 29, Roma. Bolla di Sisto IV, con la quale, ad istanza degli uomini « Ville Mondroni Communis de Praor », che disponevano da tempo di un lascito di 10 ducati, concede che un sacerdote, eleggibile da loro, celebri la Messa « in Capella seu Oratorio beate Marie Magdalene in dicta Villa ».

A. 1494 settembre 18, « in villa Mondroni ». Gli uomini della villa nominano i loro procuratori nella lite contro il prete Giovanni « de Monslaro » per l'occupazione dei beni della chiesa di S. Maria Maddalena (copia notarile per licenza del Vescovo Bernardo Clesio).

A. 1495 aprile 20, Mondrone. Gli uomini della villa di Mondrone, convocati « ad regulam, seu contiones, seu concilia », eleggono prete Giovanni fu... (in bianco) a Rettore della chiesa di S. Maria Maddalena (copia, come la precedente).

A. 1496 agosto 25, « in villa Mondroni, Communis Preuorij, plebis Thionj ». In pubblica Regola viene eletto, secondo la concessione di Sisto IV, per celebrare le Messé nella chiesa di S. Maria Maddalena, il prete Domenico fu Giovanni « de Campagnis » di Cremona.

A. 1498 agosto 3, Trento. Il Vescovo di Trento nomina beneficiato di S. Maria Maddalena di Preore, per evitare dissidi, il prete piecentino Giovanni « de Magistrolis ».

A. 1499 aprile 29, Trento. Il Vescovo di Trento Udalrico de Lichtenstein nomina il sacerdote Giov. Antonio « de Ursis » a beneficiato di Preore.

Altre interessanti:

A. 1520 marzo 12, « in uia publica dicta al palù » (pergamena in 5 pezzi cuciti). Congregati a Regola gli uomini del Comune deliberano lo Statuto (« postas et ordinamenta »): ricognizione dei

beni della Regola; elezione di due Consoli ogni anno la vigilia di S. Maria Maddalena; ecc.

A. 1641 giugno 5, Trento. Il Capitolo di Trento concede alla Comunità di Preore l'investitura delle decime, «incipiendo a Ponte Ville Darei Vallis Rendene, usque ad Ridum Lizani» e sui monti «Prouaioli et Manetij», verso presentazione di 22 vassalli e 25 libbre di formaggio.

*Atti cartacei:* N. 3 registri dei nati e battezzati dal 1742; n. 3 registri dei morti dal 1816; n. 4 registri dei matrimoni dal 1812; n. 1 registro dei cresimati dal 1867. Altri registri: «Repertorio delle Scritture della Ven.le Chiesa di S. Maria Maddalena e della Vicinia di Preur» a. 1738; precedono i conti dei Massari a. 1686-1709. «Rese di conto dei Massari della chiesa di Preur» a. 1581-1644, rileg. in pergamena. «Libro del Massaro della Confraternita del Rosario» a. 1594-sec. XVIII. Libro dei legati pii a. 1596-secolo XVIII. «Inventario dei beni della chiesa di S. Maria Maddalena di Mondron de Preur» a. 1606-sec. XVIII. Causa tra i Vicini di Preore e il Pievano di Tione per avere il predicatore a. 1656. Processo tenutosi davanti al Luogotenente di Castel Stenico tra i Vicini di Preore e Antonio Castellani per il possesso di alcuni prati e campi sopra i molini di Preore, a. 1658. «Libro dei conti dei Vicini di Praur a. 1695-1764». Processo, tenutosi davanti al Vicario di Tione nell'anno 1710, tra la Comunità di Preore e Pietro Pellegrini per il possesso dei fondi gravati dal legato della carità del pane, disposto nel 1630 al tempo del contagio. Vertenza, davanti al Vicario di Tione, di don Faustino Malacarne e i fratelli Scalfi contro Francesco Leonardi di Preore per la «Fontana alla Real», a. 1726. Statuti della Comunità di Preore a. 1771. «Liber reddituum Altaris S. Marię Magdalene» a. 1793-1845. «Ruolo della popolazione di Preore a. 1870». Protocollo esibiti della Curazia a. 1882-1895. Anagrafe della Curazia sec. XIX. Alcuni pacchi di atti del sec. XVIII e altri in buste dei secc. XIX-XX.

(Rilevaz. a. 1959).

*Bibliografia:* [XLV]: al tempo del Valenti le pergamene erano soltanto 14, dal 1572 al 1658.

## PRESSANO

(Prissianum) — Frazione del Comune di Lavis — Curazia, della Pieve di Giovo, eretta 17.7.1576; elevata in parrocchia 15.5.1919; dedicata a S. Felice; decanato di Lavis.

**641. Archivio parrocchiale: Pergamene** n. 133, a. 1318-secolo XVIII; sono conservate in 4 sacchetti di tela; da notarsi che alcune pergamene del sec. XIV e XV sono annerite dall'uso inconsiderato di acidi e alcune del sec. XVII sono in parte rosicchiate:

A. 1318 settembre 10, « Nova Theutonica . . . apud S. Agatham ». Ulino figlio di Enrico « de Vurvom » e Biagio suo fratello rifiutano nelle mani di Ulino fu Toldone la sesta parte della curia « de Vurvom » presso Augia, con tutti i diritti ad essa inerenti.

A. 1320 aprile 3, « in Villa seu pertinentijs Pontis Avisij ». Bertoldo ed Enrico fu Reginoldo . . . (abrasione) fu Giacomo, quali Sindaci e Procuratori della chiesa di S. Felice « de Persano », a titolo di locazione perpetua, investono Diamota fu Montanario « de Avisio » di un casale a Lavis verso affitto di 6 soldi.

A. 1320 aprile 3, Lavis. I Sindaci e Giurati « pro Communitate Persani et Villa Avisij et pro Ecclesia Sancti Felicis de Persano » investono Giacomo « de Spinaço de Avisio » di una casa a Lavis, verso affitto di 20 soldi veronesi piccoli il giorno di S. Michele.

A. 1320 aprile 3, « in Villa Pontis Avisij ». Bertoldo fu Reginoldo e Giacomo di donna Ricamora, come Giurati e Sindaci della Comunità di Pressano e della Villa di Avisio, a titolo di locazione investono Jachelino fu Piubianco di Pinè di una casa con cantina, in parte in muratura e parte in legno, con un appezzamento di terra arativa, verso affitto di 20 soldi.

A. 1320 aprile 3, « in villa Pontis Avisij de Comitatu Cunispergi ». Bertoldo fu Reginoldo, Olivo fu Gianesio, Concio Casar Regolano, come Sindaci di Pressano e Lavis e della chiesa di S. Felice, a titolo di locazione perpetua investono Martino fu Ebele « de Avisio » e Olivo di Andalo di un appezzamento di terra arativa nelle pertinenze di Lavis « inter ruzeam et flumen Avisii », verso affitto di nove soldi.

A. 1321 maggio 24, Lavis. I Sindaci della chiesa di S. Felice di Pressano investono a titolo di locazione perpetua Enrico Moli-

nario di un appezzamento di terra arativa nelle pertinenze di Lavis presso il mulino, verso affitto di due « galedè » di olio.

A. 1323 gennaio 5, Lavis. I Sindaci della chiesa di S. Felice investono Andrea... (pergam. annerita) e sua moglie « de villa Avisii » di una casa con corte, verso affitto di 20 soldi; ecc.

*Atti cartacei*: N. 10 registri dei nati e battezzati dal 1576; n. 5 registri dei morti dal 1665; n. 5 registri dei matrimoni dal 1671; n. 1 registro dei cresimati dal 1846. Anagrafe a. 1925. « Racio auctuum ecclesie sancti Felicis de Prixano » a. 1407-1681, un volume. Libro dei conti di G. G. Fopulo Sindaco della chiesa a. 1678-1679. Inventari vari. Atti amministrativi non precisamente ordinati.

(Rilevaz. a. 1958).

*Bibliografia*: [352]: accenna solo a: « trentasette pergamene della curazia di Pressano, che variano fra il 1253 ed il 1400 », senza maggiori particolari.

## PRESSÒN

Questo Comune, con R.D. 14.7.1928, n. 1857, fu riunito, insieme con Bolentina, Carciato, Monclássico, Montès, in un Comune denominato Dimaro con capoluogo a Pressòn; con Legge Region. 24.8.1953, n. 11, Bolentina, Monclássico, Montès e Pressòn, staccati da Dimaro, vennero costituiti in un nuovo Comune, con denominazione Monclássico e capoluogo Pressòn.

**642. Archivio ex comunale**: Nell'Archivio di Pressòn sono conservati ancora sia gli atti dell'ex Comune riunito di Dimaro, sia quelli del nuovo Comune riunito di Monclássico, oltre quelli dell'ex Comune di Pressòn e di altri Comuni già aggregati.

Per quanto riguarda Pressòn (per gli altri Comuni vedere alle singole voci) si conservano: Protocolli dei conchiusi della Rappresentanza comunale a. 1890-1902, 1915-1925. Protocolli esibiti a. 1911-1914, 1923-1926, 1927-1928. Registri di Stato Civile a. 1924-1928. Atti antichi in corso di riordinamento e quelli dal 1920-1928 in 7 buste.

(Rilevaz. a. 1959).

*N.B.* - Ecclesiasticamente Pressòn fa parte della parrocchia di Monclássico.

## PREZZO

## I.

Con R.D. 29.1.1928, n. 176, questo Comune fu riunito (insieme con Agrone, Bersone, Cologna in Giudicarie, Creto, Daone, Por, Praso e Strada) in un Comune denominato Pieve di Bono, con sede municipale a Creto; venne ricostituito in Comune autonomo con Legge Region. 23.8.1952, n. 28.

**643. Archivio comunale:** Sono ancora a Pieve di Bono: Conto consuntivo a. 1911 (un mazzo fra due assicelle di legno). Progetto acquedotto (planimetria) a. 1911. Conti preventivi e consuntivi a. 1924-1928, bb. 4. Atti sec. XIX-1928 in disordine, bb. 20. Sono a Prezzo: I Registri di Stato Civile a. 1924-1928, 1952 e segg., e gli atti necessari all'amministrazione corrente.

Gli atti del periodo di aggregazione (a Pieve di Bono) e quelli successivi alla ricostituzione del Comune, sono modernamente ordinati.

(Rilevaz. a Pieve di Bono a. 1957; lettera del Comune di Prezzo 24.4.1956, n. 346).

## II.

(Pretium) Curazia, della Pieve di Bono, eretta a. 1672; elevata in parrocchia (con decreto 20.4.1943) 15.1943; dedicata a S. Giacomo Maggiore Apostolo; decanato di Condino.

**644. Archivio parrocchiale:** N.B. - L'Archivio è andato quasi completamente distrutto durante la guerra 1915-1918, nell'incendio della canonica. N. 1 registro dei nati e battezzati dal 1915; n. 1 registro dei morti dal 1915; n. 2 registri dei matrimoni dal 1920; n. 1 registro dei cresimati dal 1920. Anagrafe dal 1830, aggiornata. Qualche atto relativo a fondazioni, legati, ecc. dal sec. XVI.

(M.C. a. 1943).

## PRIÒ

## I.

Con R.D. 29.11.1928, n. 3313, questo Comune fu aggregato (insieme con Vervò e Viòn) a quello di Tres; con Legge Region. 27.3.1950, n. 7, Priò fu staccato da Tres e aggregato al ricostituito Comune di Vervò.

**645. Archivio ex comunale:** Gli atti antichi, a Tres, sono in un armadio, non ordinati: si tratta per la maggior parte di atti contabili, insieme con i Protocolli delibere comunali a. 1922-1928, voll. 2. Gli atti moderni, insieme a quelli di Tres, sono ordinati secondo le 15 categorie. Gli atti posteriori al 1950 sono a Vervò, dove sono pure i Registri di Stato Civile dal 1924 al 1928 e gli atti necessari all'amministrazione.

(Rilevaz. a Tres a. 1959 e a Vervò a. 1958).

## II.

(Priodum) Espositura, della Pieve di Torra, eretta 20.1.1685, confermata 19.2.1701; elevata in parrocchia (con decreto 15.9.1944) 1.10.1944; dedicata a S. Michele Arcangelo; decanato di Taio.

**646. Archivio parrocchiale:** N. 1 registro dei nati e battezzati dal 1880; n. 1 registro dei morti dal 1915; n. 1 registro dei matrimoni dal 1912; n. 1 registro dei cresimati dal 1919. Anagrafe dal 1914. Atti amministrativi e contabili.

(M.C. a. 1943).

*Bibliografia:* [481]: pag. 106.

## QUADRA

(Quadra) — Nel Comune di Bleggio Superiore — Primmisaria curata, della Pieve di Bleggio, eretta a. 1767; elevata in parrocchia 14.12.1920; dedicata a S. Antonio Abate; decanato di Lomaso.

**647. Archivio parrocchiale:** N. 2 registri dei nati e battezzati dal 1867; n. 1 registro dei morti dal 1891; n. 1 registro dei matrimoni dal 1921; n. 1 registro dei cresimati dal 1885. Anagrafe a. 1893, 1927.

(M.C. a. 1952).

## QUETTA

### I.

Con R.D. 6.9.1928, n. 2198, questo Comune fu aggregato (insieme con Campodenno, Dèrcolo, Lover, Termòn) a quello di Denno; venne poi staccato da Denno e aggregato (insieme con Dèrcolo, Lover e Termòn), in forza della Legge Region. 23.8.1952, n. 31, al nuovo Comune di Campodenno.

**648. Archivio ex comunale:** Un incendio nel 1928 distrusse molti degli atti anteriori al 1921. Fra i superstiti: documento di permuta della casa comunale a. 1841; casa canonica a. 1851; costituzione fondo scolastico a. 1852; vari atti di servitù di fondi a. 1856-1861; divisione del monte fra Denno e Quetta a. 1864; divisione Ischie tra i Comuni di Denno, Dèrcolo e Quetta: diritto di far legna della Malga Lovertina sui boschi di Termòn, Dèrcolo, Campo e Denno a. 1883; concessione del diritto di passo al Comune di Denno per la strada delle Pusterne a. 1896, ecc.; costruzione impianto elettrico a. 1919-1922; conti consuntivi a. 1920-1928; Registri delibere a. 1923-1928; protocolli a. 1923-1928. Sono ripartiti nelle 15 categorie gli atti del periodo di aggregazione a Denno (dal 1929) e quindi a Campodenno (dal 1953).

(Dall'Inventario a cura del Comune di Denno 24.11.1937, di pp. 3).

## II.

(Queta) Primissaria curata, della Pieve di Denno, eretta a. 1641; dedicata a S. Egidio; decanato di Denno.

**649. Archivio curaziale:** N. 2 registri dei nati e battezzati dal 1859; n. 3 registri dei morti dal 1859; n. 2 registri dei matrimoni dal 1907; n. 1 registro dei cresimati dal 1907. Anagrafe; atti amministrativi e contabili.

(M.C. n. 1943).

## RABBI

### I.

E' il nome non di un paese, ma del Comune, che fu costituito solo nel 1800), composto delle frazioni di Pracorno, Piazzola e S. Bernardg (capoluogo). La Valle di Rabbi, come dipendenza di Caldès, era un feudo vescovile della famiglia dei Conti Thun. Durante il Regno Italico Rabbi fu incorporata alla Giudicatura di Pace di Malè. Ritornata ai Thun dopo la Restaurazione, fu qualche anno dopo rinunciata e con Risoluzione Sovrana 20.1.1824, n. 27, fu poi incorporata al Giudizio Distrettuale di Malè.

**650. Archivio comunale:** Il Comune di Rabbi ha depositato presso l'Archivio di Stato di Trento, in data 1.10.1940, un fascicolo cartaceo contenente il nuovo Statuto Comunale ad opera del Dinasta conte di Thun-Hohenstein del 6.8.1800.

Atti a Rabbi: *Pergamene* n. 2, a. 1583-1616:

A. 1583 gennaio 16, Castel Caldès. Davanti a Lorenzo de Pangrazi notaio di Campo Denno, Capitano di Castel Caldès e Vicario della Valle di Rabbi per i Signori di Thun, si addivene ad un componimento della vertenza fra Cavizzana da una parte e Magràs e Arnago dall'altra, per il possesso dei monti di Cercen e Cortinga e per la ripartizione del formaggio dell'alpeggio, con un'indennità a Cavizzana di 20 fiorini del Reno (pergam. in due pezzi cuciti, rosicchiata al margine).

A. 1616 aprile 29, Castel Caldès. Sentenza di Andrea Campi, Vicario generale della Valle di Rabbi per i Baroni di Thun, nella vertenza tra la Comunità di Malè e quella di Bolentina per il possesso dei monti Valgamberaie e Celler.

*Atti cartacei*: A. 1528 maggio 2, Arnago («Dernago»). Conferma di alcuni capitoli della Regola di Arnago, relativi al monte Cortinga Dent, da parte dei signori Thun della Rocca di Samoclevo, giurisdicenti della Val di Rabbi. «Capitoli della separatione della Giurisditione e Vale di Rabbi dal Vescovado: la Giurisditione o sii Bacheta di Val di Rabbi ha sempre spettato ai Thun, possessori di Castel della Rocca e di castel Caldès, hanno sempre avuto propri notari e ufficiali; li termini con la croce della Giurisditione Thun in Val di Rabbi sono alla Fosina di Poia separati dal Vescovado. Da S. Margherita i Thun mandano i Vicari, notai, ufficiali a far proclami circa i pesi, le misure, il divieto di portar armi. Mai l'Assessore, Capitano o sotto Capitano si è recato in Rabbi a far confini o proclami. Val di Rabbi non paga colte al Vescovo. Notaio G. Crist. Greifenberg di Terzolas», sec. XVII. Cause varie per questioni di confine contro Magràs, Arnago, Bozzana, Bordiana, Malè; atti di compravendita, ecc., dal 1680. Processo criminale per pesca abusiva nel torrente Rabbiès su denuncia del Sindaco di Rabbi, con sentenza davanti al Vicario di Castel Caldès, a. 1702-1703. Motivi di diritto delle Comunità di Terzolas, Arnago, Magràs davanti al Vicario di Rabbi contro i «mansatores» nella Valle di Rabbi, in Olten, per pagamento della colta del bestiame, sec. XVIII. «Arbitramento da me infrascritto Felice Conte d'Ars qual Commissario d'ambo le Valli d'Annone e di Sole nella ripartizione steurale proposto sotto il 23 febbraio 1769: solo 50 fanti steurali per le due Vallate, da ripartire tra le Pievi, in base al decreto Commissariale di Trento 8 luglio 1767 e alla Sentenza Compagnazza del



1510, che fanno 1800 ragnesi annui, cioè 36 ragnesi per fante; i Nobili rurali computati insieme con le rispettive Comunità: Cles ragnesi 105, Tassullo 130, Fondo 68, Sarnonico 120, Malè 179, Osana 300, Rabbi 38, etc.». Ricollocazione dei termini sui monti di Gamberaie e Pracorno fra le Comunità di Malè e Bolentina secondo un lodo del Cancelliere di Castel Caldès a. 1772. Deposizione del Sindaco di Rabbi davanti al Vicario: « l'Ufficio di Sindaco della Valle è quello di accettare le denunce del bestiame per disporre di quei capi che occorrono alla padronanza Thun; di risolvere le questioni che cadono sotto l'occhio, cioè piantazione di termini, diritti di derivazione d'acqua e simili; dall'Ufficio Sindacale viene poi posta appellazione in Castel Caldès davanti all'Ufficio Vicariale » a. 1781.

Esposto dei Conti Thun circa il loro « diritto di alta e bassa giurisdizione nella Valle di Rabbi e proibizione alle Ville esteriori (Magràs, Terzolàs, ecc.) di esercitare la bassa giurisdizione, come dalla transazione Firmiana 21 marzo 1492 (Jus regulandi), vale a dire la cognizione delle cause minute, perchè la Valle di Rabbi fu ed è di soli masi e non una Comunità e non ebbe mai Codice regolare »; per le cause minori c'è il Sindaco deputato dai Conti Thun, per le maggiori il loro Vicario di Castel Caldès; dato da Castel Brughier e Castel Caldès, settembre 1781.

Mappa a colori di Pracorno, sec. XVIII. Elenco delle (25) malghe di Rabbi, a. 1811. « Ruoli del bestiame del Comune di Rabbi » a. 1830, 1833, 1834, 1839, ecc. Atti relativi alle elezioni per il Comune di Valle, sec. XIX (venivano eletti: un Sindaco e 6 Regolani dai 6 Colomelli di Pracorno, Ciresè, Casna, Crespion, Piazzola, Somrabbi).

Atti relative alle « Consortelle » (comunioni private di beni per lo sfruttamento dei boschi e pascoli, la manutenzione delle strade, ecc.; gli Statuti, un tempo approvati dal Giudizio Distrettuale di Malè, prevedevano un Direttore, 2 Deputati, 2 Revisori dei Conti e un Cassiere, eletti per un triennio): di Tonàssica a. 1881, 1889, ecc.; di Selèz a. 1883; di Monte Plan a. 1911; di Pollinàr a. 1912; di Valòrz a. 1912, ecc. Quinternetti steorali a. 1881, 1882, 1883, ecc. Atti della Commissione Provinciale per l'affrancazione degli oneri fondiari; regolazione Alpe Mandriole di Rabbi, ecc., sec. XIX. La serie degli atti, ordinata secondo il titolario moderno, comincia dal 1926, in n. 70 buste; contabilità dal 1926, bb. 31;

Protocolli esibiti dal 1924, voll. 30. Registri di Stato Civile dal 1924. Ente Comunale Assistenza dal 1928, bb. 20.

(Rilevaz. a. 1957).

## II.

(Rabbium) Curazia, della Pieve di Malè, eretta 5.5.1513; elevata in parrocchia 14.5.1919; dedicata a S. Bernardo; decanato di Malè.

**651. Archivio parrocchiale: Pergamene n. 65, a. 1482-1658:**

A. 1482 maggio 17, Magràs. Pellegrino di Natale (?) di Terzolas, abitante in Magràs, vende a Marchesio « q. Zaniboni », abitante in Val di Rabbi, un campo « alle gane » di Magràs, per 46 lire meranesi.

A. 1494 gennaio 6, Malè. Federico fu ser Giovanni « a Canepis » di Caldès vende a Domenico fu ser Odorico, abitante in Rabbi, quale sindaco della chiesa di S. Bernardo, una terza parte di casa con dei prati « alla Sera », per 110 lire meranesi.

A. 1502 novembre 12, Caldès. Giovanni fu Gregorio di Caldès si obbliga verso i sindaci della chiesa di S. Bernardo a restituire, entro 5 anni, 30 lire avute a prestito, assicurandole sulla sua casa « al Zochol », con l'interesse di 6 staia di segala l'anno.

A. 1505 aprile 25, Lizzasa di Croviana. « Urgarda » moglie di Pietro fu Giacomo di Croviana rinuncia ai suoi diritti dotali sui beni venduti dal marito al sindaco della chiesa di S. Bernardo di Rabbi.

A. 1508 aprile 11, Rabbi. « Altadona » moglie di Golo fu Bartolomeo di Caldès rinuncia ad ogni suo diritto su due giovenche, di sua dote, che il marito aveva venduto al sindaco della chiesa di S. Bernardo.

A. 1510 luglio 14, Rabbi. I sindaci della chiesa di S. Bernardo danno in locazione per 8 anni a Giovanni fu Baldessare « q. Zaneti » parte di un prato « in Casna », valutato 13 marche e 4 lire, verso annuo affitto di 6 lire e 8 grossi.

A. 1513 maggio 13, Malè. Il Vicario Martino della Pieve di Malè, con l'intervento del nobile Antonio di Tono, Vicario e Governatore di Rabbi, stipula una convenzione con gli uomini di Rabbi, per cui questi si obbligano, avendo avuto la concessione del

Fonte battesimale dalla Curia di Trento, di pagare al Pevano il sabato santo 3 lire per il sacro Crisma, come ogni persona che farà battezzare un bambino dovrà pagare al cappellano 4 grossi e al Pevano 1 grosso.

Numerose compravendite, locazioni, ecc.

*Atti cartacei:* N. 7 registri dei nati e battezzati dal 1565, con un elenco dei matrimoni dal 1566 al 1608; n. 3 registri dei morti dal 1661; n. 6 registri dei matrimoni dal 1662; n. 3 registri dei cresimati dal 1860. (N.B. - Il 1° registro dei morti contiene anche annotazioni sull'incendio di Somrabbi del 1777 e sulla valanga del 1805). Anagrafe a. 1882, 1906, aggiornata. Urbani dei beni, legati, affitti, redditi della chiesa di S. Bernardo a. 1604 (membranaceo), 1630, 1750. Libro legati pii e conti chiesa a. 1627-1798. Libro dei conti a. 1627-1816. Registri e Libri dei conti della Confraternita del S. Rosario e della Disciplina a. 1663-1850, voll. 2. Atti cartacei sciolti dal 1579. Protocolli dal 1901.

(M.C. a. 1948).

*Bibliografia:* [479]: p. 129. [117]: pp. 55-108.

N.B. - Per il *Gudizio feudale* ved. a Malè.

## RÀGOLI

### I.

Con R.D. 29.12.1927, n. 2671, al Comune di Ràgoli vennero aggregati gli ex Comuni di Montagne e Preore; i quali furono ricostituiti in Comuni autonomi con Legge Region. 30.4.1952, n. 15.

Nell'edificio del Comune di Ràgoli è conservato l'Archivio delle Regole di Spinale e Manèz.

**652. Archivio comunale:** Fu danneggiato da un incendio nel 1937, quando conservava anche gli atti degli ex Comuni aggregati.

*Pergamena*, a. 1652 settembre 4, Preore, Pieve di Tione. Testamento di Margherita fu Giacomo Battitori ved.va di Graziadeo de Magistris di Preore, con un lascito di 12 carentani alla Fabbrica di S. Vigilio di Trento; eredi universali i Vicini e Forestieri della Villa di Preore, con una «charitas» annuale di 3 staia di frumento in pane, da distribuirsi alle Rogazioni, e sale e olio, da distribuirsi fuoco per fuoco il Venerdì Santo.

*Atti cartacei:* E' importante la Carta di Regola (un vol. ori-

ginale e una copia): « Capitoli dell'Onoranda Vicinia di Faurio, Vigo e Bolzana che doueranno stare presso i Consoli » 1796 maggio 29, nella Villa di Vigo, Comunità di Preore, nel luogo detto al Campanile, dove di solito vengono congregate le Regole della Vicinia: 1. Che il primo venerdì del mese di maggio di ogni anno debbano eleggersi dalla Vicinia due persone fra i 25 e 75 anni, l'una della villa di Fàvrio e l'altra di Vigo o Bolzana, come Consoli della Vicinia. 2. I Consoli eleggono 4 Consiglieri giurati. 3. I Consoli amministrano la Vicinia e sono assistiti dai Giurati . . . 7. Entro il mese di settembre di ciascun anno i Consoli sono obbligati alla resa dei conti in pubblica Regola, registrandone una copia nel Libro Vicinale . . . 18. I Consoli devono mantenere le strade Imperiali della larghezza di otto piedi e in anfratto di 10, così le comunali e consortali . . . ecc. Ogni famiglia è obbligata a prestazioni per la manutenzione delle strade di monte e per fare le « rotte » (sgombar la neve); i Consoli visiteranno le case per accertare se vi possano essere pericoli d'incendio e dare le opportune istruzioni (divieto di girar con lumi scoperti); e in autunno « grideranno la vendemmia ». Vi saranno inoltre: un Saltaro per la guardia alle campagne, per chiamare a Regola, per portare le lettere all'Ufficio di Stènico: riceverà « una quarta di gialo » da tutti i « Foghi e Fogetti » sia Vicini che forestieri; due estimatori giurati; un Capo Massaro per la chiesa, ecc. (Tali Capitoli vengono confermati il 26-3-1798 da B. Mancì Segretario vescovile e il 29.3.1798 dall'I.R. Consiglio Amministrativo di Trento). Vi sono parecchi atti relativi a legati lasciati alla Comunità da parte di privati, ad es.: Legato del sale di Ràgoli di Domenico Busati del 15.4.1605 e altri degli anni 1610, 1615, 1622, 1624; « Legato delle zitelle di Coltura » istituito da Battista Fedrizzi fu Luigi, con atto da Mantova 14.8.1611, « per dotare ogni anno una donzella da maritare »; e molti di rifugiati sul monte Manèz a causa della peste del 1630, ad es.: A. 1630 settembre 20, in Villa di Pez. Ser Venturino Leonardi fu Giovanni, seduto su di un sasso in cima a un prato, grida al notaio e testimoni nella strada sottostante, le sue ultime volontà, « temendo di venir rapito dalla pestilenziale malattia, che al presente regna nella Villa di Pez »: lascia una soma di frumento e uno staio di sale ad ogni fuoco fumante di Pez da distribuirsi nella Settimana Santa. Un altro testamento del 17.8.1678, dato a Fàvrio, di Caterina Bonazza fu Cipriano da Breguzzo, ved.va Marchetti e Paletti e Massari, con un la-

scito di frumento in pane da distribuirsi il giorno di S. Caterina ai Vicini di Preore. Un fasc. di atti di compravendita, testamenti, ecc. dal 1725 in poi. In 4 cassoni sono conservati, non ordinati, atti dei secc. XIX e XX. Registri verbali della Rappresentanza e Consiglio comunali a. 1860-1870, 1870-1894, 1895-1908 e segg., voll. 10. Catasto steorale (trasporti) a. 1866. Protocolli esibiti dal 1880. Anagrafe a. 1882, voll. 2. Registri di Stato Civile dal 1924. Gli atti recenti sono ordinati secondo il titolario usuale.

(Rilevaz. a. 1957).

## II.

(Raguli) (Statio curata a. 1600) Curazia, della Pieve di Tione, eretta 22.4.1718; elevata in parrocchia 29.5.1940; dedicata a S. Faustino; decanato di Tione.

**653. Archivio parrocchiale:** E' stato danneggiato da un incendio nel 1937, trovandosi allora la Canonica nello stesso edificio del Comune.

*Pergamene* n. 32, a. 1488-1729:

A. 1488 novembre 11, Trento. Il Sindaco di Preore effettua il pagamento, nelle mani dei Canonici del Capitolo, di lire 18 per affitto delle decime e delle quarte.

A. 1552 novembre 18, Trento. Il Sindaco della Comunità di Preore paga al Capitolo di Trento lire 12 per affitto della prebenda di Meano.

A. 1568 novembre 20, Bolzana («*Comunis Preorij*»). Benedetto «*de Laurentiis*», della Villa di Vigo, costituisce un affitto sul monte Spinale (pergam. mancante della metà destra), ecc.

*Atti cartacei:* N. 9 registri dei nati e battezzati dal 1613; n. 6 registri dei morti dal 1710; n. 7 registri dei matrimoni dal 1752; n. 1 registro dei cresimati dal 1889. Anagrafe dal 1839. Urbario della chiesa a. 1880; Atti amministrativi in buste.

(Rilevaz. a. 1957).

## III.

Comunanze agrarie per l'uso dei monti Spinale (presso Campiglio) e Manèz, costituite dai Vicini di Fàvrio, Vigo, Bolzana, Larzana, Binio, Montagne e Pez si formarono come Regole particolari ancora nei primi secoli dopo il Mille. Suc-

cessivamente subentrarono i Comuni di Ràgoli, Montagne e Preore (ved. Legge provinciale 28.10.1960, n. 12).

**654. Archivio delle Regole di Spinale e Manèz:** Secondo informazioni assunte a Ràgoli, una grande quantità di pergamene sarebbe stata affidata ai rappresentanti legali in occasione di una vertenza di tanti anni fa, tra il Comune di Ràgoli e i Vicini della Regola; vertenza non ancora completamente definita.

Il Valenti, nei primi anni di questo secolo, aveva desunto dalla « Raccolta di documenti a cura di G. Rabensteiner a. 1861 » una serie di registi e sunti di documenti, di varie fonti, relativi in gran parte ai monti Spinale e Manèz, dal 1249 al 1844:

A. 1249 agosto 22, presso l'Ospitale di S. Maria di Campiglio. I rettori del monte Spinale danno in locazione a Lombardo, converso dell'Ospitale di S. Maria di Campiglio, un appezzamento di terreno boschivo e prativo, verso affitto annuo di un peso di formaggio di monte, da consegnarsi il giorno di S. Michele alla *Carità* di S. Faustino di Preore (copia).

I. A. 1377 maggio 24, Preore, dove si fa la Regola del monte Manèz. Gli aventi diritto sul monte Manèz formulano uno Statuto circa l'uso dei pascoli, il taglio della legna, le cautelè contro gli incendi, la manutenzione delle strade. II. A. 1380 agosto 20, Stènico. Boninsegna fu Frigerio da Comighello, Vicario vescovile nelle Giudicarie, a richiesta del Console di Manèz, approva il suddetto Statuto.

A. 1410 giugno 11. Statuto relativo al monte Spinale: doveri del Console del monte, disposizioni per la malga, ecc. (copia del 1583), ecc.

Gli atti sotto indicati si trovano in una stanza dell'edificio comunale di Ràgoli. Un grosso volume: « Riparto utili e danni delle Regole di Spinale e Manèz, cioè Libro di ragione dell'On.da Regola del Monte Spinale, procedendo dall'anno 1741 per il registro delle annuali entrate di ragione della suddetta Regola », con la Resa di conto del Console, le Deliberazioni, gli affitti, ecc. a. 1741-1836. Un vol. « Instrumento di Spinale in volgare », senza data; contiene numerosi Capitoli e fa riferimento ad « antichi rogiti ora abrasi e logori e oscuri per l'uso » dei notai Bertolin fu ser Nicolino della Fontana di Saone 11.6.1410, Giovanni de Petris di Bolzana 3.5.1496, Rocco Bertelli di Preore 18.5.1583. « Protocolli delle deliberazioni

delle Regole di Spinale e Manè » dal 1870, voll. 14. « Urbani della Regola Spinale » (con registro cassa) a. 1870-1898, 1899-1929. « Urbani della Regola Manè » a. 1870-1919. (Nel 1920 avvenne la fusione delle due Regole). Giornali Mastri dal 1929, voll. 22. Atti in buste: Sommari entrata e uscita della Regola di Spinale dal 1830 circa, bb. 20. « Causa promossa da 250 famiglie di Ragoli, Coltura e Montagne contro i loro Comuni relativamente alle rendite del monte Spinale » a. 1852 e segg., 1 busta. « Amministrazione intercomunale, gestione Regole Spinale e Manè: cause civili promosse da privati » a. 1877-1930, 1 busta. « Cause, processi, ricorsi, decisioni, ecc. promossi dai Comuni di Ragoli, Montagne e Preore » secc. XIX-XX, 1 busta. « Contratti » (affittanze, caccia, malghe, sciovie, ecc.) dal 1923, 44 buste. « Conti consuntivi » dal 1926, 48 buste.

(Rilevaz. a. 1957).

*Bibliografia:* [XLV].

#### RALLO

(Rallum) — Frazione del Comune di Tassullo — Primitiva semplice, della Pieve di Tassullo, eretta a. 1537; elevata in parrocchia (con decreto 22.6.1943) 1.7.1943; dedicata a S. Antonio Abate; decanato di Cles.

**655. Archivio parrocchiale:** N. 1 registro dei nati e battezzati dal 1943; n. 1 registro dei morti dal 1943; n. 1 registro dei matrimoni dal 1943; n. 1 registro dei cresimati dal 1943. Anagrafe dal 1950.

(M.C. a. 1951).

#### RANGO

(Rango) — Frazione del Comune di Bleggio Superiore — (matrice Bleggio), eretta in parrocchia (con decreto 4.12.1959) 1.1.1960; dedicata all'Annunciazione della Beata Vergine Maria; decanato di Lomaso.

**656. Archivio parrocchiale:** Atti relativi alla costituzione della parrocchia. Le registrazioni cominciano con la data di erezione della parrocchia.

#### RANZO

##### I.

Questo Comune, con R.D. 11.3.1928, n. 603, venne aggregato (insieme con Ciago, Fravoggiò, Lon, Margone, Padergnone) a quello di Vezzano.

**657. Archivio ex comunale:** A Vezzano sono i registri di Stato Civile di Ranzo dal 1924 e quelli necessari all'amministrazione. Altri atti non figurano ordinati. Gli atti posteriori all'aggregazione sono regolarmente ripartiti nelle 15 categorie.

(Lettera del Comune di Vezzano 16.4.1940, n. 146 Rilevaz. parziale a Vezzano a: 1957).

## II.

(Rantium) Primissaria curata, della Pieve di Banale, eretta 24.8.1720; elevata in parrocchia (con decreto 20.1.1960) 1.3.1960; dedicata a S. Nicolò; decanato di Calavino.

**658. Archivio parrocchiale:** N. 4 registri dei nati e battezzati dal 1708; n. 3 registri dei morti dal 1820; n. 3 registri dei matrimoni dal 1821; n. 1 registro dei cresimati dal 1898. Anagrafe dal 1842. Inventario arredi a. 1845. Urbario a. 1907; atti vari.

(M.C. a. 1949).

## RAOSSI

— Attuale capoluogo del Comune di Vallarsa e sede della nuova Parrocchia, la seconda nello stesso Comune — Espositura, della Parrocchia di Vallarsa, 6.11.1925; curazia 15.8.1941; elevata in parrocchia (con decreto 7.3.1958) 6.4.1958; dedicata ai Ss. Pietro e Paolo Apostoli; decanato di Rovereto.

**659. Archivio parrocchiale:** N. 1 registro dei nati e battezzati dal 1925; n. 1 registro dei morti dal 1925; n. 1 registro dei matrimoni dal 1925; n. 1 registro dei cresimati (unito a quello dei battezzati) dal 1936. Atti vari.

(Lettera del Curato 24.4.1956).

## RAVINA

### I.

Questo Comune, con R.D. 16.9.1926, n. 1798, venne aggregato (insieme con Cädine, Cognola, Gàrdolo, Mattarello, Meano, Povo, Romagnano, Sardagna e Villazzano) a quello di Trento.

**660. Archivio ex comunale:** Conserva anche gli atti dell'ex Comune di Romagnano. Complessivamente vi sono: « n. 3 teche



di atti vecchi», non meglio identificati. Gli atti dal 1836 al 1870 sono distinti per materie, conservati in teche in ordine cronologico. Quelli dal 1871 al 1918 sono stati manomessi dalle truppe austriache durante la ritirata del novembre 1918; i resti sono stati raccolti, non ordinati, in 24 pacchi e 30 teche. Dal 1919 in poi gli atti sono conservati in 29 teche, in ordine cronologico, distribuiti secondo le 15 categorie. A parte sono tenuti gli atti relativi al movimento migratorio della popolazione.

(Lettera della Frazione 9.4.1956, n. 123).

## II.

(Ravina) Curazia, della Pieve di S. Apollinare (Piedicastello), eretta 26.9.1794; elevata in parrocchia (con decreto 1.11.1944) 1.12.1944; dedicata a S. Marina; decanato foraneo di Trento.

**661. Archivio parrocchiale:** N. 5 registri dei nati e battezzati dal 1795; n. 2 registri dei morti dal 1819; n. 5 registri dei matrimoni dal 1819; n. 1 registro dei cresimati dal 1850. Anagrafe dal 1882. Atti amministrativi sciolti dal 1552. Fondazioni dal 1619; legati pii dal 1700. Registri della Confraternita della Cintura dal 1708; inventari dal 1812; decreti vescovili dal 1822.

(M.C. a. 1953).

## REGNANA

(Regnana) — Frazione del Comune di Bedollo — Curazia, di S. Osvaldo di Bedollo, Parrocchia di Pinè, eretta 1.8.1910; elevata in parrocchia 5.4.1942; dedicata alla Madonna delle Grazie; decanato di Civezzano.

**662. Archivio parrocchiale:** N. 1 registro dei nati e battezzati dal 1920; n. 1 registro dei morti dal 1920; n. 2 registri dei matrimoni dal 1920; n. 1 registro dei cresimati dal 1920. Inventari dal 1905; conti chiesa dal 1910; Anagrafe dal 1926.

(M.C. a. 1955).

*Bibliografia:* [188]: pp. 26-27 (dati Matricole).

## REVIANO FOLAS

Questo Comune, con R.D. 20.12.1928, n. 3261, venne aggregato (insieme con Lenzima, Marano e Patone) a quello di Isera.

**663. Archivio ex comunale:** Nella guerra 1915-1918 il paese dovette essere evacuato, senza la possibilità di provvedere ai documenti, che andarono perduti. Dal 1919 al 1928 gli atti sono raccolti in alcune buste. Registro della popolazione a. 1924. Registri di Stato Civile a. 1924-1928.

Gli atti posteriori all'aggregazione sono insieme a quelli del Comune riunito d'Isera.

(Lettera del Comune d'Isera 5.3.1956, n. 491).

*N.B.* - Ecclesiasticamente Reviano Folàs fa parte della parrocchia di Isera.

## REVÒ

## I.

Durante il Principato Vescovile si radunava a Revò il Magistrato delle Valli di Non e di Sole, composto di un Capitano, alcuni deputati, i Sindaci dei Comuni, un cancelliere: alla presenza dell'Assessore delle Valli deliberava sugli affari economici.

Con R.D. 20.7.1928, n. 1851, vennero aggregati a Revò gli ex Comuni di Cagnò e Romallo; i quali furono ricostituiti in Comuni autonomi con Legge Region. 27.3.1950, n. 6.

**664. Archivio comunale:** (nell'ex palazzo dei Conti di Arsio). In due buste con la scritta « Atti non classificati a. 1799 e retro » si trovano:

*Pergamene* n. 6, a. 1475-1656:

A. 1475 dicembre 25, Senale « loco Cauacelli, plebis S. Martini de Fundo, super prato prope mansum Cristanni testoris ». Ulrico Hann de Flasterien di Fondo cede ad Enrico Sartore di Senale il diritto enfiteutico di conduzione di un maso, costruito in muratura e legname, con campi, prati, boschi, acquedotti, a Senale, l.d. « zum Pfeiffhoff », con l'obbligo di pagare al milite Simone di Tono di Castel Braghèr 4 moggia di siligine.

A. 1640 dicembre 6, Revò. Pietro fu Gaspare « de Peder » di

Tregiovo vende a Sigismondo signore di Àrsio, Consigliere Arciduciale, Capitano di Stènico, un campo di 5 staia a Tregiovo, l.d. « al Ri ».

A. 1641 aprile 24, Revò, palazzo di Sigismondo d'Àrsio. Salvatore fu Andrea « Janeti » di Dambel vende a Sigismondo d'Àrsio di Castel Vàsio, una « gregiuam » a Tregiovo, l.d. « al Ri »; ecc.

*Atti cartacei:* A. 1415 agosto 5, Romallo. Sentenza arbitrare per divisione di beni e fissazione di termini tra Revò e Cloz (copia notarile).

A. 1522 novembre 28, Castel Cles. Sentenza arbitrare di Baldessare di Castel Cles, Capitano Generale delle Valli di Non e Sole, di Nicolò de Moris de Morenberg Massaro, e di Bonifacio Betta, Assessore, nella vertenza di Provès contro Revò, Cagnò, Romallo e Rumo per la « mangara » (malga) di Provès (copia).

Altre sentenze, contratti, compravendite secc. XVI-XVIII. « Transazione fra le Comunità di Revò e Romallo per l'acquedotto a. 1788 ». « Investitura di Castel Brughier alla Comunità di Tregiovo. 1796 maggio 14, Tregiovo. Il dott. Widmann procuratore dei Conti Thun e Hochenstein, Conti del S.R.I., Dinasti delle Giurisdizioni di Castel Fondo, Àrsio, Rabbi e Tuenetto, Signori delli Castelli Altaguarda, Zoccolo, Rocca, Cagnò, Caldes, Maretsch, Torre Franca, Visione, Telvana, S. Pietro, Vigna e Brughier, etc., Coppieri Ereditari d'ambi li Principati e Vescovati di Trento e Bresciane, etc. . . . dà investitura di un terreno l.d. alla Palù, contro staia 2 avena a S. Michele da presentare a Castel Vigna ». « Notta delli rolli (per conduzione di legname, ecc.) fatti sotto di me Sindaco militare Tomaso Rossi a. 1798-1799 ». La terza busta contiene vari atti fino al 1808. Dal 1808 in poi gli atti sono raccolti in buste, una per ogni anno.

Registri: « Protocollo del Notaio e Cancelliere Antonio Sparapano di Preghena di Livo » rilevato e continuato dal figlio Giov. Michele a. 1680-1717. Un volume rilegato in pelle « A. 1749 maggio 8, nella Villa di Revò e nella Piazza Maggiore, luogo solito di Regola. Quivi personalmente costituiti li d.ni Vicini della Magca et On.da Università della Villa di Revò . . . asserendo essere di tre parti due e più hanno dato il loro voto e confermato la Carta di Regola e Capitoli agionti . . . pregando la clemenza di Sua Altezza Reuma a uolerla parimente placidare e confirmare

per il ben pulico (sic!) della Comunità di Revò e Tregiovo » (vengono riportate le « Ordinazioni Regolari » confermate da Ludovico e Carlo Emanuele Madruzzo e in fine le conferme originali dei Principi Vescovi di Trento dal 1749 al 1777; nei 66 Capitoli viene stabilito che il giorno di S. Giorgio di ogni anno il Regolano uscente proponga una terna di sostituti, da cui in pubblica Regola venga scelto il nuovo Regolano, al quale e a tre Giurati debba render conto della sua amministrazione). Un volume rilegato in pelle: « Libro de Saldi dei Regolani di Revò » a. 1764-1806 (spese: per i poveri, colte, visite del fuoco, liti, strade, fontane, elemosine; « ricevimenti »: per affitto trementina troni 27, tasse forestieri troni 309, condanne dei « gaggi » troni 181, affitti, ecc.). Un vol. rileg. in pelle: Processo tenuto in Cles nel 1799, su denuncia del Regolano di Revò, per taglio illecito di pante l.d. « a via plana », con sentenza dell'Assessore Torresani nel 1802 e sentenza in appello dell'I.R. Delegazione di Giustizia di Trento nel 1803. « Libro delle sedute comunali » a. 1851-1861, in fine riporta « Editti del R. Giudizio Distrettuale di Cles a. 1807 »; e altri a. 1862-1872, 1875-1895, ecc. « Registro del Ricevitore Comunale a. 1862-1868 ». « Quinternollo per l'esazione della steora fondiaria a. 1888-1890 ». Protocolli esibiti dal 1927. Gli atti (compresi quelli degli ex Comuni per il periodo di aggregazione) sono ordinati secondo le 15 categorie dal 1929, in n. 60 buste. Contabilità dal 1924, bb. 64. In 14 buste, a parte, una serie di « Contratti legnami, stabili, affitti ».

(Rilevaz. a. 1957).

## II.

(Revasium vel Revodum) Antica Pieve (notizie documentate dal 1128); dedicata a S. Stefano; decanato di Cles.

### 665. Archivio parrocchiale: Pergamene n. 2, a. 1554-1649:

A. 1554 maggio 19, Trento. Sentenza del Vicario generale « in spiritualibus » G.G. Malanotte nella vertenza tra le Ville di Revò e gli uomini della Valle di Rumo e Provès, della medesima Pieve di Revò, per la contribuzione alla fabbrica della chiesa parrocchiale di Revò. (Sul dorso la nota: « di niun valore »).

A. 1649 agosto 8, Revò. Il Suffraganeo del Vescovo di Trento, Jesse Perchoffer consacra l'altare della B. V. Maria nella « Eccle-

sia filiali B. V. Mariae Reuodi Plebis S. Stephani », con inclusione di reliquie di S. Sisto « et aliorum plurimorum Sanctorum quorum nomina scripta sunt in Coelis » e concede indulgenza.

Un codicetto membranaceo, di cc. 28 « Hic est liber seu quaternus aut rotulus ac memoriale afflictum et censum uacharum exigentium per juratos Ecclesiae S. Steffani de Reuo 1493 » anche per Romallo, Cloz, Arsio, Tregiovo (« Interzouo »), Cagnò e Val di Rumo, e altre entrate, fino al 1520.

*Atti cartacei*: N. 10 registri dei nati e battezzati dal 1619; n. 6 registri dei morti dal 1624; n. 5 registri dei matrimoni dal 1624; n. 1 registro dei cresimati dal 1813. Anagrafe di tutta la Pieve a. 1624. Resoconti dei Sindaci della chiesa di S. Stefano a. 1564-1625, 1628-1639, 1647-1794. Un quaderno: Resoconti dei Sindaci delle Chiese di S. Maria e di S. Giovanni di Revò (in Canonica, davanti al Regolano, ai Giurati e molti Vicini) a. 1580-1611. Un quad. rileg. in pergam. « Inuentarium ecclesiarum S. Mariae et S. Jouannis de Reuodo 1596 », rinnovato nel 1629. Urbario a. 1650. Vari atti relativi alla Confraternita del S. Rosario di Revò dal 1676 e alla Confraternita dei Ss. Fabiano e Sebastiano dal 1705. Una decina di fascicoli di « Atti visitali » a. 1695, 1708, 1742, ecc. Cause diverse a. 1697-1726, un vol. Un pacco di atti « Beneficio Maffei e Arsio » dal 1732. Numerosi atti non ordinati in particolare.

(Rilevaz. a. 1957).

*Bibliografia*: [479]: pp. 75-76.

## RIVA

### I.

Appartenne da tempi remoti al Principato Vescovile di Trento, come dimostrano i documenti del 1124 — con cui il Principe Vescovo di Trento Altemanno concede agli nomini di Riva la facoltà di costruirsi un castello, riservati i diritti di signoria al Vescovo — e del 1155 — con cui vengono fissati i tributi, gli oneri e le prestazioni dovute dai Rivani al Vescovo.

Nel 1349 il Vescovo di Trento Giovanni da Pistoia vendette Riva e luoghi circonvicini a Mastino della Scala per 4000 fiorini, con diritto di rieupero. Dal 1387 al 1404 passò ai Visconti di Milano. Il Principe Vescovo di Trento Giorgio di Lichtenstein riscattò Riva nello stesso anno 1404 da Francesco da Carrara, che si era allora impadronito di Verona. Fu per vari anni occupata da Federico Duca d'Austria, Conte del Tirolo. Nella guerra tra la Repubblica

di Venezia e Filippo Maria Visconti (del quale il Principe Vescovo di Trento era alleato), dopo vari combattimenti Venezia conquistò nel 1440 Castel Penede e Riva (in aggiunta alla Val di Ledro), che tenne fino al 1509.

In seguito alle vicende della lega di Cambrai, Riva fu occupata da truppe vescovili e imperiali. Nel 1521 l'Imperatore Carlo V cedette definitivamente al Principe Vescovo Bernardo Clesio Riva, che rimase al Principato fino alla secolarizzazione di questo.

Nel 1803 fu annessa al Tirolo; dal 1806 al 1809 passò sotto il Regno di Baviera e nel 1810 sotto il Regno Italico, che vi istituì una Vice Prefettura e una Giudicatura di Pace (competente anche per Arco e la Val di Ledro).

Con il ritorno dell'Austria, pochi anni dopo, fu riorganizzato il Giudizio Distrettuale, poi (1850) Commissariato esposto e Pretura. In seguito alla separazione del potere politico-amministrativo da quello giudiziario (1868), Riva divenne sede di un Capitanato Distrettuale, competente anche per l'ambito dei Giudizi Distrettuali di Arco e Val di Ledro (ai quali rimase il solo potere giudiziario) sino alla fine del dominio austriaco. Nel 1923 Riva fu confermata sede di Pretura, anche per i soppressi Giudizi di Arco e Val di Ledro.

La costituzione interna di Riva è delineata nello Statuto del 1274, il più antico rimastoci riferentesi ad una città del Trentino. Il più alto funzionario era il Podestà, rappresentante del Vescovo, moderatore supremo, giudice in civile e penale. L'amministrazione comunale era più propriamente affidata ai Consoli e al Consiglio, coadiuvati da un Notaio, da un Massaro, ecc. Durante il dominio veneto il Podestà fu detto anche Provveditore.

Col ritorno del potere vescovile, Riva ebbe uno Statuto più organico (Statuta nova), distribuito in 4 libri: del Rettore (Podestà, Sindaci, ecc.); delle cause civili; delle cause penali; del regolamento interno; in gran parte condotti sullo schema dello Statuto di Trento. Il Podestà o Pretore sceglieva fra i cittadini aventi diritto di voto da otto a dodici individui, che dovevano eleggere i due Sindaci, i Consiglieri, ecc. I Sindaci amministravano il Comune e giudicavano in materia di confini e servitù urbane. In seguito agli « Statuta XII Virorum » del 1548, i dodici Anziani erano ripartiti in due gruppi di 6, il primo gruppo composto di persone esperte delle leggi e dell'amministrazione, non così il secondo gruppo: i rispettivi nomi erano posti in due « bussole », da ciascuna delle quali si estraeva a sorte il nome di un Sindaco. Uno dei 12 Anziani era eletto « contraddittore » e doveva passare all'opposizione ad ogni singola proposta del Consiglio. Maggiori dettagli apprendiamo dalle norme codificate nella « Costituzione municipale » del 1790: ogni anno dopo la festa di S. Stefano i cittadini aventi diritto di voto eleggevano, mediante voto espresso su schede, il Sindaco e i Consiglieri, a maggioranza di voti. I quattro primi Consiglieri con il Sindaco eletto e il Sindaco dell'anno precedente costituivano il Magistrato o Consiglio Civico ordinario; insieme poi con gli altri otto Consiglieri « Aggiunti », formavano il Consiglio Generale della Comunità, il quale a pluralità di voti eleggeva il Cancelliere, il Tesoriere, i due Amministratori del Santo Monte; c'erano poi due Edili, pesatori, ecc.

Il Pretore o Podestà (giudice competente in criminale anche per la Valle di Ledro) era scelto dal Principe Vescovo fra una terna di Dottori presentata

dall'Assemblea dei cittadini; fino al 1790 restava in carica due anni, dopo di allora poteva restare in carica tre anni.

Il Governo Italico mutò radicalmente la costituzione del Comune di Riva, che, in forza di Decreto Vicereale del 1810, ebbe a capo un Podestà (che niente ha a che vedere con l'omonimo magistrato precedente), coadiuvato da 4 Savi e un Consiglio comunale di 30 membri. Il successivo Governo Austriaco, col Regolamento comunale del 26.10.1819, stabiliva per Riva, come per le altre «piccole città» del Tirolo, un Magistrato politico-economico.

Con R.D. 21.1.1929, n. 662, il Comune di Nago-Tòrbole fu aggregato a quello di Riva; fu ricostituito in Comune autonomo con Legge Regionale 17.6.1957, n. 8, con capoluogo a Tòrbole. Con Legge Regionale 14.2.1955, n. 7, l'ex Comune di Pregàsina (aggregato nel 1925 a quello di Biacesa e nel 1928 insieme a Biacesa a Molina di Ledro) fu staccato da Molina di Ledro e aggregato a quello di Riva.

**666. Archivio comunale:** E' dotato di vari Inventari e Indici: Inventario dei documenti, libri, scritture del Comune della terra di Riva a. 1525; Repertorio degli anni 1577-1604, compilato da Lorenzo Guella, notaio e cittadino di Riva, nel 1654; Inventario di vari documenti a. 1189-1506; Indice vecchio alfabetico dell'archivio; Indice nuovo alfabetico dell'archivio; «*Inventarium Archivi Ripensis Civici*» di G.G. Tovazzi del 1791; Inventario delle scritture dell'Archivio di Riva, compilato dal prof. don Gioacchino Segala a. 1887; Inventario dell'Archivio storico municipale di Riva, compilato dal francescano p. Samuele Gius, che riordinò l'Archivio dal 1923 al 1926, di pp. 59, di cui una copia fu depositata presso l'Archivio di Stato in Trento; il riordinamento fu continuato anche nel 1948 e ne fu redatto un Inventario a macchina di pp. 173, per cura del dott. Federico Caproni di Massone.

Base di tutti questi ultimi può sempre considerarsi l'«*Inventarium Archivi Ripensis Civici*» del padre Gian Grisostomo Tovazzi da Volano, compilato nel 1791, (Biblioteca Franciscana di Trento ms. 17 e copia presso la Biblioteca Comunale di Trento, ms. n. 163), composto di un Indice cronologico dei documenti, di n. 443, di cui n. 436 *pergamene*: n. 4 del sec. XII (dal 1106); n. 98 del sec. XIII; n. 73 del sec. XIV; n. 181 del sec. XV; n. 33 del sec. XVI; n. 30 del sec. XVII; n. 11 del sec. XVIII e n. 13 di data incerta: vi sono compresi n. 38 documenti dei Principi Vescovi di Trento dal 1270 al 1766 e n. 81 dogali venete dal 1441 al 1506; di un *Regesto* dei singoli documenti; dell'elenco dei n. 38 «*Libri Diurnales*» dal 1370 al 1784; dei n. 150 «*Libri Massariali*» dal

1400 al 1788; dei n. 87 « Libri Miscellanei » dal sec. XV al XVIII: Indici e repertori dell'Archivio; Libri spese fabbrica della Rocca a. 1357, 1472; « Libri estimi Comunis Ripae » a. 1443, 1448, 1458, 1477; « Liber locationum » a. 1445-1472; « Libri custodiarum Ripae » a. 1447-1516, voll. 8; « Statuta Communis Ripae » a. 1451; « Libri daeriae (Forensium) » a. 1480-1636; Processi vari dal 1480, ecc.; Libri dei Provvvisori (Provveditori) veneti a. 1482-1500, voll. 12; « Libri estimi forensium » a. 1467, 1489; « Reformatio Statuti a. 1607 », ecc.

Il riordinamento e l'inventariazione dell'Archivio di Riva era stato sollecitato dai due Sindaci Capolini e Formenti: il Tovazzi si associò al lavoro il proprio fratello, padre Massimo, allora vicario nel Convento di Borgo. L'opera dei due fratelli, che pur dovettero lavorare in locali malsani e incomodi, fu compiuta con diligenza e alacrità e un esemplare dell'Inventario fu consegnato ai Sindaci di Riva.

Ma nel corso del tempo l'Archivio cadde nuovamente nel disordine. Nel 1884, per iniziativa di G. B. Sardagna, l'Amministrazione comunale aveva elaborato una « Proposta di riordinamento ed illustrazione dell'Archivio municipale e nomina di una sovrintendenza », appoggiata e in parte attuata dal Podestà Luigi Antonio Baruffaldi: l'Inventario redatto nel 1887 da don Gioacchino Segala non è però impostato con criteri logici. A causa poi della guerra 1915-1918, mentre la parte più importante dell'Archivio veniva portata ad Innsbruck e poi recuperata a guerra finita, il disordine e l'incuria avevano ridotto in condizioni pietose tutto il materiale. Il francescano Samuele Gius trovò un ammasso di carte piene di immondizie e marciume e con opera faticosa e meritoria riordinò tutto l'Archivio e ne fece un Inventario. Durante l'ultima guerra l'Archivio « storico » fu portato in zona di ricovero (circa 200 buste di atti, oltre i volumi) e si dovette lamentare qualche perdita all'atto del recupero.

Le *pergamene* sono custodite in n. 12 « Capsulae »:

A. 1106 giugno 19, Riva, chiesa di S. Maria. Alla presenza dell'Arciprete Grismaldo, Severto, prete della pieve di S. Maria di Riva, il quale professa di vivere per la sua nazionalità secondo la legge longobarda ma per l'onore del presbiterato secondo la legge romana, e Ulverado e Vito donano alla chiesa di S. Maria 7 olivi.

A. 1186 febbraio 23, Riva. Locazione concessa dai « fratres et



clerici» della chiesa di S. Maria di Riva e confermata dall'Arciprete Calonico, di 13 campi arativi, ai fratelli Pietro e Amedeo fu Bosio « de Feraria » di Arco (copia del sec. XIII).

A. 1189 dicembre 4, Riva. Romano arciprete di S. Maria, il quale professa di vivere secondo la legge romana, investe, per 5 soldi di denari veronesi, Patena di Girardo di Arco di due campi arativi (copia del sec. XIII).

A. 1194 maggio 4, Lizzana (« juxta plebem Luçane »). Montenario da Corgnano, che fa professione di legge romana, vende a Torrogino e fratelli fu Vito da Isera sei campi a Isera e la quarta parte di sei piante di noce a Folàs.

A. 1202 dicembre 17, Brescia. Delega a Millo di Brescia, da parte del Re dei Romani Filippo, nella causa vertente tra le comunità di Riva ed Arco.

A. 1202 dicembre 18, Brescia. Millo di S. Gervasio di Brescia sentenza nella causa tra Riva ed Arco per il possesso del Linfano e Credazzo.

A. 1211 agosto 7, Riva. I Consoli ed i Vicini di Riva costituiscono il Console Quintano loro procuratore nella lite contro la Comunità di Pranzo per i monti Englo e Tombio.

A. 1211 settembre 4, Riva. Il Sindaco di Riva Quintano dà in locazione perpetua al Sindaco di Pranzo i monti Englo e Tombio.

A. 1214 maggio 12, Riva. I rappresentanti della Comunità di Pranzo giurano ai Consoli e Rettori di Riva di custodire e rispettare il podere della Pieve di Riva.

A. 1220 aprile 13, Riva. L'arciprete della Pieve di S. Maria di Riva, col consenso dei suoi confratelli, dà in locazione a Mazormino fu Boninsegna un campo arativo a « Fascirone », ecc..

*Atti cartacei antichi:* A. 1192 maggio 29, Trento « in camera turris domini Episcopi ». Il Principe Vescovo di Trento Corrado di Beseno investe i rappresentanti del Comune di Riva, a titolo di feudo, del diritto di tenere le misure di capacità e del nolo per la navigazione al Ponale e a Tòrbole; spese e redditi in parti uguali alla Comunità e al Vescovo (copia).

A. 1200 maggio 5, Trento. Il Vescovo Corrado di Beseno stabilisce delle norme per l'uso dei pascoli nei dintorni di Riva (copia).

A. 1232 novembre 10, Mori. Il Vescovo Aldrighetto di Trento

promette ai Consoli di Riva di pagare al Comune di Riva le spese sostenute in suo servizio nel territorio di Mori, non essendo obbligati i Rivani a prestazioni oltre i confini di Pranzo, Drena e Nago (copia).

A. 1270 marzo 2, Bolzano. Il Principe Vescovo di Trento Egno-ne di Appiano (Eppan) investe i rappresentanti della Comunità di Riva del feudo della « Muta » (dazio) in Riva.

A. 1275 febbraio 26 (? ... dati cronologici contrastanti), Riva. Redazione in forma pubblica e dichiarativa della concessione vescovile alla città di Riva di un feudo antico, consistente nella metà dei noli per Tòrbolo e Ponale, nella metà della decima della pesca nel Garda, nei proventi della pesa di Riva, nel privilegio di aprire le fiere di Bolzano, di stabilirne la misura del pane, del vino e la vendita della carne, coll'esenzione da qualsiasi tassa per i Rivani e altrettanto nel mercato del Bosco in Val di Sole; ecc.

Di un certo interesse, in data 15 settembre 1384, le istruzioni per l'uso di una bombarda spedita dagli Scaligeri per il Capitano Rambaldo al Podestà di Riva; ecc.

Era stata cura degli antichi amministratori provvedersi della copia dei privilegi antichi dei Principi Vescovi di Trento dal 1124, mentre una serie di Privilegi originali va dal 1307 in poi. Vi sono naturalmente documenti e atti delle varie signorie che ebbero dominio in Riva: Scaligeri, Visconti, Veneziani, ecc. Altra serie importante è quella degli Statuti dal 1274 al 1790. Una serie di processi dal 1307 in poi (A. 1307, vertenza tra Riva e Romarzolo; ecc. a. 1474, tra Riva e Pranzo per la divisione dei monti; a. 1480, vertenza per il monte Englo; cause tra privati; processi contro gli Ebrei di Riva a. 1577-1653; alcune cause criminali). Testamenti dal 1319 (A. 1319, « Copia testamentorum dotationis Altaris S. Jacobi in ecclesia Plebis Ripae »; altri testamenti dal 1594 in poi). Affari forestali dal sec. XIV in poi. Affari ecclesiastici dal sec. XIV (lettere di Vescovi di Trento, brevi pontifici; atti relativi alla chiesa parrocchiale, sec. XVI e segg.; chiese filiali dal sec. XVII). « Libri Massariali » (libri dei tesorieri municipali: entrate e uscite comunali, proventi di condanne, ecc.), attualmente 169 volumi, dall'anno 1400 al 1811: N. 1 a. 1400; n. 2 a. 1400; n. 3 a. 1429; n. 4 a. 1481; n. 5 a. 1482; n. 6 a. 1483; n. 7 a. 1483; n. 8 a. 1485; n. 9 a. 1486; n. 10 a. 1489; n. 11 a. 1490; n. 12 a. 1491; n. 13 a. 1496; n. 14 a. 1498; n. 15 a. 1509; ecc.

Libretto della «dadera» (tassa) dei forestieri a. 1421-1481. Atti del Dominio veneto a. 1440-1509. «Libri Diurnales» o Libri Giornali, che riflettono tutta la vita amministrativa del Comune (decreti, lavori, vertenze, ecc.), attualmente 39 volumi, dall'anno 1441 al 1810: A. 1441-1462 (n. 13: la numerazione non segue l'ordine cronologico); a. 1443-1456 (n. 20); a. 1444-1513 (n. 11); a. 1445-1472 (n. 21); a. 1473-1529 (n. 9); a. 1474-1480 (n. 3); a. 1477-1490 (n. 8); a. 1482 (n. 6); a. 1489 (n. 12); a. 1491-1494 (n. 2); a. 1492 (n. 5); a. 1496-1497 (n. 19); a. 1497-1513 (n. 18); a. 1503 (n. 10); ecc.

Libri di «Estimo»: Libro dell'Estimo del Comune di Riva a. 1443; idem a. 1448; idem a. 1456; idem a. 1477; Libro dell'Estimo dei forestieri sec. XV (?), frammento; idem, a. 1467; idem, a. 1488-1489; Catasto steurale di Riva a. 1583, 1763, 1778; Catasti vari a. 1802, 1810, 1813, 1864, ecc. Libro delle locazioni e incanti (vendite all'asta) del Comune di Riva a. 1445-1473. Libri della custodia di Riva a. 1447-1524, voll. 10. Libro delle decime di Riva a. 1448. Atti relativi al dazio a. 1458 e segg. «Quaternus datiarum forensium de anno 1478». Libro dei Provveditori veneti di Riva: «Libro del mag.co Paolo Pisano, Patricio veneto e Provisore di Riva a. 1482»; «Libro del mag.co et generoso Marino Marzello, Provisore di Riva degnissimo a. 1486»; altri: a. 1488, 1489, 1490-1491, 1494, 1494-1495, 1496-1497, 1497-1498, 1500. «Libro pro Comune Ripae contra forenses, qui debent solvere daderiam» a. 1497. Libri delle delibere a. 1498-1534; deliberazioni del Consiglio a. 1530 e segg. Investiture dei livelli della Pieve di Riva concesse dagli Arcipreti a. 1507-1534. Atti relativi alla popolazione (anche ruoli) a. 1531-1819, 1820-1828, ecc. Libri di conti a. 1531-1558. S. Monte di Pietà a. 1532-1816. Investiture a. 1575-1775. Palazzo Pretorio a. 1597-1868. Torrenti sec. XVI e segg. «Libro della Dadera» a. 1636. Fontane e acquedotti a. 1651-1854. Entrate e uscite comunali, rendiconti a. 1652-1696, 1709-1768, 1770-1799, 1800-1809, 1810 e segg. Beneficenza e assistenza a. 1654 e segg. Torre Aponale a. 1654-1823. Porto a. 1654-1897. Legato pio della Confraternita di S. Rocco a. 1664. «Codex instrumentorum ecclesiae paroecialis Ripae» a. 1666-1744. Libretto della «dadera» di Romarzo a. 1671-1721; idem, di Tenno a. 1721, 1766. Libro dei livelli dell'Arcipretura di Riva nel territorio di Arco a. 1683. Documenti dei Conti d'Arco sec. XVII e segg. Affari sanitari, dal sec. XVII; affari

di polizia, dal sec. XVII. Scuole a 1704 e segg. Livelli parrocchiali a. 1717-1804. Investiture a. 1723-1809. Strade a. 1754 e segg. Rocca a. 1768-1852. Libro dell'Annona a. 1773-1790. Soppressione Conventi secc. XVIII-XIX. Protocollo della Milizia urbana a. 1803. Protocollo della deputazione civica di difesa a. 1809. Protocolli esibiti a. 1810-1824, 1825-1842, 1843-1866 e segg. Registri dei nati, morti e matrimoni a. 1811-1815; ecc. Gli atti dell'Archivio di deposito, dall'anno 1885 al 1943, ammontano a circa 300 buste e 200 registri; quelli dell'Archivio corrente, dall'anno 1944 in poi, ripartiti secondo il titolario usuale, sono raccolti in cartelle colorate (per fascicolo), in n. 8 armadi.

*N.B.* - Presso la Biblioteca Comunale di Trento sono conservate copie degli Statuti di Riva, ai n. 450 e 501, e altri documenti (n. 493, ecc.).

(Rilevaz. a. 1956).

*Bibliografia:* [127]. [XXXVI]. [164]: riporta lo Statuto del 1274 da « otto fogli membranacei di lettura difficilissima e logori e corrosi dall'età in varie parti », conservati nell'Archivio comunale; e gli Statuti successivi; i registi dei « Diritti e privilegi del Comune di Riva 1124-1566 » a pp. 209-218 e alcune conferme degli stessi. [74]: pp. 541-542. [274]. [375]: rettifica alcuni dati riportati nella « Statistica » indicata in « Dell'Archivio comunale di Riva » pp. 235-242. [347]: novella allo Statuto di Riva, concessa dal Principe Vescovo di Trento Bartolomeo Quirini (dal « Codice Clesiano », vol. V). [32]: sunto degli Statuti di Riva e regesto di documenti dal 1124 al 1764, a pp. 125-146. [487]: registi di documenti dall'anno 1196 al 1641, a pp. 28-51. [396]: regesto del documento del 1275, a pp. 140-141. [182]: testo di un documento imperiale, falsificato all'epoca degli Ottoni. [239]. [206]: I, documento a. 1124, n. 150. [120]: documenti degli anni 1791-1871, ai nn. 1359-1388. [432]: testo delle pergamene del sec. XII. [424].

## II.

(Ripa) Pieve ab immemorabili (notizie documentate a. 1106), collegiata a. 1224; dedicata a S. Maria Assunta; sede decanale.

**667. Archivio parrocchiale-decanale:** N. 20 registri dei nati e battezzati dal 1590; n. 12 registri dei morti dal 1604; n. 11 registri dei matrimoni dal 1590; n. 2 registri dei cresimati dal 1919. « Documenta Ecclesiae Disciplinae seu Battutorum Ripae » sec. XVI, I vol. Libro di locazioni a. 1696-1800. Registro dei nati e battezzati di Varone a. 1856-1932, vol. 1; n. 1 registro dei morti a. 1856-1939. N. 1 registro dei nati e battezzati di Campi a. 1856-1932. Copie dei registri (matricole) di Nago, Törbole, Cologna, Pranzo. ecc. Legati pii, conti chiesa, atti amministrativi vari.

*N.B.* - Molti documenti riferentisi alla chiesa di Riva sono con-

servati presso l'Archivio comunale. L'Archivio parrocchiale ha sofferto perdite a causa di un incendio durante la prima guerra mondiale.

(M.C. a. 1949; rilevaz. parziale a. 1956).

*Bibliografia:* [487]: numerosi registi di documenti dall'anno 1106 al 1641, tratti da documenti conservati nell'Archivio comunale di Riva.

### III.

**668. Archivio notarile:** I. Sono conservati presso l'Archivio di Stato in Trento i rogiti di n. 63 Notai di Riva a. 1558-1817, buste e fascicoli 166 (con relativi repertori).

II. Sono conservati presso l'Archivio Notarile Distrettuale in Trento gli atti dei Notai di Riva dall'anno 1856 in poi.

(Rilevaz. a. 1959).

*Bibliografia:* [241]: pag. 130. [11]: pp. 120-121.

### IV.

**669. Archivio dei Giudizi:** (conservato presso l'Archivio di Stato in Trento): I. *Atti giudiziari, Ufficio Pretorio, Atti civili*, secc. XVII-XVIII; *Giudizio (bavaro) Distrettuale*, a. 1807-1810; *Giudicatura di pace*, a. 1810-1817; i. r. *Giudizio Distrettuale*, a. 1818-1819: Atti civili, ereditari, concorsuali, complessivamente mazzi (buste) 30.

II. *Atti politico-amministrativi: Vice Prefettura*, atti a. 1813-1814, una busta. *Giudizio Distrettuale* a. 1817-1849, buste 16; *Commissariato Esposto e Pretura* a. 1850-1868, buste 96; *Capitanato Distrettuale* (a. 1869-1893 pochi fascicoli) a. 1894-1918 (oltre a serie speciali: Aque, Fondazioni, Sussidi militari, ecc.) buste 180; Repertori a. 1811-1915, n. 55; protocolli a. 1808-1918, n. 80; Liste di leva a. 1847-1868, voll. 20; Libri delle Acque n. 8; Repertori scolastici a. 1898-1913, n. 4; protocolli scolastici a. 1892-1917, n. 6; protocolli militari, forestali, registri vari, n. 25.

(*Ufficio Registro e Giudizio*) « Archiviazioni », atti a. 1810-1817, mazzi (buste) n. 5; indici a. 1810-1817, n. 3.

(*Giudizio Distrettuale*): LIBRI DI ARCHIVIAZIONE a. 1817-1906, voll. 153; indici a. 1817-1906, n. 28.

(Rilevaz. a. 1959).

*Bibliografia:* [241]: pag. 182.

## V.

**670. Archivio della Pretura: N.B.** - Gli atti fino al 1918 si riferiscono all'i. r. *Giudizio Distrettuale*. Atti di successioni a. 1823-1897, bb. 15. Atti (sentenze) civili a. 1853-1922, bb. 40 circa. Atti (sentenze) penali a. 1868-1922, bb. 12. Atti ereditari a. 1898-1923, bb. 13. Atti pupillari a. 1898-1929, bb. 77. Atti esecutivi a. 1898-1929, bb. 77. Atti civili (contenzioso, non contenzioso, esecuzioni) a. 1922 e segg., bb. 200. Raccolta sentenze civili a. 1929 e segg., voll. 18. Atti penali a. 1922 e segg., bb. 205. Raccolta sentenze penali a. 1924 e segg., voll. 45. Campione penale, bb. 65. Atti di tutela dal 1929 in poi. Indici testamenti a. 1840-1860, 1871-1897 e segg. Repertori ereditari dal 1856. Registri pupillari dal 1898. Registri esecutivi dal 1898. Registri presidiali, voll. 15. Registri vari civili e penali, circa voll. 200. Vi si conservano anche atti degli ex Giudizi (e Preture) di Arco e Pieve di Ledro.

(Rilevaz. a. 1959).

## VI.

**671. Archivio dell'Ufficio del Catasto Fondiario:** (Vi sono compresi i Comuni di Riva, Arco, ecc.). Mappe di conservazione n. 118. Protocolli particelle fondiari e catastali. Abbozzi di campagna, con data iniziale a. 1884-1885. Fogli di possesso dal 1890. Elenco dei possessori dal 1890. Volture dal 1890-1900.

(Lettera dell'Ufficio 12.3.1956, n. 111).

## VII.

**672. Archivio dell'Ufficio del Libro Fondiario:** Ex *Giudizio Distrettuale* di Arco: LIBRI DI ARCHIVIAZIONE, a. 1903-1923, voll. 43; domande voll. 34. Ex *Giudizio Distrettuale* di Pieve di Ledro: LIBRI DI ARCHIVIAZIONE, a. 1906-1923, voll. 17; domande voll. 12. Ex *Giudizio Distrettuale* e poi *Pretura* di Riva: LIBRI DI ARCHIVIAZIONE, dal 1906 in poi, voll. 183; domande voll. 128.

Volumi catastali n. 36 (compresi i Comuni, fuori provincia, della Valvestino). Libri maestri n. 1056. Volumi verbali rilievi n. 121. Mappe di uso corrente n. 230.

(Lettera dell'Ufficio 3.4.1956, n. 84).

## VIII.

**673. Archivio dell'Ufficio del Registro:** I. Sono stati versati all'Archivio Notarile Distrettuale in Trento: Atti privati autenticati a. 1923-1936, buste 22; atti privati non autenticati (copie) a. 1923-1936, buste 27; atti pubblici non notarili a. 1924-1940, bb. 19.

II. Sono a Riva: Atti privati autenticati dal 1936 (2° semestre) in poi; atti privati non autenticati dal 1937; atti pubblici non notarili dal 1941 in poi.

(Rilevaz. presso l'Archivio Notarile Distrettuale in Trento a. 1955).

## IX.

**674. Archivio del Liceo Ginnasio Statale « Andrea Maffei »:** Registri generali dei voti dal 1927 in poi. Registri degli esami dal 1927. Protocolli dal 1927. Registri aperture di credito dal 1931. Registri tasse scolastiche dal 1937. Registri di iscrizione dal 1938. Verbali esami di ammissione, idoneità e maturità classica dal 1940. Fascicoli personali degli alunni. Schedario degli alunni dal 1954. Fascicoli personali dei professori. Atti vari.

(Lettera della Presidenza 4.5.1956, n. 1228).

## RIVA DI VALLARSA

(Ripa Vallisarsiae) Curazia, della Parrocchia di Vallarsa, eretta a. 1865; elevata in parrocchia (con decreto 20.4.1953) 1.6.1953; dedicata a S. Floriano; decanato di Rovereto.

**675. Archivio parrocchiale:** N. 2 registri dei nati e battezzati dal 1865; n. 2 registri dei morti dal 1866; n. 3 registri dei matrimoni dal 1866; n. 1 registri dei cresimati dal 1912. Atti vari.

(M.C. a. 1952).

## RIZZOLAGA

— Frazione del Comune di Baselga di Pinè — Curazia, della Parrocchia di Pinè, eretta 1.8.1919; elevata in parrocchia (con decreto 13.11.1954) 1.12.1954; dedicata a S. Antonio di Padova; decanato di Civezzano.

**676. Archivio parrocchiale:** N. 1 registro dei nati e battezzati dal 1925; n. 1 registro dei morti dal 1925; n. 2 registri dei matrimoni dal 1925; n. 1 registro dei cresimati dal 1937. Anagrafe dal 1830. Conti chiesa dal 1909.

(M.C. a. 1951).

*Bibliografia:* [188]: pag. 27.

## ROMAGNANO

### I.

Con R.D. 16.9.1926, n. 1798, questo Comune fu aggregato (insieme con Cådine, Cognola, Gàrdolo, Mattarello, Meano, Povo, Ravina, Sardagna, Villazano) a quello di Trento.

**677. Archivio ex comunale:** Gli atti e i Registri di Stato Civile sono conservati nell'Archivio frazionale di Ravina (ved. questo), dove sono, non meglio identificate, n. 3 teche (buste) di atti vecchi; atti dal 1836 al 1870 in ordine cronologico; atti dal 1871 al 1918 piuttosto in disordine e frammentari e dal 1919 in poi ripartiti nelle 15 categorie.

(Lettera della Frazione 13.4.1956, n. 123).

### II.

(Romanianum) Curazia, della Pieve di S. Apollinare (Piedicastello), eretta 22.12.1711; elevata in parrocchia 28.1.1920; dedicata a S. Brigida di Scozia; decanato foraneo di Trento. Ebbe la concessione del Fonte battesimale nel 1728.

**678. Archivio parrocchiale:** N. 5 registri dei nati e battezzati dal 1728; n. 4 registri dei morti dal 1756; n. 4 registri dei matrimoni dal 1819; n. 2 registri dei cresimati dal 1874. Anagrafe dal 1850. Atti vari amministrativi e contabili in buste.

(M.C. a. 1951).

## ROMALLO

### I.

Con R.D. 20.7.1928, n. 1851, questo Comune fu aggregato (insieme con Cagnò) a quello di Revò; fu ricostituito in Comune autonomo con Legge Region. 27.3.1950, n. 6.



**679. Archivio comunale:** Atti ancora presso l'Archivio comunale di Revò: « Inventari sul patrimonio complessivo del Comune di Romallo » (e altri della Congregazione di Carità di Romallo) a. 1892-1919. Protocolli esibiti di Romallo a. 1907-1910, 1921-1924. Progetto costruzione impianto di irrigazione Romallo-Cloz a. 1924. Atti a Romallo: Registri di Stato Civile dal 1924. Atti ripartiti modernamente dal 1950, n. 15 buste. Contabilità dal secondo semestre 1950 in 14 buste. Registri verbali delibere dal 1950. Protocolli esibiti dal 1950.

(Rilevaz. a. 1957).

## II.

(Romalus) Primissaria curata antica della Pieve di Revò; elevata in parrocchia (con decreto 25.12.1938) 1.1.1939; dedicata a S. Vitale; decanato di Cles.

**680. Archivio parrocchiale:** *Pergamene* n. 2, a. 1659 (legati pii).

*Atti cartacei:* N. 1 registro dei nati e battezzati dal 1907; n. 1 registro dei morti dal 1907; n. 1 registro dei matrimoni dal 1933; n. 1 registro dei cresimati dal 1909. Atti amministrativi diversi.

(N.B. - Nell'Archivio parrocchiale di Revò, oltre alle registrazioni più antiche e all'Urbario della chiesa di S. Vitale a. 1573-1607, dovrebbero trovarsi anche i resoconti dei Sindaci della chiesa di S. Vitale dal 1620 al 1700 e un'Anagrafe di Romallo del 1624).

(M.C. a. 1943).

*Bibliografia:* [480]: p. 107.

## ROMARZOLO

Non esiste un paese denominato Romarzolo: era solo il nome di un Comune costituito da abitati di vario nome.

Con R.D. 13.12.1928, n. 3264, questo Comune fu aggregato (insieme con Oltresarca) a quello di Arco.

**681. Archivio ex comunale:** *Pergamene* n. 11, a. 1450-1614 (sono sotto i n. 199-209 dell'elenco delle pergamene dell'Archivio comunale di Arco); hanno un regesto a cura del dott. Federico Caproni.

*Atti cartacei*: Libro degli estimi a. 1525; Libro del Comune, detto il « Libro Quadrato » a. 1536; Sentenza circa i legnami della selva a. 1599; Estimi dei beni di Padaro, Varignano, Vignole e Chiarano a. 1601; Processo contro il Comune di Arco per la masera alle Ischie a. 1610-1613; Vertenza tra le Comunità di Romarzolo, Dro e Ceniga a. 1613; Libro dei rogiti notarili a. 1623-1697; Libro dei conti dei Sindaci a. 1635-1698; Fascicolo di rogiti notarili a. 1643-1785; Estimo a. 1643; Processo per il dazio di Arco a. 1655; Estimo dei beni delle frazioni a. 1659; Libro dei censi attivi della Comunità a. 1663; transazioni per il monte Bòrdalino (Bordellino) a. 1665; Libro dei capitoli vicinali a. 1671; Sentenze contro i Conti d'Arco a. 1672; Entrata e spesa del Sindaco a. 1681-1741; Libro B: servizio delle guardie in tempi di epidemie a. 1693; Invasione francese: incendio del castello di Arco a. 1703-1704; Estimo dei beni forestieri a. 1712; Revisione dei termini fra Arco e Romarzolo a. 1721; vertenze, transazioni, spese, ecc., sec. XVIII. Gli atti dal 1800 al 1928 sono variamente ripartiti per materia e disposti in ordine cronologico in n. 104 buste.

Repertori della Comunità a. 1429-1907, voll. 8; Protocolli esibiti a. 1821-1929, voll. 87; Libri delle Sessioni a. 1850-1919, voll. 13.

L'Archivio antico è dotato di un « Catalogo e repertorio degli atti, documenti e pergamene esistenti nell'archivio comunale », compilato da un Francescano del vicino Convento delle Grazie nel 1776: « in questo Catalogo trovansi riportati atti, che ora non si sa dove siano andati a finire ».

Gli atti posteriori all'aggregazione al Comune di Arco sono, regolarmente ripartiti nelle 15 categorie, insieme a quelli del Comune riunito.

*Bibliografia*: [221]: pp. 7, 13-15.

*N.B.* - Ecclesiasticamente a Romarzolo corrispondono le parrocchie di Chiarano, Varignano e Vigne.

## ROMENO

### I.

Della Gastaldia di Romeno, che originariamente aveva la sua corte (curia) presso la chiesa di S. Tomaso, si hanno notizie fin dal sec. XII. Già nel 1298 Romeno, insieme con Don e Amblâr, formava una Comunità (Universitas): ebbe una Carta di Regola scritta nel 1459; l'unione durò fino al 1772.

Con R.D. 26.4.1928, n. 1100, al Comune di Romeno vennero aggregati

quelli di Amblàr e Don e la frazione di Salter del Comune di Salter-Màlgolo, il quale ebbe modificata la denominazione in «Màlgolo»; e con R.D. 27.9.1928, n. 2374, vi venne aggregato anche il Comune di Màlgolo. Amblàr e Don furono ricostituiti in Comuni autonomi con Legge Regionale 23.8.1952, n. 27.

**682. Archivio comunale: Pergamene n. 3, a. 1493-1604:**

A. 1493 maggio 28, Salter. Ripartizione di certi utili in denaro fra gli uomini di Salter e Màlgolo che prima ne erano rimasti esclusi (pergam. cucita in 2 pezzi).

A. 1510 ottobre 19 (sabato dopo S. Gallo), Merano. Investitura (in tedesco) a favore del Convento delle monache di S. Maria di Merano.

A. 1604 luglio 16. «Carta Regulae Universitatis Villarum Romeni, Doni et Amblari Vallis Annaniae», con 72 Capitoli in volgare, riportante il testo di altra Carta del 5 febbraio 1459; confermata dal Principe Vescovo di Trento Carlo Gaudenzio Madruzzo, con vari altri decreti di conferma, fino a quello del 1757 del Vescovo Coadiutore Francesco Felice Alberti d'Enno.

*Atti cartacei:* A. 1561 maggio 8, Amblàr, Contea di Castelfondo. Vertenza di Romeno contro Don e Amblàr per due «gazzi» (boschi): «il gazol da Don sora la Villa; la Val di Fusli».

A. 1614 gennaio 27, Cavareno. Vertenza fra Romeno e Amblàr per il bosco sopra le case.

A. 1628 ottobre 19, Amblàr. I Regolani di S. Sisinio (Sanzeno) e Don determinano i confini della montagna «alli Comuni».

A. 1689 novembre 22. Sentenza del Delegato vescovile Gervasio Alberti nella causa per diritto di Vicinia della famiglia Giordani.

A. 1693-1717, fascicolo contenente vari atti di compravendita, permuta, locazioni, concesse dai due Regolani di Romeno a privati.

A. 1697 gennaio 15-17, Senale. Convenzione col Pievano di Fondo per avere un proprio Cappellano a S. Cristoforo di Senale.

A. 1697 maggio 28, Romeno. I Regolani di Romeno danno in locazione ai Vicini di Termeno parte dei monti Arsè e Formaia.

A. 1698 novembre 9, S. Romedio. Concessione dell'investitura di un Maso a Salter da parte del Rettore dell'èremo di S. Romedio.

Conti comunali di Romeno a. 1702 e segg.: «Nota del speso dalla Comunità di Romeno rispett'alli Vescovadi intorno alla guer-

ra 1703-1704 », ecc.; in complesso 4 buste. Fondo Poveri (Monte Santo) e Congregazione di Carità a. 1710-1928, 1 busta; e altre 1928-1932, 1934-1938 e segg.

A. 1712 luglio 19, Innsbruck. L'Imperatore Carlo VI rinnova al dott. Cristoforo Conzin (Concini), Vicario di Castelfondo, come Vassallo, l'investitura del monte « Rovèn » per i Regolani delle Comunità di Banco, Casèz, Salter, Tavòn e Don; altro documento di rinnovazione da parte dell'Imperatore Francesco I il 13.2.1830.

A. 1744 maggio 27, Sanzeno. Controversia tra gli uomini di Sanzeno e quelli di Don per taglio di legname.

A. 1772 giugno 6, Atto di divisione dei beni comuni tra Romeno, Don e Amblâr, in 30 Capitoli.

A. 1774 « Ordinazioni Regolari, o sia Capitoli della Carta Regolare delli Monti della Pieve di Romeno » di Capitoli 47, con varie aggiunte.

A. 1786 gennaio 21, Don. Antonio Endrici vende la sua casa in Don al Conte Giovanni Vigilio Thun e Hohenstein, signore delle Giurisdizioni di (Castel) Fondo, Arsio, Rabbi e Tuenetto.

Acquedotti a. 1786-1881, 1 busta e a. 1881-1885 e segg. Registro verbali della Regola di Romeno a. 1788-1804. Tabella delle spese della Pieve di Romeno per l'Armata francese a. 1801. Circolari a. 1817-1841, 1 busta. Ordini e circolari del Giudizio Distrettuale di Fondo a. 1823-1825, 1 vol. Registri verbali della Rappresentanza e del Consiglio Comunale di Romeno a. 1850-1877, 1878 e segg., voll. 20. Protocolli esibiti dal 1876, voll. 30. Un Registro leva in massa. Gli atti più recenti sono tenuti in evidenza per materie importanti: Scuole, acquedotti, strade, malghe, usi civici, ecc. e gli altri ordinati secondo il titolario moderno; dal 1946 in 70 buste e 50 registri, oltre la contabilità. Da notarsi che alle singole pratiche sono allegati di frequente atti antichi.

Per il periodo di aggregazione vi sono anche gli atti relativi agli ex Comuni aggregati e in continuità quelli di Salter-Malgolo.

*N.B.* - Copie della Carta di Regola, del 1604 e 1694, nei mss. 371 e 374 della Biblioteca Comunale di Trento.

(Rilevaz. a. 1957).

*Bibliografia:* [364]: sunto della Carta di Regola a pp. 51-60.

## II.

(Romenum) Pieve ab immemorabili (notizie documentate a. 1265); dedicata a S. Maria Assunta; decanato di Fondo. (Dal 1929 arcipretura).

**683. Archivio parrocchiale: Pergamene n. 40, a. 1520-1664:**

A. 1520 giugno 13, Romeno. Transazione fra Antonio di Ledro, dottore in legge, canonico e Vicario in spirituale di Trento, e il Comune di Romeno circa la proprietà di un prato detto « pra da sot da Sant Tomè » o « a la Cort », che si conviene attribuire al Priorato di S. Tomaso, però con alcuni obblighi per il Priore (riparazioni alla chiesa, ecc.).

A. 1573 dicembre 13, Romeno. Alla presenza di Cristoforo Federico de Heydorff, Capitano delle Valli, si addivene ad un componimento nella vertenza tra i fratelli ser Bartolomeo e Giovanni Antonio Rosati di Romeno, circa l'eredità loro lasciata dal fratello Luca, morto a Vienna.

A. 1593 marzo 26, Romeno. Davanti al delegato di Alessandro Alberti d'Enno, Assessore delle Valli, Barbara vedova di Matteo Fedrigazzi di Romeno, garantisce su di un campo « a Stradel » il debito dovuto dal suo defunto marito quale sindaco della chiesa di S. Antonio.

A. 1595 agosto 27, Romeno, nel cimitero della Pieve. Cristoforo fu Gaspare Zucat ricupera l'affitto su di un fondo « a S. Antonio », già in possesso di suo suocero il nobile Gaspare « Coret » e poi devoluto alla chiesa omonima.

A. 1597 dicembre 9, Romeno. Il curatore dei figli fu Bartolomeo Sumanar di Romeno, col consenso dei parenti dei minori, cede alla chiesa di S. Antonio un campo « a Corte nova », in estinzione di un debito dei suoi pupilli verso la chiesa.

A. 1597 dicembre 9, Romeno. Federico fu Giovanni Clauser di Romeno, ad estinzione di un debito verso il sindaco della chiesa di S. Antonio, cede un interesse annuo di 5 lire assicurato su di un campo a Corte nova.

A. 1603 febbraio 12, Romeno, nell'osteria di Giovanni Antonio Clauser. Andrea Zucat di Romeno prende a prestito dal sindaco della chiesa di S. Antonio 40 fiorini del Reno, verso interesse annuo di 8 staia di segala.

Altre costituzioni di affitti, censi, ecc.

*Atti cartacei*: N. 10 registri dei nati e battezzati dal 1623; n. 6 registri dei morti dal 1663; n. 8 registri dei matrimoni dal 1607; n. 2 registri dei cresimati dal 1838. N. 4 registri dei nati, morti e matrimoni della parte austriaca di Romeno, Don e Amblàr dal 1784 al 1832. Anagrafe dal 1840. Atti cartacei sciolti:

A. 1596 dicembre 12, Romeno. Il notaio Leonardo Antonio Perizalli di Romeno dota l'altare di S. Caterina nella parrocchiale di una pala, di un calice, di paramenti, ecc., ricevendo il permesso di costruirvi una tomba di famiglia e di avere un banco proprio.

A. 1638 aprile 26, Cavareno. Il notaio Giovanni Nicolò Zini attesta di aver redatto il testamento del prete Giovanni Micheli di Romeno, il quale aveva designato eredi i suoi nipoti, figli del suo defunto fratello Antonio Micheli; ecc.

Registri: Libro di conti della chiesa di S. Antonio a. 1608-1761. Libro della Confraternita del S. Rosario a. 1614-1805. Libro di conti della chiesa di Don dal 1686. «Urbario della Chiesa parrocchiale di Romeno, nonchè delle chiese di S. Brigida e di S. Vigilio» dal 1693; altri Urbari a. 1715, 1780, 1782, 1842. Libri di conti della chiesa parrocchiale a. 1714-1771, 1772-1806. Libri dei legati pii a. 1731, 1766. Libro di conti delle chiese di S. Cristoforo e di S. Bartolomeo a. 1741 e segg. Libro della Confraternita della Dottrina Cristiana dal 1750. Libri della Confraternita del SS. Sacramento a. 1760 e 1774. Protocolli dal 1894. Registro degli emigrati dal 1903. Atti vari.

(M.C. a. 1954; rilevaz. parziale a. 1954).

*Bibliografia*: [364]: pp. 131-132. [480]: pag. 181.

## RONCEGNO

### I.

Il paese soffersse danni nella prima guerra mondiale.

**684. Archivio comunale**: Venne portato a Trento dagli Austriaci nel 1915; ciò nonostante andò, non si sa come, quasi completamente perduto. Prima della guerra 1915-1918 esistevano un centinaio di *pergamene* dal sec. XIII in poi.

Analogo evento si ripeté nella seconda guerra mondiale, come

informa il Comune: « L'archivio di questo Comune è andato completamente distrutto il 2 maggio 1945 per fatto di guerra; gli atti conservati, ripartiti secondo le 15 categorie, cominciano dal maggio 1945 ».

(Lettera del Comune 8.3.1956, n. 716).

## II.

(Roncenum) Parrocchia, eretta circa a. 1460 (matrice Borgo); dedicata ai Ss. Pietro e Paolo; decanato di Borgo.

**685. Archivio parrocchiale:** Durante la prima guerra mondiale l'Archivio fu portato a Borgo; fu poi recuperato, ma le *pergamene* andarono allora perdute.

N. 17 registri dei nati e battezzati dal 1571; n. 8 registri dei morti dal 1669; n. 10 registri dei matrimoni dal 1581; n. 2 registri dei cresimati dal 1707. Anagrafe. Urbario della chiesa a. 1609, in pergamena. Registro dei livelli attivi a. 1630. Decreti dei Vescovi di Feltre dal sec. XVI; inventario a. 1895; atti vari.

(M.C. a. 1943).

## RONCHI

(Runchi) — Frazione del Comune di Ala — Curazia, della Pieve di Ala, eretta 21.2.1756; dedicata a S. Lorenzo; decanato di Ala.

**686. Archivio curaziale:** N. 5 registri dei nati e battezzati dal 1751; n. 6 registri dei morti dal 1753; n. 5 registri dei matrimoni dal 1752; n. 1 registro dei cresimati dal 1895. Anagrafe dal 1876. Inventari a. 1846; protocolli dal 1910; atti vari.

(M.C. a. 1952).

## RONCHI VALSUGANA

### I.

Con R.D. 29.3.1928, n. 839, il Comune di Ronchi fu aggregato (insieme con Carzano, Castelnuovo, Telve, Telve di Sopra e Torcegno) a quello di Borgo; fu ricostituito in Comune autonomo con Decreto Legisl. del Capo Provv. dello Stato 11.11.1946, n. 535. Ebbe modificata la denominazione in « Ronchi Valsugana » con Legge Regionale 21.6.1957, n. 9.

**687. Archivio comunale:** Gli atti di Ronchi nell'Archivio comunale di Borgo (come risulta dal relativo Inventario) cominciano dall'anno 1919 e vanno fino al 1928, ripartiti nelle 15 categorie e minutamente descritti. Gli atti dal 1928 al 1946, tenuti nello stesso ordine, sono insieme a quelli di Borgo; quelli posteriori alla ricostituzione (1947), nello stesso ordine, si trovano a Ronchi, dove sono inoltre raccolti in fascicoli speciali le pratiche più importanti riguardanti la vita amministrativa: costruzione nuovo edificio scolastico; strade comunali; servizio elettorale; anagrafe. Degli atti anteriori all'aggregazione a Borgo esistono solo i Registri delle Deliberazioni del Consiglio Comunale dal 1870 in poi e i Registri di Stato civile dal 1924; il resto è andato perduto nella prima guerra mondiale.

(Dall'Inventario del Comune di Borgo del 1931; lettera del Comune di Ronchi 26.4.1956, n. 551).

## II.

(Runci) Espositura, della Parrocchia di Torcegno, eretta 15.10.1907; elevata in parrocchia (con decreto 16.12.1959) 1.2.1960; dedicata ai 7 Dolori di Maria Vergine; decanato di Borgo.

**688. Archivio parrocchiale:** N. 2 registri dei nati e battezzati dal 1901; n. 1 registro dei morti dal 1919; n. 3 registri dei matrimoni dal 1908; n. 1 registro dei cresimati dal 1918. Anagrafe dal 1901. Inventari degli arredi dal 1869; atti di Fondazioni dal 1908.

(M.C. a. 1943; lettera del Curato 23.4.1956).

## RONCO E CAINARI

(Runcus et Cainariae) — Frazione del Comune di Canal S. Bovo — Curazia, della Pieve di Canal S. Bovo, eretta 21.1.1786; indipendente 4.4.1813; elevata in parrocchia 14.5.1919; dedicata alla Natività di Maria Vergine; decanato di Primiero.

**689. Archivio parrocchiale:** N. 4 registri dei nati e battezzati dal 1786; n. 3 registri dei morti dal 1756; n. 3 registri dei matrimoni dal 1887; n. 1 registro dei cresimati dal 1910. Anagrafe dal 1914. Conti chiesa dal 1914; atti amministrativi vari.

(M.C. a. 1954).



## RONCOGNO

## I.

Con R.D. 29.11.1928, n. 2980, questo Comune venne aggregato (insieme con Canezza, Castagnè, Costasavina, Falèsina, Ischia, Madrano, Nogarè, Serso, Susà, Viarago, Vigalzano e Vignola) a quello di Pèrgine.

**690. Archivio ex comunale:** Presso l'Archivio comunale di Pèrgine, gli atti di Roncogno sono conservati, non ordinati, in due casse. Rovistando i numerosi atti sciolti sono state rinvenute: n. 7 *pergamene*, a. 1393-1640:

A. 1393 agosto 1, Trento. Sentenza arbitrale del Principe Vescovo Giorgio di Lichtenstein nella lite fra il « Colmello » di Madrano e quello di Susà e Castagnè, per 28 lire annuali richieste da quelli di Madrano per affitti; ecc.

*Atti cartacei:* Catasto, sec. XVIII. Libri della Regola e dei Giurati a. 1705-1715, 1726-1755, 1750-1757, 1764-1765, 1765-1766, 1767-1768. Assegnazione dei beni comunali ai Vicini da parte dei Giurati a. 1792 (con mappe a penna), un vol.; e altro del 1809. Registri delibere comunali a. 1850-1878, 1879-1899, 1900-1923. Repertorio a. 1860 e segg. Protocolli esibiti a. 1873-1885, 1896-1902, 1903-1913. Atti vari secc. XIX-XX.

(Rilevaz. a Pèrgine a. 1957).

## II.

(Ronconium) Curazia, della Pieve di Pèrgine, eretta 17.9.1506; elevata in parrocchia (con decreto 5.5.1959) 1.6.1959; dedicata a S. Anna; decanato di Pèrgine.

**691. Archivio parrocchiale:** N. 4 registri dei nati e battezzati dal 1794; n. 4 registri dei morti dal 1629; n. 2 registri dei matrimoni dal 1898; n. 2 registri dei cresimati dal 1890. Anagrafe dal 1909. Protocolli dal 1894; atti vari.

(M.C. a. 1950).

## RONCONE

## I.

Con R.D. 15.3.1928, n. 676, vi venne aggregato il Comune di Lardaro; il quale fu ricostituito in Comune autonomo con Legge Region. 16.12.1957, n. 24.

**692. Archivio comunale:** Presso la Biblioteca Comunale di Trento, ms. 2006, di cc. 26, si trova, di Giuseppe Rabensteiner, un «Sunto cronologico dei principali documenti conservati nell'Archivio del Municipio di Roncone, Distretto di Tione, il quale archivio venne nel 1859 e nel 1860 riordinato per cura del Comune»... L'«Inventario», compilato dal Rabensteiner e depositato presso il Comune di Roncone, si compone di 730 pp., contenente la trascrizione e traduzione in italiano dei documenti; in un secondo volume: elenco dei documenti ripartiti in categorie, indice alfabetico e cronologico. I documenti riportati sono 486, ripartiti in 4 categorie principali: A - Statuti, Carte di Regola, Privilegi. B - Proprietà e diritti del Comune. C - Affari ecclesiastici. D - Cose memorabili; rapporti con Castel Romano. Vi è aggiunta una appendice: E - Documenti di minor importanza: compravendite e molte pergamene concernenti affari privati (posteriori alla metà del sec. XV).

Oltre all'estratto compilato dal Rabensteiner per la Biblioteca Comunale di Trento («Estratto conforme al Registro compilato in occasione della regolarizzazione di quest'antico Archivio, dal Municipio di Roncone 15.1.1861»), si trova nella stessa Biblioteca (Ms. 5471/11) il «Regesto» compilato dal Valenti nel 1906, comprendente n. 252 documenti dal 1200 al 1803, con aggiunte copie integrali e notizie storiche.

Dal Rabensteiner, con qualche integrazione del Valenti, si può rilevare:

A. 1200 circa. Depositioni testimoniali, rese alla presenza di Lanfranco Sindaco della Villa di Roncone, in una lite con il Concilio di Por circa i diritti sui monti «in Avelena, et in Bouignocolo, et in Fraino et in Rula», per cui in precedenza gli uomini di Roncone avevan fatto «guerram cum Concilio de Purro» e si era addivenuti ad un accordo o cambio con il Concilio di Torra, estorto con la violenza a causa di Zanello Goffa di Roncone.

A. 1221 aprile 25, in Pradibondo. Alcuni uomini di Roncone

vendono ai Consoli di Roncone, che agiscono a nome della Comunità, i loro possessi in Pradibondo; in pubblica Vicinia viene prestato il giuramento di osservare gli ordinamenti di Pradibondo.

A. 1235 luglio 22, « in villa Bregni » (Roncone). (Il Papa-leoni, cit. in *Bibl.*, riporta per svista 1232). Giacomino fu Arlembondo della Villa di Ponte, Sindaco del Concilio di Torra « excepta villa Larderi », concede ad Arlembondo fu Ribaldo, rappresentante della Villa di Fontanedo « perpetuum jus alpegandi atque segandi in monte a Zoze ».

A. 1265 giugno 3, nella Villa di Ponte. I capifamiglia del Concilio di Torra, tranne Lardaro, radunati in pubblica Vicinia, stauiscono l'indivisibilità e l'inalienabilità dei possessi di Pradibondo, in particolare nei riguardi degli uomini di Breguzzo e Bondo; vietano di disporne lasciati in favore della propria anima; decretano che se un Vicino muore senza eredi, subentra nei suoi diritti la Comunità. Nello stesso giorno il procuratore « Comunitatis de Concilio Tohere » promette ai Consoli di difendere i diritti su Pradibondo contro la Comunità di Bondo e Breguzzo.

A. 1272 aprile 10 - 1273 aprile 23. Atti relativi alla vertenza fra il Concilio di Roncone e il Concilio di Breguzzo e Bondo per Pradibondo.

A. 1290 ottobre 22. Elezione di arbitri in una vertenza tra la Villa di Lardaro e il Concilio di Roncone per il monte Albis.

A. 1290 novembre 3 (?). Elezione di arbitri per designare i confini tra il Concilio di Roncone e quello di Creto. Il Sindaco generale della Pieve di Bono costituisce il diritto di passaggio per quelli di Lardaro al monte Albis.

A. 1292 settembre 29 - 1293 dicembre 8. Elezione e conferma di sindaci e procuratori. Stipulazione di una convenzione fra Lardaro e Roncone per il monte Albis.

A. 1323 dicembre 5, Roncone. Ricognizione e regolamento dei beni comunali eseguita da alcuni giurati per ordine di Geremia di Sporo, Vicario delle Giudicarie per il Vescovo di Trento.

Altre vertenze, locazioni, ecc.

(A. 1494 vertenza con il Pievano di S. Giustina per la separazione della cura d'anime di Roncone; a. 1500, ricognizione dei beni della Comunità della Pieve di Bono; a. 1507, disposizioni del

Principe Vescovo di Trento per le cause davanti al Vicario di Tione; a. 1555, separazione delle Ville sopra il Reveglèr (Roncone e Lardaro), dalle altre della Pieve di Bono; a. 1560, separazione di Lardaro da Roncone; ecc.).

Le *pergamene* attualmente esistenti sono 65, dal sec. XIII al XVII. Il materiale documentario subì danni e guasti nella guerra 1915-1918.

*Atti cartacei*: A. 1549, modalità per l'elezione del Sindaco da parte dei Concili della Pieve.

A. 1555, Copia della transazione per la separazione delle Ville sopra e sotto il Reveglèr.

A. 1573, vertenza tra Roncone e Bondo per certe collette.

A. 1586, testamento di Maddalena Cadimez moglie di Stefano Amistadi.

A. 1632, regolamento per i boschi (« gazi »).

A. 1636, Convenzione tra Roncone e la Pieve di Bono per la manutenzione dei ponti.

A. 1661, sentenza del Luogotenente di Stènico nella lite fra Creto da una parte e Roncone e Daone dall'altra per il prato ai Forni.

A. 1665, inventario dei beni lasciati da don Paolo Polana ai Confratelli della Disciplina di Roncone. Testamenti dal 1666 (« Legato della Donzella »). « Incanti » (asta) di beni comunali dal 1669.

A. 1673, Legato del sale Stefano Pizzini; ecc. Proclami, compravendite, ecc.

Vertenza fra la Comunità di Roncone e Felice Bella di Lardaro per il passaggio di « Lasavino » a. 1770, un vol. « Catasto dei beni della Comunità e dei Vicini della stessa », a. 1773-1776, un vol. « Annotazioni del Legato Infermeria e della Congregazione di Carità » a. 1778-1817, un vol. « Rinnovazione delle investiture delle decime fatta dall'Eccell.ma Casa Lodròn » a. 1793, un quaderno. Registro delibere della Congregazione di Carità a. 1812-1818, un vol. Registri delle delibere comunali a. 1773-1838, 1862-1867, 1901 e segg., voll. 15. Catasti a. 1860, 1885. Protocolli esibiti a. 1867 e segg., voll. 60. Registri vari dal 1870, voll. 10. Gli atti in serie ordinata secondo il titolario usuale, dal 1920 in poi, in n. 70 buste. Registri di Stato Civile dal 1924. Atti della Congregazione di Carità e del-

l'E.C.A. dal 1928 in poi, in 15 buste. Atti e registri contabili, dal 1935 in poi, buste 110. Per il periodo di aggregazione gli atti si riferiscono anche al Comune di Lardaro.

(Rilevaz. parziale a. 1957).

*Bibliografia:* [XXX]. [294]: riporta il sunto o il testo di alcune pergamene antiche. [XLVII]. [35]: « Archivio e Urbario comunale » pp. 15-23.

## II.

(Ronconum) Rettoria, (già della Pieve di Bono), eretta 4.5.1494; elevata in parrocchia 26.1.1912; dedicata a S. Stefano; decanato di Tione.

**693. Archivio parrocchiale:** N. 6 registri dei nati e battezzati dal 1682; n. 3 registri dei morti dal 1806; n. 4 registri dei matrimoni dal 1806; n. 1 registro dei cresimati dal 1889. Un registro dei nati, morti e matrimoni all'estero dal 1871 in poi. Anagrafe a. 1836, 1875, 1918. Congregazioni e Confraternite a. 1584-1771, voll. 2. Registro della scuola del Corpus Domini a. 1584-1747. Elenco dei Confratelli dell'Oratorio di S. Filippo Neri a. 1658-1771. N. 4 Urbari. Conti chiesa S. Stefano a. 1696-1806. Elemosine a. 1721-1784. Inventario beni e arredi a. 1860. Protocolli dal 1912.

(M.C. a. 1952).

*Bibliografia:* [6]: traduzione documenti 4.1.1494 e 4.5.1494, relativi all'erezione della Rettoria.

## RONZO

### I.

Con R.D. 30.12.1923, n. 3252, questo Comune (insieme con Chienis, Manzano e Nomesino) fu aggregato a quello di Pannone.

**694. Archivio ex comunale:** L'Archivio subì per due volte danni rilevanti: durante la prima guerra mondiale per bombardamenti, durante la seconda in seguito ad occupazione dell'edificio comunale di Pannone da parte di truppe. Gli atti posteriori al 1945, insieme a quelli di Pannone, sono ripartiti nelle 15 categorie.

(Lettera del Comune d' Pannone 23.4.1956, n. 777).

### II.

(Runtium et Clansium) Curazia, (di Ronzo e Chienis), della Pieve di Gardumo (Valle S. Felice), eretta 18.10.1561; elevata in parrocchia (con decreto 26.6.1943) 1.7.1943; dedicata a S. Michele Arcangelo; decanato di Mori.

**695. Archivio parrocchiale:** *Pergamene* n. 6.

*Atti cartacei:* N. 6 registri dei nati e battezzati dal 1594; n. 4 registri dei morti dal 1672; n. 4 registri dei matrimoni dal 1672; n. 2 registri dei cresimati dal 1874. Anagrafe dal 1864. Conti e atti amministrativi dal 1875. Protocolli dal 1875.

(M. C. a. 1954).

## RONZONE

## I.

Con R.D. 2L.6.1928, n. 1600, questo Comune (insieme con Ruffrè, Sarnònico e Sèio) fu aggregato al Comune di Cavareno; venne ricostituito in Comune autonomo con Legge Region. 17.12.1952, n. 41.

**696. Archivio comunale:** Sono ancora a Cavareno: « Carta di Regola della Comunità di Ronzone, 20 aprile 1727 », da cui si rileva che ogni anno nel giorno della Madonna di settembre si radunava la Regola, alla presenza del Regolano Maggiore Conte di Àrsio, e venivano eletti due Regolani e due Saltari... i Regolani dovevano render conto ai Regolani successivi, ecc.; complessivamente Capitoli 57, con la conferma del Principe Vescovo di Trento Antonio Domenico Wolkenstein il 30.5.1727 e dei successivi; volume rileg. in pergamena. Protocolli esibiti a. 1869-1872. Contabilità a. 1926-1928, bb. 4; e gli atti del periodo di aggregazione. Sono a Ronzone gli atti, variamente ripartiti, dal 1820 circa e quelli posteriori alla ricostituzione.

(Rilevaz. a Cavareno a. 1957; dall'Inventario di Cavareno del 1939).

## II.

(Rontionum) Espositura, della Pieve di Sarnònico (notizie documentate a. 1363), eretta ab immemorabili; elevata in parrocchia (con decreto 15.9.1953) 1.10.1953; dedicata alla Madonna Immacolata; decanato di Fondo. Ebbe la concessione di battezzare d'inverno nel 1866 ed in tutte le stagioni nel 1883.

**697. Archivio parrocchiale:** N. 2 registri dei nati e battezzati dal 1883; n. 1 registro dei morti dal 1920; n. 1 registro dei

matrimoni dal 1929; n. 1 registro dei cresimati dal 1919. Anagrafe dal 1890. Atti vari amministrativi.

(M.C. a. 1952).

*Bibliografia:* [480]: pag. 166.

#### ROVEDA

(Robetum) — Frazione del Comune di Frassilongo — Curazia, della Parrocchia di Pèrgine, eretta a. 1802; elevata in parrocchia (con decreto 4.6.1959) 1.7.1959; dedicata a S. Romedio; decanato di Pèrgine.

**698. Archivio parrocchiale:** N. 4 registri dei nati e battezzati dal 1802; n. 4 registri dei morti dal 1742; n. 2 registri dei matrimoni dal 1913; n. 1 registro dei cresimati dal 1901. Anagrafe dal 1820. Conti chiesa dal 1806. Protocolli dal 1924.

(M.C. a. 1950).

*Bibliografia:* [15]: dati matricole a pag. 224.

#### ROVER CARBONARE

Con R.D. 11.9.1925, n. 1689, questo Comune (insieme con Anterivo) venne aggregato a quello di Capriana.

**699. Archivio ex comunale:** (conservato presso il Comune di Capriana). Protocolli esibiti a. 1905-1914, 1915-1918, 1918-1921, 1922-1925. Protocolli dei verbali delle sessioni comunali: della Giunta a. 1923-1925; del Consiglio a. 1923-1925. Registro generale della popolazione sec. XX. Registri di Stato Civile a. 1924-1925. Atti vari, non ordinati; quelli dalla data di aggregazione sono insieme a quelli del Comune riunito di Capriana. Inoltre ci sono gli atti della Amministrazione Separata di Rover Carbonare, dall'anno 1952, bb. 6.

(Rilevazi: a Capriana a. 1959).

*N.B.* - Ecclesiasticamente Rover Carbonare fa parte della parrocchia di Capriana.

## ROVERÈ DELLA LUNA

## I.

In Val d'Adige, presso il confine con la provincia di Bolzano.

**700. Archivio comunale:** Gli atti antichi, non molti, sono variamente raggruppati per materia. Sono da segnalare in particolare: Protocolli delle Deliberazioni a. 1772-1956; Conti consuntivi a. 1910-1956. Gli atti regolarmente ripartiti nelle 15 categorie vanno dal 1924 al presente.

(Lettera del Comune 30.4.1956, n. 559).

## II.

(Roboretum a Luna) Curazia, della Pieve di Mezzocorona, eretta 20.7.1609; elevata in parrocchia 31.7.1915; dedicata a S. Caterina; decanato di Mezzolombardo.

**701. Archivio parrocchiale:** *N.B.* - Nel 1733 un incendio distrusse la canonica: si salvarono i registri e pochi atti. N. 7 registri dei nati e battezzati dal 1608; n. 3 registri dei morti dal 1608; n. 6 registri dei matrimoni dal 1608; n. 1 registro dei cresimati dal 1825. Stato della popolazione a. 1608. Un Urbario. Atti amministrativi vari.

(M.C. a. 1943).

## ROVERETO

## I.

Ecclesiasticamente Rovereto dipese per secoli dalla Pieve di Lizzana e per qualche tempo fu anche soggetto ai signori di Lizzana, che — come Jacopo investito nel 1225 della Contea omonima dal Principe Vescovo di Trento — fecero amministrare la giustizia da un proprio funzionario, detto « Villicus ». Jacopino di Lizzana fu anche Capitano vescovile della Val Lagarina e alla sua morte ne fu investito il genero Leonardo di Castelbarco. I Castelbarco fecero amministrare la giustizia civile e penale mediante Vicari. Guglielmo di Castelbarco costituì Rovereto a borgo e fortificò il castello. In seguito alle disposizioni testamentarie di Azzo Francesco di Castelbarco, Venezia occupò nel 1411 i Vicariati di Ala, Avio e Brentonico e volle disporre dei principali luoghi fortificati della Val Lagarina, ma incontrò l'opposizione di altri Castel-



barco, in particolare di Aldrighetto signore di Lizzana e Rovereto, terra che però i Veneziani cominciarono ad occupare nel 1416, respinti anche i rinforzi inviati da Federico, Duca d'Austria e Conte del Tirolo, il quale non poteva tollerare l'estendersi verso il nord del potere della Serenissima. Nel 1439 i Veneziani s'impadronivano anche di Lizzana e poi di Mori, ecc., divenendo padroni della Val Lagarina. Rovereto, fiorente per nuove industrie, divenne la sede del Provveditore veneto, poi Podestà e Capitano della Valle Lagarina, giudice civile in appello e in penale anche per i Quattro Vicariati, ecc. Nel 1476 si stabilirono le norme per l'elezione del Consiglio comunale: nel giorno di S. Tomaso si doveva radunare il Consiglio generale di Rovereto, che procedeva all'elezione di 25 Consiglieri; questi a loro volta sceglievano 10 Consiglieri e 4 Provveditori, ai quali era affidata l'amministrazione pubblica.

In seguito alla lega di Cambrai e alla sconfitta subita dai Veneziani a Ghiara d'Adda, nel 1509 i Roveretani si diedero all'Imperatore Massimiliano, che confermò loro i privilegi veneti e accolse altre loro richieste, fra cui quella di poter presentare tre candidati, dottori in legge e non roveretani, tra i quali l'Imperatore o il Capitano di Rovereto poteva scegliere il Podestà o Pretore, che rimaneva in carica 16 mesi.

Nel 1532 fu stipulato un accordo fra Re Ferdinando e il Principe Vescovo di Trento Bernardo Clesio, per il quale Rovereto rimase in potere del Re, come feudo della Chiesa di Trento. La relativa investitura fu regolarmente rinnovata sino alla fine del Principato. In realtà però Rovereto divenne una Giurisdizione tirolese. Invano i Roveretani opposero una tenace resistenza, sostenendo di essersi dati all'Imperatore e non al Conte del Tirolo; nel 1564 dovettero prestare a quest'ultimo il giuramento di fedeltà.

Gli Statuti di Rovereto, che nella redazione del 1425 sotto il Dominio Veneto sono tratti da quelli di Trento (in certi Capitoli è rimasto addirittura il nome di Trento), ebbero modificazioni e aggiunte da parte dei Dogi e di altre magistrature venete e poi da parte dell'Imperatore; ma i mutamenti dei governi e dei tempi rendevano necessaria una rielaborazione. Ciò avvenne sotto Massimiliano Arciduca d'Austria e Conte del Tirolo, che confermò gli « Statuta novissima » il 10 dicembre 1610.

Il Pretore di Rovereto, eletto nel modo sopra esposto, doveva esser suddito tirolese; prestava giuramento al Capitano di Rovereto; (le cause in appello passavano ad Innsbruck). Iniziava il suo ufficio di regola il mese di settembre e restava in carica un biennio, dopo di che veniva sottoposto a sindacato da parte di due rappresentanti della Città e di un rappresentante del Capitano. Oltre alle solite attribuzioni in campo giudiziario civile e penale (limitato però in estensione, perchè era esclusa ogni ingerenza nei 4 Vicariati), il Pretore aveva pure competenza politico-amministrativa, perchè il Consiglio non poteva riunirsi senza di lui, che doveva invigilare affinché non venissero prese deliberazioni lesive degli interessi del Conte del Tirolo o contrarie agli Statuti; inoltre la presentazione delle proposte spettava a lui e ai Provveditori. Ogni anno il giorno di S. Croce (3 maggio) veniva radunato il Consiglio generale, composto dei cittadini, capifamiglia, alla presenza del Pretore, e si procedeva all'elezione dei nuovi Consiglieri, a cui partecipavano anche i quattro Prov-

veditori in carica. I nuovi 27 Consiglieri formavano con i quattro Provveditori il Consiglio minore o dei 31, il quale si riuniva subito per l'elezione dei Provveditori dell'anno successivo. Il Consiglio dei 31, presieduto — come si è detto — dal Pretore, si occupava e deliberava delle cose più importanti dell'amministrazione. I Provveditori, che — come i Consiglieri — dovevano giurare nelle mani del Podestà, formulavano il regolamento per l'amministrazione interna, la polizia, l'annona, le campagne; procuravano alla città un maestro di grammatica; vigilavano sui funzionari e sui commercianti; erano giudici in materia di edifici, strade, acquedotti, danni alle campagne. Il Consiglio dei 31 nominava un Massaro, che prestava garanzia e alla fine del suo ufficio presentava il rendiconto dell'amministrazione finanziaria. I Provveditori nominavano poi gli Edili, ai quali spettava l'ispezione anche all'interno delle case, la vigilanza sui pesi e le misure; i « distrettori » per la vigilanza sui confini comunali, ecc.; i « saltari » per la guardia alle campagne. Lo Statuto di Rovereto, a differenza di quello di Trento, consta solo di due libri, del civile e del criminale: manca quello dei Sindaci, le cui attribuzioni sono, almeno in parte, deferite ai Provveditori. In complesso però il Comune di Rovereto appare con minore autonomia di quello di Trento per l'ingerenza del Pretore.

Nel 1754 fu istituito in Rovereto dall'Imperatrice Maria Teresa un Ufficio Circolare, con a capo un Capitano, che doveva vigilare sugli affari politici e amministrativi. Esso divenne il centro del « Circolo ai Confini d'Italia », cioè delle Giurisdizioni tirolesi nel Trentino. Nel 1784 per disposizione di Giuseppe II, vennero aboliti a Rovereto i Provveditori, sostituiti da un Borgomastro e da 5 Consiglieri.

Secolarizzato il Principato, all'Ufficio Circolare di Rovereto furono assegnati i Giudizi del Trentino meridionale (compresi i 4 Vicariati, Riva e tutte le Giudicarie), mentre al neo costituito Ufficio Circolare di Trento furono assegnati tutti i Giudizi del Trentino settentrionale (compresi Spor, Castelfondo, Königsberg, Telvana, Primiero, ecc.): tale organizzazione entrò in vigore col 1° marzo 1804. Succeduto poi il dominio della Baviera, Re Massimiliano Giuseppe con rescritto 21.11.1806 disponeva l'istituzione di Giudizi Distrettuali, con competenza civile e penale, a Rovereto, Riva e Tione. Sotto la vigilanza dei Giudizi Distrettuali continuarono pure a funzionare i Giudizi patrimoniali (nelle Giurisdizioni affidate a Dinasti). Passato il Trentino al Regno Italico e costituito il Dipartimento dell'Alto Adige, Rovereto fu capoluogo di Distretto, con a capo un Viceprefetto, competente in materia politico-amministrativa per il rispettivo territorio, comprendente 3 Cantoni con altrettante Giudicature di pace allora costituite: di Rovereto, Ala, Mori. Furono contemporaneamente abolite le Giurisdizioni patrimoniali feudali. Al Comune di Rovereto fu preposto un Podestà (con sole funzioni amministrative), assistito da 6 Savi. Col 1° ottobre 1810 fu attivato in Rovereto un Tribunale di commercio, competente per i distretti di Rovereto e di Riva.

Qualche anno dopo ritornava il dominio austriaco, che ripristinava i Giudizi patrimoniali (dinastiali) e istituiva in Rovereto un Capitanato Circolare competente in materia politico-amministrativa per tutto il Trentino meridionale, la cui organizzazione giudiziaria, fissata nel 1817, era la seguente: Giudizi Distrettuali statali (« sovrani »): Rovereto città, con Lizzana e Sacco, sede di un

Giudizio collegiale (la superiorità politica in questo circondario era esercitata dal Magistrato di Rovereto); Rovereto Comuni esteriori con la Giurisdizione di Castelcorno; Folgaria (con sede in Calliano); Riva e Tenno; Val di Ledro; Condino; Tione; Stènico; Giudizi patrimoniali (dinastiali): Nomi, della Baronessa Fedrigazzi; Castellano e Castelnovo (con sede in Nogaredo), del Conte Lodròn; Mori e Gresta, del Conte Castelbarco; Ala, del Conte Castelbarco; Arco, Drena e Penede, del Conte d'Arco; Lodrone, del Conte Lodròn. I Giudizi patrimoniali, divenuti troppo onerosi, furono in prosieguo di tempo rinunciati al Governo dai rispettivi Dinasti: Nomi incorporato al Giudizio Distrettuale di Nogaredo; Castellano e Castelnovo trasformati nel Giudizio Distrettuale di Nogaredo; e parimenti divenuti Giudizi Distrettuali statali: Mori (includendo Gresta), Ala, Arco (includendo Drena e Penede), mentre il Giudizio dei Lodròn era incorporato a Condino. Scompariva pure il Giudizio di Folgaria (Calliano) assorbito da Rovereto (come molto tempo prima Castelcorno). Dopo la Restaurazione a capo del Comune di Rovereto fu messo un Magistrato politico-economico.

Col 1° gennaio 1850, entrò in vigore una nuova organizzazione, per cui in Rovereto fu istituito un Capitanato Distrettuale con competenza politico-amministrativa sui Giudizi Distrettuali di Rovereto, Ala, Mori, Nogaredo, Arco, Val di Ledro e Riva: in quest'ultima ebbe sede un Commissario esposto. A Trento un'unica Reggenza del Circolo per tutto il Trentino. A Rovereto fu istituita una Corte di Giustizia per il Trentino meridionale.

Ma già nel 1854 l'organizzazione politica e giudiziaria veniva mutata: il Trentino era compreso nell'unico Circolo di Trento; a Rovereto (come a Trento) gli affari politici — per la città, con Sacco e Lizzana — erano deferiti al Magistrato civico, per il distretto esterno all'Ufficio Distrettuale. In Rovereto veniva istituito un Tribunale circolare, che funzionava come giudizio inquirente per crimini e delitti nei distretti di Rovereto, Ala e Mori, mentre nella città stessa funzionava pure un Giudizio Distrettuale delegato urbano. Nei singoli distretti gli Uffici Distrettuali « misti » (detti anche Preture), avevano appunto competenza politica e giudiziaria.

Nel 1868 si attuò l'importante riforma della separazione dell'amministrazione politica (amministrativa) da quella giudiziaria, assegnando la prima esclusivamente ai Capitani Distrettuali e togliendola ai Giudizi Distrettuali (d'ora in poi non più detti Preture), ai quali rimase però affidata la tenuta dei Libri di Archiviazione. Rovereto fu sede di un Capitanato Distrettuale competente anche per l'ambito dei Giudizi Distrettuali di Ala, Mori e Nogaredo. Sino alla fine del dominio austriaco non vi furono altri mutamenti di rilievo.

La città di Rovereto ebbe un proprio Statuto (Rovereto e Trento erano le uniche città con Statuto proprio), sancito con Legge 12.12.1869. Organo deliberativo era la Rappresentanza cittadina, costituita da 30 rappresentanti effettivi e 15 sostituti, tutti elettivi; duravano in carica 3 anni. Organo amministrativo ed esecutivo era il Magistrato, costituito dal Podestà, Vice-Podestà e 5 Consiglieri, tutti membri onorari eletti in seno alla Rappresentanza (tra gli effettivi), e un Consigliere salariato. Lo Statuto subì in seguito aggiunte e modifiche.

Durante la guerra 1915-1918 la città di Rovereto venne a trovarsi sulla linea del fronte e subì danni ingenti. Fu liberata dalle truppe italiane soltanto il 2 novembre 1918. Il distretto politico del Capitanato Distrettuale di Rovereto era stato ridotto per l'avanzata militare italiana ancora nel 1915. Nei paesi allora occupati da parte italiana, e precisamente in Ala, fu istituito un Commissario Civile per il distretto politico di Rovereto. Dopo la redenzione a Rovereto funzionò un Commissario civile, la cui denominazione venne cambiata nel 1922 in quella di Sottoprefetto, anche questo abolito nel 1926. Nel 1922 il Tribunale circolare di Rovereto ebbe cambiata la denominazione in Tribunale civile e penale e il Giudizio Distrettuale in Pretura. Nel 1923 furono soppresse le Preture di Mori e Nogaredo, incorporate a Rovereto; nel 1931 fu soppressa e incorporata anche la Pretura di Ala.

Con Ordinanza del Commissario Generale Civile per la Venezia Tridentina in data 18.3.1920, n. 15170, venne aggregato a Rovereto il Comune di Sacco; con R.D. 2.6.1927, n. 1031, furono altresì aggregati a Rovereto i Comuni di Lizzana, Marco e Noriglio.

**702. Archivio comunale:** I. *Archivio antico del Comune di Rovereto*, depositato presso la Biblioteca Civica «G. Tartarotti». Già nella richiesta di conferma di certi privilegi, contenuta nella dogale di risposta di Agostino Barbarigo al Podestà di Rovereto in data 6 marzo 1488, si accenna, come causa di seri inconvenienti, che « multa instrumenta et scripturae combustae, furatae et depredatae fuerunt ».

Studiosi e archivisti lamentano più volte nelle loro opere la perdita di molti documenti antichi, dovuta ad incuria, disordine e forse anche ad incendi. L'archivista comunale Gustavo Chiesa riferisce di aver trovato l'Archivio dopo la prima guerra mondiale: «... come l'avevo lasciato prima della guerra coi suoi volumacci polverosi gettati là alquanto alla rinfusa, col suo aspetto sconfortante e trascurato e coll'evidente bisogno di essere riordinato come già tanti anni ebbi ad invocare dal patrio Municipio... In un angolo della vecchia sala della Rappresentanza cittadina rinvenni un enorme mucchio di cartacce, di registri strappati e sfogliati, tra pezzi di sedie, di tavoli, di pianoforti, fra avanzi di letame di stalla, e fra tutto questo disordine trovai alcuni volumi dell'Archivio vecchio, lacerati, privi di cartone, deturpati ».

Circa le perdite subite dall'Archivio durante la prima guerra mondiale, il Chiesa lamentava la scomparsa di certe pergamene anteriori al sec. XV, già affidate al Museo, di un volume di processi civili e penali ed atti amministrativi del Podestà veneto Tomaso Duodo dal 1487, nonchè del Protocollo più antico dei conchiusi del

Consiglio comunale e degli Statuti pubblicati dal Gar: ma questi ultimi sono stati invece rinvenuti al momento della rilevazione. Circa la data iniziale del Protocollo comunale, bisogna precisare che il Chiesa deve averla rilevata dai dati forniti da G. Martinati, archivista municipale, nel 1881 all'autore della « Statistica degli Archivi della Regione Veneta »: cioè dal 1333 al 1493, ma l'atto riferentesi al 1333 è un semplice allegato isolato. Il Martinati comunicò in particolare i dati relativi a documenti del periodo del dominio veneto su Rovereto: fra le pergamene, anche allora tutt'altro che ordinate, enumera parecchie dogali, ecc. In una teca ce ne sarebbero state un gruppo con data iniziale 1051. Ma di questa pergamena nessuno ha mai fatto cenno, neppure il Chiesa nel suo regesto.

L'Archivio antico fu portato presso la Biblioteca Civica nel 1949 (e la contabilità dal 1880 al 1920, in 200 voll. e 100 buste, nel 1954). In parte fu riordinato dal prof. Enrico Tamanini. In questi ultimi anni l'attuale Direttore della Biblioteca, prof. Valentino Chiocchetti, si preoccupò di fare un riscontro delle pergamene, che da 240, rinvenute nel 1954, sono ora, dopo più accurato controllo, ben 905 (parecchie però riguardano altri Comuni: Brentonico, ecc.); vi sono anche 53 diplomi relativi a famiglie nobili, dei quali esiste un elenco.

*Pergamene n. 905, a. 1280-1895.*

Come data iniziale viene indicato l'anno 1226, ma tale data si riferisce ad una pergamena donata alla Biblioteca nel 1939 dal dott. Carlo Bonora:

A. 1226 (« Sub Era 1264 ») maggio 6-9. Relazione di Ferdinando Gomez e di Pietro Vidas a Re Ferdinando di Castiglia, confermata con deposizioni testimoniali, circa il fatto che, al tempo di Re Alfonso, il Vescovo don Rodrigo aveva mandato « iurados » in Siquenza e La Riba.

Delle pergamene esiste un regesto compilato a cura dell'archivista del Comune Gustavo Chiesa, che riordinò l'Archivio negli ultimi anni del sec. XIX e che l'aveva trovato in condizioni quasi pietose: delle pergamene citate dagli storici, che le avevano maneggiate per i loro studi, molte ne mancavano, forse perchè non restituite (un vecchio archivista le aveva classificate « inutili »!); molti atti cartacei erano andati dispersi (un antiquario di Vienna aveva potuto offrire in vendita al Municipio stesso di Rovereto cinque

grossi volumi di processi roveretani); gli atti stessi erano stati collocati in un seminterrato umidissimo della residenza municipale! Il Regesto doveva esser ripartito in tre sezioni, corrispondenti a tre periodi storici: la prima dai tempi antichi alla caduta del Governo veneto (1509); la seconda, comprendente gli atti del Consiglio comunale dal 1509 al 1800; la terza, tutti gli altri atti dal 1509 fino all'epoca napoleonica. Il Chiesa pubblicò invece in un I fascicolo il « Regesto » dal 1280 al 1450, nel 1904; un secondo fascicolo apparve nel 1909, ancora sotto il titolo di Regesto, ma contiene solo l'« Estimo del 1449 ». Da notarsi che il Regesto, fasc. I, non contiene soltanto sunti di pergamene, ma anche estratti da volumi e atti cartacei. Delle pergamene più antiche, si dà qualche cenno:

A. 1280 gennaio 19, Castello di Lizzana. Guglielmo di Castelbarco investe Angelino di Trambileno di 3 masi posti in Trambileno (pergam. corrosa).

A. 1280 gennaio 19, Castello di Lizzana. Guglielmo di Castelbarco investe Trentino « Rosso » di Trambileno di due masi in Trambileno.

A. 1283 gennaio (?) 2, Vanza. Lodo emesso dagli arbitri Albertino fu Dancisio detto Madernino di Capo di ponte di Rovereto, Trentino fu Calicano di Rovereto e Ferusio fu Gontero di Vanza nella vertenza fra Trentino « Rosso » ed Anzelino di Trambileno, figli di Armingarda da Noriglio.

A. 1283 aprile 19, Trambileno. Anzelino di Trambileno dichiara di esser stato soddisfatto di ogni suo credito verso Trentino « Rosso » di Trambileno.

A. 1291 luglio 22, Rovereto. Atto di fideiussione tra Anzelino di Trambileno, Trentino (« Rosso »?) e Federico fu Gotoldo di Vanza (pergam. assai corrosa).

A. 1292 dicembre 16, Rovereto, alla presenza di Audo, Vicario di Guglielmo di Castelbarco. Donazione di beni fatta da Ortensia al marito Anzelino di Trambileno; atto di compravendita fra Angelo fu Nicolò « Teutonico » e donna Fiore di Trentino da Trambileno.

A. 1313 maggio 3, Ala. Costituzione di dote fatta da Meglarino fu Nascimbene alla figlia Gigone promessa ad Ailino fu Vantone.

A. 1318 aprile 4, Rovereto, nella casa di Donato, gastaldione dei Conti di Castelbarco. Locazione di un maso e di parte di un

altro maso concessa da Federico fu Aldrighetto di Castelbarco ad Anzio fu Flora di Trambileno.

A. 1319... 26 (pergam. corrosa), Rovereto. Nigro fu Stello di Rovereto investe Giancesio fu Maturino di un campo a S. Ilario.

A. 1321 settembre 5, Verona. Il Sindaco di Villa di Montagna affitta a ser Ruffino da Campagna tutto l'erbativo del Comune sul Monte Baldo.

A. 1321 settembre 16, Verona. Giovanna fu Segafeno del Ponte della Pietra dona a ser Ruffino da Campagna i suoi diritti di pascolo nel comune di Montagne sul Montebaldo.

A. 1322 gennaio 25, Lizzana. Aldrighetto fu Federico di Castelbarco vende a Beraldo di Chiusole un vigneto nella Regola di Dosso Maggiore.

A. 1323 luglio 9, Rovereto. Bonomo fu Artusio, detto Occulto, di Rovereto vende a Francesco fu Pellegrino, detto Segalla, il diritto di passo per una via privata.

A. 1325 novembre 27, Rovereto. Francesco fu Nigro notaio di Rovereto dà ricevuta della dote di sua moglie Francesca di Mantenusio dal Ponte.

A. 1328... Rovereto. Federico di Castelbarco dà in locazione ad Anzio e Pietro da Trambileno parte di due masi in Trambileno.

A. 1329 novembre 29, Gardumo. Giovanni fu Enrico di Savignano vende a Bonaventura di Enrico un fondo arativo e prativo a Savignano.

A. 1330... (?). Testamento della moglie di Aldrighetto di Castelbarco (pergamena mutila); ecc.

Inoltre: Dogali venete, ecc.; chiesa di S. Marco a. 1467; beneficio di S. Barbara a. 1489-1557, ecc.

*Atti cartacei:* E' necessario premettere che c'è una lacuna negli atti cartacei relativi al periodo napoleonico, forse dovuta al fatto che una certa quantità di materiale era stata rinvenuta in passato completamente rovinata dall'umidità.

Protocolli delle delibere del Consiglio comunale, a. 1490-1919, voll. 339. Processi originali dei Pretori di Rovereto a. 1497-1710, voll. 5. « Manuali » a. 1529-1723, voll. 78; a. 1821-1909, voll. 79. « Libro maestro de li debitori di spese de cancellaria » a. 1546-1547, un vol. rilegato in pelle. « Libro de li Chaualeri della spett. Co-

munità di Rouerè » a. 1568-1569, voll. 2. « Statuta Roboretana » a. 1570, voll. 2. « Libro della elimosina et spesa nella fabrica per li Rev.di Capuzini » a. 1576-1580. Protocolli esibiti a. 1780-1920, voll. 135. Repertori a. 1784-1920, voll. 54. Ordini e relazioni dei Consigli Comunali a. 1798-1810, voll. 22. Verbali delle Sedute di Rappresentanza a. 1885-1912, voll. 25. Urbani, Codici vari, Statuti, Anagrafi (Libri dei nati, morti, matrimoni; Elenchi della popolazione) — tutto materiale non ancora inventariato — voll. 315. Atti notarili (Protocolli di Domenico Porta a. 1466-1497, ecc.) e cause (di vari secoli), non elencati, voll. 176. Liste di leva a. 1890-1914. Consigli scolastici a. 1892-1923, cartelle 25. Materiale da riordinare: Cartelle (buste) n. 1140, pacchi n. 180.

Archivio della Congregazione di Carità di Rovereto: ved. sotto questo nome.

Vi sono conservati anche gli Archivi degli ex Comuni: SACCO, cartelle 159, voll. 48. LIZZANA, cartelle 90, voll. 14. NORIGLIO, cartelle 52, voll. 25. MARCO, cartelle 60, voll. 13 (tutti da riordinare).

**II. Archivio di deposito nella sede comunale:** In un locale a pianoterra: Atti dal 1920 al 1944, cartelle (buste) n. 430, repertori e protocolli n. 70.

Al terzo piano si trova l'Archivio corrente, dal 1945 in poi: buste di atti (in raccoglitori moderni) n. 140; protocolli, voll. 29; repertori, voll. 15. Gli atti dell'Archivio moderno sono ripartiti secondo il seguente Titolario: 20 categorie (ognuna delle quali suddivisa in classi): 1. Normali, pensioni; 2. Cancelleria, personale, Vigili Urbani, Statistica; 3. Completamento militare; 4. Militare; 5. Culto, Asili Infantili, Scuole Materne; 6. Fondazioni, Legati, Borse di Studio; 7. Sanità, Personale, Spedalità, Ricoveri; 8. Veterinaria, macelli, mercati, epizoozie; 9. Industria, commercio, artigianato; 10. Infortuni, Cassa Ammalati; 11. Pubblica Sicurezza, porto d'armi, passaporti, sport, cinema, teatri; 12. Contravvenzioni; 13. Agricoltura, Casse rurali; 14. Forestale, caccia, pesca; 15. Edilizia, acque, elettricità, Consorzi; 16. Comunale: affari generali, appalti, tasse; 17. Comunale: bilanci, compravendite, mutui; 18. Elezioni; 19. Anagrafe; 20. Pubblicazioni.

*N.B.* - Statuti e Privilegi di Rovereto del 1646 (copia autentica): ms. 499 della Biblioteca Comunale di Trento.



(Visit. a. 1959; lettera della Biblioteca Civica 5.5.1960, n. 158).

*Bibliografia:* [VI]. [402]. [61]. [62]. [403]. [31]: n. 97 « Documenti » dall'anno 1204 al 1773, a pp. 211-294. [163]: Statuti tratti dal Codice n. 11 della Biblioteca Civica, da documenti dell'Archivio comunale e dalla edizione antica. [506]: oltre a numerosi estratti, traduzioni e sunti di documenti nei due volumi, riporta una decina di « Documenti » in fine del I° volume. [74]: pp. 542-546. [98]: deplora la vandalica distruzione dell'antico Archivio di Rovereto, a pag. 38. [97]. [173]: n. 55 documenti dall'anno 1416 al 1509, da varie fonti. [335]. [137]: n. 304 regesti di documenti (e notizie) dall'anno 1180 al 1762, tratti dagli « Acta Pontificum Tridentinorum » del p. Angelo Maria Zatelli, mss. 217 e 218 della Biblioteca Franciscana di Trento. [99]: sunto degli atti di un fascicolo del 1487, dal volume dei processi civili e criminali del Podestà di Rovereto Tomaso Duodo. [380]: notizie sull'antico Archivio di Rovereto, dal sec. XVII in poi. [190]: notizie dei danni subiti dall'Archivio nella prima guerra mondiale. [104] e [105]: notizie recenti sull'Archivio.

## II.

Il primo importante nucleo della Biblioteca è costituito dai libri che lo storico roveretano Girolamo Tartarotti aveva lasciati morendo nel 1761 all'Ospedale civico e che il Comune di Rovereto aveva acquistati per uso pubblico nel 1764.

**703. Archivi presso la Biblioteca Civica « Girolamo Tartarotti »:** Durante la prima guerra mondiale parte del materiale fu portato a Trento senza alcuna cura ad opera di militari; fu poco dopo recuperato. Il Direttore don Antonio Rossaro trovò la Biblioteca nel massimo disordine; i volumi sparsi un po' dappertutto, laceri, mutili, trapassati dal piombo, deturpati; in mezzo ai volumi erano confusi vecchi manoscritti e pergamene. Furono compiuti allora i necessari lavori di riordinamento, non solo, ma si pensò anche ad incrementare il materiale bibliografico e documentario: il Conte Paride Lodròn cedette alla Biblioteca l'Archivio Lodròn di Castellano e Castelnuovo, fino allora conservato nel palazzo di Nogaredo; fu depositato l'Archivio della Congregazione di Carità di Rovereto. Durante la seconda guerra mondiale — sempre secondo una relazione di don Rossaro — i manoscritti e i libri più importanti della Biblioteca furono portati nel Castello di Rovereto ad opera dei frati del Convento dei Cappuccini nel 1944; mentre gli Archivi Lodròn, Moll e della Congregazione di Carità furono trasferiti nel gennaio 1945 dal sottotetto in un locale al pianterreno ritenuto più sicuro. Non si ebbero a lamentare danni di rilievo.

Il Comune di Rovereto ha depositato nel 1949, presso la Biblioteca, l'Archivio « storico », dagli atti più antichi al 1920; nel 1954 anche una serie di registri e atti contabili (circa 200 registri e 100 buste). Recentemente si è proceduto al controllo delle per-

gamene e manoscritti e si è iniziato l'inventariazione degli atti dell'Archivio Lodròn. I manoscritti schedati alla data del 1954 erano 7530, nel 1960 ben 32.190 (fra cui 100 volumi di lettere e manoscritti letterari, ecc.).

Fra i codici e manoscritti più notevoli, descritti dal Benvenuti, citato in *Bibl.*: N. 11, « Liber Statutorum Comunitatis et hominum Roueredi », Statuti del 1425 e segg., con le dogali venete, le aggiunte, ecc.; codice membranaceo di cc. 83, scrittura del sec. XV e poi del sec. XVI (pubblicato dal Gar, cit. in *Bibl.*). N. 8, « Statutorum Comunis Auii Codex », (miniatura sulla prima carta con gli stemmi di Avio e della Repubblica di Venezia), scrittura del sec. XV; con gli « Statuta seu Ordinationes reformata », scrittura del sec. XVI, codice membranaceo di cc. 40. N. 10, « Capituli del Sacro Monte de pietade de Roveredo », (« Auendo la Comunità nostra di Rouerè dirizato il sacro Monte di pieta a beneficio uniuersale deli poueri della terra et iurisdictione ... in executione delle parte prese in Consilio del 1541 et 1542 se ordina li infra-scripti capituli »...), con aggiunte fino al 1792, scrittura del sec. XVI e segg.; codice cartaceo di cc. 100, rilegato in pelle con fregi. N. 7, « Rubriche circa i commissariati di Ultra Canale », sec. XVI, codice membranaceo di cc. 68, rilegato, con tavole di legno coperte di velluto rosso. N. 13, « Concessioni e privilegi alla Chiesa Tridentina », privilegi concessi dagli Imperatori ai Principi Vescovi di Trento dal 1027 al 1538, scrittura del sec. XVII, codice membranaceo, rilegato in cartone coperto con pergamena. N. 19, « Tariffa der Kauffmanschaffe sodurch deutsch Kauffleudte gen Venedig geffurdtd wurdtd », incompleto, scrittura del sec. XVII, volume cartaceo di cc. 61. N. 93, « Copia autentica di Regole che riguardano il Privilegio della spedizione delle merci e del traffico del legname sull'Adige a. 1740 ». N. 180, « Capitoli con li quali il privilegio delle spedizioni delle Mercanzie clementissimamente è stato conceduto in Feudo alle Dieci particolari famiglie di Sacco (1744) ». N. 182, « Carte relative al Convento di S. Maria del Carmine di Rovereto, a Marco e alle chiese nella giurisdizione di Mori », secc. XVIII-XIX. N. 162, « Della spontanea dedizione di Rovereto nel 1509 », con copie di documenti, di Clemente Baroni Cavalcabò, sec. XVIII. N. 189, Copie di documenti relativi alla storia arcense di Ambrogio Franco, raccolte da Giuseppe Ippoliti di Pergine, sec. XVIII. N. 172, « Cenni storici del paese e della chiesa cura-

ziale di Castellano», con inseriti molti documenti originali e in copia, di Domenico Zanolli, sec. XIX. N. 176, « Raccolta di documenti di storia patria trentina » di Aloisio Betta dal Toldo. N. 181, « Documenti sul Vicariato di Levico », del principio del sec. XIX. N. 168, « Regesto di documenti del Consiglio comunale di Rovereto dall'ottobre del 1795 al primo maggio 1803 ». N. 183, « Documenti per la storia trentina e più particolarmente per quella della Val Lagarina », trascritti dagli originali da Fortunato Zeni: I. volume, Documenti dal 1223 al 1457; II. volume, a. 1274-1742; III. volume, a. 1440-1487; IV. volume, a. 1488-1509. N. 185, « Documenti e note di storia trentina » riferentisi al sec. XVIII, dalla raccolta di Baldessare Ippoliti, a cura di Fortunato Zeni. Atti e documenti degli storici Tartarotti, ecc.

La Biblioteca conserva pure, come già accennato, (vedere più particolarmente ai singoli nomi): l'*Archivio « storico » o antico del Comune di Rovereto*; *Archivio della Congregazione di Carità di Rovereto*; *Archivio dell'ex Comune di Sacco*; *Archivio dell'ex Comune di Lizzana*; *Archivio dell'ex Comune di Noriglio*; *Archivio dell'ex Comune di Marco*; *Archivio dei Conti Lodròn di Castellano e Castelnovo* (Nogaredo); *Archivio dei Baroni Moll di Villalagarina*. Inoltre: *Archivio dei Conti Fedrigazzi di Nomi*, buste 12, voll. 3; e frammenti di altri Archivi privati (degli Sbardellati) e di Giurisdizioni (Königsberg-Lavis, Castel Penede, Folgaria, ecc.); *Archivio dell'A.S.A.R.* (Associazione Studi Autonomia Regionale): atti del movimento autonomistico Regionale dal 1945, buste 20, voll. 2; carteggio di don Antonio Rossaro, fondatore dell'Opera della Campana dei Caduti, ecc.

(Rilevaz. a. 1958; lettera della Direzione della Biblioteca 5.5.1960, n. 158).

*Bibliografia*: [36]. [367]. [368]. [369]. [103]. [104]. [105].

### III.

La Congregazione di Carità fu istituita durante il Regno Italoico nei Comuni del Dipartimento dell'Alto Adige con Decreto 15.2.1811, n. 49.

Nei capoluoghi di Distretto, come a Rovereto, la Congregazione era costituita dal Vice-Prefetto, dal Podestà, dal Parroco. Poichè tale istituzione doveva amministrare tutti gli Ospedali, Orfanotrofi, istituti di beneficenza, lasciti, ecc., è facilmente comprensibile come ne abbia anche incorporato i relativi Archivi.

**704. Archivio della Congregazione di Carità:** E' stato depositato presso la Biblioteca Civica, poco dopo la prima guerra

mondiale. Comprende anche materiale documentario delle antiche Istituzioni assistenziali per un complesso di 79 buste e 692 volumi.

Nel 1957 è stato schedato, in ordine alfabetico, per circa 700 pezzi (registri, buste, fascicoli, atti) da Anna Maria Maffei. Qui si riportano in ordine cronologico i dati relativi alle serie principali: Testamenti (con lasciti a scopo pio) dal 1510 in poi. Atti notarili a. 1591-1805, voll. 6. « Libri Maestri della Confraternita della Carità » a. 1615 e segg. (molti volumi). « Registri generali dei pegni » a. 1626-1632, 1818-1821, 1861 e segg. (molti volumi). Registro di contabilità di Jacopo Rosmini a. 1642-1650. Registro della Confraternita del SS. Sacramento eretta nella ven.le chiesa di S. Maria di Volano a. 1658-1770. « Strato della ven.le Fradaglia de S. Rocho e Sebastiano in S. Catterina » a. 1671-1675. « Entrata e uscita della ven.da Carità di Roverè » a. 1671-1673, 1712 e segg. Registro dei decreti del Monte di Pietà a. 1685-1741. « Atti delle Congreghe » a. 1696-1724. Contabilità varia dal sec. XVII. « Congreghe Consorelle Dottrina Christiana » a. 1714-1777. Conti dell'Ospitale di S. Tomaso a. 1729-1786. Ospedale di Loreto a. 1785-1816. « Inventario dello Spedale dei Ss. Rocco e Sebastiano detto di Loreto » a. 1787. Ospedale di Rovereto a. 1806-1867. Bilanci del Santo Monte a. 1808-1819. « Cassa de contanti del Santo Monte di Pietà » a. 1811 e segg. « Protocolli degli esibiti » (Congregazione di Carità) a. 1811 e segg. (molti volumi in serie quasi regolare anno per anno). Rese di conto dei Legati pii a. 1811 e segg. Repertori a. 1814 e segg. « Giornali d'entrata ed uscita » a. 1835 e segg. (molti volumi). Registri sovvenzioni a. 1861 e segg. « Straz-zetti annualità e restanze » a. 1872-1898. Protocolli incanto pegni a. 1886 e segg. Atti amministrativi in buste e registri vari.

(Rilevaz. a. 1960; schedario Maffei).

#### IV.

(Roboretum) Curazia, della Pieve di Lizzana, eretta 11.4.1467; elevata in parrocchia 28.5.1582; dedicata a S. Marco; sede decanale.

**705. Archivio parrocchiale-decanale:** N. 33 registri dei nati e battezzati dal 1558; n. 14 registri dei morti dal 1656; n. 15 registri dei matrimoni dal 1565; n. 5 registri dei cresimati dal 1827. Copia delle Matricole dei nati, morti e matrimoni delle parrocchie del decanato dal 1906, bb. 20. Atti matrimoniali fascicoli 50. Un

volume membranaceo « *Instrumenti relativi alla chiesa* »: Atto di istituzione della Cappellania 11.4.1467; Espositura a Sacco 14.8.1496; separazione della Parrocchia di S. Marco da Lizzana 19.5.1582, ecc. Un volume cartaceo: *Istrumenti relativi alla chiesa*, cioè Benefici, affitti, donazioni, a. 1459-1700. Urbani dell'Arcipretura di Rovereto dal 1714, voll. 4. Atti amministrativi, ecc. a. 1785-1836, voll. 23. Protocolli a. 1826-1850, n. 9. Atti visite pastorali dal 1827. Libro dei Legati pii a. 1827 e segg. Libro della Confraternita del SS. Sacramento a. 1868 e segg. Anagrafe, sec. XIX. Corrispondenza con le Parrocchie; atti relativi a benefici, legati, ecc. bb. 30 e regg. 100.

(Rilevaz. a. 1957).

*Bibliografia*: [417]: numerose traduzioni ed estratti di documenti nel testo; dati Matricole a pp. 30-31.

## V.

(S. Maria de Monte Carmelo) Parrocchia di S. Maria del Carmine, eretta 22.10.1787; in Città; decanato di Rovereto.

**706. Archivio parrocchiale**: N. 8 registri dei nati e battezzati dal 1787; n. 5 registri dei morti dal 1787; n. 4 registri dei matrimoni dal 1787; n. 3 registri dei cresimati dal 1859. Anagrafe dal 1872. Congregazioni e Confraternite dal 1787.

*N.B.* - « L'archivio venne in gran parte distrutto dal bombardamento aereo del 24 aprile 1945: vi perirono anche molti documenti dei Carmelitani (fino a Giuseppe II) ».

(M.C. a. 1951).

## VI.

Una matricola dei Notai fu istituita a Rovereto nel 1462 e nel 1687 fu istituito formalmente il Collegio dei Dottori e Notai. Nel 1551 il Consiglio comunale stabilì di costituire un Archivio per le scritture pubbliche cittadine. L'antico Archivio notarile della Podestaria di Rovereto ebbe confermati, nel 1649, i Capitoli relativi al suo funzionamento, da parte dei Conti del Tirolo; Capitoli modificati nel 1672 in senso troppo gravoso per il pubblico: il che fu occasione di una lunga controversia.

I rogiti dei Notai compresi entro il distretto tribunale di Rovereto e gli atti giudiziari anteriori al 1820 dei corrispondenti distretti giudiziari di Rovereto, Calliano e Folgaria, Ala, Arco, Condino, Mori, Riva con Pieve di Ledro, Stenico, Tione e Nogaredo, furono concessi in custodia, con dispaccio del Ministero di Grazia e Giustizia austriaco del 6.5.1904, n. 10689/4, all'Accademia degli Agiati, « la quale li depositò nei tre vasti locali sotterranei delle Scuole

femminili, sede dell'Accademia, messi gratuitamente a disposizione dal Municipio di Rovereto... Pochi studiosi però approfittarono di quella ricca raccolta di documenti; durante i quattro anni 1906-1910, che ne fui il custode — scriveva allora Quintilio Perini — tre sole persone la consultarono». Il Gerola ci informa poi che «gli Archivi notarili del distretto di Rovereto, già depositati presso la nostra Accademia degli Agiati, nel marzo 1915, furono visti caricare alla rinfusa sopra un carro ferroviario, senza nemmeno esser imballati entro casse, o legati». Questi atti furono recuperati da Innsbruck dopo la prima guerra mondiale ed ora sono custoditi presso l'Archivio di Stato in Trento.

**707. Archivio notarile: I.** Sono conservati presso l'Archivio di Stato di Trento i rogiti di n. 167 Notai di Rovereto, a. 1496-1817, buste e fasc. n. 853 (con relativi repertori).

(Archivio antico) « Archiviazioni », a. 1773-1816, buste 43, con un Indice.

II. Sono conservati presso l'Archivio Notarile Distrettuale in Trento gli atti dei Notai di Rovereto dall'anno 1856 in poi.

(Rilevaz. a. 1956).

*Bibliografia:* [277]. [312]. [381]. [314]. [179]. [241]: pag. 180. [11]: pp. 121-123.

## VII.

**708. Archivio dei Giudizi:** — conservato presso l'Archivio di Stato in Trento — I. *Atti giudiziari: Ufficio Pretorio e Giudizio bavaro*, Cause civili a. 1629-1630, 1780-1810, buste 3; atti ereditari e pupillari a. 1742-1810, bb. 27, con Indice. *Giudicatura di Pace*, Cause civili a. 1810-1817, bb. 10; atti ereditari e pupillari a. 1810-1817, bb. 4, con Indice. *Tribunale di Commercio*, Atti civili e concorsuali a. 1810-1817, bb. 3. *Giudizio Distrettuale di Rovereto e Castelforno*, Atti civili a. 1817-1840, bb. 9; atti ereditari e pupillari a. 1817-1820, bb. 8; Concorsi a. 1818-1820, bb. 2.

II. *Atti politico-amministrativi: « Circolo ai Confini d'Italia »*, Atti a. 1786-1806, buste 8. *Giudizio bavaro*, Atti a. 1807-1810, bb. 4. *Varie: Permessi matrimoniali* a. 1811-1815, 1824-1837, bb. 6. *Capitanato Circolare, Atti presidiali*, a. 1815-1849 (con aggiunte), bb. 40; protocolli presidiali a. 1815-1849, voll. 9; repertori a. 1815-1849, voll. 3; Atti amministrativi a. 1815-1849, bb. 394; protocolli a. 1815-1849, voll. 116; repertori a. 1815-1849, voll. 32. *Giudizio Distrettuale*, Atti a. 1819-1849, bb. 113; protocolli a. 1819-1849, voll. 32;

repertori a. 1826-1849, voll. 3. (« Normali » = circolari, a. 1815-1866). *Capitanato Distrettuale*, Atti a. 1850-1854, bb. 60; protocolli a. 1850-1854, voll. 15; repertori a. 1850-1854, voll. 6. *Pretura politica*, Atti a. 1855-1868, bb. 111; protocolli a. 1856-1867, voll. 12; repertori a. 1856-1867, voll. 12. *Capitanato Distrettuale*, Atti, a. 1869-1918, bb. 286; protocolli a. 1868-1919, voll. 48; repertori a. 1868-1918, voll. 19. In questa serie sono compresi dei « mazzi speciali »: Acque (acquedotti, opere di arginazione dei torrenti, ecc.), bb. 13; Fondazioni, bb. 8; Conti chiesa a. 1849-1861, bb. 6; Società a. 1867-1916, bb. 8; Scuole a. 1892-1918, bb. 6. Requisizioni e prestazioni di guerra a. 1914-1918, bb. 10. Sussidi ai profughi a. 1914-1918, bb. 12; Sussidi militari a. 1914-1918, bb. 65. Registri: Protocolli forestali a. 1820-1865, voll. 27, repertori a. 1815-1858, voll. 24; Liste di leva a. 1868-1884, voll. 36; Protocolli scolastici a. 1902-1913, voll. 3, repertori a. 1914-1918, un vol. *Commissariato Civile del distretto politico di Rovereto* (in Ala), Atti a. 1915-1918, bb. 22. *Commissariato di Polizia*, Atti a. 1860-1867, bb. 23.

Oltre le « Archiviazioni » menzionate sotto l'Archivio notarile: (*Giudizio Distrettuale*, ecc.): LIBRI DI ARCHIVIAZIONE a. 1817-1913, voll. 526; Indici a. 1817-1912, voll. 76.

(Rilevaz. a. 1959).

*Bibliografia*: [241]: pag. 182.

## VIII.

**709. Archivio del Tribunale Civile e Penale:** N.B. - L'edificio contenente gli Uffici e gli Archivi del Tribunale, Procura e Pretura di Rovereto fu più volte bombardato e in parte distrutto nel periodo 1943-1945 della seconda guerra mondiale, per cui molti atti andarono distrutti; parecchi furono recuperati in disordine, mutili o guasti.

Fascicoli civili contenziosi a. 1898-1954, cartelle n. 105, registri n. 19. Sentenze civili dal 1929, voll. 52 (le sentenze delle annate precedenti sono conservate nei rispettivi fascicoli). Fascicoli civili non contenziosi dal 1929, cartelle 32, registri 5 (le annate precedenti distrutte a causa della guerra nel 1943-1945). Fascicoli dei fallimenti dal 1893, cartelle 68, registri 2. Atti commerciali dal 1898, cartelle 30, registri 15. Fascicoli procedimenti penali dal 1890, cartelle 219, registri 11. Sentenze penali dal 1922, voll. 39 (le sentenze delle annate precedenti sono conservate nei rispettivi fasci-

coli). Fascicoli procedimenti d'istruzione. dal 1922, cartelle 112, registri 14 (le annate precedenti distrutte a causa dell'ultima guerra). Sentenze a. 1922-1937, voll. 5 (le sentenze delle annate successive conservate nei fascicoli). Fascicoli delle graduazioni, esecuzioni immobiliari a. 1930-1941, cartelle 36, registri 2. Fascicoli esecuzioni immobiliari dal 1942, cartelle 4, registri 1.

(Lettera del Tribunale 2.3.1956, n. 99).

#### IX.

**710. Archivio della Procura della Repubblica:** L'Archivio fu bombardato nel 1943-1945, per cui fu recuperato solo materiale frammentario per il periodo a. 1938-1944. Per il periodo dal 1944 in poi gli atti sono raccolti in n. 124 buste e n. 30 registri.

(Lettera della Procura 2.3.1956, n. 124).

#### X.

**711. Archivio della Pretura:** (N.B. - Gli atti fino al 1918, anzi al 1922, sono dell'ex *Giudizio Distrettuale*). Atti della vecchia procedura austriaca: Contenziosi civili Sezione III a. 1893-1897, buste 36. Atti ereditari, tutele e curatele Sezione IV a. 1893-1897, buste 14. Atti dell'ultima procedura austriaca: Contenziosi civili Sezione I « C. I » a. 1898-1929, buste 11. Contenziosi civili Sezione II « C. II » a. 1898-1927, buste 10; Esecuzioni civili a. 1898-1929, buste 25; Atti non contenziosi civili « NC » a. 1898-1929, buste 12. Ventilazioni ereditarie « A » (aggiudicazioni) a. 1898-1929, buste 64. Atti pupillari « P » a. 1898-1929, buste 85. Testamenti a. 1840-1929, buste 9. Gli atti penali sono andati distrutti dai bombardamenti.

Atti della vecchia procedura italiana: Atti civili a. 1929-1942, buste 44; Fallimenti a. 1929-1942, buste 4; Tutele a. 1929-1940, bb. 7; Orfani di guerra a. 1929-1940, b. 1. Nuova procedura italiana: Atti contenziosi civili « C » dal 1942, bb. 14. Atti non contenziosi civili « NC » dal 1942, bb. 25. Esecuzioni civili « E » dal 1942, bb. 12. Testamenti dal 1940, bb. 3. Tutele dal 1940, bb. 4. Curatele dal 1940, b. 1. Processi penali dal 1922, bb. 153. Campione civile dal 1929, bb. 4; campione penale dal 1922, bb. 62. Registri vari n. 260. Sentenze civili dal 1929, voll. 27. Sentenze penali dal 1922, voll. 34. Volumi di decreti penali dal 1931, n. 15.

Ex i. r. *Giudizio Distrettuale* di MORI (incorporato alla Pre-



tura di Rovereto nel 1923): tutti gli atti e registri sono andati distrutti dai bombardamenti nel 1943-1945. Ex i. r. *Giudizio Distrettuale* e, dal 1922, *Pretura* di ALA (incorporata alla Pretura di Rovereto nel 1931): si sono salvati dai bombardamenti dell'ultima guerra i seguenti atti: Fascicoli delle tutele a. 1929-1931, bb. 2; Registro delle tutele; n. 3 registri di campione penale; Volumi delle sentenze penali a. 1922-1931.

Ex i. r. *Giudizio Distrettuale* (e *Pretura*) di VILLA LAGARINA (incorporato alla Pretura di Rovereto nel 1923): Atti della vecchia procedura austriaca: Atti civili Sezione III a. 1893-1897, bb. 19; atti ereditari, tutele e curatele Sezione IV a. 1893-1897, bb. 8; Atti dell'ultima procedura austriaca: Contenziosi civili «C» a. 1898-1923, bb. 3; Esecuzioni civili «E» a. 1898-1923, bb. 4; Atti civili non contenziosi «NC» a. 1898-1923, bb. 4. Ventilazioni ereditarie «A», bb. 14; Atti pupillari «P», bb. 23; registri 8. Risultano distrutti dai bombardamenti dell'ultima guerra gli atti penali.

(Lettera della Pretura 2.3.1956, n. 124).

## XI.

**712. Archivio dell'Ufficio del Catasto Fondiario:** Comuni censuari n. 59 (da Besenello a Borghetto, compresi Folgaria, Valarsa, Terragnolo, Brentònico, Mori e Gresta). Mappe d'ufficio di uso corrente. Protocolli delle particelle edificiali e fondiarie. Fogli di possesso. Elenchi dei possessori, in ordine alfabetico. Mappe di campagna su cartoncino. Volumi di volture. Abbozzi di campagna: rilievi di variazioni. Data iniziale degli atti più antichi: dal 1870 circa.

(Rilevaz. parziale a. 1956).

## XII.

**713. Archivio dell'Ufficio del Libro Fondiario:** *Giudizio Distrettuale* e *Pretura* di ALA, LIBRI DI ARCHIVIAZIONE, a. 1817-1931, voll. 169 (con indici). *Giudizio Distrettuale* di VILLA LAGARINA, LIBRI DI ARCHIVIAZIONE, a. 1820-1913, voll. 361 (con indici). *Giudizio Distrettuale* e *Pretura* di Rovereto, LIBRI DI ARCHIVIAZIONE a. 1914-1952, voll. 63.

Collezione di documenti dal 1899, voll. 434; registratura dal 1899, voll. 376. *Tribunale* di Rovereto, collezione e registratura a. 1902-1929, voll. 35. Ex *Giudizio Distrettuale* di VILLA LAGARINA, collezione e registratura a. 1920-1923, n. 1. Ex *Giudizio Distrettuale* di MORI, collezione a. 1908-1923, n. 9. Ex *Pretura* di ALA, collezione, a. 1927-1931, n. 2; registratura, a. 1927-1931, n. 1.

Protocolli d'impianto dei 52 Comuni catastali del Mandamento di Rovereto n. 180. Libri maestri n. 1941; Indici dei proprietari n. 55; Indici reali n. 69; Indici creditori n. 40. Mappe n. 522.

(Lettera dell'Ufficio 27.4.1956, n. 139).

### XIII.

**714. Archivio dell'Ufficio del Registro:** I. Sono stati versati all'Archivio Notarile Distrettuale in Trento: (Copie) atti pubblici non notarili a. 1923-1943, buste n. 32; (copie) atti privati autenticati a. 1923-1927, buste 9; atti privati non autenticati a. 1923-1927, buste 2.

II. Sono a Rovereto: Atti privati autenticati, atti privati non autenticati dal 1928, buste n. 180. Atti pubblici dal 1944, buste n. 100 circa. Registri di formalità, cioè estratti degli atti pubblici, privati e giudiziari dal 1923, voll. 100 circa. Denunce di successione dal 1923, voll. 100 circa.

(Rilevaz. a. 1956).

### XIV.

Il Ginnasio di Rovereto fu istituito, in seguito al lascito disposto con testamento del 1668 dal sacerdote Ferdinando degli Orefici, nel 1672.

**715. Archivio del Liceo Ginnasio « Antonio Rosmini »:** Registri ed atti dal 1780: in serie non completa, per le perdite subite durante le due guerre mondiali. Notevoli: il « *Diarium Gymnasii Roboretani* » dal 1780 al 1807; il Registro di copie di attestati rilasciati a maestri privati, a studenti privati ed anche a pubblici professori dal 1808 al 1870; Albo d'oro, dell'epoca in cui era scolaro Antonio Rosmini. Atti (carteggio) d'ufficio, ordinati in cartelle, con lacune, dai primi del sec. XIX al presente Registri dei voti a. 1850-1915, a. 1919 in poi.

Durante l'ultima guerra sono andati distrutti gran parte degli atti dal 1919 al 1943.

(Lettera della Presidenza 9.4.1956, n. 298).

#### XV.

Nel 1855 fu dato alla « Scuola Reale Elisabetтина », un indirizzo propriamente tecnico; nel 1919 fu trasformata in Istituto Tecnico e Commerciale.

**716. Archivio dell'Istituto Tecnico Statale Commerciale e per Geometri « Felice e Gregorio Fontana »:** *Ex Scuola Reale:* Atti dei congressi dei professori dal 1808 al 1815, una busta. Protocolli delle conferenze dei professori dal 1855 in poi, voll. 4.

*Ex Scuola Tecnica:* Registri generali annuali a. 1919-1920, 1922-1923, voll. 4.

*Ex Scuola Commerciale:* Cataloghi delle classificazioni a. 1919-1920, 1931-1932, voll. 43. Registri verbali sedute del Consiglio dei professori a. 1919-1932, voll. 2. Registri protocolli a. 1919-1932, voll. 5. Registro licenziati a. 1921-1928.

*Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri:* Registri generali annuali dal 1919-1920, voll. 36. Registri protocollo dal 1919, voll. 29. Mazzi (buste) degli atti dal 1919, n. 35. Registri esami di ammissione e idoneità dal 1924. Registri esami di abilitazione tecnica commerciale e per geometri dal 1939-1940, voll. 3. Registri riassuntivi esami di abilitazione tecnica commerciale e per geometri dal 1950-1951, n. 20.

(Lettera della Presidenza 12.3.1956, n. 30).

#### XVI.

**717. Archivio dell'Istituto Magistrale:** (temporaneamente soppresso dal 1926 al 1929). La serie principale è costituita dai Registri generali degli alunni e degli esami dall'anno 1876 al 1926 e dal 1929 ad oggi.

(Lettera della Presidenza 5.5.1960).

#### XVII.

Nel 1750 alcuni studiosi che si riunivano in casa Saibante (specie di salotto letterario), con a capo Giuseppe Valeriano Vannetti, si proposero di dare forma pubblica e divulgativa alle loro dissertazioni. Aumentato il numero de-

gli aderenti, nel 1752 si costituirono in Accademia («Lentos — italice gli Agiati — vocari Academicos placuit»), e nell'anno seguente ottennero il riconoscimento da parte dell'Imperatrice Maria Teresa.

**718. Archivio dell'Accademia di Scienze, Lettere ed Arti degli Agiati: Pergamene n. 2:**

A. 1753 settembre 29, Vienna. Diploma dell'Imperatrice Maria Teresa di riconoscimento della costituzione dell'Accademia degli Agiati in Rovereto (quaderno pergameneo, rilegato in velluto cremisi, con l'emblema accademico a colori, sigillo pendente, conservato in custodia metallica).

A. 1777 dicembre 30, Vienna. Diploma di Giuseppe II, con il quale eleva Girolamo Brunati di Rovereto a Nobile del Sacro Romano Impero, col predicato di Campo del Pozzo-Brunnenfeld (quaderno pergameneo, stemma a colori, rilegato in velluto cremisi, in custodia metallica).

*Atti cartacei:* Atti amministrativi, lettere, produzione letteraria e scientifica dei Soci (12 volumi manoscritti di Francesco Antonio Marsilli; di Halbherr, Inama, ecc.) dal sec. XVIII.

Libri Cassa dal 1752 al 1881. Atti vari legali a. 1765-1768, ecc. Libri delle Sessioni private dell'Accademia degli Agiati a. 1826-1895. Libro nuovo delle tornate pubbliche a. 1827-1906. Protocolli esibiti a. 1890-1904, 1926-1930, 1931-1936 e segg. Libri dei Verbali delle Adunanze del Consiglio Accademico a. 1896-1908, a. 1928 e segg.

E' conservata anche la raccolta di manoscritti di E. Bettanini di Borgo Valsugana.

(Rilevaz. a. 1956).

*Bibliografia:* [245]: Diploma del 1753, a pp. 11-20.

XVIII.

**719. Archivio del Museo Storico della Guerra:** Documenti relativi alla guerra 1915-1918, descritti nella pubblicazione citata in *Bibl.* N. 31 cartelle di atti relativi all'amministrazione e corrispondenza dal 1921 (anno di fondazione) in poi. N. 2 registri dei verbali delle sedute del Consiglio e dell'Assemblea generale. N. 28 fascicoli di atti in evidenza.

(Lettera della Direzione 21.3.1956, n. 40).

*Bibliografia:* [75]: nn. 1161-1358.

## XIX.

**720. Archivio del Monte di Credito su pegno di seconda categoria:** Del vecchio Monte di Pietà ci sono ancora, alquanto deteriorati dall'umidità: « Protocollo d'incanto dei pegni del Monte di Pietà di Rovereto a. 1912-1914 » (con indicazione del N. della Bolletta, del pegno e nome dell'acquirente). « Registri generali dei pegni del Monte di Pietà di Rovereto » (con N. della Bolletta, indicazione dei pegni, importo delle sovvenzioni, interessi, data di consegna e data del riscatto o della vendita) a. 1913-1915, voll. 4.

Attualmente il Monte è retto dallo Statuto organico del 1942 del Commissariato Provvisorio. Sono conservati: Registri degli oggetti preziosi, Registri degli oggetti non preziosi, Registri Cassa, Registri rinnovazioni e Registri dei riscatti, dall'anno 1943 in poi.

(Rilevaz. a. 1958).

## XX.

**721. Archivio del Convento dei PP. Francescani di Rovereto:** Si tratta dell'Archivio Guardianale. Da un Indice, compilato nel 1904 e poi aggiornato, si rileva che l'Archivio è distinto in sei Sezioni; ci sono n. 5 *pergamene* nella I Sezione, a. 1651-1805.

*I. Sezione, Chiesa, a. 1651-1943:*

A. 1651 dicembre 2, atto della consacrazione della Chiesa di S. Rocco e del cimitero del Convento (pergam. con sigillo pend.).

A. 1763 luglio 19, dono di una croce alla Cappella del S. Crocifisso in S. Rocco (cartaceo).

A. 1764 ottobre 3, breve di Clemente XIII di concessione d'indulgenza i venerdì di Quaresima al Convento di S. Rocco (pergam.).

A. 1770 novembre 7, breve di Clemente XIV di concessione d'indulgenza plenaria nel giorno di S. Rocco (pergam.).

A. 1770, concessione da parte di papa Benedetto XIV dell'altare privilegiato.

A. 1779 novembre 9, conferma d'indulgenza con breve di Pio VI (pergam.).

A. 1805 dicembre 20, breve di papa Pio VII di concessione d'indulgenza il giorno delle SS. Stimate (pergam.).

A. 1815, atto relativo alle campane del Convento.

A. 1849, facoltà di erigere l'organo; ecc.

*Sezione II, Convento*, a. 1630-1944:

A. 1630 ottobre 5, Voto del Consiglio Comunale di Rovereto di erigere una chiesa in onore di S. Rocco « a la Croseta » per la liberazione dalla peste; altri atti relativi alla fondazione.

A. 1631, donazioni.

A. 1741, permesso processione della Via Crucis.

A. 1764, relazione sul Convento del P. Provinciale per ordine dell'Imperatrice Maria Teresa. Lavori al Convento, contributi, atti di consegna, ecc.

*Sezione III, Cura d'anime*, a. 1746-1944:

A. 1746, attestazioni circa l'assistenza prestata dal Convento ai militari, ecc.

A. 1866, lettera del Provinciale circa il Quaresimalista, ecc., richiesta di predicatori, ecc.

A. 1924, custodia del Cimitero di Rovereto affidata al Convento, ecc.

*Sezione IV, Municipio e Civile*, a. 1837-1943: Circolari, permessi di fabbrica, Osservatorio Meteorologico, ecc.

*Sezione V, Legati*, a. 1696-1928.

*Sezione VI, Miscellanea*, a. 1826-1944.

(Rilevaz. a. 1956).

## XVI.

**722. Archivio del Convento dei Cappuccini: Pergamene**  
n. 9, a. 1325-1756:

A. 1325 (pergamena mutila e guasta), in 7 pezzi cuciti, contrassegnata: « Collezione Segala n. 88 ».

A. 1351 febbraio 14, Stènico (pergamena rosicchiata e mutila, restaurata); inserita una locazione della Comunità di Lomaso agli uomini di « Maximaio » del 1302.

A. 1487 gennaio 5, Sarnònico, Pieve di S. Lorenzo, Diocesi di Trento. Convocati i Vicini di Sarnònico dal « Saltuarius », constatato « quod ipsi Vicini et eorum maiores nullam habuerint Regulam in scriptis publica manu traditis, sed tamen modo quaedam pauca Capitula pro memoria in simplicibus cedula manu priuata

adnotata », deliberano di fare gli infrascritti Capitoli « in scriptis publicis uernaculo sermone »: Ogni anno il giorno della Madonna di settembre eleggere 2 Regolani e 1 Saltaro, ecc. Capitoli confermati dal Principe Vescovo Lodovico Madruzzo a. 1589 ottobre 26 (pergam. in 3 pezzi cuciti, con il segno del Notariato su ogni cucitura).

A. 1528 luglio 6, Sacco. Testamento di Santino fu Santino di Bergamo, abitante a Pèrgine.

A. 1603 settembre 12, Trento. Tariffa delle mercedi dei Notai approvata dal Principe Vescovo Carlo Madruzzo (sigillo pendente).

A. 1622 settembre 3, Trento. Pietro Tomasi di Miola di Pinè vende a Domenico Ricci, mercante di Trento, un affitto di 25 staja di frumento, costituito su di un'arativa a Miola, l.d. « al Dos del sabion ».

A. 1636 maggio 2, Rovereto. Il Vescovo Carlo Emanuele Madruzzo consacra la chiesa e l'altar maggiore di S. Caterina dei Padri Cappuccini.

A. 1636 maggio 3, Rovéreto. Il Vescovo Carlo Emanuele Madruzzo consacra l'altare dei Ss. Sebastiano martire e Rocco confessore nella cappella della chiesa dei PP. Cappuccini di Rovereto.

A. 1756 settembre 25, Trento (frammento). Nomina di Coadiutore... (Altri frammenti di pergamene).

*Atti cartacei*: « Processus in quaestione finium jurisdictionum Domini Veneti et Comitum Archi, idest Rippae et Archensium, Naci-Turbularum et Archi, ultra tercentos annos agitata per disertissimos oratores utriusque partis et tandem coram Delegato Apostolico Romano circa annum 1488 definita » (con atti dal 1198 al 1496), vol. di cc. 423. « Libro delli censi et affitti della Confraternita della Villa di Dro » a. 1639-1690, un volume. Atti vari.

(Rilevaz. a. 1956).

## XXII.

**723. Archivio dei Conti Lodròn:** Fu ceduto alla Biblioteca Civica di Rovereto, poco dopo la prima guerra mondiale, dal Conte Paride Lodròn. Cause penali, (con elenco per località), buste n. 322. Cause civili (con elenco alfabetico) fascicoli 10.889. Cause civili e penali, rilegate in n. 146 volumi, di cui i più an-

tichi dal 1525, ma in maggior numero dal sec. XVII al 1809. Volumi di contabilità n. 41. Fallimenti e cartelle d'amministrazione, bb. 107. N. 1853 lettere in 23 buste. Gli atti, lettere, processi e testamenti anteriori al 1600 sono raccolti in 11 cartelle. In 2 buste sono oltre 1000 lettere dirette da vari illustri personaggi (Marchese Gonzaga, Ottavio Farnese, Marchese del Vasto, Isabella d'Aragona, Duca di Calabria) ad Antonio Bagarotto, Ambasciatore del Duca di Mantova presso Carlo V, Maggiordomo di Corte di Ottavio Farnese e del Marchese Del Vasto. La presenza del carteggio del Bagarotto nell'Archivio Lodròn si spiega col fatto che la figlia di questi, Maddalena, aveva sposato nel 1530 il Conte Agostino Lodròn. L'Archivio è in gran parte da riordinare e inventariare.

*N.B.* - Vedere anche a Lodrone, Nogaredo e Villa Lagarina.

(Rilevaz. a. 1958).

### XXIII.

La famiglia Moll ottenne da Carlo V nel 1555 la conferma del titolo di Nobile e nel 1789 da Giuseppe II quello di Barone del Sacro Romano Impero.

La Giurisdizione di Nomi passò nel 1817 a Marianna, figlia di Teresa Gonzales nata Fedrigazzi, moglie del Barone Sigismondo Moll. I Moll tennero la Giurisdizione di Nomi (già funzionante da alcuni anni insieme a quella di Nogaredo), fino al 1838. Il Barone Sigismondo Moll fu il più illustre del suo casato: Capitano distrettuale del Circolo ai confini d'Italia con sede a Rovereto, poi Presidente della Commissione amministrativa del Circolo all'Adige e più tardi del Consiglio del Dipartimento dell'Alto Adige. Nel 1810 fu nominato Senatore del Regno d'Italia e Conte dell'Impero (francese).

**724. Archivio dei Baroni Moll:** Già a Villa Lagarina e attualmente affidato alla custodia della Biblioteca Civica di Rovereto.

L'Archivio è costituito da documenti in circa 10.000 fascicoli, raccolti in 122 buste e 24 volumi, in gran parte della fine del sec. XVIII e del principio del sec. XIX, riguardanti precipuamente l'attività politica di Sigismondo Moll.

(Rilevaz. a. 1958).

*Bibliografia:* [299] e [300]: documenti vari del periodo 1802-1805 e cenni di altri durante il Regno Italo, dall'Archivio sopra indicato.

### XXIV.

La famiglia Malfatti di Rovereto fu elevata al grado di Nobile nel 1530 e di Baroni del Sacro Romano Impero nel 1736, con il predicato derivante dall'abitato di «Porte», ad oriente di Rovereto.



**725. Archivio dei Baroni Malfatti:** *Pergamene* n. 3, anni 1530-1756:

A. 1530 maggio 31, Innsbruck. L'Imperatore Carlo V crea Giacomo Antonio e Giovanni Francesco de Malfatti Conti Palatini (« Sacri Lateranensis Palatii Aulæque Nostrae Caesareae et Imperialis Consistorij Comites ») e Nobili del Sacro Romano Impero e concede loro lo stemma (copia autentica dell'Archivio Imperiale di Vienna del 30.6.1781).

A. 1736 aprile 24, Vienna. L'Imperatore Carlo VI crea Valeriano Malfatti di Emanuele e Cristina Cosmi e suoi discendenti liberi Baroni del Sacro Romano Impero con il predicato di « Thürendorff » (Porte, presso Rovereto) e ne approva lo stemma (quaderno pergam., rileg. in velluto, con sigillo, in custodia di ottone).

A. 1756 ottobre 30, Rovereto. Attestato di ammissione alla cittadinanza di Rovereto concesso, alla presenza del Pretore G. Pietro Moneta, dai Provvisori della Città a don Augusto e a Valeriano Baroni Malfatti (grande pergam. con sigillo della città di Rovereto).

*Atti cartacei:* contratti, donazioni, attestati scolastici, testamenti dal 1744 al sec. XIX, alcuni fascicoli. Costituzione di dote a favore della contessa Eleonora Khevenhüller, Patrizia del Tirolo, (figlia della contessa Marianna Alberti Poia), moglie del nobile Andrea Battaglia, Treviso, a. 1825. Annotazioni al diario di Valeriano Malfatti a. 1836; appunti di viaggio, ecc. Riconoscimento del titolo di Baroni del Sacro Romano Impero, col predicato di Villa delle Porte, concesso dal Capo del Governo, Roma, 29.12.1937.

Molti altri documenti sono andati perduti nella guerra 1915-1918.

(Rilevaz. a. 1957).

## XXV.

La famiglia Lindegg è oriunda dalla Stiria, dove possedeva il castello e la Signoria omonima. Giovanni Lindegg emigrò nel sec. XVI a Magonza, dove fu nominato Canonico e nel 1510 ottenne dall'Imperatore Massimiliano il titolo di Conte del Sacro Palazzo Lateranense. Venuti a Rovereto, i Lindegg ebbero il titolo di Signori di Lizzana nel sec. XVI e altri privilegi. Maria Melchiorre de Lindegg fu nominato Barone nel 1777.

**726. Archivio de Lindegg:** *Pergamene* n. 40, a. 1467-1777: E' da notarsi che parecchie delle pergamene sotto indicate (anche le più antiche), non erano note al Perini (cit. in *Bibl.*), e vice-

versa alcuni documenti da lui indicati non sono stati rinvenuti.

A. 1467 febbraio 3. Mattia Re d'Ungheria esenta Tomaso Cobagnone da qualsiasi gabella dovuta al Fisco per i meriti conquistati nella guerra contro i briganti in Boemia.

A. 1479 ottobre . . . Pomarolo (« plebis S. Mariae de Vila Vilae Vallis Lagarinae »). Ser Domenegato fu Francesco fu Giovanni « de Vale » di Pomarolo vende a Giuseppe notaio fu ser Antonio di Chiusole un prato ad Aldeno.

A. 1515 marzo 30, Magonza. Giovanni Lindegg, Cappellano Imperiale, Canonico della chiesa di S. Maurizio di Magonza, Conte del Sacro Palazzo Laterano crea notaio e giudice Nicolò Lindegg (sigillo pendente).

A. 1544 aprile 24, Spira. L'Imperatore Carlo V conferma e modifica a Gaspare Lindegg lo stemma (sigillo pendente, in custodia metallica, stemma a colori).

A. 1548 marzo 6. Nicolò Lindegg acquista un fondo incolto e boschivo da « Vilio » della Nave.

A. 1548 ottobre 10, Vienna. Re Ferdinando crea Nicolò Lindegg, Procuratore fiscale e sorvegliante del legname a Rovereto, e suoi eredi Nobili del Sacro Romano Impero (sigillo pendente, in custodia metallica, stemma a colori).

A. 1550 aprile 30. Nicolò Lindegg, fiscale e daziere di Rovereto, acquista per la moglie Elisabetta, figlia di Valentino « a Petra » di Volano, un campo arativo e vitato da Gian-Giacomo Balistario di Rovereto.

A. 1556 agosto 4, Bruxelles. L'Imperatore Carlo V concede a Gaspare Lindegg vari privilegi e libertà (sigillo pendente perduto).

A. 1558 agosto 11. Attestazione di ringraziamento da parte di Re Massimiliano a Gaspare Lindegg per i servizi prestati nel viaggio dalla Spagna a Milano alla regina Maria.

A. 1559 novembre 4, Spira. Assolutoria di Re Ferdinando in una causa tra Francesco Dolfin e il Fiscale di Rovereto Nicolò Lindegg (sigillo pendente).

A. 1560 ottobre 14. Ferdinando I conferma e accresce a Gaspare Lindegg i privilegi e le libertà avute da Carlo V.

A. 1565 ottobre 27. Zaccaria Delfino, cardinale legato presso

la Corte di Vienna, conferisce a Gaspare de Lindegg il titolo di Conte del Sacro Palazzo Lateranense.

A. 1566 ottobre 14. L'Imperatore Massimiliano II conferma e accresce a Gaspare de Lindegg i privilegi avuti da Carlo V e Ferdinando I (sigillo pendente perduto).

A. 1568 giugno 1. L'Imperatore Massimiliano II concede a Gaspare de Lindegg il diritto di poter incorporare lo stemma della famiglia tirolese estinta dei Vögler de Hatzenhaim (sigillo pendente, in capsula metallica, stemma a colori); ecc.

Le pergamene, da questa sino alla fine del sec. XVI, coincidono con quelle indicate dal Perini citato in *Bibl.*, in più ci sono:

A. 1592 settembre 29, quietanza per 1000 fiorini rilasciata da Mattia de Lindegg ai suoi fratelli Cristoforo ed Erasmo.

A. 1592, resa di conto dell'amministrazione dei beni Lindegg (quaderno pergam.).

Del sec. XVII vi sono ora 9 pergamene; del sec. XVIII 3 (l'ultima del 1777 aprile 1, Vienna. L'Imperatrice Maria Teresa eleva a Barone Maria Melchior de Lindegg « zu Lissana e Mollenburg », con accrescimento di stemma (quaderno, sigillo pendente).

*Atti cartacei*: un grosso fascicolo di testamenti dal 1593 al sec. XVIII.

A. 1639 aprile 24, accordo tra i fratelli Giovanni Gaspare e Melchior de Lindegg per la trasmissione della signoria di Mollenburg.

A. 1661 marzo 1, atto relativo al trasferimento della signoria di Mollenburg a Cristoforo Adamo figlio di Melchior de Lindegg. Un fascicolo: compravendite dei Baroni Cavalcabò, dei Todeschi, ecc., sec. XVIII.

(Rilevaz. a. 1957).

*Bibliografia*: [304]: brevissimi sunti di documenti dal 1519 al 1868.

## RUFFRÈ

### I.

Con R.D. 21.6.1928, n. 1600, questo Comune (insieme con Ronzone, Sarnònico e Sèio), fu aggregato a quello di Cavareno; fu ricostituito in Comune autonomo con Legge Region. 17.12.1952, n. 41.

**727. Archivio comunale:** Presso l'Archivio comunale di Cavareno si trovano ancora: Un grosso fascicolo relativo ad una vertenza di confine tra Ruffrè e Caldaro nel 1912, con copie di atti del sec. XVIII; e la contabilità a. 1925-1928, bb. 4. A Ruffrè si devono trovare gli atti, dal 1820 circa, con i relativi protocolli; i conti consuntivi e bilanci dal 1823. Gli atti del periodo di aggregazione sono insieme a quelli di Cavareno. Gli atti ordinati secondo il titolo usuale cominciano col 1924; dallo stesso anno i Registri dello Stato Civile.

(Rilevaz. a Cavareno a. 1957; dall'Inventario di Cavareno del 1939).

## II.

(Rufredum vel Lucus frigidus) Espositura, della Pieve di Sarnònico, eretta a. 1754; elevata in parrocchia l.8.1919; dedicata a S. Antonio Abate; decanato di Fondo.

**728. Archivio parrocchiale:** N. 5 registri dei nati e battezzati dal 1769; n. 2 registri dei morti dal 1844; n. 3 registri dei matrimoni dal 1845; n. 1 registro dei cresimati dal 1885. Urbario a. 1859.

I documenti anteriori sono nell'Archivio della Parrocchia matrice di Sarnònico.

(M.C. a. 1951).

*Bibliografia:* [480]: pag. 171.

## RUMO

### I.

Con R.D. 14.7.1928, n. 1855, al Comune di Rumo, con capoluogo Marcena, — (infatti non esiste un paese di Rumo, ma la denominazione indica il Comune composto dei paesi: Mocenigo, Lanza, Marcena, Mione e Corte) — furono aggregati i Comuni di Lauregno e Provè, i quali, durante la seconda guerra mondiale, con Ordinanza 20.9.1943, n. 6, del Commissario Supremo per la Zona d'Operazioni nelle Prealpi, furono staccati dal Comune di Rumo e dalla Provincia di Trento e uniti alla giurisdizione del Prefetto di Bolzano. Ritornati alla Provincia di Trento per disposizione del Governo Militare alleato nel dopoguerra, di nuovo con Legge Costituzionale 26.2.1948, n. 5, (art. 3), i Comuni di Lauregno e Provè e la frazione di Sinablana del Comune di Rumo, furono staccati dalla Provincia di Trento e aggregati alla Provincia di Bolzano.

**729. Archivio comunale: Pergamena:**

A. 1438 aprile 23, «in villa Tasuli». Vito di Dambel («de Amblo»), Assessore del nobile Sigismondo di Sporo, Vicario Generale delle Valli di Non e di Sole per il Vescovo di Trento Alessandro di Mazovia, nella lite fra la Comunità «villarum Marcene, Precelerij, Mioni et Curtis supra Mionem, Vallis Rumi» e la Comunità di Cagnò, — in quanto quelli di Rumo chiedevano di poter far pascolare le loro bestie nei prati di «pralong» nel periodo da S. Michele a S. Giorgio e nei prati «da laqua» da S. Michele a S. Sisinio e «per totum montem Ozoli, usque ad diuisa villarum Terzoui, Cagnoy, Renoy et Romali» come sempre fecero, perchè appartenevano anche loro alla Pieve di Revò, — avuto il consiglio del dottore in legge Antonio de Fatis di Terlago, emana sentenza, con la quale vengono designati i confini dei pascoli e i periodi di tempo in cui il loro uso poteva esser consentito.

*Atti cartacei:* Un Volume: «Copia authentica Jurium Vicinorum Rumi»: si tratta di alcune copie «e suo originali in carta» del notaio Giov. Michele Sparapane di Preghena, fatte a richiesta dell'Arciprete di Livo, Cristoforo Cristani di Rallo, ma lacunose e scorrette:

A. 1233 novembre 14, Trento, Palazzo Vescovile. Alla presenza del Vescovo e di Olderico Decano e Odorico canonico, i Sindaci della Comunità di Rumo si lamentano che «Ecclesia sanctae Mariae Capellae de Rumo» è vacante «et quod homines moriebantur sine adsistentia et Corpore Domini et sepeliebantur sine sacerdote»: il Vescovo ordina a tre preti «Confratribus Ecclesie Plebis de Roo» (Revò) che provvedano per la cura d'anime, risiedendo per un anno a turno, ed abbiano tutti i proventi di detta Cappella.

A. 1257... (in bianco), Trento, Palazzo Vescovile. Il Vescovo ordina «Clericis et Confratribus Plebis de Roo» di mandare e mantenere, come sono obbligati, un sacerdote stabile a Rumo.

A. 1355 maggio 8, Cles. Lite fra i Sindaci di Revò, Tregiovo e Romallo da una parte, contro quelli della Comunità di Rumo e Provès dall'altra, perchè anche questi ultimi contribuiscano alla manutenzione della chiesa parrocchiale di Revò e alla spesa per una campana nuova: su proposta di Ebelle, giudice di Castel Cles, quelli di Rumo si liberano da ogni obbligo pagando 200 lire di Merano.

A. 1447 dicembre 16, Giovanni di Revò, Canonico di Trento e Rettore della chiesa di S. Stefano di Revò, riconferma, a richiesta dei Sindaci di Rumo e Provès, l'uso del Fonte battesimale già da tempo nella chiesa di S. Paolo di Rumo.

A. 1539 febbraio 14, Cles. Sentenza di Antonio Calovi (« Calouus ») « de Viono », Assessore delle Valli di Non e di Sole per il Vicario Aliprando di Castel Cles, nella vertenza fra quelli di Revò, Romallo e Cagnò e quelli della Comunità di Rumo, per la ripartizione delle spese di riparazione del ponte detto « il Ponte d'Ambel » tra Revò e Dambel, in proporzione all'utilità e all'uso.

Un volume: A. 1510 giugno 19, Còredo, nella casa del Capitano. Sentenza di Pangrazio di Castel Belasi, Capitano e Vicario generale delle Valli di Non e di Sole per il Vescovo di Trento Giorgio de Neideck, e di Nicolò de Moris di Sarnònico, Massaro, e Ricordino di Tavòn, Assessore, nella vertenza promossa dalle Comunità delle Valli contro gli esenti: « inter grauatos et non grauatos, occasione solutionis stipendij et aliarum expensarum extraordinariarum » — in quanto le Comunità pagavano al Principe Vescovo in due termini annuali a S. Giorgio e a S. Michele lire 2250 di denari piccoli, cioè 445 fiorini del Reno e due lire di Merano, per volta, ripartite su 1125 « fogi del Signor », in ragione di 2 lire per fuoco, e lamentavano l'eccessiva assegnazione di fuochi alle ville povere e l'esenzione goduta dai « priuilegiati » — (copia del notaio Francesco Cheller di Cles per ordine dell'Assessore Malfatto Salvadori di Riva, a richiesta della villa di Tres: l'atto originale era steso dal notaio Alessandro fu Francesco « Compagnatij » di Tuenno, per cui la suddetta sentenza è nota comunemente come « Sentenza Compagnazza »).

Un quaderno: « Inventarium bonorum Ecclesiae Sancti Laurentij de Miono », compilato il 9 settembre 1582. In una busta vi sono vari atti sciolti dei secc. XVII-XVIII. Gli atti contabili sono pure raccolti in buste: a. 1810-1889, 1900-1910, 1911-1920 e segg. Liste di leva a. 1875 e segg., bb. 2. Protocolli sessioni Rappresentanza comunale a. 1878-1918, 1918-1926, 1926-1932 e segg. Catasti (e Protocolli particelle fondiarie) a. 1878-1938, voll. 3. Protocolli esibiti a. 1895-1902, 1902-1906, 1907-1910, 1910-1915, 1915-1923 e segg. Contabilità recente, ripartita secondo le Frazioni, bb. 90. Registro generale popolazione, sec. XX. Registri di Stato Civile dal 1924.

Congregazione di Carità ed Ente Comunale Assistenza dal 1926. Atti amministrativi, ripartiti secondo il titolario moderno, dal 1926 in poi, circa 100 buste e parecchi registri.

*N.B.* - Secondo una lettera del Comune, di data 8.4.1939, fino al 1926 non ci sarebbe stato un vero Archivio: gli atti venivano tenuti nella casa del Sindaco; i frequenti cambiamenti di persona e di sede avrebbero causato molte perdite.

(Rilevaz. a. 1959).

## II.

(Marcena Rumi) Espositura, della Pieve di Revò, eretta a. 1233; elevata in parrocchia 11.4.1901; dedicata alla Conversione di S. Paolo; decanato di Cles.

**730. Archivio parrocchiale:** *Pergamene* n. 7, a. 1247-1501: riferentisi per lo più a concessioni di indulgenze e consacrazioni di altari.

*Atti cartacei:* N. 8 registri dei nati e battezzati dal 1579; n. 4 registri dei morti dal 1670; n. 5 registri dei matrimoni dal 1579; n. 2 registri dei cresimati dal 1813. Anagrafe. Urbario a. 1650. Atti relativi a legati, benefici, Confraternite, dal 1743.

(M.C. a. 1942).

*Bibliografia:* [480]: pag. 86.

## SABBIONARA

(Sabulonaria) — Frazione del Comune di Avio — Espositura, della Parrocchia di Avio, eretta 10.10.1901; elevata in parrocchia 1.3.1912; dedicata a S. Bernardino; decanato di Ala.

**731. Archivio parrocchiale:** N. 3 registri dei nati e battezzati dal 1865; n. 2 registri dei morti dal 1865; n. 2 registri dei matrimoni dal 1912; n. 1 registro dei cresimati dal 1914. Anagrafe dal 1845. Fondazioni dal 1663; decreti vescovili dal 1857; atti amministrativi in n. 18 buste.

(M.C. a. 1942).

## SACCO

## I.

Fu importante per secoli la Compagnia degli spedizionieri di merci con zattere sull'Adige, con sede a Sacco.

Questo Comune, con Ordinanza del Commissario Generale Civile per la Venezia Tridentina 18.3.1920, n. 15170, venne aggregato a quello di Rovereto.

**732. Archivio ex comunale:** L'Archivio dell'ex Comune di Sacco è stato recentemente trasportato dal palazzo del Comune di Rovereto alla locale Biblioteca Civica. Consta di n. 48 registri e di n. 159 cartelle o pacchi. Non risulta sia stato danneggiato per eventi bellici. Gli atti storici sono stati elencati e in piccola parte regestati da A. Schneller (cit. in *Bibl.*): l'indicazione dei vari tomi però dice poco, anzi il più antico (Tomo 13, Diversi documenti dal 1300 al 1601) porta l'indicazione errata, in quanto la Schneller ha potuto constatare che il più antico documento risale al 1428. Poichè gli atti presso la Biblioteca Comunale di Rovereto sono ancora avvolti in pacchi, non è possibile darne un'esposizione aggiornata.

La classifica, secondo il contenuto, era la seguente: 1. Documenti dal 1443 al 1783 (Tomo 1). 2. Ordini dal 1775 al 1782 (Tomo 2). 3. Ordini dal 1783 al 1784 (Tomo 3). 4. Processi dal 1549 al 1780 (Tomo 5). 5. Rendiconti dal 1488 al 1701 (Tomo 6). 6. Rese dei conti da 1701 al 1745 (Tomo 7). 7. Conti e spese diverse dal 1520 al 1647 (Tomo 8). 8. « Zatteria », Porto e Carreria (Tomo 8). 9. Ordini dal 1756 al 1774 (Tomo 9). 10. Conti e spese diverse dal 1648 al 1696 (Tomo 9). 11. Conti e spese diverse dal 1699 al 1741 (Tomo 10). 12. Carte e documenti dal 1754 al 1777 (Tomo 10). 13. Atti diversi dal 1780 al 1782 (Tomo 11). 14. Carte diverse dal 1600 (Tomo 12). 15. Documenti dal 1300 (!) al 1600 (Tomo 13). 16. Documenti del 1600 (Tomo 14). 17. Documenti del 1600 (Tomo 15). 18. Atti vari dal 1702 al 1750 (Tomo 16). 19. Documenti dal 1770 al 1775 (Tomo 18). 20. Documenti dal 1775 al 1780 (Tomo 19). 21. « Spendirolli » dal 1714 al 1741. 22. Atti diversi dal 1500 al 1600. 23. Libro della Regola e Consiglio di Sacco dal 1617 al 1671. 24. « Consigli » dal 1709 al 1742. 25. « Consigli » dal 1743 al 1771. 26. « Consigli » dal 1772 al 1800. 27. « Consigli » dal 1804 al 1810. 28. Istrumenti e copie. 29. Atti diversi. 30. Atti degli anni 1788-1790. 31. Atti a. 1791-1794. 32. Atti a. 1798-1800.



33. Atti a. 1820-1824. 34. Atti a. 1784-1787. 35. Atti a. 1795-1797.  
 36. Atti a. 1829-1832. 37. Atti a. 1805-1806. 38. Atti a. 1840-1844.

Dagli atti antichi:

A. 1428 marzo 3. Gli Auditori veneti Giacomo de Priolis, Gaspare de Musto e Pietro Lando annullano una sentenza del Podestà di Rovereto Ermolano Zaccaria, del 9.11.1427, favorevole a Rovereto in una vertenza con Sacco, e dichiarano che gli uomini di Sacco non sono tenuti a far la guardia a Rovereto, ma solo a pagare la loro rata per le fortificazioni della città (copia).

A. 1444 febbraio 6, Venezia. Dogale di Francesco Foscarì al Podestà di Rovereto Giovanni Superanzio, con la quale esonera i sudditi della Città e dei Vicariati dal pagamento di contributi per l'acquartieramento di soldati.

A. 1444 febbraio 7, Rovereto. Convenzione tra i rappresentanti di Rovereto e Sacco da una parte e quelli di Lizzana e Lizzanella dall'altra, per il diritto di boscheggiare nel lavino di Marco e sul monte.

A. 1448 gennaio 7, Sacco. Aldrighetto fu Giovanni Saccardo vende alla comunità di Sacco un orto al Vo' di Sacco.

A. 1466 agosto 20, Venezia. Transazione nella lite fra la Comunità di Sacco e i condomini del porto per la franchigia del passaggio; ecc.

(Rilevaz. parziale a. 1956; lettera della Direzione della Biblioteca civica 20 marzo 1956, n. 99).

*Bibliografia:* [224]: riporta il « Waaren - Spedition - Privilegium » concesso dall'Imperatrice Maria Teresa il 4 dicembre 1744, a titolo di « Feudum perpetuum », alle famiglie Baroni, Fedrigotti, ecc. di Sacco, cioè alla « Compagnie », con l'esclusiva: « Waaren von Botzen auf der Etsch hinunter bis nacher Verona zu führen ». [379]: elenco e regesto di documenti dal 1428 al 1770, a pp. 55-70. [60]: traduzione ed esposizione della « Lehenbrief » del 1744 e vari estratti di documenti.

## II.

(Saccum) Espositura, della Pieve di Lizzana, eretta 14.8.1496; (dal 1582 sotto i Decani di Rovereto), rettoria 14.2.1828; elevata in parrocchia 25.8.1855; dedicata a S. Giovanni Battista; decanato di Rovereto.

**733. Archivio parrocchiale:** N. 6 registri dei nati e battezzati dal 1881; n. 2 registri dei morti dal 1893; n. 3 registri dei matrimoni dal 1893; n. 2 registri dei cresimati dal 1883.

La parrocchia fu abbandonata e l'Archivio quasi completa-

mente distrutto durante la guerra del 1915-1918. Il Registro dei nati cominciava col 1593, quello dei morti col 1678, annotava don Mutinelli (ved. *Bibl.*); quello dei matrimoni col 1580 (cfr. Schneller in *Bibl.*).

(M.C. a. 1951).

*Bibliografia:* [267]: pag. 93; [378]: qualche estratto di documenti e dati Matricole, a pag. 11.

### III.

Antica famiglia milanese, passata nel Trentino nel sec. XV — Nobili del Sacro Romano Impero nel 1717, Conti nel 1790 — i Bossi Fedrigotti (di Ochsenfeld), ebbero importanza per i trasporti sull'Adige e per il feudo delle Poste.

**734. Archivio dei Conti Bossi Fedrigotti di Sacco:** E' dotato di un Inventario, ripartito per materie o categorie, compilato nel 1924 da Giovanni Adami, di pp. scritte 1-146, 275-277, con in fine un Indice alfabetico a rubrica. L'Archivio è nell'Ufficio dell'Amministrazione, in un armadio a vetrina.

(Nell'Inventario viene premesso un breve riassunto genealogico della famiglia le cui origini si fanno risalire, sul modulo di analoghe compilazioni, ai primi tempi del Cristianesimo in Alta Italia: si cita un Benigno di Casa Bossa, arcivescovo di Milano, defunto nel 472).

#### *Documenti:*

A. 1461, La Repubblica di Venezia concede a Fedrighello del Buoso l'investitura della decima di Sacco.

A. 1539, Il Principe Vescovo di Trento Bernardo Clesio rinnova ai figli di Giovanni Bossi l'investitura della decima di Sacco.

A. 1592, Ferdinando Arciduca d'Austria conferma a Giovanni Bossi Fedrigotti la nobiltà e la sua discendenza dai Bossi di Milano.

A. 1717 gennaio 22. L'Imperatore Carlo VI conferisce a Giovanni e Federico Bossi Fedrigotti la nobiltà del Sacro Romano Impero col predicato di Ochsenfeld o Campo Bovio.

A. 1750, Pietro Modesto Bossi Fedrigotti riceve, come vassallo imperiale, l'investitura ereditaria, a titolo di feudo, di Gran Maestro delle Poste di Rovereto e Törbole.

A. 1753, atto relativo alla costruzione, da parte dello stesso Pietro Modesto, del più grande filatoio della Valle Lagarina.

A. 1790, Carlo Teodoro Duca di Baviera e Vicario imperiale conferisce a Giuseppe Maria e Giampietro Bossi Fedrigotti il titolo di Conti del Sacro Romano Impero (pergamena, con sigillo pendente, in custodia metallica).

A. 1827, Francesco I, Imperatore d'Austria conferma ai Bossi Fedrigotti il titolo di Conti con il motto « Virtute et prudentia » (pergamena, con sigillo pendente, in custodia metallica).

*Atti e cause civili* (nell'Inventario non sono disposte in ordine cronologico): Atti della « Società Fedrigotti Baroni e C. », relativi alla spedizione di merci sull'Adige, in particolare « Privilegi » del 1584, 1605, 1684 e segg. fino al 1737, contenuti nel « Tomo » I, fascicolo I (è però necessario avvertire che i « Tomi » non sono volumi, ma buste o cartelle di atti). Lo stesso oggetto anche nel Tomo XLIV, fasc. II, a. 1698: istanza dei Baroni Fedrigotti e C. per ottenere la Patente di navigazione e trasporto merci sull'Adige da Bolzano a Verona. Le cause civili comprendono i Tomi (buste) n. I-VII, a. 1669-1830; ad es.: causa Fedrigotti-Zaffoni a. 1685; Rosmini-Fedrigotti a. 1786; ecc.

*Capitali e censi* (e locazioni) a. 1605-1870, Tomi (buste) VIII-XII, localizzati nei Comuni di Isera, Marano, Brancolino, Lenzima, Sacco, Noriglio, Lizzana, Trambileno, Terragnolo, Vigolo Vattaro, Bosentino e Centa; il Tomo XII contiene atti del Comun Generale, consorzio di vari Comuni sulla destra dell'Adige, compresi Cimone e Garniga, con a capo il Comune di Pomarolo a. 1756-1838.

*Rovereto*, a. 1780-1870, Tomo XIII: affari riguardati i Fedrigotti, affari comunali, contratti, tasse, leva, decreti, filatoi, ecc. *Lizzana*, a. 1728-1845, Tomo XIII: contratti vari. *Sacco*, a. 1621-1838, Tomo XIV: azienda Fedrigotti e filatorio. *Isera*, a. 1686-1838, Tomo XV: acquisti, investiture a Marano, Brancolino, Reviano, Folàs, Lenzima e Patone. *Pomarolo*, a. 1754-1833, Tomo XVI: contratti e locazioni; Romitorio di S. Antonio (a. 1731-sec. XIX). *Castellano, Cei, Terragnolo, Trambileno, Vigolo Vattaro, Villa Lagarina e Volano*, a. 1660-1831, Tomi XVII-XX: compravendite dei Fedrigotti. *Locazioni*, a. 1725-1873, Tomo XXI: a Rovereto, Sacco, Lizzana, Isera, Marano, Brancolino, Reviano, Folàs, Patone, Lenzima, Mori, Vallarsa, Trambileno. *Investiture e livelli*, a. 1675-1849, Tomo XXII. *Leno e Roggie*, a. 1780-1911, Tomo XXIII: statuti, regolamenti derivazione e utilizzazione acque, consorzi. *Atti speciali*,

a. 1656-1874, Tomo XXIV: eredità, testamenti, procure, istrumenti vari. *Messe* (legati, cappelle), atti non specificati, Tomo XXV. *Bronzolo*, a. 1710-1821, Tomo XXVI: investiture, locazioni, cause, protocolli in tedesco, affari militari. *Cadino*, a. 1768-1817, Tomo XXVII: locazioni dei Fedrigotti, causa Cadino-Faedo. *Catasto*, a. 1760-sec. XIX, Tomo XXVIII: estratti relativi a proprietà dei Bossi Fedrigotti. Lettere, a. 1817-1912, Tomi XXIX-XXXVII: dei Bossi Fedrigotti, di autorità civili ed ecclesiastiche. *Stemmi e nobiltà*, secc. XVII-XIX, Tomi XXXVIII-XLI: relativi a varie famiglie. *Atti ereditari* (e testamenti), a. 1434-1913, Tomo. XLII. *Investiture*, a. 1537-1777, Tomo XLII: cominciando da un'investitura del Principe Vescovo di Trento Bernardo Clesio ai « Bosij » a. 1537, dal 1592 ai Bossi Fedrigotti. *Doti*, a. 1617-1687, Tomo XLII. *Nominativi* (sotto i nomi dei singoli componenti la famiglia Bossi Fedrigotti sono elencati i relativi contratti, livelli, corrispondenza, legati, conti, fedi matrimoniali, testamenti, ecc. a. 1656-1880; i vellutai di Ala, i Reggenti Dinastiali Castrobarcensi a. 1765-1803, ecc., Tomi XLIII-LV. *Legati di famiglia* (Primissaria Fedrigotti), secc. XVIII-XIX, Tomi LVI-LVII. *Comune di Sacco*, durante la gestione del Conte Fedrigo Fedrigotti Capocomune, fine del sec. XIX, Tomi LIX-LX. *Resoconti*, a. 1883-1908, Tomi LXV-LXVI.

A parte: Memoriale di casa a. 1697. Urbario a. 1762. « Memorialetto del maso di Cadino » a. 1766-1793. Registro « Bronzolo » a. 1771-1817. Libri cassa, registri vari, livelli, affitti, ecc. dal 1679 al 1936, voll. 84.

*Feudo postale*: decreti, regolamenti, registri di consegna dei Corrieri d'Italia e di Germania, ecc. a. 1631-sec. XX, n. 16 grosse buste (mazzi) di atti (senza inventario).

(Rilevaz. a. 1956).

#### SACCONI

(Sacconum) — Frazione del Comune di Brentonico — Primissaria, della Rettoria di Prada, Pieve di Brentonico, a. 1694; missaria curata a. 1856; elevata in parrocchia (con decreto 5.4.1942) 2.7.1942, dedicata a S. Anna; decanato di Mori.

**735. Archivio parrocchiale:** N. 1 registro dei nati e battezzati dal 1942; n. 1 registro dei morti dal 1942; n. 1 registro dei matrimoni dal 1942. Atti vari.

(Lettera del Parroco 27.4.1956).

## SAGRÒN MIS

## I.

Con R.D. 13.10.1927, n. 2010, questo Comune venne riunito (insieme con Fiera di Primiero, Siròr, Tonadico e Transacqua) in un unico Comune con denominazione Primiero e con sede municipale a Fiera di Primiero; con Decreto Legisl. del Capo Provv. dello Stato 11.11.1946, n. 493, Sagròn Mis (come gli altri componenti) veniva staccato dal disciolto Comune riunito di Primiero e ricostituito in Comune autonomo.

**736. Archivio comunale:** La consistenza di questo Archivio non appare (come per gli altri ex Comuni aggregati) dall'Inventario compilato nel 1930 dal Comune di Primiero, forse perchè non si era proceduto ad un riordinamento. Non è quindi possibile dar notizie dettagliate degli atti antichi, che sono invero molto pochi. Per il periodo dell'aggregazione sono ripartiti ordinatamente secondo le 15 categorie, a Fiera. Gli atti posteriori alla ricostituzione (dal 1947), pure ripartiti secondo il titolario moderno, sono raccolti in teche, anno per anno, a Sagròn Mis, dove sono anche gli atti meno recenti, necessari all'Amministrazione, i Registri di Stato Civile dal 1924, ecc.

(Lettera del Comune di Sagròn Mis 6.3.1956, n. 278).

## II.

(Sacrum et Missium) Curazia, della Pieve di Primiero, eretta 22.1.1737; elevata in parrocchia 15.4.1919; dedicata alla Madonna di Loreto; decanato di Primiero.

**737. Archivio parrocchiale:** N. 6 registri dei nati e battezzati dal 1737; n. 4 registri dei morti dal 1737; n. 4 registri dei matrimoni dal 1737; n. 1 registro dei cresimati dal 1910. Anagrafe. Atti amministrativi e contabili.

(M.C. a. 1943).

## SALTER

(Salterium) — Frazione del Comune di Romeno — Beneficio primissariale curato, della Pieve di Sanzeno, eretto a. 1705; dedicato a S. Biagio; decanato di Taio.

**738. Archivio curaziale:** Pergamene n. 4, a. 1505-1794.

*Atti cartacei:* N. 1 registro dei nati e battezzati dal 1851; n. 1

registro dei morti dal 1865; n. 1 registro dei matrimoni dal 1906; n. 1 registro dei cresimati dal 1912. Anagrafe aggiornata. Protocolli dal 1857. Atti vari amministrativi e contabili.

(M.C. a. 1952).

*Bibliografia:* [481]: pag. 60.

## SALTER MALGOLO

In un primo tempo questo Comune fu smembrato, allorchè con R.D. 26.4.1928, n. 1100, la frazione di Salter fu aggregata a Romeno e il Comune assunse la denominazione di Málgoło; poi anche il Comune così ristretto di Málgoło, con R.D. 27.9.1928, n. 2374, fu aggregato a quello di Romeno.

**739. Archivio ex comunale:** Sono presso l'Archivio comunale di Romeno: Conti comunali a. 1886-1928, bb. 5. Registri verbali delibere della Rappresentanza e Consiglio comunali a. 1890-1928, voll. 4. Protocolli esibiti a. 1891-1921, voll. 6. Registri di Stato Civile dal 1924. Atti sciolti vari. Quelli posteriori all'aggregazione, sono, modernamente ordinati, insieme a quelli di Romeno.

(Rilevaz. a Romeno a. 1957).

*N.B.* - Per la parrocchia vedere a MALGOLO.

## SAMOCLEVO

### I.

Con R.D. 15.11.1928, n. 2742, questo Comune (insieme con Bozzana, Cavizana, San Giacomo) fu aggregato a quello di Caldès.

**740. Archivio ex comunale:** Gli atti antichi dell'ex Comune, ora a Caldès, non sono precisamente ordinati. Sono stati rinvenuti: Registri di Stato Civile a. 1924-1928; Registro delibere Amministrazione Separata dal 1946, ecc.

(Rilevaz. a Caldès a. 1957).

### II.

(*Summumclivum*) Curazia, della Pieve di Malè, (notizie documen. a. 1481), eretta 12.1.1732; elevata in parrocchia (con decreto 15.8.1959) 1.10.1959; dedicata a S. Vigilio; decanato di Malè. (Ebbe la concessione del Fonte battesimale nel 1732).

**741. Archivio parrocchiale:** N. 3 registri dei nati e battezzati dal 1733; n. 3 registri dei morti dal 1818; n. 2 registri dei matrimoni dal 1771; n. 1 registro dei cresimati dal 1908. Libro dei nati, matrimoni e morti a. 1815-1818. Anagrafe dal 1896. Libro dei conti della chiesa di S. Vigilio a. 1780-1842. Registro dei legati, sec. XIX.

Gli atti sciolti cominciano solo col 1818 e non ci sono pergamene: ciò è ritenuto conseguenza di qualche incendio.

(M.C. a. 1950).

*Bibliografia:* [479]: pag. 137. [117]: pp. 313-315.

## SAMONE

### I.

Con R.D. 7.6.1928, n. 1508, questo Comune (insieme con Ivano Fracena, Scurelle, Spèra e Villa Agnedo) venne aggregato a quello di Strigno; fu ricostituito in Comune autonomo con Decreto Legisl. del Capo Provv. dello Stato 11.11.1946, n. 530.

**742. Archivio comunale:** Gli atti anteriori al 1918 sono andati distrutti causa la prima guerra mondiale. Sono conservati gli atti dal 1918 al 1928 e dal 1947 al presente, ripartiti ordinatamente nelle 15 categorie.

Gli atti del periodo di aggregazione, ordinati secondo il titolare usuale, sono a Strigno; dove sono ancora: Protocolli esibiti a. 1919-1921, 1922-1924, 1925-1926, 1926-1928.

(Rilevaz. a Strigno a. 1957; dall'Inventario del Comune di Strigno 12.7.1933; lettera del Comune di Samone 8.5.1956, n. 463).

### II.

(Samonum) Espositura, della Pieve di Strigno, eretta prima del 5.12.1505; elevata in parrocchia (con decreto 4.11.1959) 1.12.1959; dedicata un tempo a S. Donato, ora a S. Giuseppe; decanato di Strigno.

**743. Archivio parrocchiale:** N. 3 registri dei nati e battezzati dal 1789; n. 2 registri dei morti dal 1889; n. 2 registri dei matrimoni dal 1900; n. 1 registro dei cresimati dal 1922.

Da notare che i nominativi dei nati e battezzati degli anni 1826-1835, 1900-1915, dei morti a. 1889-1890, 1900-1915, dei ma-

trimoni a. 1900-1913 sono riuniti in un solo volume, formato dai duplicati trovati nell'Archivio arcipretale di Strigno. Atti vari amministrativi.

(M.C. a. 1942).

#### S. AGNESE

(S. Agnes) — Frazione del Comune di Civezzano — Beneficio semplice 27.9.1818; Beneficio curato, della Parrocchia di Civezzano, eretto 1.2.1899; elevato in parrocchia (con decreto 17.1.1943) 21.1.1943; dedicata a S. Agnese; decanato di Civezzano.

**744. Archivio parrocchiale:** N. 2 registri dei nati e battezzati dal 1839; n. 1 registro dei morti dal 1919; n. 2 registri dei matrimoni dal 1919; n. 1 registro dei cresimati dal 1914. Anagrafe dal 1876. Conti chiesa dal 1821; inventari a. 1837. Atti vari.

(M.C. a. 1943).

#### S. ALESSANDRO

(S. Alexander) — Frazione del Comune di Riva — parrocchia (matrice Riva), eretta (con decreto 25.11.1952) 25.12.1952; dedicata a S. Alessandro; decanato di Riva.

**745. Archivio parrocchiale:** Le registrazioni cominciano con la data di costituzione della parrocchia. Atti relativi alla costituzione stessa.

#### S. ANNA DI VALLARSA (già Fontana)

(Fontana seu S. Anna) Espositura, della Pieve di Vallarsa, eretta 18.4.1786; elevata in parrocchia 15.3.1925; dedicata a S. Anna; decanato di Rovereto.

**746. Archivio parrocchiale:** N. 4 registri dei nati e battezzati dal 1787; n. 2 registri dei morti dal 1787; n. 3 registri dei matrimoni dal 1787; n. 2 registri dei cresimati dal 1923. Atti amministrativi vari.

(M.C. a. 1955).



## S. BRIGIDA

(Mons S. Birgittae) — Frazione del Comune di Roncegno — (Beneficio a. 1708) Cappellania, della Pieve di Roncegno, a. 1783; elevata in parrocchia 14.5.1919; dedicata a S. Brigida; decanato di Borgo.

**747. Archivio parrocchiale:** N. 2 registri dei nati e battezzati dal 1787; n. 1 registro dei morti dal 1888. n. 4 registri dei matrimoni dal 1856; n. 1 registro dei cresimati dal 1916. Anagrafe dal 1881. Protocolli dal 1934. Atti amministrativi e contabili.

(M.C. a. 1947).

## S. GIACOMO

## I.

Il nome del paese era anticamente Solasna, poi prese quello del Santo protettore. Con R.D. 15.11.1928, n. 2742, questo Comune (insieme con Bozzana, Cavizzana, Samoclevo) fu aggregato a quello di Caldès.

**748. Archivio ex comunale:** Gli atti antichi dell'ex Comune, ora a Caldès, non risultano ordinati. Si trovano: Registri di Stato Civile dal 1924. Registro delibere Amministrazione Separata dal 1941. Gli atti posteriori all'aggregazione, sono, modernamente ordinati, insieme a quelli di Caldès.

(Rilevaz. a Caldès a. 1957).

## II.

(S. Jacobus, olim Solasina) Curazia di Cis, Pieve di Livo, eretta a. 1620; elevata in parrocchia (con decreto 18.10.1960) 1.12.1960; dedicata a S. Giacomo; decanato di Cles.

**749. Archivio parrocchiale:** *Pergamene* n. 78, a. 1412-1668:  
A. 1412 luglio 21, Solasna. Controversia circa l'adempimento da parte degli eredi di un lascito testamentario della carità perpetua di 25 libbre di formaggio, 2 moggia di frumento e 2 di segala in pane da distribuirsi ai Vicini di Solasna, Cassana e Tozzaga nella festa di Ognissanti, disposto da Giacomo fu Martino di Solasna.

A. 1468 settembre 21, Cassana. Leonardo di Marino da Cas-

sana verde per marche 12 e mezzo al Sindaco della chiesa di S. Giacomo il mulino sotto Cassana.

A. 1468 ottobre 23, Cassana. Pietro di Marino da Cassana cede ai sindaci della chiesa di S. Giacomo vari campi in cambio del mulino sotto Cassana.

A. 1473 maggio 16, Malè. Giovanni fu Zanino di Bolentina vende al sindaco della chiesa di S. Giacomo per lire 58 due campi arativi in Bolentina, « a plaz » e « a gana ».

A. 1477 febbraio 2, Fontana di Brèsimo. I Sindaci della chiesa di S. Giacomo danno in locazione per 29 anni a diversi un fondo arativo « su la camp » di Brèsimo.

A. 1477 febbraio 20, Rocca di Caldès. Giacomo fu Sigismondo di Tono (Thun) di Castel Caldès cede per 100 lire al Sindaco della Comunità delle ville di Solasna, Cassana e Tozzaga tutti i suoi diritti su di un maso « a la vil de sera ».

A. 1501 novembre 30, Solasna. Pellegrino fu ser Giovanni Gardendale di Cassana cede per lire 32 ai Sindaci della chiesa di S. Giacomo un campo « sot le strade ».

Altre locazioni, compravendite, ecc.

*Atti cartacei*: N. 4 registri dei nati e battezzati dal 1668; n. 4 registri dei morti dal 1668; n. 4 registri dei matrimoni dal 1668; n. 2 registri dei cresimati dal 1672. Anagrafe dal 1880, voll. 2.

Atti sciolti dal 1465: A. 1465 agosto 5, Sanzenone. Sentenza arbitrale nella causa tra Bozzana e Bordiana da una parte e Caldès dall'altra per le montagné di Valòrz e Polinàr in Rabbi; ecc. « Investiture Thun », codice contenente copia delle investiture concesse dai signori Thun di Castel Caldès dal 1628 al 1758. Libro della Confraternita della Beata Vergine del Carmine in Tozzaga a. 1658-1837. Libri dei legati pii a. 1668-1932, voll. 2. Libro della Confraternita del Rosario a. 1670-1805. Libri conti della chiesa di Tozzaga a. 1678-1822, 1822-1854. Codicetto con copia dell'atto di erezione e dello statuto di un beneficio perpetuo all'altare di S. Antonio di Padova in Revò, a. 1695. Libri dei conti della chiesa di Solasna a. 1701-1820, 1822-1854, ecc. Libri dei conti della chiesa di Cassana a. 1762-1815, 1816-1821, ecc.

(M.C. a. 1951).

*Bibliografia*: [479]: pag. 157. [V]: alla voce « S. Giacomo ».

## S. GIORGIO E GROTTA

— Frazione del Comune di Arco — Espositura, della Parrocchia di Arco, eretta 16.1.1837; curazia a. 1919; elevata in parrocchia (con decreto 1.5.1959) 1.6.1959; dedicata a S. Giorgio; decanato di Arco.

**750. Archivio parrocchiale:** N. 2 registri dei nati e battezzati dal 1898; n. 1 registro dei morti dal 1919; n. 2 registri dei matrimoni dal 1919; n. 1 registro dei cresimati dal 1928. Anagrafe. Conti chiesa dal 1889; inventario possessi a. 1908; un Urbario; protocolli dal 1923.

(M.C. a. 1956).

## S. GIULIANA

— Frazione del Comune di Lèvico — Parrocchia (matrici Lèvico e Caldazzo), eretta (con decreto 13.11.1955) 8.12.1955; dedicata alla Madonna Immacolata; decanato di Lèvico.

**751. Archivio parrocchiale:** N. 1 registro dei nati e battezzati dal 1956; n. 1 registro dei morti dal 1956; n. registro dei matrimoni dal 1956.

(Informaz. a. 1956).

## S. LORENZO IN BANALE

## I.

Il Banale era una delle sette Pievi delle Giudicarie, suddivisa anticamente in due Gastaldie (del Principe Vescovo di Trento); un capitano o castellano risedeva nel castello di Stènico, l'altro in Castel Mani. A somiglianza delle due Gastaldie si ebbero in seguito i due Comuni Generali: Banale verso Castel Stènico, con i Comuni di Stènico, Premione, Selemo, Seo, Tavodo e Villa Banale; e Banale verso Castel Mani con i Comuni di Andogno, Dorsino e S. Lorenzo. Cassate le due Comunità politiche, rimasero però certi diritti ed obblighi comuni, per cui i singoli Comuni non figuravano che come frazioni, rappresentate dai Sindaci, nei due Comuni generali.

Tutti i paesi del Banale formavano una parrocchia, con la sede in Tavodo.

Con R.D. 15.12.1927, n. 2598, vennero aggregati a S. Lorenzo in Banale gli ex Comuni di Andogno, Dorsino e Tavodo; però il Comune di S. Lorenzo in Banale venne ristretto alla sua circoscrizione originaria con Legge Regionale 7.7.1954, n. 18, che ha sancito la ricostituzione del Comune di Dorsino, a cui vennero unite anche le frazioni di Andogno e Tavodo.

**752. Archivio comunale:** Dalla relazione di un Segretario Comunale dei primi del secolo, si rileva che «tutti gli incartamenti erano presso un contadino, che aveva funzioni amministrative, e li teneva nella sua stanza da letto, i più recenti in una cassapanca, i più antichi in una rozza cesta di vimini, posta sotto il letto. Feci trasportare tale materiale in Comune e lo riordinai in ordine cronologico, dal sec. XVII. Nessuna pergamena esisteva. Ricordo che antichi documenti e pergamene presso privati vennero distrutti, sia bruciandoli, sia dandoli ai ragazzi per farne dei tamburelli». L'Archivio fu danneggiato da un incendio nel 1943. Le pergamene, che ora vi si trovano, sono di provenienza varia.

*Pergamene n. 35, a. 1371-sec. XVIII:*

A. 1371 agosto 5, Prato. Vertenza tra Andogno e gli appartenenti alla Pieve di Banale interiore aventi possessi in «Pramagnis».

A. 1373 agosto 19, Trento. Vertenza tra Dorsino ed Andogno per la strada e territorio di Gazzola.

A. 1394 maggio 14, Stènico. Sentenza arbitrata nella lite tra i Sindaci di «Villa Ville» (Villa Banale) e i Sindaci di Andogno e Tavodo per turbato possesso «al Dosso da Doua» e «ay comuni da Predel».

A. 1403 aprile 20, Stènico. Sentenza per la manutenzione del ponte sul Sarca fra i Sindaci delle Pievi di Bleggio, Lomaso e Banale.

A. 1452 luglio 19, Stènico, davanti al Capitano del Castello. Sentenza arbitrata nella lite di Dorsino contro Andogno e Dolaso per la regolamentazione del diritto di pascolo, dal giorno di S. Barnaba a S. Bartolomeo, sul monte «Amberei».

A. 1455 aprile 28, Stènico. Vertenza tra Andogno e Dorsino per danni causati dal bestiame.

A. 1464 giugno 15, Castel Stènico. Sentenza di Sigismondo di Thun, Vicario Generale delle Giudicarie, di Storo e Condino, Capitano di Stènico, nella lite tra le Ville «Orsini (Dorsino) et Andogni» da una parte e le Ville «Pruxe, Gloli, Bergi, Pregnani, Senaxi et Ollaxi (Dolaso)» per diritti di segagione, ecc. sui monti Sòran e Arnale.

A. 1490 febbraio 16, Stènico. Ripartizione dei pascoli di «Pramagnis» tra Dorsino e Andogno.

A. 1496 marzo 14, Tavodo. Vertenza fra Tavodo e Andogno per il « gazzo » sopra Tavodo, verso Sclemo (pergam. in 3 pezzi cuciti).

A. 1496 giugno 19, Stènico. Sentenza del Vicario del Luogotenente di Stènico nella lite fra Tavodo e Andogno per il « gazzo » sopra Tavodo.

A. 1526 ottobre 2, Stènico. Regolamento forestale di Dorsino, approvato da Agostino Corradi Vicario e Luogotenente in Castel Stènico.

A. 1549 maggio 19, Dorsino. Vertenza fra Dorsino e Prusa per « el Montisel de Jon ».

A. 1559 luglio..., Stènico. Sentenza nella lite tra Andogno e Dorsino per la manutenzione della strada di « Gazzola ».

A. 1560 agosto 21, Banale, l.d. « al Ponte de Baesa ». Vertenza di Dorsino contro Dolaso, Senaso, Prato, ecc., per le malghe e i monti « Colm Alta, Rossati, Castel, Baesa »; ecc.

*Atti cartacei:* « Transazione tra la Pieve del Banale con Molveno e Andalo per i confini del monte Ceda l'anno 1669 », un volume. « Risposta delle Ville sopra Dorsino per il monte Gazza », fine sec. XVIII, un fascicolo. « Elenco dei nati maschi del Comune di S. Lorenzo a. 1806-1853 ». « Giornale di entrata e di uscita del Comune di Banal Mani, Distretto di Stenico a. 1833-1891 ». Spese di guerra a. 1848-1849, 1866. Protocolli della Rappresentanza comunale di S. Lorenzo a. 1899-1906, 1907-1911, 1912-1921, 1921-1923, 1923-1926 e segg. Catasto del sec. XIX. Alcune mappe del sec. XIX, con disegni di fabbricati, a colori. Una cinquantina di pacchi di atti, variamente ripartiti per materia, sec. XIX-1924. Gli atti ordinati secondo il titolario usuale cominciano col 1925 e sono raccolti in 120 buste. Atti e registri contabili dal 1924 in poi. Per il periodo di aggregazione sono conservati anche gli atti degli ex Comuni.

(Rilevaz. a. 1959).

## II.

(S. Laurentius) Curazia, della Pieve di Banale, eretta a. 1748; elevata in parrocchia (con decreto 8.6.1934) 1.7.1934; dedicata a S. Lorenzo; decanato di Lomaso.

**753. Archivio parrocchiale:** N. 4 registri dei nati e battezzati dal 1764; n. 4 registri dei morti dal 1806; n. 3 registri dei matrimoni dal 1871; n. 1 registro dei cresimati dal 1885. Anagrafe dal 1880. Anagrafe recente, accuratissima, con alberi genealogici, solo per le lettere A-D. Conti delle Chiese di S. Antonio, S. Apollonia, S. Lorenzo, bb. 3. Atti vari amministrativi secc. XIX-XX, bb. 10.

(Rilevaz. a. 1957).

## S. MARGHERITA

### I.

Con R.D. 20.7.1928, n. 1865, questo Comune fu aggregato (insieme con Chizzola, Pilcante, Serravalle all'Adige) a quello di Ala.

**754. Archivio ex comunale:** (Presso l'Archivio comunale di Ala). Registri verbali della Rappresentanza, del Consiglio, del Podestà a. 1900-1928, voll. 4. Libro entrata e uscita a. 1912-1923. Bilanci a. 1924-1928, voll. 5. Acquedotto S. Margherita, una busta. Registri di Stato Civile a. 1924-1928. Atti, contratti, ecc. a. 1924-1928, bb. 8.

(Rilevaz. ad Ala a. 1957).

### II.

(S. Margarita) Espositura, della Curazia di Serravalle, Parrocchia di Ala, eretta 26.3.1874; elevata in parrocchia (con decreto 1.1.1946) 1.2.1946; dedicata a S. Margherita; decanato di Ala.

**755. Archivio parrocchiale:** N. 2 registri dei nati e battezzati dal 1874; n. 1 registro dei morti dal 1874; n. 2 registri dei matrimoni dal 1874; n. 1 registro dei cresimati dal 1922. Atti di ricognizione di reliquie a. 1850, 1863, 1884. Resoconti della chiesa dal 1865. Fabbriceria a. 1866 e segg. « Status animarum » (Cognome, nome e soprannome; N. della casa e data di nascita, matrimonio; cresima; morte) dal 1874. Decreto di erezione della Cappellania Esposta di S. Margherita, dipendente dalla Curazia di Serravalle, in data 26.3.1874, del Vescovo Benedetto di Riccabona di Reichenfels (in seguito a domanda fatta ancora nel 1864). Congregazione di Carità, protocolli e atti dal 1880. Giornale entrata e uscita a. 1889-

1933, 1 vol. Inventario arredi a. 1929. Protocollo esibiti dal 1936. Atti vari (benefici, legati, chiesa), bb. 10.

(Rilevaz. a. 1957).

### S. MARTINO

— Nel territorio comunale di Arco — Parrocchia eretta (con decreto 12.9.1953) 1.10.1953; dedicata a S. Martino; decanato di Arco.

**755. a) Archivio parrocchiale:** Le registrazioni cominciano con la data di erezione della parrocchia. Atti vari relativi alla costituzione della cura d'anime.

### S. MARTINO DI CASTROZZA

Sulla strada di comunicazione per il passo Rolle tra la Valle del Cismon (Primiero) e la Valle dell'Avisio (Fiemme) sorse, poco dopo il 1000, un Ospizio per i viandanti, retto da monaci Benedettini, con a capo un Priore; la chiesa era dedicata ai Ss. Martino e Giuliano. Il Monastero fu soppresso per decisione del Concilio di Costanza; ai Benedettini subentrò un sacerdote secolare, pure col titolo di Priore.

Col 1<sup>o</sup>.7.1954 (con decreto 6.6.1954), vi fu costituita una parrocchia (matrice Primiero); dedicata ai Ss. Martino e Giuliano; decanato di Primiero.

**756. Archivio parrocchiale:** Atti relativi alla costituzione della parrocchia. Le registrazioni iniziano con la data di erezione della stessa.

*Bibliografia:* [362]: Parte terza. *Il Monastero e l'Ospitale dei Santi Martino e Giuliano di Castrozza in Primiero*, a pp. 95-121, sunti di alcuni documenti relativi al Priorato, per lo più del sec. XIX.

### S. MASSENZA

(S. Maxentia) (Beneficio semplice a. 1701) Primmisaria curata, della Parrocchia di Calavino, eretta a. 1806; dedicata a S. Massenza; decanato di Calavino. Ebbe la concessione del Fonte battesimale nel 1813 e del Cimitero nel 1838.

**757. Archivio curaziale:** N. 3 registri dei nati e battezzati dal 1813; n. 2 registri dei morti dal 1838; n. 1 registro dei matrimoni dal 1893; n. 1 registro dei cresimati dal 1879. Anagrafe dal 1925. Inventari dal 1867. Atti vari.

(M.C. a. 1943).

## S. MICHELE ALL'ADIGE

## I.

Il paese ebbe incremento per la vicinanza del monastero, sorto in seguito ad una donazione dei Conti di Eppan (Appiano) alla prelatura di Novacella (Neustift) nel 1145. Nel corso del tempo il Preposito di S. Michele, dei Canonici regolari di S. Agostino, (dal 1688 i Prevosti furono Abati Lateranensi), mandava i suoi Regolari a dirigere le cure d'anime a lui soggette di Faedo, Giove, Lavis, Magrè, Pressano, Salerno e Sornì. Nel 1807 il Convento fu posto sotto amministrazione dal Governo bavaro; le sue rendite furono impiegate per l'Università di Innsbruck.

Con R.D. 9.4.1928, n. 890, furono aggregati al Comune di S. Michele all'Adige quelli di Faedo e Grumo; Faedo fu però ricostituito in Comune autonomo con Legge Regionale 17.12.1952, n. 43.

**758. Archivio comunale:** E' dotato di un Inventario, sommario ma corrispondente agli atti, compilato — anche per gli atti di Faedo e Grumo — a cura del Comune riunito nel 1939. Si è poi cercato, all'atto della rilevazione, di descrivere più precisamente i documenti maggiormente interessanti. Gli atti, variamente ripartiti per materie, sono raccolti in 58 buste (o meglio pacchi) dall'anno 1745 al 1928 (cioè fino alla costituzione del Comune riunito). Nella prima busta: « Conto specifico delle spese fatte da questa nob. Comunità di Santo Michele sotto il Regolanato di me Valentino Benvenuti, che diede principio sotto li 2 settembre 1745 e termina li 2 settembre 1746 », un quaderno; « Nota del speso e ricauato della Mag.ca Comunità del Borgo di Santo Michele 1746-1747 sotto il Regolanato di Gerolamo Grammatica » e vari altri quaderni di analogo contenuto per gli anni 1748-1749, 1776, 1777, 1784, 1785, 1800, 1803, 1805, 1806.

Un grosso volume, rilegato in pelle: « Libro di Regola della Comunità di Santo Michele », contiene le deliberazioni relative agli anni 1769-1780; altro simile per gli anni 1795-1804; seguono a qualche anno di distanza i Registri delle delibere comunali. Atti del Legato Cordin a. 1787-1928, una busta. Protocolli esibiti dal 1812, voll. 60. Anagrafe a. 1851-1910, bb. 2. Atti relativi alla chiesa a. 1870-1928, 1 busta. Atti costruzione strada e ponte sull'Adige a. 1880, b. 1. Conti consuntivi a. 1887-1928, bb. 15. Atti relativi alla fondazione dell'Asilo Infantile da parte della Lega Nazionale nel 1909. Impianto elettrico a. 1911. Progetto costruzione edificio Scuole a. 1915; Acquedotto a. 1922. Seguono gli atti del Comune



riunito in 36 buste (pacchi) e quelli successivi al distacco del Comune di Faedo (dal 1953) in circa 50 buste e registri: tutti ordinati secondo il titolario moderno.

Vi sono anche gli atti dell'ex Comune di Grumo.

(Rilevaz. a. 1959; Inventario a cura del Comune a. 1939).

## II.

(S. Michael ad Athesim) Pieve ab immemorabili; dal 1145 al 1807 Prepositura degli Agostiniani; dedicata a S. Michele Arcangelo; decanato di Lavis.

**759. Archivio parrocchiale: Pergamena n. 1:**

A. 1757 novembre 17. Breve di Benedetto XIV con concessione d'indulgenza applicabile ai defunti.

*Atti cartacei:* N. 7 registri dei nati e battezzati dal 1609; n. 6 registri dei morti dal 1612; n. 6 registri dei matrimoni dal 1610; n. 1 registro dei cresimati dal 1825. N. 3 registri dei nati ai Sorni a. 1798-1920. Anagrafe dal 1882. «Fassioni della Prepositura di Santo Michele all'Adige a. 1775», un volume. Protocolli dal 1828. Conti della Chiesa dal 1850. «Repertorio dell'Archivio Parochiale a. 1885». Una busta di atti «Memorie storiche»; altra «Restauri Convento e Chiesa» per lo più copie; e pochi atti in buste dal sec. XIX.

(Rilevaz. a. 1959).

*Bibliografia:* [204]: testo e facsimile della pergamena 29 settembre 1145, relativa alla fondazione del Monastero di S. Michele (conservata presso l'Archivio di Stato in Vienna), che l'Autore ritiene una falsificazione composta poco dopo la morte del Vescovo Altemanno (1149), per dimostrare l'incorporazione della parrocchia di Giovo.

## S. NICOLÒ DI TERRAGNOLO

Beneficio curaziale, della Pieve di Terragnolo, eretto a. 1777; dedicato a S. Nicolò; decanato di Rovereto.

**760. Archivio curaziale:** N. 1 registro dei nati e battezzati dal 1906; n. 1 registro dei morti dal 1906; n. 1 registro dei matrimoni dal 1906. Anagrafe dal 1920. Atti amministrativi.

(M.C. a. 1943).

## S. ORSOLA

## I.

Con R.D. 29.1.1929, n. 235, furono aggregati al Comune di S. Orsola quelli di Fierozzo, Frassilongo e Palù; i quali tutti furono ricostituiti in Comuni autonomi con Decreto Legisl. del Capo Provv. dello Stato 19.10.1947, n. 1498.

**761. Archivio comunale:** « L'archivio comunale di S. Orsola è costituito dai carteggi di corrispondenza, contabilità e varie d'amministrazione dal 1918 in poi, in quanto tutto il materiale d'archivio precedente al 1918 venne totalmente distrutto dalle truppe accantonate in S. Orsola durante la guerra 1915-1918 » informava la Prefettura nel 1940.

Gli atti in serie ordinata cominciano con la costituzione del Comune riunito. Non è stato possibile rilevare qualche dato notevole degli atti anteriori, neanche per quanto concerne gli ex Comuni allora aggregati. Vi sono circa 200 buste di atti di ordinaria amministrazione, ripartiti secondo il titolario usuale; una decina di buste della Congregazione di Carità e dell'E.C.A.; n. 3 Registri delle delibere comunali, n. 35 protocolli esibiti e oltre 100 Registri di Stato Civile dal 1924 in poi.

(Rilevaz. parziale a. 1956; lettera della Prefettura 29.5.1940, n. 1366/Gab.).

## II.

(S. Ursula) Curazia, della Pieve di Pèrgine, eretta 28.1.1692; elevata in parrocchia 11.8.1920; dedicata a S. Orsola; decanato di Pèrgine.

**762. Archivio parrocchiale: Pergamene** n. 7 (bolle papali), a. 1678-1874.

*Atti cartacei:* N. 4 registri dei nati e battezzati dal 1692; n. 5 registri dei morti dal 1628; n. 5 registri dei matrimoni dal 1692; n. 1 registro dei cresimati dal 1911. Vi sono alcuni Registri dei nati e morti di Mala durante il Regno Italico a. 1811-1813. Registro della Confraternita di S. Filippo Neri dal 1869. Atti vari.

(M.C. a. 1952).

## S. ROMEDIO

(S. Romedius) — Nel Comune di Tavòn — Priorato, della Pieve di Sanzeno, eretto a. 1206; con diritti parrocchiali in forza della Bolla di papa Leone X 8.1.1513 e per decreto del Vescovo di Trento 13.9.1742; elevato in parrocchia 5.3.1930; dedicata a S. Romedio; decanato di Tàio.

**763. Archivio parrocchiale-priorale:** *Pergamene* n. 5, dette « antiche » (a. 1485, 1565, 1604, 1672, 1710); n. 55 *pergamene* depositate da don Giovanni Cagliari nel 1908.

*Atti cartacei:* N. 1 registro dei nati, matrimoni, morti, cresimati dal 1744. Un *Urbario* a. 1583, in *pergamena*. Conti della chiesa dal 1697. Un *Urbario* con memorie storiche a. 1744-1900. *Urbario* del Priorato a. 1843. *Protocolli* dal 1855. *Inventario beni chiesa* a. 1858. *Atti vari*.

(M.C. a. 1952).

## S. SEBASTIANO

— Frazione del Comune di Folgaria — *Espositura*, della Pieve di Folgaria, eretta 1736; elevata in parrocchia 15.7.1922; dedicata a S. Sebastiano; decanato di Folgaria.

**764. Archivio parrocchiale:** N. 5 registri dei nati e battezzati dal 1738; n. 4 registri dei morti dal 1739; n. 3 registri dei matrimoni dal 1795; n. 1 registro dei cresimati dal 1822. *Anagrafe* dal 1900. *Conti chiesa e atti amministrativi* dal 1899.

(M.C. a. 1953).

## SANZENO

## I.

Il nome attuale del paese è una forma sincopata di S. Sisinio, uno dei tre Martiri *ansauniesi*.

Con R.D. 27.9.1928, n. 2376, i Comuni di Banco, Casèz, Dambel e Sanzeno vennero riuniti in un Comune con denominazione Sanzeno e capoluogo Casèz; Dambel fu ricostituito in Comune autonomo con Decreto *Legisl.* 5.1.1948, n. 39; parimenti ricostituiti Banco e Casèz con *Legge Regionale* 17.12.1952, n. 42.

**765. Archivio comunale:** In un cassone, nella soffitta dell'edificio comunale di Casèz: *Conti comunali* a. 1906-1928, 1 busta.

Registri dei verbali della Rappresentanza e Consiglio comunale a. 1908-1919, 1924-1926: Imposta fondiaria a. 1917, 1921-1922, ecc. Protocollo esibiti a. 1919-1928. Imposta casatico dal 1921 e segg. In una stanza vi sono gli atti del Comune riunito di Sanzeno: Atti amministrativi a. 1928-1952, circa 200 buste. Protocolli esibiti dal 1929, voll. 30. Contabilità (Bilancio previsione, Giornale Mastro, Conto consuntivo) voll. 30 e bb. 30.

A Sanzeno vi sono gli atti necessari all'amministrazione (Registri di Stato Civile dal 1924, ecc.), modernamente ordinati.

(Rilevaz. a Casèz e Sanzeno a. 1957).

## II.

(Metho, S. Sisinius) Pieve ab immemorabili (notizie documentate a. 1211); dedicata ai Ss. Sisinio, Martirio ed Alessandro, martirizzati ivi nel 397; decanato di Tàio.

**766. Archivio parrocchiale:** Pergamene n. 45, a. 1343-secolo XVII (vi sono una trentina di schede, compilate nel 1912, con registi frammentari):

A. 1343 novembre 10, Casèz. Eblio « a Porta » di Merano, procuratore del Margravio Lodovico di Brandeburgo, Conte del Tirolo e Avvocato delle chiese di Aquileia, Trento e Bressanone, definisce una questione relativa a donna Dolzera fu donna Graye fu Panelato di Don (pergam. annerita da acidi, mancante della prima parte; anche la seconda parte è incompleta).

A. 1344 dicembre 28. Frate « Perinus » di Mantova, Vescovo Arbonense, consacra la chiesa di S. Maria di Mälgo, Pieve di S. Sisinio, e il cimitero della stessa.

A. 1497 settembre 14, Casèz. Francesco « de la Ecclesia » Vescovo Drivastense, Suffraganeo del Vescovo Udalrico de Lichtenstein di Trento, consacra la chiesa di S. Pietro con tre altari nella villa di Casèz (frammento di sigillo in capsula metallica).

A. 1540 dicembre 14, Sanzeno. Martino de Neydeck, Arcidiacono della Cattedrale di Trento, Vice Pievano di Sanzeno, concede in locazione un campo, l.d. « al giesia rota », a Bernardo e Nicolò fu Bonino « Plaga » di Piano (pergam. annerita da acidi).

A. 1540 dicembre 14, Sanzeno. Martino de Neydeck, Arcidiacono della Cattedrale di Trento e Vice Pievano di Sanzeno, con-

cede in locazione perpetua a Francesco Parolini di Piano un'arativa, l.d. « intal molin ».

A. 1542 ottobre 8, Creto, Pieve di Bono. Domenico fu ser Stefano detto « Cademezo » di Roncone vende a ser Bartolomeo suo fratello vari campi a Roncone.

A. 1558 dicembre 11, Sanzeno. Giovanni Antonio Tanelli di Sanzeno vende a Giacomo Stancheri un affitto perpetuo di tre staia di siligine.

A. 1559 gennaio 8, Sanzeno. Giovanni « Chou » fu Giorgio Zentil di Sanzeno vende a Giovanni Pietro Bolognini di Banco un affitto perpetuo di 4 orne di vino su di un campo « ai Casalini ».

A. 1580 febbraio 3, Sàlter (« in crepuscolo noctis, ad tria luminaria »). Giovanni fu Gaspare de « Fedrigis » (Federici) di Malè e Cristoforo di Sporo, a nome anche di Barbara e Maddalena loro mogli, figlie fu Antonio Poloni di Málgolo, riservano l'esazione di vari loro crediti a favore di un preesistente legato Poloni, consistente in una « charitas » annuale di pane e vino, da distribuirsi nel giorno dell'Assunzione di Maria Vergine sulla pubblica via di Málgolo.

A. 1588 giugno 12, Romeno. Giovanni fu Antonio Busetti di Banco, Pieve di S. Sisinio, vende a Giovanni Simbeni di Don, Pieve di Romeno, un affitto a saldo di un debito di « ragnesi » 24, ecc.

*Atti cartacei:* N. 8 registri dei nati e battezzati dal 1569; n. 3 registri dei morti dal 1637; n. 6 registri dei matrimoni dal 1637; n. 2 registri dei cresimati dal 1913. Anagrafe dal 1887. Quaderno di conti di Ottolino di Banco, Massaro della Confraternita del Corpo di Cristo di Sanzeno: « Quaternus Tolini de Bancho Massarij fraternitatis Corporis Christi de S. Sissinio 1454 » (spese per la copertura della chiesa, per arredi, ecc.). Registro del Massaro della chiesa di Sanzeno: « Hoc est registrum nouum factum per me Antonium notarium de Tauono, Massarium Ecclesie Sancti Sisini 1510 ». « Libro della Società del SS. Sacramento nella chiesa di Maria Vergine nella villa di S. Sisinio » a. 1589-1802. Inventario e Libro dei conti dei Sindaci della chiesa di S. Biagio di Sàlter a. 1596-1715. « Libro de conti della chiesa di Casèz » a. 1601-1709. « Libro dei Sindaci della chiesa di Maria Vergine di S. Sisinio »

a. 1602-1714 ». « Liber Ecclesiae S. Valentis de Plano » a. 1698-1805 (Urbario, inventario, conti). Libro della Confraternita del SS. Sacramento (sono state strappate le pagine dei Capitoli del sec. XVII, restano elenchi degli iscritti del sec. XVIII), un vol. rileg. in pergamena. « Urbario della Cappella del S. Rosario in S. Zenno » a. 1703-1769, un vol. rileg. in pelle. « Liber piorum Legatorum de S. Zenno » a. 1713-1742. « Inuentarium, Urbarium et Registrum omnium et singulorum honorum stabilium, censuum, afflictuum, et reddituum quorumcunque spectantium ad Venerab. Ecclesiam Parochialem Sanctorum Sisini, Martyrij et Alexandri Plebis et Archipresbyteratus S. Sisini » a. 1715, con tutti gli Urbari delle chiese filiali di S. Sisto di Tavòn, S. Giorgio di Sàlter, S. Stefano di Málgo, S. Pietro di Casèz, S. Antonio di Banco, S. Valentino di Piano; vi sono ricordate le disposizioni dei Capitoli 8 e 9 della Sessione 22<sup>a</sup> del Decreto del Sac. Concilio Tridentino e il cap. 47 della Costituzione Sinodale, che statuiscano che tutti i Rettori di Chiese e i Parroci tengano, con i Sindaci « Registra et Urbaria omnium et singulorum honorum ipsarum Ecclesiarum, . . . ne bona pereant ». Inventario e Libro dei Sindaci della chiesa di S. Stefano di Málgo a. 1717-1806. « Libro de conti della chiesa de' Ss. Pietro e Paolo in Casèz a. 1736-1806 », un vol. rileg. in pelle. « Libro dei legati perpetui e temporali della chiesa di S. Zeno » a. 1739-1794, un vol. rileg. in pelle. « Libro di conti della chiesa parrocchiale di S.to Zeno » a. 1771-1806, un vol. rileg. in pelle. « Libro dei conti della Congregazione del S. Rosario di S. Zeno » a. 1771-1806, un vol. rileg. in pelle. « Urbario delle Messe di tutta la Parrocchia di S. Zeno » a. 1808-1830. « Libro di conti della Compagnia del Suffraggio a. 1814-1884 ». « Status animarum Paroeciae S. Sisini confectus a. 1857 », un vol. Inventario dei beni parrocchiali a. 1865, un vol. Indice dei livelli, censi, affitti, ecc. della chiesa di Sanzeno, un grosso vol. Vi sono circa 50 buste di « Atti Visitati, Legati, Congregazione di Carità, Scuole, Santuario di S. Romedio », ecc. di vari secoli.

(Rilevaz. a. 1957).

*Bibliografia:* [357]: riporta il testo del « Quaternus » di Ottolino di Banco, contenente anche qualche frase in volgare.

## SAONE

## I.

Con R.D. 22.1.1928, n. 109, questo Comune fu aggregato (insieme con Bolbeno e Zuclo) a quello di Tione.

**767. Archivio ex comunale:** Gli atti antichi non risultano nè riordinati, nè inventariati, per cui non è possibile darne notizie dettagliate: sono ordinati modernamente quelli dal 1926 al 1928.

Gli atti dal 1928, insieme con quelli di Tione, sono regolarmente ripartiti nelle 15 categorie. A Tione sono ancora: Protocolli delle sessioni comunali di Saone a. 1910-1919, 1919-1924.

(Rilevaz. a Tione a. 1958).

## II.

(Sahonum) Curazia, della Pieve di Bleggio, creta a. 1733; elevata in parrocchia 2.2.1942; dedicata a S. Brizio; decanato di Tione. Ebbe la concessione del Fonte battesimale nel 1608.

**768. Archivio parrocchiale. Pergamene n. 3.**

*Atti cartacei:* N. 5 registri dei nati e battezzati dal 1608; n. 5 registri dei morti dal 1666; n. 6 registri dei matrimoni dal 1634; n. 2 registri dei cresimati dal 1837. Rescritti vescovili dal 1608; testamenti dal 1695; rogiti vari sec. XVII. Conti chiesa dal 1736. Libro della Confraternita del SS. Sacramento a. 1757. Monte di Pietà a. 1772. Atti vari.

(M.C. a. 1951).

## SARCHE

(Sarca) — Frazione del Comune di Calavino — Espositura, della Parrocchia di Calavino, creta 18.11.1831; elevata in parrocchia (con decreto 28.9.1943) 1.11.1943; dedicata alla Beata Vergine Maria del Monte Carmelo; decanato di Calavino

**769. Archivio parrocchiale: Pergamene n. 1, a. 1742.**

A. 1742, Bolla di Benedetto XIV relativa all'altare privilegiato per i PP. Celestini.

*Atti cartacei:* N. 3 registri dei nati e battezzati dal 1832; n. 1

registro dei morti dal 1836; n. 1 registro dei matrimoni dal 1924; n. 1 registro dei cresimati dal 1906. Anagrafe a. 1924. Decreti vescovili dal 1742. Conti chiesa dal 1819. Fondazioni e legati pii dal 1831. Libri di Congregazioni e Confraternite dal 1843.

(M.C. a. 1943).

## SARDAGNA

### I.

Con R.D. 16.9.1926, n. 1798, questo Comune (insieme con Cådine, Cognola, Gàrdolo, Mattarello, Meano, Povo, Romagnano, Ravina e Villazzano) fu aggregato a quello di Trento.

**770. Archivio ex comunale:** (presso la Frazione): è stato sommariamente riordinato di recente dal personale, mentre prima gli atti erano ammassati alla rinfusa in un armadio fatiscente.

Gli atti dal 1818 al 1919 sono conservati in n. 84 teche (buste) in cattivo stato, senza classificazione alcuna; quelli degli anni 1920-1926 sono conservati in 8 teche, ripartiti nelle 15 categorie; non sono stati rintracciati quelli relativi al 1927-1929; per gli anni 1930-1935 sono raccolti in 2 teche. Per il periodo 1936-1953 non funzionò regolarmente nel sobborgo un Ufficio, ci sono però degli atti in 5 teche. Dal 1954, anno in cui venne ricostituito l'Ufficio, gli atti sono classificati secondo il titolario moderno. Serie speciali: Protocolli esibiti a. 1807-1936, voll. 42. Liste di leva a. 1885-1953. Registro conchiusi di Rappresentanza a. 1890. Crediti ipotecari e affitti a. 1894-1904. « Incanti calcara » a. 1896-1900. Riscossioni a. 1898-1900. « Malga Candriai »: atti 1900 e segg. Strada militare a. 1914. Registri di Stato Civile dal 1924 in poi.

(Lettera della Delegazione Frazionale 24.4.1956, n. 249).

### II.

(Sardanea) Curazia, della Pieve di S. Maria Maggiore di Trento, eretta 10.11.1679; elevata in parrocchia 11.2.1910; dedicata ai Ss. Filippo e Giacomo; decanato foraneo di Trento.

**771. Archivio parrocchiale:** N. 6 registri dei nati e battezzati dal 1788; n. 6 registri dei morti dal 1742; n. 7 registri dei matrimoni dal 1742; n. 2 registri dei cresimati dal 1859. Registro



dei nati, morti e matrimoni all'estero a. 1892-1926. Anagrafe dal 1747. Inventari arredi e possessi a. 1542. Atti amministrativi e contabili.

Secondo G.B. Zanella (cit. in *Bibl.*), «...gli antichi documenti, i quali avrebbero potuto dar lume, furono distrutti da un fulmine caduto nel 1724».

(M.C. a. 1943).

*Bibliografia*: [485]: pag. 81.

## SARNÒNICO

### I.

Con R.D. 21.6.1928, n. 1600, questo Comune venne aggregato (insieme a Ronzone, Ruffrè e Sèio) a quello di Cavareno; fu ricostituito in Comune autonomo con Legge Regionale 17.12.1952, n. 41.

**772. Archivio comunale:** Sono ancora a Cavareno: n. 1 *Pergamena*:

A. 1595 febbraio 22, Sarnònico. Vertenza delle Comunità di Sarnònico, Malosco e Ronzone contro la Comunità di Sèio per il « Dos de Arsen ».

*Atti cartacei*: Contabilità a. 1924-1928, bb. 4; e gran parte degli atti del periodo di aggregazione.

Sono a Sarnònico: Atti, variamente ripartiti per materie, dal 1835 al 1928 in n. 35 buste e 29 registri; gli atti necessari all'amministrazione e quelli posteriori alla ricostituzione del Comune, ordinati secondo il titolare usuale.

(Rilevaz. a Cavareno a. 1957; lettera del Comune di Sarnònico 1.3.1956, n. 292).

### II.

(Sarnonicum) Pieve ab immemorabili (notizie documentate a. 1184); collegiata circa a. 1272; dedicata a S. Lorenzo; decanato di Fondo.

La Pieve di Sarnònico è una delle più antiche della Valle di Non e matrice delle chiese di Senale, Cavareno, Malosco, Ruffrè, Ronzone, Sèio e Vasio. Si ritiene che anche Fondo, in origine, dipendesse da questa Pieve. Il Pievano era coadiuvato da chierici confratelli, che conducevano vita collegiale nella canonica. La vita collegiale si sciolse nella seconda metà del sec. XIII: dalla comunione dei beni formanti una sola massa si passò a singole prebende spettanti ai vari membri del collegio.

**773. Archivio parrocchiale: Pergamene n. 36, a. 1467-1765:**

A. 1467 aprile 1, Roma. Quattro Cardinali (Alano vescovo Secoviense, ecc.), concedono a quanti contribuiranno alle riparazioni alla chiesa di S. Lorenzo 100 giorni d'indulgenza (2 sigilli pendenti rotti).

A. 1556 ottobre 4, Ronzone. Testamento di Giovanni fu Gregorio da Ronzone con vari legati a favore della chiesa di S. Zenone di Ronzone e di altre chiese della Pieve di Sarnònico.

A. 1558 settembre 8, Sarnònico. Mariano Siculo, Vescovo Triburiense, Suffraganeo e Vicario Generale del Principe Vescovo Cristoforo Madruzzo di Trento, consacra la chiesa o cappella di S. Maria di Sarnònico (sigillo pendente in capsula metallica).

A. 1560 giugno 16, Fondo. Giovanni e G. Antonio Rigos di Malosco vendono un affitto di 9 staia di siligine ad Antonio de Moberg.

A. 1563 settembre 21, Salter. Nicolò notaio e Antonio fratelli fu Giovanni Bertoldi Bonadiman, abitanti a Salter, vendono ad Antonio Zini di Cavareno una casa in Cavareno e vari campi.

A. 1571... (pergam. sbiadita). Contratto di permuta fra Nicolò Zen da Sarnònico e Antonio Inama da Ronzone.

A. 1578 febbraio 1, Sarnònico. Nicolò di Giovanni Zen di Sarnònico vende a Nicolò fu Francesco Antonio di Sarnònico un campo arativo di 12 staia di semente.

A. 1599 agosto 18, Cavareno. Davanti a Giacomo Abram di Sarnònico delegato di Giorgio d'Àrsio, Amministratore delle Valli di Non e di Sole, Simone Borzaga, notaio di Cavareno, costituisce un mutuo per debito di 150 fiorini del Reno verso il nobile Giovanni Giacomo « del Mazza » di Malosco.

A. 1649 agosto 1, Sarnònico. Jesse Perchoffer, Suffraganeo del Vescovo di Trento Carlo Emanuele Madruzzo, consacra gli altari di S. Lorenzo e di S. Stefano nella chiesa di Sarnònico (sigillo pendente; due esemplari); ecc.

*Atti cartacei:* N. 12 registri dei nati e battezzati dal 1585; n. 6 registri dei morti dal 1664; n. 9 registri dei matrimoni dal 1585; n. 2 registri dei cresimati dal 1838. Tutti questi registri contengono le annotazioni per tutta la Pieve fino al 1919; da allora non ci sono più le registrazioni delle nuove parrocchie di Cava-

reno, Ruffrè e Malosco; dal 1925 cessano anche per Ronzone, Sèio e Vàsio. Anagrafe, sec. XIX.

A. 1515 ottobre 15. Alla presenza del Vescovo di Trento Bernardo Clesio, i fratelli Antonio Vittore, Nicolò e Tomaso de Morenberg costituiscono un beneficio intitolato ai Ss. Michele, Fabiano, Sebastiano e Rocco in Sarnònico (un fascicolo, in tedesco). Una copia recente, estratta dal I° volume membranaceo degli « Acta visitalia », conservati presso la Curia Arcivescovile di Trento, relativi alla Visita eseguita il 16.6.1537 dai Delegati vescovili di Bernardo Clesio: Alberto de Albertis Canonico e Giorgio Echerli Pievano di S. Maria Maddalena di Trento; « Decreta Visitalia Plebanie Sarnonici Anni 1695 » (per Sarnònico, Sèio, Vàsio, Malosco, Ronzone, Ruffrè, Cavareno) un volumetto; altri « Decreta Visitalia Parochialis Sarnonici de anno 1710 » e del 1742, 1751, 1848, 1866, 1885, 1912, 1925, 1933, 1948. Libro dei Massari della chiesa di S. Maria Maddalena di Cavareno (conti, legati pii, compravendite) a. 1580-1705. Urbario della chiesa di S. Lorenzo di Sarnònico a. 1659 (e un Estratto). Libro della Compagnia di S. Antonio di Padova di Cavareno a. 1690, vol. rileg. in pelle.

A. 1704 agosto 25, Castel Morenberg. Causa contro Simone e Giovanni Goasser di Senale per mancato pagamento per 7 anni consecutivi al Conte Federico Antonio de Morenberg di troni 8 e carentani 6 per certi beni avuti in locazione: causa dibattuta poi davanti al Giudizio di Castelfondo e ad Innsbruck; (un fascicolo).

- « Urbario della Confraternita del SS. Sacramento di Sarnònico a. 1744-1806 », vol. rileg. in pelle. « Libro de Fratelli arrolati nella Dottrina Cristiana eretta l'anno 1750 ».

A. 1757 marzo 21. Testamento del parroco Giovanni Antonio Bertagnolli di Sarnònico.

A. 1765 gennaio 22, Concessione da parte di papa Clemente VIII di un altare privilegiato nella chiesa di S. Lorenzo a Sarnònico.

A. 1775 dicembre 26. Per obbedire agli ordini dell'Eccelso Governo dell'Austria Superiore si provvede per la costruzione di un cimitero a Ruffrè; riservato al Parroco di Sarnònico o ad un suo delegato il diritto di accompagnamento.

A. 1776 giugno 23. Convenzione tra il Parroco di Sarnònico e i particolari di Ruffrè in punto di decime dei novali.

Atti relativi al beneficio Morenberg, sec. XVIII. Nota delle decime di tutta la parrocchia di Sarnònico a. 1837. « Congregazione pella gratuita sepoltura ossia onorevole tumulazione dei Morti di Sarnònico a. 1853 ». Causa per il conferimento del beneficio di Sarnònico davanti alla Sacra Congregazione del Concilio a. 1882. « Urbario della ven. Chiesa Parrocchiale di S. Lorenzo in Sarnònico », sec. XIX. Atti vari sciolti per un complesso di una ventina di buste, dal sec. XVII.

(Rilevaz. a. 1957).

Bibliografia: [489]: pag. 159.

### III.

Un Giovanni « de Moris » è ritenuto capostipite della famiglia che nel 1510 ottenne dall'Imperatore Massimiliano la conferma della nobiltà e il predicato de Morenberg, con cui venne anche indicata la loro sede nobiliare in Sarnònico. I Morenberg ottennero anche la nobiltà vescovile trentina nel 1527 e nel 1700 furono elevati al grado di Conti. Si estinsero nel 1776 con una donna andata sposa ad un barone de Cles.

**774. Archivio de Morenberg di Sarnònico:** Depositato presso la Biblioteca Comunale di Trento nel 1883 dai fratelli Baroni Cles — a mezzo Luigi de Campi — registato ai N. 5112-5118 e 5271-5277 della Sezione manoscritti. Secondo un Elenco, al n. 5277/4, l'Archivio dovrebbe consistere in n. 141 pergamene; in realtà si tratta di n. 132 pergamene e n. 13 carte, a. 1404-1691, (per chiarezza e comodità si riportano qui in ordine cronologico):

A. 1404, esenzione dalle collette concessa da Leopoldo Conte del Tirolo a Matteo de Moris di Sarnònico (pergamena originale, n. 5113).

A. 1425, testamento di ser Moreto fu ser Janesio fu ser Moro di Sarnònico (pergamena, n. 5109).

A. 1438, costituzione di dote a Gada di Antonio fu ser Janesio di Sarnònico (originale); compravendite dei « Janesio » a Sarnònico, Cavareno, Ronzone e Malosco, sec. XV (pergam. originali); compravendite dei de Moris (de Morenberg) a Ortisè, Nanno, Senale, a. 1501-1512; Licenza di una Cappella in Castel Morenberg a. 1501. Investiture dei Principi Vescovi di Trento Udalrico de

Lichtenstein a. 1502, Bernardo Clesio a. 1516, Carlo Emanuele Madruzzo a. 1645, di feudi e decime ai Morenberg (originali n. 5274). Atti vari di Nicolò de Moris di Sarnònico, Massaro delle Valli di Non e di Sole; locazione a Cavareno a. 1506, compra di un prato a. 1515, di un arativo a Sarnònico a. 1520, di un maso a Malosco a. 1522, decima a Tuenno a. 1548 (dal n. 5110). Locazioni, legati, ecc. (n. 5114-5115 e 5277). Compravendite dei « Janesio » di Castel Morenberg e dei de Moris a Cògolo, Ronzone, Tuenno, Tàio, Casèz, Caldaro; locazioni e investiture (date da Castel Morenberg) a. 1513-1556; documenti dei signori di Giovo (« Jauffen ») e Königsberg (originali n. 5117 e segg.). Atti relativi ai signori di Morenberg-Weinegg (di Caldaro) -Jauffen (Giovo) -Muhlberg, per lo più compravendite (anche atti relativi ai Pietrapiana, Inama, ecc.): casa a Ronzone, affitti a Tuenno, Sarnònico, Caldaro, Cavareno, Pòrtolo, Dambel, Sèio, Vasio, Senale, Romeno, a. 1557-1691, (n. 5271-5277). Urbario di Castel Windegg presso Caldaro a. 1584; mediazione dei de Morenberg in una lite fra gli Spaur di Flavòn a. 1610; patti nuziali tra Ferdinando de Morenberg-Jauffen e Anna Maria Clesio a. 1626 (originale, n. 5273). Transazione tra i de Morenberg e i baroni Cles per le decime a Ronzone, Cloz e Cles a. 1665 (originali); testamento a. 1663 e codicillo a. 1668 di Anna Maria de Morenberg moglie di Gerolamo Conte Spaur e Valèr; vertenza per la tomba e gli inginocchiatoi nella chiesa di Sarnònico, già dell'estinta famiglia de Morenberg, pretesi dai baroni Cles, eredi dei de Morenberg, sec. XVIII (n. 5276). Elenco atti Archivio de Morenberg (n. 5277/4).

(Rilevaz. a. 1959).

## SASSO

### I.

In forza della Legge austriaca 5.3.1914, n. 39, il Comune locale Sasso-Noarna venne separato in due Comuni locali indipendenti: Sasso e Noarna, con decorrenza dal 1° gennaio 1915.

Con R.D. 10.1.1929, n. 86, il Comune di Sasso fu aggregato (insieme con Castellano, Noarna, Nogaredo, Pederzano) a quello di Villa Lagarina; in seguito poi alla Legge Regionale 14.2.1955, n. 13, Sasso fu incorporato (con Noarna) al ricostituito Comune di Nogaredo.

**775. Archivio ex comunale:** Fu quasi distrutto durante la prima guerra mondiale e subì perdite nei replicati cambiamenti di sede.

Del Comune riunito di Sasso-Noarna si trovano (a Nogaredo): « Protocollo delle sessioni del Comune di Sasso-Noarna » a. 1896-1914; « Registro penale tenuto dal Capo Comune di Sasso-Noarna » a. 1909-1914.

Del Comune di Sasso si trovano (sempre a Nogaredo): Protocollo delle sessioni comunali a. 1924-1928. Registri generali popolazione a. 1924, 1928. Registri di Stato civile a. 1924-1929. Protocollo esibiti a. 1929. Vi sono pure gli atti, insieme a quelli di Nogaredo, dal 1955 in poi.

A Villa Lagarina si trovano: Protocollo esibiti a. 1922-1929; e gli atti relativi al periodo di aggregazione al Comune di Villa Lagarina (1929-1955).

(Rilevaz. a Nogaredo e Villa Lagarina a. 1959).

## II.

(Saxum) Espositura, della Parrocchia di Villa Lagarina, eretta 17.7.1854; dedicata a S. Matteo; decanato di Villa Lagarina.

**776. Archivio curaziale:** N. 2 registri dei nati e battezzati dal 1856; n. 1 registro dei morti dal 1856.

*N.B.* - I matrimoni e i cresimati si registrano nella Parrocchia di Villa Lagarina. Gli atti sciolti cominciano col 1854 (atto di fondazione della Curazia).

(M.C. a. 1944).

## SAVIGNANO

(Savignanum) — Frazione del Comune di Pomarolo — Beneficio 8.3.1821; Espositura, della Parrocchia di Pomarolo, eretta 24.5.1899; dedicata all'Annunziata di Maria Vergine; decanato di Villa Lagarina.

**777. Archivio curaziale:** N. 2 registri dei nati e battezzati dal 1857; n. 1 registro dei morti dal 1869; n. 2 registri dei matrimoni dal 1880; n. 1 registro dei cresimati dal 1950. Anagrafe dal 1905. Atti amministrativi e contabili dal sec. XIX.

(M.C. a. 1952).

## SCLEMO

Con R.D. 9.2.1928, n. 230, questo Comune (insieme con Premione, Seo, Villa Banale) fu aggregato a quello di Stènico.

**778. Archivio ex comunale:** I. Atti ancora presso la Frazione di Selemo: « Instrumento di Poste, Statutti, Capitoli ed Ordinazioni delli mag.ci ed on.di Vicini di Selemo del Banale, a. 1751 maggio 22: Primo, che il Console debba andar in roda, e di fuoco in fuoco », ecc.; di Capitoli 45, con la conferma originale di Leopoldo Ernesto dei Conti Firmian, Amministratore del Principato di Trento, in data 25.9.1751; un volumetto cartaceo. « Documento di determinazione dei confini delle strade a. 1817 », un fascicolo. « Divisione del Gaggio dei Roveri 7 maggio 1834 », un fascicolo. Atti relativi al monte Salvino a. 1834. « Incanto incolti a Novadea a. 1835 », un fascicolo. « Affittanza Dossa e Valliselle a. 1835 », un fascicolo. Liquidazione spese belliche, a. 1848-1849, (di Selemo). « Conto dei medicinali forniti dalla farmacia Trecani in Stenico al Comune di Selemo durante l'epidemia cholericca del 1855 ». Conto entrata e uscita del Comune di Selemo a. 1869, 1870, 1871, 1878, 1880. Protocolli esibiti a. 1878, 1894-1895, 1897-1898, 1898, 1906-1910, 1910-1913, 1914-1920. Circa 10 pacchi di atti, per lo più in ordine cronologico, dal 1840 in poi.

II. Sono a Stènico: Ruoli di leva in massa a. 1875 e segg. Giornale cassa 1905-1906. Protocolli verbali sessioni comunali a. 1920-1925, 1925-1928. Registri di Stato Civile dal 1924. Atti moderni insieme con quelli del Comune di Stènico.

(Rilevaz. a. 1959 a Selemo e Stènico).

N.B. - Per l'Archivio parrocchiale vedere a SEO.

## SCURELLE

## I.

Con R.D. 7.6.1928, n. 1508, questo Comune venne aggregato (insieme con Ivano-Fracena, Samone, Spera e Villa Agnedo) al Comune di Strigno; fu ricostituito in Comune autonomo con Decreto Legisl. del Capo Provv. dello Stato 11.11.1946, n. 530.

**779. Archivio comunale:** *Pergamene varie:*

A. 1496 luglio 2, « in villa Castrinouï Jurisdictionis Castri Tel-

uanae». Transazione stipulata tra il Capitano del Castello d'Ivano per la Comunità di Scurelle e il Vicario di Castel Telvana per la Comunità di Castelnuovo e Carzano per le arginazioni al torrente Maso.

«Carta Regulae Comunitatis Scurellarum», del 9 novembre 1552, con la conferma di Claudia Arciduchessa d'Austria, Contessa del Tirolo, Principessa di Toscana, del 16.9.1639 e la legalizzazione del Vicario d'Ivano del 16.4.1686; codicetto membranaceo; con la ratifica poi del Duca Carlo di Lorena del 12.12.1689 e infine con la conferma dell'Imperatrice Maria Teresa del 13.5.1750, ecc. (La Carta di Regola del 1552 prevedeva l'elezione annuale da parte della Comunità di un Sindaco o Massaro, capo dell'amministrazione comunale, al quale prestava giuramento il Regolano, che aveva il compito di convocare la Regola; vigilare e giudicare in cause riguardanti le campagne e i pascoli, ecc.).

*Atti cartacei:* In gran parte distrutti, insieme col paese, durante la guerra 1915-1918. Al tempo dell'aggregazione di Scurelle al Comune di Strigno — avversata dalla popolazione — vi fu chi provvide (riferisce il Defrancesco, citato in *Bibl.*), a mettere in salvo i documenti, che furono poi raccolti in 22 fascicoli, corrispondenti ad altrettanti affari. Vi sono documentate vertenze con i Baroni Buffa, Signori di Telve, ecc.; ma in maggior parte si riferiscono al sec. XIX.

Gli atti posteriori alla prima guerra mondiale sono riordinati secondo il titolario moderno a partire dal 1924; per il periodo di aggregazione sono a Strigno, dove sono pure rimasti: la planimetria dell'acquedotto del 1912 e atti contabili diversi. Sono a Scurelle gli atti necessari all'amministrazione, i Registri di Stato Civile dal 1924, vari registri e atti contabili e gli atti dell'Amministrazione Separata dal 1935, nonché quelli posteriori alla ricostituzione.

(Rilevaz. a Strigno a. 1957; dall'Inventario del Comune di Strigno del 1933; lettera del Comune di Strigno 2.3.1956, n. 579).

*Bibliografia:* [423]: testo della Carta di Regola del 1552. [130]: estratti della Carta di Regola e notizie sui documenti d'Archivio. [502]: traduzione e commento della Carta di Regola con le aggiunte e conferme.

## II.

(Scurellae) Espositura, della Pieve di Strigno, eretta 29.3.1576; elevata in parrocchia 22.3.1929; dedicata a S. Maria Maddalena; decanato di Strigno.



**780. Archivio parrocchiale:** N. 2 registri dei nati e battezzati dal 1901; n. 1 registro dei morti dal 1919; n. 2 registri dei matrimoni dal 1919; n. 1 registro dei cresimati dal 1920. Anagrafe dal 1922.

L'Archivio — anteriore al 1918 — andò distrutto, insieme con la canonica, durante la guerra 1915-1918.

(M.C. a. 1949).

## SEGNO

### I.

Con R.D. 29.11.1928, n. 2977, questo Comune fu aggregato (insieme con Dàrdine, Dermulo, Mollaro, Torra e Tuenetto) a quello di Tàio.

**781. Archivio ex comunale:** Gli atti antichi non sono stati ordinati razionalmente, ma si ha solo qualche indicazione del contenuto: vertenza per la divisione del bosco tra Segno e Viòn; documento divisionale derivazione acqua potabile tra Segno e Torra a. 1833; vertenza e sentenze relative alla manutenzione della strada del Cirò fra Segno e Torra a. 1883; acquisto da parte del Comune di Segno del diritto di passaggio sul monte di Vervò a. 1909; ripartizione spesa per il custode forestale tra Segno e Tres, ecc. Protocollo sessioni comunali a. 1923-1928.

Gli atti recenti sono ripartiti secondo le 15 categorie, insieme con quelli di Tàio.

(Dall'Inventario del Comune di Tàio 3.8.1939).

### II.

(Signum) (Primissaria semplice 5.9.1766) Primissaria curata, della Pieve di Torra, eretta 23.11.1841; elevata in parrocchia (con decreto 24.6.1943) 1.7.1943; dedicata alla Natività di Maria Vergine; decanato di Tàio.

**782. Archivio parrocchiale:** N. 1 registro dei nati e battezzati dal 1922; n. 1 registro dei morti dal 1942; n. 1 registro dei matrimoni dal 1942; n. 1 registro dei cresimati dal 1922. Atti vari, fondazioni, legati, ecc.

(M.C. a. 1952).

## SEGONZANO

## I.

Il Principe Vescovo di Trento Federico Vanga concesse il 16.2.1216 a Rodolfo Scancio fu Federico « edificandi castrum cum domo de munitione siue de batalla in loco Sagonçani », con l'obbligo di tenerlo aperto in ogni tempo per il Vescovo. In seguito all'occupazione del Principato operata da Mainardo Conte del Tirolo e alla successiva rinuncia dei discendenti di Rodolfo, il 23 novembre 1304, fu investito del Castello e della Giurisdizione di Segonzano Giacomo di Rottenburg da parte di Ottone di Carinzia, Conte del Tirolo. Giacomo di Rottenburg si presentò la vigilia di Natale del 1306 al Vescovo Bartolomeo Quirini in Trento, pretendendo l'ufficio di coppiere vescovile, che riteneva connesso con i diritti dei Signori di Segonzano.

Per un lungo periodo le investiture furono concesse dai Conti del Tirolo e qualche volta anche dai Vescovi di Trento. Riconosciuta la supremazia vescovile, il Duca Federico Conte del Tirolo si fece concedere l'investitura di Segonzano dal Vescovo Alessandro di Mazovia nel 1424. I Conti del Tirolo vi tennero propri Capitani (Pfleger, Hauptmann). Nel 1500 l'ottennero in feudo i Lichtenstein. Il Principe Vescovo di Trento Bernardo Clesio fece valere i propri diritti e il 7.3.1533 investì di Segonzano Cristoforo Filippo di Lichtenstein. Nel 1535 il Lichtenstein vendette Segonzano per 18.000 fiorini a Giambattista a Prato, che il 23 settembre dello stesso anno fu investito dal Clesio del castello, della signoria e della giurisdizione di Segonzano. Gli a Prato, venuti nel Trentino dalla Valsassina verso il 1450, creati nobili l'8.12.1535 e Baroni del Sacro Romano Impero il 2.6.1637, furono in continuità investiti di Segonzano da parte dei Principi Vescovi di Trento. Durante il Regno Italico, soppressa la Giurisdizione feudale, Segonzano fu incorporato alla Prefettura e Giudicatura di Pace di Trento. Con la riorganizzazione austriaca dei Giudizi nel 1817, fu ripristinato il Giudizio patrimoniale dei fratelli Matteo, Nicolò e Giambattista Conti Prato di Segonzano (una linea della famiglia era stata elevata al grado di Conti al principio del Settecento). Fu qualche anno dopo rinunciato e in seguito incorporato al Giudizio Distrettuale di Civezzano con Decreto Aulico 5.8.1823; decretata poi la costituzione del Giudizio di Cembra nel 1838, fu aggregato a questo.

La Giurisdizione comprendeva la Comunità di Segonzano e la parte orientale del villaggio di Faver, sull'altra sponda dell'Avisio (non senza contestazioni da parte della Giurisdizione di Königsberg). Ebbe « Regole e Statuti », approvati il 23.8.1609 da Innocenzo a Prato. Segonzano presentava due soggetti e Faver uno, tra questi il Dinasta sceglieva il Vicario, competente nelle cause civili, che durava in carica tre anni. Le cause in appello passavano al Capitano, ma per quelle difficili e per le criminali si provvedeva a chiamare un Commissario.

La Regola si radunava il primo sabato di Quaresima per l'elezione di due « Soprahuomini », che insieme con il Giurato o Regolano, capo della Comunità, (la cui carica era affidata a turno fra i Vicini), provvedevano all'amministrazione.

Con R.D. 27.7.1928, n. 1927, a Segonzano fu aggregato il Comune di Sevignano.

**783. Archivio comunale:** Lo Statuto del 1609 prescriveva: « Si conservano li scritti et instrumenti del Commun nella Sacristia ivi di San Salvador ».

L'Archivio consta attualmente di circa 120 buste numerate e 60 registri. E' dotato di un Inventario, compilato a cura del Comune e che vien tenuto aggiornato, di pp. 12, in cui però tutti gli atti sono raggruppati secondo il titolario usuale. Gli atti antichi si trovano particolarmente in due buste: *N. 54 « Confini comunali »*:

A. 1531 febbraio 21, in Castel Segonzano: « Confinia Jurisdictionis Castri Segunzani », un fascicolo.

A. 1690 giugno 30, « Visite dei termini » — revisione dei confini con Pinè. — « Transazione e convenzione seguita li 12 settembre 1787 tra la Comunità di Pinè e Segonzano e successiva terminazione... ad opera del Consigliere Aulico F. P. de Consolati e di G. G. de Schuldhaus, Commissari deputati » un volume rilegato in pergamena. « Copie di transazione e convenzione e terminazione fra le Comunità di Pinè e Segonzano » a. 1787-1955, un volume. Revisione dei confini tra Sevignanó e Segonzano a. 1789-1868, un fascicolo. Visite dei termini a. 1792-1870, un fascicolo. « Documento di terminazione tra i Comuni di Sevignano e Pinè a. 1820 », copia conforme, un volume. « Revisione di termini fra i Comuni di Sevignano, Segonzano e Pinè » a. 1820-1955, un volume. Vertenza fra Sevignano e Segonzano per il monte « Ciremont » a. 1821, un volumetto. Nell'altra busta, *N. 46, « Atti antichi 1605-1850 »* (atti sciolti e quaderni): Gravami degli uomini di Segonzano al Principe Vescovo di Trento contro Ottavio Prato Rettore della Giurisdizione di Segonzano, con rescritto vescovile del 29.1.1605. « Supplica dei sotto Vassalli e uomini della Giurisdizione di Segonzano al Principe Vescovo di Trento » per equa ripartizione delle steore, a. 1687. « Ricorso dei Regolani di Segonzano ad Antonio barone a Prato, Signore di Segonzano e Reggente, contro la concessione di una malga ai fratelli Eccheri, masadori del Ceresaro e forestieri » (con rescritto dal Palazzo a Prato), a. 1693. Vertenza dei rappresentanti la Comunità di Segonzano perchè lo « sbirro » dei Signori non sia autorizzato ad assistere alla misurazione e vendita del vino, a. 1720, un volume sfasciolato. Causa dibattuta davanti al Vicario di Se-

gonzano per la ripartizione dell'eredità di Vigilio Villotti, a. 1721, un volume sfasciolato. « Graumi (n. 21) dei sudditi mediati e Sindaci della Comunità di Segonzano al Principe Vescovo di Trento contro i baroni a Prato » a. 1721, un fascicolo. Proclami emanati al principio di ogni anno dai « Baroni de Prato, Signori e Reggenti la Giurisdizione di Segonzano », a. 1734-1770 (proibizione di bestemmiare, divieto di portar armi, di far scrivere contratti o testamenti se non dal Cancelliere della Giurisdizione, di pescare (senza licenza) nell'Avisio, di cacciare, di suonar musica da ballo; obbligo al Regolano della Comunità di fornir legna per il Castello, di provvedere alla manutenzione delle strade, ecc.). « Nuovo Registro di quello che pagano per il Legato delle Rogazioni in Segonzano a. 1768 », un quaderno.

A. 1772 marzo 1, Concessione, da parte della Comunità di Segonzano, del « Vicinato » a Giuseppe fu Antonio Facenda di Sovèr.

Vertenza tra la Comunità di Segonzano, rappresentata dal Regolano, e il Curato circa l'entrata annuale a questo spettante, quale risultava dall'Estimo e dall'Urbario, con sentenza del Vicario di Castel Segonzano, che condanna i Convicini e Forestieri al pagamento della loro tangente quota di vino e grano, a. 1775, un volume sfasciolato. Gli atti sopra indicati sono in parte rovinati dall'umidità. Alcuni quaderni di compravendite dei Regolani della Comunità del sec. XVIII. Fra gli atti inventariati: Imposte, dall'anno 1847 in poi. Chiese di Segonzano, Gresta, Valcava ecc. dal 1850. Elezioni a. 1850, e segg. Permessi di fabbrica dal 1852. Costruzione del ponte sul Rio Brusago a. 1852. Fontane e acquedotti dal 1852. Strada Saletto-Teaio a. 1852 e segg. Pompieri dal 1853. Colera e disposizioni sanitarie relative a. 1855. Censimenti dal 1856. Provvedimenti forestali e lavori di difesa delle « Piramidi » a. 1860 e segg. Corsore e poste dal 1868. Scuole dal 1870. « Mas delle Giare » a. 1875. Inondazione a. 1882. Acquedotto di Segonzano a. 1908; ecc. Registri: Protocolli delle delibere della Rappresentanza e del Consiglio Comunale dal 1851, voll. 15. Catasto a. 1853. Protocolli esibiti dal 1874, voll. 35. Registri del Fondo Poveri dal 1891. Registro tasse a. 1898-1901. Registro penale a. 1906-1912; ecc.

Sono pure conservati gli atti dell'ex Comune di Sevignano.

(Rilevaz. a. 1957).

Bibliografia: [336], [414], [45]: sunti dagli Statuti.

## II.

(Segonzanum) Curazia, della Pieve di Cembra, eretta a. 1498; elevata in parrocchia 12.3.1909; dedicata alla SS. Trinità; decanato di Cembra.

**784. Archivio parrocchiale:** N. 9 registri dei nati e battezzati dal 1634; n. 4 registri dei morti dal 1698; n. 4 registri dei matrimoni dal 1687; n. 1 registro dei cresimati dal 1894. « Liber legatorum nouus » a. 1773-sec. XIX. « Inventario della sostanza del Fondo Poveri di Segonzano assunto nel 1893 », un volume. Un grosso fascicolo di conti della chiesa di Segonzano e di quelle vicine (Valcava, ecc.) e vari registri, sec. XX. Una decina di buste di atti vari.

(Rilevaz. parziale a. 1957).

## III.

**785. Archivio del Giudizio:** Conservato presso l'Archivio di Stato in Trento: Atti politico-amministrativi a. 1817-1823, bb. 7. Altra busta di atti di Segonzano sotto i Giudizi di Civezzano e Cembra, a. 1836-1865.

(Rilevaz. a. 1958).

*Bibliografia:* [336]. [414]. [241]: pag. 183.

## IV.

La famiglia dei Baroni a Prato, Signori di Segonzano, (Baroni del Sacro Romano Impero dal 2.6.1637), è nota per aver dato parecchi Consoli alla città di Trento; per lo storico Innocenzo (a. 1554-1615), autore della « *Historia Tridentinae Civitatis et totius Episcopatus* »; per il patriota abate Giovanni Battista, deputato nel 1848 alla Costituente di Francoforte e fondatore nel 1851 de « *Il Giornale del Trentino* ».

**786. Archivio dei Baroni a Prato di Segonzano:** Fu depositato nei primi anni del 1900 presso la Biblioteca Comunale di Trento; fu ritirato dalla famiglia dopo che aveva subito qualche danno in seguito ai bombardamenti nella seconda guerra mondiale. E' conservato in un artistico armadio. E' dotato di un breve Inventario, di cui si segue qui sotto la numerazione, e di due elenchi aggiuntivi:

I. Inventario dell'Archivio dei Baroni a Prato Signori di Se-

gonzano (rilegato con filo a colori e stemma del Magistrato della Città di Trento), di pp. 18, di N. 1-211.

II. « Repertorio di documenti a seguito di quelli compresi nell'Inventario e consegnati nell'anno 1908 per la custodia alla Biblioteca Comunale di Trento e poi ritirati a causa dei bombardamenti nel 1943 », di pp. 2.

III. Al precedente è unito il « 3° Repertorio dei documenti aggiuntivi »; Come riassunto del 1° Inventario, ci sono delle « Note all'Inventario e leggenda circa la disposizione dei documenti nell'archivio ora al pianterreno nel palazzo del Barone Silvio a Prato, in Piazza di Segonzano », compilate da Francesco Maria Castelli Terlago nel 1952.

*Pergamene* n. 1100 circa, a. 1300-1823, elencate come sotto ai n. 189-210.

Il 1° Inventario elenca dal n. 1 al 68: Libri n. 68, legati in pelle (formato grande) dal 1472 al 1711, contenenti ragioni e notizie della Signoria degli a Prato in Segonzano. (Sono: « Note Giornali », annotazioni in ordine cronologico di entrate e spese, crediti e debiti, « Libri Monte » o mastri: inventari di proprietà, affitti e livelli, Urbani del Castello di Segonzano). N. 69-142: Conti riferentisi all'economia domestica, decime, affitti, livelli dal 1528 al 1624. Dal n. 143-188, i documenti sono raccolti in buste (teche): N. 143-144, conti e prezologia relativa ai secc. XVI-XIX. N. 145-152, compere, estimi, inventari, divisioni a. 1498-1814. N. 153-154, investiture diverse (37 fascicoli). N. 155, decime a Grumès, Cembra, Faver, Gràuno, Sovèr, Viarago, ecc. N. 156, tagli e condotte legnami a. 1545-1593. N. 157-159, commercio vino, imposte, affari catastali a. 1548-1827. N. 160, affari militari a. 1577-1837. N. 161, abolizioni del Giudizio patrimoniale di Segonzano a. 1803-1831 (?). N. 162, proclami dei Signori di Segonzano a. 1537-1750. N. 163-175, Affari e cause diverse (fidecommissi, Orfanotrofo Crosina, controversie e convenzioni fra le Giurisdizioni di Segonzano e quelle di Königsberg, Salorno, Enna e Caldivo (Enn e Caldif) a. 1445-1772; processi penali a. 1587-1783. N. 176-181, raccolta di n. 1614 lettere originali dal sec. XVI in poi. N. 182-188, Documenti membranacei e cartacei riferentisi a singoli componenti la famiglia a Prato a. 1491-1818. N. 189-197, n. 577 *pergamene* dal 1300 al 1599 con regesto in tedesco. N. 198-206, n. 458 *pergamene* dal 1400 al 1686,

senza regesto. N. 207, n. 22 *pergamene* dal 1535 al 1823: investiture feudali relative al castello e alla signoria di Segonzano. N. 208, varie *pergamene* relative alle decime dei Signori di Segonzano a Villamontagna, Cognola, S. Donà a. 1531-1855. N. 209, diploma pergam. con cui l'Imperatore Carlo V, conferisce a Giov. Battista Prato il titolo di Conte Palatino a. 1533; idem, conferimento del titolo di cavaliere a. 1535; diploma di Ferdinando III, con cui conferisce a Cristoforo Teodoro e Giov. Battista Prato il titolo di baroni a. 1637. N. 210, diploma su pergamena dell'Imperatore Ottone IV a favore di Alberto conte di Prato (copia autentica) a. 1209; diploma pergam. di dottore in legge rilasciato ad Antonio da Prato dall'Università di Siena a. 1511; diploma pergam. di dottorato conferito dall'Università di Padova a Innocenzo e Germano a Prato a. 1575; documento pergam. con cui Cristoforo Filippo conte di Lichtenstein vende a Giovanni Battista a Prato il feudo di Segonzano a. 1535; licenza di portare armi accordata dal Doge di Venezia Pietro Lando a Giuseppe a Prato a. 1539; divieto di esportazione del rame non lavorato, emesso dal Principe Vescovo di Trento a richiesta di Giov. Battista a Prato per la fucina a magli di Buco di Vela a. 1540; conferma di privilegio per l'industria del rame dello stesso Principe Vescovo Cristoforo Madruzzo a Giuseppe a Prato a. 1553; sentenza (su pergamena) del Vescovo di Feltre, che aggiudica alla famiglia a Prato le decime dei novali di Viarago, Serso, Pòrtolo e Canezza a. 1581; licenza di celebrar messa nel proprio Oratorio privato concessa in favore di Innocenzo a Prato a. 1613; esenzione dai Fori ordinari principesco-vescovili concessa ai Baroni a Prato a. 1759; e varie altre pergamene interessanti la famiglia. N. 211, Indici vari; « Vacchette » di Trento, Cognola, Povo, Civezzano, Albiano, S. Michele, Segonzano, Pinè, Fornace; « Vacchetta degli Instrumenti del Scrittoio ».

2° Repertorio: 1° pacco, Crediti, debiti, livelli, locazioni a. 1817-1895. 2° pacco, Estratti catastali, convenzioni, capitali (obbligazioni di Stato) corrispondenti alle decime abolite e ai livelli reluiti (Legge 7.9.1848); decime e livelli dei distretti di Cembra (Cembra, Lisignago, Faver, Grumès, Sovèr, Segonzano, Sevignano, Gràumo e Valda), Lavis (Faedo, Cadino, S. Michele, Lavis e Giovo), Civezzano (Albiano, Pinè, Fornace), Mezzolombardo (Mezzotedesco e Fai), Pèrgine, Trento (Villamontagna, Cognola, S. Donà) sec. XIX. 3° pacco, riattazione del palazzo in Piazza a. 1875; convenzione per

la successione feudale nella Signoria di Segonzano; documenti e lettere relativi all'abate Giovanni Battista a Prato; Vincenzo Giuseppe Barone a Prato delegato di Mantova; proclami e manifesti a. 1862-1866; Sovrane patenti e circolari di Arciduchi d'Austria e Conti del Tirolo secc. XVI-XVII; stampati sull'autonomia del Trentino; Rappresentanza circolare per il Trentino sec. XIX; documenti relativi alle famiglie Firmian, Paurneindt, di Bagno, Anreiter, Arnholt, ecc.; registro delle relazioni spedite dal Consigliere Aulico Barone Antonio Trautson all'Imperatore Rodolfo II a. 1596 (copia); atti relativi alla famiglia Ognibeni di Pinzolo a. 1610-1625; beneficio ecclesiastico Manetti in Trento a. 1744-1791; famiglia Baroni Crosina a. 1778; lite per l'eredità di Nicolò Sebastiano Conte di Lodròn a. 1787-1792; vendita del palazzo Geremia in Trento a. 1802, ecc.

Sigilli (punzoni) dei Baroni a Prato, del Giudizio patrimoniale di Segonzano, del Comune di Segonzano, dei Paurneindt.

3° Repertorio: 1° pacco, Locazioni (Palusana, lago Piazze); caccia, pesca nell'Avisio, maso al Cirè. 2° pacco, «Generazioni», cioè genealogie e notizie relative ai singoli nominativi; Matricola nobiliare provinciale del Tirolo. 3° pacco, Castello di Segonzano, abolizione dei feudi (Legge 12.5.1869); allodializzazione a. 1870; condominio di Segonzano, gran possesso Nobili del Tirolo a. 1873-1900; cappella nel castello. 4° pacco, inondazione a. 1882; strade, ponti, acquedotti, incendio di Piazze a. 1900, varie.

N.B. - Per l'Archivio dell'abate G. B. a Prato, ved. a Trento Archivio n. 974.

(Dagli Inventari sopra indicati).

Bibliografia: [336]. [414]. [20]: estratti e documenti da varie fonti, tra i quali l'inventario del Castello di Segonzano del 1459 e testo e fac-simile di quello del 24.12.1306. [236]: pag. 86 e 102-103, nota 38. [94]: pp. 150-151, nota (42). [46].

## SÈIO

### I.

Con R.D. 21.6.1928, n. 1600, questo Comune venne aggregato (insieme con Ronzone, Ruffrè e Sarnònico) a quello di Cavareno.

**787. Archivio ex comunale (a Cavareno): Pergamene n. 5** (più una, mutila, del 1456, che serve da copertina al Libro del Massaro della chiesa, indicato più sotto), a. 1568-1628:

A. 1568 ottobre 4, Vertenza fra Sèio e Dambel per contesta-



zione di confini e fissazione dei termini nei boschi e pascoli delle rispettive proprietà.

A. 1581 maggio 20, Sarnònico. Sentenza arbitrata con fissazione dei termini al confine del territorio di Cavareno con quelli di Sèio, Sarnònico, Ronzone e Malosco.

Sec. XVI, frammento centrale di una pergamena rosicchiata: Convenzione e fissazione di termini nei beni comunali di Sèio e Vàsio.

A. 1623 novembre 18, Fondo. Arbitrato del nobile Alberto Tavonati in una lite fra Sèio e Brez per vendita di un campo su territorio comunale contestato.

A. 1628 giugno 27, Sèio. I Regolani di Sèio vendono un campo « alla Fontana » a Stefano Panizza, Capitano di Castel Malosco.

*Atti cartacei:* A. 1383 aprile 5, nel « Gazzo » della Comunità di Sèio. Lite delle Comunità della Pieve di Àrsio contro la Villa di Sèio per diritto di pascolo e boscheggio sopra il territorio del Campazzo e coste della Novella (copia notarile del 1714, un quaderno). « Libro delli incassi del Massaro della chiesa di S. Giorgio di Seio » a. 1571-1598 (una pergamena del 1456 serve di copertina). « Carta di Regola della Comunità di Seio » del 3.3.1616 (di 47 Capitoli: 1. Il giorno della Madonna di settembre di ogni anno vengono eletti dai Vicini i due Regolani...), con l'approvazione del Principe Vescovo di Trento Domenico Antonio de Thun 6.11.1732 (copia notarile, un volume). Registro delle delibere della Regola di Sèio a. 1771-1806.

A. 1773, Transazione tra il Regolano Maggiore Conte Giorgio Ferdinando de Guarienti e le quattro Ville di Malosco, Sarnònico, Ronzone e Sèio per diritti regolanari (2 quaderni: originale e copia).

A. 1779 gennaio 26, Revò. Prestito di 150 fiorini accordato dal Conte Adamo d'Àrsio e di Vàsio alla Comunità di Sèio.

A. 1799 dicembre 27, Sèio. Convenzione per la fondazione della primissaria di Sèio: vengono messe a disposizione alcune « sorti » comunali per il mantenimento del Primissario (un quaderno). Registri delle deliberazioni comunali a. 1881-1901, 1901-1912, 1912-1925. Protocolli esibiti dal 1885, voll. 10. Registri di Stato Civile dal 1924. Contabilità a. 1925-1928, bb. 4. Atti recenti insieme a quelli di Cavareno.

(Rilevaz. a Cavareno a. 1957).

## II.

(Sejum) Espositura antica, della Pieve di Sarnònico; dedicata a S. Giorgio; decanato di Fondo.

**788. Archivio curaziale:** N. 1 registro dei nati e battezzati dal 1905; n. 1 registro dei morti dal 1925; n. 1 registro dei matrimoni dal 1925; n. 1 registro dei cresimati dal 1925. Anagrafe dal 1925. Conti chiesa dal 1890; atti amministrativi.

(M.C. a. 1950).

*Bibliografia:* [480]: pag. 164.

## SELVA

(Silva) — Frazione del Comune di Lèvico — Primissaria 4.2.1701) Espositura, della Pieve di Lèvico, eretta a. 1789; ebbe la concessione del Fonte battesimale nel 1812; dedicata a S. Sebastiano; decanato di Lèvico.

**789. Archivio curaziale:** N. 5 registri dei nati e battezzati dal 1812; n. 1 registro dei morti dal 1863; n. 3 registri dei matrimoni dal 1863; n. 1 registro dei cresimati dal 1916. Anagrafe dal 1930. Vari Urbari e atti amministrativi.

(M.C. a. 1954).

## SEO

## I.

Con R.D. 9.2.1928, n. 230, questo Comune fu aggregato (insieme con Premione, Sclemo e Villa Banale) a quello di Stènico.

**790. Archivio ex comunale:** I. Atti ancora presso la Frazione di Seo: Protocolli esibiti del Comune Generale Banal Stènico a. 1848-1850, 1850-1851, 1854. Un grosso mazzo di atti, racchiuso fra due tavole di legno, a. 1850-1851. Sommario entrata e uscita del Comune di Seo a. 1850-1855, vari fascicoli. Permesso di tagliare piante di bosco a. 1850, un fascicolo. Protocollo passaporti a. 1850-1851. Protocolli esibiti di Seo a. 1853, 1854, (1881 e 1889 frammenti), 1907-1910, 1914-1916, 1916-1919. Lista elettori politici di Seo a. 1856. Protocollo dei conchiusi della Rappresentanza del Comune di Seo a. 1906-1913. Quinternetto redditi comunali a. 1912.

Atti amministrativi in circa 20 pacchi, in ordine per lo più cronologico, secc. XIX-XX.

II. Atti a Stènico: Ruoli di leva in massa a. 1880 e segg. (frammenti). Protocolli verbali sessioni comunali a. 1920-1924, 1924-1927, 1927-1928. Registri di Stato Civile dal 1924. Acquedotto Seo-Sclemo a. 1934. Atti recenti insieme con quelli di Stènico.

(Rilevaz. a. 1959 a Seo e Stènico).

(SEO SCLEMO)

II.

(Sevum et Sclemum) — Frazione del Comune di Stènico — Curazia, della Pieve di Banale, per Seo (sede) primissaria curata eretta a. 1628, per Sclemo primissaria eretta a. 1837; elevata in parrocchia (con decreto 15.1.1960) 1.3.1960; dedicata (in Seo) ai Ss. Pietro e Paolo, (in Sclemo) a S. Michele; decanato di Lomaso.

**791. Archivio parrocchiale:** N. 1 registro dei nati e battezzati dal 1920; n. 1 registro dei morti dal 1926; n. 1 registro dei matrimoni dal 1945; n. 1 registro dei cresimati dal 1947. Conti chiesa dal 1890; inventario dei beni a. 1895.

(M.C. a. 1951).

SEREGNANO

I.

(Seregnanum) — Frazione del Comune di Civezzano — (beneficio semplice 12.4.1535), beneficio curaziale, della Parrocchia di Civezzano, 16.8.1817; esposizione 1.8.1895; elevata in parrocchia 26.1.1920; dedicata a S. Sabino; decanato di Civezzano. Ebbe la concessione del Fonte battesimale nel 1837.

**792. Archivio parrocchiale:** Pergamene, alcune.

*Atti cartacei:* N. 2 registri dei nati e battezzati dal 1837; n. 1 registro dei morti dal 1919; n. 2 registri dei matrimoni dal 1919; n. 1 registro dei cresimati dal 1911. Anagrafe dal 1901. Beneficio Stellimauro a. 1535; inventario arredi a. 1846; conti chiesa dal 1865; atti vari.

(M.C. a. 1952; informazioni del Parroco a. 1956).

## II.

I Consolati furono creati Nobili imperiali nel 1603, Nobili vescovili trentini nel 1745, Conti nel 1790. E' noto il giurista Filippo Consolati di Trento, che fece parte più volte del Consiglio Aulico del Principe Vescovo Pietro Vigilio Tono (Thun); fu Presidente del napoleonico Consiglio di Trento e nel 1814 Primo Presidente della Corte d'Appello di Trento. I Conti Consolati s'insediarono nel 1836 nel Castello di SeregnaNO, che già era stato dei Guarienti di Rallo.

**793. Archivio dei Conti Consolati:** Come si è detto sotto Malosco, vi è conservato pure l'Archivio dei Guarienti.

L'Archivio Consolati è dotato di un Inventario, compilato circa il 1910 da don Venanzio Tais di Marano (grande volume, con varie carte in bianco, a cc. 45-60 un Regesto di n. 168 documenti dall'anno 1512 al 1704, a cc. 60-92 Notizie della famiglia dei Conti Consolati, a cc. 124-125 Notizie della famiglia Perotti) e di due Indici (uno con l'elenco delle 25 « Teche » o cartelle di atti e l'altro con l'indice per materie).

*Pergamene* varie, alcune comprese fra le 330, indicate sotto l'Archivio Guarienti (i due Archivi non sono nettamente distinti):

A. 1554, Trento. Giovanni Maria fu ser Antonio Consolati « de Auolano » (Volano) cede a suo fratello la propria parte di eredità.

A. 1564, questione di confine relativa ai beni dei Consolati a Fontanasanta presso Trento, ecc.

A parte sono le seguenti:

A. 1601, Trento. Attestato di nascita di Giovanni Maria Consolati, rilasciato dai Consoli di Trento (estratto dalla Matricola pergamena con sigillo).

A. 1630, Venezia. Attestazione del Doge Nicolò Contarini in favore di Orazio Consolati (pergam. con sigillo pendente).

Passaporto rilasciato dal Principe Vescovo Pietro Vigilio Tono (Thun) a un Conte Consolati (senza data).

Qualche altra pergamena è contenuta nelle « Teche ».

*Atti cartacei:* Teca n. 1, Atti relativi alla famiglia di Antonio Consolati, fra i quali: Sindacato assolutorio rilasciato dai Consoli di Trento al Tesoriere nobile Filippo Consolati a. 1612 (pergamena); concessione d'acqua accordata da Giovanni Maria Consolati al Castello di Trento a. 1683 (pergamena); vari atti cartacei

sec. XVII. *Teca* n. 2, Atti relativi a Vincenzo di Filippo Consolati (così è indicato nell'Inventario e sulla teca, contiene però anche vari atti (investiture, compravendite) relativi alla famiglia Perotti, secc. XVII-XVIII): atti vari sec. XVIII. *Teca* 3 (con 21 altre teche distinte con le lettere 3 a, 3 b, ... 3 z), Atti relativi al Conte del Sacro Romano Impero Filippo Pietro Consolati de Heiligenbrunn e Pauhoff, di Vincenzo ed Elisabetta Perotti, Consigliere Aulico (dal 1777) e Vice Cancelliere (dal 1796) del Principe Vescovo di Trento, Consigliere Relatore in numerosissime cause: in maggioranza atti processuali (alcune centinaia): ricorsi (cause in appello) di privati e Comunità al Consiglio Aulico del Principe Vescovo (ripartiti talvolta per categorie: cause private, fidecommessi, testamenti, legati, cause comunali, scolastiche, ecc.) con l'esame, esposizione, proposte del Consigliere Relatore, a. 1780-1796 circa. *Teca* 4 a-c « Positiones » giuridiche, a stampa. *Teca* 5, (Compendio di diritto naturale). *Teca* 6, (Compendio di diritto canonico). *Teca* 7 e 7 a, Processi dell'Ufficio Pretorio di Trento e dei vari Giudizi del Principato, in appello al Consiglio Aulico. *Teca* 8, Attestazioni di autorità civili ed ecclesiastiche sull'attività e benemeritenze del Conte Filippo Pietro Consolati de Heiligenbrunn e Pauhoff (tra cui una di carattere generale rilasciata dal Principe Vescovo Pietro Vigilio Thun da Castel Thun nel 1797). *Teca* 9, Atti relativi a Simone Consolati di Vincenzo ed Elisabetta Perotti. *Teca* 10, Atti relativi a Pietro Antonio Consolati di Vincenzo ed Elisabetta Perotti, sec. XIX. *Teca* 11, Atti, ecc., Vincenzo Consolati e Anna baronessa Buffa. *Teca* 12, Ferdinando Consolati e Bianca Thun. *Teca* 13, Pietro Consolati di Vincenzo e baronessa Buffa, ammogliato con Maria Toggenburg. *Teca* 14, Conte Filippo Consolati di Ferdinando e Bianca Thun, ammogliato con Luigia Lodròn. *Teca* 15, Atti di divisioni, decreti di nobiltà, inventari. *Teca* 16, Atti delle famiglie di linea indiretta Consolati: attestati, matrimoni, fidecommessi, documenti di nobiltà. *Teca* 17, Atti riguardanti famiglie nobili trentine in relazione con i Consolati: Voltolini, Fedrigazzi, Gramola, Monte, Spaur, Madruzzo, Mancì, Crivelli, Festi, ecc. *Teca* 18, c. s.: lettere, matrimoni, memoriali, ecc. *Teca* 19, Atti relativi alla storia del Principato: controversie con i Conti del Tirolo per steure, confini, ecc.; gravami, ricorsi. *Teca* 20 (Poesie d'occasione per l'insediamento dei Principi Vescovi Cristoforo Sizzo de Noris e Pietro Vigilio Thun). *Teca* 21, Atti relativi a guerre, a. 1796-1815,

1848, questione dell'autonomia del Trentino. *Teca* 22, Lettere di vari componenti la famiglia Consolati secc. XVIII-XX. *Teca* 23, Elezioni politiche, Dieta provinciale, a. 1848, ecc. *Teca* 24, Fidecommessi, livelli, conti, inventari, eredità, beni a Fontanasanta, locazioni, ecc. *Teca* 25, Fedi di nascita; cenni storici sulla famiglia, a. 1583-1747; conti vari dal sec. XVII.

A parte: Una tecca o busta di « Testamenti a. 1643-1875 ». « Raggioni di Casa Consolati », a. 1723, un volume. « Urbario generale » (grande volume di cc. 382) a. 1799. Registro giornale, dal 1819. Corrispondenza del Conte Pietro Consolati con la Corte Arciducatale di Toscana, sec. XIX.

(Rilevaz. a. 1956).

#### SERRADA

(Clusium Fulgaridae) — Frazione del Comune di Folgaria — Curazia, della Pieve di Folgaria, eretta 5.2.1680; espositura 31.7.1801; dedicata a S. Cristina; decanato di Folgaria.

**794. Archivio curaziale:** N. 3 registri dei nati e battezzati dal 1761; n. 2 registri dei morti dal 1801; n. 3 registri dei matrimoni dal 1796; n. 1 registro dei cresimati dal 1899. Atti vari e conti secc. XIX-XX.

(M.C. a. 1949).

#### SERRAVALLE

##### I.

Con R.D. 20.7.1928, n. 865, questo Comune fu aggregato (insieme con Chizzola, Pilcante, S. Margherita) a quello di Ala.

**795. Archivio ex comunale:** (ad Ala). Anagrafe, sec. XIX, un volume. Conti preventivi e consuntivi a. 1905-1928, bb. 4. Protocolli esibiti a. 1913-1924, voll. 5. Giornale Cassa a. 1920-1923, un vol. Registri verbali sessioni comunali a. 1923-1928, un vol. Registri di Stato Civile dal 1924. Atti vari secc. XIX-XX, bb. 10.

(Rilevaz. presso l'Archivio comunale di Ala a. 1957).

## II.

(Serravallis) (Beneficio 11.9.1493) Curazia, della Pieve di Ala, eretta 4.2.1604; elevata in parrocchia 15.7.1912; dedicata ai Ss. Fabiano e Sebastiano; decanato di Ala.

**796. Archivio parrocchiale:** In parte andato perduto nella guerra 1915-1918. N. 3 registri dei nati e battezzati dal 1805; n. 2 registri dei morti dal 1805; n. 3 registri dei matrimoni dal 1805; n. 1 registro dei cresimati dal 1868. Anagrafe a. 1912. Inventario della chiesa a. 1894. Protocolli esibiti dal 1903. Confraternite dal 1903. Asilo Infantile, fondato da Annibale Simonini, a. 1906. Urbario (legati, benefici) a. 1907. Atti vari recenti.

(Rilevaz. a. 1957).

## SERSO

## I.

Con R.D. 29.11.1928, n. 2980, questo Comune fu aggregato (insieme con Canezza, Castagnè, Costasavina, Falésina, Ischia, Madrano, Nogarè, Roncogno, Susà, Viarago, Vigalzano e Vignola) a quello di Pèrgine Valsugana.

**797. Archivio ex comunale:** (a Pèrgine): Protocolli verbali delle sessioni comunali a. 1900-1905, 1906-1908, 1909-1911, 1922-1923, 1926-1928. Protocollo esibiti a. 1922-1929. Atti non ordinati secc. XIX-XX.

(Rilevaz. presso l'Archivio comunale di Pèrgine a. 1957).

## II.

(Sersum) Curazia, della Parrocchia di Pèrgine, eretta 7.9.1802; elevata in parrocchia 11.8.1920; dedicata a S. Giovanni Nepomuceno; decanato di Pèrgine.

**798. Archivio parrocchiale:** *Pergamene* n. 2, a. 1528-1665.

*Atti cartacei:* N. 4 registri dei nati e battezzati dal 1749; n. 3 registri dei morti dal 1787; n. 2 registri dei matrimoni dal 1913; n. 1 registro dei cresimati dal 1887. Anagrafe a. 1870, 1930, 1940. Inventari arredi e possessi a. 1807; decreti vescovili dal 1830; atti amministrativi.

(M.C. a. 1949).

## SEVIGNANO

## I.

Sevignano (con Villamontagna) faceva parte di una Giurisdizione del Capitolo di Trento.

Con R.D. 27.7.1928, n. 1927, questo Comune fu aggregato a quello di Segonzano.

**799. Archivio ex comunale:** (presso l'Archivio comunale di Segonzano): Protocolli esibiti a. 1904-1916, 1927-1928. Registro verbali sessioni comunali a. 1907-1925, 1925-1926, 1925-1928. Registri di Stato Civile dal 1924. Registro mandati. Atti vari non ordinati. Gli atti recenti, insieme a quelli del Comune di Segonzano, sono ordinati secondo il titolario usuale.

*N.B.* - Un « Liber actorum 1574-1598 », contenente atti originali della Giurisdizione del Capitolo di Trento sulle Comunità di Sevignano e Villamontagna, si trova al n. 547 dei manoscritti della Biblioteca Comunale di Trento.

(Rilevaz. a. 1957).

## II.

(Sevinianum) Curazia, della Pieve di Cembra, eretta 2.6.1710; elevata in parrocchia 26.11.1912; dedicata a S. Nicolò; decanato di Cembra.

**800. Archivio parrocchiale:** *Pergamene* n. 5, a. 1478-1612:

A. 1478 aprile 4, Lona. Giovanni fu Brigento di Piazzole, vende a Vigilio di Sevignano un affitto perpetuo di uno staio di frumento su un campo arativo, l.d. « soto le case », per 20 lire di Merano.

A. 1497 dicembre 31, Sevignano. Domenico fu Nicolò « Oliana », Giurato, rettore e governatore della chiesa di S. Nicolò di Sevignano, a titolo di locazione investe Vigilio fu Cristiano di Segregnano di vari campi: un vigneto « pro septem zapatoribus » l.d. « alla poza », un campo di una quarta e mezzo di sementè l.d. « el campo dala giesia », e altri l.d. « campus de casal, al faè, ala cauzazara, calcelue », verso corresponsione dei vari affitti.

A. 1528 (?) marzo 22, « in villa Seuignani, Plebis Cymbrie ».



Giorgio e Battista fratelli fu Nicolò, Paolo e Michele fu Pietro di Sevignano donano alla chiesa di S. Nicolò un affitto perpetuo di uno staio di frumento su un campo arativo di due staia di semente nelle pertinenze di Piazzole, l.d. « soto le case » (pergamena mutila al principio).

A. 1583 agosto 29, Cembra. Ognibene fu Antonio Tedesco da Lona cede a Michele Sarto un affitto perpetuo di due quarte di segala su di un arativo, l.d. « al granudel » in Lona, verso 18 lire veronesi per il vino alla chiesa di S. Nicolò.

A. 1612 luglio 27, Sevignano. Il vescovo Pietro Bello, Suffraganeo e Vicario Generale in spirituale di Trento, consacra un altare nella chiesa di Sevignano in onore di S. Antonio (sigillo pendente).

*Atti cartacei*: N. 4 registri dei nati e battezzati dal 1711; n. 3 registri dei morti dal 1734; n. 3 registri dei matrimoni dal 1736; n. 1 registro dei cresimati dal 1891. Anagrafe a. 1892. Due quaderni: « Ecclesiae Curatae Seuignani erectio. Nos Johannes M. Wenceslaus S.R.I. Comes a Spaur, Flauonio et Valler, D.nus Fai et Zambanae, in spiritualibus Vicarius Generalis Tridenti... pro parte hominum et Vicinorum Communitatum Seuignani et Plateolarum, Plebis Cimbriae, nobis dolenter espositum fuit... ob distantiam a Parochiali et ob impedimentum fluminis Auisii, quod parochiam diuidit, rapide decurrit... » i vecchi e malati non potevano recarsi a Messa a Cembra, ecc. « Capellam siue Ecclesiam S. Nicolai Seuignani in Capellam Curatam erigimus, dantes habitatoribus Seuignani et Plateolarum facultatem... Tabernaculum, Fontem Baptismalem, Cemeterium et sepulturas construere possint », con l'obbligo a quelli di Sevignano di dare un capretto all'Arciprete di Cembra al tempo di Pasqua, di provvedere di stipendio il loro curato, ecc. Dato a Trento, 2.6.1710. « Libro conti, istrumenti, ecc. della chiesa », a. 1807 e segg. Inventari dal 1850. Atti vari in buste.

(Rilevar. a. 1957).

*Bibliografia*: [460]: testo di un contratto in volgare, della fine del sec. XV, tra il Giurato della chiesa di Sevignano e il maestro Jacopo Antonio Allici di Cremona per un'ancona dell'altare (dagli atti del notaio Girolamo Arovini). [188]: pag. 22 (solo dati Matricole).

## SFRUZ

## I.

Con R.D. 29.11.1928, n. 2970, questo Comune fu aggregato (insieme con Smarano e Tavòn) a quello di Còredo; fu ricostituito in Comune autonomo con Legge Regionale 23.8.1952, n. 30.

**801. Archivio comunale: Pergamene n. 21, a. 1443-1651:**

A. 1443 agosto 23. Sentenza in una causa vertente fra il Comune e dei privati per la vendita di certi beni e per l'importo da versarsi al Massaro della chiesa di Trento.

A. 1466 settembre 16, Casèz. Antonio di Còredo, Vicario generale delle Valli per l'Arciduca Sigismondo, sentenza contro il Comune di Còredo in favore della concessione del diritto di vicinia a Giacomo Michini di Sfruz.

A. 1468 marzo 3, Smarano. Sentenza arbitrata nella vertenza tra Còredo da una parte e Sfruz e Smarano dall'altra, che sancisce di attenersi alla Regola comune di Còredo, Sfruz e Smarano del 1437 in punto di taglio del legname sul monte comune.

A. 1474 ottobre 2, Smarano. Giacomo di Roccabruna capitano in Castel Braghèr per Simone di Tono, Regolano maggiore di Còredo, Sfruz e Smarano, sentenza, in punto di divisione delle montagne tra Sfruz e Smarano, che vengano ripartite in parti uguali.

A. 1486 aprile 13, Sfruz. La Comunità investe di alcuni campi Battista Zuccolini di Smarano verso annua distribuzione di 3 staia di pane il giorno di S. Martino.

A. 1490 dicembre 14, Smarano. Michele di Còredo, Massaro delle Valli per il Principe Vescovo di Trento, decide una questione di confine tra Sfruz e Smarano.

A. 1501, Còredo. Avanti il delegato di Pancrazio di Castel Belasi, Capitano e Vicario generale delle Valli per il Principe Vescovo di Trento, si addivene ad un arbitrato nella vertenza tra Sfruz e Smarano per diritti di pascolo e di taglio di legname.

A. 1529. Carta di Regola; ecc.

*Atti cartacei:* Quelli antichi non risultano bene ordinati; quelli moderni sono ripartiti secondo le 15 categorie (per il periodo 1929-1952 insieme con quelli di Còredo). Inoltre: Registri Stato

Civile a. 1924-1928; Contabilità ex Amministrazione Usi Civici dal 1946 al 1952; ecc.

(Dall'elenco a cura del Comune di Còredo del 1932; lettere del Comune di Sfruz 26.4.1956, n. 429 e 9.10.1956, n. 984).

## II.

(Sefrùtium) (Beneficio a. 1645) Espositura, della Parrocchia di Smarano, eretta 12.10.1808; elevata in parrocchia 15.7.1922; dedicata a S. Agata; decanato di Taio.

**802. Archivio parrocchiale:** N. 2 registri dei nati e battezzati dal 1805; n. 1 registro dei morti dal 1864; n. 2 registri dei matrimoni dal 1895; n. 1 registro dei cresimati dal 1925. Conti chiesa dal 1869; inventario arredi a. 1894; Urbario a. 1926; atti amministrativi.

(M.C. n. 1942).

*Bibliografia:* [481]: pag. 91.

## SIRÒR

### I.

Con R.D. 13.10.1927, n. 2010, questo Comune fu riunito (insieme con Fiera di Primiero, Sagròn Mis, Tonadico, Transacqua) in un unico Comune con denominazione Primiero e con sede comunale in Fiera di Primiero; con Decreto Legial. del Capo Provv. dello Stato 11.11.1946, n. 493, venne distaccato dal disciolto Comune di Primiero e ricostituito in Comune autonomo.

**803. Archivio comunale:** *Pergamene varie:* dall'elenco compilato a cura del Comune di Primiero nel 1930, dove gli atti di Siròr sono genericamente descritti dal n. 253 al n. 325, si rileva che vi dovrebbe essere un certo numero di pergamene raccolte insieme ad atti cartacei; ma un controllo effettuato per altri ex Comuni ha accertato trattarsi di atti cartacei antichi.

Gli atti amministrativi, ripartiti variamente per materie, cominciano col 1849. I Registri delle Deliberazioni vanno dal 1828 al 1927; i Protocolli esibiti dal 1851 al 1926; i Registri contabili, mastri, ecc. dal 1874. Complessivamente gli atti fino al 1927 sono raccolti in n. 74 buste o cartelle; dal 1947 al 1956 in 45 buste; i registri antichi sono 16. Per il periodo 1928-1946 gli atti sono a

Fiera di Primiero, insieme con quelli dell'allora riunito Comune di Primiero:

(Dall'Inventario del Comune di Primiero del 1930; lettera del Comune di Siròr 2.3.1956, n. 397).

## II.

(Sibrorium) (Beneficio primissariale 2.7.1665) Espositura, della Pieve di Primiero, eretta a. 1708; elevata in parrocchia 12.11.1926; dedicata a S. Andrea; decanato di Primiero.

### 804. Archivio parrocchiale: Pergamene n. 8.

*Atti cartacei*: N. 3 registri dei nati e battezzati dal 1864; n. 1 registro dei morti dal 1926; n. 2 registri dei matrimoni dal 1926; n. 1 registro dei cresimati dal 1922. Conti chiesa dal 1477; atti amministrativi vari; protocolli dal 1910.

(M.C. a. 1955).

## SMARANO

### I.

Con R.D. 29.11.1928, n. 2970, questo Comune fu aggregato (insieme con Sfruz e Tavòn) a quello di Còredo; fu ricostituito in Comune autonomo con Legge Regionale 23.8.1952, n. 30.

**805. Archivio comunale:** Gli atti antichi sono ancora a Còredo, dove però non sono stati nè ordinati, nè in alcun modo inventariati. Per il periodo di aggregazione (1929-1952) gli atti, insieme con quelli di Còredo, sono ripartiti secondo il titolario usuale. Nello stesso ordine si trovano gli atti a Sfruz, dopo la ricostituzione. Sono stati restituiti da Còredo gli atti riguardanti la contabilità dell'ex Amministrazione Usi Civici dal 1946 e i Registri di Stato Civile e delle Deliberazioni dal 1924 al 1928 e in ultimo n. 3 *pergamene*.

(Lettere del Comune 2.5.1956, n. 415 e 10.10.1956, n. 715).

### II.

(Semaranum) Antica Pieve (notizie documentate a. 1116); dedicata a S. Maria Assunta; decanato di Tàio.

**806. Archivio parrocchiale:** N. 6 registri dei nati e battezzati dal 1718; n. 6 registri dei morti dal 1696; n. 6 registri dei matrimoni dal 1755; n. 1 registro dei cresimati dal 1876. Anagrafe dal 1806. Conti chiesa dal 1684; inventario arredi a. 1730; inventario possessi a. 1865; protocolli dal 1868.

(M.C. a. 1949).

*Bibliografia:* [481]: pag. 87.

## SOPRAMONTE

### I.

Con R.D. 4.11.1926, n. 1858, questo Comune venne aggregato a quello di Trento.

**807. Archivio ex comunale:** (Vi sono compresi anche gli atti dell'ex Comune di Càdine). Gli atti sono variamente ripartiti o per materie, o in ordine cronologico. Quelli relativi ad oggetti speciali, tenuti in evidenza per la loro importanza, sono raccolti in 54 teche (buste) e si riferiscono ad epoche varie. Sono ordinati cronologicamente gli atti dal 1849 al 1928. Quelli relativi al periodo 1915-1940, (di cui i più recenti ordinati secondo le 15 categorie), sono raccolti in n. 21 teche numerate in ordine progressivo. Gli altri successivi, nello stesso ordine, fino al presente. Sono da segnalare altresì i Verballi del vecchio Consiglio Comunale dall'anno 1896 al 1925.

(Lettera della Frazione 14.4.1956, n. 87).

### II.

(Supramons) Curazia, della Pieve di Baselga di Calavino, creta a. 1672; elevata in parrocchia 25.7.1854; dedicata al S. Cuore di Gesù e a S. Valentino; decanato di Calavino.

**808. Archivio parrocchiale:** N. 6 registri dei nati e battezzati dal 1755; n. 4 registri dei morti dal 1775; n. 4 registri dei matrimoni dal 1854; n. 1 registro dei cresimati dal 1845. Atti amministrativi e contabili vari.

(M.C. a. 1954).

## SORAGA

## I.

Con R.D. 17.6.1926, n. 1128, questo Comune venne aggregato (insieme con Mazzin, Pera, Pozza) a quello di Vigo di Fassa; fu ricostituito in Comune autonomo con Legge Regionale 19.4.1952, n. 14.

**809. Archivio comunale:** Atti forestali a. 1825-1884, 1892-1921, bb. 2. Atti vertenza per confini tra Soraga e Vigo a. 1841; cause tra il Comune e privati a. 1880-1920; Comprensorio argini Avisio a. 1886; incolti comunali a. 1894 e segg.; consuetudini e tasse erbatico a. 1908; vendita dei pascoli comunali vicini all'Avisio a. 1911; vendita legnami a. 1920; ecc.

Gli atti moderni (anche quelli a Vigo per il periodo 1927-1952) sono ripartiti secondo il titolario usuale. Si segnalano anche quelli dell'Amministrazione Separata Usi Civici dal 1947 al 1951.

(Dall'Inventario del Comune di Vigo di Fassa del 1933; lettera del Comune di Soraga 3.3.1956, n. 260).

## II.

(Supraqua) Espositura, della Pieve di Fassa, eretta 12.5.1714; elevata in parrocchia (con decreto 8.5.1959) 1.6.1959; dedicata ai Ss. Pietro e Paolo; decanato di Fassa. Ebbe la concessione di tenere le Matricole nel 1897.

**810. Archivio parrocchiale:** *Pergamene* n. 6, a. 1252-sec. XIX.

*Atti cartacei:* N. 1 registro dei nati e battezzati dal 1897; n. 1 registro dei morti dal 1900; n. 1 registro dei matrimoni dal 1918; n. 1 registro dei cresimati dal 1918. Anagrafe dal 1840. Legati pii dal 1697; decreti vescovili dal 1714; Fondazioni dal 1757; conti della chiesa dal 1761; Urbario a. 1779; cronaca ecclesiastica dal 1906; protocolli dal 1935.

(M.C. a. 1943).

## SORNI

(Sornes) — Frazione del Comune di Lavis — Espositura, della Pieve di S. Michele, eretta 22.1.1785; elevata in parrocchia (con decreto 2.2.1960) 1.3.1960; dedicata a S. Maria Assunta; decanato di Lavis.

**811. Archivio parrocchiale:** N. 2 registri dei nati e battezzati dal 1843; n. 1 registro dei morti dal 1903; n. 1 registro dei

matrimoni dal 1878; n. 1 registro dei cresimati dal 1903. Anagrafe dal 1861. Verbali sessioni Fabbriceria a. 1778-1852; inventario possessi a. 1871; rendiconti dal 1878; cronaca locale dal 1939.

(M.C. a. 1953).

## SOVÈR

### I.

Con Sevignano e Villamontagna formò un Giudizio soggetto al Capitolo di Trento, che vi esercitava l'alta e bassa giurisdizione, con sede originaria in Trento. Più tardi in Sovèr dimorò un Vicario del Capitolo per le cause civili fino al valore di 10 lire e dal 1583 fino al valore di 15 lire di Merano. Soppresso il Principato Vescovile, Sovèr fu incorporato al Giudizio di Civezzano; durante il Regno Italico fu sottoposto alla Prefettura e Giudicatura di Trento; nel 1817 incorporato di nuovo al Giudizio distrettuale di Civezzano e (di fatto) nel 1842 a quello di Cembra.

**812. Archivio comunale:** Gli atti antichi, riguardanti vertenze di confine con altri Comuni, diritti per pascoli, boschi, ecc., risalgono fino al sec. XVI, ma non sono ordinati. Vi sono varie mappe comunali, dal 1850 circa.

Gli atti moderni sono variamente ordinati per materie; quelli più recenti ripartiti secondo le 15 categorie.

(Lettere del Comune 7.3.1940 e 8.5.1956, n. 772).

### II.

(Soverium) Curazia, della Pieve di Cembra, eretta a. 1582; elevata in parrocchia 4.3.1909; dedicata a S. Lorenzo; decanato di Cembra.

**813. Archivio parrocchiale:** N. 8 registri dei nati e battezzati dal 1606; n. 5 registri dei morti dal 1677; n. 5 registri dei matrimoni dal 1608; n. 1 registro dei cresimati dal 1888. Anagrafe dal 1871. Conti chiesa dal 1678; protocolli dal 1911; atti amministrativi.

(M.C. a. 1951).

## SPERA

## I.

Con R.D. 7.6.1928, n. 1508, questo Comune fu aggregato (insieme con Ivano-Fracena, Samone, Scurelle e Villa Agnedo) a quello di Strigno; fu ricostituito in Comune autonomo con Decreto Legisl. del Capo Provv. dello Stato 11 novembre 1946, n. 530.

**814. Archivio comunale:** Andò distrutto durante la prima guerra mondiale. A Strigno si trovano: Protocolli esibiti a. 1921-1925; Conti preventivi e consuntivi a. 1924-1928 (atti e registri) e gli atti del periodo di aggregazione.

A Spera sono gli atti necessari all'amministrazione (Registri di Stato Civile dal 1924, ecc.) e quelli posteriori alla ricostituzione del Comune, modernamente ordinati.

(Rilevaz. a Strigno a. 1957; lettera del Comune di Spera 9.5.1956, n. 209).

## II.

(Spera vel Spayra) Curazia, della Pieve di Strigno, eretta 10.9.1660; elevata in parrocchia 6.7.1914; dedicata a S. Maria Assunta; decanato di Strigno.

**815. Archivio parrocchiale:** N. 3 registri dei nati e battezzati dal 1822; n. 1 registro dei morti dal 1887; n. 2 registri dei matrimoni dal 1889; n. 1 registro dei cresimati dal 1912. Anagrafe a. 1889, aggiornata. Protocolli dal 1914. Atti amministrativi vari.

(M.C. a. 1952).

## SPIAZZO

## I.

Spiazzo non indica un paese, ma il nome trae origine dal piazzale antistante la Pieve, dove nei secoli passati si riuniva la Regola. Il luogo era importante come sede della Pieve di Rendena; la chiesa, secondo la tradizione, sorse sul luogo del martirio di S. Vigilio Vescovo di Trento, Protettore della Città e della Diocesi. I tre Comuni di Fisto, Borzago e Mortaso, posti sulle sponde del Sarca, erano contermini ed avevano in comune la chiesa: durante il Regno Italico però Fisto divenne Comune principale, assorbendo i due altri della sponda opposta ed altri ancora nelle vicinanze (ricostituiti pochi anni dopo dal Governo austriaco).

I tre Comuni di Borzago, Fisto e Mortaso, con R.D. 13.9.1928, n. 2193, furono riuniti in un unico Comune denominato Spiazzo.



**816. Archivio comunale:** Vi si dovrebbero trovare gli atti dei tre ex Comuni, oltre quelli del Comune riunito. Ma in realtà nell'attuale sede comunale (in territorio dell'ex Comune di Mortaso) si trovano la maggior parte delle pergamene e parecchi registri antichi, mentre pergamene e atti si trovano pure negli archivi delle Frazioni.

*Pergamene n. 166*, di cui molte, specie le più antiche, rovinate dall'umidità. Un elenco compilato dal Comune nel 1930 attribuisce all'ex Comune di Borzago «circa 250 pergamene». Il personale comunale ha asserito che tutte le pergamene sono qui e che il fatto di esservi pergamene cucite in più pezzi o a frammenti potrebbe avere influito sul computo approssimativo delle stesse. Vedere in particolare a Borzago.

*Atti cartacei:* Anche per questi vedere presso i singoli ex Comuni. Sono ancora presso il Comune di Spiazzo (oltre le pergamene e gli atti cartacei presso la frazione di Fisto): Anagrafe di Fisto a. 1890. Protocollo della Rappresentanza comunale di Fisto a. 1912 e segg. Inoltre vi sono i Registri di Stato Civile dal 1924 in poi per tutti gli ex Comuni. L'Archivio del Comune di Spiazzo comprende più propriamente gli atti dal 1928 in poi, in parte in pacchi e in parte in buste, per cui non è possibile dare dati precisi. Sono corredati dai Protocolli esibiti (come pure dai Protocolli della Giunta e del Consiglio). Gli atti più recenti sono ordinati secondo il titolario usuale.

(Rilevaz. a. 1959).

## II.

(Rendena) Pieve ab immemorabili (notizie documentate dal 1212); dedicata a S. Vigilio; decanato di Tione.

**817. Archivio parrocchiale:** *Pergamene n. 16* — molto deteriorate da umidità — a. 1541-1617:

A. 1541 febbraio 26, «ad Platium uallis Randene prope plebem». Transazione stipulata nella vertenza «inter Comune uille Mortasij» e gli uomini delle altre Ville di Rendena, rappresentate da ser Matteo fu Luigi «de Magistris» di Vigo («Syndicus Vniuersitatis totius Uallis Randene»), nonchè i soprastanti «fabrice ecclesie parrochialis sancti Uigilij plebis Randene, que fabrica

in presentiarum fit; causa et occasione Capelle sanctę Marię » da costruirsi in detta parrocchiale, in luogo della precedente Cappella di Mortaso, che era stata trasformata in sacrestia di tutta la Pieve.

A. 1541 febbraio 26, allo Spiazzo di Rendena. Transazione, stipulata dal Vice Pevano di Rendena, tra gli uomini del Comune di Borzago e quelli delle altre Ville di Rendena « causa et occasione capellarum sancti Petri et sancti Bernardi ipsorum de Borzago, que capelle atque ecclesia dicte Plebis rueret », per cui si stabilisce che, consegnati i proventi dell'antica, venga costruita un'identica Cappella nella Parrocchiale.

A. 1542 maggio 3, « prope ecclesiam sancti Antonij villae Pelugi ». Ognibene fu Antonio Zodega, soprastante alla fabbrica della chiesa di S. Vigilio, a nome di tutte le Comunità della Val Rendena dichiara di aver ricevuto da Vigilio fu ser Antonio da Ches, Massaro della Cappella di S. Stefano di Fisto in costruzione nella parrocchiale, lire 225 di denari piccoli trentini da darsi al Conte Luigi Lodròn di Castel Romano per pagamento del ferro fornito a tale scopo.

I. A. 1588 luglio 10, « ad platium uallis et plebis Rendene, in loco solito ubi similia publica negocia dicte Vallis semper tractari consueuerunt ». Essendo stato deliberato « super publico et generali Consilio Vniuersitatis totius Vallis Rendene » di provvedere di una pala l'altar maggiore della chiesa pievana di S. Vigilio fino alla somma di 600 fiorini del Reno da 60 carentani, del cui acquisto si era incaricato Aliprando Madruzzo, Decano della Cattedrale di Trento e « Rector ecclesie parochialis sancti Vigilij plebis Rendene », che aveva però chiesto tre fideiussori da parte delle varie Comunità, « Consules Comunitatis Ville et Verdasine, Consul Comunitatis Pellugi, . . . Borzagi, Fisti et Chessi, Mortasij, Strembi, Bocenagi, Caderzoni, Justini et Videoni, Pinzoli ed Baldimi, Caresoli » si obbligano, ognuno per la propria Comunità, verso i tre fideiussori. II. A. 1588 settembre 24, allo Spiazzo. Il Console « Comunitatis Vigi, Darei et Jaurei » si obbliga come sopra.

A. 1588 settembre 29, « in Villa Caresoli, vallis plebisque Rendene, in curia domus Zulberti ». Per l'acquisto della pala, di cui sopra, vengono eletti i tre fideiussori: ser Matteo Caolo di Pinzolo, Sindaco generale della Valle, Ognibene « de Ommibonis » notaio di Giustino e Nicolò « Molinarius, dictus de la grana » di Fisto, i

quali si obbligano di pagare in 3 rate annuali l'importo di 600 fiorini del Reno.

Altre pergamene relative a vertenze, acquisti, delibere della Comunità generale.

*Atti cartacei:* N. 14 registri dei nati e battezzati dal 1562; n. 6 registri dei morti dal 1655; n. 7 registri dei matrimoni dal 1604 (il registro contiene anche un foglio staccato degli anni 1567-1568); n. 2 registri dei cresimati dal 1825. N. 3 registri dei nati, morti e matrimoni a. 1811-1815 per Bocenago, Borzago, Caderzone, Fisto, Mortaso, Strembo (Registri comunali). Anagrafe 1800, circa. « Libro della Compagnia del Santissimo Rosario » a. 1585-1802. « Libro della Compagnia della Dottrina Christiana nella Pieve di Rendena » a. 1606-1807. « Libro delle investiture (locazioni) della chiesa di S. Vigilio » a. 1663-1664. « Urbario della chiesa parrocchiale di S. Vigilio di Rendena a. 1728-1811 ». « Libro dell'entrata et uscita del ven.le Altare di S. Vigilio nella Parochiale di Rendena » a. 1743-1811. « Urbario dei legati parrocchiali di Rendena » a. 1790 e segg. Urbario della parrocchiale a. 1800. Atti vari, in una trentina di buste.

(Rilevaz. a. 1959).

## SPORMAGGIORE

### I.

Fu sede ultima delle tre Giurisdizioni di Flavòn, Spor e Belfòrt. Questo gruppo di Giurisdizioni tirolesi della parte meridionale della Val di Non ebbe origine dalla politica di penetrazione nel Principato Vescovile di Trento del Conte del Tirolo Mainardo, alla fine del secolo XIII. La Contea di Flavòn apparteneva ad una delle più antiche famiglie comitali del Principato. Nel 1283 i figli del Conte Nicolò di Flavòn vendettero la Contea, con la Giurisdizione, ad Adalpreto di Cles, che la cedette al Conte Mainardo del Tirolo. Da allora rimase tirolese. Il 4.10.1334 la ottenne come feudo pignoratizio Volcmaro di Burgstall (Postal), detto poi di Sporo, e rimase anche in seguito a questa famiglia. Spor era forse antico possesso dei Conti di Ultimo-Appiano (Ulten-Eppan), conteso alla fine del sec. XIII tra il Vescovo di Trento e Mainardo Conte del Tirolo, al quale poi rimase.

Come Capitano nel 1312 e poi come feudatario in Spor appare Volcmaro di Burgstall, detto poi comunemente di Sporo (Spaur), che vi tenne propri Vicari. Nel 1342 Volcmaro perdette tutti i feudi, ma i suoi figli li riottennero e da allora rimasero alla famiglia Spaur. L'antica Contea aveva come suo centro

Castel Rovina. La giustizia civile e criminale era esercitata da Vicari. A questa Giurisdizione appartenevano (per la maggior parte) anche Segno e Torra, sull'altra sponda del Noce. Addirittura in un'altra Giurisdizione (quella di Sporo) era situato il Castello di Belfört, sede del Giudizio omonimo, comprendente Àndalo e Molveno. Fu Nicolò Reifer, che — investito nel 1349 della Giurisdizione di Àndalo e Molveno e nel 1350 di Altspaur o Belfört da Lodovico di Branderburgo — unì il Castello alla Giurisdizione. Questa fu amministrata da Capitani tirolesi o data in pegno a feudatari (Neideck, Concini, Nogarola, Spaur, Del Monte) e dal 1700 ai Saracini.

L'8 aprile 1785 fu stipulato un accordo (poi approvato dal Governo) tra i Conti Spaur (per Flavòn e Sporo) e i Saracini (per Belfört), per l'unione delle tre Giurisdizioni, con sede unica a Spormaggiore.

Durante il Regno Italico furono abolite le tre Giurisdizioni Dinastiali e sottoposte alla neo costituita Giudicatura di Pace di Denno. L'Austria ripristinò (con la riorganizzazione del 1817) i Giudizi Patrimoniali Spaur di Sporo e Flavòn e Saracini di Belfört, che funzionarono uniti con sede in Spormaggiore.

Con Sovrana Risoluzione 20.1.1824, n. 27, (Circolare 9.2.1824, n. 2479.399), aboliti i Giudizi Patrimoniali, furono riorganizzati i Giudizi Distrettuali di Cles, a cui fu aggregato quello di Flavòn, e di Mezzolombardo, al quale furono aggregati quelli di Sporo e Belfört.

Con R.D. 24.8.1928, n. 2196, i Comuni di Cavedago e Sporminore furono aggregati a quello di Spormaggiore.

Con R.D. 12.12.1929, n. 2263, il Comune di Spormaggiore fu autorizzato a modificare la propria denominazione in quella di « Spor ». La denominazione originaria fu ripristinata quando Cavedago e Sporminore furono ricostituiti in Comuni autonomi con Decreto Legisl. del Capo Provv. dello Stato 10.5.1947, n. 488.

**818. Archivio comunale:** L'Archivio fu assai danneggiato da un incendio verso la metà del sec. XIX. Atti relativi a divisioni di beni, vertenze di confini con Mezzolombardo, Sporminore, Fai e Zambana a. 1473-1891, buste 1; questioni per manutenzione strade a. 1659-1798, b. 1; atti amministrativi vari a. 1682-1918; Regolamento diritti pascolo sul Fausior a. 1795; atti relativi alla chiesa a. 1800-1841, b. 1; Catasto 1860; Conti consuntivi, ecc. a. 1876 e segg.; vertenza per la malga Spora con Cavedago a. 1887-1912, ecc. Registri vari e Protocolli esibiti a. 1874-1918, voll. 12; registri militari a. 1874-1918; Registri verbali del Consiglio a. 1887-1918, voll. 4; Verbali del Consiglio Scolastico a. 1893-1919, voll. 2. Gli atti dal 1919 sono conservati in ordine cronologico; dal 1926, secondo le 15 categorie, sia per quanto si riferisce al Comune riunito di Spor (a. 1929-1947), sia per il ricostituito Comune di Spor-

maggiore, ridotto alla circoscrizione originaria dopo il distacco di Cavedago e Sporminore.

(Dall'Inventario del Comune di Spor — per la frazione di Spormaggiore — del 6.9.1940, di pp. 4).

*Bibliografia:* [346]: notizia dell'incendio dell'Archivio, a pag. 135.

## II.

(*Sporum vetus*) Pieve ab immemorabili (notizie documentate a. 1309); dedicata dapprima a S. Vigilio, poi (sec. XVIII) all'Assunta e infine alla Natività di Maria Vergine; decanato di Mezzolombardo.

**819. Archivio parrocchiale:** *Pergamene* n. 4, a. 1394, 1483, 1484, 1545.

*Atti cartacei:* N. 10 registri dei nati e battezzati dal 1589; n. 4 registri dei morti dal 1665; n. 7 registri dei matrimoni dal 1590; n. 3 registri dei cresimati dal 1853. Anagrafe a. 1880. Libro Confraternita del Santissimo a. 1802; inventari arredi a. 1824; atti amministrativi vari.

(M.C. a. 1942).

*Bibliografia:* [481]: pag. 212.

## III.

**820. Archivio del Giudizio** (conservato presso l'Archivio di Stato in Trento): Atti civili e privati a. 1805-1809, una busta.

(*Giudizio*) LIBRI DI ARCHIVIAZIONE a. 1817-1823, voll. 4; indici voll. 4.

(Rilevaz. a. 1958).

## IV.

Notizie documentate degli antichi signori di Sporo si hanno dal 1185, anno in cui un « Valterius de Spur » assiste ad una investitura vescovile concessa ai Conti di Appiano (Eppan). Sembra che gli antichi Sporo, con sede nel castello conosciuto come castel Rovina, fossero vassalli dei Conti di Appiano. Nella seconda metà del sec. XIII s'impossessa di Sporo Mainardo II, Conte del Tirolo, il quale, in seguito alla pace di Ponte Alto del 1276, avrebbe dovuto permutare Sporo con altri beni vescovili: il che però non avvenne. Nel 1312 è nominato Capitano di Sporo, per il Conte del Tirolo, Volcmaro di Burgstall, il quale ottenne più tardi la Giurisdizione come feudo pignorazio e divenne uno dei più potenti signori della Val di Non. Ottenne pure cariche vescovili:

nel 1317 fu Podestà di Riva, nel 1318 Capitano nel Banale; nel 1338 acquistò la Giurisdizione vescovile di Fai. Ma più di tutto ottenne feudi e cariche dai Conti del Tirolo: nel 1330 divenne Burgravio del Tirolo, ebbe numerosi castelli e nel 1334 ottenne la Contea di Flavòn. Caduto in disgrazia, Volcmaro morì oscuramente, ma i suoi figli (e discendenti) riottennero i feudi, a cui aggiunsero Castel Valèr e assunsero il cognome di Sporo o Spaur. Questa famiglia ricevette il 21.10.1450 la carica di Coppieri ereditari della Contea del Tirolo; il 31.1.1464 il titolo di Baroni del Sacro Romano Impero e il 12.10.1633 la prima nomina a Conti del Sacro Romano Impero (la famiglia si suddivise in più rami). Fra i personaggi insigni si possono ricordare: Leone, Vescovo di Vienna nel sec. XV; quattro Vescovi di Bressanone; Giovanni Michele, Principe Vescovo di Trento a. 1696-1725; Francesco Giuseppe gran giudice del Tribunale Supremo dell'Impero a Wetzlar (sec. XVIII); Giovanni Battista, Governatore del Veneto dal 1828 e della Lombardia dal 1840.

**821. Archivio dei Conti Sporo (Spaur):** Il nucleo più importante di questo Archivio è oggi forse quello conservato presso l'Archivio di Stato in Trento, o almeno è quello di cui si hanno dati certi. Nel 1885 erano andati ad accrescere i fondi dell'*r.* Statthaltereii-Archiv (Archivio della Luogotenenza) di Innsbruck, secondo il Mayr, (citato in *Bibl.*) n. 214 «*Urkunden*», 6 volumi e 27 fascicoli di documenti, dal 1250 al sec. XVIII, relativi alla famiglia Sporo (Spaur). Dopo la prima guerra mondiale furono recuperati da Innsbruck 5 buste di documenti degli Sporo, cioè n. 190 pergamene e atti cartacei dal sec. XV al XIX. Prima di parlare di altri documenti di cui si hanno notizie non sempre sicure, si ritiene dare qui un breve regesto di quelli a Trento:

*Pergamene* n. 190, a. 1250-1678:

A. 1250 giugno 19, «*in uilla Cauallesii*». I fratelli Ordano, Ogni-bene ed Engeldia fu Giovanni «*Arbegrine*» refutano ogni loro diritto su una «*clusura*» posta «*atresselumè*» in favore del loro fratello Ventura e di sua moglie Diambra, i quali ne vengono investiti da «*Mercadentus*» di Trento per conto di «*Olrici comitis de Vltimis*», verso affitto di 10 soldi di denari veronesi piccoli il giorno di S. Martino.

A. 1251 ottobre 2, «*in Castro Egne*». «*Comitissa Adeleita uxor d. ni Ycelini de Eguna*» e i suoi figli confermano la promessa che fecero «*homines eius de masnata de Flaono, de Cuneuo, de Dereso, de Andalo et de Molueno*» ai Conti di Flavòn, come contenuto in un istrumento del 1241 (pergamena in parte guasta).

A. 1252 gennaio 28, «*in corte Wineli de Sporo*». «*Winelus*

de Lardaro de Sporo » vende a Nicolò di Sporo un campo, l.d. « in calcara », per il prezzo di 7 lire e 2 denari veronesi.

A. 1282 dicembre 24, « in uilla Ralli ». Il Conte Riprando fu Odorico di Castel Flavòn (« de castro Flaoni »), vende a Odorico di Federico di Còredo (« de Corado ») la quarta parte di tutta la decima « de toto vino de villa Terasii (Terres) de plebe Flaoni in monte et plano, in comuni et in diuiso » per 30 lire di denari piccoli veronesi.

A. 1283 maggio 5, « in uilla Tugeny ». Il Conte Guglielmo fu Nicolò di Castel Flavòn vende a Odorico di Federico di Còredo la quarta parte di tutta la decima del vino in Terres (« villa Terasii »), pieve di Flavòn, per 40 lire di denari veronesi piccoli.

A. 1284 agosto 14, « in Valasugana apud Castrum Arnane ». Orio fu Ottolino « de Visiono, nomine recti et honorabilis feudi » investe Nicolò fu Nicolò di Sporo, ricevente anche a nome di suo fratello Alessandro, del feudo già tenuto dal loro padre « in villa Spori », con tutti gli onori e terre, verso prestazione del giuramento di fedeltà.

A. 1291 settembre 8, « in curia domine Meça de Groaba ». Donna « Meça de Groaba » si dichiara pagata di 56 lire e 5 soldi di denari piccoli veronesi, dovuti da sua figlia Adeleita moglie di Orlrico « Laçerij », e promette di non sollevare ulteriori pretese circa la sua dote e l'eredità lasciata da suo marito Ancio.

A. 1291 (pergamena mutila e corrosa) « in castro Flaoni ». Rolando « q. Bonesi » fu Pesento di Flavòn, per sè e il fratello Pesento vende a Odorico di Federico di Còredo tutta la decima in Terres (« in villa Terresi »), sia di biada che di vino, ecc., per 46 lire e 10 soldi veronesi piccoli.

I. A. 1293 dicembre 24, Trento. Avendo « Ottebellus Waxletus notarius » istituito con suo testamento eredi « orphanos, viduas, pellegrinos, infirmasque personas necessitate paupertatis coactos et coactas », per poter eseguire le varie disposizioni si procede alla vendita di alcune case e stalle in Trento, per il prezzo di 700 lire di denari veronesi piccoli, a Giacomo fu Vitige di Bolzano. II. A. 1294 gennaio 1, Trento. Il detto compratore prende possesso corporale degli stabili acquistati.

I. A. 1300 febbraio 11, Molveno. « Çiriolus » di Molveno vende a Bonaccursio dello stesso luogo un campo, l.d. « atruço », per 50

soldi di denari veronesi. II. A. 1300 marzo 19, Molveno. Giacomo fu Albertino di Molveno vende a Bonaccursio un campo a Molveno, l.d. « aput ecclesiam sancti Vigillii », per 5 lire di denari veronesi.

A. 1301 giugno 18, « in Castro Valerij ». Arnolfo fu Oluradino di Tuenno (« de Tugenò ») vende a Odorico di Federico di Còredo tutta la decima e diritti di decima in Terres per il prezzo di 100 lire di denari veronesi.

A. 1305 aprile 20, Sarnònico (pergamena rosicchiata: la denominazione del luogo si rileva dal contesto). « Mugus, qui Neus dicitur », di Còredo, abitante in Sarnònico, vende ad Adeleita « de Groabo de Termeno » ed ai figli di lei una curia o maso nella Pieve di S. Lorenzo, l.d. « Vidoio ad Rifredo », per 176 lire di denari piccoli veronesi.

A. 1308 gennaio 29, Terzolàs (in villa Torçollaxi). Moreno fu ser Marcello di Terzolàs, per 14 lire di denari veronesi investe Gualtiero notaio di Flàvon di un campo arativo, l.d. « in soprato ».

A. 1308 ottobre 10, « in villa Miyani, in pertinenciis Spori Mayoris ». Odorico fu Odorico « Çuçe », sua moglie Trentina e i suoi figli, vendono a Ottone di Geremia di Spormaggiore un prato con alberi, l.d. « in pradonego », per 9 lire di denari veronesi piccoli.

A. 1309 febbraio 20, Trento. Pietro, detto « Faba », fu Biagio vende a Bonelino Belenzani, per 15 lire veronesi, un affitto di 20 soldi su di un vigneto « super sanctum Jorium ».

I. A. 1309 maggio 2, « ante portam Castri Caldine ». « Soçebellus filius Bonçenelli » di Tròdena vende a Odorico di Federico di Còredo una casa costruita in legno, per 32 lire di denari veronesi. II. A. 1309 maggio 20, stesso luogo. Ancio, detto « Groula », di Tròdena vende al medesimo Odorico di Còredo un prato, l.d. « in dosso », per 12 lire. III. Stessa data e luogo. Giovanni, detto « Poltronus », di Tròdena investe, per il prezzo di 4 lire veronesi, il medesimo Odorico di Còredo di un appezzamento « terre greçue », l.d. « Valferaya ».

Fra le altre pergamene sono notevoli:

A. 1333 dicembre 4, Trento. Alla presenza del Vicario in temporale del Principe Vescovo Enrico di Trento e del giudice Trentino Toccoli di Ledro, i nobili Filippo e Bertoldo fu « Nobilis militis d.ni Rambreti Comitis de Flaono, habitatoris olim in Archu, nunc fratris de Ordine Alamanorum », interrogati dal giudice, dichiarano di non aver sospetti intorno alle persone del Convento dei



Fra i Alemanni di Trento circa l'uccisione del loro padre, di sapere soltanto che l'omicidio era avvenuto nella chiesa del detto Convento, ma dichiarano la loro amicizia verso i frati e offrono il loro aiuto per rintracciare il colpevole.

A. 1334 novembre 27, « in castro Sporo minoris ». Il nobile e potente Volcmaro di Burgstall, Capitano della Contea di Flavòn per Enrico Re di Boemia, ecc. (« Nobilis et potens d.nus Volchemarius milles de Porcstalo, Capitanius Comitatus Flaoni pro yllustri ac magnifico Principe d.no Henrico inclito Rege Boemie, Duce Karintie, Comite Tirolensi, Ecclesiarum Tridenti, Goricie et Brixine aduocato », promette a Nicolò figlio del defunto nobile milite Valterio... (pergamena in parte guasta) di mantenerlo e difenderlo in tutti i diritti e privilegi concessi dal fu Ottone Duca di Carinzia e da suo fratello Enrico Conte del Tirolo, mentre Nicolò promette a Volcmaro di essergli fedele vassallo; e il patto viene suggellato « militari fide, manu data » (sigillo impresso).

A. 1467 luglio 10 (« an Freytag nach Saund Vlrichs tag »), Còredo, castello di S. Vigilio (« auf Saund Vigilien burgk ze Corett »). Il Principe Vescovo di Trento Giovanni Hinderbach investe Rolando di Sporo (« von Spawr »), ricevente a nome anche dei suoi fratelli Baldessare e Pietro e dei figli dei defunti Giovanni e Sigismondo di Sporo, dei loro antichi feudi: « das gericht des Dorfs zu Fay », « das dorff in der Zylban » (Zambana), « das Scheff vnd, da Haws zu Scheffbrugk » (Nave), « eine purgkstal zu Metz mit dem Gericht, ettlich hoff vnd hewser zu Alten metze » e decime in numerose località.

#### *Atti cartacei:*

A. 1473 dicembre 1, « in loco citra pontem caurarum siue Sancti Christophori existentem citra Rochettam, uersus Medium Sancti Gothardi ultra aquam Nucis ». « Instrumento di Permutation e Concordio seguito fra le Mag.çe Comunità di Mezo Lombardo, Spor Magior, Fay, Cortalta, e Cauedago, rispetto alle terminazioni delli Confini del Monte Fuasior, Naiono, Castagnedo, Corno, Zambanelle e Mura et altri lochi ».

Altre investiture, locazioni; divisioni di beni e possessi tra i vari signori di Sporo, Valèr, Fai e Zambana (con possessi e diritti anche in Val d'Adige, Val di Cembra e di Fiemme, ecc.); carteggio dei Baroni e Conti Sporo (Spaur) come Coppieri dei

Conti del Tirolo e Capitani imperiali. Numerosi documenti riguardano Comunità e privati.

In Castel Valèr, possesso dei Conti Sporo in Val di Non, sono conservati alcuni quaderni di regesti, compilati nel 1903, con aggiunte del 1904, riferentisi a documenti relativi agli Sporo conservati allora in Castel Valèr, Innsbruck, Mezzolombardo, ecc. « Regesten von die Spaur-sche Familie betreffend Urkunden », che comprendono 4726 numeri, di cui 1223 documenti risulterebbero in pergamena. Anche attualmente sarebbero in Castel Valèr delle pergamene e in numero maggiore documenti cartacei. Il Regesto dei documenti in Castel Valèr riporta:

A. 1251. Betrifft die alten Grafen von Flavon, sowie 2 Höfe in Andalo und Molveno (Papier).

A. 1269. Idem (Abschrift, Papier).

A. 1285. Verkauf von Güter in Molveno (Original, Pergament).

A. 1304. Ulrich von Coredo verleiht ein Haus in Neumarkt zu Lehenspacht.

A. 1309. Verzeichniss der Bewohner von Tassullo.

A. 1316. Bestandverzeichniss eines Hofes in Molveno.

A. 1318. Die Brüder Lazari zu Tramin kaufen dortselbst ein Haus von Nicolaus Calcifex.

A. 1331. Wolkmar von Burgstall kauft von Konrad Knebel Güter in Umgebung vom Schloss und Dorf Tirol.

A. 1332 (?) Avignon. Papst Johann XXII verleiht für eine Kapelle « Plebis Enni, Vallis Ananiae » einen Ablass von 30 Tagen an bestimmten Festen.

A. 1334. Heinrich König von Böhmen, Graf von Tirol, verleiht dem Wolkmar von Burgstall und seinen Söhnen die von Ulrich von Coredo aufgesagten Lehen: das Schloss Flavon mit allen seinen Rechten und Gerechtigkeiten.

Altri documenti relativi alla Val di Non e agli Sporo.

Il prof. Antonio Zieger anni addietro aveva potuto prendere appunti e regesti di documenti relativi agli Sporo nell'Archivio Welsperg, dei quali, per la troppa genericità si riportano solo pochi dei più antichi:

A. 1293. Odorico di Federico di Còredo concede l'investitura di alcuni beni « in Restoble, in Longoladice » a Stola di Tosolino.

A. 1294 marzo 15. Mainardo Duca di Carinzia e Conte del Ti-

rolo concede ad Ulrico di Gralando di Salorno e ai suoi eredi la torre presso S. Pietro in Mezzolombardo e 3 laghi « in Zilban », già posseduti da Adelperio di Metz (copia).

A. 1300. Determinazione dei confini tra Fai, Mezzolombardo, Calavino, Banale e Spormaggiore.

A. 1300. Testamento di un particolare (?) di Flavòn.

A. 1305 agosto 24. Gualtiero di Flavòn dichiara di aver ricevuto a prestito 100 lire veronesi da Odorico di Còredo.

A. 1305. Questione per l'eredità spettante a Richerio (?) di Guglielmo di Malosco; ecc.

Altri documenti, portati recentemente a Castel Braghèr, sono stati indicati, sotto Fai, all'Archivio Sporo (Unterrichter), dove si trova lo schedario, alcune pergamene e notevoli atti cartacei (ved. a questo).

(Rilevaz. a Trento e Fai a. 1956 e per Castel Valèr a. 1960).

*Bibliografia:* [243]: pag. 208. [346]: numerosi estratti di documenti nel testo, dove è pure riportato, a pp. 170-186, il documento del 26.7.1491, con deposizioni in volgare, circa la vertenza per il monte Ceda fra la Giurisdizione tirolese di Belfòrt e quella vescovile di Stènico (tratto dal Codice diplomatico dell'Archivio Alberti Poia di Trento e dall'Archivio Principesco Vescovile, Sezione latina, C. 35 n. 16); in « Appendice »: documento 22.5.1311, con cui Enrico Conte del Tirolo concede al notaio Tissione di Spormaggiore di edificare una torre (Belfòrt); del 7.8.1346, con cui Lodovico di Brandeburgo riacetta nella sua grazia i figli di Volcamaro di Burgstall; del 21.9.1525, sentenza contro i rivoltosi delle Giurisdizioni di Flavòn, Sporo e Belfòrt durante la guerra rustica (questi ultimi tratti dall'Archivio Welsperg). [206]: III. Band: 6 documenti a. 1231-1252. [11]: pag. 102.

## SPORMINORE

### I.

R.D. 24.8.1928, n. 2196, questo Comune fu aggregato (insieme con Cavedago) a quello di Spormaggiore, che assunse poi (dal 1929) la denominazione di Spor; con Decreto Legisl. del Capo Provv. dello Stato 10.5.1947, n. 483, il Comune di Spor fu ridotto alla originaria circoscrizione di Spormaggiore e contemporaneamente Sporminore fu ricostituito in Comune autonomo.

**822. Archivio comunale:** Convenzioni varie a. 1628-1837, una busta; atti notarili (contratti) a. 1749-1892, b. 1; conti vari e registri contabili a. 1769-1918, registri 4, bb. 2; documenti ipotecari a. 1794-1876; domande di fabbrica a. 1829-1918; atti militari a. 1833-1918; Regolamento strade comunali a. 1839; atti congrua, chiesa, ecc. a. 1843-1896; ponte e strada Lovernatico a. 1846-1867;

vendita legnami a. 1851-1918, ecc. Protocolli esibiti a. 1850-1918, voll. 12; verbali del Consiglio Scolastico a. 1894-1918; Verbali del Consiglio comunale a. 1906-1928, voll. 2.

Gli atti recenti sono ripartiti secondo il titolario usuale (per il periodo di aggregazione sono insieme a quelli di Spor); gli atti posteriori alla ricostituzione (1947) sono raccolti in 17 faldoni (buste) e 3 protocolli; Contabilità dal 1947, n. 16 faldoni e 8 libri mastri. Registri delibere del Consiglio dal 1947, voll. 4. Ente Comun. Assistenza, bb. 2.

(Dall'Inventario a cura del Comune di Spor — per la frazione di Sporminore — 10.9.1940, di pp. 4; lettera del Comune di Sporminore 6.3.1956, n. 398).

## II.

(*Sporum novum*) Curazia, della Pieve di Spormaggiore, eretta a. 1613; elevata in parrocchia 27.3.1909; dedicata alla Madonna Addolorata; decanato di Mezzolombardo.

### 823. Archivio parrocchiale: Pergamene n. 4, secc. XV-XVII.

*Atti cartacei*: N. 6 registri dei nati e battezzati dal 1576; n. 4 registri dei morti dal 1690; n. 7 registri dei matrimoni dal 1590; n. 3 registri dei cresimati dal 1742. Anagrafe dal 1900. Inventario arredi chiesa a. 1724; Urbario a. 1725; rendiconti a. 1823; Fondazioni dal 1880; inventario possessi a. 1900.

(M.C. a. 1943).

*Bibliografia*: [481]: pag. 218.

## STENICO

### I.

Durante il Principato Vescovile Stenico fu per secoli sede del Capitano delle Giudicarie. Nei primi tempi il castello di Stenico venne dato in feudo dai Principi Vescovi di Trento ad una famiglia che si denominava dal paese. Dopo l'occupazione del Principato e anche del castello di Stenico da parte di Mainardo Conte del Tirolo, i Vescovi di Trento tennero in Stenico propri Capitani e Vicari.

Nel 1407 gli uomini delle Giudicarie ottennero dal Principe Vescovo di Trento degli Statuti e privilegi, in base ai quali i funzionari vescovili delle Giudicarie, cioè Vicario, Massaro e notaio potevano esser eletti dal Vescovo solo con consenso dei giudicariesi, non potevano durare in carica più di un

triennio, non potevano essere riassunti in carica se non dopo un quinquennio e dovevano rispondere di eventuali irregolarità nell'esercizio delle loro funzioni; il Vescovo non poteva imporre contribuzioni (collette) straordinarie nè dazi alle merci importate od esportate; le singole Pievi potevano proporre due candidati, uno dei quali veniva scelto dagli ufficiali vescovili come Sindaco. I giudicariesi non erano obbligati alla costruzione o riparazione di fortezze e in particolare gli uomini di Stènico non erano obbligati a prestazioni verso il castello.

A metà del secolo una distinzione viene fatta, anche negli Statuti, tra le Giudicarie interiori a quelle esteriori. Le comunicazioni fra i due territori avvenivano attraverso il passo del Durone, fra Tione e Bleggio, e tale valico fu preso come punto di divisione (la frase d'uso era « intra — citra — Duronum et saxa Stenici »). Le Giudicarie interiori comprendevano Tione, la Valle di Rendena e quella del Chiese, cioè le quattro Pievi (intese anche in senso politico-amministrativo) di Rendena, Tione, Bono e Condino. Le Giudicarie esteriori le tre Pievi di Banale, Bleggio e Lomaso. Il centro principale di queste ultime era Stènico (nella Pieve di Banale), dov'era la sede del Capitano di tutte le Giudicarie. Nel 1447 in Castel Stènico gli uomini delle tre Pievi esteriori ebbero confermati dal Vescovo i loro privilegi. Durante la guerra tra la Repubblica di Venezia e i Visconti, mentre le Pievi esteriori si erano mantenute favorevoli al Vescovo e ai Visconti, le Giudicarie interiori (dove era potente Paride di Lodrone alleato di Venezia) avevano favorito l'altra parte e mantenevano ancora atteggiamento ostile verso il Vescovo. Solo nel 1451 vennero a patti col Principe Vescovo Giorgio Hack, il quale concesse loro altri Statuti e privilegi, per i quali li assolse da quanto commesso negli anni precedenti, consentì che venisse amministrata giustizia (civile) nel loro territorio, e che potessero tenere come capitani e vicari Giorgio e Paride di Lodron. Altri privilegi e conferme ebbero gli uomini delle Giudicarie interiori nel 1507 dal Vescovo Giorgio di Neideck, tra i quali quello di non esser obbligati a venire a Stènico per le cause civili di prima istanza; nel 1522 dal Vescovo Clesio, con cui venne stabilito che la sede del Vicario fosse a Tione.

Durante la « guerra rustica » del 1525, entrambi le Giudicarie rimasero fedeli al Principe Vescovo di Trento, perciò Bernardo Clesio, alla fine dello stesso anno, concesse loro cumulativamente altri privilegi: in particolare che il Vicario di qua dal Durone non potesse tener udienza che una volta la settimana e nella villa di Stènico.

L'amministrazione vescovile delle Giudicarie è esercitata così dal Capitano di Stènico, competente nelle cause criminali per tutte le Giudicarie e per le cause civili in appello dal Vicario di Stènico, (il Capitano molte volte è sostituito con un Luogotenente; le sentenze in casi rilevanti sono affidate ad un Commissario); per le cause civili delle tre Pievi di Banale, Bleggio e Lomaso è competente il Vicario di Stènico; per le quattro Pievi di Rendena, Tione, Bono e Condino, è competente il Vicario di Tione. Anche Storo ha un suo proprio Vicario, competente nelle cause civili fino ad una certa somma; le cause in appello vanno al Vescovo o, in pratica, al Capitano di Stènico. Amministratore delle rendite e collette vescovili è il Massaro delle Giudicarie. Da no-

tarsi che le Giudicarie vengono denominate negli atti ufficiali della Cancelleria vescovile col titolo di Marchesato.

Soppresso il Principato Vescovile, sotto il dominio della Baviera si ebbe, con Decreto reale 21.11.1806, una nuova organizzazione giudiziaria, per cui a Riva era istituito un Giudizio Distrettuale competente anche per Stènico, dove era inviato soltanto un attuario esposto; un Giudizio Distrettuale era istituito pure a Tione, con competenza anche per Storo dove era previsto solo un attuario esposto. Ai nuovi Giudizi Distrettuali spettava pure l'amministrazione della giustizia penale e la decisione nei processi istruiti dagli attuari.

Con altra organizzazione del 21.6.1808, furono istituiti Giudizi Distrettuali anche a Stènico e a Condino.

Durante il Regno Italoico a Stènico (come a Tione e a Condino) fu creata una Giudicatura di pace.

Col ritorno dell'Austria si ebbe a Stènico (come a Tione e Condino) un Giudizio Distrettuale statale («sovrano»), con competenza amministrativa e giudiziaria, soggetto al Capitanato Circolare di Rovereto. Col 1868 la competenza politico-amministrativa fu deferita al Capitanato Distrettuale di Tione, anche per i Giudizi di Stènico e Condino, ai quali rimase solo la funzione giudiziaria. Il Giudizio Distrettuale di Stènico fu continuato dalla Pretura italiana, soppressa nel 1931. Stènico perdeva così quella poca importanza rimastagli dopo la soppressione del Principato Vescovile.

Con R.D. 9.2.1928, n. 230, a Stènico vennero aggregati i Comuni di Premione, Selemo, Seo e Villa Banale.

#### 824. Archivio comunale: Una pergamena:

A. 1831 gennaio 17, Vienna. L'Imperatore Francesco I concede al Capocomune di Stènico di tenere mercato d'animali nei giorni 11 e 12 novembre d'ogni anno.

*Atti cartacei:* Processo intentato dai Sindaci e Consoli di Stènico contro ser Domenico Mariano «de Longis» che nel render ragione della sua amministrazione viene trovato aver usufruito abusivamente di un pascolo in Val «Dalgone» e quindi multato di un fiorino, a. 1573, un vol. Delibere della Regola e atti vari a. 1720-1738, ecc. Carta di Regola di Stènico, in 80 Capitoli, che il Notaio estensore dichiara aver anche desunto da un libro denominato «Instrumento del Comune» del 1472 (?):

A. 1749 gennaio 23, nel portico della Canonica, dove sono soliti radunarsi i Vicini al suono della campana maggiore, presenti il Console della Comunità di Stènico, quattro Giurati e i Vicini: si delibera che il Console uscente debba eleggere il suo successore il giorno dei Santi, che alle riunioni della Regola partecipino tutti i Vicini, cioè i maggiori di 14 anni; si determinano i regolamenti

comunali per le strade, campagne, boschi, ecc. La Carta di Regola è approvata da Leopoldo Ernesto di Firmian, Amministratore del Principato Vescovile, il 20.4.1750, ecc. Estimo a. 1767, con aggiunte. Atti relativi alla ripartizione delle spese belliche fra le Pievi di Banale, Bleggio e Lomaso a.1809. Atti sciolti dal 1820. Liste di leva a. 1830, ecc. Registro dei redditi comunali di Stenico, delle locazioni, appalto caccia, salari alle guardie e impiegati, a. 1850-1867, un vol. « Ruotolo delle acque del Rio Bianco », con mappe, a. 1862. « Catasto e libro delle partite e trasporti del Comprensorio del Rio Bianco nel Comune di Stenico » a. 1862. Una serie di atti, raccolti a mazzi fra due assicelle, con l'indicazione dell'anno (taluni sfasciati) a. 1864-1918, mazzi 60. Giornale cassa di Stenico a. 1867-1876. Protocolli e repertori a. 1874-1889, 1901-1903, 1903-1905, ecc., voll. 30. Registri contabilità a. 1875-1879, 1879, 1881-1887, segg. circa 50 voll. Catasto comunale di Stenico, con mappe, sec. XIX. Mappa del Ponte delle Arche. Registro tasse comunali a. 1900-1915. Protocolli dei Verbali della Rappresentanza e del Consiglio, poi del Podestà, ecc. a. 1902-1906, 1906-1911, 1911-1917, ecc. circa voll. 20. Protocollo del Consiglio Scolastico a. 1913-1919. Registro delibere Congregazione di Carità ed E.C.A. a. 1925-1949, ecc. Atti amministrativi ripartiti per materie sec. XIX; atti moderni, ordinati secondo il titolario usuale, circa 150 bb. e altrettanti registri. Vi sono conservati anche atti antichi degli ex Comuni, ora aggregati, nonchè gli atti che a questi si riferiscono, posteriori all'aggregazione.

(Rilevaz. a. 1957).

*Bibliografia:* [292]: testo degli Statuti delle Giudicarie degli anni 1407, 1447, 1451, 1490, ecc., fino al 1525, tratti da una pergamena già conservata nell'Archivio parrocchiale di Pieve di Bono e dagli Statuti (copia) conservati nell'Archivio comunale di Condino. [445]: « Appendice. Gli Statuti delle Giudicarie ulteriori », del 1451 e 1507, da un documento di conferma del 1663 nell'Archivio comunale di Roncone, a pp. I-IX. [260]: testo dell'Urbario del 1534-1537, nell'Archivio della Curia Arcivescovile di Trento.

## II.

(Stenicum) Curazia, della Pieve di Banale, eretta 21.4.1616; indipendente a. 1628; elevata in parrocchia (con decreto 7.10.1943) 15.10.1943; dedicata a S. Vigilio; decanato di Lomaso.

**825. Archivio parrocchiale: Pergamene** n. 18, a. 1512-1778:  
A. 1512 dicembre 8, Stenico. Michele Iorba, Vescovo di Argusa, Vicario Generale del Vescovo di Trento Giorgio di Neideck,

consacra l'altare di S. Vigilio e quello degli Apostoli Filippo e Giacomo « in Capella Sancti Vigili ville Stinici plebis Banali », collocandovi reliquie dei Ss. Vigilio, Dalmazio, Agata e concede 40 giorni d'indulgenza (nel secondo Altare reliquie dei Ss. Dionisio, Antonio, Dorotea; sigillo pendente in capsula metallica).

A. 1558 ottobre 20, Stènico, nella chiesa di S. Rocco. Mariano Mano, siciliano, Vescovo Triburiense, Vicario e Suffraganeo del Vescovo di Trento, avendo consacrato la Cappella e l'altar maggiore dedicati a S. Rocco nella villa di Stènico, collocandovi reliquie dei Ss. Nicolò, Caterina, Barbara, concede varie indulgenze (sigillo pendente in capsula metallica).

A. 1611 luglio 26, Roma. Attilio Amalteo, Vescovo di Atene, dichiara di aver consegnato al gesuita Giovanni Petrizzoli il cranio di una delle 11 mila Vergini di S. Orsola, avuto in dono dall'Abbazia di Treviri (sigillo pendente).

A. 1611 ottobre 21, Roma. Claudio Acquaviva, Preposito Generale della Società di Gesù, concede a Giovanni Petrizzoli parte del corpo di S. Secondino martire proveniente dal cimitero di S. Calisto, per collocarlo nella chiesa di S. Vigilio di Stènico (sigillo pendente perduto).

A. 1612 settembre 3, Roma. In seguito ad Indulto di papa Paolo V, si procede alla ricognizione ed estrazione — a mezzo di sacerdoti della Società di Gesù — di reliquie di vari Santi e Martiri dal cimitero di S. Priscilla per la chiesa di S. Vigilio di Stènico e altre (sigillo pendente in capsula metallica).

A. 1613 marzo 23, Roma, nella chiesa del S. Nome di Gesù. In forza di un Breve di papa Paolo V del 5 settembre 1606, il gesuita trentino Giovanni Petrizzoli riceve due reliquiari, provenienti dai cimiteri di S. Priscilla e S. Calisto, da portare nella chiesa di S. Vigilio di Stènico.

A. 1616 aprile 22, Stènico. Pietro Belli, Vescovo di Ierapoli, Suffraganeo del Vescovo di Trento Carlo Madruzzo, consacra la chiesa di Stènico e l'altar maggiore dedicati a S. Vigilio Patrono (in parte a stampa, sigillo pendente).

A. 1616 aprile 23, Stènico. Pietro Belli Suffraganeo, ecc., consacra l'altare di S. Stefano e S. Antonio nella chiesa di S. Vigilio di Stènico.

A. idem, l'altare del S. Rosario.



A. idem, l'altare di S. Carlo papa.

A. 1624 gennaio 25, Stènico (pergamena legata nell'Urbario del 1727). Caterina Bertoni di Stènico lascia un capitale di 40 fiorini del Reno per la costituzione di un legato di alcune S. Messe.

A. 1687 luglio 23, Roma. Breve di papa Innocenzo XI, che concede all'Altare del-S. Rosario della chiesa di S. Vigilio di Stènico il privilegio per i defunti, valeyole 7 anni.

A. 1719 dicembre 12, Roma. Breve di Clemente XI, che concede all'altare della Confraternita del Rosario il privilegio per i defunti per 7 anni.

A. 1726 aprile 8, Roma. Breve di Benedetto XIII, che concede il privilegio perpetuo per le anime dei defunti all'Altare maggiore della chiesa curata di S. Vigilio di Stènico.

A. 1730 gennaio 24, Roma. Breve di Benedetto XIII, che concede il privilegio per i defunti per 7 anni all'Altare della Confraternita della B.V. dei 7 Dolori in Stènico.

A. 1761 giugno 30. Breve di Clemente XIII, privilegio per i defunti per 7 anni all'Altare del Rosario.

A. 1778 novembre 10. Breve di Pio VI, privilegio per i defunti altare del Rosario.

A. 1778 novembre 10. Breve di Pio VI, concessione di indulgenza alla chiesa di S. Vigilio di Stènico.

*Atti cartacei:* N. 8 registri dei nati e battezzati dal 1680; n. 5 registri dei morti dal 1676; n. 5 registri dei matrimoni dal 1679; n. 1 registro dei cresimati dal 1869. Anagrafe dal 1886.

A. 1500 marzo 25, Francesco Vescovo di Seccovia consacra 3 Altari nella chiesa di S. Maria di Banale; (in un fascicolo di atti vari dal 1808). « Conti delle chiese di S. Vigilio e di S. Rocco » a. 1581-1803 (relazioni e rese di conto dei Sindaci alla presenza del Pievano del Banale e del Console di Stènico), un vol. Un volume miscellaneo: A. 1616 aprile 21, Concessione alla chiesa di S. Vigilio di Stènico di amministrare i SS. Sacramenti e altri atti relativi alla costituzione della Curazia; cura d'anime a Cares, Montagne, Godenzo, Pòia, ecc.; visite pastorali a. 1616-sec. XVIII. « Urbario dei legati pii delle chiese di Stenico » a. 1727 (contiene anche la pergamena del 1624 e atti delle visite pastorali dal 1727 al 1754). N. 3 buste di atti, a. 1821-1880 (A. 1821, Approvazione delle Confraternite dell'Addolorata e del SS. Sacramento; Elezioni

comunali con giuramento del Sindaco e Consiglieri in chiesa; chiese curate. « Congregazione di Carità » a. 1822-1870. Decreto dell'Ordinariato Principesco Vescovile di Trento 17.6.1826 al Decano di Banale, che proibisce i funerali di bambini e nubili in barascoperta. Legati pii a. 1827-1880. « Capitoli, livelli e affittanze della chiesa di S. Vigilio di Stenico » a. 1828-1853, un vol. Prestito nazionale a. 1854; Colera a. 1855; A. 1876 maggio 20, Ordine Capitaneale di Tione ai Curatori d'anime di compilare il prospetto d'amministrazione dei patrimoni ecclesiastici (chiese, conventi, capitoli, benefici) per la Commisisona Statistica; ecc.). « Libro di conti della chiesa » a. 1879-1937. Atti vari (anche del Consiglio Scolastico). Protocolli dal 1907. N. 4 volumi di « Cronistoria », con allegati numerosi estratti di documenti.

(Rilevaz. a. 1957).

*Bibliografia:* [17]: dati Matricole a pag. 3, nota 1.

### III.

**826. Archivio notarile:** I. Sono conservati presso l'Archivio di Stato in Trento i rogiti di n. 85 Notai di Stenico. a. 1515-1831 mazze e fascicoli n. 228 (con relativi repertori).

II. Sono conservati presso l'Archivio Notarile Distrettuale in Trento gli atti recenti dei Notai di Stenico.

(Rilevaz. a. 1959).

*Bibliografia:* [241]: pag. 180. [11]: pp. 123-124.

### IV.

**827. Archivio dei Giudizi:** (conservato presso l'Archivio di Stato in Trento): I. *Atti giudiziari: Foro Vicariale e Luogotenenziale: Atti civili* (pochi penali) a. 1586-1805, buste n. 80. Atti penali a. 1799-1801, busta n. 1. *Giudizio bavaro Distrettuale* a. 1806-1809, *Giudicatura di Pace* a. 1810-1816, i.r. *Giudizio Distrettuale* a. 1817-1819: atti civili ed ereditari, bb. 45. (Per gli atti giudiziari più recenti ved. Archivio Pretura).

II. *Atti politico-amministrativi: Giudizio Distrettuale*, Atti a. 1817-1868, bb. 86; protocolli esibiti a. (1814)1817-1868, voll. 48; repertori a. 1817-1867, voll. 19; Forestale a. 1855, vol. 1; Liste di Leva a. 1869-1889, voll. 19.

(*Giudizio Distrettuale*): LIBRI DI ARCHIVIAZIONE a. 1817-1931, voll. 345; indici a. 1817-1931, voll. 76.

(Rilevaz. a. 1959).

*Bibliografia*: [241]: pag. 183.

## V.

**828. Archivio della ex Pretura:** (conservato presso l'Archivio di Stato in Trento): *N.B.* - Gli atti fino al 1922 sono propriamente dell'ex *Giudizio Distrettuale*. Atti civili, penali, ereditari, esecutivi a. 1898-1929, buste (e registri) n. 190 (versamento parziale: altri atti si trovano ancora presso la Pretura di Tione).

(Rilevaz. a. 1960).

## STORO

### I.

Questo paese seppe mantenersi sempre indipendente dai vicini potenti signori di Lodrone, i quali non riuscirono mai ad annettere Storo tra i loro possedimenti feudali. Storo, pur appartenendo alla Giurisdizione vescovile delle Giudicarie inferiori, seppe ottenere una certa autonomia, sancita col privilegio del Principe Vescovo di Trento Giovanni Hinderbach del 27.6.1468, per cui Storo ebbe un proprio Vicario, che poteva giudicare nelle cause civili fino ad un determinato importo (in seguito più volte aumentato). Le cause concernenti materie di valore superiore e quelle criminali dovevano esser di competenza del Vescovo o del suo Capitano in Trento (o di un Commissario delegato); più tardi in pratica queste materie vennero deferite al Capitano o Luogotenente di Stènico.

Con privilegio 1° dicembre 1636 del Principe Vescovo Carlo Emanuele Madruzzo, Storo fu elevato a borgata.

Dopo la fine del Principato Vescovile, sotto il dominio bavaro, a Storo venne assegnato soltanto un attuario esposto con competenza molto limitata; per tutti gli affari d'importanza dipese dal Giudizio Distrettuale di Tione. Nel 1808 fu istituito anche a Condino un Giudizio Distrettuale, mentre fu abolita l'Espositura dell'attuario in Storo. In tutte le vicende successive Storo seguì le sorti del Giudizio di Condino.

Durante la prima guerra mondiale Storo fu occupato dalle truppe italiane: vi venne istituito un Commissariato Civile per il distretto politico del Capitano Distrettuale di Tione.

Con R.D. 13.1928, n. 540, a Storo vennero aggregati i Comuni di Bondone, Darzo e Lodrone; Bondone fu ricostituito in Comune autonomo con Legge Regionale 24.8.1953, n. 10.

**829. Archivio comunale:** *Pergamene* n. 104, a. 1189-1777 (la prima pergamena è una copia; parecchie delle altre contengono la concessione o conferma della nomina del Vicario e delle sue prerogative; 13 pergamene sono molto guaste).

*Atti cartacei:* N. 9 atti sciolti dal 1406 al 1692. Inoltre i seguenti volumi o fascicoli: « Copia Diplomatis et etiam sententiarum pro conductionibus borrarum per flumen Chies sub anno 1455 et respective de anno 1470 ». « Libro che contiene l'approvazione degli Statuti comunali del 1480 e 1500, nonchè la rinnovazione di vari Privilegi », con le conferme dei Principi Vescovi di Trento fino al 1777, compreso inoltre lo Statuto del 1731; vol. in parte membranaceo. Registro di sentenze a. 1598-1609. « Libro delle Pievi di Rendena, Thion, Bon, Condini et Sahon », confermato dal Principe Vescovo Carlo Emanuele Madruzzo a. 1631. « Copia processus in causa Mensali Tridentina, Lodrona et Dartia » a. 1666. Convenzioni per la delimitazione dei confini fra Storo e Tiarno in Ampola a. 1702, 1742, ecc. « Libro della Colletta o sia Daera della terra di Storo del 1705 per sino al 1712 sopra beni particolari diretti in detta terra, tassati a ragione di galette tre per lira di estimo ». « Quaderno di scritture della Comunità di Storo a. 1706-1778 ». « Processo fatto dal Parisin sopra il tagliar », a. 1731. « Conferma di tutti i Privilegi del Principe Vescovo Cristoforo Sizzo a. 1764 », (6 atti membranacei e 2 cartacei). « Conferma di tutti i Privilegi, anno 1777, del Principe Vescovo Pietro Vigilio Thun », (6 atti membranacei e 2 cartacei). Processo civile a. 1779. Resa di conti della Comunità di Storo a. 1799. « Quadernetto entrata e spesa per la Comunità di Storo » a. 1805. Atti vari, ripartiti variamente per materia, secc. XIX-XX: quelli più recenti sono ordinati secondo il titolario usuale. Vi sono pure i Registri delle delibere, i protocolli, i Registri di Stato Civile dal 1924.

Sono conservati anche le pergamene e gli atti cartacei dei Comuni aggregati.

(Rilevaz. parziale a. 1955).

*Bibliografia:* [289]: riporta il testo degli Statuti del 1480.

## II.

(Settaurum) Curazia, della Pieve di Condino, eretta 18.12.1400, confermata 20.7.1446; elevata in parrocchia 5.11.1900; dedicata a S. Floriano; decanato di Condino.

**830. Archivio parrocchiale:** *Pergamene* n. 56, a. 1445-1725:

A. 1445. Consacrazione della chiesa.

A. 1446. Indulgenza per la chiesa di S. Floriano.

A. 1509. Offerte per la fabbrica della chiesa della Pieve di Condino, ecc.

*Atti cartacei:* N. 9 registri dei nati e battezzati dal 1606; n. 4 registri dei morti dal 1691; n. 7 registri dei matrimoni dal 1669; n. 2 registri dei cresimati dal 1851. Anagrafe dal 1800. Urbari della Comunità di Storo a. 1527-1575, 1630-1741. Rendiconti dal 1890. Protocolli dal 1893. Atti amministrativi diversi.

(M.C. a. 1944).

#### STRADA

Questo Comune, con R.D. 29.I.1928, n. 176, fu riunito insieme con Agrone, Bersone, Cologna, Creto, Daone, Por, Pranzo, Prezzo, in un unico Comune denominato Pieve di Bono con sede municipale a Creto.

**831. Archivio ex comunale:** (presso l'Archivio comunale di Pieve di Bono). Statuto del nuovo Ospizio di Strada a. 1847. Registri particelle edificiali e terreni a. 1860. Atti sec. XIX-1928, in 5 pacchi. Conti preventivi e consuntivi a. 1924-1928, bb. 3. Registri di Stato Civile dal 1924.

Gli atti posteriori all'aggregazione, modernamente ordinati, sono insieme a quelli di Pieve di Bono.

(Rilevaz. a Pieve di Bono a. 1957).

*N.B.* - Ecclesiasticamente Strada fa parte della parrocchia di Pieve di Bono.

#### STRAMENTIZZO

##### I.

Con R.D. 5.2.1925, n. 182, questo Comune fu aggregato a quello di Castello di Fiemme. Il paese vecchio è stato recentemente abbandonato e sommerso dalle acque dell'Avisio per la costruzione di una diga: è stato ricostruito più in alto.

**832. Archivio ex comunale** (presso l'Archivio comunale di Castello di Fiemme): Vari mazzi di atti, ammuccati a terra, ri-

salenti al principio del sec. XIX. Protocolli verbali della Rappresentanza comunale, ecc. a. 1900-1911, 1911-1923, 1923-1924, 1925. Registro generale della popolazione di Stramentizzo a. 1924. Registri di Stato Civile dal 1924. Atti vari non ordinati. Gli atti posteriori all'aggregazione, bene ordinati, sono insieme a quelli di Castello (un atto del 4.5.1950: Ricorso della Magnifica Comunità Generale di Fiemme per escludere la frazione di Stramentizzo dall'uso dei « segabili delle Alpi », perchè fuori dei confini della Comunità).

(Rilevaz. a Castello a. 1957).

## II.

(Stramentitium) (Beneficio semplice a. 1726) Beneficio curaziale di Castello, Pieve di Cavalese, 7.7.1739; dedicato ai Ss. Angeli Custodi, decanato di Cavalese.

**833. Archivio curaziale:** N. 3 registri dei nati e battezzati dal 1765; n. 3 registri dei morti dal 1765; n. 2 registri dei matrimoni dal 1840; n. 1 registro dei cresimati dal 1828. Protocolli dal 1889; atti vari amministrativi.

(M.C. a. 1943).

## STRAVINO

(Stravinum) — Frazione del Comune di Cavèdine — Primissaria curaziale antica, della Pieve di Cavèdine; (concessione del Fonte battesimale nel 1842); elevata in parrocchia (con decreto 23.7.1959) 1.8.1959; dedicata a S. Antonio Abate; decanato di Calavino.

**834. Archivio parrocchiale:** N. 3 registri dei nati battezzati dal 1843; n. 1 registro dei morti dal 1900; n. 2 registri dei matrimoni dal 1922; n. 1 registro dei cresimati dal 1908. Anagrafe dal 1870. Conti annuali chiesa dal 1880; atti amministrativi.

(M.C. a. 1942).

## STREMBO

### I.

Con R.D. 8.1.1928, n. 56, a questo Comune vennero aggregati quelli di Bocnago e Caderzone; i quali vennero ricostituiti in Comuni autonomi con Decreto Legisl. del Capo Provv. dello Stato 11.11.1946, n. 536.

**835. Archivio comunale:** Il Valenti nel 1906 vi aveva trovato n. 118 *pergamene* dal 1194 al 1659 e ne aveva fatto il registro, ma la pergamena più antica, tutta annerita da acidi, venne allora donata alla Biblioteca Comunale di Trento, dove è conservata nel ms. 2890:

A. 1194 agosto 20 (il Valenti riporta erroneamente: 19), Mortaso. Deposizioni testimoniali in una vertenza fra Strembo e Caderzone («*lis inter homines Strambi et homines de Caderzono*») per il monte Cervo.

Da notarsi che attualmente sono state rinvenute ben 127 *pergamene* (danneggiate dall'umidità) dal 1321 al 1661 (la seconda pergamena indicata dal Valenti è appunto del 1321), segno evidente che ve ne sono contenute alcune provenienti dai paesi vicini):

A. 1321 giugno 11, Mortaso. La lite fra il Comune di Strembo e quello di Bocenago (con Verzeo e Canisaga) per il monte «*Laresei*» viene deferita ad arbitri.

A. 1321 giugno 24, nella canonica di Pieve Rendena. Redazione del documento relativo alla ricognizione dei confini sul monte Larice (Lares).

A. 1324 maggio 30 - giugno 1. Vertenza tra Caderzone e Strembo per il «*mons Zerui et de Plazolo*», con lodo arbitrale e designazione dei confini da parte di Geremia di Spormaggiore (da un documento del 1591).

A. 1360... (pergamena guasta). I Vicini di Strembo costituiscono il loro procuratore per ricevere un'investitura dagli uomini di Lomaso.

A. 1360 marzo 25, Stènico. Il Sindaco della Comunità della Pieve di Lomaso dà in locazione a quello di Strembo i monti «*Connae et Larexi*», verso affitto di 4 pesi di formaggio di monte e 18 denari piccoli e da mangiare «*honorifice*» al Sindaco e ai 5 messi venienti a Strembo per l'esazione del canone.

A. 1387 maggio 28, Strembo. Vendita ai Sindaci di Strembo, da parte di alcuni privati, di vari fondi l.d. «*zuliscia*».

A. 1388 giugno 11, Giustino. Il Comune di «*Urceij, Bocenagi et Canisagae*» permuta a quello di Strembo il «*mons Chareti*» in Val di Genova, in cambio di alcuni fondi presso l'«*Iscla*» di Bocenago.

A. 1402 luglio 29, Vadaione. Costituzione di procuratore di Vadaione con mandato generale.

Parecchie altre vertenze, locazioni, ecc.

Notevole lo Statuto di Strembo del 1487, deliberato dai Vicini « in plathea Communis »: il giorno dell'Annunciazione di Maria Vergine si doveva fare mutamento dei Consoli, Anziani, ecc. (approvato da Paride di Lodròn, Capitano delle Giudicarie interiori per il Conte del Tirolo).

*Atti cartacei*: uno scarto inconsulto nel 1947 ha di molto ridotto la loro entità. Si trovano solo pochi atti del sec. XIX e anche questi non ordinati. Gli atti recenti sono bene ordinati e ripartiti secondo le 15 categorie usuali e vi sono compresi anche quelli di Bocenago e Caderzone per il periodo dell'aggregazione (a. 1928-1946).

Per le pergamene e gli atti cartacei di Bocenago e Caderzone, ved. sotto questi nomi.

(Dall'Inventario del Comune di Strembo 12.5.1930, di pp. 6; rilevaz. parziale 1951).  
*Bibliografia*: [L]. [448]: testo della più antica pergamena e regesto di altre.

## II.

(Strembum) Curazia, della Pieve di Rendena, eretta 18.1.1800; elevata in parrocchia 23.7.1919; dedicata a S. Tomaso; decanato di Tione. Ebbe la concessione del Fonte battesimale nel 1786.

**836. Archivio parrocchiale**: N. 3 registri dei nati e battezzati dal 1786; n. 3 registri dei morti dal 1811; n. 4 registri dei matrimoni dal 1809; n. 1 registro dei cresimati dal 1925. Anagrafe dal 1812. Conti chiesa dal 1858; protocolli dal 1930.

(M.C. a. 1939).

## STRIGNO

### I.

Come parecchi altri distretti giudiziari del Trentino, anche quello di Strigno trae la sua antica origine e denominazione da un vicino castello di nome diverso: in questo caso Ivano. Anche qui il dominio dei Vescovi-Conti di Feltre, che pur si riservarono in varie riprese (1264 e 1337) la Capitaneria sulla Valsugana, subì presto delle gravi menomazioni sia ad opera di Signorie della Val Padana (da Romano, Carraresi, Scaligeri, Visconti, ecc.), sia ad opera di piccole signorie locali (Castelnuovo, Caldonazzo, ecc.), nonchè poi dai Duchi d'Austria, Conti del Tirolo, i quali, pur ricevendone l'investitura dai Vescovi di Feltre nel 1412 ed anche in seguito, vi posero loro Capitani e Vicari. Ana-



loghe vicende subirono Grigno e la Valle di Tesino, dove pure ebbero sede Vicari, e che furono successivamente aggregati alla Giurisdizione d'Ivano. Nel 1496 Michele Wolkenstein-Rodeneck ottenne Ivano come feudo pignoratorio da Re Massimiliano. I Wolkenstein tennero la Giurisdizione (amministrata da Vicari) fino al 1632, allorchè l'Arciduchessa Claudia, Contessa del Tirolo, la riscattò (insieme con Telvana e Castellalto). Ma ancora nel 1679 ritornò ai Wolkenstein-Trostburg come feudo pignoratorio, che Maria Teresa nel 1750 trasformò in feudo perpetuo. Anche per Ivano (come per Telvana e Castellalto) valse lo Statuto confermato nel 1609 dall'Arciduca Massimiliano, Conte del Tirolo, con Vicari biennali, con competenza civile e penale, alle dipendenze del Capitano. La Valle di Tesino ottenne un Giudizio proprio nel paese di Castello, funzionante dal 1804; mentre sede principale del Giudizio d'Ivano era Strigno.

Anche sotto il dominio bavaro continuò il Giudizio Wolkenstein d'Ivano e Tesino, però dipendente dal Giudizio Distrettuale di Lèvico. Non così sotto il Regno Italiano, che abolì le Giurisdizioni feudali e assoggettò Strigno e Tesino alla Giudicatura di pace di Borgo.

Con la restaurazione del dominio dell'Austria, fu ripristinato il Giudizio patrimoniale d'Ivano e Valle di Tesino dei Conti Wolkenstein con sede in Strigno. Rinunciato dai Wolkenstein al Governo, con Decreto Aulico 17.7.1829, fu istituito il Giudizio Distrettuale di Strigno, con competenza amministrativa e giudiziaria. Col 1868 le funzioni politico-amministrative furono definitivamente assunte — anche per il distretto giudiziario di Strigno — dal Capitanato Distrettuale di Borgo. Al Giudizio di Strigno rimase la competenza specificatamente giudiziaria, continuata poi dalla Pretura italiana, soppressa anche questa (e incorporata a quella di Borgo) col 1.7.1931.

Con R.D. 7.6.1928, n. 1508, a Strigno vennero aggregati i Comuni di Ivano Fracena, Samone, Scurrelle, Spera e Villa Agnedo; i quali tutti furono ricostituiti in Comuni autonomi con Decreto Legisl. del Capo Provv. dello Stato 11.11.1946, n. 530.

**837. Archivio comunale:** Nel 1886, quando lo consultò il Suster (cit. in *Bibl.*), conteneva ancora: « *FUrbario delle scritture della Magnifica Comunità di Strigno*, compilato nel 1691, e parecchie altre carte e registri... dopo i molti che furono per ignoranza bruciati ».

Gli atti anteriori al 1916 sono andati distrutti a causa della prima guerra mondiale; per il periodo 1916-1919 c'è anche una lacuna, in quanto tutta la popolazione era evacuata causa la guerra. Prima esistevano delle pergamene ed atti cartacei dal 1500. « Prospetti danni e requisizioni di guerra relativi a Ivano Fracena, Samone, Spera, Strigno e Villa Agnedo, a. 1916 e segg. ». Atti militari, ricostruiti, dal 1875 in poi, una ventina di buste. Registri verbali sessioni della Giunta a. 1919-1924, 1924-1925 e del Consiglio comu-

nale a. 1920-1922 e segg., voll. 15. Protocolli esibiti a. 1919-1920, 1921, 1922 e segg., voll. 30. Congregazione di Carità, E.C.A., e Ospedale Ricovero « Redenta Floriani » a. 1919 e segg., bb. 30 e alcuni registri. Contabilità dal 1919, bb. 100 circa e registri 50. Atti dal 1919 in poi, fino al 1924 per oggetto importante e poi ordinati secondo le 15 categorie, bb. circa 170. Gli atti degli anni 1920-1923 riguardano i baraccamenti per i profughi e la ricostruzione del paese. Vari atti dell'Ufficio di Conciliazione dal 1929. Atti vari relativi agli ex Comuni aggregati, in particolare per il periodo 1928-1946.

(Rilevaz. a. 1957; Inventario a cura del Comune di Strigno 8.7.1933).

*Bibliografia:* [411]. [422]: pag. 34. [124]. [XXIV]: copia di pergamene d'Ivano dall'anno 1312 al 1610, a pp. 1-15.

## II.

(Strignum) Pieve ab immemorabili (notizie documentate a. 1202); fino al 1419 la sede, nonchè la denominazione, fu Ivano; dedicata all'Immacolata Concezione; sede decanale.

**838. Archivio parrocchiale-decanale:** La Canonica andò distrutta nella guerra 1915-1918, ma l'Archivio fu trasportato a Roma (come quello di Borgo) e quindi riportato in sede, pressochè indenne, nel 1919.

N. 16 registri dei nati e battezzati dal 1587; n. 12 registri dei morti dal 1634; n. 12 registri dei matrimoni dal 1587; n. 2 registri dei cresimati dal 1628. Duplicati delle Matricole delle Parrocchie del Decanato dal 1826 in poi. Anagrafe sec. XIX. Nella busta « Beneficio parrocchiale Strigno » un volumetto: « Investiture della Canonica Arcipretale di Strigno » a. 1686-sec. XIX. Nella busta « Pie Fondazioni »:

A. 1765, Costituzione di censo per la chiesa di S. Vito.

A. 1771 dicembre 24, Strigno. Il Sindaco e il Massaro della Comunità di Strigno, come amministratori dei beni dei poveri, vendono due campi.

A. 1788 marzo 20, Acquisto di una casa da parte della Comunità di Strigno per l'erezione di uno « Spedale Generale » dei poveri. Nella busta « Atti scolastici »: un quaderno « Giurisdizione d'Ivano. Ruolo dei fanciulli iscritti alla Scuola Triviale di Pieve Tesino a. 1787-1789 » e numerosi atti inviati dall'Ordinariato di Trento al « Decano Ispettore Scolastico Distrettuale » a. 1849-1856.

Alcune buste « Resoconti chiese » a. 1808-1865, 1866 e segg. Una busta: « Fondo Poveri » con un fascicolo « Inventario del patrimonio dell'Istituto dei poveri di Strigno a. 1835 », quinternetti di esazione, rese di conto, ecc. Alcune buste « Scuole » a. 1843-1851, con un quaderno « Protocollo della Visita scolastica a. 1844-1845 nel Distretto di Strigno » e altri a. 1858-1865. Registri: « Urbario dei Capitali della Chiesa Arcipretale di Strigno formato dall'Imper. Regia Commissione Confraternitale a. 1800 ». « Protocolli degli Esibiti tanto Politici che Ecclesiastici e di Scuole come anche delli pezzi rilasciati Decanali-Scolastici » a. 1826-1834, 1840, 1841 e segg. Protocolli Decanali a. 1843-1888 e segg. « Urbario Fondo Poveri » a. 1860. « Patrimonio fondamentale della chiesa parrocchiale-decanale di Strigno a. 1888 ». « Statuto della Congregazione di Carità di Strigno a. 1889 ». « Distribuzione dei legati Battisti e Wolkenstein a. 1890 » e segg. Libro della Congregazione di Carità a. 1893-1920. « Urbario Pie Fondazioni », sec. XIX. Circa 30 buste di atti, relativi anche alle chiese filiali.

(Rilevaz. a. 1957).

### III.

**839. Archivio notarile:** I. Sono conservati presso l'Archivio di Stato in Trento i rogiti di n. 61 Notai di Strigno, a. 1511-1810, mazzi e fascicoli n. 150 (con relativi repertori).

II. Sono conservati presso l'Archivio Notarile Distrettuale in Trento gli atti dei Notai di Strigno dall'anno 1858 in poi.

(Rilevaz. a. 1959).

*Bibliografia:* [241]: pag. 180. [111]: pag. 124.

### IV.

**840. Archivio dei Giudizi** (conservato presso l'Archivio di Stato in Trento): I. *Atti giudiziari, Ufficio Vicariale* di Ivano in Strigno: Cause civili (tra privati e Comunità) ed atti ereditari a. 1605-sec. XVIII, buste n. 10; Atti criminali a. 1617-1618, fasc. 1.

II. *Atti politico-amministrativi, Ufficio Vicariale e Giudizio Distrettuale* (di Ivano fino al 1829 e poi di Strigno): Atti a. 1802-1809, a. 1817-1868, buste n. 45; protocolli esibiti a. 1854-1867, voll. 13; repertori a. 1820-1868, voll. 15; registri vari, voll. 3.

(Ufficio Vicariale d'Ivano in Strigno, Giudizio Distrettuale di Ivano, dal 1830 Giudizio Distrettuale di Strigno): LIBRI DI ARCHIVIAZIONE, a. 1794-1910, voll. 501; indici a. 1810-1910, voll. 43.

(Rilevaz. a. 1959).

Bibliografia: [411]. [241]: pag. 182.

## STUMIAGA

### I.

Con R.D. 12.2.1928, n. 419, questo Comune fu riunito, insieme con Comano, Campo, Lundo, Fivè, in un unico Comune denominato Lomaso, con sede e capoluogo a Campo; staccato da Lomaso, Stumiaga fu aggregato al ricostituito Comune di Fivè con Legge Region. 16.4.1952, n. 9.

**841. Archivio ex comunale:** Gli atti a Lomaso non sono bene ordinati. A ciò si deve aggiungere che parecchio materiale è andato disperso per eventi bellici. Gli atti moderni sono ordinati secondo il titolario usuale, insieme a quelli di Lomaso fino al 1952, ed a quelli di Fivè da tale anno al presente.

(Lettera del Comune di Lomaso 21.4.1956, n. 820; lettera del Comune di Fivè del 26.4.1956, n. 795).

### II.

Curazia, (Matrice Lomaso), eretta 4.8.1959; dedicata a S. Antonio Abate; decanato di Lomaso.

**842. Archivio curaziale:** Le registrazioni iniziano con la data di istituzione della curazia. Atti relativi alla costituzione stessa.

## SUSÀ

### I.

Con R.D. 29.11.1928, n. 2980, questo Comune venne aggregato (insieme con Canezza, Castagnè, Costasavina, Falèsina, Ischia, Madrano, Nogarè, Roncogno, Serso, Viarago, Vigalzano e Vignola) a quello di Pèrgine.

**843. Archivio ex comunale** (presso l'Archivio comunale di Pèrgine): «Copia Protocollo terreni a. 1855». Protocolli della Rap-

presentanza e Consiglio comunale a. 1890-1920, 1920-1923, 1928. Protocolli esibiti a. 1925-1927, 1927-1928. Atti vari secc. XIX-XX.

Gli atti riferentisi a Susà, posteriormente all'aggregazione, sono insieme con quelli di Pèrgine.

(Rilevaz. a Pèrgine a. 1957).

## II.

(Susatum) Curazia, della Pieve di Pèrgine, eretta a. 1745; elevata in parrocchia (con decreto 8.8.1943) 1.9.1943; dedicata a S. Floriano; decanato di Pèrgine.

**844. Archivio parrocchiale:** N. 5 registri dei nati e battezzati dal 1811; n. 3 registri dei morti dal 1808; n. 2 registri dei matrimoni dal 1911; n. 1 registro dei cresimati dal 1911. Anagrafe dal 1850. Fondazioni e Legati pii dal 1838. Inventari dal 1850. Atti amministrativi vari.

(M.C. a. 1949).

## TAIÒ

### I.

Con R.D. 29.11.1928, n. 2977, vi vennero aggregati i Comuni di Dàrdine, Dermulo, Mollaro, Segno, Terra e Tuenetto.

**845. Archivio comunale:** *Pergamena* A. 1504, Carta di Regola della Comunità di Taiò (pergamena cucita in 4 pezzi, mutila al principio e tutta annerita dagli acidi un tempo usati per leggerla).

*Atti cartacei:* A. 1556 gennaio 4, Segno. Decreto Regolarare contro il taglio abusivo di piante. Carta di Regola di Taiò: un vol. rilegato in pergamena, con approvazione del Regolano Maggiore Conte Thun di Castel Brughier 5.8.1570, confermata dal Principe Vescovo di Trento Lodovico Madruzzo 30.1.1587, con successive conferme e Capitoli addizionali dal 1693 al 1785; in fine Indice dei Capitoli. A. 1591 novembre 10, Segno. Convenzione fra Segno e Taiò (con unito Mollaro) per la manutenzione della strada imperiale dal Pian del Santo al rio Pongaiola, con l'obbligo di far la « rotta » l'inverno. Copia di una sentenza della Cancelleria Aulica di Trento del 23.12.1695, che fa riferimento e conferma un « Lando » (non riportato) del 1512. Divisione della montagna « Rodeza »

fra i « Collomelli » di Tres, Taio, Torra, Segno, Viòn, Dàrdine e Tuenetto, a. 1745; un quaderno mutilo, completato con una copia conforma rilasciata dal Capitanato Distrettuale di Cles nel 1873. « Divisione del bosco dei Coleri da darsi al Colomelo di Molaro, 1 ottobre 1745 ». « Divisione dei Coleri fra li Colomeli di Segno, Vion e Molaro, 1 ottobre 1745 »; altra convenzione addizionale del 1771. « Aggiustamento seguito fra la Mag.ca ed Hon.da Comunità di Tres dall'una, e le Magn.ce e Hon.de Comunità di Darden, Molar e Tueneto parte dall'altra per terminazione montagna Rodeza a. 1757 ». « Divisione della Montagna Rodeza fra l'on.de Communità di Mollaro, Dardine e Tueneto da darsi alla Communità di Mollaro a. 1758 ». « Estimo steorale della Magn. Comunità di Dardine a. 1768 ». Protocollo scolastico di Taio e Dermulo a. 1893-1921. Protocolli sessioni Rappresentanza comunale di Taio dal 1897, volumi 10. Gli atti recenti sono registrati in un Inventario compilato a cura del Comune di Taio nel 1939, di pp. 13: quasi tutti del sec. XX, sono raccolti in circa 40 buste fino al 1928. Gli atti del Comune riunito, ordinati secondo le 15 categorie, sono raccolti in circa 180 buste e vari registri.

(Rilevaz. a. 1957).

## II.

(Tajum) Pieve ab immemorabili (notizie documentate a. 1273); dedicata a S. Vittore; sede decanale.

**846. Archivio parrocchiale-decanale:** *Pergamene* n. 3, anno 1503-1617:

A. 1503 settembre 30, Contratto per la costruzione del campanile di Dermulo.

A. 1596 (?) (pergamena molto sbiadita), Investitura di decime in Tavòn.

A. 1617 febbraio 8, Taio. Gli eredi Inama cedono al Sindaco della chiesa di S. Giacomo di Dermulo un campo arativo a Dermulo (la pergam. serve di copertina ad un quaderno cartaceo, contenente una permuta a Castelfondo).

*Atti cartacei:* Frammento corroso di registro dei nati e battezzati dal 1556; dei matrimoni dal 1583; dei morti sec. XVI. N. 6 registri dei nati e battezzati dal 1612 (vi sono anche alcuni fascicoli sciolti di registri del sec. XVII); n. 6 registri dei morti

dal 1668; n. 4 registri dei matrimoni dal 1600; n. 2 registri dei cresimati dal 1798. Anagrafe dal 1800. Copia delle Matricole dei nati, morti e matrimoni dal 1935 per Torra, Còredo, Sanzeno, Smarano, Sfruz, Vervò, Tres, Tavòn, Mollaro, dal 1945 per Segno, dal 1946 per Banco, dal 1950 per Dermulo. Registro dei legati pii della Confraternita del Rosario e SS. Sacramento a. 1653-1750. Urbari della chiesa di S. Vittore di Taio a. 1678, 1738, 1755-1766, 1767-1805. Urbari della chiesa di S. Maria di Taio a. 1678 e segg., 1741 e segg., 1766-1804. Libri di conti della chiesa di S. Vittore a. 1688-1775, 1776-1807. Ordini e Statuti della Confraternita del SS. Sacramento a. 1704 e segg., un volume. Libro di conti della chiesa filiale di S. Maria di Taio a. 1722-1860. « Registro elemosine del formento, danaro e brascato e degli Offizzi in suffragio delle anime del Purgatorio a. 1749-1898 ». Urbario della chiesa dei Ss. Filippo e Giacomo di Dermulo a. 1766-1807. Un registro di atti del Decano di Taio come Ispettore Scolastico Distrettuale a. 1823-1843. Registro Messe legatarie a. 1836 e segg. Un volume di lettere del Rev. Ordinariato vescovile di Trento a. 1844 e segg. Protocolli esibiti a. 1863-1902 e segg., voll. 4. Atti sciolti relativi alle spese per il funerale dell'Eremita di S. Giustina a. 1633, ecc.; alla chiesa di Dermulo sec. XVIII. Circa 30 buste di atti, così ripartiti: 1. Atti di consegna, fassioni, benefici. 2. Messe legatarie. 3. Confraternite di S. Maria e S. Vittore. 4. Primissaria di Dermulo. 5. Chiesa di Dermulo. 6. Beneficio Panizza. 7. Chiesa parrocchiale di S. Vittore. 8. Chiesa di S. Maria. 9. Campane, organo, santese. 10. Oratorio.

(Rilevaz. a. 1957).

*Bibliografia:* (481): pag. 23.

## TASSULLO

### I.

Durante il Regno Italoico a Tassullo vennero aggregati i Comuni di Nanno e Tuenno, poi ricostituiti dal Governo austriaco.

Con R.D. 20.7.1928, n. 1852, vi venne aggregato il Comune di Nanno, il quale fu poi ricostituito in Comune autonomo con Decreto Legial. del Capo Provv. dello Stato 21.1.1947, n. 87.

Il Comune di Tassullo comprende anche le cosiddette Quattro Ville: Campo, Pavillo, Rallo e Sanzenone; nel suo territorio è pure Castel Valèr, antico feudo dei Conti Sporo (Spaur).

**847. Archivio comunale:** è in corso di riordinamento. Atti antichi in una busta, fra i quali si possono segnalare:

A. 1425 luglio 25, « in villa Campi Thassuli ». Vertenza degli uomini delle ville di Rallo, Tassullo, Campo e Pavillo da una parte e gli uomini della Pieve di Cles e villa di Mechel dall'altra per il monte e bosco « in Campoal » (copia notarile lacunosa).

A. 1439 luglio 21, Tassullo. Vertenza degli uomini di tutta la Valle di Non contro quelli delle Pievi di Cles e di Sanzeno (S. Sisinio), davanti a Sigismondo di Sporo, Vicario generale vescovile nelle cause civili e criminali in Val di Non e Val di Sole, circa l'obbligo di ricostruire « pontem de Chasola super flumen Nusij » fra le dette due Pievi e la concorrenza rispettiva alle spese.

A. 1595 maggio 12, Tassullo. Divisione dei beni comuni tra le 4 Ville (copia notarile).

A. 1620, Cles, davanti all'Assessore. Causa fra le 4 Ville e Mechel per il monte Vezena.

A. 1753, Lite fra le 4 Ville e Cles per i segabili di monte.

A. 1790, protesta del Regolano della Comunità delle 4 Ville di Tassullo contro un proclama del Conte Luigi Spaur.

A. 1796 marzo 21, Trento. Concessione al paese di Rallo da parte del Principe Vescovo di Trento Pietro Vigilio di Tono (Thun) di una fiera annuale da tenersi il 7 luglio.

« Conto della Comunità delle 4 Ville di Tassullo dal 1798 al 1801 per carriaggi ed altre somministrazioni fatte alle Imperiali e Régie truppe », un fascicolo. Una mappa a colori dei « Beni comunali delle Quattro Ville di Tassullo », sec. XVIII. Gli atti, raccolti in buste, cominciano dai primi del sec. XIX e sono corredati da qualche protocollo fino alla metà del sec. XIX, poi in serie regolare; le buste assommano a una cinquantina e vi si trovano con una certa regolarità i fascicoli dell'« Entrata e uscita del bilancio comunale ». Vi è anche qualche fascicolo speciale: Conto del Regolano delle 4 Ville, a. 1798-1799, 1805-1806 (unito il Protocollo esibiti a. 1842-1855). « Piano di ammortizzazione debiti comunali: rese di conto a. 1824-1841 ». Registri: « Progetto nuova chiesa di Rallo a. 1855 », 3 voll; e « Progetto prosciugamento paludi di Rallo a. 1881 » un vol. Protocolli esibiti a. 1856-1861, 1861-1869, 1869-1871, 1873, 1883-1885, 1885-1888, 1888-1890, 1891-1895, 1895-1899 e segg. (57 voll. fino al 1959). Protocolli delle delibere della Rappresentanza e Con-



siglio comunali a. 1850-1873, 1874-1891, 1892-1911, 1911-1925 e segg., voll. 15. Partitari dei capitali attivi e passivi a. 1874, 1910, 1913. Partitari steore (imposte) arretrate a. 1885-1892, 1896-1900. Protocolli evidenza militari e bersaglieri a. 1891-1914, voll. 2. Anagrafe a. 1910 e 1924. Registri di Stato Civile dal 1924. In evidenza è tenuta la serie dei « Contratti » in 6 buste. Gli atti dal 1900 in poi sono ordinati in circa 80 buste e 30 registri; la contabilità dal 1924: un centinaio tra buste e registri. Dal 1928 al 1947 gli atti si riferiscono anche all'ex Comune aggregato di Nanno, (di cui pure conserva parecchi atti antichi; nonchè qualche atto di Tuenno); sono ordinati secondo il titolare usuale.

(Rilevaz. a. 1959).

## II.

(Tassullum) Antica Pieve, (notizie documentate a. 1101); dedicata a S. Maria Assunta; decanato di Cles. La Pieve di Tassullo fu incorporata nel 1701 al Capitolo della Cattedrale di Trento, per compensare i Canonici dell'abolizione dello « spoglio », che eran soliti fare delle cose personali di ogni Vescovo defunto; ma pochi anni dopo fu rinunciata.

**848. Archivio parrocchiale:** *Pergamene* n. 76, a. 1431-1738 (sono state rintracciate dopo lunghe ricerche, perchè in loco non se ne conosceva l'esistenza);

A. 1431 novembre... (data quasi illeggibile, perchè la scrittura è molto sbiadita) « in Villa Tueni, plebis Tassulli, in stuba a focho... Cum verba matrimonialia et sponsalitia verterentur inter Hieronimum filium quondam Nicolai Clausi de Flauono, Comitatus Flauoni, et d.nam Annam filiam Joannis de Sandris de Tueno », espresso il consenso davanti al Notaio « leto animo et illari vultu », lo sposo « cum uno anullo argentheo de super aurato in digito anulari manus dextre » consegna l'anello e dichiara di aver avuto in dote dal padre della sposa 6½ marche di denari di Merano e dà come dono « propter nuptias » 22½ marche di contraddote.

A. 1490 novembre 27, Trento, « in Officio bulletarum, illico finito pulsu mediarum tertiarum ». Lite fra Antonio Pilati di Tassullo e Federico Guarienti (« Uarienti ») di Rallo per il possesso di un campo nelle pertinenze di Rallo l.d. « al pouzel siue al foiar », già pendente davanti a Galeazzo di Mollaro, Assessore del nobile Pangrazio di Castel Belasi, Vicario vescovile per le Valli

di Non e di Sole, il quale, sentito il consiglio di G.B. de Lamber-  
tini di Bologna, Podestà di Trento, aveva emesso sentenza favore-  
vole al Pilati. Il Guarienti era ricorso al Vicario spirituale di Trento,  
che aveva fatto sospendere l'esecuzione della sentenza, essendo inter-  
corso appello: la sentenza di Francesco Gelfo di Trento, Commissario  
e delegato del Vescovo Udalrico di Freundsberg, attribuisce al Pilati  
il possesso, mentre riserva al Guarienti il dominio diretto e la pro-  
prietà eventualmente spettantigli (pergamena tutta sottolineata).

A. 1499 marzo 18, « in pertinentijs Sancti Zenonis in loco ubi  
dicitur zo in ti uignali ». Marino fu Giovanni di S. Zenone vende  
ai Sindaci « fabrice Ecclesie Sancte Marie de Tassullo » un vi-  
gneto l.d. « zo sot le casse de sancto Zenon ».

A. 1499 luglio 25, Tassullo, Matteo fu Bartolomeo Menapace  
(de Menapasijs), Sindaco della fabbrica della chiesa di S. Paolo  
di Pavillo, concede in locazione a Marino fu Biagio alcuni campi  
nelle pertinenze di Pavillo.

Altre locazioni, compravendite, ecc.

*Atti cartacei*: N. 10 registri dei nati e battezzati dal 1601; n. 7  
registri dei morti dal 1640; n. 8 registri dei matrimoni dal 1640;  
n. 3 registri dei cresimati dal 1742. Anagrafe dal 1898. Urbario  
della chiesa pievana a. 1427-1528; Inventario della chiesa di S. Vi-  
gilio a. 1595. Registro della Confraternita del S. Rosario e del  
SS. Sacramento a. 1640-1897. Inventari e istrumenti vari a. 1664-  
1786. Urbario generale delle chiese di tutta la Pieve di Tassullo  
a. 1695-sec. XVIII. « Liber legatorum totius Plebis Tassulli »  
a. 1720-1788. Libro della Confraternita del SS. Sacramento a. 1729-  
1858. Libro delle decime a. 1750. Rese dei conti della chiesa par-  
rocchiale a. 1760-1807, 1807-1824. Libri conti della chiesa di S. Gior-  
gio di Rallo a. 1764-1808. Libri conti della chiesa di S. Maria in  
Sanzenone a. 1798-1808. Atti vari raccolti in buste.

(Rilevaz. a. 1958).

*Bibliografia*: [271]: accenna a qualche documento. [XXVI]. [480]: aveva trovato  
solo 62 pergamene.

## TAVODO

Con R.D. 15.12.1927, n. 2508, questo Comune venne riunito, insieme con  
Andogno, Dorsino, S. Lorenzo in Banale, in un unico Comune con denomina-  
zione e capoluogo S. Lorenzo in Banale; con Legge Regionale 7.7.1954, n. 18,  
Tavodo venne distaccato da S. Lorenzo in Banale ed aggregato (insieme con  
Andogno) al neocostituito Comune di Dorsino.

**849. Archivio ex comunale:** A S. Lorenzo sono ancora conservati: Vertenza fra Tavodo ed Andogno da una parte e Sclemo dall'altra per possessi « a Nouadea e al Dos dal Lares » a. 1631, un vol. incompleto con inserito un documento del 1496, relativo alla lite fra Tavodo e Andogno per il bosco o « gazzo » sopra la villa di Tavodo.

Vertenze tra « Uniuersitates Thauodi, Andogni et Orsini » (Dorsino) contro Seo e Sclemo per la malga sul monte « Vollandri et Saluini » a. 1647, 1742, un quaderno. Altri atti, del sec. XIX, in alcune buste. Protocolli delle delibere comunali a. 1912-1924, 1924-1926, 1926-1928. Presso il Comune di Dorsino si trovano gli atti necessari all'amministrazione, i Registri di Stato Civile dal 1924, gli atti recenti, modernamente ordinati.

(Rilevaz. a. 1957).

*N.B.* - Per l'Archivio parrocchiale dell'antica Pieve di Banale, con sede in Tavodo, ved. a Banale.

## TAVÒN

### I.

Con R.D. 29.II.1928, n. 2970, questo Comune venne aggregato (insieme con Sfruz e Smarano) a quello di Còredo.

**850. Archivio ex comunale:** « Protocolli delle Sessioni della Rappresentanza del Comune di Tavon » a. 1890-1919, 1920-1923, 1923-1928. Acquedotto di Tavòn a. 1909-1924, una busta. Conti preventivi, consuntivi e Giornale Mastro a. 1921-1928, bb. 8. Registri di Stato Civile a. 1924-1928. Protocollo della Giunta comunale a. 1926. Volumi « Catastale-tavolare », recente, n. 12. Amministrazione Separata Usi Civici dal 1954, bb. 3.

(Rilevaz. presso l'Archivio comunale di Còredo a. 1957).

### II.

(Tavonum) (Notizie documentate a. 1348) Beneficio 19.6.1680, Espositura, della Pieve di Sanzeno, a. 1785; elevata in parrocchia (con decreto 4.2.1960) 1.3.1960; dedicata a S. Sisto II papa; decanato di Taio.

**851. Archivio parrocchiale: Pergamene:** n. 1, sec. XVI.

*Atti cartacei*: N. 3 registri dei nati e battezzati dal 1787; n. 3 registri dei morti dal 1787; n. 3 registri dei matrimoni dal 1787; n. 1 registro dei cresimati dal 1897. Anagrafe dal 1888. Fondazioni dal sec. XVIII. Inventari arredi a. 1865. Protocolli dal 1888. Decreti vescovili dal 1913.

(M.C. a. 1943).

*Bibliografia*: [481]: pag. 62.

## TELVE DI SOPRA

### I.

Con R.D. 29.3.1928, n. 839, questo Comune, insieme con Carzano, Castelnuovo, Ronchi, Telve e Torcegno, fu aggregato a quello di Borgo; venne ricostituito in Comune autonomo con Decreto Legisl. del Capo Provv. dello Stato 11.11.1946, n. 535.

**852. Archivio comunale**: Gli atti antichi sono andati quasi completamente distrutti a causa della prima guerra mondiale.

E' conservata una busta di « Documenti antichi » contenente alcuni fascicoli e quaderni dal sec. XVII al XIX (ad es. Divisione dei monti fra Telve di Sotto e Carzano da una parte e Telve di Sopra, Torcegno e Ronchi dall'altra a. 1691; numerosi atti di compravendita, ecc.).

Libro mappe a. 1882. « Libro della Cassa Rurale di Telve, Telve di Sopra e Carzano » a. 1909-1915. Atti variamente ripartiti per materia a. 1919-1928, bb. 22. Protocolli esibiti (a. 1918-1919 appunti su di un quaderno), a. 1920, 1921-1923, 1924, 1925, 1926, 1927, 1927-1928 e dal 1947 in poi. Protocolli delibere comunali a. 1921-1922, 1922-1923, 1923-1924, 1924-1926, 1924-1928 e dal 1947 in poi. Registri di Stato Civile a. 1924-1928, 1947 e segg. Registri contabili a. 1924-1928, 1947 e segg. Protocolli delibere dell'Amministrazione Separata a. 1940-1944, 1944-1947 e 12 buste di atti. Atti ordinati secondo le 15 categorie dal 1947 in poi, buste 120.

Gli atti del periodo di aggregazione sono a Borgo. Nell'Inventario compilato a cura del Comune di Borgo nel 1931 sono pure descritti gli atti di Telve di Sopra, a. 1919-1928, da pp. 30 a pp. 232 (insieme a quelli degli altri ex Comuni).

(Rilevaz. a. 1960).

## II.

(*Telvum superius*) Beneficio curaziale, della Parrocchia di Telve, eretto 24.10.1828; elevato in parrocchia (con decreto 30.11.1943) 1.1.1944; dedicata a S. Giovanni Battista; decanato di Borgo.

**853. Archivio parrocchiale:** N. 3 registri dei nati e battezzati dal 1849; n. 1 registro dei morti dal 1924; n. 1 registro dei matrimoni dal 1929; n. 1 registro dei cresimati dal 1923. Anagrafe a. 1915. Atti amministrativi vari.

(M.C. a. 1953).

## TELVE (di Sotto)

## I.

Con R.D. 29.3.1928, n. 839, questo Comune, insieme con Carzano, Castelnuovo, Ronchi, Telve di Sopra e Torcegno, fu aggregato a quello di Borgo; venne ricostituito in Comune autonomo con Decreto Legisl. del Capo Provv. dello Stato 11.11.1946, n. 535.

**854. Archivio comunale:** Gli atti antichi sono andati quasi completamente perduti a causa della prima guerra mondiale.

Bisogna però avvertire che molte *pergamene* relative a Telve sono conservate presso l'Archivio di Stato in Trento (per le quali vedere più avanti sotto l'Archivio di Castellalto e dei Baroni Bufa); estratti e regesti di pergamene di Telve di Sotto dal 1400 al 1682 riporta anche il Morizzo (cit. in *Bibl.*).

A Telve si conservano: «Urbario dello Spedale di Telve» a. 1856, un volume. «Libro fondiario di assicurazione contro gli incendi» (specie di catasto) a. 1876. Registri delibere comunali a. 1909-1923, 1924-1926, 1924-1928, 1947-1950 e segg. Anagrafe a. 1910, 1923, voll. 2. Protocolli esibiti a. 1916 (interrotto per la guerra e ripreso nel 1919)-1920, 1920-1923, 1924, 1924-1926, 1927-1928, 1947 e segg. Contabilità a. 1919-1928, buste 6. Atti amministrativi, variamente ripartiti, a. 1919-1928, bb. 16; a. 1947 e segg., ordinati secondo il titolario usuale, bb. 110. Registri di Stato Civile a: 1924-1928, 1947 e segg. Registri contabili dell'Amministrazione Separata a. 1940-1947, voll. 6.

Gli atti del periodo di aggregazione sono a Borgo; quelli del periodo 1919-1927 sono descritti nell'Inventario compilato a cura

del Comune di Borgo nel 1931, da pag. 30 a pag. 232 (insieme a quelli degli altri ex Comuni).

(Rilevaz. a. 1960).

*Bibliografia:* [XXIV].

## II.

(Telvum) Curazia, della Pieve di Borgo, eretta a. 1279; elevata in parrocchia 25.10.1474; dedicata a S. Maria Assunta; decanato di Borgo.

**855. Archivio parrocchiale:** N. 7 registri dei nati e battezzati dal 1671; n. 6 registri dei morti dal 1666; n. 4 registri dei matrimoni dal 1585; n. 2 registri dei cresimati dal 1918. Atti amministrativi e contabili raccolti in buste.

(M.C. a. 1943).

## III.

Di antichi signori di Telve si ha notizia fin dal sec. XII. La famiglia si divise poi in tre rami, con i castelli rispettivamente di Arnana, S. Pietro e Castellalto. La linea del Castello di Arnana si estinse presto e il diritto di giurisdizione, che toccava un anno alternativamente ai signori dei tre castelli, passò per due terzi, cioè per due anni consecutivi, ai signori di Castel S. Pietro.

I signori di Telve erano feudatari dei Vescovi di Feltre. Nel 1331 Ottolino di Telve, signore di Castel S. Pietro, vendette castello e giurisdizione ai Signori di Castelnuovo-Caldonazzo. Castel S. Pietro fu conquistato poi dalle truppe del Duca Federico d'Austria, Conte del Tirolo, che ne fu poi investito il 2.8.1413 dal Vescovo di Feltre. Castel S. Pietro fu amministrato da Capitani e Vicari tirolesi; più tardi fu unito a Telvana.

Il più famoso e ultimo dei Castellalto fu Francesco, colonnello imperiale nella guerra di Fiandra e contro Venezia, Capitano di Trento e repressore della « Guerra rustica » del 1525 nel Trentino, Consigliere di Carlo V e Ambasciatore del Re dei Romani presso il Concilio di Trento.

Per concessione del Vescovo di Feltre il feudo di Castellalto poteva passare alla morte di Francesco (avvenuta nel 1555) ai suoi nipoti Conti Lodròn, Greiffensee e Trautmannsdorf. Per la rinuncia dei primi, rimasero solo i Trautmannsdorf, che però nel 1635 vendettero Castellalto all'Arciduchessa d'Austria Claudia de' Medici, Contessa del Tirolo. Nel 1652 Castellalto fu dato in pegno dal Conte del Tirolo ai fratelli Zambelli di Bassano, con la riserva di ricupero da parte del Capitano del castello Armenio Buffa. Disputato tra più famiglie, Castellalto fu assegnato ad Antonio Buffa, che aveva sposato una Zambelli. I Conti Lodròn continuarono allora (1671) la vertenza contro i Buffa, ma dopo lunga lite la sentenza fu ancora a favore di questi ultimi (1692). Nel 1673 l'Imperatore Leopoldo I, con sua sentenza non aveva riconosciuta la giurisdizione dei Vescovi di Feltre su Castellalto, ma quella dei Conti del Tirolo.

I Buffa furono creati Nobili il 14.3.1615; il 3.7.1674 l'Imperatore Leopoldo concesse ad Antonio Buffa di Montegiglio, Castellalto e Haiden e ai di lui discendenti il titolo di Barone del Sacro Romano Impero. Ai Signori di Castellalto spettava l'esercizio della giurisdizione un anno su tre, alternativamente con Castel S. Pietro (Telvana). Dal 1789 i Conti Giovannelli di Telvana e i Baroni Buffa di Castellalto nominarono un Vicario comune, che giudicava alternativamente per l'uno o per l'altro Dinasta. Ma già da molto tempo le tre Giurisdizioni di Telvana, Ivano e Castellalto avevano uno Statuto comune, confermato nel 1609 da Massimiliano Arciduca d'Austria e Conte del Tirolo. Il Vicario era nominato dal Dinasta e aveva competenza nelle cause civili e criminali.

Durante il dominio bavaro la Giurisdizione di Castellalto fu compresa nell'ambito del Giudizio Distrettuale di Lèvico, mentre fu completamente abolita durante il Regno Italico e sottoposta alla Giudicatura di pace di Borgo. Qualche anno dopo l'Austria ripristinò il Giudizio patrimoniale di Telvana, S. Pietro e Castellalto del Conte Giovanelli e Barone Buffa con sede in Borgo. Nel 1825 i Buffa rinunciarono alla giurisdizione e cinque anni dopo anche i Giovanelli, così che nel 1830 fu istituito il Giudizio Distrettuale (statale) di Borgo.

**856. Archivio di Castellalto e dei Baroni Buffa:** Dopo la prima guerra mondiale (durante la quale Telve venne a trovarsi sulla linea del fuoco), il materiale documentario, che fu possibile recuperare, venne portato all'Archivio di Stato. Ma mentre le pergamene (ricuperate da Innsbruck) sono in gran numero e abbastanza ben conservate, il materiale cartaceo si trovava in condizioni pietose: guasto dall'umidità e talmente coperto e impregnato di sudiciume, che ci son voluti molti mesi di paziente pulizia per poterlo rendere almeno parzialmente consultabile.

Sono state così recentemente trovate fra gli atti cartacei altre pergamene ed è stato possibile in complesso rilevare quanto segue:

*Pergamene n. 771, a. 1245-1708:*

A. 1245 febbraio 1, Telve (« in Teluo »). Giovanni « de Çoltine » e sua figlia Martinella con il marito Michele vendono, per 10 lire di denari veronesi, ad Almenico fu Salomone di Telve l'affitto che percepivano da Obertinello di Telve di Sopra e da Pecilla di Ronchi (« de Ronquis »).

I. A. 1280 dicembre 15, Carzano (« in Carçano »). « Millus q. Rimbaldini » di Carzano vende, per 4 lire e 8 soldi di denari veronesi piccoli, a Senzabriga (« Çençabriga ») di Carzano un prato posto « in montanea Fregi » di Telve. II. A. 1293 marzo 8, Telve. Cristiano « q. domine Çene de Ausugo », come procuratore di Martino giudice « de Migago », investe a titolo di livello perpetuo

« donec iste mundus durabit » Guglielmo fu donna Maria di Telve e sua moglie Ravenna e Giovanni loro figlio con la moglie Franca, di un campo arativo « in campaneia Telui, in hora qui dicitur ad Pasquarum », di un vigneto in « Valdona » e di un fitto, verso 4 lire di denari veronesi a S. Michele. III. A. 1296 dicembre 16, « in Burgo Ausugi ». Martino giudice « de Migago », a titolo di livello perpetuo, investe donna Riccarda vedova di Salatino di Carzano e suo figlio Giovanni di un campo arativo nella campagna di Carzano « in hora Cariboli » verso tre lire annue di affitto.

A. 1286 marzo 17, « in Castro de Alto ». Guglielmo di Telve, a titolo di livello, da rinnovarsi ogni 29 anni, investe « Adeletam » vedova di Roberto di Ronchi, ricevente per sè ed i suoi figli Odo-rico e Bertoldo, di un maso a Ronchi « in hora que dicitur a salla, ad modum et consuetudinem ronchatorum Roncegni », verso affitto annuo a S. Michele di 2 staia di frumento, 3 staia « silliginis », 3 staia di miglio, 13 soldi di denari veronesi piccoli, un « ames-serum », 12 uova a Pasqua, 2 opere « ad segandum », 2 opere « a uinea » e « unum fassum liminis ».

A. 1288 febbraio 23, Telve. Ricca fu Gaudillo di Telve, col consenso (« cum verbo ») di Oluradino suo marito, refuta a Guglielmo fu Oluradino di Telve ogni suo diritto « in uno sedimine cum uno ortalle » in Telve « et hoc fecit dicta Richa occasione libertatis, quam dictus d.nus Vilielmus ei dederat ».

I. A. 1292 gennaio 19, « in domo Communis Telui ». Ad istanza di Martino fu donna Zena di Borgo (« de Ausugo »), procuratore di Martino giudice, Biagio « preco » riferisce di aver proclamato nei luoghi soliti di Telve « si quis habet jus in uno reddito fictu liuellato d.ni Rambaldi q. d.ni Bellencini de Carzano scilicet trium librarum denariorum veronensium paruorum et unius conclate », fitto dovuto da Guarnerio fu Paradisio per un prato e una casa sul monte Freggio, « quia plus offerenti daretur ». II. A. 1292 febbraio 27. Gli stimatori del Comune di Telve riferiscono di aver stimato il detto affitto. III. Nello stesso giorno Rambaldo fu Bellencino di Carzano cede, a saldo del suo debito, il detto affitto al procuratore Martino. IV. A. 1292 marzo 1, Telve. Biagio, banditore del Comune, notifica di aver messo il procuratore Martino in possesso del detto affitto. (Esemplari notarili sincroni d'ordine di Guelfo, Capitano di Borgo per il Vescovo di Feltre e Belluno e Conte).

A. 1300 aprile 27, Rovereto (« in villa Rouredi »). « Guezele »



fu Alberto di Telve annulla la vendita fatta, con riserva della sua approvazione, dal suo procuratore Francesco fu Zambonino giudice di Trento, non specificatamente autorizzato, a ser Contolino « Hosterio » di Trento, di due prati nelle pertinenze di Torcegno (« Tronçegni »), detti « pradaya », di due campi in Telve, detti « toluer », per 180 lire di denari veronesi piccoli (pergamena mutila).

A. 1302 gennaio 30, Castellalto. Francesco fu Guglielmo di Telve, a titolo di livello perpetuo da rinnovarsi ogni 29 anni verso presentazione di due libbre di pepe « secundum usum et consuetudinem roncatorum montis Roncegni », investe Federico fu Sicherio di un maso e mezzo a Ronchi « cum capulis e pasculis, venacionibus, piscacionibus, vijs et aquedutibus, marigancijs et comitatibus . . . a cello usque ad abissum », verso corresponsione di affitto in derate e prestazione di opera per il lavoro dei campi e per la vendemmia.

Le altre pergamene riguardano numerose investiture concesse dai Signori di Castellalto (nel sec. XIV da Francesco e Marcabruno di Castellalto, ecc.), compravendite, locazioni, ecc., relative in seguito ai Buffa, Genetti, Zambelli, ecc.; numerosi sono pure i contratti tra privati e documenti interessanti le varie Comunità e i rapporti tra Giurisdizioni diverse.

E' doveroso segnalare qui il lavoro luogo ed encomiabile compiuto verso la fine dello scorso secolo dal francescano Maurizio Morizzo, che raccolse in tre grandi volumi copie di documenti tratti dagli originali relativi alla Valsugana e in particolare a Castellalto e ai Baroni Buffa; volumi che generosamente donò poi alla Biblioteca Comunale di Trento. Il fratello Marco, pure francescano, compilò su schede (del pari conservate presso la stessa Biblioteca) dei registi, tratti dal lavoro del fratello e, specie per i documenti più antichi, dal « Compendium diplomaticum » di p. G.G. Tovazzi, e per questo non corrispondenti alle pergamene conservate propriamente sotto questo titolo presso l'Archivio di Stato, come si può constatare dal sunto che qui segue:

A. 1238 marzo 10, « in coemeterio ecclesiae de Teluo ». Oluradino di Telve investe Federico « Rubeum » di due campi nella campagna di Telve, l.d. « de castegnaro; in via de Zolino ».

A. 1248 febbraio 1, Telve. Oluradino di Telve investe « Galuanum nepotem Castri de Via » di un campo l.d. « a Fovelere ».

A. 1250 novembre 7, Civezzano (« in Ziuezzano »). Deposizioni giurate di testimoni circa i beni posseduti da Oluradino di Telve in Sevignano.

A. 1254 dicembre ..., Telve. Galvagno fu Giovanni Salatino refuta un campo, l.d. « a via de Logeno », nelle mani di Oluradino di Telve, che ne investe Bertoldo fu Giovanni Rofredino.

A. 1256 aprile 2, « in domo Comunis Telui ». Oluradino, procuratore di Oliviero di Telve, investe Boninsegna fu Antonia di Carzano di alcune decime.

A. 1268 gennaio 15, Cles. Alcuni Vicini refutano, per 78 lire di denari veneti, nelle mani di Federico Corazzolla figlio di Manfredino di Castel Cles « omne jus decimandi in pertinentijs Cartroni et Dresii ».

A. 1272 maggio 6, Telve. Guglielmo fu Oluradino di Telve investe Marco di Telve di Sopra « de uno sedimine ».

A. 1273 febbraio 8, « in Burgo Ausugi ». Salamino fu Salamino di Telve investe Ottolino « vilicum » di Guglielmo di Telve di un campo l.d. « a valle ».

A. 1273 dicembre 6, Telve. Avanzo (« Avancius ») e Marianna sua moglie vendono a Riprando fu Baldo di Telve di Sopra un campo l.d. « a Valle ».

Per le altre si rinvia ai lavori citati più sotto in Bibliografia.

*Atti cartacei*: « Istud est Inuentarium Nobilis et egregij Viri Francisci de Castroalto, in quo omnia bona immobilia spectantia dicti Castri scripta et notata sunt, videlicet fictus, decimas, liuellos, campos etc., factum et renouatum anno 1461 secundum Inuentaria antiqua ipsius Castri », volume rilegato in pergamena, con disegno a penna raffigurante il Castello.

Libro di censi e livelli di Gaspare e Fabiano Buffa a. 1516-1585, vol. rilegato in pelle.

« Inuentario per il mag.co et strenuo Cauallier Francesco di Castel Alto... si contiene Castel Alto con le sue confine et Jurisdittione et coherentie con tutti li beni stabili..., Affitti, Decime, Liuelli, Intrade, Seruitude, et fattioni, honoranze et rasone de feudi », a. 1517 (rinnovato nel 1587).

Libri di conti di Gaspare Buffa a. 1523-1531, 1530-1533, 1535-1538. Processo tenuto davanti al Vicario di Castel Telvana in Borgo

nella lite fra Girolamo Clauser di Crema e Battista Bellenzini di Telve per il possesso di un campo, a. 1554-1555.

« Zinss vnnnd Liuel Register » a. 1558, 1571, 1572, voll. 3.

Vertenza discussa nell'Ufficio Vicariale in Borgo tra i fratelli Ceschi e Giovanni Donato Bagini per il possesso di un prato a Carzano, a. 1559-1561. Cause varie dibattute nell'Ufficio Vicariale di Castellalto a. 1561 e segg. Libro giudiziario di Castellalto: cause, stime, pignoramenti, ecc., a. 1591-1592.

Controversia tra Castellalto e Telvana per la terza parte delle decime dei novali nella Regola di Telve, a. 1598-1599.

Libro di conti di Armenio Buffa di Telve a. 1601-1629. Libro di conti di Cristoforo Genetti, Capitano di Castellalto, a. 1604-1607. Nota di conti tra i signori Zambelli e Genetti a. 1608-1611. « Copey Buech der ybergebenen Schrifften auf die Regierung » a. 1608-1609. Vertenze tra le Giurisdizioni di Castellalto e Telvana a. 1615-1683, voll. 2. Libri dei diritti spettanti alla Giurisdizione di Castellalto a. 1634 e segg.

E' da notarsi che gli oggetti sopraindicati si ripetono frequentemente nel corso del tempo. Inoltre si segnalano:

Investiture di Castellalto concesse dai Vescovi di Feltre. Titoli nobiliari conferiti alla famiglia Buffa, nonchè inventari dei beni allodiali e feudali, investiture, vertenze relative alla stessa famiglia (voluminosa la causa contro i Lodron per Castellalto dal 1671 al 1692, con allegati dal sec. XIII). Relazione alla Serenissima del sig. Girolamo Lippomani, Ambasciatore di Venezia presso Emanuele Filiberto, Duca di Savoia, a. 1573 (un vol.). Relazione di Benedetto Moro, Provveditore Generale della Repubblica di Venezia in Terraferma, a. 1607. Resa di conti d'amministrazione delle Comunità soggette e Castellalto a. 1642-1643. Atti della Nunziatura di Venezia, « allegationes iuris », varie cause ecclesiastiche, sec. XVII. Numerosi processi civili e criminali relativi a privati. Numerosissime lettere e atti sciolti relativi ad affari della famiglia Buffa e all'amministrazione in genere, dal sec. XVI in poi.

(Rilevaz. a. 1955).

*Bibliografia:* [411]. [125]. [XXII]. [XXIII]. [XXIV]. [XX].

## TENNA

## I.

Questo paese appartenne quasi sempre al distretto giudiziario di Pèrgine; durante il Regno Italico però fu sottoposto alla Giudicatura di pace di Lèvico.

**857. Archivio comunale:** Dall'Inventario compilato a cura del Comune alla data del 21.5.1930, di pp. 7, si rileva sommariamente la consistenza dell'Archivio e le perdite subite: « Gli atti relativi al periodo 1901-1918 andarono perduti durante la guerra 1914-1918, perchè trasportati in un locale sotto l'Ufficio Comunale, dove c'era un deposito di concimi della locale Cooperativa, furono rinvenuti in completa putrefazione ».

Altri danni, specie agli atti contabili, furono causati dalle truppe di occupazione durante l'ultima guerra (come informava il Comune con lettera 23.10.1945, n. 1234).

*Pergamene n. 15, a. 1580-1675:*

A. 1580, nella vertenza con Falèsina, viene assegnata a Tenna la montagna in contestazione tra le due Comunità.

A. 1580, ingiunzioni a carico degli uomini di Pèrgine per turbato possesso.

A. 1592, permuta del maso Pasqual con un bosco.

A. 1610, permuta di un fondo comunale « alle Valleselle ».

Alcune pergamene sono indicate nell'Inventario come « indecifrabili ».

*Atti cartacei:* nell'Inventario figurano n. 203 atti sciolti, dall'anno 1620 al 1896, relativi a compravendite di immobili, decreti dei Regolani, « pioveghi » (prestazioni pubbliche), colera, ecc.

Risultano tenuti in evidenza: Atti relativi alla chiesa a. 1680-1880, pesca dal 1726, affari comunali dal 1797, affari forestali dal 1807, acquedotti dal 1834, Congregazione di Carità dal 1850, strade, ecc., Protocolli delibere comunali dal 1869, registri contabili dal 1884, Protocolli esibiti dal 1909, ecc.

Gli atti moderni sono ripartiti secondo il titolare usuale.

(Dall'Inventario del 1930).

## II.

(Tenno) Curazia, della Pieve di Pèrgine, eretta a. 1616; elevata in parrocchia (con decreto 28.7.1944) 15.8.1944; dedicata all'Annunciazione di Maria Vergine; decanato di Pèrgine.

**858. Archivio parrocchiale:** N. 6 registri dei nati e battezzati dal 1716; n. 5 registri dei morti dal 1702; n. 2 registri dei matrimoni dal 1877; n. 1 registro dei cresimati dal 1911. Anagrafe dal 1868. Atti amministrativi secc. XIX-XX.

(M.C. a. 1950).

## TENNO

## I.

Il castello di Tenno, di antica origine, serviva a dominare l'antica via che da Riva conduceva alle Giudicarie. La Giurisdizione di Tenno apparteneva ai Principi Vescovi di Trento, che vi tenevano un Capitano e un Vicario. Il Castello è anche noto per lo stratagemma escogitato da Nicolò Piccinino, Capitano dei Visconti, sconfitto presso Riva nel 1439 da Francesco Sforza condottiero dei Veneziani, per sfuggire all'assedio (riportato anche nelle «*Historie fiorentine*» del Machiavelli, Libro V, a. 1439).

Con R.D. 18.2.1929, n. 292, furono aggregati a Tenno i Comuni di Cologna-Gavazzo, Pranzo e Ville del Monte.

**859. Archivio comunale:** Secondo un Inventario compilato nel 1939 a cura del Comune, vi sarebbero state conservate numerose pergamene e atti cartacei antichi, per altro non specificatamente indicati. L'ispezione ha portato a risultati ben diversi: si è trovata sì una busta con l'indicazione «*Pergamene*», ma contenente solo qualche pergamena e numerosi atti cartacei. Il personale del Comune ha formulato l'ipotesi che l'Inventario potesse essere non molto esatto, perchè compilato da persona non propriamente competente. Resta però il dubbio che vario materiale sia andato distrutto o disperso.

Le pergamene rinvenute spettano in gran parte a Pranzo (vedere questo).

*Pergamena:*

A. 1764 novembre 9, Trento, Castello del Buonconsiglio. Il Principe Vescovo di Trento Cristoforo Sizzo conferma a Giacomo fu Biagio Stanga di Tenno, Sindaco Generale della Comunità, i

Privilegi e Statuti di Tenno concessi dal Principe Vescovo Giorgio di Lichtenstein il 26.3.1405 e già confermati da altri Vescovi (sigillo pendente mancante).

*Atti cartacei*: A. 1485 luglio 12, nella chiesa di S. Cassano di Riva. Transazione tra Riva e Tenno per le «collette, daere, angherie», ecc., e circa l'investitura dei monti «Englo e Tomblo» da concedersi a Pranzo (copia).

Una ventina di quaderni di compravendite, locazioni, ecc., sec. XVIII. Un registro: I. «Spese costruzione nuova strada del Capitel del Lago a Tenno a. 1854»; II. «Verbali sessioni Rappresentanza comunale a. 1874-1891». Protocolli sessioni comunali a. 1903-1923, e segg. Registri di Stato Civile dal 1924. Atti amministrativi vari in uno scaffale; in buste dal 1920 in poi; i più recenti ordinati secondo le 15 categorie.

Vi sono conservati anche atti degli ex Comuni, in particolare di Pranzo; e naturalmente quelli posteriori all'aggregazione. Sono tenuti in evidenza gli atti relativi a «Boschi e Malghe» (contratti, vendite, affittanze). A parte anche la contabilità: circa 30 buste e registri.

(Rilevaz. a. 1958).

## II.

(Tennum) Pieve ab immemorabili (notizie documentate a. 1204); collegiata a. 1394; dedicata alla Madonna Immacolata; decanato di Riva.

**860. Archivio parrocchiale**: N. 10 registri dei nati e battezzati dal 1703; n. 6 registri dei morti dal 1703; n. 8 registri dei matrimoni dal 1703; n. 1 registro dei cresimati dal 1880; Anagrafe dal 1867. Fondazioni, legati pii, atti amministrativi dal sec. XIX.

(M.C. a. 1950).

## III.

**861. Archivio del Giudizio** (conservato presso l'Archivio di Stato in Trento); *Ufficio Vicariale* (e Delegato): Cause civili a. 1683; «Archiviazioni» a. 1804-1807, una busta.

(Rilevaz. a. 1959).

## TERLAGO

## I.

I signori del Castello di Terlago sono menzionati ancora dal 1124; avevano il « jus regulandi » sulla Comunità; furono fatti nobili nel 1432 e poi Conti del Sacro Romano Impero nel 1636. Il paese ebbe a soffrire saccheggio dalle truppe del Vendome nel 1703, fu teatro di combattimenti nel 1796 e nel 1809.

Con R.D. 9.4.1928, n. 889, furono aggregati a Terlago i Comuni di Baselga, Còvelo e Vigolo Baselga; Baselga e Vigolo di Baselga furono ricostituiti in Comuni autonomi con Decreto Legisl. del Capo Provv. dello Stato 11.11.1946, n. 536.

**862. Archivio comunale:** Attualmente non si trova un « Inventario delle scritture appartenenti alla Magnifica Comunità di Terlago formato l'anno 1779 », che portava al principio un « Avviso » raccomandante di aver la massima cura dei manoscritti comunali. L'Inventario esisteva ancora al tempo del Cesarini Sforza (cit. in *Bibl.*, pag. 223), il quale, lamentandosi del modo in cui era stato compilato (ad es.: « N. 17: Ammasso di documenti affatto inutili. N. 18: Altri documenti dello stesso calibro »), commentava: « Bel modo invero di fare un catalogo! Nessuna meraviglia dunque se molte pergamene andarono perdute, se moltissime serviròno ad accender le stufe, se parecchie di quelle che rimangono son guaste dall'umido, dai topi, dalla polvere ». Analoghe considerazioni era costretto a fare anche per le pergamene dei Comuni vicini.

*Pergamene* n. 84, sec. XIII-1676; sono tuttora conservate in una cassetta metallica:

Sec. XIII (la pergamena in due pezzi cuciti insieme, non porta data: è attribuita dal Cesarini Sforza alla metà circa del detto secolo). Deposizioni di testimoni in una lite fra Terlago e Fai, per il monte Gazza (« mons Gaçie ») e in particolare per la « Uallis Pertica » ed una fonte presso le « caxarie ».

Sec. XIII c. s. (pergamena in vari pezzi cuciti). Altre deposizioni testimoniali nella causa di cui sopra.

A. 1298 giugno 13, Trento. Odorico Cozio, Giudice delle appellazioni della Curia di Trento, sentito il parere di Taddeo Pocaterra da Cesena, annulla la sentenza pronunciata da Giovanni da Cavèdine, Giudice e Vicario in Trento, contro gli uomini di Terlago in lite con quelli di Fai per l'« Alpe de Gaça ».

A. 1307 giugno 6, Terlago. « Otabella » vedova di Enrico Toso

di Terlago, confessa che suo marito e Gennaro fu Pietro dovevano ogni anno alla chiesa di S. Andrea di Terlago l'affitto di uno « stariolo » di canape per un campo « in memole de ambobus lacubus ».

A. 1313 febbraio 18, Terlago. Testamento di Adelperio fu Odo-rico con vari legati alla chiesa di Terlago.

A. 1316 giugno 2, Terlago. Testamento di « Arningarda » vedova di Pasquale in favore dei nipoti, con vari lasciti alla chiesa.

I. A. 1316 febbraio 27, Terlago. Il prete Armano entra in possesso di un campo a « Compasaltri » presso Terlago II. A. 1316 agosto 5, Lon. Ser Benvenuto, detto Rosso, da Lon dichiara di dover presentare ogni anno alla chiesa di Terlago mezza quarta trentina di frumento, per affitto di un campo « al Ronco » presso Lon. III. A. 1316 novembre 30, Còvelo. Il prete Armano entra in possesso di un campo, l.d. « ad vanigiam » presso Còvelo.

A. 1317 luglio 6, Terlago. Altra presa di possesso, a nome della chiesa, da parte di prete Armano di un campo « ad plazos ».

Numerosi altri acquisti, locazioni, ecc.

*Atti cartacei:* Il Cesarini Sforza aveva pubblicato anche lo Statuto di Terlago del 1424, da un codicetto membranaceo della fine del sec. XV o del principio del XVI di proprietà del Conte Roberto Terlago; una copia scritta fra il 1674 e il 1706 esisteva pure nell'Archivio comunale di Terlago oltre ad una traduzione in italiano (altra traduzione nel ms. 498 della Biblioteca Comunale di Trento). C'erano inoltre Estimi del sec. XVII e Libri dei verbali della Comunità dal 1791, come si rileva da un'ispezione compiuta a cura del Governatorato Affari Civili nel 1919. Ma scarti inconsulti eseguiti nel 1931 e l'occupazione da parte di truppe durante la seconda guerra mondiale hanno apportato falcidie e disordine nel materiale documentario.

Sono stati rinvenuti i Registri delle Delibere dal 1897 ad oggi, voll. n. 15 e un centinaio di altri registri, ma recenti. In varie buste, contenenti oggetti speciali, vi sono anche allegati atti precedenti: in vertenze per il possesso di boschi, vi sono pochi atti che risalgono al 1530; e simili.

A parte sono una decina di buste contenenti atti della Congregazione di Carità, poi E.C.A., dal 1924 in poi, (si potrebbe in questo campo trovare un precedente nella Confraternita dei Battuti, dipendente dalla Casa di Dio in Trento, che svolse pure at-



tività benefica e assistenziale dal sec. XIV, come attestano le pergamene).

Gli atti in serie regolare cominciano col 1924 e sono ordinati secondo il titolario moderno.

(Rilevaz. a. 1954).

*Bibliografia*: [76]: testo dello Statuto del 1424. [77]. [78]: regesto delle pergamene.

## II.

(Terlacum) Pieve ab immemorabili (notizie documentate a. 1205); dedicata a S. Andrea; decanato di Calavino.

**863. Archivio parrocchiale:** « Vi si conservano n. 52 *pergamene*, la più antica del 1463, costituenti le reliquie dell'archivio *Graziadei*, già nella villa del conte Cesarini Sforza, il quale ne aveva compilato il Regesto manoscritto: Regesto dei documenti membranacei e cartacei dell'archivio dell'estinta famiglia *Graziadei* di Trento e dei Conti Cesarini Sforza di Trento, eredi *Graziadei*, comprendente n. 104 pergamene dal 1318 al 1732 e molti documenti cartacei dal 1660 al 1905 »; così si rileva da una relazione del Commissariato Affari Civili del 1919.

N. 6 registri dei nati e battezzati dal 1572; n. 4 registri dei morti dal 1670; n. 5 registri dei matrimoni dal 1572; n. 2 registri dei cresimati dal 1825. Anagrafe sec. XIX. Decreti vescovili dal 1750; inventari arredi e possessi dal 1818; atti amministrativi vari.

(M.C. a. 1951).

## TERMENAGO

### I.

Con R.D. 27.7.1928, n. 1929, questo Comune fu riunito, insieme con Castello, Ossana, Pellizzano, in un unico Comune denominato Ossana, con capoluogo Pellizzano.

**864. Archivio ex comunale:** Documenti relativi ai confini dei beni comunali a. 1309, 1460, 1497; vertenza con Pellizzano per determinazione confini a. 1487; decreto dell'Assessore delle Valli contro Castello per il ponte alle Ghiaie a. 1499; esenzione da certi tributi per i paesi della Pieve di Ossana a. 1516; rescritti dei Principi Vescovi di Trento al Regolano a. 1516-1718; acquisto

bosco in Valussaia a. 1563; diritto di pascolo con Pèio a Bedolè a. 1570; sentenza dell'Assessore delle Valli contro Ortisè-Menàs per il ponte a. 1626; Regolamento pascoli a. 1627; manutenzione strade a. 1630; affittanza della montagna a Pèio a. 1666; sentenza per le elemosine delle rogazioni tra Castello e Termenago a. 1675; atti diversi relativi alle malghe, boschi, ecc., sec. XVIII e segg.

Gli atti moderni sono ripartiti secondo le 15 categorie; dal 1928 in poi sono insieme a quelli di Ossana.

(Dall'Inventario del Comune di Ossana del 1930).

## II.

(Termenacum) Curazia di Castello, Pieve di Ossana, eretta 28.10.1606; elevata in parrocchia 27.3.1919; dedicata a. S. Nicolò; decanato di Ossana.

### **865. Archivio parrocchiale: Pergamene n. 6, a. 1503-1630:**

A. 1503 (senza mese e giorno), Trento. Il Vescovo Francesco di Drivasto, Vicario generale di Trento, avendo consacrato il giorno 8 ottobre l'oratorio dei Ss. Sebastiano e Rocco in Termenago, concede 40 giorni d'indulgenza ai visitatori e benefattori.

A. 1527 novembre 21, Ossana. Filippo « de Vegiis » di Bologna, Vescovo suffraganeo e Vicario generale di Trento, attesta di aver consacrato in detta data due altari nella chiesa di S. Nicolò di Termenago.

A. 1603 febbraio 5, Termenago. Matteo fu Giovanni Donato Armani, a parziale riforma di un legato fondato e costituito in Trento, consegna alla Comunità di Termenago, come esecutrice, i beni del beneficio, « perchè si dice volgarmente: le comunità non morir mai ».

A. 1623 giugno 2, Ossana. L'arciprete Giovanni Passerini, visitatore episcopale, autentica una copia notarile del documento di fondazione del beneficio Armani, presentata dai Vicini, in quanto l'originale era difficilissimo a leggersi « ob pinguedinem Cartae, delentem litteras »; ecc.

*Atti cartacei:* N. 5 registri dei nati e battezzati dal 1609; n. 4 registri dei morti dal 1642; n. 4 registri dei matrimoni dal 1609. n. 1 registro dei cresimati dal 1884. N. 3 registri dei nati, matrimoni, morti all'estero. Anagrafe dal 1881.

Gli atti cartacei sciolti cominciano col 1460:

A. 1460 giugno 20, Pellizzano. Elezione di arbitri nella lite tra Pellizzano (Ognano e Claiano) e Termenago per la determinazione degli estimi dei prati a Fonassica spettanti alla chiesa di S. Maria di Cles; riservato alle due Comunità la fissazione dell'estimo dei propri prati.

A. 1600 dicembre 11, Trento. Matteo fu Giovanni Donato Armani notaio di Termenago, istituisce un legato per un sacerdote, che celebri all'altare dei Ss. Fabiano, Sebastiano e Rocco nella chiesa di Termenago, fondato su una casa, 21 campi e 29 affitti; ecc.

« Inventarium, Urbarium seu Registrum omnium bonorum ecclesiae S. Nicolai a. 1627 »; altri Urbari a. 1701, 1724, 1790. Libri dei legati pii a. 1673-1804, 1804-1895. Inventario arredi a. 1701; conti chiesa dal 1839; atti amministrativi vari.

(M.C. a. 1943).

*Bibliografia:* [479]: pag. 70. [116]: pp. 435-459.

## TERMÒN

### I.

Con R.D. 6.9.1928, n. 2198, questo Comune venne aggregato, insieme con Campodenno, Dèrcolo, Lover, Quetta, a quello di Denno; fu staccato da Denno (insieme con tutti gli ex Comuni) e aggregato al neocostituito Comune di Campodenno in forza della Legge Regionale 23.8.1952, n. 31.

**866. Archivio ex comunale:** Determinazione dei confini della Malga Lovertina a. 1526; divisione e fissazione confini tra la Pieve di Sotto e quella di Sopra a. 1790. Atti vari dal principio del sec. XIX: compravendite; espropriazioni per costruzione acquedotto di Denno a. 1859; Beneficio curaziale di Termòn a. 1860; riconoscimento uso strada al Monte Alto con Dèrcolo a. 1869; vertenza tra Denno e Termòn per possessi a Valmaor a. 1875; causa determinazione confini « Too del Foo » contro Tuenno a. 1877; ricorso contro l'uso della strada Negraia a. 1897; numerosi altri atti, variamente raggruppati per materia, dal 1900 (scuole, acquedotto, Malga Termoncello, ecc.). Registri e atti contabili a. 1894-1928; Registri dalle Delibere a. 1899-1928; Registri scolastici a. 1904-1914. Protocolli esibiti a. 1907-1928; Registri di Stato Civile a. 1924-1928.

Gli atti recenti a Denno (a. 1929-1952) e a Campodенно (a. 1953 e segg.) sono ordinati secondo il titolario usuale.

(Dall'Inventario del Comune di Denno a. 1939).

## II.

(Termonum) Curazia, della Pieve di Denno, eretta a. 1723 (notizie documentate a. 1395); dedicata alla Natività di S. Giovanni Battista; decanato di Denno.

**867. Archivio curaziale:** N. 3 registri dei nati e battezzati dal 1723; n. 4 registri dei morti dal 1723; n. 1 registro dei matrimoni dal 1898; n. 1 registro dei cresimati dal 1919. Anagrafe dal 1889. Urbario a. 1738. Fondazioni e atti amministrativi vari.

(M.C. a. 1951).

*Bibliografia:* [478]: pag. 94. [481]: pag. 147.

## TERRAGNOLO

### I.

Comune formato di numerose frazioni e casolari sparsi in una solitaria valle laterale del Leno.

**868. Archivio comunale:** «Tutti quanti i registri del Comune e della Canonica vennero abbandonati e in seguito andarono distrutti», così riferisce Cesare Perini (cit. in *Bibl.*), che scrisse una relazione sulle vicende della popolazione di Terragnolo, costretta ad evacuare immediatamente il paese il 28 maggio 1915.

«Durante il decorso conflitto (1940-1945) tutto l'archivio di questo Comune è stato manomesso dalle truppe, per cui molti atti sono andati distrutti o dispersi e la rimanenza lasciata in uno stato di disordine e confusione. Si sta riordinando»: così rispondeva il Comune ad una richiesta d'informazioni.

Ora l'Archivio rimasto è ordinato modernamente.

(Lettera del Comune 2.3.1956, n. 425).

*Bibliografia:* [303]: pag. 153.

### II.

(Terragnolum seu Terraneolum) Curazia, della Pieve di Lizzana e dal 1582 di Rovereto, eretta 10.9.1469; elevata in parrocchia 23.11.1712; dedicata ai Ss. Pietro e Paolo; decanato di Rovereto.

**869. Archivio parrocchiale:** N. 7 registri dei nati e battezzati dal 1893; n. 6 registri dei morti dal 1893; n. 1 registro dei matrimoni dal 1893; n. 1 registro dei cresimati dal 1916. Anagrafe a. 1920. Atti amministrativi recenti.

*N.B.* - La perdita dei registri e atti antichi è dovuta, come per l'Archivio comunale, alla guerra 1915-1918.

(M.C. a. 1948).

## TERRES

### I.

Insieme con Cunevo e Flavòn faceva parte del cosiddetto « Contà », sottoposto ai conti di Flavòn e poi agli Sporo (Spaur).

Con R.D. 6.9.1928, n. 2144, il Comune di Terres (insieme con Cunevo) fu aggregato a quello di Flavòn; fu ricostituito in Comune autonomo con Decreto Legisl. del Capo Provv. dello Stato 21.1.1947, n. 86.

**870. Archivio comunale:** Non conserva che gli atti posteriori alla ricostituzione (1947): n. 50 buste di atti correnti dal 1947; n. 6 Registri delle Delibere; n. 16 registri contabili; n. 5 protocolli esibiti; n. 35 Registri di Stato Civile dal 1947; n. 2 registri catastali e una mappa.

Gli atti per il periodo 1928-1946 sono a Flavòn; tutti gli atti recenti sono ben ordinati secondo il titolare usuale.

I documenti anteriori, si suppone che siano a Flavòn, dove si trova una quantità considerevole di materiale archivistico, non precisamente ordinato.

(Rilevaz. parziale a. 1955).

### II.

(Terresum) (Primissaria a. 1797) Curazia, della Parrocchia di Flavòn, eretta 12.2.1806; elevata in parrocchia (con decreto 25.4.1943) 1.5.1953; dedicata ai Ss. Filippo e Giacomo; decanato di Denno.

**871. Archivio parrocchiale:** N. 4 registri dei nati e battezzati dal 1805; n. 2 registri dei morti dal 1870; n. 1 registro dei matrimoni dal 1917; n. 1 registro dei cresimati dal 1907. Anagrafe dal 1906. Atto di fondazione della curazia a. 1806; Inventario arredi a. 1872; conti chiesa dal 1875.

Nel 1° registro dei nati sono contenute anche le concessioni alla Primissaria e le « Memorie » di Terres.

L'Archivio è dotato di un Inventario dal 1872 al 1940.

(M.C. a. 1943; rilevaz. parziale a. 1955).

*Bibliografia:* [481]: pag. 157.

## TERZOLÀS

### I.

Con R.D. 20.7.1928, n. 1864, questo Comune venne aggregato, insieme con Arnago, Croviana e Magràs, a quello di Malè; fu ricostituito in Comune autonomo con Legge Regionale 17.12.1952, n. 40.

**872. Archivio comunale:** Registri somministrazioni militari a. 1703-1706, voll. 2; capitoli curaziali a. 1803; Primissaria a. 1828; mutui a. 1848 e segg.; vertenze di confine a. 1858 e segg.; manutenzione strade comunali a. 1869-1928, buste 5; servitù della Malga Artisè a. 1872-1900; vertenza con Arnago per servitù di pascolo al Mondent a. 1873-1900; usi civici (servitù) sulle montagne di Rabbi a. 1884-1920; Conti consuntivi a. 1891-1924, bb. 4; acquedotti irrigui a. 1893-1927, bb. 4; Asilo Infantile a. 1896-1926, bb. 2; Scuole Elementari a. 1898-1928, bb. 5; scavo trementina a. 1908-1926, bb. 2, ecc.

Gli atti per il periodo 1928-1952 sono insieme a quelli di Malè, ripartiti secondo il titolario usuale; nello stesso ordine quelli a Terzolàs posteriori alla ricostituzione (dal 1953 al 1955 in 6 buste).

(Dall'Inventario del Comune di Malè del 1939; lettera del Comune di Terzolàs 18.4.1956, n. 358).

### II.

(Tertiolasium) Curazia, della Pieve di Malè, eretta 14.7.1710 (notizie documentate a. 1302); elevata in parrocchia (con decreto 24.6.1943) 1.7.1943; dedicata a S. Nicolò; decanato di Malè. Ebbe la concessione del Fonte battesimale nel 1720.

**873. Archivio parrocchiale:** *Pergamene* n. 13, a. 1416-1725:

A. 1416 aprile 5, Terzolàs. Testamento del nobile ser Francesco fu ser Marchesio di Terzolàs con vari legati pro anima.

A. 1455 dicembre 1, Mezzana. Documentazione della vendita di un prato « a le Valar » ai Sindaci della chiesa di Terzolàs, con intervento del fratello del venditore, perchè quest'ultimo era premorto.

A. 1458 gennaio 22, Vermiglio. Confessione di debito di Giovanni fu Bontura di Comàsine verso Jorio fu Aliprando di Castel Cles.

A. 1477 maggio 17, Ossana. Ruffino di Cortina vende al nobile Giorgio di Castel Cles un prato e un campo nelle pertinenze di Vermiglio.

A. 1478 febbraio 15, Mezzana. Transazione di Mezzana e Roncio con Menàs per questione di crediti; ecc.

*Atti cartacei*: N. 5 registri dei nati e battezzati dal 1720; n. 4 registri dei morti dal 1732; n. 4 registri dei matrimoni dal 1733; n. 1 registro dei cresimati dal 1918. Anagrafe dal 1907. Atti sciolti:

A. 1580 luglio 21, Terzolàs. I Vicini di Terzolàs, convocati in pubblica Regola, liberano Cristoforo di Bartolomeo Stanchina dall'onere di un legato perpetuo di staia 6 di segala da distribuirsi nella Comunità.

A. 1716 maggio 13, Malè. L'arciprete di Malè, i Giurati di Terzolàs e alcuni Vicini formano i capitoli della Confraternita dell'Immacolata Concezione della B.V. eretta in Terzolàs; ecc.

Registri: Urbani dei beni e redditi della chiesa di S. Nicolò a. 1604, 1711-1753. Libri di conti a. 1787-1905, 1797-1803 e 5 fascicoli dal 1840. Libro dei sindaci della chiesa a. 1791-1799. Atti vari.

(M.C. a. 1955).

*Bibliografia*: [479]: pag. 70. [116]: pp. 285-312.

## TÈSERO

### I.

Formava un Quartiere della Magnifica Comunità di Fiemme ed una Regola con Panchià e Ziano, che erano solamente « masi » di Tèsero. Oltre i beni propri della Comunità, possiede il monte Malgola, lontano oltre Predazzo; ciò non avvenne senza lunghe liti con la Magnifica Comunità; all'usufrutto del monte hanno diritto i soli discendenti degli antichi Vicini della Regola di Tèsero.

La chiesa di S. Eliseo fu eretta nel 1130 e consacrata dal Principe Vescovo di Trento Altemanno nel 1134.

Di importanza primaria per tutta la Valle era fino a poco tempo fa l'Ospedale Giovanelli, costruito sul dosso di Pedonda, (dove un tempo si portavano a seppellire i morti durante le pestilenze).

**874. Archivio comunale:** *Pergamene* n. 27, a. 1269-1846 (le pergamene sono contrassegnate con un numero, non però in ordine cronologico):

A. 1269 settembre 6 (caratteri molto sbiaditi). Mainardo Conte del Tirolo e di Gorizia, Avvocato della Chiesa Tridentina, investe Giuliano fu Boninsegna da Cavalese di 12 lire di affitto perpetuo sul monte Pampeago sopra Tèsero (N. 14).

A. 1306 novembre 15, Egna. Ottone Conte del Tirolo e di Gorizia, Duca di Carinzia, Avvocato delle Chiese di Aquileia, Trento e Bressanone, investe Bertoldo giudice e Giovanni figli di Giuliano « Juvenis » di Cavalese del monte Pampeago sopra Tèsero (N. 14 1/2).

A. 1340 marzo 6, Cavalese. Deposizione davanti al Cappellano di Cavalese, Delegato del Vicario Spirituale di Trento, di testimoni circa le « arimanie » che è tenuta a pagare ai Canonici e al Principe Vescovo di Trento donna Benvenuta fu ser Bartolomeo notaio di Tèsero (N. 33; la scrittura è sottolineata in rosso!).

A. 1348 agosto 11, Trento. Testamento di Bonio fu Federico del Fossato di Trento, prete di S. Eliseo di Tèsero, Vicario generale spirituale del Capitolo, con cui lascia 1000 lire, un calice, ecc., alla fabbrica della chiesa di S. Eliseo di Tèsero (N. 31; pergamena mutila; sul retro « Testamento fatto nel 1339 (?) quando a Tèsero inferiva la peste », ma è di mano recente).

A. 1356 marzo 12, Egna. Sentenza assolutoria emessa da Vitale Schrapamer, Capitano della Val di Fiemme per Lodovico di Brandeburgo, Conte del Tirolo, nella lite fra Tèsero e Predazzo per pascoli (N. 32).

A. 1378 settembre 15, Trento, in S. Lorenzo. Arbitrato di Bartolomeo da Padova, Abate del Monastero di S. Lorenzo in Trento, e Corrado « Miles, dictus Prang », Capitano di Königsberg, nella causa fra Cavalese, Varena, Moena, Predazzo, Ziano, Carano, Tròdena da un parte e Tèsero dall'altra per la riparazione del ponte in pietra di Tèsero (N. 1).

(Pergamena mutila, resta solo il pezzo centrale): Lite fra Tèsero e Predazzo per pascoli in Malgola al tempo del Principe Vescovo Giorgio di Lichtenstein a. 1390-1419 (N. 30); ecc.



*Atti cartacei*: Sono conservati in mazzi racchiusi da assicelle di legno, con indicazione esterna della categoria, in corrispondenza con un Repertorio (in 2 volumi). Atti a. 1313 (i più antichi in copia)-1913, mazzi n. 52. Gli atti del periodo 1914-1924 sono ripartiti in 18 Categorie e riuniti in 31 buste. Sono corredati da n. 58 protocolli esibiti.

Nella stanza del Sindaco e Regolano si conservano n. 84 volumi manoscritti; di cui i principali: *Realità della Confraternita del S. Rosario* a. 1598; «*Libro delle Aromanie*» sec. XVII (?); *Distribuzione incolti* a. 1641-1697. «*Obblighi e doueri dei Giurati assistenti lo Scario al Banco de la Reson*» a. 1669, con un «*Urbario delle Romanie*»; *Ordinazioni e Capitoli del Comune di Tèsero* a. 1674. *Licenze di fabbrica* a. 1682-1705; *Protocolli Sessioni comunali* a. 1722-1750, 1767-1809, 1818-1850 e segg., fino al presente. *Ordini dei boschi comunali* a. 1738; *Estimo catastale di Tèsero, Panchià e Ziano* a. 1769; *Divisione delle Regole di Tèsero, Panchià e Ziano — Piano Alberti —* a. 1771-1783; *Relazioni annuali della Regola di Tèsero* a. 1778-1809; *Spese generali di guerra* a. 1809; *Urbario Fondo Poveri* a. 1822; *Ruoli di leva in massa* a. 1826 e segg. *Protocolli delle Sessioni della Comunità Generale di Fiemme* a. 1863-1898; *Sessioni della Congregazione di Carità* a. 1866-1895; *Mappe dei fondi del Comune di Tèsero, Benefici e Fondo Poveri (a colori)* a. 1870; ecc.

L'Archivio moderno, dal 1925 in poi, è ordinato secondo il titolo usuale, in circa 200 buste, con relativi repertori e protocolli.

*N.B.* - Documenti di Tèsero a. 1799-1805 nel ms. 5407 della Biblioteca Comunale di Trento.

(Rilevaz. a. 1956).

## II.

(*Tesidum*) Curazia, della Pieve di Cavalese, eretta 16.5.1545; elevata in parrocchia 24.8.1905; dedicata a S. Eliseo; decanato di Cavalese.

**875. Archivio parrocchiale:** *Pergamene* n. 195, a. 1346-1679 (n. 13 del sec. XIV; n. 5 sec. XV; n. 37 sec. XVI; n. 140 sec. XVII; c'è un Repertorio del 1679, ma molto inesatto: «*Repertorio delle scritture et instrumenti della chiesa curata di santo Eliseo Proffeta, formato per ordine del M. Ill. Rev. D. Giov. Fr. Geremia arciprete*

di questa Valle di Fiemme, da me prete Girolamo Abramo di Lavis, curato di Thesero 1679», di cc. 27):

A. 1346 luglio 13, Trento. Clemente « de Porcelinis », Vicario Generale in spiritualibus, concede a Tèsero un primo sacerdote residente.

A. 1351 gennaio 9, Tèsero. Testamento di Trentino fu Girardino di Tèsero in favore della chiesa di S. Eliseo.

A. 1351 settembre 14, Tèsero. Disposizioni per l'esecuzione del testamento precedente.

A. 1357 aprile 27. Disposizioni per l'esecuzione del testamento del giudice Bonio fu Federico del Fossato di Trento dell'11 agosto 1348, con cui lasciava alla chiesa di S. Eliseo 1000 lire, un calice, ecc.

A. 1362 febbraio 12, Cavalese. Estinzione del legato del giudice Bonio di Trento.

A. 1364 dicembre 9, Tèsero. Locazione di un campo con « tablà » (fienile) presso la chiesa di S. Giacomo di Predazzo, lasciato alla chiesa di S. Eliseo da Bonio giudice di Trento.

A. 1368 marzo 15, Tèsero. Testamento di Bentevegna fu Ogni-bene di Tèsero in favore della chiesa di S. Eliseo.

A. 1368 aprile 17, Predazzo. Locazione di case e campi in Tèsero, concessa dai Giurati della chiesa di S. Eliseo.

A. 1368 aprile 17. Altra locazione, come sopra.

A. 1370 marzo 26, Tèsero. Investitura, concessa dai Giurati della chiesa di S. Eliseo, di vari campi a Predazzo.

A. 1371. Elenco degli affitti spettanti alla chiesa di S. Eliseo.

A. 1372 marzo 21, Cavalese. Procura del Sindaco di Tèsero per una vertenza interessante la chiesa di S. Eliseo.

A. 1406 novembre 30, Tèsero (pergamena sbiadita). Testamento di Ognibene fu Ognibene di Tèsero, con vari lasciti a favore delle chiese di Tèsero e Cavalese.

A. 1410 febbraio 22, Tèsero. Giuliano fu Federico Somenzale di Tèsero, vende alcuni campi alla chiesa di S. Eliseo.

A. 1412 maggio 12, Tèsero. Amorsosa fu Francesco di Tèsero vende alla chiesa di S. Eliseo un prato sul « monte del fieno » (Bellamonte).

A. 1440 ottobre 8, Cavalese. Rapporto dei Massari delle chiese di S. Eliseo di Tèsero e di S. Giorgio di Castello, davanti al Vi-

cario Vescovile, circa il testamento di Margherita Piazza in favore di dette chiese.

A. 1474, Trento. Albertino, frate dell'Ordine dei Minori, Vescovo Esiense, Vicario Generale di Trento, concede indulgenze alla cappella di S. Leonardo in Tèsero, consacrata il 14 settembre 1474.

Le altre pergamene del sec. XVI, ecc.

*Atti cartacei*: N. 12 registri dei nati e battezzati dal 1605; n. 7 registri dei morti dal 1667; n. 8 registri dei matrimoni dal 1631; n. 2 registri dei cresimati dal 1670. Anagrafe dal 1800, un vol. Libri della Confraternita del S. Rosario a. 1598, 1782, 1827-1847, 1870. Libri dei conti della Confraternita del S. Rosario a. 1602-1683, 1724. Decreti vescovili dal 1617; conti della chiesa dal 1624. Libri Amministrazione delle chiese di S. Eliseo e di S. Leonardo a. 1624-1660, 1662-1709. Legati pii a. 1660-1718, 1720-1756, 1756-1780. Libri delle Messe Legatarie a. 1673 e segg.; Locazioni perpetue della Confraternita del S. Rosario a. 1675 (vol. legato in pelle). Codicilli del Beneficio Varesco a. 1692-1693. Urbario della chiesa di S. Eliseo, sec. XVII, (grosso vol., legato in pelle, con borchie in ottone). Libro della Confraternita del SS. Sacramento a. 1775-1780. « Libro dimostrante le mappe dei fondi della chiesa di S. Eliseo di Tèsero, nonchè della chiesa di S. Leonardo e Capella del Rosario » a. 1837 (legato in pelle, con fermagli in ottone, mappe a colori). Atti vari amministrativi in buste.

(Rilevaz. a. 1956).

### III.

L'Ospedale di Tèsero venne fondato con il lascito disposto con testamento, dato a Cavalese il 27.8.1729, da Gian Giacomo Giovanelli, già Fiscale Imperiale per l'Italia della Sacra Cesarea Maestà, con cui istituiva « eredi tutti i poveri, non solo di tutta la Val di Fiemme, ma tutti quelli che sono sotto la giurisdizione della parrocchiale di S. Maria di Cavalese (cioè anche: Capriana, Anterivo, Valfloriana, Rover Carbonarè e Stramentizzo) e si fabbrichi un xenodochio della mia casa in Tesero (a Pedonda) e sotto la cura del Regolano di Tesero col curato e principalmente il parroco o arciprete di S. Maria di Cavalese ». Dal 1955 l'Ospedale Giovanelli ha più che altro funzioni di Ricovero, essendo sorto a Cavalese un moderno Ospedale per tutta la Val di Fiemme.

**876. Archivio dell'Ospedale Giovanelli:** Registri: « Testamento di G. G. Giovanelli del 1729 » un vol., (copia del 1829). « Inventario lascito Giovanelli a. 1729 e Urbario », grande vol.,

rileg. in pelle, di pp. 888, con descrizione di tutti i fondi. « *Urbario del Venerabile Spedale di Fiemme colla sua Fondazione e Regolamenti rinnovato l'anno 1783 per opera del tit. sig. Abate Giuseppe Pasqual Riccabona de Raichenfels, scritto da me Domenico Rizzoli* », grandissimo vol., di pp. 652, con grandi titoli ornati: riporta atti dal 1729 al 1862. « *Indice dell'Urbario grande* » a. 1783. « *Ricettario per uso interno dell'Ospedale a. 1841-1852* ». « *Registri degli individui accolti, dimessi o morti nell'Ospedale* » a. 1843-1855, 1855-1865 e segg. « *Urbario dei fondi appartenenti all'Ospedale Giovanelli a. 1854* », con mappe a colori. « *Urbario delle obbligazioni di Stato e capitali dell'Ospedale Giovanelli a. 1898* ». Statuto dell'Ospedale a. 1935, ecc. Atti: « *Rese di conto della Congregazione di Carità di Tèsero sopra l'Ospedale Giovanelli* », in buste, a. 1819-1820 e segg. Numerosi altri atti amministrativi, anno per anno, e conti consuntivi.

(Rilevaz. a. 1956).

#### TEZZE

(Tegetiae) — Frazione del Comune di Grigno — (Beneficio a. 1639) Curazia, della Pieve di Grigno, eretta 25.5.1774; elevata in parrocchia 23.7.1912; dedicata a S. Antonio di Padova; decanato di Strigno.

**877. Archivio parrocchiale:** N. 4 registri dei nati e battezzati dal 1775; n. 3 registri dei morti dal 1785; n. 3 registri dei matrimoni dal 1831; n. 1 registro dei cresimati dal 1922. Anagrafe dal 1775, aggiornata. Rendiconti annuali dal 1914; Protocolli dal 1919. Atti vari.

(M.C. a. 1952).

#### TIARNO DI SOPRA

##### I.

Con R.D. 19.1.1928, n. 102, questo Comune fu riunito insieme a quello di Tiarno di Sotto in un unico Comune con denominazione Tiarno e sede a Tiarno di Sotto; fu ricostituito in Comune autonomo con Decreto Legisl. del Capo Provv. dello Stato 10.5.1947, n. 488.

**878. Archivio comunale:** Durante la guerra 1915-1918 il paese fu evacuato; poi occupato da truppe: di conseguenza anche l'Archivio fu in gran parte disperso (ved. Tiarno di Sotto).

*Pergamene:* Erano 93, dal sec. XIII al 1722, quando il Cesarini Sforza (cit. in *Bibl.*), ne compilò il regesto (1904), di cui un esemplare più ampio aveva lasciato nell'Archivio comunale.

Le pergamene a Tiarno di Sopra sono attualmente 58, dal sec. XIII al 1649; altre 21 sono però a Tiarno di Sotto.

Sec. XIII (?): della pergamena sono rimasti solo due pezzi centrali cuciti insieme, la scrittura è molto sbiadita. Deposizioni testimoniali in una vertenza fra Tiarno di Sopra (« de Tiliarno superiori ») e Bezzeca (« Comune Beceche »), probabilmente per il monte Tremalzo (« mons Trimalzy »).

A. 1305 agosto 24, Pieve di Ledro, sotto il portico della chiesa di S. Maria. Gli uomini della Comunità della Valle di Ledro, radunati per ordine di Tissione di Sporo, Vicario della Valle, ecc., deliberano particolari ordinamenti per i pascoli, i boschi, ecc. (C'era anche una copia).

A. 1400 marzo 28, Tiarno superiore. Testamento di Benvenuta fu « Zannino », moglie di ser Bertolino fu Giovanni, con vari legati.

A. 1449 settembre 1, « in costa de Bragono ». Nella vertenza fra i due Tiarno e il Comune di Storo per questioni di confine sul monte detto « el plan de Souj », si deferisce la ricognizione dei confini ad arbitri, i quali, per ordine di Giovanni Bragadino, Provvisore e Rettore veneto di Riva, e di Pietro e Giorgio di Lodrone, « superiores hominum ville Setauri », prestano giuramento e procedono, il 6 settembre, alla fissazione dei termini.

A. 1479 giugno 14, Pieve di Ledro, nella casa del Comune, « ad bancum iuris ». Il Vicario di Ledro Giovanni fu Antonio da Molina, sentito il consiglio di alcuni « boni viri », pronuncia sentenza in una causa promossa dagli uomini di Tiarno superiore, contro alcuni di Tiarno inferiore, per pascolo di pecore in certi luoghi in contestazione: « day zochi, le plaze ».

A. 1484 maggio 6, Tiarno superiore. Acquisto fatto dal Comune di alcuni prati di privati sul monte « de Stiul » (Stigolo).

A. 1484 maggio 28, Tiarno superiore. I Vicini di Tiarno superiore, convocati dai due Consoli, confermano certi Capitoli a loro sottoposti, riguardanti il pascolo e l'alpeggio del bestiame.

Altre vertenze, compravendite, ordinamenti, ecc.

*Atti cartacei:* in n. 50 buste e n. 29 registri, dall'anno 1926,

ordinati secondo il titolario usuale. Una selezione del materiale tuttora a Tiarno di Sotto, sede del Comune riunito per il periodo 1928-1947 non è ancora stata fatta.

(Rilevar. a. 1954).

Bibliografia: [79].

## II.

(Tiliarnum superius) Curazia, della Pieve di Ledro, cretta 24.4.1657; elevata in parrocchia (con decreto 29.12.1959) 1.2.1960; dedicata ai Ss. Apostoli Pietro e Paolo; decanato di Ledro.

**879. Archivio parrocchiale:** *Pergamene* n. 1, a. 1305.

*Atti cartacei:* N. 5 registri dei nati e battezzati dal 1658; n. 4 registri dei morti dal 1683; n. 5 registri dei matrimoni dal 1684; n. 1 registri dei cresimati dal 1888. Anagrafe dal 1850. Atti dei benefici dal 1866; rendiconti annuali dal 1915; atti vari.

*N.B.* - Uno scontro fra Corpi Franchi e Ungheresi nel 1848 è descritto nel registro dei morti.

(M.C. a. 1953).

## TIARNO DI SOTTO

### I.

Con R.D. 19.1.1928, n. 102, a questo Comune, fu aggregato Tiarno di Sopra, costituendo il Comune riunito di Tiarno; in forza del Decreto Legisl. del Capo Provv. dello Stato 10.5.1947, n. 488, staccato Tiarno di Sopra, fu ristretto alla circoscrizione precedente, riprendendone anche la denominazione

**880. Archivio comunale:** «Durante lo svolgimento delle operazioni belliche nel 1915-1918, gli abitati costituenti i Comuni di Tiarno di Sopra e Tiarno di Sotto furono evacuati dalla popolazione, perchè si venivano a trovare sulla linea del fuoco e vennero occupati dalle truppe operanti. Oltre che per la devastazione delle truppe, furono assai danneggiati dalle operazioni di guerra. In seguito a ciò gli archivi dei Comuni andarono quasi completamente dispersi. Furono potuti salvare solo pochi documenti» (Lettera del Comune di Tiarno 18.7.1930, n. 754).

*Pergamene* n. 33, di cui n. 21 spettano a Tiarno di Sopra (ved. questo) e n. 10, a. 1484-1636 a Tiarno di Sotto.

*Atti cartacei:* Da un Inventario del Comune di Tiarno, in data 18.7.1930, di pp. 4, si rileva che gli atti moderni sono ripartiti nelle 15 categorie, oltre ad una certa quantità di atti anteriori, di entrambi i Comuni, non bene ordinati.

Registro delle divisioni fra Tiarno di Sopra e Tiarno di Sotto a. 1744-1763. « Libro d'amministrazione delli Consoli della onoranda Vicinia di Tiarno di Sotto nella Valle di Ledro l'anno 1773 ». Protocolli delle delibere del Consiglio Comunale a. 1836-1926, voll. 13; Atti relativi a usi civici a. 1872-1927, un fascicolo; Liste di Leva e ruoli a. 1885-1910, fascicoli 50; documenti acquisti stabili a. 1886-1927, fasc. 1; Registri cassa a. 1906-1923, voll. 4; conti consuntivi a. 1913-1923, fasc. 14; Matricole scolastiche a. 1914-1923, fasc. 2; Protocolli esibiti a. 1919-1929, voll. 2; Contratti vendita legname a. 1922-1929, fasc. 54. Registri di Stato Civile a. 1924-1929, voll. 44. Congregazione di Carità ed Ente Comunale Assistenza dal 1924, bb. 40. Seguono gli atti del Comune riunito.

In complesso n. 130 buste e oltre 100 registri: gli atti recenti (per il periodo 1928-1947 sono compresi anche quelli di Tiarno di Sopra), sono ripartiti secondo il titolario moderno.

(Dall'Inventario del 1930; rilevaz. parziale a. 1954).

## II.

(Tiliarnum inferius) Curazia, della Pieve di Ledro, eretta 18.1.1662; elevata in parrocchia (con decreto 15.4.1943) 1.5.1943; dedicata a S. Bartolomeo Apostolo; decanato di Ledro.

**881. Archivio parrocchiale:** N. 5 registri dei nati e battezzati dal 1677; n. 4 registri dei morti dal 1677; n. 6 registri dei matrimoni dal 1677; n. 1 registro dei cresimati dal 1816. Anagrafe dal 1790. Atti sciolti dal 1744; inventari a. 1906; rendiconti annuali dal 1913; Atti d'impianto del Libro Fondiario; Protocolli dal 1919. A. 1933: atto di rinuncia da parte dei capifamiglia, nelle mani di S.A.R. l'Arcivescovo, del diritto di nomina del curato.

(M.C. a. 1946).

## TIONE DI TRENTO

## I.

Questo paese divenne il centro di gran parte delle Giudicarie vescovili interiori o ulteriori (rispetto a Trento «*ultra Duronum et saxa Stenici*»: attraverso il valico del Durone passava la via di comunicazione fra le due Giudicarie), comprendenti le Pievi di Rendena, Tione, Bono e Condino. Per gli affari criminali Tione dipese dal Capitano o Luogotenente di Stènico. Come si è detto in particolare sotto Stènico, anche gli uomini delle Giudicarie interiori ottennero Statuti e privilegi dal Principe Vescovo di Trento nel 1407; mentre, dopo un periodo di ostilità verso il Vescovo, ne patteggiarono di nuovi nel 1451, esclusivamente per le loro 4 Pievi. Richiesta più volte ricorrente fu quella di poter avere un proprio Vicario per le cause civili e di non doversi recare più a Stènico per tali affari, come pare venisse preteso dal Capitano nonostante i divieti vescovili: in fine, nel 1522, il Vescovo Bernardo Clesio fissò in Tione la sede del Vicario. Un Vicario proprio ottenne anche Storo, mentre più oltre verso il confine del Principato si era formata la Giurisdizione dei Conti Lodròn. Con la fine del Principato Vescovile cessa, si può dire, l'influenza di Stènico nelle Giudicarie interiori. Infatti il Governo bavaro istituì in Tione un Giudizio Distrettuale con competenza penale e civile (mentre a Storo vi era dapprima un semplice attuario esposto) e nel 1808 fu istituito un Giudizio Distrettuale anche a Condino. Sotto il Regno Italico Tione e Condino divennero capoluoghi di Cantone e sedi di Giudicatura di pace.

Pochi anni dopo, col passaggio delle Giudicarie (e di tutto il Trentino) sotto il dominio dell'Austria, furono istituiti Giudizi Distrettuali a Tione e Condino, con competenza amministrativa e giudiziaria e ripristinato il Giudizio patrimoniale Lodròn (una decina d'anni dopo la sua funzione fu esercitata unitamente a Condino e di lì a non molto fu definitivamente rinunciato dai Lodròn al Governo), tutti nell'ambito del Capitanato Circolare di Rovereto.

Nel 1849 fu disposta l'istituzione di un Capitanato Distrettuale in Tione per gli affari politici e amministrativi dei distretti di Tione, Stènico e Condino. Ma tale disposizione durò poco. Soltanto nel 1868 si addivenne alla definitiva separazione della competenza politico-amministrativa, conferita al Capitanato Distrettuale di Tione per ambedue le Giudicarie, mentre ai Giudizi Distrettuali di Tione, Condino e Stènico rimase affidata soltanto la funzione giudiziaria. Così Stènico perdette per sempre la sua posizione di preminenza nelle Giudicarie, non solo, ma, invertita la situazione, dovette dipendere da Tione.

La funzione dei Giudizi Distrettuali fu continuata poi dalle Preture italiane. Col 1<sup>o</sup>.7.1931 le Preture di Stènico e di Condino furono soppresse e la loro competenza deferita a quella di Tione.

Con R.D. 22.1.1928, n. 109, i Comuni di Bolbeno, Saone e Zuco, vennero aggregati a Tione, che assunse la denominazione di «*Tione di Trento*». Bolbeno e Zuco furono ricostituiti in Comuni autonomi con Legge Regionale 16.4.1952, n. 13.



**882. Archivio comunale:** *Pergamene* n. 55, a. 1360-1766 (da notarsi che secondo un Elenco compilato dal Comune nel 1939 le pergamene dovevano iniziare col 1251, ma da un esame diretto si è rilevato trattarsi di una pergamena del 1561, di cui era stato letto alla rovescia il numero della data scritto sul dorso; invece una indicata come del 1660 è del 1360, cioè la più antica):

A. 1360 « die sabati vigesimo... » (tutti i 5 pezzi, di cui si compone l'atto, sono per la metà di destra completamente rovinati dall'umidità), Trento, nel Palazzo Vescovile. Vertenza tra Bolbeno e Zuclo da una parte e Bondo e Breguzzo dall'altra per diritti di pascolo e boscheggio sul monte « Pura ».

A. 1413 ottobre 22 (?) (pergamena in due pezzi, rosicchiata), « in pertinentijs ville Zuzadi (Giugìa, abitato di Zuclo) et Dosucli (Zuclo), Plebis Thyoni, Tridentinae Diocesis, super Dosso Sancti Martini ». Ivi congregati gli uomini della Comunità e Università delle Ville di Giugìa e di Zuclo, deliberano « de postis, statutis et ordinamentis faciendis ad manutenendum montem Gauardinae » — a lode di Dio e ad onore di Federico Duca d'Austria, Conte del Tirolo, difensore e governatore della Chiesa di Trento — indicandone i confini: « mons Lanzatae, qui est Communis Concilij Thyoni », il monte Arborina degli uomini di Bolbeno e Zuclo, i monti di Val di Ledro, il monte Aulino degli uomini « de supra Plebe Blezij », i monti di Bondo, Breguzzo e Bolbeno; proponendovi Consoli, Giurati e Saltari elettivi per una ordinata utilizzazione e per la vigilanza; regolando il diritto delle donne e dei forestieri in merito. Quindi il 23 ottobre dello stesso anno, « in villa Mondronj, loci Preuorij, plebis Thyoni, apud campanille ecclesiae Sanctae Mariae Magdalenae de ipso Mondrono », luogo scelto dall'Assessore « quia locus ubi est usus reddi jus regnat morbus ». Ivi davanti a ser Giovanni notaio fu ser Antonio « de Boturolis » di Bondo « Assessore et Locumtenente potentis Parisij de Lodrono Vicarij Generalis Vallis Judicariae et Randenae in ciuilibus et criminalibus causis » per Federico duca d'Austria, Conte del Tirolo, i Consoli del monte Gavardina chiedono la conferma di tali ordinamenti; che viene poi concessa.

A. 1480 giugno 9, « in uilla Breune, plebis Thyoni ». Sentenza emessa da « Petrus Trola de Praxio, plebis Boni, Vicarius Judiciarum citra Duronum et saxa Stenici » per il Vescovo di Trento, nella lite fra Giugìa e Zuclo — in seguito a sequestro, da parte di

quelli di Zuclo, di una capra di quelli di Giugià sul monte Gardina — che riconosce i diritti di Giugià sul detto monte.

A. 1480 settembre 29, Tione. Gli uomini di Tione, congregati secondo il solito dal Saltaro, costituiscono i loro sindaci e procuratori a comparire davanti a Sigismondo Arciduca d'Austria e a Giovanni Hinderbach Principe Vescovo di Trento, per chiedere la conferma degli « Statuta et Ordinamenta Comunitatis dicte Ville Tioni » e per rappresentarli nella lite « cum magistro Thomasio merzario » di Tione; ecc.

Notevoli gli Statuti di Tione del 1525, 1536, 1578.

*Atti cartacei:* « Libro per registrare li instrumenti vecchi e noui che si ritroua nella Cassa de la Mag.ca Comunità de Thione, che de anno in anno il Masaro vecchio deve consegnar al Masar nouo » a. 1626-1732 (certi documenti sono riportati per intero). « Intrumento Universale delli Statuti, Ordini, Regole e Poste degli huomini della Comunità di Thione, tradotto dalla latina nella volgare lingua a. 1656 » (con riferimento agli Statuti del 1578; a capo dell'amministrazione sono 4 Consoli e un Massaro). Libri dei nuovi Capitoli della Comunità di Tione a. 1679-1726 e 1720-1742. « Libro dela Parochia di Tione » (documenti e rese di conto dei Massari) a. 1693-1811. Protocolli delle sessioni della Rappresentanza e del Consiglio comunale di Tione a. 1886, 1887-1888, 1889, 1890-1893, 1893-1896, 1896-1898, 1898-1900 e segg. Protocolli esibiti (è mancato il tempo per riordinarli), secc. XIX-XX. Gli atti antichi sono raccolti in mazzi fra due tavole di legno: 1° mazzo « Polizia a. 1700-1820 », 2° mazzo, idem, a. 1820-1850, ecc. « Consuntivi a. 1800-1819 »; « Forestale a. 1800 e segg »; « Costituzione e organizzazione a. 1848-1850 », ecc., in complesso 70 mazzi.

Gli atti ordinati secondo il titolario usuale cominciano col 1926, in oltre 100 buste e altrettanti registri.

Vi sono pure vari atti antichi di Bolbeno, Saone e Zuclo, nonchè quelli del periodo di aggregazione degli stessi.

(Rilevaz. a. 1958).

*Bibliografia:* [193]: cita documenti di vari Archivi delle Giudicarie. [290]: fa riferimento qua e là a vari Archivi delle Giudicarie interiori. [292]: testo degli Statuti delle Giudicarie degli anni 1407, 1451, ecc., 1507, 1522, 1525, tratti da una pergamena già conservata nell'Archivio parrocchiale di Pieve di Bono e dagli Statuti (copie) conservati nell'Archivio comunale di Condino. [235]: estratti dai Libri parrocchiali di vari paesi delle Giudicarie, ecc. [445]: in « Appendice. Gli Statuti delle Giudicarie ulteriori » del 1451 e 1507, da un documento di conferma del 1663 nell'Archivio comunale di Roncone, a pp. I-IX. [448] e [450] e [452]: registi di documenti di vari Archivi delle Giudi-

carie. [48]: testo di un documento del 1289, in copia del 1809, dell'Archivio comunale. [451]: in « Appendice. Documenti », testo di privilegi (per l'importazione di frumento, concessione di pascolo sul territorio della Repubblica, ecc.), concessi in particolare durante l'occupazione veneta del 1487, a pp. 85-98.

## II.

(Thionum) Pieve ab immemorabili (notizie documentate dal 1154); collegiata a. 1235; dedicata a S. Maria Assunta e alla Natività di S. Giovanni Battista; sede decanale.

**883. Archivio parrocchiale-decanale:** *Pergamene* n. 22, anno 1495-1727 (con regesto compilato nel 1911 da Lamberto Cesarini Sforza):

A. 1495 marzo 23, « in uilla Thioni, plebatus ipsius Thioni ». Pietro e Giovanni fratelli fu Giacomo « Ficareli » di Tione addivengono alla divisione dei loro beni: una casa « muris muratam, schandolis copertam, dictam la casa dey faue ubi dicitur anogarole », un orto attiguo, un campo arativo l.d. « inpeze », un vigneto « ale uide », prati sul monte di Tione « adanigo, acasinole, alaplaza, la meza dala parte dal sol » (pergamena in gran parte annerita da acidi).

Sec. XVI... (pergamena mutila del principio; il Cesarini Sforza la crede del sec. XV, ma la scrittura è del secolo seguente): Testamento di un armaiolo con vari legati alle chiese e una carità di pane e vino ai Vicini di Tione.

A. 1548 marzo 3, « in villa Breune, loci et plebis Thyoni, Judicariae interioris ». Andrea di Antonio Stefanini di Brevine, abitante in Arco, permuta a Domenico fu « Garzoni Armanine » di Tione « unum stabulum a bestijs cum suo tablado supra » l.d. « alla pontera » per un campo nelle Regole di Tione l.d. « a fussa longa ».

A. 1560 febbraio 11, « in Villa Strembi, Vallis et plebis Randene ». Testamento di Maria fu Biagio « dal Brol » vedova di Giovannino Chinati, con un legato alla chiesa di S. Tomaso di Strembo, un lascito di mobili alla figlia Caterina, ecc.

A. 1560 ottobre 5, Brevine. Lodo arbitrale in una lite per le scale di una casa fra Domenico fu Giacomo detto Garzone e Giacomo fu Giovanni Garzoni (pergamena annerita da acidi; le pergamene del sec. XVI sono 11. 9 del sec. XVII e una del sec. XVIII).

*Atti cartacei:* N. 17 registri dei nati e battezzati dal 1596;

n. 6 registri dei morti dal 1681; n. 8 registri dei matrimoni dal 1638 (il 1° registro dal 1583 è introvabile); n. 2 registri dei cresimati dal 1837. Anagrafe dal 1846, aggiornata.

C'è un « Regesto degli atti parrocchiali dal 1495 »: è un elenco delle pergamene con altre poche annotazioni, a cura di don Perli nel 1911.

« Libri dei legati pii missari di Tione, Bolbeno e Zuco » (vi sono riportati atti dal 1504 al 1780, in due volumi). « Inuentarium seu repertorium honorum stabiliium Ecclesiae S. Mariae et S. Joannis Baptistae Plebis Thioni » a. 1525-1574. Registro della Confraternita del Corpus Domini a. 1598-1810. Registro dei conti dei Massari della chiesa di Tione a. 1593-1933. Registri della Confraternita del S. Rosario a. 1688-1810, 1740-1809. Registri dei conti dei Massari di S. Vittore a. 1708-1834. Registro Legati pii a. 1718-1828. Registro conti della chiesa di S. Vigilio a. 1730-1812. Registro del Beneficio Rubinelli a. 1762. Urbario dei benefici e legati a. 1837. Gli atti sono in 20 buste: I. « Fassioni vecchie ». II. Antichi censi a. 1675-1810. III. Atti parrocchiali a. 1712-1729. IV. Idem, a. 1830-1836. V. Idem, a. 1837-1844, VI. Idem, a. 1845-1851, ecc.

(Rilevaz. a. 1958).

*Bibliografia:* [49]: riporta annotazioni di avvenimenti.

### III.

**884. Archivio notarile:** I. Sono conservati presso l'Archivio di Stato in Trento i rogiti di n. 90 Notai di Tione, a. 1493-1817, mazzi e fascicoli n. 279 (con relativi repertori).

II. Sono conservati presso l'Archivio Notarile Distrettuale in Trento gli atti dei Notai di Tione dall'anno 1859 in poi.

(Rilevaz. a. 1959).

*Bibliografia:* [241]: pag. 180. [11]: pp. 124-125.

### IV.

**885. Archivio dei Giudizi** (conservato presso l'Archivio di Stato in Trento): I. *Atti giudiziari: Foro Vicariale*, Cause civili, secc. XVII-XVIII, buste n. 14; *Giudizio Bavaro*, cause civili e concorsuali a. 1806-1809, bb. 18; *Giudizio di Pace e Distrettuale*, a. 1810-1829, bb. 30. *Corrispondenza d'Ufficio* a. 1814-1820, bb. 3.

*Giudizio Distrettuale e Pretura*: Atti civili, penali, esecutivi, ereditari, a. 1820-1929, buste e registri n. 354, (in corso di versamento).

II. *Atti politico-amministrativi*: *Giudizio Distrettuale e Ufficio Distrettuale e Pretura Politica*, Atti a. (1807) 1817-1868, buste n. 125; *Capitanato Distrettuale*, Atti, a. 1868-1918, bb. n. 200 circa (in corso di riordinamento). Protocolli a. 1808-1918, voll. 120; repertori a. 1817-1918, voll. 91; protocolli forestali a. 1843-1868, voll. 24; Liste di Leva a. 1866-1897; registri passaporti a. 1873-1911, voll. 8; protocolli scolastici a. 1892-1917, voll. 8; Anagrafe e registri vari.

(*Giudizio Distrettuale*) LIBRI DI ARCHIVIAZIONE a. 1817-1931, voll. 500; indici a. 1817-1931, voll. 122.

(Rilevaz. a. 1960).

*Bibliografia*: [241]: pag. 182-183.

## V.

**886. Archivio della Pretura**: Recentemente ha versato all'Archivio di Stato in Trento parte degli atti civili, penali ed ereditari (compresi quelli dell'ex Giudizio Distrettuale dal 1820 in poi) fino al 1929; le operazioni di versamento non sono ancora completate. Gli atti civili, contenziosi, penali dal 1929 al presente restano però a Tione.

(Rilevaz. a. 1960).

## VI.

**887. Archivio dell'Ufficio del Catasto Fondiario**: Mappe di uso corrente n. 202. Protocolli particelle n. 13. Fogli di possesso n. 5192. Elenchi possessori n. 8. Volumi vulture n. 405. Abbozzi di campagna n. 290.

(Lettera dell'Ufficio 8.3.1956, n. 412).

## VII.

**888. Archivio dell'Ufficio del Libro Fondiario**: (Comuni catastali n. 84); Libri Maestri n. 1462; Registri reali n. 80; rubriche n. 87; Mappe n. 759; Protocolli impianto, voll. 187. Docu-

menti intavolazione dal 1905, voll. 166. Domande tavolari e decreti dal 1920, mazzi n. 49.

(Lettera dell'Ufficio 15.3.1956, n. 48).

### VIII.

**889. Archivio dell'Ufficio del Registro:** I. Sono stati versati presso l'Archivio Notarile Distrettuale in Trento: Atti pubblici non notarili (copie) a. 1923, buste 1; Atti privati autenticati (copie) a. 1923, b. 1; Atti privati non autenticati a. 1923, bb. 2.

II. Sono a Tione: Atti pubblici non notarili; Atti privati autenticati e non autenticati dal 1924 in poi.

(Rilevaz. presso l'Archivio Notarile Distrettuale in Trento a. 1956).

## TON

### I.

Con R.D. 11.10.1928, n. 2604, i Comuni di Masi di Vigo, Toss e Vigo furono riuniti in un unico Comune denominato Ton, con capoluogo a Vigo (è questo un altro Comune a cui non corrisponde un paese omonimo).

**890. Archivio comunale:** E' costituito dagli atti riferentisi al Comune riunito dal 1928 in poi, ordinati secondo il titolario usuale: un centinaio di buste, una decina di Registri delle delibere, oltre ai Registri di Stato Civile, protocolli esibiti, contabilità.

(Rilevaz. parziale a. 1957).

*N.B.* - Per gli Archivi degli ex Comuni, ved. sotto i singoli nomi; per l'Archivio parrocchiale ved. a Vigo d'Anàunia.

### II.

Non si ha notizia di un paese denominato Tono (solo dal 1928 esiste per legge il Comune riunito di Ton); mentre è molto antica la denominazione di Pieve di Tono, ma nel significato più ampio di circoscrizione ecclesiastica comprendente vari paesi.

Un Bertoldo di Tono è documentato più volte verso la metà del secolo XII; così nel 1190 a capo dei drappelli (« colonelli ») che dovevano accompagnare a Roma Enrico VI, sono designati anche quelli di Tono. Avevano feudi ed erano vassalli dei Conti di Flavòn e di Appiano (Eppan). Il 17.7.1199 ricevettero in feudo dal Principe Vescovo di Trento il dosso di Visione, col permesso di costruirvi un castello, che doveva restar aperto al Vescovo. Verso il 1267 ebbero anche Castel Belvesino (detto più tardi Tono o Thun). Nel 1286 vendettero parte di

Castel Visione a Mainardo II Conte del Tirolo: lo riebbere poi a titolo di feudo. Estesero sempre più i loro possessi nelle Valli di Non e di Sole con l'acquisto di Castel Braghèr nel 1321, con l'acquisizione dei beni dei Caldès, di cui furono investiti nel 1469, mentre dal 1471 ebbero in pegno e nel 1516 acquistarono il Castello e la signoria di Castelfondo. Giurisdizioni vescovili dei Thun erano Masi di Vigo, Tuenetto (questo sotto Castel Braghèr), la Valle di Rabbi; mentre di Visione e in particolare della Giurisdizione di Castelfondo i Thun ricevevano l'investitura dai Conti del Tirolo (che a loro volta ne erano investiti, almeno formalmente, dai Principi Vescovi di Trento). I Thun ottennero la carica di coppieri ereditari del Principato Vescovile di Trento nel 1469 e di quello di Bressanone nel 1558. La famiglia, ripartita in più rami, ottenne pure titoli nobiliari.

Tutti i possessi dei Thun furono riuniti nei primi decenni del sec. XVI da Antonio Maria, detto il Potente, capostipite degli attuali discendenti. Dopo la sua morte la famiglia si divise in tre linee principali: con Luca capostipite della linea di Castel Thun, Cipriano della linea di Castel Braghèr e Giacomo della linea di Castel Caldès (estintasi questa nel 1636). La linea di Castel Braghèr si divise in due rami: di Castel Braghèr e di Castelfondo; questi Thun acquistarono nei primi decenni del sec. XVII grandi possessi in Boemia. Giovanni Cipriano è il capostipite della linea di Boemia, dove i Thun si insediarono a Tetschen e in altri luoghi e dove vennero in possesso di qualche decina di castelli.

Simone Thun di Castel Braghèr aveva prestato a Ferdinando II 60.000 fiorini del Reno e ne aveva ricevuto in pegno nel 1628 la Contea di Hohenstein nella Turingia, ben presto andata perduta nella guerra dei trent'anni. I Thun, creati Baroni il 9.3.1604 dall'Imperatore Rodolfo II, furono elevati il 24 agosto 1629 al grado di Conti del Sacro Romano Impero, col predicato di Hohenstein, dall'Imperatore Ferdinando II.

I Thun si distinsero in tutti i campi della vita civile, ecclesiastica e militare. Fu celebre Sigismondo, detto l'Oratore, Legato imperiale al Concilio di Trento. La linea di Castel Thun diede tre Principi Vescovi di Trento: Sigismondo Alfonso (1668-1677), Domenico Antonio (1730-1758), Pietro Vigilio (1776-1800), ultimo Vescovo di Trento con potere temporale; la linea di Castel Braghèr: Emanuele Maria, Vescovo di Trento (1800-1818), in un periodo assai difficile per i rapporti con i governi che allora si succedettero; Matteo, grande fautore dell'unione del Trentino all'Italia: fu anche arrestato come ostaggio nel 1848 e fu grande finanziatore delle imprese garibaldine; la linea di Castelfondo: Galeazzo, Gran Maestro del Sovrano Ordine Militare di Malta (morto nel 1931). Non si fa cenno degli altri numerosi vescovi, diplomatici, militari, che vissero e operarono fuori del Trentino.

I Conti Thun possiedono tuttora i castelli di Thun, Braghèr e Castelfondo.

**891. Archivio dei Conti Thun di Castel Thun (Tono):** Era il più grande e il più importante Archivio privato del Trentino. Fra i tanti storici (citati in *Bibl.*) che se ne occuparono, primeggiano il Gar, che ne diede un ampio saggio ancora nel 1857, e il

Langer, archivista per qualche decennio dell'Archivio Thun di Tetschen, che insieme alla storia più antica della famiglia pubblicò, nel primo decennio di questo secolo, un ricco corredo di documenti (provenienti in gran parte dall'Archivio trentino di Castel Thun).

Il Gar, che poté consultare l'Archivio ancora intero, circa un secolo fa, riteneva « non potersi scrivere una storia coscienziosa del Principato di Trento (e non solo di questo), senza averne presa accurata notizia ». L'Archivio era allora collocato « in due stanze a volta gotica di molto antica costruzione, custodito in armadi a capaci cassette (numerate fino a 83), tutta la suppellettile di pergamene e di carte sul finire del secolo XVIII distribuita corograficamente, cioè secondo l'ordine alfabetico dei nomi propri di terre, castella, giurisdizioni possedute dalla famiglia e secondo quello dei Comuni in cui giacevano; contrassegnando ciò che era estraneo agli affari puramente economici di essa colla vaga denominazione di miscellanee austriache, vescovili, forestiere ». La sezione più copiosa comprendeva pergamene dal sec. XIII e atti cartacei riguardanti gli affari privati ed economici della famiglia, ma interessanti, anzi essenziali anche per la storia di paesi e castelli, chiese e monasteri, miniere, ecc., per tutti gli aspetti della vita sociale ed economica di parecchi secoli. C'erano inoltre più di un migliaio di autografi di Papi, Imperatori, principi e capitani; ottocento lettere originali dirette dai più celebri capitani dell'esercito austriaco al colonnello imperiale Rodolfo di Thun, riferentisi anche alla vicenda della caduta del Wallenstein; circa i rapporti con la Contea del Tirolo c'era una serie numerosa di pergamene, di lettere autografe, di decreti e istruzioni dei Conti del Tirolo, di Statuti e regolamenti politici e amministrativi e una serie completa delle trattative e conchiusi delle Diete tirolesi dal sec. XVI. Ma la maggior parte delle scritture riguardava il territorio Trentino, nel quale la famiglia Thun ebbe origine, e coprì cariche civili e politiche imperiali, comitali, vescovili a partire dal sec. XIV, dal tempo in cui partecipò a tutti gli avvenimenti più notevoli della regione: a più di mille si contavano le lettere e pergamene originali dei Principi Vescovi di Trento e di Bressanone, dei relativi Capitoli, di Abbazie, ecc., ed altrettante relative a negozi pubblici e privati, ecc. Copioso e importante il materiale relativo al Concilio di Trento; agli affari di Germania; rapporti con i Pontefici, Cardinali, Dogi di Venezia, Principi italiani, ecc.; una gran quantità di let-



tere e decreti d'Imperatori e Principi di Casa d'Austria dal sec. XV; dei Conti del Tirolo dal sec. XIV; moltissime lettere originali e documenti dei Principi Vescovi di Trento dal sec. XV al XIX; delle Comunità, Congregazioni, ecc. (pergamene relative ai Fralemanni in Trento sec. XIV); Statuti di Trento sec. XV; lettere dei deputati del Santo Monte della Pietà in Trento sec. XVI; Carte di Regola di numerose Comunità; atti relativi ai castelli Thun, Braghèr, Castelfondo, Caldès, Altaguarda; alle Giurisdizioni di Königsberg (Monreale), Rabbi, ecc.; alle famiglie Alberti, Arco, Arsio, Campo, Castelbarco, Clesio, Colonna, Firmian, Khuen, Lichtenstein, Lodròn, Madruzzo, Montfort, a Prato, Saracini, Spaur, Trapp, Wolkenstein, ecc., ecc.

Purtroppo la maggior parte del materiale sopra indicato fu venduta nel 1897 dal Conte Matteo Thun per 8.000 fiorini e spedita a S.E. Federico Conte Thun a Tetschen in Boemia; la spedizione avvenne il 16 maggio 1897 e ne fu incaricato don Cipriano Pescosta, il quale compilò un elenco sommario del materiale (cfr. Weber, cit.) e precisamente: n. 1499 pergamene dal 1200 in poi; numerose altre pergamene sparse in 19 plichi con 260 documenti dal 1466 in poi e nelle seguenti « teche » di cartone legate in pelle: storia provinciale, Diete a. 1400-1800 in 21 t. (teche); storia del S. R. Impero 1400-1800, t. 8; atti relativi alle duchesse di Mantova Caterina ed Eleonora e al loro Maggiordomo Sigismondo Thun a. 1549-1561, t. 3; guerre, paci, questioni di confini nel Tirolo a. 1480-1560, t. 2; Concilio di Trento a. 1545-1563, t. 1; Guerra rustica a. 1514-1526, t. 2; guerra contro i Turchi secc. XVI-XVII, teca 1; Principato Vescovile di Bressanone secc. XVI-XVII, t. 1; Antonio Thun detto il Potente, t. 1; Sigismondo oratore cesareo al Concilio di Trento, t. 20; Giacomo Thun, capitano di Ehrenberg, guerra smalcaldica, t. 6; Giorgio Thun, capitano di guerra, t. 1; gran divisione Thuniana a. 1554-1597, t. 1; seniorato di famiglia, t. 3; famiglie imparentate con i Thun: Schroffenstein, Wolkenstein, Lichtenstein di Castelfondo, Madruzzo, Spaur, ecc., t. 15; signoria pignorizia di Königsberg (Monreale), t. 9; Castel Caldès, t. 8; signoria pignorizia di Castelfondo, t. 7; signoria di Rabbi, t. 2; possessi Tuniani Lung'Adige, t. 3; 23 teche « non esaminate, interessanti » (?!); « Losbücher » e molti altri libri e registri di possessi, investiture, ecc.

La consistenza attuale dell'Archivio conservato a Castel Thun, al momento della rilevazione, può essere così riassunta:

*Pergamene* n. 1500 circa, collocate in un armadio a muro e in una vetrina al centro del locale dell'Archivio. Nell'armadio le pergamene sono in parte numerate e in parte no. Tra le prime sono le più antiche e precisamente: a. 1253-1296, dal n. 1 al n. 22; a. 1300-1398, n. 23-103; la numerazione prosegue dal n. 104 al 146, a. 1301-1398, ma le pergamene portano l'indicazione « non Thun »; continua poi la serie regolare dall'anno 1404 al 1449, n. 147-195; seguono n. 30 pergamene « non Thun », pure del sec. XV. Le pergamene non numerate sono circa 600 del sec. XVI e 550 del sec. XVII. Nella vetrina al centro si trovano diplomi con sigilli pendenti e bolle: « Thunische Urkunden » a. 1327-1780, n. 50; « Kaiserliche Urkunden » a. 1404-1916, n. 20; « Pöpstliche und kirchliche Urkunden » a. 1487-1918, n. 48.

*Atti cartacei*: (su scaffali lignei a magazzino nel locale adiacente all'armeria) Corrispondenza e atti vari, raccolti in buste, con l'indicazione esterna « Briefe, Verträge », a. 1445-1892, da Sigismondo I Thun a Matteo II, in complesso buste n. 136; con l'indicazione « Storia », secc. XVI-XIX, (riguardano sia i Thun, che Trento, ecc.), buste 18; « Documenti e affari » secc. XV-XIX, buste 51; « Masi e possessi Thun » a Revò, Tavòn, Därdine, Mezzolombardo, Arz (Arsio), Altaguarda, Roncafört, Vigo, Denno, dal sec. XV in poi, buste 30; scritti e lettere di Giuseppe Pinamonti (storico) buste 3; « Miniere, bachicoltura, feudi, giurisdizione di Castel Thun, benefici, liti; famiglie imparentate dei Khuen-Belasi, Migazzi, Bertoldi », ecc., numerose buste; « Linie Tetschen » (Thun di Boemia) a. 1900-1943, buste 30.

*Registri*: « Stiftungen, Annalen, Urbare », registri di locazioni, libri di conti, istrumentari, libri di cassa, dal sec. XVI al XIX, circa 50 volumi grandi e 50 piccoli.

*Fascicoli e quaderni*: entrate di castel Thun, conti vari, masi, affitti, estratti agenzie, memorie, ecc. dal sec. XVI al XVIII, circa 450 fascicoli.

(Rilevaz. a. 1957).

*Bibliografia*: [322]: sunti di documenti dall'anno 1218 al 1756, a pp. 84-110. [160]: notevole descrizione della consistenza dell'Archivio prima dello smembramento per Tetschen. [192]: testo di 4 documenti, dal 1604 al 1694, fra i quali il Freiherrn-Diplom del 9.3.1604 e la notizia del 22.10.1629 del Reichsgrafenstandverleihung ai Thun. [426]: testo di numerosi documenti dall'Archivio di Castel Thun. [190]: numerose copie di documenti tratte dall'Archivio del Magistrato Consolare (comunale) di Trento, dai manoscritti della Biblioteca Comunale di Trento e da un regesto, conservato nel ms. 2187 della Biblioteca Comunale di Trento, compilato da p. Cipriano Pescosta su n. 111 « Scritture relative alla guerra rustica nel Tirolo 1525 esaminate e commentate » — allegata

fra l'altro la « *Hanndlung des Landtags auf den 11. Tag Juny zu Ynnsprugg gehalten anno Domini 1525* » — conservate in Castel Thun. [374]: riporta un elenco di lettere, ecc., del sec. XVI, tolto dal Gar, a pp. 396-398. [345]: traduzione di un documento dello Schatzarchiv di Innsbruck, relativo alle lotte dei signori di Thun, ecc., contro vari altri signori della Val di Non, a pp. 301-315. [229]: la più importante raccolta di documenti pubblicati degli Archivi di Castel Thun, Tetschen, ecc. [353]: testo di due documenti, di cui uno già pubblicato dal Langer, il secondo comunicatogli dallo stesso Langer. [476]: pubblica l'elenco, compilato dal Pescosta, dei documenti portati a Tetschen in Boemia.

## TONADICO

### I.

Con R.D. 13.10.1927, n. 2010, questo Comune fu riunito, insieme a Fiera di Primiero, Sagròn Mis, Siròr e Transacqua, in un unico Comune con denominazione Primiero e con sede municipale in Fiera di Primiero; con Decreto Legisl. del Capo Provv. dello Stato 11.11.1946, n. 493, Tonadico venne distaccato dal disciolto Comune di Primiero e ricostituito in Comune autonomo.

**892. Archivio comunale:** Nel 1921 furono depositate dal Comune presso l'Archivio di Stato in Trento n. 24 *pergamene*, dal 1440 al 1650:

A. 1440 luglio 4... (pergamena rosicchiata ai margini) « in Valle Primej ». I « Marzoli » delle Ville e Regole della Comunità di Primiero costituiscono i loro procuratori nella vertenza con il milite Giovanni Welsperg (« cum Johanne potenti milite de Ualispergi ») giurisdicente in Primiero.

A. 1453 maggio 7, « in uilla de Tonedico, ubi nunc redditur ius in Primeo ». Ser Donato fu Enrico di Canale, Vicario di Baldessare di Welsperg (« de Uallispergio ») Signore della Valle di Primiero, col consiglio dei « Marcioli » di Tonadico, Siròr, Mezzano e Canale, conferma l'obbligo dei proprietari di bestiame di pagare per l'alpeggio « bladum et cacium » ai pastori.

A. 1461 giugno 21, Tonadico. Sentenza di Giovanni Arnoldo, Capitano e Vicario della Valle di Primiero per Baldessare di Welsperg, pronunciata col consiglio di alcuni « boni viri », con la quale gli uomini di Transacqua, Ormanico e Pieve vengono condannati a pagare le collette per certi prati in contestazione con gli uomini di Tonadico (da una conferma del 1477).

A. 1468 aprile 9, Tonadico. « Conuocatis Regularibus et uicinis Regulle Tonedici in plena concione et uicinato », viene stabilito di eleggere ogni anno quattro « saltarios », che debbano fare « pi-

gnora » per pascolo abusivo, i cui proventi saranno da consegnarsi per metà al Marzolo e l'altra metà in parti uguali ai saltari stessi e alla chiesa di S. Vittore.

A. 1480 maggio 22, Tonadico. Il Marzolo e i Vicini danno in locazione per 12 anni a ser Zeno fu Antonio Zeni un prato, detto « pra dalbos », verso affitto annuo di 20 soldi.

A. 1481 ottobre 1, Siròr (« in uilla de Siroro »). Vittore notaio fu Pietro cede a Girolamo Lorenzi di Venezia alcuni fondi pratici e boschivi « in campo de sancto Andrea », per 15 ducati d'oro o fiorini renani.

A. 1486 maggio 20, « in villa merchati plebis Primej ». Il Capitano del Castello e il Vicario di Primiero, a richiesta della Regola di Mezzano, sentito il parere dei Marzoli, sentenziano che i forestieri devono pagare per diritto di pascolo 10 soldi il mese alla chiesa di S. Maria.

Altre vertenze, locazioni, ecc.

Documenti a Tonadico: nell'Inventario compilato a cura del Comune riunito di Primiero nel 1930 gli atti di Tonadico sono elencati dal n. 173 al n. 252. L'indicazione è però molto sommaria e con la denominazione di « pergamene » si è inteso indicare semplicemente atti antichi. Fra il materiale storico sono stati rinvenuti, nella busta n. 173:

*Pergamena:*

A. 1565, Convenzione per la manutenzione dei ponti di « San Bartolomeo, Pontetto, ponte de Canaletto, ponte del Perger, del Strosser, de Nauaia, sotto al Castello » (estratto dall'Estimo di Transacqua, copia notarile del 1635).

*Atti cartacei:* A. 1468 settembre 24, Tonadico. Sentenza arbitrale nella lite fra Tonadico e Siròr per ricognizione confini verso Polina (copia del 1773). « Capitolli della Comunità di Primiero: 1. Riservata la caccia, pesca, ecc., intorno al Castello. 2. Le sentenze criminali alli Marzoli e suoi huomini insieme al Giudice... 7. Che ci sia una berlina »... (estratto del notaio Paolo de Scopolis), sec. XVI. « Stratto del Bengalder (entrate) delli Vizini et cerca Vizini » a. 1640, 1656, 1663, 1671, 1672, 1684 (quaderni). Atto relativo alla chiesa dei Ss. Sebastiano e Rocco a. 1646. Numerosi quaderni: « Stratto delli uicini della Regola de Tonadigo » a. 1657-1707. « Stratto del Bengalder et spendimenti generali sotto

la Marzolaria de sp. Zanbatta Brunetto fatto da mi Pietro Turra et mi Francesco Turra deputatti del uicinatto a. 1660 » e altri numerosi del sec. XVII.

« A. 1671 marzo 3. Concordio tra li Hon.di Marzoli rappresentanti la Mag.ca Comunità di Primiero e il baron Welsperg, per pascolo di bestiame nel territorio della Vicinia ». « Stratto delle Guardie caretade nella Regola di Tonadigo, a. 1681 ». « Stratto delli Danari dal bosco di Natinozza a. 1698 ». « Terrarum possessiones quae annuatim debent solvere oleum Altari S. Victoris de Tonadico » sec. XVII. Busta 174: Capitoli per il nuovo Cancelliere civile di Primiero a. 1770.

A. 1774 aprile 17, Regolamento per le Comunità della Signoria Giudiziaria Feudale di Primiero (in tedesco): Il 1° marzo di ogni anno le Comunità si raduneranno in « general Riegl » per eleggere i « Viertelmeister oder Marzoli », il villaggio di Fiera il 31 dicembre per l'elezione del « Bürgermeister »... (in complesso 21 Capitoli).

A. 1774 dicembre 6, Ordine dell'Imperatrice Maria Teresa per l'introduzione delle Scuole Normali. Convenzione tra i Sindaci delle Regole di Tonadico, Transacqua e Siròr per i pascoli sulle montagne dopo S. Michele, sec. XVIII. Altri atti circa vertenze con i Welsperg, manutenzione di ponti, organo della chiesa, sentenze dell'Ufficio Vicariale di Primiero, atti dell'Ufficio Forestale di Cavalese. Busta n. 412: Catasto di Tonadico del 1681 (?); altro esemplare con l'elenco dei Vicini e Forestieri, grosso volume rilegato in pelle. « Libro ossia Registro de tutti i Uicinati si in Generale seguiti come in Consiglio tenuti sotto la Marzollaria dell'On.do Marzollo Giovanni Zeni Sindico e Marzollo della On.da Regola di Tonadico » a. 1773-1782, vol. guasto dall'umidità. Busta n. 413: Catasto del 1793. Vol. n. 224: Registro verbali delibere del Comun Generale: Tonadico, Mezzano, Transacqua, ecc. a. 1869-1880.

Gli atti in serie ordinata cominciano col 1840, in buste anno per anno. I repertori col 1848, i protocolli esibiti col 1850; i Registri della contabilità col 1883, ecc.

Gli atti del periodo di aggregazione sono in gran parte a Fiera; quelli posteriori alla ricostituzione, circa un centinaio di buste e registri, con la serie dei verbali della Giunta distinta da quelli del Consiglio, sono ordinati secondo il titolario moderno.

## II.

(Tonadicum) Espositura, della Pieve di Primiero, eretta a. 1750; elevata in parrocchia (con decreto 19.1.1943) 1.2.1943; dedicata a S. Sebastiano; decanato di Primiero.

**893. Archivio parrocchiale: Pergamene n. 18, a. 1269-1639:**

A. 1269 novembre... (pergamena sbiadita). Sentenza arbitrata in questioni di diritti di pascolo tra le Regole di Tonadico e Transacqua, con determinazione dei confini.

A. 1288 luglio 5, S. Martino di Castrozza. Sentenza arbitrata nella vertenza tra frate Federico « Prior monasterij hospitij S. Martini de Castrozza », i frati, « Beneuenua et Uliana sorores et monache », con l'adesione di Adelgerio Vescovo e Conte di Feltre e Belluno da una parte e i Marzoli delle Regole di Tonadico e Transacqua dall'altra per contrastato possesso dei monti « de Collo » e « de Rola ». (C'è anche una copia notarile del 1627).

I. A. 1316 luglio 17, Castello di Feltre. « D.nus Suecellus de Camino Comes Cenetre, Civitatum Feltri et Belluni Capitaneus Generalis » e i Marzoli delle Regole di Imèr (« Ymeri »), Tonadico, Mezzano, Transacqua in rappresentanza di tutti gli uomini di Primiero, ratificano diversi documenti di concordati e patti con Feltre circa le « rimanie » e collette. II. A. 1320 marzo 9, Feltre. Concessioni del Capitano di Feltre agli uomini di Primiero di poter pascolare con qualsiasi bestiame al monte e al piano nel Feltrino, nel periodo da S. Michele a S. Giorgio.

A. 1330 giugno 24, Tonadico. Davanti al Vicario di Primiero Vittore de Mugnago per il Podestà di Primiero « Henrigeto de Bongaio »: ricognizione delle vie pubbliche alla presenza dei Marzoli di Tonadico, Transacqua e Siròr.

A. 1368 agosto 21. Sentenza di Andrea Codagnello di Parma, delegato di Francesco di Carrara Signore di Padova, Feltre e Belluno e di Bonifacio de Lupis di Parma marchese Senese e della Valle di Primiero e Conte del Castello, circa la ricognizione e fissazione dei termini di confine tra Agordo e Primiero.

A. 1420 agosto 31. Alla presenza di Giorgio Capitano di Castel Pietra di Primiero viene pronunciata sentenza nella causa delle Regole di Tonadico e Transacqua contro quella di Siròr, circa la pretesa dei possessori di beni in altre Regole; ecc.

*Atti cartacei*: N. 3 registri dei nati e battezzati dal 1883; n. 1 registro dei morti dal 1943; n. 1 registro dei matrimoni dal 1943; n. 1 registro dei cresimati dal 1910. *Anagrafe* a. 1921. « Mandato Generale sopra l'ordine delle Silue in Primiero e Thesino di Ferdinando Imperatore de Romani, Conte del Tirol a. 1559 » (in italiano e tedesco), un fascicolo. « Ordini per il bosco delle Ronchade, dal Palazzo di Primiero, a. 1650 » (in italiano e tedesco). Atti vari relativi alla chiesa, legati, ecc.

(Rilevaz. a. 1957).

## TÒRBOLE

TÒRBOLE ex Comune, ved. Nago-Tòrbole.

(Turbulae) Curazia, della Pieve di Nago, eretta 27.4.1741; elevata in parrocchia 12.5.1920; dedicata a S. Andrea; col 1º.3.1943 passata dal decanato di Arco a quello di Riva.

**894. Archivio parrocchiale**: N. 4 registri dei nati e battezzati dal 1742; n. 3 registri dei morti dal 1742; n. 3 registri dei matrimoni dal 1898; n. 1 registro dei cresimati dal 1893. *Anagrafe* a. 1876, aggiornata. *Urbario* a. 1657. Atti relativi alla chiesa di S. Andrea dal 1741. *Inventario arredi* a. 1750. Atti vari, raccolti in n. 15 buste.

(M.C. a. 1943).

## TORCEGNO

### I.

Con R.D. 29.3.1928, n. 839, questo Comune (insieme con Carzano, Castelnuovo, Ronchi, Telve e Telve di Sopra), fu aggregato a quello di Borgo; venne ricostituito in Comune autonomo con Decreto Legisl. del Capo Provv. dello Stato 11.11.1946, n. 535.

**895. Archivio comunale**: L'Archivio è andato distrutto durante la prima guerra mondiale. La serie degli atti, ordinatamente ripartiti secondo le 15 categorie comincia col 1922 e fino al 1927 risulta accuratamente descritta (insieme con gli altri ex Comuni) da pag. 77 a pag. 232 dell'*Inventario* compilato a cura del Comune di Borgo, dove sono pure gli atti del periodo di aggregazione.

Gli atti posteriori alla ricostituzione del Comune autonomo (cioè dal 1947), ordinati nello stesso modo, insieme con i registri indispensabili all'amministrazione, sono a Torcegno.

(Dall'Inventario del Comune di Borgo del 1931).

## II.

(Torcenum) Curazia, della Pieve di Borgo, eretta 29.2.1576; elevata in parrocchia 19.5.1586; dedicata a S. Bartolomeo; decanato di Borgo.

**896. Archivio parrocchiale:** N. 12 registri dei nati e battezzati dal 1586; n. 5 registri dei morti dal 1645; n. 8 registri dei matrimoni dal 1784; n. 2 registri dei cresimati dal 1828. Anagrafe (di Torcegno e Ronchi), sec. XIX. Libri conti chiesa dal 1620; inventari arredi a. 1868; numerosi atti amministrativi e contabili in buste.

(M.C. a. 1955).

## TORRA

### I.

Con R.D. 29.II.1928, n. 2977, questo Comune venne aggregato (insieme con Dàrdine, Dermulo, Mollaro, Segno e Tuenetto) a quello di Tàio.

**897. Archivio ex comunale:** Gli atti antichi (pochi) non sono ordinati: da un Inventario sommario, compilato a cura del Comune di Tàio nel 1939, si rileva qualche dato circa il loro contenuto: atto divisionale dell'acqua potabile di Faizon con Segno a. 1833; controversia con Segno per la strada del Cirò a. 1883; mappe e fogli di possesso catastali; appalto caccia; atti vari amministrativi non meglio indicati. Protocollo sessioni comunali a. 1923-1928.

Gli atti moderni sono ripartiti secondo le 15 categorie e dal 1929 sono insieme a quelli di Tàio.

(Dall'Inventario del Comune di Tàio del 1939).

### II.

(Turium) Pieve ab immemorabili (notizie documentate a. 1128); dedicata a S. Eusebio; decanato di Tàio.



**898. Archivio parrocchiale: Pergamene n. 22, a. 1499-1603.**

*Atti cartacei:* N. 12 registri dei nati e battezzati dal 1616; n. 7 registri dei morti dal 1629; n. 8 registri dei matrimoni dal 1615; n. 1 registro dei cresimati dal 1751. Circa la consistenza e l'ordinamento dell'Archivio, giova riportare quanto ne riferisce il Menapace (cit. in *Bibl.*, pag. 141, nota 1):

« I documenti si trovano in massima parte nell'archivio parrocchiale di Torra, parte in originale e parte in copia autentica. Colgo l'occasione di far sapere al cortese lettore, che l'archivio parrocchiale di Torra è opera del benemerito Arciprete di quella parrocchia don Pietro de Tomasi di Tesero, che la governò dal 1750 al 1783. Egli ne ricostruì da capo a fondo l'archivio decifrando, trascrivendo con pazienza e studio incredibile quanti documenti potè avere alle mani, che avessero alcuna relazione con la sua parrocchia per diritti e doveri, od anche per memorie storiche, e li raccolse in 21 grossi volumi in foglio del numero complessivo di oltre 12.000 pagine di scrittura abbastanza minuta. Quattordici di quei volumi si citano col termine comune di « Scritture Canonicali »; gli altri coi titoli loro propri ». Oltre i 14 volumi delle « Scritture » sopra indicate, si trovano: « Inventario della Pieve di Torra a. 1752 », un registro grande. « Questione pel diritto di stola nel circondario di Malgolo a. 1772 ». Fondazioni e legati pii dal secolo XVIII. Urbario a. 1825. Atti vari.

(M.C. a. 1942).

*Bibliografia:* [246]: oltre alla nota sopraportata, cita vari altri documenti. [481]: pag. 96.

## TOSS

## I.

Questo Comune, con R.D. 11.10.1928, n. 2604, venne riunito insieme con Masi di Vigo e Vigo, in un unico Comune denominato Ton, con capoluogo a Vigo.

**899. Archivio ex comunale:** Alcune buste di atti, in gran parte contabili: a. 1820-1880, 1881-1886, 1887-1890 e segg. (c'è anche un volume copia-lettere degli anni 1818-1832). Protocolli esibiti a. 1863-1873, 1869-1874, 1886-1890, 1897-1902 e segg. Registri di Stato Civile a. 1924-1928.

(Rilevaz. parziale a. 1957).

## II.

(Tussium) Curazia, della Pieve di Vigo d'Anàunia, eretta a. 1690; dedicata a S. Nicolò; decanato di Mezzolombardo.

**900. Archivio curaziale:** N. 3 registri dei nati e battezzati dal 1830; n. 1 registro dei morti dal 1830; n. 1 registro dei matrimoni dal 1909; n. 1 registro dei cresimati dal 1911. Anagrafe dal 1814. Un Urbario. Conti chiesa dal 1864; inventari a. 1868; protocolli dal 1909.

(M.C. a. 1950).

## TRAMBILENO

## I.

Comune formato da varie frazioni e casolari sparsi. Con Legge Regionale 27.7.1961, n. 4, la denominazione del Comune di Trambileno o Trambilleno è stata determinata in quella di «Trambileno».

**901. Archivio comunale:** Da un elenco, compilato alla data 8.6.1929 a cura del Comune, si rileva: «A causa della guerra 1915-1918 l'archivio comunale allora esistente venne totalmente distrutto, ad eccezione dei seguenti volumi: Catasti a. 1792, voll. 2; Registri delle Sessioni della Rappresentanza Comunale sec. XIX, voll. 2; Catasto a. 1869.

Gli atti cominciano col 1919 e sono regolarmente ripartiti secondo le 15 categorie e accompagnati dai relativi protocolli e repertori».

(Dall'elenco del 1929).

## II.

(Trambilenum vel Templum Belleni) Curazia, della Pieve di Lizzana, eretta circa a. 1552; elevata in parrocchia 8.12.1913; dedicata a S. Mauro; decanato di Rovereto.

**902. Archivio parrocchiale:** N. 8 registri dei nati e battezzati dal 1594; n. 5 registri dei morti dal 1703; n. 8 registri dei matrimoni dal 1703; n. 1 registro dei cresimati dal 1919. Anagrafe dal sec. XIX, con alberi genealogici dal 1600. Atti vari.

*N.B.* - L'Archivio subì danni nella guerra 1915-1918, allorchè

il paese fu evacuato e la canonica distrutta, ma già prima (pare al principio del sec. XIX) era stato in gran parte danneggiato da un incendio.

(M.C. a. 1952).

*Bibliografia:* [101]: pag. 416.

## TRANSACQUA

### I.

Con R.D. 13.10.1927, n. 2010, questo Comune fu riunito, insieme con Fiera di Primiero, Sagròn Mis, Siròr e Tonadico, in un unico Comune con denominazione Primiero e con sede municipale in Fiera di Primiero; con Decreto Legisl. del Capo Provv. dello Stato 11.11.1946, n. 493, venne distaccato dal disciolto Comune di Primiero e ricostituito in Comune autonomo.

**903. Archivio comunale:** Nell'Inventario compilato a cura del Comune riunito di Primiero nel 1939, gli atti di Transacqua sono sommariamente elencati dal n. 1 al 78, corrispondenti ad altrettanti buste. Gli atti antichi si trovano nelle prime due buste. Busta n. 1: «Nota della steura per il Contado de Tirol a. 1529». «Libro (dei conti) del Marzolo della Regola di Transacqua» a. 1658, 1691. «Stratto in cui sè notato la diuisione delli danari del Bosco delle Masiere» a. 1695. Numerosi quaderni: «Stratti di spendimenti dei Marzoli» secc. XVII-XVIII. Busta n. 2: «Protocollo Giurisdizionale per l'anno 1726 sotto il tenente e Vicario Capitano Leporini»; idem, a. 1728.

A. 1745 luglio... Palazzo Welsperg. Accordo fra la Comunità di Primiero e il Conte Welsperg circa la «Muda» (dazio), la vendita delle pelli degli animali selvatici, ecc., un fascicolo.

«Registro di tutti gli ordini del Capitano Circolare di Rovereto e del Capitano e Vicario di Primiero a. 1776-1784», un vol. Ci sono inoltre 3 volumi di Estimì catastali a. 1753 e sec. XVIII; un fascicolo di «Spese militari a. 1796» e segg.; un Libro delle delibere della Regola di Transacqua a. 1801-1806. Col 1855 comincia la serie regolare degli atti in buste anno per anno; Registri delle delibere comunali dal 1856; registri contabili dal 1883; Protocolli esibiti dal 1890.

Gli atti del periodo di aggregazione sono in gran parte a Fiera; gli atti posteriori alla ricostituzione del Comune sono ordinati secondo il titolario usuale.

(Rilevaz. a. 1957).

## II.

(Transacqua) Curazia, della Pieve di Primiero, eretta a. 1730; elevata in parrocchia 27.12.1926; dedicata a S. Marco Evangelista; decanato di Primiero.

**904. Archivio parrocchiale:** N. 3 registri dei nati e battezzati dal 1877; n. 1 registro dei morti dal 1927; n. 2 registri dei matrimoni dal 1927; n. 1 registro dei cresimati dal 1910. Anagrafe a. 1941. Decreti vescovili dal 1875; Conti chiesa dal 1875. Atti vari amministrativi.

(M.C. a. 1947).

## TREGIOVO

(Trijugum) — Frazione del Comune di Revò — Primissaria curata, della Pieve di Revò, eretta prima del 1742; elevata in parrocchia 11.3.1920; dedicata a S. Maurizio; decanato di Cles.

**905. Archivio parrocchiale:** *Pergamene* n. 2, sec. XVI (consacrazione della Cappella e altari).

*Atti cartacei:* N. 3 registri dei nati e battezzati dal 1761; n. 3 registri dei morti dal 1761; n. 4 registri dei matrimoni dal 1762; n. 2 registri dei cresimati dal 1880. Anagrafe dal 1894. Conti chiesa dal 1852; inventari arredi a. 1853; atti vari amministrativi.

(M.C. a. 1943).

*Bibliografia:* [480]: pag. 99.

## TRENTO

## I.

## IL PRINCIPATO VESCOVILE

## IL PRINCIPE VESCOVO

Il favore dimostrato dalla politica degli Imperatori per i Vescovi al fine di eliminare i pericoli dell'ereditarietà dei grandi feudi laici, l'ingerenza imperiale nella nomina dei Vescovi stessi, la necessità per gli Imperatori e Re di Germania di sapere in mani fidate le difficili vie alpine verso l'Italia, concorsero al principio del sec. XI alla formazione del Principato vescovile di Trento (già sede di ducato longobardo e poi di marca carolingia, ma staccato, insieme con Verona, il 7.8.952 dal Regno d'Italia e unito a quello di Germania). Come

espressamente dice il diploma del 31.5.1027, con cui l'Imperatore Corrado II il Salico conferisce da parte sua e conferma alla Chiesa di Trento, cioè al Vescovo Udalrico, il Comitato Tridentino, il Vescovo di Trento ebbe allora tutte le prerogative, che avevano goduto ed esercitato sul territorio a titolo di feudo i Duchi, Conti e Marchesi, col diritto di alta e bassa giurisdizione, di convocare diete locali, di riscuotere tributi e di imporre sanzioni pecuniarie, con la piena immunità ed esenzione da qualsiasi ingerenza da parte di altri grandi feudatari.

Certi poteri dei Vescovi furono definiti con diplomi imperiali successivi, come quelli di Federico I Barbarossa del 9.2.1182: facoltà di concedere il permesso di costruire torri e fortezze, regolamentazione dei pesi e misure, navigazione, monetazione; e del 15.2.1189: diritti sulle miniere. Il titolo più usato dai Vescovi — mentre nei primi tempi del loro dominio temporale erano per lo più usati i titoli di Conte, Duca, Marchese — dalla fine del secolo XII in poi fu quello di Principe (solo le Giudicarie erano indicate anche fino a tutto il secolo XVIII col titolo di Marchesato). Il Vescovo riceveva l'investitura delle « regalie » dall'Imperatore e prestava a lui giuramento di fedeltà; come *Principe* del Sacro Romano Impero aveva diritto di partecipare alle Diete imperiali. Parecchi Vescovi poi ricoprirono alte cariche a titolo personale: nel sec. XII Gebardo fu Cancelliere dell'Imperatore Enrico V; nel sec. XIII Federico Vanga Vicario della Corte imperiale e Legato d'Italia, ecc.; nel sec. XVI Bernardo Clesio fu anche Presidente del Consiglio segreto di Ferdinando I; Cristoforo Madruzzo Governatore di Milano e della Marca Anconitana.

Il *Principe Vescovo* concedeva investiture ai vassalli verso prestazione del giuramento di fedeltà o di determinati oneri (furono date in feudo anche certe Giurisdizioni del territorio), nominava i funzionari centrali e periferici (i Pretori di Trento e Riva erano scelti fra una terna di nomi presentata dalle rispettive città), confermava gli Statuti delle Città e delle Comunità minori, e in genere esercitava tutti i poteri o direttamente o mediamente. Nei primi secoli era coadiuvato negli affari spirituali e temporali da un *Vicedomino*, scelto fra le persone ecclesiastiche; organo consultivo era la « *Curia Vassallorum* », composta dei Canonici capitolari, dei più influenti feudatari e di giureconsulti. Il *Consiglio Aulico*, presieduto dal Vescovo e composto di Consiglieri laici ed ecclesiastici, divenne poi il supremo organo politico-amministrativo negli affari più importanti del Principato e la magistratura più alta in sede di appello: solo per cause eccedenti una somma cospicua (500 fiorini d'oro) si poteva appellare al Tribunale supremo dell'Impero (a Spira, poi a Wetzlar).

## IL CAPITOLO

Il potere e l'azione dei Principi Vescovi furono affiancati e talvolta limitati dal *Capitolo della Cattedrale di Trento*. Questo era costituito dal Decano (prima dignità), dall'Arcidiacono (seconda dignità), dallo Scolastico (terza dignità) e dai Canonici. Il Decano presiedeva il Capitolo, aveva posizione preminente in affari giurisdizionali e amministrativi (il patrimonio del Capitolo, distinto da quello del Vescovo, era ingente); all'Arcidiacono spettava la giurisdizione ecclesiastica come aiutante del Vescovo, specie nelle cause matrimoniali; lo Scola-

stico, preposto alla scuola di canto e di grammatica, ebbe pure vari incarichi. Il patrimonio del Capitolo si mantenne unito fino al 1242, quando si addivenne alla divisione in tre « colonelli »: di Anàunia, Pèrgine e Appiano; più tardi ripartiti in prebende individuali. Il numero dei Canonici era di 23 fino al 1396, ma venne ritenuto eccessivo e il Capitolo stesso — presieduto dal Vescovo — nella seduta del 16.11.1396 decise di ridurne il numero a 18, e le 10 prebende a disposizione vennero ripartite fra i Canonici residenti: ciò che fu approvato da Papa Bonifacio IX il 17.2.1397.

Soppresso il monastero dei Benedettini di S. Lorenzo di Trento, Papa Martino V, con bolla 12.9.1426, eresse una Prepositura, che dotò con i beni provenienti dalla soppressione e costituì come seconda dignità dopo il Decano del Capitolo. Quale importanza politica potesse avere il Capitolo è dimostrato dall'intervento dell'Imperatore Federico III e del Duca d'Austria Sigismondo presso Papa Sisto IV, il quale, con costituzione del 20.4.1474, accogliendo le loro richieste — motivate dal timore di sedizioni, essendo Trento come la porta dei domini di Casa d'Austria — disponeva che almeno due terzi dei Canonici di Trento fossero sudditi degli Imperatori Romani in Germania o dei Duchi d'Austria o familiari degli stessi o del Vescovo di Trento; e per analogo intervento Papa Clemente VII il 16.9.1532 disponeva che almeno due terzi dei Canonici del Capitolo fossero di entrambi i genitori tedeschi e di lingua tedesca, gli altri italiani o di altra nazione, purchè sudditi di Casa d'Austria o del Vescovo di Trento, e che il Decano fosse parimenti tedesco e sacerdote. L'influenza tedesca nel Capitolo di Trento aveva così raggiunto il massimo. Le conseguenze sono facilmente pensabili, essendo il Capitolo l'amministratore del Principato durante i periodi di vacanza della sede vescovile, non solo ma, dopo il Concordato di Worms (salvo qualche caso d'intervento papale), l'elettore del Vescovo stesso. Al Capitolo appartenevano alcune parrocchie: S. Maria Maggiore e Ss. Pietro e Paolo in Trento, quella di Pinè, ecc. ed inoltre le Giurisdizioni di Sovèr, Sevignano e Villamontagna.

La preponderanza tedesca nel Capitolo fu attenuata, su preghiera del Principe Vescovo Bernardo Clesio, da Papa Paolo III, il quale, con indulto 19.2.1537, dispose che 6 dei Canonici dovevano essere italiani e non di altre nazioni, di cui uno di libera nomina vescovile, e che il Decano poteva essere pure italiano. Nel campo amministrativo il Vescovo chiedeva il consenso del Capitolo nelle alienazioni di beni ecclesiastici e nelle investiture importanti. La sempre crescente ingerenza del Capitolo nell'amministrazione del Principato non fu scevra di conflitti con i Vescovi stessi e si concretizzò nella Transazione del 25.6.1635, stipulata con il Vescovo Carlo Emanuele Madruzzo alla presenza dei Commissari imperiali: il Principe Vescovo di Trento « in arduis negotijs et causis », concernenti l'incolumità e i vitali interessi del Vescovato, doveva usare dei consigli del Capitolo; doveva assumere nel suo Consiglio un altro Canonico; negli uffici vescovili dovevano esser assunti solo sudditi austriaci o del Vescovato; i rendiconti generali dovevano esser presentati ogni anno in pieno Consiglio alla presenza di un altro Canonico capitolare. Era così ufficialmente sanzionata la partecipazione del Capitolo al governo del Principato e ridimensionato all'interno il potere del Principe Vescovo, già menomato e ridotto da fattori esterni.

## GLI AVVOCATI DELLA CHIESA DI TRENTO: I CONTI DEL TIROLO

Come tutte le signorie ecclesiastiche, anche il Principato di Trento, retto da un Vescovo, doveva servirsi in particolari affari temporali (militari, ecc.) e nelle contestazioni giudiziarie di un rappresentante laico, detto Avvocato. L'ufficio era naturalmente di rappresentanza e di dipendenza e in tal senso lo esercitarono i più antichi Avvocati, fra i quali sono noti i Conti di Flavòn. Ma quando vennero investiti, nel secolo XII, del « Jus Advocatiae et protectionis » i Conti di Tirolo la situazione mutò, perchè i nuovi Avvocati intesero a poco a poco esercitare da parte loro il dominio temporale nel Vescovato. Il Vescovo Aldrighetto si era indotto (nel 1240) a concedere l'Avvocazia perpetua della Chiesa di Trento al Conte Alberto di Tirolo per avere un alleato, perchè a Trento — estromesso il Vescovo — era stato posto un Podestà imperiale (Sodegerio di Tito). L'investitura perpetua dell'Avvocazia fu rinnovata dal Vescovo Egnone nel 1256 a Mainardo I di Gorizia e Tirolo, in un periodo travagliato per il Principato Vescovile. Mainardo II, oltre ai possedimenti nella Val Venosta e ad una specie di condominio assieme col Vescovo su Bolzano, iniziò una vera e propria occupazione del territorio del Vescovato, fatto tanto più grave in quanto era riuscito ad ottenere il Ducato di Carinzia e il titolo di Principe (1286). Quantunque Mainardo II in punto di morte (1295) avesse ordinato ai figli di restituire al Vescovo di Trento i territori occupati, ciò avvenne più tardi e solo in parte, perchè un buon tratto della Val d'Adige sotto Bolzano (sulla riva sinistra fino a Lavis) e alcune zone della Val di Non rimasero ai Conti del Tirolo, iniziandosi così quel dualismo politico che divise il territorio trentino sino alla fine del Principato, non solo, ma aprì la strada a nuovi tentativi di espansione e di assorbimento da parte dei Conti del Tirolo e ad una loro sempre maggiore ingerenza nell'amministrazione del Principato, che fu particolarmente sensibile in certi periodi e in certe zone (ad es. Val di Fiemme).

Alla morte del giovane Mainardo III, la madre Margherita, detta Maultasch, cedette i suoi possedimenti tirolesi il 23.1.1363 ai Duchi d'Austria, legando così le sorti del territorio di qua dallo spartiacque alpino a quelle di un paese d'Oltralpe. Poco dopo, il 18.9.1363, venivano stipulati dei patti — come da accordi precedenti alla nomina del Vescovo — di eccezionale gravità per il Principato, fra il Duca Rodolfo IV d'Austria e il Vescovo di Trento Alberto di Ortenburg, noti col nome di « Compattate », in forza dei quali il Vescovo si obbligava per sè e successori verso il suo Avvocato, Conte del Tirolo, a prestargli aiuto contro chiunque (eccettuata la S. Sede); i sudditi vescovili dovevano ritenersi scolti dal giuramento verso il Vescovo se questi si fosse posto in lotta con il Conte; città e fortezze del Vescovato dovevano esser affidate ad elementi obbligati con giuramento verso il Conte; un Capitano, scelto dal Conte, ma stipendiato dal Vescovo (Capitano della città di Trento), doveva tutelare i diritti e gli interessi del Conte, il quale in compenso prometteva la sua protezione contro i nemici del Vescovo. Quantunque queste « Compattate » fossero state dichiarate nulle dal Concilio di Costanza, purtuttavia il Vescovo Giorgio Hack il 29.4.1454 le rinnovava al Duca Sigismondo, Conte del Tirolo, e il Vescovo Giovanni Hinderbach il 29.4.1468 riconosceva inoltre al Conte il diritto di nominare il Capitano della

Città, al quale dovevano esser affidate le chiavi del Castello del Buonconsiglio e delle torri cittadine. Le « Compattate » furono giurate successivamente da ogni Vescovo (non senza contrasto) e dagli altri organi politico-amministrativi e dai sudditi del Principato. Questi patti furono ampliati, specie in materia militare e finanziaria, con il « Libello del 1511 » (Landslibell), che prevedeva una specie di confederazione perpetua tra la Contea del Tirolo e il Principato ecclesiastico di Trento (e di Bressanone). Il Principe Vescovo di Trento doveva contribuire alla difesa del paese (venendo esonerato da altro onere verso il Sacro Romano Impero) o con un adeguato contingente di armati o con un importo corrispondente alle spese relative; da parte sua il Conte si obbligava a difendere l'integrità territoriale del Principato. Di qui derivarono le contribuzioni onerose per il Vescovato — di cui tanto si ebbe poi a discutere nelle Diete provinciali e nei Congressi — mentre il Principato era privato di una forza militare propria. Per di più, passata l'epoca di Bernardo Clesio e di Cristoforo Madruzzo, nuove maggiori pretese furono avanzate dal Conte del Tirolo Ferdinando nel 1567, fonti di aperto contrasto con il Vescovo Lodovico Madruzzo. Il Principato fu posto sotto sequestro: nelle trattative per un accordo intervenne anche il Cardinale Carlo Borromeo e se ne occupò la Dieta di Spira nel 1571, tanto che si addivenne ad un compromesso — conosciuto come « Notula Spirensis » — per cui, lasciate da parte le questioni di supremazia e di maggior contrasto, si poteva addivenire ad un accordo, accettato nel 1578, basato sulle precedenti « Compattate ». Altra transazione fu stipulata nel 1662, in particolare per quanto si riferiva a questioni di giurisdizione, di imposte, di esenzioni da parte di famiglie nobili.

Nel 1665 moriva Sigismondo Francesco Conte del Tirolo, ultimo discendente di una linea comitale tirolese; infatti dopo di allora il Tirolo passò direttamente agli Imperatori di Casa d'Austria, cioè del Sacro Romano Impero.

Il 24.7.1777 fra Casa d'Austria e il Principato Vescovile di Trento, ormai pressochè esautorato, veniva stipulato un trattato, per il quale — lasciata ancora una volta da parte la questione della supremazia territoriale (Landeshoheit) sul territorio vescovile trentino — veniva praticata una perequazione steurale (cioè in materia d'imposte) come nelle altre Giurisdizioni austriache, si dava ampia facoltà al Conte del Tirolo in fatto di coscrizione militare, si regolavano i dazi di confine austriaci nel Trentino, si estendeva la competenza giurisdizionale del Conte, si proponeva una riforma delle consuetudini della Val di Fiemme, si procedeva a permuthe territoriali. In tutte le clausole del trattato emerge la posizione di preminenza e di vantaggio per il Conte del Tirolo (in questo caso impersonato dall'Imperatrice Maria Teresa), mentre il potere del Principe Vescovo veniva ancora una volta ridotto e intralciato da sempre nuove ingerenze e si disponeva pressochè liberamente delle sue Giurisdizioni.

## IL TERRITORIO

Il territorio del Principato Vescovile non corrispondeva a quello della diocesi di Trento (come si dirà in particolare più avanti): il diploma del 31.5.1027 indica soltanto come punto di confine tra il dominio del Vescovo di Trento e quello del Vescovo di Feltre la chiesetta di S. Desiderio — presso Novaledo — in Valsugana. In confronto al territorio del Trentino — cioè all'ambito dell'attuale Provincia di Trento, che viene assunta come circoscrizione territoriale



base di questo libro — restavano quindi fuori del Principato i paesi della Val-sugana da Roncegno (con Borgo, Strigno, Grigno) a Tezze, tutta la conca di Tesino e quella di Primiero: tutti paesi compresi nel dominio temporale (e spirituale) del Vescovo di Feltre, ma passati (dopo altre varie temporanee dominazioni) tra la fine del sec. XIV e il principio del sec. XV in potere di Casa d'Austria, cioè dei Conti del Tirolo. Nelle Valli dell'Avisio il confine fino al 1100 circa passava poco a nord di Predazzo e non molto dopo fu spostato poco a nord di Moena, restando la rimanente Val di Fassa sotto il dominio temporale (e spirituale) dei Vescovi di Bressanone. Ma a partire dalla fine del sec. XIII, in seguito alla politica di espansione e di conquista dei Conti del Tirolo ai danni del Principato, si vennero formando pure le Giurisdizioni tirolesi di Königsberg (poi Lavis) e Cembra sulla destra dell'Avisio e quella di Castello di Fiemme. Altrettanto succedeva in Val d'Adige (in particolare la Giurisdizione di Mezzocorona); in Val di Non: Giurisdizioni di Castelfondo e Arsio, di Flavòn, Sporo, Belfòrt (e alcuni luoghi poi in feudo ai Thun); e nel Trentino meridionale: Arco, Penede e Drena, Gresta. Meritano appena un cenno altri territori — attualmente fuori dell'ambito in considerazione — che appartennero per qualche tempo al Principato di Trento: oltre la Contea di Bolzano dal 1027, la Contea di Garda dal 1167 (per pochissimo tempo), Tignale (fino al 1439), Bagolino (fino al 1310); e un feudo extra territoriale singolare: Castellaro mantovano (1082-1797). Ma anche entro l'ambito considerato le mutazioni non furono poche. Così, per tacere di altre signorie di minor durata, i Veneziani occuparono progressivamente dal 1411 in poi quasi tutta la Vallagarina, nel 1426 la Val di Ledro e nel 1440 Riva, che tennero fino a 1509, cioè fino ai disastri dovuti alla Lega di Cambrai.

Rovereto si diede allora (1509) spontaneamente all'Imperatore Massimiliano: la *Pretura* di Rovereto (con Marco, Sacco, Volano, la Vallarsa e Terragnolo) divenne una Giurisdizione tirolese, anzi il centro delle Giurisdizioni tirolesi ai « *Confini Italiani* », sede poi (1754) di un *Capitano del Circolo*. Invece nel 1521 Riva (e la Val di Ledro) e nel 1532 i Quattro Vicariati (Ala, Àvio, Brentònico, Mori) furono recuperate dal Principato. Il 12.1.1531 il Principe Vescovo di Trento Bernardo Clesio cedeva alla Contea del Tirolo i suoi diritti su Bolzano in cambio della Giurisdizione di Pèrgine, importante questa per le miniere. Un'altra permuta ebbe luogo con il trattato del 24.7.1777, in forza del quale il Principato cedeva a Casa d'Austria le Giurisdizioni di Lèvico e Termeno in cambio di quella di Castello in Val di Fiemme; la permuta fu integrata, con accordo 27.10.1778, ratificato il 26.4.1779, con la cessione della Giurisdizione vescovile di Grumès in cambio di Anterivo. Ormai il Principato era prossimo alla sua fine.

Le Giurisdizioni tirolesi, che già dal 1509 avevano chiuso il Principato come in una tenaglia, non solamente ai « *Confini Italiani* », ma anche al nord del territorio vescovile, se pur in genere vennero riconosciute come avute in feudo dai Principi Vescovi di Trento almeno nei primi tempi, costituirono poi di fatto una specie di dominio austriaco, per cui il Trentino di quei secoli risultava nettamente diviso sotto il profilo politico-amministrativo.

## L'ORGANIZZAZIONE POLITICO-AMMINISTRATIVO-GIUDIZIARIA

Il territorio del Principato nei primi secoli era suddiviso in Gastaldie, con a capo un Gastaldo, amministratore dei redditi vescovili, giudice in affari civili

e all'occasione anche capo militare. Suddivisioni minori erano le Scarie e le Deganie. Due volte l'anno, in primavera e in autunno, la corte vescovile, presieduta dal Vescovo o dal suo Vicedomino, si portava nella sede della Gastaldia per tenervi il « placito » (sessione giudiziaria), per le cause in appello e per quelle più gravi. Sede di Gastaldie furono: Arco, Riva, Pieve di Bono, Ledro, Banale, Mezo (Mezzocorona), Cles, Romeno, Livo, Ossana, Malè, Fiemme, Pèrgine, ecc. Le Valli di Non e di Sole ebbero un proprio Vicedomino. Ma verso la fine del sec. XIII questo ordinamento muta: ai Castaldi subentrano i *Capitani* o *Vicari* (in seguito talvolta sostituiti da *Luogotenenti* e *Commissari*), coadiuvati da un *Assessore (giudice)* — in particolare per le Valli di Non e di Sole — e da un *Massaro* (amministratore delle entrate vescovili). Nello stesso torno di tempo si organizzavano le prime Giurisdizioni tirolesi con *Capitani* e *Vicari*. Talune Giurisdizioni furono amministrate direttamente da funzionari vescovili (Pretura di Trento, Valli di Non e di Sole, Giudicarie esteriori e interiori, borgo di Storo, Pretura di Riva, Val di Ledro, Tenno, Lodrone, Castelcorno, Pèrgine, Castel Selva (Lèvico), Val di Fiemme) o mediatamente, cioè concesse in feudo (Quattro Vicariati ai Castelbarco, Castellano e Castelnuovo ai Lodròn, Beseno e Caldonazzo ai Trapp, Grumès ai Barbi, Segonzano agli a Prato, Fai e Zambana agli Spaur, Rabbi ai Thun, Masi di Vigo e Tuenetto ai Thun, Lodrone ai Lodròn) e rispettivamente per quelle tirolesi: direttamente (Pretura di Rovereto, Folgaria), o mediatamente (Primiero ai Welsperg, Ivano e Tesino ai Wolkenstein, Telvana ai Giovanelli, Castellalto ai Buffa, Arco, Pènedè e Drena agli Arco, Nomi ai Fedrigazzi, Gresta ai Castelbarco, Castelfondo e Àrsio rispettivamente ai Thun e agli Àrsio, Flavòn e Sporo agli Spaur, Belfòrt ai Saracini, Königsberg (Lavis) e Cembra agli Zenobio, Mezzocorona ai Firmian, Castello di Fiemme agli Zenobio). Parecchie di queste Giurisdizioni rimasero a lungo in contestazione con alterne vicende tra Vescovi e Conti del Tirolo. Sovèr, Sevigiano e Villamontagna erano Giurisdizioni del Capitolo di Trento. Inoltre talune ebbero una certa autonomia o una forma particolare di amministrazione in seguito a concessione di speciali privilegi, come le Giudicarie interiori ed esteriori, il Comun comunale della Val di Ledro, la Val di Fiemme, le Valli di Non e Sole.

Anche i *nobili* ebbero speciali privilegi e (come il clero) furono in certo numero esenti dai Fori ordinari. Accanto all'alta nobiltà, ci furono nei primi secoli del Principato i ministeriali e poi i nobili « de macinata » o della « Casa Dei sancti Vigili ». Un posto a parte ebbero i « Nobili rurali » o « esenti », che per le Valli di Non e Sole videro codificati i loro privilegi nella cosiddetta « Sentenza Compagnazzi » (dal nome del notaio) del 19.6.1510. I nobili dotati di larghi possessi fondiari o di diritti di giurisdizione riuscirono di frequente ad ottenere il diritto della *Regolaneria maggiore*, cioè dell'esercizio di una specie di tutela o presidenza negli affari delle *Comunità rurali* (rette generalmente da un Regolano), con potere di giudicare in 2<sup>a</sup> istanza in cause minori. Eppure proprio le *Comunità*, tutte intese a tutelare i propri diritti e il proprio patrimonio fondiario, opposero un argine alle prepotenze della nobiltà.

Ogni *Comunità* nel corso del tempo ebbe il proprio Statuto o « Carta di Regola », (approvata dal Principe Vescovo o dal Regolano maggiore), in cui venivano codificate e aggiornate le norme relative agli organi comunali, al regolamento interno del Comune, all'uso e al godimento dei beni comuni.

L'organizzazione del Principato Vescovile, desunta da appunti della stessa Cancelleria vescovile, può schematicamente esser così raffigurata:

**TRENTO:** oltre il *Principe Vescovo* con prerogative proprie, il *Consiglio Aulico*, presieduto dal Vescovo e composto, oltre che dal Capitano, di 3 Consiglieri ecclesiastici (il Decano e due Canonici) e di 5 Consiglieri secolari (cioè Cancelliere, Vice Cancelliere e 3 Consiglieri); con due Segretari: uno latino-italiano (e con dipendenti: un Registratore e un Attuario di Cancelleria) e uno tedesco (e dipendente: un Coadiutore). Il Consiglio Aulico era l'organo supremo politico e giudiziario del Principato: si occupava di tutti gli affari più importanti ed era giudice in appello delle sentenze dei giudici locali.

*Ufficio Ecclesiastico:* costituito dal Vicario Generale, 2 Assessori (secolari), 2 Cancellieri (secolari): era competente in affari e cause ecclesiastiche.

*Magistrato Consolare:* composto di un Capo Console e 6 Consoli; inoltre: un Cancelliere, un Procuratore, un Tesoriere. Era l'organo politico-amministrativo della città di Trento e Comuni della Pretura interna (ma concedeva Statuti anche a quelli della Pretura esterna).

*Ufficio Sindacale:* composto di due Consoli, con un Cancelliere.

*Ufficio Pretorio:* *Podestà*, doveva essere dottore in legge e forestiero e non aver parenti in Trento (generalmente fu un italiano), era nominato dal Magistrato Consolare, che presentava una terna di nomi al Principe Vescovo, il quale ne sceglieva uno. Durava in carica un anno e poteva esser riconfermato se concorrevano i voti unanimi dei Consoli e dei Signori d'Aggiunta (in tutto 23 voti), altrimenti solo dopo sette anni. Il Podestà prestava giuramento al Principe, dal quale riceveva i poteri del mero e misto imperio, che esercitava in tutta l'estensione della Pretura (tre giorni in civile e due giorni in criminale la settimana). *Vice Podestà*, (compare più tardi e saltuariamente), nominato con le modalità precedenti, durava ad beneplacitum. Inoltre: 2 *Cancellieri Criminali* (per le cause penali) e 2 *Coadiutori Criminali*.

*Massaro* (con un proprio Cancelliere): giudicava nelle cause vertenti tra le Comunità esteriori e tra le Comunità e privati.

Inoltre c'erano: *Giudici delle Acque:* di cui uno nominato dal Principe e 2 dal Magistrato Consolare; duravano ad beneplacitum. *Giudice sommario*, scelto dal Principe fra una terna di nomi presentata dal Magistrato Consolare; durava in carica un anno. *Giudici delle Concordie* e *Giudici delle Tutelle*, nominati dal Magistrato Consolare, due per ogni ufficio, duravano in carica un anno; mentre i *Giudici delle Appellazioni*, pure nominati dal Magistrato, duravano in carica 4 mesi.

*Magistrato della Sanità:* composto da un Consigliere aulico e da 5 ex Consoli; un medico e un cancelliere.

C'erano inoltre: un *Avvocato Fiscale*, un *Avvocato Camerale*, un *Daziere*, quattro *Capitani* delle 4 Porte della Città (nominati dal Capitano della Città).

*Valli di Non e Sole:* un *Capitano*, Capo del Magistrato delle Valli (per gli affari politico-amministrativi), competente anche in certe cause civili, sottoscriveva le sentenze criminali assessoriali. *Assessore:* giudice in tutte le cause civili (eccettuate quelle riservate al Capitano) e criminali; con un *Cancelliere generale* e *Cancellieri* dislocati nelle varie Pievi. *Massaro:* soprintendeva alle rendite

camerali e giudicava nelle cause gafforiali (tributi particolari); durava in carica ad beneplacitum Principis. *Cancelliere Gafforiale*: spediva le investiture gafforiali e scriveva le relative cause tenute nell'Ufficio Massariale. C'erano inoltre un *daziere* (daziale) a Dimaro e uno a Fucine.

**GIUDICARIE: Capitano. Commissario**: emanava la sentenza in tutti i processi criminali del « Marchesato » delle Giudicarie; giudicava le cause in appello dal Vicario di Stènico. *Luogotenente*: istruiva e dirigeva i processi criminali, esclusa la sentenza, riservata al Commissario; giudicava nelle cause in appello dal Vicario di Tione. *Cancelliere*: scriveva tutti i processi criminali del Marchesato.

**VICARIO DI STÈNICO**: giudicava nelle cause civili delle 3 Pievi di qua dal Durone (cioè Banale, Bleggio e Lomaso).

**VICARIO DI TIONE**: giudicava nelle cause civili delle 4 Pievi oltre il Durone (cioè Condino, Bono, Tione e Rendena).

C'erano poi tre *Cancellieri* (civili) per Rendena, Tione e Pieve di Bono.

**STORO: Vicario** (con un *Cancelliere*): veniva eletto dalla Comunità di Storo e presentato al Principe per la conferma; giudicava nelle cause civili fino alla somma di 400 lire; durava in carica due anni.

*Massaro delle Giudicarie*: soprintendente e amministratore delle rendite camerali principesche; durava ad beneplacitum.

C'erano inoltre: *dazieri* in Castel Mani, Storo, Ballino.

**RIVA: Capitano e Luogotenente della Rocca**: avevano il comando della Rocca, della barca detta « Principesca », soprintendevano alla parte del lago spettante al Principato, custodivano le Porte della città e la catena del porto. *Podestà*: scelto dal Principe Vescovo fra una terna di nomi presentata dai Sindaci e Consiglieri di Riva; giudicava in civile e criminale in tutta la Pretura (compresa — per tutte le cause penali e quelle civili in appello — la Valle di Ledro); durava in carica tre anni e poteva esser riconfermato. *Vice Podestà e Commissario*: nominati dal Principe. C'erano pure: un *Cancelliere* e *Vice Cancelliere* criminali, un *Avvocato Fiscale*, un *Daziere* e un *Custode della catena del Porto*.

**VALLE DI LEDRO: Vicario**: veniva eletto ogni due anni nella Valle; giudicava nelle cause civili, che eventualmente passavano in appello al Podestà di Riva. *Vice Cancelliere criminale*: scriveva solo l'istruttoria dei processi criminali non gravi, che poi trasmetteva al Cancelliere criminale di Riva. *Daziale*: competente anche per il porto del Ponale sul lago di Garda.

**TENNO: Capitano. Luogotenente**: aveva la custodia del castello e soprintendeva alle rendite camerali. *Vicario* (con un *Cancelliere*): nominato dal Principe; giudicava in civile e criminale; durava in carica 5 anni o ad beneplacitum.

**PÈRGINE: Capitano**: nominato dal Principe, aveva il comando del Castello; giudicava nelle cause in seconda istanza, cioè in appello dal Commissario, ad eccezione di Fierozzo, che dipendeva direttamente da lui; durava in carica a beneplacito del Principe. *Commissario*: nominato dal Principe, giudicava in civile e criminale; durava in carica cinque anni o a beneplacito. C'erano inoltre: tre *Cancellieri criminali*, un *Cancelliere delle Investiture del Castello*, un *Costenaro* (custode della corte) del Castello, un *Vicario Minerale* (con un *Cancelliere*), ufficio nel passato molto importante.

**LÈVICO:** *Capitano. Luogotenente:* nominato dal Principe, aveva il comando del Castello di Selva; giudicava nelle cause in seconda istanza, cioè in appello dal Commissario; durava in carica a beneplacito del Principe. *Commissario:* nominato dal Principe; giudicava tanto in civile che in criminale; durava in carica 5 anni o a beneplacito. C'erano pure: un *Cancelliere* e un *Daziere*.

**FIEMME:** *Capitano. Luogotenente:* abitava nel Palazzo del Principe a Cavalese e soprintendeva alle rendite camerali; giudicava nelle cause in appello fino a 25 fiorini; aveva occasionalmente l'incarico dell'ispezione dei boschi vescovili; durava in carica a beneplacito del Principe. *Vicario:* la Valle presentava 3 nominativi al Principe, che ne sceglieva uno; giudicava nelle cause civili e criminali; durava in carica tre anni. C'erano anche: un *Cancelliere*, un *Daziere*, un *Fiscale*.

**ISERA (Castelcorneo):** *Commissario:* giudicava le cause in seconda istanza. *Vicario:* giudicava nelle cause civili e criminali e durava in carica a beneplacito del Principe. C'erano inoltre: un *Cancelliere* ed un *Economo*, il quale teneva le chiavi del castello.

Merita incidentalmente menzione il cosiddetto « Marchesato di Castellarò », presso Mantova, conferito ai Principi Vescovi di Trento nel 1082 e mantenuto sino al 1797: un *Capitano* comandava le milizie, un *Governatore* giudicava in civile e criminale; inoltre un *Cancelliere*, che era talora anche *Direttore Camerale* (Esattore), ecc.

#### L'ORGANIZZAZIONE ECCLESIASTICA: DIOCESI, PIEVI, DECANATI

Il Vescovo di Trento, pur essendo Principe, era in primo luogo il capo spirituale della sua *Diocesi*. E' necessario però osservare che i confini della *Diocesi* non coincidevano con quelli del Principato. Infatti in Vallagarina erano soggetti al Principato Avio e Brentonico, ma queste due Pievi appartenevano alla *Diocesi di Verona*. Invece furono per qualche secolo sotto il dominio temporale dei Vescovi di Trento e fin verso la fine del sec. XVIII sotto il dominio spirituale Tignale, Valvestino e Bagolino. Verso oriente il confine della *diocesi* arrivava al torrente Silla: Pinè e Civezzano appartenevano alla *Diocesi di Trento*; Pèrgine, Calcerànica (con Lavarone) alla *Diocesi di Feltre*; Brancafora (ora fuori provincia) con Luserna alla *Diocesi di Padova*. Nelle Valli dell'Avisio il confine passava poco a nord di Moena (almeno dal sec. XII), mentre Fassa apparteneva alla *Diocesi di Bressanone*. La Val d'Adige con Bolzano, parte della Val Venosta, ecc. appartenevano pure alla *Diocesi di Trento*, mentre per il resto il confine coincideva con quello attuale.

Ancora qualche secolo prima del Mille, oltre la sede vescovile, si erano venute formando, nelle vallate, dei centri ecclesiastici minori: le *Pievi*. Solo la chiesa pievana possedeva il fonte battesimale e il cimitero. Il clero, con a capo generalmente un « archipresbiter », faceva vita in comune (collegiata) e provvedeva ai bisogni di cura d'anime anche degli abitati più lontani. Di queste antiche Pievi, considerate erette « ab immemorabili », si può ricostruire un elenco, desumendolo dagli estimi per le decime ecclesiastiche o dalla partecipazione ai sinodi diocesani dei secoli XIII e XIV: (oltre Trento città), Povo (S. Pietro), Civezzano (S. Maria), Pinè (S. Mauro), Meano (S. Maria), Sopra-

monte (S. Maria), S. Michele, Giovo (S. Maria), Fiemme (S. Maria), Cembra (S. Maria), Volano (S. Maria), Lizzana (S. Floriano), Mori (S. Stefano), Gardumo (Ss. Felice e Fortunato), (Villa) Lagarina (S. Maria), Nago (S. Vigilio), Riva (S. Maria), Ledro (S. Maria), Condino (S. Maria), Bono (S. Giustina), Tione (S. Maria), Rendena (S. Vigilio), Bleggio (S. Eleuterio), Lomaso (S. Lorenzo), Banale (S. Maria), Tenno (S. Maria), Arco (S. Maria), Cavèdine (S. Maria), Calavino (S. Maria), Sarnònico (S. Lorenzo), Castelfondo (S. Maria), Cloz (S. Stefano), Revò (S. Maria), Livo (S. Maria), Malè (S. Maria), Àrsio (S. Floriano), Ossana, (S. Vigilio), Cles (S. Maria), Tassullo (S. Maria), Flavòn (S. Giovanni), Denno (Ss. Gervasio e Protasio), Spor (S. Vigilio), Mezzo (Corona) (S. Maria), Tono (S. Maria), Torra (S. Eusebio), Dambel (S. Maria), Tàio (S. Vittore), Smarano (S. Maria), Sanzeno (S. Sisinio), Romeno (S. Maria), Fondo (S. Martino), Còredo (S. Maria).

Fuori della Diocesi di Trento, ma entro l'ambito del Trentino (attuale Provincia di Trento), si trovavano le Pievi: di Àvio (S. Maria) e di Brentònico (Ss. Pietro e Paolo), soggette alla Diocesi di Verona; di Fassa (S. Giovanni Battista), soggetta alla Diocesi di Bressanone; di Borgo o « Ausugum » (S. Maria), di Calcerànica (S. Maria), di Pèrgine (S. Maria), di Ivano, poi Strigno (S. Maria), Grigno (S. Giacomo), di Primiero (S. Maria), di Tesino (S. Maria), soggette alla Diocesi di Feltre. E' da aggiungersi poi Brancafora (fuori del Trentino), soggetta alla Diocesi di Padova, con Luserna (nel Trentino).

Le Pievi, come circoscrizione ecclesiastica, avevano una considerevole estensione: la Pieve di Cavalese, ad esempio, comprendeva tutta la Val di Fiemme; così per Fassa, ecc. Alla Pieve corrispose di frequente, sotto l'aspetto politico-amministrativo, la Comunità Generale (Pievi delle Giudicarie, Fiemme, Val di Ledro, ecc.), o una Giurisdizione. Più tardi talvolta vi si modellarono, con qualche modificazione, i Giudizi Distrettuali e i Decanati. Nel presente volume sono indicate come Pievi (così menzionate nei documenti) anche quelle sorte più tardi, ma pur sempre antiche.

La politica ecclesiastica di Giuseppe II, oltre che esercitare una larga influenza sull'istituzione di nuove cure d'anime, mirava a far coincidere i confini ecclesiastici con i confini politici, per evitare l'ingerenza di Vescovi soggetti ad altri Stati (Repubblica di Venezia). Ciò fu attuato con Decreto Concistoriale 23.8.1785, in forza del quale si approvavano le dimissioni delle cure d'anime presentate dai singoli Vescovi e l'annessione alla Diocesi di Trento (il che avvenne di fatto l'anno dopo) delle seguenti parrocchie: dalla *Diocesi di Feltre*, sotto dominio austriaco: Lèvico, Strigno, Borgo di Valsugana, Grigno, Masi (di Novaledo), Telve, (Pieve) Tesino, Primiero con Canal S. Bovo, Roncegno, Torcegno e Castelmovo; nel Principato di Trento: Pèrgine, Calcerànica, Lavarone, Vigolo Vattaro; dalla *Diocesi di Padova*, nel Principato di Trento: Brancafora o Pedemonte; dalla *Diocesi di Verona*, nel Principato di Trento: Àvio con la rettoria di Borghetto, Brentònico con la rettoria di Pilcante. Contemporaneamente la Diocesi di Trento cedeva a quella di Brescia, Bagolino e Tignale.

Una ulteriore, definitiva sistemazione della Diocesi di Trento si ebbe con Bolla « Ex imposito » di Pio VII, del 2.5.1818, in forza della quale anche la parrocchia di (Vigo di) Fassa (già una prima volta unita alla Diocesi di Trento durante il Regno Italico il 3.7.1812 e fino al 1814), con le curazie dipendenti,

fino allora facente parte della Diocesi di Bressanone, veniva unita a quella di Trento; la quale ebbe pure altre parrocchie, cedute sia da Bressanone che da Coira, ma non interessanti il Trentino.

In tal modo, dopo la Restaurazione austriaca, la Diocesi di Trento era stata fatta corrispondere al distretto dei tre Capitanati Circolari di Trento, Rovereto e Bolzano, allora appunto ripristinati.

Nel corso dei secoli, dalle antiche Pievi unitarie si erano andate formando cure d'anime minori, generalmente negli abitati più distanti dalla chiesa pievana o più popolosi. A loro volta queste curazie, cresciute per numero di abitanti e per importanza economica, avevano ottenuto, non senza talvolta lunghi contrasti con il pievano (che vedeva in tal modo diminuito il prestigio della Pieve e ridotte le rendite), di essere elevate in parrocchie (dette anche Pievi fino al sec. XVIII, come sono state indicate in questo libro), con una propria autonomia rispetto alla cura d'anime, non solo, ma con la facoltà di avere alle dipendenze curazie proprie. Infatti fino ad epoca recente erano assai stretti i rapporti e gli obblighi di dipendenza delle curazie verso la loro parrocchia (dal pievano o parroco i curati ottennero per successive concessioni la facoltà di poter seppellire i morti presso la curazia, di poter battezzare (concessione talvolta limitata ai soli mesi invernali), di celebrar matrimoni e di tenere i relativi registri o matricole).

Per l'importanza appunto di questo vincolo di dipendenza, che durò per secoli ed ebbe diretta influenza anche sul materiale documentario (le registrazioni si tenevano dapprima esclusivamente presso la Pieve o parrocchia), si ritiene dare un quadro sintetico delle parrocchie e cure d'anime dipendenti, quale si mantenne fino al sec. XIX inoltrato. Non è qui possibile seguire minutamente lo sviluppo e le diramazioni delle cure d'anime. Vi furono anche dei cambiamenti notevoli: Rovereto, ad esempio, era una piccola cura d'anime dipendente dalla Pieve di Lizzana, poi divenne (città e) sede di decanato, capovolgendo in certo senso i rapporti; Tavodo era sede di una delle sette Pievi delle Giudicarie, quella di Banale, che si estendeva fino a Molveno e Andalo, ora la cura d'anime è limitata al paesino sopra indicato (attualmente neanche più Comune). Adesso il vincolo tra parrocchia e curazia è scomparso: ci sono curazie autonome (poche) o si erigono direttamente nuove parrocchie (per motivi giuridico-economici).

Istituto intermedio tra la parrocchia e la Diocesi (Ordinario diocesano il Vescovo) è rimasto invece il *Decanato*. Già da secoli c'erano dei Decanati (benacense, lagarino, atesino, ecc.), ma la sede del Decano non era fissa, nè ben definita la sua circoscrizione. Solo a partire dalla fine del sec. XVIII fino ai primi decenni del secolo seguente, sotto la spinta organizzativa dei vari Governi, si vennero delineando i Decanati con sede fissa e circoscrizione ben delineata (in particolare nel 1823). Il Decano ha il compito della vigilanza e del coordinamento d'azione del clero affidatogli: importante sotto il punto di vista archivistico è il fatto che al Decano devono essere inviate ogni anno dai parroci copia delle matricole delle singole parrocchie.

Nella situazione qui sotto prospettata si dovranno tener presenti solo le seguenti modifiche, che riguardano il trasferimento di sede del decanato di Banale a Lomaso (ancora nella prima metà del secolo XIX) e l'istituzione dei nuovi

decanati di Lavis nel 1901 (dal decanato di Cembra), Denno nel 1913 (dal decanato di Cles), Ossana nel 1913 (dal decanato di Malè), Folgaria nel 1913 (da quello di Rovereto), Ledro nel 1935 (da quello di Riva), oltre alle variazioni nelle cure d'anime, avvenute dopo i primi decenni del sec. XIX.

#### *Decanato di Trento:*

- 1) Parrocchia della Cattedrale di S. Vigilio, con la chiesa curata filiale (o curazia) dipendente di Villazano.
- 2) Parrocchia di S. Maria Maggiore, con le curazie: Mattarello, Sardagna, Vela.
- 3) Parrocchia dei Ss. Pietro e Paolo, con le curazie: Gàrdolo, Cognola, Villamontagna, Montevaccino, Garniga (quest'ultima però appartenente al decanato di Villa Lagarina). Nel 1808 vi era stata incorporata la parrocchia di S. Maria Maddalena — già dei Somaschi — con Garniga e Montevaccino.
- 4) Parrocchia di Piedicastello, con le curazie: Ravina e Romagnano.
- 5) Parrocchia di Povo.

#### *Decanato di Calavino:*

- 1) Parrocchia decanale di Calavino, con le curazie: Vezzano, Còvelo, Ciago, Fraveggio, Padergnone, Lasino, Madruzzo, S. Massenza, Sarca.
- 2) Parrocchia di Terlago.
- 3) Parrocchia di Baselga, con le curazie: Vigolo Baselga, Sopramonte, Cådine.
- 4) Parrocchia di Cavèdine, con le curazie: Vigo Cavèdine, Brusino, Stravino, Pietramurata, Drena (queste due ultime però appartenenti al decanato di Arco); Ranzo e Margone: due curazie dipendenti però dalla parrocchia di Banale.

#### *Decanato di Civezzano:*

- 1) Parrocchia decanale di Civezzano, con le curazie: S. Agnese e Seregnano.
- 2) Parrocchia di Pinè (Baselga), con le curazie: Bedollo, Brusago, Fornace, Lona, Montagnaga, Faida, Lasès, Piazze.
- 3) Parrocchia di Meano, con la curazia: Vigo Meano (dal 1901 al decanato di Lavis).

#### *Decanato di Pèrgine:*

- 1) Parrocchia decanale di Pèrgine, con le curazie: Madrano, Nogarè, Bus e Guarda, Serso, Viarago, Mala, S. Orsola, Palù, Fierozzo S. Felice, Fierozzo S. Francesco, Frassilongo, Roveda, Canezza, Falèsina, Vignola, Ischia, Tenna, Roncogno, Costasavina, Susà, Castagnè S. Vito, Castagnè S. Caterina.

#### *Decanato di Lèvico:*

- 1) Parrocchia decanale di Lèvico, con la curazia di Selva.
- 2) Parrocchia di Calcerànica, con le curazie: Caldonazzo, Centa, Bosentino.
- 3) (Parrocchia di Brancafora ossia Pedemonte, con le curazie: Casotto), Luserna (quest'ultima passata, nel 1913, al Decanato di Folgaria).
- 4) Parrocchia di Lavarone, con la curazia di Cappella di Lavarone (passate, nel 1913, al Decanato di Folgaria).



- 5) Parrocchia di Vigolo Vattaro, con le curazie: Vattaro, Valsorda (poi passate al decanato di Trento).

*Decanato di Borgo:*

- 1) Parrocchia decanale di Borgo, con la curazia di Olle.
- 2) Parrocchia di Castelnuovo.
- 3) Parrocchia di Novaledo.
- 4) Parrocchia di Roncegno, con la curazia di S. Brigida.
- 5) Parrocchia di Torcegno.
- 6) Parrocchia di Telve, con la curazia di Carzano.

*Decanato di Strigno:*

- 1) Parrocchia decanale di Strigno, con le curazie: Bieno, Scurelle, Ospedaletto, Samone, Spera, Villa Agnedo, Ivano Fracena.
- 2) Parrocchia di Pieve Tesino, con la curazia di Cinte.
- 3) Parrocchia di Castel Tesino.
- 4) Parrocchia di Grigno, con la curazia di Tezze.

*Decanato di Primiero:*

- 1) Parrocchia decanale di Primiero, con le curazie: Transacqua, Tonadico, Siròr, Sagròn Mis, Mezzano, Imèr.
- 2) Parrocchia di Canal S. Bovo, con le curazie: Prade, Ronco e Cainari, Caoria.

*Decanato di Cembra* (N.B. - Dal 1901 le cure d'anime indicate qui sotto ai n. 2 e 3, oltre la parrocchia di Meano con la curazia di Vigo Meano, già spettanti al decanato di Civezzano, appartengono al *decanato di Lavis*):

- 1) Parrocchia decanale di Cembra, con le curazie: Segonzano, Gresta, Grumès, Sovèr, Lisignago, Valda, Gràuno, Sevignano, Faver, Montesovèr, Piscine.
- 2) Parrocchia di Giovo (Verla), con le curazie: Ville, Palù, Cèola, Pressano, Lavis.
- 3) Parrocchia di S. Michele, con le curazie: Faedo e Sorni.

*Decanato di Mezzolombardo:*

- 1) Parrocchia decanale di Mezzolombardo, con le curazie: Fai, Zambana e Nave.
  - 2) Parrocchia di Mezzotedesco (Mezzocorona), con le curazie: Roverè della Luna, Grumo.
  - 3) Parrocchia di Vigo (di Non), con le curazie: Toss e Masi.
  - 4) Parrocchia di Spormaggiore, con le curazie: Cavedago, Sporminore.
- Àndalo e Molveno appartengono a questo Decanato, ma dipendevano dalla parrocchia di Banale.

*Decanato di Tàio:*

- 1) Parrocchia decanale di Tàio, con le curazie: Tres e Dermulo.
- 2) Parrocchia di Torra, con le curazie: Vervò, Segno, Mollaro, Dàrdine, Priò.
- 3) Parrocchia di Còredo.
- 4) Parrocchia di Smarano, con la curazia di Sfruz.
- 5) Parrocchia di Sanzeno, con le curazie: Tavòn, Casèz, Salter, S. Romedio.

*Decanato di Cles* (N.B. - Dal 1913 le cure d'anime indicate qui sotto ai n. 3 e 4 appartengono al *decanato di Denno*):

- 1) Parrocchia decanale di Cles, con la curazia di Mechel.
- 2) Parrocchia di Tassullo, con le curazie: Nanno, Tuenno.
- 3) Parrocchia di Flavòn, con le curazie: Terres, Cunevo.
- 4) Parrocchia di Denno, con le curazie: Campodenno, Lover, Termòn, Dèrcolo, Quetta.
- 5) Parrocchia di Revò, con le curazie: Romallo, Cagnò, Tregiovo, Marcena di Rumo con le filiali: Lanza, Mione e Corte; (Provès).
- 6) Parrocchia di Livo, con le curazie: Preghena, Brèsimo, Baselga, Cis, Bozzana, S. Giacomo.

*Decanato di Fondo*:

- 1) Parrocchia decanale di Fondo, con le curazie: Tret, (S. Felice).
- 2) Parrocchia di Castelfondo, con la curazia di Dovenà.
- 3) (Parrocchia di Senale).
- 4) Parrocchia di Sarnònico, con le curazie: Cavareno, Malosco, Ruffrè, Ronzone, Sèto, Vàsio.
- 5) Parrocchia di Romeno, con le curazie: Don, Amblàr.
- 6) Parrocchia di Dambel.
- 7) Parrocchia di Cloz, (con la curazia di Lauregno).
- 8) Parrocchia di Àrsio.

*Decanato di Malè* (N.B. - Le cure d'anime indicate qui sotto al n. 2 appartengono dal 1913 al *decanato di Ossana*):

- 1) Parrocchia decanale di Malè, con le curazie: S. Bernardo (Rabbi), Caldès, Dimaro, Monclàsico, Bolentina, Piazzola, Terzolàs, Samoclevo, Cavizzana, Magràs, Pracorno.
- 2) Parrocchia di Ossana, con le curazie: Vermiglio, Mezzana, Pellizzano, Comàsine, Pèio, Cògolo, Termenago, Ortisè, Cellentino, Commezzadura, Deggiano, Castello, Celledizzo.

*Decanato di Fiemme* (Cavalese):

- 1) Parrocchia decanale di Cavalese, con le curazie: Masi di Cavalese, Carano, Daiano, Varena, Tèsero, Panchià, Ziano, Predazzo, Moena, Someda, Forno, Castello, Stramentizzo, (S. Lugano), Valfloriana, Montalbiano, Capriana, (Anterivo, Tròdena).

*Decanato di Fassa*:

- 1) Parrocchia decanale di Fassa (Vigo), con le curazie: Soraga, Mazzin, Pera, Pozza, Campitello, Canazèi, Alba.

*Decanato di Rovereto* (N.B. - Dal 1913 le cure d'anime indicate qui sotto al n. 6, oltre Luserna e Lavarone staccate dal decanato di Lèvico, costituiscono il *decanato di Folgaria*):

- 1) Parrocchia decanale di S. Marco, con le curazie: Sacco, Noriglio.

- 2) Parrocchia di S. Maria del Carmine, in Rovereto.
- 3) Parrocchia di Lizzanella.
- 4) Parrocchia di Lizzana, con le curazie: Trambileno, Marco, Albaredo.
- 5) Parrocchia di Vallarsa, con le curazie: Camposilvano, Fontana (S. Anna), Matassone.
- 6) Parrocchia di Folgaria, con le curazie: Nosellari, S. Sebastiano, Serrada, Mezzomonte, Guardia.
- 7) Parrocchia di Terragnolo, con la curazia di S. Nicolò.
- 8) Parrocchia di Volano.
- 9) Parrocchia di Besenello, con la curazia di Calliano.

*Decanato di Villa Lagarina:*

- 1) Parrocchia decanale di Villa Lagarina, con le curazie: Cimone, Aldeno, Castellano, Pederzano, Nomi, Brancolino, Savignano.
- 2) Parrocchia di Pomarolo.
- 3) Parrocchia d'Isera, con le curazie: Patone, Lenzima. Garniga appartiene a questo decanato, ma dipendeva dalla parrocchia dei Ss. Pietro e Paolo di Trento.

*Decanato di Mori:*

- 1) Parrocchia decanale di Mori, con le curazie: Castione, Besagno, Chizzola (quest'ultima appartenente al decanato di Ala).
- 2) Parrocchia di Brentònico, con le curazie: Prada, Cornè, Crosano.
- 3) Parrocchia di Gardumo, con le curazie: Chienis e Ronzo, Pannone, Nomesino, Manzano, Loppio.

*Decanato di Ala:*

- 1) Parrocchia decanale di Ala, con le curazie: Serravalle, Vo', Ronchi.
- 2) Parrocchia di Àvio, con la curazia di Borghetto.
- 3) Parrocchia di Pilcante.

Chizzola appartiene a questo decanato, ma è filiale di Mori.

*Decanato di Riva (N.B. - Le cure d'anime indicate qui sotto al n. 2 costituiscono dal 1935 il decanato di Ledro):*

- 1) Parrocchia decanale di Riva, con le curazie: Campi, Varone.
- 2) Parrocchia di Ledro, con le curazie: Tiarno di Sopra, Molina, Tiarno di Sotto, Prè, Bezzecca, Locca, Biacesa, Lenzumo, Pregàsina, Enguiso, Mezzolago.
- 3) Parrocchia di Tenno, con le curazie: Ville di Tenno, Pranzo, Cologna.

*Decanato di Arco:*

- 1) Parrocchia collegiata decanale di Arco, con le curazie: S. Giorgio e Grotta, Bolognano, Massone, S. Martino, Chiarano, Vigne, Varignano, Padaro, Dro, Ceniga.
- 2) Parrocchia di Nago, con la curazia di Tòrbole.

Pietramurata e Drena appartengono a questo Decanato, erano però filiali della parrocchia di Cavèdine.

*Decanato di Banale* (N.B. - Ancora nella prima metà del sec. XIX la sede, nonchè la denominazione del *decanato* — invariato come estensione — divenne *Lomaso*):

- 1) Parrocchia (decanale, come sopra annotato) di Banale (in Tavodo, con unito Andogno), con le curazie: Stènico, S. Lorenzo, Molveno, Andalo (queste due ultime soggette al decanato di Mezzolombardo), Ranzo, Margone (queste due soggette al decanato di Calavino).
- 2) Parrocchia di Bleggio, con le curazie: Balbido, Cavrasto, Quadra, Rango, Cares, Saone.
- 3) Parrocchia (in seguito divenuta decanale) di Lomaso, con le curazie: Fivè, Godenzo, Comano, Ballino, Lundo, Fàvrio.

*Decanato di Tione*:

- 1) Parrocchia decanale di Tione, con le curazie: Bolbeno, Zuco, Preore, Ràgoli, Montagne, Breguzzo, Bondo.
- 2) Parrocchia di Rendena, con le curazie: Campiglio, Carisolo, Pinzolo, Giustino e Massimeno, Caderzone, Strembo, Bocenago, Pelugo, Vigo e Darè, Iavrè, Villa Rendena. A questo decanato appartengono anche Lardaro e Roncone filiali della parrocchia di Bono e Saone filiale della parrocchia di Bleggio.

*Decanato di Condino*:

- 1) Parrocchia decanale di Condino, con le curazie: Storo, Lodrone, Bondone, Darzo, Cimego, Castello, Brione.
- 2) Parrocchia di Bono (in Creto), con le curazie: Cologna, Strada, Praso, Daone, Por, Agrone, Bersono, Prezzo, Lardaro, Roncone (queste due ultime appartenenti al decanato di Tione).
- 3) (Parrocchia di Turano, con le curazie: Armo, Bollone, Persone, Magasa, Moerna).

Se sotto l'aspetto politico, amministrativo e giudiziario il Trentino subì dalla fine del sec. XVIII in poi tanti mutamenti e tante trasformazioni, che rendono opportuna una trattazione a parte, sotto l'aspetto ecclesiastico le vicende relative possono essere in breve riassunte.

Nel 1751 veniva soppresso l'antico Patriarcato di Aquileia e la sede metropolitana, da cui fino allora aveva dipeso anche la Chiesa di Trento, venne trasportata a Gorizia per le diocesi degli Stati austriaci (a Udine per quelle sotto la Repubblica di Venezia). Con Bolla Pontificia 18.4.1752 la Chiesa di Trento era divenuta suffraganea di quella di Gorizia. Il Vescovo di Trento protestò allora vibratamente, sostenendo la propria particolare posizione di Principe del Sacro Romano Impero e chiedendo l'esenzione. Nel 1788 venne soppressa la sede metropolitana di Gorizia, le cui funzioni dovevano passare alla nuova sede

di Lubiana. Ma il 17.11.1791 venne nuovamente costituita la sede arcivescovile a Gorizia. Con Bolla « Nos cum hodie », dell'11.8.1800, Pio VII dichiarava immediatamente dipendente dalla Santa Sede la Chiesa di Trento. Con la Restaurazione però l'Austria pretese in un primo tempo la nomina di tutte le parrocchie, (oltre quelle già di patronato sovrano), non solo, ma, nonostante opposizioni e tergiversazioni, riuscì ad ottenere, con Bolla 19.9.1822, il diritto di nomina del Vescovo di Trento da parte dell'Imperatore d'Austria e, con Bolla « Ubi primum » del 7.3.1825, l'assoggettamento della Chiesa di Trento come suffraganea a quella di Salisburgo, restando soltanto al Vescovo di Trento (in considerazione del celebre Concilio ecumenico) il primo grado tra i suffraganei. In seguito al « Concordato » del 1855 tra l'Austria e la Santa Sede, la Metropolitana di Salisburgo divenne Tribunale di Appello per le cause ecclesiastiche trentine. Con la fine del dominio austriaco sul Trentino terminò anche la dipendenza dalla Provincia ecclesiastica di Salisburgo: la Chiesa di Trento, con Decreto Concistoriale 24.2.1920, fu dichiarata di nuovo direttamente dipendente dalla Santa Sede. Nel 1929 Trento fu elevata a sede arcivescovile.

## LA CITTÀ DI TRENTO

Fra le città del Principato Vescovile, *Trento* ebbe un posto di primo piano. Il Comune di Trento, già nel sec. XII retto da Consoli, aveva raggiunto una notevole autonomia e si era posto in contrasto col Vescovo-Conte, tanto che dovette intervenire l'Imperatore Federico Barbarossa, il quale, il 9.2.1182, decretò che la città di Trento non potesse avere mai più Consoli e che dovesse stare soggetta al governo del Vescovo, elencando una serie di attribuzioni (in materia di pesi e misure, monete, collette, ecc.) che dovevano spettare esclusivamente al Vescovo.

Disposizioni statutarie per Trento si conoscono già dal sec. XIII, mentre vere compilazioni statutarie se ne hanno parecchie nel secolo seguente, a cominciare da quella nei primi anni del secolo del Vescovo Bartolomeo Quirini. Il 2.2.1407 la città di Trento si sollevò contro il Principe Vescovo Giorgio di Lichtenstein, riuscendo ad ottenere il giorno 28 dello stesso mese una « Carta degli editti e delle provviszioni », che riconosceva una Repubblica Trentina, con a capo un « Referendario e Capitano del popolo » (Rodolfo Belenzani). Ma l'intervento del Conte del Tirolo, che sfruttò a proprio vantaggio la crisi del potere vescovile, mutò il corso degli avvenimenti. Trento ebbe uno Statuto, compilato nel 1425 e promulgato nel 1427, che è pervenuto fino a noi; così come ci sono pervenuti i successivi: del 1498 (pubblicato nel 1504) sotto il Principe Vescovo Udalrico di Lichtenstein e quello del 1527, pubblicato nel 1528, sotto il Principe Vescovo Bernardo Clesio. Quest'ultimo rimase in vigore (almeno parzialmente) fino al 1810. Una modificazione fu introdotta sotto il Principe Vescovo Cristoforo Sizzo nel 1773, che si era rivolto al Consiglio dell'Impero per trovare un rimedio alla frequenza dei delitti e che si credette di trovare sostituendo al Capitolo 97 dello Statuto di Trento la più terribile « Constitutio criminalis carolina ». Anche in materia civile si pensò ad una riforma: il Principe Vescovo Pietro Vigilio Thun nel 1786 affidò al suo Cancelliere, il giurisperito Francesco Vigilio Barbacovi, la compilazione del progetto di un nuovo « Co-

dice giudiziario », pubblicato e promulgato dal Vescovo nel 1788. Doveva entrare in vigore col 1.º 9. 1788, ma l'opposizione fu grande e tenace, specie da parte della Val di Fiemme, che riteneva lesi i propri diritti consuetudinari, e da parte del Magistrato Consolare di Trento, che riteneva di diritto spettargli tale compito.

Lo Statuto di Trento aveva molte somiglianze con quelli delle città italiane (specie Verona) e differiva dalla *Landesordnung* tirolese del 1526. Era diviso in tre Libri: I. Civile, in 152 capitoli; II. Dei Sindaci, in 133 capitoli. III. Criminale, in 120 capitoli. Certe cause minori, interessanti la vita cittadina, erano di competenza dei *Consoli* e da loro si poteva appellare ai *Giudici delle Appellazioni*. Per le cause il cui valore in contestazione non superava le 25 lire la sentenza del Pretore era inappellabile. Il *Podestà* o *Pretore* di Trento era, come già si è accennato, giudice in civile e penale. Dalle sue sentenze in materia civile si poteva appellare, in via ordinaria, al Vescovo, che nominava un suo *Delegato* o deferiva la causa al suo *Consiglio Aulico*. Il *Podestà* giudicava pure in materia penale, poteva anche sottoporre l'accusato alla tortura, ma solo alla presenza di due *Consoli*. Le sentenze del *Podestà* in materia penale erano inappellabili (salvo la concessione della grazia da parte del Principe). Ciò si spiega, almeno in parte, col fatto che doveva essere forestiero, per garantirne l'imparzialità, e che, terminato il suo anno d'ufficio, doveva esser sottoposto a sindacato. Veniva allora eletto uno speciale magistrato, composto di tre *Sindacatori*, uno da parte del Principe Vescovo e due da parte del Magistrato Consolare, a cui il *Podestà*, su querela di parte, doveva render conto del suo operato, fino a sentenza assolutoria. La competenza del *Podestà* si estendeva tanto sulla cosiddetta *Pretura interna* (composta, oltre che della Città, dei Comuni di: Mattarello, Valsorda, Ravina, Romagnano, Gàrdolo, Montevaccino, Sardagna, Cognola e Mezzolombardo), che su quella *esterna* (composta dei 18 Comuni « esteriori »: di qua dall'Adige, Fornace, Albiano, Meano, Pinè, Civezzano, Povo, Vigolo, Vattaro, Bosentino; e di là dall'Adige, Cádine, Vigolo, Baselga, Terlago, Sopramonte, Piedigazza, Vezzano, Calavino e Cavèdine). La distinzione fra *Pretura interna* ed *esterna* (il nome è derivato da quello del funzionario preposto: *Pretore* (o *Podestà*), che fino alla metà del sec. XV si era chiamato *Vicario* o *Assessore*) era importante soprattutto per l'amministrazione finanziaria e talvolta politica, affidata per la *Pretura interna* al Magistrato Consolare e per quella *esterna* alle Comunità e all'*Ufficio Massariale*, che giudicava pure in certe cause minori (danni alle campagne, ecc.). La distribuzione dei generi di approvvigionamento in Città, la vigilanza sui pesi e le misure, sugli edifici, vie, acquedotti, campagne, ecc. era di competenza dei *Sindaci* di Trento (ai quali si riferisce il 2º Libro degli Statuti), che erano pure giudici nelle cause relative per la Città e *Pretura interna*. In seconda istanza fungevano i *Giudici delle Appellazioni*, nominati dai *Consoli*, in terza istanza giudicavano i *Consoli* con il consiglio di giurisperiti.

Ai sensi del Capitolo 144, lo Statuto di Trento doveva essere osservato, tanto in civile che in criminale, in tutte le Giurisdizioni vescovili e in tutta la Diocesi. Infatti fu in vigore anche in certe Giurisdizioni « tirolese »: Cástelfondo, Königsberg, Flavòn, ecc.; a Mezzocorona e Castello di Fiemme invece fu in vigore la « *Landesordnung* ». Gli Statuti erano stati proposti dai *Consoli*, revisionati dal Vescovo, dai suoi *Consiglieri* e da giurisperiti e approvati dallo stesso Principe Vescovo Bernardo Clesio.

Il governo della città era affidato al *Magistrato Consolare*, di cui già si è fatto cenno. Veniva eletto dalla cittadinanza, confermato dal Principe Vescovo e durava in carica un anno. Al Magistrato spettava proporre al Principe gli Statuti cittadini, la presentazione di due o più (generalmente tre) soggetti per la nomina del Podestà, e altrettanti per la nomina del Giudice sommario. Nominava poi direttamente due dei tre Giudici delle Acque e i Giudici delle Concordie, delle Tutelle e delle Appellazioni. Due Consoli entravano a far parte dell'Ufficio Sindacale, cinque ex Consoli nel Magistrato della Sanità, ecc. Il Magistrato Consolare emanava provvedimenti in molte materie per mezzo di proclami; ciò che fu anche causa di conflitti di competenza con l'autorità vescovile.

Sia il Governo austriaco come quello bavaro introdussero delle innovazioni nell'amministrazione tradizionale dei Comuni.

L'avvento del Regno Italico segnò (nel 1810) un completo mutamento nella amministrazione comunale. Trento (come Rovereto) ebbe a capo un Podestà (che naturalmente niente aveva a che fare coll'omonimo magistrato precedente) e 6 Savi, con un Consiglio Comunale di 40 membri. Il Podestà era nominato dal Re, i Savi dal Consiglio Comunale, che a sua volta era nominato dal Re. Il Consiglio Comunale si riuniva ordinariamente due volte l'anno per l'esame dei bilanci consuntivi e preventivi. Sotto il dominio austriaco Trento ebbe un *Magistrato politico-economico*, composto di un Podestà (nominato dal Governo a vita), di 8 Consiglieri e un Consiglio Civico di 24 Rappresentanti (elettivi). Le vicende del 1848 ebbero ripercussioni anche sulla vita comunale. In base alla Legge comunale provvisoria del 17.3.1849 fu formulata il 20.7.1849 una proposta di Statuto Municipale per il Comune di Trento, approvato con Decreto 29.3.1851, n. 61, che incontrò però una certa difficoltà di applicazione.

In base a questo Statuto la Città formava un distretto a sè, direttamente dipendente dalla Reggenza Circolare. Ad un *Consiglio comunale* di 30 membri, eletti con un sistema di suffragio alquanto ristretto, che durava in carica 4 anni, spettava di deliberare nelle materie d'interesse comune; l'amministrazione e la funzione esecutiva era esercitata dal *Magistrato* (politico-economico), composto di un Podestà (che durava in carica 4 anni) e di un *Vice Podestà* (biennale) eletti in seno al Consiglio, di 6 *Consiglieri* onorari (annuali) e di uno o più *Consiglieri* stipendiati (a vita).

Altro Statuto analogo ebbe poi Trento con Legge 7.12.1888, n. 1. Trento e Rovereto erano appunto Città con Statuto proprio, con una particolare posizione nell'organizzazione amministrativa della Provincia del Tirolo, separata da quella dei rispettivi Capitanati e Giudizi. Le ulteriori vicende della città di Trento non presentano caratteristiche particolari.

## I GOVERNI PROVVISORI

Seguito così il corso storico delle principali istituzioni del tempo del Principato Vescovile, basterà un accenno sulla sua fine e sui Governi che vi succedettero in modo talvolta tumultuoso nel giro di pochi anni. L'ultimo Principe Vescovo di Trento, Pietro Vigilio Thun, per l'incalzare degli eventi bellici il 20.5.1796 abbandonava Trento, dove rimase una Reggenza Capitolare. Il Vescovo, per il susseguirsi dell'occupazione del Principato da parte delle truppe

francesi e austriache, non poté più riprender possesso della sua sede e morì il 17.1.1800. Nè miglior sorte ebbe il suo successore, che non riebbe più il potere temporale.

Dopo l'occupazione di Trento, avvenuta il 5.9.1796, Napoleone — disconosciuta la *Reggenza Capitolare* lasciata dal Principe Vescovo Pietro Vigilio Thun — istituisce un Governo provvisorio, detto *Consiglio di Trento*. Il 5.11.1796 gli Austriaci scacciano da Trento i Francesi; due giorni dopo il Principato è posto sotto amministrazione del Conte del Tirolo, come Avvocato, Protettore e Difensore della Chiesa di Trento, e il 16 dello stesso mese viene istituito un imperial regio *Consiglio Amministrativo* per il disbrigo di tutti gli affari politici, ecc. Il 29.1.1797 tornano i Francesi e col giorno 30 funziona un *Consiglio Centrale di Trento* fino al 10.4.1797, allorchè ritornano gli Austriaci e il loro *Consiglio Amministrativo*. Di nuovo un breve ritorno dei Francesi il 7.1.1801, che instaurano un *Consiglio Superiore del Governo del Trentino e del Tirolo meridionale* (in quanto era stata occupata anche Bolzano, ecc.), con Presidente Carlo Antonio Pilati e Segretario Giandomenico Romagnosi. Ma in seguito alla Pace di Luneville (9.2.1801) Trento viene sgomberata dai Francesi il 30.3.1801 e il giorno dopo istituito un nuovo governo, cioè un *Consiglio Aulico Capitolare* (composto del Decano, dell'Arcidiacono e di un Canonico).

Mentre, in seguito alla Pace di Luneville, la *Deputazione straordinaria dell'Impero* doveva decidere le sorti dei Principati ecclesiastici (per quello di Trento si prevedeva la cessione alla Casa Granducale di Toscana), la Francia e l'Austria stipulavano la *Convenzione di Parigi* del 26.12.1802, in forza della quale, per compensare l'Austria dell'ulteriore cessione dell'Ortenau a titolo d'indennizzo al Duca di Modena, l'Austria stessa riceveva i due *Principati ecclesiastici* di Trento e Bressanone. Occupato da truppe austriache il 6.11.1802, il Principato di Trento veniva dichiarato, con Proclama dell'Imperatore Francesco II del 4.2.1803, unito alla Provincia del Tirolo.

## IL DOMINIO AUSTRIACO E BAVARESE

Dopo aver avuto una provvisoria *Commissione Amministrativa pel distretto Trentino*, col 1º3.1804 il territorio dell'ex Principato fu diviso in due *Circoli* politici di Trento e di Rovereto, con a capo *Capitani di Circolo*, dipendenti dal Governo della Provincia del Tirolo in Innsbruck e dalla *Cancelleria Aulica* di Vienna. A Trento fu istituito un *Tribunale Provinciale* con giurisdizione civile e penale per i nobili ed ecclesiastici dei due Circoli, restando invariati i Giudizi locali precedenti. Restò in vigore per il civile l'antico Statuto di Trento, solo s'introdusse il *Codice penale* austriaco del 1803. Con Circolare 5.1.1805 venivano proibite tutte le *Regole* (assemblee popolari delle Comunità) « come illecite combricole di popolo »! Nello stesso anno l'Archivio Principesco Vescovile di Trento veniva portato ad Innsbruck e poteva esser recuperato solo dopo la Vittoria.

In seguito alla Pace di Presburgo (26.12.1805) il Trentino (assieme al Tirolo) passò alla Baviera. Veramente Napoleone aveva voluto assicurare al Regno d'Italia un confine comprendente anche una striscia del baluardo alpino (con



Ala, Brentònico, Penede), ma poi vi rinunciò. Con proclama del Re di Baviera del 22.1.1806 avvenne la presa di possesso del territorio trentino. Come conseguenza delle vittorie napoleoniche, scompariva il 5.8.1806 il Sacro Romano Impero Germanico. Sotto il *dominio bavaro*, con Ordinanza di Re Massimiliano Giuseppe del 21.11.1806, si ebbe l'organizzazione dei Giudizi Distrettuali (con attribuzioni di vigilanza sui Giudizi patrimoniali o dinastiali compresi entro il loro territorio) e degli Uffici Camerali (preposti ai beni e rendite demaniali). Tutto il « Tirolo » era diviso in Uffici Circolari, da cui dipendevano i vari Giudizi. Dall'*Ufficio Circolare all'Isarco* in Bolzano dipendeva il *Giudizio Distrettuale* di Chiusa, al quale fu annesso il *Giudizio* di Fassa: però con Risoluzione Sovrana 30.3.1807 Fassa fu aggregata al *Giudizio Distrettuale* di Cavalese, con un Attuario esposto.

Dall'*Ufficio Circolare* di Trento dipendevano:

*Giudizio Distrettuale* di Trento, dapprima per l'ambito di tutta la precedente Pretura interna ed esterna, poi, con Risoluzione sovrana del 5.1.1807, oltre quello di Trento (con Gàrdolo e Mattarello) furono istituiti i *Giudizi Distrettuali* di Civezzano, con il *Giudizio patrimoniale* Prato di Segonzano, e di Vezzano.

*Giudizio Distrettuale* di Mezzolombardo, comprendente i *Giudizi patrimoniali* di Mezzocorona, Spor, Flavòn, Belfòrt, Fai e Zambana, Cembra, Königsberg (Lavis) e Grumès e alcuni luoghi dei Conti Thun.

*Giudizio Distrettuale* di Cles, con il *Giudizio patrimoniale* di Castelfondo.

*Giudizio Distrettuale* di Malè, col *Giudizio patrimoniale* di Rabbi.

*Giudizio Distrettuale* di Lèvico, con i *Giudizi patrimoniali* di Telvana, Castellalto, Ivano e Tesino.

*Giudizio Distrettuale* di Pèrgine, col *Giudizio patrimoniale* di Caldonazzo.

*Giudizio Distrettuale* di Cavalese (dal 1807 con l'Attuario esposto di Fassa), con il *Giudizio patrimoniale* di Primiero.

Dall'*Ufficio Circolare* di Rovereto dipendevano:

*Giudizio Distrettuale* di Rovereto (con Folgaria e Castelcorno), con i *Giudizi patrimoniali* di Nomi, Castellano e Castelnuovo, Gresta, Quattro Vicariati.

*Giudizio Distrettuale* di Riva (con Tenno e Val di Ledro), con il *Giudizio patrimoniale* di Arco, Penede e Drena; con un Attuario esposto in Stènico. Ma con Sovrana notificazione 13.5.1808 fu istituito il *Giudizio Distrettuale* di Stènico e un Attuariato esposto per la Val di Ledro.

*Giudizio Distrettuale* di Tione, con un attuario esposto a Storo; con il *Giudizio patrimoniale* Lodròn. Con Sovrana notificazione del 13.5.1808 fu istituito il *Giudizio Distrettuale* di Condino e contemporaneamente abolito l'Attuariato esposto di Storo.

*Amministrazione Camerali* furono istituite in Trento, Mezzolombardo, Cles, Rovereto e Riva.

Restarono in vigore le leggi austriache, ma anche parzialmente lo Statuto di Trento. Con Legge 4.1.1807 vennero abolite, « come incompatibili e anomale », le *Regolamie minori* (competenze giudiziarie dei Regolani delle Comunità nelle cause per confini, acque, danni alle campagne) e *maggiore* (competenze, in 2ª istanza, dei feudatari e Dinasti). Col 1º.8.1808 il *Circolo all'Adige*, con capoluogo Trento, ebbe un proprio *Commissariato Generale*, completamente distinto dalla parte tedesca del Tirolo; a Trento ebbe pure sede una *Corte d'Appello*, da cui si poteva ricorrere alla *Corte Suprema* in Ulma. Era pure prevista una Assemblée di Circolo, ecc., ma queste ultime istituzioni non poterono esser attuate, perchè, divenuto inviso il governo bavaro per certe riforme in contrasto con i sentimenti e le consuetudini locali, scoppiò un'insurrezione fra la popolazione tirolese, capeggiata da Andrea Hofer. Il 22.4.1809, gli insorti tirolesi con Andrea Hofer entrarono in Trento. Dopo alterne vicende, tornati i Francesi, il governo fu affidato ad una *Commissione Amministrativa* (di cui fu Presidente il Barone Sigismondo Moll) in funzione dal dicembre 1809 all'entrata in attività delle Autorità del Dipartimento dell'Alto Adige (1.9.1810).

## IL REGNO ITALICO: IL DIPARTIMENTO DELL'ALTO ADIGE

Le vittorie napoleoniche portarono nuovi mutamenti. Infatti, in forza dell'art. 3 del Trattato di Parigi del 28.2.1810 tra la Francia e la Baviera, Napoleone sanciva, con decreto dato a Le Havre il 28.5.1810, la definitiva riunione al Regno d'Italia del « Tirolo meridionale », che assumeva la denominazione di « Dipartimento dell'Alto Adige ». Il successivo proclama di annessione annunciava ai Trentini: « Italiani per uniformità di costumi e di linguaggio, voi lo divenite oggi per tutti i rapporti sociali ».

Il *Dipartimento dell'Alto Adige* comprendeva anche Bolzano (non però Merano, nè Bressanone), ma non tutto il Trentino, perchè Primiero (con i vari Comuni della zona) fu aggregato al « Dipartimento della Piave ». La nuova organizzazione e le nuove Autorità dovevano entrare in funzione col 1º.9.1810.

A capo del Dipartimento era posto un Prefetto, coadiuvato da un Segretario generale e da quattro Consiglieri di Prefettura. Venne pubblicata la Costituzione di Lione e introdotto il Codice Napoleone, mentre il paese veniva organizzato su basi completamente nuove.

La nuova distrettuazione politico-amministrativo-giudiziaria del Dipartimento dell'Alto Adige fu sancita con Decreto Vicereale, dato dal Palazzo Reale di Milano il 24 luglio 1810. Abolite tutte le vecchie innumerevoli Giurisdizioni feudali, vi vennero sostituiti Tribunali e Giudicature di Pace, e molte piccole Comunità concentrate in Comuni maggiori (retti da una Municipalità). Il Dipartimento dell'Alto Adige fu diviso in 5 Distretti: 1) Trento (capoluogo del Dipartimento, con a capo il Prefetto); 2) Cles; 3) (Bolzano); 4) Rovereto; 5. Riva: in questi ultimi quattro ebbe sede una Vice Prefettura. I Distretti furono divisi in 20 Cantoni (sedi di Giudicature di Pace) e in 121 Comuni (104 nel territorio dell'attuale Trentino), formati dalla concentrazione di numerosi ex Comuni, (258 entro l'ambito del Trentino), come dall'elenco ufficiale seguente (i Comuni sono indicati in corsivo, gli ex Comuni o frazioni componenti fra parentesi):

## DISTRETTO DI TRENTO:

CANTONE DI TRENTO: *Trento* (Cognola, Povo, Columello di Mezzo, Ravina, Sardagna); *Pinè* (Sovèr); *Civezzano* (Villamontagna); *Segonzano* (Sevignano); *Terlago* (Pedigazza, Cädine, Sopramonte, Vigolo Baselga); *Albiano* (Fornace); *Meano* (Monte della Vacca, Gàrdolo); *Vezzano* (Baselgà, Margone, Ranzo); *Mattarello*; *Calavino* (Padergnone, Lasino, Cavèdine).

CANTONE DI LAVIS: *Lavis*; *Mezzo Lombardo* (Zambana, Fai); *Verla*; *Mezzo Tedesco*; *S. Michele* (Faedo); *Cembra* (Faver, Lisignago); *Grunès* (Grauno, Valda).

CANTONE DI PÈRGINE: *Pèrgine* (Serso, Falèsina); *Mala* (Canezza, S. Orsola, Viarago); *Madrano* (Vigalzano, Nogarè); *Fierozzo* (Frassilongo, Roveda, Palù); *Ischia* (Vignola); *Susà* (Roncogno, Canale, Costasavina, Castagnè).

CANTONE DI LÈVICO: *Lèvico* (Masi di Novaledo, Tenna); *Vigolo Vattaro* (Vattaro, Bosentino); *Lavarone* (Luserna); *Caldonazzo* (Centa).

CANTONE DI BORGO: *Borgo* (Sàvaro, Telve di Sotto, Telve di Sopra, Ronchi, Castelnuovo); *Roncegno* (Torcegno); *Castel Tesino* (Cinte Tesino, Pieve Tesino); *Scurelle* (Spera, Carzano); *Grigno* (Ospedaletto); *Strigno* (Bieno, Samone, Agnedo, Fracena).

## DISTRETTO DI CLES:

CANTONE DI CLES: *Cles* (Dres, Mechel); *Revò* (Romallo, Cagnò); *Rumo*; *Tassullo* (Nanno, Tuenno); *Casèz* (San Zeno, Banco); *Preghena* (Brèsimo, Livo, Scanna, Varollo, Cis).

CANTONE DI MALÈ: *Malè* (Croviana, Arnago, Bolentina, Magràs, Terzolàs); *Caldès* (Bozzana, Cavizzana, S. Giacomo, Samoclevo); *Commezzadura* (Mezzana); *Vermiglio*; *Pressòn* (Carciato, Dimaro, Montès, Monclàssico); *Rabbi*; *Celledizzo* (Cellentino, Cògolo, Comàsine); *Pèio*; *Pellizzano* (Ossana); *Termenago* (Castello, Menàs, Ortisè).

CANTONE DI FONDO: *Fondo* (Malosco, Dambel, Castelfondo); *Cloz*; *Romeno* (Don, Salter, Amblàr, Tavòn); *Brez*; *Sarnònico* (Ronzone, Vàsio, Sèio, Caveno, Ruffrè).

CANTONE DI DENNO: *Denno* (Campo di Denno, Dèrcolo, Flavòn, Terres, Cunevo, Lover); *Spor Maggiore* (Spor Minore, Cavedago, Molveno, Àndalo); *Còredo* (Sfruz, Smarano); *Vigo* (Tos); *Tiò* (Tres, Dermulo); *Torra* (Segno, Viòn, Tuenetto, Mollaro, Priò, Vervò, Dàrdine).

## (DISTRETTO DI BOLZANO: ecc.)

CANTONE DI CAVALESE: *Cavalese* (Carano, Daiano, Varena); *Castello* (Stramentizzo, Rover); *Valfloriana* (Capriana); *Tèsero*; *Ziano* (Panchià); *Predazzo*; *Moena* (Forno); *Campitello* (Canazèi, Mazzin); *Vigo* (Pera, Pozza, Soraga).

## DISTRETTO DI ROVERETO:

CANTONE DI ROVERETO: *Rovereto* (Lizzana, Noriglio, Marco, Sacco); *Terragnolo* (Trambileno); *Calliano* (Besenello); *Aldeno* (Romagnano, Garniga, Cimone); *Volano*; *Vallarsa*; *Folgaria*; *Villa* (Nogaredo, Brancolino, Sasso, Piazza, Pederzano, Noarna, Castellano); *Pomarolo* (Nomi).

CANTONE DI MORI: *Mori*; *Brentònico*; *Isera* (Reviano Folàs, Marano, Patone, Lenzima); *Pannone* (Valle, Varano, Chienis, Ronzo, Nomesino, Manzano).

CANTONE DI ALA: *Ala* (Ronchi, Serravalle); *Àvio* (Borghetto); *Pilcante* (Chizzola).

## DISTRETTO DI RIVA:

CANTONE DI RIVA: *Riva*; *Tenno*; *Tiarno di sotto* (Pieve di Ledro, Tiarno di sopra, Bezzecca, Loecca, Enguiso, Lenzumo); *Molina* (Biacesa, Pregàsina, Prè, Legòs, Barcesino, Mezzolago); *Arco* (Oltresarca, Romarzolo); *Dro* (Drena); *Nago*.

CANTONE DI STÈNICO: *Stènico* (Premione, Seo, Sclemo, Villa, Tavodo, Andogno, Dorsino, Dolaso, Senaso, Prato, Prusa, Berghi, Glolo, Perniano); *Cámpto* (Ballino, Dasindo, Fiaivè, Stumiaga, Vigo, Lundo, Pòia, Godenzo, Comano, Fàvrìo); *Bono* (Màdice, Vergonzo, Tignerone, Cavaione, Larido, Bivedo, Balbido, Rango, Cavrasto).

CANTONE DI TIONE: *Tione* (Bolbeno, Zuco, Saone); *Pinzolo* (Carisolo, Giustino, Massimeno); *Vigo* (Pelugo, Darè, Iavrè, Villa, Verdesina); *Fisto* (Boceanago, Caderzone, Strembo, Mortaso, Borzago); *Preore* (Montagne, Ràgoli); *Ronccone* (Lardaro, Breguzzo, Bondo).

CANTONE DI CONDINO: *Condino* (Cimego, Castello, Brione); *Creto* (Prezzo, Strada, Por, Agrone, Bersone, Praso, Cologna); *Storo* (Darzo, Lodrone, Bondone).

Ai sopraelencati sarebbero da aggiungere — ma sono fuori dell'ambito territoriale dell'attuale Trentino — i Comuni di Senale (Cantone di Fondo), Tròdena (Cantone di Cavalese), Magasa (Cantone di Condino) e le frazioni di Pedemonte e Casotto (Comune di Lavarone), Provès (Comune di Rumo), Lauregno (Comune di Cloz), S. Felice (Comune di Senale), S. Lugano (Comune di Castello di Fiemme), Anterivo (Comune di Tròdena), Turano, Persone, Bolone, Moerna, Arno (Comune di Magasa in Valvestino).

Sono invece da computare i Comuni della Valle di Primiero, che furono aggregati al « Dipartimento della Piave » (Vice Prefettura di Feltre, Prefettura di Belluno):

CANTONE DI PRIMIERO (con capoluogo a Fiera): *Fiera o Pieve*, *Siròr*, *Tonadico*, *Sagròn*, *Miss*, *Transacqua*, *Mezzano*, *Imèr*, *Canal S. Bovo*.

Un *Consiglio Generale Dipartimentale*, elettivo, composto di 30 membri (Decreto 11.9.1810, n. 202), aveva l'obbligo di riunirsi almeno due volte l'anno in Trento per l'esame del conto consuntivo e per il parere sul bilancio preventivo del Dipartimento.

I Comuni vennero ripartiti in 3 classi: 1<sup>a</sup> classe, con popolazione superiore ai 10.000 abitanti (Trento e Rovereto); 2<sup>a</sup> classe, da 3.000 a 10.000 abitanti

(Ala, Arco, Avio, Borgo, Brentònico, Castello Tesino, Lèvico, Mori, Pinè, Riva): con a capo un Podestà, 4 Savi e un Consiglio di 30 membri; 3<sup>a</sup> classe: tutti gli altri: con a capo un Sindaco e 2 Anziani e un Consiglio. E' da notarsi ancora che le Valli di Fiemme e di Fassa dipendevano dalla Vice Prefettura di Bolzano; Primiero dalla Vice Prefettura di Feltre e dalla Prefettura di Belluno.

L'organizzazione giudiziaria, in vigore col 1<sup>o</sup>.10.1810 (Decreto Vicereale 10.8.1810, n. 163), prevedeva in particolare l'istituzione in Trento di una *Corte di Giustizia civile e criminale* (composta di un Primo Presidente, di un Presidente, di un Procuratore generale, 8 Giudici, 4 supplenti, 2 cancellieri), con competenza in materia penale per tutto il Dipartimento e in civile e correzionale per i Distretti di Trento, Cles, Rovereto e Riva (a Bolzano un Tribunale). In ogni capoluogo di Cantone c'era una *Giudicatura di Pace* (composta di un Giudice, un cancelliere e un supplente), in tutto 20: Trento, Lavis, Pergine, Lèvico, Borgo, Rovereto, Mori, Ala, Riva, Tione, Stènico, Condino, Cles, Malè, Fondo, Denno, Cavalese, (Bolzano, Caldaro, Egna). Per tutte le cause in appello era competente la *Corte d'Appello di Brescia* (Decreto Vicereale 18.6.1810, n. 112). La Giudicatura di Pace di Primiero dipese dalla Corte di Giustizia di Belluno. Entrava pure in funzione un *Tribunale di Commercio*, con sede a Rovereto (composto di un Presidente, due Giudici, due supplenti, un cancelliere, un assessore legale), con giurisdizione sui Distretti di Rovereto e Riva; mentre la Corte di Giustizia di Trento esercitava le funzioni di Tribunale di Commercio per i Distretti di Trento e Cles.

Venivano inoltre istituiti in Trento: un'*Intendenza di Finanza e Demanio* (Decreto Vicereale 16.6.1810, n. 111), un *Liceo*, gli *Uffici del Conservatore del Registro*, del *Conservatore delle Ipoteche*, del *Direttore delle Poste*. Importante fu pure l'istituzione della *Congregazione di Carità* (composta nel capoluogo del Dipartimento dal Prefetto, dal Vescovo e dal Podestà, nei capoluoghi dei Distretti dal Viceprefetto, ecc., nei Comuni dal Podestà o Sindaco e dal parroco, e da alcune persone più influenti), che assorbì tutte le istituzioni di beneficenza fino allora esistenti (Decreto Vicereale 15.2.1811, n. 49). Col 1<sup>o</sup>.1.1811 i *Registri di Stato Civile* (di nascita, matrimonio e morte) dovevano esser tenuti dai Comuni. Veniva pubblicato il Regolamento Notarile e istituito in Trento l'*Archivio Generale Notarile*, retto da un Conservatore, un Vice Conservatore e un Cancelliere (Decreto Vicereale 6.2.1811, n. 31), e col 1<sup>o</sup>.4.1811 entrava in funzione la *Camera di Disciplina Notarile*: in data 12.4.1811 il Conservatore dell'Archivio Generale, Presidente della Camera di Disciplina Notarile, ordinava il versamento all'Archivio dei Protocolli notarili.

Queste istituzioni, talune delle quali veramente provvide, rimasero in vigore generalmente fino al 1817. Ma già ancora dopo la battaglia di Lipsia le truppe austriache iniziavano l'occupazione del territorio trentino.

## IL DOMINIO AUSTRIACO

Il 1<sup>o</sup>.3.1814 il « Commissario in Capo del Tirolo italiano » emanava un editto concernente la provvisoria organizzazione delle autorità politiche, che prevedeva una *Reggenza* del paese a Trento, una *Direzione di Polizia*, con 5 Commissariati: a Trento, Rovereto, Riva Cles, (Bolzano), ecc.

Con Risoluzione sovrana 7.4.1815 l'Austria incorporava il Dipartimento dell'Alto Adige, (a partire dal 1°5.1815); mentre il Congresso di Vienna attribuiva all'Austria l'ex Principato di Trento in base all'art. 93 dell'atto 9.6.1815. Con Patente 24.3.1816 i Distretti di Trento e Bressanone venivano dichiarati parte integrante della Provincia del Tirolo anche in rapporto alla partecipazione dei Quattro Stati (Prelati, Signori e Cavalieri, Cittadini, Contadini) alla Dieta Provinciale in Innsbruck, per deliberare sugli affari politico-amministrativi. Più tardi, oltre alla dipendenza da Innsbruck e da Vienna, s'aggiunse un nuovo legame al dominio tedesco con l'incorporazione del paese alla *Confederazione Germanica* (6.4.1818).

Con decreto 24.4.1815, n. 28, venivano ripristinati, a partire dal 1°5.1815, i due *Capitanati Circolari* di Trento e Rovereto e sottoposti al Governo di Innsbruck. Con provvedimento 21.9.1815, n. 85 i Registri di Stato Civile dovevano di nuovo esser tenuti dai curatori d'anime. Con Decreto 15.11.1815, n. 102, veniva istituito in Trento, a partire dal 20.11.1815, un *Giudizio civico provinciale* (cessando contemporaneamente la Corte di Giustizia), con giurisdizione civile e penale sopra i nobili e sacerdoti, giurisdizione civile sopra i non nobili di Trento e distretto e giurisdizione criminale per tutto il Circolo di Trento. Successivamente venne istituito un *Giudizio collegiale civile e criminale* a Rovereto, con competenze analoghe per il suo Circolo.

Con Sovrana Risoluzione 17.12.1816 il *Giudizio* di Vigo di Fassa veniva staccato, a partire dal 1°5.1817, dal Circolo di Bolzano ed incorporato a quello di Trento. Ad Innsbruck c'era un *Tribunale d'Appello* e *Giudizio criminale superiore*. A Vienna il *Supremo Tribunale di Giustizia*, ultima istanza per tutto il Tirolo. Con disposizione 17.7.1816 veniva restituita ai Dinasti la giurisdizione (e concesso un termine per l'accettazione), non però quella criminale.

Con Sovrana Patente del 14.3.1817 l'Imperatore Francesco I d'Austria ordinava la ricostituzione dei Giudizi sovrani e patrimoniali, come già esistevano nel 1805, secondo l'elenco seguente, in vigore dal 1°5.1817:

#### CIRCOLO DI TRENTO:

*Giudizio* (sovrano) *civico provinciale* di Trento (il Magistrato civico di Trento era competente per gli affari politici del distretto).

*Giudizio patrimoniale* di Primiero del Conte Welsperg (con sede a Fiera).

*Giudizio patrimoniale* di Ivano e Tesino del Conte Wolkenstein (con sede a Strigno).

*Giudizio patrimoniale* di Telvana, Castellalto e S. Pietro del Conte Giovanelli e del Barone Buffa (con sede a Borgo).

*Giudizio* (sovrano) di Lèvico.

*Giudizio patrimoniale* di Caldonazzo, con la Villa di Palù, del Conte Trapp (sede in Caldonazzo).

*Giudizio* (sovrano) di Pèrgine.

*Giudizio patrimoniale* di Segonzano dei Conti Prato.

*Giudizio* (sovrano) di Civezzano e Sovèr (con sede a Civezzano).

*Giudizio* (sovrano) di Vezzano.

*Giudizio patrimoniale* di Königsberg del Conte Zenobio (con sede a Lavis).

*Giudizio patrimoniale* di Mezza Corona del Conte Firmian (con sede a Mezzotedesco).

*Giudizio patrimoniale* di Masi di Vigo e Tuenetto del Conte Thun.

*Giudizio patrimoniale* di Spor, Flavòn e Belfòrt dei Conti Spaur e Saracini (con sede a Spormaggiore).

*Giudizio* (sovrano) di Cles.

*Giudizio patrimoniale* di Castelfondo del Conte Thun.

*Giudizio* (sovrano) di Fondo.

*Giudizio* (sovrano) di Malè.

*Giudizio patrimoniale* di Rabbi del Conte Thun.

*Giudizio* (sovrano) di Cavalese.

*Giudizio* (sovrano) di Elvas ossia Fassa (con sede a Vigo).

#### CIRCOLO DI ROVERETO:

*Giudizio* (sovrano) *Collegiale* di Rovereto città (in questo circondario l'autorità politica spettava al Magistrato di Rovereto).

*Giudizio* (sovrano) di Rovereto Comuni esteriori, con la Giurisdizione di Castelcorneo.

*Giudizio* (sovrano) di Folgaria (con sede a Calliano).

*Giudizio patrimoniale* di Nomi del Barone Fedrigazzi.

*Giudizio patrimoniale* di Castellano e Castelnuovo del Conte Lodròn (con sede a Nogaredo).

*Giudizio patrimoniale* di Mori e Gresta del Conte Castelbarco (con sede a Mori).

*Giudizio patrimoniale* di Ala del Conte Castelbarco.

*Giudizio patrimoniale* di Arco, Drena e Penede del Conte d'Arco (con sede in Arco).

*Giudizio* (sovrano) di Riva e Tenno (con sede in Riva).

*Giudizio* (sovrano) di Val di Ledro (con sede a Pieve).

*Giudizio patrimoniale* di Lodròn del Conte Lodròn (con sede a Lodrone).

*Giudizio* (sovrano) di Condino.

*Giudizio* (sovrano) di Tione.

*Giudizio* (sovrano) di Stènico.

Da notarsi che, con Risoluzione Sovrana 20.1.1824, veniva istituito il *Giudizio* (sovrano) *Distrettuale* di Mezzolombardo, che incorporava le cessate Giurisdizioni patrimoniali di Spor, Belfòrt, Masi di Vigo, Tuenetto, Mezzotedesco, mentre il *Giudizio Distrettuale* di Malè incorporava la cessata Giurisdizione di Rabbi, il *Giudizio Distrettuale* di Cles incorporava Flavòn, e il *Giudizio Distrettuale* di Fondo incorporava la Giurisdizione di Castelfondo.

Nella prima metà del sec. XIX scomparvero i vari *Giudizi* patrimoniali, assorbiti dai *Giudizi* Distrettuali che li delimitavano o trasformati in *Giudizi* sovrani. Tale trasformazione o assorbimento avvenne pochi anni dopo l'organizzazione giudiziaria del 1817 per numerosi *Giudizi* patrimoniali e nel 1842 per

i pochi ultimi (della Valle Lagarina e di Arco). Il numero dei Giudizi Distrettuali si mantenne pressochè invariato dai primi decenni del sec. XIX al 1918. Solo il Giudizio Distrettuale della *Val di Ledro* fu soppresso e incorporato a Riva dal 1855 al 1869; con Ordinanza del Ministero della Giustizia 5.10.1905 il Giudizio Distrettuale di *Nogaredo* ebbe cambiata la denominazione (dalla sede dell'Ufficio) in *Villa Lagarina* e con Sovrana Risoluzione 16.7.1906 quello di *Mezzolombardo* venne staccato dal distretto politico di Trento e trasformato in Capitanato Distrettuale. La differenza tra Giudizio e Capitanato stava nella competenza: dal 1868 la competenza politico-amministrativa spettò esclusivamente ai Capitanati, restando ai Giudizi solo quella specificatamente giudiziaria (oltre la tenuta dei Libri di Archiviazione). Prima del 1868 i Giudizi Distrettuali avevano competenza mista; cioè politico-amministrativa e giudiziaria. Col 1850 le attribuzioni politiche dei Giudizi passarono ai Capitanati Distrettuali, ma col 1855 (fino al 1868) tornarono di nuovo ai primi (col nome di Preture politiche).

Anche il numero dei Comuni, entro l'ambito del Trentino (attuale Provincia di Trento) si mantenne pressochè invariato dai primi decenni del secolo XIX al 1918 (circa 360 in media), perchè l'Austria, col Regolamento comunale del 26.10.1819, ricostituì i Comuni sulla base del 1805, annullando la concentrazione operata durante il Regno Italico; una seconda minore concentrazione fu operata dall'Austria stessa, per circa un decennio, verso la metà del sec. XIX, ma poi i Comuni riuniti vennero sciolti e ricostituiti i singoli componenti.

L'organizzazione politico-amministrativa e giudiziaria del Trentino dai primi decenni del sec. XIX al 1918, con le modificazioni sopra accennate, sotto il governo austriaco, può essere così riassunta:

#### CAPITANATO DISTRETTUALE DI BORGIO, comprendente il Distretto politico dei seguenti Giudizi:

*Giudizio Distrettuale* di BORGIO, comprendente i Comuni di: Borgo, Carzano, Castelnuovo, Novaledo, Roncegno, Ronchi, Telve, Telve di Sopra, Torcegno.

*Giudizio Distrettuale* di LÈVICO: Bosentino, Calcerànica, Caldonazzo, (Casotto), Centa, Lavarone, Lèvico, Luserna, (Pedemonte), Vattaro.

*Giudizio Distrettuale* di STRIGNO: Bieno, Castello Tesino, Cinte Tesino, Grigno, Ivano-Fraccena, Ospedaletto, Pieve Tesino, Samone, Scurelle, Spera, Strigno, Villa Agnedo.

#### CAPITANATO DISTRETTUALE DI CAVALESE:

*Giudizio Distrettuale* di CAVALESE: (Anterivo), Capriana, Carano (la cui frazione di S. Lugano fu costituita in Comune autonomo nel 1914), Castello, Cavalese, Daiano, Forno, Moena, Panchià, Predazzo, Rover-Carbonare, (S. Lugano con L. 23.10.1913 n. 80 divenne Comune col 1.º.8.1914) Stramentizzo, Tèsero, (Tròdena), Valfioriana, Varena, Ziano.

*Giudizio Distrettuale* di FASSA (con sede in Vigo): Campitello, Canazèi, Mazzin, Pera, Pozza, Soraga, Vigo di Fassa.



**CAPITANATO DISTRETTUALE DI CLES:**

*Giudizio Distrettuale di CLES:* Banco, Brèesimo, Cagnò, Casèz, Cis, Cles, Còredo, Cunevo, Dermulo, Flavòn, Livo, Mechel, Nanno, Preghena, (Provèa), Revò, Romallo, Rumo, Salter-Màlgolo, Sanzeno, Sfruz, Smarano, Taio, Tassullo, Tavòn, Terres, Tres, Tuenno.

*Giudizio Distrettuale di FONDO:* Amblàr, Brez, Castelfondo, Cavateno, Cloz, Dambel, Don, Fondo, (Lauregno), Malosco, Romeno, Ronzone, Ruffrè, (S. Felice), Sarnònico, Sèio, (Senale), Vàsio.

*Giudizio Distrettuale di MALE:* Almazzago, Arnago, Bolentina, Bozzana, Caldès, Carciato, Castello, Cavizzana, Celledizzo, Cellentino, Cògolo, Comàsine, Croviana, Deggiano, Dimaro, Magràs, Malè, Mastellina, Mestriago, Mezzana, Monclàsico, Montès, Ossana, Pèio, Pellizzano, Piano, Pressòn, Rabbi, Samoclevo, S. Giacomo, Termenago, Terzolàs, Vermiglio.

**CAPITANATO DISTRETTUALE DI MEZZOLOMBARDO (dal 1906):**

*Giudizio Distrettuale di MEZZOLOMBARDO:* Andalo, Campodenno, Cavedago, Dàrdine, Denno, Dermulo, Fai, Grumo, Lover, Masi di Vigo, Mezzocorona, Mezzolombardo, Mollaro, Molveno, Nave S. Rocco, Priò, Quetta, Rovarè della Luna, Segno, Spormaggiore, Sporminore, Termòn, Torra, Toss, Tuenetto, Vervò, Vigo d'Anàunia, Viòn, Zambana.

**CAPITANATO DISTRETTUALE DI PRIMIERO:**

*Giudizio Distrettuale di PRIMIERO (sede in Fiera di Primiero):* Canal S. Bovo, Fiera di Primiero, Imèr, Mezzano, Sagròn-Mis, Siròr, Tonadico, Transacqua.

**CAPITANATO DISTRETTUALE DI RIVA:**

*Giudizio Distrettuale di ARCO:* Arco, Drena, Dro, Oltresarca, Romarzolo.

*Giudizio Distrettuale di RIVA:* Cologna-Gavazzo, Nago-Tòrbole, Pranzo, Riva, Tenno, Ville del Monte.

*Giudizio Distrettuale di VAL (o PIEVE) DI LEDRO (con sede in Pieve di Ledro):* Bezzècca, Biacesa, Enguiso, Legòs, Lenzumo, Locca, Mezzolago, Molina, Pieve di Ledro, Prè, Pregàsina, Tiarno di Sotto, Tiarno di Sopra.

**CAPITANATO DISTRETTUALE DI ROVERETO:**

*Giudizio Distrettuale di ALA:* Ala, Avio, Borghetto, Chizzola, Pilcante, S. Margherita, Serravalle.

*Giudizio Distrettuale di MORI:* Brentònico, Chienis, Manzano, Mori, Nomesino, Pannone, Ronzo, Valle S. Felice.

*Giudizio Distrettuale di ROVERETO (la città di Rovereto aveva una posizione particolare con Statuto proprio):* Besenello, Calliano, Folgaria, Lizzana, Marco, Noriglio, Sacco, Terragnolo, Trambileno, Vallarsa, Volano.

*Giudizio Distrettuale* di NOGAREDO (detto poi di VILLA LAGARINA): Aldeno, Castellano, Cimone, Garniga, Isera, Lenzima, Marano, Noarna (separato da Sasso e costituito in Comune autonomo con Legge 5.3.1914, n. 39, col 1° 1.1915), Nogaredo, Nomi, Patone, Pederzano, Pomarolo, Reviano-Folàs, Sasso, Villa Lagarina.

#### CAPITANATO DISTRETTUALE DI TIONE:

*Giudizio Distrettuale* di CONDINO: Agrone, (Armo), Bersone, (Bolone), Bondone, Brione, Castello, Cimego, Cologna, Condino, Creto, Daone, Darzo, Lodrone (staccato da Darzo e costituito in Comune autonomo con Legge 27.12.1911, n. 167, col 1° 1.1912), (Magasa), (Moerna), (Persone), Por, Praso, Prezzo, Storo, Strada, (Turano).

*Giudizio Distrettuale* di STÈNICO: Andogno, Bleggio Inferiore, Bleggio Superiore, Campo, Comano, Dorsino, Fivè, Lundo, Premione, S. Lorenzo, Sclermo, Seo, Stènico, Stumiaga (staccato da Fivè e costituito in Comune autonomo con L. 12.11.1914, n. 100, col 1° 1.1915), Tavodo, Villa Banale.

*Giudizio Distrettuale* di TIONE: Bocenago, Bolbeno, Bondo, Borzago, Breguzzo, Caderzone, Carisolo, Darè, Fisto, Giustino, Iavrè, Lardaro, Massimeno, Montagne, Mortaso, Pelugo, Pinzolo, Preore, Ràgoli, Roncone, Saone, Strembo, Tione, Verdesina, Vigo Rendena, Villa Rendena, Zuolo.

#### CAPITANATO DISTRETTUALE DI TRENTO:

*Giudizio Distrettuale* di CEMBRA: Cembra, Faver, Gràuno, Grumès, Lisignago, Segonzano, Sevignano, Sovèr, Valda.

*Giudizio Distrettuale* di CIVEZZANO (il Comune di Albiano, già appartenente a questo distretto, fu unito a quello di Lavis nel 1914): Baselga di Pinè, Bedollo, Civezzano, Fornace, Lona-Lasès, Miola.

*Giudizio Distrettuale* di LAVIS: Albiano (staccato dal Giudizio di Civezzano e unito a quello di Lavis con Ordinanza 10.2.1914, n. 10, dal 1° 4.1914), Faedo, Giovo, Lavis, Meano, S. Michele all'Adige.

*Giudizio Distrettuale* di PÈRGINE: Canezza, Castagnè (S. Vito), Costasavina, Falèsina, Fierozzo, Frassilongo, Ischia, Madrano, Nogarè, Palù, Pèrgine, Roncogno, S. Orsola, Serse, Susà, Tenna, Viarago, Vigalzano, Vignola.

*Giudizio Distrettuale* di TRENTO (la città di Trento aveva una posizione particolare con Statuto proprio): Cognola, Gàrdolo, Mattarello, Povo, Ravina, Romagnano, Sardagna, Vigolo Vattaro, Villazzano.

*Giudizio Distrettuale* di VEZZANO: Baselga, Cádine, Calavino, Cavèdine, Ciago, Còvelo, Fraveggio, Lasino, Lon, Margone, Padergnone, Ranzo, Sopramonte, Terlago, Vezzano, Vigolo Baselga.

In affari politico-amministrativi, ancor dai primi decenni del sec. XIX, i *Giudizi* costituivano per i Comuni (retti nei centri minori da un Capo Comune e da Deputati e nei maggiori da un Podestà con un Consiglio comunale) la prima istanza, i *Capitanati Circolari* la seconda, il *Governo* («Gubernium») di

Innsbruck la terza, la *Cancelleria Aulica* in Vienna la quarta. I *Giudizi* esercitavano anche, in prima istanza, la giustizia civile. In Trento e Rovereto i *Giudizi* furono trasformati col 1.º 9.1817 in *Tribunali civili e criminali* di prima istanza, restando l'appello a Innsbruck, ecc.

Un'altra innovazione di grande importanza fu compiuta nel 1817 (Ordinanza della Corte Suprema di Giustizia 8.10.1817), per cui era tolta da allora in poi ogni validità ai documenti notarili, proseguendo un'azione incominciata già sullo scorcio del sec. XVIII. All'istituto italiano del *Notariato*, sempre vigente nel Principato Vescovile di Trento, subentrava il sistema austriaco dell'«*archiviazione*»: un documento aveva valore giuridico soltanto se era presentato al Giudizio, dove veniva insinuato (archiviato) in libri speciali, detti «*Libri dei diritti reali o d'archiviazione*» («*Verfachbücher*»).

I *Libri di Archiviazione* furono in uso sino alla fine del dominio austriaco; solo in seguito alle Leggi generali 25.7.1871, n. 95 e 96 e alla Legge provinciale 17.3.1897, n. 77, si iniziò l'impianto, durato più o meno a lungo nei vari Comuni, del Libro Fondiario. Il notariato fu ristretto all'unico oggetto dei protesti cambiari; solo con un nuovo Regolamento sul Notariato nel 1850 e in particolare con la Patente imperiale 21.5.1855, n. 94, si posero le basi per un graduale ripristino degli atti notarili.

Intanto però andavano scomparendo i *Giudizi patrimoniali* tenuti dai *Dinasti*; l'ondata rivoluzionaria del 1848 ebbe ripercussioni anche a Trento, dove ci fu una sommossa il 19 marzo e si inoltrò la domanda (poi successivamente ripetuta) per la separazione del Trentino (Circoli di Trento e Rovereto) dal Tirolo.

In base alla Costituzione del 4.3.1849 e ai principi in essa proclamati dell'uguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla legge, veniva abolita la giurisdizione privilegiata della nobiltà e del clero e separata la funzione giudiziaria da quella amministrativa. Con Notificazione 21.12.1849, n. 18, venivano istituite nuove autorità politiche col 1.º 1.1850 (e aboliti il Governo di Innsbruck e i *Capitanati Circolari* di Trento e Rovereto) nel Tirolo: una *Luogotenenza* in Innsbruck per tutta la Provincia del Tirolo, tre *Reggenze di Circolo* (Innsbruck, Bressanone), Trento, la quale ultima aveva alle proprie dipendenze i *Capitanati Distrettuali* di Trento (per i *Giudizi* di Trento, Cembra, Civezzano, Lavis, Pergine e Vezzano), Borgo (*Giudizi* di Borgo, Lèvico e Strigno), Cles (*Giudizi* di Cles, Malè, Fondo e Mezzolombardo), Cavalese (*Giudizi* di Cavalese, Fassa e *Commissariato Esposto* in Primiero), Rovereto (*Giudizi* di Rovereto, Ala, Mori, Nogaredo, Arco e Val di Ledro e *Commissariato Esposto* in Riva), Tione (*Giudizi* di Tione, Condino e Stenico).

Ai *Giudizi* sopraindicati non spettava più la competenza politico-amministrativa.

Con Notificazione 29.11.1849, veniva riorganizzato anche l'ordinamento giudiziario (a partire dal 1.º 5.1850): la giurisdizione civile di prima istanza doveva esser esercitata dai *Giudizi Distrettuali* (i 26 *Giudizi* sopraelencati), in 2ª istanza da due *Corti di Giustizia* di nuova istituzione con sede a Trento e Rovereto, in 3ª istanza dal *Senato* di Trento; la giurisdizione penale dai *Giudizi Distrettuali*, dai *Tribunali correzionali* nei casi non riservati ai Giurati, e in tali casi dalle *Corti di Giustizia*, in grado superiore dal *Senato della Corte superiore di Giustizia* in Trento e in fine dalla *Corte di Cassazione di Vienna*. Dal *Senato*

dipendevano: la *Corte di Giustizia* di Trento, qual Tribunale d'Appello, Corte d'Assise, Tribunale collegiale e mercantile per la zona a nord di Trento; e come Tribunale correzionale, esclusi però i distretti di Cles, Fondo, Malè, Mezzolombardo, per i quali era competente come Tribunale correzionale il *Giudizio Distrettuale* di Cles; la *Corte di Giustizia di Rovereto*, quale Tribunale d'Appello, Corte d'Assise, Tribunale collegiale, mercantile e correzionale nella zona a sud di Trento (comprese le Giudicarie).

Fu sistemata contemporaneamente la *Direzione di Finanza* e quella del *Censo*; fu istituita a Rovereto una *Camera di Commercio*; emanata una nuova legge comunale provvisoria, ecc.

Ma l'azione non risolutiva dei « Corpi franchi » nel Trentino e le vicende belliche sfavorevoli alle aspirazioni irredentistiche, influirono sia sulla mancata applicazione della Costituzione austriaca, sia su di un nuovo riassetto delle pubbliche istituzioni.

Con Ordinanza 6.5.1854, n. 195, si preponeva come autorità politica provinciale la *Luogotenenza* di Innsbruck, da cui dipendeva il *Circolo (Capitanato Circolare)* di Trento con 25 *Uffici Distrettuali (Preture)* (tutti i precedenti, meno quello in Val di Ledro, assorbito da Riva), mentre per le città di Trento e Rovereto era competente il rispettivo *Magistrato civico*.

Col 25.11.1854 entravano in funzione le autorità giudiziarie: ad Innsbruck il *Tribunale di Appello* per tutta la Contea Principesca del Tirolo; a Trento e a Rovereto due *Tribunali Circolari*, oltre a due *Giudizi Distrettuali delegati urbani*, e poi con competenza anche giudiziaria civile gli *Uffici Distrettuali*, detti pertanto misti, mentre i due *Tribunali Circolari* e gli *Uffici Distrettuali* di Borgo, Cavalese, Primiero, Cles, Riva e Tione erano competenti (Giudizi inquirenti) in materia penale per i distretti dei precedenti *Capitanati*.

La preparazione di un'insurrezione armata nel Trentino e le continue richieste di autonomia indussero l'Austria a concedere una *Sezione di Luogotenenza* a Trento (19.4.1864), attuata però 4 anni più tardi.

La guerra del 1866, se aveva portato dapprima tante speranze per il Trentino (le truppe italiane erano giunte fin nelle vicinanze del capoluogo), poi bruscamente deluse, recò pure un qualche vantaggio, perchè il paese fu sciolto dal vincolo della Confederazione germanica.

Con Legge 19.5.1868, n. 40, si sanciva nuovamente il principio (come nel 1849) della completa separazione dell'amministrazione politica da quella giudiziaria. La competenza politico-amministrativa fu affidata alla *Luogotenenza* di Innsbruck, come organo supremo di tutta la Provincia del Tirolo, con una *Sezione di Luogotenenza* in Trento, (retta da un Consigliere), dalla quale dipendevano i Distretti politici, retti da *Capitanati Distrettuali*, in vigore col 31.8.1868: Trento (per i distretti dei Giudizi di Trento (dintorni), Cembra, Givizzano, Lavis, Mezzolombardo, Pergine, Vezzano), Borgo (distretti di Borgo, Lèvico, Strigno), Cles (Cles, Fondo, Malè), Cavalese (Cavalese, Fassa), Rovereto (Rovereto dintorni, Ala, Mori, Nogaredo), Tione (Tione, Stenico, Condino), Riva (Riva con Val di Ledro, — dove poco dopo fu ripristinato il Giudizio, — Arco), Primiero (Primiero). Trento e Rovereto erano città con proprio Statuto.

Ai *Giudizi Distrettuali* rimase la competenza giudiziaria civile e penale (e la tenuta dei Libri di Archiviazione). Non fu concessa a Trento la *Dieta* (assemblea

legislativa), che rimase ad Innsbruck insieme con la *Giunta provinciale* (organo esecutivo).

Continuava intanto l'opera degli irredentisti trentini per ottenere un'autonomia separata dal Tirolo, ma l'Austria respingeva ogni trattativa (1874), anzi toglieva a Trento anche la *Sezione di Luogotenenza* (nel 1896), facendo gravitare a Innsbruck tutta l'attività centrale politico-amministrativa della Provincia, compreso il Trentino.

## IL GOVERNO ITALIANO

La guerra 1915-1918, che vedeva il sacrificio di Battisti, Filzi, Chiesa, il contributo dei volontari e le sofferenze dei condannati politici, degli internati e dei profughi trentini, portava dapprima le truppe italiane fino a Lizzana in Vallagarina, nelle Giudicarie inferiori, a Primiero e in Valsugana fino a Roncigno; poi coronata dalla Vittoria, ricongiungeva finalmente il Trentino alla Madre Patria.

Con Ordine di servizio 29.5.1915 del Comando Supremo del R. Esercito Italiano venne costituito un *Segretariato Generale per gli Affari Civili*, come organo tecnico politico-amministrativo per i territori occupati. A ciascun Distretto politico (di Capitanato Distrettuale, parzialmente o totalmente occupato, fu destinato un *Commissario Civile*: per Borgo (con sede a Strigno), Rovereto (sede in Ala), Primiero (a Fiera), Tione (a Storo) competente anche per il Distretto di Riva. Finita la guerra, con Ordinanza 19.11.1918 del Capo di Stato Maggiore del R. Esercito, l'amministrazione della « Venezia Tridentina » (la regione da Ala al Brennero) venne affidata ad un *Governatore per gli Affari Civili*, residente in Trento, al quale con R.D. 24.7.1919, n. 1251, venne sostituito un *Commissario Generale Civile*, coadiuvato da *Vice Commissari*.

Con Legge 26.9.1920, n. 1322, veniva convertito in legge il R.D. 6.10.1919, n. 1804: approvazione del Trattato di pace tra l'Italia e l'Austria concluso a S. Germano il 10.9.1919, per cui la Venezia Tridentina veniva annessa al Regno d'Italia e si autorizzava il Governo a pubblicare nei territori annessi lo Statuto (ciò che avvenne con R.D. 26.10.1920, n. 1513) e successivamente le altre leggi.

Venivano poi cambiate le denominazioni e adeguate le attribuzioni di Autorità e Magistrature: con R.D. 14.5.1922, n. 692, i Tribunali Circolari di Trento e Rovereto assumevano la denominazione di *Tribunali civili e penali* e i Giudizi Distrettuali quella di *Preture*; con R.D.L. 17.10.1922, n. 1353, l'esercizio dell'autorità politica provinciale veniva affidata ad un *Prefetto*, con sede in Trento, per tutta la Venezia Tridentina (soppresso contemporaneamente l'ufficio del Commissario Generale Civile), mentre i Commissari Civili nei vari Distretti politici assumevano la denominazione di *Sottoprefetti*, ferme restando le circoscrizioni precedenti.

Con R.D. 21.1.1923, n. 93, veniva istituita la *Provincia di Trento*, (comprendente anche Bolzano), con i Circondari — corrispondenti ai Distretti politici — di Trento, che incorporava il Circondario di Mezzolombardo, Rovereto, Riva, Tione, Borgo (comprendente anche Primiero), Cles, Cavalese, (Bolzano, ecc.). Con R.D.L. 2.1.1927, n. 1, veniva istituita la *Provincia di Bolzano*, (staccando da Trento i Circondari di Bolzano, Bressanone, Merano); contemporaneamente

venivano soppresse tutte le *Sottoprefetture* (mentre già prima, con R.D. 21.10.1926, n. 1890, erano stati soppressi e aggregati al capoluogo della Provincia i Circondari di Cles, Riva, Rovereto e Tione).

L'organizzazione giudiziaria veniva definita con R.D. 24.3.1923, n. 601: con una *Sezione di Corte d'Appello* (elevata in *Corte d'Appello* con Decreto Legisl. del Capo Provv. dello Stato 21.12.1947, n. 1634) in Trento; un *Tribunale* a Trento, nella cui circoscrizione territoriale erano comprese le *Preture* di Borgo, Cavalese, Cembra, Cles, Fondo, Malè, Mezzolombardo, Pergine Valsugana, Primiero, Strigno, Trento, Vezzano, (Egna); un altro *Tribunale* a Rovereto, con le *Preture* di Ala, Condino, Riva, Rovereto, Stènico, Tione di Trento. In forza del R.D. 24.3.1923, n. 602, la nuova circoscrizione giudiziaria doveva entrare in vigore col 1°7.1923 e da questa data si intendevano soppresse le *Preture* (ex Giudizi Distrettuali) di *Lèvico* (incorporata alla Pretura di Borgo), *Fassa* (incorporata a Cavalese), *Arco* (incorporata a Riva), *Val di Ledro* (incorporata a Riva), *Mori* (incorporata a Rovereto), *Villa Lagarina* (ex Nogaredo: incorporata a Rovereto), *Civezzano* (incorporata a Trento), *Lavis* (incorporata a Trento).

Infine con R.D.L. 23.4.1931, n. 484, venivano soppresse, a partire dal 1°7.1931, le Preture di: *Ala* (incorporata alla Pretura di Rovereto), *Cembra* (a Trento), *Condino* (a Tione), *Stènico* (a Tione), *Strigno* (a Borgo), *Vezzano* (a Trento); mentre con R.D. 30.1.1941, n. 12, la Pretura di Tione di Trento veniva staccata dal Tribunale di Rovereto e aggregata a quello di Trento; erano pure istituite sedi distaccate di Pretura.

Mutazioni subì anche l'organizzazione amministrativa: in seguito al D.L. 3.9.1926, n. 1910, al *Sindaco*, al *Consiglio comunale*, alla *Giunta municipale*, elettivi, si sostituì il *Podestà*, nominato con Decreto reale. Il principio dell'accenramento instaurato dal regime fascista portò anche alla fusione dei piccoli Comuni in enti maggiori: dei 356 Comuni, che si trovavano nell'ambito attuale del Trentino nel 1918 ne rimasero alla fine del 1929 (la riforma fu particolarmente intensa negli anni 1928-1929) soltanto 117: tale concentrazione ricorda — e in parte ne ricalcò le orme — quella napoleonica del 1810.

Ma, caduto il regime e finita la guerra, con Decreto Legisl. Luogotenenziale 7.1.1946, n. 1, le Amministrazioni comunali furono ricostituite su base elettiva: nello stesso anno si ricominciò l'opera di ricostituzione degli ex Comuni, che da 117 sono risaliti a 227. Di alcuni Comuni accentrati sparì pure il nome: come Beseno (ricostituiti Besenello e Calliano), Madruzzo (ricostituiti Calavino e Lasino), Primiero (Fiera di Primiero).

Preme qui rilevare come la Provincia di Trento, o Trentino, fu ristretta entro i confini attuali — i quali sono presi come limite territoriale di questa Guida — in seguito al passaggio ad altre Provincie di vari Comuni e precisamente: con L. 2.7.1929, n. 1111, i Comuni di Casotto e Pedemonte passavano alla Provincia di Vicenza; il Comune di Valvestino (composto degli ex Comuni di Armo, Bollone, Magasa, Moerna, Persone e Turano) veniva aggregato alla Provincia di Brescia con R.D.L. 15.3.1934, n. 586; i Comuni della zona mistilingue passavano una prima volta alla Provincia di Bolzano durante la seconda guerra mondiale con Ordinanza (Verordnung) 20.9.1943, n. 6, del Commissario Supremo per la Zona di Operazione nelle Prealpi (Oberster Kommissär für die

Operationszone Alpenvorland), ma furono restituiti a quella di Trento per disposizione del Governo Militare Alleato a partire dal 1° 6. 1945; infine con l'istituzione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige, in forza della Legge Costituzionale 26.2.1948, n. 5 (art. 3), i Comuni di Provè, Senale, (Termeno, Ora, Bronzolo, Valdagno), Lauregno, S. Felice, (Cortaccia, Egna, Montagna), Trödena, (Magrè, Salorno), Anterivo e la frazione di Sinablana del Comune di Rumo venivano aggregati alla Provincia di Bolzano.

Avvenuto il cambiamento della forma istituzionale dello Stato, in seguito al *referendum* del 2.6.1946, la Costituzione della Repubblica, in vigore dal 1° 1. 1948, sanciva la creazione di un nuovo ente territoriale: la Regione, con propri poteri (legislativo ed esecutivo). Alcune delle Regioni, come il Trentino-Alto Adige, dovevano avere una particolare autonomia. La Regione Trentino-Alto Adige ebbe un proprio *Statuto* speciale con Legge Costituzionale 26.2.1948, n. 5: un *Consiglio regionale* elettivo — della durata di 4 anni — (con a capo un Presidente), con potere legislativo; una *Giunta regionale*, composta del *Presidente* e degli *Assessori* effettivi e supplenti, con potere esecutivo. A Trento risiede, come organo coordinatore, un *Commissario del Governo* (invece del Prefetto), al quale devono essere sottoposte per il visto le leggi regionali e provinciali. (A Bolzano, la cui Provincia è parte costitutiva della Regione, un *Vice Commissario del Governo*).

Al Comune di Trento, con R.D. 16.9.1926, n. 1798, vennero aggregati i Comuni di Cádine, Cognola, Gàrdolo, Mattarello, Meano, Povo, Romagnano, Ravina, Sardagna e Villazano; infine, con R.D. 4.11.1926, n. 1858, vi fu aggregato anche il Comune di Sopramonte.

## I.

**906. Archivio di Stato:** Fu istituito di fatto nel 1919 ed è costituito degli atti dei Governi e Uffici periferici, che si sono susseguiti nel Trentino nel corso dei secoli. Dopo la Vittoria vennero recuperati a Vienna e ad Innsbruck l'Archivio Principesco Vescovile e gli altri Archivi trentini, trasportati in varie epoche in Austria: il Principesco Vescovile ad Innsbruck nel 1805 — i documenti più antichi però, fino al 1363, furono portati a Vienna, dove venne trasferita, nel 1861, anche la Corrispondenza del Card. Bernardo Clesio — completato fra il 1880 e il 1890 dalle serie dei Libri Copiali e Dietali; a cui si aggiunsero nel 1915 anche gli Atti dei Notai e parte degli Archivi dei Giudizi, oltre a fondi archivistici minori. L'opera di ricupero fu continuata, in più riprese, con la collaborazione di studiosi trentini, i quali riportarono a Trento varie serie o gruppi di documenti; mentre nei locali di deposito dell'Archivio di Stato, venivano progressivamente versati gli atti degli Uffici della cessata Amministrazione austriaca.

Rilevanti furono nel corso del tempo le dispersioni di docu-

menti, ma per fortuna un notevole quantitativo di atti dell'Archivio Principesco Vescovile e di altri Archivi minori, nonchè di quelli dei Governi succedutisi dal 1796 al 1814, finirono tra i manoscritti della Biblioteca Comunale di Trento.

Elenchi dell'Archivio Principesco Vescovile furono pubblicati ad Innsbruck dallo Schönherr e dal Mayr e Repertori o Indici di singole serie dal Dominez e dal Galante. Un Inventario sommario dell'Archivio di Stato venne pubblicato nel 1933 dal Direttore dell'Archivio dott. Fulvio Mascelli; ristampato poi con qualche aggiunta e un elenco alfabetico delle singole serie nel 1944: ma entrambi hanno il difetto di raggruppare sotto Magistrature recenti, atti che si riferiscono ad Istituzioni precedenti, diverse per denominazione e attribuzioni.

Un Inventario dell'Archivio del Principato Vescovile e di altri Archivi antichi fu pubblicato nel 1951 a cura del Direttore dell'Archivio di Stato dott. Leopoldo Sandri, coadiuvato dal dott. Albino Casetti. Riordinamenti dei vari fondi, molti dei quali pervenuti all'Archivio di Stato in condizioni di grande disordine, compilazioni di elenchi, regesti e inventari furono eseguiti e continuano tuttora, a cura dell'esiguo personale.

I singoli Archivi o fondi conservati presso l'Archivio di Stato vengono qui contraddistinti con lettere dell'alfabeto.

**A) Archivio del Principato Vescovile di Trento:** Consta di documenti dal 1027 alla secolarizzazione del Principato (1803). L'Archivio fu asportato in parte nel 1407 dal Duca d'Austria Federico « Tascavuota » e restituito dal Re Ferdinando al Principe Vescovo Bernardo Clesio nel 1532. Nel 1805, dopo la secolarizzazione, fu trasportato ad Innsbruck a cura dell'archivista Gassler: i documenti fino al 1363 però, come si è detto, furono trasportati a Vienna. Sotto il Governo bavaro parte del materiale documentario fu trasferita a Monaco. Ricuperato dopo la Vittoria, l'Archivio Principesco Vescovile costituisce la parte più importante e preziosa dell'Archivio di Stato di Trento, anzi ne è stato il motivo fondamentale dell'istituzione.

Le vicende del più cospicuo Archivio trentino non terminarono però qui, perchè nell'ultima grande guerra, in seguito al pericolo d'incursioni aeree, fu trasportato nel 1942 in un sotterraneo del Castello del Buonconsiglio, mentre successivamente altri Archivi venivano portati in zone più sicure (Albiano, Baselga di Pinè,



Povo). Nel periodo dell'occupazione tedesca, l'Archivio Principe-sco Vescovile fu prelevato dal Castello del Buonconsiglio (1944) e portato nel Castello di Tures (Taufers) in Pusteria. Dopo la guerra fu recuperato indenne (poco ebbero a soffrire anche gli altri Archivi portati in sede di ricovero, se non qualche guasto per l'umidità).

#### Serie principali:

**SEZIONE LATINA:** Costituita all'origine di n. 7255 documenti scritti in latino, dotata di un « Repertorium Archivi Episcopalis Tridentini », ottimo regesto compilato negli anni 1759-1762 dal francescano Giuseppe Ippoliti (o Hippoliti), coadiuvato dal confratello Angelo Maria Zatelli. Il regesto è importante perchè — fattene alcune copie, la più consultata delle quali fu quella compilata da Damaso Gezzi nel 1884-1885, corredata nel 1898 da don Luigi Rosati di un prezioso « Indice alfabetico », entrambi consultabili da quel tempo presso la Biblioteca Comunale di Trento — su questo, in mancanza degli originali, poterono lavorare gli studiosi trentini. Un « Indice cronologico » è stato compilato, sulla scorta dello stesso Regesto, dal dott. Albino Casetti nel 1942. I documenti sono ripartiti in « Capsulae » o « Capsae » nell'ordine seguente:

Capsa I	Fundatio Tridentini Principatus, a. 1027-1756, n. 29.
» II	Emptiones, liberationes, locationes temporales, permutationes, pignorationes, cessiones, a. 1149-1758, n. 79.
» III	Tridentum, a. 1182-1698, n. 230.
» IV	Civitas Tridenti, a. 1275-1762, n. 220.
» V	Ripa, a. 1168-1760, n. 18.
» VI	Leudrum, a. 1159-1676, n. 31.
» VII	Thennum, a. 1210-1642, n. 95.
» VIII	Stenicum et Bagolinum, a. 1171-1652, n. 136.
» IX	Valles Annaniae et Solis, a. 1210-1726, n. 299.
» X	Termenum et Egna, a. 1193-1613, n. 60.
» XI	Bulsanum, a. 1190-1571, n. 38.
» XII	Vallis Flemmarum, a. 1112-1737, n. 106.
» XIII	Perginum, a. 1213-1710, n. 50.
» XIV	Levicum et Silvae Castrum, a. 1215-1698, n. 136.
» XV	Acta Imperialia, a. 1474-1527, n. 7.
» XVI	Austria, a. 1259-1534, n. 90.
» XVII	Tyrolis, a. 1263 - sec. XVII, n. 121.

- Capsa XVIII Transactiones, a. 1027-1777, n. 26.
- » XIX Reversales, a. 1451-1646, n. 9.
- » XX Reversales feudorum, a. 1429-1580, n. 31.
- » XXI Jura vidimata et registrata, a. 1027-1440, n. 10.
- » XXII - Libri Feudales, a. 1307-1531, n. 10 (sono le minute  
XXIII cartacee — in parte frammentarie — del Codice  
Clesiano membranaceo).
- » XXIV Libri et acta antiqua iudicialia, a. 1236-1413, n. 6.
- » XXV Processus criminales, a. 1465-1678, n. 21.
- » XXVI Quittantiae, a. 1232-1699, n. 52.
- » XXVII Inventaria, a. 1465-1534, n. 13.
- » XXVIII Urbaria et calculationes, a. 1200-1489, n. 30.
- » XXIX Abbreviaturae seu prothocolia quorundam notario-  
rum, a. 1237-1489, n. 10.
- » XXX Comitatus Archi, a. 1204-1688, n. 116.
- » XXXI Lodronum, a. 1189 - sec. XVIII, n. 89.
- » XXXII De Castrobarco, a. 1198-1676, n. 81.
- » XXXIII De recuperatione feudorum Castrobarcensium, secc.  
XIII-XVI, n. 44.
- » XXXIV Toblinum et Castelmanum, a. 1205-1693, n. 54.
- » XXXV Spaur, Medium Coronae et S. Petri, Sporum anti-  
quum sive Belfortum, a. 1231-1681, n. 57.
- » XXXVI Castra ad Athesim, a. 1216-1679, n. 13.
- » XXXVII Castra Vallis Lagarinae, a. 1178-1536, n. 66.
- » XXXVIII Brevia et bullae pontificiae, a. 1257-1723, n. 110.
- » XXXIX Steurae ecclesiasticae; bullae nullius momenti,  
a. 1264-1669, n. 57.
- » XL Communiter attinentia Episcopum et Episcopatum  
Tridentinum, a. 1101-1770, n. 60.
- » XLI Regalia, a. 1458-1759, n. 10.
- » XLII Brixinum et Tridentum in causa praecedentiae,  
a. 1485-1539, n. 28.
- » XLIII Status ecclesiasticus in communi, a. 1187-1718, n. 87.
- » XLIV Capitulum, a. 1209-1709, n. 136.
- » XLV Praepositura; Abbatia S. Laurentii nunc Praepo-  
situra; Monasterium S. Annae Supra Montem; Deca-  
natus; Archidiaconatus, a. 1194-1700, n. 83.
- » XLVI Parochia Bulsani, Caldarii et Appiani ac de For-  
miano, a. 1336-1538, n. 86.
- » XLVII Decanatus ad Athesim, a. 1428-1747, n. 256.

- Capsa XLVIII** Decanatus Vallium Annaniae et Solis, a. 1214-1515, n. 92.
- » **XLIX** Decanatus Judicariae, a. 1194-1732, n. 76.
  - » **L** Decanatus Vallis Lagarinae, a. 1197-1699, n. 94.
  - » **LI** Decanatus intra et extra urbem Tridentinam, a. 1314 - sec. XVII, n. 40.
  - » **LII** Abbatiae de Gries et ad S. Michaellem. Monasterium ad S. Crucem Tridenti, a. 1375-1711, n. 71.
  - » **LIII** Sunnenburg, a. 1018 (ritenuto una falsificazione) - 1532, n. 21.
  - » **LIV** Ordo Teutonicus et Stambs, a. 1273-1738, n. 49.
  - » **LV** Ordines mendicantium, a. 1331-1737, n. 54.
  - » **LVI** Electiones, confirmationes et statuta synodalia, a. 1336-1730, n. 142.
  - » **LVII** Principum et nobilium Feuda, a. 1197-1680, n. 203.
  - » **LVIII** Familiae extintae quoad feudalia, a. 1181-1457, n. 66.
  - » **LIX** Feuda Tridentina et extra Dioecesim, a. 1187-1722, n. 245.
  - » **LX** Feuda in Vallibus Annaniae et Solis, a. 1208-1637, n. 120.
  - » **LXI** Feuda in Valle Athesina, a. 1190-1498, n. 79.
  - » **LXII** Feudalia in Judicarijs, a. 1208-1714, n. 149.
  - » **LXIII** Feuda in Valle Lagarina, a. 1188-1486, n. 60.
  - » **LXIV** Feuda censitica, a. 1172-1712, n. 360.
  - » **LXV** Steurae ecclesiasticae, a. 1309-1692, n. 44.
  - » **LXVI** Mineralia, a. 1214-1675, n. 16.
  - » **LXVII** Venetiae, a. 1426-1555, n. 219.
  - » **LXVIII** Campum in Judicarijs, a. 1210-1457, n. 231.
  - » **LXIX** S. Simon, a. 1475-1556, n. 204.
  - » **LXX** Jura neglecta, a. 1195-1498, n. 33.
  - » **LXXI** Inventaria nova: « Nihil in hac Capsa invenitur ».
  - » **LXXII** Duo libri antiqui Episcopi Friderici (sono i due esemplari del Codice Vanghiano, di cui uno si trova nella serie « Codici », l'altro è al Ferdinandeum di Innsbruck).
  - » **LXXIII** Capitaneus Tridenti et novi nobiles, a. 1348-1692, n. 76.
  - » **LXXIV** Libri actorum, a. 1493-1515, n. 3.
  - » **LXXV** Libri Feudales, a. 1307-1531, n. 11 (si tratta del co-

- Capsa LXXVIII siddetto « Codice Clesiano », membranaceo, generalmente incluso nella serie « Codici », in effetti però inventariato nella serie generale dei « Libri Feudali » dall'archivista di Innsbruck U. Neugebauer).
- » LXXIX (Rapporti fra i Principi Vescovi di Trento — specie i Madruzzo — e i Conti del Tirolo: nel Regesto però è indicata semplicemente « Miscellanea »), secc. XVI-XVII, n. 432.
  - » LXXX (La « Guerra rustica » del 1525 e affari militari: nel Regesto indicata semplicemente « Miscellanea »), secc. XVI-XVII, n. 189.
  - » LXXXI (I Quattro Vicariati e la Val Lagarina: nel Regesto indicata semplicemente « Miscellanea »), secoli XIII-XVIII, n. 68.
  - » LXXXII (Feudi e privilegi: nel Regesto indicata semplicemente « Miscellanea »), a. 1456-1676, n. 33.
  - » LXXXIII Campeium, a. 1207 - sec. XVII, n. 359.
  - » LXXXIV Volumina, a. 1207-1759, n. 20.
  - » LXXXV Volumina, a. 1363-1678, n. 7.

A questa serie può aggiungersi la « Miscellanea registrata dopo il 1812 », in 3 « Capsae », a. 1191-1785, con un Indice sommario compilato ad Innsbruck da Giuseppe Röggl.

**SEZIONE TEDESCA:** Comprende i documenti scritti in tedesco, ripartiti in « Capsae » come per la Sezione latina, ma assai lacunose. Si indicano i titoli come appaiono dal « Verzeichnis über das Trientinerisch-Deutsche Archiv » del Röggl, in cui i documenti portano un numero progressivo:

- Capsa I-II Existieren nicht.
- » II a (Privilegi ai setaioli di Trento, a. 1530).
  - » III Stadt Trient, a. 1407-1560, n. 1-6.
  - » IV-V Existieren nicht.
  - » V, 2 (Conferma delle regalie a. 1568), n. 7.
  - » VI Thenn und Toblin, sec. XV-1508, n. 8-17.
  - » VII Judicarien dies- und jenseits des Durone, a. 1204-1509, n. 18-23.
  - » VIII Non- und Sulzberg, a. 1371-1572, n. 24-33.
  - » IX Tramin, a. 1424-1537, n. 34-55.

- Capsa X** Bozen, a. 1424-1571, n. 56-64.
- » **XI** Fleims, secc. XIV-XVI, n. 65-79.
  - » **XII** Pergine, a. 1377-1574, n. 80-109.
  - » **XIII** Levico, secc. XV-XVI, n. 110-120.
  - » **XIV** Caldonazzo und Beseno, a. 1460-1523. n. 121-123.
  - » **XV** Val Lagarina, a. 1499-1530, n. 124-126.
  - » **XVI** Castrobarco, a. 1363-1528, n. 127-132.
  - » **XVII** Die Grafschaft Arco, sec. XV-1529, n. 133-140.
  - » **XVIII** Lodron, a. 1430-1561, n. 141-145.
  - » **XIX** Existiert nicht.
  - » **XX** Kommt im Repertorio nicht vor, sind aber einige Urkunden vorhanden (relativi agli Spaur), a. 1426-1534, n. 146-150.
  - » **XXI** Reichsacten, a. 1454-1570, n. 151-164.
  - » **XXII** Existiert nicht.
  - » **XXIII** Tirol, sec. XV-1669, n. 165-192.
  - » **XXIV** Compactaten und Verträge in Tirol, a. 1407-1670, n. 193-219.
  - » **XXV** Reverse, a. 1429-1646, n. 220-269.
  - » **XXVI** Lehenbriefe, a. 1283-1782, n. 270-326.
  - » **XXVII** Quittungen, a. 1372-1536, n. 327-380.
  - » **XXVIII** Kauf- Tausch- und Pacht-Contracte, a. 1367-1489, n. 381-390.
  - » **XXIX** -
  - » **XXXII** Existieren nicht.
  - » **XXXIII** Regalien, a. 1466-1665, n. 391-416.
  - » **XXXIV** Brixen und Sonnenburg, a. 1204-1571, n. 417-424.
  - » **XXXV** Das Capitel von Trient, a. 1419-1558, n. 425-436.
  - » **XXXVI** Existiert nicht.
  - » **XXXVII** Das Decanat an der Etsch, a. 1413-1685, n. 437-481.
  - » **XXXVIII** Das Decanat auf Nons und im Sulz, a. 1497-1541, n. 482-487.
  - » **XXXIX** -
  - » **XLIV** Existieren nicht.
  - » **XLV** Erbpachtsverleihungen, a. 1394-1665, n. 488-510.
  - » **XLVI** Tirolische Landtage, a. 1467-1545, n. 511-529.
  - » **XLVII** Steuersachen, a. 1529-1543, n. 530-533.
  - » **XLVIII** Mineralien, a. 1449-1511, (n. a-d).
  - » **XLIX** Die Hauptmannschaft zu Trient, a. 1378-1579, n. 534-547.

- Capsa L            Trientner'schen Adel, a. 1533-1692, n. 548-551.  
 » LI            Gebundene Schriften (relativi a Diete dell'Impero), a. 1529-1603, n. 552-553.  
 » LII            Existiert nicht.  
 » LIII           Miscellanien, a. 1376-1572, n. 554-624.

A questa Sezione si riconnettono due Miscellanee, costituite dopo il 1812: secc. XV-XVIII, n. 1-354 e a. 1206-1790, n. 1-46.

**CODICI:** *Codice Vanghiano* o « *Liber S. Vigilii* », (grande volume membranaceo, rilegato in pergamena con tavole di legno munite di anello di ferro per la catena), cartulario del Principato Vescovile fatto compilare nel 1215 dal Principe Vescovo Federico Vanga, continuato dai suoi successori; con documenti dal 1080 al 1486; contiene anche il « *Liber de postis montis Argentarie* », a. 1185-1207, ritenuto uno dei più antichi Statuti minerari. Altro codice con lo stesso nome, fatto compilare dal Principe Vescovo Nicolò di Brünn nel 1344, con documenti dal 1027 in poi, si trova al Museo « *Ferdinandum* » di Innsbruck (entrambi i codici facevano parte originariamente della Sezione latina, Capsa n. LXXII).

*Codice Clesiano*, fatto compilare nel 1536 dal Principe Vescovo Bernardo Clesio, in 11 volumi membranacei (con stemmi e fregi), contenenti per lo più investiture, ma anche Carte di Regola, patti, ecc., dal 1307 al 1531, sugli originali cartacei di cui alle « *Capsae* » XXII e XXIII della Sezione latina, (altro esemplare più accurato, con miniature, nell'Archivio della Curia Arcivescovile): ved. Libri Feudali.

*Altri codici:* « *Statuta et ordinamenta Civitatis Tridenti* » a. 1425-1427, membranaceo. « *Statuten von Trient* » a. 1463, cartaceo. Statuti del Capitolo di Trento sec. XIV, membranaceo. Statuti della Compagnia dei Battuti laici di Trento e Vescovato, secolo XIV, membranaceo, in volgare. « *Statuta Roboretana* » sec. XVI, cartaceo. « *Statuta iurisdictionum Thelvanae, Ivani et Castri Alti* », sec. XVIII, cartaceo. Codice giudiziario di Trento (Barbacoviano) a. 1788. Statuti di Chiavenna sec. XIX. « *Liber iurium in Valle Lagari* » sec. XIII, membranaceo. « *Jura feudorum vallis Anaunia et Solis* » sec. XIII, membranaceo. Urbario del Capitolo di Trento sec. XIII, membranaceo. Urbario del Vescovato a. 1350, cartaceo. Libro di decime del Vescovato sec. XIV, cartaceo. Libro di conti

della Camera tirolese a. 1295-1301, cartaceo. Urbario di Castel Pèrgine a. 1405, cartaceo. Urbario di Sporo e Flavòn a. 1656. Elenco dei beni feudali in Val di Non e di Sole a. 1588, cartaceo. Imbreviature dei notai: Uberto da Piacenza a. 1235-1236, un vol. membranaceo; Giacomo Haas di Bolzano a. 1237, 1242, voll. 2 membranacei; Zacheo (de Dosso) di Trento a. 1272, un vol. membranaceo; Giacomo Tugehenn di Bolzano a. 1295, un vol. cartaceo. « Liber inquisitionum » a. 1313, cartaceo. Registro atti giudiziari diversi a. 1316-1320, cartaceo. « Quaternus honorum civium Tridenti expulso » a. 1414, cartaceo. Cause relative ai Conti d'Arco a. 1543, cartaceo. Cause Val Lagarina e Pannone a. 1545, cartaceo. « Acta in causa Feltrensis feudi » sec. XVII. « Acta Castrobarcensia » sec. XVII, voll. 2. Causa tra il Comune di Nomi e il Barone Fedrigazzi a. 1752-1755, voll. 3. « Iura Domus Austriacae in territorio Tridentino » secc. XVII-XVIII. Libro testimonianze di Castel-fondo a. 1766-1769. Protocollo d'istrumenti dei Quattro Vicariati a. 1537-1540. Atti del Commissario ai Confini italici a. 1700-1701. Libro spese per l'elezione a Vescovo di Bernardo Clesio a. 1514. Ordinazioni del Vescovato di Bressanone a. 1649. « Taxae investiturarum feudalium » sec. XVIII. Catalogo Vescovi di Trento, secolo XVI. Frammento storia del Vescovato sec. XVIII. Ricerche storiche intorno al Magistrato Consolare di Trento del Cresseri a. 1766.

*N.B.* - Con alcuni Codici è stato costituito, nel 1950, il I° Gruppo dei Libri Copiali.

**LIBRI FEUDALI:** Contengono investiture concesse dai Principi Vescovi; inoltre Carte di Regola, patti, ecc., e oggetti speciali più sotto indicati. Sono corredati di un Inventario, compilato nel 1910 dall'Archivista di Innsbruck Ugo Neugebauer, tradotto in italiano dal prof. Giovanni Ciccolini. Otto volumi originali (*minute*), cartacei, sono conservati nelle « Capsae » XXII e XXIII della Sezione latina e si riferiscono agli anni: 1307, 1363-1390, 1391-1406, 1424-1442, 1447-1464, 1467-1486, 1515-1531 e frammenti secc. XIV-XV. N. 11 volumi membranacei, fatti compilare dal Principe Vescovo Bernardo Clesio sugli originali, (in parte conservatici come sopra indicato, mentre mancano gli originali dei voll. VIII a. 1489-1493, IX a. 1497-1505, X a. 1507-1514), sono più conosciuti con la denominazione di Codice Clesiano, (già indicato alla serie Codici), ma sono pure considerati come i primi volumi dei Libri Feudali. Il

vol. 12°, pure membranaceo, è costituito dall'elenco dei documenti dell'Archivio Principesco Vescovile restituiti dal Re Ferdinando al Clesio nel 1532. Seguono gli altri volumi dei Libri Feudali, cartacei, relativi agli anni: 1531-1539, 1540-1566, 1552-1567, 1578-1591, 1591-1609, 1610-1641, 1630-1660, 1631-1658, 1663-1664, 1663-1667, 1666-1676, 1670-1676, 1679-1692, 1679-1714, 1693-1715, 1698-1743, 1713-1732, 1732-1758, 1744-1758, 1758-1763, 1758-1774, 1764-1766, 1776-1796; «*Reversales Feudorum*» a. 1535-1676, «*Lehen-Reverse*» a. 1631-1647, «*Mandata publica*» a. 1541-1582, «*Liber Decretorum*» a. 1605-1747, «*Desumpta*» a. 1514-1727, «*Convenzioni e transazioni*» a. 1027 (copie)-1678, «*Investiture Alemanne*» a. 1777-1789, «*Reversus Capitaneorum et Officialium Episcopatus*» a. 1534-1767, «*Locationes perpetuales*» a. 1489-1533.

**ATTI TARENTINI:** Furono così denominati e inventariati ad Innsbruck, nel 1912, ad opera di O. Stolz. Sono divisi in due gruppi e contraddistinti da cifre romane.

#### *Gruppo I:*

I. Termeno a. 1390-1790; II. Val di Fiemme a. 1423-1794; III. Bolzano a. 1525-1791; IV. Pergine a. 1531-1791; IV. a) Lèvico e Telvana a. 1027 (copie)-1743; V. Valli di Non e Sole a. 1521-1793; VI. Giudicarie a. 1570-1719; VII. Lodrone a. 1215-1773; VIII. Castelbarco e Gresta a. 1188-1737; IX. Castelcorno a. 1490-1736; X. Castellaro a. 1540-1799; XI. Quattro Vicariati a. 1401-1691; XII. Riva a. 1479-1755. XII. a) Val di Ledro a. 1526-1733; XII. b) Tenno a. 1614-1720; XIII. Miniere a. 1448-1794; XIV. Affari camerali e mensali a. 1505-1794; XIV. a) Entrate e uscite della Mensa vescovile a. 1671-1690; XV. Trento e Val d'Adige superiore a. 1463-1727; XV. a) Fai e Zambana sec. XVI-1768; XVI. Rovereto a. 1511-1723; XVII. Signorie Trapp di Beseno e Caldonazzo a. 1206-1794; XVIII. (Omesso dallo Stolz); XIX. Lite per l'eredità Madruzzo sec. XVII-1783; XX. «*Compatte*» a. 1027 (copie)-1763; XXI. Diete e imposte a. 1511-1748; XXII. Dogana e commercio a. 1409-1748; XXIII. Feudi e nobiltà a. 1456-1793; XXIV. Capitolo del Duomo a. 1290-1794; XXIV. a) Ospizio alle Sarche a. 1540-1769; XXIV. b) Convento di S. Michele all'Adige a. 1489-1800; XXV. Corrispondenza dei Principi Vescovi di Trento sec. XIV-1694.



*Gruppo II:*

XXVI. Affari pubblici, generali e comunali a. 1748-1798; XXVI. a) Affari pubblici: confini a. 1536-1794; XXVII. Polizia a. 1740-1794; XXVIII. Affari dell'Impero a. 1751-1794; XXIX. Cerimoniale a. 1749-1794; XXX. Militare a. 1748-1794; XXXI. Affari provinciali a. 1750-1794; XXXII. Imposte a. 1760-1794; XXXIII. Debito pubblico a. 1760-1796; XXXIV. Dogana a. 1748-1794; XXXV. Edilizia a. 1759-1792; XXXVI. (Omesso dallo Stolz); XXXVII. Affari ecclesiastici a. 1387-1794; XXXVIII. (Omesso dallo Stolz); XXXIX. Commercio e industria a. 1742-1794; XL. Zecca e monete a. 1750-1794; XLI. Pesi e misure a. 1760-1781; XLII. Poste a. 1738-1794; XLIII. Affari giudiziari a. 1719-1794; XLIV. Questioni storico-giuridiche a. 1027-1820; Appendice, bb. 2, sec. XV-1826.

**LIBRI COPIALI DELLA CANCELLERIA PRINCIPESCO-VE-SCOVILE:**

*Gruppo I:* Costituito nel 1950 con 17 volumi che erano considerati appartenenti genericamente alla serie Codici.

Si riferiscono agli anni: 1488-1499, 1514-1544, 1545-1549, 1550-1557, 1558-1561, 1561-1562, 1579-1583, 1583-1584, 1585-1588, 1589-1590, 1590-1591, 1591-1593, 1594, 1596, 1636-1638, 1635-1660, 1027 (copie)-1671.

*Gruppo II:* Costituito dei volumi di contenuto generale, dal n. 1 al 98, dall'anno 1732 al 1798, e dei seguenti di contenuto particolare:

Pretura di Riva a. 1731-1770, voll. 2; Val di Fiemme a. 1732-1770, voll. 2; Vicariato di Lèvico a. 1732-1762; Vicariato di Tenno a. 1732-1762; Luogotenenza delle Giudicarie a. 1733-1770, voll. 2; Vicariato di Pèrgine a. 1733-1762; Val di Non a. 1735-1762; Giurisdizioni feudali a. 1736-1762; Isera e Castelcorno a. 1758-1762; Castellaro mantovano a. 1731-1770; Nomi a. 1781; Passaggio del Granduca di Toscana a. 1765; Caldonazzo e Lavarone a. 1782-1791; Ufficio Massariale di Trento a. 1794-1801.

A questa serie si possono riconnettere n. 13 protocolli di contenuto vario, per lo più in tedesco, dall'anno 1648 al 1807.

**LIBRI DIETALI:** Contengono le istruzioni ai delegati vescovili e le loro relazioni sugli affari trattati nelle Diete provinciali e nei Congressi, relativi agli anni dal 1547 al 1790, voll. 222.

**CORRISPONDENZA CLESIANA:** E' costituita dalle lettere ricevute e spedite dal Cardinale Bernardo Clesio, Principe e Vescovo di Trento dal 1514 al 1539, Presidente del Consiglio Segreto di Re Ferdinando. Le lettere, in 21 buste, dal 1503 al 1539, non sono organicamente distribuite: elenchi sommari vennero pubblicati dallo Schönherr e dal Mayr e altro anonimo col titolo « Il carteggio del card. B. Clesio » nel 1943 (tutti cit. in *Bibl.*). E' quasi superfluo rilevare l'importanza di questa Corrispondenza, data la figura eminente e l'opera determinante del Clesio nella vita politica e religiosa europea del suo tempo. Vi sono comprese lettere dell'Imperatore Carlo V, di Re Ferdinando, di Papa Leone X, Adriano VI, Paolo III, del Governo dell'Austria Superiore, ecc.; minute di lettere del Clesio in riferimento a quelle di cui sopra e dirette anche ai Dinasti, clero e funzionari trentini; notevole pure il carteggio con Erasmo da Rotterdam, ecc.

**CORRISPONDENZA MADRUZZIANA:** E' costituita dalle lettere ricevute (e poche spedite) dal Cardinale Cristoforo Madruzzo, Principe Vescovo di Trento dal 1539 al 1567, raccolte in ordine cronologico in 8 buste (23 fascicoli), corredate da un Indice pubblicato dal Galante (cit. in *Bibl.*). Vi sono aggiunte poche lettere dei Vescovi successori Lodovico e Carlo Madruzzo, a. 1567-1602. Pur trattandosi di lettere spedite al Madruzzo, il loro valore è evidente per l'importanza dei mittenti (Carlo V, Filippo II di Spagna, Francesco II di Francia, Ferdinando Re dei Romani, ecc., oltre a gran numero di Cardinali, Principi italiani, ecc.), perchè molte hanno attinenza col Concilio di Trento, con incarichi di grande rilievo politico assolti dal Madruzzo (come Governatore di Milano, ecc.).

**ATTI DEI CONFINI: Gruppo I,** a. 1222-1806: Confini in Val sugana, Tesino e Primiero, bb. 5; Folgaria, Vallarsa e Terragnolo, bb. 8; Vallagarina, bb. 3; Lago di Garda, Val di Ledro e del Chiese, bb. 6.

**Gruppo II,** (completato con atti dell'Amministrazione austriaca) a. 1707-1912: i confini precedenti, più Val di Sole, Rendena, Fassa, bb. 7.

Si segnalano ancora: parecchie *bolle indulgenziali* a. 1331-1726; *pergamene* (e carte) trentine recuperate a Vienna, ecc., sec. XIV-

1822, oltre un centinaio; processi civili davanti al Pretore di Rovereto a. 1469-1761 (una busta), ecc.

**B) Archivio del Capitolo del Duomo di Trento:** Nel 1919 (e successivi) vennero recuperati dall'Austria, in più riprese, anche quei documenti del Capitolo, che vi erano stati in precedenza portati. Vennero collocati in XXVI «Capsae»: C. I-VII, documenti dal n. 1 al 362, a. 1182-1350, quasi tutti pubblicati dall'Ausserer (cit. in *Bibl.*); C. VIII-XXII, n. 363-1101, a. 1302-1769; C. XXIII-XXVI, n. 1102-1393, a. 1221-1630. A questi documenti (in gran parte *pergamene*) sono da aggiungere n. 77 *pergamene*, (a. 1312-1669), che portano pure la segnatura «T.K.A.» (Trientner Kapitel Archiv) e che si trovavano fra le pergamene considerate «comunalì»; inoltre un vol. membranaceo «Privilegi della Chiesa di Trento» a. 1027-1538 (copia del 1675). Da notarsi però che il fondo deve ritenersi di contenuto miscelaneo e di provenienza diversa, come si rileva da vecchie segnature. Fra gli *atti cartacei*, notevoli: «Liber afflictuum et censuum» del Capitolo in Val di Fiemme, a. 1490, un volume; Libro di redditi ecc. di Castello di Fiemme, a. 1504 (con documenti dal 1329), un vol. Documenti relativi ai rapporti tra il Principato Vescovile di Trento e i Conti del Tirolo a. 1363-1662, (copie), un vol. Vari quaderni relativi a decime, urbani, prebende, a. 1692-1804. Atti capitolari sec. XVII, un vol. Investiture concesse dal Capitolo a. 1793-1808, una busta.

**C) Archivio delle Congregazioni religiose, Confraternite e Corporazioni artigiane:** le prime riferentisi ad Ala, Arco, Àvio, Borgo, Brancolino, Lizzana, S. Michele all'Adige, Riva, Rovereto, Sacco, Trento, dall'anno 1281 al 1846; le seconde appartenenti a vari paesi dal 1269 al 1837; Corporazioni artigiane italiane e tedesche in Trento a. 1612-1809, ecc.; per complessive n. 49 buste e n. 317 volumi. *Pergamene* n. 10, a. 1634-1764.

A parte un fondo delle «Clarisse» di S. Michele di Trento, a. 1200 (circa)-1682, con 16 *pergamene*, e n. 160 atti cartacei.

**D) Archivio dei Catasti, Mappe e Piante:** Tranne un Catasto di Pinè della fine del sec. XV (pubblicato dal Gerola, cit. in *Bibl.*), alcuni del sec. XVI (Canale di Pergine, Costasavina, Roncogno, Susà: tutti del 1579) e del sec. XVII (Madrano a. 1638, Civezzano, Barbaniga, Bosco, Garzano, Mazzanigo, S. Agnese, Tor-

chio: questi del 1687), gli altri in genere vanno dalla fine del sec. XVIII (1780 e segg.) alla fine del sec. XIX, in complesso n. 37 buste e n. 1294 registri, fra i quali si trovano quelli del « Catasto Teresiano » (di Maria Teresa) e pochi del Regno Italico, Dipartimenti dell'Alto Adige e della Piave (questi ultimi per Primiero).

*Mappe:* suddivise in « Mappe napoleoniche » e « Mappe di campagna », in complesso n. 485.

*Piante:* n. 43 carte e piante di vari luoghi del Trentino.

**E) Archivio degli Atti dei Notai:** « Imbreviature » di notai si hanno già nel sec. XIII, conservate nella serie « Codici » dello Archivio Principesco Vescovile. Protocolli di vari notai sono conservati dall'anno 1400 in poi nei Manoscritti della Biblioteca Comunale di Trento; mentre presso l'Archivio di Stato la serie dei Protocolli notarili inizia col 1473 e termina col 1817, anno della soppressione dell'istituto del Notariato da parte dell'Austria (sostituito con i « Libri di Archiviazione »). In seguito all'attivazione della Patente sul Notariato del 1855, riprende col 1856 la serie dei protocolli notarili (conservati presso l'Archivio Notarile Distrettuale di Trento).

Durante il Principato Vescovile i notai — pur sotto la vigilanza dell'« Almo Collegio dei Dottori e Notai » (il cui Statuto è contenuto già negli Statuti di Trento del 1425) e del Consiglio Au-lico — consideravano i loro protocolli come proprietà privata, trasmissibile in eredità ai figli (la tradizione del notariato continua per secoli in certe famiglie); quando pure gli eredi non vendevano i rogiti ad altro notaio, che succedeva su quella « piazza ». Verso la fine del '500 a Trento venne creato un Archivio notarile cittadino, più tardi altri a Rovereto e a Cles. Durante il Regno Italico venne istituito a Trento un Archivio generale Notarile, dove vennero concentrati tutti i rogiti notarili; ma l'Austria poi consegnò ai Giudizi gli atti notarili relativi ai singoli distretti. Nel 1897 un progetto governativo di concentrare gli Archivi notarili ad Innsbruck trovò opposizione fra la gente trentina, per cui più tardi, nel 1904, gli atti furono consegnati per la parte meridionale del Trentino all'Accademia degli Agiati, per quella settentrionale alla Biblioteca Comunale di Trento, dove furono dati in consultazione. Durante la prima guerra mondiale furono trasportati ad Innsbruck. Furono recuperati dopo la Vittoria e collocati nell'Archivio di Stato in

Trento. Durante la seconda guerra mondiale furono sgombrati in zona di ricovero: poi recuperati indenni e ricollocati nell'Archivio di Stato.

I. Sono conservati presso l'Archivio di Stato in Trento i rogiti di n. 202 Notai di Trento, a. 1497-1817, buste e fascicoli n. 801 (con relativi repertori).

II. Sono conservati presso l'Archivio Notarile Distrettuale di Trento gli atti di Notai di Trento dalla seconda metà del sec. XIX al presente.

Sono del pari conservati presso l'Archivio di Stato i rogiti dei Notai di tutto il Trentino, ripartiti secondo i Giudizi di provenienza — per i quali ved. l'Indice relativo — per un complesso di buste 5.240 e repertori voll. 601.

**F) Archivio dei Libri di Archiviazione:** In seguito all'abolizione del Notariato decretata dall'Austria nel 1817, venne da questa messo in vigore per tutto il Trentino il sistema austriaco di far insinuare gli atti (contratti) privati in appositi Libri, tenuti dai Giudizi e detti appunto Libri di Archiviazione. Tali atti non erano generalmente scritti da persone particolarmente istruite, perciò frequentemente in termini non sempre chiari e con abbondanti espressioni e voci dialettali. I Libri di Archiviazione riferentisi a Trento sono ripartiti in due serie, del Tribunale (città) e della Pretura (distretto).

*Tribunale*, Libri a. 1817-1904, voll. 293, Indici a. 1817-1904, voll. 26.

*Pretura*, Libri a. 1850-1903, 1931-1941, voll. 233, Indici corrispondenti, voll. 21.

Sono pure conservati nell'Archivio di Stato i Libri di Archiviazione e relativi Indici dei vari Giudizi del Trentino, per i quali ved. l'Indice relativo, per complessivi n. 8.590 voll. di Libri e n. 1.345 voll. di Indici.

Si deve però tener presente che i Libri di Archiviazione del Giudizio di Ala e Nogaredo (cioè Villa Lagarina) sono conservati presso l'Ufficio del Libro Fondiario di Rovereto, come pure sono conservati presso numerosi Uffici del Libro Fondiario i volumi più recenti dei Libri di Archiviazione di vari Giudizi.

Il sistema dell'Archiviazione degli atti presso i Giudizi era stato voluto dai Conti del Tirolo nelle loro Giurisdizioni ancora in epoca

molto antica; ne sono rimasti esempi conservati presso l'Archivio di Stato in Trento: i Libri giudiziari e le « Archiviazioni » dei Giudizi di Mezzocorona, Arco, Rovereto, Primiero, ecc.

**G) Archivio dell'Ufficio Pretorio di Trento:** E' in realtà un fondo miscelaneo, corredato di un Inventario, compilato nel 1869 da Filippo Cheluzzi, comprendente 8906 numeri (ma in realtà con 900 numeri in meno, perchè c'è un salto nella numerazione dal n. 1099 al 2000), con un breve accenno al contenuto (solo i nomi delle parti nei processi, ecc.), degli atti « dissepoliti fra una lurida e manomessa congerie di vecchie carte polverose »; diviso semplicemente per secoli — dal XV (in cui è indicato solo il protocollo di un notaio) al XIX — senza distinzione tra fascicoli processuali, rogiti (protocolli e pergamene) di notai, atti politici e amministrativi, in complesso n. 323 buste. Si ritiene distinguere: *Atti giudiziari: Ufficio Pretorio* di Trento, Cause civili, dall'anno 1551 (n. 407), ai primi anni del sec. XIX; molte cause, di provenienza diversa, sono trattate nella *Cancelleria* del Castello del Buonconsiglio cioè dal *Consiglio Aulico*, specie in appello. Parechie sono le cause trattate dall'*Ufficio Massariale* di Trento, dal 1597 (n. 111) in poi.

Qualche processo deciso dalla Camera Aulica di Spira (a. 1609, n. 727) e Wetzlar (a. 1788, n. 492, ecc.).

Molti sono i fascicoli processuali, in particolare criminali, del *Giudizio dinastiale dei Lodron*, sec. XVIII; parecchi dell'*Ufficio Commissariale* di Pergine, della *Giurisdizione Vicariale* di Castel Thun in Vigo, sec. XVIII, (n. 333, 337, 344-350, ecc.) e di altri Giudizi. Nel complesso, però, le cause criminali (penali) in confronto di quelle civili sono poche.

Notevoli i Libri delle « *Regulae Vallis Cavedini* » a. 1595 (n. 5188) e « *Querellae* » a. 1617 (n. 5441), più tardi « *Querelle del Borgo di Vezzano* » (e Lasino e Cavèdine) davanti al Massaro o sostituto, del sec. XVIII. A parte « *Acta (cause) generalia summaria Massarialia* », sec. XVIII, n. 2189-2191, ecc.

*Atti amministrativi: Libri di colta* (riscossioni): del Quartiere di S. Maria Maggiore a. 1652 (e segg.) n. 5329, del Quartiere di S. Pietro a. 1653 (segg.) n. 5209, del Quartiere di S. Maria Maddalena e Borgo Novo a. 1659 (segg.) n. 2772, del Quartiere del Duomo e S. M. Maddalena a. 1699, n. 2159: questi Libri sono molto numerosi.

*Atti di Notai:* Protocollo del notaio Gian Giacomo Pona a. 1496, n. 5498: numerosi sono gli atti notarili (anche su pergamena) di Notai trentini dal sec. XVI in poi: parecchi protocolli appartengono ai più antichi Archivi notarili di Trento a. 1596 e segg., n. 899, 2018, 2759, 2761, ecc.

*Atti vari:* Copia dell'antico Urbario di Castel Beseno del 1588 (n. 2899), registri vari dal sec. XVI; Libro dei livelli dell'Ufficio Massariale a. 1626, n. 8779; « Acta Magistratus Sanitatis » a. 1686, n. 6024; ecc.

Atti relativi a costruzioni, chiese, argini, fiumi a. 1805-1836, n. 2890 e segg.

« *Protocollum decretorum, supplicationum et aliorum quae occurrunt in Consilio* » a. 1589, n. 2768, a. 1593, n. 5186, ecc.: numerosi nel sec. XVII e segg.

*Atti politico amministrativi:* Protocolli dei conchiusi e spedizioni del *Consiglio Aulico Amministrativo* a. 1801-1803, n. 2187, 2867, ecc.

Da notarsi che una seconda serie di atti dell'Ufficio Pretorio non è inventariata, raccolta in mazzi, che all'incirca si possono così ripartire: Cause civili, a. 1577-1805, buste 95; atti ereditari a. 1666-1805, bb. 8.

## H) Archivio di Magistrature e Uffici durante i Governi provvisori e il primo Dominio austriaco:

I. *Atti giudiziari:* ved. Ufficio Pretorio (e Consiglio Aulico). *Giudizio Provinciale*, Atti ereditari, a. 1804-1805, bb. 3; fidecommissi, a. 1804-1805, bb. 3.

II. *Atti politico-amministrativi:* *Reggenza Capitolare, Consiglio di Trento, I. R. Consiglio Amministrativo, Consiglio Aulico Amministrativo* — gli atti sono in parte dispersi, o parzialmente contenuti in serie diverse e miscellanee — ved. i *Libri Copiali* dell'Archivio Principesco Vescovile, i mss. 346-355, ecc. della Biblioteca Comunale di Trento, gli atti miscellanei dell'Ufficio Pretorio, ecc.

Del primo dominio austriaco sono conservati presso l'Archivio di Stato: « Protocolli delle sedute del Consiglio del *Cesareo Regio Giudizio Provinciale ed unitovi Capitaniato Circolare ai Confini d'Italia* », a. 1804-1805, 2 voll. grossissimi.

**L) Archivi di Magistrature ed Uffici sotto il Governo bavaro:**

*Regio Bavaro Giudizio Provinciale e Capitanato del Circolo di Trento:* Atti civili a. 1806-1810, bb. 10; atti ereditari a. 1806-1810, bb. 10; fidecommessi a. 1806-1808, bb. 5.

**L) Archivi di Magistrature ed Uffici durante il Regno Italo:**

**I. Atti giudiziari:** *Corte di Giustizia civile e criminale*, Atti contenziosi a. 1810-1815, buste 6. Cause civili e criminali a. 1810-1815, bb. 8. Giurisdizione volontaria, atti riservati, cerimoniale, ecc. a. 1810-1815, una busta. Depositi, decreti, ecc. bb. 3, un registro. *Giudicatura di pace*, Libri delle Udienze, a. 1810-1814, voll. 28, bb. 3. Sentenze e transazioni a. 1814-1815, bb. 6. Atti contenziosi a. 1814, una busta. Confessioni di debito a. 1815, bb. 5. Stime e pignoramenti a. 1815, una busta. Eredità e curatele a. 1815, una busta.

**II. Atti politici e amministrativi:** *Prefettura di Trento*, a. 1810-1813, bb. 6. *Intendenza di Finanza e Demanio*, (dazi, rendite, tabacchi, soppressione di Conventi, ecc.), a. 1810-1817, bb. 220, registri 129. *Ufficio del Registro e Ipoteche*, a. 1810-1817, bb. 20, repertori 2. *Camera di Disciplina Notarile*, (esami di notai, cauzioni, provvedimenti disciplinari, versamento atti, ecc.), a. 1811-1818, bb. 7.

*Ufficio Ipoteche*, « Registri delle iscrizioni de' privilegi od ipoteche anteriori all'attivazione del Codice Napoleone » e « Registri iscrizioni correnti », con atti dal sec. XVIII al 1817; numerosi registri di contenuto vario riferentisi ai vari Giudizi trentini.

**M) Archivi di Magistrature ed Uffici sotto il Dominio austriaco:**

**I. Atti giudiziari:** *Giudizio Civico Provinciale*, Atti civili a. 1815-1817, bb. 16; atti ereditari e pupillari a. 1816-1817, bb. 18; atti penali a. 1816-1817, bb. 2.

*Tribunale civile e criminale*, Atti presidiali (atti della Presidenza, del personale, ecc.), a. 1819-1849, una busta, 1851-1919, bb. 154. Atti civili a. 1818-1850, bb. 155. *Corte di Giustizia*, Atti contenziosi a. 1851-1854, bb. 15; atti penali a. 1851-1853, bb. 10. *Senato della Corte di Giustizia*, Atti penali a. 1851-1854, bb. 5.

*Tribunale civile e criminale* (dal 1855 in poi *Tribunale Circolare*), Eredità e curatele a. 1817-1907, bb. 188. Depositi a. 1820-1850, bb. 16. Concorsi a. 1850-1920, bb. 150. Affari cambiari e mercantili a. 1851-1897, bb. 95. Atti civili contenziosi a. 1855-1922, bb. 412.



Atti criminali a. 1817-1897, bb. 611; *Miscellanea penale* a. 1850-1909, bb. 48. Atti alto criminali a. 1852-1873, bb. 30. Atti penali in 2ª istanza a. 1874-1897, bb. 26. « Accuse » (atti penali) a. 1898-1922, bb. 475. Atti vari, bb. 100.

Registri: Protocolli e repertori presidiali, a. 1854-1915, voll. 14. Protocolli esibiti civili a. 1855-1897, voll. 48; repertori a. 1817-1898, voll. 91; indici numerici registratura civile a. 1836-1897, voll. 36; registri generali civili e repertori a. 1898-1921, voll. 47. Registri affari cambiari a. 1898-1918, voll. 24. Registri vari 68. Repertori imputati a. 1817-1897, voll. 25; Repertori esibiti penali a. 1850-1898, voll. 45. Registri numerici penali, a. 1854-1894, voll. 27. Protocolli a. 1872-1897, voll. 24. Registri accuse a. 1874-1922, voll. 24. Registri penali a. 1898-1922, voll. 17; repertori penali a. 1898-1922, voll. 19. Registri accuse a. 1874-1922, voll. 24. Raccolta « Normali » (circolari). Registri vari n. 80.

*Giudizio Distrettuale e Pretura*: Atti civili contenziosi a. 1850-1897, bb. 205; atti penali a. 1850-1922, bb. 255. Registri: Repertori alfabetico-civili a. 1850-1897, voll. 43; indici a. 1850-1896, voll. 39; repertori esibiti civili a. 1876-1897, voll. 30. Protocolli esibiti penali a. 1876-1921, voll. 30; repertori alfabetico-penali a. 1889-1922, voll. 4.

Ventilazioni ereditarie: aggiudicazioni a. 1898-1929, bb. 101, regg. 13; pupillari a. 1898-1929, bb. 127, regg. 4. Orfani di guerra: tutele, bb. 9, reg. 1.

*Festungsgericht*, a. 1894-1915 e *Garnisonsgericht*, a. 1872-1915, per i relativi atti processuali sono iniziate le operazioni di scarto, trattandosi per lo più di lievi trasgressioni militari da parte di soldati di varie nazionalità.

*Processi politici trentini*: tenuti davanti ai Tribunali di guerra austriaci contro Trentini accusati di irredentismo, specie durante la guerra 1915-1918, (fra i quali i processi contro Cesare Battisti, Fabio Filzi e Damiano Chiesa), in complesso n. 126 buste.

## II. Atti politico-amministrativi:

*Capitanato Circolare*, Atti presidiali a. 1815-1849, buste 45, repertori 34, protocolli 13.

*Reggenza Circolare*, Atti presidiali a. 1850-1854, bb. 6, rep. 1, prot. 1.

*Capitanato Circolare*, Atti presidiali a. 1855-1859, bb. 6, rep. 2, prot. 1.

*Espositura di Luogotenenza*, Atti presidiali a. 1860-1867, bb. 17, rep. 2, prot. 2.

*Sezione di Luogotenenza*, Atti presidiali a. 1868-1896, bb. 48, rep. 14, prot. 20.

*Capitanato Circolare*, Atti amministrativi a. 1814-1849, bb. 270, rep. 36, prot. 245.

*Reggenza Circolare*, Atti amministrativi a. 1850-1854, bb. 77, rep. 5, prot. 30.

*Capitanato Circolare*, Atti amministrativi a. 1855-1860, bb. 166, rep. 6, prot. 60.

*Consigliere Aulico*, Atti amministrativi a. 1868-1896, bb. 282, rep. 25, prot. 29.

*Capitanato Distrettuale*, Atti amministrativi a. 1850-1854, bb. 62, rep. 1, prot. 11.

*Pretura Politica*, Atti amministrativi a. 1855-1868, bb. 60, rep. 9, prot. 13.

*Capitanato Distrettuale*, Atti amministrativi a. 1868-1918, bb. 593, rep. 65, prot. 161.

*Capitanato Circolare*, Serie speciale (Delegazione per la regolazione dell'Adige, Avisio, Fersina, Brenta, Sarca, ecc.; Ospedale di Trento, Residenza vescovile; Mensa vescovile; Prepositura; Strade in Val d'Adige, Valli di Non e Sole, Giudicarie, ecc.; Stabilimento acque di Rabbi; Istituto alle Laste; Feudi Wolkenstein; Affari di Polizia; Imposte (steore); Biblioteca comunale di Trento; Conti preventivi e bilanci del Comune di Trento, ecc.), bb. 66.

*Sezione di Luogotenenza*, Serie speciale (Atti riservati; Croce Rossa; Indicatori di Polizia; Inondazione del 1882), bb. 31.

*Consigliere Aulico*, Serie speciale (Cassa ammalati; Cassa di Risparmio; Colera; Danni di guerra; Restauri alla Cattedrale di Trento; Case di pena; Ferrovia della Valsugana; Statuti e Regolamenti, ecc.), bb. 18.

*Capitanato Distrettuale*, Serie speciale (Elezioni dell'Impero, della Dieta, comunali; Confini di Comuni, Scuole; Anagrafe (Censimenti: circa 80 buste); Fabbriche; Appalti; Patenti; Periodici; Fondazioni (di studio); Centrali elettriche; Società industriali; Statuti; Consorzi; Finanza; Libro Fondiario; Sussidi, Pensioni, Requisizioni, Prestiti di guerra; Liste di leva; ecc.), bb. 390, registri 95.

*N.B.* - Sono pure conservati presso l'Archivio di Stato gli atti

giudiziari e politico-amministrativi dei Giudizi, Capitanati e Magistrature di tutto il Trentino, per i quali ved. l'Indice relativo.

« Nozioni della *Commissione Distrettuale per lo svincolamento della gleba* » a. 1850-1858, ecc., voll. 200 circa.

*Commissione Provinciale per l'affrancazione e regolamento degli oneri fondiari* (Luogotenenza di Innsbruck), a. 1856-1910, bb. 102.

*Normali* (Circolari) dei Capitanati e Giudizi, a. 1814-1918, bb. 95, voll. 70.

*Commissariato di Polizia* in Trento, Atti riservati, a. 1816-1867, bb. 58, protocolli 9, repertori 4; Atti amministrativi, a. 1840-1917, bb. 480, protocolli 127, repertori 30.

*Istituto alle Laste*, Matricole dei nati, Libri degli esposti, ecc., a. 1833-1873, registri 43.

*Genio Militare* austriaco, a. 1860-1918, Atti vari (notevoli quelli relativi a fortificazioni, ecc.); molti dei quali di semplice consegna di materiali da magazzino, ecc.: per questi è previsto uno scarto.

Documenti sanitari relativi ad ex militari austro-ungarici a. 1915-1918, ecc. Sono pure conservati atti (per lo più *pergamene*) di vari *Archivi comunali*, e di *Archivi privati*, per i quali vedere alle rispettive voci. Inoltre carte geografiche militari della guerra 1915-1918; raccolte delle Leggi austriache (dall'anno 1780 al 1918), della Repubblica e Regno d'Italia (dal 1802 al 1814), del Regno di Sardegna (dal 1814 al 1861) e d'Italia (dal 1861).

E' qui il caso di accennare appena ai documenti riferentisi al Trentino conservati negli Archivi (ed altri Istituti) di Innsbruck, Vienna, Monaco, Venezia, Verona, Milano, ecc., come conseguenza di dominazioni o di rapporti di vario genere.

*Bibliografia: N.B.* - Le lettere APV indicano l'Archivio Principesco Vescovile (presso l'Archivio di Stato). La Bibliografia, a cui si fa riferimento qui sotto, è quella in fondo al volume.

[400]. [135]. [401]: al 1° Libro aggiunto lo Statuto del Collegio dei Notai: al 3° Libro aggiunta la designazione dei beni comuni della città di Trento nel 1339, ecc. [122]. [1]: copie di numerosi documenti dell'APV, come dettagliatamente indicato nella Bibliografia (in fondo al volume). [VIII]: come sopra. [IX]: c. s. [XII] e IV]: c. s. [XXXII]: c. s. [XXXIII]: c. s. [XXXIV] c. s. [XXXV]: c. s. [XX]. [42]: c. s. [43]: c. s. [44]: c. s., questi tre ultimi con molti documenti inseriti nel testo. [398]: a pp. 263-277 « Documenti » I-V, a. 1185-1214, dal « Liber de postis montis Argentarie » del Codice Vanghiano. [4 2]: ved. Bibliografia. [463]: c. s. [28], [201], [202], [203]: ved. Bibliografia. [121]. [III]. [225]: numerosi documenti del Codice Vanghiano dell'APV. [161]: ristampa dell'edizione clesiana. [428]: dalla serie Codici dell'APV; la data del Codice è però 1463. [227]: parecchi registi di documenti relativi al Trentino. [XIV]. [XV]. [XVI]. [XVII]: ved. Bibliografia. [328]. [41]: parecchi mss. relativi al Trentino [223]: alcuni documenti dal sec. X al 1336, dagli Archivi del Friuli. [74]: cenni sul trasferimento dell'APV a Innsbruck, dopo la secolarizzazione del Principato Vescovile di Trento, a pp. 546-547. [382]: dalla serie Codici dell'APV [119]: n. 7 documenti relativi alla

Vallagarina dall'anno 845 al 1454. [387]: parecchi registi relativi al Trentino. [9]: cenni sugli Archivi trentini a Innsbruck. [338]: registro, in volgare, dei livelli del Convento a: 1476-1477. [386]: cenni sui fondi trentini. [5]: parecchi documenti interessanti (« Compattate », ecc.). [244]: relativi alla storia dell'arte. [247]: Statuti dei Battuti del sec. XIV, da una pergamena dell'Archivio del Magistrato Consolare di Trento. [243]: cenno sui fondi trentini. [384]. [136]. [169]: parecchi documenti dell'APV. [383]: dalla serie Codici dell'APV. [464] e [465]: dalla serie Codici dell'APV. [438]: si tratta dell'Archivio del Convento di S. Marco in Trento, ecc. [421]. [444]: registi dell'APV. [277]: concentrazione degli Archivi notarili rispettivamente presso la Biblioteca Comunale di Trento e l'Accademia degli Agiati di Rovereto. [199]: cenni e tavola del Codice Clesiano. [172]. [265]: fino al vol. VII, a. 1486, investiture in lingua tedesca del Principe Vescovo Giovanni Hinderbach: ved. Archivio della Curia Arcivescovile. [470]: a pp. 434-461 « Beilagen »: n. 18 documenti dal 1193 al 1531, i più antichi riferentisi a Bolbeno, Bondo e Breguzzo. [137]. [504]: numerosi inventari di Castelli trentini, del sec. XV, dall'APV, Sezione latina, C. XXVII. [260], [261], [262]: dall'Archivio della Curia Arcivescovile. [157]. [356]. [154]. [333]: dalla serie Codici dell'APV. [390]: dall'APV, Sezione latina, C. III, n. 168. [158]: n. 6 documenti dal 1027 al 1818. [176], [177], [180]: cenni sui vari fondi trentini ad Innsbruck e Vienna. [110]: elenchi documenti recuperati dall'Austria. [50]: documenti dalla Corrispondenza Clesiana. [111]: cenni sui documenti recuperati dall'Austria. [505]. [26]: dalle bb. 14 e 15 della Corrispondenza Clesiana. [181]. [257]: sunti di 14 lettere di Filippo II a Cristoforo Madruzzo. [47]. [21]: da un Urbario del Landesregierungsarchiv di Innsbruck. [419]: nel vol. III, a pp. 316-317, n. 7 registi di documenti dal 1420 al 1748 relativi a Lavarone e Centa; a pp. 322-324, n. 8 registi di documenti dal 1311 al 1744 relativi a Königsberg (Lavis), ecc. [494]: da un Urbario del Landesregierungsarchiv di Innsbruck. [112]: dalla serie Atti dei Notai dell'Archivio di Stato di Trento. [191]. [242]: cenni illustrativi e tavole del Codice Vanghiano e di qualche altro documento dell'APV. [493]: dal documento del Codice Vanghiano dell'APV (presso l'Archivio di Stato in Trento), non pubblicato dal Kink. [241]. [496]: ricupero di alcuni diplomi imperiali, matricole dei nati alle Laste, ecc. [13]: dalla serie dei Processi politici trentini. [497]: documenti vari. [206]: notizie dell'APV e 315 documenti dal 1027 al 1253. [57]. [24]: quasi tutti i documenti fino al 1350 presso l'Archivio di Stato di Trento. [8]: ricupero di n. 14 lettere della Corrispondenza Madruzziana, ved. [257]. [435]: parecchie lettere indirizzate a Cristoforo Madruzzo, dai mss. 2919 e 2924 della B.C.T. [10]: da un vecchio elenco conservato nell'Archivio di Stato di Trento. [389]. [254]: Inventario sommario dell'Archivio di Stato di Trento. [56]: lettere dalla busta 14 della Corrispondenza Clesiana. [65]. [66]. [371]: n. 16 documenti a. 1232-1500, dall'APV. [482] e [483]: numerosi registi relativi al Trentino. [2]: con un'appendice di documenti. [11]. [25]: dalla serie Codici dell'APV. [67]. [68]. [255]: cenni statistici sull'Archivio di Stato in Trento e su qualche Archivio privato trentino. [500]: parecchi documenti da vari Archivi. [207]. [420]: brevi registi di documenti dall'anno 845 al sec. XX, pp. 147-184. [91]: dall'APV, Sezione latina, C. XXVIII, n. 27. [189]: documenti e « Statuta synodalia », dall'APV, Sezione latina, C. LVI. [376]: notizie sui ricupero in Austria, compiuti anche dal prof. R. Cessi. [418]: dall'APV, Atti trentini, XIV, 3. [200]: un Codice dalla « Sammlung Hoehenegg ». [391]: dall'APV, Sezione latina, C. IX, n. 126. [96]: accenna ad un gruppo di pergamene, di probabile provenienza dall'APV (con testo e fotoreproduzione di due: C. I, n. 4 e 5).

## II.

**907. Archivi presso la Biblioteca Comunale:** Il primo accenno all'istituzione di una pubblica biblioteca in Trento si ha dal documento divisionale 27.11.1731 tra i fratelli de Gentilotti, nel quale essi disponevano che, in caso di estinzione della famiglia, la biblioteca a loro lasciata dal fratello Giambenedetto, già Prefetto del-

la Biblioteca di Corte di Vienna e Vescovo eletto di Trento (morto nel 1725), fosse messa a disposizione degli studiosi. Collocata in un locale in prossimità del sagrato della chiesa di S. Pietro, non fu possibile aprirla al pubblico e alla morte dell'ultimo Gentilotti (1806), accresciuta di altri lasciti, fu unita a quella del Seminario. Dopo varie vicende e cambiamenti di sede, composta nel 1837 la controversia col Seminario e qualche anno dopo col Governo per la proprietà della Biblioteca Gentilotti, accresciuta di altri lasciti, fra i quali di grandissima importanza quello del Barone Antonio Mazzetti, Presidente d'Appello della Lombardia, avuto nel 1841-1842 (in seguito a testamento del 6.12.1835), la Biblioteca fu aperta nel 1856, essendo Bibliotecario Tomaso Gar. Dopo la prima guerra mondiale, nella primavera del 1921, la Biblioteca con i Manoscritti e l'Archivio del Magistrato Consolare di Trento fu trasportata dal palazzo comunale all'attuale sede di Via Roma, dove già era stato collocato il materiale documentario dell'Archivio di Stato. Durante la seconda guerra mondiale parte del materiale pregevole, fra cui vari Manoscritti e l'Archivio della Congregazione di Carità, fu trasportato nella camera di sicurezza dell'ex Banca Popolare. Dopo il bombardamento del 2.9.1943, l'Archivio del Magistrato Consolare e parte del Comunale furono portati nei sotterranei del Castello del Buonconsiglio; più tardi tutto il materiale documentario fu trasferito presso l'Istituto della Sacra Famiglia in Via Saluga e nel 1944 a Terlago. Finita la guerra, fu riportato in sede.

Qui interessa soltanto il materiale documentario, costituito, oltre che dei menzionati Archivi del Magistrato Consolare e della Congregazione di Carità, anche di Manoscritti provenienti dalla Raccolta Mazzetti (la più importante, corrispondente ai primi 1548 Numeri della serie attuale), Gentilotti (assai minore, ma notevole per alcuni antichi Statuti), e da vari altri lasciti e acquisti. I Manoscritti sono stati inventariati in 5 volumi, comprendenti attualmente 5531 numeri: ma un numero rilevante di *pergamene* resta ancora da inventariare o regestare. Altro inconveniente il carattere miscelaneo: documenti membranacei e cartacei, originali e copie, riguardanti oggetti e tempi diversi sono raggruppati nella stessa busta, per di più insieme a scritti di carattere letterario, religioso, scientifico, ecc. Si tenterà qui di seguito di dare un prospetto riassuntivo degli Archivi o fondi principali — parecchi dei quali complementari di altri Archivi — con un cenno dei principali Inventari e Indici relativi ai Manoscritti.

« Catalogo (alfabetico) dei Manoscritti della Collezione Mazzetti, con un Elenco o Nota dei Manoscritti Gentilotti, Giovanelli, Tonelli e d'altri, acquistati per prezzo o donati alla Biblioteca della Città di Trento.

*N.B.* - Al Catalogo generale dei Mss. Mazzetti segue uno speciale dei Mss. della medesima Collezione relativi al *Concilio di Trento* ed uno degli *Statuti e Carte di Regola* del Trentino, in alfabetico ordine di luoghi », un vol. grosso, in f., pagine non numerate.

« Raccolta Trentina, cioè Opere, Stampe, Manoscritti, ecc. per servire alla storia ecclesiastica, civile, militare e letteraria della Città, del Ducato, Principato e Vescovado di Trento e del Concilio Ecumenico Tridentino, con documenti originali antichi e lettere, ecc. eseguita dal Barone *Antonio Mazzetti* di Roccanova, ora Presidente dell'Appello generale di Lombardia, ecc. », voll. 4 in f., pagine non numerate: I. n. 1-4497; II. n. 4498-7395; III. n. 7396-9949; IV. n. 9950-11164.

« Indice Manoscritti », un vol. grosso, in f., pagine non numerate, « voci » in ordine alfabetico, con riferimenti ai mss. Mazzetti, Gentilotti e « Nuova Serie », di numeri 1548.

« Manuscripta », un vol., in f., pagine non numerate, con elenco alfabetico dei mss. Gentilotti.

Ms. 2931 « I Manoscritti della Biblioteca Comunale di Trento ordinati e descritti da C. G. » (cioè da Carlo de Giuliani), a. 1880, voll. 5, in f., di cui il I. « Parte prima. Collezione Mazzetti » dal n. 1 al n. 1548; il II. comprendente i nn. 1549-2888, riguarda i mss. Gentilotti dal n. 1549 al n. 1826; dal n. 1827 al n. 2208 la cosiddetta « Nuova Serie », continuata pure da provenienze varie; fino al n. 2729 è di mano del Giuliani, poi di altri (anche di Lodovico Oberziner); il III. dal n. 2889 al 4098, è di mano di Lamberto Cesarini Sforza dal n. 3001 al 3625; di Tullio de Panizza dal n. 3626 alla fine; il IV. dal n. 4099 al 5308, di mano di Tullio de Panizza; il V. dal n. 5309 al 5531, di mano di Tullio de Panizza fino al n. 5429, poi di diversi.

In questa « Guida » sono stati indicati a parte, sotto il nome delle rispettive località:

#### *Archivi privati:*

Archivio dei Conti e della Giurisdizione d'Arco, n. 33-55, 1304-1305, 2526-2604.

Archivio della famiglia *Campi*, n. 5192-5210, 5316-5361 (ved. a Campodenno).

Archivio dei Baroni de *Cles*, n. 5109-5111, 5278-5315.

Archivio della famiglia *Crosina de Manburg*, n. 5263, 5269 (ved. a Trento).

Archivio della famiglia *Ippoliti de Paradiso*, n. 3953-4122, 5367-5404, 5486-5491 (ved. a Borgo Valsugana).

Archivio della famiglia e del Castello di *Madruzzo*, n. 762, 2154, 2204, 2655-2661, 2831, 2898-2933.

Archivio della famiglia de *Morenberg* (incorporato a quello de *Cles*), n. 5112-5118, 5271-5277 (ved. a Sarnònico).

Archivio della famiglia (Gerardi) de *Pietrapiana*, n. 5211-5248 (vedere a Trento).

Archivio dei Conti *Rovereti*, n. 3574-3580 (ved. a Trento).

Archivio dei Conti *Sizzo de Noris*, n. 5145-5191 (ved. a Trento).

Archivio dei Conti *Tabarelli de Fatis*, n. 4123-5108 (ved. a Vigolo Vattaro).

Inoltre le pergamene della famiglia *Cazzuffi*, da inventariare.

#### *Archivi di Comuni:*

(*Baselga di*) *Pinè*, n. 2834-2835; *Civezzano*, n. 2834-2835; *Margone*, n. 5411-5412; *Padergnone*, n. 2883.

Circa il numero, almeno sufficientemente approssimativo, delle pergamene conservate fra i Manoscritti della Biblioteca Comunale, da un controllo effettuato al momento della rilevazione fra i 5531 numeri inventariati ne sono risultate oltre 1700 (esclusi i diplomi di dottorato e i volumi membranacei); altre 1697, che da decenni giacevano arrotolate in casse e di molte delle quali — come è detto esplicitamente nella Relazione della Direzione della Biblioteca per il quadriennio 1953-1956 (cit. in *Bibl.*) — non si conosce nemmeno la provenienza, sono state spianate dal 1955 in poi, raccolte, ciascuna in una propria cartella, in 17 mazzi, non però in ordine cronologico, nè dotate di inventario o regesto; mentre altre 300 e più (dal 1460 in poi, come si è rilevato) attendono ancora una qualsiasi sistemazione. Fra le più antiche, basterà accennare le seguenti: a. 1179 e 1194, n. 2890; a. 1201, n. 256; a. 1324, n. 3249; a. 1325, n. 2816; a. 1329, n. 1109 e 5512 (parecchie pergamene relative alle *Clarisse di Trento*); ecc., una del 1339, n. 3090, è lunga quasi 18 metri. Vi sono parecchi diplomi di nobiltà dei *Barbacovi*, Gen-

tilotti, Cloz, ecc. (quaderni membranacei, con sigillo). A parte n. 32 bolle e brevi di Papi dal 1245 al 1711.

Gli atti originali sottoelencati provengono dalla Cancelleria e dall'Archivio Principesco Vescovile, il quale è pure qui dotato dei due seguenti mezzi di corredo:

- « Indice alfabetico ragionato dei documenti dell'Archivio vescovile riguardanti la Chiesa e il Principato di Trento », compilato dal Cancelliere Francesco Antonio Alberti nel 1690, ms. n. 66.
- « Estratto di documenti anteriori al 1363 dell'Archivio Principesco Episcopale di Trento », fatto dal Segretario vescovile Ducati nel 1805, n. 68.
- « Decisiones et sententiae Consilii Aulici Episcopatus Tridenti », a. 1511-1515, ms. n. 1827.
- « Liber actorum Cancellariae Castri Boni Consilii », a. 1528-1531, n. 1855.
- « Acta ordinaria Cancellariae Castri Boni Consilii », a. 1532-1538, n. 1856.
- « Acta Cancellariae Castri Boni Consilii Tridenti », a. 1535-1696, n. 1848.
- « Consilii Aulici Tridentini Decretorum Liber », a. 1538-1550, n. 1946.
- « Acta ordinaria Cancellariae Castri Boni Consilii », a. 1551-1562, n. 1857.
- « Liber actorum Cancellariae Castri Boni Consilii », a. 1563-1580, n. 1858.
- « Acta ordinaria Cancellariae Castri Boni Consilii », a. 1581-1583, n. 1859.
- « Acta ordinaria Cancellariae Castri Boni Consilii », a. 1584-1586, n. 1860.
- « Acta ordinaria Cancellariae Castri Boni Consilii », a. 1587-1591, n. 1861.
- « Liber actorum Cancellariae Castri Boni Consilii », a. 1592-1596, n. 1862.
- « Protocollum decretorum ad supplicationes in Consilio Tridenti », a. 1592, n. 1829.
- « Liber actorum Cancellariae Castri Boni Consilii », a. 1597-1600, n. 1863.
- « Acta ordinaria Cancellariae Castri Boni Consilii », a. 1605-1607, n. 1864.



« Acta ordinaria Cancellariae Castri Boni Consilii », a. 1608-1610, n. 1865.

« Patentes variae Officiorum Cancellariae Episcopatus Tridenti », a. 1630-1787, n. 1866.

« Liber Rescriptorum Consilii Aulici Episcopatus Tridenti », a. 1634-1636, n. 2028; a. 1635-1647, n. 323.

Il volume seguente per la parte più antica è in copia: « Compactata et jura Episcopatus Tridenti », a. 1027-1700, n. 1830.

I seguenti atti originali riguardano il Capitolo del Duomo di Trento:

« Confessiones, Locationes, Inuestiturae et Refutationes pro praebenda tertia Appiani », a. 1309-1474; unite col « Registrum instrumentorum venerabilis Capituli Tridentini de praebenda Vulsanae et Cusiani », a. 1442, n. 384.

« Compilatio decretorum capitularium ab anno 1564 usque ad annum 1689, facta per Decanum Sigismundum Mancii » n. 1102.

« Liber actorum observandorum coram D.<sup>no</sup> Hieronymo de Rocca-bruna Archidiacono et Canonico Ecclesiae Cathedralis S. Vigili Tridenti », (atti delle Giurisdizioni capitolari di Villamontagna, Sevignano e Sovèr), a. 1574-1598, n. 547.

« Urbarium Canoniale 1600, sive enumeratio jurium, decimarum etc. Capituli Ecclesiae Tridentinae », del sec. XVII, n. 382.

« Atti capitolari », compilati dal Decano del Capitolo Sigismondo Mancii, a. 1757-1807, voll. 12, n. 1076, 1084-1094.

Libro dei verbali delle sedute del Capitolo, a. 1800-1801, n. 3572.

In copia sincrona: « Atti capitolari », a. 1725-1758, n. 216; a. 1752, n. 330; « Acta in Capitulis », a. 1769-1774, n. 217; « Atti capitolari », a. 1770-1774 (con copie di Costituzioni e Statuti dal sec. XIV), n. 215; « Acta in Capitulis », a. 1775-1777, n. 218; « Atti capitolari », a. 1781-1782, n. 345.

C'è pure una copia del « Repertorium omnium documentorum quae in Archivio Cathedralis Ecclesiae Tridentinae Divi Vigili custodienda asservantur etc. », del Canonico F.F. Alberti, a. 1748, n. 1065.

Atti relativi ai Governi provvisori del Trentino:

Rescritti del Consiglio Superiore a. 1797, n. 2365.

Atti della Deputazione Centrale stabilita in Trento dalla Repubblica Francese (Presidente Carlo Antonio Pilati, Segretario Giandomenico Romagnosi), a. 1801, n. 2030.

Protocollo delle sessioni del Consiglio Superiore di Trento, a. 1801, n. 1119.

« Protocolli del Consiglio Superiore alla Deputazione Centrale », a. 1801, voll. 13, n. 2366-2378.

« Verbali delle Sessioni tenute nel Castello di Trento nel 1801 dai Deputati degli Stati componenti il Tirolo meridionale occupato dai Francesi », copia autentica notarile sincrona, voll. 10, n. 346-355.

« Protocollo della Gran Guardia della Milizia volontaria del Trentino », a. 1801-1802, voll. 6, n. 2116-2121.

« Ordini della i.r. Commissione dell'Armata e del Paese », a. 1813-1814, n. 2379.

Sono pure conservati fra i Manoscritti gli atti originali (protocolli e fascicoli) di numerosi Notai di Trento e di altri luoghi del Trentino. Il Cesarini Sforza (cit. in *Bibl.*) asseriva che i Notai erano 41 (a dir vero ne risultano alcuni di più) e che ne aveva aggiunto al Catalogo un elenco, che però non si trova e che il personale della Biblioteca non ricorda di aver visto mai. Se ne dà qui un elenco in ordine cronologico:

« Negrati » Alberto di Sacco, attivo in Trento, a. 1400-1402, ms. n. 1868.

Berlina (della) Antonio di Trento, a. 1484-1527, voll. e fascicoli n. 18, n. 1253, 1867, 1939 (con Simone della Berlina), 2258-2269, 2272-2273, 3898 (frammento del 1509).

Berlina (della) Simone di Trento, a. 1498-1541, voll. 8, n. 1923-1924, 2274-2279 (ved. inoltre n. 1939, di sopra).

Gallo Guglielmo di Trento, a. 1498-1525, voll. 9, n. 885, 1876, 1897, 2270, 2271, 2281-2284.

« De Vigulo » Giovanni Antonio, a. 1501, n. 1009.

Dal Ponte Giovanni Antonio di Trento, a. 1509, n. 1542.

« De Leptribus » Giovanni di Fiaavè, in Arco, a. 1523, n. 2556.

Calavino Giovanni Giacomo di Trento, a. 1526-1542, voll. 2, n. 314, 2280.

Gislimberti Aldrighetto di Terlago, in Trento, a. 1534-1538, 1565, voll. 3; n. 2388-2389, 2428.

Malpaga Giorgio di Trento, a. 1543, n. 899.

Caldonazzi Matteo di Villamontagna, a. 1546-1559, voll. 3, n. 760, 1888, 1889.

- Gaudenti Aldrighetto di Trento, a. 1549-1570 (con atti di Giuseppe Gaudenti, a. 1580-1598), voll. 3, n. 729, 730, 1321.
- Colombino Leonardo di Terlago, in Trento, a. 1552-1553, n. 1011.
- Brunelli Giacomo di Rango, in Arco, a. 1555-1557, n. 2590.
- Zenoni Sebastiano di Trento, a. 1558-1580, n. 1919.
- Job de Job di Cunevo, a. 1563-1566, voll. 2, n. 747, 764.
- Gallo Girolamo di Trento, a. 1564, n. 1916.
- Zeni Odorico di Cavèdine, a. 1576, 1596-1604, voll. 2, n. 1895, 2288.
- Manci Barnaba di Trento, a. 1591-1611, voll. 9, n. 1828, 2881.
- Approvini Approvino di Trento, a. 1596-1600, n. 2294.
- Bassetti Giambattista di Lasino, a. 1596-1604, n. 2289.
- Benassuti Tomaso di Trento, a. 1596-1604, n. 2290.
- Bertelli Faustino di Trento, a. 1596-1604, n. 1954.
- Buratti Graziadeo di Trento, a. 1596-1606, n. 2291.
- Campi Federico di Trento, in Mezzolombardo, a. 1596-1606, n. 2293.
- Colombini Giambattista di Trento, a. 1596-1600, n. 2292.
- Dema Stefano di Trento, a. 1596-1604, n. 2285.
- « Endrigii » Giuseppe di Trento, a. 1596-1604, n. 1955.
- Giordani Giovanni di Vezzano, a. 1596-1606, n. 1956.
- Gislimberti Alessandro di Trento, a. 1596-1597, n. 2286.
- Gislimberti Antonio di Trento, a. 1596-1597, n. 2295.
- Job de Job Giulio di Trento, a. 1596-1604, voll. 2, n. 1275, 1907.
- Malfèr Giovanni di Trento, a. 1596-1606, n. 2287.
- Mattioli Massimiliano di Trento, a. 1596-1628, n. 1926.
- Negri Bartolomeo di Trento, a. 1596-1606, n. 1854.
- Pompeati Giovanni di Trento, a. 1596-1598, n. 2295.
- Scutelli Francesco di Trento, a. 1596-1600, n. 2295.
- Turcati Giovanni Francesco di Trento, a. 1596-1606, (oltre a 41 testamenti di Notai diversi dal 1582 al 1583), n. 1896.
- Zelli Giuseppe di Trento, a. 1596, n. 2295 (e qualche carta di altri Notai).
- Benassuti Matteo di Trento, a. 1600-1606, n. 2294.
- Beltrami Bartolomeo di Trento, a. 1603-1606, n. 2294.
- Benassuti Giovanni Battista di Trento, a. 1627, n. 1258.
- Siciliani Giacomo di Trento, a. 1664, n. 772.
- Micheli Giovanni Battista di Fondo, a. 1672, n. 2993.
- Thomè Giovanni Antonio di Fondo, a. 1705-1709, n. 2994.
- Sardagna Lodovico di Trento, a. 1726-1737, voll. 2, n. 1869-1870.
- Tosetti Pietro Giuseppe di Trento, a. 1745-1749, n. 744.

I protocolli e rogiti dei Notai sopraindicati, insieme a quelli contenuti nelle miscellanee dell'*Ufficio Pretorio* di Trento, completano la serie degli Atti dei Notai conservati presso l'Archivio di Stato (continuati dagli atti notarili moderni presso l'Archivio Notarile Distrettuale). Gli atti sopraelencati con data d'inizio 1596 vennero prodotti agli antichi Archivi pubblici di Trento, per i quali vedere la pubblicazione di A. Casetti (cit. in *Bibl.*).

*Processi originali, (cartacei):*

Processo contro le « streghe » in Val di Fiemme, a. 1501-1505, ms. n. 617.

Causa in materia feudale tra il Decano del Capitolo di Trento Aliprando Madruzzo e i sigg.ri Conte Ettore Lodròn e Bartolomeo Lutti, a. 1503, n. 1959.

Processi civili e criminali della Contea d'Arco a. 1513-sec. XVIII, n. 2555, 2561, 2596, ecc.

Vertenza tra la Comunità di Trento e gli uomini di Villa Montagna per pascoli, a. 1515, n. 757.

« Processus hominum Trilaci et Plebatus Supramontis circa pascua montis Bondoni », a. 1519, n. 754.

« Processus hominum Villae Sardanaeae contra Capitulum Tridentinum in puncto decimarum », a. 1522, n. 777.

Processi criminali svoltisi in Trento contro i « ribelli della guerra rustica del 1525 », a. 1526-1527, n. 776.

Vertenza fra la Comunità di Samone e quella di Strigno per ripartizione delle collette, a. 1531-1532, n. 767.

Cause civili della Giurisdizione vescovile di Lèvico e Selva davanti al Vicario Martino Malpaga, a. 1545, n. 748.

« Liber querelarum sive de damnis datis bonis comunibus in territorio Tridentino », a. 1552-1597, n. 1880.

« Processus formatus inter Nicolaum de Lasino et Bartholameum de Theno coram magn.co D.no Antonio Thesino, sub anno 1552 », n. 780.

« Liber actorum » dell'Ufficio Pretorio di Trento, a. 1557, n. 1326.

Lite fra le Comunità di Riva e Pranzo per i monti di confine, a. 1560-1574, n. 745.

« Processus in causa Roccabruna et Clesia » per una decima in Se-regnano, a. 1561-1565, n. 1927.

Vertenza fra i congiunti della famiglia Gonzaga di Mantova, defe-

rita per la decisione, nel 1562, da Ferdinando I al Cardinale Cristoforo Madruzzo, Principe Vescovo di Trento, n. 1901.

Processo contro il Notaio trentino Leonardo Colombino imputato di eresia (con lettere di « Giovanni Antonio Zurletta eretico dannato e rifuggito a Tirano e di altri trentini caduti negli errori di Lutero »), a. 1564-1579, n. 616.

« Liber actorum »: cause dibattute davanti al Pretore di Trento Francesco Luchini, a. 1565-1567, n. 781-782.

Atti concorsuali relativi a Giovanni e Bartolomeo Miori di Lon, a. 1567, n. 755.

Processo contro i « Consorti di Campo Trentino » per essersi rifiutati a contribuire alle spese per l'erezione di un nuovo argine del torrente Avisio, a. 1568-1569, n. 769.

Causa civile fra la Contessa Maria Collalto, ved.va di Giambattista Conte d'Arco, moglie del Conte Camillo di Correggio, e i Conti d'Arco, in appello dal Capitolo di Trento al Consiglio Aulico vescovile, a. 1574-1579, n. 712.

« Processus in causa vertente inter Civitatem Tridenti et Comunitatem Medii Sancti Petri » (Mezzolombardo), per contribuzioni alle spese della Città, a. 1579-1581, n. 1912.

Causa civile tra Lodovico Gallo e Giovanni Antonio Geremia di Trento, a. 1580-1583, n. 756.

Causa civile fra il Rettore della Pieve di Banale e l'Arciprete di Arco, a. 1581, n. 1193.

Vertenza tra le Comunità di Vervò e Còredo per questioni di pascolo, a. 1583, n. 1336.

Processo avanti l'Ufficio Spirituale di Trento contro Giovanni Pontirolo, Pievano di Torra, per delazione d'armi, a. 1585, n. 723.

« Processus in causa Melber et Pernester », a. 1587-1591, n. 1917.

« Processus in causa Civitatis Tridenti contra Jacobum de Rocca-bruna », a. 1589-1590, n. 1920.

Causa civile tra i rappresentanti della chiesa di Romagnano e Margherita « Scarpiona », a. 1589, n. 784.

Processo criminale contro Valentino da Maiano, a. 1590, n. 786.

« Acta Praetoria » di Trento, a. 1590-1591, n. 1333.

Causa civile tra lo Scario della Magnifica Comunità di Fiemme e il Pievano di Cavalese, a. 1590-1592, n. 788.

« Processus Magnificae Comunitatis Tridenti contra Exteriores Villarum » per la riparazione della strada da Trento a Lavis, a. 1590, n. 753.

Causa civile fra il Massaro della Confraternita di S. Maria di Cavèdine e Antonio Zotti, a. 1590-1591, n. 1335.

Processo criminale contro Giovanni Battista Calvi, a. 1592, n. 785.

Vertenza tra Giovanni Honofer di Augusta e Francesco Adorni di Riva « super officina a ramo », a. 1592, n. 1877.

Vertenza tra il Pevano di S. Maria Maggiore di Trento ed alcuni uomini di Mattarello per pagamento di livelli, a. 1593-1597, n. 770.

« Processus in causa Malbera, Corna et Zappatorum Sancti Petri et eius Fratraliae », a. 1598-1602, n. 724.

« Processus criminalis formatus ex officio contra Ludovicum Veronensem servitorem in Castro Grestae et Antonium a Morario de Brentonico bannitum », a. 1599, n. 783.

Causa della Comunità di Lèvico e Selva contro Caldonazzo e Lavarone per diritti sui monti confinanti, sec. XVI, n. 2979.

Atti riferentisi a cause civili e criminali diverse, sec. XVI, n. 731, 733, 735, 1226, 1233, 1238, 1262, 1263, 1270, 1290, 1299, 1319, 1322.

Processo a carico del prete Paride Stenta di Nogaredo davanti al Vicario Spirituale di Trento, a. 1600-1602, n. 763.

« Processus in causa inter Comites Aloysium et Sebastianum de Lodrono » per questioni di eredità, a. 1601-1612, n. 1911.

« Consulti et allegationi » nella causa tra la Comunità di Storo e il Convento di S. Giulia in Brescia, a. 1602, n. 1265.

« In causa creditorum Jacobi del Thon de Rippa contra haereditatem Busettam », a. 1609-1613, n. 1884.

« Processus in causa Georgii de Rubeis medici Brixinensis et Thomae Columbini Tridentini », a. 1610-1611, n. 725.

Processo contro le « streghe » nelle Valli di Non e di Sole, a. 1612-1613, n. 618.

Causa civile tra il Conte Sigismondo d'Arco e la Contessa Auriga d'Arco, a. 1614, n. 751.

« Processus Haebreorum Perzini (institorum Banchi) contra Annam Richam Haebream Burgi Vallis Ausugi », a. 1619-1621, n. 1899.

Causa civile in Stènico tra le famiglie Abbondi di Rovereto e Bolpati, Broglio ed altre di Caderzone, a. 1625-1626, n. 732.

« Processus in causa familiae de Paho (Povo) et familiae Turcatae », a. 1644-1647, n. 1905.

« Processus in causa Madrutia et Comunitatis Padergnoni », per possesso di terreni, a. 1648, n. 1918.

Causa civile tra la Comunità di Primiero e i fratelli Castagna per le miniere e la fornitura di legname, a. 1650, n. 2822.

« Acta civilia coram Ill.mo D.no Vicario Cimbriae (Leonardo de Gottardis) », a. 1652, n. 1925.

Cause civili discusse davanti al Pretore di Trento, a. 1659-1696, n. 1287-1289.

« Controversia ratione feudorum inter Episcopum et Principem Tridentinum et Comitissas Madrucias »: consulto legale del dott. Giovanni Paolo Hoch sui pretendenti all'eredità del Principe Vescovo Carlo Emanuele Madruzzo, a. 1660 circa, n. 325.

« Processus in causa vertente inter Mensam Episcopalem Tridenti, Barones Lenoucourt et Comites de Wolkenstein circa haereditatem Madrutiam », a. 1664-1694, n. 1892.

« Processus civilis inter Valles Annaniae et Solis et Bertellios Dominos Castri Vulsanae, occasione datij animalium », a. 1665-1671, n. 1882.

Causa civile fra Lucia Lodovica Particella, Superiora del Monastero di Santa Trinità di Trento, contro il Marchese Enrico Lenoucourt per l'eredità di Filiberta Madruzzo Contessa di Chalcant, a. 1665-1666, n. 1960.

« Acta civilia rogata a Hieronymo a Mulis notario et cancellario Cimbriae », a. 1666, n. 1881.

Processo contro lo Scario e i Rappresentanti della Val di Fiemme per negato pagamento del dazio vescovile sugli animali, a. 1674, n. 766.

Processo contro Antonio e Giovanni Sandello per l'uccisione del bargello di Cles, a. 1674, n. 2385.

Causa civile per la costruzione di un ponte sul torrente Avisio fra la Comunità di Segonzano e quelle di Cembra, Faver, Gràuno, Lisignago e Valda, a. 1674-1678, n. 1963.

« Processo criminale formato nel Pretorio di Riva per omicidio del dott. Antonio Saone dello stesso luogo », a. 1678, n. 773.

« Processus inter varios Consortes conterminos et Mensam Episcopalem circa aedificationem unius arginis contra inundationes torrentis Fersinae » a. 1680-1710, n. 1900.

« Causa Castillionensis (Caroli Gonzaga) delegata ab Imperatore Rudolpho II Episcopo Tridentino Francisco de Albertis de Poia », a. 1678, n. 1886 e 1904.

« Processus in causa Mensae Tridentinae contra Comitem Augustum Franciscum de Thunn », a. 1680-1681, n. 1885.

« Processo criminale per le sentenze e proclami pubblicati in pregiudizio della Giurisdizione assessoriale nelle Valli di Non e Sole », a. 1682, n. 420.

Processo formato ad istanza del Capitolo di Trento circa arretrati dell'amministrazione della Mensa Vescovile, a. 1689, n. 789. Altri processi del sec. XVII ai n. 1237, 1267, 1281, 1286, 1315, 1324, ecc.; numerosi quelli del sec. XVIII.

Fra i Manoscritti (volumi) originali d'interesse storico si segnalano:

Rese di conto delle entrate ed uscite della chiesa di S. Maria di Giovo (Verla), a. 1370-1476, ms. n. 1111.

« Locationes perpetuales pro Colomello Perzini », a. 1373-1393, n. 1678.

Libro delle rendite della chiesa di S. Giorgio di Cis, a. 1379-1730, (del sec. XVI e segg.), n. 2695.

Registro dei legati, entrate ed obblighi della Casa della Misericordia di Trento, a. 1394-1468, n. 2387.

Privilegi dei Dogi di Venezia alla Val di Ledro dal 1426; conferma di Statuti dal 1435; investiture fino al 1581, un vol. membranaceo, n. 327 (gli Inventari della Biblioteca, manoscritti e stampati, portano l'erronea indicazione di « Statuta Vallis Leudri, etc. anno 1425 (!) etc. »).

« Statuta Vallis Leudri per Syndicum et Vicarium ejusque Consiliarios compillata sub anno Domini 1435 », copia del Notaio Bartolino Segala del 1481, un vol. membranaceo, n. 418 (gli Inventari della Biblioteca riportano la data errata 1425).

« Libellus afflictuum Episcopatus Tridenti in Valle Judicaria », a. 1437, 1554, 1555; rese di conto del Massaro vescovile della Val Rendena, a. 1586, n. 1000.

« Capitula sive Statuta et ordinamenta Communis et hominum Pulchri-videri » (Belvedere), a. 1447, un vol. membranaceo, n. 1681.

« Ordo datij Leudri, Notae et Ponalis », a. 1478, n. 506.

« Nota delle entrate e delle uscite dell'Ospizio di S. Maria di Campiglio stesa dal Priore Wolfail », a. 1483-1484, n. 1104.

Investiture di prebende concesse dal Capitolo della Cattedrale di Trento, secc. XV-XVI, n. 2024.

Rese di conto del Massaro vescovile delle Giudicarie, a. 1505-1508, n. 1254.

« Registro delle spese della Corte di Bernardo Clesio Vescovo di



- Trento, tenuto da Tomaso Marschaner suo Maggiordomo », a. 1519 (con note di mano del Clesio), n. 589.
- « Urbario o registro delle rendite, interessi e proventi della Signoria feudale di Castelvorno appartenente al Barone Cristoforo Filippo di Lichtenstein, tradotto dal latino in tedesco dal notaio Giovanni de Mazulis di Brez l'anno 1522 », n. 1878.
- Libro delle tasse pagate dai forestieri, tenuto dal « Daziale » di Trento, a. 1524-1525, n. 310.
- Libro dei conti di Giovanni Battista Baldironi, a. 1535-1587, n. 1992.
- « Inventario (Urbario) di Castel Selva e Lèvico, compilato dai Commissari del Principe Vescovo di Trento Bernardo Clesio », a. 1537, un vol. membranaceo, n. 281.
- « Inventario delle cose pertinenti alle resone del Beato Simone nella Chiesa di S. Pietro in Trento », a. 1540, n. 2210.
- Libro delle spese di Girolamo Bertelli, a. 1542-1548, n. 1003.
- Libro delle entrate e delle uscite di Giovanni Girolamo e Lorenzo Sizzo, a. 1543-1595, n. 1993.
- « Campion, ovvero Inventario de le Rendite del Convento di S. Marco de Trento », a. 1550-1596, n. 383.
- « Registrum universale Fabricae Ecclesiae Cathedralis Tridentinae per me Romulum Pincium Canonicum et Massarium », a. 1566, n. 1001.
- Libro degli affitti e dei conti della chiesa di S. Biagio di Lisignago, a. 1566-sec. XVII, n. 2664.
- « Beding- und Lehen-Schrift der Perck-Werke in Primör », a. 1568-1570, n. 5388.
- « Registrum Expeditionum Legationis Germanicae Ill.mi et Rev.mi Cardinalis Ludovici Madrutii », a. 1582, n. 1976.
- « Copia dell'Estimo di Villazzano, fatto per mi Antoni Ponchino et Antoni Pontalto », a. 1582, n. 992.
- Rinnovazioni di investiture livellarie nelle Valli di Non e di Sole, fatte per ordine del Principe Vescovo di Trento Lodovico Madruzzo, a. 1583-1585, n. 759.
- « Steuer-Anschlag-Buch für die Grafschaft Tyrols », a. 1592, n. 1108.
- Prima nota delle spese fatte per la fabbrica dell'Ospitale di S. Marta eretto nel Quartiere di S. Maria Maddalena di Trento, tenuta da Giovanni Francesco « ferer », sec. XVI, n. 1991.
- « Descriptione delle persone habili d'esser soldati nella Valle di Fiemme », sec. XVI, n. 1915.
- « Ordines et Regulae Communitatis Malusci, Ronzoni, Sarnonici, et

- Seii Vallis Annaniae », copia autentica secc. XVI-XVIII, membranaceo, n. 476.
- « *Urbarium Castri Campi* », sec. XVI, n. 3452, e a. 1619-1624, n. 3453. Documenti del Governo del Tirolo relativi al Principato di Trento (corrispondenza della Reggenza di Innsbruck col Capitano di Trento), a. 1600-1748, voll. 5, n. 815-819.
- « *Libro della Magnifica Communità di Trento, nel quale io Bartolomeo Bomei Tesorere dell'anno 1606 uado facendo descriuere le raggioni di detta Communità* », (testo di privilegi dal 1390 al sec. XVII), pp. 260, n. 430.
- « *Capitoli et Ordini della Schola delli Callegari et Garbari di Trento* », a. 1606-1715, n. 2393.
- « *Capitoli et Ordini della Schola delli Callegari et Garbari di Trento rinnovati nel 1606 e continuati fino al 1805* », vol. membranaceo e cartaceo con miniature, n. 1978.
- Libri della Compagnia del SS. Sacramento*; a. 1623-1819, e del S. Crocefisso della Cattedrale di Trento, a. 1675-1782, n. 2688-2689.
- « *Libro dell'Estimo di molte famiglie della Pretura di Trento dal 1620 al 1632* », n. 316.
- « *Conferma dei diritti e privilegi concessi dalla Repubblica di Venezia a tutte le Ville e Comunità della Valle di Ledro nel 1426, fatta dal Principe Vescovo Carlo Emanuele Madruzzo nell'anno 1632* » (negli Inventari della Biblioteca con la data errata 1462), membranaceo, n. 502.
- « *Inventarium honorum et iurium tam feudalium quam allodialium Castri Toblini, jussu Caroli Emanuelis Madrutii Episcopi et Principis Tridenti a Baldthassare Betta confectum anno 1645* ». « *Inventarium Castri Nani, etc.* », a. 1646 (un *Urbario* di Castel Nanno, copia, a. 1531-1555, al n. 720), un vol. membranaceo, n. 363.
- « *Conti della cassa della contribuzione difensiva amministrata da Simone Trentini cassiere vescovile* », a. 1648, n. 1687.
- « *Libro d'atti dell'Ill.re Comunità di Trento* », a. 1653-1654, n. 2386. *Atti dell'Oratorio di S. Filippo Neri in Trento*, a. 1658-1688, n. 1764.
- « *Consegna de' Forestieri per li anni 1663-1788* », n. 275.
- « *Renovatio locationum perpetualium R.mae Commendae incliti Ordinis Theutonicis Tridenti* », a. 1665, n. 2178.
- Istruzioni della Cancelleria Vescovile di Trento al Consigliere Carlo Gervasio Alberti, inviato a Vienna a trattare delle controversie con i Conti del Tirolo*, a. 1667-1670, n. 1269.

- « Libro di colta per il Quartiere di santo Pietro », a. 1671, n. 3252.
- « Registro delle imposte (Quarte) del Paese ai Confini d'Italia (con una Copia della Liquidazione delli Restanti a. 1623) », a. 1696-1697, n. 2014.
- Documenti relativi alla Compagnia di Gesù in Trento, sec. XVII, n. 2165.
- « Libro dei livelli, affitti, entrate e diritti della Mensa Vescovile nella città di Trento e suo contado », sec. XVII, n. 1198.
- Libro delle rendite dell'Arcipretura di Fiemme a. 1708-1740, n. 1990.
- « Libro dei Decreti dei Confratelli della Schola segreta dei Battuti eretti nella ven. Casa di Dio di Trento », a. 1711-1792, n. 386.
- Resoconto delle entrate ed uscite della città di Trento per gli anni 1714-1715, compilato dal civico Tesoriere Francesco Poli, n. 267.
- « Sacrae Rotae Tridentinae decisiones in causis Tridentinis », a. 1720, n. 405.
- « Investiturae anno 1731 Pergini et Levici renovatae a Mensa Episcopali et Capitulo Tridenti », n. 1883.
- « Anni Magistratus Congregationis majoris B. V. Mariae Annuntiatæ Tridenti », a. 1725-1807, n. 387; « Decreta » della stessa Congregazione, a. 1753-1794, n. 390; « Nomina Sodalium » come sopra, a. 1798-1806, n. 385.
- « Investiture della Prepositura di Trento », a. 1755-1757, n. 3241; a. 1769, n. 3257; a. 1777, n. 3258.
- « Juramentum Compactatorum prestitutum a Ciuitate et Pretura Tridenti, nec non a Capitaneis, Locumtenentibus et Massario, occasione capte possessionis Principatus Tridenti a Cels.mo et R.mo D.no D.no Cristofforo Sizzo Episcopo et Principe neoelecto 1763 », n. 428.
- « Libro del Salario che a S. A. R.ma pagano le Comunità della Pretura di Trento », a. 1764-1770, n. 1007.
- « Specificazione delle persone, animali, campagne e quantità di grani esistenti nelle Ville di Laguna, Mustè e Stravino », a. 1773, n. 1936.
- « Specificazione delle persone, etc. », come sopra, nel distretto di Pergine, a. 1773, n. 1937.
- « Specificazione delle persone, etc. », come sopra, nel distretto di Povo, a. 1773, n. 1938.
- « Protocollo delle deliberazioni dei Deputati del Magistrato Consolare e del Collegio dei Dottori della Città di Trento in me-

rito al progetto di un nuovo Codice Giudiziario nelle cause civili », a. 1787-1788, voll. 3, n. 1831-1833.

Relazioni dei deputati del Magistrato Consolare di Trento al Congresso Provinciale di Innsbruck, a. 1790, 1803-1805, voll. 5; n. 2122-2126.

Atti civici del Magistrato Consolare di Trento, a. 1791-1792, n. 312. « Resa di conto Massariale delle Valli di Non e di Sole », a. 1796, n. 1008.

Anagrafe ed Estimo della magnifica Comunità di Civezzano, secolo XVIII, n. 1850.

Catasto del Comune di Terlago, a. 1801, n. 2392.

Protocollo della Prefettura di Polizia generale in Trento, a. 1801, n. 2396.

Verbali delle sedute del Circolo Commerciale e Industriale di Trento, a. 1903-1912, voll. 9, n. 5425.

Regesto del I° volume delle Investiture ecclesiastiche, del francescano Marco Morizzo, compilato nel 1911, n. 3034.

Regesto delle Investiture del Castello di Pèrgine, compilato dal francescano Marco Morizzo nel 1912, n. 2987.

Numerosissima è la serie degli Statuti, in copia coeva o autentica e talvolta recente, a cominciare da quelli di Trento del sec. XV, n. 2971, di Rovereto del sec. XVI, n. 1977, ecc.

Dato il carattere di miscellanea, è appena possibile segnalare i più importanti gruppi di manoscritti:

N. 1 « Codex documentorum Ecclesiae Tridentinae jussu Friderici Wanga Episcopi Tridentini congestorum » (Codex Wangianus), fatto compilare nel 1740 da Filippo Mancì sul « Codex Wangianus maior », che allora si trovava nell'Archivio del Castello del Buonconsiglio (ora al « Museum Ferdinandeum » di Innsbruck); comprende n. 322 documenti dal 1027 al 1389, cc. 660. N. 2 « Documenta antiquitatum ac jurium Ecclesiae Tridentinae e suis exemplaribus descripta, cura et sumtibus Philippi Mancì 1740 », contiene le copie dei più importanti documenti riferentisi al Principato Vescovile di Trento dal 1027 al 1689. Di analogo contenuto il n. 3 « Donationes et Concessionones factae Ecclesiae Tridentinae per Imperatores et Reges Romanorum, et alia Documenta ad Episcopatum Tridentinum spectantia » e i n. 27, 69, 199 (con documenti fino al 1777), ecc. Le più importanti raccolte di documenti sono indicate dettagliatamente in *Bibliografia*. Per quanto riguarda gli originali (oltre i documenti partitamente fin qui indicati), siccome sono inseriti, in-

sieme con una quantità di copie, senza ordine nei volumi e buste comprendenti i 5531 numeri inventariati dei Manoscritti (un N. comprende talvolta una sola pergamena o una sola carta, talvolta decine di pergamene e di fascicoli), per forza di cose bisogna far rinvio agli Inventari stampati e manoscritti, ricordando ancora una volta la ricchezza e l'importanza del materiale documentario così sparsq. A titolo d'esempio si segnala anche la voluminosa corrispondenza originale dei Principi Vescovi di Trento, fra i quali il Clesio, i Madruzzo, ecc. ai n. 583-593, 698-709, ecc. Notevoli i gruppi di documenti relativi al Concilio di Trento n. 79-149 (copie) e n. 2878-2879 (originali); le raccolte documentarie del Tovazzi n. 150-189 (copie); documenti relativi alla famiglia Barbacovi (Francesco Vigilio) di Tàio, n. 638-697; documenti, opere, corrispondenza di Antonio Mazzetti, sec. XIX; n. 1348-1548; la grande raccolta documentaria sui Madruzzo di Carlo de Giuliani, n. 2898-2933; documenti (contratti) relativi alla famiglia Catoni in Cavèdine, a. 1675-1802, (n. 73 quaderni), n. 3091-3163; documenti della famiglia Zambaiti di Vezzano, a. 1616-1835 (66 pergamene, 91 quaderni, ecc.), n. 3259-3433, 3627-3637; documenti, lavori, lettere di Tomaso Gar, sec. XIX, n. 2227-2257; atti, opere, lettere di Carlo Antonio Pilati, sec. XIX, n. 453-460, 473, 2330-2434, 2447-2456; fondo Francesco Ambrosi, n. 1897, 2730-2789; fondo G. B. Garzetti, secc. XVII-XIX, n. 2790-2813; collezione Goldegg (araldica) n. 3477-3518; documenti dei Conti Bertolazzi di Trento, secc. XVII-XIX, n. 3638-3644; documenti famiglia Gasperini di Pèrgine, secc. XVI-XIX, n. 3700-3717, 3784-3849; documenti relativi ai « Battuti » (e Ospitali) di Trento, dal 1362 in poi, n. 5249-5262, 5264.

Fra i Mss. della Biblioteca ci sono anche parecchi Inventari tuttora in consultazione: dell'Archivio Principesco Vescovile quello Ghezzi con Indice del Rosati n. 2605-2606 bis, di cc. 243, 660, 805, (3 voll.) e dell'Archivio del Magistrato Consolare n. 361-362 e 1896-1897, per i quali vedere sotto i rispettivi Archivi.

*Bibliografia:* N.B. - Le lettere B.C.T. indicano la Biblioteca Comunale di Trento. [I-IV, VI-XX, XXII-XXIV, XXVIII-LII]. [74]: alcuni mss. relativi ai rapporti con Venezia, a pp. 547-548. [190]: anche numerosi documenti dai Manoscritti della B.C.T. [231]: cenno sul deposito dell'Archivio della Congregazione di Carità. [426]: continuato, dal 1898, con documenti della B.C.T. [5]: in « Appendice » parecchi documenti da mss. della B.C.T. [374]: oltre a vari « Regesti e documenti » dal 1477 al 1531, pp. 105-185, pubblica gli estratti del processo dal ms. 776 della B.C.T. [287]: testo del Ms. n. 617 della B.C.T. [210]: dal ms. n. 3249 della B.C.T. [275]: elenco degli atti. [276]: elenco delle 27 buste di copie di documenti (e notizie) sui Madruzzo, compilate dal Giuliani, conservate nei Mss. n. 2898-2933 della B.C.T. [277]: cenno sulla Sezione dell'Archivio della Luogotenenza di Innsbruck istituita a Trento presso la Biblioteca Comunale (e su quella a Rovereto)

per accogliere gli atti notarili e giudiziari anteriori al 1820. [89]: notizia della sistemazione della Biblioteca e dei suoi Manoscritti e Archivi annessi nella nuova sede (attuale). [198]. [111 a]. [186]: elenco di un certo numero di Archivi privati, con qualche sommaria notizia. [90]: elenco di alcune particolari serie di Manoscritti della B.C.T., interessanti l'onomastica e la toponomastica. [14]: cenni, non del tutto esatti, sull'Archivio Tabarelli de Fatis. [236]: cenni storici sulla Biblioteca e interessanti note illustrative degli Archivi conservati presso la stessa. [288]: elenco di n. 447 atti, dal sec. XVIII al 1922, a pp. 1-138. [397]: pubblicazione degli Inventari dei Mss. della B.C.T. fino al n. 2145 (II. vol. ms.). [435]: parecchie lettere indirizzate a Cristoforo Madruzzo, dai mss. 2919 e 2924 della B.C.T. [436]: decifrazione di 4 missive al Cardinal Cristoforo Madruzzo, dal ms. 599 della B.C.T., con un facsimile. [92]. [68]. [94]: storia della B.C.T. con cenni illustrativi delle accessioni e dei vari Archivi annessi. [95]: indicazione del numero delle pergamene distese con apposito apparecchio, raccolte in custodie, ma ancora da inventariare. [155]: cenno sui Mss. Madruzziani del fondo Giuliani. [96].

### III.

**908. Archivio del Magistrato Consolare:** è la parte antica dell'Archivio Comunale (presso la Biblioteca Comunale di Trento). E' dotato di vari Inventari, parte conservati fra gli atti dell'Archivio, parte tra i Manoscritti della Biblioteca, altri infine senza segnatura alcuna.

Si ha notizia di un riordinamento e inventariazione antica da un quaderno dell'Archivio, segnato col n. 2605: « Nota del tempo che impiegarono li Ss.ri Pietro Pilati, Gio. Bassetti, Francesco Gelfo e Filippo Chiusole, Deputati Consolari a douer rilegere e registrare tutte le scritture dell'Archivio di Città dal 14.2.1645 al 16.7.1647 ». Un Repertorio alfabetico dell'Archivio, lettere A-Z, con riferimento ad un Inventario, secc. XVII-XVIII, si trova al n. 238; altro « Repertorio », sec. XVII, lettere A-U, al n. 3594; un altro ancora, dalla lettera E alla O, nel ms. n. 361 della Biblioteca Comunale. La presenza di quest'ultimo si spiega col fatto che già nel 1858 il Direttore della Biblioteca Tomaso Gar aveva ottenuto dal Municipio di poter consultare l'Archivio per ricavarne materiale per la sua « Biblioteca Trentina » e anzi per riordinarlo, sulla scorta di un Inventario del 1793, ricevendone in consegna i documenti più preziosi in una cassa di noce (già menzionata nell'Inventario del 1793) e gli altri in altra cassa. Inoltre la Biblioteca stessa fu portata nel 1873 nei locali del Municipio vecchio, sede naturale dell'Archivio. Appunto fra i Mss. della Biblioteca Comunale, n. 1986 e 1987, c'è il « Repertorio piccolo di Documenti », tomo I, di pp. 712, con indice in fine, con le seguenti annotazioni originali nella prima carta: « Nell'Anno 1744 furono deputati dal Magistrato Consolare li Sig.ri Girolamo Sardagna e Gio. Batta Manca ».

Consoli a registrare in miglior forma l'Archivio di Città, quali due Deputati compendiarono il contenuto di cadauna Scrittura dal N. 1 fino al N. 2610 inclusive e dal N. 3000 sin'al N. 3619 pure inclusive, non ritrouandosi a quel tempo altri Numeri successiui registrati». « Nell'anno 1793 furono deputati i Signori Girolamo Conte de Graziadei Capo Console e Pietro Antonio Conte de Consolati a riordinare l'Archivio predetto, nel quale incontro tutti i Documenti furono riposti in tecche di carta pergamena rubricate al di fuori dei numeri che contengono, ed i più preziosi in una cassa di noce fornita di ottone. Le scritture di Archivio sono compendiate in questo e nel secondo tomo del Repertorio e principiano dal N. 1 fino al N. 2673 e dal N. 3000 fino al N. 3823 inclusive » — vi sono però aggiunti, con carattere del sec. XVIII anche i N. 2674-2704; resta invece, anche nei successiui Cataloghi del Gar, la lacuna fino al N. 3000; — copia di poco posteriore di questo I vol. nel Ms. n. 362; il tomo II, con lo stesso titolo del I, porta l'annotazione « Continuato nell'anno 1766 », è di cc. 57 scritte, dai N. 3620-3684; vi sono inoltre « Aggiunte dal 1860 segg. », N. 3865-4507. In questi due volumi gli atti inventariati, brevemente descritti, non sono disposti nè in ordine cronologico, nè per materia; la numerazione (per la parte antica) e le teche sono conservate tuttora.

Vi è pure, senza alcuna segnatura, un « Repertorio » alfabetico per materie, in 4 volumi grandissimi, dalla lettera A alla U; di più mani (fin verso la fine del sec. XVIII).

Il lavoro di revisione e completamento del Gar si concluse con la compilazione di un Registro nel 1861 e di un Catalogo nel 1862, trascritti calligraficamente da Filippo Cheluzzi, conservati presso la Biblioteca Comunale, senza numero: « Registro dell'Archivio della Città di Trento, compilato nel 1793 dai Consoli Conte Girolamo dei Graziadei e Conte Pietro dei Consolati, riordinato e accresciuto di nuovi documenti nel 1860 da Tommaso Gar Direttore della Biblioteca e del Museo di Trento », vol. I, in foglio, di pp. 688, dal N. 1 al 4275, con gli « Atti non contenuti nel vecchio Registro », da pag. 610 segg., questi però senza alcuna segnatura; « Catalogo razionale o sistematico di tutti i documenti dell'Archivio della Città di Trento riordinati per decreto Municipale nel 1860 da Tommaso Gar Direttore della Biblioteca e del Museo di Trento », vol. II, di pp. 1282, in cui i documenti sono ripartiti secondo XII gruppi di materie.

Da parte sua il Cheluzzi — che ebbe dopo il Gar per due anni affidata la Biblioteca stessa e che più tardi compilò anche un Inventario dell'Ufficio Pretorio di Trento — volle completare e coronare l'opera con un grande volume di « Indici dei documenti dell'Archivio Consolare della Città di Trento, compilato nel 1864 da Filippo Cheluzzi », di pp. 2020, (pure indicato come ms. n. 1986-1987), ripartito in tre parti (la relativa numerazione riprende sempre da capo): Indice alfabetico personale e corografico, pp. 1-202; Indice alfabetico per materia, pp. 1-877; Indice cronologico — a. 1222-1797 — pp. 1-936.

*Pergamene*, sono qualche centinaio, sparse fra gli atti cartacei senza alcuna distinzione, senza neppure — specie per le più antiche — una precisa inventariazione. Si ritiene poter indicare come più antica quella in 5 pezzi cuciti, segnata col n. 442, con atti dall'anno 1210 in poi (copie autentiche della fine del sec. XIII), relativi ai possessi e locazioni della « Universitas » di Trento « a boca de Uela inferius ». Notevole (pur essendo una copia semplice) il « Privileggio in carta pecora dell'Arma di S. Venceslao concessa al Vescovo Nicolò (di Brünn) il 9.8.1339 da Giovanni Re di Boemia — pergamena con stemma alluminato » — n. 3093, ora n. 2479 della Biblioteca Comunale, ecc.

Fra i documenti più preziosi dell'Archivio sono gli Statuti di Trento: in due documenti del 1340, (« Constitutio Sindicorum per maiorem partem Communis Tridenti »), scritti su di un'unica pergamena (n. 2635), sono riportati due Capitoli dello « Statuto nero » del Comune di Trento, andato perduto (pubblicati dal Reich, cit. in *Bibl.*).

Un codice membranaceo « Libro vecchio dei Statuti ed designationi dei beni della Città di Trento » (n. 2545), contiene le designazioni dei beni del Comune di Trento nel 1314 e 1339 (questa ultima pubblicata dal Gar negli « Statuti di Trento », cit. in *Bibl.*) e il più antico Statuto dei Sindaci di Trento, in 81 Capitoli, della prima metà del sec. XIV, (pubblicato dal Reich, cit. in *Bibl.*).

Conferma degli Statuti e privilegi della Città di Trento da parte di Leopoldo Duca d'Austria e Conte del Tirolo nel 1390, n. 2238 e numerose altre conferme.

Ritenuta la « Magna Carta libertatum » del Comune di Trento è la famosa « Carta edictorum et provisionum », concessa alla Città in rivolta dal Principe Vescovo Giorgio di Lichtenstein il 28.2.1407,



per la quale dalla Città poteva venir eletto ogni anno un cittadino in qualità di « Magister civium » o « Referendarius », che doveva essere anche « Capitaneus generalis civium et populi Tridenti »; conservata nel ms. n. 1500 (cartaceo, copia semplice coeva).

Un secondo Statuto dei Sindaci, compilato nel 1427, è contenuto nel codice membranaceo (con fregi e rubriche) n. 3467 (pure pubblicato dal Reich, cit. in *Bibl.*).

Meritano menzione: (per il titolo) « Statuta Episcopi Udalrici de Frundsberg a Communitate Tridenti non recepta », (stampato nel 1504), n. 2630; bellissimi, perchè stampati su pergamena, gli Statuti di Bernardo Clesio del 1528, coperti con tavole di legno, n. 2639 (completi) e n. 2640 (solo il « Liber de Syndicis »).

« Summario di tutte le ragioni che si contengono nelli privilegi che sono nell'Archivio dell'ill.re Città di Trento », a. 1434-1724, un vol. in foglio grande, sec. XVIII, n. 3801.

« Capitoli » e « Carte di Regola », accordati o confermati dal Magistrato Consolare: « Ville di Pedigazza » a. 1545, n. 3090; Cognola a. 1672, n. 3666; Albiano a. 1673, n. 3557; Cognola a. 1678, n. 3666; Ravina a. 1679, n. 3666; Sardagna a. 1690, n. 3666; sec. XVII, n. 3566; Mattarello a. 1740, n. 3666; Romagnano a. 1751, n. 3781; Gardolo a. 1780, n. 3666; ecc.

« Ordini et Statuti de' Mercanti della Magnifica Città di Trento », a. 1567, codice membranaceo, n. 22 (ora portato al n. 5514 della B.C.T.).

Numerosi sono gli Statuti delle Corporazioni artigiane.

Per dare un'idea della consistenza dell'Archivio, si è cercato di rintracciare — fra le molte miscellanee e volumi in ordine sparso — alcune delle serie più numerose e importanti, costituenti come l'ossatura dell'Archivio:

« Atti civici » (« Libri actorum Magistratus Consularis Comunis Tridenti » o « Acta Consularia »): Registri delle deliberazioni, decreti, proclami, sentenze, affari amministrativi, a. 1469-1804 (il 1° volume dall'anno 1469 al 1478 in latino; il 2° vol. a. 1487-1507, in italiano; 3° vol. a. 1518-1525, ecc.), n. 3865-3978, voll. 111 (di cui alcuni grandissimi); inoltre: a. 1745-1746, n. 4423; a. 1796-1799, n. 4448; a. 1805-1806, n. 4459; a. 1809-1810, n. 4491-4493, 4496, 4499.

« Prodotte degli atti civici »: raccolta di corrispondenza originale, a. 1797-1810, n. 3979-4009 b., voll. 34.

« *Libri dei rescritti del Magistrato Consolare* » a. 1609-1624, 1709-1810, n. 3770, 4010-4016, voll. 8.

« *Libri delle locazioni* » (« *Locationes perpetuales Communis Ciuitatis Tridenti* », « *Libri investiturarum* »), a. 1458-1810, n. 3804, 4020-4032, 3421, 3437, 4415.

« *Quaternus Communis Ciuitatis Tridenti de rationibus et redditibus* », a. 1417 fino a metà circa sec. XV, (solo parte del volume), n. 3547. « *Libri del Maneggio* », « *Libri dei Tesorieri* » (entrate e uscite del Comune, Libri cassa, Libri di « steure » (imposte) provinciali, conti militari, spese per lavori pubblici, ecc.) a. 1507-1805, n. 4034-4270, oltre 200 volumi.

Libro di conti della Comunità di Trento a. 1509, n. 2199; « *Conti della Città coll'Eccelsa Camera d'Innsprugg per le spese all'epoca dei tumulti del 1525* », n. 1269; *Conti degli esattori* a. 1570, 1576, 1588, 1589, n. 777, 3188; « *Libro dei conti delli Esteriori e della Città* » a. 1582-1584, n. 1283; *Nota dare e avere della Città* a. 1592, n. 921; *Maneggio dei Tesorieri* a. 1606-1608, 1609, n. 759, 396; *Conti della Camera dei pegni* a. 1615, n. 834; ecc. « *Libri dello speso e scosso per la truppa Cesarea* » a. 1700-1708, voll. 2, n. 3620; *Spese della Deputazione stazionale* a. 1782-1810, n. 4344-4352; *Conti della Pretura interna* a. 1783, 1795-1807, n. 3805, 3856-3859; *Libri di spese militari, ecc.* a. 1793-1801, ecc., n. 3790, 3837, 3847, 3848, 4359-4361, 4371-4373, 4444, 4482-4486, 4495, 4497, 4501-4503.

« *Libri di colta* », (anche « *del taglione o testadego* »), a. 1507, n. 3484; a. 1523-1543, n. 487; a. 1526-1539, n. 1934; a. 1531, n. 3489; a. 1538, n. 3493; a. 1539 e 1541, n. 3495; a. 1542, n. 3489; a. 1545, n. 3483; a. 1550, n. 3488; a. 1551, n. 3497; a. 1552, n. 3480; ecc. Ce ne sono anche « *dei Gentili delle Ville* » a. 1577, n. 2082; a. 1578-1588, n. 488; ecc.

*Libri di « Estimo » (e Catasti)*: « *Estimo de Nobili* », a. 1519-1570, n. 2133. « *Estimo del Quartiere di S. Benedetto* » a. 1540, n. 2163; idem, di S. Maria Maggiore a. 1540, n. 2164; la serie degli Estimi e Catasti della Città e dei Comuni del Distretto è continua dal 1542 (« *Estimo di Borgo Nuovo* » a. 1542, n. 4287; « *delle Ville* » a. 1551, n. 4288; della Città a. 1560-1562, n. 4289, ecc.) al 1808, n. 4287-4343, voll. 56, di cui parecchi grandissimi. Sparsi fra gli altri documenti sono inoltre: *Estimo delle case della Città* a. 1543, n. 2230; di *Borgo Nuovo* a. 1550, n. 2244; « *Estimo delli Gentili di Madruzzo* » a. 1552, n. 3005; della Città a. 1576, n. 3083; dei *Gentili di Terlago*

a. 1580, n. 3024; di Ravina a. 1584, n. 2229; delle Ville Esteriori a. 1589, n. 3082; di Ravina a. 1591, n. 2229; di Cognola a. 1597, n. 3000; di Villa Montagna a. 1597, n. 3001; dei Gentili della Villa di Cädine a. 1599, n. 3053; del Quartiere di S. Maria Maddalena e di Borgo Nuovo, sec. XVI, n. 2296; della Città, sec. XVI, n. 2243; e alcuni del sec. XVII.

« *Urbari* » (Libri di redditi, livelli, ecc.), a. 1693, n. 4286, 4358; a. 1784, voll. 2, n. 4232.

Libro della Cittadinanza di Trento a. 1577 (continuato fino al sec. XIX), codice membranaceo, miniato con lo stemma di Trento e dei Consoli, ricoperto con tavole di legno e munito di borchie di ottone, n. 2606.

Descrizione delle persone dei Quartieri di S. Pietro, S. Benedetto, S. Maria, a. 1559, n. 513. Libro dei forestieri in Trento a. 1620 segg., n. 747; a. 1644, n. 2063.

« *Liber electionum Officialium Mag. ce Comunitatis Tridenti* », a. 1415-1462, volume coperto con tavole di legno, n. 3547; a. 1545-1592, n. 3543; a. 1591-1692, n. 2671; a. 1616-1698, n. 4033.

« *Registro di soldati de la Città di Trento et di lo suo destreto* », a. 1511, n. 2252, ecc.

Fra gli atti usualmente ricorrenti si possono segnalare le presentazioni e conferme dei Podestà, Consoli, ecc.; nomine del Capitano della città; note annuali dei Tesorieri; affari e privilegi per il vino e relativi processi « criminali » per contravvenzioni; rapporti con gli « Esteriori » e relativi processi, ecc. Sono poi in particolare notevoli: « *Designanze del Comune di Mezo Lombardo* » a. 1306, (copia del 1592), n. 755. « *Scritture per li tumulti et soleuazioni de contadini l'anno 1525* », n. 3444. « *Libro delli alloggi da darsi al tempo del Concilio nelle Ville di là dall'Adice* », a. 1544 segg., n. 1195.

« *Sindacati* » dei Podestà, a. 1562-1803, circa 30 quaderni, n. 346. « *Libro de pazienti del Lazareto et del prato* », a. 1574-1575; vari libri di spese per il contagio, note dei morti e dei guariti, ricavati dalle « *colte del suspetto* », a. 1574-1575, n. 795, 810; « *Libro di quelli statti al Lazareto: nota dei morti che moriuano nella Città e nel Lazareto* » a. 1630, n. 641; *Atti dell'Ufficio della Sanità* a. 1636-1649, n. 3810; a. 1736-1737, n. 4271.

« *Acta originalia visationis Dioeceseos Tridentinae sub Cardinali Ludovico inceptae anno 1579 et absolutae anno 1584* », 2 voll. grossissimi, n. 2643. « *Liber querellarum* » a. 1583-1596, n. 3545;

a. 1597-1606, n. 3544, ecc. Processo delegato dall'Imperatore Rodolfo II al Magistrato Consolare di Trento per la vertenza fra il Marchese Giulio Cesare Gonzaga e il Principe Luigi Caraffa, a. 1589-1594, n. 131, 3358.

Numerosi volumi: « Conclusioni delle Diete » o « Lanndtags-Abschidt », dal sec. XVI in poi; ecc.

Del tormentato periodo degli ultimi anni del Principato Vescovile e dei vari Governi che vi succedettero sono: « Protocollo della Deputazione (Consiglio) Centrale », (copia autentica sincrona), a. 1797, n. 3831. Atti della Deputazione Centrale di Trento, (copia autentica sincrona), a. 1801, voll. 7, n. 3838.

Protocollo della Deputazione alloggi militari a. 1801, voll. 3, n. 3836.

Registri degli atti del (bavaro) Commissariato di Polizia di Trento, a. 1806-1810, n. 4460, 4498.

« Protokol in politischen Gegenständen des königl. Landgerichts Trient », a. 1807-1808, n. 4456.

« Atti della Milizia civica » a. 1807-1809, un vol., n. 4435.

Quale miniera di notizie per la città di Trento e dintorni costituisce l'Archivio, si può facilmente arguire dal seguente Indice alfabetico, desunto dal Cheluzzi, con l'avvertenza che ad ogni voce è stata aggiunta, al momento della rilevazione, la data iniziale e finale relativa, che manca nell'Indice:

*Affitti*, censi, livelli, locazioni temporali e perpetuali a. 1419-1756.  
*Aggiunta*, Corpo dell'Aggiunta o Giunta, Signori della Giunta a. 1568-1700.

*Agricoltura* a. 1448-1748; foreste a. 1469-1772; pascoli e malghe a. 1457-1753; saltari (guardie campestri) a. 1527-1748; cacce a. 1448-1797; pesca sec. XV-a. 1740; vendemmie a. 1537-1699.

*Anagrafi* sec. XVII.

*Annona*, appalto pane, calmieri, fondachi del pane, pistori (fornai) e venditori di pane a. 1462-1762 (ved. anche *Cereali*).

*Appalti*: dell'acquavite a. 1556-1725; delle candele di sego a. 1473-1706; della carta a. 1450-1700; dei macelli a. 1462-1773; del sale a. 1419-1758; della stadera o pesa pubblica, bolli di stadera, bollatura dei pesi e delle bilance a. 1407-1735; del tabacco a. 1698-1742.

*Appellazioni* (Giudici delle) sec. XVI-1749.

- Acque* (fiumi, torrenti, arginazioni): Adige a. 1515-1756; Fersina a. 1412-1770; Avisio a. 1415-1762; Salè a. 1532-1648; ponti a. 1379-1775; strade a. 1390-1761; roggie dei mulini, concessioni d'acqua, pozzi, guardie alle acque a. 1415-1762.
- Arbitri* a. 1437.
- Archivio* municipale e consolare a. 1595-1707.
- Armi*: licenze di porto d'armi a. 1549-1735.
- Arti*, mestieri, industrie, fabbriche a. 1422-1753.
- Benefici*, canonicati e uffici del Vescovato, ved. *Culto*.
- Beni del Comune di Trento*, a. 1222-1761.
- Berlina* (esposizione alla) a. 1613-1669.
- Bersaglio* e bersaglieri a. 1655-1762.
- Bestiame*, buoi, cavalli, animali da macello a. 1448-1752.
- Capitani*: Capitano del Paese e Capitano della Città detto della Terra a. 1414-1762.
- Capitolo della Cattedrale*: canonici, canonicati, Preposito, Decano a. 1424-1759.
- Carceri* e carcerati a. 1560-1718.
- Carnefice* a. 1532, 1732.
- Cereali*: biade, grano, fondaco del grano e delle biade, magazzino d'appalto del grano, macinatura delle biade, mulini, farine a. 1415-1762.
- Cittadinanza*: diritti, concessioni e cancellazioni, matricole a. 1419-1773.
- Clero* a. 1423-1705.
- Comuni esteriori* (della Pretura o Podesteria di Trento) a. 1426-1759.
- Concilio ecumenico*: proclami, donativi, ordine pubblico, vettovaglie a. 1542-1563.
- Concorsi* (regolamento consolare) a. 1640.
- Confini del Comune e del Principato* a. 1222-1758.
- Consiglieri* a. 1603-1741.
- Conti* (revisione) a. 1495.
- Conti del Tirolo* e Reggenza di Innsbruck a. 1259-1777.
- Contrabbandi* e contrabbandieri a. 1505-1733.
- Corporazioni di artigiani*, maestranze, Scuole d'arte e mestieri, consorterie o fradaglie a. 1419-1765.
- Corporazioni religiose*: Ordini religiosi, Conventi di frati e monache, manimorte, istruzione pubblica a. 1419-1762.
- Crediti e debiti della Città* a. 1470-1741.

- Culto e pratiche religiose, benefici* a. 1414-1768.
- Dazi o Mute, daziali, dogane* a. 1424-1762.
- Decime* a. 1510-1750.
- Delitti e pene, pace per omicidi* a. 1406-1759.
- Diete e Congressi* a. 1417-1790.
- Diplomi* (conferme degli Statuti della Città, ecc.) sec. XIV-1695  
(documenti originali in pergamena).
- Doni fatti dalla Città ai Principi Vescovi e ad altri Principi* a. 1527-1762.
- Ebrei*, ved. *Israeliti*.
- Edilizia*, ved. *Fabbriche*.
- Eredità dei signori a Prato* a. 1521-1723.
- Estimo* (stima dei beni e commisurazione delle colte = tasse)  
a. 1482-1762.
- Fabbriche* (erroneam. sotto *Acque*) e costruzioni pubbliche e private, edilizia urbana, abbellimenti delle contrade, fognatura, materiali da costruzione a. 1424-1753.
- Ferie giudiziarie* a. 1609.
- Fidecommissi* (legislazione) a. 1736-1753.
- Fisco*: Ufficio, cancelleria fiscale a. 1527-1663.
- Funerali* a. 1622-1763.
- Gastaldioni* (del pane) a. 1547-1700.
- Gelsi* a. 1555.
- Giudici*: delle cause minori, delle appellazioni, delle tutele, delle concordie, delle vendite, delle subastazioni, delle acque a. 1419-1758.
- Giuramento dei Sindaci, Consoli, cittadini, artigiani* a. 1444-1752.
- Giurati* a. 1577-1748.
- Giurisdizioni* a. 1336-1762.
- Gravami* (ricorsi) a. 1498-1774.
- Guerra rustica, sollevazione dei contadini* a. 1525 (1427-1595).
- Incendi* (provvedimenti municipali) a. 1472-1743.
- Inquisizione* (opposizione del Magistrato Consolare alla sua introduzione) a. 1710.
- Invasione francese* del 1703.
- Investiture* (comunali) a. 1210 (copia)-1752.
- Israeliti* a. 1450-1624.
- Istruzione pubblica*: Scuole, librerie, stampe, tipografie a. 1462-1769.
- Legnami*: materiali combustibili, carbone, legnami di fabbrica, doghe, cerchi, commercio legnami a. 1449-1761.

- Libello della lega del Paese* a. 1511.
- Liti* (ved. *Processi*): vertenze con i Principi Vescovi, Comunità e privati a. 1640-1762.
- Lotto* a. 1537-1646.
- Lusso*, leggi suntuarie a. 1697-1741.
- Magistrato Consolare*, Consoli a. 1424-1762.
- Massari e Ufficio Massariale* a. 1538-1710.
- Mensa vescovile* sec. XVII.
- Mercati*, commercio in genere, Fiere a. 1422-1762.
- Messetti* (sensali del vino), messetterie o senserie a. 1506-1762.
- Milizie*, cernite, spese militari, acquartieramenti, difesa del Paese a. 1416-1758.
- Monete e valute* a. 1418-1790.
- Monte Santo* o Monte di Pietà, Camere di pegni a. 1449-1742.
- Mura della Città* a. 1424-1679.
- Navigazione*: diritti di navigazione sull'Adige a. 1524-1647.
- Nobiltà*: esenzioni, uffici, oneri, processi a. 1492-1758.
- Notariato*: notari, Camera, Ufficio o Collegio Notarile, Cancelleria notarile, Avvocati, Dottori a. 1462-1757.
- Oreficeria* a. 1609-1762.
- Orologio della Torre di piazza e custodia* a. 1473-1609.
- Orti e ortaglie* a. 1448-1662.
- Ospitali* di S. Marta e S. Maria Maddalena a. 1620-1761.
- Paludi*: parti (porzioni assegnate ai « partevesi ») in Campotrentino, Gardolo, Lidorno, Mattarello, ecc. a. 1498-1704.
- Passaggi di Sovrani, ingresso di Principi Vescovi* a. 1530-1760.
- Pelli, cuoi, conciapelli* a. 1537-1762.
- Pesi e misure, pesatori* a. 1462-1771.
- Pignorazioni ed esecuzioni* a. 1529-1756.
- Podestà o Pretore*, Vicario, Vice Podestà, corte pretoria, ufficiali di giustizia a. 1419-1774.
- Polizia*: ordine pubblico, banditi, forestieri, zingari, igiene a. 1512-1756.
- Ponte S. Lorenzo*, pontatico a. 1462-1743.
- Porte della Città*, guardiani a. 1492-1735.
- Poste*: corrieri, tasse, franchigia a. 1582-1755.
- Poveri*: avvocati e giudici dei poveri, sfratto dei forestieri a. 1528-1762.
- Precedenze* fra le autorità nelle funzioni pubbliche a. 1626-1797.
- Prepositura*, colte (imposte) e oneri a. 1533-1759.

- Prestito pubblico* a. 1551-1761.
- Privilegi* della Città e dei cittadini a. 1339-1725.
- Processi* (ved. *Liti*) della Città, Comunità, cittadini a. 1622-1751.
- Proclami consolari* a. 1389-1762.
- Procuratori* della Città a. 1535-1751.
- Quartieri* e Capi quartiere a. 1521-1753.
- Quietanze* a. 1706-1720.
- Regola*, Carte di Regola, Regolani (ved. anche Statuti) a. 1529-1756.
- Sanità*: medici, chirurghi, farmacisti, Ufficio di Sanità, Soprastanti e deputati, guardie di sanità, contagi, peste a. 1473-1758.
- Scomuniche papali* e vescovili a. 1426-1686.
- Sequestratori* e sequestri a. 1568-1662.
- Sindaci*, Ufficio sindacale, Sindaci delle Ville a. 1427-1763.
- Sollecitatori* a. 1753-1755.
- Spettacoli* e divertimenti pubblici, giuochi e feste, commedie, maschere a. 1530-1756.
- Statuti* e privilegi della Città sec. XIV-1761.
- Store* (tasse), colte (collette), imposizioni, imposte, balzelli, taliane, testatico o capitazione a. 1416-1779.
- Suzzi* (guardie, messi): citazioni.
- Tesorieri* e cassieri a. 1417-1667.
- Torre di piazza*: custodia a. 1508-1667.
- Uffici* e pubblici ufficiali a. 1434-1724.
- Ufficio spirituale* a. 1510-1708.
- Urbario* (entrate) a. 1522.
- Usura* (processi dell'Ufficio spirituale) a. 1609-1672.
- Vettovaglie*, commestibili a. 1519-1752.
- Vini*: commercio vini e graspati, aceto, acquavite; osti, bettolieri, portatori, messetti (sensali) a. 1389-1774.
- Zingari* (sfratto) a. 1695.

*N.B.* - Per gli atti del Comune dal 1810 al presente, ved. Archivio comunale (n. 910).

*Bibliografia*: [400]. [401]. [415]. [416]. [313]. [122]: rinnovazione e ampliamento delle norme sui pubblici Archivi di Trento della fine del sec. XVI. [161]: ristampa degli Statuti Clesiani del 1528. [428]: copia degli Statuti di Trento, dalla serie Codici dell'APV, ritenuta dall'Autore del 1363, ma che è invece del 1463. [237]: testo del codice membranaceo n. 2606. [297]: 4 documenti del sec. XV, dalla Sezione latina, C. III, n. 93, dell'APV. [190]: anche documenti da questo Archivio. [426]: pubblica, dal 1896, anche documenti di questo Archivio. [340]: Statuto dei Sindaci di Trento, della prima metà del secolo XIV, dal n. 2545 (codice membranaceo) e « Constitutio Sindicorum per maiorem partem Communis Tridenti », del 1340, con due Capitoli dello « Statuto nero » di Trento, dal n. 2635 (pergamena) di questo Ar-



chivio. [341]: Statuto dei Sindaci del 1427, dal n. 3457 (codice membranaceo) di questo Archivio. [342]: n. 5 documenti sulla sollevazione trentina capeggiata da Rodolfo Belenzani nel 1407, dal ms. 1500 ecc. di questo Archivio. [344]: testo di una pergamena della Comunità di Vervò del 1357 con estratti dagli antichi Statuti di Trento. [466]: 10 documenti relativi agli Statuti di Trento dal 1264 al 1491. [467]: documento del 1427, dall'APV, Sezione latina, C. 21, n. 10. [358]: documento contenente la condanna inflitta ai Comuni esteriori (di Trento) del pagamento delle spese per la rivoluzione del 1435, dall'APV, Sezione latina, C. 4, n. 19. [236]: cenni sull'importanza di questo Archivio, a pag. 129 e pp. 140-141, nota 56. [68]: cenni e « Costituzioni » degli antichi Archivi di Trento. [94]: cenni sulla revisione dell'Inventario del 1793 e compilazione dei nuovi Inventari di questo Archivio a cura di Tomaso Gar e Filippo Cheluzzi, a pp. 121-123, 126; sul riordinamento e inventariazione dell'ultima parte di questo Archivio e della prima parte di quello « comunale » moderno da parte di Tullio de Panizza, a pag. 171, nota 16.

## IV.

**909. Archivio comunale (moderno):** E' la prosecuzione di quello del Magistrato Consolare, a partire dalla riforma amministrativa operata sotto il Regno Italicò (per tacere di quella bavarese): dal 1810 « Municipalità di Trento »; poi sotto l'Austria « Magistrato politico-economico »; ecc.

Nel 1911 il prof. Francesco Menestrina, che si occupava di studi e ricerche particolari nel materiale documentario di questo Archivio, scriveva (cit. in *Bibl.*): « E' a deplorarsi una strana lacuna dell'Archivio comunale, la quale va nientemeno che dal 1811 al 1830 ». Ciò si spiega probabilmente col fatto che una parte degli atti dell'Archivio del Magistrato Consolare (in particolare degli ultimi anni del sec. XVIII e del principio del sec. XIX) erano ancora in disordine e da inventariare, e così pure quelli dei primi decenni dell'Archivio comunale moderno. A tale opera si dedicò (dopo breve incarico svolto da Antonio Pranzelores nel 1928-1929) dal 1930 al 1948 l'impiegato della Biblioteca Comunale Tullio de Panizza (parecchi registri e atti dei secc. XVIII-XIX sono ancora però da inventariare). Questa parte dell'Archivio comunale è depositata presso la Biblioteca: i documenti vanno dal 1810 al 1835 (oltre a qualche busta speciale di qualche anno più tardi), per un complesso di n. 400 buste e n. 100 protocolli ecc., con alcuni Registri di Stato Civile. Opera del Panizza è un « Repertorio dell'Archivio Comunale di Trento dal 1810 al 1823 », di oltre 200 pagine sciolte, non numerate. Secondo questo Repertorio gli atti sono ripartiti nelle seguenti Categorie: I. Annona; II. Arti e mestieri; III. Forestale; IV. Cancelleria; V. Cultura; VI. Comunale; VII. Commercio; VIII. Dazio; IX. Demanio; X. Ecclesiastico; XI. Fabbriche, acque, strade;

XII. Feudi; XIII. Finanza e tasse; XIV. Fondazioni; XV. Trasgressioni di polizia; XVI. Incassi e assegni; XVII. Militare; XVIII. Pensioni; XIX. Polizia; XX. Poste; XXI. Poveri; XXII. Pubblico; XXIII. Sanità; XXIV. Pubblica Istruzione; XXV. Imposte.

Dall'anno 1835 ad oggi gli atti si trovano presso l'Archivio del Comune di Trento (palazzo Tono), nell'ordine e nella quantità come segue. In totale sono ivi conservati atti dal 1835 al presente, raccolti in n. 2.757 mazzi o buste, corredati da n. 387 protocolli esibiti e da n. 127 repertori o indici. Circa l'ordinamento, si deve notare che il relativo titolare è stato cambiato più volte nel corso del periodo sopra accennato.

Per il periodo 1835-1850 gli atti, raccolti in n. 267 mazzi o buste, seguono lo stesso ordinamento o titolare di quelli dal 1807 al 1835, che sono depositati presso la Biblioteca Comunale, e dei quali è stato dato sopra il titolare. Per il periodo 1851-1923 gli atti in n. 1.730 buste o mazzi, sono ripartiti secondo il seguente titolare: I. Annua; II. Industria e commercio; III. Agricoltura e foreste; IV. Cancelleria; V. Amministrazione comunale; VI. Affari ecclesiastici; VII. Lavori; VIII. Finanze; IX. Fondazioni; X. Militare; XI. Polizia; XII. Beneficenza; XIII. Pubblico, elezioni; XIV. Sanità; XV. Scuole; XVI. Imposte e tasse; XVII. Assicurazioni sociali; XVIII. Fondazioni; XIX. Lotterie e tombole, Circolari, Periodici, Normali, Patrimonio comunale, Diversi.

Il periodo 1924-1954 con n. 728 buste di atti, è regolato sul seguente titolare: Categoria I. Agricoltura e foreste; II. Industria e commercio; III. Elezioni politiche e amministrative; IV. Cancelleria e corrispondenza; V. Stato Civile e anagrafe; VI. Amministrazione comunale; VII. Edilizia e lavori pubblici; VIII. Finanza comunale; IX. Tasse e dazio; X. Militare; XI. Polizia Urbana e rurale; XII. Assistenza e beneficenza; XIII. Giustizia e culto; XIV. Sanità, veterinaria; XV. Cimitero; XVI. Istruzione pubblica; XVII. Istituti di Credito e della Previdenza Sociale; XVIII. Fondazioni e legati; XIX. Miscellanea, Circolari.

Dall'anno 1955 (n. 32 buste di atti, oltre i correnti) si segue il titolare usuale.

Gli atti dal 1880 al 1955 sono numerati per oggetto in ordine progressivo secondo l'elenco seguente (fra parentesi sono indicati i numeri delle buste o mazzi, quando un oggetto è raccolto in più di una busta).

N. 1. Vela, chiesa al cimitero; 2. Pietraia alle Laste; 3. (3-5)

Premio Bernardelli (mazzi 3); 6. Salè, Cernidor, ecc.; 7. Società Mutuo Soccorso Artieri; 8. Fossa del Castello; 9. Atti del personale; 10. Pensioni ed atti personale; 11. Telefoni (m. 3); 12. Fondazione Peterlini; 13. Affissioni (m. 3); 14. Ponte e serra al Cornicchio; 15. Ponte di Povo; 16. Organico impiegati comunali; 17. Cucina e bagni popolari; 18. Vertenza conte Ceschi; 19. Giardini in Centa; 20. Esplosivi (m. 2); 22. Caserma Bersaglieri; 23. Caserme suppletorie; 24. Caserme Madruzzo e Ospedale militare (m. 3); 27. Caserme Cacciatori al Fersina; 28. Biblioteca Civica; 29. Biblioteca Comunale, Legato Sizzo (m. 5); 30. Nobiliare; 31. Riscaldamento; 32. Calmiere del pane; 33. Prestito civico (m. 2); 34. Prestito civico (m. 2); 35. Via delle Bettine; 37. Ufficio postale alla Stazione; 38. Raggio di divieto di fabbrica; 39. Eredità don Giuseppe Grazioli (m. 2); 40. Vaiolo a. 1894; 41. Edificio scolastico di Via Verdi (m. 2); 42. Convento alle Laste (m. 3); 43. Ferrovia Trento - Malè (m. 3); 44. Eredità Dalbosco; 45. Duomo: restauri; 46. Scuola di equitazione; 47. Avisio e Serra S. Giorgio; 49. Censimento industriale e agricolo a. 1902; 50. Vicolo del Vo', Piazza Romagnosi; 51. Riposo domenicale; 52. Torrente Salè (m. 3); 53. Caserma di Artiglieria (m. 2); 54. Gas; 56. Strada Trento - Aldeno (m. 2); 57. Inchiesta congregazionale; 58. Scuole Industriali Arti e Mestieri (m. 3); 59. Nomina impiegati; 60. Maestri; 61. Funerali Podestà Dorigoni; 62. Strada della Fricca (m. 4); 63. Via dei Giardini; 64. Riscaldamento palazzo comunale; 65. Statistica sulle industrie; 66. Amministrazione vecchia; 67. Spedalità; 68. Beneficenza; 69. Casa di Ricovero; 70. Colera a. 1884; 72. Pane, calmiere, tasse; 73. Macello; 74. Bilanci Preventivi; 75. Bilanci consuntivi; 76. Beneficenza; 77. Inondazione a. 1882; 78. Binario al macello (m. 3); 79. Tribunale, nuovo fabbricato; 80. Stipendio Belotti; 81. Stipendio Belotti; 82. Tassa sulle paste; 83. Colera a. 1884; 84. Caserme in genere; 85. Tasse comunali; 86-89. Ferrovia della Valsugana (m. 10); 90. Calmiere del pane (m. 3); 91. Cimitero (m. 9); 94. Calmieri 1711, 1754, 1755; 95. Vigili agrari; 96. Palazzo Pretorio; 97. Impiegati municipali; 98-101. Stipendio Luigi Martini (m. 6); 103. Cavalcavia a nord della Stazione; 105. Palazzo Pretorio; 106. Rivo Scala e Fossa Dos Trento; 107. Inondazione a. 1882; 108. Fondazione a. 1882; 109. Riforma elettorale a. 1896; lacuna fino al 133. Filande; 146. Seminario vecchio; 149. Esami lavoranti (m. 2); 151. Acquedotto potabile; 153. Cassa Distrettuale Ammalati (m. 3); 154. Sgombero neve; 155. Consorzi artigiani; 156. Consorzi (m. 4);

157. Strada Condini - Malvasia; 158. Centa - Piè di Castello - Ravina; 159. Pensioni per impiegati privati (m. 2); 160. Via A. Vittoria (m. 3); 161. Cucina e bagni popolari (m. 2); 162. Asilo notturno; 163. Via Cervara; 164. Fognature (m. 19); 165. Anagrafe a. 1910; 168. Riposo domenicale e festivo; 169. Funivia Trento - Sardagna - Bondone (m. 3); 170. Caserme Perini; 172. Fondazione Ciurletti; 173. Piano regolatore; 174. Stazioni di monta taurina (m. 2); 175. Pensioni impiegati; 176. Laghi della Serraiia e delle Piazze (m. 2); 177. Stato Civile; 178. Assicurazioni; 179. Orario barbieri; 180. Caccia (m. 2); 181. Archivio di Stato, affitto (m. 2); 182. Cimitero militare; 183. Strada Gàrdolo - Lasès (m. 2); 184. Regolamento Edilizio (m. 2); 185. Indici carovita (m. 3); 186. Palazzo Geremia; 187. Cassa di Previdenza Sanitari; 188. Cassa di Previdenza Enti Locali; 189. Classificazioni strade comunali; 190. Denominazione vie e piazze; 191. Strada Fersina - Avisio; 192. Scopatura camini (m. 2); 193. Dispensario antivenereo; 194. Dispensario antitubercolare; 195. Casa dello Studente in Padova; 196. Aeroporto di Gardolo; 197. Orari ferroviari; 198. Laboratorio chimico; 199. Elettromobili; 200. Danni di guerra a beni comunali; 201. Licenze di commercio (m. 2); 202. Orari dei negozi; 203. Scuola Francesco Crispi (m. 3); 204. Tassa uva e graspatto (m. 3); 205. Contributi sindacali; 206. Cassa di Risparmio; 207. Via dei Mille e Via Piave; 208. Liceo Musicale (m. 2); 209. Scuola di metodo; 210. Patronato Nazionale Assistenza Medico-legale; 211. Museo di Storia Naturale (m. 2); 212. Museo Trentino del Risorgimento; 213. Ferrovia delle Giudicarie; 214. Istituto Commerciale, nuovo fabbricato (m. 5); 215. Macinazione cereali. 216. Sistemazione strade cittadine (m. 5); 217. Caserme A. Diaz (m. 2); 218. Caserme comunali: affittanze; 219. Caserma Cadorna, Via Mattioli (m. 2); 220. Acquedotti dei sobborghi (m. 3); 223. Teatro Sociale (m. 2); 224. Scuole materne (m. 4); 225. Società Industriale Trentina (S.I.T.) (m. 3); 226. Strada del Bondone; 227. Tiro a Segno Nazionale; 228. Acquedotto industriale (m. 2); 229. Piazza A. D'Arogo; 230. Piscina di nuoto; 231. Campo sportivo comunale (m. 2); 232. Caserma degli Alpini « C. Battisti »; 233. Asilo P. Pedrotti (m. 3); 234. Istituto Autonomo Case Popolari (m. 6); 235. Museo Civico e Nazionale; 236. Nettezza urbana (m. 6); 237. Contributi comunali (m. 3); 238. Imposta consumo a. 1923-1930; 239. Via Milano; 240. Pesi e misure; 241. Fondazioni varie (m. 4); 242. Giurati, Assessori; 243. Censimento agricoltura italiana; 244. Imposta di consumo (m. 9);

245. Liceo Scientifico; 246. Istituto Tecnico; 247. Ufficio di Conciliazione; 248. Bilanci preventivi e consuntivi (m. 8); 249. Mutui (m. 4); 250. Giornata della Doppia Croce; 251. Chiesa di S. Apollinare; 252. Risanamento del « Sass » (m. 13); 253. Scuola di Piedadicastello; 254. Autovetture pubbliche (m. 3); 255. Scuola « R. Sanzio » (m. 3); 256. Società Italcementi (m. 2); 257. Società Michelin; 258. Monumento a Cesare Battisti (m. 4); 258 a) Doss Trento; 259. Corpo musicale Città di Trento; 260. Distributori di carburante (m. 5); 261. Fornitura divise (m. 2); 262. Diritti di Segreteria, veterinario (m. 5); 263. Macello civico (m. 2); 264. Mercato cittadino (m. 3); 265. Casa del Balilla (m. 3); 266. Mercato tridentino (m. 3); 267. Aggregazione dei Comuni 268. Rivo Camparta a. 1904-1926; 269. Prestito di guerra austriaco lombardizzato; 270. Don Giuseppe Grazioli; 271. Funivie della Paganella; 272. Riscaldamento edifici comunali (m. 4); 273. Vie R. da Sanseverino e Vittorio Veneto (m. 2); 274. Strada di Campotrentino (m. 2); 275. I.N.A.D.E.L.; 276. Istituto Nazionale Previdenza Sociale; 277. Usi civici (m. 4); 278. Scuole rurali (O.N.A.I.R.); 279. Palazzo delle Poste; 280. Festa dell'uva; 281. Cavalcavia, passaggio a livello; 282. Protezione antiaerea (m. 9); 283. Caduti, dispersi, feriti in guerra (m. 5); 284. Palazzo di Giustizia (m. 2); 285. Monte di Pietà e di pegno (m. 2); 286. Via G. Galilei e Palazzo dell'I.N.A.; 287. Circolazione stradale (m. 3); 288. Copertura Adigetto, costruzione Albergo Trento (m. 2); 289. Catasto edilizio urbano (m. 3); 290. Strada Mattarello - Aldeno - Cimone - Garniga; 291. Orfani di guerra; 292. Denunce del vino; 293. Strada della Grotta (Villazano); 294. Istituto Magistrale; 295. Liceo Classico « G. Prati »; 296. Scuola Avviamento Professionale « F.lli Bronzetti »; 297. Scuola Media di Stato, Via Torrione; 298. Scuole Elementari; 299. Scuola Elementare « Regina Elena »; 300. Scuola d'Arte; 301. Scuole Elementari dei Sobborghi (m. 6); 302. Comitato Ferroviario (m. 2). 303. Via Giusti, costruzione primo tronco; 304. Strade dei sobborghi (m. 3); 305. Elezioni politiche (m. 3); 306. Fornitura ghiaia Città e sobborghi (m. 2); 308. Autolinee; 309. Razionamento consumi (m. 2); 310. Raccolta conchiusi tavolari; 311. Sobborghi, chiese e canoniche; 312. Elezioni amministrative; 313. Autoparco comunale; 314. Rogge cittadine (m. 2); 315. Stazione autocorriere; 316. Imposte e tasse comunali; 317. I.N.C.I.S.; 318. Servizio antincendi; 319. Corsi di Avviamento Professionale di tipo agrario Sobborghi; 320. Colonie alpine e marine (m. 2); 321. Poliambulanza

scolastica; 322. Imposta di famiglia; 323. Spettacoli viaggianti; 324. Ponte S. Lorenzo e S. Giorgio; 325. Ente Comunale Consumi (m. 2); 326. Case Dipendenti Comunali, Via Muredei; 327. Case comunali, Via Bronzetti; 328. Società Centrali Ortofrutticole Trentine; 329. Case comunali, località S. Bartolomeo; 330. Villa Bernardelli, località Gocciadoro; 331. Foro Boario; 332. Scuola Elementare « S. Bellesini ». 333. Opera Nazionale Maternità e Infanzia - O.N.M.I.; 334. Ospedale Civile S. Chiara; 335. Costruzione di 6 case nei Sobborgi; 336. Documenti di vita italiana; 337. Albergo e Malga Maranza; 338. Cassa Mutua Coltivatori Diretti; 339. Azienda Autonoma Turismo; 340. Costruzione fognatura località S. Bartolomeo - Ghiaie; 341. Scuola Media di Stato, Via Mattioli.

Vi sono inoltre alcune « SERIE SPECIALI », per un complesso di n. 1.272 mazze o buste e n. 170 registri, e precisamente: Militare a. 1881-1917, mazze o buste n. 214; Requisizioni a. 1914-1918, m. 7; Requisizioni a. 1943-1947, m. 26; Evacuazione a. 1915-1918, m. 16; Sussidi ai profughi a. 1915-1918, m. 10; Mobilitazione civile a. 1884-1921, m. 5; Anagrafe a. 1922-1947, m. 184; Stato Civile a. 1924-1950, m. 55; Ufficio Conciliazione a. 1925-1940, m. 133; Scuole a. 1892-1928, m. 78; Polizia: contravvenzioni a. 1931-1952, m. 60; Pesi e misure a. 1939-1952, m. 4; Statistica a. 1929-1954, m. 72; Lavori pubblici a. 1884-1930, m. 110; Elettrovie e ferrovie a. 1844-1930, m. 60; Ufficio Comunale Lavoro a. 1907-1914, m. 22; Diritti d'incolato a. 1901-1923, m. 24; Elezioni a. 1909-1952, m. 146; Liste elettorali a. 1909-1952, m. 40; Raccolta rame e ferro a. 1940-1941, m. 12. Indici e protocolli: Militare n. 57, Ufficio Conciliazione n. 35, Scuole n. 78.

Archivio riservato della Segreteria Generale: in complesso n. 479 mazze o buste di atti e n. 27 protocolli e indici, e precisamente: Atti presidiali a. 1814-1919, mazze n. 24; Normali a. 1827-1910, m. 80; Atti vari a. 1920-1955, m. 125; Atti relativi al personale a. 1900-1955, m. 72; Verballi del Consiglio Comunale a. 1873-1923, m. 37; e a. 1945-1955, n. 36; Protocolli della Giunta Municipale a. 1832-1923, m. 70; e a. 1945-1955, m. 35.

*N.B.* - Gli atti degli ex Comuni aggregati sono conservati nei rispettivi Archivi frazionali (ved. sotto i singoli nomi).

(Rilevaz. a. 1969).

(Dall'Inventario a cura del Comune di Trento del 1956, di pp. 13; lettera del Comune 10.4.1956, n. 4333).

*Bibliografia:* [250]: accenna alla supposta lacuna negli atti più antichi, a pag. 223. [361]. [94]: accenna ai lavori di riordinamento del Pranzelores e del Panizza, a pag. 171, nota 16.

## V.

Fra gli antichi Ospizi ed Ospedali di Trento vanta un titolo di priorità quello di S. Croce: nel 1183 il Vescovo Salomone concedeva ai Crociferi il suolo perchè vi costruissero « hospitale unum ad honorem Dei et receptaculum pauperum ». Dopo oltre quattro secoli l'Ordine dei Crociferi fu soppresso (1592) e i loro beni furono incamerati per il Seminario. Maggior risonanza e durata ebbero i Battuti laici di Trento, il cui Ministro, Bonaverio Belenzani, costruiva nel 1340 la Casa che fu detta « Ca' di Dio ». I loro più antichi Statuti si ritengono della fine del sec. XIII. I Battuti di Trento esercitavano le loro opere di beneficenza e di assistenza anche fuori del loro Ospitale (Ospedale italiano); erano retti da un Ministro, poi anche da un Vicario, da un Consiglio di 12 Consoli o Consiglieri, con un Massaro, ecc. Nel 1436 fu costituita sotto la direzione del Pievano di S. Maria Maggiore la Confraternita (« Fredaja ») di S. Maria della Misericordia, approvata da papa Eugenio IV il 22.8.1444, (trasformatasi nel 1454 in « Nova » Confraternita omonima), con un proprio Ospitale, la quale però dal 1583 si dedicò in particolare agli orfani.

Altro Ospitale antico quello della Confraternita Alemanna presso la chiesa di S. Pietro, Confraternita detta poi degli Zappatori (Bruderschaft der deutschen Hauer); di non molto rilievo un Ospitale polacco. Nel 1810 i tre Ospitali, Alemanno degli Zappatori, Italiano della Casa di Dio e quello Polacco, vennero fusi e costituirono l'Ospedale di S. Chiara, nei pressi dell'antico Ospitale dei Crociferi.

Durante il Regno Italo, con Decreto Vicereale 15.2.1811, n. 49, tutti gli Ospedali, Orfanotrofi ed Enti di pubblica beneficenza vennero posti, in tutti i Comuni del Dipartimento dell'Alto Adige e del Cantone di Primiero aggregato al Dipartimento della Piave, sotto l'amministrazione della Congregazione di Carità, presieduta rispettivamente dal Prefetto, dai Viceprefetti, dai Podestà e dai Sindaci, e composta anche dal Vescovo, Parroci e probi cittadini.

Infine in tutti i Comuni italiani la Congregazione di Carità fu assorbita dall'Ente Comunale Assistenza (E.C.A.), in forza della Legge 3.6.1937, n. 847.

## 910. Archivi degli Ospedali ed Istituzioni Assistenziali antiche, della Congregazione di Carità e dell'Ente Comunale Assistenza:

I. *Archivio degli Ospedali e Istituzioni Assistenziali antiche:* Dal Protocollo di sessione n. 10 della Congregazione di Carità in data 6.5.1884, (conservato presso l'Archivio di Stato in Trento), si rileva il conchiuso « Che vengano consegnati alla Biblioteca civica tutti gli Urbari, Maestri e registri anteriori al 1811, nonchè tutti i documenti antichi e diplomi e le rimanenti pergamene in un agli

altri atti coi loro rispettivi indici e finalmente che a cura del prefato direttorio (della Biblioteca) vengano compilati due elenchi di tutto ciò ». « Molte pergamene e qualche diploma delle antiche famiglie nobili patrizie che contavano dei cittadini benefattori vennero ora non son molti anni cesse al patrio Municipio a corredo e studio della Biblioteca civica ».

Il materiale cartaceo sopra accennato è stato dotato di uno schedario, comprendente 1008 numeri, compilato senza seguire l'ordine cronologico, nè quello per materia, generico e non molto esatto. Vi è pure del materiale documentario posteriore al 1811.

Le *pergamene* — distribuite in 32 « Capsae », senza titolo, ma ciascuna con proprio ordine cronologico — sono 5621, come risulta da una revisione fatta recentemente dal Direttore della Biblioteca, prof. Adolfo Cetto, (cit. in *Bibl.*), che ne ha ricavato qua e là degli appunti e compilato un centinaio di schede di personaggi e cose notevoli e circa 150 schede di nomi di notai. Secondo lo stesso revisore circa 70 pergamene dal 1168 al sec. XVIII sono di probabile provenienza dall'Archivio (Principesco) Vescovile; circa un centinaio dal sec. XIII in poi di probabile provenienza dall'Archivio Capitolare; 14 concernono la chiesa di S. Lorenzo; n. 42 dal 1229 al 1674 relative alle Clarisse di S. Michele e di S. Trinità; n. 343 dal 1350 al 1680 riguardano la « Fraternalia » dei Battuti (e di S. Maria della Misericordia) e n. 156 dal 1414 al 1679 la « Fraternalitas » degli Zappatori.

Provengono sicuramente dall'Archivio Principesco Vescovile le pergamene che portano uguale segnatura (N. della « Capsa », n. del documento, divisa elesiana col motto « Unitas »), come le seguenti: C. 1, n. 1 (dalla « Capsa » 5, n. 65 del Vescovile), C. 1, n. 3 (dalla C. 5, n. 59), C. 1, n. 4 (C. 5, n. 28), C. 1, n. 5 (C. 5, n. 4), C. 1, n. 33 (C. 5, n. 30), C. 1, n. 34 (C. 32, n. 28), ecc.; anche fra quelle relative al Capitolo ce ne sono di provenienza dal Vescovile (C. 1, n. 12, C. 45, n. 3, 5, 7), ecc.

Fra gli atti cartacei sono stati rilevati in particolare i seguenti: Col titolo « Dass allt Instrument Buech - Libro degli Stromenti antichi della Confraternita Alemanna » un volume contenente testamenti, locazioni, contratti di compravendita della « Fraternalia laboratorum sancti Petri Tridenti », a. 1414-1508, n. 45. « Pruder vnd swestern in der pruderschaft der teuschen hauer zu sant Petter zu



Trient», un volume con un calendario e gli stemmi a colori dei Massari, a. 1452-1553, n. 49.

«Frauen- vnd Weibs-Person in der loblichen vnser Lieben Frauen Deitscher Nattion Pruederschaft», a. 1453-sec. XVII, n. 52.

«Vermerckt alle die prueder und schwester in die loblichen pruederschaft unser lieben frawen genant der hawer», a. 1469-1503, n. 945.

Registri di entrata (Einnemen) e uscita (Ausgab) con i titoli più frequentemente ricorrenti: «Einemen des Massars in vnser Frauen bruederschaft des Spitals zue sandt Peter», «Ausgab des Massars des ersamen loblichen theutschen bruederschaft vnser liebe Frauen der Hauer des Spittals bey sanct Petter in Trient», nel sec. XVII anche «Estratti della Veneranda Confraternita Allemana detta de' Zappatori a S. Pietro in Trento», dall'anno 1527 in poi, n. 101 segg., alcune centinaia di volumi e quaderni.

Col titolo «Urbario il più antico» e all'interno «Hienach volgen des Spitals vnd der Bruederschaft vnser lieben frawen zins genannt der hawer bey sannd Peter», sec. XVI, un vol. grande, coperto con tavole di legno, n. 908. Seguono a questo numerosi altri grandi volumi di Urbari delle varie Confraternite. Si riferiscono ancora alla Confraternita suddetta vari Libri degli ammalati, di investiture, di affitti, ecc.

Libro di entrate e spese «Fraternitatis noue sancte Marie majoris de Tridento nuncupate de la misericordia», a. 1441-1484, n. 880.

Libro di istrumenti (legati, locazioni, contratti di compravendita) «Fratilie sancte Marie de la misericordia de Tridento», a. 1449-1490, un vol. sfasciolato, n. 404. Altro Libro di istrumenti della «Confraternita noua de la misericordia», detta poi nello stesso libro «Fraternitas Misericordiae Orphanorum Tridenti», a. 1454-1622, copia sec. XVII, n. 972.

Registro dei Confratelli della Confraternita suddetta, a. 1460-1494, n. 881.

«Fitalini de la Fradaja noua de Santa Maria», a. 1486-1492, n. 834.

«Registro de la fraternita noua de Madona sancta Maria apreso la giesia di sancta Maria mazora», (testamenti, locazioni, contratti di compravendita), a. 1493-1538, n. 372.

Numerosi Urbari, Libri di affitti e locazioni, Atti del Consiglio, Registri di entrata e uscita della stessa Confraternita dal 1529. Notevoli: «Memoriale del grano che si da a macinare per la fradaia

noua delli Orfani de Trento a. 1609-1611 », n. 468 e « Memorialle delle sette che si lauorano nella Casa della fradaia noua delli Orfani di Trento a. 1609-1611 », n. 469. « Monumenta Orphanotrophii Tridentini sive Hospitalis et Fraternitatis sanctae Mariae de Misericordia », di Giangrisostomo Tovazzi, Trento, 1808, pp. 177, regesto di documenti (disposti in 20 « cassetтини ») dal 1444 al 1781, n. 467; (ved. anche mss. 340 e 898 della Biblioteca Comunale di Trento).

Registro di affitti e conti della « Cha de Dio », a. 1503-1506, n. 835, e numerosi altri dello stesso genere.

« Libro delli Atti et Decreti dela Fraternita deli Batudi laici dela Casa de Dio de Trento », a. 1588-1602, n. 553, e numerosi altri dello stesso genere.

Altri libri di affitti, locazioni, contratti vari, spese per gli ammalati, Urbani, ecc. dal sec. XVI in poi.

Ci sono inoltre Registri della Compagnia del S. Rosario dal 1599, cause civili diverse, documenti vari relativi alla famiglia e alla fondazione Crosina, ecc., all'Ospedale polacco, ecc. dal sec. XVI in poi.

Del sec. XIX sono alcuni registri e atti relativi alla Congregazione di Carità, Orfanotrofi, ecc.

II. *Archivio della Congregazione di Carità*: conservato presso l'Archivio di Stato in Trento (versato nel 1940).

Protocolli del Consiglio della Congregazione di Carità a. 1811-1918, voll. 102. Protocolli esibiti e repertori a. 1874-1926, voll. 69. Libri Cassa, Mastri, Libri Entrata e Uscita, ecc. Atti relativi all'Istituto Crosina, Istituto Sartori, Fondazioni, Orfanotrofi, Ospedale S. Chiara, Case Operaie, ecc., per un complesso di circa 550 buste e 1170 registri.

III. *Archivio dell'Ente Comunale Assistenza (E.C.A.)*: Durante l'incursione aerea del 13.5.1944 l'Archivio fu colpito e parte degli atti amministrativi e contabili andarono distrutti. Si conservano gli atti (con lacune) dal 1924 in poi, in circa 300 buste e fascicoli e 100 registri.

Anche gli atti riferentisi al servizio di tesoreria, svolto dalla filiale trentina della Banca Nazionale del Lavoro, pure colpita durante l'incursione aerea, andarono perduti.

(Rilevaz. a. 1960).

*Bibliografia*: [382]: testo dello Statuto dei Battuti di Trento, in volgare, della metà del sec. XIV, dalla serie Codici dell'Archivio Principesco Vescovile (con a fianco la traduzione in tedesco a cura dello stesso Schneller). [337]: documento della fine

del sec. XIV, in volgare, contenente l'elenco delle indulgenze concesse ai Crociferi, tratto dalla C. 50, n. 166, dell'Archivio Capitolare e altri 3 documenti del 1592 relativi alla soppressione dell'Ordine. [231]: cenno sul deposito dell'Archivio antico alla Biblioteca Comunale da parte della Congregazione di Carità nel 1884. [247]: Statuto dei Battuti di Trento, in latino, dello scorcio del sec. XIII, da una copia anteriore al 1336 contenuta in una pergamena dell'Archivio del Magistrato Consolare di Trento. [96]: notizie sul computo delle pergamene, sulla probabile provenienza dei singoli gruppi, col testo di due documenti del 1224 e di uno del 1514 e relativi facsimili.

## VI.

**911. Archivio della Curia Arcivescovile:** E' stato recentemente sistemato in un nuovo locale dotato di scaffalatura metallica a 3 piani; in un locale adiacente, pure con scaffalatura metallica, sono stati collocati gli Archivi del Capitolo e della Prepositura.

L'Archivio Arcivescovile è dotato di uno « Schedario », compilato dal francescano Marco Morizzo (la prima scheda porta l'annotazione: « P. Marco Morizzo da Borgo, Francescano della Provincia di Trento, compilò questo Catalogo, principiandone il lavoro il 1° 6.1904 »; nelle schede, di grandi dimensioni, sono riportati dati fino al 1913), costituito di n. 2527 schede, disposte in ordine alfabetico per nome di luogo, contenute in n. 6 cassette di legno. Lo schedario, (come gli atti corrispondenti), si riferisce naturalmente a tutta la Diocesi, quindi a parte dell'Alto Adige e alla Val Vestino, mentre per la Valsugana e Primiero anteriormente al 1786 fa riferimento alla copia degli Atti Visitali dei Vescovi di Feltre curata dallo stesso Morizzo; analogamente per Avio e Brentonico agli Atti Visitali Veronesi. Le schede portano in genere per ogni località dati relativi alle chiese e oratori (altari, ecc.), benefici, erezione in curazia, elevazione in parrocchia, indulgenze, entrate e uscite, inventari, cause, canonica, organo, campane, cimitero, scuole, ospitali, asili, confraternite, elezioni ed elenchi dei curatori d'anime, ecc. Come « Fonti » sono indicati: Atti Visitali, Libro A, Libro B, Investiture, Parrocchie, e altre serie minori.

Si darà qui un cenno delle serie principali (più numerose) e poi dell'altro materiale documentario (talvolta più antico) che è stato possibile rilevare.

« Atti visitali », grande e importantissima serie delle relazioni delle visite pastorali compiute dai Vescovi o dai loro delegati nella Diocesi, con riferimento alle condizioni religiose e morali delle popolazioni, con la descrizione delle chiese, degli arredi, oggetti d'arte, ecc. La serie comincia con un codice membranaceo di pp. 186

« Visitatio Clesia », ordinata appunto dal Vescovo Bernardo Clesio e compiuta dai suoi delegati negli anni 1537-1538; seguono 5 volumi cartacei relativi alla Visita ordinata dal Vescovo Lodovico Madruzzo nel 1579 (degli atti di questa Visita esiste pure nell'Archivio un « Regesto » compilato a cura di P. Marco Morizzo, nel 1909, sugli Atti visitali contenuti nei due volumi n. 2043 dell'Archivio del Magistrato Consolare di Trento), ecc.: a. 1537-1769, voll. 78; a. 1825 al presente voll. 45 (oltre le copie del Morizzo).

A parte sono i seguenti volumi: « Visitatio Ecclesiae Cathedralis Tridentinae » (del Vescovo Lodovico Madruzzo) a. 1580; « Visitatio Ecclesiae Cathedralis Tridenti » a. 1675; « Visitatio Ecclesiae Parochialis Ss. Petri et Pauli Ciuitatis Tridenti » (del Vescovo Sigismondo Alfonso Thun) a. 1676; « Visitatio Ecclesiae S. Mariae Maioris Ciuitatis Tridenti » a. 1676.

« Libro A » (lettere pubbliche e private) a. 1777-1807, voll. 8.

« Libro B » (affari ecclesiastici e beneficiari, con numerosi atti di data anteriore) a. 1777-1912, volumi e buste n. 782; gli atti proseguono in due serie distinte: « Atti ecclesiastici » dal 1913 al presente, bb. 90; « Atti beneficiari », distribuiti secondo l'ordine alfabetico dei nomi dei paesi (cioè delle parrocchie e curazie) in tre gruppi: antichi (dal principio del sec. XIX, con molti allegati anteriori), bb. 158, moderni, bb. 310 e correnti, bb. 170. Serie numerata di atti speciali n. 1-890, bb. 200. Protocolli e indici dal 1822 al presente, voll. 200 circa.

« Libro C » (attestazioni) a. 1777-1824, voll. 2.

« Libro D » a. 1777-1812, voll. 2.

« Libro E » a. 1812, un vol.

« Investiture ecclesiastiche », volume I, grande codice membranaceo (scrittura cancelleresca uguale a quella del Codice Clesiano e degli Urbari membranacei), ricoperto con tavole di legno a fregi, a. 1367-1502; vol. II, cartaceo, (in gran parte corrispondente al primo), a. 1367-1503; vol. III, codice membranaceo, ecc., come il primo, a. 1505-1538; vol. IV, altro esemplare, cartaceo, del precedente a. 1505-1538; vol. V, cartaceo, a. 1539-1587; vol. VI, a. 1630-1708; vol. VII, a. 1709-1737; vol. VIII, a. 1731-1755; vol. IX, a. 1755-1772; vol. X, a. 1775-1793; la serie prosegue (col sottotitolo « Fondazioni ») fino al presente, totale voll. 77.

« Investiture livellarie gafforiali » (proprie delle Valli di Non e di Sole) a. 1583-1781, voll. 14. Per altre investiture vedere più avanti i libri di locazioni, gli urbari, ecc.

« Rogiti notarili », dal 1590 in poi, alcune buste. Il P. Marco Morizzo compilò i « Regesti dei rogiti notarili di Francesco e Marco Antonio Scutelli di Trento », a. 1590-1651; e di Antonio Begnudelli di Cles, a. 1619-1645, mss. 3032 e 3033 della Biblioteca Comunale di Trento.

« Atti (cause) civili », dall'anno 1604 alla fine del sec. XVIII, circa 100 buste, con un Indice.

*Tribunale Ecclesiastico*, processi civili e penali, cause matrimoniali, non raccolti in serie, con vari indici.

« Patrimoniali » (dotazioni di chierici), a. 1610-1788, voll. 95, con un Indice.

« Ordinazioni », a. 1731-1771, 1771-1826, 1826-1846 e segg.

« Corrispondenza tedesca », a. 1766-1793, voll. 21. « Corrispondenza romana », a. 1826 e segg.

« Rapularium » (raccolta di esposti, ricorsi, ecc.), a. 1777-1821, voll. 44, con un Indice.

« Concorsi » (alle parrocchie e curazie), dal 1792 in poi, bb. 30.

« Scuole », atti ripartiti in vari gruppi: catechismo, relazioni delle ispezioni compiute dai Decani (Ispettori scolastici), ecc., a. 1819-1870, bb. 60.

Raccolta di copie delle Matricole delle sedi decanali e delle parrocchie della Città, dal 1826 al presente, (con diverse lacune per la parte più antica), parecchie centinaia di volumi e fascicoli. A questa si possono riconnettere: « Liber Sacro Chrismate confirmatarum » a. 1670 e segg.; e Matricole originali di qualche paese.

*Pergamene*, dal sec. XIV in poi, sparse in varie buste e fascicoli. Codici *membranacei*:

Fra l'altro materiale documentario merita un posto a parte il « Codice Clesiano », asportato all'epoca della secolarizzazione del Principato Vescovile e restituito dall'Austria nel 1835. Si tratta dell'esemplare dal quale P. Morizzo e il prof. Reich trassero i loro regesti, dati alle stampe (cit. in *Bibl.*). Da notarsi che altro esemplare membranaceo, completo, è conservato nell'Archivio di Stato di Trento (serie « Libri Feudali »). Come e più di quelli all'Archivio di Stato, anche questi volumi in pergamena sono ornati di belle miniature, coperti con tavole munite di fregi e di borchie metalliche col motto « UNITAS ». I volumi I e II sono membranacei, il vol. III è una copia cartacea, eseguita a cura di mons. Francesco Oberauer nel 1904, per interessamento di Carlo Ausserer e

di Desiderio Reich; i volumi dal IV al XI sono membranacei; il vol. XII è una copia cartacea eseguita per ordine del (Principe) Vescovo Celestino Endrici. Vi sono inoltre le « minute » originali cartacee dei volumi VIII (formato piccolo, con testo in latino e tedesco frammischiati: contiene le investiture del Principe Vescovo Udalrico di Freundsberg), del IX (investiture del Principe Vescovo Udalrico di Lichtenstein, con in più « Registrum Beneficiorum » cc. 1-17), del X (investiture del Principe Vescovo Giorgio di Neideck). Vi è ancora una copia cartacea, ordinata dal (Principe) Vescovo Celestino Endrici, del volume XIII dei Libri Feudali (in continuazione del Codice Clesiano in pergamena), (investiture del Principe Vescovo Bernardo Clesio).

Il prof. Desiderio Reich riporta la notizia (cit. in *Bibl.*): « L'ultimo dei Libri feudali del principato di Trento dagli anni 1791 al 1798, n. 165, unico che si rinvenne ultimamente sul sottotetto del palazzo vescovile, e che si conserva in codesto archivio ».

« Urbarium iura Stenici », con lettera del Principe Vescovo Bernardo Clesio del 1531, istruzioni ai delegati del 1524, a. 1534-1537 (n. 66, 24), di pp. 245. Altri esemplari: « Urbarium iura Stenici », come sopra, cc. 111, (n. 66, XIV). « Urbarium Judiciarum » continuazione del precedente, a. 1534-1537, cc. 88, (n. 64, XIII). « Urbario di Castel Tenno », con lettera del Principe Vescovo Bernardo Clesio, istruzioni ai delegati (a. 1524, 1531), a. 1537, (n. 76, I), di cc. 73. « Dass Traminerische Stockh Urbar », per disposizione del Principe Vescovo Bernardo Clesio, a. 1537, pp. 80. « Registrum possessionum, affectuum domorum spectantium ad monasterium siue hospitale sancte Marie de Campelio », compilato, per ordine del Principe Vescovo Bernardo Clesio, dal Massaro di Castel Stenico, a. 1538, cc. non numerate, coperto con tavole di legno.

#### *Registri cartacei:*

« Urbari di Castel Trento », a. 1533-1567, 1567-1618, 1618-1680, 1692-1728, 1733-1742, 1757-1765 (dovrebbe anche esserci un vol. a. 1791-1795, non rinvenuto al momento della rilevazione): alcuni volumi sono grandissimi. « Urbario Nero » (locazioni concesse dai Principi Vescovi di Trento) a. 1536-1603. « Urbari di Castel Pergine » (anche Urbari di locazioni e investiture con il nome del Notaio estensore), a. 1558-1568, 1582-1589, 1604-1608, 1665-1666, 1667-1676, 1673, 1675-1676, 1689-1696, 1705, 1718, 1725-1761, 1733,

1745-1775, 1780, 1811, 1819 — alcuni di questi volumi sono grandissimi — sec. XIX una busta.

Urbari di Castel Stènico e delle Giudicarie, a. 1584, 1619, 1663, 1700, 1704. « Urbario Nero: Gafforia » (« livelli e colte nelle Valli di Non e di Sole »), a. 1628. « Urbario Rosso, o sij Libro de liuelli et gaffori dell'Ill.ma Mensa Episcopale di Trento » (Valli di Non e di Sole), a. 1646-1649. « Urbario dei liuelli Gafforiali della Val di Sole » a. 1660. Urbario dei livelli della Mensa a. 1666, 1670, 1701. « Urbario longo » (« Gaffori delle Valli di Non e di Sole ») a. 1671. Urbario della chiesa di S. Pietro a. 1672. Urbario della decima di Tuenno a. 1804.

« Locationes et iura Thenni » a. 1400-1494, copia del sec. XVI, pochi atti. « Locationes et iura Leuigi » a. 1535-1609, pochi atti. Locazioni di Castel Stènico a. 1536-1676, (con qualche atto dal 1490). « Inuestiturae Castri Perzini » a. 1614-1629. « Locationes perpetuales », concesse dai Principi Vescovi di Trento, a. 1681-1689. Locazioni della Mensa Vescovile a. 1690-1697. « Investiture di Castel Corno », (concesse in Isera dal Deputato vescovile), a. 1779-1781. « Investiture gafforiali » della Val di Sole, a. 1779-1790. « Livelli gafforiali delle due Valli Annone e Sole » a. 1826, un volume grandissimo.

« Documenta provincialia ad Aulicam Cancellariam Tridentinam spectantia » a. 1511-1711. « Originale Constitutionum Synodali-um R.mi D.ni Episcopi Bernardi de Gles editi 1515 ». « Bolle papali » a. 1537 e segg., un volume (a stampa). « Conti Mensali e steurali » a. 1678-1783. Conti del Seminario a. 1681-1683. « Entrata e uscita biada e brascati di Pergine » a. 1684, 1712-1721, 1785. « Protocollum rescriptorum » a. 1740-1777. « Libro Maestro » della Mensa a. 1762, 1762-1798, 1815, 1828. « Affari relativi al taglio del Sarca » secc. XVIII-XIX. Qualche altro registro e busta di atti secc. XVIII-XIX. Atti relativi al Capitolo di Trento, alla Collegiata d'Arco, ai rapporti con la Diocesi di Coira, ecc. « Storia »: n. 12 buste di documenti e notizie, raccolti e copiati da P. Marco Morizzo, relativi al Principato Vescovile di Trento: Principi Vescovi, Capitolo del Duomo, Statuti, rapporti con i Principi Vescovi di Bressanone, ecc.

(Rilevaz. a. 1961).

*Bibliografia:* [350]: notizia del rinvenimento dell'ultimo dei Libri Feudali, a pag. 423, nota 1). [265]: regesto fino al vol. VII, pag. 64 b, a. 1486, investiture in lingua tedesca del Principe Vescovo Giovanni Hinderbach. [260]: regesto dell'« Urbarium Jura Stenici » o « Urbarium Judicariarum ». [251]: testo dell'« Urbario di Castel Tenno ».

[262]: vol. I e poche pagine del vol. II, fino all'anno 1579. [XVIII]. [XIX]. [168]: elenco degli Urbari di Castel Pergine, a pag. 12 e 18.

## VII.

**912. Archivio del Capitolo del Duomo:** In mancanza dell'Archivio Principesco Vescovile, trasportato a Vienna dopo la secolarizzazione del Principato (1805), l'attenzione degli studiosi del secolo scorso e dei primi anni del '900 si era rivolta in particolare verso questo Archivio — definito dal Predelli (cit. in *Bibl.*) nel 1884 « forse il più importante del Trentino dopo il Principesco » — non però senza proteste per le difficoltà di accesso e lamenteanze per lo stato di disordine: « *mare magnum* di confusione » lo aveva definito il Gerola (cit. in *Bibl.*) nel 1904; mentre il Reich ne lamentava il « deplorabile stato ». Parte dell'Archivio (alcune centinaia di pergamene dal 1182 in poi) era però stata trasportata ad Innsbruck dopo la secolarizzazione del Principato; fu recuperata dopo la Vittoria e si trova ora presso l'Archivio di Stato in Trento (per i documenti fino al 1350 presso l'Archivio di Stato ved. il regesto dell'Ausserer, per molti di quelli fino al 1500 nell'Archivio Capitolare ved. il lavoro del Santifaller, entrambi cit. in *Bibl.*). L'Archivio del Capitolo, dopo esser stato parecchio tempo presso il Seminario Minore, è stato recentemente portato in un locale adiacente all'Archivio della Curia Arcivescovile e collocato su scaffature metalliche. Non è stato ancora riordinato; per cui si è cercato, al momento della rilevazione, di individuare, per quanto possibile, almeno le serie principali e gli atti più importanti.

*Pergamene:* a. 1170-sec. XVIII, parecchie migliaia, in rotoli, contenute in alcune grandi scatole di cartone.

*Atti cartacei:* Serie principali: « Instrumenta Capitularia », serie di grandi volumi, contenenti locazioni, refute, contratti di compravendita, collazione di benefici, ecc.; talvolta i cartellini apposti sul dorso dei volumi più grossi recano anche il nome del notaio estensore degli atti: a. 1324-1347 (rilegato in pergamena), 1351-1357, 1356-1389, 1374-1390, 1402-1434, 1436-1458, 1459-1463, 1463-1474, 1474-1488, 1485-1500, 1500-1507, 1501-1524 e segg. (sino alla fine sec. XVIII).

« Acta Capitularia » o « Acta in Capitulis », un centinaio di volumi e fascicoli, sparsi fra gli atti, dal sec. XVI al sec. XVIII.

« Libri investiturarum » a. 1522-1542, 1581-1612 e segg.; quelli del sec. XVIII anche su moduli a stampa.



« *Protocollum Capitulare* », serie di libri copiali, secc. XVI-XVIII, 70 volumi circa.

Atti più importanti: « *Confessiones de Teluò, Scurellis et Ronzegno atque Samona* » (fitti in denaro e in derrate) a. 1220, un fascicolo membranaceo di grandi dimensioni.

« *Quaternus colonelli Piani* » a. 1286, fascicolo membranaceo di grande formato.

« *Affictuum quorundam confessiones et locationes pro colonello Eppiani* », a. 1286-1288, un fascicolo membranaceo di grande formato.

« *Quaternus d.rum Canoniorum et Capituli Ecclesie Tridentine de collonello Pergini confessionum et locationum possessionum de Vale Flemis* » a. 1296-1297, codice membranaceo di grande formato.

Causa tra il Capitolo di Trento e certo « *Spazainfernus* » per la decima dei novali sopra Castel Trento, un fascicolo membranaceo di grande formato, sec. XIII.

« *Inuestiturę antiquissimę pro Mensa Capitulari* » a. 1340-1342, un quaderno membranaceo.

« *Iura et decreta Capituli Tridentini* », un volume cartaceo, Statuti e istrumenti relativi a Sovèr, Sevignano, Villamontagna, secc. XIV (copie)-XVII.

« *Registrum affictuum Perzeni antiquum* » a. 1449, codice membranaceo coperto con tavole di legno.

Libri di conti a. 1471 e segg. (anche fascicoli).

Alcuni Urbari: *Urbario di Termeno* a. 1499; « *Urbarium Trameni 1547* ». « *Urbario di Campiglio 1567* ». « *Stockh Urbary* » a. 1667, volume membranaceo. « *Urbario della Pieve di Rendena* » (rinnovazione di investiture) a. 1743. « *Urbarium omnium prouentuum et onerum singulorum Beneficiorum choro Cathedralis Ecclesiae diui Vigiliij... studio et opera Francisci Felicis Comititis de Albertis Canonici Tridentini* » a. 1746. « *Urbario della Chiesa di Madonna di Campiglio anno 1755* ».

Processi tra il Capitolo e privati in Borgo (« *Burgi Ausugi* ») a. 1503 e segg.; altre buste di atti relativi a cause civili e criminali delle Giurisdizioni Capitolari, secc. XVII-XVIII.

« *Liber rationum fabricae (Cathedralis)* » a. 1504-1506. « *Liber computorum et rationum Fabricae sancti Vigiliij* » a. 1506-1509. « *Percepta et exposita ven.lis Capituli* » a. 1512-1521. « *Redditio rationum Fabricae sancti Vigiliij* » a. 1517-1521. « *Computa Men-*

salia », a cura del Capitolo, a. 1522-1538. « Liber omnes proventus continens... ad altaria... in Ecclesia Cathedrali... cura L. Romuli Pincij », intitolato anche « Urbarium uetus Beneficiorum » a. 1544. « Jura Prioratus Campilij » a. 1706. « Proventus Capitulares » a. 1791-1798. Alcune decine di buste e fascicoli con l'indicazione « Capsa N. . . ».

Per dare un'idea della consistenza dell'Archivio si riporta qui sotto un riassunto (aggiuntevi le date estreme) del « Repertorium omnium documentorum quae in Archivio Cathedralis Ecclesiae Tridentinae Divi Vigiliij custodienda asservantur... opera ac studio Francisci Felicis Comitis de Albertis Canonici Tridentini, interiectis Materiarum titulis, anno Domini 1746 absolutum », volume cartaceo, rilegato in pelle, di cc. 143, con aggiunte posteriori (altre copie: a. 1748 nel ms. 1065 della Biblioteca Comunale di Trento, a. 1752 ancora in questo Archivio Capitolare):

« Capsa » I. *Jura Decanatus*: Testamento del Principe Vescovo Egnone, che istituisce un beneficio perpetuo all'altare di S. Massenza in Duomo, col jus patronatus al Decano pro tempore a. 1273; compravendite e investiture del Decano sec. XIII e segg.; incorporazione al Decanato di Trento della parrocchia di S. Vigilio di Rendena e di quella di Mori a. 1414; rapporti col Capitolo; diritti e Urbari del Decanato; atti e Urbari della Pieve di Rendena sec. XVIII. C. 2, *Jura Praepositurae* (ved. Archivio della Prepositura). C. 3, *Jura Archidiaconatus*: Conferimento dell'Arcidiaconato da parte dei Vescovi con potere di giurisdizione, cura d'anime e cognizione nelle cause matrimoniali dal 1236. Testamenti dal 1333. Insediamento e giuramento dell'Arcidiacono; rapporti col Decano; atti relativi alla Cappella di S. Donato e S. Vito a Cognola; censi, affitti, decime, urbani, ecc. dal sec. XVI. C. 4, *Jura Scolasteriae*: Conferimenti della carica di Scolastico dal 1639; vertenze varie sec. XVII. C. 5, *Jura praebendae de Flemis*: Ricognizione di beni del Capitolo a. 1220; registro di affitti del Capitolo a. 1297; investiture, locazioni, beneficio di S. Cristoforo, affitti dal sec. XVI. C. 6, *Jura praebendae Pineti*: Ricognizione di beni a. 1203; locazioni a S. Mauro a. 1335; vertenze; vendita della vecchia canonica a. 1758. C. 7, *Jura praebendae Volsanae* (Ossana): Decima in Cellentino a. 1234; beneficio di S. Cristoforo; registri vari delle rendite; locazioni, investiture dal sec. XV. C. 8, *Jura praebendae primae S. Petri*: Investitura di Bosentino e Migazzone a. 1325; locazione del monte « Fulgarida » di Pressòn e Dimaro a. 1335; locazioni e investiture varie. C. 9, *Jura praebendae*

*secundae S. Petri*: non sono indicati documenti. C. 10, *Jura praebendae primae Meani*: Locazioni, compere, redditi a Meano e Gazzadina, senza data. C. 11, *Jura praebendae secundae Meani* (uniti da Mons. Zanolini alla Capsa 10): Locazioni varie, senza data. C. 12, *Jura praebendae Thay*: non sono indicati documenti. C. 13, *Jura praebendae Poppis*: Locazioni di masi e fondi ad Appiano dal 1401; designazione dei redditi a Càdine e Cavèdine sec. XVI; registri della Prebenda dal 1443. C. 14, *Jura praebendae Brentonici*: Donazioni dal 1388; vertenze dal 1391; registri e locazioni dal 1536. C. 15, *Jura praebendae Arzolagae* (Rizzolaga): Vertenza per certi campi a Canzolino a. 1335; rapporti con i Signori a Prato a. 1579; locazioni varie. C. 16, *Jura praebendae Enni* (Denno): Locazioni e rendite dal 1519. C. 17, *Jura praebendae Bouedini*: decime della famiglia Cazzuffi, poi dei Particella a Gàrdolo a. 1579; investiture della decima di Gàrdolo; quota di canapa da esigersi nella decima di Rumo a. 1751. C. 18, *Jura praebendae Souerij*: Ricognizione dei beni ad Ora ed Egna a. 1385; decima a Cembra a. 1571; locazioni. C. 19, *Jura praebendae primae Eppiani* (Appiano): Urbario della prebenda prima, seconda e terza e locazioni dal 1537. C. 20, *Jura praebendae secundae Eppiani*: locazioni e investiture (senza data). C. 21, *Jura praebendae tertiae Eppiani*: Urbario e locazioni (senza data). C. 22, *Jura praebendae Banchi*: registri, redditi, locazioni (senza data). C. 23, *Mensa Capitularis Tridenti*: Decima di Preore a. 1202; locazioni della decima di Maderno a. 1234; decime di Rendena e Giudicarie a. 1245; chiesa di S. Cristina di Pietrapiana a. 1258; decima di Mattarello a. 1284; colta (colletta) di Samone a. 1286; monte di Fierozzo a. 1318; decima di Ala a. 1321; relazioni col Principe Vescovo a. 1403; registri dei redditi, locazioni, investiture (nelle Giudicarie, Pèrgine, Telve, Lèvico, Meano, alle Sarche, Gabiolo, Lasès), ecc. dal sec. XV al 1755. C. 24, *Mensa Capitularis in Tramino* (Termeno): Affitti del Capitolo a Termeno a. 1305; lascito testamentario di re Enrico, tramite il Conte Lodovico del Tirolo, di 12 carri di vino al Capitolo a. 1344; numerosi registri di Termeno dal 1494; vari Urbari dal 1499; cause e atti vari fino al 1781. C. 25, *Mensa Capitularis in Perzino*: Sentenza contro gli uomini di Frassilongo per il monte di Fierozzo a. 1293; registro degli affitti in Pèrgine a. 1449; registri dei livelli e investiture a Pèrgine e Lèvico fino al 1731. C. 26, *Mensa Capitularis Plebis Caldarii*: Donazione di un bosco fatta dal Principe Vescovo Egnone di Appiano alla chiesa di S. Maurizio in Cal-

daro a. 1260; unione della chiesa di Caldaro al Capitolo di Trento decretata da papa Clemente VI a. 1353; cause, locazioni, inventari, ecc. fino al 1748. C. 27, *Mensa Capitularis Plebis S. Pauli in Eppiano*: Sentenza per i novali in favore del Capitolo a. 1324; locazioni dal 1377; ricognizione di beni e redditi a. 1381; cause, urbari, ecc. fino al 1750. C. 28, *Mensa Capitularis in Murio et Brentonico*: Presa di possesso della pieve di Mori e nomina del Vicario a. 1414; investiture e redditi dal 1454 al 1727. C. 29, *Mensae Capitularis designationes decimarum*: Sentenza in favore del Capitolo circa la decima dei novali sopra Castel Trento a. 1170; sentenza per 2 campi a Campotrentino a. 1235; sentenza per diritto di decima contro il Priore di S. Croce a. 1263; decime a S. Chiara a. 1279; decime a Lasès a. 1253, in Val di Sole, a Cles, Centa, Mesiano, Lidorno, Civezzano, Povo, Banale, Tavòn, Pinè, Nanno, ecc. dal sec. XIII al XVIII. *Jura Fabricae Ecclesiae Cathedralis*, a. 1263-1752, (con l'annotazione «manca»). C. 30, *Jura Colonelli Eppiani*: Possessi, affitti, locazioni dal 1264 al 1675. C. 31, *Jura Colonelli Ananiae*: Divisione dei redditi capitolari nei 3 Colonelli Anàunia, Pèrgine, Appiano a. 1242; locazioni. C. 32, *Jura Colonelli Perzini*: Giuramento di fedeltà degli uomini di Pèrgine al Capitolo a. 1220; locazioni del monte di Fierozzo a. 1287-1368; locazioni a Pèrgine, Gabiolo, Lèvico secc. XIV-XVIII. C. 33, *Jura plebis et Vicarij Pineti*: Sentenza del Principe Vescovo Adelpreto circa l'appartenenza al Capitolo della chiesa di S. Mauro a. 1160; per la chiesa di Fornace a. 1160; sentenza del Principe Vescovo Corrado di Beseno circa il possesso del monte di Montagnaga da parte del Capitolo a. 1196; decime e locazioni a S. Mauro, Bedollo, Pinè dal 1262 al 1756. C. 34, *Jura plebis et Vicarij S. Bartholomaei* (presso Trento): Decime e locazioni dal 1354. C. 35, *Jura vectigalis Capituli*: Investitura del Principe Vescovo Corrado di Beseno del dazio (muta) delle porte di Trento al Capitolo a. 1195; tariffe daziarie, vertenze, ecc. dal sec. XIII al XVIII. C. 36, *Jura Capituli in Melten et Turlano*: a. 1242-1753. C. 37, *Jura Capituli in Nova Theutonica* (Nova Ponente): a. 1412-1749. C. 38, *Jura super plebibus Caldari et Eppan*: a. 1359-sec. XVIII. C. 39, *Documenta varia Capituli*: Transunti di documenti antichi: donazione della Contea di Trento alla Chiesa Tridentina da parte dell'Imperatore Corrado II a. 1027, ecc.; controversia col Vescovo di Coira per la chiesa di S. Giovanni in Tirolo e S. Martino di Passiria a. 1182; procedura per l'elezione del Vescovo di Trento a. 1205; Statuti; giura-

mento di fedeltà degli uomini di vari paesi; privilegi del Capitolo; investiture delle regalie al Principato di Trento; Urbari del Capitolo; ricognizioni di reliquie; rapporti col Magistrato Consolare di Trento; testamenti, ecc. dal sec. XIII al sec. XVIII. C. 40, *Mensa Capitularis in Ausugio* (Valsugana): Locazioni e investiture a Telve, Scurelle e Roncegno dal 1220 al sec. XVII. C. 41, *Jura Ecclesiae Parochialis S. Petri*: Elemosine per S. Simonino a. 1486; locazioni varie sec. XVI; erezione del Convento dei Carmelitani Scalzi alle Laste e vertenza per il legato di 10.000 talleri del conte Mattia Galasso sec. XVII; vertenza fra il pievano tedesco e quello italiano a. 1651; testamenti, conti, urbari fino al sec. XVIII. C. 42, *Jura Ecclesiae parochialis S. Mariae Maioris*: Donazione del Vescovo Altemanno delle Pievi di Appiano e di S. Maria Maggiore in Trento al Capitolo a. 1147; causa fra la Pieve di S. Maria e i Domenicani di S. Lorenzo a. 1329; Confratelli di S. Filippo Neri in S. Maria; testamenti, locazioni fino al sec. XVIII. C. 43, *Mensa Capitularis in Leuigo*: Locazioni diverse dal 1296; ricognizione degli affitti a. 1333; investiture fino al sec. XVI. C. 44, *Jura Officij Mansionariatus*: Diritti, affitti, locazioni, specie a Caldaro e a Meano dal 1394 al sec. XVIII. C. 45, *Jura Beneficiorum Cathedralis*: Il Decano Gozalco, fratello del Principe Vescovo Egnone di Appiano, fonda un beneficio nella Cattedrale a. 1296; testamenti vari con dotazione alla Cattedrale dal sec. XIV; affitti, urbari, locazioni, cause, acquisti, ecc. fino al sec. XVIII. C. 46, *Jura Beneficiorum extra Cathedralis*: Affitti a Mattarello a. 1508; a Villamontagna, Sardagna e Bolzano secc. XVII-XVIII. C. 47, *Jura Capituli in Campilio*: Affitti a. 1248, Urbari, locazioni dal 1567 al 1774; vertenze con Fisto, Pinzolo, ecc. sec. XVIII. C. 48, *Contributionum steurarum recepta*: Donativi all'Imperatore a. 1508; ripartizione delle « steure » (imposte) tra i Vescovati di Trento e Bressanone dal 1515; contribuzioni ordinarie e straordinarie richieste dal Conte del Tirolo; steura episcopale; collette pontificie; tassa capitolare steurale secc. XVII-XVIII. C. 49, *Jura Officij Anniversariorum*: Testamenti, donazioni, locazioni dal 1447 al 1755. C. 50, *Congressuum Prouincialium ac generalium Relationes*: Relazioni delle Diete Provinciali di Innsbruck, delle Diete minori di Bolzano, dei Compromessi steurali di Hall, circa le steure, contribuzioni di guerra, donativi, monete, ecc. dal 1635 al 1785. (« Tridentina Electionis inter Guidobaldum et Alphonsum ambos de Thono »: Atti relativi all'elezione a Vescovo di Trento di Sigismondo Alfonso Thun, contrastata da

Guidobaldo Thun arcivescovo di Salisburgo a. 1667-1677). C. 51, *Processus in causa Decanatus et Todeschina*: Controversia per la nomina di Giovanni Todeschini a Decano a. 1634-1647. C. 52, *Jura Jurisdictionum Souerij, Seuignani et Villae Montanae*: con l'annotazione « manca del tutto », firmato Zanolini: gli atti comprendevano gli anni 1236-1759. (50), *Extraordinaria varia*: Fondazione del Priorato di S. Tomaso a. 1194; patti tra il Vescovo di Bresanone Egnone e i fratelli Vanga a. 1224; Bolle per la concessione alle monache di S. Apollinare della chiesa di S. Michele (S. Chiara) a. 1229; provvisioni per S. Maria d'Arco a. 1229; donazione della chiesa di S. Maria Coronata ai Frati Alemanni a. 1283; custodi del Castello del Buonconsiglio, di Stènico, ecc., nominati dal Capitolo sede vescovile vacante; elezioni capitolari dei Vescovi di Trento e dei Coadiutori; decima papale a. 1346; amministrazione del Vescovato sede vacante; indulgenze, urbani, Confraternite; rapporti con i Conti del Tirolo; lettere apostoliche; controversie varie; nomina dei Canonici; Seminario; lettere; ecc. fino al 1757. (Senza N.), *Jura Sacristiae* (reliquie): « manca ». *Processus varii*: a. 1595-1771, processi civili tra privati, Comunità; cause per benefici, Cause pie, cause riguardanti il Capitolo, cause penali. *Acta Capitularia et producta* a. 1564-1774. *Acta Capitularia sede vacante*: Atti capitolari sede vescovile vacante; elezioni dei Coadiutori; elezioni dei Vescovi a. 1500-1776. *Instrumenta Capitularia*: Istrumenti e protocolli del Capitolo col nome del Notaio o Cancelliere a. 1324-1764. *Index Librorum*: con l'annotazione « Manca »; vi sono però annotati, oltre Bibbie e messali, n. 12 « Libri investiturarum » dal Vescovo Bartolomeo (Quirini) al Clesio; un « Repertorium documentorum Archivij Episcopalis »; e « Varia Documenta respicientia Comitatum Tyrolis, et Episcopatum Tridentinum ».

*Liber rationum Massariatus*: con l'annotazione « mancano parecchi », n. 12 libri di conti del Massaro dal 1522 al 1766.

*Notabilia excerpta ex Protocollis* (cioè dagli Instrumenta): Conferimenti delle Pievi di Meano, Appiano, Caldaro. Statuti di Sovèr a. 1551; vertenza di confine tra Madrano, Nogarè e Pinè a. 1527; conferimento di altari e donazioni alla Cattedrale; Capitoli di Corporazioni artigiane; decime a Povo, Sardagna, « de Poppis, in pertinentiis Cadeni », Meano, Villamontagna, Novaline, Lèvico, Mesiano, Gàrdolo, Oltrecastello, Roncafòrt, ecc. Benefici vari nella Cattedrale; concessione del fonte battesimale a Cognola a. 1677, a Bedollo a. 1685, a Fornace a. 1688, a Caderzone a. 1700,

a Gàrdolo al Piano a. 1722. Fondazioni di benefici in altre chiese di Trento. *Ex Actis*: Rapporti col Principe Vescovo; con i Monasteri; processioni; cerimoniale; benefici; concessioni di fonte battesimale; censi; redditi; steure; restauri a chiese; gravami della chiesa di Trento all'Imperatore; interventi alle Diete; ecc.

Per la parte dell'Archivio Capitolare conservata presso l'Archivio di Stato e per i documenti originali del Capitolo conservati presso la Biblioteca Comunale di Trento, ved. ai rispettivi nomi.

(Rilevaz. a. 1961).

*Bibliografia*: [I]: molte copie di documenti tratte anche da questo Archivio. [III]. [485]: ricorda il « sacerdote Giuseppe Stefanelli, benemerito per la riordinazione dell'Archivio Capitolare »; a questo bisognerebbe aggiungere il nome di mons. Vigilio Zanolini, che pur tanto fece per la sistemazione e valorizzazione di questo Archivio, senza tuttavia completare la sua fatica. [337]: elenco delle indulgenze concesse ai Crociferi di Trento, della fine del sec. XIV, in volgare, dalla C. 50, n. 166. [329]: a pag. 14. [384]: cenni sull'Archivio e registi. [488], [489], [490]: vari documenti antichi da questo Archivio. [171]: pag. 1 e [359]: pag. 166, deplorano lo stato di disordine dell'Archivio. [491]: n. 457 registi di documenti dal 1147 al 1399 anche da questo Archivio. [370]: 4 documenti dal 1182 al 1474. [206]: I. Band: cenni storici dell'Archivio, a pp. L-LII, e documenti n. 1-7, a. 1147-1196; II. Band: documenti n. 8-30, a. 1205-1230; III. Band: documenti n. 31-56, a. 1232-1249. [24]: n. 368 registi e documenti dal 1182 al 1350 (omessi però una ventina di documenti deteriorati). [371]: n. 606 documenti e registi dal 1147 al 1500, in gran parte dagli « Instrumenta Capitularia ». [363]: Statuti del Capitolo del 1242 e altri tre documenti inediti del sec. XIII da questo Archivio. [96]: ritiene un centinaio di pergamene (37 del sec. XIII, 50 del sec. XIV, ecc.) di probabile provenienza dall'Archivio Capitolare.

## VIII.

### 913. Archivio della Prepositura e dell'Abbazia di S. Lorenzo:

Il Monastero di S. Lorenzo, che il Vescovo di Trento Altemanno aveva consegnato nel 1146 ai Benedettini dell'Abbazia di Vallalta nel Bergamasco, era stato ceduto nel 1234 ai Domenicani dagli stessi Benedettini, che nel 1235 si erano ritirati a S. Apollinare; infine con bolla 12.9.1426 di Papa Martino V, l'Abbazia di S. Lorenzo (presso S. Apollinare) era stata soppressa (pur con contrasti fino al 1466; restando tuttavia sempre i Domenicani in S. Lorenzo fino al 1778) e i suoi beni incorporati alla Prepositura, costituita come « secunda dignitas » dopo il Decanato.

L'Archivio della Prepositura è annesso a quello del Capitolo, anzi è confuso insieme con questo. Dal « Repertorio » dell'Alberti, menzionato al numero precedente, si rileva alla « Capsa 2, Jura Praepositurae »: Locazioni e processi per metà della decima di Pressano e Lavis spettante all'abate di S. Lorenzo a. 1346 e segg.; conferimenti della Prepositura; locazioni, ecc., dal sec. XV in poi.

Da vari autori (cit. in *Bibl.*) si possono apprendere notizie su

questo Archivio; lo Schneller nel 1896 scriveva che l'Archivio era conservato in un locale a volta al pianterreno della casa dei Canonici; lo stava riordinando l'archivista vescovile Gioacchino Dalcastagnè; era costituito da oltre 300 *pergamene*, oltre 300 copie di investiture di beni dell'Ospizio (lebbrosario) di S. Nicolò in Trento e dell'Abbazia di S. Lorenzo e della Prepositura, scritte su pergamena dal 1200 circa al 1500, raccolte nel « Libro 15 nuovo »; circa 80 « Codici » di investiture e Urbari dal 1400 al 1800; atti relativi ai diritti della Prepositura e alla nomina di curatori d'anime, in circa 20 fascicoli. Dal Weber, nel 1901, si rileva che « Nella prima sezione, in tre o quattro volumi cartacei, vi sono trascritti dal notaio Gaetano Gerloni, che nel 1803 era attuario della Prepositura, ben 240 documenti, dei quali 112 appartengono al secolo XIII, 83 al XIV, e 45 al XV e XVI. Gli originali di questi documenti sono ivi conservati, disposti in bell'ordine entro alcune teche ». Lo stesso Weber riporta inoltre parecchi sunti di documenti dal 1182 (A. 1182 maggio 28, Pèrgine. Odolrico e sua nuora Maria cedono al Monastero di S. Lorenzo e al « Collegium leprosororum » di S. Nicolò di Trento i diritti su di un maso a Pressòn) a tutto il secolo XIII (compresi gli Statuti per il lebbrosario di S. Nicolò, dati il 3 agosto 1241 a Trento, nel Palazzo vescovile, dal Vescovo Aldrighetto, alla presenza di alcuni infermi « apud scalam Palatii »).

Il Reich poteva dire nel 1903: « L'Archivio della Prepositura di Trento è uno dei pochi Archivi ordinati del Trentino... il catalogo e l'ordinamento dell'Archivio fu fatto d'incarico di monsignor Giovanni Battista cav. Zambelli, Preposito di buona memoria, dal sig. Giuseppe Mattedi di Trento nell'anno 1897 ».

L'anonimo compilatore (Z. = Zanolini?) di 165 regesti, tratti dalla « Registratio documentorum Praepositurae redacta anno 1760 » attribuita al noto francescano Giuseppe Ippoliti, asseriva: « Presso l'Archivio della Prepositura si trovano pure in 5 volumi una copia di tutte le pergamene che un tempo appartenevano al Monastero di S. Lorenzo, copia fatta eseguire sugli originali nel primo ventennio del sec. XIX dal Preposito Powondra ».

Le *pergamene* sono custodite, distese entro singole cartelle, in 5 cassette di legno. *Atti cartacei*:

« Registrum Praepositurae » a. 1423-1437, un volume rilegato in pelle.

« Locationes perpetuales Prepositure Tridentine » a. 1472-1500, un volume grandissimo.



« Liber instrumentorum Prepositure Ecclesie Tridentine » (locazioni, investiture, ecc.) a. 1500.

« Libro delli affitti et entrate della Prepositura di Trento » a. 1575-1579.

« Urbario della Prepositura » a. 1606; altri Urbari a. 1711, 1736, 1759.

Rilegati entro un'unica grandissima copertina alcuni codici membranacei di vario formato, in parte rosicchiati: *Locazioni* (investiture, refute, ecc.) dell'Abbazia di S. Lorenzo, Libro I. a. 1369-1386; II. 1385-1407; III. 1407-1408; IV. 1408-1414; V-VI. 1414-1416; VII. 1420-1422; VIII. 1422-1430.

« Libro Rosso » - « Inuestiturę et locationes factę per R. dos Patres Conuentus S. ti Laurentij extra portam Pontis de Tridento » a. 1587-1701 (cartaceo).

(Rilevaz. a. 1961).

*Bibliografia*: [329]: riporta il testo di n. 9 pergamene, dal 1146 al 1353, dell'Abbazia di Vallalta, conservate nell'Archivio generale (di Stato) di Venezia. [384]: notizie sulla consistenza dell'Archivio, a pag. 4. [334]: n. 6 registi di documenti del sec. XIV, già a Vallalta, poi a Milano. [473]: notizie e sunti di documenti. [484]: notizie e n. 165 registi di documenti dal 1146 al 1308, tratti dalla sopra menzionata « Registratio ». [349 a]: notizie sull'Archivio, a pag. 195, nota 1. [491]: n. 457 registi di documenti, dal 1147 al 1399, tratti anche da questo Archivio. [477]: numerosi sunti ed estratti di documenti. [206]: I. Band: documenti n. 1-4, a. 1166-1198; II Band: documenti n. 5-9, a. 1210-1220; III. Band: documenti n. 10-14, a. 1235-1241. [371]: estratti di documenti dal sopra menzionato « Registrum Praepositurae », (a pag. XXIII).

## IX.

Parrocchia del Duomo, ab immemorabili; dedicata a S. Vigilio Patrono di Trento e dell'Arcidiocesi; sede del Decanato foraneo di Trento, comprendente le Parrocchie di Cognola, Gàrdolo, Martignano, Mattarello, Montevaccino, Povo, Ravina, Romagnano, Sardagna, Valsorda, Vattaro, Vigolo Vattaro, Villamontagna, Villazzano; mentre le parrocchie urbane dipendono direttamente dall'Arcivescovo.

**914. Archivio parrocchiale-decanale del Duomo (Basilica Cattedrale):** In passato sembra esserci stata temporaneamente qualche *pergamena*.

*Atti cartacei*: N. 27 registri dei nati e battezzati dal 1565; n. 16 registri dei morti dal 1620; n. 19 registri dei matrimoni dal 1565; n. 8 registri dei cresimati dal 1759. N. 12 Indici. Duplicati delle Matricole del Decanato foraneo. Anagrafe a. 1830, 1840; aggiornata a schedario. Libri di Congregazioni e Confraternite dal 1783; Urbario a. 1833. Protocolli dal 1909. Atti vari in buste.

(M.C. a. 1955; rilevaz. parziale a. 1961).

## X.

Antica Pieve di S. Maria Maggiore (notizie documentate dal 1147): dedicata a S. Maria Assunta.

**915. Archivio parrocchiale:** Un tempo era ordinato e dotato di un Inventario a cura del Parroco Mons. Giovanni Battista Zannella (sec. XIX). Ma in seguito, si suppone per le vicende della prima guerra mondiale e successivi spostamenti, fu ridotto in pessime condizioni. Lo sta ora sistemando e riordinando con cura il Parroco Mons. Giovanni Bezzi.

*Pergamene* (finora rinvenute), oltre un centinaio, parecchie in cattivo stato, a. 1178 - sec. XVIII.

A. 1178 febbraio 2... (frammento, pergamena guasta dall'umidità). Documento riguardante l'Ospitale di Brescia (copia).

A. 1279 febbraio 2, Trento. Locazione perpetua di un vigneto « ad dossum Malgoli » a favore della fabbrica di S. Vigilio.

A. 1305 febbraio 4, Trento. Testamento di Fidenzio Beccaro di Trento.

Fra le altre, una del 1311 di Giovanni Vescovo di Bressanone per una questione di decime (con sigillo); 1327 gennaio 5, Trento. Concessioni del Vicario Generale per l'Ospitale di S. Pietro (con sigillo); 1359, testamento di « Bonafemina » di Mezzana; 1481, bolla di Sisto IV per la Confraternita degli Zappatori di S. Pietro; numerose altre bolle e brevi pontifici; diplomi di dottorato; diplomi di nobiltà.

*Atti cartacei:* N. 27 registri dei nati e battezzati dal 1548; n. 17 registri dei morti dal 1620; n. 16 registri dei matrimoni dal 1581; n. 13 registri dei cresimati dal 1825. Anagrafe a. 1828, 1857, 1951. Libri di conti della chiesa a. 1496-1603, 1589-1591, 1615, 1713-1729, 1777-1803, 1890-1906, 1907 e segg.; atti contabili, raccolti in buste, dal 1832. Urbani a. 1604-1620, 1617-1625, 1730-1744, 1760-1811, 1818, 1831-1871. Istruzioni e pastorali dei Vescovi, da Carlo Madruzzo (1612) in poi. Atti amministrativi in numerose buste.

(M.C. a. 1942; rilevaz. parziale a 1961).

## XI.

Parrocchia, relativamente non molto antica, dei Ss. Apostoli Pietro e Paolo, già soggetta al Capitolo del Duomo. Nel 1808 vi fu incorporata anche la parrocchia di S. Maria Maddalena, della quale conserva l'Archivio.

**916. Archivio parrocchiale:** *Pergamene* n. 5, a. 1652-1750.

A. 1652 ottobre 31, Lasès. Giovanni fu Matteo Valentini di Lasès vende ad Antonio « a Monte », Patrizio tridentino, un campo l.d. « in Verdesana ».

A. 1652 ottobre 31, Lasès. Melchiorre Federici di Lona vende ad Antonio del Monte un affitto.

A. 1678 febbraio 12, Trento. I fratelli Micheli di Sottolona vendono a Bartolomeo Ferrari, beneficiato del Monte, un affitto.

A. 1715 ottobre 11, « datum in Arce Gandulphi ». Bolla di Clemente XI per la collazione di un beneficio.

A. 1750 novembre 16. Bartolomeo Antonio Passi, Suffraganeo del Vescovo di Trento consacra « Altare maius noviter erectum Ecclesiae Parochialis Ss. Apostolorum Petri et Pauli hujus Civitatis Tridenti » (sigillo pendente).

*Atti cartacei:* N. 25 registri dei nati e battezzati dal 1548; n. 12 registri dei morti dal 1598; n. 17 registri dei matrimoni dal 1630; n. 4 registri dei cresimati dal 1825. N. 3 registri dei nati all'Estero. Anagrafe recente. Confraternite sec. XIX. Esemplare del Codice contenente il processo contro gli Ebrei imputati dell'uccisione del bambino Simone Unferdorben nel 1475 (S. Simonino: ved. altro esemplare presso Biblioteca Comunale di Trento n. 1591 e molti documenti presso l'Archivio di Stato). Atti vari amministrativi. Protocolli a. 1890-1925, 1913-1939. Un quaderno ms « Materiali storici per le chiese di S. Pietro e S. Maria Maddalena » di mons. Simone Weber (?).

(M.C. a. 1955; rilevaz. parziale a. 1960).

## XII.

Parrocchia di S. Maria Maddalena, dal 1619 affidata ai Somaschi, dal 1803 ai Filippini; soppressa il 25.8.1808 e incorporata alla Parrocchia dei Ss. Pietro e Paolo, che ne conserva anche l'Archivio.

**917. Archivio ex parrocchiale:** N. 4 registri dei nati e battezzati dal 1580 al 1798; n. 2 registri dei morti dal 1650 al 1808; n. 3 registri dei matrimoni dal 1581 al 1808.

(Rilevaz. a. 1960).

## XIII.

Pieve di S. Apollinare, ab immemorabili (notizie docum. a. 1183). (Parroco abituale il Preposito della Cattedrale).

**918. Archivio parrocchiale:** N. 12 registri dei nati e battezzati dal 1577; n. 7 registri dei morti dal 1639; n. 5 registri dei matrimoni dal 1586; n. 2 registri dei cresimati dal 1825. Legati pii a. 1833 (riportato da un volume di Legati del 1769); 1877. Protocolli dal 1899; atti vari.

(Rilevaz. a. 1958).

## XIV.

Parrocchia di S. Giuseppe eretta (con decreto 26.12.1942) 1.1.1943.

**919. Archivio parrocchiale:** N. 1 registro dei nati e battezzati dal 1943; n. 1 registro dei morti dal 1943; n. 2 registri dei matrimoni dal 1943; n. 1 registro dei cresimati dal 1943. Anagrafe a. 1943 a schedario. Atti vari amministrativi.

(M.C. a. 1955).

## XV.

Parrocchia di Cristo Re eretta (con decreto 19.3.1953) 5.4.1953. Con decreto dell'Ordinario diocesano 21.11.1937, n. 3156, si sanzionò la costruzione della chiesa parrocchiale come Tempio commemorativo del IV Centenario del Concilio di Trento (aperto al culto nel Natale 1952).

**920. Archivio parrocchiale:** N. 1 registro dei nati e battezzati dal 1953; n. 1 registro dei morti dal 1953; n. 1 registro dei matrimoni dal 1953; n. 1 registro dei cresimati dal 1953. Protocollo esibiti dal 1931 e atti dalla stessa data, raccolti in circa 70 fascicoli, relativi a: Costruzione chiesa, Asilo, Opere caritative, ACLI, Biblioteca, Azione cattolica, Coro, Infermi, Bollettino parrocchiale, Moralità, Conti chiesa, Villaggio della Gioventù, Paedagogium, ecc.

(Rilevaz. a. 1959).

## XVI.

Parrocchia di S. Antonio di Padova (in Bòlghera) eretta (con decreto 15.8.1955) — a chiesa ultimata — 30.5.1957.

**921. Archivio parrocchiale:** Atti relativi all'istituzione della parrocchia e alla costruzione della chiesa. Le registrazioni cominciano dalla data di erezione della parrocchia.

## XVII.

Parrocchia del Sacratissimo Cuore di Gesù (a S. Bartolomeo) eretta (con decreto 8.12.1956) 1.1.1957.

**922. Archivio parrocchiale:** Atti relativi all'istituzione della parrocchia e alla costruzione della chiesa. Le registrazioni cominciano dalla data di erezione della parrocchia.

## XVIII.

Parrocchia dei Ss. Martiri Ananiasi Sisinio, Martirio e Alessandro (ai Sölteri) eretta (con decreto 22.8.1955) — a chiesa ultimata — (confermata con decreto 18.11.1959) 8.12.1959.

**923. Archivio parrocchiale:** Atti relativi all'istituzione della parrocchia e alla costruzione della chiesa. Le registrazioni cominciano dalla data di erezione della parrocchia.

## XIX.

Parrocchia dello Sposalizio di Maria Vergine eretta (con decreto 23.1.1960) 24.1.1960.

**924. Archivio parrocchiale:** Le registrazioni cominciano con la data di erezione della parrocchia.

## XX.

**925. Archivio del Governatorato per gli Affari Civili, del Commissariato Generale Civile per la Venezia Tridentina, della Prefettura e del Commissariato del Governo nella Regione Trentino - Alto Adige:** Presso questo Archivio dovrebbero trovarsi gli atti delle varie Autorità politico-amministrative del capoluogo della Regione, dal 1918 ad oggi, ed anche delle Sottoprefetture (fino al 1926), che avevano continuato l'attività degli ex Capitanati Distrettuali. Ma questo Archivio — il più importante della Regione fra quelli costituitisi dall'avvento dell'Amministrazione italiana —

subì perdite gravissime durante l'ultima guerra mondiale, come informava la Prefettura con lettera 4.1.1946, n. 29278/1: « L'Archivio di questa Prefettura è stato parzialmente distrutto a seguito di bombardamento aereo: sono venuti a mancare tutti gli atti amministrativi dal 1919 al 1939. L'Archivio di Gabinetto non ha subito danni o manomissioni, avendo potuto provvedere in tempo al suo collocamento in altra sede ».

L'Archivio di Gabinetto è regolato sul seguente titolario: Personale, Agricoltura, Industria, Commercio, Turismo, Foreste, Associazioni Sindacali, Finanze e Tesoro, Grazia e Giustizia, Difesa, Sanità, Istruzione, Lavori pubblici, Poste, Telecomunicazioni, Trasporti, Onorificenze, Concorsi, Ordine pubblico, Partiti, Stampa, Teatri, Cinema, Regione, Province, Comuni, Assistenza e beneficenza, Cambiamento di cognomi. Gli atti relativi al personale, dal 1919 in poi, sono raccolti in 40 buste. Gli altri atti, dal 1918 in poi, (per la parte meno recente sono in corso di sistemazione e di riordinamento), assommano a circa 400 buste; protocolli e indici, a. 1934, 1940 e seguenti, voll. 70. A parte si conservano gli originali delle Leggi Regionali munite del visto del Commissario del Governo, a. 1949 e segg., buste 40 (e alcuni volumi), e delle Leggi Provinciali (Province di Trento e Bolzano) dal 1951 in poi, bb. 20.

L'Archivio Generale conservava atti e registri in serie completa, secondo il seguente Titolario, basato sul « Classificatore del Commissariato Generale Civile per la Venezia Tridentina a. 1920 » con aggiunte e modificazioni: DIVISIONE I, Sezione I: Contratti, copie, legalizzazioni, Uffici Statali; Sezione II: Stato Civile, affari giudiziari; Sezione III: Culto; Sezione IV: Imposte, tasse, dazi, catasto, lotto; Sezione V: Protocollo e archivio. DIVISIONE II, Sezione I: Provincia e Comuni; Sezione II: Opere pie e beneficenza; Sezione III: Sussidi. DIVISIONE III, Sezione I: Sanità; Sezione II: Leva e servizio militare; Sezione III: Agricoltura, commercio, industria; Sezione IV: miniere; Sezione V: Forestale. DIVISIONE IV, Sezione I: Lavori pubblici: ponti, strade, acque, Consorzi; Sezione II: Poste, telegrafi, telefoni, ferrovie. DIVISIONE V: Danni di guerra. DIVISIONE VI: Pubblica istruzione: Scuole, accademie, biblioteche, istituti. RAGIONERIA, Sezione I: Affari generali, concessioni di fondi, economato, inventari; Sezione II: Contabilità speciali, spese d'Ufficio, stipendi; Sezione III: Sussidi; Sezione IV: Pensioni e assegni.

Del materiale documentario rimasto molti fascicoli sono stati ceduti, per competenza, alla Regione.

L'Archivio Amministrativo è stato recentemente (1960) riordinato e decorosamente sistemato. Non si possono qui seguire tutte le modifiche apportate al titolare dalle vicende politiche e amministrative (principalmente dall'istituzione della Regione Trentino-Alto Adige nel 1948), che hanno pure notevolmente influito sul complesso delle funzioni e attribuzioni e sull'entità delle pratiche svolte (ad es., i Numeri di protocollo sono stati rispettivamente 52.652 nel 1942, 27.672 nel 1953, 47.197 nel 1960).

In particolare sono conservati: I. Serie, Affari Generali: dal 1940 al 1960 compreso, buste (faldoni) n. 538; II. Serie, Affari Comunali, dal 1940, n. 257 buste; III. Serie, Opere Pie, dal 1928, buste 62. Protocolli (per le Serie I e II dal 1939, per la III dal 1928) voll. 229; repertori (rubriche) voll. 108.

Sono conservati come « permanenti » i seguenti atti relativi a: Sacerdoti in pensione, dal 1919, buste 11; concessioni cittadinanza, dal 1921, bb. 15; fusione (e ricostituzione) Comuni, dal 1922, bb. 2; Aziende Soggiorno, dal 1922, bb. 7; Esattorie, dal 1923, bb. 10; Telefoni, dal 1925, bb. 3; Farmacie, dal 1925, bb. 2; contratti, dal 1925, voll. 7; Società Cooperative, dal 1926, b. 1; Caserme Carabinieri, dal 1927, bb. 18; ricorsi alla Giunta Provinciale Amministrativa in sede giurisdizionale, dal 1927, bb. 16; Concorsi ostetriche, dal 1928, bb. 18; personale infermieristico, dal 1928, bb. 2; Consorzi irrigui, dal 1929, bb. 12; Segretari Comunali, dal 1929, bb. 33; Elettività, dal 1932, b. 1; Espropriazioni, dal 1932, bb. 26; Cassa Malattia di Trento, dal 1933, b. 1; Medici Condotti, dal 1935, bb. 22; Veterinari, dal 1936, bb. 11; Campo Tiro Nazionale, dal 1938, b. 1. Ricoveri antiaerei, a. 1945, bb. 4; Servizio antincendi, a. 1945, b. 1; profughi a. 1946, bb. 3; n. 18 registri anteriori al 1939.

(Rilevaz. a. 1961; lettera del Commissariato del Governo 31.1.1961, n. 3130/D).

## XXI.

**926. Archivio Notarile Distrettuale:** E' stato istituito in Trento nel 1929; è retto dalla Legge 16.2.1913, n. 89 e dal Regolamento sul Notariato 10.9.1914, n. 1326 e successive modificazioni. Conserva gli atti originali dei Notai (in seguito a morte, trasferimento o destituzione). E' dotato di un « Indice generale dei Notai »,

in ordine alfabetico e di uno « Stato riassuntivo degli atti, repertori e sigilli ». Conserva gli atti di n. 115 Notai della Provincia di Trento dall'anno 1856 in poi, in n. 1.252 volumi (o buste) e n. 467 repertori o indici; i testamenti (segreti) dal 1856 circa; n. 190 sigilli annullati di Notai cessati dall'esercizio, n. 59 sigilli annullati di Notai viventi (cambiamento di forma istituzionale dello Stato); inoltre atti versati dai singoli Uffici del Registro (ved. sotto i nomi delle rispettive località).

(Rilevaz. a. 1956).

## XXII.

### **927. Archivio del Tribunale Civile e Penale (e Corte di Assise):**

*Atti civili:* contenzioso dal 1922 al presente, buste n. 360, registri n. 52; non contenzioso dal 1935, bb. 78, regg. 40; fallimenti dal 1929, bb. 114, regg. 3; sentenze dal 1930 in poi, voll. 60; esecuzioni immobiliari dal 1932, bb. 118, regg. 5; decreti ingiuntivi dal 1941, voll. 38.

*Atti penali:* procedimenti dal 1922 al presente, buste n. 475, regg. 30; sentenze dal 1922 in poi, voll. 105; atti dell'Ufficio Istruzioni dal 1936 in poi, bb. 75, regg. 20.

Campione civile buste 9, registri 13; campione penale bb. 80, regg. 31. Commerciale, fascicoli 50.

Parecchie migliaia di Registri di Stato Civile di tutti i Comuni del Trentino, dal 1924 al presente.

(Lettera del Tribunale 30.4.1956, n. 181; rilevaz. in data).

## XXIII.

**928. Archivio della Corte di Appello:** Atti concernenti affari amministrativi e del personale dal 1898, cartelle n. 408; cause civili in appello e ricorsi, dall'istituzione della Corte (a. 1919) ad oggi, cartelle n. 114. Processi di Corte d'Assise dal 1948, cartelle n. 6. Gli originali delle sentenze e dei provvedimenti, rilegati per annate, sono in serie a parte.

(Lettera della Corte 20.3.1956, n. 471).



## XXIV.

**929. Archivio della Procura Generale della Repubblica** (presso la Corte d'Appello di Trento): Registro generale dei reati dal 1929, voll. 6. Registro delle esecuzioni delle pene dal 1931, voll. 3.

(Lettera della Procura Generale 5.3.1956, n. 526).

## XXV.

**930. Archivio della Pretura:** Sconvolto disastrosamente durante la guerra, si sta laboriosamente riordinando. Conserva anche atti degli ex *Giudizi Distrettuali* ed ex *Preture* (circa 400 buste di atti e 200 registri sono ancora in corso di riordinamento e pertanto non possono essere dettagliatamente indicati):

*Giudizio Distrettuale e Pretura di Trento*, Atti ereditari a. 1827-1898, buste n. 360; atti civili dal 1890 al presente, bb. 695, registri a. 1898-1929, voll. 84; atti esecutivi a. 1898-1929, bb. 244, registri 38; atti penali dal 1923 al presente buste 544, registri relativi. Campione penale dal 1923, bb. 140; sentenze penali dal 1924, voll. 26; esecuzioni penali dal 1932, bb. 20; decreti penali dal 1933, voll. 6. Sentenze civili dal 1929, voll. 41. Infortuni sul lavoro dal 1929, voll. 7.

*Giudizio Distrettuale e Pretura di Cembra*, Atti civili a. 1898-1931, buste 13; registri a. 1856-1931, voll. 15; atti penali dal 1898, buste in corso di riordinamento, registri a. 1898-1931, voll. 14; atti pupillari dal 1904, alcune buste.

*Giudizio Distrettuale di Civezzano*, Atti civili in corso di riordinamento; registri esibiti civili a. 1819-1897, voll. 49; rubriche a. 1823-1897, voll. 27; registri esibiti penali a. 1857-1897, voll. 20; rubriche a. 1842 e segg.; registri vari n. 20.

*Giudizio Distrettuale di Lavis*, Atti civili in corso di riordinamento; registri esibiti civili a. 1817-1897, voll. 49; rubriche a. 1825-1897, voll. 18; registri esibiti penali a. 1874-1897, voll. 19; rubriche voll. 3; registri vari a. 1829-1923, voll. 25.

*Giudizio Distrettuale e Pretura di Vezzano*, Atti ereditari: agiudicazioni a. 1855-1929, buste n. 32, pupillari a. 1899-1929, bb. 45, regg. 3; atti civili a. 1898-1931, bb. 46, registri a. 1897-1931, voll. 16;

atti penali a. 1898-1931, bb. 55, registri a. 1898-1931, voll. 13; sentenze penali a. 1922-1931, un vol.; atti esecutivi a. 1898-1931, bb. 24, registri n. 3.

(Rilevaz. a. 1961).

## XXVI.

**931. Archivio della Questura:** Conserva alcune centinaia di buste, di pratiche relative a pregiudicati e all'Archivio di Gabinetto dal 1919 al presente. L'Archivio ha subito danni in seguito all'occupazione da parte di truppe tedesche nel 1943-1945.

In complesso l'Archivio rispecchia il seguente Titolario: DIVISIONE I — GABINETTO — Categoria speciale: A. Rapporti, informazioni, Società, stampa; B. Funzionari di Pubblica Sicurezza; C. Servizi vari; D. Spese; E. Istruzioni e corrispondenza; Categoria unica *permanente*: Disposizioni di Massima: A. Codici, Leggi, Regolamenti; B. Amministrazione di P. S.; C. Truppa; D. Riunioni, associazioni; E. Vigilanza; F. Armi, caccia, pesca; G. Esplosivi; H. Esercizi pubblici, lotto; I. Teatri e spettacoli; L. Stampa, tipografie; M. Agenzie; N. Ambulanti; O. Operai, infortuni; P. Minorrenni, mendicità; Q. Zingari, vagabondi; R. Poste, telegrafi, ferrovie; S. Emigrazione, passaporti; T. Incolumità pubblica; U. Sanità pubblica, prostituzione, dementi; V. Statistiche; Z. Disposizioni riservate. DIVISIONE II — POLIZIA GIUDIZIARIA — Categoria I (Atti classificati secondo i vari reati); Categoria II: Casellario permanente di Polizia Giudiziaria (in gran parte formato dai fascicoli personali di individui passibili di provvedimenti di P. G.). DIVISIONE III — POLIZIA AMMINISTRATIVA — Le categorie di atti di questa Divisione corrispondono all'incirca a quelle della I (Gabinetto); gli atti più importanti sono conservati poi nel Casellario permanente di P. A.

Sono in corso di versamento, per necessità contingenti, all'Archivio di Stato: Archivio di Gabinetto: Atti relativi a funzionari deceduti a. 1919-1951, buste n. 5 (Categoria B); sovversivi (radiati) a. 1921-1933, bb. 31; registri alfabetici a. 1937-1951, voll. 23. Archivio generale: atti relativi a pregiudicati deceduti a. 1921-1954, bb. 11 (Divisione II, Categoria II); protocolli a. 1933-1955, voll. 68.

(Rilevaz. a. 1960).

## XXVII.

**932. Archivio dell'Intendenza di Finanza:** Conservava un tempo molti atti degli Uffici finanziari austro-ungarici; ma pare che, anche per un malinteso senso di patriottismo, siano stati mandati al macero dopo il crollo della Monarchia austriaca. L'Archivio fu colpito inoltre dal bombardamento aereo del 13 maggio 1944. Attualmente risulta che gli atti riferentisi al Demanio principiano col 1925, raccolti in 250 buste; i Registri numerici annuali di Archivio dal 1927 in poi; le Rubriche delle parti e degli Uffici dal 1936, voll. 50; i Protocolli dal 1941, voll. 130. I fascicoli relativi al personale risalgono al 1925; gli atti in genere al 1941. L'Ufficio Danni di Guerra conserva le pratiche relative ai danni subiti in tutta la Provincia dalla guerra 1915-1918 e da quella 1940-1945. L'Ufficio Ragioneria conserva gli atti e registri di carattere permanente dal 1931 circa. Il Titolario dell'Intendenza ripartisce gli atti in compartimenti, titoli, categorie, fascicoli. I. Compartimento: Affari generali, personale, pagamenti indennità. II. Demanio e tasse. III. Asse ecclesiastico. IV. Fondo per il culto. V. Dogane e Monopoli, dazi, lotto. VI. Imposte dirette, Catasto, Esattorie. VII. Diritti e contributi. VIII. Debito pubblico e Cassa depositi e prestiti. IX. Contabilità e statistiche.

(Rilevaz. a. 1955).

## XXVIII.

**933. Archivio dell'Ufficio Tecnico Erariale e Ufficio del Catasto Fondiario:** L'Ufficio Tecnico Erariale (U.T.E.) è ripartito in 5 Sezioni: *I. Sezione:* Demanio (l'U.T.E. funziona da organo tecnico consultivo per l'Intendenza di Finanza). *II. Sezione:* Catasto terreni (con 8 Uffici del Catasto: 1. Trento, 2. Rovereto, 3. Riva, 4. Tione, 5. Mezzolombardo, 6. Cles, 7. Cavalese, 8. Borgo Valsugana). *III. Sezione:* Stime (l'U.T.E. è organo tecnico consultivo, a scopo fiscale, dell'Ufficio del Registro per la Ricchezza Mobile, dell'Ufficio Imposte per la Patrimoniale). *IV. Sezione:* Catasto Urbano. *V. Sezione:* Danni di guerra (organo tecnico consultivo dell'Intendenza di Finanza). Da notarsi che i rilievi del Catasto sono stati eseguiti nel 1851-1861.

Si conservano i Protocolli e le Mappe in vigore; gli Elenchi del-

le particelle fondiari ed edificiali dei Comuni censuari (per ogni Comune censuario le particelle cominciano col n. 1); i Fogli di possesso.

Il materiale documentario antico e le mappe con più di 200 variazioni si conservano in un locale presso il Castello del Buonconsiglio (per tutti gli 8 Uffici periferici): Mappe originali, a colori, con indicazione delle particelle fondiari (numeri rossi) ed edificiali (numeri neri), per Comuni censuari, secondo la rilevazione degli anni 1859-1860, n. 454. Serie simile di mappe, ma senza numero di particella; abbozzi delle mappe a 1859-1860. Serie di Mappe di riproduzione (con le varianti successive). Protocolli: « Berechnungs-Protokoll », con indicazione della superficie delle particelle, a. 1855-1860, un centinaio; Protocolli terreni, con l'indicazione dei proprietari, condizione, domicilio, particelle, genere di cultura, superficie). Fogli di possesso, in gran numero dal 1879 in poi.

(Rilevaz. a. 1955).

#### XXIX.

**934. Ufficio (Regionale) del Libro Fondiario - Ufficio Tavolare:** Nell'ambito della sua competenza sono n. 51 Comuni catastali, compresi quelli di Casotto e Pedemonte sebbene siano da qualche decennio passati alla Provincia di Vicenza. L'Ufficio (come parecchi altri dialocati nella Regione) conserva ancora Libri di Archiviazione di ex Giudizi Distrettuali e Preture.

*Collezione di documenti tavolari (LIBRI DI ARCHIVIAZIONE, ecc.):* *Giudizio Distrettuale e Pretura* di Trento a. 1903-1953, voll. 335; *Tribunale* di Trento a. 1904-1929, voll. 60. *Giudizio Distrettuale* di Lavis a. 1906-1923, voll. 40. *Giudizio Distrettuale* di Civezzano a. 1913-1923, voll. 24. *Giudizio Distrettuale e Pretura* di Vezzano a. 1913-1931. Libro montanistico, voll. 2. Verbali d'impianto di tutti i Comuni n. 179. Giornali tavolari n. 42. Mappe n. 300 circa. Libri Maestri n. 2000 circa.

(Lettera dell'Ufficio 16.4.1956, n. 118).

#### XXX.

**935. Archivio dell'Ufficio del Registro:** I. Sono stati versati e sono conservati presso l'Archivio Notarile Distrettuale in Trento: Atti pubblici non notarili (copie) a. 1923-1943, buste n. 49; atti

privati autenticati a. 1923-1931, bb. 28; atti privati non autenticati a. 1923-1931, bb. 114.

II. Sono presso l'Ufficio: Denunce di successione e di avveramento dal 1924 in poi; atti privati dal 1932; atti pubblici dal 1944. Bollettari e relativi registri, varie serie, qualcuna dal 1924 in poi.

(Lettera dell'Ufficio 11.2.1956).

### XXXI.

**936. Archivio della Corte dei Conti - Delegazione per la Regione Trentino - Alto Adige (Trento):** Dal 1° gennaio 1948, data di costituzione della Delegazione della Corte dei Conti nella Regione, sono conservati i documenti giustificativi dei titoli di spesa ammessi a registrazione delle Amministrazioni Regionale e Provinciale e del Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche e i rendiconti delle Amministrazioni Statali aventi sede nella Regione (queste ultime fino all'esercizio 1948-1949). Conserva inoltre la corrispondenza d'Ufficio e i protocolli e le copie degli atti registrati.

(Lettera della Corte 8.6.1956, n. 261).

### XXXII.

**937. Archivio dell'Ufficio Provinciale del Tesoro:** Conserva tutti i fascicoli personali degli impiegati dall'inizio della carriera; i ruoli degli impiegati e dei pensionati; le cartelle dei pensionati; in complesso alcune centinaia di buste e varie migliaia di cartelle.

Conserva inoltre la corrispondenza e i protocolli relativi.

L'Ufficio esercita anche il controllo sulla Sezione di Tesoreria Provinciale presso la Banca d'Italia.

(Rilevaz. a. 1956).

### XXXIII.

**938. Archivio dell'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette:** Conserva le copie dei Ruoli delle imposte e tasse; la corrispondenza e i relativi protocolli.

(Lettera dell'Ufficio 7.3.1956, n. 1003/1).

## XXXIV.

**939. Archivio dell'Ufficio Compartimentale per i servizi commerciali e fiscali del Monopolio di Stato:** E' difficile stabilire la data iniziale delle singole serie, trattandosi in generale di atti relativi a Rivendite di generi di monopolio, che sono state istituite in tempi diversi dopo la prima guerra mondiale. Gli atti sono raccolti in complessivi fascicoli n. 3.622: A) Affari generali, fascicoli n. 63; B) Servizio vendita sali, fasc. 30; C) Servizio vendita tabacchi, fasc. 9; D) Servizio vendita cartine e tubetti, fasc. 4; E) Servizio vendita fiammiferi, pietrine focaie, valori postali, fasc. 6; F) Chinino, fasc. 4; G) Carteggio riguardante le Rivendite-Magazzini, fasc. n. 3.140; H) Carteggio contenzioso, fasc. 10. Registri, fascicoli contabilità, bollettari n. 356, dal 1938 al presente.

(Lettera dell'Ufficio 7.3.1956, n. 4910).

## XXXV.

**940. Archivio della Soprintendenza ai Monumenti e Gallerie (Castello del Buonconsiglio):** Conserva alcune centinaia di buste di atti, in ordine topografico e per materia; sotto le singole voci, nei vari fascicoli, sono inseriti anche tutti i precedenti. Parte degli atti sono del sec. XIX, quando a Trento c'era un «Konservator», il quale corrispondeva con la «K.u.k. Central Commission zur Erforschung und Erhaltung der Kunst- historischen Denkmale in Wien». Col 1918 fu sostituito da un Ufficio del Commissariato Generale Civile per la Venezia Tridentina, poi dalla Soprintendenza.

(Rilevaz. n. 1955).

## XXXVI.

**941. Archivio del Provveditorato agli Studi:** Nel 1918 funzionava un Ufficio dipendente dal Commissariato Generale Civile per la Venezia Tridentina; qualche tempo dopo fu istituito il Provveditorato.

Ci sono alcune serie speciali: «Fondazioni» a favore di studenti, con atti risalenti al sec. XIX e oltre, circa 30 buste; «Insegnanti del cessato Regime», atti in circa 40 buste; «Insegnanti cessati e trasferiti», ecc. Atti miscelanei del 1918. La serie ordina-

ta degli atti comincia col 1919, in più di 400 buste. Vi sono tre serie di registri dal 1918 in poi: Protocolli e relativi indici per le Scuole elementari, un volume ogni anno (attualmente di circa 24.000 numeri); Protocollo e relativa rubrica per le Scuole Medie, 1 volume ogni anno; Protocollo e relativa rubrica per la corrispondenza con i Comuni, 1 volume ogni 3 anni circa. Il Titolario rispecchia fedelmente la qualità degli atti e l'organizzazione e le funzioni dell'Istituto: è suddiviso in 4 Categorie, contraddistinte da lettere alfabetiche, e quindi in classi (Categoria A: 8 classi; Categoria B: 35 classi; Categoria C: 16 classi; Categoria D: 18 classi). In sintesi: *Categoria A: Personale* (Provveditorato agli Studi: personale d'Ufficio, ispettivo e direttivo; Consiglio Scolastico Regionale e Consiglio di disciplina; Insegnanti elementari; Personale insegnante di istruzione media classica e di istruzione media tecnica). *Categoria B: Istruzione elementare* (Edifici scolastici e arredamento; biblioteca; libri di testo; programmi; assistenza scolastica; ispezioni; esami; concorsi; Scuole serali, festive, militari; Asili Infantili; Patronati Scolastici; Corsi di economia domestica e cucito; Istituzioni ausiliarie: Colonie, refezioni, sussidi; Festa degli alberi; manifestazioni culturali; istruzione religiosa; radio-televisione). *Categoria C: Istruzione media classica, scientifica e magistrale* (Ginnasi; Ginnasi-Licei; Licei scientifici; Licei musicali; Istituti magistrali; Scuole di metodo; Convitti nazionali; Scuole industriali; Collegi; Conservatori; Scuole non governative; Scuole private; Giunta Scuole medie; programmi; libri di testo; esami; borse di studio; Fondazioni; educazione fisica; statistica). *Categoria D: Istruzione media tecnica* (Istituti Tecnici; Scuole secondarie di Avviamento al lavoro; Corsi di Avviamento; Scuole libere professionali; Scuole agrarie; programmi; esami; concorsi; libri di testo; statistica).

(Rilevaz. a. 1960).

### XXXVII.

Il Ginnasio istituito sotto il Principe Vescovo Carlo Madruzzo nei primi decenni del sec. XVII e affidato ai Gesuiti, fu trasformato, alla soppressione dell'Ordine, in Vescovile nel 1774; regio Ginnasio e Liceo sotto la Baviera nel 1807; dal 1812 il Ginnasio divenne per qualche tempo municipale e il Liceo governativo; nel 1849 nuovamente rinniti con la denominazione di Ginnasio superiore o Ginnasio Liceale, ecc.

**942. Archivio del Liceo Ginnasio (classico) Statale « Giovanni Prati »:** In corso di riordinamento a cura del Preside Filip-

po Piovan. Atti e registri si riferiscono anche alla ex sezione tedesca e alla « Volksschule ». Serie dei Registri (non completa), con dati relativi agli alunni, dal 1783 al 1824, e in serie completa dal 1824 in poi (riferentisi anche al Gazzoletti, Prati, Battisti, ecc.). Documenti vari in circa 100 cartelle dal 1790 ad oggi. Notevoli i documenti relativi al periodo Napoleonico, Regno di Baviera, Restaurazione e agli anni 1848, 1859-1860, 1866, 1915-1918 (parecchi processi disciplinari politici per irredentismo). Libro d'oro dei promossi e « Honoris Liber » a. 1821-1840. « Storia del Ginnasio di Trento » e cronaca diretta a cura dei vari Presidi dall'anno scolastico 1823-1824 al 1860-1861, un vol. « Historia Gimnasii Tridentini » dalle origini al 1836, del Prefetto Giorgio Luchi, un volume.

(Rilevaz. a. 1959).

#### XXXVIII.

Nel 1870 era stata istituita una « Scuola normale » femminile, in tempi recenti trasformata in Istituto Magistrale.

**943. Archivio dell'Istituto Magistrale di Stato « Antonio Rosmini »:** Registri esami di maturità per maestri elementari a. 1886-1923. Registri esami per maestre di lavoro a. 1889-1914. Registri esami di abilitazione magistrale dal 1923 in poi. Documenti relativi ai Professori dal 1923. Stato personale dei Professori dal 1923. Documenti relativi agli alunni dal 1923. Registro generale degli alunni dal 1923. Registri di classe dal 1935. Registri dei Professori dal 1938.

(Lettera della Presidenza 25.2.1956, n. 48).

#### XXXIX.

**944. Archivio del Liceo Scientifico « G. Galilei »** (Istituito con la Legge Gentile nel 1923): Fascicoli personali dei Professori; registri degli alunni; materiale relativo agli esami di Stato, dalla data di istituzione.

(Lettera della Presidenza 23.2.1956).



## XL.

**945. Archivio dell'Istituto Tecnico Industriale Statale « M. Buonarroti »:** (Scuola Industriale). Registri dei voti dal 1885; corrispondenza; fascicoli personali dei Professori e registri degli alunni dal 1903.

(Lettera della Presidenza 20.2.1956).

## XLI.

Nel 1874 era stata istituita una « Scuola Commerciale », poi « Accademia di Commercio », recentemente (1931) trasformata in Istituto.

**946. Archivio dell'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri « Antonio Tambosi »:** « L'Archivio dell'Istituto venne in gran parte distrutto dal bombardamento aereo del 2 settembre 1943.

Si conservano i fascicoli personali dei Professori, i Registri degli alunni, gli atti relativi agli esami, ecc. ».

(Lettera della Presidenza 7.6.1960, n. 710).

## XLII.

**947. Archivio delle Scuole Elementari « Giuseppe Verdi »:** Vi sono atti e registri delle vecchie Scuole di Trento. N. 50 buste di atti dal sec. XIX portano l'intitolazione « Scuola Civile ». « Cataloghi » della Scuola Civica a. 1871-1896, bb. 5; di altre Scuole a. 1873-1913, bb. 20. « Atti ufficiali » a. 1872-1925. Atti diversi a. 1899-1915, bb. 17. Fascicoli personali degli insegnanti; Registri voti degli alunni; atti amministrativi dal sec. XIX al presente.

(Rilevaz. a. 1960).

## XLIII.

Subito dopo la fine della guerra 1915-1918 fu costituita a Trento una « Sezione Lavori Pubblici del Governatorato Militare » e riattivati gli Uffici Edili periferici. In seguito all'istituzione della Prefettura si ebbe, col 1° 11.1922, un « Ufficio Lavori Pubblici della Prefettura », trasformato in forza del R.D. 12.12.1923, n. 2846, in « Ufficio del Genio Civile », allogato nella ex sede del Capitanato Distrettuale.

**948. Archivio dell'Ufficio del Genio Civile:** Gli atti sono ripartiti secondo il seguente Titolario: *Titolo I*, classe A. Personale di ruolo. B. Personale non di ruolo. C. Personale idraulico. D. Im-

prese. *Titolo II*, classe A. Circolari e disposizioni di massima. *Titolo III*, classe A. Opere e Consorzi idraulici. B. Opere forestali e bonifiche. C. Opere stradali. D. Opere di navigazione (porti). E. Comuni. F. Affari generali. G. Concessioni (acqua, pesca, ecc.). *Titolo IV*. Statistica.

Gli atti cominciano dal 1919 circa (vi sono allegati anche del sec. XIX), ma in serie ordinata dal 1922, raccolti in circa 3000 buste; protocolli dal 1922 in poi; voll. 150. Mappe e disegni di grande formato circa 500.

(Rilevaz. a. 1961).

#### XLIV.

**949. Archivio del Provveditorato alle Opere Pubbliche per la Regione Trentino - Alto Adige:** Gli atti, relativi a decreti, perizie e corrispondenza diversa, sono raccolti in n. 2.219 fascicoli e n. 31 registri.

(Lettera del Provveditorato 14.3.1956, n. 1383).

#### XLV.

**950. Archivio del Commissariato per la liquidazione degli Usi Civici per le provincie di Trento e Bolzano:** Si tratta di atti amministrativi relativi a pratiche di riordinamento degli usi civici delle Provincie di Trento e di Bolzano e di atti relativi a vertenze passate in contenzioso (cause civili). Gli atti più antichi (verbali di istruttoria per ciascun Comune o frazione) risalgono al 1927; in complesso per la provincia di Trento ammontano a n. 218 fascicoli (mazzi), per la provincia di Bolzano a n. 110 fascicoli. Vi sono i protocolli relativi alla corrispondenza e i repertori degli atti contenziosi (cause civili).

(Lettera del Commissariato 21.4.1956, n. 2349).

#### XLVI.

**951. Archivio della Direzione Provinciale delle Poste e delle Telecomunicazioni:** Si conservano gli atti riguardanti ogni singolo Ufficio dipendente (senza distinzione di materia) dal 1918 in poi. I documenti stessi sono suddivisi in 180 inserti, immessi in al-

trettante caselle di legno. Ciascun inserto si divide in sottocartelle. I documenti relativi ai servizi svolti vengono conservati presso i singoli Uffici della Provincia, fino all'approvazione dei conti giudiziari da parte della Corte dei Conti.

(Lettera della Direzione 14.3.1956, n. 18.679).

#### XLVII.

**952. Archivio dell'Ispettorato del Lavoro - Circolo Regionale per il Trentino - Alto Adige (Ministero del Lavoro e Previdenza Sociale):** L'Istituzione di questo Ufficio in Trento data dal 1953, mentre prima funzionava per tutta la Regione il solo Ufficio di Bolzano, che ha provveduto alla consegna delle pratiche dell'ultimo quinquennio. Gli atti (corrispondenza, copie verbali ispezioni, contravvenzioni e registri relativi) sono conservati in circa 100 registratori. Ogni anno si eseguono circa 3.000 ispezioni (con stesura del foglio di prescrizione e verbale di accertamento) e circa 15.000 corrispondenze sono registrate a protocollo.

(Lettera dell'Ispettorato 17.3.1956, n. 2695).

#### XLVIII.

**953. Archivio dell'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza per i Dipendenti Statali (E.N.P.A.S.) Ufficio Provinciale Trento:** Ha l'obbligo di conservare le pratiche di malattia relative ai quattro esercizi finanziari precedenti. Esercizio 1950-1951: a) Assistenza indiretta, pratiche n. 15.300; b) Assistenza diretta, pratiche n. 1.300. Esercizio 1951-1952: a) n. 16.300; b) n. 1.400. Esercizio 1952-1953: a) n. 16.800; b) n. 1.300. Esercizio 1953-1954: a) n. 19.800; b) n. 1.600. Esercizio 1954-1955: a) n. 23.500; b) n. 1.640; ecc.

(Lettera dell'Ente 8.3.1956, n. 7379).

#### XLIX.

**954. Archivio dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, Sede di Trento:** Questa Sede conserva nei propri Archivi — dalla data di istituzione 1926 — tutti gli atti amministrativi relativi alle Ditte e ai lavoratori, in relazione alle Leggi sulla Previ-

denza Sociale. In complesso circa 7.000 cartelle e 1.500 registri. L'Archivio delle posizioni assicurative individuali dei lavoratori ammonta a n. 322.943.

(Lettera dell'Istituto 6.3.1956, n. 23).

## I.

**955. Archivio dell'Opera Nazionale di Assistenza all'Italia Redenta (O.N.A.I.R.), Direzione Generale, Trento:** *Archivio della Direzione Generale*, temporaneamente a Trento, in quanto la sede ufficiale è a Roma; è ripartito in 10 categorie: Regolamento dell'Opera; Direzioni Regionali e Uffici Provinciali; personale: maestre, ecc.; servizio di vigilanza; istituzioni: Scuole materne; Corsi secondo il metodo Agazzi; contributi; contabilità; patrimonio; Scuole professionali e artigiane, ecc. Data iniziale: a. 1946 (fino al presente). Circa 4.000 lettere l'anno.

*Archivio della Direzione Regionale:* Data iniziale: a. 1919; circa 20.000 lettere l'anno. E' ripartito in 11 categorie: Personale: insegnante, amministrativo, religioso; Scuole materne; scuole di cucito; scuole sussidiate; scuole rurali; scuole professionali femminili di puericultura; scuole di tessitura; istitutrici; corsi di economia domestica; corsi di perfezionamento; contabilità.

(Lettera della Direzione 27.4.1956, n. 896).

## II.

**956. Archivio della Banca d'Italia (Sede di Trento) e della Sezione di Tesoreria Provinciale:** Documenti dall'epoca dell'istituzione della Filiale di Trento (1919); corrispondenza e relativi protocolli. Gli atti si riferiscono alle varie operazioni bancarie e ai molteplici compiti affidati all'Istituto (anche il servizio di Tesoreria per conto dello Stato). Copialettere; registri di conto corrente; registri di Tesoreria, ecc. Molti atti e dati statistici sono inviati e conservati presso la Sede centrale a Roma.

(Lettera della Direzione 12.3.1956, n. 2265).

## LII.

**957. Archivio della Banca Nazionale del Lavoro (Sede di Trento):** Atti contabili e quelle relativi al servizio di tesoreria colpiti da bombardamento aereo nell'ultimo periodo della guerra. Atti in serie regolare relativamente recenti. Documenti anteriori e dati statistici presso la Sede centrale a Roma.

(Lettera 4.1.1946, n. 2927/D).

## LIII.

**958. Archivio della Regione Trentino - Alto Adige:** La Regione è stata istituita con Legge Costituzionale 26 febbraio 1948, n. 5, ed ha cominciato a funzionare nei primi mesi del 1949. L'organizzazione dei servizi ha subito qualche variazione per singole competenze. Gli atti sono conservati presso i vari Assessorati, ma il Protocollo Generale è unico. La sede del Consiglio Regionale si alterna ogni biennio fra Trento e Bolzano. Vi è un Ufficio di Presidenza e 6 Assessorati. Dal Titolare dell'Ufficio Protocollo si può rilevare la distribuzione fondamentale dei vari Uffici con le relative funzioni e competenze:

**A) PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE E SEGRETERIA PARTICOLARE:** a) Ordinamento degli Uffici regionali e del personale; b) Proposte di provvedimenti legislativi; decreti legislativi del Presidente; c) Problemi idroelettrici (Catasto regionale delle acque); d) Norme di attuazione; Giudici conciliatori; Cortei dei Conti; e) Organi regionali e provinciali: Consiglio Regionale, Giunta Regionale; Consigli e Giunte Provinciali di Trento e Bolzano; f) Provincie e Comuni; g) Interessamenti generici diversi; h) Manifestazioni pubbliche e cerimonie.

**B) ASSESSORATO AFFARI GENERALI:** a) Provincia ed Enti locali; b) Servizio antincendi; c) Libro Fondiario; d) Cooperative; e) Varie (Museo Regionale di Storia Naturale).

**C) ASSESSORATO ALLE FINANZE:** a) Demanio (Strade, Ferrovie, Acquedotti); b) Patrimonio (Foreste, miniere, ecc.); c) Tributi ed imposizioni; d) Bilancio e gestione; e) Studi e proposte di legge; f) Servizio di tesoreria; g) Servizio di cassa e di economato; h) Amministrazione del « Bollettino Ufficiale della Regione »; i) Ufficio Regionale di Roma; l) Anticipazioni Consiglio Regionale; m) Varie.

**D) ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE:** a) Agricoltura (Ispettorato Provinciale; Istituti Agrari; Cantieri di Lavoro, ecc.); b) Foreste (Scuola forestale, malghe, cave, ecc.); c) Caccia (Riserve, bandite, Parco Nazionale dello Stelvio e dell'Adamello-Brenta, ecc.); d) Pesca.

**E) ASSESSORATO ALL'INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO, TRASPORTI E COMUNICAZIONI, CREDITO E COOPERAZIONE:** a) Affari generali; b) Industria e artigianato; c) Commercio (Camere di Commercio, Fiere e Mostre, ecc.); d) Turismo (Stabilimenti termali, alberghi, rifugi, ecc.); e) Trasporti e comunicazioni (Ferrovie, Tranvie, autoservizi, seggiovie, sciovie, funivie, telecomunicazioni, ecc.); f) Credito e Cooperative.

**F) ASSESSORATO ALLE ATTIVITA' SOCIALI E SANITA':** a) Affari generali; b) Assistenza e beneficenza (Mense, Colonie, Patronati, ecc.); c) Assistenza sanitaria ed ospedaliera; d) Lavoro (cantieri, Corsi di qualificazione); e) Emigrazione; f) Vertenze sindacali; g) Previdenza Sociale; h) Cassa provinciale malattia Trento e Bolzano; i) Coordinamento assistenza; l) Assistenza sanatoriale; m) Protezione minori e donne.

**G) ASSESSORATO AI LAVORI PUBBLICI:** a) Uffici centrali - Ufficio Tecnico (Viabilità, opere igieniche, opere sanitarie; scuole; opere d'interesse pubblico; chiese; impianti elettrici; INA-Case; Zone depresse, ecc.; bonifiche; Ufficio Minerario).

L'entità dell'attività svolta e degli atti in Archivio si rileva dal seguente prospetto: atti protocollati nel 1949-1950 n. 26.724; a. 1951 n. 29.870; a. 1952 n. 44.048; a. 1953 n. 54.576; a. 1954 n. 58.761; a. 1955 n. 66.298; poi mantenutisi sempre approssimativamente su questa quota (ad es. 1958 n. 66.281, ecc.); protocolli circa 600 voll. e 12 indici, oltre a uno schedario.

L'entità dell'attività svolta e degli atti in Archivio si rileva dal 1949 in poi.

(Rilevaz. a. 1961; lettera della Segreteria della Giunta Regionale 20.3.1956, n. 801/143).

#### LIV.

**959. Archivio dell'Amministrazione Provinciale:** E' piuttosto difficile esporre con precisione la consistenza numerica e la natura degli atti, dati i numerosi spostamenti subiti dagli stessi per

cause diverse, specie per eventi bellici. Gli atti sono attualmente raccolti in 3 Sezioni; ma il numero delle Sezioni variò secondo le esigenze dei servizi e l'estensione territoriale della Provincia (a questo punto giova ricordare che con R.D. 21.1.1923, n. 93, veniva istituita la Provincia (unica) di Trento, comprendente anche i circondari di Bolzano, Bressanone e Merano, con capoluogo Trento; la estensione territoriale fu ridotta con R.D. Legge 2.1.1927, n. 1, che istituiva la Provincia di Bolzano, comprendente i Comuni dei circondari di Bolzano, Bressanone e Merano, con capoluogo Bolzano).

Il numero massimo delle Sezioni (5 Sezioni, suddivise in 11 gruppi) si ebbe nel periodo 1921-1926 circa, e precisamente:

*Sezione I, Gruppo I:* Presidenza, Consiglio Provinciale, affari personali.

*Sezione II, Gruppo III:* Affari Comunali per il Trentino.

*Sezione III, Gruppo III:* Affari comunali per l'Alto Adige.

*Sezione IV, Gruppo V, VI, VII:* V. Agricoltura; Scuole e Istituti agrari; VI. Insegnamento, culto, arte, associazioni; VII. Affari sanitari, Istituti provinciali sanitari, igiene.

*Sezione V, Gruppo II, IV, VIII, IX, X, XI:* II. Fondo domestico provinciale, stipendi, fondazioni, imposte; IV. Affari militari, sicurezza pubblica, RR. Carabinieri, istituti di lavori forzati e riformatori; VIII. Commercio e industria, forestieri, statistica e assicurazioni; IX. Strade, ferrovie e altri mezzi di comunicazione; X. Regolazione corsi d'acqua; XI. Cancelleria.

Nel 1927, rimasta pressochè invariata la suddivisione dei gruppi, le Sezioni furono ridotte a due, essendo state riunite in un'unica Sezione le Sezioni II, III, IV e V. Rimasero di pertinenza della I Sezione gli affari relativi alla Presidenza, Consiglio Provinciale, personale dipendente; alla II Sezione venne attribuito tutto il resto. E' a questo periodo che si deve il riordinamento dei vecchi atti (gran parte ne era stata portata in precedenza ad Innsbruck e a Bolzano) e una prima loro suddivisione in due Gruppi di raccolta, in corrispondenza appunto alle due Sezioni da poco formate. Tale stato durò fino al 1948-1949, cioè fino al passaggio della funzione di tutela sui Comuni dalla Prefettura alla Provincia; in conseguenza di ciò alle 2 Sezioni predette se ne aggiunse una terza — detta degli Enti locali — per gli atti riguardanti tale materia.

La suddivisione della Cancelleria in 3 Sezioni è quella tuttora esistente:

*I. Sezione* (Protocollo del Personale), 1° Gruppo: Presidenza, Consiglio Provinciale e affari personali.

*II. Sezione* (Protocollo Generale), 2° Gruppo: Affari finanziari, mutui, sussidi a invalidi, imposte, ecc.; 3° Gruppo: Affari esattoriali e comunali; 4° Gruppo: Affari militari, Carabinieri, Pubblica Sicurezza, Vigili del Fuoco, ecc.; 5° Gruppo: Agricoltura, Istituto Agrario Provinciale di S. Michele, Casse rurali, Consorzi, pesca, caccia, ecc.; 6° Gruppo: Scuole, Asili, Orfanotrofi, Istituto Sordomuti e Ciechi, Istituto Educativo Prov. di S. Ilario, Opera Nazion. Maternità e Infanzia, Istituto Provinciale Assistenza Infanzia, Arti e monumenti, Musei, ecc.; 7° Gruppo: Sanità, Ospedale Psichiatrico Provinciale di Pergine, Colonia Prov. Miralago, Laboratorio Prov. Igiene, Sanatori, Colonie, ecc.; 8° Gruppo: Industria, commercio, artigianato, Esposizioni, Mostre, Turismo, ecc.; 9° Gruppo: Strade, ferrovie, funivie, edilizia, ecc.; 10° Gruppo: Acque, costruzioni idroelettriche, ecc.; 11° Gruppo: Affari diversi.

*III. Sezione* (Protocollo Enti Locali), 1° Gruppo: Affari generali, personale, imposte e tasse, scuole e culto, sanità, igiene, assistenza, industria, ecc.; 2° e 5° Gruppo: Opere Pie e Ragioneria (2° Ente Comunale Assistenza, Case Ricovero, Asili Infantili, ecc.; 5° Bilanci, ecc.); 3° Gruppo: Agricoltura, foreste, commercio, turismo, alpeggio, zootecnia, legnami; 4° Gruppo: Lavori pubblici: edilizia, viabilità, canalizzazioni, comunicazioni.

Atti conservati in Archivio: *I. Sezione*: A. 1881-1889, un mazzo di atti, incompleto; a. 1889-1927, serie incompleta, con circa un mazzo (busta) di atti l'anno; dal 1927 certi atti si trovano ancora presso i singoli Uffici.

*II. Sezione*: Dal 1910, n. 400 mazzi (buste) circa. A parte: un migliaio di mazzi con i progetti riguardanti opere pubbliche, acquedotti, strade, impianti igienici, fognature, edifici, fiumi e torrenti, impianti elettrici, ecc. Dal 1912 la raccolta completa di tutte le altre Deliberazioni prese dalla Giunta Provinciale. Dal 1927 la raccolta delle relazioni al bilancio consuntivo dei vari esercizi. Dal 1933 la raccolta completa delle Deliberazioni di ammissione all'assistenza dei minori illegittimi ed esposti.

*III. Sezione*: Dal 1949 in poi, la raccolta completa degli atti relativi agli Enti locali. Circa 70 Protocolli esibiti, ecc. con indici alfabetici e sistematici. Sono conservati inoltre gli originali delle Leggi Provinciali dal 1951.



## LV.

**960. Archivio dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura della Regione Trentino - Alto Adige:** Gli atti d'Ufficio, come Ispettorato Provinciale Agricoltura, risalgono al 1938. Sono importanti specialmente i registri. Degli ultimi 10 anni ci sono all'incirca n. 150.000 pratiche.

(Lettera dell'Ispettorato 26.4.1956, n. 7.144).

## LVI.

**961. Archivio dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste della Regione Trentino - Alto Adige:** Atti (corrispondenza) relativi alle specifiche funzioni tecniche (sistemazione montagne, rimboschimenti, pascoli montani, progetti) dal 1920, buste n. 90, pratiche n. 5.200. Atti relativi al personale dal 1919, n. 55 buste, n. 3.000 pratiche. Ci sono inoltre circa 100 registri.

(Lettera dell'Ispettorato 6.8.1956/Uff.).

## LVII.

**962. Archivio del Museo Trentino del Risorgimento e della Lotta per la Libertà (Castello del Buonconsiglio):** Conserva Archivi o meglio carteggi vari di Associazioni, famiglie, persone che contribuirono o furono in qualche modo in relazione con l'irredentismo trentino, il Risorgimento e la lotta per la libertà: c'è pure una piccola raccolta di manifesti e proclami della fine del Principato Vescovile. Atti relativi a persone che presero parte alle guerre del Risorgimento; massoneria, cronache di guerra relative al Trentino; stato di servizio di impiegati trentini sotto l'Austria; processi politici trentini. Fratelli Bronzetti a. 1815-1900; avvenimenti e processi del 1848, ecc.; Gioacchino Prati, processo Sartena, Ciolli, Ergisto Bezzi, Marchetti. Comitato di Emigrazione Trentina a Milano a. 1859-1860 (Vittore Ricci). Deputati trentini al Parlamento austriaco. Monumento a Dante a. 1890-1896 (Guglielmo Ranzi). Luisa Anzoletti, Menghin, Rovida. Generale Oreste Baratieri di Condino a. 1890 segg. Circolo Trentino a Milano sec. XIX-1918, Circolo Trentino a Torino. Luogotenenza di Innsbruck, Comando militare. « Pro Patria, Lega Nazionale, Società Alpinisti Tridentini, Associazione Trento-

Trieste, Gruppo trentino dell'Unione Femminile Italiana, Comitato Emigrazione Trentina a Milano (per i Trentini nel Regno alla vigilia e nella guerra 1915-1918), Commissione Patronato Trentini nel Regno, Comitato Patronato Profughi Trentini a Roma a. 1915-1918; Comitato d'azione per il Trentino, Famiglia del Volontario Trentino nel R. Esercito » (corrispondenza dei volontari, assistenza spirituale e materiale). Gen. d'Armata Angelo Modena a. 1915-1918. Legione Trentina a. 1917-1918 (a Firenze). Diari di guerra dei soldati trentini a. 1915-1918, atti dei martiri Battisti, Filzi, Chiesa. Trentini in Russia (ricerche, lettere, ecc.: pare che verranno donate al Museo alcune migliaia di lettere della Marchesa Gemma Guerrieri Gonzaga, di S. Leonardo, che — da Torino — si occupò per il rimpatrio dalla Russia dei prigionieri di guerra trentini e triestini) a. 1915-1920. Trentini internati a Katzenau, donne trentine condannate dall'Austria, Polizia austriaca, compagnia di disciplina a Beneschof, ordini del campo di Katzenau, ordini del campo di confinamento di Göllersdorf, manifesti di guerra austriaci, Trentini in Estremo Oriente. Archivio del gen. Tullio Marchetti per il Risorgimento nel Trentino. Archivio della Vittoria. Atti e proclami del Governatorato di Trento (1918-1919). Incartamento dell'Associazione politica redenti d'America. Partecipazione dei Trentini all'impresa di Fiume. Partito Liberale Italiano, Sezione Trentina, dal 1920.

Archivio della Resistenza Trentina a. 1943-1945 (Conte Gianantonio Mancini, ecc.; fucilati, deportati, diari, ecc.); Partigiani e Patriotti, fucilati in Albania, Comitato di Liberazione Nazionale (C.L.N.), Trento. Atti riservati della Direzione del Museo.

(Rilevaz. a. 1960).

*Bibliografia:* [238]: a pp. 269-270. [298]: sec. XVIII - a. 1920, n. 563-1084. Molti atti d'Archivio sono stati utilizzati e pubblicati dalla Direttrice Sig.na Bice Rizzi.

## LVIII.

**963. Archivio dell'Ospedale Civile « S. Chiara » e Pia Casa di Ricovero:** *Ospedale:* Tavole di fondazione mazzi n. 4 (n. 57 documenti) dall'anno 1612. Registri generali ammalati dal 1823, voll. 168; registri dei morti dal 1833, voll. 15; storie cliniche ammalati, riunite in mazzi secondo i vari reparti, dal 1888 al presente. Atti relativi a proprietà immobiliare secc. XIX-XX, mazzi 2 (docu-

menti n. 43). Registri verbali e deliberazioni del Consiglio d'Amministrazione dal 1939, voll. 4.

**Pia Casa di Ricovero:** Tavole di fondazione dal 1824, mazzi 1 (n. 34 documenti). Atti vari amministrativi.

(Lettera della Direzione 22.3.1956, n. 2.224).

#### LIX.

**964. Archivio della Camera di Commercio, Industria e Agricoltura:** E' stato danneggiato durante la seconda guerra mondiale. Conserva gli atti dell'ex Consiglio Agrario Provinciale dal 1909 al 1925. Atti relativi alle Ditte cessate. In complesso la serie dei Protocolli va dal 1918 in poi, voll. 82; rubriche dal 1926, voll. 52; mentre gli atti in serie ordinata, della Camera di Commercio, vanno dal 1937 in poi, raccolti in n. 260 buste.

Ufficio Provinciale Industria e Commercio, corrispondenza dal 1946 in poi, bb. 21, protocolli 20 e altrettante rubriche.

(Lettera del 17.7.1956, n. 5.060).

#### LX.

L'antico Monte di Pietà (1523-1796), che aveva avuto fine con le spogliazioni francesi, fu fatto rivivere con un lascito testamentario del filantropo trentino Andrea Bassetti (1751-1827). Il nuovo Monte iniziò la sua attività nel 1833, sotto il patronato del Vescovo e del Comune. Intanto si andavano diffondendo le Casse di Risparmio (ad Ala, Rovereto), mentre a Trento questa istituzione poté essere attuata solo nel 1855, nei locali (ex Raffineria di Via S. Trinità) e col personale del Monte. Col 1875 la Cassa di Risparmio si rese autonoma, con sede propria (Palazzo Galasso), mentre il Monte di Pietà si trasferiva nell'ex Palazzo dell'Annona, dove, nel 1914, terminò la sua attività.

**965. Archivio del Monte di Pietà (presso la Cassa di Risparmio):** Atti di credito della famiglia Bassetti a. 1774-1828, una busta. « Giornale d'entrata e uscita del Monte Santo 1833-1862 », un volume. Rendiconti del Monte di Pietà (e per un certo periodo anche della Cassa di Risparmio) a. 1833-1901, una busta. Atti di credito relativi al Monte a. 1835-1854, una busta. Oggetti rubati e recuperati presso il Monte a. 1835-1879, b. 1. Protocolli del Monte a. 1837, 1838, 1840, ecc. Cambi del Monte di Pietà a. 1855-1870, b. 1. Atti in mazzi, fra due assicelle del Monte e della Cassa di Risparmio: I. « Personale d'Ufficio: Aspiri e Pensioni 1855-1879 »;

II. Spese d'amministrazione e locali a. 1855-1875; III. Mutui ed esazioni a. 1855-1874. «Atti di sessione della Commissione del Monte Santo e Cassa di Risparmio 1855-1858», un volume; idem, a. 1859-1868; un terzo volume dei verbali delle sessioni dei due Enti è andato smarrito. «Repertorio di Registratura» (indice) a. 1855-1878. «Progetto di adattazione del fabbricato Annona Civica ad uso del Monte Santo 1874», b. 1. «Adunanze e rendiconti» a. 1880-1903, b. 1. Registro spese d'Ufficio a. 1882-1905.

*N.B.* - Il rinvenimento del materiale documentario sopraindicato è stato possibile per l'interessamento del Direttore Dott. Giuseppe Costisella.

(Rilevaz. a. 1960).

#### LXI.

**966. Archivio della Cassa di Risparmio:** Per le notizie storiche e il materiale documentario antico, ved. al numero precedente.

«Registri dei verbali delle Sessioni della Cassa di Risparmio» a. 1875-1880, 1881-1884, 1885, 1886-1887, 1888-1890, 1890-1895, 1895-1899, 1899-1902, 1903-1905, 1906 e segg. Vi sono parecchie serie di atti riflettenti la molteplice attività della Cassa.

(Rilevaz. a. 1960).

#### LXII.

In conformità alle disposizioni del Concilio di Trento, sessione XXXII del 15.7.1563, fu istituito in Trento un Seminario circa il 1593.

**967. Archivio del Seminario Maggiore Arcivescovile:** Livelli e decime a. 1683, 1 vol.; Ordinanze dei Principi Vescovi a. 1764-1792, 1851 e segg., voll. 2; Urbani (Fondazioni) a. 1771-1857, voll. 9; «Catalogus Theologiae Dogmaticae Studiosorum in Episcopali Liceo Tridentino ab anno 1799», (con i voti riportati), vari volumi e fascicoli. Registri dei Convittori a. 1803-1838, 1867 segg., voll. 2; Libro dei Massari a. 1805 segg.; Bilanci consuntivi, resoconti, fondazioni a. 1809-1880, buste n. 30; Rendiconti annuali a. 1830 e segg., voll. 80 circa. Libri maestri, sec. XIX, volumi vari. Carte relative al vecchio Ginnasio, ecc. raccolte in parecchie buste. Protocolli esibiti dal 1899. Atti amministrativi e contabili recenti.

(Rilevaz. a. 1955).

## LXIII.

**968. Archivio del Convento dei Francescani di S. Bernardino:**

Si ritiene in primo luogo dare qui un elenco delle principali opere manoscritte di carattere storico-archivistico di vari benemeriti Francescani, non riportate nella Bibliografia in fine del volume per la minore possibilità o meglio facilità di consultazione. Di parecchi manoscritti del Tovazzi esiste però copia nella Biblioteca Comunale di Trento, per interessamento di Antonio Mazzetti o per doni successivi.

Nel 1922-1923 riordinarono i Manoscritti del Tovazzi i pp. F. Guardia e L. Rosat e ne diedero un elenco alle stampe (cit. in *Bibl.*).

TOVAZZI Giangrisostomo: (i numeri fra parentesi indicano le copie alla Comunale, le quali non sono però sempre molto corrette):

N. 1-5 (173-177, 438) « Compendium diplomaticum » (in *Bibl.*).

N. 6 (403) « Collectio Diplomatum » (in *Bibl.*).

N. 7 *Volume miscellaneo*: Lettere di Pontefici e di Vescovi, processi, testamenti contratti, privilegi, memorie e note (vol. « tutto sforbiciato »).

N. 8 (179) « Miscellanea historico-diplomatica » (in *Bibl.*).

N. 10 (186) « Inventarium Archivi Cazuffiani seu nobilis familiae de Cazuffis, cui subduntur spicilegium Cazuffianum et arbor genealogica eiusdem Familiae cum indice duplici ».

N. 11 « Processus criminalis » per contravvenzione ad un proclama del magistrato Consolare di Trento del 1781 circa la vendita della carne; ecc.

N. 12-13 (898) « Monumenta Orphanotrophii Tridentini sive Hospitalis et Fraternitatis sanctae Mariae de Misericordia », due voll. di complessive pp. 1302, con Lettere di Pontefici, indulgenze, privilegi, legati, locazioni, testamenti, affitti, contratti, ecc. (lasciato incompleto per la morte del Tovazzi, fu ultimato nel 1807 dal p. V. M. Keller).

N. 14 (340) « Spicilegium Archivii Orphanotrophii Tridentini sanctae Mariae de Misericordia »: estratti e notizie.

N. 15 « Monumenta Domus Dei Tridentinae Hospitalis ac Flagellantium sodalium complectentia ab anno 1340 erectionis suae usque in praesentem diem ».

N. 17 (163) « Opus XXX dierum Ripensium seu Inventarium Archivi Ripensis » (in *Bibl.*).

N. 18 (178) *Volume miscellaneo*: « Documenti antichi dell'Ospitale di S. Pellegrino appresso Moena in Fiemme »; ecc.

N. 19 (2628) « Bullariolum Michelinum, idest Bullae ... quae in Archivio Monasterii Tridentini sancti Michaelis Ordinis sanctae Matris Clarae adservantur », raccolta di documenti non in ordine cronologico.

N. 29 (165) « Scenarium historicum » (vol. miscellaneo): « Privilegia Gentilibus Vallium Annaniae et Solis renovata a Georgio Episcopo Tridentino anno 1454 »; « Gaudentismus Tridentinus, idest Monumenta historica Ill.mae Familiae Baronum de Gaudento a Turri et Roccabruna dæorum Castri Fornacis ».

I Mss. del Tovazzi assommano a 133. All'elenco precedente p. T. Asson (cit. in *Bibl.*) aggiunte nel 1927 i Mss. di altri Francescani, continuando la numerazione (che qui di seguito si riferisce esclusivamente alla Biblioteca dei Francescani), ma senza seguire l'ordine alfabetico. Fra i mss. sono i seguenti documenti:

Anonimo, « Investiture di Castellalto in Valsugana », documenti dal 1531 al 1672, vol. di pp. 108 (Ms. n. 246); « Registri guardianali (entrata e uscita) del soppresso Convento di Brancolino », dal 1702 al 1806, voll. 3, (n. 251, 293-294); « Urbario di Campiglio », con documenti diversi, vol. di cc. 244 (n. 281); « Investiture del Priorato di S. Tommaso di Riva », documenti diversi, vol. di cc. 280 (n. 282); « Avvisi del Capitano di Cles nella grande guerra dal 1914 al 1918 », vol. di cc. 369 (n. 290); « Libro nuovo o bianco di investiture, affitti, ecc. del Convento domenicano di S. Lorenzo dal 1702 al 1762 » (n. 295).

BONELLI Benedetto: « Calendari, costituzioni e documenti », documenti dal sec. XI al XIV, in parte editi, un vol. di cc. 267 (n. 235); « Acta innocentis martiris b. Simonis », copie del processo, vol. di pp. 1101 (n. 237).

FADANELLO Pietro « Anecdota Fadanelliana », testamenti, locazioni, ecc. dal 1690 al 1780 (n. 164).

IPPOLITI Giuseppe: « Spicilegium historico-chronologicum de Tridenti statu, eventibus et iuribus », documenti dal 1027 al 1685 con indice cronologico in fine, vol. di pp. 190 (n. 175); « Documenta ex membranis in tabulario », documenti dal 1200 al 1671, vol. di pp. 142 (n. 221); « Monumenta historico-diplomatica », documenti dal 1211 al 1667, vol. di pp. 221 (n. 222); « Documenta ex originali », vol. I, dal 1027 al 1676 con indice, vol. di pp. 152 (n. 223);

« Acta et documenta », vol. II (continuazione del precedente), dal 1018 al 1530 con indice, vol. di cc. 178 (n. 224); « Acta et documenta » vol. III, dal 1147 al 1396 dal « Codice Vanghiano » e altri, vol. di pp. 197 (n. 225); « Documenta ex authenticis » dal 1567 in poi, vol. di pp. 110 (n. 228); « Gravamina Ecclesiae Tridentinae », « Compattate » e transazioni con i Conti del Tirolo, vol. di pp. 263 (n. 230); « Antiquissima comitum Arci prosapia », è la copia del « Codex diplomatum » del Franco, con documenti dal 1164 al 1593 con indice, vol. di pp. 169 (n. 231).

MORIZZO Marco: « Registro delle investiture ecc. del Convento di S. Lorenzo » fatto sui « Libri rosso e bianco », dal 1587 al 1768 (n. 296); dello stesso p. Marco si ricordano: « Regesti dei rogiti dei notai Francesco Marcantonio Scutelli e Antonio Begnuedelli », sugli originali dell'Archivio della Curia Arcivescovile, rispettivamente di schede 138 e 300, (Mss. n. 3032 e 3033 della Biblioteca Comunale di Trento); mentre per i « Regesti delle investiture del Castello di Pergine », « Regesti del vol. I delle Investiture ecclesiastiche » e « Regesti del Codex diplomaticus » del Tovazzi, ved. in *Bibl.*

MORIZZO Maurizio: « Pergamene di Castellalto » dal 1267 al 1654, vol. di cc. 101 (n. 288); « Pergamene di Castel Tesino » dal 1267 al 1693, vol. di cc. 111 (n. 289); mentre per la « Cronaca di Borgo » (n. 283-287) e i « Documenti riguardanti la Valsugana », ved. in *Bibl.*

ZATELLI Angelo Maria: « Historia Tridentina seu Acta Episcoporum chronologicè distributa », vol. I, documenti fino al 1444, pp. 522 (n. 217); « Acta Pontificum Tridentinorum », vol. II (continuazione del precedente), dal 1444 al 1764, pp. 456 (n. 218); « Diversa quae postmodum reperta sunt » vol. III, documenti diversi, vol. di pp. 736 (n. 219).

Non sono comprese in questi elenchi (e quindi sono forse andate smarrite) altre opere manoscritte del Tovazzi, che si sono rilevate da fonti biografiche: « Notizie dei Concilii della Chiesa Tridentina coi loro atti dall'anno 1208 al 1593 », « Summarium monumentorum quae in Tresianae Universitatis Archivio adservantur ab anno 1438 ad 1630 » e « Synopsis tabularum aliquot Archivii Vervodiani ».

Merita pure ricordare il « Regestum » di 7255 documenti in latino dell'Archivio Principesco Vescovile, conservato presso l'Archivio

vio di Stato in Trento, compilato da p. Giuseppe Ippoliti con la collaborazione di p. Angelo Maria Zatelli.

Poichè è risultato, dalle indagini fatte in proposito, che molta parte del materiale documentario (pergamene, ecc.) riferentesi ai vari Conventi dei Francescani nel Trentino è conservato in questo Archivio, si è preferito dare più abbondanti notizie qui di seguito, che riportare gli Archivi dei singoli Conventi, talora di importanza molto scarsa. I Francescani vennero a Trento ancor nel secolo XIII.

*Pergamene n. 133, a. 1194-1806:*

A. 1194 luglio 9, « in Balzano, in ecclesia sancte Marie ». « Egeno comes de Piano » investe il Vescovo di Trento Corrado (di Beseno) « de dosso uno, quod appellatur castellum vetus, quod vero est in pertinentia Piani et de duabus curiis, que sunt ibi prope » e, a sua volta, ne riceve l'investitura, con l'obbligo di tenere aperto il Castello al Vescovo in caso di guerra (copia autentica del 1215).

A. 1344 febbraio 7, Rovereto. Beatrice fu Guglielmo fu ser Rigolino di Rovereto, col consenso del marito Alberto, vende ad Alberto detto Cervellino di Barbarola, per 47 lire di denari veronesi piccoli, due prati sul monte Finonchio (« in monte Fignonchi »).

A. 1349 ottobre 28, Casarsa. Domenico « de Guyniano » di Casarsa confessa di aver ricevuto come dote della moglie « Margarita de Valesugana », figlia di Giovanni, 60 lire, che le restituisce come « donacio propter nupcias ».

A. 1353 agosto 29, « in ciuitate Padue ». « Nobilis vir Jos dictus Muçinus quondam Gabrielis de Rocabruna » chiede ed ottiene « a d.no Heinrico feltrensi et bellunensi episcopo et comite », a titolo di feudo, parte della decima « in villa Nogaredi, plebatus Perçini, diocesis feltrensis ».

A. 1354 ottobre 31, Trento. Approvino Approvini di Castelnuovo, abitante in Trento, concede in locazione un campo a Vignalzano.

A. 1428 novembre 5, Bòssico (Bèrgamo). Testamento di Giovannino fu Florio « de Macinis » di Bòssico, con il quale lascia eredi i fratelli abitanti a Trento.

A. 1440 marzo 12, Trento. Lite per l'eredità lasciata da Odorico « a Falcibus » di Trento.

A. 1452 aprile 18, Verona. Andrea fu Michele « Peliparij » di Trento lascia alcuni campi alla fabbrica della chiesa dei Frati Minori.



A. 1452 aprile 22, Trento. Il nobile Bonaventura fu ser Marco Calepini « Minister domus Dei fraternitatis discipline et consorcii fratrum batutorum laicorum Tridenti » dona ai Frati Minori osservanti un campo arativo e vitato « extra portam sancte Crucis, ad glaras subtus Mesianum », « ut edificetur unum monasterium in honorem beati Bernardini ».

A. 1452 giugno 17. Papa Nicolò V conferma la donazione precedente (bolla).

A. 1454 maggio 31, Trento. Divisione dei beni lasciati da Antonio « dictus a Portella » di Cavèdine tra il figlio Cristoforo e Giovanna del borgo di S. Martino di Trento.

A. 1454 giugno 28, Cremona. Quietanza di dote di Beatrice « a Schicciis ».

A. 1463 dicembre 3, Trento. Locazione di una casa in borgo S. Martino concessa dall'Abate di S. Lorenzo.

A. 1480 settembre 17, Vigo d'Anàunia. Pietro « quondam Domini monaci » di Vigo vende un affitto al Rettore della chiesa di S. Vigilio dello stesso luogo.

A. 1483 marzo 22. Papa Sisto IV approva la fondazione del Convento di Arco dei Minori Osservanti.

A. 1484 gennaio 4. Papa Sisto IV decide una causa promossa da Barbara Camot contro Giovanni Pluz per bigamia.

A. 1494 settembre 7. Conferma di Re Massimiliano dei privilegi concessi nel 1409 dal Duca Federico d'Austria agli uomini di Vezzano e Padergnone (separazione da Pedigazza).

Fra le altre si segnalano:

A. 1518, conferimento degli Ordini minori ad Ottaviano di Girolamo Stellimauro di Brez.

A. 1522, Odorico di Sporo provvede degli alimenti Domenico Cagnoni di Malè, che già aveva ricevuto gli Ordini minori, perchè possa diventar sacerdote.

A. 1532, lite tra Fiaavè e Bleggio per il monte Cogorna.

A. 1533, Clemente VII conferma la donazione della chiesa e del convento di S. Trinità fatta da Antonio a Prato alle monache di S. Chiara.

A. 1541, il Principe Vescovo Cristoforo Madruzzo dona al fratello Barone Aliprando di Castel Madruzzo, Avio e Brentònico la

« Torresella » sopra i mulini a settentrione del Convento di S. Bernardino, già proprietà del cappellano della Cappella vescovile.

A. 1550, lettera di condoglianze del Doge di Venezia Francesco Donà al cardinal Cristoforo Madruzzo per la morte del padre.

A. 1568, Trento, Monastero della SS. Trinità. Angela di Nicolò Malanotte, dovendo fare il giorno seguente la sua professione religiosa, fa testamento, nominando erede il Monastero.

A. 1575, Teodorico di Trautmansdorf della Torre Franca, signore di Castellalto, investe i Frati Minori di due fondi a Borgo.

A. 1581, Bernardo « a Putheo » di Povo vende un affitto al Monastero della SS. Trinità.

A. 1598 novembre 3. Clemente VIII approva la fondazione di un Convento dei Frati Minori a Borgo.

A. 1606 gennaio 10. Il Vescovo di Trento Carlo Madruzzo conferma la donazione di un fondo fatta dal nobile Giovanni a Prato per la fondazione di un Convento dei Frati Minori a Pèrgine.

A. 1643 gennaio 8. Papa Urbano VIII istituisce la Provincia di S. Vigilio dei Frati Minori, staccandola da quella veneta.

A. 1649 agosto 22. Il Vescovo Iesse Perchoffer, suffraganeo di Bressanone, consacra la chiesa dei Francescani di Cles, dedicata a S. Antonio di Padova.

A. 1662, convenzione tra la Magnifica Comunità di Fiemme e i Frati Minori per l'erezione di un Convento a Cavalese (donazione del palazzo da parte del Barone Giovanni Giorgio di Firmian in data 9 agosto).

A. 1671, il Vescovo Sigismondo Alfonso Thun consacra l'altare della chiesa del Convento dei Francescani a Campo Lomaso.

A. 1685 marzo 28. Papa Innocenzo XI approva la fondazione del Convento dei Francescani a Cavalese.

*Atti cartacei, Archivio Provinciale.* E' dotato di un Indice compilato dal p. Fulgenzio Guardia, Segretario della Provincia, nel 1906-1909, il quale prima selezionò le carte secondo l'oggetto e i Conventi, poi le ordinò cronologicamente, le numerò e rilegò in volumi, ciascuno segnato con lettera maiuscola e numero arabo progressivo. L'Indice fu trascritto e aggiornato da P. Eligio Malfatti nel 1940.

A. 1, *Provincia:* Indice dei « monumenti » (documenti) generali e particolari riguardanti la Provincia di S. Vigilio, di cc. 336,

a. 1551-1827, fra i quali: Breve di Urbano VIII che erige la Provincia di S. Vigilio (Trento) a. 1643 (copia autentica); lettere di Canonici; esenzione dal porto posta a. 1686; lettere dei Principi Vescovi di Trento e di Feltre; lettera di Francesco Sansovino al Principe Vescovo Cristoforo Madruzzo a. 1551; ordinazioni e determinazioni capitolari a. 1728-1827.

A. 2, *Provincia*: « Monumenti » privati; lettere e documenti relativi ai Religiosi della Provincia, volume di pp. 506, a. 1643-1837; lettere del p. Francesco Massenzo, Vicario Generale in Germania, alla Contessa Sibilla di Lodròn sulla fondazione della Provincia Trentina a. 1643; corrispondenza fra suor Anna Maria, Terziaria di S. Francesco, e l'Arciduchessa Anna d'Austria per evitare l'aggregazione della Provincia di S. Vigilio a quella di Venezia a. 1653; lettere relative alla progettata fondazione di Conventi dei Cappuccini a Lavis e a Condino sec. XVIII; lettera di p. Pankl Provinciale d'Ungheria a. 1735; lettere del p. Apollinare di Cognola dall'Egitto a. 1712-1724; lettera del V. Procuratore Gener. delle Missioni sulla Missione di Moscovia a. 1737; lettere circa le missioni in Albania a. 1737-1738; lettera del Custode di Terra Santa a. 1754; lettere del Custode di Baviera a. 1729-1730; « ubbidienze » di vari frati; lettera del cardinal Garampi al p. Giangrisostomo Tovazzi da Volano a. 1785; lettere patenti di confessioni; lettere relative agli Ospedali in Trento e a Cattaro sec. XIX; lettere per la restituzione dei Conventi a. 1826; lettere riguardanti i Conventi lombardi a. 1843-1845; carte varie del p. Ippolito Ippoliti da Pèrgine sec. XVIII; lettere del p. Accursio Varesco da Moena, missionario apostolico nell'alto Egitto a. 1731-1735.

A. 3, *Provincia*: « Monumenti » delle Autorità civili riguardanti la Provincia, a. 1694-1816, vol. di pp. 177: Diploma dell'Imperatore Leopoldo I che pone sotto la sua protezione la Provincia di S. Vigilio a. 1694; altri diplomi di Carlo VI a. 1730 e di Maria Teresa a. 1742; lettere e decreti imperiali e dell'Ufficio Circolare di Trento circa i religiosi e i conventi.

A. 4, *Provincia*: a. 1643-1907, vol. di pp. 341: lettere dei Padri; pastorali, ecc.

A. 5, *Provincia*: a. 1900-1920, vol. di pp. 229: Lettere di Padri, di Comuni; Elezioni, Ordinazioni.

A. 6, *Provincia*: a. 1921-1930, vol. di pp. 377: come sopra.

*B. 1, Santa Sede:* a. 1517-1795, vol. di pp. 437: Brevi e Bolle di Papi; concessioni di indulgenze; costituzioni.

*C. 1, Curia Generalizia:* a. 1624-1774, vol. di pp. 369: Ordini e circolari dei Ministri Generali di Roma.

*C. 2, Curia Generalizia:* a. 1806-1850, vol. di pp. 264: Ordini, circolari, avvisi.

*C. 3, Curia Generalizia:* a. 1851-1900, vol. di pp. 591: Licenze di tenere la Congregazione intermedia; approvazione di atti capitolari e conferme di elezioni.

*D. 1, Ordinariato:* a. 1534-1845, vol. di pp. 229: Ordinanze e pastorali dei Vescovi di Trento; disposizioni varie dell'Ordinario.

*D. 2, Ordinariato:* a. 1846-1907, vol. di pp. 345: Disposizioni varie dell'Ordinario di Trento.

*E. 1, Convento di Trento:* a. 1452-1873, vol. di pp. 346: Testamenti e donazioni per la fondazione del Convento di S. Bernardino a. 1452; strada del Convento a. 1652; concessione Pompeati per derivazione acqua a. 1656; autentiche di reliquie; donazioni del Conte Stratman, Supremo Cancelliere; atti relativi alla fabbrica del nuovo Convento di S. Bernardino alla Torricella e sua consacrazione a. 1689-1698; diritti d'acqua; assistenza ai vaiolosi a. 1831, ai colerosi a. 1855, e ai carcerati.

*F. 1, Convento di Arco:* a. 1483-1928, vol. di pp. 338: Breve pontificio di fondazione del Convento di Arco a. 1483 (copia); vertenze con la Comunità di Romarzolo sec. XVIII; fabbrica della nuova chiesa a. 1852-1854; catalogo dei Padri Guardiani e Vicari, Maestri dei Novizi e Lettori del Convento della Madonna delle Grazie di Arco a. 1598-1786; verbale di ricognizione del Beato Pacifico Riccamboni a. 1928.

*G. 1, Convento di Borgo:* a. 1598-1900, vol. di pp. 224: Breve di Clemente VIII (copia), donazioni della Comunità di Borgo e del Baron Sigismondo Welsperg e approvazione del Vescovo di Feltre per la fondazione del Convento di Borgo a. 1598-1599. Legati vari; decreti dei Vescovi di Feltre e lettere del Guardiano di Borgo; compera da parte di D. Peverada del Convento di Borgo dal Conte Welsperg a. 1817; condizioni di offerta del Convento ai Frati Minori a. 1818; relazioni col Comune di Borgo.

*H. 1, Convento di Pèrgine:* a. 1606-1902, vol. di pp. 167: Donazione del fondo a. 1606, consenso del Comune di Pèrgine e ap-

provazione del Principe Vescovo di Trento Carlo Madruzzo per la fondazione del Convento di Pèrgine a. 1607. Vertenza con l'arciprete di Pèrgine e sentenza dell'Auditore della Camera Apostolica a. 1661. Danni dell'inondazione del Fersina al Convento a. 1748; guerra franco-austriaca a. 1796-1801. Scuole elementari di Pèrgine assunte dai Frati Minori a. 1816-1825; lavori vari.

*I. 1, Convento di Rovereto:* a. 1537-1896, vol. di pp. 297: Fondazione del Monastero a S. Caterina a. 1537-1539; proposta del Consiglio di Rovereto per la erezione del Convento di S. Rocco dei PP. Riformati per l'assistenza da loro prestata agli appestati a. 1631; proposte per il Convento di Brancolino a. 1619; offerta di assistenza di vari Comuni ai Conti Lodròn per la fondazione di un Convento dei PP. Riformati a Nogaredo a. 1620; trattative per la erezione del Convento di S. Rocco a. 1631, e sua consacrazione a. 1651; sgombero del Convento per l'Ospedale militare a. 1801; lettera del pittore Domenico Udine per la pala di S. Rocco a. 1822; lavori al Convento sec. XIX.

*L. 1, Convento di Cles:* a. 1628-1907, vol. di pp. 90: Documenti relativi alla fondazione del Convento a. 1628-1639; legati vari; inventari; rapporti con i parroci; lettera del Barone Emanuele Malfatti per collocare un Osservatorio nel Convento a. 1903.

*M. 1, Convento di Mezzolombardo:* a. 1661-1907, vol. di pp. 219: Donazioni della Comunità e del conte Giovanni Antonio di Spaur e Valèr per la fondazione del Convento a. 1661; legati; questue; richieste di confessori; assistenza ai colerosi a. 1855. Atti e protocolli.

*N. 1, Convento di Cavalese:* a. 1662-1902, vol. di pp. 255: Donazione del Barone Firmian ed erezione del Convento a. 1662-1685; nuova fabbrica a. 1689; locazione del maso Ingram a Pressano fatta dalla Regola di Cavalese a favore del Convento a. 1801; inventari e mappa del Convento.

*P. 1, Studi domestici:* a. 1816-1834, vol. di pp. 159: Regolamento degli studi monastici teologici e filosofici; testi; esami, ecc.

*P. 2, Studi domestici:* a. 1833-1904, come sopra.

*P. 3, Studi domestici:* a. 1827-1852: Catalogo degli studenti con le votazioni.

*P. 4, Studi religiosi:* a. 1825-1855, vol. di pp. 174: Attestati; elenco degli studiosi.

*Q. 1, Predicazioni:* a. 1747-1854, vol. di pp. 112: domande di quaresimalisti, ecc.

*Q. 2, Predicazioni:* a. 1873-1880, vol. di pp. 209: come sopra.

*Q. 3, Predicazioni:* a. 1880-1890, vol. di pp. 410: come sopra.

*Q. 4, Predicazioni:* a. 1890-1900, vol. di pp. 468: come sopra.

*R. 1, Governo civile:* a. 1705-1831, vol. di pp. 240: Concessioni imperiali di sale da Hall per i Conventi a. 1705 segg.; esenzioni dai dazi; questua; ordini sovrani bavari alla Provincia di S. Vigilio a. 1806-1809. Suppliche a S. Maestà per il ripristino dei Conventi a. 1814; pensioni; esenzione dal dazio sull'olio e baccalà.

*R. 2, Governo civile:* a. 1831-1906: Decreto governativo dei libri da restituirsi ai Conventi a. 1831; assistenza ai colerosi; cimitero dei Frati a Cognola; assistenza ai carcerati di Trento a. 1890, ecc.

*S. 1, Testimoniali e attestati dei candidati* (elenco alfabetico) a. 1816-1830.

*S. 2, c. s., a. 1831-1850.*

*S. 3, c. s., a. 1851-1860.*

*S. 4, c. s., a. 1861-1880.*

*S. 5, c. s., a. 1881-1890.*

*T. 1, Patenti guardianali e attestati soliti a mandarsi alle Congregazioni definitoriali e al Capitolo* a. 1877-1900.

*T. 2, Resoconti entrata e uscita dei Conventi* a. 1877-1900.

*U. 1, Convento delle Giudicarie e vari Ospizi:* Convento di Campo a. 1578-1894. Ospizio di Lavis a. 1644-1905. Beneficio Sforza di Tiarno a. 1813-1894. Ospizio di Predazzo a. 1776-1887. Convento di Storo a. 1665-1752. Ospizio di Tèsero a. 1776. Convento di Val di Sole a. 1733. Convento di Brancolino a. 1514-1664. Ospizio di Strada a. 1739. Ospizio di Brentònico a. 1819. Ospizio di Tesino a. 1747-1884. Eremiti di S. Lucia a Nogaredo a. 1738. Ospizio al Santuario di Montalbano presso Mori a. 1646-1857. Ospizio di Lèvico a. 1745-1842.

*U. 2, Conventi esteri:* Convento di Rezzato, Dongo, Sabbioncello, Monte Bèrico, Terra Santa, ecc.

*U. 3, Convento di Campo:* a. 1574-1765, vol. di pp. 237: Inventario dei beni della chiesa di S. Quirico di Campo a. 1574;

consacrazione; legati; donazioni; fabbrica dell'Ospizio; visite pastorali; atti amministrativi.

V. 1, *Testimoniali e attestati degli usciti di provincia o secolarizzati*: a. 1820-1871.

V. 2, c. s., a. 1873-1900.

X. 1, *Carte riguardanti vari religiosi*: a. 1830-1907.

*Manoscritti* (si indicano quelli di un certo valore documentario): Libro delle vestizioni e professioni a. 1652-1684 (ms. n. 11). Tavole generali e particolari a. 1742-1854 (ms. 14). Protocollo a. 1829-1832 (ms. 15). Fratologio Vigiliano, cioè Catalogo dei Frati della Provincia Tridentina di S. Vigilio dal 1643 in poi (mss. 21-23). Registro dei Padri e dei Fratelli laici della Riformata Provincia di S. Vigilio a. 1841 e segg. (ms. 26). Necrologie dei religiosi francescani di Val di Non a. 1922 (ms. 27). (Ms. 41, di pp. 150): 1. « Series Provincialium et Commissariorum Visitorum ab anno 1643 ad annum 1785 ». 2. « Series Custodum ac Diffinitorum a. 1643-1783 ». 3. « Series Guardianorum Conventuum Tridenti, Arci, Burgi, Pergini, Roboreti, Clesii, a. 1643-1783; Medii S. Petri a. 1662-1783, Campi a. 1662-1782, Cavalesii a. 1663-1683 ». 4. « Series Magistrorum Novitiatus a. 1645-1681 ». 5. « Series Confessariorum Monasterii monialium ad S. Carolum Roboreti a. 1649-1781 ». 6. « Series Confessariorum monialium Monasterii ad S. Annam Burgi a. 1673-1781 ». 7. « Series Confessariorum monialium Monasterii ad S. Trinitatem Tridenti a. 1665-1781 ». 8. « Series Confessariorum monialium Monasterii ad S. Claram Tridenti a. 1716-1781 ». 9. « Series Congregationum et Capitulum Provincialium cum adnotatione temporis quo habita sunt a. 1643-1783 ». 10. « Adnotatio eorum qui extra Provinciam honorifico quodam munere functi sunt a. 1634-1777 ». 11. Compilazione di tutte le Ordinazioni, Decreti e Statuti Municipali fatti nei Capitoli e Congregazioni della Provincia di S. Vigilio a. 1643-1826. 12. « Series Abbatissarum, Vicariarum et Magistrarum Novitiatus ad S. Carolum Roboreti ». 13. « Series Abbatissarum, Vicariarum et Magistrarum Novitiatus ad S. Annam Burgi ». Statuti generali e provinciali della Riformata Provincia di S. Vigilio a. 1692 (ms. 47). Statuti Municipali della Provincia di S. Vigilio a. 1878 (ms. 56). Memorie storiche di p. Girolamo Cassina: Notizie dei Capitoli Provinciali e Congregazioni intermedie a. 1598-1773; Serie dei Padri Trentini Visitori di altre Provincie; Serie dei Frati Trentini in Terra Santa; Serie

dei Frati Trentini in Sacre Missioni (ms. 66, di pp. 196). Memorie della Provincia di S. Vigilio del P. Candido Bortolotti (ms. 68). « Index scripturarum quae in Archivio Provinciali Tridenti continentur a. 1696 » (ms. 73). Libri delle Vestizioni e Professioni dei Frati a. 1684-1924 (mss. 74, 76, 77). Libro delle Vestizioni e Professioni dei Romiti a. 1737-1739 (ms. 75). Libri dell'Amministrazione Provinciale a. 1739-1909 (mss. 78-80). Carteggio del p. Fortunato Vender, cappellano dei profughi in Boemia a. 1915-1918 (ms. 95). Atti e Statuti della Congregazione del Terz'Ordine di Cavalese a. 1733 (ms. 97). « Acta Capitularia » a. 1874-1903 (ms. 99). Lettere circolari dei PP. Superiori Generali e Provinciali a. 1737-1914 (ms. 103). Prospetto delle Famiglie Religiose a. 1873-1893; Notizie della Provincia ed elenco dei Capitoli e dei Superiori eletti a. 1643-1835; relazioni della Provincia di S. Vigilio a. 1768-1837; prospetti vari (ms. 106). Memorie Vigiliano-Francescane del p. F. A. Martini (con Indice) (ms. 107). Cronaca della Provincia, di p. Marco Morizzo (ms. 108). Cronache e memorie dei Monasteri di S. Carlo (Rovereto), S. Trinità, S. Michele (Trento), del Terz'Ordine e della Via Crucis, dal sec. XVI (mss. 110-113). Annuali di Terrasanta a. 1537-1542, di p. F. Savino (ms. 114). Il Terz'Ordine Serafico nel Trentino a. 1466-1909, di p. S. Inama (ms. 115). Protocolli del Padre Provinciale a. 1814-1929 (con repertori) (mss. 117-122). Classificazione degli studenti a. 1858-1908 (ms. 123).

(Rilevaz. n. 1961; Indice di p. F. Guardia).

*Bibliografia:* [198]. [12].

#### LXIV.

**969. Archivio del Convento dei Cappuccini:** Ben poco è rimasto del materiale documentario (i Cappuccini vennero a Trento negli ultimi anni del sec. XVI) andato in parte perduto per i bombardamenti aerei dell'ultima guerra. L'Archivio non è dotato di Inventario. Gli atti sono stati riordinati di recente da P. Epifanio Pintarelli, che li ha ripartiti in 3 Sezioni.

I. *Personale* (esami, curriculum vitae, ecc. dei singoli Padri).

II. *Conventi:* Trento, Rovereto, Arco, Ala, Condino, Malè;  
*Ospizi:* Primiero, Folgaria, Opera Serafica a Cognola.

III. *Relazioni con le autorità religiose e civili.*

I documenti anteriori alla soppressione napoleonica dei Con-



venti non sono molti; in parte si riferiscono al periodo di fondazione dei singoli Conventi. Gli atti sono conservati con molta cura in belle copertine per ogni fascicolo, con indicazione esterna del contenuto, rispettivamente in teche decorose (circa 100), parimente contrassegnate.

*Pergamene:* sono contenute in 2 scatole di cartone; per lo più si tratta però di frammenti, che avevano servito da copertine a libri e opuscoli; parecchie sono completamente sbiadite: forse deteriorate a causa dei bombardamenti che nell'ultimo periodo della seconda guerra mondiale colpirono e rovinarono l'ala della biblioteca. Intere e leggibili sono le seguenti:

A. 1631 gennaio 14, Trento. Ser Tomaso fu Giacomo Hainz di Miola di Pinè, ortolano di Trento, vende a don Antonio Ferrari di Bondone, Pieve di Condino, Cappellano e Beneficiario della Cattedrale di Trento, Rettore della chiesa di Pomarolo, un affitto perpetuo di 250 fiorini del Reno, assicurato su una casa in contrada della Portella in Trento.

A. 1634 marzo 13, Trento. Andrea fu Antonio Dori di Trento, erede di Gian Battista Dori suo fratello, volendo dare esecuzione ad un legato di 50 fiorini del Reno disposto dal fratello a favore della Fabbrica della chiesa di S. Maria Maggiore, cede a Tomaso Benassuti, Massaro della Fabbrica, un annuo affitto di staia 8 e un terzo di frumento.

A. 1634 aprile 28, Trento. Domenica vedova di Giovanni fu ser Michele Rucati di Lasino, già abitante a Trento, dà esecuzione ad un legato in affitti di 300 fiorini del Reno disposto dal marito alla Fabbrica di S. Maria Maggiore con l'onere della celebrazione di una S. Messa settimanale, cedendo a T. Benassuti, Massaro della Fabbrica, vari affitti a Lasino, Povo, ecc.

A. 1637 novembre 30, Trento. Leonardo, Stefano, Valeriano fratelli fu Giovanni Carli di (Villa) Montagna e i loro nipoti vendono a Bartolomeo di Francesco Bertolazzi, mercante separato dal padre, un affitto annuo di staia 41 e 2/3 di frumento assicurato sopra un'arativa, prativa e vitata a Campo Trentino, l.d. « alla chà nuova », per 250 fiorini del Reno.

A. 1638 febbraio 26, Trento. Donato e Stefano fratelli fu Giovanni Carli di Villa Montagna, anche a nome dei fratelli Leonardo e Valentino e nipoti, vendono a Bartolomeo di Francesco Bertolazzi, mercante di Trento, un censo o affitto annuo di staia 33 e 1/3 di fru-

mento assicurato sopra una loro arativa e vitata di staia 11 a Villa Montagna, l.d. « al Roncho », per 200 fiorini del Reno.

A. 1638 agosto 9, Trento. Giuseppe e Graziadeo fratelli fu nobile Cristoforo Galasso di Castel Campo, cittadini di Trento, procedono alla divisione dell'eredità materna: una casa in contrada S. Pietro, campi, boschi, ecc.

A. 1640 gennaio 26, Trento. Ser Bernardo Alberti di Pòia Pieve di Lomaso, ortolano di Trento, vende al nobile rev.do Antonio Ferrari di Bondone, Pieve di Condino, Cappellano della Cattedrale, Rettore della chiesa di Pomarolo, un affitto perpetuo di 50 fiorini del Reno, fondato su una sua casa in contrada della Portella, già del fu Tomaso Hainz.

A. 1650 aprile 10, Trento. Graziadeo Galasso, cittadino di Trento, vende a Nicolò Borzi un campo arativo e vitato di 261 pertiche e 2 piedi, posto a Gàrdolo di Mezzo, l.d. « al maso delli Signori Galassi », per 83 fiorini del Reno.

A. 1650 giugno 25, Trento. Graziadeo fu Cristoforo Galasso di Castel Campo, cittadino di Trento, vende a Nicolò Borzi, cittadino e farmacista di Trento, una casa murata a Gàrdolo di Mezzo, l.d. « al Mas dei Signori Gallassi », con due orti, un campo arativo e vitato, un bosco, ecc.

A. 1675 luglio 4, Trento. Davanti a Bernardino Bomporto, Collegiato e Sindaco del Capitolo, il nobile Giovanni Nicola Scutelli, Dottor Collegiato di Trento, come difensore nel concorso dei beni ceduti dal fu Leonardo Tomasi di Villa Montagna, Giurisdizione del Capitolo di Trento, cede al nobile Francesco Benassuti, Sindaco della chiesa di S. Maria Maggiore di Trento, un campo arativo e vitato di 3 staia e un quarto e mezzo di semente, l.d. « al Roncho delli Zuchati », a (Villa) Montagna per 130 fiorini del Reno.

A. 1774 marzo 31, Trento. Passaporto concesso dal Principe Vescovo di Trento Cristoforo Sizzo de Noris al Canonico e Consigliere Aulico Bartolomeo Conte Bortolazzi di Vattardorf e Prunnenperg (sigillo impresso perduto; margine a linee colorate).

(Rilevaz. a. 1960).

#### LXV.

Il 24.7.1558 Ferdinando I concesse il diploma di nobiltà al dottor Alberto Alberti di Pòia (piccolo paese nelle Giudicarie). Parecchi della famiglia furono Consoli di Trento, dal sec. XVI in poi; non meno numerosi i Cancellieri vescovili

di Trento: Francesco Antonio (1646-1722) lo fu di ben tre Principi Vescovi. Il più illustre fu Francesco, Principe Vescovo di Trento dal 1677 al 1689. Alberto Vigilio Consigliere Aulico vescovile e Capitano della Rocca di Riva ricevè da Giuseppe II il 21.3.1774 il titolo di Conte del Sacro Romano Impero.

**970. Archivio dei Conti Alberti Poia:** *Pergamene* n. 800 circa, sec. XIII-1683. Sono corredate di 200 registi a schede, non però delle più antiche.

Sec. XIII, prima metà. Deposizioni testimoniali circa la riduzione a cultura dell'ischia del Monastero di S. Lorenzo, la competenza parrocchiale della chiesa di S. Apollinare, ecc., al fine anche di accertare il diritto di decima preteso dai Canonici di Trento (pergamena mutila e rosicchiata ai margini).

Copie autentiche del 1296, dei seguenti atti, su un'unica pergamena:

I. A. 1281 agosto 2, Castello. Bernardo di Castello dichiara di possedere un « maso » concessogli da Giovanni fu Bertoldo di Termeno verso un annuo affitto. II. A. 1289 novembre 17, Trento. Giovanni fu (donna) Delasalve di Borgonuovo investe Toldo fu Stefano a titolo di locazione, secondo l'uso e la consuetudine dei masi del castello della Pieve di Caldaro e secondo l'uso e la consuetudine di Federico Vescovo di Trento, di tre campi arativi al Castello. III. A. 1289 ... 17, Trento. Giovanni fu (donna) Delasalve di Borgonuovo investe Nicolò di Castello della Pieve di Caldaro e Conzio di un maso nel territorio di Caldaro.

Copie autentiche del 1296 (sulla stessa pergamena):

I. A. 1281 agosto 2, Castello. Orico fu Adelpreto di Castello confessa di tenere da Giovanni fu Bertoldo di Termeno un maso con casa e 6 plodij di terra. II. A. 1282 ottobre 20, Bolzano. Giovanni di Trento fu Bertoldo di Termeno a titolo di locazione perpetua, secondo l'uso e la consuetudine del Foro e Pieve di Caldaro, investe Valtemanno di Gaze di un maso a Castel vecchio a Caldaro. III. A. 1290 novembre 21, Trento. Capa di Val di Non a nome della figlia refuta nelle mani di Giovanni fu (donna) Delasalve di Borgonuovo un maso a Castel vecchio nella Pieve di Caldaro.

A. 1285 dicembre 19, Bolzano. Corrado, detto Raimar, « de Follano » vende ad Artemanno telonario di Bolzano tutti i suoi diritti su di un vigneto, l.d. « Aichholz », nel territorio della chiesa di Termeno, già del Preposito di Laives.

A. 1289 novembre 18, Trento. Giovanni fu (donna) Delasalve

di Borgonuovo a titolo di locazione perpetua, secondo l'uso e la consuetudine dei masi di Castello e della Pieve di Caldaro e secondo la consuetudine del Vescovo di Trento, investe Nicolò Pronne di 3 campi e mezzo arativi al Castello.

A. 1290 novembre 19, Trento. Giovanni fu (donna) Delasalve di Borgonuovo investe Odorico Smit fu Cristiano di Castello di mezzo maso.

Altre copie autentiche del 1296:

I. A. 1289 novembre 18, Trento. Giovanni fu (donna) Delasalve di Borgonuovo di Trento a titolo di locazione perpetua investe Artemanno Ferr di Castello di un maso. II. A. 1291 novembre 19, Trento. Giovanni fu (donna) Delasalve di Borgonuovo di Trento a titolo di locazione perpetua investe Toldo fu Enrico di Altenburg della quarta parte di un maso.

A. 1296 marzo 22. Giovanni fu (donna) Delasalve di Borgonuovo di Trento confessa di esser stato soddisfatto dell'importo di lire 1.320 veronesi dal procuratore di Odorico «Badeca» per certi affitti e crediti in Termeno e Caldaro.

A. 1300 dicembre 4, Caldaro. Issalda di Mucio Bertrami di Caldaro vende ad Adelpreto di Rottenburg un campo arativo, l.d. «Rosole», a Caldaro.

A. 1327 novembre 8, Caldaro. Pietro vicario della Pieve di S. Maria di Caldaro nomina un suo procuratore nella causa contro Enrico, detto Hateich, di Sello (Söll).

A. 1333 luglio 22, Civezzano. Ricognizione delle decime spettanti alla chiesa di S. Maria della Pieve di Civezzano ad istanza del Vicario generale spirituale del Vescovo di Trento.

A. 1340 gennaio 3, Trento. Giustiniano giudice fu Simone «de Gardullis» a titolo di locazione perpetua investe Delaito di Endrigato «Rubei» di Torchio di una casa e vari campi a Torchio.

A. 1365 (?) maggio 25, Pèrgine. Michele fu Michele di Susà refuta nelle mani di Galvagnino (?) fu ser Nicolò... della Pieve di Pèrgine... un vigneto... perchè ne sia investito Berardo di Frassilongo (pergamena annerita dall'uso di acidi).

A. 1438 marzo 29, Pèrgine. Giovanni di Königsberg, Capitano di Castel Pèrgine per il Duca Federico d'Austria Conte del Tirolo, concede in locazione perpetua a Nofrio fu Giovanni da Seregnano abitante in Torchio, pieve di Civezzano, un maso detto «el mas

da torclo», consistente in una casa ed in vari appezzamenti di terra arativa, prativa, vitata e boschiva.

A. 1438 giugno 22, Trento. Lodo arbitrale di Matteo Murlini, Massaro di Trento, ed altri arbitri nella vertenza tra Civezzano, Torchio, Seregnano, Mazzanigo, Barbaniga e Garzano per diritti sui pascoli e sopra una « casaria » (cascina) in costruzione sul monte Calisio, con cui viene deciso che i pascoli restino in comune e la « casaria » venga abbattuta.

A. 1449 aprile 4, Termeno. Giacomo e Francesco fratelli Silli fu Andrea di Segonzano vendono a Pietro Zilio di Quetta una prativa a Mezzolombardo (« Villa Mecii S. Petri »), l.d. « in mezana ».

A. 1460 gennaio 12, Trento. I nobili Odorico fu Antonio ed Antonio fu Vigilio di Seregnano concedono a Matteo di Torchio un campo, l.d. « sotto riva ».

A. 1461 aprile 14, Mezzolombardo, distretto della città di Trento. Domenico fu Guglielmo Dalpiaz (« Dal Plazo ») di Mezo S. Pietro, anche a nome di Ottolino suo figlio, vende a Zilio di Pietro Zilio di Quetta una prativa, l.d. « zo in caf quarzon o sora hi albarazi », per 14 ducati d'oro.

A. 1469 aprile 21, Quetta. Ognibene fu Bartolomeo « de Grotrossis » di Quetta vende a Pietro fu Zilio di Quetta due arative, « al Cantonzelo » e « ad glesias », per 10 lire di Merano.

A. 1472 ottobre 31, Trento. Stefano e Giorgio fu Petrusio da Pinè vendono a Cristoforo fu Beltramo di Val Camonica, abitante ad Orzano, un'arativa l.d. « a Baselga » per 10 lire di Verona.

A. 1483 aprile 8, Pèrgine. Nicolò fu Antonio Fister da Torchio refuta nelle mani di Martino Neideck, Capitano di Castel Pèrgine per Sigismondo Arciduca d'Austria e Conte del Tirolo, ogni diritto su una casa e vari campi in Torchio, di cui viene investito Matteo fu Antonio « Fister ».

A. 1485 dicembre 31, Trento. Pietro fu Giovanni di Agnelina e sua moglie Giacoma addivengono ad un concordato con Matteo « Fistari » da Torchio di Civezzano per il possesso di un maso in Mazzanigo.

A. 1490 gennaio 11, Trento. Giorgio Parolari fu Bartolomeo di Trento vende a Conzio fu Conzio un campo arativo presso Trento.

A. 1491 gennaio 7, Seregnano. Nicolino fu Nofrio da Torchio di Civezzano, come Sindaco della chiesa di Seregnano, col con-

senso del Regolano, dà in locazione perpetua a ser Matteo «Fistari» da Torchio una prativa, l.d. «in campagna, ultra aquam Sille».

A. 1491 aprile 4, Quetta. Giovanni detto Zaneto fu Antonio «ab Aleo» e Salvatore fu Michele «ab Aleo» di Quetta vendono al nobile Pietro «de Ziliis», Massaro delle Valli di Non e Sole, un appezzamento di terra arativa, vitata e prativa, l.d. «zo ale nogare e alle predoze», per il prezzo di 30 fiorini renani.

A. 1492 gennaio 1, Quetta. Il nobile Pietro «de Ziliis» di Quetta, Massaro delle Valli di Non e di Sole, dà in locazione a Gottardo fu Ottolino Dalpiaz («a plazo») un campo arativo a Mezo S. Pietro, l.d. «a terzol».

A. 1492 maggio 1, Comàsine. Giovanni, detto Belot, fu Antonio Rizzardi da Comàsine vende al nobile Pietro «de Ziliis», notaio di Quetta e Massaro delle Valli di Non e di Sole, un affitto perpetuo vincolato su vari fondi.

A. 1494 marzo 8, Trento. Cristoforo Strinza di Fornace vende a Nicolò fu Matteo «Fistari» di Torchio alcuni prati, l.d. «triangol».

A. 1497 novembre 27, Trento. Giorgio «lapicida» fu Giovanni da Trento rinuncia a favore di Cristoforo Erber la locazione perpetua di una casa del Capitolo, sita in via S. Maria Maddalena, ecc.

Sono tenute a parte un gruppo di pergamene, definite interessanti:

A. 1436 giugno 3. Nicolò cardinale di S. Croce concede 100 giorni d'indulgenza agli offerenti per la rifabbrica della chiesa e ospedale di S. Spirito presso Merano, danneggiati da un'inondazione.

A. 1473 dicembre 3. Il Principe Vescovo di Trento Giovanni Hinderbach investe Matteo fu Federico Quetta e fratelli della decima di Quetta.

A. 1484 gennaio 23. Il Principe Vescovo di Trento Giovanni Hinderbach investe della decima di Quetta Salvatore fu Michele «ab Ayo» di Quetta.

A. 1498 gennaio 3. Il Principe Vescovo di Trento Udalrico di Friendsberg investe Bernardino di Tavòn, Assessore delle Valli di Non e Sole, e Cristoforo Quetta della decima di Quetta rinunciata dai fratelli Saporetto.

A. 1511 gennaio 17. Il Principe Vescovo di Trento Giorgio

di Neideck investe Antonio Quetta. Cancelliere vescovile, delle decime già degli « ab Ayo ».

A. 1515 agosto 4. Soprony. Vladislao Re d'Ungheria e Boemia raccomanda all'Imperatore Massimiliano Jankwla pretendente Vajvoda di Moldavia.

A. 1539 dicembre 21. Il Principe Vescovo di Trento Cristoforo Madruzzo conferma la donazione fatta da don Rainaldo « de Maineriis » di Cremona, vicepievano di Civezzano, dei suoi beni in Civezzano ad Antonio Quetta.

A. 1540 ottobre 1. Il Principe Vescovo Cristoforo Madruzzo investe il Consigliere Antonio Quetta di varie decime a Quetta.

A. 1583 luglio 7. Il Principe Vescovo Lodovico Madruzzo rinnova ai fratelli Olivieri la locazione perpetua di una casa in Dossol di Sopramonte.

A. 1621 agosto 8. L'Imperatore Ferdinando II condona a Gerolamo Quetta il resto della pena per aver ferito l'uccisore della propria moglie Gabriele Barbo.

A. 1634 maggio 18. Il Principe Vescovo Carlo Emanuele Madruzzo investe dell'altare di S. Biagio nella cappella di S. Nicolò a Bolzano il prete Marco Rottenpuecher di Bolzano.

A. 1636 dicembre 3. L'Arciduchessa Claudia Contessa del Tirolo presenta al Vescovo Carlo Emanuele Madruzzo il prete Baldessare Adler per il beneficio di S. Spirito di Verona.

A. 1637 aprile 17. Vertenza tra le Comunità di Strigno, Ospedaletto e Scurelle.

A. 1642 gennaio 4. Papa Urbano VIII conferisce il canonicato a Francesco Alberti Poia.

A. 1644 febbraio 5. Il Principe Vescovo Carlo Emanuele Madruzzo rinnova la locazione perpetua di una casa in Dossol di Sopramonte a Lucrezia Olivieri Pilati.

A. 1647 gennaio 21. Il Principe Vescovo Carlo Emanuele Madruzzo concede la provvisione del « Beneficium Scolasticae » a Francesco Alberti Poia.

A. 1653 aprile 9. Il Principe Vescovo Carlo Emanuele Madruzzo rinnova la locazione perpetua di un campo arativo e vitato in Muralta a Matteo Beltrami.

A. 1655 luglio 29. Ferdinando Carlo Arciduca d'Austria e Conte del Tirolo presenta al Vescovo Carlo Emanuele Madruzzo il pro-

prio Cappellano per il beneficio di Sigmundskron (Castel Firmiano).

A. 1656 febbraio 15. Il Principe Vescovo Carlo Emanuele Madruzzo rinnova la locazione perpetua di un orto fuori Port'Aquila a Carlo Mattia Beltrami di Trento.

A. 1665 luglio 13. Papa Alessandro VII concede a Sigismondo Alfonso di Thun, Vescovo di Bressanone, la licenza di stampa di un Breviario.

A. 1668 gennaio 3. Papa Clemente IX conferisce l'arcidiaconato a Francesco Alberti Poia.

A. 1683 maggio 5. Il Principe Vescovo Francesco Alberti Poia consacra la Cappella da lui eretta al Beato Pio V nella chiesetta del Rosario presso la chiesa di S. Lorenzo.

A. 1683 agosto 19. Il Principe Vescovo di Trento Francesco Alberti Poia rinnova a Felice Crivelli la locazione di un campo a Mesiano.

Come le pergamene si riferiscono in parte alle famiglie imparentate con gli Alberti Poia (Quetta, ecc.), così anche gli *atti cartacei* riguardano famiglie imparentate: Quetta, Beltrami, Simbeni, Turco-Turcati, ecc. Importante l'epistolario (originale) di vari Principi Vescovi di Trento, cominciando da Carlo Emanuele Madruzzo (1629-1658); vi sono 286 lettere di 66 Cardinali, nonché di Arcivescovi, Marchesi, ecc.; quelle degli Alberti: Principe Vescovo Francesco Alberti Poia (a. 1677-1689), del Cancelliere principesco vescovile Francesco Antonio (a. 1680-1722); ecc. Documenti e notizie della famiglia Alberti Poia secc. XVII-XIX, in 14 buste.

Estimo di Bosco, Barbaniga, ecc. a. 1580; atti notarili 1610-1808; processi secc. XVI-XVIII. Collezione di documenti, in originale o copia, relativi ai più svariati aspetti della storia trentina, a. 1556-sec. XIX, voll. 26. «Codex diplomaticus» della Chiesa di Trento (documenti dal 1027, in copia). Vertenze di vario genere, atti processuali relativi agli Alberti e famiglie imparentate a. 1554-sec. XIX. Proclami dei Principi Vescovi di Trento a. 1593-sec. XIX, 1 busta. Proclami di Autorità civili (specie napoleonici) a. 1797-1811. Notevoli i «Libri Consiliorum», voll. 14, contenenti n. 2.091 «Consilia» di alcuni giureconsulti Alberti. Cronache di argomento trentino; Statuti di Comunità (copie); carte relative al feudo vescovile trentino di Castellaro Mantovano; ecc.



Questo materiale è stato recentemente ordinato e in gran parte schedato od elencato con lodevole passione dal Conte Alberti Poia dott. Aldo.

(Rilevaz. a. 1955).

*Bibliografia:* [345]: a pag. 292, nota 2, il testo di un documento del 1336, tratto dal « Codex diplomaticus » pag. 236. [346]: a pp. 170-186, testo di un documento, in volgare, del 1491, dal « Codex diplomaticus » pp. 485-492. [486]: n. 6 registi ed estratti di documenti dal 1285 al 1655.

## LXVI.

I Sizzo, originari dal Bergamasco, venuti poi nel Trentino, già nel sec. XVI ricoprirono la carica di Consoli della città di Trento. Giovanni Giacomo, Consigliere aulico e Capoconsole, ricevette dal Principe Vescovo di Trento Carlo Emanuele Madruzzo il privilegio di nobiltà in data 6.3.1649, riconosciuta anche per il Sacro Romano Impero da Ferdinando III il 6.10.1654. Fra i più illustri della famiglia, Cristoforo Principe Vescovo di Trento 1763-1776. Maria Teresa, con diploma 18.1.1774, concedeva a Filippo e Giambattista Sizzo de Noris il titolo di Conti del Sacro Romano Impero.

**971. Archivio dei Conti Sizzo de Noris:** Nel 1912 il Conte Cristoforo Sizzo de Noris diede in deposito l'Archivio di famiglia alla Biblioteca Comunale di Trento, dove è conservato tra i manoscritti ai n. 5145-5191. I documenti, sia membranacei che cartacei, riguardano anche parecchie altre famiglie trentine (per lo più imparentate con i Sizzo).

*Pergamene:* A. 1627 dicembre 29, Padova. Diploma di dottore in utroque rilasciato dall'Università di Padova a Giovanni Giacomo Sizzo di Trento (stemma a colori, sigillo pendente; ms. n. 5145).

A. 1649 marzo 6, Trento. Concessione della nobiltà vescovile trentina da parte del Principe Vescovo Carlo Emanuele Madruzzo al dottor Giovanni Giacomo e a suo fratello Cristoforo Sizzo e successori (stemma a colori, n. 5146).

A. 1654 ottobre 6, Vienna. L'Imperatore Ferdinando III concede a Giovanni Giacomo, Cristoforo e Tomaso « Sizzo » la nobiltà del Sacro Romano Impero (quaderno membranaceo, coperto in velluto rosso, sigillo pendente, in custodia metallica; n. 5147).

A. 1655 gennaio 29, Padova. Diploma di dottorato in ambe le leggi rilasciato dall'Università di Padova ad Antonio Sizzo (n. 5148).

A. 1658 maggio 3, Monaco. Diploma di Conte Palatino rila-

sciato dal Duca di Baviera Ferdinando Maria a Giovanni Giacomo « Sizzo » (quaderno membranaceo, sigillo pendente; n. 5150).

A. 1666 febbraio 18, Bologna. Diploma di dottorato in diritto canonico e civile rilasciato dall'Università di Padova a Francesco Vigilio Sizzo (n. 5151); altri diplomi simili.

A. 1742 novembre 30, Trento. Decreto di nomina a Consigliere Aulico conferito dal Principe Vescovo di Trento Domenico Antonio Thun a Francesco Ignazio Sizzo (n. 5155).

A. 1774 gennaio 18, Vienna. Diploma di Conti del Sacro Romano Impero concesso dall'Imperatrice Maria Teresa a Filippo e Giambattista « Sizzo a Noris » (quaderno membranaceo, coperto in velluto, sigillo pendente, custodia metallica; n. 5158).

A. 1774 marzo 9, Trento. Conferma del titolo comitale rilasciata dal Principe Vescovo di Trento Cristoforo Sizzo de Noris a Giambattista e Filippo Sizzo de Noris (sigillo pendente; n. 5159).

A. 1842 ottobre 12, Innsbruck. Conferma data dal Maresciallo della Nobiltà del Tirolo (Künigl) dell'iscrizione del Conte Giuseppe Sizzo de Noris nella « Matricola dei Nobili Tirolesi » (quaderno membranaceo, sigillo pendente; n. 5160).

A. 1844 giugno 18, Roma. Nomina da parte di Papa Gregorio IV di Giuseppe Sizzo de Noris, Patrizio tridentino, a Cavaliere dell'Ordine di S. Silvestro (n. 5191).

Numerose pergamene, dal sec. XVI al XVIII, riguardano la famiglia « de Perotis » (A. 1632 giugno 8, Trento. Concessione della cittadinanza di Trento da parte del Magistrato Consolare a Vigilio « de Perotis » (n. 5168); e al medesimo, in data 1654 luglio 27, concessione del diploma di nobiltà da parte del Conte del Tirolo Ferdinando Carlo; n. 5170, ecc.); Fopulo (A. 1629 luglio 20, Vienna. Diploma di Conte Palatino concesso da Ferdinando II ad Alessandro Fopulo; n. 5167), ecc.

*Atti cartacei:* A. 1524 gennaio 24, Trento. Lettera del Principe Vescovo di Trento Bernardo Clesio per certa somma dovuta a Lorenzo Sizzo dal Fiscale di Predazzo (n. 5154).

A. 1558 agosto 6, Vienna. Diploma di nobiltà concesso da Ferdinando I alla famiglia Chiusole (copia; n. 5174).

A. 1567 ottobre 24, Vienna. Diploma di nobiltà concesso da Massimiliano II alla famiglia Busetti di Rallo (copia; n. 5184).

A. 1591 maggio 15, Innsbruck. Diploma di nobiltà concesso da

Ferdinando Conte del Tirolo ad Alessandro Colombo (copia; n. 5185).

A. 1846 settembre 29, Lucca. Conferimento da parte di Carlo Lodovico Borbone, Duca di Lucca, della decorazione di S. Ludovico al Conte Giuseppe Sizzo de Noris (n. 5162).

Investiture, testamenti, lettere e memorie storiche, secoli XVI-XIX.

Ancorà fra i manoscritti della Biblioteca: Atti della Fondazione del Conte Camillo Sizzo de Noris (che, con testamento 11 novembre 1844, aveva lasciato 16.000 fiorini per la Biblioteca di Trento) a. 1849-1876; (n. 5453); Atti del Curatorio della stessa Fondazione a. 1879-1913 (n. 5454).

(Rilevaz. a. 1955; Inventario dei Mss. della Biblioteca).

#### LXVII.

Il dottore in legge Lodovico Particella ottenne dal Principe Vescovo di Trento Carlo Madruzzo la nobiltà vescovile il 20.7.1605 e quella imperiale il 20.8.1613 dall'Imperatore Mattia. I Particella furono in gran favore presso i Madruzzo, durante il lungo governo dei quali ricoprirono cariche insigni nel Principato (Cancellieri, Consiglieri Aulici, ecc.). Appunto a Claudia Particella si fa risalire il motivo della domanda di dispensa dai vincoli ecclesiastici presentata dal Principe Vescovo Carlo Emanuele Madruzzo, perchè ultimo della sua famiglia.

**972. Archivio della famiglia Particella:** E' conservato nell'Archivio dei Conti Ceschi, che avevano acquistato il palazzo già dei Particella.

*Pergamene* n. 84, a. 1481-1775:

A. 1481 maggio 16, Trento. Giacomo « dictus Cop » di Cognola refuta nelle mani del nobile Paolo fu Giovanni Luigi « a Muta » di Trento l'utile dominio sui seguenti beni posti a Cognola (« in villa Cugnole »): « in una turi muris et lignamine edificata », prati « el pra longo », « da la palu »; campi « ala fontana », ecc. con affitto annuo « unius plaustri vini albi dulcis », perchè ne investa ser Luca fu Faustino di Brescia, dal quale aveva ricevuto 100 fiorini del Reno.

A. 1553 gennaio 17, Trento « in contrata plateę Communis Italie ». In occasione del matrimonio tra Francesco Particella « de Monte ueteri », Pretore di Riva per il Principe Vescovo di Trento

Cristoforo Madruzzo e la nobile Caterina fu Giovanni Faustino « de Luchinis », la madre della sposa consegna una dote del valore di 2.000 fiorini renani in 2 campi « a Martignan » e a Cognola, l.d. « al touo », e un appartamento; lo sposo a titolo di donazione per nozze consegna alla moglie 300 fiorini.

A. 1563 aprile 18, « in castro Petre Planę ». Ratifica di una composizione tra Ludovica Faustini moglie di Baldessare di Castel Cles e Caterina moglie di Francesco Particella relativa a varie pendenze per motivi di denaro.

A. 1564 gennaio 1, Trento. Cristoforo Madruzzo, Principe Vescovo di Trento, investe Francesco Particella, suo Consigliere, di un vigneto « in Regulis Misiani » presso Trento, con l'obbligo di consegnare annualmente « ad Canipariam Castri Boni Consilii bren-tas tres et staria tria vini albi, dulcis, collati », ecc.

*Atti cartacei:* Vi sono alcuni volumi (contrassegnati con i numeri 1, 2, 7, 94 e 95), che contengono sia atti cartacei che le pergamene indicate più sopra; i documenti sono in gran parte numerati progressivamente:

Volume n. 1, documenti non numerati dall'anno 1607 al 1704; volume n. 2, documenti n. 45; vol. 7, documenti 47; volume 94, documenti 58; volume 95, documenti 70.

Altri documenti relativi ai Particella fra i Manoscritti della Biblioteca Comunale di Trento, n. 5441-5442.

(Rilevaz. a. 1959).

## LXVIII.

L'Imperatore Ferdinando III conferì la nobiltà del Sacro Romano Impero a Bernardino Mancì di Trento il 13.8.1641; Maria Teresa il titolo di Conte a G. B. Venturino Mancì il 6.4.1770. La famiglia si distinse per patriottismo: il Conte Gaetano Mancì fu internato dall'Austria nel 1848, Podestà di Trento nel 1857-1860; Filippo Mancì, garibaldino dei Mille, uno dei « tre moschettieri »; Giannantonio Mancì, capo della resistenza trentina, per cui sacrificò la vita nel 1944.

**973. Archivio dei Conti Mancì (Povo):** E' dotato di un repertorio e regesto compilati dal Barone Silvio Sardagna nel 1935. E' difficile però il raffronto tra repertorio e atti, non precisamente ordinati.

*Pergamene* n. 36 (dal regesto risulterebbero 39), a. 1507-sèc.

XVIII, (le pergamene risultano numerate, ma non in ordine cronologico):

A. 1507 agosto 25, Trento, «super Bancheto caselle porte sancte Crucis». Francesco fu Leonardo Dal Sale («a Sale»), cittadino di Trento, investe a titolo di locazione, «secundum usum et consuetudinem locationum perpetualium Domorum merchati Tridenti», Domenico fu Pietro «Fassie» di Povo, ricevente per sè e fratello Nicolò, di un campo arativo e vitato «unius plodij cum dimidio», nelle pertinenze di Trento l.d. «in Mesian supra Gozador», verso affitto, a S. Michele, di 5 staia di frumento e 2 brente di vino dolce «de prima vasa» (n. 37).

A. 1558 ottobre 14, Trento. Baldo e Rodomonte fu Giovanni Leonardo «hospitis ad insignum... (pergamena rosicchiata) Burgo sancte Crucis», dopo una lite per l'eredità paterna, addiventano alla divisione dei beni: una casa in borgo S. Croce e un orto stimato lire 14.

A. 1626 maggio 5, Trento, «in capite plateae magnae». Giovanni fu Antonio «Rancij» di Pantè di Povo («de Pantheo Pahi») vende a ser Francesco fu Pietro «Bertarini» di Terlago, Sottocapitano delle Valli di Non e di Sole, un affitto affrancabile di staia 16 e 2/3 di frumento, costituito su di un campo arativo e vitato, di staia 8, nelle pertinenze di Mesiano, l.d. «alle Moscatelle», gravato di un censo dovuto «Ven. Monialibus S.mae Trinitatis», per il prezzo di 100 fiorini renani, da troni 4 e 1/2 l'uno, «quos ibidem soluit in tot taleris et ungaris» (n. 36).

A. 1630 maggio 22, Trento. Ser Francesco «q. Bertarini de Trilaco, Subcapitaneus Vallium Annanie et Solis» vende a Girolamo Morello veronese, abitante a Trento, un affitto affrancabile «stariorum sexdecim cum duobus tertijs», ecc., come al precedente (n. 35).

A. 1639 gennaio 13, Trento. Il nobile Bernardino Mancì («Mancius»), cittadino di Trento, a titolo di locazione perpetua rinnovabile ogni 19 anni, investe Anna moglie di Francesco Fadanelli di Revò di un campo arativo e vitato nelle pertinenze di Trento, l.d. «alla predara», verso affitto annuo di fiorini renani 8 (n. 14).

A. 1641 agosto 13, «Regensburg». L'Imperatore Ferdinando III eleva «Bernardinus Mantius, der Zeit Burgermeister zu Trident» e suoi eredi, in considerazione dei servizi prestati anche dai suoi predecessori a Casa d'Austria, «in den Standt vnd Gradt

dess Adels Unserer vnd des heiligen Reichs » e gli conferisce uno stemma (riportato a colori; quaderno membranaceo, ricoperto in velluto rosso, sigillo pendente; (n. 1).

A. 1661 marzo 11, « in Burgo Sanctae Crucis et Parlatorio nouo Monasterij Sancti Michaelis venerab. Monialium Ordinis Sanctae Clarae extra moenia Tridenti ». Stefano fu Leonardo « a Puteo » e Giacomo fu Bartolomeo « de Albertis » di Trento vendono a suor Lucia « Rodrigeria » Badessa e a Giulia Pilati Vicaria, « ibidem intra ferratam dicti parlatorii », un affitto di staia 58 e 1/3 di frumento, costituito sopra un campo arativo e vitato « in Regola Sancti Bartholomei in loco dicto la Pezzina » e un altro « in pertinentijs Pissauacçe o sij Belueder in loco dicto alli Pradedi », per il prezzo di 350 fiorini del Reno.

A. 1662 maggio 24, nel maso di Francesco Geremia fuori Porta S. Croce di Trento, l.d. S. Bernardino o Mesiano, « in quodam antro, quod vulgo dicitur la Grotta », davanti al delegato del Pretore. Il Capitano Bartolomeo Madruzzo « de Ebenheim, selectorum militum prouincialium Praefectus », volendo inviare ad Innsbruck un figlio e due figlie al servizio dell'Arciduca d'Austria Ferdinando Carlo e per ottenere sentenze favorevoli in certe liti ivi pendenti, decide di vendere ai fratelli Pietro e Giambattista Mancì, Dottori Collegiati di Trento, un suo maso a Mesiano « alli filari longhi »... (pergamena rosicchiata; n. 39).

A. 1662 settembre 29, Trento. Alberto fu Costanzo « del Ceser », mercante trentino, vende a Pietro e Giambattista fu Bernardino Mancì un appezzamento di terreno arativo, vitato, prativo e boschivo a Mesiano, l.d. « a Val Marina », per 322 fiorini del Reno « in tot duplicibus hispanis ».

A. 1662 ottobre 22, Trento, « in Contrata lata, in museo Domus fratrum de Mantijs ». Il Capitano Bartolomeo Madruzzo « de Ebenheim » libera i fratelli Pietro e Gambattista Mancì dall'ulteriore pagamento di 468 fiorini del Reno e 8 marchetti dovuti per l'acquisto di cui al documento del 24 maggio, compresi 68 fiorini somministratigli mentre era ad Innsbruck ammalato e 110 fiorini pagati per suo conto al nobile Antonio Sardagna e altri 124 pagati a Bartolomeo Galvagni (n. 21).

A. 1662 ottobre 28, Trento, in Contrada Larga. Il Capitano Bartolomeo Madruzzo vende ai fratelli Pietro e Giambattista Mancì « nemus perticarum nonaginta trium castancarijs et querculis »,

nelle pertinenze di Povo « in Regula Mesiani loco al Thouo » e un altro bosco di pertiche 15, per il prezzo di 20 fiorini (n. 2).

A. 1770 aprile 6, Vienna. L'Imperatrice Maria Teresa considerando « *Maiores, qui Placentiae olim lares suos habuisse, indeque Roman migrasse... et circa annum 1560 inter Christophori Cardinalis Madrucci Episcopi Tridentini nobiles Familiares in dictam civitatem domicilium fixerunt* » eleva il nobile Giambattista Venturino Mancì « *in numerum, consortium, ordinem atque dignitatem Comitum, addita facultate, ut suburbanum quod familia tua Mesiani possidet praedium, nomine Ebenheim insignire, titulumque ex eo possis assumere* » (quaderno membranaceo, coperto in velluto, sigillo pendente, stemma a colori).

*Atti cartacei:* Diploma di dottorato in ambedue le leggi concesso a Padova a Giambattista Mancì a. 1659.

A. 1735 ottobre 28, Trento. Locazione concessa dal Principe Vescovo Domenico Antonio Thun a Sigismondo e Bernardino Mancì di un vigneto a Mesiano, l.d. « *alla Lasta, siue Gozadoro* » (cartaceo, con sigillo pendente).

Locazioni e conti dei masi di Mesiano, a Man, ecc. a. 1786-1796, un vol. « *Libro B. B. che contiene le facultà della famiglia dei Conti Mancì, consistenti in capitali fruttiferi, livelli e affitti di case* » a. 1795-1811, premesse notizie storiche della famiglia. « *Repertorio delle facultà di ragione degli eredi di Marianna Contessa de Mancì a Prato* » a. 1812. Parecchi quaderni di investiture e locazioni concesse dai Mancì, sec. XVIII; atti in una ventina di buste, secc. XVIII-XX, relativi anche all'attività patriottica ed irredentistica svolta dai più famosi personaggi della famiglia Mancì (lettere del garibaldino Filippo Mancì, ecc.).

(Rilevaz. a. 1961).

#### LXIX.

Già nel sec. XIII la famiglia Roccabruna risulta divisa in più rami (Belvedere, Seregnano, Civezzano, ecc.), ma la linea più importante per antichità e per durata fu quella di Fornace, dove possedeva l'omonimo castello. L'Archivio di famiglia passò ai Baroni Salvadori, in seguito al matrimonio dell'ultima discendente dei Roccabruna con un Salvadori.

Anche l'Archivio di Giovanni Battista a Prato passò in casa Salvadori, dove l'a Prato si era ritirato nell'ultimo periodo della sua vita, per motivi di amicizia e di parentela. L'abate Giovanni Battista Barone a Prato di Segonzano (1812-1883) fu uno dei maggiori esponenti della lotta autonomistica del Trentino nei con-

fronti dell'Austria: deputato alla Costituente di Francoforte (1848), ecc.; redattore del «Giornale del Trentino», fondatore de «Il Trentino»; per mezzo della stampa fece conoscere e sostenne, finchè gli fu possibile, la causa dell'italianità del Trentino.

**974. Archivio (Salvadori), Roccabruna, Giambattista a Prato:** L'Archivio dei Baroni Salvadori è poca cosa in confronto dagli altri due, che sono venuti ad aggiungersi nel corso del tempo. Cause di forza maggiore non hanno consentito una rilevazione più esauriente.

*Archivio Roccabruna: Pergamene* un migliaio circa, a. 1202-sec. XVIII. Sono dotate di un regesto sommario, compilato nel 1893 da Carlo de Giuliani, di cc. 100, di 1318 numeri (vi sono compresi però anche documenti successivi, cioè del sec. XIX e atti cartacei relativi alle famiglie Bassi e Ferrari e al feudo di Margone presso Trento; c'è un errore di numerazione: omissi i n. 278-297), porta il titolo «Pergamene spettanti alla famiglia Roccabruna, ora del barone Valentino Salvadori»; i regesti non sono in ordine cronologico, ma c'è in fine un indice parziale cronologico e alfabetico; ms. 2869 della Biblioteca Comunale di Trento.

A. 1202 aprile..., Civezzano. Il Regolano Oliviero Roccabruna e i Giurati della Comunità di Civezzano statuiscano un Regolamento per i boschi comunali (n. 838).

A. 1224 settembre 1, Pinè. Ottolino di Telve e i fratelli Gabriele e Marsilio di Roccabruna deferiscono ad arbitri la loro vertenza per il diritto di regolania in Pinè (n. 351).

A. 1250 marzo 3, Trento. Oliviero di Roccabruna e i suoi fratelli procedono alla divisione dei beni stabili, cominciando dalla «turris alta de Rocabruna versus Fornacem» (n. 352).

A. 1257 ottobre 11, Trento. Ricognizione dei luoghi in Fornace gravati da decima in favore dei Roccabruna (n. 827).

A. 1260 febbraio 14, Segonzano. Locazione di un maso in Pinè concessa da Giordano di Roccabruna (n. 19); ecc.

(I regesti sono alquanto confusi).

Documenti relativi ai Roccabruna si trovano pure in alcuni Manoscritti della Biblioteca Comunale di Trento: n. 336. A. 1364 gennaio 4, Trento. Il Principe Vescovo di Trento Alberto di Ortenburg investe Enrico e Vigilio fu Guglielmo di Roccabruna del Castello di Roccabruna, del diritto di caccia e pesca in Pinè e a Ci-



vezzano, ecc. (copia); n. 1246, alcuni atti cartacei, secc. XV-XVII; n. 1927, A. 1560, vertenza tra Giordano di Roccabruna e Baldesare di Castel Cles per la decima di Seregnano; ecc.

*Archivio di Giovanni a Prato*: è costituito di documenti, memorie, lettere, stampe, in una ventina di buste. Notevoli le due seguenti:

I. A. 1848: proposta per il distacco dei Circoli di Trento e Rovereto dalla Confederazione Germanica. Elezione dell'a Prato a deputato di Rovereto per la Dieta di Francoforte. Rivoluzione di Vienna. Parlamenti di Vienna e Kremsier. Relazioni sulla Costituente.

II. A. 1866: Guerra del 1866. Astensione dei deputati trentini dalla Dieta di Innsbruck. Movimento liberale nel Trentino. La questione autonomistica.

(Rilevaz. a. 1941; Regesto Giuliani).

*Bibliografia*: [27]: cenno sull'Archivio, a pag. 115.

## LXX.

I Cazzuffi, originari di Tuenno (antica casa «al Cazuff»), si trasferirono ancora nel sec. XIV a Trento. Parecchi furono Consoli di Trento dal 1445 al 1757. Francesco, Canonico di Trento, e Tomaso dottore in legge ottennero il 30.4.1551 da Carlo V la nobiltà del Sacro Romano Impero con il predicato «von Pauberg» (Povo). Tomaso Cazzuffi fu Capitano di Castel Selva nel 1545. La famiglia si estinse il secolo scorso.

**975. Archivio della famiglia Cazzuffi**: N. 441 *pergamene* dei Cazzuffi furono donate nel 1905 alla Biblioteca Comunale da Afra Mazzonelli, vedova Cuppellon; ma non risultano fra quelle inventariate.

Il p. Giangrisostomo Tovazzi compilò nel 1789 l'«*Inventarium Archivi Cazuffiani seu nobilis familiae Tridentinae de Cazuffis*», consistente in n. 596 regesti dall'anno 1408 al 1789 (non in ordine cronologico), di pp. 445; e uno «*Spicilegium Cazuffianum*» (cioè n. 571 estratti di documenti e notizie), di pp. 294, entrambi contenuti nel Ms. 186 della Biblioteca Comunale di Trento. Regesti manoscritti, compilati da Gino Onestinghel, si trovavano poco dopo la sua morte nelle mani della vedova Vera Maria Alberti.

Per quanto sopra esposto, se ne dà solo un breve cenno.

A. 1408 giugno 5, Trento. Bonaventura fu ser Giovanni Musa

di Trento stipula con Maffeo fu Negro di Brescia e sua sorella Brida, « dicta Barisela », una convenzione per un muro di confine (n. 92).

A. 1416 ... Erasmo di Alemagna, abitante in Trento, compera un vigneto (confinante con i beni degli eredi di Francesco Cazzuffi) dai procuratori del Duca Federico d'Austria, delegati a vendere i beni del ribelle Rodolfo Belenzani (n. 83).

A. 1429 settembre 7, Trento. Il Giudice delle vendite aggiudica a Lorenzo fu ser Francesco Cazzuffi, come maggior offerente, una casa situata nella contrada del Mercato Vecchio (n. 54).

A. 1450 settembre 9, Pèrgine. Giacomo Zen, Vescovo di Feltre e Belluno e Conte, concede a Tomaso fu nobile Calepino Calepini di Trento l'investitura dei masi a Castagnè, Canale e Roveda (n. 318).

A. 1455 dicembre 2, Trento. « Hons dictus Chesmon » della diocesi di Bressanone si costituisce debitore verso Lorenzo fu ser Francesco Cazzuffi per l'importo di 41 lire di denari meranesi per merci acquistate (n. 137).

A. 1458 novembre 8, Trento. Il dottor Antonio de Fatis di Terlago investe, a titolo di locazione perpetua, i fratelli Giovanni, Pietro e Cristoforo fu Bondo di Gandino di una casetta situata nel borgo di S. Croce; l.d. « ad glaras Fersinae » (n. 33).

A. 1460 marzo 18, Povo. Ser Baldino fu Andrea di Povo vende a Lorenzo fu ser Francesco Cazzuffi un affitto (n. 111); ecc.

(Dall'« Inventarium » del Tovazzi).

*Bibliografia:* [81]: notizie e pergamena del 1574.

## LXXI.

**976. Archivio della famiglia (Girardi) di Pietrapiana:** Nella « Tridentum » del 1901 (pag. 432/a.) e del 1903 (pag. 384/a.) era stato annunciato il regesto dell'« Archivio della famiglia Pietrapiana di Trento » a cura del prof. Francesco Menestrina e del dottor Giambattista Trener. Il lavoro non fu però pubblicato e andò disperso.

Il castello di Pietrapiana, nei dintorni di Povo, fu posseduto da diversi (tra i quali Rodolfo Belenzani e i Cles), ultimi i Girardi. Data l'importanza relativa, basterà qui un cenno dei documenti,

conservati tra i Manoscritti della Biblioteca Comunale di Trento, n. 5211-5248.

*Pergamene n. 37, a. 1461-1838:*

A. 1461 marzo 2, Trento. Giovanni Luigi fu ser Michele « a Muta » di Trento investe a titolo di locazione perpetua « secundum usum et consuetudinem locacionum domorum mercati Tridenti » Giacomo fu Bonaventura di Sardagna di un vigneto in Sardagna, l.d. « in Mazuch », verso 11 grossi il giorno di S. Michele (n. 5213).

A. 1464 novembre 29, Trento. Giovanni « quondam Stasij Apothecarij » di Trento vende a Pietro fu ser Ambrogio di Milano « unam apothecam seu stationem, in contrata Cantoni » per 250 lire di Merano (n. 5214).

A. 1489 maggio 16, Trento. Nicolò, Andrea e Giuliano fu Martino di Vigo Cavèdine vendono a ser Marco fu ser Cristoforo... (foro nella pergamena) un campo arativo e vitato presso Vigo, per 18 fiorini del Reno (n. 5215).

A. 1491 settembre 26, Scurelle. Ser Giovanni Antonio fu ser Bonato di Valstagna, abitante a Padova, dà in locazione a Gaspare « Macera » fu Salomone una casa e alcuni campi a Scurelle (n. 5236).

A. 1501 aprile 29, Trento. Cristoforo fu Andrea di Gabiolo, Pieve di Povo, refuta nelle mani del tutore del nobile Massimiliano fu Giorgio di Pietrapiana un prato « a Man, siue al pra da laqua bianca », perchè ne sia investito Vigilio fu Antonio da Flavòn, dal quale aveva ricevuto 55 fiorini del Reno (n. 5216).

Parecchie pergamene riguardano i « Gerardi » di Mori; ad es.:

A. 1517 marzo 3, Arco. Bartolomeo fu Pietro « Uioleti » di Massone vende a Pietro figlio del magn.co Raffaele « Gerardi » di Mori una casa in Massone per 10 ducati da 80 grossi l'uno (n. 5212); ecc.

A. 1570 maggio 18, Praga. L'Imperatore Massimiliano II concede la nobiltà del Sacro Romano Impero a Simone « de Gerardis », Capitano delle truppe cesaree (sigillo pendente, custodia metallica; e copia; n. 5211).

A. 1680 maggio 8, Trento. Il Principe Vescovo di Trento Francesco Alberti Poia rinnova al dottor Giovanni Giacomo Girardi « von Ebenstein » (di Pietrapiana) l'investitura del castello di Pietrapiana (sigillo pendente; n. 5242).

Altre rinnovazioni di detta investitura da parte del Principe Vescovo Francesco Felice Alberti d'Enno nel 1758 (n. 5243), di Francesco I d'Austria nel 1824 (n. 5244) e di Ferdinando I d'Austria nel 1838 (n. 5246).

*Atti cartacei:* Controversia per l'ammissione al feudo del castello di Pietrapiana di Simone fu Giambattista Girardi di Pietrapiana a. 1603 (n. 5241).

(Rilevaz. a. 1958; l'Inventario dei Manoscritti accenna appena alle pergamene più antiche).

## LXXII.

Della famiglia Crosina, di cui si hanno antiche testimonianze a Balbido, nel Bleggio, (nobili nel 1585, Baroni del Sacro Romano Impero nel 1675), si ricordano in particolare Antonio Principe Vescovo di Bressanone dal 1647 al 1663 e Simone Felice, il quale — con testamento 19.1.1775 — lasciava tutto il suo per l'istituzione di un Orfanotrofio maschile in Trento.

**977. Archivio della famiglia Crosina di Manburg:** N. 15 *pergamene* dal 1574 al 1769, relative ai Crosina, furono donate da Luigi Frizzi alla Biblioteca Comunale di Trento, dove tuttora si trovano.

A. 1574 giugno 16, Bologna. Diploma di dottore in filosofia e medicina rilasciato dall'Università di Bologna a Tomaso Crosina fu Antonio della Pieve di Bleggio (sigillo pendente; ms. n. 5263/1).

A. 1585 novembre 29, Innsbruck. Ferdinando Arciduca d'Austria concede al dottor Tomaso Crosina « cognominatum Bonportum », cittadino di Trento la nobiltà e uno stemma (sigillo pendente, stemma a colori; n. 5369/1).

A. 1675 gennaio 11, Vienna. L'Imperatore Leopoldo I conferisce a Giovanni Alberto Crosina il titolo di Barone del Sacro Romano Impero col predicato « zu Manburg » (sigillo pendente, quaderno coperto di velluto rosso in custodia di legno; n. 5269/3).

Altri diplomi di dottorato e documenti riguardanti anche altre famiglie (Rizzi, ecc.).

*Atti cartacei:* Un volume, guasto dall'umidità, con copie di documenti della famiglia Crosina dal sec. XVI al XVIII (n. 3571); ecc.

## LXXIII.

A titolo indicativo, perchè molti sarebbero i piccoli Archivi del genere rintracciabili fra i Manoscritti della Biblioteca Comunale di Trento, si dà un cenno di quello della famiglia Rovereti, prescindendo da ogni questione circa l'origine della famiglia e i titoli relativi.

**978. Archivio della famiglia Rovereti:** Nel 1923 il dottor Giuseppe Triangi donava alla Biblioteca Comunale circa 300 mss. della famiglia Rovereti.

*Pergamene:* Fra i mss. conservati ai n. 3574-3580, sono state rinvenute le 3 seguenti, ma parecchie altre sono ancora da riordinare e da inventariare.

A. 1573 ottobre 18, Roma. Papa Gregorio XIII crea Giuseppe Rovereti, nobile trentino, « *Miletem sancti Petri de calcaribus auratis* ».

A. 1626 marzo 14, Trento. Ottaviano Rovereti de Freiburg, protomedico cesareo, Conte Palatino, detta un codicillo al suo testamento.

A. 1650 settembre 30, Trento. Conferimento da parte del Capitolo al chierico Giacomo Rovereti de Freiberg del beneficio e dell'altare di S. Dorotea nella Cattedrale.

*Atti cartacei:* ripartiti per secoli, relativi alla famiglia Roverella, secc. XIV-XV (copie); Rovereti dal sec. XV (anche originali).

Sparsi fra il materiale da inventariare numerosi quaderni di compravendite, testamenti, ecc. dal sec. XVII al XIX e due grandissimi registri: « *Genealogica, quaedam Privilegia et munia familiae Roborettae sive Roborellae a Freiburg seu Monte Franco Tridenti* », copie di documenti dal 1393 al 1781, pp. 383.

« *Instrumenti d'acquisti, livelli, censi et altri effetti della famiglia Roveretta o sia Roverella di Freiburg o sia Montefranco di Trento* », copie di documenti dal 1465 al 1735, pp. 496.

## TRES

## I.

Al Comune di Tres, con R.D. 29.11.1928, n. 3313, vennero aggregati quelli di Priò, Vervò e Vion; con Legge Regionale 27.3.1950, n. 7 venne ricostituito in Comune autonomo Vervò, al quale fu pure unito Priò.

**979. Archivio comunale: Pergamene n. 4, a. 1507-1594:**

A. 1507 novembre 13, « in villa Tresij, plebis sancti Victoris », davanti a Pangrazio di Castel Belasi, Capitano e Vicario generale delle Valli di Non e di Sole e Regolano maggiore della villa di Tres per il Vescovo di Trento, presente anche Simone di Sporo per gli uomini di Segno e Torra suoi sudditi, nella vertenza « villarum Thai, Thori, Segni, Molarij et Tueni » contro quelli di Tres che impedivano loro il passaggio ai « montes altiores per gazia illorum de Tresio », come sempre avevano praticato, si procede all'elezione di arbitri per dirimere la controversia e indicare il tracciato di tale via.

I. A. 1519 giugno 4, « in villa Vioni, plebis Turri » (pergamena sbiadita e rosicchiata), davanti al Vicario.. del Capitano di Castel Braghèr. Vertenza tra gli uomini « villarum Signi, Turri, Mollarij, Ardeni et Vioni » contro quelli di Tàio e Tres per il bestiame forestiero e l'uso di una malga (cascina). II. A. 1519 giugno 28, « super ponte intrando Castrum Bragerij ». Bernardino di Tono, Capitano « Comitatus Castrifundi », Commissario e Regolano, pronuncia sentenza — in merito alla detta controversia — in favore di quelli di Tàio e Tres.

A. 1581 luglio 5, Castel Còredo. Davanti ad Alberto de Alberti d'Enno, Assessore delle Valli di Non e di Sole, Simone fu Marco Barbi di Cavareno, cede al prete Giacomo fu Vettore « de Thuonis » di Tres, a saldo di un debito, un arativo in Tres l. d. « alla fontana da florez ».

A. 1594 febbraio 4, « in villa Trexi ». Bertoldo Fozza, tutore degli eredi « de Thuonis » di Tres, vende a Pietro fu Bartolomeo de Tuoni un campo in Tres l. d. « in Sembda ».

*Atti cartacei:* Un volume: I. A. 1745 settembre 27, « in Palatio juris Clesij », davanti all'Assessore: Divisione della montagna « Roderano del Corno » fra 4 « Collomelli »: 1. della Comunità di Tres;

2. della Comunità di Taïo; 3. delle Comunità di Segno, Viòn e Torra; 4. delle Comunità di Mollaro, Dàrdine e Tuenetto.

II. A. 1757 « Aggiustamento seguito fra le mag. ce et on. de Comunità di Tres dall'una e le mag. ce et on. de Comunità di Darden, Tuenet e Molar parte dall'altra con assegnazione e terminazione respective di certo sito de montagna » ecc., con qualche atto posteriore. « Rinouazione dell'Estimo generale della Comunità di Tres, 23 gennaio 1753 », un vol. « Capitoli della Regola di Tres anno 1754 », un vol. Progetto scuola e canonica a. 1848, progetto condotta d'acqua per la fontana a. 1850: 2 fascicoli. Registri delibere comunali a. 1850-1883, 1883-1906, 1920-1923, 1923-1929, ecc. Protocolli esibiti a. 1863-1871, 1871-1883, 1906-1909, 1936-1937, 1937-1938 e segg. Quinternetto esazione imposta fondiaria a. 1876. Catasto steorale a. 1883. Libro partitario a. 1894-1897, 1897-1905. Alcune mappe del 1895. Registri di Stato Civile dal 1924. Atti vari in pacchetti o non ordinati, in un armadio, secc. XIX-XX. Atti amministrativi in serie ordinata dal 1927, circa bb. 60. Atti contabili dal 1920 circa in n. 40 buste e registri.

Gli atti del periodo 1929-1950 si riferiscono anche agli ex Comuni aggregati di Priò e Vervò, (di cui si conservano anche atti antichi) e di Viòn (atti antichi e recenti in continuazione).

(Rilevaz. a. 1959).

## II.

(Trescium) Curazia, della Pieve di Taïo, eretta 164.1552; elevata in parrocchia 19.1.1921; dedicata a S. Agnese; decanato di Taïo.

**980. Archivio parrocchiale: Pergamene** n. 228, a. 1387-1661:

A. 1387 novembre 27 (?) — pergamena annerita da acidi — « in castro Vallerij ». Pietro fu Pietro « de Tressio, Plebis Thay », vende al nobile Varimberto fu Federico « de Thono », ora abitante in Castel Valer, una casa costruita in muratura e legname in Tres « in contrata ubi dicitur atemella » e vari campi « apragolin, amelay, in pradel », ecc. per 400 lire di denari piccoli veronesi.

A. 1411 aprile 16, Tres « super plazolum comunis ville Tressi vbi fiunt regule ». In piena Regola i Vicini di Tres stabiliscono « quod stipendiarij sui dicte ville Tressi si stant in Valibus Ananie et Solis quod habeant pro quolibet grossos 4 pro stipendio et 2 grossos pro caposoldo, et extra Vallem grossos sex e 2 grossos pro caposoldo » per un determinato numero di giorni.

A. 1438 giugno 29, « prope Vilam Armuli ». Il nobile Sigismondo fu Simone « de chastro Tonni, habitator chastri Bragerij », anche a nome di suo fratello Antonio, dona ai Sindaci della Comunità di Tres e Viòn, di Segno e Torra, di Dàrdine, di Mollaro e Tuenetto, e di Tàio « regulanariam », che esercitava Ottone di Tuenetto e tre « sortes » sui monti « Selachi, Trauici, lo Corn, Via Noua, Rodeza » ecc. (pergamena in parte annerita).

A. 1438 ottobre... (pergam. in principio annerita da acidi). Capitoli della Regola di Tres, relativi al Saltaro (« Saltuarius »), all'obbligo di partecipare alla Regola, di non lavorare la festa, proibizione alle donne di « lavare vissera ad puteos ».

A. 1450 aprile 8, Tres (pergamena annerita in principio). Carta di Regola della Comunità di Tres: i Vicini di Tres nominano una Commissione per redigere la « Regola », che viene stesa in molti articoli e pubblicata il 27 aprile 1451 (pergam. in 4 pezzi cuciti).

A. 1461 luglio 23, Còredo, in Castel S. Vigilio. Davanti al Vescovo di Trento Giorgio Hack, i Vicini di Vervò cedono a quelli di Tres ogni diritto sul territorio di Málgoło; ecc.

(Le pergamene sono corredate da schede — per quelle più antiche molto brevi e generiche — con sunti a cura di don Andrea Zanoni, curato di Tres).

Vi sono inoltre due volumi membranacei:

I. A. 1551 marzo 7, Tres. Carta di Regola, in volgare, che statuisce ogni anno, la prima domenica di agosto, l'assemblea plenaria dei Vicini presso la chiesa di S. Rocco — alla presenza del Regolano Maggiore — dalla quale debbano essere eletti due Regolani, un Ufficiale, ecc.

II. A. 1552 (?). Il cardinal Cristoforo Madruzzo, Principe Vescovo di Trento, concede un sacerdote agli uomini di Tres, per il mantenimento del quale si mettono a contribuzione una quantità di beni stabili, che vengono minutamente descritti.

*Atti cartacei:* N. 6 registri dei nati e battezzati dal 1636; n. 4 registri dei morti dal 1643; n. 5 registri dei matrimoni dal 1643; n. 1 registro dei cresimati dal 1909. Libro della Confraternita di S. Rocco a. 1718 e segg. « Estimo della On.da Comunità di Tres



anno 1738 », un vol. Urbario delle chiese di S. Agnese e di S Rocco a. 1834. Anagrafe, sec. XIX, aggiornata. Documenti vari in una cassa.

(Rilevaz. a. 1959).

*Bibliografia:* [481]: pag. 34.

### TRET

(Tretum) — Frazione del Comune di Fondo — Espositura, della Pieve di Fondo, eretta a. 1748; dedicata a S. Anna; decanato di Fondo.

**981. Archivio curaziale:** N. 4 registri dei nati e battezzati dal 1817; n. 1 registro dei morti dal 1882; n. 1 registro dei matrimoni dal 1882; n. 1 registro dei cresimati dal 1882. Anagrafe dal 1875. Rendiconti dal 1876. Atti vari amministrativi.

(M.C. a. 1954).

*Bibliografia:* [480]: pag. 154.

### TUENETTO

Con R.D. 29.II.1928, n. 2977, questo Comune fu aggregato a quello di Tàio.

**982. Archivio ex comunale:** Antiche convenzioni fra Tuenetto e Priò; accordo per la manutenzione della strada Tuenetto-Torra; convenzione per il diritto di passo su terreno comunale di Vervò a. 1913; vendita di beni comunali alla Società Anonima Miniera di S. Romedio; fogli di possesso fondiario e mappe catastali di Tuenetto. Protocollo sessioni comunali a. 1923-1928.

Gli atti moderni, ripartiti secondo le 15 categorie, sono insieme a quelli del Comune di Tàio.

(Dall'Inventario del Comune di Tàio del 1939).

*N.B.* - Ecclesiasticamente Tuenetto fa parte della parrocchia di Torra.

### TUENNO

#### I.

**983. Archivio comunale:** Il Leonardi, citato in *Bibl.*, riferisce: « Ad onta che annualmente la « Carta di Regola » e la cas-

setta delle scritture fossero affidate a tre persone e che vigesse la disposizione che: « Non possi esser aperto la cassetta delle scritture se non vi sono due presenti del Governo, cioè uno dei Ricci (ricchi) e uno de poveri », ben pochissimi registri e scritture restano per il periodo prima del 1807 e poche per gli anni fino al 1910, e cioè: « Libro del Governo di Tuenno » a. 1767-1777; « Registro deliberazioni regolari e del Corpo dei 12 » a. 1778-1786 (mancano 94 pagine); grosso fascicolo di atti riguardanti l'jus lignandi di Castel Valer; grosso fascicolo di atti riguardanti i confini fra Tovel e il Contà (di Flavòn); Registri delle Sessioni a. 1850-1852, 1890-1923 e segg. Anagrafe a. 1880, 1890, 1900, 1910 ».

Gli atti recenti sono regolarmente ripartiti secondo il titolario usuale, quelli importanti in apposita cartella. Ci sono rubriche alfabetiche.

A Tassullo (al quale Tuenno fu aggregato durante il Regno Italico) si trovano ancora: « Rese di conto degli Amministratori di Tuenno a. 1810-1813 ». « Conti preventivi di Tuenno, Frazione della Comune di Tassullo a. 1810-1813 ». Quaderno vendita di legname di Tuenno a. 1812, 1813. Qualche altro atto sciolto.

*N.B.* - N. 56 *pergamene* di Tuenno, Nanno, ecc., dal 1495 al 1686, sono conservate nel ms. n. 2934 della Biblioteca Comunale di Trento.

(Lettera del Comune 14.5.1956, n. 1098; rilevaz. a Tassullo a. 1959).

*Bibliografia*: [233] a pag. 165.

## II.

(Tuennum) (Cappellania esposta a. 1422) Curazia, della Pieve di Tassullo, eretta circa a. 1720, confermata 3.1.1790; elevata in parrocchia 26.1.1920; dedicata a S. Orsola; decanato di Cles.

### 984. Archivio parrocchiale: *Pergamene* n. 3.

*Atti cartacei*: N. 8 registri dei nati e battezzati dal 1608; n. 5 registri dei morti dal 1672; n. 5 registri dei matrimoni dal 1672; n. 2 registri dei cresimati dal 1885. Anagrafe dal 1860. Urbari a. 1619. Urbari e libri di conti della chiesa. Libri della Confraternita del S. Rosario a. 1799; Confraternita del SS. Sacramento a. 1799-1896; inventari arredi e possessi a. 1872; protocolli dal 1898. Atti riguardanti benefici e legati pii, ecc.

(M.C. a. 1942).

*Bibliografia*: [480]: pag. 62. [233]: pag. 85.

## VALDA

## I.

Con R.D. 14.7.1928, n. 1863, questo Comune venne aggregato (insieme a Gràuno) a quello di Grumès; fu ricostituito in Comune autonomo con Legge Regionale 16.4.1952, n. 7.

**985. Archivio comunale:** Gli atti antichi, di cui è stata accertata una data, ma non forse iniziale a. 1850, sono variamente ripartiti per materia, ma non propriamente ordinati: sono raccolti in n. 63 mazzi (buste).

Gli atti per il periodo di aggregazione sono a Grumès; quelli posteriori alla ricostituzione (dal 1° 1.1953) sono a Valda ripartiti secondo le 15 categorie e raccolti in n. 30 buste.

(Lettera del Comune 27.4.1956, n. 521).

## II.

(Valda) Curazia indipendente, della Pieve di Cembra, eretta 22.12.1687; elevata in parrocchia 9.1.1920; dedicata a S. Paolo; decanato di Cembra.

**986. Archivio parrocchiale:** N. 6 registri dei nati e battezzati dal 1698; n. 5 registri dei morti dal 1686; n. 6 registri dei matrimoni dal 1686; n. 1 registri dei cresimati dal 1894. Anagrafe dal 1894. Conti chiesa dal 1666; Libri di Congregazioni e Confraternite dal 1719; decreti vescovili a. 1828 e segg.; Fondazioni dal 1839; inventari a. 1934.

(M.C. a. 1949).

## VALFLORIANA

## I.

**987. Archivio comunale:** Liti per diritti di pascolo e confini con Sovèr a. 1522-1888; vertenze varie per questioni di confine, possessi comunali, ecc. a. 1550-1670; lite con Sovèr per decime a. 1704; questioni di confine con i Comuni vicini a. 1814-1867; servitù e contestazioni con l'Erario a. 1859-1861; costruzione o manutenzione strade Grumès-Molina, Fersina-Avisio, ecc., a. 1862-1940.

Gli atti ripartiti secondo il titolario moderno cominciano col 1930 e sono raccolti in n. 45 mazzi (cartelle).

(Lettera del Comune 27.4.1956, n. 798).

## II.

(Vallisfloriana) Curazia, della Pieve di Cavalese, eretta 5.3.1558; elevata in parrocchia 26.5.1920; dedicata a S. Floriano; decanato di Cavalese.

**988. Archivio parrocchiale: Pergamene n. 1:**

A. 1558 marzo 5. Erezione della Curazia da parte del Vescovo Cristoforo Madruzzo.

*Atti cartacei:* N. 6 registri dei nati e battezzati dal 1676; n. 6 registri dei morti dal 1664; n. 6 registri dei matrimoni dal 1664; n. 2 registri dei cresimati dal 1900. Conti chiesa dal 1655; inventari beni a. 1897; atti amministrativi vari.

(M.C. a. 1940).

## VALLARSA

### I.

Vallarsa non è il nome di un paese, ma di un Comune costituito da numerosi nuclei abitati; la sede municipale è a Ràossi.

**989. Archivio comunale:** Era « ricco di pergamene e carte », come scriveva il Brentari (citato in *Bibl.*) nel 1890. Ma la guerra 1915-1918 ha causato perdite notevoli. Non si conoscono esattamente dati relativi agli atti antichi, non ordinati. La serie ordinata degli atti, variamente ripartiti per materia e raccolti in 9 buste (mazzi), comincia col 1924. Col 1938 inizia l'ordinamento secondo il titolario usuale: il materiale documentario è raccolto in 270 buste, con protocolli, repertori e registri vari.

(Lettera del Comune 6.3.1956, n. 585).

*Bibliografia:* [55]: Trentino orientale, Parte I, pag. 131.

### II.

(Vallisarsia) Curazia, della Pieve di Lizzana, eretta 17.10.1538; elevata in parrocchia 16.3.1720 (situata nella frazione « Parrocchia »); dedicata a S. Vigilio; decanato di Rovereto.

**990. Archivio parrocchiale:** N. 10 registri dei nati e battezzati dal 1622; n. 6 registri dei morti dal 1659; n. 6 registri dei matrimoni dal 1659; n. 1 registro dei cresimati dal 1918. Anagrafe a. 1878, 1890, 1914. Urbari a. 1711, 1764. Registri dei benefici e legati dal 1764; Urbario del Fondo Poveri e della Congregazione di Carità a. 1791-1851; conti chiesa dal 1837; protocolli esibiti dal 1919; atti amministrativi in 28 buste.

(M.C. a. 1953).

## VALLE S. FELICE

### I.

Con R.D. 30.12.1923, n. 3251, questo Comune venne aggregato a quello di Mori.

**991. Archivio ex comunale:** « L'Archivio anteriore al 1919 andò completamente distrutto in conseguenza della guerra », si annota nell'Inventario sotto indicato. Atti di ordinaria amministrazione dal 1919 al 1928, con i relativi protocolli esibiti. Preventivi e bilanci a. 1919-1924. Censimento popolazione a. 1921. Giornali di cassa a. 1921-1924. Registri Stato Civile a. 1924-1928.

Gli atti posteriori al 1928 sono, ripartiti secondo le 15 categorie, insieme a quelli di Mori.

(Dall'Inventario del Comune di Mori del 1929).

### II.

(Vallis Gardumi: come parrocchia era più in uso questa denominazione) Pieve ab immemorabili (notizie documentate a. 1224); dedicata ai Ss. Felice e Fortunato; decanato di Mori.

**992. Archivio parrocchiale:** « Nel 1703, durante l'invasione francese per la guerra della successione di Spagna, venne incendiata la canonica, coll'intero archivio contenente le memorie di questa chiesa, le cui origini sono antiche », così scriveva il Brentari (cit. in *Bibl.*) nel 1900.

Il materiale documentario dei secc. XVIII-XX andò perduto nella guerra 1915-1918.

N. 1 registro dei nati e battezzati dal 1919; n. 1 registro dei

morti dal 1919; n. 1 registro dei matrimoni dal 1919; n. 1 registro dei cresimati dal 1919. Anagrafe a. 1919; atti amministrativi.

(M.C. a. 1943).

*Bibliografia:* [55]: Trentino orientale, Parte 1, pag. 28.

### VALMORBIA

(Vallis morbida) — Frazione del Comune Vallarsa — Espositura, della Parrocchia di Vallarsa, eretta 19.7.1787; elevata in parrocchia (con decreto 7.1.1960) 1.2.1960; dedicata alla Natività di Maria Vergine; decanato di Rovereto.

**993. Archivio parrocchiale:** N. 2 registri dei nati e battezzati dal 1854; n. 2 registri dei morti dal 1790; n. 3 registri dei matrimoni dal 1918; n. 1 registro dei cresimati dal 1918. Anagrafe dal 1882. Conti chiesa dal 1914; protocolli dal 1919.

(M.C. a. 1950).

### VALSORDA

(Vallis Surda) — Frazione del Comune di Trento — Curazia, della Pieve di Vigolo Vattaro, eretta 11.7.1768; elevata in parrocchia 18.10.1920; dedicata a S. Valentino; decanato foraneo di Trento.

**994. Archivio parrocchiale:** N. 3 registri dei nati e battezzati dal 1768; n. 2 registri dei morti dal 1857; n. 1 registro dei matrimoni dal 1891; n. 1 registro dei cresimati dal 1912. Anagrafe aggiornata. Conti chiesa dal 1852; inventari a. 1876; protocolli dal 1891.

(M.C. a. 1943).

### VANZA E POZZACCHIO

— Frazione del Comune di Trambileno — Espositura, della Parrocchia di Trambileno, eretta 16.11.1905; dedicata a S. Valentino; decanato di Rovereto.

**995. Archivio curaziale:** N. 1 registro dei nati e battezzati dal 1906; n. 1 registro dei morti dal 1907; n. 2 registri dei matrimoni dal 1918; n. 1 registro dei cresimati dal 1909. Anagrafe dal 1918. Inventari a. 1902; conti chiesa dal 1902.

(M.C. a. 1953).

## VARENA

## I.

Con R.D. 29.3.1928, n. 337, questo Comune venne aggregato (insieme con Carano e Daiano) a quello di Cavalese; venne ricostituito in Comune autonomo con Decreto Legisl. del Capo Prov. dello Stato 11.11.1946, n. 454.

**996. Archivio comunale:** E' dotato di un Repertorio per gli atti dal 1507 al 1704. *Pergamene:* un fascicolo, a. 1380-sec. XVIII (a. 1380, divisione della Val del Rù con il Comune di Daiano; ecc.).

Gli atti antichi sono ripartiti in tanti gruppi contraddistinti con lettere dell'alfabetto: A) Dati vari, statistiche, anagrafe a. 1640-1918. B) Benefici curaziali e legati pii a. 1830-1913. C) Compravendite, cause a. 1802-1920. D) Divisioni incolti e pascoli a. 1658-1919. E) Elezioni comunali dal 1890. F) Fabbriche, Fondo Poveri (ora E.C.A.) a. 1862-1923. L) Controversie per il monte Lavazè a. 1779-1923. M) Atti relativi a beni in Val Stava e al maso Spianez a. 1564-1918. O) Ospedale Giovanelli di Tesero a. 1851-1927. P) « Piazzì di Roaza »: bosco promiscuo con Cavalese a. 1729-1918. S) Strade e ponti a. 1863-1920. U) Atti relativi alla leva in massa a. 1881-1912. V) Compravendite di beni comunali a. 1771-1910.

*Registri:* Registri delibere della Regola e del Comune a. 1550-1928. « Quaderno o sia Novi Ordini della Magn.ca e On.da Regola di Varena » sec. XVII. Conti consuntivi comunali a. 1903-1928.

Gli atti del periodo 1929-1946 sono insieme a quelli di Cavalese, dove si trovano pure: « Indice degli atti comunali a. 1873 », vol. a rubrica, con registrazioni dal sec. XVII. Protocolli esibiti a. 1867-1874, 1874-1879, 1880-1886, 1881-1895, 1886-1890, 1895-1898, 1899-1905, 1905-1912. Quelli posteriori alla ricostituzione (dal 1947) sono ripartiti secondo le 15 categorie.

(Dall'Inventario del Comune di Cavalese del 1930; lettera del Comune di Varena 6.3.1956, n. 321; rilevaz. a Cavalese a. 1960).

## II.

(Varena) Curazia, della Pieve di Cavalese, eretta 11.3.1702; elevata in parrocchia 12.12.1919; dedicata ai Ss. Pietro e Paolo; decanato di Cavalese.

**997. Archivio parrocchiale:** *Pergamene* n. 5, a. 1461-1709.

*Atti cartacei:* N. 6 registri dei nati e battezzati dal 1707; n. 4

registri dei morti dal 1702; n. 6 registri dei matrimoni dal 1705; n. 1 registro dei cresimati dal 1789. Anagrafe dal 1892. Contratti a. 1447; Urbari a. 1524, 1672. Fondazioni e legati pii a. 1747; inventario possessi a. 1748; conti chiesa dal 1766.

(M.C. a. 1948).

#### VARIGNANO

(Varineanum) — Frazione del Comune di Arco — Espositura, della Parrocchia di Arco, eretta 31.8.1831; elevata in parrocchia (con decreto 11.11.1953) 8.12.1953; dedicata a S. Michele Arcangelo; decanato di Arco.

**998. Archivio parrocchiale:** N. 3 registri dei nati e battezzati dal 1831; n. 2 registri dei morti dal 1831; n. 3 registri dei matrimoni dal 1884; n. 1 registro dei cresimati dal 1908. Anagrafe dal 1850. Libri conti chiesa dal 1897; atti amministrativi dal sec. XIX.

(M.C. a. 1949).

#### VARONE

(Varonum) — Frazione del Comune di Riva — (Beneficio a. 1433) Curazia, della Pieve di Riva, eretta 19.9.1782; elevata in parrocchia (con decreto 31.5.1953) 1.7.1953; dedicata all'Annunciazione di Maria Vergine; decanato di Riva. Ebbe la concessione del fonte battesimale nel 1805.

**999. Archivio parrocchiale:** « Parte degli atti antichi andarono distrutti in un incendio nella guerra 1915-1918 ».

N. 6 registri dei nati e battezzati dal 1805; n. 2 registri dei morti dal 1850; n. 3 registri dei matrimoni dal 1865; n. 2 registri dei cresimati dal 1912. Anagrafe dal 1900. Registri conti chiesa dal 1894; atti amministrativi diversi.

(M.C. a. 1953).

#### VASIO

##### I.

Con R.D. 13.5.1928, n. 1197, questo Comune fu aggregato (insieme con Malosco, S. Felice e Senale) a quello di Fondo.

**1000. Archivio ex comunale:** Pergamene n. 9, a. 1532-1621; A. 1532 aprile 17, « in ortho Castris Valerii ». Nella lite tra la



Comunità di Fondo e quella di Vàsio per il monte detto « el mont de Sileng », i rappresentanti delle due Comunità si dichiarano d'accordo che il monte « sit desgazatus ».

A. 1542 novembre 8, « in villa sancti Zenonis ». Odorico di Sporo, « eques Comitatusque tirolensis pincerna hereditarius », Capitano e Vicario generale del Principe Vescovo di Trento Cristoforo Madruzzo, nella lite fra la Comunità di Fondo e Vàsio, « occasione frascarum » fatte da quelli di Vàsio, i quali erano stati dai primi oppignorati, pronuncia sentenza assolutoria.

Altre vertenze, compravendite, ecc.

*Atti cartacei.* Nell'Inventario dell'Archivio, compilato dal Comune di Fondo nel 1939, si legge: « Ex archivio di Vasio: 65 atti dal 1429 al 1859 », la data iniziale del 1429 è ripetuta anche sul fascicolo, ma per un errore di lettura, trattandosi di un atto dell'ir. Giudizio Distrettuale di Fondo 6.2.1821, in cui il millesimo è scritto piuttosto male! Gli atti sciolti iniziano col sec. XVII e si riferiscono ad affari della Regola e poi del Comune, in pochi fascicoli fino ai primi del sec. XX. C'è un registro con la determinazione dei confini tra Vàsio e Fondo a. 1793. Gli atti più recenti cominciano col 1849: compravendite beni comunali, vertenze usi civici, vertenza con Sarnònico per un legato della chiesa di Vàsio strada Castel Vàsio - ponte sul Novella, acquedotto portabile ed irriguo, costruzione centrale elettrica, ecc. Conti consuntivi a. 1854-1923; Protocolli esibiti a. 1878-1928; Registro Scuola elementare a. 1879-1922; Registri delibere comunali a. 1882-1928. Registri di Stato Civile a. 1924-1928.

Gli atti dal 1929 in poi, ripartiti secondo le 15 categorie, sono insieme a quelli di Fondo.

(Rilevaz. parziale a. 1960; dall'Inventario di Fondo del 1933).

## II.

(Vasium) Espositura, della Pieve di Sarnònico, eretta 12.12.1786; dedicata a S. Valentino; decanato di Fondo.

**1001. Archivio curaziale:** N. 1 registro dei nati e battezzati dal 1925; n. 1 registro dei morti dal 1925; n. 1 registro dei matrimoni dal 1925; n. 1 registri dei cresimati dal 1925. Anagrafe aggiornata.

(M.C. a. 1949).

## VATTARO

## I.

Con R.D. 14.7.1928, n. 1939, questo Comune venne aggregato (insieme con Bosentino) a quello di Vigolo Vattaro; fu ricostituito in Comune autonomo con Decreto Legisl. del Capo Provv. dello Stato 21.1.1947, n. 86.

**1002. Archivio comunale:** Nel 1940 l'allora Comune riunito di Vigolo Vattaro consegnò all'Archivio di Stato in Trento, dove tuttora si trovano, insieme con le pergamene di Bosentino, anche n. 12 pergamene di Vattaro dal 1381 al 1685:

A. 1381 gennaio 28 - luglio 3... — pergamena lunga metri 19,60, in 30 pezzi cuciti, mutila al principio e incompleta (manca la sentenza). — Deposizioni testimoniali rese davanti al dottore in legge Giovanni « de Pugnig » di Parma, Vicario nelle cause civili e criminali per il Vescovo Alberto di Trento, nella vertenza tra la Comunità di Vattaro e quella di Bosentino e Migazzone per il « mons Agoli », sito tra le due Comunità.

Vi sono inseriti anche documenti del secolo XIII.

A. 1398 gennaio 14, « Tridenti, in Episcopalli palacio vbi jus reditur ». Il dottore in diritto Giovanni Lodovico Lambertazzi di Padova, « Vicario et jus publice redente in ciuilibus et criminalibus causis in ciuitate et curia Tridentina » per il Vescovo Giorgio di Trento, ad istanza di ser Marco notaio, che aveva venduto a Francesco fu Scacco di Vigolo Vattaro del panno per un valore di 19 lire di Merano e non ne era stato pagato, sequestra e poi mette all'asta un affitto del debitore costituito su di un bosco a Vattaro (pergamena mutila in fine).

A. 1525 ottobre 15, « in villa Vatarij, districtus Tridenti ». I sindaci e gli uomini di Vattaro procedono alla formazione dell'inventario « de bonis, rebus et iuribus » della chiesa di S. Martino (che possiede fondi « a garzilon, ai pozi », ecc.).

A. 1529 dicembre 30, Vattaro. Il Sindaco, i Giurati e gli uomini di Vattaro statuiscono in pubblica Regola che ogni persona « tam de sua Vicinia et Comuni quam forensi », che voglia lavorare i beni dei cittadini di Trento esistenti in Vattaro, debba pagare le collette ordinarie e straordinarie.

A. 1568 novembre 24, « super monte nuncupato il dos alto ».

Convenzione tra gli uomini di Vattaro e di Centa per la definizione e fissazione dei termini di confine tra i rispettivi territori comunali.

A. 1592 dicembre 12, Trento. Sentenza di Timoteo Crotta Masaro di Trento, in forza della quale agli uomini di Vattaro viene imposto di restituire agli uomini di Centa le mucche a questi sequestrate e i forestieri che possiedono beni in Vattaro vengono obbligati a pagare le « collectas regias ».

Altre vertenze, ecc.

Per quanto riguarda il materiale documentario conservato a Vattaro, il Comune — con lettera 26.4.1956, n. 630 — informava: « Una quantità di atti e documenti antichi è andata dispersa per gli eventi bellici nel 1915-1918; i carteggi esistenti furono, passati in un primo tempo all'Archivio del Comune riunito di Vigolo Vattaro, parzialmente restituiti al momento della ricostituzione del Comune nel 1947 ». Si trovano:

*Pergamena* a. 1731, controversia fra la Comunità e i Conti Tabarelli de Fatis.

*Atti cartacei*: Quelli antichi sono raccolti in una cartella. Protocolli esibiti a. 1915-1928, voll. 4. Conti consuntivi ecc. a. 1924-1928, bb. 5. Atti vari (elezioni politiche e amministrative) bb. 5. Registri di Stato Civile a. 1924-1928, 1947 e segg. Amministrazione Separata Usi Civici a. 1944-1946, bb. 3.

Gli atti del periodo di aggregazione sono a Vigolo Vattaro, Atti ordinati secondo il titolario usuale, corredati dai rispettivi protocolli, dal 1947 in poi.

(Rilevaz. a. 1960).

## II.

(Vattarum) Curazia, della Pieve di Vigolo, eretta 22.12.1733; elevata in parrocchia 30.10.1919; dedicata a S. Martino; decanato foraneo di Trento.

**1003. Archivio parrocchiale**: N. 4 registri dei nati e battezzati dal 1734; n. 3 registri dei morti dal 1734; n. 3 registri dei matrimoni dal 1895; n. 1 registro dei cresimati dal 1905. Anagrafe dal 1893. Atti vari, compreso quello dell'erezione a curazia a. 1733. Libri conti chiesa dal 1821; inventario arredi a. 1828; protocolli dal 1931.

(M.C. a. 1954).

## VELA

(Velia) — Sobborgo di Trento — Primissaria a. 1794; Curazia, della Parrocchia di S. Maria Maggiore di Trento, 3.4.1841; elevata in parrocchia (con decreto 18.9.1942) 24.9.1942; dedicata ai Ss. Cosma e Damiano; decanato di Trento. Ebbe la concessione del Fonte battesimale nel 1833.

**1004. Archivio parrocchiale:** N. 4 registri dei nati e battezzati dal 1834; n. 3 registri dei morti dal 1844; n. 2 registri dei matrimoni dal 1904; n. 1 registro dei cresimati dal 1924. Anagrafe a. 1884, 1905. Rendiconti dal 1867; inventario chiesa a. 1876; protocolli dal 1910.

(M.C. a. 1945).

## VERDESINA

Con R.D. 6.5.1928, n. 1183, questo Comune venne aggregato (insieme con Iavrè) a quello di Villa Rendena.

**1005. Archivio ex comunale:** (a Villa Rendena) «Libro degli incanti, dei conti e delle delibere della Regola di Verdesina» a. 1753-1806. «Libro dei conti militari della Comunità di Verdesina a. 1809». Quinternetto delle rendite del Comune di Verdesina a. 1859. Atti amministrativi in due casse, circa 100 pacchetti, dal principio del sec. XIX al 1928, in disordine. Registri di Stato Civile a 1924-1928.

Gli atti posteriori all'aggregazione sono, bene ordinati, insieme con quelli di Villa.

(Rilevaz. presso l'Archivio comunale di Villa Rendena a. 1957).

**N.B.** - Ecclesiasticamente Verdesina fa parte della parrocchia di Villa Rendena.

VERLA, Archivio parrocchiale, ved. GIOVO.

## VERMIGLIO

## I.

Vermiglio non è il nome di un paese, ma del Comune, composto delle tre frazioni di Cortina, Fraviano e Pizzano.

**1006. Archivio comunale:** Gli atti antichi sono andati in gran parte perduti durante la guerra 1915-1918. Gli atti, ordinati

secondo il titolario moderno, cominciano col 1920, con protocolli, repertori, Registri di Stato Civile dal 1924.

(Lettera del Comune 23.4.1956, n. 499).

## II.

(*Vermilium* vel *Armeliium*) Curazia, della Pieve di Ossana, eretta al principio del sec. XIV; elevata in parrocchia 9.12.1909 (la parrocchiale è a Fra-viano); dedicata a S. Stefano; decanato di Ossana.

### 1007. Archivio parrocchiale: *Pergamena* a. 1642:

A. 1642 settembre 7, Trento. Bartolomeo Balduini, amministratore del Seminario, investe la Comunità di Vermiglio, rappresentata dal procuratore don Vigilio Vescovi parroco di Mezzocorona ed economo del Principe Vescovo di Trento, a titolo di locazione perpetua, del Priorato di S. Bartolomeo sul Tonale.

*Atti cartacei*: N. 9 registri dei nati e battezzati dal 1627; n. 6 registri dei morti dal 1697; n. 7 registri dei matrimoni dal 1714; n. 2 registri dei cresimati dal 1884. Libri dei nati all'estero dal 1871. Anagrafe a. 1835, 1858, 1900. Urbario dei beni delle chiese a. 1627. Libro conti della chiesa di S. Caterina a. 1628-1787. Carta di Regola di Vermiglio a. 1646. Urbario dell'Ospizio di S. Bartolomeo sul Tonale, compilato da don Vigilio Vescovi a. 1651. Libro della Confraternita del SS. Sacramento a. 1686. Urbani di varie chiese a. 1724, 1789. Carta di Regola di Vermiglio a. 1727. Rendiconti dal 1812. Decreti vescovili dal 1835. Protocolli dal 1921.

(M.C. a. 1953).

*Bibliografia*: [479]: pag. 96. [116]: pp. 131-136.

## VERVÒ

### I.

Con R.D. 29.11.1928, n. 3313, questo Comune fu aggregato (insieme con Priò e Viòn) a quello di Tres; fu ricostituito in Comune autonomo, a cui venne incorporato anche Priò, con Legge Regionale 27.3.1950, n. 7.

1008. Archivio comunale: *Pergamene* n. 50, a. 1305-1668 (le pergamene sono custodite nell'Archivio parrocchiale):

A. 1305 aprile 11, Priò, Gualtiero di Flavòn, Vicario delle Valli

di Non e Sole a nome dei Capitani di Ottone Conte del Tirolo, decide una lite per boschi fra le Comunità di Vervò e di Priò.

A. 1324 maggio 10, Castel Belvesino. Federico e Simone di Tono (Thun) refutano nelle mani del Sindaco di Vervò tutti i loro diritti feudali in detto paese.

A. 1327 maggio 10, Castello di Sporminore. I Sindaci di Segno e Torra da una parte e quello di Vervò dall'altra eleggono arbitri nella vertenza per il monte Lavachel.

A. 1329 marzo 28. Davanti al Capitano di Castel Tono e al Vicario vescovile delle Valli di Non e di Sole, il Sindaco di Vervò espone le ragioni del suo paese per il monte Lavachel.

A. 1330 marzo 6, Trento. Davanti ai giudici delegati da Volcmaro di Burgstall (Postal), Capitano del Conte del Tirolo nel comitato di Sporo a cui sono soggetti Segno e Torra, e da Corrado di Scenna, Capitano del Principe Vescovo nelle Valli di Non e Sole a cui è soggetto Vervò, compariscono i Sindaci dei rispettivi paesi per esporre le loro ragioni circa il monte «Lavaelo».

A. 1330 ottobre 26, Trento. Davanti al Vescovo Enrico, il Sindaco di Segno e Torra e quello di Vervò nominano arbitri per la questione del monte «Lavaelo», posto nella Pieve di S. Eusebio.

A. 1337 giugno 7, presso il cimitero della chiesa di S. Giovanni di Flavòn. Deposizioni di testimoni delle Pievi di Torra e Tàio davanti al Vicario vescovile, circa il possesso dei monti comuni.

A. 1356 agosto 29, davanti a Castel Valèr. Nicolò notaio di Mechel, Assessore delle Valli, cita i Sindaci di Tres e Vervò per questioni relative ai loro monti.

A. 1357 giugno 5, Pavillo. Nicolò notaio di Mechel, Vicario per il Conte del Tirolo, deferisce la vertenza fra Tres e Vervò all'arbitrato di Giovanni canonico di Bressanone.

A. 1357 settembre 7, Trento. Nicolò detto di Mechel, giudice in civile e criminale per il Conte del Tirolo, ad istanza del Sindaco di Vervò dà licenza al notaio scrivente di copiare due capitoli dello Statuto di Trento; ecc.

*Atti cartacei:* Si conservano ancora presso l'Archivio comunale di Tres: «Carta di Regola della Comunità di Vervò a. 1777». «Libro de' Decreti della Mag.ca Comunità di Vervò in ordine al comando di Sua Altezza Reuma Vescovo e Principe di Trento

Pietro Vigilio del Sacro Romano Impero Conte di Thunn anno 1777 ». « Libro di scontro fra il Cassiere comunale e il Capo-comune a. 1876-1898 ». Protocolli delle sessioni della Rappresentanza, ecc., comunale a. 1882-1895, 1907-1909, 1918-1923, 1924-1928. Protocollo esibiti a. 1927-1928. Alcune buste di atti, specie contabili, sec. XX.

Sono conservati presso l'Archivio comunale di Vervò: N. 35 buste di atti amministrativi dal 1950, ripartiti secondo il titolario moderno. Registri di Stato Civile dal 1924 al 1928 e dal 1950 in poi. Protocolli esibiti dal 1950, voll. 2. Atti in serie non ordinata secc. XIX-XX, parecchie buste. Vi sono conservati anche atti recenti dell'ex Comune di Priò, ora aggregato a Vervò.

(Rilevaz. parziale a Vervò a. 1958; rilevaz. a Tres a. 1959).

*Bibliografia:* [344]: testo della pergamena del 1357 contenente due capitoli dell'antico Statuto di Trento. [348].

## II.

(Vervasium) Curazia, della Pieve di Torra, eretta 3.5.1513; elevata in parrocchia 1.5.1920; dedicata a S. Martino; decanato di Taio.

**1009. Archivio parrocchiale:** Oltre alle 50 pergamene dell'Archivio comunale, indicate al numero precedente, conserva altre 39 pergamene, in parte annerite da acidi, la più antica delle quali pare risalga al sec. XIII; anche un certo numero di atti antichi sembra si riferiscano al Comune.

*Atti cartacei:* N. 3 registri dei nati e battezzati dal 1580; n. 4 registri dei morti dal 1646; n. 2 registri dei matrimoni dal 1606; n. 1 registro dei cresimati dal 1880. Anagrafe a. 1820, aggiornata. Urbari n. 2, secc. XVII-XVIII. Legati pii a. 1696, vol. 1. Inventari. arredi e possessi a. 1821; atti amministrativi vari.

(M.C. a. 1943).

*Bibliografia:* [481]: pag. 110.

## VEZZANO

### I.

Durante il Principato Vescovile era una delle Comunità esteriori facente parte della Pretura esterna di Trento. Il 12 novembre 1527 il Principe Vescovo Bernardo Clesio elevò Vezzano a borgo (concedendogli il proprio stemma), per la fedeltà dimostratagli e l'aiuto prestatogli durante la guerra rustica (la relativa pergamena è tuttora conservata in Comune). Secolarizzato il Principato

Vescovile, con Decreto 15.1.1807 del Governo bavaro Vezzano fu staccato dalla Pretura di Trento ed elevato a Giudizio, il cui distretto comprendeva vari paesi vicini. Durante il Regno Italico Vezzano fu unito nuovamente a Trento per gli affari giudiziari; ma l'Austria vi ricostituì nel 1817 il Giudizio Distrettuale, che durò fino al 1868 con competenza mista politico-giudiziaria, e poi con funzioni esclusivamente giudiziarie fino alla caduta del Governo austriaco; continuato nello stesso senso dalla Pretura italiana, soppressa infine con R.D.L. 23.4.1931, n. 434.

Con R.D. 11.3.1928, n. 603, furono riuniti a Vezzano i Comuni di Ciago, Fraveggio, Lon, Margone, Padergnone e Ranzo; solo Padergnone fu ricostituito in Comune autonomo con Legge Regionale 23.8.1952, n. 29.

**1010. Archivio comunale: Pergamene n. 58, a. 1336-1764:**

A. 1336 agosto 5, Trento. Sentenza arbitrare per la divisione del monte Arano fra la Comunità di Vezzano e quelle di Vigolo e Baselga (copia autentica del 1524).

A. 1420 aprile 2, Trento. Approvazione concessa dal nobile Antonio da Molveno, Vicario di Trento per il Duca Federico d'Austria, ai Capitoli per l'esazione dei pegni per contravvenzioni, propostigli dagli Anziani, Maggiori e Regolani di Vezzano e Padergnone.

A. 1429 settembre 3, Trento. I Commissari e giudici delegati dal Principe Vescovo Alessandro di Mazovia decidono una vertenza in favore di Vezzano, Povo, Lasino, Calavino e Cavèdine contro le Comunità di Sopramonte, Cådine, Terlago e Civezzano, affinché le collette si debbano esigere « pro focus scriptis » e non « pro focus fumantibus ».

A. 1445 gennaio 10, Calavino. Gli uomini di Vezzano, Lasino, Calavino e Padergnone nominano i loro Sindaci nella causa contro Sopramonte per la questione del ponte e dei fuochi.

A. 1447 maggio 30, Vezzano. I Sindaci delle Comunità di Pedegazza (cioè delle Ville di Vezzano, Fraveggio, Lon, Ciago e Còvelo) statuiscono i Capitoli relativi alla strada allora costruita per il monte Gazza e per la selva comune.

A. 1448 maggio 22, Trento. Sentenza del Capitano di Trento in favore delle Ville della Pieve di Calavino nella vertenza contro quelle della Pieve di Sopramonte circa il modo del pagamento delle contribuzioni, che viene ancora una volta confermato « per focus scriptos » e non « per focus fumantes ».

A. 1448 giugno 27, Innsbruck. Sigismondo Duca d'Austria e



Conte del Tirolo conferma agli uomini di Vezzano, ecc. i privilegi e le sentenze di cui sopra.

A. 1450 marzo 15 (« an dem Suntag als man in den heiligen Kirchen singt Letare in den Vasten »), Bressanone. Sigismondo Duca d'Austria e Conte del Tirolo approva la sentenza del Consigliere Giovanni di Sporo (Spaur) e di Erasmo di Tono (Thun), Capitano di Trento, nella vertenza per la ripartizione delle imposte tra Sopramonte e aderenti e Vezzano e aderenti, ordinando ai Capitani e Vicari di proteggere gli uomini di Vezzano, ecc.

A. 1467-1468 (pergamena in 19 pezzi cuciti). Lungo processo per la lite tra le Comunità di Vigolo e Baselga da una parte e le Comunità di Vezzano e Padergnone dall'altra circa i rispettivi confini sul monte Arano.

Altre vertenze, locazioni, ecc.

*Atti cartacei*: « Documenti di divisione tra Vezzano et Vigolo » a. 1208-1856, n. 17 documenti, di cui il più antico: A. 1208 dicembre 14, Trento. Sentenza dell'Assessore vescovile Enrico, con la quale il monte Arano è riconosciuto essere in parte di Vigolo e Baselga e in parte di Vezzano, confermata dal Principe Vescovo Federico Vanga (copia); un volume. Documenti relativi a questioni fra le Comunità esteriori e la città di Trento; cause, locazioni, affitti, compravendite, ecc. a. 1506-1822, in 23 fascicoli. « Ragioni dei prati di Tolbol e dei diritti di malga » a. 1542-1824, un vol. « Ragioni delle Terminazioni fra Vigolo Baselga e Vezzano » a. 1605-1684, un vol. Libro delle ammissioni al « Vicinato » di Vezzano e Padergnone a. 1629-1740. Atti e delibere comunali a. 1700-1762, un vol. Registro della Comunità a. 1727-1798. Conti comunali a. 1747-1800, 1801-1813, voll. 2. « Statuto di Vezzano » con approvazioni dei Principi Vescovi di Trento dal 1758 al 1777 e aggiunte del 1787. « Resoconti riguardanti l'amministrazione annonaria del borgo di Vezzano » a. 1819-1866, un vol. « Libro del registro dell'annona di Vezzano, cioè per il formento consegnato alli sig.ri pristini da ridursi in pane a. 1841 ». Cassa dell'annona comunale del borgo di Vezzano a. 1857, un vol. Registri delibere della Rappresentanza e Consiglio comunale a. 1884-1897 e segg., voll. 15. « Urbario di tutte le scritture del Comune », sec. XIX (?). Conti preventivi, consuntivi e giornali mastri a. 1917-1923, 1927 e segg. bb. 60. Protocolli esibiti dal 1921, voll. 15. Registri di Stato Civile dal 1924.

Gli atti amministrativi ordinati secondo le 15 categorie cominciano col 1930 in 70 buste.

Vi sono anche gli atti riferentisi agli ex Comuni (atti antichi assai pochi); per Padergnone solo fino al 1952.

(Rilevaz. a. 1957).

*Bibliografia:* [80]: regesto delle pergamene. [84]: testo dello Statuto di Vezzano e Padergnone del 1574 dal ms. 497 della B.C.T.

## II.

(*Vetianum*) Curazia, della Pieve di Calavino, eretta 9.5.1581; elevata in parrocchia 1.3.1905; dedicata ai Ss. Vigilio e Valentino; decanato di Calavino.

**1011. Archivio parrocchiale: Pergamene n. 56, a. 1474-1676:**

A. 1474 luglio 6. Alcuni Cardinali concedono 100 giorni d'indulgenza agli offerenti per il restauro della Cappella di S. Vigilio.

A. 1496 luglio 16. Vari Cardinali concedono, su preghiera del cremonese Paolo Crotti, Arcidiacono di Trento e Pievano di Calavino, 100 giorni d'indulgenza agli offerenti per il restauro della Cappella di S. Valentino di Vezzano (pergam. miniata, sigillo pendente).

A. 1529 maggio 17. Atto di consacrazione della chiesa di S. Valentino fatta da Gerolamo Vaccherio da Carpi, Vescovo Guardiense, suffraganeo del Vescovo di Trento Bernardo Clesio e suo Vicario generale spirituale; ecc.

Altre riguardanti locazioni, compravendite, ecc.

*Atti cartacei:* N. 7 registri dei nati e battezzati dal 1584; n. 3 registri dei morti dal 1803; n. 3 registri dei matrimoni dal 1806; n. 2 registri dei cresimati dal 1843. Anagrafe dal 1859. Libri conti chiesa dal 1475. Atti sciolti vari, dal 1581. Libro della Confraternita del S. Rosario a. 1631 e segg. Una ventina di quaderni: compravendite, legati, ecc. del sec. XVIII. « Urbario » a. 1853. « Inventario delle pergamene e delle carte », compilato da don Perli nel 1905. « Notizie storiche ecclesiastiche di Vezzano » a. 1905, un volume.

*N.B.* - Presso la Curia Arcivescovile di Trento, nel fascicolo relativo alla Parrocchia di Vezzano si conserva un quaderno manoscritto di don Donato Perli: « Storia della elevazione a Parrocchia della curazia di Vezzano a. 1938 ».

(Rilevaz. a Vezzano e presso la Curia a. 1957)

## III.

**1012. Archivio notarile:** I. Si conservano presso l'Archivio di Stato in Trento i rogiti di n. 8 Notai di Vezzano, a. 1563-1817, buste e fascicoli n. 26.

II. Si conservano presso l'Archivio Notarile Distrettuale in Trento gli atti dei Notai di Vezzano dall'anno 1860 in poi.

(Rilevaz. a. 1959).

*Bibliografia:* [241]: pag. 180. [11]: pag. 128.

## IV.

**1013. Archivio dei Giudizi** (conservato presso l'Archivio di Stato in Trento): I. *Atti giudiziari:* Cause civili del distretto di Vezzano avanti l'*Ufficio Pretorio* o la *Cancelleria del Castello del Buonconsiglio* a. 1767-1806, una busta. *Giudizio bavaro:* Atti civili a. 1807-1809, bb. 2; atti penali a. 1808, fasc. 1. *I. r. Giudizio Distrettuale:* Atti civili a. 1817-1819, buste 7; atti ereditari e pupillari a. 1817-1819, bb. 9. (Successivi versamenti): Atti (civili) contenziosi a. 1806-1839, bb. 70; atti ereditari e pupillari a. 1819-1897, bb. 150, voll. 6; atti penali a. 1845-1897, bb. 51; indici e repertori: civili a. 1807-1897, voll. 77; penali a. 1854-1887, voll. 29. (In corso di versamento): *Giudizio Distrettuale e Pretura:* Atti civili ed ereditari a. 1898-1931, buste e registri 200.

II. *Atti politico-amministrativi: Giudizio Distrettuale e Pretura* (politica): Atti a. 1816-1868, buste 147; Normali a. 1831-1864, bb. 7. Protocolli esibiti a. 1819-1868, voll. 43; repertori a. 1822-1872, voll. 19; protocolli e repertori forestali a. 1834-1858, voll. 15.

(*Giudizio Distrettuale e Pretura*): LIBRI DI ARCHIVIAZIONE a. 1817-1931, voll. 481; indici a. 1817-1931, voll. 55.

(Rilevaz. a. 1959).

*Bibliografia:* [241]: pag. 182.

## VIARAGO

## I.

Come i paesi vicini, fu sottoposto ai dinasti di Castel Pergine, dal 1305 ai Vicari dei Conti del Tirolo, dal 1531 ai Capitani dei Principi Vescovi di Trento. Costituiva una « Gastaldia », cioè una Comunità retta da un Gastaldo, che comprendeva i paesi della sponda destra del Fersina in Val dei Mocheni,

(Serse, Viarago, Canezza, S. Orsola), escluso Palù soggetto ai Signori di Caldazzo. Sciolta la Gastaldia ai primi del sec. XIX, l'attività amministrativa ebbe per centro i singoli Comuni.

Con R.D. 29.11.1928, n. 2980, il Comune di Viarago venne aggregato (insieme con Canezza, Serse e altri) a quello di Pèrgine.

Si darà qui di seguito un cenno sulla consistenza attuale degli atti dell'ex Confune e dell'ex Gastaldia, ora fuori della loro sede originaria.

**1014. Archivio ex comunale:** I. Atti conservati presso l'Archivio comunale di Pèrgine: « Acta pro constructione pontis super Fersinam ad viam Imperialem 1759 », un volume. Vari quaderni e volumetti del sec. XVIII: compravendite, locazioni, transazioni, ecc. Registro divisione incolti a. 1884. Registri delibere comunali a. 1906-1923, 1924-1927, 1927-1928. Protocolli esibiti a. 1920-1926, 1927-1928. Atti sciolti in una cassa.

Gli atti posteriori all'aggregazione sono insieme a quelli del Comune di Pèrgine.

(Rilevaz. a Pèrgine a. 1957).

II. Atti conservati presso l'Archivio parrocchiale di Viarago: — Estimo di Viarago del 1617 — « Hoc est Catastrum siue, ut vulgariter dicitur, Estimum precipuum et singulare Vniuersitatis et Hominum ville Viaragi, cum additione de eo quod virtute colectarum soluitur, confectum per me Siluestrum filium Joannis Ropelis de Strigno publicum Notarium », volume grande, rilegato in pelle. Altro volume grande, di contenuto analogo a quello precedente, senza data. (Ved. Archivio gastaldiale).

(Rilevaz. a Viarago a. 1959).

## II.

(Viaracum) Curazia, della Pieve di Pèrgine, eretta a. 1615; elevata in parrocchia (con decreto 11.2.1943) 1.3.1943; dedicata ai Ss. Fabiano e Sebastiano; decanato di Pèrgine.

**1015. Archivio parrocchiale:** (Conserva n. 88 *pergamene* relative all'antica Gastaldia e catasti comunali: ved. Archivio gastaldiale ed ex comunale).

N. 3 registri dei nati e battezzati dal 1737 (il primo vol. trascritto da altro più antico); n. 3 registri dei morti dal 1743; n. 2 registri dei matrimoni dal 1913; n. 1 registro dei cresimati dal 1911 (« con i cresimati dal 1850, copiati dai viglietti ritrovati in que-

sto Archivio Curaziale»). Un registro dei nati, morti, matrimoni all'estero. Anagrafe a. 1852, un vol. « Libro dell'Oratorio di S. Filippo Neri » a. 1678 e segg. (Oratorio eretto dal Vescovo di Feltre, col consenso dell'Arciprete di Pèrgine). Libri conti chiesa dal 1714. « Documenti degli affitti e livelli spettanti alla ven. chiesa curata, de' santi Fabiano e Sebastiano a. 1780 » e segg. Urbario della chiesa a. 1852. Urbario della Congregazione di Carità a. 1852. Atti vari in buate.

(Rilevaz. a. 1959).

### III.

**1016. Archivio gastaldiale:** I. Si trova presso l'Archivio comunale di Pèrgine l'« Inuentario de tutti l'instrumenti, scritture et altre simil raggioni spetanti ale gastaldie de Vierago, Sers, Portol, Caneza, anno 1598 », un volume a rubrica alfabetica. Questo Inuentario è importante perchè anteriore a quelli indicati dal Gerola, al quale rimase sconosciuto (ved. *Bibl.*). Atti vari amministrativi.

(Rilevaz. a Pèrgine a. 1957).

II. Sono conservate presso l'Archivio parrocchiale di Viarago le seguenti pergamene spettanti allà Gastaldia: n. 88 *pergamene*, a. 1274-1673:

A. 1274 — pergam. sbiadita e in parte amuffitta — agosto 9, « Tridenti, in ecclesia S. Vigiliij ». « Zenarius notarius, f. q. Bianchini de Pinedo » per 135 lire di denari veronesi piccoli avuti da « Brusamolino » di Viarago procede alla vendita « de uno suo manso... cum domibus, casalis, terris aratiuis, vineatis... cum capulo, pasculo, venatione, piscatione, aquisducto », posseduto « nomine precario » e lavorato « per Auancium de Anaunia et per Auancium q. Basilie et per Bonincontrum et eius fratrem Guignonum » e gravato da un censo annuo verso Gerardo e Oluradino di Pèrgine e attualmente verso Maria, moglie di Oluradino. II. 1274 agosto 11, « in villa Viaragi ». Il notaio Ferandello pone il Brusamolino in possesso del maso. III. 1274 ottobre 28, Trento. « D. n. s. presbiter Federicus de Pinedo » conferma e ratifica l'operato del venditore suo nipote.

A. 1309 (?) — pergam. in 2 pezzi cuciti, sbiadita, porta il n. 4 in rosso — Inquisizione di Ottonello Vicario di Pèrgine, in nome di Eltele di Scenna, contro « Nichilus » mugnaio, per il pa-

gamento di collette, ad istanza di Gerardo procuratore della Gastaldia di Viarago.

A. 1365 marzo 27 — pergamena in 4 pezzi cuciti — Processo, tenutosi in varie riprese, con sentenza proferita in data 11 agosto dal notaio Vigilio di Trento « Vicarius et jus publice reddens in ciuilibus et criminalibus causis de hominibus et personis tocius Gastaldie Perzini, plebis Meyani, Ciuezzani, Pinedi et ville Madrani et circumstancium, ad solitum banchum juris maleficiorum » per il nobile milite Federico de Greifenstein, Capitano di Castel Pèrgine per Alberto e Leopoldo Conti del Tirolo, contro « Jachemina » moglie di Vincenzo di Viarago per diritto di passo in un vigneto « a Rovre ».

Pergamena in due pezzi cuciti, sbiadita, contenente deposizione testimoniali rese davanti al Principe Vescovo di Trento Alberto di Ortenburg (1363-1390) circa i beni vescovili tenuti da certe persone di Madrano.

A. 1407 gennaio 9, Castel Pèrgine. I rappresentanti della Gastaldia di Viarago confessano di esser tenuti a dare annualmente al Castello di Pèrgine una quarta di frumento per ogni fuoco.

La pergamena n. 6 manca, regestata dal Gerola con data 1408 maggio 6, ved. *Bibl.*, ecc.

(Rilevaz. presso l'Archivio parrocchiale di Viarago a. 1959).

*Bibliografia:* [170].

## VIGALZANO

### I.

Con R.D. 29.11.1928, n. 2980, questo Comune venne aggregato (insieme con Canezza, Castagnè, Costasavina, Falèsina, Ischia, Madrano, Nogarè, Roncogno, Serso, Susà, Viarago e Vignola) a quello di Pèrgine.

**1017. Archivio ex comunale:** (presso l'Archivio comunale di Pèrgine): Vertenza fra la Regola di Vigalzano e certi forestieri per il pagamento delle collette, per l'uso dei pascoli, ecc., davanti all'Ufficio Capitanale di Pèrgine, a. 1726-1729, un vol. Atti vari, specie dei secc. XIX-XX, una cassa.

(Rilevaz. a Pèrgine a. 1957).

## II.

(Vigaltianum) Parrocchia (matrice Pèrgine) eretta (con decreto 4.11.1953) 25.12.1953; dedicata a S. Pietro d'Alcantara; decanato di Pèrgine.

**1018. Archivio parrocchiale:** Le registrazioni cominciano con la data di erezione della parrocchia. Atti relativi all'istituzione della parrocchia stessa.

## VIGNE

— Frazione del Comune di Arco — Primissaria curata, della Parrocchia di Arco, eretta 1.11.1862; elevata in parrocchia 30.11.1942; dedicata a S. Giacomo; decanato di Arco.

**1019. Archivio parrocchiale:** N. 1 registro dei nati e battezzati dal 1913; n. 1 registro dei morti dal 1942; n. 1 registro dei matrimoni dal 1942; n. 1 registro dei cresimati dal 1946. Fondazioni e legati pii dal 1763; atti vari amministrativi.

(M.C. a. 1952).

## VIGNOLA · FALESINA

## I.

Il Comune di Vignola, con R.D. 29.11.1928, n. 2980, fu aggregato (insieme con Canezza, Castagnè, Costasavina, Falèsina, Ischia, Madrano, Nogarè, Roncogno, Serso, Susà, Viarago e Vigalzano) a quello di Pèrgine; con Legge Regionale 14.2.1955, n. 14, Vignola e Falèsina furono distaccati dal Comune di Pèrgine e costituiti in un unico Comune con denominazione Vignola-Falèsina e sede municipale in Vignola.

**1020. Archivio comunale:** Gli atti riferentisi tanto all'uno quanto all'altro componente dell'attuale Comune riunito furono trasportati al momento dell'aggregazione, in modo alquanto disordinato, a Pèrgine, dove si trovano in una cassa.

Gli atti per il periodo dell'aggregazione (a. 1929-1954) sono a Pèrgine; quelli posteriori alla ricostituzione, ripartiti secondo il titolare moderno, e quelli indispensabili all'amministrazione, sono a Vignola.

(Lettera del Comune di Vignola-Falèsina 9.3.1956, n. 150).

## II.

(Vineola) Curazia, della Pieve di Pèrgine, eretta prima del 1789; dedicata a S. Bartolomeo; decanato di Pèrgine. Ebbe la concessione del Fonte battesimale nel 1817.

**1021. Archivio curaziale:** *Pergamene* n. 2, secc. XVI-XVII.

*Atti cartacei:* N. 2 registri dei nati e battezzati dal 1818; n. 1 registro dei morti dal 1913; n. 1 registro dei matrimoni dal 1914; n. 1 registro dei cresimati dal 1852. Anagrafe dal 1857. Conti chiesa dal 1673; decreti vescovili dal 1763; inventari possessi a. 1841; Fondazioni dal 1867; atti vari.

(M.C. a. 1952).

*N.B.* - Ved. a FALESINA per i relativi Archivi.

## VIGO D'ANAUNIA

## I.

Con R.D. 11.10.1928, n. 2604, i Comuni di Vigo, Masi di Vigo e Toss furono riuniti in un unico Comune denominato Ton, con capoluogo a Vigo.

**1022. Archivio ex comunale:** Quinterneti steorali a. 1743-1832, 1833-1839, 1839-1840, 1841-1844, 1845-1850 e segg. Nota delle prestazioni e somministrazioni della Comunità di Vigo ai militari a. 1796-1797, un fascicolo. Estratto delle spese sostenute dalla Pieve di Vigo per l'armata tedesca e francese a. 1796-1805, un fascicolo. Protocolli esibiti a. 1848-1851, 1851-1853, 1865-1874, 1874-1878, 1885-1888 e segg. Registri delle delibere comunali a. 1896-1903, 1911-1913, 1914-1917 e segg. Atti in serie ordinata dal 1924. Per gli atti posteriori al 1928 vedere a Ton.

(Rilevaz. a. 1957).

## II.

(Vicus Anauniae vel Thonum) Pieve ab immemorabili (notizie documentate a. 1242); dedicata a S. Maria Assunta; decanato di Mezzolombardo.

**1023. Archivio parrocchiale:** *Pergamene*, alcune, fra le quali un diploma di nobiltà della famiglia Marcolla di Vigo a. 1491; altre relative a locazioni dei sindaci della chiesa.

*Atti cartacei:* N. 7 registri dei nati e battezzati dal 1616; n. 5



registri dei morti dal 1665; n. 4 registri dei matrimoni dal 1616; n. 2 registri dei cresimati dal 1825. Anagrafe dal 1820. Urbario, con raccolta di atti e memorie. Inventari a. 1751, 1830, 1940. Atti amministrativi e contabili.

(M.C. a. 1951).

*Bibliografia*: [481]: pag. 196.

#### VIGO CAVÈDINE

(Vicus Cavedinis) — Frazione del Comune di Cavèdine — Primissaria curata, della Pieve di Cavèdine, ab immemorabili; elevata in parrocchia 6.9.1919; dedicata a S. Biagio; decanato di Calavino.

**1024. Archivio parrocchiale:** N. 4 registri dei nati e battezzati dal 1824; n. 2 registri dei morti dal 1868; n. 2 registri dei matrimoni dal 1919; n. 1 registro dei cresimati dal 1907. Anagrafe antica in volumi e recente a schedario. Rendiconti dal 1849; atti amministrativi vari.

(M.C. a. 1953).

#### VIGO CORTESANO

(Vicus et Cortesanus) — Frazione del Comune di Trento — Curazia, della Pieve di Meano, eretta 3.10.1715 (cappellania locale 30.1.1851); elevata in parrocchia 6.7.1907; dedicata alla B.V. Immacolata; decanato di Lavis.

**1025. Archivio parrocchiale:** Don Perugini (cit. in *Bibl.*), scriveva nel 1896: « Seppi che circa 50 o 60 anni fa vi sarebbero anche state molte antichissime pergamene ammucciate nel sottotetto della chiesa di S. Pietro fra Vigo e Cortesano, ma il bravo sagrestano un bel giorno, per fare pulizia, se le aveva portate a casa per uso di sua cucina ».

N. 3 registri dei nati e battezzati dal 1828; n. 1 registro dei morti dal 1851; n. 2 registri dei matrimoni dal 1850; n. 2 registri dei cresimati dal 1854. Anagrafe dal 1850. Rendiconti dal 1864. Inventari arredi a. 1865; protocolli dal 1906.

(M.C. a. 1943).

*Bibliografia*: [318]: pag. 5.

## VIGO DI FASSA

## I.

Circa il 1100 il confine tra i Vescovati di Trento e Bressanone, come risulta da fonti documentarie, era stato fissato con una speciale convenzione poco a nord di Predazzo (come si è ritenuto di identificare dalle località indicate). Più tardi fu spostato a nord di Moena, restando Soraga il paese più meridionale del distretto fassano, sotto il dominio temporale e spirituale dei Vescovi di Bressanone. Nei tempi più antichi un « *bischöflicher Meier* » giudicava nelle cause di minore entità e inviava i criminali alla Corte di Bressanone. I Vescovi di Bressanone decidevano tutti gli affari più impotranti e venivano in Fassa a tenere « *placiti* » o « *Baustifte* » in primavera (metà maggio) e in autunno (a S. Michele) o inviavano i loro Commissari (« *Anwälte* »). Poi, aumentata la popolazione, verso la metà del sec. XV ebbe sede in Fassa un Vicario o Giudice, che amministrava la giustizia assistito da Giurati. Non aveva invece sede stabile l'« *Amtmann* », detto anche Capitano, che veniva in Fassa almeno due volte l'anno per l'amministrazione delle rendite vescovili. Fassa ebbe un breve Statuto nel 1451 e uno più ampio, concesso dal Vescovo Cristoforo Madruzzo il 22.10.1550. Il Giudice o Vicario era sottoposto al Capitano e assistito da 12 Giurati, i quali erano scelti dal Capitano o dal Giudice ed in ciascuna delle due sessioni giudiziarie più importanti dell'anno ne dovevano esser sostituiti due e nessuno poteva durare in carica più di tre anni. I Giurati formulavano la sentenza e in caso di parità di voti decideva il Giudice o il Capitano. C'erano inoltre quattro « *Redner* », scelti dal Capitano o dal Giudice, che assistevano le parti come Avvocati; almeno due di loro dovevano conoscere il tedesco e ad ogni sessione due venivano sostituiti. Si procedeva anche in materia penale, con notifica a Bressanone. In appello giudicava il Consiglio Aulico vescovile.

A capo delle singole Comunità o Regole c'erano dei Regolani. Ogni Regola presentava inoltre due soggetti, tra i quali venivano scelti due « *Capi o Procuratori* »: uno per le 3 Regole della Valle superiore (Mazzin, Campitello, Canazèi) e uno per le 4 Regole della Valle inferiore (Pera, Pozza, Vigo e Soraga). I Procuratori, assistiti talvolta dai rappresentanti le singole Regole, deliberavano in materie d'interesse generale di tutta la Valle. I fassani dovevano molte prestazioni in natura e in denaro alla Superiorità di Bressanone, ma in compenso erano esonerati dalle tasse (« *steure* ») e godevano molte libertà: di caccia, pesca, ecc.

Secolarizzato il Principato Vescovile di Bressanone (1803), la Valle di Fassa venne unita all'Ufficio Circolare di Bolzano, formando un Giudizio proprio. Sotto il Governo Bavaro fu prima sottoposta, come Ufficio Regio, al Giudizio Distrettuale di Chiusa, nell'ambito dell'Ufficio Circolare all'Isarco (Eisack) in Bolzano; poi, con Risoluzione sovrana 30 marzo 1807, in quanto di lingua italiana, fu unita al Giudizio Distrettuale di Cavalese, con in Fassa un Attuario esposto distrettuale. Sotto il Regno Italico per gli affari giudiziari Fassa dipese dalla Giudicatura di Pace di Cavalese, mentre per gli affari politico-amministrativi ebbe due proprie municipalità (Vigo e Campitello), dipendenti dalla Vice Pre-

fettura di Bolzano. Con la restaurazione da parte dell'Austria, a Vigo ebbe sede il Giudizio Distrettuale, fino al 1868 con competenza politica (poi assorbito dal Capitanato Distrettuale di Cavalese), e con competenza giudiziaria fino al 1923 (poi assunta dalla Pretura di Cavalese).

Con Bolla di Pio VII del 2.5.1818 Fassa veniva staccata ecclesiasticamente da Bressanone e unita alla Diocesi di Trento.

Con R.D. 17.6.1926, n. 1128 a Vigo vennero aggregati i Comuni di Mazzin, Pera, Pozza e Soraga; (con R.D. 18.11.1928, n. 2763 la sede del Comune riunito fu trasferita nella frazione di Pozza); con Legge Regionale 19.4.1952, n. 14, Mazzin, Pozza (a cui venne aggregato contemporaneamente Pera) e Soraga furono ricostituiti in Comuni autonomi.

**1026. Archivio comunale:** Gli atti sono conservati in una cinquantina di buste: I. Atti dall'anno 1522 al 1700; II dal 1700 al 1839; III. a. 1840-1847; IV. a. 1848-1851, ecc. Nella prima busta: un documento cartaceo, con sigillo impresso coperto, dato a Vigo 1522 aprile 8 (am Erchttag nach Judica) « Ich Jacob nauriaj aus valzigan des wolgeborn Herrn Michaeln Herrn zw vels Hawbtman im tal fleym's Richter, Bechenn mit disem offen brief dass zw mir kumen ist Jorg weylenth Sygmundt von fontana aus dem tal Eues brixner bistumb als gesannter von der nachparrschafft der rigel zw vig » appellante « wider dy rigel vnd nachparrschafft zw Soraga » e asserente « dass dy nachparrschafft zw Soraga den weg de valer der Kirchen piss an der Kirchen pach als offt es noth gewesen ist es sey gewesen im Winter oder im sumier gemacht unt gebessert haben »: seguono numerose deposizioni giurate di quelli di Vigo circa l'obbligo di quelli di Soraga alla manutenzione di tale strada.

Altri documenti: A. 1563 marzo 7, Valerio « de Thauian » dichiara di aver ricevuto da ser Valentino « de Sopera » di Alba un armento verso 10 fiorini del Reno e un prato di pari valore sul monte « Contrugno ».

« Adi 13.6.1616 nella montagna Dauomur, avanti del spett. e mag.co Signor Nicolò Brune Vicario » e di vari « Zuradi »: vertenza dei Regolani delle « due Regolle Vigo et Poza » contro la Regola di Pera per « certi pascolli de compagnia sun la monte Zumella, nominati Daumur, Poza de Egna, Plan de sora e Coll Richien », con riferimento ad un accordo stipulato dal Gastaldo Galli il 27.10.1594; quelli di Pera, rappresentati dal loro « Parlador over Peistand » ricorrono al Capitano e « allo Excelso Consillio di Pressanon ».

Altre vertenze tra Pozza, Penia, ecc. nel sec. XVII, dibattute in « Vigo, in casa del Ufficio de Fassa, auanti il Vicario — o Luogotenente Vicario, o Vice Capitano et Vicario — e a 2 o più Zuradi Assessori ». « Specefficatione delli pradi uenduti fuori della Valle e Giurisdittione di Fassa conforme si ritroua dagli Protocoli della Publica Scriuanaria » a. 1678-1699, un quaderno. « Proclama et saputa e governo di cadauno li nuoui ordini de Boschi stati fatti dall'Eccelso Consiglio di Bressanone e concluso li 6 settembre 1696 », un quaderno.

Nella seconda busta: « Conti e Ministranza delli honorandi Regolani del'honoranda Regola de Vigo a. 1744 » al 1807, in tanti quaderni, (nell'Inventario dei beni figurano: « due Chasele con le scritture della Regola — il Scrigno delle Scritture nella Chaneya del fontego — Lurbario della Regola; Libro per li giurati de Boscho »). Vertenza tra la Regola di Pozza e un Vicino, davanti agli « Amministratori dell'Ufficio Capitaniale e Vicariale di Fassa » a. 1756; ecc.

Registro forestale a. 1824-1886, con annesso censimento del 1827. Protocolli delle delibere della Rappresentanza comunale di Vigo a. 1878-1885, 1885-1895, 1895-1906 e segg. Protocolli esibiti a. 1911-1923 e segg. Registro generale della popolazione, sec. XX. Registri di Stato Civile dal 1924. Gli atti recenti sono ordinati secondo il titolario usuale; sono tenute in evidenza le serie dei « Contratti, Affitti », ecc.

Gli atti del periodo di aggregazione (1926-1952) si riferiscono anche agli ex Comuni allora aggregati e si trovano in parte a Pozza (dopo il trasferimento della sede del Comune riunito in questo paese), dove si trova pure un Registro delle delibere della Regola di Vigo dal 1778 (continuato con le delibere comunali fino al 1848).

(Rilevaz. a. 1959).

Vedere più avanti l'Archivio della Comunità Generale.

## II.

(Fascia seu Eves) Pieve ab immemorabili (notizie documentate dal 1105); dedicata a S. Giovanni Battista; sede decanale.

**1027. Archivio parrocchiale-decanale: Pergamene n. 105, a. 1242-sec. XVIII:**

I. A. 1243 dicembre 23, « in Ualtago, Zaninus de... (pergamena guasta dall'umidità) de Ripa » vende a Pasquale « de Ripa »

per 22 lire di denari piccoli veronesi un prato « in terra ripe in loco qui dicitur mauno », altro « in barbisino » e campi « in autoxio in flore; in tramusa » e la terza parte « de melarijs in Ripa ». II. A. 1242 ottobre 19, « in Ualtago, in platea campi ». Odorico fu Giovanni « de Autoxio de Ripa » vende per 4 lire a Ventura di Pasquale « de Ripa, qui nunc moratur in Roca », che agisce a nome del padre, la quarta parte dei prati l.d. « Lagono ».

A. 1297 marzo 28, « in Fascia, in canonica Sancti Johannis plebis Fascie. Julianus q. Juliani Ambasarii plebanus in fascia, iacens in lectulo infirmus », con suo testamento lascia alla chiesa di S. Giovanni due « galete » di olio da un suo maso a Penia, altrettante alla chiesa di S. Giuliana, una a S. Giacomo di Campitello, una a S. Maurizio — a questa chiesa nel giorno della consacrazione anche il maso l.d. « masere » — e 5 lire nel suo anniversario per il sacerdote di S. Giovanni; amministratrice dei suoi beni, esclusi il Pievano e il Vicario, la Comunità di Fassa (« Comunitas Fasciae locare et dislocare possit... »).

A. 1309 luglio 1, Bressanone, nel coro della chiesa delle suore di S. Chiara. Sentenza del Vescovo Giovanni Wulfing di Bressanone, alla presenza del Decano e dei Canonici brissinesi, con la quale Oldone di Milano, contumace, viene privato e rimosso dalle funzioni di Rettore della chiesa di S. Giovanni di Fassa (« et super ipsam ecclesiam perpetuum silencium imponentes »), dopo esser stato invano citato per tre volte — e la citazione era stata letta nella chiesa di S. Giovanni di Fassa dal Vice Pievano Nascimbene alla presenza di tutti i fedeli — affinché desse ragione della sua istituzione canonica in detta chiesa e della sua residenza personale.

A. 1348 « Hoc est Inventarium de bonis relictis ecclesiis Sancti Johannis et sancte Vliane nec non sancti Jacobi plebis Faxie »: lasciti testamentari raccolti — al tempo della peste? — dal notaio Pellegrino Benassuti detto « Sprach de Pra », per ordine di Nicolò Giudice di Fassa.

A. 1351 marzo 20, in Vigo. Zilio fu Lugano di Valtago, come procuratore di sua madre Brida, refuta a Bonora di Vallonga, procuratore delle chiese di S. Giovanni, S. Giuliana e S. Giacomo di Fassa, il « mansus Goçalgi » a Mortiz (« in villa Mortici »), il cui censo debba servire all'illuminazione ad olio o a cera di dette chiese.

A. 1356 giugno 23, « in Ualonga plebis Faxie et Brixinensis diocesis. Macelus q. Delauanci de Costa » per 27 lire di denari di

buona moneta « nunc usualis in Marano » vende a « Macelo q. Meriti » di Vallonga un prato « in monte Careçe in loco dicto ay cerenay ».

I. A. 1361 agosto 20, « in villa Valonge ». Testamento di Federico fu ser Bonara di Vallonga, con cui lascia 40 soldi di denari piccoli di Merano al Pievano di Fassa Altomo, 9 grossi a prete Agostino e una galeta d'olio perpetua annuale alle chiese di S. Giovanni e S. Giuliana con l'affitto dei suoi prati sul monte Carezza, l.d. « lasort, Vallis mayoris, Gredere, Çoui de aqua calida » e nomina suoi eredi i suoi fratelli Leonardo e Flordiano. II. A. 1361 agosto 7, « in villa Vigi ». Testamento di ser Serafino fu ser Pietro « de Lacurte de Fassia », con cui lascia un'offerta al Pievano e a prete Agostino, un'elemosina per 6 anni « per totam Regulam Vigi », un legato perpetuo alle chiese di S. Giovanni e S. Giuliana sui suoi masi « manssus de forno », ecc. e per il resto eredi i figli Gaspare, Lorenzo, Nicolò e Agnese.

I. A. 1368 dicembre 16, Vigo. Testamento di ser Nicolò, detto « Bellonus », fu ser Nicolò di Sumvigo, con legato perpetuo alla chiesa di S. Michele di Fassa di una mezza galeta d'olio del suo « manssus Carlasarij » presso Mortiz « ad iluminacionem perpetuam ». II. 1369 novembre 10, Vigo. Testamento di ser Matteo fu ser Enrico di Sumvigo con legato perpetuo alla chiesa di S. Michele.

A. 1375 aprile 15, « in villa Dasedi plebis Fassie. Magister Nicolaus dictus pincta sartor de Graua » e sua moglie Caterina promettono di dare ogni anno ai Regolani di Pozza (« Regule Pucie ») 20 soldi di denari piccoli di Merano « pro uno sedimine unius thoblati cum uno horto iacente in graua » per cera e olio alla chiesa pievana di S. Giovanni e promettono di non lasciar giocare alcuno nella loro casa di notte; ecc.

*Atti cartacei*: N. 11 registri dei nati e battezzati dal 1589; n. 7 registri dei morti dal 1589; n. 7 registri dei matrimoni dal 1589; n. 3 registri dei cresimati dal 1749. Duplicati delle Matricole delle parrocchie del decanato. Anagrafe a. 1896. « Vrbario Parochiale in Latino dall'anno 1562 all'anno 1653 », un volume rilegato in pelle con fregi (a c. 195: « Inuentarium quorundam Instrumentorum Latine ac Germanice scriptorum: Primum, Instrumentum cuiusdam Georgij Trentini signatum n. 1 »). « Libro Verde della Parochia »: urbario di affitti, ecc., sec. XVI, vol. rilegato in pergamena verde. « Liber in quo comprehenduntur omnium

nomina qui debent aliquid Ecclesiae S. Rosarii fundatae in sacello Diui Leonardi in coemeterio, S. Jjohannis Baptistae uallis Fasciae » a. 1613-1666, vol. rilegato in pelle. « Vrbario Magistro de tutti li Affitti et Creditti pertinenti alla Ven. Chiesa della gloriosissima Vergine del SS. Rosario situata pres la Giesia del glorioso S. Giovanni Battista Pieuè di Fassa » a. 1614-1693, vol. grande, rilegato con tavole di legno coperte di pelle. « Libro de Conti della Giesia del glorioso Santo Gioam Batista Pieuè di Fassa et della Giesia della gloriosa Vergine et Martire Santa Juliana » a. 1634-1648, vol. rilegato in pelle. Urbario del 1645, rilegato in pergamena. « Conti et menestranza delli honnorandi Ser Jachom de Pollam della Regolla de Vigo et Ser Antoni de Rocha della Regolla de Soraga come Chaneuari della Giesia de S. Giouanni » a. 1649-1673, vol. rilegato in pelle lavorata. « Libro dei debitori della chiesa di S. Nicolò di Pozza » a. 1649-1749, vol. rilegato in pelle. « Libro Novo » (debitori della chiesa) a. 1649-1790, rilegato in pergam. scritta. « Registro de tutti li Affitti alla ven. Chiesa della gloriosa Vergine del SS. Rosario situata appres la Giesia di sant Gioam Battista » a. 1661, vol. rilegato in pergamena. « Libro houer Registro de tutti li Affiti della Giesia del glorioso santo Giouam Batista Pieuè de Fassa e della giesia della gloriosa vergine ed martire santa Juliana » a. 1664, rileg. in pergamena. « Libro de Ministranze della chiesa del S. Rosario » a. 1669-1696, 1699-1730. « Conti et Menestranza » di G.B. de Lorenzo di Vigo e G. Dezulian di Soraga « Caneuari » delle chiese di Vigo, a. 1670-1704. « Vrbario delli creditti della chiesa del SS. Rosario » a. 1672. « Conti et menestranze delli Sindici et Caneuari della Capella di S. Nicolò nella Regola di Pozza » a. 1681-1736, vol. rileg. in pergam. « Libro dei debitori della chiesa del S. Rosario » a. 1696-1731, 1731 e segg. « Scodirolo parochiale » secc. XVII-XVIII. « Libro de Conti della venerabile chiesa parochiale di S. Gio. Battista de Fassa, di S. Juliana e della chiesa di S. Michel Arcangelo et della Capella di S. Moriz come tutte quatro incorporate insieme » a. 1705-1727. « Registro dell'affitti della ven. chiesa di S. Gio. Battista » a. 1716. Libro dei debitori della chiesa pievana di Fassa, a. 1717 (con inseriti molti atti anteriori e posteriori), vol. rileg. in pelle con fermagli ottone. « Nouo Registro di tutti li affitti aspetanti alle 4 venerabili chiese di Fassa » (con fregio e lettere a colori) a. 1729. « Libro de conti e ministranze della ven.le Chiesa Parochiale di S. Gio. Battista e del SS. Rossario, di Santa Giulliana, di Sant Michiel Archangelo et di Santo Maurizio con santo

Leonardo tutte sei incorporate insieme» a. 1731-1750. Urbario a. 1732-1772. Libro dei debitori a. 1777-1850. Libro delle « affittanze » della Pieve a. 1777. « Urbario della ven.le chiesa di S. Nicolò in Pozza » a. 1778-1832. Urbario della chiesa della SS. Trinità di Tamion a. 1782. Protocolli dal 1865. Atti vari raccolti in buste.

(Rilevaz. a. 1959).

### III.

**1028. Archivio notarile:** I. Sono conservati presso l'Archivio di Stato in Trento i rogiti di n. 2 Notai di Fassa, a. 1693-1710, buste n. 2.

II. Sono conservati presso l'Archivio Notarile Distrettuale di Trento gli atti moderni dei Notai di Fassa.

(Rilevaz. a. 1960).

*Bibliografia:* [241]: pag. 180. [11]: pag. 128.

### IV.

**1029. Archivio dei Giudizi:** a) *Atti presso l'Archivio di Stato di Bolzano:* Poichè la Valle di Fassa appartenne al Principato Vescovile di Bressanone e il relativo Archivio è conservato a Bolzano, vi sono compresi anche documenti riferentisi a Fassa. Fra i più notevoli si segnalano in primo luogo gli Statuti: nella serie « Codici », al n. 77 (ex Lade 40, n. 16) un volume membranaceo « Ordnung des Gerichts Evas 1550 Jar aufgerichtet » (copia della fine del secolo), Statuto concesso dal cardinal Cristoforo Madruzzo, Principe Vescovo di Trento e Amministratore di Bressanone, dal Castello di Bressanone il 20 ottobre 1550; il Madruzzo, « als Furst und Herr » ordina che le persone destinate a reggere il Giudizio debbano « aus der gannzen gericht's menig oder Comunn durch den Hauptman oder Richter in Euas erkhisst werden »; precisa i doveri dei 12 « Geschwornen », ecc. Dello Statuto esistono anche due esemplari cartacei, di cui uno (n. 78) in tedesco ed uno (n. 79) in italiano: « Statuto della Comunità di Fassa » (copia anteriore al 1613), dal quale pure si rileva la premessa di essere la redazione scritta di antiche consuetudini e che: « Il Vicario nell'ingresso del suo Ufficio è tenuto a giurare... di esser fidel, real et obediante seruitor a Mons. Ill.mo et Rev.mo Principe et Vescouo di Presenon, alli suoi Sig.ri Consiglieri et Capitani... di



administrar la giustizia retamente, fidelmente a tutte le persone, siano terriere o forestiere, pouere o riche... Il Vicario et Giurati nel administrar raggion tanto in ciuil, quanto in criminal osseruino et osseruar debino prima le antique consuetudine... Si fa mutatione de doi Giurati più uechi nel officio con substitutione de altri, li qualli vengono eleti dal Sig.r Capitano ouer Vicario di Fassa con consiglio de li Giurati uechi...».

In rapporto con gli Statuti di cui sopra è un volumetto (Cassa 40, n. 16, lett. C) «Relation der Gemein Eues beschwerden über die daslbs anno 1654 publicierte Fürstliche Brixnerische Resolution», circa alcune modifiche apportate agli Statuti.

Statuto del Giudizio di Fassa a. 1620 (Codice n. 80), un vol. cartaceo. Vi si riconnettono: Processo circa il diritto di pegno di Vigo di Fassa a. 1602 (Codice n. 94) e i Rendiconti del Giudizio di Fassa a. 1712-1725 (Codice n. 92) e a. 1726-1755 (Codice n. 93).

Sempre nella serie « Codici » sono i seguenti Urbari (cartacei): « Vrbarium der Zinsvich vnd frucken gelt in Eues » a. 1504-1505 (n. 165). « Vermerckht die Kult auch ander Zinns » a. 1513 (n. 166). « Vrbar Puech inn Eueys (für die Rigel: Campedel, Fontanatz, Campestrin, Matzung, Pera, Putz, Vig, Soraga) » a. 1524 (n. 167). Urbario a. 1550 (n. 169). « Vrbar... Herrn Wilhalmen Freyherrn zu Wolkenstein » a. 1556 (n. 207). « Vrbarpuech in Eues » a. 1566 (n. 168). « Vrbarpuech dess Thall vnnnd Gericht Eues » (« Summa tutti li fitti che scode il Vicario ogni anno ») a. 1576-1579. « Urbarium vnnnd Zinss Register, alles der jenigen Schaff, Castrein, Lemper... so jârlichen ainem Fürsten vnd Bischoffen zu Brixen getzinst wird » a. 1611-1616. « Vrbarium de Hochen Stifts Brixen aigenthumblichen Herrschafft Euess, wie die Zinss in Gelt, Vich vnd Zechent, Getraid » a. 1655 (n. 172).

Numerosi fascicoli di atti dal sec. XIV (i più antichi in copia) in poi si trovano in particolare nella Cassa LXXIII: riguardano la « Registratur und Bericht über der Herrschafft des Thals vnd Gericht Eues », il « Richter und Hauptman », i « Gesworen » e « Nachpern », le varie Regole (specie Pozza = Putz), ecc.; nella Capsa XXV, affari relativi alla Parrocchia; nella Cassa XXVIII, i processi contro le streghe a. 1627 e segg.; inoltre pergamene, ecc.

Nella serie « Atti amministrativi », Vice Prefettura di Bolzano del Regno Italico, Dipartimento dell'Alto Adige, c'è il carteggio

dei Comuni della Valle di Fassa, (dipendenti appunto dalla Vice Prefettura), a. 1810-1813, buste n. 111-150.

(Rilevaz. a. 1969).

b) *Atti presso l'Archivio di Stato di Trento. I. Atti giudiziari: Ufficio Vicariale e Capitanale*, Libri giudiziari (detti anche « Libri delle sentenze o dell'Ufficio »), riferentisi a cause civili, penali (poche), affari delle singole Regole, rapporti con i Principi Vescovi di Bressanone, a. 1549-1742, voll. 46. Atti ereditari e pupillari a. 1700-1806, buste 37. Atti contenziosi a. 1750-1807, bb. 9. *Attuariato Esposto* (bavaro), Atti ereditari, a. 1807-1810, bb. 2. Inoltre: una busta di atti ereditari della *Giudicatura di pace* di Cavalese, riferentisi a Fassa a. 1810-1816: e una di atti contenziosi del *Giudizio Distrettuale di Fassa*, a. 1817.

II. *Atti politico-amministrativi: Ufficio Capitanale e Vicariale*, « Istrumenti » (contratti), a. 1567-1806, bb. 27, *Attuariato Esposto*, Contratti e accordi, a. 1807-1810, bb. 3. Atti amministrativi a. 1700-1806, bb. 11; e una busta di atti dell'*Attuariato Esposto*, a. 1807-1809. *Giudizio Distrettuale* (e *Pretura politica*), Atti amministrativi a. 1817-1867, bb. 57. Normali a. 1855-1868, una busta. Protocolli esibiti a. 1817-1849, 1863-1866, voll. 30; repertori a. 1849-1866, voll. 6; registri vari n. 2.

(*Giudizio Distrettuale*) LIBRI DI ARCHIVIAZIONE a. 1817-1868, voll. 61; indici a. 1817-1868, voll. 5.

(Rilevaz. a. 1969).

*Bibliografia*: [503]: « Vermerkt des gotthaus Brixen ehehaft, herrligkait, nutz, zins und rent in Eves betreffend (1451) » e « Neue Gerichtsordnung des Tal zu Evas (1550) », a pp. 753-757. [241]: pag. 182. [7]: estratti da fascicoli processuali dell'Archivio della Curia Vescovile di Bressanone.

## V.

La Comunità Generale di Fassa ebbe importanza e notorietà minore di quella della vicina Magnifica Comunità di Fiemme, in quanto i suoi compiti si limitarono, almeno negli ultimi tempi, (quale Consorzio fra i Comuni) alla manutenzione degli edifici della Comunità, la chiesa e la canonica parrocchiale a S. Giovanni, il cimitero, la chiesa di S. Giuliana; ai mercati e fiere e a certe manifestazioni e festeggiamenti.

**1030. Archivio della Comunità Generale di Fassa:** I. Si trova nella casa dell'ultimo Presidente della Comunità Generale, maestro Valentino Pöllam, a Vigo (la Comunità è praticamente finita da qualche anno), al quale spetta il merito di aver salvato l'Archi-

vio, che aveva trovato nel 1925 — all'atto della sua nomina a Presidente — nel sottotetto dell'Hotel Piazz di Pera, dove gli atti erano sparsi sul pavimento per ogni dove. In 3 mesi di lavoro riuscì a riordinarli cronologicamente, raccolti in pacchi separati per decenni, dal 1830 in poi. Interessanti i rendiconti: « Sommario di tutta l'Entrata ed Uscita del Comune di Fassa, Distretto di Fassa, Circolo di Trento, per l'anno 1834-1835 ». « Sommario Entrata e Uscita del Distretto di Fassa a. 1838-1839 »; ecc. Un Protocollo esibiti a. 1896-1925, che contiene anche i verbali delle sessioni tenute in casa dei vari Procuratori generali della Valle di Fassa — a Pozza per lo più, ma anche a Vigo, Soraga, Pera, Mazzin, Campitello, Canazei — dal 1897 al 1923; altro Protocollo dal 1929 al 1955. In buste separate: « Interessi capitali » a. 1900-1950 e « Bilanci » a. 1926-1942. « Verbali delle sessioni (Presidente e 7 Sindaci) della Comunità Generale di Fassa » a. 1924-1954, un vol.

(Rilevaz. a. 1959).

## VIGO RENDENA

### I.

Con. R.D. 6.5.1928, n. 1172, a Vigo Rendena vennero aggregati i Comuni di Darè e Pelugo; con Decreto Legisl. del Capo Prov. dello Stato 31.10.1946, n. 422, Darè e Pelugo vennero ricostituiti in Comuni autonomi.

**1031. Archivio comunale:** Registri verbali sedute Rappresentanza comunale a. 1870-1920, voll. 6; costruzione acquedotto a. 1910-1913, buste 1; Conti e atti vari ex Congregazione di Carità e E.C.A. a. 1917-1937, b. 1; conti comunali a. 1919-1929, b. 1; Protocolli esibiti a. 1919-1928, voll. 10; affittanze malghe e pascoli e vendita legnami a. 1924-1928, b. 1; malga « Calvera » a. 1925-1933, b. 1; Asilo Infantile a. 1926-1955, bb. 2; inventario beni comunali a. 1926-1929; ex Caseificio cooperativo a. 1928-1937, b. 1; sistemazione « rosta » a. 1928-1929, b. 1; piano regolatore di Vigo a. 1929-1934, b. 1.

Gli atti regolarmente ripartiti secondo il titolario moderno cominciano col 1928 e sono raccolti in n. 28 buste.

Gli atti relativi a Darè e Pelugo sono compresi con quelli del Comune riunito per il periodo 1928-1946; quelli anteriori sono stati ad essi restituiti al momento della ricostituzione.

(Lettera del Comune 9.3.1956, n. 294).

## II.

*N.B.* - La parrocchia di Vigo Rendena comprende anche Darè.

(*Vicus Rendanae et Daretum*) Curazia, della Pieve di Rendena, eretta 31.5.1705; elevata in parrocchia 26.2.1913; dedicata a S. Lorenzo; decanato di Tione.

**1032. Archivio parrocchiale:** *Pergamene* n. 35, dal 1300 al 1600.

*Atti cartacei:* N. 6 registri dei nati e battezzati dal 1697; n. 5 registri dei morti dal 1705; n. 5 registri dei matrimoni dal 1705; n. 2 registri dei cresimati dal 1825. Anagrafe dal 1881. Conti chiesa a. 1593-1771, 1821 in poi. Libri Confraternita SS. Sacramento a. 1729; Confraternita dell'Addolorata a. 1731; inventario arredi e possessi a. 1867; atti vari.

(M.C. a. 1951).

## VIGOLO BASELGA

## I.

Con R.D. 9.4.1928, n. 889, questo Comune venne aggregato (insieme con Baselga e Còvelo) a quello di Terlago; fu ricostituito in Comune autonomo con Decreto Legisl. del Capo Provv. dello Stato 11.11.1946, n. 536.

**1033. Archivio comunale:** Dei documenti antichi non si conosce con precisione la sorte, (tranne per le *pergamene*, passate nell'Archivio parrocchiale), in quanto il Comune di Vigolo Baselga pare non ne possenga, almeno ordinati, e presso il Comune di Terlago non si trovano che pochi atti antichi, non precisamente ordinati, mentre tutto l'Archivio ebbe assai a soffrire per eventi bellici e per scarti inconsulti.

Registri di Stato Civile a. 1924-1929, 1947 e segg., voll. 60; Atti relativi a questioni di confine a. 1933-1940, una busta; Atti Ente Comunale Assistenza dal 1948, buste 5. In evidenza: contratti, ecc. dal 1947, buste e registri n. 24.

Gli atti regolarmente ordinati secondo le 15 categorie cominciano col 1947 (ricostituzione del Comune) e sono raccolti in n. 11 buste.

(Lettera del Comune 9.3.1956, n. 174).

*Bibliografia:* [71]: testo dello Statuto di Vigolo Baselga del 1513 con la conferma del Principe Vescovo Carlo Emanuele Madruzzo, da un codicetto ora ritenuto smarrito.

## II.

(Viculus Basilicae) Primissaria curata, della Parrocchia di Baselga, eretta l.11.1817; elevata in parrocchia (con decreto 6.11.1943) 7.9.1943; dedicata a S. Leonardo; decanato di Calavino. Ebbe la concessione del battistero nel 1837.

**1034. Archivio parrocchiale:** *Pergamene* n. 15, a. 1303-secolo XVII. Il Cesarini Sforza (citato in *Bibl.*) riferisce che «soltanto 15 pergamene dell'Archivio comunale furono salvate da quel sig. Curato (una sola è del sec. XIV, le altre assai posteriori), laddove erano 53 nel sec. XVIII, come si vede da un disordinato Repertorio delle medesime nella Cancelleria Comunale».

A. 1303 dicembre 12, Trento, davanti ad Antonio di Ledro Vicario generale vescovile. Deposizioni testimoniali rese, a richiesta del Sindaco «Vigolli Supramontis», circa le violenze subite da uomini di Vigolo e Baselga da parte di quelli di Vezzano per il «mons Arani»; ecc.

*Atti cartacei:* N. 3 registri dei nati e battezzati dal 1838; n. 2 registri dei morti dal 1884; n. 2 registri dei matrimoni dal 1924; n. 1 registro dei cresimati dal 1882. Anagrafe dal 1890. Rendiconti dal 1868; atti amministrativi vari.

(M.C. a. 1955).

*Bibliografia:* [77]: notizie sulle pergamene, a pag. 223. [85]: riporta il testo della pergamena più antica.

## VIGOLO VATTARO

## I.

Con R.D. 14.7.1928, n. 1939, vi vennero aggregati i Comuni di Bosentino e Vattaro; con Decreto Legisl. del Capo Provv. dello Stato 21.1.1947, n. 86, Bosentino e Vattaro vennero ricostituiti in Comuni autonomi.

**1035. Archivio comunale:** Nel 1940 sono stati consegnati dal Comune all'Archivio di Stato in Trento, dove tuttora si trovano, i seguenti atti: Statuti di Vigolo Vattaro, con conferme autentiche dei Principi Vescovi di Trento, a. 1565-1786, volume in *pergamena*.

*Atti cartacei:* Estimo catastale di Vigolo Vattaro (acefalo), sec. XVI. Statuto di Vigolo Vattaro a. 1751. «Urbarium Venerabilis Caritatis (!) Viguli a. 1755»: compilato dal parroco quale delegato del Vescovo di Feltre. «Estimo del Quartiere di Marzon» a. 1763; idem del «Quartiere di Sovich», sec. XVIII; idem del

« Quartiere di là dall'Acqua », sec. XVIII (voll. 3); indice degli Estimi (acefalo), sec. XVIII. Estimo Forestieri a. 1763. Atti dei Regolani e del Comune di Vigolo Vattaro a. 1803-1870, un volume. Protocollo d'estrazione a sorte dei boschi a. 1840-1841, un volume; Registro affittanze dei Novali o Fratte a. 1864; Libro copialettere del Comune di Vigolo Vattaro a. 1885-1887, un volume. Atti vari: contratti, vertenze per boschi, ecc., secc. XVIII-XIX, una busta.

Gli atti recenti sono regolarmente ripartiti secondo il titolario moderno e conservati a Vigolo Vattaro.

(Rilevaz. a. 1960).

*Bibliografia:* [433]: qualche cenno sul materiale documentario antico.

## II.

(*Viculus Vattarus*) Nel 1390 curazia della Pieve di Calcerànica; più tardi parrocchia; (fino al 1786 soggetta alla Diocesi di Feltre); dedicata a S. Giorgio; decanato foraneo di Trento.

**1036. Archivio parrocchiale:** *Pergamene* n. 51, a. 1477-secolo XVII (si riferiscono a locazioni della chiesa di S. Giorgio e dell'Ospedale di S. Rocco; determinazioni di confini fra Povo e Vigolo e Bosentino; cause; livelli; n. 8 pergamene sono dei Principi Vescovi di Trento (dal 1513).

*Atti cartacei:* N. 8 registri dei nati e battezzati dal 1597; n. 5 registri dei morti dal 1635; n. 7 registri dei matrimoni dal 1597; n. 1 registro dei cresimati dal 1919. Copia del registro dei nati e morti di Vattaro (nel 1733, all'atto che segnava l'erezione della Curazia di Vattaro, fu convenuto di trasmettere al Pevano di Vigolo copia delle registrazioni di Vattaro). Processi presso la Rota Romana dal 1492 (contro il Pevano intruso Filippo de Moris); cause (dal 1504) con i Tabarelli de Fatis di Vigolo e contro i Trapp di Caldonazzo per il juspatronatus. N. 124 atti sciolti notarili a. 1566-1803; vari documenti dei Vescovi di Feltre in materia ecclesiastica; rese di conto dei massari della chiesa dalla fine del secolo XVI; investiture varie della chiesa dal 1686 in poi; Urbario sec. XVIII; ed altri atti ordinati in raccoglitori secondo lo schema seguente: 1. Chiesa; 2. Annessi; 3. Congregazioni religiose; 4. Beneficio parrocchiale; 5. Beneficio Tamanini; 6. Fondazioni; 7. Varie (storia della Parrocchia, ecc.).

(M.C. a. 1952; elenco atti di p. Tito Graiff a. 1956).

## III.

La famiglia Tabarelli de Fatis di Vigolo Vattaro ha le stesse origini di quella dei Conti di Terlago. Dal capostipite Paolo, detto «Tabarello», derivano i fratelli Antonio e Giovanni Conto, che il 5.4.1432 ottengono il diploma di nobiltà del Sacro Romano Impero e dal Principe Vescovo di Trento Alessandro di Mazovia il riconoscimento con altro stemma il 17.2.1433. La famiglia si divise in più rami: Tomaso, Consigliere imperiale e signore di Vigolo Vattaro, ebbe il titolo di cavaliere aurato e di Conte palatino, confermato da Carlo V il 27.4.1530; Pietro, del ramo di Terlago, fu fatto Conte del Sacro Romano Impero il 7.7.1636. Il castello di Vigolo Vattaro non ebbe mai giurisdizione, ma la famiglia fu assai importante per i molti feudi e possedimenti.

**1037. Archivio della famiglia Tabarelli de Fatis:** Questo Archivio fu acquistato dalla Biblioteca Comunale di Trento nel 1935 e venne ad arricchirne i manoscritti, fra i quali il nuovo materiale documentario fu catalogato ai N. 4123-5108. Si tratta di oltre 1500 documenti, fra i quali circa 800 *pergamene*, stando ai dati tradizionali; ma secondo un controllo al momento della rilevazione poco più di 500 pergamene dal 1333 al 1808. Contiene molte lettere autografe di Imperatori, Papi, Principi, ecc.; oltre a 17 volumi manoscritti di Bartolomeo Terlago de Fatis, in cui sono raccolte notizie sulla famiglia ricavate da documenti. Questi datano dal 1122 (copia) al 1885.

N. 4123 (alberi genealogici de Fatis Tabarelli Terlago).  
 N. 4124, Estratti dai Libri parrocchiali riferentisi ai de Fatis Tabarelli Terlago a. 1469-1852, ecc. N. 4126, Atti relativi alla parentela con i Castelletti di Castel Nomi. N. 4127, Regesti di documenti e notizie della famiglia de Fatis Terlago a. 1220-1523, ecc. N. 4130, Privilegi di nobiltà concessa da Sigismondo re dei Romani ai fratelli de Fatis di Terlago a. 1432 (copia). N. 4131 (3 pergamene), Privilegio di nobiltà concessa dal Principe Vescovo di Trento Alessandro di Mazovia ai fratelli de Fatis di Terlago a. 1433 (copia). Conferma del privilegio precedente da parte del Principe Vescovo di Trento Giorgio Hack a. 1463 (originale pergamena); conferma del precedente del Principe Vescovo Francesco Felice Alberti d'Enno ai Fatis Terlago Tabarelli a. 1761 (originale pergamena). N. 4132, Esonero dalle collette concesso dal Principe Vescovo Giovanni Hinderbach ad Antonio de Fatis di Terlago a. 1481 (copia), N. 4133 (1 pergamena), Privilegio di Conte Palatino concesso da Matteo vescovo di Seccovia, quale plenipotenziario dell'Imperatore Federico III, a Tomaso de Fatis Terlago Tabarelli a. 1489 (origin.

pergam.). N. 4135 (1 pergamena), Privilegio di Cavaliere aurato e di Conte Palatino concesso dall'imperatore Massimiliano I, a Paolo Tabarelli de Fatis di Terlago a. 1515 (origin. pergam.). N. 4136 (1 pergamena), Privilegio di Notaio apostolico concesso dal cardinale Lorenzo di S. Anastasia, Legato pontificio, a Tomaso Tabarelli de Fatis di Terlago a. 1524 (origin. pergam.). N. 4137 (3 pergamene). Conferma di nobiltà e privilegi concessi dall'Imperatore Carlo V a Tomaso de Fatis Tabarelli a. 1530 (origin. pergam.). N. 4139 (1 pergamena), Esenzione dal Foro ordinario ed altri privilegi concessi dal Principe Vescovo di Trento Carlo Emanuele Madruzzo alla famiglia Tabarelli de Fatis di Castel Vigolo a. 1644 (origin. pergam.). N. 4140 (2 pergamene), Diploma di Conti del Sacro Romano Impero concesso dall'Elettore di Baviera e Vicario Imperiale Carlo Teodoro a Teodoro e Bartolomeo de Fatis de Terlago Tabarelli a. 1790 (origin. pergam., mutilo). Conferma del precedente, data dal Principe Vescovo Pietro Vigilio Thun a. 1790 (origin. pergam.). N. 4142, Privilegi di nobiltà alla famiglia Formenti di Riva a. 1671 e 1686 (copie autentiche). N. 4145, Investitura di Castel Vigolo concessa dal Principe Vescovo di Trento Egnone di Appiano ai figli di Montanaro a. 1256 (copia autentica). N. 4147 (1 pergamena), Investitura di Castel Vigolo concessa dal Principe Vescovo Alessandro di Mazovia a Matteo Murlini di Trento a. 1424 (origin. pergam.). N. 4149 (1 pergamena), Investitura concessa dal Principe Vescovo Udalrico de Friendsberg ai fratelli de Fatis di Terlago di Castel Vigolo a. 1492 (origin. pergam.). N. 4150 (1 pergamena), Investitura, come sopra, concessa dal Principe Vescovo Udalrico de Lichtenstein a. 1498 (origin. pergam.). N. 4151 (1 pergamena), Investitura di Castel Vigolo e pertinenza concessa dal Principe Vescovo di Trento Giovanni Hinderbach a Tomaso Tabarelli de Fatis di Terlago (che aveva comperato il castello da Giambattista Murlini a. 1479 (origin. pergam.). N. 4152 (1 pergamena), Investitura di Castel Vigolo concessa dal Principe Vescovo Giorgio Hack a Cristoforo Murlini a. 1453 (origin. pergam.). N. 4153 - 4168: tutte pergamene originali delle investiture di Castel Vigolo concesse ai Tabarelli de Fatis di Terlago dai Principi Vescovi: Giorgio di Neideck a. 1508, Bernardo Clesio a. 1516, Bernardo Clesio a. 1531, Cristoforo Madruzzo a. 1541, Cristoforo Madruzzo a. 1546, Carlo Madruzzo a. 1620, Carlo Emanuele Madruzzo a. 1632, Sigismondo Francesco Duca d'Austria a. 1664, Ernesto Adalberto Harrach a. 1667, Giuseppe Vittorio Alberti Enno a. 1693, Gio-



vanni Michele Spaur a. 1698, Antonio Domenico Wolkenstein a. 1729, Domenico Antonio Thun a. 1731, Francesco Felice Alberti Enno a. 1757, Pietro Vigilio Thun a. 1778; N. 4168 c.s. da parte di Massimiliano Giuseppe Re di Baviera al Conte Teodoro de Fatis Terlagio Tabarelli a. 1808 (origin. pergam.). N. 4169, c.s. da parte dell'Imperatore Francesco Giuseppe I, a Tomaso Terlagio de Fatis Tabarelli a. 1852 (origin. cartaceo). N. 4171, Indice dei documenti della Giurisdizione di Nomi, con registi a. 1228-1724 (cart.). N. 4172, L'Imperatore Massimiliano vende la Giurisdizione di Nomi a Pietro Busio Castelletti a. 1511 (copia autentica). N. 4173, Investitura della Giurisdizione di Nomi concessa dal Principe Vescovo Carlo Emanuele Madruzzo a Ferdinando (conte) Busio Castelletti a. 1632 (copia autentica). N. 4174 (1 pergamena), Investitura della Giurisdizione di Nomi concessa dal Principe Vescovo Carlo Emanuele Madruzzo ad Ottavio de Fatis Tabarelli di Castel Vigolo a. 1651 (origin. pergam.). N. 4175-77, A. 1650-1660: Causa Tabarelli-Lichtenstein per Nomi, con sentenze varie; inventario dei beni feudali e allodiali di Nomi a. 1654 (copia). N. 4178, Investitura di Nomi concessa dall'Arciduca d'Austria e Conte del Tirolo Ferdinando a Michele Fedrigazzi a. 1663 (copia). N. 4179 (1 pergamena), Il Principe Vescovo di Trento Sigismondo Alfonso Thun infeuda della Giurisdizione di Nomi Bernardino de Fatis Tabarelli a. 1671 (origin. pergam.). N. 4181-83, Atti vari. N. 4184 (1 pergamena), Il Principe Vescovo Francesco Alberti Poia investe di Nomi i figli di Bernardino de Fatis a. 1680 (origin. pergam.). N. 4185 (1 pergamena), Il Principe Vescovo Giuseppe Vittorio Alberti d'Enno investe di Nomi Tomaso Tabarelli de Fatis a. 1693 (origin. pergam.). N. 4186 (1 pergamena), Il Principe Vescovo Giovanni Michele Spaur investe di Nomi Teodoro Tabarelli de Fatis a. 1698 (origin. pergam.). N. 4187-4192, Atti vari nella causa Tabarelli-Fedrigazzi per il feudo di Nomi, che dopo la morte di Ferdinando Conte Castelletti era passato all'Arciduca d'Austria Ferdinando Carlo a. 1555-1724. N. 4193, Documenti e registi riguardanti i feudi goduti dalla famiglia de Fatis Terlagio Tabarelli nelle pertinenze di Terlagio a. 1366-1784 (copie). N. 4194 (1 pergamena), Investitura dei laghi di « Lamar » e « Santo » concessa dal Principe Vescovo Giorgio Hack a Paolo Tabarelli a. 1464 (origin. pergamena). N. 4195 (1 pergamena), Il Principe Vescovo di Trento Giovanni Hinderbach investe i fratelli Nicolò e Biagio fu Aldrighetto di Castel Terlagio di decime a Terlagio a. 1468 (origin. pergam.). N. 4196 (1 pergamena),

Investitura del Principe Vescovo Giovanni Hinderbach a Calepino Calepini di Trento di decime a Terlago a. 1478 (origin. pergam.). N. 4197-4200 (3 pergamene), Investiture varie dei Principi Vescovi di Trento ai Tabarelli a Terlago a. 1492-1516. N. 4201 (1 pergamena), Investitura del Principe Vescovo Bernardo Clesio a Tomaso de Fatis Terlago dei beni già della famiglia Calepini a Terlago a. 1599 (origin. pergam.). N. 4202-14 (13 pergamene), Tutte pergamene originali delle investiture dei laghi di Lamar e Santo a Terlago concesse ai Tabarelli de Fatis di Castel Vigolo dai sotto elencati Principi Vescovi di Trento: Cristoforo Madruzzo a. 1546, Cristoforo Madruzzo a. 1559, Carlo Madruzzo a. 1604, Carlo Madruzzo a. 1620, Carlo Emanuele Madruzzo a. 1632, Sigismondo Francesco d'Austria a. 1664, Ernesto Adalberto d'Harrach a. 1667, Francesco Alberti Poia a. 1680, Giuseppe Vittorio Alberti Ermo a. 1693, Giovanni Michele Spaur a. 1698, Antonio Domenico Wolkenstein a. 1729, Domenico Antonio Thun a. 1731, Pietro Vigilio Thun a. 1784. N. 4215 (1 pergamena). N. 4216, Copie e regesti di documenti riguardanti le decime dei Tabarelli di Vigolo a Volano a. 1537-1787. N. 4217 (1 pergamena), Bernardo de Fatis Tabarelli compera parte della decima di Volano a. 1514 (origin. pergam.). N. 4218-33 (15 pergamene); Investiture e conferme dei Principi Vescovi di Trento delle decime a Volano ai Tabarelli di Castel Vigolo a. 1541-1757 (origin. perg.). N. 4234-36 (2 pergamene). N. 4238 (1 pergamena), Il Principe Vescovo di Trento Giorgio Hack investe Calepino de Calepini dei feudi di famiglia, di cui da precedente investitura del 1440, a. 1462 (origin. pergam.). N. 4239-4292 (21 pergamene), Atti vari relativi al canonico Giovanni Quin e al beneficio di S. Giovanni Evangelista nel Duomo di Trento (passato in seguito ai de Fatis Tabarelli), da lui fondato, sui masi a Man e al Cernador a. 1504-1743 (origin. pergam.). N. 4293-4309, Atti relativi al beneficio ecclesiastico di S. Vigilio a Tassullo, fondato da Giacomo di Thun di Mezo S. Pietro, a favore dei Tabarelli de Fatis nel 1501 (origin. cart. e copie) a. 1501-1798. N. 4310, Beneficio di S. Udalrico a Lavis dei Concini a. 1488-1505 (copie). N. 4311 (6 pergamene), Priorato di S. Ilario a. 1509-1529. N. 4313-4425 (90 pergamene), A. 1383-1846: Investiture ecc. concesse dai Vescovi di Feltre e da altri ai Tabarelli de Fatis « de Trilaco » di decime a Bosentino, Caldonazzo, Castagnè, Migazzone, Valsorda, Vattaro, (vi sono anche le investiture precedenti ai Calepini, Caldonazzo e Murlini nei secc. XIV e XV; ai de Fatis dal sec. XV; investiture concesse dai signori di Castellalto

ai de Fatis, di decime a Vigolo Vattaro, secc. XV-XVI; investiture concesse ai de Fatis Tabarelli dai Baroni Buffa di Castellalto secolo XVIII. Investiture delle chiese di Vigolo e Vattaro da parte dei Vescovi di Feltre dal 1402; cause ecclesiastiche, interdetto, affari diversi. N. 4426-5108 (335 pergamene) a. 1333-1885: Atti relativi ai de Fatis Tabarelli: compravendite, investiture, affari di famiglia e amministrativi, cause, doti, testamenti, legittimazioni di figli spurii in qualità di Conti Palatini (dal 1534), affitti, livelli, privilegi, titoli di studio, legati, conti, corrispondenza con i conti Trissino a. 1775-1793 in 5 volumi, inventari, elenco dei documenti secc. XV-XVIII (n. 4904), atti delle famiglie Formenti, de Lupis, Leis de Leimburg sec. XIX; copie e registi di documenti dell'Archivio di famiglia dei Terlago de Fatis detti Tabarelli di Vigolo Vattaro a. 1122-1749 (n. 4975), indice dei documenti (n. 4974); Statuti di Cavèdine (n. 5071); ecc.

Ci sono anche componimenti poetici, ecc.

(Rilevaz. a. 1957, dal Catalogo manoscritti della Biblioteca Comunale di Trento, vol. IV).

*Bibliografia:* [274]: n. 47 documenti relativi alla famiglia: estratti dallo Statuto di Terlago, diplomi di nobiltà del 1432, 1433, ecc., investiture, ecc. [14] e [236]: pag. 127 e nota n. 47, cenni generici sull'Archivio. [371]: n. 16 documenti, a. 1256-1453, da questo Archivio.

## VILLA AGNEDO

### I.

Con R.D. 7.6.1928, n. 1508, questo Comune venne aggregato (insieme con Ivano-Fracena, Samone, Scurelle, Spera) a quello di Strigno; fu ricostituito in Comune autonomo con Decreto Legisl. del Capo Provv. dello Stato 11 novembre 1946, n. 530.

Ecclesiasticamente il Comune è diviso fra la parrocchia di Agnedo e la parrocchia di Villa (detta anche Villa di Strigno).

**1038. Archivio comunale:** E' andato distrutto, causa la guerra 1915-1918. A Strigno ci sono ancora: Atti relativi ai danni di guerra 1915-1918, una busta. Libri Mastri e Giornali a. 1924-1928. Quasi tutti gli atti del periodo di aggregazione, ordinati modernamente. A Villa Agnedo sono invece gli atti necessari all'amministrazione (Registri di Stato Civile dal 1924, ecc.) e quelli posteriori alla ricostituzione del Comune, ordinati secondo il titolario usuale.

(Rilevaz. a Strigno a. 1957; lettera del Comune di Villa Agnedo 28.4.1956, n. 765).

## II.

(Agnelum) Espositura, della Parrocchia di Strigno, eretta 25.5.1906; elevata in parrocchia (con decreto 21.12.1959) 1.2.1960, dedicata alla B. V. della Mercede; decanato di Strigno.

**1039. Archivio parrocchiale:** N. 2 registri dei nati e battezzati dal 1919; n. 2 registri dei morti dal 1919; n. 2 registri dei matrimoni dal 1919; n. 1 registro dei cresimati dal 1922. Estratti dai libri parrocchiali (di Strigno) dei nati a. 1900-1917, dei morti a. 1900-1915, dei matrimoni a. 1905-1913. Anagrafe. Atti e protocolli dal 1919.

(M.C. a. 1950).

## III.

(Villa Strigni) (Beneficio a. 1704) Espositura, della Pieve di Strigno, eretta 20.8.1770; elevata in parrocchia (con decreto 18.12.1959) 1.2.1960; dedicata ai Ss. Fabiano e Sebastiano; decanato di Strigno.

**1040. Archivio parrocchiale:** La maggior parte dell'Archivio andò distrutta nella guerra 1915-1918.

N. 1 registro dei nati e battezzati dal 1915; n. 1 registro dei morti dal 1915; n. 1 registro dei matrimoni dal 1915; n. 1 registro dei cresimati dal 1920. Estratti dai registri parrocchiali (di Strigno) dei nati, morti, matrimoni a. 1900-1914. Anagrafe aggiornata. Conti annuali dal 1913; atti vari; protocolli dal 1925; inventari dei beni a. 1930.

(M.C. a. 1941).

## VILLA BANALE

## I.

Con R.D. 9.2.1928, n. 230, questo Comune venne aggregato (insieme con Premione, Sclemo e Seo) a quello di Stènico.

**1041. Archivio ex comunale:** Presso l'Archivio comunale di Stènico vi sono: Ruoli di leva in massa a. 1871, 1872, ecc. Registri di Stato Civile dal 1924. Atti vari non ordinati. Gli atti posteriori all'aggregazione sono, ben ordinati, insieme con quelli di Stènico.

(Rilevaz. a Stènico a. 1957).

## II.

(Villa Banalis) Primissaria curata, della Pieve di Banale, eretta 15.10.1836; elevata in parrocchia (con decreto 11.12.1959) 1.1.1960; dedicata alla SS. Trinità; decanato di Lomaso.

**1042. Archivio parrocchiale:** N. 2 registri dei nati e battezzati dal 1873; n. 1 registro dei morti dal 1873; n. 2 registri dei matrimoni dal 1873; n. 2 registri dei cresimati dal 1908. Anagrafe dal 1926, Atti amministrati e contabili.

(M.C. a. 1950).

## VILLA LAGARINA

## I.

Già sede dell'I.r. Giudizio Distrettuale di Nogaredo. I conti Lodròn promosero l'istituzione del Monte di Pietà, la costruzione della cappella di S. Ruperto, della chiesa parrocchiale (sec. XVII), una delle più belle del Trentino.

Con R.D. 10.1.1929, n. 86, vi vennero aggregati i Comuni di Castellano, Noarna, Nogaredo, Pederzano, Sasso; con Legge Regionale 14.2.1955, n. 13, Nogaredo venne ricostituito in Comune autonomo a cui vennero uniti anche Noarna e Sasso.

**1043. Archivio comunale:** Durante la guerra 1915-1918 l'edificio comunale fu adibito ad Ospedale militare e l'Archivio fu trasportato in locali sotterranei, dove però ci furono infiltrazioni di acqua, che danneggiarono gravemente molti atti: così si rileva da una lettera del Comune in data 24.3.1919. Libro dei conti dei 2 Masari del Comune di Villa (con proclami e atti vari) a. 1566-1623. Libro dei conchiusi della Regola e del Consiglio di Villa a. 1671-1722. Libro dei conti dell'esattore del Venerabile Ospitale laicale (dove si radunava la Regola) di Villa a. 1738-1778, vol. grosso. Atti amministrativi di Villa (variamente raggruppati in pacchetti) a. 1809, 1811-1812, 1812-1813, 1815, 1819, 1821-1822, 1823-1826, 1847-1848. Raccolti invece in grandi buste, ordinati cronologicamente, gli atti dal 1849 al 1909, bb. 56. In circa 60 buste e numerosi registri gli atti dal 1910 ad oggi, quasi tutti ordinati secondo il titolario moderno. Protocolli esibiti a. 1811, 1812, 1814, 1816, 1820, 1821, 1827, 1836, 1850-1851, 1852-1853, 1909, 1911, 1912 e segg. Registri di Stato Civile: dei nati a. 1811; dei morti a. 1811-1814; dei matrimoni a. 1813, 1815 e completi dal 1924 in poi.

Quinternetti steore a. 1814-1825, n. 12. Registro penale a. 1852-1853. Prospetto edifici di Villa a. 1883. Registro delle delibere della Congregazione di Carità di Villa a. 1883-1923, e dell'E.C.A. 1941 e segg. Registri dei verbali delle delibere comunali a. 1892-1902, 1902-1919, 1919-1927 e segg. Libro Maestro a. 1894, e contabilità più recente. Protocolli del Consiglio Scolastico di Villa a. 1896-1924. Registro popolazione sec. XX. Per il periodo di aggregazione (1929-1955) gli atti si riferiscono pure agli ex Comuni (per Castellano e Pedersano anche attualmente), dei quali conserva inoltre materiale documentario antico (ved. sotto i singoli nomi).

(Rilevaz. a. 1959).

## II.

(Villa Lagarina) Pieve ab immemorabili (notizie documentate a. 1197); dedicata a S. Maria Assunta; sede decanale.

**1044. Archivio parrocchiale-decanale: Pergamene n. 3, anni 1693-1804:**

A. 1693, Breve di Innocenzo XII, che concede l'indulgenza plenaria ai visitatori della chiesa « Eremitorij S. Martini » di Villa Lagarina.

A. 1753, Breve di Benedetto XIV, che concede l'indulgenza plenaria ai visitatori della chiesa di S. Giovanni Battista al Porto di Villa Lagarina.

A. 1804, Breve di Pio VII per i 7 Altari della chiesa di Villa Lagarina.

*Atti cartacei:* N. 13 registri dei nati e battezzati dal 1560; n. 5 registri dei morti dal 1645; n. 5 registri dei matrimoni dal 1615; n. 1 registro dei cresimati dal 1839. « Status animarum » a. 1708-1737; Anagrafe a. 1827, 1940. Duplicati delle Matricole delle parrocchie del decanato.

« Elenco delle terre obbligate alla fabbrica di S. Maria di Villa » a. 1467, un volume. Investiture antiche della chiesa parrocchiale di S. Maria dal 1517, voll. 2. Registro della Confraternita dell'Immacolata Concezione, fondata dal card. Alessandro Farnese a. 1580. Registro della Confraternita del S. Rosario a. 1591. Libro dei Censi, a. 1622. « Atti per l'Ufficio della Sanità », a. 1632-1633 (misure per la difesa dalla peste, anche a Castellano, Castelnuovo, Castelcorno e Nomi), vol. I. N. 10 Libri degli istrumenti (rogiti notarili) a. 1636-

sec. XVIII. Processo criminale in Nogaredo (Giurisdizione di Castel Novo) a. 1642. Libro dei Massari della chiesa di S. Maria di Villa a. 1645-1726. Libro degli istrumenti dell'Ospitale di Villa a. 1652-1743; Inventari chiese a. 1660, 1735. Cause con Nomi a. 1674. Cappella di S. Roberto (Ruperto) a. 1685-sec. XVIII, vol. 1. Urbari e censi diversi dal 1689 in poi. Inventario dei calici, mobili, quadri, libri a. 1690. Libro cassa dell'Ospitale di Villa a. 1690. Causa per la curazia d'Isèra a. 1699. « Legata pia » sec. XVII, vol. 1. Documenti relativi alla chiesa, parrocchia, organo, testamenti, livelli, copia atti visitali, inventari, Monte di Pietà, ecc., secc. XVII-XIX, un grosso volume. Grande Registro dei Legati, (con la storia della chiesa, dei benefici, ecc.), secc. XVII-XIX. Urbario capitali della parrocchia a. 1726 e segg., un grosso volume e altro del 1797. Capitoli e regole per l'eremita di S. Martino (Pederzano) a. 1739. « Scuole » a. 1816-1869, alcune buste di atti. « Formulario parrocchiale del Bleggio », del principio del sec. XIX, un volume. Atti vari, con protocolli dal 1901.

*N.B.* - Nella stessa canonica è conservato materiale documentario dei Lodron (ved. l'Archivio Lodron alla voce Nogaredo).

(Rilevaz. a. 1956; M.C. a. 1954).

*N.B.* - Per l'Archivio notarile e giudiziario di Villa Lagarina, ved. alla voce NOGAREDO, per l'Archivio Moll a ROVERETO.

## VILLA MONTAGNA

### I.

Durante il Principato Vescovile Villa Montagna (con Montevaccino, ecc.) faceva parte di una particolare Giurisdizione del Capitolo di Trento.

Con l.r. Risoluzione Sovrana 28.6.1900 il Comune di Villamontagna fu unito (insieme con Montevaccino) a quello di Cognola; assieme a questo nel 1926 fu aggregato al Comune di Trento.

**1045. Archivio ex comunale:** (Si trova presso l'Archivio frazionale di Cognola). « Libro di Regola fatto sotto il governo di Domenico Carli Regolano del 1684, ecc. »: si tratta di rese di conto dei Regolani dal 1684 al 1731. « Ordini per i forestieri, ecc. emanati dal Conte G.B. Lodron, Vicario della Giurisdizione Capitolare di Villa di Montagna 1693 », un quaderno. Una busta con 28 docu

menti di compravendita, ecc. dal sec. XVII al 1818. Altri atti antichi e recenti insieme a quelli di Cognola. Libro Maestro a. 1909-1925.

**N.B.** - Un « *Liber actorum 1574-1598* », contenente atti originali della Giurisdizione del Capitolo di Trento sulle Comunità di Sevignano e Villamontagna, si trova al n. 547 dei manoscritti della Biblioteca Comunale di Trento.

(Rilevaz. a Cognola a. 1959).

## II.

(Villamontana) — Già unita a Cognola — Curazia, della Pieve di S. Maria Maggiore di Trento, eretta 3.4.1672 (ma con effetto dal 1775); elevata in parrocchia 25.4.1919; dedicata ai Ss. Fabiano e Sebastiano; decanato foraneo di Trento.

**1046. Archivio parrocchiale:** N. 4 registri dei nati e battezzati dal 1775; n. 4 registri dei morti dal 1775; n. 3 registri dei matrimoni dal 1775; n. 1 registro dei cresimati dal 1833. Anagrafe del 1885 e 1911, aggiornata. « *Statuta et Ordinationes hominum Villaemontanae* » a. 1512, in pergamena. Fondazioni e legati pii dal 1673. Libri della Confraternita del Santissimo dal 1776. Libro della Confraternita della Dottrina Cristiana dal 1777. Conti e atti diversi dal sec. XVIII in poi. Protocolli dal 1900.

(M.C. a. 1954).

## VILLA RENDENA

### I.

Con R.D. 6.5.1928, n. 1183, vi vennero aggregati i Comuni di Iavrè e Verdesina.

**1047. Archivio comunale:** Il paese di Villa Rendena fu quasi completamente distrutto da un violento incendio nel 1932: vario materiale documentario sia del Comune che della Canonica (allora nello stesso edificio) andò disperso o distrutto. Dalla congerie di atti recuperati si sono potuti rilevare i seguenti:

Un fascio di quaderni cuciti insieme, relativi ad atti di compravendita, affitti, ecc. dall'anno 1680 al 1827. Libro dei conti e delle delibere della Regola della Comunità di Villa e Verdesina



a. 1688-1754. « Causa Villa et Vardesina actrix et Jaureda, Dareda et Vigha ac Pelucha conuenta super diuisione montium communium » (a Tione, davanti al Vicario e Delegato, i Consoli delle varie Comunità trattano per la divisione de « il monte di là, idest ultra Flumen Sarchae » e di « Val Caua e Strazzolla »; vi sono riportati documenti dal 1325) a. 1719-1724, un vol. « Transatione tra le magnifiche Comunità di Villa e Verdesina da una e le Comunità di Vigo, Darè, Iavrè per il monte di Val Caua e Strazzolla a. 1725 ». Libro dei Rendiconti dei Consoli a. 1731-1749. « Instromento di divisione de monti e beni comuni tra le Comunità di Villa e Verdesina a. 1738 ». « Poste e Capitoli ed Ordinamenti dell'On.da Comunità di Pieve di Rendena: 1739 agosto 5, nella Villa di Villa, Pieve di Rendena, Diocesi di Trento, nella casa di Giovanni Cantonati Console, luogo dove l'infrascritti Vicini si sogliono congregare a pubblica Regola », dopo la divisione dei beni comuni con Verdesina, vengono stabilite le regole per le « Campagne, prati, monti, selve, boschi e pascoli, strade e malghe », ma anche « Che cadauno dei Vicini d'essa Comunità sia tenuto, quando gli tocca per ruota, a far il Console il suo anno »; in tutto 67 Capitoli, confermati dal Principe Vescovo Domenico Antonio Thun il 16.10.1739 (originale). Quaderni entrata e uscita di Villa a. 1754, 1755. « Nouo estimio steorale della on.da Vicinia di Villa a. 1769 » (un volume con la premessa: « Tuti li beni descritti nel seguente Catastro vano unitamente soggetti all'anno agrauio delle decime a favore della Ill.ma Famiglia dei Conti di Lodron »). « Libro de Rendiconti dei Consoli » a. 1769-1802. « Capitoli di Regolamento per l'On.da Comunità di Villa Rendena a. 1772 ». (Il 29 settembre di ogni anno tutti i capifamiglia d'oltre 25 anni si dovevano radunare a Regola. I Consoli uscenti nominavano 16 persone « savie e possessionate », tra le quali i Vicini, a scrutinio segreto, sceglievano gli 8 « Deputati Correggenti » con i 2 Consoli. I Consigli si dovevano tenere nella casa del Console seniore e per primo eleggevano uno « scrivante », che doveva registrare in un libro tutte le delibere. Il 13 giugno i Consoli scaduti dovevano render conto al Consiglio in presenza della Regola intera. L'atto è firmato dal Luogotenente vescovile de Lutti e confermato dal Principe Vescovo Cristoforo Sizzo de Noris il 26.10.1772; originale). « Libro delle spese di Villa e Verdesina » (per la fabbrica della chiesa di S. Martino, lavori vari, ecc.; unite le deliberazioni della Regola) a. 1782-1809. « Delibere della Regola di Villa » a. 1789-1791, un volume. « Riparto delle

spese fra Villa e Verdesina ocorse nella arecione del nouo ponte sopra il fiume Sarcha a. 1790 ». « Divisione del monte Strazzolla fra le Magnifiche Comunità di Vigo, Darè e Villa a. 1792 ». « Libro della Comunità di Villa Rendena: Deliberazioni della Regola a. 1800-1807 » (notevole come « il 30 maggio 1805, sotto la Presidenza Vicariale, viene stabilito un provvisorio Regolamento per supplire alle Regole generali, che furono superiormente proibite », per cui si istituisce un Consiglio composto di Giurati elettivi con a capo i Consoli, ma nulla si innova per quanto riguarda i « Capitoli »). « Giornale di Entrata e Uscita del Comune di Villa a. 1821-1876 », un volume. Protocolli esibiti del Comune di Villa e Verdesina a. 1831-1865, voll. 4; dal 1865 (separatasi Verdesina) al 1880, solo per Villa, voll. 3. « Ruolo della popolazione di Villa e Verdesina a. 1837 ». « Catastro del Comune di Villa a. 1855 », con Repertorio. Quinternetto steorale di Villa a. 1893-1897. « Libro delle sessioni del Consiglio Scolastico di Villa e Verdesina a. 1893-1923 ». Libro Maestro del Comune di Villa Rendena a. 1899-1920. « Protocollo del Consiglio Scolastico di Villa, Verdesina, Iavrè a. 1905-1923 ». Protocolli esibiti di Villa, secc. XIX-XX, circa voll. 30. Registri di Stato Civile dal 1924. Registri sessioni comunali dal 1929, voll. 6. Atti amministrativi di Villa sec. XIX-1928, circa 50 pacchetti.

Gli atti, dalla fine del 1928, del Comune riunito (ci sono anche gli atti degli ex Comuni) sono ordinati secondo il titolario moderno in 405 fascicoli.

(Rilevaz. a. 1957).

## II.

*N.B.* - La parrocchia di Villa Rendena comprende anche Verdesina!

(Villa et Viridina) Curazia (separata da quella di Iavrè) eretta 26.1.1737; elevata in parrocchia 16.5.1914; dedicata a S. Martino; decanato di Tione.

**1048. Archivio parrocchiale:** N. 5 registri dei nati e battezzati dal 1737; n. 3 registri dei morti dal 1737; n. 4 registri dei matrimoni dal 1737; n. 1 registro dei cresimati dal 1837. Libro della Confraternita del SS. Sacramento di Villa a. 1786-1901. Idem di Verdesina a. 1825. Registro messe legatarie dal 1825. Anagrafe di Villa, sec. XIX, voll. 2; idem, di Verdesina, sec. XIX, un vol. Decreto di elevazione in parrocchia 16.5.1914. Atti vari in circa 20 bustè.

(Rilevaz. a. 1957).

## VILLAZZANO

## I.

Separato da Povo e costituito in Comune autonomo con Risoluzione Sovrana 10.11.1863.

Con R.D. 16.9.1926, n. 1798, questo Comune venne aggregato (insieme con Cádine, Cognola, Gàrdolo, Matiarello, Meano, Povo, Romagnano, Ravina, Sargagna) a quello di Trento.

**1049. Archivio ex comunale:** Gli atti e documenti del Comune di Villazzano dal 1864 (anno in cui, ottenuta l'autonomia, iniziò un'attività propria) al 1918 sono custoditi (presso l'attuale Frazione) in teche per materia, secondo le seguenti categorie (Legge austriaca): Categoria I, Amministrazione e patrimonio a. 1864-1918, teche (buste) n. 5 (separazione da Povo, mutui, compravendite, affittanze, cause, elezioni comunali, prestito di guerra). Categ. II, Demografia e anagrafe, 1 teca (con atti evacuazione popolazione a. 1915). III, Lavori pubblici, 5 teche (strada Trento-Villazzano a. 1852-1866; edilizia, ecc.). IV, Culto e fondazioni, 1 teca. V, Istruzione e scuole, 3 teche. VI, Beneficenza, sussidi, poveri, spedalità, 7 teche. VII, Militare, 3 teche. VIII, Agricoltura e foreste, 4 teche. IX, Pompieri e varie, 1 teca. X, Sanità, Finanza, Polizia, ecc., in complesso dal 1864 al 1918 sono raccolti in 12 « teche » o buste. In evidenza: Liste di leva dal 1835; « Catastro del Consorzio stradale di Villazzano a. 1854 ». Protocolli esibiti dal 1864, voll. 30. Protocolli verbali delibere comunali a. 1897-1912, 1912 e segg., voll. 4. Danni di guerra a. 1915-1918, una teca. Militari e profughi a. 1915-1918, una teca. Gli atti dal 1919 in poi sono ripartiti secondo il titolario usuale (Ministeriale del 1897) e sono raccolti in 70 teche. In particolare: Censimento popolazione a. 1921; Registri di Stato Civile a. 1924-1926, 1949 e segg.; statistica e movimento popolazione a. 1924; beneficenza e assistenza dal 1927; censimento industriale e commerciale a. 1940 e 1947; atti amministrazione forestale a. 1940; rifugi antiaerei, sfollati, ecc. a. 1943-1945, ecc.

*N.B.* - Presso la Biblioteca Comunale di Trento: ms. 464 « Estimo della Villa di Villazzano 1730 » (copia del sec. XIX), un volume.

## II.

(Villatianum) Curazia, della Cattedrale di Trento, eretta 6.7.1674; elevata in parrocchia 31.1.1907; dedicata fino al 1804 a S. Bartolomeo, poi a S. Stefano; (la chiesa di S. Bartolomeo fu sostituita — ma intorno vi è rimasto il Cimitero — perchè troppo lontana); decanato foraneo di Trento.

**1050. Archivio parrocchiale:** N. 7 registri dei nati e battezzati dal 1804; n. 7 registri dei morti dal 1714; n. 8 registri dei matrimoni dal 1620 (fino al 1804 celebrati nella chiesa di S. Bartolomeo); n. 1 registro dei cresimati dal 1827. Anagrafe a. 1895. Documenti relativi alla Curazia di S. Bartolomeo a. 1674-1803, un volume. Registro della Confraternita del SS. Sacramento in S. Bartolomeo a. 1780 e segg. « Documenti relativi alla Primissaria » a. 1804-1806, un vol. Registro Confratelli S. Rosario a. 1832 e segg. Documenti vari in buste, dal 1818.

(Rilevaz. a. 1959).

## VILLE DI GIOVO

(Villae Jugi — Vesinum-Levatum) — Frazione del Comune di Giovo — Espositura, della Pieve di Giovo, eretta 18.7.1787; elevata in parrocchia 13.9.1919; dedicata a S. Nicolò; decanato di Lavis.

**1051. Archivio parrocchiale:** *Pergamene* n. 17, a. 1629-1830.

N. 3 registri dei nati e battezzati dal 1850; n. 3 registri dei morti dal 1855; n. 3 registri dei matrimoni dal 1850; n. 1 registro dei cresimati dal 1910. Anagrafe a. 1890. Conti della chiesa a. 1866 e segg.; inventario a. 1895; protocolli dal 1907; atti vari in teche.

(M.C. a. 1953).

## VILLE DEL MONTE

## I.

Con R.D. 18.2.1929, n. 292, questo Comune venne aggregato (insieme con Cologna-Gavazzo e Pranzo) a quello di Tenno.

**1052. Archivio ex comunale:** Gli atti antichi sono variamente ripartiti per materia fino al 1928: la serie regolare pare cominci col 1860. Protocolli esibiti a. 1827, 1875, 1902-1904 e segg. Registri delle deliberazioni comunali a. 1861-1870, 1882-1890, 1891-1921,

1921-1928. Si tengono in evidenza: atti di affittanza a. 1896 e segg.; vecchie mappe della proprietà comunale; Conti preventivi e consuntivi a. 1905-1928; Registri di Stato Civile a. 1924-1928, ecc.

Gli atti posteriori all'aggregazione, ordinati secondo il titolario moderno, sono insieme a quelli di Tenno.

(Dall'Inventario del Comune di Tenno del 1939).

## II.

*N.B.* - La parrocchia è denominata Ville di Tenno oppure Ville del Monte.

(Villae Tenni seu Villae in Monte) Espositura, della Pieve di Tenno, eretta 30.1.1618; elevata in parrocchia (con decreto 10.4.1955) 1.5.1955; dedicata a S. Antonio Abate; decanato di Riva.

**1053. Archivio parrocchiale:** N. 2 registri dei nati e battezzati dal 1854; n. 1 registro dei morti dal 1870; n. 1 registro dei cresimati dal 1888.

*N.B.* - I matrimoni vengono registrati nella parrocchia di Tenno. Anagrafe a schedario. Rendiconti dal 1867; atti vari amministrativi.

(M.C. a. 1943).

## VIÒN

Con R.D. 29.11.1928, n. 3313, questo Comune venne aggregato (insieme con Priò e Vervò) a quello di Tres.

**1054. Archivio ex comunale:** (conservato presso l'Archivio comunale di Tres). Protocollo delle delibere comunali a. 1923-1928. Registri di Stato Civile a. 1924-1928. Atti sciolti, non precisamente ordinati, insieme a quelli di Tres; fra i quali sono pure conservati, modernamente ordinati, gli atti posteriori all'aggregazione.

(Rilevaz. a Tres a. 1959).

*N.B.* - Ecclesiasticamente Viòn fa parte della parrocchia di Torra.

## VO' CASARO

(Vadum Casarium) — Frazione del Comune di Àvio — Curazia, della Pieve di Ala, eretta 18.12.1705; elevata in parrocchia 15.3.1930; dedicata a S. Nicolò; decanato di Ala.

**1055. Archivio parrocchiale:** N. 6 registri dei nati e battezzati dal 1710; n. 5 registri dei morti dal 1710; n. 5 registri dei matrimoni dal 1712; n. 1 registro dei cresimati dal 1852. Anagrafe a. 1890. Fondazioni, legati pii, ecc. dal sec. XVIII; inventari a. 1805; protocolli dal 1915.

(M.C. a. 1943).

## VOLANO

### I.

Paese assai antico, in Vallagarina.

**1056. Archivio comunale:** Libri dei manifesti, delle condanne, delle votazioni del Consiglio dal 1533 in poi, voll. 84. Registri contabili dal 1541 in poi, voll. 100. Vertenza tra la Comunità di Volano e Rovereto per contestazione di confini del bosco a Gardole a. 1547-1551. Causa della Comunità contro gli uomini di Canton per posa di termini sul territorio comunale a. 1587-1588. Estimo catastale comunale a. 1588. Causa contro Giacomo Cobella a. 1588. Libro ricevute steure a. 1590-1770. Vertenza con la Comunità di Noriglio per confini di un bosco a. 1600. Processo tra la Comunità di Volano e quella di Noriglio e Vicinia dei Quattro Masi per determinazione confini di pascolo in località Cornalè a. 1606-1680. Vertenza per determinazione confini con i Quattro Masi a. 1700. Registro spese militari sostenute dal Comune a. 1700 e segg. Registro delle locazioni a. 1747. Atti vari amministrativi dal sec. XVIII. Deliberazioni comunali per le riparazioni danni alle campagne causati dall'inondazione dell'Adige nel 1757. Vertenza con la Comunità di Folgaria per contestazione confini di un bosco a. 1777. Catasto comunale a. 1783-1791. Inventario della chiesa a. 1800. Atti militari a. 1810 e segg. Conti consuntivi dal 1811 in poi, fasc. 64. Registri di Stato Civile a. 1812-1815. Protocolli Sessioni comunali a. 1867 e segg., voll. 15. Protocolli esibiti secc. XIX-XX, voll. 40.

Gli atti recenti sono ordinati secondo il titolario moderno.

(Dall'Inventario del Comune 2.7.1940, di pp. 3).

*Bibliografia:* [326]: a pag. 73-75 riporta la « Carta di Regola » di Volano del 1474, dagli atti dei notai di Rovereto.

## II.

(Avolanum, rectius Volenum) Pieve ab immemorabili (notizie documentate a. 1197); dedicata alla Purificazione di Maria Vergine; decanato di Rovereto.

**1057. Archivio parrocchiale:** *Pergamene* n. 13, a. 1488-1724:

A. 1488, Dogale per la vendita di 100 some di grano.

A. 1490, vertenza confini sul monte Cornalè.

A. 1507, Locazione concessa dalla chiesa.

A. 1522, rapporti con il Castello di Rovereto.

A. 1528, acquisto di una casa da parte della chiesa.

A. 1537, rapporti con Castel Romano.

A. 1541, determinazione confini a Gardole con la chiesa di Rovereto.

A. 1554, privilegio del cardinal Cristoforo Madruzzo.

A. 1574, compravendita.

A. 1574, sentenza in favore della chiesa.

A. 1591, sentenza per l'altare di S. Biagio.

A. 1617, convenzione.

A. 1724, concessione d'indulgenza da parte di Innocenzo XIII.

*Atti cartacei:* N. 12 registri dei nati e battezzati dal 1585; n. 7 registri dei morti dal 1672; n. 7 registri dei matrimoni dal 1585; n. 1 registro dei cresimati dal 1817. Anagrafe. Inventario arredi a. 1664. Urbari del sec. XVII, voll. 2. Conti chiesa dal sec. XVII. Atti amministrativi in buste. Protocolli dal 1854.

(M.C. a. 1942).

## ZAMBANA

## I.

Con R.D. 9.4.1928, n. 909, vi vennero aggregati i Comuni di Fai e Nave S. Rocco; con Decreto Legisl. 5.1.1948, n. 41, Fai e Nave S. Rocco furono costituiti in Comuni autonomi.

**1058. Archivio comunale:** Durante il periodo di aggregazione (1945) un incendio ha danneggiato gli atti del Comune e degli ex Comuni. In seguito alla caduta di grosse frane dalle pendici della Paganella, il paese nel 1955 fu in gran parte sepolto da detriti e la popolazione evacuata nei centri vicini. Anche l'Archivio

comunale fu in parte portato a Lavis; in seguito l'ufficio comunale e l'Archivio furono riportati in una casa periferica della vecchia Zambana. Recentemente gli Uffici comunali sono stati trasferiti in Zambana nuova, costruita nella località « Aicheri », ceduta dal Comune di Lavis. L'Archivio è stato sconvolto nei trasporti; ci sono state anche perdite, perchè riposto dapprima in un locale umido. Sono stati rintracciati: « Instrumento di divisione di tutte le Selve e Boschi Comunali tra la Onoranda Comunità di Fai e Zambana, Descrizione di Termini, Progetti accettati assieme col jus Regulandi ed Umilissimi Riccorsi all'Ecc.mi Dinasti con i suoi Grat.mi Rescritti, come qui dentro », dato nella Villa di Fai, Palazzo di S. Ecc. S. Conte Francesco Spaur Dinasta, 12.7.1749: viene divisa anche la Regola e Comunità e in base ad una sentenza del Cancelliere in data 2.5.1742 « alla Zambana tre quinti, a Fai due quinti dei beni comuni »; con l'approvazione data da Castel Valèr il 29.1.1749 (copia del Giudizio Distrettuale di Mezzolombardo del 1900), un vol. « Estratto Libro trasporti e Catastro rusticale dei censiti di Fai, che posseggono sul monte Paganella; ad uso del Comune di Zambana » a. 1850 circa, un registro. Protocolli esibiti a. 1865-1876, 1876-1877, 1877-1878 e segg. Protocolli sessioni della Deputazione, Rappresentanza e Consiglio Comunale a. 1873-1885, 1885-1895, 1896-1901 e segg. « Servitù boschive di Zambana (confini con Fai) dell'i.r. Commissione provinciale per l'affrancazione e il regolamento degli oneri fondiari », Innsbruck, 1883-1887, un volume. Anagrafe a. 1911. « Quinternetto entrate a. 1912-1921 ». Atti raccolti in circa 90 buste, in serie ordinata: a. 1860-1881, 1882-1885, 1886-1890, 1891-1895, 1896-1899, 1900 e segg. Atti speciali: Malga Paganella; Funivia Zambana-Fai (dal 1922); Caseificio; Vendita legnami.

Gli atti recenti sono ordinati secondo il titolario usuale, in circa 10 buste e vari registri: quelli del periodo di aggregazione si riferiscono anche agli ex aggregati Comuni di Fai e Nave S. Rocco.

(Rilevaz. a. 1960).

## II.

(Zambana) Curazia, della Pieve di Mezzocorona e poi di Mezzolombardo, eretta circa a. 1600; elevata in parrocchia (con decreto 17.1.1961) 1.3.1961; dedicata ai Ss. Filippo e Giacomo; col 1<sup>o</sup>.6.1961 passata dal decanato di Mezzolombardo a quello di Lavis.



**1059. Archivio parrocchiale:** *Pergamene* n. 17, a. 1360-1732 (attualmente sgombrate e portate insieme a materiale documentario e bibliografico a Nave S. Rocco, presso l'Asilo infantile, in disordine: ne sono state rintracciate solo 6):

A. 1360 gennaio 29, Fai. Patti nuziali fra Miora di Giovanni fu Dolzano e Antonio fu Jachemino di Fai, con rinuncia da parte di Miora a qualsiasi pretesa verso l'eredità paterna e fraterna.

A. 1516 febbraio 19, Trento. Il Principe Vescovo di Trento Bernardo Clesio « *hominibus Communitatis uille Fay sub cura capelle Metzi Sancti Petri* » conferma l'esenzione da dazi, telonei, placiti e banni.

A. 1604 ottobre 2, Trento (pergamena mutila in fine). Il Principe Vescovo di Trento Carlo Madruzzo investe il Regolano e i Giurati « *Villae Fajdi sub Cura Medij S. Petri Plebis Metzi Coronae* » di varie case e campi a Fai.

A. 1636 dicembre 22, Trento. Il Principe Vescovo Carlo Emanuele Madruzzo e il suo Consiglio Aulico, nella causa « *Communitatis Zambanae, Faj et Curtisaltae* » avverso la sentenza del Conte Domenico Vigilio Spaur emessa a favore dei Regolani e degli uomini di Spor e Cavedago, annullano la predetta sentenza, in quanto gli uomini di Zambana e Fai sono sudditi di feudo vescovile trentino.

*Atti cartacei:* N. 5 registri dei nati e battezzati dal 1779; n. 5 registri dei morti dal 1779; n. 5 registri dei matrimoni dal 1779; n. 2 registri dei cresimati dal 1850. Anagrafe dal 1850, aggiornata. « *Urbario vecchio di Zambana* » a. 1863. Registri contabili dal 1907. Protocolli esibiti dal 1908. Atti amministrativi vari.

(Rilevaz. a. 1958).

## ZIANO DI FIEMME

### I.

Con R.D. 29.11.1928, n. 2983, vi venne aggregato il Comune di Panchià; con Decreto Legisl. del Capo Provv. dello Stato 21.1.1947, n. 87, Panchià venne ricostituito in Comune autonomo.

**1060. Archivio comunale:** Si deve lamentare la perdita degli atti sciolti fino al 1918, pare forse per eventi bellici.

Ci sono alcuni indici e inventari: « *Istruzioni di registratura* »:

I. Istruzioni; II. Prospetti delle materie (in 3 classi o categorie: le categorie sono indicate con lettere alfabetiche, i fascicoli con cifre romane); III. «Sunto degli atti del Comune di Ziano conservati in seguito allo stralcio e riordinazione di registratura, effettuato sotto il Capocomune Stefano Vanzetta a. 1874 (erano stati conservati n. 254 fascicoli, anche antichi, ad es. «Abolizione delle Arromanie», i quali atti più non si trovano).

«Indice atti comunali» a. 1787-1902, di circa 300 pp., con rubrica per materie; gli atti sono riferiti a lettere dell'alfabeto e numeri, cioè rispettivamente a cartelle e fascicoli. «Indice delle normali» (circolari) sec. XIX. Repertorio degli atti della guerra mondiale a. 1914-1918.

Vi sono i seguenti volumi, che portano talora un vecchio numero:

«Ordini della Regola di Tesero a. 1774» (n. 44). «Voti ossia proposte e risoluzioni dell'Onoranda Regola di Ziano, quale dopo dodeci anni di lite dispendiosissima giunse a poter per la prima volta creare li suoi Regolani, e reggersi indipendentemente e separatamente dalla Regola di Tesero, libro 1<sup>o</sup>, registrato da me Tomaso Zanon a. 1782 fino al 1810», di cc. 300 (n. 21). «Partite e scodirrollo delle parti a. 1783» (importi che i Vicini dovevano pagare per i loro «sedimi» o sorti (n. 50). «Registro dei sedimi agravanti di livello a favore dell'on.da Regola di Ziano dai quali ricava gli affitti detti delle parti a. 1783-1805» (n. 46). «Registro dei capitali provenienti dai novali distribuiti dall'on.da Regola di Ziano ai suoi Vicini a. 1783-1805» (n. 51). «Ordini dell'onoranda Regola di Ziano a. 1786» (n. 45). Registro del beneficio curaziale e primissariale a. 1792-1856. Protocollo generale di Ziano a. 1810. «Quinternetto di scossa a. 1812». Protocollo esibiti a. 1813-1826 e segg. fino al 1924, voll. 35. «Registro del piano di ammortizzazione a. 1820» (n. 53). «Capitolo Fondo Poveri dal 1826». «Urte» (prestazioni): turni a. 1829-1844 (n. 55). «Registro dei documenti attivi del Comune di Ziano: Fondo Gellico», ecc., sec. XIX (n. 1). Estratto risoluzioni comunali a. 1850-1883. «Registro delle Risoluzioni della Rappresentanza comunale a. 1850-1869». «Quinternetti d'esazione a. 1866» è segg., voll. 20. «Risoluzioni comunali a. 1869-1874» (n. 2). «Elenco delle famiglie, Vicini del Comune di Ziano e delle pezze segabili a. 1876» (n. 64). Protocolli Sessioni comunali a. 1885-1890, 1891-1898, 1898-1907, ecc. Protocolli Consiglio Scolastico a. 1893-1907. Protocollo ispezioni mortuarie a. 1895-1923. Re-

gistro permessi matrimoniali a. 1899-1922. Due grandissimi « Libri Cassa » a. 1907. Libri maestri spese e Libri rendite comunali sec. XX, voll. 20. Registri passaporti, ecc. Varie mappe a colori a. 1848, 1850, ecc. Piano topografico acquedotto di Ziano a. 1867. Registri di Stato Civile dal 1924, voll. 120. Libri mastri n. 30. Protocolli esibiti dal 1924, voll. 15.

Gli atti in serie ordinata iniziano col 1919, sono ripartiti nelle 15 categorie e raccolti in n. 200 buste. Per il periodo 1929-1946 comprendono anche quelli dell'ex Comune aggregato di Panchià; al quale però, al momento della ricostituzione (1947), vennero consegnati gli atti vecchi e quelli necessari all'amministrazione.

(Rilevaz. a. 1956).

## II.

(Zianum) Curazia, di Tèsero, Pieve di Cavalese, eretta a. 1687; elevata in parrocchia 7.1.1905; dedicata alla Madonna di Loreto; decanato di Cavalese.

**1061. Archivio parrocchiale:** N. 7 registri dei nati e battezzati dal 1698; n. 6 registri dei morti dal 1689; n. 4 registri dei matrimoni dal 1805; n. 3 registri dei cresimati dal 1828. Anagrafe a. 1906; è a schedario per famiglia e persona (incompleta). C'è un « Inventario degli atti d'archivio » a rubrica, per materia, con registrati atti almeno dal principio del sec. XVIII. Gli atti sono raccolti in n. 30 buste o teche. Registro dei legati pii a. 1731 e segg. Registro dei fondi della venerabile chiesa di Ziano a. 1822, con mappe a colori. Libro della Confraternita del SS. Sacramento a. 1829 e segg. Atti visite pastorali a. 1865 e segg., 1 vol. Protocollo dal 1905. Un volume manoscritto: « Cronache della parrocchia », con notizie che risalgono alle origini della cura d'anime del paese.

(Rilevaz. a. 1956).

## ZIVIGNAGO

(Zivinaicum) — Frazione del Comune di Pèrgine — già soggetta alla parrocchia di Pèrgine; eretta in parrocchia (con decreto 14.5.1953) 1.7.1953; dedicata alla B. M. Vergine di Loreto; decanato di Pèrgine.

**1062. Archivio parrocchiale:** Le registrazioni cominciano con la data di erezione della parrocchia.

## ZÒRERI

— Frazione del Comune di Terragnolo — Espositura, della Parrocchia di Terragnolo eretta 20.1.1910; elevata in parrocchia (con decreto 18.1.1944) 14.2.1944; dedicata alla B. V. Immacolata; decanato di Rovereto.

**1063. Archivio parrocchiale:** N. 1 registro dei nati e battezzati dal 1919; n. 1 registro dei morti dal 1919; n. 1 registro dei matrimoni dal 1919; n. 1 registro dei cresimati dal 1919. Anagrafe a. 1920. Rendiconti dal 1910. Inventari beni chiesa a. 1929.

(M.C. a. 1945).

## ZORTÈA

— Frazione del Comune di Canal S. Bovo — (già appartenente alla curazia di Prade) elevata in parrocchia (con decreto 10.2.1943) 13.1943; dedicata al S. Cuor di Gesù; decanato di Primiero.

**1064. Archivio parrocchiale:** N. 2 registri dei nati e battezzati dal 1890; n. 1 registro dei morti dal 1925; n. 2 registri dei matrimoni dal 1925; n. 1 registro dei cresimati dal 1928. Anagrafe dal 1890. Atti vari amministrativi secc. XIX-XX. Protocolli esibiti dal 1930.

(M.C. a. 1955).

## ZUCLO

## I.

Per alcuni secoli dopo il 1000, appartenne ad una Giurisdizione del Capitolo del Duomo di Verona, assieme a Bolbeno. Nel sec. XII Zuclo (« villa Desucli »), Giuglià (« villa Zuzadi ») e Bolbeno formavano una « Universitas » con a capo un « Decanus ». Numerose riunioni tennero a Zuclo i Canonici di Verona nel sec. XIII per sostenere i loro diritti; ma alla fine di quel secolo il processo di assorbimento da parte del Principato Vescovile di Trento poteva dirsi compiuto.

Con R.D. 22.1.1928, n. 109, il Comune di Zuclo fu aggregato a quello di Tione; venne ricostituito in Comune autonomo con Legge Regionale 16.4.1952, n. 13.

**1065. Archivio comunale:** Il Valenti, nei primi anni di questo secolo, vi aveva trovato n. 18 pergamene dall'anno 1413 al 1657 e ne aveva fatto il registro.

A. 1413 ottobre 22, sul colle di S. Martino, presso la chiesa tra le Ville di Giugià e Zuclo (« de Zuzado et Desuclo »). I Vicini dei due paesi elaborano lo Statuto per il monte Gavardina: designazione dei confini, obblighi di manutenzione delle strade, carico di animali, periodo della segagione. A Mondrone, in giorno diverso, ne viene fatta la proclamazione da parte di Giovanni Bottaroli, Assessore di Parisio di Lodrone, Vicario generale delle Giudicarie per il Conte del Tirolo; ecc.

A. 1451 maggio 18, Creto. Vertenza — davanti a Bartolomeo di Cles, Assessore di Pietro e Giorgio di Lodrone, Capitani e Vicari delle Giudicarie oltre il Durone per il Conte del Tirolo — tra i due Consoli di Giugià e quelli di Zuclo per l'amministrazione separata del monte Gavardina.

A. 1480 giugno 9, Brevine. Vertenza, davanti al Vicario vescovile delle Giudicarie interiori, promossa da Zuclo contro Giugià per esercizio di diritti di pascolo prima del periodo stabilito.

A. 1526 maggio 6, Zuclo. Nuovo regolamento per il monte Gavardina.

A. 1532 aprile 20, nel Castello di Stènico. Vertenza, davanti al Capitano vescovile delle Giudicarie, promossa da Zuclo e Giugià contro Bolbeno per diritti di pascolo nelle Regole di Prada e Ronchi; ecc.

Alla data della rilevazione sono state rinvenute a Tione n. 8 pergamene di Zuclo, a. 1587-1657:

A. 1587 giugno 9, Preore. Ser Giovanni Antonio fu Bernardino « Baita » di Zuclo vende a ser Francesco fu ser Vigilio « Pedarzoli » e ad Antonio fu Giovanni Artini, Sindaci della Comunità di Giugià e Zuclo (« Communitatis Zuzadi et Zucli ») un affitto perpetuo di 8½ « galetarum bladi, milij, et siliginis », gravante su un arativo a Bolbeno, l.d. « in comfos ».

A. 1595 febbraio 11, Tione. Davanti a Pietro Festi di Bolbeno, Vicario nel Foro di Tione per Lodovico Madruzzo Principe Vescovo di Trento, compare Angela fu Avancino de Amadeis di Zuclo e moglie di Giovanni detto « el Mascharina, de Massoni de villa Zuzadi », esponendo che, avendo suo marito bisogno di un cavallo per esercitare la sua arte di commerciante, vorrebbe vendere, con le cautele previste dallo Statuto di Trento, a mastro Martino « fabro ferrario » fu Nicolò Reginoldi di Zuclo, un campo arativo nelle Regole di Zuclo, Giugià e Bolbeno, l.d. « sot Castel »; ecc.

*Atti cartacei:* A Tione: un atto di compravendita del 1564; un processo fra Zuclo e Giuglià per ripartizione di beni comuni a. 1686; una trentina di fascicoli e quaderni di compravendite e locazioni del sec. XVIII; gli atti del periodo di aggregazione.

Sono a Zuclo: Protocolli sessioni della Rappresentanza e Consiglio Comunale a. 1912-1915, 1915-1920, 1920-1923, 1924-1928. Registri di Stato Civile dal 1924. Protocolli dell'Amministrazione Separata Usi Civici a. 1937; a. 1947-1952. Gli atti necessari all'amministrazione e quelli posteriori alla ricostituzione del Comune sono ordinati secondo il titolario moderno.

(Rilevaz. a Tione e Zuclo a. 1958).

*Bibliografia:* [XLIII. [395]: notizie e cenni a documenti del sec. XIII. [470]: documenti relativi a Zuclo dal 1214 in poi.

## II.

(Zuculum) Curazia, della Pieve di Tione, eretta 15.1.1661; elevata in parrocchia (con decreto 9.11.1951) 1.1.1952; dedicata a S. Martino di Tours; decanato di Tione.

**1066. Archivio parrocchiale:** N. 3 registri dei nati e battezzati dal 1825; n. 2 registri dei morti dal 1825; n. 3 registri dei matrimoni dal 1850; n. 1 registro dei cresimati dal 1900. Atti relativi a benefici, legati, chiesa, ecc. in 15 buste, nonchè Libri di conti e di Confraternite, secc. XIX-XX.

(Rilevaz. a. 1958).

## BIBLIOGRAFIA

Si indicano qui sotto in particolare le opere di carattere locale; per le opere di carattere generale (ad es. i *Regesta Imperii* del Boehmer, i *Monumenta Germaniae Historica*, ecc., ecc.), si rinvia appunto alle collezioni note ad ogni studioso di storia.

## I.

## MANOSCRITTI

I. ALBERTI D'ENNO FRANCESCO FELICE, *Miscelanea Episcopatus ac Principatus Tridenti iurium*, composta dal 1747 al 1761, mss. 9-14 della Biblioteca Comunale di Trento; manca il I. vol. (al «Ferdinandeam» di Innsbruck), oltre a notizie, biografie, ecc., contengono rispettivamente nel II. «Tomus» (n. 9), cc. 143, documenti dall'anno 1188 al 1665, tratti dall'Archivio Principesco Vescovile e dal Capitolare; il III. (n. 10), cc. 243, documenti a. 1238-1751; il IV. (n. 11), cc. 234, documenti a. 1149-sec. XVIII; il V. (n. 12), cc. 258, documenti a. 1168-sec. XVIII, molti dall'Archivio di Pergine, Archivio Civico di Trento e Archivio Capitolare; il VI. (n. 13), cc. 247, documenti a. 1155-1759; il VII. (n. 14), cc. 209, documenti a. 1166-1761 (1762).

II. ALBERTI D'ENNO FRANCESCO FELICE, *Repertorium omnium documentorum, quae in archivio cathedralis ecclesiae Tridentinae divi Vigili custodienda asservantur*, 1748, un vol. presso l'Archivio Capitolare di Trento, e ms. 1065 della Biblioteca Comunale di Trento, di cc. 80.

III. «*Appunti fatti sopra documenti di storia trentina, che si conservano all'Archivio generale in Venezia*», Venezia, 14.2.1850; questi appunti furono consegnati nel 1869 da Tommaso Gar, Direttore dell'Archivio generale di Venezia, per facilitare le ricerche a Riccardo Predelli, che aveva proposto la trascrizione dei documenti riguardanti il Trentino. Il Predelli aggiunse agli appunti alcune copie di documenti dal 1147 in poi dell'Archivio dell'Abbazia di Vallata, ecc.; quaderno a schede, di cc. 37, ms. 2885 della Biblioteca Comunale di Trento (B.C.T.).

IV. AUSSERER CARLO, *Indice dei «Monumenta Ecclesiae Tridentinae» di Baldessare Ippoliti*, ms. n. 3009 della B.C.T.

V. CICCOLINI GIOVANNI, *La Pieve di Livo*, ms. a schede presso la Società di Studi per la Venezia Trentina in Trento.

VI. *Estratti dai Libri dei Governatori delle Entrate: Beni dei ribelli*, vendite effettuate dal Podestà veneto di Rovereto e dal Governatore delle entrate, al pubblico incanto, di beni in Vallagarina appartenenti a ribelli e traditori del Dominio veneto (Guglielmo di Lizzana e Francesco di Castelbarco, ecc.) a. 1442-1448, un fascicolo di pp. 132, copia recente, ms. 3871 della B.C.T.

VII. «*Indice delle scritture esistenti nell'Archivio della Comunità Generale della Valle di Fiemme*», con un «Repertorio», cc. 78, ms. 2011 della B.C.T.

VIII. *Documenta ex authenticis descripta per me fratrem Josephum Hippolitum a Pergino Tabularii seu Archivi Castri Tridenti actualiter registratorem anno 1759*, documenti dal 1567 in poi e notizie, copia, ms. 249 della B.C.T.

IX. IPPOLITI BALDESSARE, *Documenta ad historiam Tridentinam spectantia*, pp. 75: dall'anno 271 al 1776 (poi notizie), ms. 25 della B.C.T.

X. IPPOLITI BALDESSARE, *Estratti ricavati nel 1767 dalla « Registratura dell'Archivio della Magnifica Comunità di Pinè fatta nel 1762 »* dai francescani Giuseppe Ippoliti ed Angelo Maria Zatelli, pp. 109-130, copie di documenti dal 1253 al 1728, ms. 208 della B.C.T.

XI. IPPOLITI BALDESSARE, *Monumenta collecta*, documenti di Pergine dal 1215 al 1777, autografo, sec. XVIII, pp. 301, ms. 2818 della B.C.T.

XII. IPPOLITI (de) BALDESSARE, *Monumenta Ecclesiae ac Principatus Tridentini*, vol. 2, I. pp. 365: regesti dall'anno 1177 al 1743; II. pp. 392, regesti dal 1018 al 1755, mss. 17-18 della B.C.T.

XIII. IPPOLITI BALDESSARE, *Monumenta Perginensia*, un vol. presso la Biblioteca Comunale di Trento, pp. 216, ms. 24.

XIV. *Monumenta (Documenta) Veneto-Tridentina*: vol. I, raccolta di copie di documenti, conservati all'Archivio di Stato di Venezia, riguardanti il Trentino, compilati per iniziativa del roveretano prof. Riccardo Predelli e per interessamento del trentino Tommaso Gar, Direttore dell'Archivio dei Frari, nel 1869 donata alla Biblioteca Comunale di Trento, vol. in foglio, di cc. 344, con copie di documenti dal « Liber pleriorum », dai « Commemoriali », ecc. dall'anno 1223 al 1503; « Senato: Misti » a. 1381-1440: ms. 2484 della B.C.T.

XV. *Monumenta Veneto-Tridentina*, vol. II, in foglio di cc. 380: « Commissioni, Sindacati », a. 1409-1509; « Senato-Terra » a. 1440-1509; « Lettere dei Capi del Consiglio dei Dieci » a. 1477-1509; « Senato: Deliberazioni segrete » a. 1405-1426, ms. 2485 B.C.T.

XVI. *Monumenta Veneto-Tridentina*, vol. III, in foglio, di cc. 390, « Senato: Deliberazioni segrete » a. 1431-1509; « Lettere del Collegio » a. 1437-1488; « Lettere ai Capi del Consiglio dei Dieci » a. 1470-1508; « Varia » a. 1413-1498, ms. 2486 della B.C.T.

XVII. *Monumenta Veneto-Tridentina*, vol. IV, in foglio, di cc. 233: « Provveditori Soprintendenti alla Camera dei Confini » a. 1228-1599; « Patti sciolti e lettere di Collegio » a. 1274-1486; « Consiglio dei X: Parti segrete » a. 1525-1555; « Consiglio dei X: Lettere ai Capi » a. 1502-1742; ms. 2487 della B.C.T.

XVIII. MORIZZO MARCO, *Regesti del vol. I delle « Investiture ecclesiastiche » dell'Archivio vescovile di Trento*, compilati nel 1911, dall'anno 1367 al 1502, pp. 62, ms. 3034 della B.C.T.

XIX. MORIZZO MARCO, *Regesto delle Investiture del Castello di Pergine* a. 1558-1568, dell'Archivio Vescovile di Trento di pp. 1550, compilati nel 1912, quaderno a schede di pp. 122; ms. 2987 della B.C.T.

XX. MORIZZO MARCO, *Regesti dagli Archivi di Castel Beseno, Castellalto (e da varie raccolte, ecc.)*, compilati sul « Compendium Diplomaticum » del Tovazzi e dai « Documenti riguardanti la Valsugana » di p. Maurizio Morizzo, dall'anno 1188 al 1426, n. 199 schede; ms. 3464 della B.C.T.

XXI. MORIZZO MAURIZIO, *Cronaca di Borgo*, vol. I, di cc. 302, a doppia colonna, dall'anno 45 al 1595, con documenti e qualche pergamena, ms. 283 della Biblioteca Franciscana di Trento. Idem, vol. II, cc. 293, a. 1596-1679, ibidem, ms. 284. Idem, vol. III, cc. 299, a. 1680-1753, ibidem, ms. 285. Idem, vol. IV, cc. 310, a. 1754-1811, ibidem; ms. 286. Idem, vol. V, cc. 98, a. 1811-1862, ibidem, ms. 287.

XXII. MORIZZO MAURIZIO, *Documenti riguardanti la Valsugana*, vol. I, (Borgo), 1890, copie di documenti dall'anno 1263 al 1562, sugli originali esistenti presso i Baroni Buffa di Telve, relativi a Castellalto (parecchie pergamene donate dallo stesso Morizzo), un vol., in foglio, di pp. 330, ms. 2685 della B.C.T.



XXIII. MORIZZO MAURIZIO, *Documenti risguardanti la Valsugana*, vol. II, (Borgo), 1890, dalle pergamene di Castellalto dei Baroni Buffa e dello stesso Morizzo, registi e copie dall'anno 1562 al 1698, con appunti diversi; pergamene di Castelnovo a 1415-1667, pp. 296-346; un vol. in foglio di pp. 350; ms. 2686 del B.C.T.

XXIV. MORIZZO MAURIZIO, *Documenti risguardanti la Valsugana*, vol. III, (Borgo), 1892, pergamene di Castell'Ivano, copie, a. 1312-1610, pp. 1-15; Pergamene del Comune di Telve di Sotto a. 1400-1682, pp. 21-60; Carte dell'Archivio di Castellalto a. 1299-1657, pp. 61-275; Documenti raccolti dallo stesso Morizzo a. 1653-1679, pp. 283-358 (inseriti alcuni documenti cartacei originali); un vol. in foglio, di pp. 358; ms. 2687 della B.C.T. (I tre volumi furono regalati dal Morizzo alla Biblioteca Comunale di Trento).

XXV. NEGRI FRANCESCO, *L'Archivio parrocchiale di Cles*, n. 3 quaderni presso l'Archivio di Stato in Trento.

XXVI. NEGRI FRANCESCO, *L'Archivio parrocchiale di Tassullo*, n. 2 quaderni presso l'Archivio di Stato in Trento.

XXVII. NEGRI FRANCESCO, (CHIOCCHETTI EMILIO), *Gli archivi ecclesiastici di Bordiana-Bozzana, Cis, Livo e Preghena*, insieme con ONESTINGHEL GINO, *Gli archivi ecclesiastici di Castelfondo e Dambel*, un quaderno di complessive pp. 80, presso l'Archivio di Stato in Trento.

XXVIII. RABENSTEINER GIUSEPPE, *Estratto dei documenti esistenti nel vecchio archivio del Comune di Caderzone, riordinato per cura di quel Comune nel 1861 (coll'opera di G. R.)*, quaderno in foglio, di pp. 24, documenti dal 1295 al 1700, riassunti dall'«*Urbario apposito*», (con varie notizie), ms. 2007 della B.C.T.

XXIX. RABENSTEINER GIUSEPPE, *Regesti dei documenti dal 1357 al 1721 conservati negli archivi comunali di Giustino e Massimeno in Rendena*, compilati nel 1862, ms. 2008 della B.C.T.

XXX. RABENSTEINER GIUSEPPE, *Regesti dei n. 486 documenti esistenti nell'archivio comunale di Roncone dalla fine del XII al principio del XIX secolo*, (compilati nel 1861), ms. 2006 della B.C.T.

XXXI. *Raccolte documentarie relative a Pèrgine*: «*Estratti dei Decreti dal 1545 al 1737 della Comunità di Pèrgine, dell'Archivista G. M. de Gentili (1796). Indice ragionato dei documenti perginesi dell'Ippoliti. Estratto dal vol. I della Raccolta di documenti perginesi di Simon Pietro Bartolomei dal 1215 al 1584, ms. 2162 della B.C.T. Documenti relativi alle scritture inedite di Baldessare Ippoliti di Pèrgine, ms. n. 2163 della B.C.T.*

XXXII. TOVAZZI GIANCRISOSTOMO, *Compendium diplomaticum sive tabularum veterum. etc.*, registi e documenti non in ordine cronologico dal 1198 al 1806, compilati negli anni 1787-1806, vol. I, n. 1-269, pp. 503; vol. II, n. 280-486, pp. 274; vol. III, n. 487-655, pp. 415; vol. IV, n. 656-917, pp. 606; vol. V, n. 924-1179, pp. 375; mss. 173-177 della B.C.T.

N.B. - Il ms. 176 è continuato a pp. 1-13 e 24-41 del Ms. 438 della B.C.T.

XXXIII. TOVAZZI GIANCRISOSTOMO, *Miscellanea storico-diplomatica Tridentina*, ms. n. 179 della B.C.T. (registi vari).

XXXIV. TOVAZZI GIANCRISOSTOMO, *Specilegium storico-chronologicum de Tridenti Status acuentibus et iuribus*, pp. 198; n. 578 registi dall'anno 1027 al 1685, ms. 23 della B.C.T.

XXXV. TOVAZZI GIANCRISOSTOMO, *Collectio diplomatum aliorumque documentorum veterum, quae vel ex Codice Wanghiano Ecclesiae Tridentinae, vel ex originalibus aut authenticis tabulis, etc.*, (1185-1761)», ms. 403 della B.C.T., di pp. 268 (poi elenchi vari).

XXXVI. TOVAZZI GIANCRISOSTOMO, *Inventarium Archivi Ripensis Civici exhibens compendium literale veterum eius Monumentorum, servata ipsorum dictione ac phrasi, nec non codicum manuum notitiam*, Ripae, 1791, vol. in

foglio, pp. 500, con registi e copie di documenti dall'anno 1006 al sec. XVIII, ms. 163 della B.C.T.

XXXVII. TOVAZZI GIANCRISOSTOMO, *L'Archivista Lomasino: Documenti giudicari, cioè riguardanti le Sette Pievi d'ambidue le Giudicarie, compendiate letteralmente ad istanza de' Magnifici Rappresentanti della Comunità di Lomaso da un Religioso Franciscano Riformato - Compendium Monumentorum Judicariensium quae in Archivo Communitatis Lomasiensis adservantur 1797*», in Trento, 1797, nel Convento di S. Bernardino; vol. originale rilegato in pelle, di pp. LXVI-693, n. 155 documenti dal 1325 al 1786: ms. n. 185 della B.C.T.

XXXVIII. VALENTI SILVESTRO, *Documenti dell'Archivio comunale di Monclasio*, di cc. 37; ms. n. 5471/21 della B.C.T.

XXXIX. VALENTI SILVESTRO, *Regesto delle pergamene dell'Archivio comunale di Giustino*, a. 1244-1843, cc. 32, n. 58; ms. n. 5470/9 della B.C.T.

XL. VALENTI SILVESTRO, *Regesto delle pergamene dell'Archivio comunale di Bolbena*, di cc. 14, di n. 28 (non in ordine cronologico), ms. 5471/18 della B.C.T.

XLI. VALENTI SILVESTRO, *Regesto delle pergamene dell'Archivio comunale di Caderzone*, (su analogo lavoro di G. Rabensteiner), di pp. 55, in foglio, con n. 71 registi dall'anno 1295 al 1700 (qualche documento in fine di provenienza varia), ms. 5471/22 della B.C.T.

XLII. VALENTI SILVESTRO, *Regesto cronologico delle pergamene dell'Archivio comunale di Zuco*, un fascicolo, in f., di cc. 7, n. 18, a. 1413-1657, ms. 5471/16 della B.C.T.

XLIII. VALENTI SILVESTRO, *Regesto delle pergamene dell'Archivio comunale di Pinzolo*, un fascicolo di cc. 18, n. 144, a. 1232-1786; Tione, 1903; ms. 5471/20 della B.C.T.

XLIV. VALENTI SILVESTRO, *Regesto delle pergamene dell'archivio dei fratelli de Prez di Campomaggiore*, quaderno di pp. 30 in foglio, compilato nel 1904, n. 127 documenti dal 1416 al 1680 (non ordinati cronologicamente), ms. 5470/6 della B.C.T.

XLV. VALENTI SILVESTRO, *Documenti relativi a Preore ed ai monti Spinale e Manèz*, fascicolo di pp. 83, da varie fonti, (a. 1904), ms. 5470/7 della B.C.T.

XLVI. VALENTI SILVESTRO, *Regesto delle pergamene dell'Archivio comunale di Darè*, di cc. 14, n. 54, (compilato nel 1906 su analogo lavoro del Rabensteiner); ms. 5471/17 della B.C.T.

XLVII. VALENTI SILVESTRO, *Regesto delle pergamene dell'Archivio comunale di Mortaso*, di cc. 37, n. 80 (compilato nel 1906); ms. 5471/12 della B.C.T.

XLVIII. VALENTI SILVESTRO, *Regesto cronologico dell'Archivio comunale di Roncone*, compilato in data 10.2.1906, Tione, Ms. n. 5471/11 della B.C.T.

XLIX. VALENTI SILVESTRO, *Regesto delle pergamene dell'Archivio comunale di Carisolo*, quaderno in foglio, di pp. 58, (compilato nel 1906, su analogo lavoro di G. Rabensteiner), n. 220 documenti dal 1312 al sec. XVII, ms. 5471/14 della B.C.T.

L. VALENTI SILVESTRO, *Regesto delle pergamene dell'Archivio comunale di Strembo*, fascicolo in f., di pp. 73, n. 118, a. 1194-1659, Tione, 1906, ms. 5471/13 della B.C.T.

LI. VALENTI SILVESTRO, *Regesto delle pergamene dell'Archivio comunale di Bocenago*, (terminato il 25.5.1906), di cc. 68, n. 140 (non in ordine cronologico), ms. 5471/15 della B.C.T.

LII. VALENTI SILVESTRO, *Notizie storiche e l'Archivio comunale di Mezzana. Regesto*, (Trento, 1912), Prefazione cc. 1-28; Regesto a. 1281-1843, n. 1-264, cc. 29-368; Appendice: n. 7 documenti a. 1281-1579; ms. 3220 della B.C.T.

## II.

## OPERE A STAMPA

Si indicano qui sotto le abbreviazioni dei titoli delle riviste storiche più frequentemente ricorrenti e citate:

- A. Acc. A. = «Atti dell'Accademia di Scienze, Lettere ed Arti degli Agiati in Rovereto», Rovereto (dal 1826 al 1863 come Appendice del «Messaggero Tirolese»), dal 1826 al presente.
- Arch. A. A. = «Archivio per l'Alto Adige», fondato da Ettore Tolomei, Gleno, ecc., dal 1906 al presente.
- Arch. T. = «Archivio Trentino», a cura della Biblioteca e del Museo comunali di Trento. Trento, dal 1882 al 1914.
- Arch. T.I.T. = «Archivio Storico per Trieste, l'Istria e il Trentino», diretto da S. Morpurgo ed A. Zenatti, Roma, dal 1881 al 1889.
- Arch. V. = «Archivio Veneto», Venezia, (Nuova Serie dal 1883 al 1890, Nuovo Archivio Veneto dal 1891 al 1900, Nuova Serie dal 1901 al 1921, Archivio Veneto Tridentino dal 1922 al 1926, poi nuovamente titolo originario), a cura della Deputazione di Storia Patria delle Venezia, dal 1871 al presente.
- A. T. = «Alba Trentina», Rivista mensile diretta da Antonio Rossaro, Rovigo, ecc., dal 1917 al 1926.
- B. T. = «Biblioteca Trentina o sia Raccolta di documenti inediti o rari relativi alla storia di Trento, redatta da Tommaso Gar», Dispense I-XVIII, Trento, Monaudi, dal 1858 al 1861.
- D. Ris. = «Documenti del Risorgimento negli Archivi trentini», vol. I, Roma, 1938, in «Fonti», Serie II, vol. XXV, delle pubblicazioni del R. Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano.
- F. S. T. = «Fonti di storia trentina. Documenti e registi», Fascicolo I, Trento, 1928.
- G. A. T. = «Gli Archivi del Trentino», pubblicazione a cura della Rivista «Tridentum», Trento, 1910.
- P. C. = «Pro Cultura», Rivista bimestrale di studi trentini, Trento, dal 1910 al 1914.
- P. G. T. = «Programma dell'I.R. Ginnasio Superiore di Trento», Trento.
- R. T. = «Rivista Tridentina», Periodico scientifico-letterario, Organo delle Associazioni Cattoliche Universitarie degli Studenti Trentini, Trento, dal 1901 al 1915.
- S. M. = «San Marco», Studi e materiali per la storia di Rovereto e della Valle Lagarina, Rovereto, dal 1909 al 1915.
- S. T. = «Studi Trentini di Scienze Storiche», (fino al 1925 insieme con gli Studi di Scienze Naturali), Rivista della Società di Studi per la Venezia Tridentina, Trento, dal 1920 al presente.
- S. V. = «San Vigilio», Bollettino teologico-pratico, Trento, dal 1910 al 1915.
- Trid. = «Tridentum», Rivista di studi scientifici, Trento, dal 1898 al 1913.
- Z. F. = «Zeitschrift des Ferdinandeums für Tirol und Vorarlberg», (dal 1825 al 1834 «Beiträge zur Geschichte, Statistik, Naturkunde und Kunst für Tirol etc.», dal 1835 al 1846 «Neue Zeitschrift, etc.»), Innsbruck, dal 1825 al 1920.

- 1) A., *Ordine dell'Archivio*, in « S. V. », A. IV, Trento, 1913, pp. 73-74, 226-227.
- 2) ALBERTI POIA ALDO, *Un feudo extraterritoriale del Principato di Trento: Castellaro Mantovano*, in « Collana di monografie regionali edita dalla Società per gli Studi Trentini », vol. X, Trento, TEMI, 1950, 8°, pp. 104.
- 3) ALESSANDRINI (degli) PIETRO, *Memorie estratte dai proclami, dai libri dei decreti e dagli atti della magnifica comunità di Pergine, circa alla polizia, vigilanza, prestazioni e regolamenti per evitare i pericoli d'incendio*, Trento, Mo-nauni, 1883, 8°, pp. 21.
- 4) ALESSANDRINI (degli) PIETRO, *Memorie di Pergine e del Perginese. Anni 590-1800*, Borgo, Tipogr. Marchetto, 1890, 8°, pp. 233.
- 5) AMEROSI FRANCESCO, *Commentari della Storia Trentina con un'Appendice di notizie e documenti*, Rovereto, Sottochiesa, 1887, 8°, voll. 2, pp. 314, 317.
- 6) AMISTADI SANTO, *La chiesa di S. Stefano in Roncone e le sue secolari vicende*, Tione, Antolini, 1952, 4°, pp. 48.
- 7) AMMANN (VON) HARTMANN, *Die Hexenprozesse in Evas-Fassa 1573-1644*, in « *Cultura Atesina - Kultur des Etschlandes* », Bolzano, A. IV, (1950), pp. 84-88; *ibidem*, A. VI, (1952), pp. 91-122, A. XI, (1957), pp. 102-128, A. XII, (1958), pp. 119-155 (incompleto).
- 8) *Archivi e Biblioteche*, in « S. T. », A. XXII, Trento, 1941, pag. 244.
- 9) *Archivi e documenti trentini ad Innsbruck*, in « *Arch. T.* », A. III, Trento, 1884, pag. 265.
- 10) ARCHIVIO DI STATO DI TRENTO, *Il carteggio del cardinale Bernardo Clesio*, in « *Notizie degli Archivi di Stato* », A. III, Roma, 1943, pp. 100-105.
- 11) ARCHIVIO DI STATO DI TRENTO, *Archivio del Principato Vescovile. Inventario*, in « *Publicazioni degli Archivi di Stato* » a cura del Ministero dell'Interno, vol. IV, Roma, 1951, pp. XXXII, 243.
- 12) ASSON TEODORICO, *I Manoscritti della Biblioteca Franciscana di Trento*, in « S. T. », A. VIII, Trento, 1927, pp. 174-190.
- 13) *Atti dei processi Battisti. Filzi, Chiesa*, a cura dell'Archivio di Stato di Trento e della Società di Studi per la Venezia Tridentina, Trento, TEMI, 1935, in f., pp. 102.
- 14) *Attività della Biblioteca Comunale di Trento nel 1935*, in « S. T. », A. XVI, (1935), pp. 305-308.
- 15) ATZ KARL, SCHATZ ADELGOTT, *Der deutsche Anteil des Bisthums Trient, Bozen, Auer, 1910, vol. V, pp. 334: Die deutschen Seelsorgen in den italienischen Dekanaten und Landesteilen der Diözese Trient*, pp. 171-304.
- 16) AUSSERER CARL (senior), *Der Adel des Nonsberges. Sein Verhältnis zu den Bischöfen und zu den Landesfürsten, seine Schlösser, Burgen und Edelsitze, seine Organisation, Freiheiten und Rechte. Die « Nobili rurali »*, in « *Jahrbuch der k.k. heraldischen Gesellschaft « Adler »*, Neue Folge, Neunter Band, Wien, 1899, pp. 13-252.
- 17) AUSSERER CARLO, *Il Castello di Stenico nelle Giudicarie coi suoi Signori e Capitani*, (traduzione dal tedesco di Giulia Mondini Martinelli), Trento, Scotoni e Vitti, 1911, 8°, pp. 122.
- 18) AUSSERER CARL, *Persen-Pergine. Schloss und Gericht*, Wien, Gerold, 1915-1916, 4°, pp. 413.
- 19) AUSSERER CARLO (junior), *L'Archivio di Castel Braghèr*, in « S. T. », A. I, (1920), pp. 359-362.
- 20) AUSSERER CARLO, *Cenni sul castello e sui signori di Segonzano*, in « S. T. », A. V, (1924), pp. 218-236.
- 21) AUSSERER CARLO, *Un elenco di beni e di affitti della famiglia Belenzani nel sec. XIII*, in « S. T. », A. VII, (1926), pp. 22-247.
- 22) AUSSERER CARLO (junior), *Regesti castrobarensi dell'Archivio dei conti Trapp*, in « *F.S.T.* », pp. 12-82.
- 23) AUSSERER CARL (junior), *Das älteste Gemeindestatut von Folgaria aus dem Jahre 1315, mit einem Rückblick auf die Geschichte und Genealogie seiner*

ältesten Herren der Herren von Beseno, in « Mitteilungen des österreichischen Instituts für Geschichtsforschung », Sonderabdruck aus dem Ergänzungsband XI, Festschrift zu Ehren Oswald Redlichs, Innsbruck, Wagner, 1929, pp. 304-322.

24) AUSSERER CARLO (junior), *Regesto dei documenti dell'Archivio Capitolare di Trento dal 1182 al 1350 conservati presso il R. Archivio di Stato di Trento*, in « Regesta Chartarum Italiae. 27. Regestum Ecclesiae Tridentinae », vol. I, Roma, R. Istit. Storico Italiano per il Medio Evo, 1939, 8°, pp. 456.

25) AUSSERER CARL (junior), *Der « Liber iurium in valle Lagari »*, in « Mitteilungen des österreichischen Staatsarchivs », 4. Band, Wien, 1951, pp. 65-97.

26) AUSSERER CARLO (junior), GEROLA GIUSEPPE, *I documenti clesiani del Buonconsiglio*, in « Miscellanea Veneto Tridentina » della R. Deputazione di Storia Patria, vol. II, Venezia, 1924, pp. 258.

27) BAGLIONI JOLANDA, *Genealogia della famiglia Roccabruna*, in « S. T. », A. XII, (1931), pp. 114-127.

28) BARBACOVÌ FRANCESCO VICILIO, *Codice giudiziario nelle cause civili nel Principato di Trento*, Trento, Monanni, 1788, 16°, pp. 283.

29) BARBIERI GINO, *Quattro secoli di storia demografica di un paese trentino: Coredò d'Anaunia*, in « Pubblicazioni dell'Università Cattolica del Sacro Cuore », Serie ottava, Statistica - Contributi del Laboratorio di statistica - Serie V, Milano, Editr. Vita e Pensiero, 1939, 8°, pp. 226-244.

30) BARBIERI GINO, *Gli archivi ecclesiastici e la storiografia economico-sociale*, in « Archivio Storico Italiano », Firenze, A. CXVII, (1959), pp. 297-305.

31) BARONI (di) CAVALCARÒ CLEMENTE, *Idea della storia e delle consuetudini antiche della Valle Lagarina ed in particolare del Roveretano*, s.l. e a. (1776), 8°, pp. 295; n. 97 « Documenti » dal 1204 al 1773, a pp. 211-294.

32) BARUFFALDI LUIGI ANTONIO, *Notizie storiche, descrizioni, regime statuario, costituzione municipale e privilegi antichi di Riva Tridentina*, Riva, Miori, 1903, 8°, pp. 150.

33) BAZZANELLA GIOACHINO, *Manuale d'Ufficio del clero curato*, Trento, Monanni, 3ª edizione, 1905, 8°, pp. 1108.

34) BAZZOLI GIOVANNI BATTISTA, *Gli Urbani delle canoniche e la storia della diocesi*, in « S. V. », A. II, (1911), pp. 141-150.

35) BAZZOLI GIOVANNI BATTISTA, *Roncone nelle Giudicarie illustrato*, Trento, Artigianelli, 1912, 16°, pp. 163.

36) BENVENUTI EDOARDO, *I manoscritti della Biblioteca Civica di Rovereto descritti*, Parte I, (1300-1600). Parte II, (Secoli XVIII e XIX), per cura della Direzione della Biblioteca, Rovereto, Tipogr. Roveretana, 1908-1909, 8°, pp. 39, 56.

37) BERTACNOLLI GUGLIELMO, *Il primo processo delle streghe in Val di Non*, in « P. C. », A. V, (1914), pp. 37-81.

38) BETTANINI EMANUELE, *Archivio del Comune di Borgo Valsugana*, in « D. Ris. », pp. 345-356.

39) BOEHM CARLO, *Gli Archivi parrocchiali. Cenni sul modo di ordinarli*, (traduzione dal tedesco di G. Ciccolini), in « S. V. », A. III, (1912), pp. 393-404.

40) BOEHM CARLO, *La cronaca parrocchiale. Cenni sul modo di compilarla*, (traduzione dal tedesco di G. Ciccolini), in « S. V. », A. IV, (1913), pp. 442-447.

41) BOEHM (von) CONSTANTIN, *Die Handschriften des kaiserlichen und königlichen Haus- Hof- Staatsarchivs*, Wien, Braumüller, 1873, 1874 (Supplemento), pp. 418, 136.

42) (BONELLI BENEDETTO), *Notizie storico-critiche intorno al B.M. Adelpreto Vescovo e Comprotettore della Chiesa di Trento, ed intorno ad altri Vescovi della Germania e dell'Italia a' tempi dello scisma di Federico I Imperatore. Ditico e Calendario Udalriciano con un saggio d'altri calendari e libri liturgici della medesima Chiesa con più altre memorie, diplomi e carte autentiche, in due volumi contrapposti all'Apologia delle memorie antiche di Rovereto*, vol. 2°, Trento, Monanni, 1761, 8°, pp. XCVI, 730. Documenti XI-CXX dal 1018 al 1336, pp. 363-704.

- 43) (BONELLI BENEDETTO), *Notizie storico-critiche della Chiesa di Trento, volume terzo, parte prima, cui contengono due dissertazioni apologetiche con una raccolta di documenti, cioè calendari, costituzioni sinodali, diplomi, carte, antichità, memorie, etc.*, Trento, Battisti, 1762, 8°, pp. 503: *Costituzioni sinodali dei Vescovi di Trento Enrico di Metz e Nicolò di Brünn del sec. XIV*, pp. 120-156; *Documenti dei Vescovi di Trento, ecc.*, a. 1082-1553, pp. 157-337; « *Antichità Firmiane diplomatiche* », n. 110 registi a. 1185-1572, pp. 338-365.
- 44) (BONELLI BENEDETTO), *Monumenta Ecclesiae Tridentinae, voluminis tertii, pars altera, in qua continetur Tridentinorum Antistitum series universon commmentario storico-diplomatico illustrata, etc.*, Trento, Monauni, 1765, 8°, pp. XX, 515: « *Collectanea in Judaeos B. Simonis interemptores* », registi della « *Capsa* » n. 69, « *S. Simon* », della Sezione latina dell'A.P.V., pp. 421-462; « *Documentorum decas* » a. 1307-1745, pp. 463-489.
- 45) BONELLI GIOVANNI BATTISTA, *Notizie intorno Castello di Fiemme e suo Comitato*, Trento, Artiganelli, 1899, 8°, pp. 97.
- 46) BONFANTI DAMIANO, *Così si governavano gli abitanti di Segonzano*, in « *L'Adige* », Trento, 26.10.1957, n. 255.
- 47) BONI CARLO, *Vicende dei Giudizi del Trentino durante la guerra di redenzione*, in « *S. T.* », A. VI, (1925), pp. 13-49.
- 48) BONI GUIDO, *Un antico documento divisionale della montagna Lanciada, Comune di Tione, Tione*, Antolini, 1907, 8°, pp. 16.
- 49) BONI GUIDO, *Appunti dai registri dei nati e battezzati in Tione, Tione*, Antolini, 1912, 8°, pp. 18.
- 50) BORI MARIO, *Nuovi documenti intorno alle relazioni di Pietro Andrea Mattioli con i Principi Vescovi di Trento*, in « *S. T.* », A. III, (1922), pp. 239-253.
- 51) BORTOLOTTI EMILIO, *Un inventario del Castello di Arco del 1727*, Trento, 1914, 8°, pp. 7.
- 52) BOTTEA TOMASO, *Le rivoluzioni delle Valli del Nosio negli anni 1407 e 1477*, in « *Arch. T.* », A. II, (1883), pp. 3-32.
- 53) BOTTEA TOMASO, *Cronaca di Folgaria*, 2ª edizione, Trento, Monauni, 1890, 8°. *DD.* 134.
- 54) BOTTEA TOMASO, *Le Carte di Regola*, in « *Arch. T.* », A. X, (1891) pp. 259-265.
- 55) BRENTARI OTTONE, *Guida del Trentino. Trentino orientale. Parte I: Val d'Adige inferiore e Valsugana*, Bassano, Pozzato, 1890, 16°, pp. 459; *idem, Trentino occidentale, Parte I: Valli del Sarca e del Chiese*, II ediz., Bassano, Pozzato, 1900, 16°, pp. 357.
- 56) BRIANI GIULIO, *Il carteggio inedito fra Bernardo di Cles ed Erasmo di Rotterdam*, in « *S. T.* », A. XXV, (1946), pp. 24-39, 112-130; *ibidem*, A. XXVI, (1947), pp. 25-43, 151-164.
- 57) BROLL ENRICO, *Documenti del Risorgimento Trentino nel Museo del Risorgimento di Milano*, in « *D. Ris.* », pp. 139-195.
- 58) CAMPI LUIGI, *Gli archivi delle canoniche*, in « *Arch. T.* », A. I, (1882), pp. 261-262.
- 59) CAMPI LUIGI, *Nota di bibliografia*, in « *Arch. T.* », A. VII, (1888), pag. 257.
- 60) CANALI GUIDO, *I trasporti sull'Adige da Bronzolo a Verona e gli spedizionieri di Sacco*, in « *Arch. A. A.* », A. XXXIV, (1939), parte II, pp. 273-402.
- 61) *Capitoli et ordini pubblicati spettanti all'archivio della m.ca città di Rovereto*, Roverè, Goio, 1684, pp. 4.
- 62) *Capitoli ed Ordini pubblicati spettanti all'Archivio della Magnifica Città di Roveredo*, in « *Statuta Roboretana* » del 1737, pp. 5.
- 63) CAPRONI FEDERICO, *Il Sommolago: note storiche riguardanti in modo particolare l'Oltresarca*, Brescia, Geroldi, 1959, 8°, pp. 254.
- 64) *Carta di Regola della Comunità di Comezadura*, Trento, Marietti, 1861, f., pp. 8.

- 65) CASETTI ALBINO, *Vicende dell'Archivio di Stato in Trento durante la guerra*, in «S. T.», A. XXVI, (1947), pp. 175-179.
- 66) CASETTI ALBINO, *Documenti sul Risorgimento Trentino per l'anno 1848 presso l'Archivio di Stato di Trento*, in «S. T.», A. XXVII, (1948), pp. 138-150.
- 67) CASETTI ALBINO, *Attività dell'Archivio di Stato in Trento durante l'anno 1950*, in «S. T.», A. XXX, (1951), pp. 305-306. *Idem*, per il 1952, *ibidem*, A. XXXII, (1953), pp. 62-64. *Idem*, per il 1953, *ibidem*, a. XXXII, pp. 492-497. *Idem*, per gli anni 1954-1958, *ibidem*, A. XXXVII, (1958), pp. 528-534.
- 68) CASETTI ALBINO, *Il notariato trentino e l'istituzione dei più antichi Archivi notarili in Trento: l'Archivio dei morti e l'Archivio dei vivi (a. 1595-1607)*, in «S. T.», A. XXXI, (1952), pp. 242-286.
- 69) CASTELLI TERLAGO FRANCESCO MARIA, *Notizie della Pieve di Baselga di Sopramonte e suoi parroci*, Trento, Artigianelli, 1929, 8°, pp. 26.
- 70) CASTELLI TERLAGO FRANCESCO MARIA, *Notizie storiche su Pressano-Avisio*, in «A. Acc. A.», Serie V, vol. VI, A. 206 (1957), pp. 45-81.
- 71) CASTELLI TERLAGO FRANCESCO MARIA, *Vigolo Baselga e il suo Statuto del secolo XVI*, in «S. T.», A. XXXVI, (1957), pp. 350-357.
- 72) CASTEL TERLAGO F. M., DE PONTE G., *Brevi cenni storici su Còvalo (Còvalo) e la sua chiesa*, Trento, Tridentum, 1926, 8°, pp. 53.
- 73) CATERINA ROCCO, *I Signori di Castelbarco. Ricerche storiche*, Camerino, Savini, 1900, 8°, pp. 159.
- 74) (CECCHETTI BARTOLOMEO), *Statistica degli Archivi della Regione Veneta*, vol. II, Venezia, Naratovich, 1881, 8°, (Archivi trentini), pp. 541-550.
- 75) CEOLA MARIO, *Museo della Guerra di Rovereto*, in «D. Ris.», pp. 301-332.
- 76) CESARINI SFORZA LAMBERTO, *Lo Statuto di Terlago del 1424*, in «Arch. T.», A. XIV, (1898), pp. 29-58.
- 77) CESARINI SFORZA LAMBERTO, *Spogli di pergamene: Archivio comunale di Terlago*, in «Arch. T.», A. XV, (1900), pp. 223-247; *ibidem*, A. XVI, (1901), pp. 53-94, 165-200; *ibidem*, A. XVIII, (1903), pp. 207-241.
- 78) CESARINI SFORZA LAMBERTO, *Pergamene dell'Archivio Comunale di Terlago*; in «Trid.», A. VI, (1903), pp. 275-286; ristampato in «G.A.T.», pp. 111-122.
- 79) CESARINI SFORZA LAMBERTO, *Pergamene degli Archivi comunali di Locca, Bezzeca e Tiarno di Sopra in Val di Ledro nel Trentino*, in «Trid.», A. VII, (1904), pp. 335-345, 396-408, ristampato in «G.A.T.», pp. 171-194.
- 80) CESARINI SFORZA LAMBERTO, *Documenti di Vezzano nel Trentino. Documenti dell'Archivio comunale*, in «Trid.», A. VIII, (1905), pp. 279-293, 374-383, ristampato in «G.A.T.», pp. 195-218.
- 81) CESARINI SFORZA LAMBERTO, *Saggio del dialetto trentino nel secolo XVI*, in «Arch. T.», A. XXI, (1906), pp. 193-199.
- 82) CESARINI SFORZA LAMBERTO, *Documenti del Comune di Margone nel Trentino*, in «Trid.», A. IX, (1906), pp. 383-388, 397-421, ristampato separatamente, Trento, Tip. Trentina, 1907, 8°, pp. 33.
- 83) CESARINI SFORZA LAMBERTO, *Pergamene del Comun Generale della Valle di Ledro nel Trentino*, in «Trid.», A. X, (1907), pp. 39-45, 80-85, 125-132, 170-176, 317-330.
- 84) CESARINI SFORZA LAMBERTO, *Lo Statuto di Vezzano e Padergnone*, in «Arch. T.», A. XXV, (1910), pp. 7-46.
- 85) (CESARINI SFORZA LAMBERTO), *Episodi di liti fra Comuni*, in «Arch. T.», A. XXVI, (1911), pp. 50-55.
- 86) (CESARINI SFORZA LAMBERTO), L.C.S., *Per gli antichi documenti*, in «Arch. T.», A. XXVII, (1912), pp. 122-124; riportato anche in «A. Acc. A.», Serie III, vol. XVIII, 1912, dd. 530-531.
- 87) CESARINI SFORZA LAMBERTO, *Cinque documenti anauniesi del sec. XIV*, in «Arch. T.», A. XXVII, (1912), pp. 109-113.
- 88) CESARINI SFORZA LAMBERTO, *Incominciando*, in «S. T.», A. I, (1920), pp. 3-4.

89) CESARINI SFORZA LAMBERTO, *La Biblioteca Comunale di Trento nel 1920*, in « S. T. », A. II, (1921), pp. 367-368.

90) CESARINI SFORZA LAMBERTO, *Fonti inedite onomastiche e toponomastiche nella Biblioteca Comunale di Trento*, in « Atti della Società Italiana per il Progresso delle Scienze », XIX Riunione, Bolzano-Trento, 7-15 settembre 1930; Roma, 1931, pp. 480-491.

91) CESSI ROBERTO, *L'urbario tridentino del 1387*, in « Studi e ricerche storiche sulla Regione Trentina », editi dal Comitato economico-scientifico per studi, applicazioni e ricerche presso l'Università di Padova, vol. II, Padova, 1957, 8°, pp. 5-164.

92) (CETTO ADOLFO), A. C., *La Biblioteca Comunale di Trento durante l'ultima guerra mondiale*, in « S. T. », A. XXVIII, (1949), pp. 108-113.

93) CETTO ADOLFO, *Castel Selva e Levico nella storia del Principato Vescovile di Trento. Indagini e memorie*, Trento, Saturnia, 1952, 8°, pp. 494.

94) CETTO ADOLFO, *La Biblioteca Comunale di Trento nel Centenario della sua apertura*, in « Collana di Monografie delle Biblioteche d'Italia. Monografie e Cataloghi », vol. IV, Firenze, Olschki, 1956, 8°, pp. 237.

95) CETTO ADOLFO, *Relazione sulla Biblioteca Comunale di Trento (1953-1956)*, in « S. T. », A. XXXVI, (1957), pp. 142-152.

96) CETTO ADOLFO, *Le pergamene dell'Archivio della Congregazione di Carità depositate presso la Biblioteca Comunale*, in « S. T. », A. XXXIX, (1960), pp. 109-113, con tre tavole fuori testo.

97) CHIESA GUSTAVO, *Regesto dell'Archivio comunale della città di Rovereto. Fascicolo I (1280-1450)*, XLI Pubblicazione fatta per cura del Museo Civico di Rovereto; Fascicolo II. *Estimo dell'anno 1449*, Rovereto, Tipogr. Roveretana, A. 1904, 1909, 8°, pp. VII, 75; 165.

98) CHIESA GUSTAVO, *Rovereto sotto i Veneziani*, Rovereto, Grigoletti, 1904, 8°, pp. 105.

99) CHIESA GUSTAVO, *Processi roveretani. Omicidio successo a Trambileno nel 1487*, in « S. M. », A. I, (1909), pp. 138-150.

100) CHIESA GUSTAVO, *Il vecchio archivio municipale di Rovereto*, in « S. T. », A. I, (1920), pag. 161.

101) CHINI GIUSEPPE, *Eremitaggi trentini: San Colombano*, in « P. C. », A. I, (1910), pp. 415-418.

101a) CHINI GIUSEPPE, *Spigolature d'archivio. Sulle Giurisdizioni di Castellano e Castelnuovo dei Signori di Lodrone (1771-1804)*, in « S. M. », A. IV, (1912), pp. 167-180.

102) CHIOCCHETTI EMILIO, *Per la sistemazione degli studi trentini*, in « L'eredità spirituale di Gino Onestinghel », Rovereto, Grandi, 1919, 8°, pp. 25-62.

103) CHIOCCHETTI VALENTINO, *Inventario degli atti giudiziari del Comune di Aldeno dal 1608 al 1807 conservati nella Biblioteca Civica di Rovereto. Serie I*, in « A. Acc. A. », Serie V, vol. III, 1954, pp. 151-202.

104) CHIOCCHETTI VALENTINO, *Relazione della Biblioteca Civica di Rovereto per gli anni 1949-1954*, in « S. T. », A. XXXIII, (1954), pp. 451-455.

105) CHIOCCHETTI VALENTINO, *Relazione della Biblioteca Civica di Rovereto per gli anni 1958-1959*, in « A. Acc. A. », A. 208, Serie VI, vol. I, (1959), pp. 14.

106) *Chronik der Grafen des heiligen römischen Reichs von und zu Arco, genannt Bogen*, Graz, im Selbstverlage des Verfassers, 1886, 8°, pp. 240.

107) CICCOLINI GIOVANNI, *Salviamo i nostri Archivi*, in « Il Trentino », Trento, A. 1912, 18 maggio, n. 113.

108) CICCOLINI GIOVANNI, *Ossana nelle sue memorie*, Malè, Mariotti, 1913, 16°, pp. 312, CLXII.

109) CICCOLINI GIOVANNI, *Il nuovo assetto degli Archivi in Austria*, in « R. T. », A. XIII, (1913), pp. 263-265.

110) CICCOLINI GIOVANNI, *Notizie intorno all'Archivio di Stato di Trento*, in « S. T. », A. I, (1920), pp. 81-89.



- 111) CICCOLINI GIOVANNI, *Rassegna degli studi storici trentini dell'ultimo decennio (1914-1923)*. *Archivi e Biblioteche*, in « S. T. », A. IV, (1923), pp. 281-313.
- 111 a) CICCOLINI GIOVANNI, *Manoscritti lombardi nella Biblioteca Comunale di Trento*, in « Archivio Storico Lombardo », 1927, pp. 367-380.
- 112) CICCOLINI GIOVANNI, *Riflessi del Concilio di Trento nei registri del notaio Giorgio Malpaga*, in « A. Acc. A. », Serie IV, vol. IX, 1929, pp. 99-125.
- 113) CICCOLINI GIOVANNI, *Gli archivi parrocchiali del Trentino*, in « Atti della Società Italiana per il Progresso delle Scienze », XIX Riunione, Bolzano-Trento, 7-15 settembre 1930; Roma, 1931, pp. 602-618; ristampato in « Bollettino del Clero », Trento, A. IX, (1932), pp. 17-20, 44-48, 85-89.
- 114) CICCOLINI GIOVANNI, *Un antico archivio notarile*, in « Strenna Trentina », Trento, Artigianelli, 1931, pp. 86-87.
- 115) CICCOLINI GIOVANNI, *Immigrati lombardi in Val di Sole nei secoli XIV, XV e XVI. Contributo alla storia delle miniere solandre*, estratto dall'« Archivio Storico Lombardo », A. LXII, fasc. IV-V, Milano, 1936, pp. 57.
- 116) CICCOLINI GIOVANNI, *Inventari e registi degli Archivi parrocchiali della Val di Sole. Volume primo. La Pieve di Ossana*, in « Rerum Tridentinarum Fontes. Inventari e registi delle pergamene e carte degli Archivi parrocchiali dell'Arcidiocesi di Trento », Trento, Ardesi, 1936, 8°, pp. XV, 512.
- 117) CICCOLINI GIOVANNI, *Inventari e registi degli Archivi parrocchiali della Val di Sole. Volume secondo. La Pieve di Malè*, in « Rerum Trid., ecc. » citato al numero precedente, Trento, Ardesi, 1939, 8°, pp. XXII, 440.
- 118) CICCOLINI GIOVANNI, *La famiglia Conci di Ossana. Contributo dei piccoli archivi regionali alle ricerche genealogiche*, in « S. T. », A. XXIV, (1943), pp. 3-32.
- 119) CIPOLLA CARLO, *Antichi possessi del monastero veronese di S. Maria in Organo nel Trentino*, in « Arch. T.I.T. », A. I, (1882), pp. 274-299.
- 120) CONFALONIERI ANGELO, *Archivio del Comune di Riva*, in « D. Ris. », pp. 333-344.
- 121) *Constitutiones Synodi Tridentinae dioeceseanae brevis post Oecumenicum a Ludovico Madrutio Cardinale S. R. E. et Episcopo Tridentino celebratae anno 1593, etc.*, Pars prior, *Synodus, Tridenti*, Typogr. Monauniana, 1841, 4°, pp. 47; ibidem, Pars posterior, *Decreta et instructiones ecclesiasticae*, 1842, pp. 95.
- 122) *Costituzioni e Capitoli per l'eruzione e mantenimento dell'archivio pubblico della città di Trento*, Trento, Celva, 1699, 8°, pp. 12.
- 123) CONTER LUIGI, *Cloz nell'Anaunia. Memorie storiche raccolte ed annotate*, Cles, Tipogr. Clesiana, 1908, 8°, pp. 107.
- 124) CONTER LUIGI, *Fatti storici di Livo*, Cles, Tipogr. Clesiana, 1913, 8°, pp. 147.
- 125) *Copia di antichi documenti*, in « Arch. T. », A. VII, (1888), pag. 256.
- 126) *Costituzione dinastiale nelle cause civili per la Giurisdizione de' Quattro Vicariati*, Mori, Michelinj e Tetoldini, (1789), 16°, pp. 36.
- 127) *Costituzione Municipale della Città di Riva*, Trento, Monauni, 1790, 8°, pp. 38.
- 128) *Cronaca accademica*, in « A. Acc. A. », Serie III, vol. XVIII, 1912, pag. XXXV; Ibidem; Serie IV, vol. V, 1922, pag. XIV.
- 129) DANDOLO TULLIO, *La signora di Monza e le streghe del Tirolo. Processi famosi del secolo XVII*, Milano, Boniardi-Pogliani, 1855, 8°, pp. 259.
- 130) DEFRANCESCO TULLIO, *La Carta di Regola della Comunità di Scurelle. Vecchi documenti dell'Archivio comunale di Scurelle*, in « Comunità di Scurelle », Trento, Saturnia, 1945, 4°, a pp. 19-41.
- 131) DELUCAN BALDESSARE, *Memorie storico-ecclesiastiche della Parrocchia e della nuova Chiesa di Panchià*, Trento, Artigianelli, 1933, 8°, pp. 146.
- 132) DEL VAJ GIORGIO, *Notizie storiche della Valle di Fiemme*, 2ª edizione, Trento, Tipogr. Comitato Diocesano, 1903, 8°, pp. 222.

- 133) DELVAI GIORGIO e FELICETTI LORENZO, *Memorie storiche di Carano e di S. Lugano nel Trentino*, Trento, Artigianelli, 1928, 8°, pp. 94.
- 134) DEPEDER G. B., *Ai miei compatriotti di Bresimo*, Trento, Artigianelli, 1913, 8°, pp. 172.
- 135) *Der fürstlichen Grafschaft Tirol Landsordnung 1526*, s.l. e a. (1526), 4°, pp. 148.
- 136) DOMINEZ GUIDO, *Regesto cronologico dei documenti, delle carte, delle scritture del Principato Vescovile di Trento esistenti nell'ir. Archivio di Corte e di Stato in Vienna, con un'Appendice di documenti inediti*, Cividale, Tipogr. Strazzolini, 1897, 8°, pp. XVIII, 192.
- 137) DOSSI ILARIO, *Documenta ad Vallis Lagarinae historiam spectantia ex Archivi Episcopalis Tridentini Repertorio eruta*, in «S. M.», A. I, (1909), pp. 125-134; ibidem, A. III, (1911), pp. 185-191; ibidem, A. IV, (1912), pp. 115-130; ibidem, A. V, (1913), pp. 23-30; ibidem, A. VI, (1914), pp. 9-38; ibidem, A. VII, (1915), pp. 9-27.
- 138) DOSSI ILARIO, *Le pergamene dell'archivio comunale di Nago-Torbole*, in «S. M.», A. V, (1913), pp. 213-224; ibidem, A. VI, (1914), pp. 133-149.
- 139) DOSSI ILARIO, *L'archivio parrocchiale di Cornè*, in «S. M.», A. VII, (1915), pp. 1-7.
- 140) DOSSI ILARIO, *Cronachetta ecclesiastica di Pilcante*, Trento, Tridentum, 1922, 8°, pp. 51.
- 141) DOSSI ILARIO, *Un antico ruolo delle famiglie di Nago-Torbole e la selva comunale*, in «S. T.», A. VIII, (1927), pp. 105-117.
- 142) DOSSI ILARIO, *I cognomi di Brentonico*, Trento, Scotoni, 1931, 8°, pp. 171.
- 143) ENDRICI EDOARDO, *Còredo nell'Anaunia. Memorie storiche*, Trento, Artigianelli, 1911, 8°, pp. 205.
- 144) *Esplorazione degli Archivi del Trentino*, in «Trid.», A. XI, (1908), pag. 480/VI.
- 145) FELICETTI LORENZO, *Memorie ecclesiastiche della parrocchia di Predazzo con appendice di notizie varie*, Cavalese, Tabarelli, 1904, 8°, pp. 32.
- 146) FELICETTI LORENZO, *L'Ospizio di S. Pellegrino presso Moena nel Trentino*, Cavalese, Tabarelli, 1906, 8°, pp. 74.
- 147) FELICETTI LORENZO, *Memorie storiche di Cavalese, Varena e Daiano*, Trento, Artigianelli, 1933, 8°, pp. 244.
- 148) (FIETTA SANTO), *Capitoli di Tesino del 1487*, Borgo, Marchetto, 1885, 8°, pp. 13.
- 149) FILOS FRANCESCO, *Memorie e confessioni di me stesso*, in «A. Acc. A.», Serie IV, vol. VIII, 1927, pp. 3-251.
- 150) FISCHNER KONRAD, *Eine neue Trientner Bibliothek*, in «Ausgewählte Schriften» Innsbruck, Adolf Pichler Gemeinde, (1936), 8°, pp. 276-283: aus «Tiroler Bote» n. 172, 1901.
- 151) FOLETTO ANGELO, *La Valle di Ledro*, Riva, Miori, 1901, 8°, pp. 136.
- 151 a) *Folgaria nella causa confinaria con Lastevasse*, Trento, Mondadori, 1926, 8°, pp. 110.
- 152) FRANCHI LEONE, *La nuova chiesa parrocchiale di Cloz*, Trento, Saturnia, 1942, 8°, pp. 60.
- 153) FRANZELIN NINO, *Fiemme attraverso i secoli*, Trento, Saturnia, 1936, 16°, pp. 142, illustrato.
- 154) FRANZINELLI VIGILIO, *Regesti dell'antico Archivio del Principato di Trento riguardanti l'Alto Adige*, in «Arch. A. A.», A. IX, (1914), pp. 319-371.
- 155) FRUTAZ AMATO PIETRO, *Le fonti per la storia della Valle d'Aosta e gli Archivi storici e le Biblioteche della città e della valle*, in «La Valle d'Aosta. Relazioni e comunicazioni presentate al XXXI Congresso Storico Subalpino di Aosta, 1956», Torino, 1959, pp. 977-1091.

156) GALANTE ANDREA, *Per una raccolta dei regesti dei documenti trentini editi*, in « A. Acc. A. », Serie III, vol. XIV, 1908, pp. L-LI.

157) GALANTE ANDREA, *La corrispondenza del cardinale Cristoforo Madruzzo nell'Archivio di Stato di Innsbruck*, Innsbruck, Libr. Wagneriana, 1911, 4°, pp. XII, 35.

158) GALANTE ANDREA, *I confini storici del Principato e della Diocesi di Trento*, in « Atti della Società Italiana per il Progresso delle Scienze », Roma, 1916, pp. 29.

159) GAR TOMMASO, *Patto tra il comune di Pergine e il Municipio di Vicenza nel MCLXVI*, in « Archivio Storico Italiano », Nuova Serie, vol. III, parte II, Firenze, 1856 e a parte, Trento, Monauni, 1856, pp. 62.

160) GAR TOMMASO, *L'archivio del Castello di Thunn*, in « Calendario Trentino per l'anno 1857 », Trento, Monauni, 1857, 8°, pp. 37.

161) (GAR TOMMASO), *Statuti della città di Trento colla designazione dei beni del Comune nella prima metà del secolo XIV e con una Introduzione*, in « B. T. », Dispensa III-VI, « Municipii e Comunità », 1858, 8°, pp. LXXI, 343.

162) GAR TOMMASO, *Agli amatori di storia patria*, Trento, 1858, f., pp. 2.

163) (GAR TOMMASO, CRESSERI SIMONE), *Statuti della città di Rovereto 1425-1610*, (con una Introduzione di Tommaso Gar e un Discorso di Simone Cresseri), in « B. T. », Dispensa VII-XI, « Municipii e Comunità », 1859, 8°, pp. XLVIII, 360.

164) (GAR TOMMASO, CRESSERI SIMONE), *Statuti della città di Riva 1274-1790*, (con una introduzione di Tommaso Gar e un discorso di Simone Cresseri), in « B. C. », Dispensa XI-XVIII, « Municipii e Comunità », 1861, 8°, pp. XXVII, 235.

165) GASPERETTI GIUSEPPE, *Orme preziose*, Trento, Tridentum, 1928, 8°, pp. 111.

166) GENTILI G. M., *Estratto delle cose più rimarchevoli da' libri de' Decreti dal 1540 al 1784 della nobile comunità di Pergine*, (fatto dall'Archivista G. M. Gentili nel 1796), Trento, Marietti, 1882, 8°, pp. 43.

167) GEROLA BERENGARIO, *Sull'origine del documento perghinese del 1166*, in « S. T. », A. X, (1929), pp. 72-79.

168) GEROLA BERENGARIO, *Gli stanziamenti tedeschi sull'altopiano di Pinè nel Trentino orientale*, in « Arch. V. », Vª Serie, A. LXII, (1932), vol. XI, pp. 1-147; ibidem, vol. XII, pp. 129-188.

169) GEROLA GIUSEPPE, *Il Castello di Belvedere in Val di Pinè. Il Castello della Piatta. La «Fagitana» di Paolo Diacono*, in « Trid. », A. I, (1898), pp. 357-365; ibidem, A. II, (1899), pp. 20-41, 91-109, 201-211, 239-255.

170) GEROLA GIUSEPPE, *L'archivio gastaldiale di Viarago*, in « Trid. », A. V, (1902), pp. 389-407; ristampato in « G.A.T. » pp. 74-92.

171) GEROLA GIUSEPPE, *Le chiese parrocchiali di Pinè*, in « Trid. », A. VII, (1904), pp. 1-18, 49-61.

172) GEROLA GIUSEPPE, *Il Trentino nei diplomi di Berengario I*, in « Arch. T. », A. XXI, (1906), pp. 5-12.

173) GEROLA GIUSEPPE, *Per la storia delle fortificazioni venete di Rovereto*, in « A. Acc. A. », Serie III, vol. XII, A. CLVI, (1906), pp. 31-47, 177-195.

174) GEROLA GIUSEPPE, *Il più antico catasto di Pinè*, in « Trid. », A. X, (1907), pp. 422-434; ibidem, A. XI, (1908-1909), pp. 289-300, 372-384; ibidem, A. XII, (1910), pp. 188-193, 321-324.

175) GEROLA GIUSEPPE, *Per i nostri archivi*, in « La Libertà », A. I, n. 16, Milano, 19 maggio 1917.

176) GEROLA GIUSEPPE, *Materiale per il controllo delle Raccolte Trentine*, in « A. T. », A. I, (1917); ed « Edizione corretta e completata », Rovigo, Tipogr. Sociale Editrice, 1918, 8°, pp. 21.

177) GEROLA GIUSEPPE, *Per la reintegrazione delle Raccolte Trentine spo-*

gliate dall'Austria, in « Rivista delle Biblioteche e degli Archivi », A. XXIX, vol. XXIX, Firenze, 1918, pp. 1-23.

178) GEROLA GIUSEPPE; G), *Una benemerenzza di Cesare Battisti*, in « A. T. », A. II, (1918), pp. 258-259.

179) GEROLA GIUSEPPE, *Quello che l'Austria deve restituire al Trentino*, in « A. T. », A. II, (1918), pp. 353-356.

180) GEROLA GIUSEPPE, *Le rivendicazioni del Trentino nel campo storico-artistico*, in « A. T. », A. III, (1919), pp. 3-19.

181) GEROLA GIUSEPPE, *I testi trentini dei secoli VI-X*, in « Atti del Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti », Tomo LXXXIII, Parte seconda, Venezia, 1924, pp. 237-246.

182) GEROLA GIUSEPPE, *Il diploma carolingio di Riva*, in « A. Acc. A. », Serie IV, vol. VII, 1925, pp. 7-39.

183) GEROLA GIUSEPPE, *Indici del catasto di Pinè del secolo XV*, in « Atti del Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti », Anno accademico 1926-1927, Tomo LXXXIV, Parte II, Venezia, 1927, pp. 513-552.

184) GEROLA GIUSEPPE, *Presentazione del Fascicolo I di « Fonti di Storia Trentina. Documenti e Regesti »*, in « F.S.T. », pp. 5-6.

185) GEROLA GIUSEPPE, *Alcuni documenti sul paese dei Mòcheni*, in « Atti del Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti », Anno accademico 1928-1929, Tomo LXXXVIII, Parte seconda, Venezia, pp. 1119-1191.

186) GEROLA GIUSEPPE, *Archivi privati della Venezia Tridentina*, in « S. T. », A. X, (1929), pp. 171-175.

187) GEROLA GIUSEPPE, *Commissione per gli archivi minori*, in « S. T. », A. XIII, (1932), pp. 151-152, 308.

188) GEROLA GIUSEPPE, *I registri parrocchiali dei nati, dei matrimoni e dei morti del Trentino*, in « Supplemento » al fascicolo IV di « S. T. », A. XIII, (1932), pp. 27.

189) GILLI SILVIO, *Documenti per la conoscenza dello spirito religioso nella diocesi di Trento prima del Concilio*, in « S. T. », A. XXXVI, (1957), pp. 291-331; ibidem, A. XXXVII, (1958), pp. 6-39, 187-217, 399-421.

190) GIULIANI CARLO, C. G., *Documenti per la storia della guerra rustica nel Trentino*, in « Arch. T. », A. III, (1884), pp. 95-116; ibidem, A. VI, (1887), pp. 67-118; ibidem, A. VIII, (1889), pp. 5-50; ibidem, A. IX, (1890), pp. 5-48; ibidem, A. XI, (1893), pp. 93-210.

191) *Gli archivi*, in « Arch. A. A. », A. XXIV, (1929), pag. 512.

192) GLÜCKSELIG LEGIS, *Denkwürdigkeiten des Grafenhausse Thun-Hohenstein*, Prag, Calve, 1867, I, pp. 92.

193) GNESOTTI CIPRIANO, *Memorie per servire alla storia delle Giudicarie disposte secondo l'ordine de' tempi*, s.l., 1786, 8°, pp. 263.

194) GOZZALDI ALBERTO, *Pergamene e carte del comune di Civezzano*, in « Trid. », A. XI, (1908), pp. 407-423, 433-454.

195) GRAZIADEI DAMIANO, *L'archivio comunale di Caldonazzo*, in « Trid. », A. V, (1902), pp. 158-166; ristampato in « G.A.T. », pp. 34-42.

196) GRAZIADEI DAMIANO, *Pergamene dell'archivio comunale di Bosentino*, in « Trid. », A. X, (1907), pp. 331-337; ristampato in « G.A.T. », pp. 267-273.

197) GRAZIADEI DAMIANO, *Carta di Regola del Comune di Bosentino e Mugazzone fatta sotto il Cardinale Lodovico Madruzi Vescovo di Trento 1560, con aggiunta di tre nuovi capitoli del 1573*, in « Trid. », A. X, (1907), pp. 409-421.

198) GUARDIA FULGENZO, ROSAT LADISLAVO F. G., L. R., *I manoscritti del padre Giangrisostomo Tovazzi*, in « S. T. », A. III, (1922), pp. 142-144, 187-194, 271-277; ibidem, A. IV, (1923), pp. 68-70, 166-168, 255-261.

199) HERMANN JULIUS HERMANN, *Die illuminierten Handschriften in Tirol*, Leipzig, Hiersemann, 1905, f., pp. 306.

200) HOCHENECC HANS, MUTSCHLECHNER GEORG, SCHADELBAUER KARL, *Das Verleibbuch des Bergrichters von Trient 1489-1507*, in «Schlern-Schriften», n. 194, Innsbruck, Wagner, 1959, 8°, pp. 97.

201) HORMAYR (VON) JOSEPH, *Kritisch-diplomatische Beiträge zur Geschichte Tirols im Mittelalter. Mit mehreren hundert ungedruckten Urkunden*, Wien, Cassler, 1803, 8°, voll. 2, pp. 200, 406 (il 2° vol. «Codex probationum diplomaticus»: n. 171 documenti da varie fonti dall'anno 789 al 1335, parecchi relativi al Trentino).

202) HORMAYR (VON) JOSEPH, *Geschichte der gefürsteten Grafschaft Tirol*, Tübingen, Cotta, 1806, 1808, 8°, voll. 2, pp. 311, 627 (il 2° vol. «Urkundenbuch»: 250 documenti da varie fonti dall'anno 883 al 1444, molti relativi al Trentino).

203) HORMAYR (VON) JOSEPH, *Sämmtliche Werke*, Stuttgart und Tübingen, Cotta, 1820-1822, 8°, voll. 3, pp. 364, 216, CXXXIV (queste ultime si riferiscono all'«Urkundenbuch»: n. 70 documenti dall'anno 306 (supposto) al 1358, parecchi relativi al Trentino); 462 (da p. 413 a 462 «Nachtrag von Urkunden»: n. 30 documenti dal 1157 al 1265).

204) HUTER FRANZ, *Die Gründungsaufzeichnungen von St. Michael an der Etsch*, in «Archivalische Zeitschrift», München, Ackermann, III. Folge, 11. Band, 1936, pp. 233-249.

205) HUTER FRANZ, *Der sogenannte Vigilius-brief. Ein Beitrag zur Geschichte des älteren Urkundewesens der Bischöfe von Trient*, in «Mitteilungen des Instituts für österr. Geschichtsforschung», 50. Band, Innsbruck, 1936, pp. 35-72.

206) HUTER FRANZ, *Tiroler Urkundenbuch*, herausgegeben von der historischen Kommission des Landesmuseums Ferdinandeum in Innsbruck, I. Abteilung: *Die Urkunden zur Geschichte des deutschen Etschlandes und des Vintschgaus*, I. Band: Bis zum Jahre 1200, Innsbruck, Selbstverlag des Landesmuseums, 1937, 8°, pp. LXIII, 390. II. Band: 1200-1230, Innsbruck, Wagner, 1949, 8°, pp. XXXV, 440. III. Band: 1231-1253, Innsbruck, Wagner, 1957, 8° pp. XXXVIII, 524.

207) HUTER FRANZ, *Die Flüchtling der Archive Südtirols im zweiten Weltkrieg*, in «Archivalische Zeitschrift», herausgegeben vom Bayerischen Hauptstaatsarchiv in München, 50./51. Band, München, 1955, pp. 227-233.

208) *Il nuovo «Consiglio degli Archivi»*, in «Arch. T.», A. XXVIII, (1913), pp. 119-120.

209) INAMA VIGILIO, *Vecchie pergamene dell'archivio comunale di Fondo*, in «Arch. T.», A. II, (1883), pp. 225-258.

210) INAMA VIGILIO, *Spigolature d'archivio: Convenzione tra Fiemme e Primiero pel passaggio dei soldati di Can Grande della Scala nell'anno 1324*, in «Arch. T.», A. XIII, (1896), pp. 227-230.

211) INAMA VIGILIO, *Gli antichi Statuti e Privilegi delle Valli di Non e di Sole*, in «A. Acc. A.», Serie III, vol. V, 1899, pp. 177-244; ristampato nella «Appendice II» della «Storia delle Valli di Non e Sole, ecc.».

212) INAMA VIGILIO, *Il castello e la giurisdizione di Castelfondo nella Valle di Non*, in «Arch. T.», A. XV, (1900), pp. 135-184.

213) INAMA VIGILIO, *Nuove spigolature d'Archivio: Dambel nell'Anania*, in «Arch. T.», A. XVI, (1901), pp. 142-164.

214) INAMA VIGILIO, *Altre spigolature d'Archivio*, in «Arch. T.», A. XVII, (1902), pp. 167-185.

215) INAMA VIGILIO, *Memorie storiche di Fondo nella Valle di Non*, in «R. T.», A. III, (1903), pp. 473-514; ibidem, A. IV, (1904), pp. 29-76.

216) INAMA VIGILIO, *Regesto delle pergamene che si conservano nell'archivio del Comune di Castelfondo*, in «Arch. T.», A. XIX, (1904), pp. 232-251.

217) INAMA VIGILIO, *Storia delle Valli di Non e di Sole nel Trentino dalle origini al sec. XVI*, Trento, Zippel, 1905, 8°, pp. 366.

218) INAMA VIGILIO, *Processo per la formazione dell'Urbario della chiesa*

*parracchiale di Castelfondo nella Valle di Non nell'anno 1547*, in « Arch. T. », A. XXIV, (1909), pp. 171-183.

219) INAMA VIGILIO, *Carte di Regola dell'Alta Anaunia*, in « Arch. T. », A. XXVIII, (1913), pp. 129-190.

220) INAMA VIGILIO, *Fondo e la sua storia*, edizione aggiornata e illustrata con notizie sui Castelli di S. Lucia, Malosco e Vasio e sui Comuni di Senale e S. Felice, a cura di Carlo Donà, Rovereto, Mercurio, 1931, 8°, pp. 158.

221) *Inventario dell'Archivio Comunale di Arco coi Comuni aggregati di Oltresarca e Romarzolo*, Arco, Tipogr. Arcense, 1930, 4°, pp. 15.

222) JAKSCH (VON) AUGUST, *Archivberichte aus Kärnten. I. Die Graf Lodron'schen Archive in Gmünd*, im « Archiv für vaterländische Geschichte und Topographie für Kärnten », XIX. Jahrgang, Klagenfurt, 1900, pp. 89-260.

223) JOPPI VINCENZO, *Trento ed Aquileia. Documenti antichi*. Udine, Seitz, 1880, 4°, pp. 28; e in « Arch. T.I.T. », vol. III, 1884, pp. 213-224.

224) *Kaiserl. Königl. privilegirter Lehenbrief für die zehen Particular-Familien von Sacco*, Bozen, Weiss, (1744), 16°, pp. 50.

225) KINK RUDOLF, *Codex Wangianus: Urkundenbuch des Hochstiftes Trient, angelegt von Friedrich von Wangen, Bischofe von Trient und Kaiser Friedrich's II. Reichsvicar für Italien, fortgesetzt von seinen Nachfolgern*, in « Fontes Rerum Austriacarum. Oesterreichische Geschichts-Quellen ». Herausgegeben von der historischen Commission der kaiserlichen Akademie der Wissenschaften in Wien. Zweite Abtheilung. « Diplomataria et Acta ». V. Band. Wien, Hof- u. Staatsdruckerei, 1852, 8°, pp. XXVII, 560.

226) *La Commissione per gli studi storici presso il Museo Ferdinandeum*, in « Arch. T. », A. XXV, (1910), pag. 261; e in « A. Acc. A. », Serie III, vol. XVI, 1910, pag. 395.

227) LADURNER JUSTINIAN, *Regesten aus tirolischen Urkunden*, in « Archiv für Geschichte und Alterthumskunde Tirols », Innsbruck, A. I, (1864), vol. I, pp. 333-372, a. 809-1295, n. 1-267; *ibidem*, A. II, (1865), pp. 379-416, a. 1295-1335, n. 268-538; *ibidem*, A. III, (1866), pp. 369-412, a. 1335-1363, n. 539-874; *ibidem*, A. IV, (1867), pp. 337-396, a. 1363-1381, n. 875-1122; *ibidem*, A. V, (1869), pp. 321-352, a. 1382-1389, n. 1123-1238, dallo « Schatz-Repertorium ».

228) LADURNER JUSTINIAN, *Genealogische Nachrichten über die Edlen von Negri di S. Pietro*, Innsbruck, Wagner, 1874, 8°, pp. 48.

229) LANGER EDMUND, (RICH RUDOLF), *Mittelalterliche Hausgeschichte der edlen Familie Thun*, Sonderabdruck aus dem Jahrbuch « Adler »: ogni puntata con titolo diverso (*Die Anfänge der Geschichte der Familie Thun*, etc.), 4°, pp. 42, e « Urkunden-Beilagen », I-II, a. 1251, 1303; *ibidem*, 1905, pp. 130 e III-XIX, a. 1301-1396; *ibidem*, 1906, pp. 110, XX-LVIII, a. 1400-1469; *ibidem*, 1907, pp. 54, LIX-LXXIII, a. 1417-1455; *ibidem*, 1908, pp. 147, LXXIV-CXI, a. (1342) 1434-1476; *ibidem*, (completato dal Rich), 1909, pp. 101, CXII-CXXXV, a. 1453-1508; *ibidem*, (solo il Rich), 1910, pp. 91, CXXXVI-CLXVII, a. 1467-1510.

230) *L'Archivio di Mezzolombardo*, in « P. C. », A. I, (1910), pag. 138.

231) *L'Archivio vecchio della Congregazione di Carità di Trento*, in « Arch. T. », A. III, (1884), pag. 123.

232) LENZI GIAMBATTISTA, *Catalogo dei parroci di Bleggio*, in « A. Acc. A. », Serie II. A. IX, 1891, pp. 32-40.

233) LEONARDI ENRICO, *Tuenno nelle sue memorie*, Trento, Saturnia, 1955, 8°, pp. 303.

234) LIBERA GIOVANNI, *La Pieve di Avio. Sunti storici*, Trento, Ardesi, 1932, 8°, pp. 97.

235) LORENZI ERNESTO, *L'invasione francese del 1703 nel Trentino*, Trento, Zippel, 1900, 8°, pp. 107.

236) LUNELLI ITALO, *La Biblioteca Comunale di Trento*, in « Rivista Bibliografica della Venezia Tridentina », Trimestrale della Biblioteca Comunale di

Trento, Trento, A. IV, (1937), pp. 63-126, 169-218; separatamente: Editrice la « Biblioteca Comunale di Trento », 1937, 8°, pp. 149, e nell'« Introduzione » del vol. LXVII degli « Inventari dei Manoscritti delle Biblioteche d'Italia » di Sorbelli-Mazzatinti, 1938.

237) MALFATTI BARTOLOMEO, *Libro della cittadinanza di Trento*, in « Arch. T.I.T. », vol. I, A. 1881-1882, pp. 239-273.

238) (MANINCOR (de) GIUSEPPE; g.d.m.), *Materiale d'archivio al Museo Trentino del Risorgimento*, in « S. T. », A. X, (1929), pp. 269-270.

239) MARONI RICCARDO, *L'Archivio di Riva e il suo riordinatore*, in « La Libertà », A. IX, (1925), giorno 23, n. 2158.

240) MARTINELLI DANIELE, *Pergamene e documenti antichi esistenti nell'Archivio della Parrocchiale di Calceranica*, in « Trid. », A. V, (1902), pp. 331-336; ristampato in « G.A.T. », pp. 68-73.

241) MASCELLI FULVIO, *L'Archivio di Stato di Trento*, in « Ad Alessandro Luzio gli Archivi di Stato Italiani. Miscellanea di studi storici », vol. II, Firenze, Le Monnier, 1933, 8°, pp. 169-184.

242) MASCELLI FULVIO, FEDERICI VINCENZO, *Illustrazione della LII Dispensa, vol. VII, dell'Archivio Paleografico Italiano*, Firenze, Sansaini, 1929.

243) MAYR MICHAEL, *Das k. k. Statthalterei-Archiv zu Innsbruck*, in « Mittheilungen der dritten (Archiv-) Section der k. k. Central-Commission zur Erforschung und Erhaltung der Kunst- und historischen Denkmale », II. Band, Wien, 1894, pp. 141-211.

244) MAYR ADLWANG MICHAEL, *Urkunden und Regesten aus dem k. k. Statthalterei-Archiv in Innsbruck*, in « Jahrbuch der kunsthistorischen Sammlungen des allerhöchsten Kaiserhauses », vol. XX, parte II, Vienna, 1889; ibidem, vol. XXI, parte seconda, Vienna, 1900.

245) *Memorie dell'Ir. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti degli Agiati in Rovereto, pubblicate per commemorare il suo centocinquantesimo anno di vita*, Rovereto, Grigoletti, 1901, 4°, pp. 926, XXX.

246) MENAPACE GIOVANNI BATTISTA, *Malgolo nella Pieve di Torra. Castello, Signori, villaggio dello stesso nome. Memoria estratta dall'archivio parrocchiale di Torra*, in « Arch. T. », A. VIII, (1889), pp. 143-166.

247) MENAPACE GIOVANNI BATTISTA, *Notizie storiche intorno ai Battuti nel Trentino*, Trento, Marietti, 1891, 8°, pp. 84.

248) MENESTRINA FRANCESCO, *La delinquenza nel Trentino*, in « Trid. », A. I, (1888), pp. 129-147, 161-184, 366-382; ibidem, A. II, (1899), pp. 110-130, 167-196.

249) MENESTRINA FRANCESCO, *Per i nostri archivi comunali*, in « Alto Adige », Trento, n. 80, 8-9 aprile 1899; ibidem, n. 88, 18 aprile 1912.

250) MENESTRINA FRANCESCO, *Una festa civile a Trento durante il Regno Italico (giugno 1811)*, in « P. C. », A. II, (1911), pp. 213-227.

251) MENESTRINA FRANCESCO, *Un'ottima iniziativa della Biblioteca Comunale di Trento nel 1888*, in « P. C. », A. II, (1911), pp. 279-280.

252) MENESTRINA FRANCESCO, *Per una migliore conservazione dei vecchi registri di stato civile*, in « S. T. », A. V, (1924), pp. 158-163.

253) MICHEL ERSILIO, *L'archivio comunale di Ala*, in « Rassegna Storica del Risorgimento », A. III, (1916), pp. 415-422.

254) MINISTERO DELL'INTERNO, Ufficio Centrale Archivi di Stato, *Gli Archivi di Stato Italiani*, Bologna, Zanichelli, 1944, 8°, voce « Trento », pp. 449-471.

255) MINISTERO DELL'INTERNO, Ufficio Centrale Archivi di Stato, *Gli Archivi di Stato al 1952*, I. edizione, Roma, 1952, 8°, 2 voll., di cc. 389, pp. 639; II. edizione, Roma, Istituto Poligrafico dello Stato, 1954, 8°, pp. 750.

256) (MONTEBELLO GIUSEPPE MARIA), F. Pietropaolo, *Notizie storico, topografiche e religiose della Valsugana e di Primiero*, Rovereto, Marchesani, 1793, 16°, pp. 464 (storia) e altre pp. 102 « Documenti della Valsugana e di Primiero » n. LI, a. 1027-1511.

257) MONTI ANTONIO, *Filippo II e Cristoforo Madruzzo Governatore di Milano* (1556-1557), in «Nuova Rivista Storica», A. VIII, (1924), pp. 133-155.

258) MORANDINI GIUSEPPE, *Il feudo di Vardabio*, Predazzo, Bosin e Dell'Antonio, (1939), f., pp. 77, CXIV.

259) MORANDINI GIUSEPPE, *La cappella e il « capitello » della Regola feudale di Predazzo*, in «Cultura Atesina - Kultur des Etschlandes», Bolzano, A. VII, (1953), pp. 50-70.

260) MORIZZO MARCO, *L'Urbario del Castello di Stenico o sia delle Giudicarie*, in «Arch. T.», A. XXV, (1910), pp. 220-246; *ibidem*, A. XXVI, (1911), pp. 201-233.

261) MORIZZO MARCO, *L'Urbario di Castel Tenno*, in «Arch. T.», A. XXV, (1910), pp. 116-148.

262) MORIZZO MARCO, *Regesto dell'Urbario del Castello del Buon Consiglio*, in «A. Acc. A.», Serie III, vol. XVI, 1910, pp. 233-263; *ibidem*, vol. XVII, 1911, pp. 75-83, 303-319; *ibidem*, vol. XVIII, 1912, pp. 271-287; *ibidem*, Serie IV, vol. I, 1913, pp. 163-179; *ibidem*, vol. II, 1913, pp. 363-393; *ibidem*, vol. IV, 1914, pp. 91-109.

263) MORIZZO MAURIZIO, *Statuto della Giurisdizione di Telvana: Borgo, Castelnuovo, Roncegno, del 1574*, (per nozze), Trento, Monauni, 1895, 8°, pp. 102.

264) MORIZZO MAURIZIO, *L'Archivio municipale di Borgo (Archivio vecchio)*, in «Trid.», A. XII, (1910), pp. 161-172.

265) MORIZZO MAURIZIO, REICH DESIDERIO, *Codices Clesiani Archivi Episcopalis Tridentini Regesta*, in «R. T.», A. VII, (1907), pp. 193-226; *ibidem*, A. VIII, (1908), pp. 97-128, 185-199, 249-280, 345-360; *ibidem*, A. IX, (1909), pp. 49-64, 113-128, 193-208, 269-288; *ibidem*, A. X, (1910), pp. 49-64, 129-144, 191-207, 261-276; *ibidem*, A. XI, (1911), pp. 49-64, 113-128, 177-192, 257-288; *ibidem*, A. XII, (1912), pp. 49-78, 127-158, 199-222, 271-318; *ibidem*, A. XIII, (1913), pp. 183-198, 271-286, 343-358; *ibidem*, A. XIV, (1914), pp. 359-454; e separatamente — in quanto le pagine già nel periodico portavano una doppia numerazione — in un vol. di pp. 620, stessi dati.

266) MOSCHEN M., *Nosellari*, Trento, Artigianelli, 1945, 16°, pp. 83.

267) (MUTINELLI GIUSEPPE), G. M., *Statistica della Valle Lagarina fino a tutto 1894*, Trento, Artigianelli, 1897, 8°, pp. 432.

268) NEGRI DI SAN PIETRO RODOLFO, *El primer nombre, la primera bandera y representaciòn heràldica de América*, in «Rivista latina», Roma, Nuova serie, A. VIII, (1955), s. n. (pp. 3).

269) (NEGRI FRANCESCO), *Raccolta di notizie storico-ecclesiastiche della parrocchia di Cavedine*, Trento, Artigianelli, 1903, 8°, pp. 56.

270) (NEGRI FRANCESCO), *Serie dei Pievani-Arcipreti-Decani e di altri sacerdoti di Cles con brevi notizie della parrocchia dall'anno 1000 al 1903*, fascicolo secondo, Cles, Tipogr. Clesiana, 1907, 8°, pp. 192.

271) (NEGRI FRANCESCO), *Memorie della parrocchia e dei parroci di Tassullo*, Trento, Artigianelli, 1910, 8°, pp. 304.

272) NEGRI FRANCESCO, *I Signori di S. Ippolito e di Clesio nei loro rapporti genealogici, domestici e censuari fino al secolo XVI, con Tavole, Illustrazioni e Regesto*, Trento, Artigianelli, 1922, 8°, pp. 299.

273) NEUGEBAUER UGO, *Un colpo di mano su Castelcorneo*, (traduzione dal tedesco di Q. Perini), in «S. M.», A. IV, (1912), pp. 105-114.

274) *Nonnulla documenta familiam de Trilaco et de Trilaco de Fatis Tabarellam respicientia Statutum Trilaci*, etc., Bassani, Musca, 1766, f., pp. 64.

275) (OBERZINER LUDOVICO; o.l.), *Atti provenienti dagli Archivi del Comune di Pinè e Civezzano*, in «Arch. T.», A. XIV, (1898), pp. 123-128.

276) OBERZINER LUDOVICO, *Carlo de Giuliani*, in «Arch. T.», A. XIX, (1904), pp. 129-139.



- 277) (OBERZINER LUDOVICO; L.O.), *Concentrazione degli atti notarili a Trento e a Rovereto*, in « Arch. T. », A. XIX, (1904), pag. 265.
- 278) (ONESTINGHEL LUIGI, I.O.), *L'archivio curaziale di Bosentino*, in « P. C. », A. V, (1914), pag. 281.
- 279) (ONESTINGHEL LUIGI, I.O.), *Archivio curaziale di Monte Vaccino*, in « P. C. », A. V, (1914), pag. 231.
- 280) (ONESTINGHEL LUIGI, I.O.), *Il nuovo « Consiglio degli Archivi »*, in « P. C. », A. V, (1914), vol. I, pag. 34.
- 281) (ONESTINGHEL LUIGI, I.O.), *I due archivi curaziali di Castagnè: Archivio curaziale di S. Vito - Archivio curaziale di S. Caterina*, in « P. C. », A. V, (1914), vol. I, pp. 187-188.
- 282) (ONESTINGHEL LUIGI [GINO]; G.O.), *L'esplorazione degli archivi trentini*, in « P. C. », A. I, (1910), pp. 43-44, 348-350; e in « Arch. T. », A. XXV, (1910), pp. 187-189.
- 283) *Ordini della Valle di Ledro*, Venetia, Poletti, 1677, 4°, pp. 39.
- 284) *Ordini della Valle di Ledro*, Trento, Battisti, 1777, 4°, pp. 19.
- 285) *Ordini de' Sindaci nei Quattro Vicariati, aggiunti agli Statuti Civili et Criminali anteriori*, Trento, Alberti, 1619, 4°, pp. 12.
- 286) OTTENTHAL (VON) EMIL, REDLICH OSWALD, *Archiv-Berichte aus Tirol*, in « Mittheilungen der dritten (Archiv-) Section der k. k. Central Commission zur Erforschung und Erhaltung der Kunst- und historischen Denkmale », Wien, 1888-1912, I-IV. Band (corrispondenti ai voll. I, III, V e VII delle « Mittheilungen »), pp. 505, 599, 577, 708.
- 287) PANIZZA AUGUSTO, *I processi contro le streghe nel Trentino*, in « Arch. T. », A. VII, (1888), pp. 1-100, 199-247; ibidem, A. VIII, (1889), pp. 131-142; ibidem, A. IX, (1890), pp. 49-106.
- 288) PANIZZA TULLIO, *Documenti del Risorgimento nella Biblioteca Comunale di Trento*, in « D. Ris. », pp. 1-139.
- 289) PAPALEONI GIUSEPPE, *Varietà Giudicariesi*, in « Arch. T. », A. IV, (1885), pp. 113-132.
- 290) PAPALEONI GIUSEPPE, *Contributi alla storia delle Giudicarie*, in « Arch. T. », A. VI, (1887), pp. 131-154.
- 291) PAPALEONI GIUSEPPE, *Il Castello di Caramala*, Trento, Scotoni e Vitti, a. 1887, 16°, pp. 69.
- 292) PAPALEONI GIUSEPPE, *Gli Statuti delle Giudicarie*, in « Arch. T. », A. VII, (1888), pp. 185-198; ibidem, A. VIII, (1889), pp. 89-116.
- 293) PAPALEONI GIUSEPPE, *Le chiese di Condino prima del 1550*, in « Arch. T. », A. IX, (1890), pp. 169-260.
- 294) PAPALEONI GIUSEPPE, *Le più antiche carte delle pievi di Bono e Condino nel Trentino (1000-1350)*, in « Archivio Storico Italiano », Firenze, Serie V, Tomo VII, 1891, pp. 1-65, 225-266.
- 295) PAPALEONI GIUSEPPE, *Comuni e feudatari nel Trentino. Pergamene di Bondone*, in « A. Acc. A. », Serie III, vol. II, 1896, pp. 217-226.
- 296) PAPALEONI GIUSEPPE, *Gli Statuti del Comune di Darzo nel Trentino*, in « Annali del R. Istituto Tecnico e Nautico di Napoli », Napoli, A. XIII, 1896, pp. 67-87.
- 297) PATIGLER JOSEF, *Beschwerdeschriften der Deutschen zu Trient und der Gemeinden im Stadtbezirk wider die italienischen Consuln*, in « Z. F. », III, Folge, 28. Heft, 1884, pp. 53-103.
- 298) PEDROTTI PAOLO, *Museo del Risorgimento di Trento*, in « D. Ris. », pp. 197-286.
- 299) PEDROTTI PIETRO, *L'attività pubblica del Barone Sigismondo Moll durante il Regno d'Italia*, in « S. T. », A. XVII, (1936), pp. 65-99.
- 300) PEDROTTI PIETRO, *Le vicende della Prima Repubblica Italiana nei giu-*

- dizi di un diplomatico austriaco, in « Collezione Storica del Risorgimento Italiano », Modena, 1953, Serie II, vol. XLVI, 8°, pp. 151.
- 301) PELLIZZARO BALDESSARE, *Pieve Tesino e la sua vicinia*, Borgo, Marchetto, 1926, 8°, pp. 93.
- 302) *Per gli Archivi del Trentino*, in « Arch. T. », A. XXIII, (1908), pp. 125-126.
- 303) (PERINI CESARE), c.p., *Le vicende della popolazione di Terragnolo durante la guerra*, in « S. T. », A. XI, (1930), pp. 253-254.
- 304) PERINI QUINTILIO, *La famiglia Lindegg e le signorie di Lizzana, Mollenburg, Weissenberg, Marbach e Arndorf*, in « A. Acc. A. », Serie III, vol. IX, (1903), pp. 3-28.
- 305) PERINI QUINTILIO, *La Carta di Regola della comunità d'Isera*, in « Trid. », A. IX, (1906), pp. 261-275.
- 306) PERINI QUINTILIO, *Il proclama generale delle Giurisdizioni di Castellano e Castelnovo*, Rovereto, Grandi, 1906, 8°, pp. 22.
- 307) PERINI QUINTILIO, *Contributo alla storia statutaria del Trentino. I. Capitoli del Comun Comunale*, in « Arch. T. », A. XXII, (1907), pp. 168-182.
- 308) PERINI QUINTILIO, *Contributo alla storia statutaria del Trentino. IV. La Carta di Regola della Comunità di Patone*, in « A. Acc. A. », Serie III, vol. XIII, 1907, pp. 269-279.
- 308 a) PERINI QUINTILIO, *Il secondo processo delle streghe di Nogaredo*, in « Trid. », A. X, (1907), pp. 435-438.
- 309) PERINI QUINTILIO, *Famiglie nobili trentine. XVII. La famiglia Lodron di Castelnuovo e Castellano*, in « A. Acc. A. », Serie III, vol. XV, 1909, pp. 45-98.
- 310) PERINI QUINTILIO, *Privilegi concessi ai sudditi della Giurisdizione di Castelcorno dal Conte Costantino di Lichtenstein (1599)*, in « Arch. T. », A. XXIV, (1909), pp. 157-162.
- 311) PERINI QUINTILIO, *Castel Pietra. Notizie storico-genealogiche*, in « S. M. », A. II, (1910), pp. 3-32.
- 312) PERINI QUINTILIO, *L'archivio notarile del distretto tribunale di Rovereto*, in « P. C. », A. I, (1910), pp. 287-288.
- 313) PERINI QUINTILIO, *Contributo alla storia statutaria del Trentino. VII. La Carta di Regola di Lenzima*, Rovereto, Grandi, 1911, 8°, pp. 16.
- 314) PERINI QUINTILIO, *Il collegio dei Notai della giurisdizione di Rovereto nel secolo XVII*, in « S. M. », A. VI, (1914), pp. 101-108.
- 315) PEROTTI BENO FRANCESCO, *L'archivio del municipio di Avio. Epoca Vicariale a. 1405-1810*, Trento, Zippel, 1901, 8°, pp. 93.
- 316) PEROTTI BENO FRANCESCO, *L'archivio parrocchiale di Avio a. 1500-1830*, in « Trid. », A. V, (1902), pp. 241-253; ristampato in « G.A.T. », pp. 55-67.
- 317) PEROTTI BENO FRANCESCO, *I Quattro Vicariati di Ala, Avio, Brentonico e Mori. Memorie storiche*, in « Trid. », A. XIII, (1911), pp. 39-47, 101-131.
- 318) PERUCINI EMILIO, *Appunti di storia trentina: Il Comune di Meano nella guerra di successione spagnuola*, in « La Famiglia Cristiana » e separatamente: Trento, Monauini, 1896, 16°, pp. 41.
- 319) PERUCINI EMILIO, *Cronaca di Vigo e Cortesano (Comune di Meano nel Trentino)*, Trento, Monauini, 1908, 16°, pp. 244.
- 320) (PILATI CARLO ANTONIO), *Eccezioni della Comunità di Fiemme contro il nuovo Statuto composto per essa da una deputazione dell'eccelsa Superiorità di Trento, tradotte in italiano dall'originale tedesco presentato all'eccelsa Governo del Tirolo nel mese di gennaio del 1784, s.l. e a., 8°, pp. 196.*
- 321) PILATI SILVINO, *Il Vicariato di Brentonico*, in « R. T. », A. II, (1902), pp. 261-267; ibidem, A. III, (1903), pp. 255-276, 405-426; ibidem, A. IV, (1904), pp. 105-124.

- 322) PINAMONTI GIUSEPPE, *Memorie intorno la famiglia dei Signori di Tono ora Conti di Thunn*, Milano, Pirota, 1839, 8°, pp. 110.
- 323) (PIZZINI FRANCESCO), *Santo Valentino prete della chiesa di Roma e martire, protettore principale di Ala nella diocesi di Trento*, Verona, Liberati, 1845, pp. 46.
- 324) POMPEATI CARLO FRANCESCO, *Memorie che riguardano principalmente la chiesa e la canonica di Civezzano*, Trento, Monanni, 1790, 8°, II edizione, pp. 175.
- 325) POSTINGER CARLO TEODORO, *Documenti in volgare trentino della fine del Trecento relativi alla cronaca delle Giudicarie. Lotte tra gli Arco, i Lodron, i Campo ed il Vescovo di Trento*, in «A. Acc. A.», Serie III, vol. VII, 1901, pp. 21-235.
- 326) POSTINGER CARLO TEODORO, *Due Carte di Regola lagarine in volgare: La Carta di Regola di Marco (1444), La Carta di Regola di Volano (1474)*, in «A. Acc. A.», Serie IV, vol. I, 1913, pp. 67-112.
- 327) PRANZELORES ANTONIO, *Quando i Signori d'Arco furono fatti Conti? Il diploma del 1221 è un falso*, in «Trid.», A. III, (1900), pp. 400-412.
- 328) PREDELLI RICCARDO, *Delle fonti per la storia del Trentino nell'Archivio di Stato di Venezia*, in «Il R. Archivio generale di Venezia», Venezia, Naratovich, 1873, 8°, pp. 471 (a pp. 353-364).
- 329) PREDELLI RICCARDO, *Antiche pergamene dell'abazia di S. Lorenzo*, in «Arch. T. I. T.», vol. III, 1884, pp. 33-56.
- 330) *Programma*, in «Arch. T.», A. I, (1882), pp. 3-5.
- 331) *Programma della sezione di Storia antica, medioevale e moderna*, in «S. T.», A. IX, (1928), pag. XVI.
- 332) *Quadernollo, ossia capitoli ed ordini della oriunda Regola Feodale di Castello*, Trento, Marietti, s. a., 8°, pp. 7.
- 333) QUARESIMA ENRICO, *Das Tagebuch des Anton Quetta über seine Reise nach Rom zur Bestätigung der Wahl des Bischofs Bernhard von Cles*, in «Forschungen und Mitteilungen zur Geschichte Tirols u. Vorarlberg», XI. Jahrg., 1914, pp. 28.
- 334) RAVANELLI CESARE, *Nuovi documenti relativi all'Abazia di S. Lorenzo in Trento*, in «Arch. T.», A. XIV, (1898), pp. 59-63.
- 335) RED GIULIO, *Die ältesten Urkunden des städtischen Archivs in Rovereto (1280-1450)*, in Supplemento alle «Neue Tiroler Stimmen» di Innsbruck, n. 298 e 300, 29 e 31 dicembre 1907.
- 336) *Regole, Ordini, Statuti, Transazioni e Convenzioni della Giurisdizione e Comunità di Segonzano*, Salò, Comincioli, s. a. (1609), 4°, pp. 56.
- 337) REICH DESIDERIO, *Notizie e documenti intorno all'Ordine dei Crociferi in Trento (1183-1592)*, in «P.G.T.», Trento, Seiser, 1882, 8°, pp. 1-27.
- 338) REICH DESIDERIO, *Documenti e notizie intorno al Convento delle Clarisse di S. Michele nel sobborgo di S. Croce presso Trento (1229-1809)*, in «P.G.T.» 1883-1884, 1884, pp. 3-50.
- 339) REICH DESIDERIO, *Notizie storiche del Comune di Còredo*, Trento, Scotoni e Vitti, 1886, 8°, pp. 44.
- 340) REICH DESIDERIO, *Del più antico Statuto della città di Trento*, in «P.G.T.» 1888-1889, 1889, pp. 1-56.
- 341) REICH DESIDERIO, *Il secondo Statuto dei Sindaci del Comune di Trento*, in «P.G.T.» 1890-1891, 1891, pp. 1-36.
- 342) REICH DESIDERIO, *Nuovi contributi per lo Statuto di Trento*, Trento, Scotoni e Vitti, 1892, 8°, pp. 56.
- 343) REICH DESIDERIO, *La lingua nel piano del Nos*, in «A. Acc. A.», Serie III, vol. II, 1896, pp. 246-284.

- 344) REICH DESIDERIO, *Ancora dell'antico Statuto di Trento*, in « Trid. », A. II, (1899), pp. 229-238.
- 345) REICH DESIDERIO, *Barbarie passate (1337)*, in « Trid. », A. IV, (1901), pp. 289-315.
- 346) REICH DESIDERIO, *I castelli di Sporo e Belforte*, Trento, Scotoni e Vitti, 1901, 8°, pp. 283.
- 347) REICH DESIDERIO, *Una novella all'antico statuto di Riva (1307)*, in « Arch. T. », A. XVII, (1902), pp. 81-98.
- 348) REICH DESIDERIO, *Le pergamene dell'Archivio comunale di Vervò*, in « Trid. », A. V, (1902), pp. 193-204; ristampato in « G.A.T. », pp. 43-54.
- 349) REICH DESIDERIO, *Documenti di Mezocorona*, in « Arch. T. », A. XVIII, (1903), pp. 5-27.
- 349 a) REICH DESIDERIO, *S. Anna di Sopramonte*, in « Trid. », A. VI, (1903), pp. 145-211.
- 350) REICH DESIDERIO, *Antichità di Vezzano*, in « Trid. », A. VII, (1904), pp. 421-432.
- 351) REICH DESIDERIO, *Il « Maso » di Lisignago*, in « Trid. », A. VII, (1904), pp. 193-207.
- 352) REICH DESIDERIO, *Sul confine linguistico nel secolo XVI a Pressano, Avisio, S. Michele e Mezocorona*, in « A. Acc. A. », Serie III, vol. XII, (1906), pp. 109-176; e, più completo, in 2ª edizione, Rovereto, Grandi 1910, 8°, pp. XVIII, 70.
- 353) REICH DESIDERIO, *Due documenti in volgare del 1415 e 1417*, in « R. T. », A. VII, (1907), pp. 81-87.
- 354) REICH DESIDERIO, *L'Urbario di Castel Selva e Levico*, in « Arch. T. », A. XXIII, (1908), pp. 75-99; ibidem, A. XXIV, (1909), pp. 61-90.
- 355) REICH DESIDERIO, *Notizie e documenti su Lavarone e dintorni*, in « Trid. », A. XI e segg., (1908-1909, segg.), pp. 193, segg.; e separatamente: Trento, Società Tipogr. Editr. Trentina, 1910, 8°, pp. 254 (si cita quest'ultimo).
- 356) REICH DESIDERIO, *Patenti di notariato e notizie sugli archivi notarili trentini*, in « Trid. », A. XIII, (1911), pp. 236-245.
- 357) REICH DESIDERIO, *L'Urbario di Ottolino da Banco Massaro della Confraternita del Corpo di Cristo di S. Zeno (1454)*, in « Arch. T. », A. XXVII, (1912), pp. 203-216.
- 358) REICH DESIDERIO, *Un nuovo documento in volgare trentino*, in « Arch. T. », A. XXVII, (1912), pp. 5-19.
- 359) REICH DESIDERIO, *La cosiddetta « Lettera di S. Vigilio » sulla fondazione della Pieve di Caldaro*, in « Scritti di storia e d'arte », per il XV Centenario della morte di S. Vigilio Vescovo e martire, Trento, Tipogr. del Comitato Diocesano, 1905, 8°, pp. 163-191.
- 360) *Renouatio Ordinum et Reglamentorum hominum Leuigi et Siluae*, (1595 Mag. cae Communitatis Leuigi Reglamentorum aeditio) in « X maggio » (pubblicazione per nozze dei Principi Rodolfo e Stefania, a cura di E. Ognibeni), Borgo, Marchetto, 1881, 8°, pp. 41.
- 361) RIZZI BICE, *Documenti sul Risorgimento trentino per l'anno 1848: Archivio municipale di Trento*, in « S. T. », A. XXVII, (1948), pp. 133-138.
- 362) RIZZOLI GIULIO, *Notizie storiche di Primiero*, Feltre, Zanussi e Curtolo, 1900, 8°, pp. 137.
- 363) ROCCER ICINIO, *La costituzione dei « colonelli ». Un antico statuto del Capitolo di Trento e il passaggio dall'amministrazione comune al regime prebendale (secc. XIII-XIV)*, in « S. T. », A. XXXIV, (1955), pp. 202-235.
- 364) ROSATI LUIGI, *Memorie di Romeno nell'Anaunia*, in « R. T. », A. III, (1903), pp. 1-132.

- 365) ROSATI LUIGI, *La Carta di Regola del Comune di Peio*, in « R. T. », A. IV, (1904), pp. 161-191, 237-253.
- 366) ROSATI LUIGI, *Le pergamene e la Carta di Regola del Comune di Pranzo*, Rovereto, Grandi, 1904, 16°, pp. 47.
- 367) ROSSARO ANTONIO, *Il primo decennio di vita della Civica Biblioteca di Rovereto dopo la guerra* (1921-1931), in « S. T. », A. XIII, (1932), pp. 281-290.
- 368) ROSSARO ANTONIO, *Civica Biblioteca « Girolamo Tartarotti ». Relazione 1944-1946*, in « S. T. », A. XXVI, (1947), pp. 179-181.
- 369) (ROSSARO ANTONIO; A. R.), *La Biblioteca Civica « G. Tartarotti » di Rovereto nel 1948*, in « S. T. », A. XXVIII, (1949), pp. 113-114.
- 370) SANTIFALLER LEO, *Papsturkunden für das Trientner Domkapitel*, in « Historisches Jahrbuch der Görres-Gesellschaft », Band 56, Heft 1, Köln, 1936, pp. 46-58.
- 371) SANTIFALLER LEO, *Urkunden und Forschungen zur Geschichte des Trientner Domkapitels im Mittelalter*, I. Band: *Urkunden zur Geschichte des Trientner Domkapitels 1147-1500*, in « Veröffentlichungen des Instituts für österreichische Geschichtsforschung », VI. Band, Wien, Universum, 1948, pp. XXVIII, 559.
- 372) (SANTONI FRANCESCO), *Dell'origine, varia specie e forma dell'antico governo delle chiese parrocchiali e delle collegiate: Libri due. Della Collegiata d'Arco: Libri tre. Cataloghi tre. Codice autentico e cronologico d'anni seicento di documenti spettanti alla Collegiata d'Arco*, Trento, Monanni, 1782-1783, 4°, pp. CVII, 188, 80, 134, C.
- 373) SARDAGNA GIAMBATTISTA, *Documenti circa il feudo della Muta in Riva di Trento*, in « Arch. V. », Nuova Serie, vol. XXVIII, A. XIV, (1884), pp. 147-161, 389-418.
- 374) SARDAGNA GIAMBATTISTA, NICOLETTI G., *La guerra rustica nel Trentino (1525). Documenti e note*, in « Monumenti storici pubblicati dalla R. Deputazione Veneta di Storia Patria », Serie IV. Miscellanea vol. VI, Venezia, 1889, pp. 406.
- 375) SARTORI-MONTECROCE (VON) TULLIO, *Die Thal- und Gerichtsgemeinde Fleims und ihr Statutarrecht. Anhang: Il Quadernollo della Comunità di Fiemme (1533-1534)*, in « Z. F. », III. Folge. 36. Heft, 1892, pp. 1-223.
- 376) SCAMBELLURI RENATO, *Un archivista: Roberto Cessi*, in « Miscellanea in onore di Roberto Cessi », vol. I, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1958, pp. XXV-XLIII.
- 377) SCHEFFEL JOSEPH VICTOR, *Gedenkbuch über stattgehabte Einlagerung auf Castel Toblino im Tridentinischen*, 1855, Stuttgart-Bon, 1901, 8°, pp. 138.
- 378) SCHNELLER ADELINA, *La parrocchia di Sacco*, Rovereto, Tomasi, (1910), 8°, pp. 47.
- 379) SCHNELLER ADELINA, *Notizie sull'Archivio comunale di Sacco*, in « S. M. », A. II, (1910), pp. 53-70.
- 380) SCHNELLER ADELINA, *Un processo circa l'archivio di Rovereto nel secolo decimosettimo*, in « S. M. », A. V, (1913), pp. 147-174.
- 381) SCHNELLER ADELINA, *Regesto delle pergamene della Vallagarina nell'Archivio comunale di Brentonico*, in « S. M. », A. VI, (1914), pp. 39-83.
- 382) SCHNELLER CHRISTIAN, *Statuen einer Geissler-Bruderschaft in Trient aus dem XIV. Jahrhundert. Mit geschichtlichen und sprachlichen Erläuterungen*, in « Z. F. », III. Folge, 25. Heft, Innsbruck, 1881, pp. 1-54.
- 383) SCHNELLER CHRISTIAN, *Tridentinische Urbare aus dem dreizehnten Jahrhundert. Mit einer Urkunde aus Judicarien von 1244-1247*, in « Quellen und Forschungen zur Geschichte, Litteratur und Sprache Oesterreichs und seine Kronländer », IV. Band, Innsbruck, 1898, pp. 283.
- 384) SCHNELLER FRIEDRICH, *Beiträge zur Geschichte des Bisthums Trient aus dem späteren Mittelalter. I. Hälfte: I. Regesten der Pfarreien und andere Seel-*

sorgestellen, (n. 1-747, secc. XIII-XIV), in « Z. F. », III. Folge, 38. Heft, 1894, pp. 155-352; 1. Hälfte: 2. Regesten des Domkapitels von Trient (n. 748-909, a. 1306-1520); 3. Regesten des Bischofs von Trient (n. 910-982, a. 1339-1505); Nachtrag (n. 983-997), ibidem, 39. Heft, 1895, pp. 181-230; II. Hälfte: Pfarrerlisten, ibidem, 40. Heft, 1896, pp. 1-99.

385) SCHNELLER FRIEDRICH, *Zum Archivwesen in Italienisch-Tirol*, in « Mitteilungen des k. k. Archivrates » (redigiert von Franz Wilhelm), I. Band, 2. Heft, Wien, Schroll, 1914, pp. 221-234.

386) SCHOENHERR (VON) DAVID, *Die Archive in Tyrol: I. Allgemeines. II. Das Statthalterei-Archiv zu Innsbruck*, in « Mittheilungen der k. k. Central-Commission für Kunst und historische Denkmale », Neue Folge, X. Band, 1884, pp. 59-71; XI. Band, 1885, pp. 45-58, 103-109; e in « Archivalische Zeitschrift », XL. Band, München, 1886.

387) SCHOENHERR (VON) DAVID, *Urkunden und Regesten aus dem k. k. Statthalterei-Archive in Innsbruck*, in « Jahrbuch der kunsthistorischen Sammlungen des allerhöchsten Kaiserhauses », a. 1490-1540, 2. Band, 2. Abtheilung, a. 1883-1893, pp. I-CLXXII; a. 1541-1564, 11. Band, 2. Abth., pp. LXXXIV-CCXLI; a. 1565-1587, 14. Band, 2. Abth., pp. LXXI-CCXIII; a. 1538-1626, 17. Band, 2. Abth., pp. I-CVIII.

388) SEGARIZZI ARNALDO, *Lo Statuto di Pilcante*, in « Trid. », A. VI, (1903), pp. 217-221.

389) SELLA PAOLO, VALLE GIUSEPPE, *Rationes decimarum Italiae: Venetiae, Histria, Dalmatia*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica, 1941, 8°, pp. XLVIII, 572.

390) SEMPER HANS, *Il Castello del Buonconsiglio in Trento. Documenti concernenti la fabbrica nel periodo clesiano (1527-1536)*, in « P. C. », Supplemento V, 1914, pp. 140.

391) SENECA FEDERICO, *Un « Liber focorum » delle Valli di Non e di Sole del 1350*, in « Arch. V. », Serie V, vol. LXV, 1959, pp. 11-19.

392) *Sentenza arbitrata in volgare a Castel Tesino del 1477, (per nozze)*, Trento, Scotoni e Vitti, 1890, 8°, pp. 9 (un facsimile).

393) SETTE GUIDO, *Archivio del Comune di Cembra*, in « D. Ris. », pp. 357-362.

394) SETTE LUIGI, *Frammenti di un affresco nella chiesa di S. Giorgio di Giovo*, in « Trid. », A. VI, (1903), pp. 449-458.

395) SIMEONI LUIGI, *I Comuni di Bondo, Breguzzo e Bolbeno nei secoli XII e XIII. Notizie e documenti ricavati dall'Archivio Capitolare di Verona*, in « Trid. », A. IX, (1906), pp. 333-359.

396) SOLMI ARRIGO, *Riva e le fiere di Bolzano*, in « A. Acc. A. », Serie IV, vol. V, 1922, pp. 131-141.

397) SORBELLI ALBANO, *Inventari dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia*, opera fondata dal prof. Giuseppe Mazzatinti, voll. LXVII, LXXI, LXXIV, Biblioteca comunale di Trento (voll. I, II, III), LUNELLI ITALO, *Introduzione: La Biblioteca Comunale di Trento*, pp. I-XXXI; *Inventari dei manoscritti*, (riveduti e corredati di indici da Tullio de Panizza e Cornelio Secondiano Pisoni), pp. 243, 280, 194; Firenze, 1938, 1940, 1942.

398) SPERGES (VON) JOSEPH, *Tirolische Bergwerksgeschichte mit alten Urkunden*, Wien, Trattner, 1765, 8°, nd. 336.

399) *Statuta civilia et criminalia Quatuor Vicariatuum, nuper reformata et aucta et ab Ill.mo et Rev.mo D. D. Carolo Cardinale Madrutio, Episcopo et Principe Tridentino tanquam eorum Domino confirmata*, Tridenti, apud J. Albertum, 1619, 4°, pp. 94, 24, 12 e 30 n. n.

400) *Statuta Civitatis Tridenti*, (Trento), 1504, in f., cc. 64.

401) *Statuta Civitatis Tridenti*, Tridenti, Fracajono, 1528, in f., cc. 54, 37, 24.

402) *Statuta Roboretana Civilia, et Criminalia, etc.*, Tridenti, apud I. M. de Gelminis, 1617, in f., cc. 60.

- 403) *Statuta Roboretana civilia, et criminalia, etc.*, Roboreti, ex Typographia P. A. Berni, 1737, in f., pp. 103.
- 404) *Statuti della Val di Leder*, Trento, Gelmini, 1590, 4°, pp. 27.
- 405) *Statuti della Val di Leder*, Venetia, Poletti, 1675, 4°, pp. 50.
- 406) *Statuti della Valle di Ledro*, Trento, Battisti, 1777, 4°, pp. 28.
- 407) *Statuti et Ordini della Spet. Comunità di Nago e Torbole*, Inspruch, Wagner, 1647, 16°, pp. 115 (ristampati nel 1683 e 1718).
- 408) *Statuto concesso al Foro d'Arco dall'illmo et eccellmo Signor Conte Gerardo, conte del S.R.I., conte et signore d'Arco, tradotto in lingua italiana l'anno 1645*, Salò, Comincioli, 1646, 4°, pp. 119.
- 409) *Statuto della Chiesa Collegiata e Parochiale di S. Maria in Arco per la prima volta pubblicato nel Centenario dell'arciprete Francesco Santoni*, Arco, Emmert, 1895, 8°, pp. 119.
- 410) *Statuto della Regola feudale (Rucadin) di Castello*, Cavalese, Tabarelli, 1922, 8°, pp. 20.
- 411) *Statuto delle tre Giurisdizioni di Telvana, Juano e Castell'Alto con la dichiarazione italiana del testo latino*, Bassano, Remondini, 1721, f., pp. 190.
- 412) *Statuto di agricoltura della Comunità di Borgo Valsugana nel sec. XVII. «Regola et officio del Regolano di Borgo 1677»*, Bassano, Pozzato, 4°, 1883, pp. 37.
- 413) *Statuto di Trento con li suoi Indici sì nel Civile come nel Sindacale e Criminale. Aggiuntevi altre Costituzioni e Provigioni, ecc.*, Trento, Brunati, 1714, 4°, pp. 284 (altre ristampe).
- 414) *Statuto, ossia regole, ordini, transazioni e convenzioni della giurisdizione e comunità di Segonzano*, Salò, Mori, Micheloni, 1609, in f., pp. 56.
- 415) (*Statutum Tridenti*), Tridenti, per I. B. Gelminum, 1614, in f., cc. 54, 38, 25.
- 416) (*Statutum Tridenti*), Tridenti, apud I. Paronum, 1707, in f., pp. 88, 58, 36, 24, 16.
- 417) STEFANI AUGUSTO, *Documenti e memorie intorno alla chiesa arcipretale di S. Marco in Rovereto ed al voto del 5 agosto*, Rovereto, Tomasi, 1900, 8°, pp. 336.
- 418) STELLA ALDO, *Rationes officialium anno 1541 (L'amministrazione del principato vescovile di Trento alla vigilia del Concilio)*, in «S. T.», A. XXXVII, (1958), pp. 375-398.
- 419) STOLZ OTTO, *Die Ausbreitung des Deutschtums in Südtirol im Lichte der Urkunden*, München und Berlin, Oldenbourg, 1927-1934, 8°, voll. 4, pp. 243, 332, 424, 310.
- 420) STOLZ OTTO, *Geschichte des Landes Tirol*. I. Band, Innsbruck, Tyrolia, 1955, 8°, pp. 823.
- 421) STRACANZ MAX, *Regesten zur tirolischen Geschichte*, in «Forschungen und Mitteilungen zur Geschichte Tirols», I. Band, I. Jahrgang, (1904), pp. 78-80, n. 1-7, a. 1202-1224; (continua i Regesti del Ladurner dallo «Schatzarchivregister» dalle collezioni del confratello); documenti dell'Arch. di Castel Braghèr, ecc.; ibidem, pp. 216-222, n. 8-24, a. 1226-1247; ibidem, vol. II, 1905, pp. 74-81, n. 25-45, a. 1248-1261.
- 422) SUSTER GUIDO, *Del castello d'Ivano e del borgo di Strigno. Notizie storiche*, in «Arch. T.», A. V., (1886), pp. 33-78.
- 423) SUSTER GUIDO, *La Regola di Scurelle (1552)*, Lanciano, Carabba, 1887, 8°, pp. 27.
- 424) SZTARONY VIRGINIO, *Vicende della Rocca di Riva nelle relazioni tra i Principi Vescovi di Trento e i Conti del Tirolo (1597-1655)*, in «S. T.», A. XXIII, (1942), pp. 3-57.
- 425) TARTAROTTI GIROLAMO, *Lettera seconda di un giornalista d'Italia ad un giornalista oltramontano*, Lucca, Salani e Giuntini, 1760, 8°, pp. 71.

- 426) THUNN MATTEO, (GIULIANI CARLO), *Il Trentino all'epoca delle occupazioni francesi (1796-1803). Memorie e documenti*, in « Arch. T. », A. III, (1884), pp. 129-156; *ibidem*, A. IV, (1885), pp. 20-60, 257-268; *ibidem*, A. VI, (1887), pp. 3-23, 155-212; *ibidem*, A. VII, (1888), pp. 101-124; *continuazione con soli documenti di Trento, da parte di Carlo Giuliani*: A. XIII, (1896), pp. 118-123, 210-226; *ibidem*, A. XIV, (1898), pp. 97-117; *ibidem*, A. XVI, (1901), pp. 95-112.
- 427) TOLOMEI ETTORE, *Patrizi veneti in Val d'Adige: Zenobio e Albrizzi*, in « Arch. A. A. », A. XXXVII, (1942), pp. 219-287.
- 428) TOMASCHEK J. A., *Die ältesten Statuten der Stadt und des Bisthums Trient in deutscher Sprache*, im XXVI. Bande des von der kaiserl. Akademie der Wissenschaften herausgegeben « Archiv für Kunde österreichischer Geschichtsquellen », Wien, XXVI, 1861, pp. 162, (67-229).
- 429) TOVAZZI GIOVANNI GRISOSTOMO, *Cronachetta ecclesiastica della Curazia di Cognola*, Trento, Artigianelli, 1900, 8°, pp. 23.
- 430) TRASSELLI CARMELO, *Gli archivi comunali del Trentino*, in « Archivi. Archivi d'Italia e Rassegna Internazionale degli Archivi », A. VI, (1939), n. 4, pp. 4.
- 431) TRASSELLI CARMELO, *Moena nei secoli XIV e XV. Nuovi documenti sulla Val di Fiemme*, in « S. T. », A. XXI, (1940), pp. 122-133.
- 432) TRASSELLI CARMELO, *Pergamene di Riva del XII secolo*, in « Archivi. Archivi d'Italia e Rassegna Internazionale degli Archivi », A. VII (1940), n. 4, pp. 12.
- 433) TRASSELLI CARMELO, *Un piccolo Comune del Trentino: Vigolo Vattaro*, in « Il Brennero », n. 90, 14 aprile 1940, pag. 5.
- 434) TRASSELLI CARMELO, *Un Comune trentino nei secoli. Il Vicariato di Ala*, in « Il Brennero », Trento, 12.9.1940, n. 218, a pag. 4.
- 435) TRASSELLI CARMELO, *Il cardinal Cristoforo Madruzzo governatore di Milano, attraverso la corrispondenza segreta con Filippo II*, in « Nuova Rivista Storica » A. XXV, (1941), pp. 43.
- 436) TRASSELLI CARMELO, *Su alcuni dispacci in cifra della Biblioteca Comunale di Trento*, in « S. T. », A. XXIII, (1941), pp. 183-192.
- 437) TRENER GIAMBATTISTA, *L'esplorazione degli Archivi Trentini. Appello della « Tridentum »*, in « Trid. », A. IV, (1901), pp. 400-412, 458-467; *ibidem*, A. V, (1902), pp. 35-38, 106-111; ristampato in « G.A.T. », pp. 1-33.
- 438) *Un altro archivio trentino che se ne va ad Innsbruck*, in « Arch. T. », A. XVII, (1902), pag. 120.
- 439) VAIA GIOVANNI, *Memorie di Albiano*, Trento, Artigianelli, 1920, 16°, pp. 84.
- 440) VAIA GIOVANNI, *Memorie della chiesa di Civezzano*, Trento, Tridentum, 1927, 16°, pp. 81.
- 441) VALENTI SILVESTRO, *Statuti del Comune di Monclassico*, Tione, Antolini, 1899, 8°, pp. 11.
- 442) VALENTI SILVESTRO, *Il monte Sadròn nella Valle di Sole*, Tione, Antolini, 1901, 8°, pp. 82.
- 443) VALENTI SILVESTRO, *Pergamene dell'Archivio comunale di Croviana*, in « Trid. », A. V, (1902), pp. 445-450; *ibidem*, A. VI, (1903), pp. 13-17, 68-72, 128-131; ristampato in « G.A.T. », pp. 93-110.
- 444) VALENTI SILVESTRO, *Documenti e notizie cronologiche della chiesa e dell'Ospizio di S. Maria di Campiglio in Rendena fino alla sua definitiva incorporazione al Capitolo di Trento*, in « Trid. », A. VII, (1904), pp. 29-34, 87-90, 132-141, 251-277.
- 445) VALENTI SILVESTRO, *I pubblici funzionari delle Giudicarie fino alla secolarizzazione del Principato di Trento*, Spoglio d'Archivi, Tione, Antolini, 1904, 8°, pp. 45, IX.
- 446) VALENTI SILVESTRO, *La Taverna Comunale nelle Giudicarie ulteriori*.



*Piccolo contributo alla storia del pubblico diritto italiano*, « in « Trid. », A. VII, (1904), pp. 442-458; A. VIII, (1905), pp. 125-138.

447) VALENTI SILVESTRO, *Regesto delle pergamene dell'archivio comunale di Fisto (1228-1654)*, in « Trid. », A. VIII, (1905), pp. 407-414; ristampato in « G.A.T. », pp. 219-226.

448) VALENTI SILVESTRO, *Regesto cronologico di documenti sulla Valle di Genova in Rendena. Esplorazione d'archivi*, in « Trid. », A. IX, (1906), pp. 87-93, 131-138, 176-191, 244-256, 277-382; ristampato in « G.A.T. », pp. 289-344.

449) VALENTI SILVESTRO, *Regesto cronologico delle pergamene dell'archivio comunale di Lardaro*, in « Arch. T. », A. XXI, (1906), pp. 153-176; e separatamente: Trento, Zippel, 1906, pp. 26.

450) VALENTI SILVESTRO, *Regesto cronologico di documenti riguardanti i monti Nambino, Zeledria e Malghette nella Val Rendena*, in « Bollettino dell'Alpini-sta », 1906, n. 5-6; e separatamente: Rovereto, Grandi, 1906, pp. 64.

451) VALENTI SILVESTRO, *La Repubblica di Venezia alle Giudicarie interiori*, in « Arch. T. », A. XXII, (1907), pp. 5-19, 77-98.

452) VALENTI SILVESTRO, *Regesto cronologico di documenti riflettenti il Dosso del Sabbion, Valfogola, Valle d'Algone e montagne limitrofe nelle Giudicarie interiori*, in « Trid. », A. X, (1907), pp. 251-297.

453) VALENTI SILVESTRO, *Le Giudicarie alla fine del secolo XVIII*, in « Trid. », A. XI, (1908-1909), pp. 5-22.

454) VALENTI SILVESTRO, *Regesto cronologico delle pergamene e l'antica Carta di Regola di Deggiano*, in « Arch. T. », A. XXV, (1910), pp. 47-76.

455) VALENTI SILVESTRO, *Notizie documentate e la Carta di Regola di Caderzone. Spogli d'archivi*, in « Arch. T. », A. XXVI, (1911), pp. 5-49, 103-128.

456) VALENTI SILVESTRO, *Il « Regolarium », di Castel Bragherio*, in « Arch. T. », A. XXVII, (1912), pp. 161-186; ibidem, A. XXIX, (1914), pp. 58-91, 129-157.

457) VALENTI SILVESTRO, *Un proclama della giurisdizione di castello Castelfondo*, in « Trid. », A. XIV, (1912), pp. 321-329.

458) VALENTI SILVESTRO, *L'antico regolamento del Comune di Pinzolo contro il pericolo d'incendio (1527)*, in « P. C. », A. IV, (1913), pp. 264-271.

459) VALENTI SILVESTRO, *Antiche fiere delle Giudicarie con una notizia storica d'altri mercati trentini*, in « A. Acc. A. », Serie IV, a. 1914, vol. III, pp. 41-85; vol. IV, pp. 63-90.

460) (VALENTI SILVESTRO.), S. V., *Un contratto per la chiesa di S. Nicolò di Sevigiano*, in « Arch. T. », A. XXIX, (1914), pp. 122-124.

461) VALENTI SILVESTRO, *Repertorio dell'Archivio parrocchiale di Creto (Pieve di Bono) con note illustrative*, in « S. M. », A. VII, (1915), pp. 29-38, incompleto per cessazione del periodico.

462) VERCÌ GIAMBATTISTA, *Storia degli Ecelini*, Bassano, Remondini, 1779, 16°, voll. 3; (il 3° vol. è il « Codice diplomatico Eceliniano » con 307 documenti dal 917 al 1328).

463) VERCÌ GIAMBATTISTA, *Storia della Marca Trivigiana e Veronese*, Venezia, Storti, 1786-1791, voll. 20; (in appendice ai volumi un complesso di n. 2183 « Documenti » dal 793 al 1464).

464) VOLTELINI (VON) HANS, *Die Südtiroler Notariats-Imbreviaturen des dreizehnten Jahrhunderts*, in « Acta Tirolensia », 2. Band, Innsbruck, Wagner, 1899, pp. CCXXXIX, 604, con due tavole fuori testo.

465) VOLTELINI (VON) HANS, HUTER FRANZ, *Die Südtiroler Notariats-Imbreviaturen des dreizehnten Jahrhunderts*, in « Acta Tirolensia », 4. Band, Innsbruck, Wagner, 1951, pp. 556, con una tavola fuori testo.

466) VOLTELINI (VON) HANS, *Die ältesten Statuten von Trient und ihre Ueberlieferung*, Wien, Gerold, 1902, 8°, pp. 187.

467) VOLTELINI (VON) HANS, *Zur Geschichte der Alexandrinischen Statuten von Trient*, in « Z. F. », III. Folge, 47. Heft, (1903), pp. 279-281.

468) VOLTELINI (VON) HANS, *Ein Mandat König Philipps von Schwaben*, in « Z. F. », III. Folge, 48. Heft, 1904, pp. 349-356.

469) VOLTELINI (VON) HANS, *Die gefälschten Kaiserurkunden der Grafen von Arco*, in « Mitteilungen des Instituts für öesterr. Geschichtsforschungen », Band 38, S. 246 ff.

470) VOLTELINI (VON) HANS, *Immunität, Grund- und Leibherrliche Gerichtsbarkeit in Südtirol*, in « Archiv für österreichische Geschichte », Wien, 1907, 94. Band, II. Hälfte, pp. 311-463, a pp. 434-461 « Beilagen », n. 18 documenti dal 1193 al 1531.

471) WALDSTEIN-WARTENBURG BERTHOLD, *Die Grundherrschaft der Herren von Arco bis zu ihrer Erhebung zur Grafschaft im Jahre 1413*, in « Mitteilungen des österreichischen Staatsarchivs » Wien, 1959, 12. Band, 8°, pp. 73.

472) WEBER SIMONE, *Cronachetta di Castel Enno e della chiesa parrocchiale di Denno*, Trento, Artigianelli, 1899, 8°, pp. 38.

473) WEBER SIMONE, *Il lebbrosario di S. Nicolò presso Trento*, in « R. T. », A. I. (1901), pp. 18-35.

474) (WEBER SIMONE), W., *L'esplorazione degli archivi trentini*, in « R. T. », A. X. (1910), pp. 189-190.

475) WEBER SIMONE, *Per l'esplorazione degli archivi*, in « L'eredità spirituale di Gino Onestinghel », Rovereto, Grandi, 1919, 8°, pp. 63-77.

476) (WEBER SIMONE), vesi, *L'Archivio di Castel Tono*, in « S. T. », A. VI, (1925), pp. 238-240.

477) WEBER SIMONE, *L'abazia benedettina di S. Lorenzo*, in « Bollettino del Clero », Trento, A. XII, (1935), pp. 300-400, 450-466; ibidem, A. XIII (1936), pp. 1-7, 49-58, 75-85, 107-119.

478) WEBER SIMONE, *La Pieve di Denno e le sue chiese filiali*, Trento, Artigianelli, 1935, 8°, pp. 94.

479) WEBER SIMONE, *Le chiese della Val di Sole nella storia e nell'arte*, Vol. I, Trento, Artigianelli, 1936, 8°, pp. 182.

480) WEBER SIMONE, *Le chiese della Val di Non nella storia e nell'arte: I Decanati di Cles e di Fondo*, vol. II, Trento, Artigianelli, 1937, 8°, pp. 199.

481) WEBER SIMONE, *Le chiese della Val di Non nella storia e nell'arte: I Decanati di Taio, Denno e Mezzolombardo*, vol. III, Trento, Artigianelli, 1938, 8°, pp. 237.

482) WIESFLECKER HERMANN, *Die Regesten der Grafen von Görz und Tirol*, (mit Benützung der Abschriften Dr. Andreas Veiders), I. Band: 957-1271, Innsbruck, Wagner, 1949, 4°, pp. 234.

483) WIESFLECKER HERMANN, RAINER JOHANN, *Die Regesten der Grafen von Görz und Tirol*, II. Band, 1271-1295, Innsbruck, Wagner, 1952, 4°, pp. 237.

484) Z., *Documenti del monastero di S. Lorenzo fuori le mura di Trento*, in « R. T. », A. II, (1902), pp. 284-304 (incompiuto).

485) ZANELLA GIOVANNI BATTISTA, *S. Maria di Trento: Cenni storici*, Trento, Monauni, 1879, 8°, pp. 104.

486) ZANI K. F., *Urkunden-Regesten aus Südtirol*, in « Cultura Atesina-Kultur des Etschlandes », A. I, (1947), pp. 125-128.

487) ZANOLINI PIETRO, *Memorie storiche sulla chiesa e sugli arcipreti di Riva, Miori*, 1903, 8°, pp. 57.

488) ZANOLINI VIGILIO, *Spigolature d'archivio*, in « Programma del Ginnasio principesco vescovile di Trento per l'anno scolastico 1902-1903 », Trento, Tipogr. Comitato Diocesano, 1903, 8°, pp. 23-47.

489) ZANOLINI VIGILIO, *Spigolature d'archivio. Serie seconda*, in « Programma

del Ginnasio principesco vescovile di Trento per l'anno scolastico 1903-1904 », A. 1905, pp. 3-42.

490) ZANOLINI VIGILIO, *Nuove spigolature d'archivio. Serie quarta*, in « Anuario del Liceo-Ginnasio Vescovile pareggiato in Trento per l'anno scolastico 1927-1928 », Trento, Artigianelli, 1929, 8°, pp. 1-28.

491) ZANOLINI VIGILIO, *Documenti sulle terre dell'Alto Adige dell'Archivio Capitolare di Trento fino al 1400: Regesti*, in « Arch. A. A. », A. XXV, (1930), pp. 135-226, 467-557.

492) (ZANOLLO CARLO), *Schiarimenti e risposte ad obiezioni sulle notizie della chiesa di Mezzotedesco pubblicate nel 1886*, Ala, Tipogr. Figli di Maria, 1890, 8°, pp. 138.

493) ZIEGER ANTONIO, *Un antico Urbario della gastaldia di Firmiano*, in « Arch. A. A. », A. XXIV, (1929), pp. 137-155.

494) ZIEGER ANTONIO, *Un Urbario dei Castelbarco di Rovione*, in « F.S.T. », pp. 83-101.

495) ZIEGER ANTONIO, *Ricerche e documenti sulle origini di Fierozzo nella Valle della Fersina*, in « Collana di Monografie Regionali, edita dalla Società di Studi per la Venezia Tridentina », IV, Trento, 1931, 8°, pp. 74.

496) (ZIEGER ANTONIO), *Ricupero di materiale archivistico*, in « S. T. », A. XIV, 1933; pp. 68-69.

497) ZIEGER ANTONIO, *La lotta del Trentino per l'unità e l'indipendenza*, Trento, T.E.M.I., 1936, 8°, pp. 377.

498) ZIEGER ANTONIO, *Il cosiddetto feudo di « Rucadin » in Valle di Fiemme*, in « A. Acc. A. », Serie IV, vol. XVIII, 1951, pp. 89-100.

499) ZIEGER ANTONIO, *Andalo*, Trento, Dossi, 1951, 16°, pp. 142.

500) ZIEGER ANTONIO, *Regione Tridentina*, in « Testi e documenti per la storia del diritto agrario in Italia », (Primo Convegno Internazionale di Diritto Agrario, Firenze, 28 marzo - 2 aprile 1954), Milano, Giuffrè, 1954, 8°, pp. 1-37.

501) ZIEGER ANTONIO, *Il contrasto tra il Principato Vescovile di Trento e i Conti del Tirolo*, Trento, Tipo-litografia « Stampa Rapida », 1957, 8°, pp. VII, 89.

502) ZIEGER ANTONIO, *Vicende e « Carta di Regola », della Comunità di Scurrelle*, Trento, Tipogr. Alcione, 1958, 8°, pp. 72.

503) ZINGERLE (VON) IGNAZ, EGGER JOSEF, *Die tirolischen Weisthümer*, IV. Theil, « Burggrafenamt und Etschland », Wien, Braumüller, 1888, 8°, pp. 788.

504) ZINGERLE (VON) OSVALD, *Mittelalterliche Inventare aus Tirol und Vorarlberg mit Sacherklärungen*, Innsbruck, Wagner, 1909, 8°, pp. 401.

505) ZIPPEL VITTORIO, *Gli oggetti di storia e d'arte della Venezia Tridentina restituiti dall'Austria*, in « S. T. », A. IV, (1923), pp. 109-119.

506) ZOTTI RAFFAELE, *Storia della Valle Lagarina*, Trento, Monauini, 1862-1863, voll. 2, 8°, pp. 520, 537.

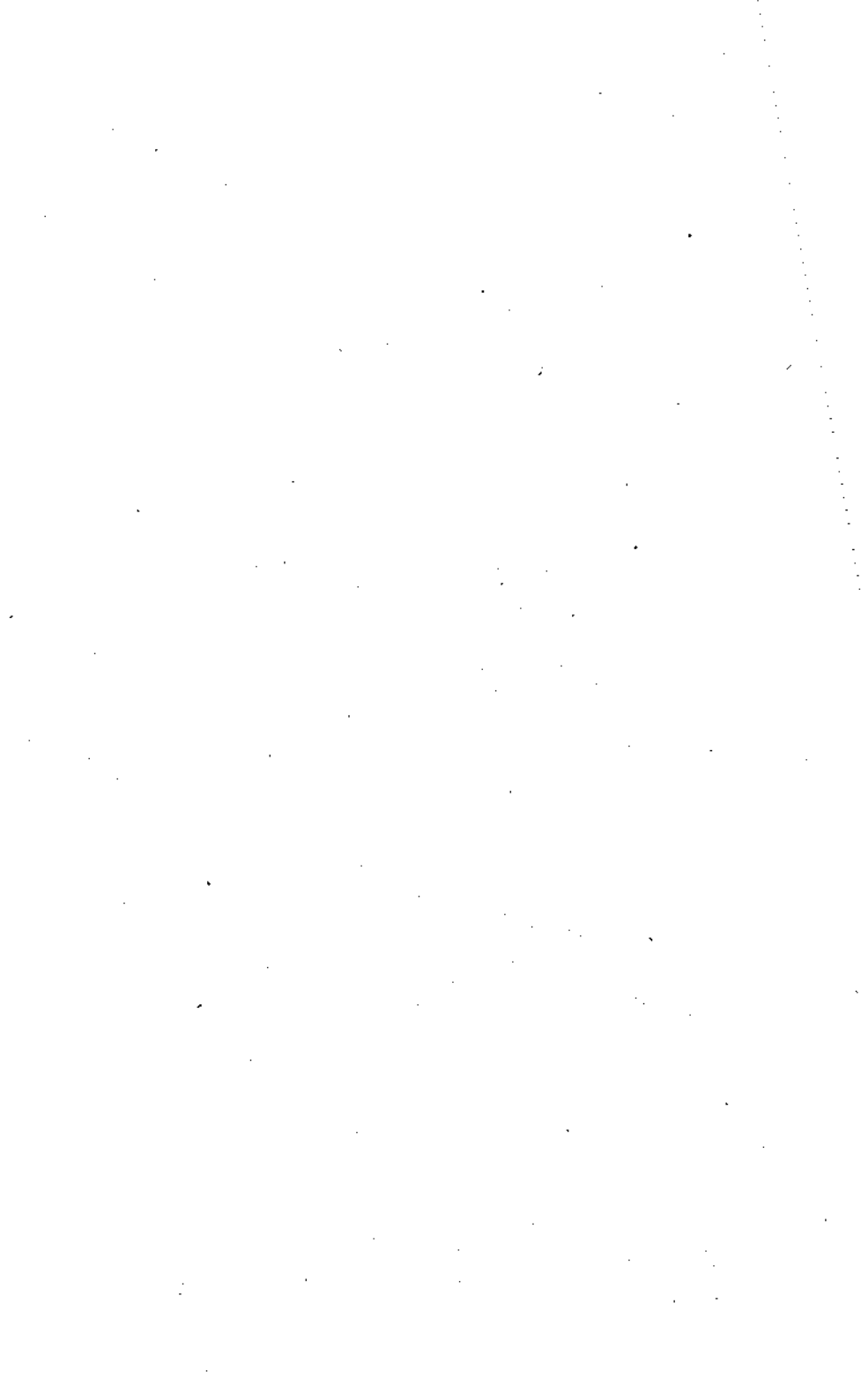
507) ZUCHELLI ETTORE, *Iacopo Tartarotti (1708-1737)*, in « LVI° Annuario dell'I.r. Ginnasio superiore di Rovereto, a. 1907-1908 », Rovereto, Editrice Direz. Ginnasiale, 1908, 8°, pp. 1-65.

508) ZUCHELLI ETTORE, *Studiosi d'altri tempi. A proposito di un documento inedito*, in « R. T. », A. VIII, (1908), pp. 222-229.

509) ZUCHELLI ETTORE, *La Biblioteca di Ala*, in « S. M. », A. I, (1909), pp. 71-74.

510) ZUCHELLI ETTORE, *Tra lapidi e pergamene*, in « R. T. », A. IX, (1909), pp. 87-94.

511) ZUCHELLI ETTORE, *Fatti e commenti: Lo studio degli archivi trentini*, in « S. M. », Rovereto, A. II, (1910), pp. 36-38.



## INDICE

### ARCHIVI COMUNALI:

Ala . . . . .	pag.	2	Caldonazzo . . . . .	pag.	124
Albiano . . . . .	»	14	Calliano . . . . .	»	127
Aldeno . . . . .	»	16	Campitello di Fassa . . . . .	»	132
Amblâr . . . . .	»	18	Campodenno . . . . .	»	134
Andalo . . . . .	»	19	Canal S. Bovo . . . . .	»	139
Arco . . . . .	»	21	Canazèi . . . . .	»	140
Àvio . . . . .	»	38	Capriana . . . . .	»	141
Banco . . . . .	»	46	Carano . . . . .	»	144
Baselga di Pinè . . . . .	»	48	Carisolo . . . . .	»	149
Baselga di Vezzano . . . . .	»	52	Carzano . . . . .	»	150
Bedollo . . . . .	»	53	Casèz . . . . .	»	151
Bersone . . . . .	»	54	Castelfondo . . . . .	»	153
Besenello . . . . .	»	55	Castello Condino . . . . .	»	162
Bezzecca . . . . .	»	60	Castello di Fiemme . . . . .	»	164
Bieno . . . . .	»	62	Castello Tesino . . . . .	»	171
Bleggio Inferiore . . . . .	»	63	Castelnuovo . . . . .	»	177
Bleggio Superiore . . . . .	»	64	Cavalese . . . . .	»	178
Bocenago . . . . .	»	67	Cavareno . . . . .	»	192
Bolbeno . . . . .	»	69	Cavedago . . . . .	»	193
Bondo . . . . .	»	72	Cavèdine . . . . .	»	194
Bondone . . . . .	»	73	Cavizzana . . . . .	»	197
Borgo Valsugana . . . . .	»	75	Cembra . . . . .	»	201
Bosentino . . . . .	»	94	Centa S. Nicolò . . . . .	»	208
Breguzzo . . . . .	»	97	Cimego . . . . .	»	211
Brentònico . . . . .	»	98	Cimone . . . . .	»	212
Brèximo . . . . .	»	103	Cinte Tesino . . . . .	»	213
Brez . . . . .	»	105	Cis . . . . .	»	213
Brione . . . . .	»	107	Civezzano . . . . .	»	215
			Cles . . . . .	»	220
Caderzone . . . . .	»	109	Clòz . . . . .	»	237
Cagnò . . . . .	»	112	Commezzadura . . . . .	»	246
Calavino . . . . .	»	113	Concèi . . . . .	»	248
Calcerànica al Lago . . . . .	»	117	Condino . . . . .	»	249
Caldès . . . . .	»	119	Còredo . . . . .	»	255

Croviana . . . . .	pag. 273	Malè . . . . .	pag. 426
Cunevo . . . . .	» 275	Malosco . . . . .	» 431
Daiano . . . . .	» 276	Massimeno . . . . .	» 441
Dambel . . . . .	» 277	Mazzin . . . . .	» 444
Daone . . . . .	» 280	Mezzana . . . . .	» 450
Darè . . . . .	» 283	Mezzano . . . . .	» 454
Denno . . . . .	» 288	Mezzocorona . . . . .	» 458
Dimaro . . . . .	» 291	Mezzolombardo . . . . .	» 464
Don . . . . .	» 295	Moena . . . . .	» 471
Dorsino . . . . .	» 296	Molina di Ledro . . . . .	» 478
Drena . . . . .	» 298	Molveno . . . . .	» 479
Dro . . . . .	» 298	Monclàsico . . . . .	» 482
		Montagne . . . . .	» 485
		Mori . . . . .	» 488
Faedo . . . . .	» 301		
Fai della Paganella . . . . .	» 306	Nago-Torbòle . . . . .	» 492
Faver . . . . .	» 310	Nanno . . . . .	» 495
Fiavè . . . . .	» 312	Nave S. Rocco . . . . .	» 496
Fiera di Primiero . . . . .	» 313	Nogaredo . . . . .	» 498
Fierozzo . . . . .	» 322	Nomi . . . . .	» 503
Flavòn . . . . .	» 325	Novaledo . . . . .	» 506
Folgaria . . . . .	» 326		
Fondo . . . . .	» 330	Ospedaletto . . . . .	» 510
Fornace . . . . .	» 335	Ossana . . . . .	» 511
Frassilongo . . . . .	» 338		
		Padergnone . . . . .	» 516
Garniga . . . . .	» 343	Palù del Fèrsina . . . . .	» 518
Givo . . . . .	» 344	Panchià . . . . .	» 519
Giustino . . . . .	» 347	Pannone . . . . .	» 519
Gràuno . . . . .	» 352	Pèio . . . . .	» 522
Grigno . . . . .	» 353	Pellizzano . . . . .	» 525
Grumès . . . . .	» 354		
		Pelugo . . . . .	» 527
Imèr . . . . .	» 360	Pèrgine Valsugana . . . . .	» 528
Isera . . . . .	» 364	Pieve di Bono . . . . .	» 544
Ivano Fracena . . . . .	» 366	Pieve di Ledro . . . . .	» 549
		Pieve Tesino . . . . .	» 553
Lardaro . . . . .	» 367	Pinzolo . . . . .	» 561
Lasino . . . . .	» 370	Pomarolo . . . . .	» 566
Lavarone . . . . .	» 371	Pozza . . . . .	» 574
Lavis . . . . .	» 374	Praso . . . . .	» 579
Lèvico . . . . .	» 382	Predazzo . . . . .	» 581
Lisignago . . . . .	» 386	Preore . . . . .	» 588
Livo . . . . .	» 389	Prezzo . . . . .	» 593
Lomaso . . . . .	» 399		
Lona Lasès . . . . .	» 410	Rabbi . . . . .	» 595
Luserna . . . . .	» 420	Ràgoli . . . . .	» 599

Revò . . . . .	pag. 606	Tenna . . . . .	pag. 768
Riva . . . . .	» 609	Tenno . . . . .	» 769
Romallo . . . . .	» 620	Terlago . . . . .	» 771
Romeno . . . . .	» 622	Terragnolo . . . . .	» 776
Roncegno . . . . .	» 626	Terres . . . . .	» 777
Ronchi di Valsugana . . . . .	» 627	Terzolàs . . . . .	» 778
Roncone . . . . .	» 630	Tèsero . . . . .	» 779
Ronzone . . . . .	» 634	Tiarno di Sopra . . . . .	» 784
Roverè della Luna . . . . .	» 636	Tiarno di Sotto . . . . .	» 786
Rovereto (storia) . . . . .	» 636	Tione di Trento . . . . .	» 788
Rovereto . . . . .	» 640	Ton . . . . .	» 794
Ruffrè . . . . .	» 663	Tonadico . . . . .	» 799
Rumo . . . . .	» 664	Torcegno . . . . .	» 803
		Trambileno . . . . .	» 806
Sagròn Mis . . . . .	» 673	Transacqua . . . . .	» 807
Samone . . . . .	» 675	Trento (storia) . . . . .	» 808
S. Lorenzo in Banale . . . . .	» 679	Trento . . . . .	» 893
S. Michele all'Adige . . . . .	» 684	Très . . . . .	» 978
S. Orsola . . . . .	» 686	Tuenno . . . . .	» 981
Sanzeno . . . . .	» 687		
Sarnònico . . . . .	» 693	Valda . . . . .	» 983
Scurelle . . . . .	» 699	Valfloriana . . . . .	» 983
Segonzano . . . . .	» 702	Vallarsa . . . . .	» 984
Sfruz . . . . .	» 718	Varena . . . . .	» 987
Siròr . . . . .	» 719	Vattaro . . . . .	» 990
Smarano . . . . .	» 720	Vermiglio . . . . .	» 992
Soraga . . . . .	» 722	Vervò . . . . .	» 993
Sovèr . . . . .	» 723	Vezzano . . . . .	» 995
Spera . . . . .	» 724	Vignola-Falèsina . . . . .	» 1003
Spiazzo . . . . .	» 724	Vigo di Fassa . . . . .	» 1006
Spormaggiore . . . . .	» 727	Vigo Rendena . . . . .	» 1015
Sporminore . . . . .	» 735	Vigolo Baselga . . . . .	» 1016
Stènico . . . . .	» 736	Vigolo Vattaro . . . . .	» 1017
Storo . . . . .	» 743	Villa Agnedo . . . . .	» 1023
Strembo . . . . .	» 746	Villa Lagarina . . . . .	» 1025
Strigno . . . . .	» 748	Villa Rendena . . . . .	» 1028
		Volano . . . . .	» 1034
Tàio . . . . .	» 753		
Tassullo . . . . .	» 755	Zambana . . . . .	» 1035
Telve . . . . .	» 761	Ziano di Fiemme . . . . .	» 1037
Telve di Sopra . . . . .	» 760	Zuclo . . . . .	» 1040

#### ARCHIVI EX COMUNALI:

Agrone . . . . .	pag. 1	Biacesa . . . . .	» 62
Almazzago . . . . .	» 18	Bolentina . . . . .	» 71
Andogno . . . . .	» 20	Borghetto . . . . .	» 74
Arnago . . . . .	» 32	Borzago . . . . .	» 92

Bozzana . . . . .	pag. 96	Lodrone . . . . .	pag. 396
Càdine . . . . .	» 111	Lon . . . . .	» 409
Canezza . . . . .	» 140	Lover . . . . .	» 418
Carciato . . . . .	» 147	Lundo . . . . .	» 419
Castagnè S. Vito . . . . .	» 152	Madrano . . . . .	» 421
Castellano . . . . .	» 161	Magràs . . . . .	» 424
Castello di Ossana . . . . .	» 169	Manzano . . . . .	» 435
Celledizzo . . . . .	» 199	Marano . . . . .	» 435
Cellentino . . . . .	» 200	Marco . . . . .	» 436
Chienis . . . . .	» 209	Margone . . . . .	» 437
Chizzola . . . . .	» 209	Masi di Vigo . . . . .	» 440
Ciago . . . . .	» 210	Mastellina . . . . .	» 442
Cognola . . . . .	» 240	Mattarello . . . . .	» 443
Cògolo . . . . .	» 241	Meano . . . . .	» 445
Cologna . . . . .	» 244	Mechel . . . . .	» 448
Cologna Gavazzo . . . . .	» 244	Mestriago . . . . .	» 450
Comano . . . . .	» 245	Mezzolago . . . . .	» 463
Comàsine . . . . .	» 245	Miola . . . . .	» 469
Costasavina . . . . .	» 271	Mollaro . . . . .	» 478
Còvelo . . . . .	» 272	Montès . . . . .	» 486
Creto . . . . .	» 273	Montevaccino . . . . .	» 487
Dàrdine . . . . .	» 283	Mortaso . . . . .	» 491
Darzo . . . . .	» 285	Noarna . . . . .	» 497
Deggiano . . . . .	» 286	Nogarè . . . . .	» 498
Dèrcolo . . . . .	» 289	Nomesino . . . . .	» 503
Dermulo . . . . .	» 290	Noriglio . . . . .	» 505
Enguiso . . . . .	» 301	Oltresarca . . . . .	» 508
Falèsina . . . . .	» 309	Patone . . . . .	» 521
Fisto . . . . .	» 323	Pederzano . . . . .	» 521
Forno . . . . .	» 337	Pera . . . . .	» 541
Fraveggio . . . . .	» 340	Piano . . . . .	» 542
Gàrdolo . . . . .	» 341	Pilcante . . . . .	» 559
Grumo . . . . .	» 357	Por . . . . .	» 567
Iavrè . . . . .	» 358	Povo . . . . .	» 570
Ischia . . . . .	» 363	Pranzo . . . . .	» 578
Legòs . . . . .	» 380	Prè . . . . .	» 580
Lenzima . . . . .	» 380	Pregàsina . . . . .	» 584
Lenzumo . . . . .	» 381	Pregghena . . . . .	» 585
Lizzana . . . . .	» 393	Premione . . . . .	» 586
Locca . . . . .	» 394	Pressòn . . . . .	» 592
		Priò . . . . .	» 593
		Quetta . . . . .	» 594



Ranzo . . . . .	pag. 603	Strada . . . . .	pag. 745
Ravina . . . . .	» 604	Stramentizzo . . . . .	» 745
Reviano-Folàs . . . . .	» 606	Stumiaga . . . . .	» 752
Romagnano . . . . .	» 620	Susà . . . . .	» 752
Romarzolo . . . . .	» 621	Tavodo . . . . .	» 758
Roncogno . . . . .	» 629	Tavòn . . . . .	» 759
Ronzo . . . . .	» 633	Termenago . . . . .	» 773
Rover-Carbonare . . . . .	» 635	Termòn . . . . .	» 775
Sacco . . . . .	» 668	Torra . . . . .	» 804
Salter-Màlgolo . . . . .	» 674	Toss . . . . .	» 805
Samoclevo . . . . .	» 674	Tuenetto . . . . .	» 981
S. Giacomo . . . . .	» 677	Valle S. Felice o Gardumo . . . . .	» 985
S. Margherita . . . . .	» 682	Vàsio . . . . .	» 988
Saone . . . . .	» 691	Verdesina . . . . .	» 992
Sardagna . . . . .	» 692	Viarago . . . . .	» 999
Sasso . . . . .	» 697	Vigalzano . . . . .	» 1002
Selemo . . . . .	» 699	Vigo d'Anàunia . . . . .	» 1004
Segno . . . . .	» 701	Villa Banale . . . . .	» 1024
Sèio . . . . .	» 708	Villamontagna . . . . .	» 1027
Seo . . . . .	» 710	Villazzano . . . . .	» 1031
Serravalle all'Adige . . . . .	» 714	Ville del Monte . . . . .	» 1032
Serso . . . . .	» 715	Vion . . . . .	» 1033
Sevignano . . . . .	» 716		
Sopramonte . . . . .	» 721		

#### ARCHIVI PARROCCHIALI:

Agnedo (ved. a Villa Agnedo)		Besenello . . . . .	» 56
Agrone . . . . .	pag. 2	Bezzecca . . . . .	» 61
Ala (decanale) . . . . .	» 8	Biacesa . . . . .	» 62
Alba (Penia) . . . . .	» 14	Bieno . . . . .	» 63
Albaredo . . . . .	» 14	Bleggio . . . . .	» 65
Albiano . . . . .	» 15	Bocenago . . . . .	» 69
Aldeno . . . . .	» 17	Bolbeno . . . . .	» 71
Amblàr . . . . .	» 19	Bolentina . . . . .	» 72
Àndalo . . . . .	» 20	Bolognano . . . . .	» 72
Arco (decanale) . . . . .	» 25	Bondo . . . . .	» 73
Àvio . . . . .	» 40	Bondone . . . . .	» 74
Balbido . . . . .	» 42	Borghetto . . . . .	» 75
Banale (Tavodo) . . . . .	» 43	Borgo Valsugana (decanale) . . . . .	» 78
Banco . . . . .	» 46	Bosco . . . . .	» 93
Barco . . . . .	» 46	Bosentino . . . . .	» 96
Baselga di Pinè . . . . .	» 52	Bozzana . . . . .	» 96
Baselga di Vezzano . . . . .	» 53	Brancolino . . . . .	» 97
Bedollo . . . . .	» 53	Breguzzo . . . . .	» 98
Bersone . . . . .	» 54	Brentònico . . . . .	» 102
Besagno . . . . .	» 54	Bresimo . . . . .	» 103
		Brez (Àrsio) . . . . .	» 107

Caderzone . . . . .	pag. 111	Civezzano (decanale) . . . . .	pag. 219
Càdine . . . . .	» 111	Cles (decanale) . . . . .	» 255
Calavino (decanale) . . . . .	» 113	Cloz . . . . .	» 238
Calcerànica . . . . .	» 117	Cognola . . . . .	» 240
Caldès . . . . .	» 121	Cògolo . . . . .	» 242
Caldonazzo . . . . .	» 126	Cologna Gavazzo . . . . .	» 244
Calliano . . . . .	» 129	Comàsine . . . . .	» 246
Campitello di Fassa . . . . .	» 132	Commezzadura . . . . .	» 247
Campodenno . . . . .	» 135	Condino (decanale) . . . . .	» 253
Camposilvano . . . . .	» 138	Còredo . . . . .	» 255
Canal S. Bovo . . . . .	» 139	Cornè . . . . .	» 270
Canale . . . . .	» 139	Costasavina . . . . .	» 271
Canazèi . . . . .	» 140	Còvelo . . . . .	» 272
Canezza . . . . .	» 141	Crosano . . . . .	» 273
Caoria . . . . .	» 141	Croviana . . . . .	» 275
Capriana . . . . .	» 144	Cunevo . . . . .	» 276
Carano . . . . .	» 146		
Carisolo . . . . .	» 150	Daiano . . . . .	» 277
Carzano . . . . .	» 151	Dambel . . . . .	» 277
Casèz . . . . .	» 152	Daone . . . . .	» 282
Castagnè S. Vito . . . . .	» 153	Darzo . . . . .	» 285
Castelfondo . . . . .	» 155	Denno (decanale) . . . . .	» 289
Castellano . . . . .	» 162	Dermulo . . . . .	» 291
Castello Condino . . . . .	» 163	Dimaro . . . . .	» 293
Castello di Fiemme . . . . .	» 167	Don . . . . .	» 295
Castello di Ossana . . . . .	» 170	Dorsino . . . . .	» 297
Castello Tesino . . . . .	» 176	Dovena . . . . .	» 297
Castelnuovo . . . . .	» 177	Drena . . . . .	» 298
Castione . . . . .	» 177	Dro . . . . .	» 300
Cavalese (decanale) . . . . .	» 182		
Cavareno . . . . .	» 193	Faedo . . . . .	» 304
Cavedago . . . . .	» 194	Fai (della Paganella) . . . . .	» 306
Cavèdine . . . . .	» 196	Faver . . . . .	» 311
Cavizzana . . . . .	» 197	Fiavè . . . . .	» 312
Cavrasto . . . . .	» 198	Fiera Primiero (decanale) . . . . .	» 315
Celledizzo . . . . .	» 199	Fierozzo S. Felice . . . . .	» 322
Cellentino . . . . .	» 200	Fierozzo S. Francesco . . . . .	» 323
Cembra (decanale) . . . . .	» 204	Flavòn . . . . .	» 325
Ceniga . . . . .	» 207	Folgaria (decanale) . . . . .	» 329
Centa S. Nicolò . . . . .	» 208	Fondo (decanale) . . . . .	» 333
Cèola . . . . .	» 208	Fornace . . . . .	» 336
Chiarano . . . . .	» 209	Forno . . . . .	» 338
Chizzola . . . . .	» 209	Frassilongo . . . . .	» 339
Cimego . . . . .	» 211	Fraveggio . . . . .	» 340
Cimone . . . . .	» 212		
Cinte Tesino . . . . .	» 213	Gàrdolo . . . . .	» 342
Cis . . . . .	» 214	Garniga . . . . .	» 343
		Gazzadina . . . . .	» 344

Giovo . . . . .	pag. 345	Mattarello . . . . .	pag. 444
Giustino e Massimeno . . . . .	» 349	Mazzin . . . . .	» 445
Godenzo Pòia . . . . .	» 352	Meano . . . . .	» 447
Gràuno . . . . .	» 353	Mechel . . . . .	» 448
Grigno . . . . .	» 354	Mezzana . . . . .	» 453
Grumès . . . . .	» 355	Mezzano . . . . .	» 456
Grumo . . . . .	» 357	Mezzocorona . . . . .	» 459
Iavrè . . . . .	» 358	Mezzolombardo (decanale) . . . . .	» 466
Imèr . . . . .	» 361	Miola . . . . .	» 470
Ischia . . . . .	» 364	Moena . . . . .	» 475
Isera . . . . .	» 365	Molina di Fiemme . . . . .	» 477
Ivano Fracena . . . . .	» 366	Molina di Ledro . . . . .	» 478
Lanza Mocenigo . . . . .	» 367	Mollaro . . . . .	» 479
Lardaro . . . . .	» 369	Molveno . . . . .	» 481
Lasès . . . . .	» 370	Monclàsico . . . . .	» 483
Lasino . . . . .	» 371	Montagnaga . . . . .	» 484
Lavarone . . . . .	» 373	Montagne . . . . .	» 485
Lavarone Cappella . . . . .	» 373	Mont'Albiano . . . . .	» 486
Lavis (decanale) . . . . .	» 376	Montesover . . . . .	» 487
Lenzima . . . . .	» 380	Montevaccino . . . . .	» 487
Lèvico (decanale) . . . . .	» 384	Mori (decanale) . . . . .	» 489
Lisignago . . . . .	» 388	Nago . . . . .	» 495
Livo . . . . .	» 391	Nanno . . . . .	» 496
Lizzana . . . . .	» 393	Nave S. Rocco . . . . .	» 497
Lizzanella . . . . .	» 394	Noarna . . . . .	» 497
Lodrone . . . . .	» 397	Nogarè . . . . .	» 498
Lomaso (decanale) . . . . .	» 400	Nomi . . . . .	» 504
Lona . . . . .	» 410	Noriglio . . . . .	» 506
Lundo . . . . .	» 419	Nosellari . . . . .	» 506
Luserna . . . . .	» 420	Novaledo . . . . .	» 507
Madonna di Campiglio . . . . .	» 420	Obra . . . . .	» 507
Madrano . . . . .	» 421	Olle . . . . .	» 507
Mala . . . . .	» 426	Ortisè . . . . .	» 510
Malè (decanale) . . . . .	» 427	Ospedaletto . . . . .	» 511
Màlgolo . . . . .	» 430	Ossana (decanale) . . . . .	» 513
Malosco . . . . .	» 432	Padergnone . . . . .	» 517
Mama d'Àvio . . . . .	» 434	Palù del Fersina . . . . .	» 518
Manzano . . . . .	» 435	Palù di Giovo . . . . .	» 518
Marano . . . . .	» 436	Panchià . . . . .	» 519
Marco . . . . .	» 437	Pannone . . . . .	» 520
Marter . . . . .	» 439	Patone . . . . .	» 521
Martignano . . . . .	» 439	Pavillo . . . . .	» 521
Masi di Cavalese . . . . .	» 440	Pederzano . . . . .	» 522
Massone . . . . .	» 442	Pèio . . . . .	» 523

Pellizzano . . . . .	pag. 525	Romeno . . . . .	pag. 625
Pelugo . . . . .	» 528	Roncegno . . . . .	» 627
Pèrgine Valsug. (decanale)	» 536	Ronchi di Valsugana . . . . .	» 628
Pera . . . . .	» 542	Ronco e Cainari . . . . .	» 628
Piazza e Parlo . . . . .	» 543	Roncogno . . . . .	» 629
Piazzola di Rabbi . . . . .	» 543	Roncone . . . . .	» 633
Pietramurata . . . . .	» 544	Ronzo . . . . .	» 633
Pieve di Bono . . . . .	» 546	Ronzone . . . . .	» 634
Pieve di Ledro (decanale)	» 551	Roveda . . . . .	» 635
Pieve Tesino . . . . .	» 558	Roverè della Luna . . . . .	» 636
Pilcante . . . . .	» 559	Rovereto: S. Marco	
Pinzolo . . . . .	» 563	(decanale) . . . . .	» 648
Piscine . . . . .	» 565	Rovereto: S. Maria del	
Pomarolo . . . . .	» 566	Carmine . . . . .	» 649
Ponte Arche . . . . .	» 567	Ruffrè . . . . .	» 664
Povo . . . . .	» 573	Rumo . . . . .	» 667
Pozza . . . . .	» 576	Sabbionara . . . . .	» 667
Pracorno . . . . .	» 576	Sacco . . . . .	» 669
Prada . . . . .	» 577	Saccone . . . . .	» 672
Prade . . . . .	» 577	Sagròn Mis . . . . .	» 673
Pranzo . . . . .	» 579	Samoclevo . . . . .	» 674
Praso . . . . .	» 580	Samone . . . . .	» 675
Predazzo . . . . .	» 582	S. Agnese . . . . .	» 676
Pregàsina . . . . .	» 585	S. Alessandro . . . . .	» 676
Preghena . . . . .	» 585	S. Anna (Vallarsa) . . . . .	» 676
Preore . . . . .	» 589	S. Brigida . . . . .	» 677
Pressano . . . . .	» 591	S. Giacomo . . . . .	» 677
Prezzo . . . . .	» 593	S. Giorgio e Grotta . . . . .	» 679
Priò . . . . .	» 594	S. Giuliana . . . . .	» 679
Quadra . . . . .	» 594	S. Lorenzo in Banale . . . . .	» 681
Rabbi . . . . .	» 598	S. Margherita . . . . .	» 682
Ràgoli . . . . .	» 601	S. Martino (Arco) . . . . .	» 683
Rallo . . . . .	» 603	S. Martino di Castrozza . . . . .	» 683
Rango . . . . .	» 603	S. Michele all'Adige . . . . .	» 685
Ranzo . . . . .	» 604	S. Orsola . . . . .	» 686
Ràossi . . . . .	» 604	S. Romedio . . . . .	» 687
Ravina . . . . .	» 605	S. Sebastiano . . . . .	» 687
Regnana . . . . .	» 605	Sanzeno . . . . .	» 688
Revò . . . . .	» 608	Saone . . . . .	» 691
Riva del Garda (decanale)	» 616	Sarche . . . . .	» 691
Riva di Vallarsa . . . . .	» 619	Sardagna . . . . .	» 692
Rizzolaga . . . . .	» 619	Sarnònico . . . . .	» 693
Romagnano . . . . .	» 620	Scurelle . . . . .	» 700
Romallo . . . . .	» 621	Segno . . . . .	» 701
		Segonzano . . . . .	» 705
		Seo Sclemo . . . . .	» 711

Seregnano . . . . .	pag. 711	Trento: S. Maria Maggiore . . . . .	pag. 918
Serravalle (all'Adige) . . . . .	» 715	Trento: Ss. Pietro e Paolo . . . . .	» 918
Serso . . . . .	» 715	Trento: S. Maria Madd. . . . .	» 919
Sevignano . . . . .	» 716	Trento: S. Apollinare . . . . .	» 920
Síruz . . . . .	» 719	Trento: S. Giuseppe . . . . .	» 920
Siròr . . . . .	» 720	Trento: Cristo Re . . . . .	» 920
Smarano . . . . .	» 720	Trento: S. Antonio da Padova . . . . .	» 920
Sopramonte . . . . .	» 721	Trento: S. Cuore . . . . .	» 921
Soraga . . . . .	» 722	Trento: Santi Martiri Anauniesi . . . . .	» 921
Sorni . . . . .	» 722	Trento: Sposalizio di Maria Vergine . . . . .	» 921
Sovèr . . . . .	» 723	Tres . . . . .	» 979
Spera . . . . .	» 724	Tuenno . . . . .	» 982
Spiazzo . . . . .	» 725	Valda . . . . .	» 983
Spormaggiore . . . . .	» 729	Valfloriana . . . . .	» 984
Sporminore . . . . .	» 736	Vallarsa . . . . .	» 984
Stènico . . . . .	» 739	Valle S. Felice (Gardumo) . . . . .	» 985
Storo . . . . .	» 744	Valmorbia . . . . .	» 986
Stravino . . . . .	» 746	Valsorda . . . . .	» 986
Strembo . . . . .	» 748	Varena . . . . .	» 987
Strigno (decanale) . . . . .	» 750	Varignano . . . . .	» 988
Susà . . . . .	» 753	Varone . . . . .	» 988
Tàio (decanale) . . . . .	» 754	Vattaro . . . . .	» 991
Tassullo . . . . .	» 757	Vela . . . . .	» 992
Tavòn . . . . .	» 759	Vermiglio . . . . .	» 993
Telve . . . . .	» 762	Vervò . . . . .	» 995
Telve di Sopra . . . . .	» 761	Vezzano . . . . .	» 998
Tenna . . . . .	» 769	Viarago . . . . .	» 1000
Tenno . . . . .	» 770	Vigalzano . . . . .	» 1003
Terlago . . . . .	» 773	Vigne . . . . .	» 1003
Termenago . . . . .	» 774	Vigo d'Anàunia o Ton . . . . .	» 1004
Terragnolo . . . . .	» 776	Vigo Cavèdine . . . . .	» 1005
Terres . . . . .	» 777	Vigo Cortesano . . . . .	» 1005
Terzolàs . . . . .	» 778	Vigo di Fassa (decanale) . . . . .	» 1008
Tèsero . . . . .	» 781	Vigo Rendena e Darè . . . . .	» 1016
Tezze . . . . .	» 784	Vigolo Baselga . . . . .	» 1017
Tiarno di Sopra . . . . .	» 786	Vigolo Vattaro . . . . .	» 1018
Tiarno di Sotto . . . . .	» 787	Villa Agnedo . . . . .	» 1024
Tione (decanale) . . . . .	» 791	Villa di Strigno . . . . .	» 1024
Tonadico . . . . .	» 802	Villa Banale . . . . .	» 1025
Tòrbole . . . . .	» 803	Villa Lagarina (decanale) . . . . .	» 1026
Torcegno . . . . .	» 804	Villa Montagna . . . . .	» 1028
Torra . . . . .	» 804	Villa Rendena e Verdesina . . . . .	» 1030
Trambileno . . . . .	» 806	Villazzano . . . . .	» 1032
Transacqua . . . . .	» 808		
Tregiòvo . . . . .	» 808		
Trento: Cattedrale . . . . .	» 917		

Ville di Giove . . . . .	pag. 1032	Ziano di Fiemme . . . . .	pag. 1039
Ville del Monte o di Tenno . . . . .	» 1033	Zivignago . . . . .	» 1039
Vo' Casaro . . . . .	» 1033	Zòreri . . . . .	» 1040
Volano . . . . .	» 1035	Zortea . . . . .	» 1040
Zambana . . . . .	» 1036	Zuclo . . . . .	» 1042

### ARCHIVI CURAZIALI:

Ballino . . . . .	pag. 43	Masi di Lasino . . . . .	» 440
Baselga di Brèximo . . . . .	» 47	Masi di Vigo . . . . .	» 441
Brione . . . . .	» 107	Mattassone . . . . .	» 444
Brusago . . . . .	» 108	Mezzolago . . . . .	» 463
Brusino . . . . .	» 108	Mezzomonte . . . . .	» 469
Busso e Guardia . . . . .	» 108	Mione e Corte . . . . .	» 470
Cagnò . . . . .	» 112	Monteterlago . . . . .	» 487
Campi . . . . .	» 131	Nomesino . . . . .	» 503
Campo . . . . .	» 133	Penia . . . . .	» 528
Carbonare . . . . .	» 147	Piazze . . . . .	» 542
Cares . . . . .	» 148	Por . . . . .	» 567
Castagnè S. Caterina . . . . .	» 152	Prè . . . . .	» 580
Cazzano . . . . .	» 198	Quetta . . . . .	» 595
Ciago . . . . .	» 210	Ronchi di Ala . . . . .	» 627
Comano . . . . .	» 245	Salter . . . . .	» 673
Dàrdine . . . . .	» 283	S. Massenza . . . . .	» 683
Deggiano . . . . .	» 287	S. Nicolò . . . . .	» 685
Dèrcolo . . . . .	» 290	Sasso . . . . .	» 698
Enguiso . . . . .	» 301	Savignano . . . . .	» 698
Fàida . . . . .	» 309	Sèio . . . . .	» 710
Falèsina . . . . .	» 310	Selva . . . . .	» 710
Fàvrio . . . . .	» 312	Serrada . . . . .	» 714
Gresta . . . . .	» 353	Stramentizzo . . . . .	» 746
Guardia . . . . .	» 357	Stumiaga . . . . .	» 752
Lenzumo . . . . .	» 381	Termòn . . . . .	» 776
Locca . . . . .	» 395	Toss . . . . .	» 806
Lou . . . . .	» 410	Tret . . . . .	» 981
Loppio . . . . .	» 411	Vanza e Pozzacchio . . . . .	» 986
Lover . . . . .	» 418	Vàsio . . . . .	» 989
Madruzzo . . . . .	» 422	Vignola . . . . .	» 1004
Magràs . . . . .	» 424		
Margone . . . . .	» 439		

## ARCHIVI NOTARILI ANTICHI:

Ala . . . . .	pag. 11	Mezzolombardo . . . . .	pag. 467
Arco . . . . .	» 26	Mori . . . . .	» 490
Borgo Valsugana . . . . .	» 79	Nogaredo . . . . .	» 500
Caldonazzo . . . . .	» 127	Pèrgine . . . . .	» 540
Cavalese . . . . .	» 183	Pieve di Ledro . . . . .	» 552
Cembra . . . . .	» 206	Riva del Garda . . . . .	» 617
Civezzano . . . . .	» 219	Rovereto . . . . .	» 650
Cles . . . . .	» 227	Stènico . . . . .	» 742
Condino . . . . .	» 254	Strigno . . . . .	» 751
Fiera di Primiero . . . . .	» 317	Tione . . . . .	» 792
Fondo . . . . .	» 333	Trento . . . . .	» 856
Lavis . . . . .	» 377	Vezzano . . . . .	» 999
Lèvico . . . . .	» 385	Vigo di Fassa . . . . .	» 1012
Malè . . . . .	» 429		

## ARCHIVI DEI GIUDIZI ANTICHI:

Ala . . . . .	pag. 11	Lavis (Königsberg) . . . . .	» 377
Arco . . . . .	» 27	Lèvico (Castel Selva) . . . . .	» 385
Àvio . . . . .	» 42	Lodrone . . . . .	» 397
Borgo (Telvana) . . . . .	» 79	Malè . . . . .	» 429
Brentònico . . . . .	» 102	Mezzocorona . . . . .	» 460
Caldonazzo . . . . .	» 127	Mezzolombardo . . . . .	» 468
Calliano . . . . .	» 129	Mori . . . . .	» 490
Castelfondo . . . . .	» 157	Nogaredo (Castellano e Ca- stelnuovo, Villa Lagarina) . . . . .	» 500
Castello di Fiemme . . . . .	» 168	Nomi . . . . .	» 504
Cavalese . . . . .	» 184	Pannone (Gresta) . . . . .	» 520
Cembra . . . . .	» 206	Pèrgine . . . . .	» 540
Civezzano . . . . .	» 219	Pieve di Ledro . . . . .	» 552
Cles . . . . .	» 227	Riva . . . . .	» 617
Condino . . . . .	» 254	Rovereto . . . . .	» 650
Denno . . . . .	» 289	Segonzano . . . . .	» 705
(Fiera di) Primiero . . . . .	» 317	Spormaggiore . . . . .	» 729
Folgarìa . . . . .	» 329	Stènico . . . . .	» 742
Fondo . . . . .	» 334	Strigno (Ivano) . . . . .	» 751
Isera (Castelcorno) . . . . .	» 366		

Tenno . . . . .	pag. 770	Vezzano . . . . .	pag. 999
Tione . . . . .	» 792	(Vigo di) Fassa . . . . .	» 1012

**ARCHIVI DELLE PRETURE:**

Ala (ex) . . . . .	pag. 12	Malè . . . . .	» 430
Borgo . . . . .	» 80	Mezzolombardo . . . . .	» 568
Cavalese . . . . .	» 184	Pèrgine . . . . .	» 540
Cembra (ex) . . . . .	» 207	Riva . . . . .	» 618
Cles . . . . .	» 229	Rovereto . . . . .	» 652
Condino (ex) . . . . .	» 254	Stènico (ex) . . . . .	» 743
Fiera di Primiero . . . . .	» 318	Tione . . . . .	» 793
Fondo . . . . .	» 334	Trento . . . . .	» 925

**ARCHIVI DI UFFICI STATALI VARI:***Borgo:*

Ufficio Catasto Fondiario	pag. 80	Liceo Ginnasio . . . . .	» 654
Ufficio del Registro . . . . .	» 81	Istituto Tecnico . . . . .	» 655

*Cavalese:*

Ufficio Catasto Fondiario	» 185	Istituto Magistrale . . . . .	» 655
Ufficio del Registro . . . . .	» 185	Museo della Guerra . . . . .	» 656

*Cles:*

Ufficio Catasto Fondiario	» 229	<i>Tione:</i>	
Ufficio del Registro . . . . .	» 229	Ufficio Catasto Fondiario	» 793

*Fiera di Primiero:*

Ufficio del Registro . . . . .	» 318	Ufficio del Registro . . . . .	» 794
--------------------------------	-------	--------------------------------	-------

*Mezzolombardo:*

Ufficio Catasto Fondiario	» 468	<i>Trento:</i>	
Ufficio del Registro . . . . .	» 469	Archivio di Stato . . . . .	» 843

*Riva:*

Ufficio Catasto Fondiario	» 618	Commissariato del Governo	» 921
Ufficio del Registro . . . . .	» 619	Archivio Notarile Distrett.	» 923
Liceo Ginnasio . . . . .	» 619	Tribunale e Corte d'Assise	» 924

*Rovereto:*

Tribunale . . . . .	» 651	Corte d'Appello . . . . .	» 924
Procura della Repubblica	» 652	Procura Generale della Repubblica . . . . .	» 925
Ufficio Catasto Fondiario	» 653	Questura . . . . .	» 926
Ufficio del Registro . . . . .	» 654	Intendenza di Finanza . . . . .	» 927

Ufficio Tecnico Erariale e del Catasto . . . . .	» 927
Ufficio del Registro . . . . .	» 929
Corte dei Conti (Delegazione) . . . . .	» 929
Ufficio Provinciale Tesoro	» 929
Ufficio Distrettuale Imposte	» 929
Ufficio Compartimentale Monopoli . . . . .	» 930



Sovrintendenza ai Monu- menti . . . . .	pag. 930
Provveditorato agli Studi	» 930
Liceo Ginnasio . . . . .	» 931
Istituto Magistrale . . . . .	» 932
Liceo Scientifico . . . . .	» 932
Istituto Tecnico Industriale	» 933
Istituto Tecnico Commer- ciale . . . . .	» 933
Scuole Elementari . . . . .	» 933
Ufficio Genio Civile . . . . .	» 933

Provveditorato Opere Pub- bliche . . . . .	pag. 934
Commissariato Liquidazio- ne Usi Civici . . . . .	» 934
Direzione Provinciale Poste	» 934
Ispettorato del Lavoro . . . . .	» 935
Ente Naz. Previdenza e As- sistenza Statali . . . . .	» 935
Istituto Nazionale Previden- za Sociale . . . . .	» 935
Opera Nazionale Assistenza Italia Redenta . . . . .	» 936

### ARCHIVI DI ENTI VARI:

#### *Ala:*

Biblioteca Comunale . . . . .	pag. 12
Ginnasio e Collegio . . . . .	» 13

#### *Arco:*

Capitolo . . . . .	» 25
--------------------	------

#### *Borgo:*

Ufficio Libro Fondiario . . . . .	» 81
-----------------------------------	------

#### *Cavalese:*

Magnifica Comunità di Fiemme . . . . .	» 186
Ufficio Libro Fondiario . . . . .	» 185

#### *Cles:*

Convento Francescani . . . . .	» 230
Ufficio Libro Fondiario . . . . .	» 229
Ospedale civile . . . . .	» 230

#### *Fiera di Primiero:*

Ufficio Libro Fondiario . . . . .	» 318
-----------------------------------	-------

#### *Fondo:*

Ufficio Libro Fondiario . . . . .	» 355
-----------------------------------	-------

#### *Imèr:*

Consorzio Vederna . . . . .	» 362
-----------------------------	-------

#### *Lomaso:*

Sette Pievi delle Giudicarie	» 401
------------------------------	-------

#### *Malè:*

Ufficio Libro Fondiario . . . . .	» 430
-----------------------------------	-------

#### *Mezzolombardo:*

Ufficio Libro Fondiario . . . . .	» 469
-----------------------------------	-------

#### *Pèrgine:*

Ufficio Libro Fondiario . . . . .	» 541
-----------------------------------	-------

#### *Predazzo:*

Regola Feudale . . . . .	» 583
--------------------------	-------

#### *Ràgoli:*

Regole di Spinale e Manèz	» 601
---------------------------	-------

#### *Riva:*

Ufficio Libro Fondiario . . . . .	» 618
-----------------------------------	-------

#### *Rovereto:*

Biblioteca Civica . . . . .	» 645
Accademia Agiati . . . . .	» 655
Ufficio Libro Fondiario . . . . .	» 653
Convento Francescani . . . . .	» 657
Convento Cappuccini . . . . .	» 658
Monte Credito su pegno . . . . .	» 657
Congregazione di Carità . . . . .	» 647

#### *Tèsero:*

Ospedale Giovanelli . . . . .	» 783
-------------------------------	-------

#### *Tione:*

Ufficio Libro Fondiario . . . . .	» 793
-----------------------------------	-------

#### *Trento:*

Biblioteca Comunale . . . . .	» 864
Magistrato Consolare . . . . .	» 882

Ente Comunale Assistenza e Istituti Assistenziali an- tichi (Congregazione di Carità) . . . . .	pag. 899	Ispettorato Provinciale Fo- reste . . . . .	pag. 941
Curia Arcivescovile . . . . .	» 903	Museo Risorgimento . . . . .	» 941
Capitolo del Duomo . . . . .	» 908	Ospedale Civile . . . . .	» 942
Prepositura e Abbazia di S. Lorenzo . . . . .	» 915	Camera di Commercio, In- dustria e Agricoltura . . . . .	» 943
Banca d'Italia . . . . .	» 936	Cassa di Risparmio . . . . .	» 944
Banca Nazionale Lavoro . . . . .	» 937	Monte di Pietà . . . . .	» 943
Regione Trentino - Alto Adige . . . . .	» 937	Seminario Maggiore . . . . .	» 944
Amministr. Provinciale . . . . .	» 938	Convento Francescani . . . . .	» 945
Ufficio Libro Fondiario . . . . .	» 928	Convento Cappuccini . . . . .	» 956
Ispettorato Provinciale A- gricoltura . . . . .	» 941	<i>Viarago:</i>	
		Gastaldia . . . . .	» 1001
		<i>Vigo di Fassa:</i>	
		Comunità Generale . . . . .	» 1014

#### ARCHIVI PRIVATI:

<i>Arco:</i>		<i>Campodенno:</i>	
Conti d'Arco (e Penede) . . . . .	pag. 28	Campi . . . . .	» 136
<i>Arsio:</i>		<i>Campo (Maggiore):</i>	
Conti d'Arsio (Arz) . . . . .	» 33	De Prez . . . . .	» 133
<i>Beseno:</i>		<i>Castelfondo:</i>	
Conti Trapp . . . . .	» 57	Conti Tono (Thun) . . . . .	» 158
<i>Borgo:</i>		<i>Cles:</i>	
Conti Giovanelli (Telvana) . . . . .	» 81	Baroni de Cles . . . . .	» 231
Baroni Ippoliti . . . . .	» 85	<i>Còredo:</i>	
Conti Ceschi di S. Croce . . . . .	» 89	Conti Coreth . . . . .	» 258
Bettanini . . . . .	» 91	Conti Tono (Thun) di Ca- stel Braghèr . . . . .	» 258
<i>Brèsimo:</i>		<i>Fai:</i>	
Depeder . . . . .	» 104	Conti (Unterrichter) Spaur . . . . .	» 307
<i>Calavino:</i>		<i>Fiera di Primiero:</i>	
Conti Wolkenstein (Castel Toblino) . . . . .	» 115	Conti Welsperg . . . . .	» 318
Nobili Negri di S. Pietro . . . . .	» 114	<i>Lavis:</i>	
<i>Caldès (Castel Caldès):</i>		Conti Zenobio-Albrizzi . . . . .	» 378
Conti Tono (Thun) . . . . .	» 122	<i>Livo:</i>	
<i>Calliano:</i>		Nobili Stanchina . . . . .	» 392
Conti Martini . . . . .	» 130		
Baroni Cresseri (Castel Pie- tra) . . . . .	» 130		

<i>Lodrone:</i>		<i>Segonzano:</i>	
Conti Lodròn . . . . .	pag. 397	Baroni a Prato . . . . .	pag. 705
<i>Loppio:</i>		<i>Seregnano:</i>	
Conti Castelbarco . . . . .	» 411	Conti Consolati . . . . .	» 712
<i>Madrizzo:</i>		<i>Spormaggiore:</i>	
Castello e famiglia Madruzzo . . . . .	» 422	Conti Sporo (Spaur) . . . . .	» 729
<i>Malosco:</i>		<i>Telve:</i>	
Conti Guarienti . . . . .	» 432	Baroni Buffa (Castellalto) . . . . .	» 762
<i>Mezzocorona:</i>		<i>Ton:</i>	
Conti Firmian . . . . .	» 461	Conti Tono (Thun) (Castel Thun) . . . . .	» 795
<i>Nogaredo:</i>		<i>Trento:</i>	
Conti Lodròn . . . . .	» 500	Conti Alberti Poia . . . . .	» 958
<i>Rovereto:</i>		Conti Sizzo de Noris . . . . .	» 965
Conti Lodròn . . . . .	» 659	Particella . . . . .	» 967
Baroni Malfatti . . . . .	» 660	Conti Mancini . . . . .	» 968
Baroni Moll . . . . .	» 660	(Baroni Salvadori): Rocca-bruna e G.B. a Prato . . . . .	» 971
Baroni de Lindegg . . . . .	» 661	Cazzuffi . . . . .	» 973
<i>Sacco:</i>		Pietrapiana . . . . .	» 974
Conti Bossi Fedrigotti . . . . .	» 670	Crosina . . . . .	» 976
<i>Sarnònico:</i>		Rovereti . . . . .	» 977
De Morenberg . . . . .	» 696	<i>Vigolo Vattaro:</i>	
		Conti Tabarelli de Fatis . . . . .	» 1019

FINITO DI STAMPARE  
NEL DICEMBRE 1961  
COI TIPI DELLA  
TIP. EDITRICE TEMI  
TRENTO